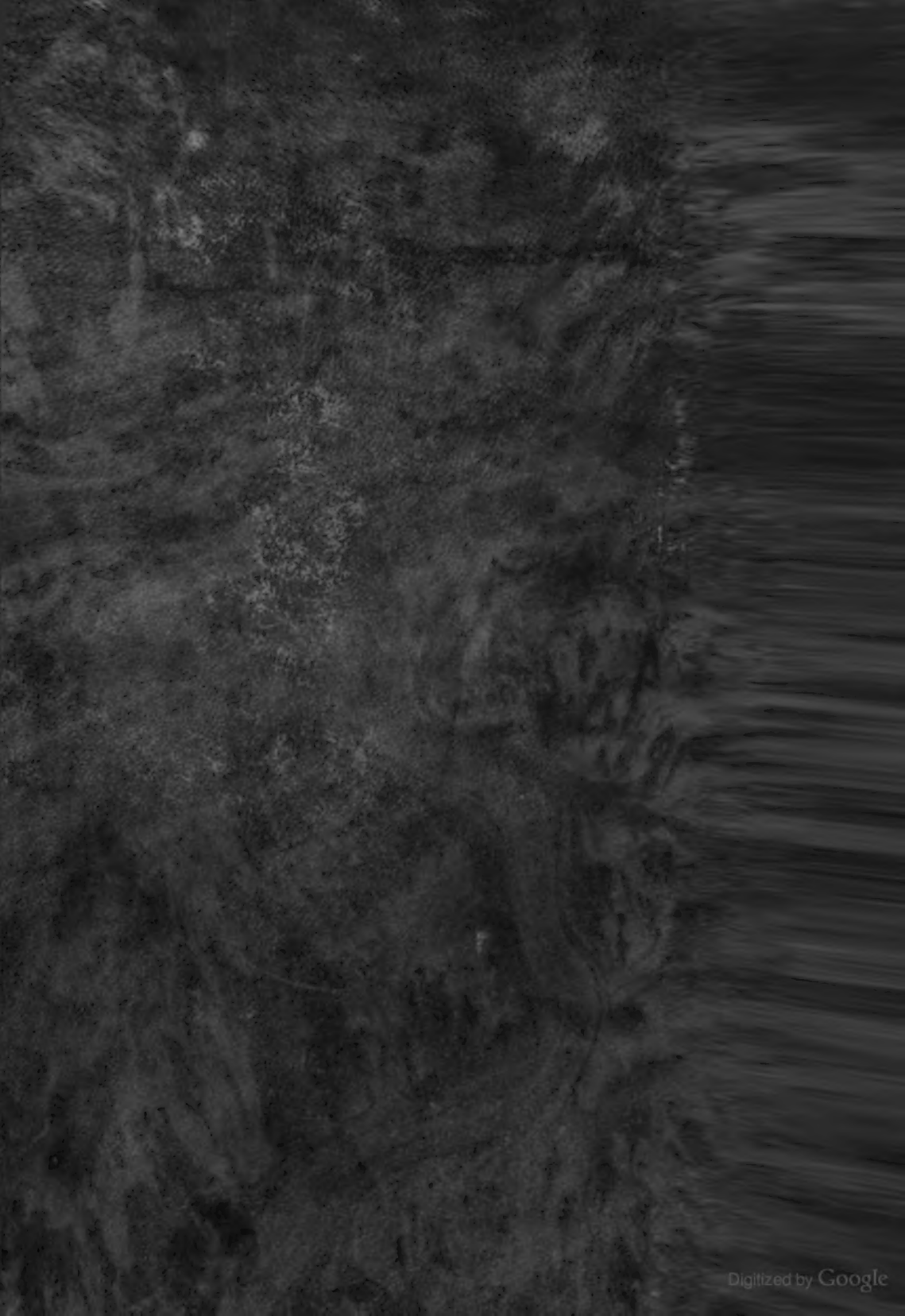






17. C. 54

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio

IX



B

Palchetto

Num.º d'ordine

23-10-96

NAZIONALE

B. Prov.

I

2225

NAPOLI

R. BIBLIOTECA

VITT. EM. III

B. Prov.

I

2225.

COMPENDIO
DI
STATISTICA MILITARE

DI TUTTI GLI STATI EUROPEI

E DI TUTTE LE CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI
CORREDATO, DI NOTE STORICHE E GEOGRAFICHE, DI UN APPENDICE
E DI DUE INDICI.

608427

COMPENDIO
DI
STATISTICA MILITARE
DI TUTTI GLI STATI EUROPEI

E DI TUTTE LE CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI,
DEGLI STABILIMENTI, E DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE MILITARE EC. EC.

del Cav. ANTONIO FABRI
UFFIZIALE DEGLI USSARI DELLA GUARDIA DI S. M. SICILIANA

OPERA

corredata di copiose note storiche e geografiche :
di un cenno sulla posizione geografica dell'Europa, e di tutti gli Stati che ne fan parte:
di un'appendice contenente, le materie da trattarsi nelle memorie descrittive
per le militari ricognizioni; con le analoghe definizioni geografiche,
e la spiegazione delle voci tecniche usate nel corso dell'opera :
e di due indici, uno generale delle materie, ed uno alfabetico di tutti i paesi.

PRIMA EDIZIONE ITALIANA

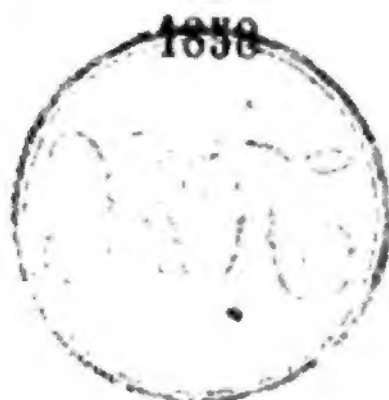
VOLUME PRIMO

RUSSIA, TURCHIA, GRECIA, INGHILTERRA, FRANCIA, AUSTRIA, PRUSSIA

Tutti gli Stati della Confederazione Germanica

SVEZIA, NORVEGIA, DANIMARCA, BELGIO, OLANDA

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
Salita Magnocavallo n. 66, p. p.



154890

*La presente opera è posta sotto la salvaguardia delle vigenti leggi per
ciò che riguarda la proprietà letteraria; quindi le copie non munite
della firma dell'autore s'intenderanno contraffatte.*

Antonio Salvi



INDICE GENERALE ⁽¹⁾

Rapporto della Commissione	pag. xxv
<i>Prefazione</i>	xxix
Cenno geografico dell'Europa	xlv
IMPERO RUSSO — SEZIONE A — ESERCITO — Stato-Maggiore del-	
l'Imperatore	1
Generali al seguito dell'imperatore	2
Uffiziali di ordinanza	ivi
Ministero della Guerra	ivi
ESERCITO	3
ESERCITO PRINCIPALE — Stato-Maggiore	4
Fanteria	ivi
Cavalleria	6
Artiglieria	8
Corpo del genio	10
Ricapitolazione	11
MILIZIE DI RISERVA — 1.^a Riserva	13
— 2. ^a Riserva	14
MILIZIE DI GUARNIGIONE, INVALIDI, GENDARMI.	ivi
MILIZIE IRREGOLARI	15
MILIZIE DI MODELLO E MILIZIE D'ISTRUZIONE	17
COLONIE MILITARI	17 e 39
SEZIONE B — MARINA — Stato-Maggiore Marittimo dell'Im-	
peratore.	19
MINISTERO DI MARINA.	ivi
ARMATA	20
CITTÀ PRINCIPALI E PIAZZE FORTI	21
SCUOLE MILITARI	35
<i>Scuole pe' nobili</i>	ivi
<i>Scuole pe' corpi di Esercito</i>	36

(1) Veggasi l'indice generale alfabetico alla fine del vol. a pag. 983.

<i>Scuola pe' figli di truppa</i>	<i>pag.</i>	37
<i>Scuole tecniche dell'artiglieria e del genio.</i>		38
<i>Stabilimenti di artiglieria.</i>		42
<i>Scuole di marina.</i>		43
<i>NOTA A — quadro delle forze belligeranti dentro e fuori</i> <i>Sebastopoli (1855).</i>		45
IMPERO OTTOMANO — SEZIONE A — FORZE DI TERRA — <i>Autorità</i>		49
<i>supreme.</i>		50
<i>Esercito regolare (Nizam)</i>		ivi
<i>Fanteria, tipo francese</i>		51
<i>Cavalleria, —</i>		ivi
<i>Artiglieria, tipo prussiano.</i>		52
<i>Corpo del genio, tipo francese</i>		ivi
<i>Riserva, redif.</i>		53
<i>Contingenti ausiliari</i>		ivi
<i>Milizie irregolari</i>		54
<i>Ricapitolazione</i>		55
SEZIONE B — MARINA		56
CITTÀ PRINCIPALI E PIAZZE FORTI — Rumelia		ivi
<i>Costantinopoli</i>		61
<i>Macedonia</i>		ivi
<i>Tessaglia</i>		ivi
<i>Epiro ed Albania.</i>		63
<i>Albania.</i>		ivi
<i>Montenegro</i>		64
<i>Bosnia</i>		65
<i>Croazia turca</i>		66
<i>Erzegovina</i>		ivi
<i>Bulgaria</i>		71
<i>Sangiaccato insulare</i>		72
<i>Isola di Candia</i>		73
<i>Principato di Servia.</i>		75
<i>Principato di Valachia</i>		78
<i>Principato di Moldavia</i>		78
<i>Turchia Asiatica</i>		85
<i>Stabilimenti Militari</i>		87
NOTE alla Statistica dell'Impero Ottomano		ivi
NOTA A		89
NOTA B		91
NOTA C Estratto dal trattato di Parigi del 30 marzo 1856.		95
REGNO DI GRECIA — CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI		ivi
<i>Livadia</i>		97
<i>Focide, Fliotide e Locride</i>		ivi
<i>Etolia Acarnania.</i>		98
<i>Morea (peloponneso)</i>		100
<i>Acaia, Elide</i>		ivi
<i>Trifilia e Messenia</i>		102
<i>Laconia</i>		103
<i>Arcipelago Greco.</i>		

GRAN BRETAGNA — SEZIONE A — FORZE DI TERRA — Esercito

Regio.	pag. 107
Comando in Capo.	ivi
Stato Maggiore del Comando	108
Corpi facoltativi	109
Ripartimento militare e coloniale.	110
Amministrazione militare	ivi
Esercito.	ivi
Soldatesche indigeni e coloniali	111
Fanterie indigene, fanteria della guardia, fanteria di linea	112
Fanteria leggiera	ivi
Fanteria coloniale — Cavalleria — leggiera; pe- sante	113
Cavalleria coloniale — Artiglieria.	114
Genio, minatori	117
Milizie e compagnie di pensionisti, stabilimenti, d'istruzione militare	118
SEZIONE B — MARINA.	119
Personale dell'armata in aprile 1854.	121
Quadro delle forze navali	124
Forze armate delle Indie Orientali	129
SEZIONE A — FORZE DI TERRA — Reali milizie — Milizie	
Europee	ivi
Milizie indigene — Milizie regolari — Esercito di Madras	130
Esercito di Bombay — Esercito del Bengala	131
SEZIONE B — MARINA.	132
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI — Gruppo di Malta.	133
Helgoland	ivi
Gibilterra	134
Regno d'Inghilterra.	ivi
Contea d'Essex, Contea di Kent	135
Contea di Sussex, Contea di Surrey	136
Regno di Wessex — Isola di Wight — Dorset, Devon.	137
Ducato e penisola di Cornwall-Berk.	138
Regno di Estanglie — Norfolk.	ivi
Palatinato di Chester	139
Regno di Northumberland — Palatinato di Duram	140
Palatinato di Lancaster	141
Principato di Galles — Isola d'Anglesea	142
Isola di Man — Isola di Jersey — Isola di Guernesey	143
Isola d'Alderney	144
REGNO DI SCOZIA	ivi
Scozia Meridionale	ivi
Scozia Centrale	146
Scozia Settentrionale	147
Regno d'Irlanda	147

Contea del Re	<i>pag.</i>	149
Provincia d'Ulster		150
Province di Connaught — Provincia di Munster.		151
Dipendenze amministrative in Europa		153
Stabilimenti militari		ivi
NOTE — NOTA A		157
NOTA B		158
NOTA C		160
NOTA D		161
NOTA E		170
IMPERO FRANCESE — SEZIONE A — ESERCITO — Ministero della guerra.		173
Stato-maggiore generale — Corpo di stato-maggiore		174
Intendenza dell'esercito — Divisioni militari		175
Stati maggiori speciali — territoriale — dell'artiglieria; del genio		176
Servizi amministrativi — ESERCITO — Truppe permanenti — <i>Fanteria</i>		177
<i>Cavalleria</i>		179
<i>Artiglieria</i>		180
<i>Genio</i>		182
Dipendenze amministrative		183
Scuole militari — Depositi di rimonta e di veterinaria		184
TRUPPE PEL SERVIZIO INTERNO — Gendarmeria. Veterani; guardia nazionale.		185
SEZIONE B — MARINA		187
Quadro dell'armamento		192
Squadre attive, e di riserva		193
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI — Ripart. del Nord.		194
Dipartimento dell'Aisne — Idem delle Ardenne		195
Idem della Mosella — Idem della Mosa		196
Idem del Basso Reno		197
Idem dell'Alto Reno — Idem del Doubs		198
Idem del Giura		198
Idem del passo di Calais — Idem della Somma		199
Idem dell'Oise — Idem della Senna e Oise		200
Idem della Senna		200
Idem della Senna Marna — Idem della Marna dell'Aube		205
Idem dell'Alta Marna — Idem della Meurthe.		206
Idem del Vogesi — Idem dell'Alta Saona della costa d'oro. Id. Saona e Loira		207
REGIONE DEL SUD-EST — Dipartimento dell'Ain.		ivi
Dipartimento de l'Isère — Dip. delle Alte Alpi		208
— delle basse Alpi — Dip. Del Varo.		209

INDICE	II
Dipartimento delle Bocche del Rodano . . . pag.	210
— di Valchiusa — Dip. De la Drome —	
Del Gard	211
— Del Rodano — Dip. Puy-de-Dôme	
— Del Cantal.	212
REGIONE DEL NORD-OVEST — Dipartim. della Senna infe-	
riore — Dip. del Calvados . . .	213
<u>Dipartimento della Manica — Dip. De l'Orne. . .</u>	<u>214</u>
— <u>De l'Eure — Dip. D'Ille-e-Vilaine</u>	
— <u>Della coste del Nord. . . .</u>	<u>215</u>
— Di Finistère	216
— Di Morbihan — Dip. della Loira infe-	
riore	217
— Di Maine e Loire — Dip. D'Intre e	
Loire — Dip. Della Sarthe —	
Dip. Della Mayenne — Dip. Di	
<u>Loir-et cher</u>	<u>218</u>
— <u>Del Loiret — Dip. D'eure e Loir —</u>	
<u>Dip. di Cher — Dip. della Nie-</u>	
<u>vre — Dip. Dell'Allier — Dip.</u>	
<u>Dell'Indre</u>	<u>219</u>
— Della Creuse — Dip. Dell'Alta Vien-	
na — Dip. Della Vienna — Dip.	
Des deux-Sèvres — Dip. Della	
<u>Vandea.</u>	<u>220</u>
— <u>Della Charente Inferiore</u>	<u>221</u>
REGIONE DEL SUD OVEST. — Dip. della Charente. . . .	ivi
Dipartimento della Carréze — Dip. della Dordogne	
Dip. del Lot — Dip. dell'Avei-	
ron — Dip. del Tarn.	222
— <u>del Tarn-et-Garonne — Dip. della</u>	
<u>Gironde — Dip. delle Lande —</u>	
<u>dei bassi Pirenei.</u>	<u>223</u>
— <u>degli Alti pirenei — Dip. Del Gers.</u>	
<u>dell'Alta Garonna.</u>	<u>224</u>
— <u>Dell'Ariège — Dip. dei Pirenei O-</u>	
<u>rientali.</u>	<u>225</u>
— <u>Dell'Aude — Dip. dell'Hérault. —</u>	
<u>di Corsica</u>	<u>226</u>
<u>Possessioni fuori d'Europa — STABILIMENTI D'ISTRU-</u>	
<u>ZIONE MILITARE.</u>	<u>227</u>
<u>Le Scuole di Marina.</u>	<u>228</u>
<u>NOTA A — Guardia Imperiale</u>	<u>230</u>
<u>NOTA B — Metz</u>	<u>232</u>
<u>NOTA C — Strasburgo</u>	<u>233</u>
<u>NOTA D — Tolone</u>	<u>234</u>
<u>NOTA E — Marsiglia</u>	<u>236</u>
<u>NOTA F — Lione</u>	<u>237</u>
<u>NOTA G — Cherburgo</u>	<u>237</u>

NOTA H — Brest	pag. 239
NOTA I — La Roccella	241
NOTA K — Rochefort.	243
NOTA L — Baiona	244
NOTA M — Perpignano	ivi
NOTA N — Algeri.	245
FORZE ARMATE DELL'IMPERO AUSTRIACO — SEZIONE A — AR-	
MATA DI TERRA	247
Cancelleria centrale militare	ivi
Suprema direzione militare — Direzione generale dell'Artiglieria e del genio — Tribunale mi- litare supremo — Tribunali generali di ap- pello	248
Stato Maggiore del Quartier Mastro generale	249
Corpo degli uffiziali generali — Esercito — Fan- teria	250
Fanteria di frontiere.	252
Cavalleria.	253
Artiglieria	255
Genio — Pionieri	259
Corpi speciali — Corpo del Treno Militare.	260
Formazioni de' corpi di Esercito	263
SEZIONE B — MARINA.	266
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI — Luogotenenza di	
Lombardia	269
Provincia di Pavia — di Como — di Bergamo.	270
Provincia di Brescia.	271
Provincia di Lodi.	272
Provincia di Crema	273
Provincia di Mantova	274
Provincia di Verona	276
Provincia di Rovigo	278
Governo di Venezia.	279
Provincia di Padova — di Vicenza	281
Provincia di Treviso — di Belluno	283
Provincia di Udine o del Friuli	284
PAESI TEDESCHI — Provincia del Tirolo	285
Circolo dell'Innthal inferiore.	ivi
Circolo dell'Innthal superiore	286
Circolo di Pusterthal.	287
Circolo di Botzen, o dell'Adige — di Trento	288
Circolo di Roveredo — di Bregenz, o Voralberg.	289
REGNO D'ILLIRIA — Governo di Laibach, o Lubiana — Cir-	
colo di Villaco — di Klagenfurt.	290
Circolo di Laibach	291
Circolo di Neustaedtel — di Adelsberg.	292
Governo di Trieste	ivi
Circolo di Goerz	293
Circolo d'Istria	294

Stiria Superiore	pag.	297
Circolo di Iudemborgo.		ivi
Circolo di Bruck.		ivi
Stiria Inferiore		298
Circolo di Graetz.		ivi
Circolo di Marburgo — di Cilly		299
Austria inferiore		300
Circolo inferiore sul Weiner-Wald		ivi
Circolo del Basso Manherdsberg.		301
Circolo di Manherdsberg superiore		ivi
Austria superiore.		302
Circolo della Mühl		ivi
Circolo della Traun — di Hanstrüh		303
Circolo dell'Inn — di Salzburg		304
REGNO DI BOEMIA — Capitanato di Praga.		ivi
Circolo d'Elbogen — di Saaz.		305
Circolo di Leitmeritz		306
Circolo di Bunzlau — di Bidscow		307
Circolo di Koeniggratz — di Chrudim — di Czaslan		308
Circolo di Kaurzim — di Rakonitz		309
Circolo di Beraun — di Pilsen		301
Circolo di Klattan — di Prachin — di Tabor — di Budweis.		311
MARGRAVIATO DI MORAVIA — Circolo di Brunn.		312
Circolo d'Iglau — di Znaym		313
Circolo di Hradisch — di Olmütze		314
Circolo di Pretau — di Teschen — di Troppau		315
REGNO DI UNGERIA — Comitato di Wieselborgo		316
Comitato di Oedengurg — di Raab		ivi
Comitato di Komorn — di Stuhlweissemburg.		317
Comitato di Welprim — d'Eisenburg		318
Comitato di Szalad — di Schimeg		319
Comitato di Tolna — di Baranya.		320
<i>Circolo di qua del Danubio.</i> — Comitato di Batsch		ivi
Comitato di Pesth		321
Comitato di Neograd — di Sohl — di Houth		323
Comitato di Gran — di Barsch		324
Comitato di Neutra — di Pressburg.		325
Comitato di Trentschin.		326
Comitato di Turocz — d'Arva — di Liptau.		327
ALTA UNGHERIA — <i>Circolo di qua della Theiss.</i>		328
Comitato di Zips — di Goemoer — di Hevesch		ivi
Comitato di Borschod — di Torna — d'Abaujvar.		329
Comitato di Saros — di Semplin — di Unghvar — di Beregh.		330
<i>Circolo di là della Theiss.</i>		331
Comitato di Marmarosch — d'Ugotsch		ivi
Comitato di Sathmar — di Saboltzsch — di Bihar — di Bikesch		332

Comitato di Tschongrad — di Tchanad — d'Arad pag.	333
Comitato di Temes	334
<i>Littorale Ungherese.</i>	ivi
CROAZIA	335
Comitato di Kreutz — d'Agram	ivi
<i>Slavonia</i>	336
Comitato di Werowitz — di Poschega — di Syrmie	ivi
CONFINI MILITARI DI UNGERIA	337
Confini militari di Croazia — Generalato di Carl-	
stadt	ivi
1° Reggim. di Licca — 2° regg. d'Ottochacz —	
3° regg. d'Ogulin	ivi
4° Reggim. di Szluin	338
<i>Generalato del Bano di Croazia.</i>	ivi
1° Regg. del Bano di Croazia — 2° Regg. del Bano	ivi
<i>Generalato di Warasdin</i>	339
7° Regg. di Kresez — 8° Regg. di S. Giorgio. .	ivi
<i>Confini militari della Slavonia</i>	ivi
9° Regg. di Gradiska — 10° Regg. di Brod. — 11°	
Regg. di Peterwardein.	ivi
12° Regg. De'Tschaikistel	340
<i>Confini militari del Banato</i>	ivi
13° Regg. del Banato Tedesco	ivi
14° Regg. del Banato Valacco.	341
<i>Confini militari della Transilvania.</i>	ivi
Comitato di Hunyad.	ivi
Comitato di Zarand — d'Unter-Weissenburg — di	
Klausenburg.	342
Comitato di Doboka — di Szolnok-medio — di	
Szolnok-inferiore — di Kokelburg — d'Ober-	
Weissenburg	343
a. Distretto di Fagaras.	344
b. Distretto di Koevar	ivi
<i>Paese degli Szekleri</i>	ivi
Sede di Neumarkt — d'Udvarhely — di Czik . .	ivi
Sede di Haromsch	345
<i>Paese de' Sassoni</i>	ivi
Sede di Reps — di Madiasch — di Hermannstadt	ivi
Sede di Broos	346
a. Distretto di Bistritz	ivi
b. Distretto di Cronstadt o Burzeland	ivi
DALMAZIA. — Circolo di Zara	347
Circolo di Spalato	349
Circolo di Ragusa	351
Circolo di Cattaro	353
<i>Paesi Polacchi</i> — Circolo di Wadowice	354
Circolo di Sandec	ivi
Circolo di Iaslo — di Tarnow — di Rzeszow —	
di Sanok — di Pszemysl.	355

Circolo di Zolkiew — di Lemberg	pag. 356
Circolo di Stry — di Stanislawow — di Brzezan — Zloczow — di Tarnopol	357
Circolo di Czortkow — di Czernowitz.	358
Territorio di Cracovia	359
STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.	360
Manifatture Imperiali di armi da fuoco	362
Direzione Generale del Genio.	ivi
Frontiere militari Imperiali.	363
SCUOLE MILITARI	364
Compagnie di Cadetti a Olmutz e a Grotz	366
Case di educazione pe' figli di truppa	ivi
Scuola del Corpo de' pionieri a Tulln.	367
Scuole di artiglieria	368
Scuola militare di equitazione	ivi
Scuole di pionieri e di artiglieria de' reggimenti di fanteria	ivi
Accademia di medicina e di chirurgia militare	369
Istituto di veterinaria	ivi
Istituto per le figlie degli uffiziali	ivi
Cadetti e soldati ex propriis	ivi
NOTA A — Milano.	371
NOTA A — (bis)	372
NOTA B — Brescia.	373
NOTA C — Venezia	374
NOTA D — Trieste	381
NOTA E — Vienna.	383
FORZE ARMATE DELLA MONARCHIA PRUSSIANA — SEZIONE A —	
ESERCITO — Ajutanti di Campo del Re.	385
Ministero di Guerra.	ivi
Comandi generali ed ispezioni	386
ESERCITO — Fanterie.	387
Cavalleria	391
Artiglieria	392
Corpo del Genio e Pionieri	394
Treno	395
ALTRI CORPI — Compagnia di sottuffiziali della guardia.	ivi
Battaglione di Scuola. — Invalidi	396
Gendarmeria. — Corpo de' corrieri a cavallo.	ivi
Stabilimenti d'istruzione militare	ivi
FORMAZIONE IN CORPI DI ESERCITO.	397
SEZIONE B — MARINA.	400
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.	403
Possessioni Estragermaniche — Provincia di Prus- sia — Distretto di Conisberga.	ivi
Distretto di Gumbinnen.	405
Distretto di Danzica.	407
Distretto di Marienwerder.	408
PROVINCIA DI POSEN — Distretto di Posen — di Bromberga	409

POSSESSIONI GERMANICHE — Provincia di Brandeburgo —	
Distretto di Potsdam	<i>pag.</i> 410
Distretto di Francoforte sull'Oder.	414
Provincia di Pomerania — Distretto di Stet-	
lino	416
Distretto di Koeslin	417
Distretto di Stralsund.	418
Provincia di Slesia	
Distretto di Breslavia	ivi
Distretto di Liegnitz.	423
DISTRETTO D'OPPELN (Alta Slesia)	427
Provincia di Sassonia	
Distretto di Magdeburgo	ivi
Distretto di Merseburgo	433
Distretto d'Erfurt	437
Provincia di Vestfaglia	
Distretto di Munster.	ivi
Distretto di Minden	441
Distretto di Arnsberg	443
Provincia Renana	
Distretto di Düsseldorf	ivi
Distretto di Colonia.	449
Distretto di Aix-la Chapelle (<i>Aquisgrana</i>)	450
Distretto di Treveri	453
Distretto di Coblenza	454
STABILIMENTI MILITARI, E PIAZZE FORTI	458
Stabilimenti di Artiglieria	ivi
Ispezioni del Genio	459
Scuole militari.	ivi
Scuola generale della guerra a Berlino.	460
Scuola dell'Artiglieria e del Genio a Berlino . . .	461
Scuole dei Cadetti	462
Scuole divisionarie	ivi
Scuole delle Brigate e delle Compagnie di Arti-	
gheria.	463
Nuova Scuola di Sottufficiali a Potsdam	464
Grande Ospizio Reale degli Orfani	ivi
Casa soccorsale per le orfane militari	465
Istituto di educazione pe' figli di truppa a Anna-	
borgo.	465
Casa Reale degli Allievi Militari	466
Scuole di guarnigione pe' figli di Truppa	ivi
Battaglione d'istruzione a Potsdam	ivi
Squadrone d'istruzione.	467
NOTA A — (Danzica).	468
NOTA B — (Berlino).	473
ESERCITO TEDESCO — SEZIONE A — Colpo d'occhio sulle forze	
della Confederazione Germanica	477
1° Contingente semplice	479

2° Riserva e supplemento	pag. 481
SEZIONE B — Eserciti degli Stati della Confederazione—	
§ 1° BAVIERA. — Fanteria	483
Cavalleria	484
Artiglieria	ivi
Genio	486
REAME DI SASSONIA — Generali— Stato Maggiore e Fanterie	487
Cavalleria	488
Artiglieria.	ivi
REAME DI ANNOVER — Generali — Stato Maggiore e Fanterie.	490
Cavalleria	491
Artiglieria e Genio	492
WURTEMBERGA — Generali — Stato Maggiore e Fanterie.	493
Cavalleria	494
Artiglieria	ivi
Pionieri	495
BADEN — Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Pionieri.	ivi
ASSIA-CASSEL — Fanteria, Cavalleria ed Artiglieria.	496
ASSIA-DARMSTADT — Fanteria	ivi
Cavalleria, Artiglieria e Pionieri	497
HOLSTEIN, LAVENBORGO, LUSSEMBORGO, BRUNSWICK — MECKLEMBORGO-SCHWERIN.	498
Nassau	ivi
Sassonia Weimar.	ivi
Sassonia-Coburgo-Gotha.	ivi
Sassonia-Neiningen	499
Sassonia-Altemburgo.	ivi
Mecklemburgo-Strelitz	ivi
Oldemburgo	ivi
CONFEDERAZIONE GERMANICA — Città principali e luoghi fortificati. —	
Circolo dell'Isar — (Alta Baviera).	500
Circolo del Basso Danubio — (Bassa Baviera).	502
Circolo di Regen — (Alto Palatinato e Ratisbona).	ivi
Circolo del Danubio Superiore — (Souabe e Neuburgo).	504
Circolo della Bezat — (Franconia centrale)	506
Circolo del Meno Superiore — (Alta Franconia)	507
Circolo del Meno Inferiore — (Bassa Franconia e Aschaffemburgo)	508
Circolo del Reno — (Palatinato)	511
REGNO DI WIRTEMBERGA — Principato di Hohenzollern —	
Circolo del Nekar.	515
Circolo della Foresta Nera	517
Circolo dell'Iaxt	521
Principato di Hohenzollern-Hechingen.	522
Principato di Hohenzollern Sigmaringen.	ivi
GRAN DUCATO DI BADEN —	
Circolo del Lago	524
Circolo dell'Alto Reno	527

Circolo del Reno Centrale	pag. 528
Circolo del Basso-Reno	531
Principato di Liechtenstein	533
GRANDUCATO DI ASSIA-DARMSTADT—Provincia di Starkem- borgo.	534
Provincia del Basso Reno (Assia-Renana)	535
Provincia dell'Assia Superiore	539
CITTÀ LIBERA DI FRANCOFORTE — SUL MENO	541
LANGRAVIATO DI ASSIA-HOMBORG	542
SEZIONE CENTRALE — DUCATO DI NASSAU — Baliaggio di Wiesbaden	543
Baliaggio di Braubach — di Dietz	544
Signoria di Meisenheim — di Dillemborgo — d'Elt- ville — di Hachemborgo	545
Baliaggio di Hadamar — di Herborn — di Hoch- heim — di Hoechst — d'Idstein — di Koe- nigstein	546
Baliaggio di Langenschwalbach — di Limborgo — di Mariemberga — di Montabaur — di Nassau.	547
Baliaggio di Rudesheim — di Runkel	548
Baliaggio di Usingen — di Wehen — di Weilbor- go — di S. Goarshausen, o Gewersha Usen	549
ELETTORATO DI ASSIA CASSEL — Provincia della Bassa-Assia.	550
Circolo dell'Alta Assia	552
Provincia di Fulda	553
Provincia di Hanau	554
PRINCIPATO DI WALDECK—Distretto della Twiste	556
Distretto del Diemel — di Eisenberga — dell'Eder	ivi
Distretto della Werbe	557
Contado di Pyrmont.	ivi
GRAN-DUCATO DI SASSONIA — WEIMAR-EISENACH — Princi- pato di Weimar	558
Principato d'Eisenach	560
DUCATO DI SASSONIA COBORG-GOTHA — Principato di Co- borgo — di Gotha.	562
DUCATO DI SASSONIA MEININGEN-HILDBURGHAUSEN — Ducato di Meiningen.	564
DUCATO DI HILDBURGHAUSEN	565
Principato di Saalfeld	ivi
Signoria di Kranichfeld.	ivi
DUCATO DI SASSONIA ALTENBURGO (parte Orientale — Cir- colo d'Altemburgo	566
Parte Occidentale — (Circolo Saale-Eisemberga)	ivi
PRINCIPATI DI REUSS — Ramo Primogenito	567
Ramo Cadetto	ivi
Reuss Lobenstein-Ebersdorf	568
Signoria di Gera.	ivi
PRINCIPATI DI SCHWARZBURGO — Signoria di Sondershau- sen — di Arnstadt — di Rudolstadt	569

Signoria di Frankenhauseu.	pag. 570
DUCATI D'ANHALT — Ducato d'Anhalt-Dessau	571
DUCATO DI ANHALT-BERNBORGO — Ducato Inferiore — Ducato Superiore.	572
DUCATO D'ANHALT-COETHEN	573
REAME DI SASSONIA — Circolo di Dresda.	574
Circolo di Lipsia	579
Circolo di Zwickau	582
Circolo di Bautzen	585
SEZIONE SETTENTRIONALE.	588
REGNO DI ANNOVER — Principato di Kalemberga	ivi
Contea di Hoya	589
Principato di Hildesheim — di Gottinga.	590
Principato di Grubenhagen.	591
Contea di Hohenstein.	592
Governo di Luneburgo	ivi
Ducato di Brema.	593
Paese di Hadeln	594
Principato d'Osnabruck.	595
Ducato d'Aremberg-Meppen	ivi
Contea di Bentheim.	596
Governe d'Aurich (Frisia Orientale).	ivi
Capitanato di Klaustal	598
Ducato di Brunswick.	599
Circolo di Wolfenbüttel.	600
Circolo di Helmstaedt	601
— di Gandersheim.	ivi
— di Holzminden	ivi
— di Blankemborgo	602
Principato di Lippe Delmold	ivi
Principato di Schauenborgo Lippe	603
GRAN DUCATO D'OLDEMBORGO — Circolo d'Oldemborgo	604
Circolo di Neuemborgo.	ivi
— di Ovelgoenne	605
— di Delmenhorst.	ivi
— di Vechta.	ivi
— d'Iever	ivi
Principato di Lubeca o di Eutin.	606
— di Birkenfeld.	ivi
CITTÀ LIBERA DI BREMA	607
CITTÀ LIBERA DI AMBORG	608
CITTÀ LIBERA DI LUBECA.	610
GRAN DUCATI DI MECKLEMBORGO SCHWERIN E MECKLEMBORGO STRELITZ — Circolo di Mecklemborgo.	611
Circolo di Wende (ducato di Gustrow	612
Principato di Schwerin.	614
Contea di Wismar.	ivi
Distretto di Rostock	615
Circolo di Stargard	ivi

Principato di Ratzeburgo	pag. 616
PIAZZE FORTI ; STABILIMENTI ED ISTITUZIONI MILITARI DELLA	
CONFEDERAZIONE — Piazze forti	618
BAVIERA — Piazze forti. — Stabilimenti di artiglieria	620
Direzione del Genio.	621
Istituzioni militari.	622
Scuole militari	ivi
Corpo dei Cadetti.	623
Scuole di artiglieria.	625
Scuole reggimentarie	ivi
WURTEMBERGA — Piazze forti. — Stabilimenti militari.	626
Istituzioni militari	628
Landwehr	ivi
Reclutamento	629
Scuole militari	ivi
Scuole militari di Ludwiburgo	ivi
GRAN DUCATO DI BADEN — Stabilimenti di artiglieria.	632
Istituzioni militari	633
Scuola militare di Carlsruhe	ivi
Scuola militare superiore	634
Scuola di artiglieria.	635
Scuole reggimentarie.	ivi
GRAN DUCATO DI ASSIA-DARMSTADT — Stabilimenti di artiglieria.	636
Istituzioni militari	ivi
Scuola militare	ivi
REAME DI SASSONIA — Stabilimenti di artiglieria	638
Corpo del Genio.	ivi
Istituzioni militari	639
Istituto militare di Dresda	ivi
Ammissione de' soldati all'Istituto	641
Istituto degl'Ingegneri.	ivi
ASSIA CASSEL — Stabilimenti di artiglieria	ivi
Istituzioni militari	642
Scuole militari.	ivi
Corpo dei Cadetti.	ivi
Scuole reggimentarie	643
DUCATO DI NASSAU — Stabilimenti di Artiglieria	ivi
Istituzioni militari	ivi
Scuole militari	644
DUCATO DI BRUNSWICK.	ivi
GRAN DUCATO DI MECKLENBURGO-SCHWERIN , E DI MECKLEN-	
BURGO-STRELITZ.	645
GRANDUCATO DI OLDENBURGO — Scuole militari.	ivi
AMBORG.	646
LUBECCA.	ivi
BREMA	ivi
GRAN DUCATO DI SASSONIA WEIMAR-EISENACH	647
DUCATO DI SASSONIA COBURGO GOTHA	ivi

DUCATO DI SASSONIA ALTENBORGO	pag. 648
PRINCIPATO DI REUSS-GREITZ (ramo primogenito)	ivi
PRINCIPATO REUSS-SCHLEIZ (ramo cadetto)	ivi
PRINCIPATO DI REUSS-LODENSTEIN ed EBERSDORF (ramo ca- detto).	ivi
PRINCIPATO DI SCHWARTZBORGO-RUDOLSTADT	ivi
PRINCIPATO DI SCHWARTZBORGO-LONDERSHAUSEN	ivi
ANHALT-DESSAU.	ivi
ANHALT-BERNBORGO.	ivi
ANHALT-COETHEN	ivi
LANGRAVIATO DI ASSIA-HOMBORGO	ivi
PRINCIPATO DI WALDECK	ivi
PRINCIPATO DI SCHAUENBORGO-LIPPE.	ivi
SVEZIA E NORVEGIA — SVEZIA — SEZIONE A — ESERCITO — Ge- nerali e Stato Maggiore	657
Corpo del Genio	ivi
Truppe Arrolate.	658
Truppe Provinciali	ivi
Truppe di Riserva	659
Milizie di Gottland	ivi
SEZIONE II — MARINA — <i>Forze Navali</i> — Personale	660
Naviglio	661
<i>Parte seconda.</i>	ivi
ESERCITO DI NORVEGIA — SEZIONE A — ESERCITO — Gene- rali e Stato Maggiore	ivi
Fanteria	661
Cavalleria	662
SEZIONE B — MARINA — <i>Personale</i>	662
Naviglio.	ivi
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI — SVEZIA — Prefet- tura di Governo di Stoccolma.	663
Prefettura di Upsala — di Vesteras	666
Laen di Nykoeping	667
— di Oerebro	668
— di Carlstadt	ivi
— di Falun.	669
— di Gessle	670
GOZIA DI GOTLANDIA.	671
Laen di Linkoepping	ivi
— di Calmar	672
— di Ioenkoeping.	673
— di Vexioe	ivi
— di Karlskrona	674
— di Mariestadt.	675
— di Goeteborgo	676
— di Wenesborgo.	677
— di Halmstad.	ivi
— di Christianstad	678
— di Malmoe	ivi

— di Wisby.	pag. 680
— di Pitea	681
— di Umea.	ivi
— di Hernoesand.	682
POSSESSIONI FUORI DI EUROPA.	ivi
NORVEGIA — <i>Diocesi di Christiania</i> — <i>Baliaggio di Aggershuus</i>	684
<i>Baliaggio di Smaalehnen</i>	685
— di Hedermarken	686
— di Christian.	ivi
— di Buskerud	687
— di Iarlsberga e di Laurvig	688
— di Bradsberga.	ivi
<i>Diocesi di Christiansand</i>	689
<i>Baliaggio di Nedensaes</i>	ivi
— di Mandals.	690
— di Stavanger	691
<i>Diocesi di Bergen.</i>	ivi
<i>Baliaggio di Soendre-Bergenhuus</i>	ivi
TRONDHIEM E NORDLANDIA.	692
<i>Baliaggio di Romsdals</i>	ivi
— di Soendre-Trondhiems	ivi
— di Nordre-Trondhiems	693
— di Nordlandia.	ivi
— di Finnmarkens	695
STABILIMENTI ED ISTITUZIONI MILITARI	697
SVEZIA	ivi
NORVEGIA	698
DANIMARCA — SEZIONE A — <i>Forze di Terra</i> — <i>Uffiziali generali</i>	699
<i>Stato Maggiore</i>	ivi
ESERCITO.	ivi
1° Fanteria.	699
2° Cavalleria	700
3° Artiglieria	ivi
Corpo del Genio	ivi
SEZIONE B — <i>MARINA.</i>	701
<i>Personale</i>	ivi
<i>Navilio</i>	702
DANIMARCA — CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.	703
<i>Diocesi di Seeland</i>	ivi
— di Fyen	709
— di Laaland	710
— di Aalborgo.	711
— di Viborgo	713
— di Aarhus	714
— di Ripen	715
<i>Ducato di Schleswig</i>	719
<i>Ducati Tedeschi.</i>	722
<i>Ducato d'Holstein.</i>	ivi
<i>Ducato di Lauemborgo.</i>	725

Isole Faroe	pag. 725
POSSESSIONI FUORI DI EUROPA	728
ISTITUZIONI MILITARI	729
BELGIO — Stato-maggiore — Esercito — 1° Fanteria.	731
2° Cavalleria	733
3° Artiglieria	735
4° Genio	740
CITTÀ PRINCIP. E LUOGHI FORTIF. — Fiandra Occidentale.	743
Fiandra Orientale	749
Provincia di Anversa.	753
Limborgo Belgico	756
Liegi	757
Brabante Meridionale	760
Hainaut.	763
Namur.	769
Lussemborgo Belgico	772
STABILIMENTI ED ISTITUZIONI MILITARI — Istituzioni militari	774
Stabilimenti Militari.	783
Nota A	787
OLANDA — SEZIONE A — Forze di Terra — Uffiziali generali.	791
Esercito — 1° Fanteria.	ivi
2° Cavalleria	796
3° Artiglieria.	800
4° Corpo del Genio.	808
Colonie Neerlandesi.	811
SEZIONE B — MARINA — Personale del Navilio — Navilio	813
CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.	816
Olanda Meridionale.	822
Zelanda — Brabante Settentrionale	828 a 833
Utrecht. — Gheldria.	838 a 839
Limborgo. — Over Yssel.	843 a 845
Drenthe — Groninga. — Frisia.	847 a 849
Gran Ducato di Lussemborgo.	851
Possessioni fuori d'Europa	852
STABILIMENTI MILITARI. — Istituzioni Militari.	855 a 856
QUADRO RIASSUNTIVO delle forze militari delle Potenze com- prese nel 1° volume.	865 a 868
NOTE del traduttore Italiano al sudetto quadro.	869
APPENDICE — Camb. avven. durante la stampa del 1° vol. — Russia	873
Austria.	874
Francia.	879
DEFINIZIONI GEOGRAFICHE.	881
ELENCO delle voci contenute nelle definizioni	894
QUADRO delle materie che possono trattare nelle memorie descrittive	896
SPIEGAZIONE DELLE VOCI TECNICHE CHE INCONTRANSI NEL COR- SO DELL'OPERA	913
INDICE ALFABETICO.	983
ERRATA-CORRIGE in fine del Volume.	

TAVOLA DEL QUADRO

Della materie che possono trattarsi nelle memorie descrittive.

CAPITOLO 1° — DESCRIZIONE FISICA.	pag. 896
Posizione geografica del terreno riconosciuto	ivi
Configurazione generale del terreno.	ivi
Bacini e linee di divisione, orografia	897
Idrografia (nome di ogni fiume, riviera, ruscello)	898
Natura del suolo, geognosia	899
Miniere e cave. — Aerografia	900
CAPITOLO 2° — STATISTICA	ivi
Divisioni politiche ed amministrative	ivi
Popolazione.	901
Eloquio. — Religioni — Istruzione pubblica	ivi
Edifizii pubblici ed oggetti artistici	ivi
Altre opere fatte dalla mano dell'uomo.	902
Mezzi per lo allogamento delle Truppe	ivi
Materiali di costruzione — Agricoltura — Boschi e foreste.	ivi
Bestiami ed economia rurale — Industria — Commercio.	903
Statistica particolare.	ivi
Utilità di mezzi locali al servizio delle Truppe	904
Guardia nazionale.	ivi
CAPITOLO 3° — COMUNICAZIONI	905
Esposizione sommaria delle comunicazioni	ivi
Strade Reggie (indicazione di ognuna)	ivi
Strade provinciali (idem)	ivi
Strade vicinali alle grandi comunicazioni (indicazioni di ognuna). — Strade comunali.	ivi
Ferrovie (indicazione di ognuna). — Linee telegrafiche.	906
Navigazione nelle riviere e nei canali.	ivi
Riviere; canali.	907
Ponti, chiatte ed altri mezzi di passaggio nelle riviere e nei canali	ivi
Marina	908
CAPITOLO 4° — CONSIDERAZIONI MILITARI	ivi
Considerazioni generali.	ivi
Posizioni (indicazione di ogni posizione riconosciuta).	910
Considerazioni su' movimenti di ritirata — Ritirata di	911
a . . . (indicazione di ciascuna linea di ritirata)	911
Considerazione circa il terreno riconosciuto nel caso di un ritorno offensivo	ivi
CAPITOLO 5° — ISTORICO	ivi
<i>Sezione Prima — Istoria Generale.</i>	ivi
Sunto dei principali avvenimenti politici.	ivi
<i>Sezione Seconda — Archeologia</i>	912
Monumenti storici (greco, romano, ec.) — Strade romane.	ivi
Documenti e materiali storici	ivi
<i>Sezione Terza — Istoria militare</i>	ivi
Relazione degli avvenimenti militari (indicazione di ciascun avvenimento).	ivi

PRINCIPALI ABBREVIATURE.

<i>Rus.</i>	—	Russia
<i>Im. ot.</i>	—	Impero Ottomano
<i>Gre.</i>	—	Grecia
<i>Gr. Br.</i>	—	Gran Bretagna
<i>Fra.</i>	—	Francia
<i>Aus.</i>	—	Austria
<i>Pru.</i>	—	Prussia
<i>Conf. Ger.</i>	—	Confederazione Germanica
<i>Bav.</i>	—	Baviera
<i>R. di Sas.</i>	—	Reame di Sassonia
<i>R. di An.</i>	—	Reame di Annover
<i>Virt.</i>	—	Virtemberga
<i>Bad.</i>	—	Baden
<i>As. Cas.</i>	—	Assia Cassel
<i>Duc. di Hol.</i>	—	Ducato di Holstein
<i>Lav.</i>	—	Lavemborgo
<i>Lus.</i>	—	Lussemborgo
<i>Mek. Sch.</i>	—	Meklemborgo Schwerin
<i>Mek. Str.</i>	—	Meklemborgo Strelitz
<i>Duc. di Nas.</i>	—	Ducato di Nassau
<i>Duc. di Sas. Wei.</i>	—	Ducato di Sassonia Weimar
<i>Duc. di Sas. Cob. Got.</i>	—	Ducato di Sassonia Coborgo Gotha
<i>Duc. di Sas. Mei.</i>	—	Ducato di Sassonia Meiningen
<i>Duc. di Sas. Alt.</i>	—	Ducato di Sassonia Altemborgo
<i>Duc. di Old.</i>	—	Ducato di Oldenborgo
<i>Pri. di Hoh.</i>	—	Principato di Hohenzollern
<i>Pri. di Hoh. Sig.</i>	—	Principato di Hohenzollern Sigma- ringen.
<i>Gr. Duc. di Bad.</i>	—	Gran Ducato di Baden
<i>Pri. di Lich.</i>	—	Principato di Lichtenstein
<i>Gr. duc. di As. Dar.</i>	—	Gran Ducato di Assia Darmstadt.
<i>Francof.</i>	—	Francoforte
<i>Cit. Lib.</i>	—	Città libera

<i>Bre.</i>	—	Brema
<i>Lang. di As. Hom.</i>	—	Langraviato di Assia Homborgo
<i>Pri. di Wal.</i>	—	Principato di Waldeck
<i>Gr. Duc. di Sas. Wei. Eis.</i>	—	Gran Ducato di Sassonia Weimar Eisenach.
<i>Pri. di Wei.</i>	—	Principato di Weimar.
<i>Pri. di Eis.</i>	—	Principato di Eisenach.
<i>Pri. di Cob.</i>	—	Principato di Coborgo.
<i>Pri. di Got.</i>	—	Principato di Gotha.
<i>Duc. di Sas. Mei. Hil.</i>	—	Ducato di Sassonia Meiningen Hildburghausen.
<i>Duc. di Mei.</i>	—	Ducato di Meiningen.
<i>Duc. di Hil.</i>	—	Ducato di Hildburghausen.
<i>Duc. di Sas. Alt.</i>	—	Ducato di Sassonia Altemborgo.
<i>Pri. di Reus.</i>	—	Principato di Reuss.
<i>Pri. di Sch.</i>	—	Principato di Schwarzborgo.
<i>Duc. d'Anh.</i>	—	Ducato d'Anhalt.
<i>Duc. d'Anh. Ber.</i>	—	Ducato d'Anhalt Bernborgo.
<i>Duc. d'Anh. Coe.</i>	—	Ducato d'Anhalt. Coethen.
<i>Duc. di Brun.</i>	—	Ducato di Brunswick.
<i>Amb.</i>	—	Amborgo.
<i>Sv. Nor.</i>	—	Svezia e Norvegia.
<i>Sve.</i>	—	Svezia.
<i>Nor.</i>	—	Norvegia.
<i>Dan.</i>	—	Danimarca.
<i>Ol.</i>	—	Olanda.
<i>Bel.</i>	—	Belgio.
<i>Fra. Occ.</i>	—	Francia Oceanica.



RAPPORTO

DELLA COMMISSIONE MILITARE ⁽¹⁾

« *Comando del 2° Reggimento Ussari della Guardia Reale —*
« *Napoli 25 Marzo 1857 — Signor 1° Tenente — Il Comando*
« *della Brigata in data di ieri N.° 316 scrive così — Il Co-*
« *mandante la Divisione con foglio di ieri N.° 323 mi scri-*
« *ve — Il Comando ed Ispezione della Guardia in data di ieri*
« *N.° 1034 mi scrive la Ministeriale della Guerra del 18 spi-*
« *rante mese 2° Rip. 3° Carico N.° 381 così espressa. —*

(1) *La Commissione per la disamina delle opere militari componevasi, all'epoca suddetta, come segue — Presidente, sig. Maresciallo di Campo Commendatore D. Roberto De Saugel — Membri, signor Brigadiere D. Francesco Traversa; sig. Brigadiere Commendatore D. Antonio De Focatiis; signor Brigadiere cav. D. Pietro Novi; (trapassato) signor Brigadiere cav. D. Giovanni Polizy; sig. Brigadiere Commendat. D. Ferdinando Presti; Segretario, sig. Commendat. D. Francesco Sponzilli Tenente Colonnello del Corpo Reale del Genio.*

d

« *Trasmessa alla Commissione incaricata dello esame delle*
 « *opere Militari , il lavoro del 1° Tenente Cavalier D. Anto-*
 « *nio Fabri , intitolato* **COMPENDIO DI STATISTICA MILITARE**
 « **DEGLI STATI EUROPEI** , *la enunciata Commissione, sul parere*
 « *del Generale de Focatiis à dichiarato, che l'opera del sud-*
 « *detto Uffiziale elaborata con non poca critica, e con molto*
 « *discernimento , presenta in quadri sufficientemente estesi ,*
 « *quanto è utile conoscersi circa l'ordinamento , la istruzione ,*
 « *e la forza degli Eserciti delle varie Potenze , e che l'enun-*
 « *ciata opera è inoltre arricchita da copiose ed interessanti*
 « *note , così sulla geografica posizione di varii punti strate-*
 « *gici, come sulle fortificazioni di cui essi sono muniti; e con-*
 « *tiene infine altre molte svariate ed interessanti notizie , su*
 « *varii oggetti alla statistica militare appartenenti. E quindi*
 « *la Commissione surripetuta opina , che il libro succitato po-*
 « *trebbe risguardarsi come sorgente di grande utilità ai Mili-*
 « *tari , non solo, ma benanche a molte altre classi di persone,*
 « *ed in conseguenza commendevole il lavoro , e ben merite-*
 « *vole di pubblicarsi per le stampe , incoraggiandosi l'autore,*
 « *il quale vi à impiegato con sommo vantaggio il suo tempo e*
 « *le sue distinte facoltà. Ed io mi onoro renderne informata*
 « *cotesta Ispezione e Comando per sua opportuna intelligenza*
 « *e per quella dell'interessato. — Io quindi glielo comunico*
 « *signor Colonnello per sua intelligenza , e perchè si compiac-*

« *cia renderne sciente l'anzidetto 1° Tenente Fabri. — Ed è*
 « *perciò che con mio sommo compiacimento gliene dò parteci-*
 « *pazione.*

Il Colonnello

Firmato — GIUSEPPE DE' RUGGIERO.

Al Signor

Sig. Cav. D. Antonio Fabri

1° Tenente del 2° Reggim.

Ussari della Guardia.

Napoli

. La prudence exige à son tour que l'on étudie soigneusement la constitution militaire des peuples avec les quels on peut avoir à se mesurer: ce serait pour les officiers une faute d'autant plus grave qu'ils sont plus élevés en grade , de négliger de le faire pendant qu'on en a le temps et les moyens; c'est avant d'en venir aux mains qu'il faut connaître le fort et le faible de l'ennemi qu'on aura à combattre.

(Haillot — *Statistique Militaire.*)

PREFAZIONE

È della più grande importanza conoscere i mezzi di guerra delle Nazioni con le quali gli eventi possono metterci in collisione o in contatto.
(*Haillot.*)

In ogni guerresca impresa, in cui abbiano a prender parte, sia un Esercito, sia un picciolo drappello, non si deve, non si può, senza sperimentar gravi danni, ignorare il terreno sul quale si avrà a marciare, a combattere, o a tenervi difesa.

I vantaggi, i pericoli, le facilitazioni, gli ostacoli, ed i mezzi di ogni specie, che offre questo terreno, o quello occupato dal nemico, è tutto ciò che le ricognizioni Militari metter devono in piena luce sia con levar di pianta, sia con memorie descrittive.

Preludio di ogni operazione di guerra, una ricognizione Militare, non è che la descrizione di una frontiera, di un paese, di un villaggio, di un fiume, di una piazza forte ec. ec., in modo da far valutare gli accidenti favorevoli, o pur no; le pianure su cui l'inimico potrebbe sviluppare le sue forze, le strette in dove sarebbe obbligato a ripiegarle; le posizioni dominanti, quelle in cui non si avrà a temere di essere circondato, i boschi, spesso molto utili, talvolta cotanto pericolosi; le paludi da evitarsi, e delle quali si può trarre profitto, onde incalzarvi il nemico; i corsi d'acqua sieno, o no valicabili coi mezzi abituali; le grandi

strade, le vie, i sentieri; la natura, ed il pendio di esse ec. Le ricognizioni forniscono i mezzi onde valutare le distanze, elemento di grande utilità in guerra; denotano la natura, e la elevazione dei monti, la posizione delle vallate delle città, dei villaggi, dei boschi, delle case isolate, delle cave, delle miniere, delle fossate ec. e descrivono il vantaggio, che può trarsene. Da ultimo, per amor di brevità, le ricognizioni offrono, col sussidio dei dati statistici, tutte le notizie indispensabili a conoscersi da un Esercito sia per la difensiva, o per l'offensiva, sia per tutto quello che à rapporto ai carreggi ed alle sussistenze, come ogn'altro documento, su cui poggiano le combinazioni strategiche (A).

E però le ricognizioni militari, sebbene svariate nella specie, in ragione dello scopo che vuolsi raggiungere, possono nondimeno coordinarsi in tre classi ben distinte, cioè:

1° Ricognizioni offensive: 2° Ricognizioni giornaliere: 3° Ricognizioni speciali (AA).

Le ricognizioni offensive, sono quelle che si fanno a mano armata, nello scopo di conoscere tutta, o in parte, la posizione che occupa il nemico, e se è possibile le sue forze, ed i suoi mezzi materiali di difesa, e di offesa. Queste ricognizioni precedono, di sovente, un combattimento, ed anche una battaglia.

Le ricognizioni giornaliere, si fanno per la sicurezza del Campo, degli accantonamenti, e delle piazze di guerra, ed addimandansi pure, *Scoverte*, affine di prender notizie, se il nemico à cangiato di posizione, se à operato un movimento retrogrado, o à preparato un attacco; ovvero se qualche prossimo

(A) Un plan de campagne doit avoir prévu tout ce que l'ennemi peut faire, et contenir dans son ensemble les moyens de le déjouer.

On doit tenir compte en le rédigeant: 1° des circonstances politiques; 2° de la capacité du chef que l'on aura pour adversaire; 3° de la nature et de la qualité des troupes de l'un et de l'autre parti; 4° de l'étendue et de la constitution physique du théâtre de la guerre; 5° des ressources matérielles de l'ennemi.

(Rocquancourt— Cours complet d'art et d'histoire militaires — tom. 4° pag. 422.)

(AA) Nel solo fine di mettere in luce il precipuo scopo del nostro lavoro, quello cioè di renderlo utile nella compilazione delle memorie descrittive, a complemento delle ricognizioni, ci è paruto opportuno di qui ripetere le definizioni di esse, comunque sien cose ben cognite, a chiunque veste la Militar divisa.

villaggio, trovasi occupato da forze nemiche, o siervi preparativi di difesa ec. ec.

Le ricognizioni speciali, o grandi ricognizioni militari, sono di due specie ben distinte; alla prima appartengono quelle, che si fanno anche in vicinanza del nemico, ed offrono abbozzi rapidamente disegnati, accompagnati da note scritte alla sfuggita, e servono precipuamente di norma alle operazioni tattiche, di un combattimento, o di una battaglia; o per determinare le disposizioni necessarie per lo attacco, o la difesa di un posto militare (B).

Appartengono alla seconda specie, le descrizioni generali di un paese, o di una contrada, fatte anche in forma di memorie (C), le quali elaborate nella calma della pace da uffiziali dello Stato Maggiore, da Ingegneri, o da topografi, all'approssimarsi di una guerra, servono di guida alle operazioni strategiche ed addimandansi *memorie descrittive*. D'esse sono pur quelle, che accompagnano le carte fatte col sussidio delle operazioni geodetiche, astronomiche, e topografiche (D) onde ragguagliare

(B) *Posto militare* distinguesi da *posizione militare*, perocchè il primo è un villaggio, un borgo, una casina, occupati da un drappello di soldati, più o meno forte, nello scopo d'ivi tener fermo, sia per osservare il nemico, sia per altro obbietto, cui mirano le vedute del Generale in Capo; l'altra è il terreno sul quale un esercito, o tutt'altro corpo di truppa tien-si in grado di dare, o di accettare battaglia, anche con forze inferiori a quelle del nemico, e però distinguesi pure in *posizione difensiva*, e *posizione offensiva*.

(C) Non è superfluo far notare la differenza, che passa, fra una *memoria descrittiva*, una *memoria militare*, una *relazione militare*, ed un *rapporto militare*. La *memoria descrittiva*, quella di cui parliamo, oggetto speciale delle ricognizioni, rende conto delle cose che il disegno non potrebbe rappresentare. La *memoria militare* accompagna un lavoro di ricognizione disegnata, onde esporre le vedute sulla condotta che dovrebbe tenersi uniformemente alle diverse ipotesi di attacco, e di difesa, e suppone già fatta la ricognizione militare. La *relazione militare*, è quella che segue immediatamente le operazioni di guerra, nello scopo di rendere conto in maniera particolare, delle operazioni militari; sicchè può essere divisa in tre parti, cioè 1° *Composizione* — 2° *Stazioni* — 3° *Movimenti dell'Esercito*, o corpo del quale si tratta. Il *rapporto militare* consiste in una *relazione verbale*, che fa l'uffiziale spedito, onde conoscere in qual modo si assalirà, ed occuperà una posizione.

(D) Per quanto à rapporto all'applicazione della geometria, e del disegno, alle operazioni grafiche, da servire ai lavori delle grandi ricogni-

tutto ciò che il disegno non può descrivere. Sistema agevolmente praticabile, quando si è nel proprio territorio, od in paese soggetto. Ma allorquando le grandi ricognizioni Militari, devono esser fatte in paese straniero, o nemico, dove è impossibile, o difficilissimo far tesoro dei mezzi, che offre la scienza dell'ingegnere-topografo, allora le memorie descrittive soltanto, offrono le notizie di ogni specie, intorno a quanto è a sapersi di tutto un paese o dei mezzi del nemico.

« Una sola memoria descrittiva, torna sovente di maggiore « utilità ad un Esercito, che una pianta topografica senza memoria ».

In tutti i tempi, e presso tutte le Nazioni, l'uso delle ricognizioni, è stato con perseveranza adoperato, ed altamente raccomandato dai Condottieri, e dagli scrittori di belliche dottrine.

zioni militari, possono fra le tante altre, consultarsi con grande utilità le seguenti opere, o memorie, cioè :

Mémoire du général de division Pelet, Topographie des pays compris entre le lac de Garde, et l'Adige (1803), Mantoue et ses environs.

Mémoires, servant d'instruction, aux officiers de l'état-Major, et de l'armée, par M. de Leuchères.

Mémoires sur les Reconnaissances militaires, par le Général Bourcet, inséré dans le Journal des Sciences militaires, Tom. 7 pag. 58.

Manuel des adjudants-généraux. par le général Thiébault ; — nuova edizione. Traité des Troupes légères, par le général comte de la Roche-Aymon. Eléments de Topographie militaire, par M. HAYNE, del Corpo Reale del genio di Prussia. Traduzione dal Tedesco.

Essai sur les Reconnaissances militaires, par le chevalier Allent, tom. 1^o pag. 369.

Traité sur les Reconnaissances militaires, par le commandant Châtelain — Topographie et Géodésie élémentaire — Manuel à l'usage des officiers de l'Armée. Theorie, formules, et exemple numériques ; distribution des calculs dans les tableaux du dépôt de la guerre; table pour faciliter les calculs; modèles de topographie distribués aux officiers attachés, au service de la carte de France; supplément sur les reconnaissances militaires. Par P. Testu chef d'escadron d'Etat-major; chef d'opération à la géodésie du second ordre, au dépôt général de la guerre ec. ec.

Corso completo di Topografia, del Barone Alessandro Righini di S. Giorgio — Luogotenente Colonnello nel Corpo Reale dello stato maggiore Piemontese (1856).

Trattato Elementare di Topografia di Antonio Ferrucci — Firenze 1856.

Corso elementare di fortificazione del Savari, con note ed aggiunte ed un trattato sul diffilamento del sig. Luigi Scarambone, Tenente Colonnello del Corpo Reale del Genio Napolitano.

« I gran Capitani , nell'antichità , si facevano precedere da ingegneri , per riconoscere particolarmente il paese , ed essi studiavano il terreno , nel quale dovevano guerreggiare. Enrico IV, i Principi di Nassau, Turenna , il Principe Eugenio , Crequy, Villars, il Conte di Sassonia, il Gran Federico, Napoleone , ed altri non han levato tanto alto il loro nome , se non pel talento, e la cura che mettevano nel far precedere alle loro operazioni, esatte ricognizioni militari ; anzi spesso ebbero a confessare, che la mancanza di esatte notizie , fu loro cagione di non preveduti disastri » (E).

(E) Nel 1667 mancò lo scopo della Guerra fatta dalla Francia alla Spagna, per la ignoranza in cui erasi intorno ai mezzi , che trovar potevansi nei Paesi Bassi , in sussistenze , trasporti ec. Nel 1672 gravi disastri produsse la rottura delle dighe, perchè non si ebbe esatta conoscenza del livello delle acque nei canali dell'Olanda.

Nel 1673 la mancanza di conoscenza degli ostacoli, che avrebbe incontrati Lussemburgo nella Condros, e nelle Ardenne , il Principe D'Orange lasciò che costui operasse la congiunzione del suo esercito con quello di Schomberg.

Nel 1674 non lievi errori si commisero alla Battaglia di Senef ed all'assedio di Oudenarde per mancanza di conoscenze del paese in cui guerreggiavasi; e non pochi vantaggi ottenne Turenna, contro forze immensamente superiori alle sue , per la perfetta conoscenza che egli aveva dell'Alsazia.

Nel 1675 il Maresciallo di Crequy perdè la battaglia di Congarbrick per la mancanza di conoscenza dei guadi della Saaia.

Nel 1678. Montecuccoli perdè ogni vantaggio sopra Crequy per mancanza di esatte ricognizioni del paese in cui combattevasi. Nel 1692 il maresciallo di Lorges nei dintorni Wormes perdè similmente i vantaggi , che avrebbe ottenuto sul Langravio di Assia , ma che ottenne a sua posta Lussemburgo sul Principe d'Orange nella Fiandra nel 1694 , e perdè Villeroy nel 1695 contro lo stesso Lussemburgo.

Nel 1701 Catinal trovossi esposto a grandi rovesci fra l'Adige ed il Po all'affare di Carpy.

Nel 1704 l'Elettore di Baviera, ed il maresciallo Marsin , dopo i rovesci della giornata di Hochester non avrebbero abbandonato Ulma se avessero conosciuti i vantaggi, che trarsene poteva.

Nel 1706 M. de La Feuillade , se avesse meglio conosciute le pianure del Piemonte, e le falde Alpine, avrebbe combattuto con successo il Duca di Savoia. E per mancanza di ricognizione nei dintorni di Torino, Marsin e de La Feuillade fecero perdere immensi vantaggi al Duca di Orleans contro il principe Eugenio.

Nel 1708 Se Vendôme avesse meglio conosciuta la Fiandra avrebbe potuto congiungere il suo esercito con quello del Maresciallo di Berwick , prima che quello del Principe Eugenio operasse la sua congiunzione con

e

Ed in ciò ben si apponevano, perciocchè gli uomini, le armi le ordinanze, le arti, le scienze, gli spazi, ed il tempo, la tattica, la strategia sono in parte altrettanti elementi che concorrono alla composizione delle schiere formidabili di armati che addimandansi eserciti; ed in parte sono mezzi pel modo come renderli utili agli stati, cioè: gli uomini come agenti principali della guerra: le armi come mezzi efficaci per la difesa e per l'offesa da lungi e da presso: le ordinanze come disposizioni offensive o difensive delle tattiche unità (F) coordinate e mobilitate a talento di un sol capo: le arti e le scienze come ausiliarie potentissime dell'umano ingegno per attuarne i sublimi pensamenti: gli spazi, vastissime superficie terrene svariate, come gran teatro alle guerresche imprese: il tempo

Marlborough, donde nacque una serie di conseguenze, che fece mancare lo scopo cui mirava la campagna intrapresa.

Nel 1709 il Maresciallo Villars per la esatta cognizione avuta dell'Artois trasse tutti i possibili vantaggi contro il nemico. Questi pochi esempi ricavati di preferenza dalle memorie del marchese di Feuquières, fra i moltissimi altri di cui è riboccante la storia militare di ogni tempo, rechiamo qui nel fine di vie maggiormente convalidare il nostro assunto circa l'importanza delle militari ricognizioni, (scopo precipuo di questo nostro *compendio di statistica*), per la qual cosa leggiamo sovente che, *il successo di una campagna, e qualche volta anche di una guerra, dipende dal modo più o meno esatto con cui sonosi fatte le ricognizioni*. Concluderemo con altri rimarchevoli esempi che ci offre la storia delle guerre Napoleoniche; esempi rivelati dal Maresciallo Marmont Duca di Ragusa nelle sue memorie pubblicate nel 1837 — cioè: Che per non essersi ben riconosciuto il forte del Bardo, non lungi da Aosta, fu imprevedutamente ritardata la marcia della Divisione comandata dallo stesso Maresciallo; che ben poteva evitarsi il passaggio del Gran S. Bernardo, e risparmiare il gran travaglio di smontare tutto il materiale di artiglieria, perocchè il piccolo S. Bernardo, non riconosciuto, era agevolmente praticabile dalle vetture, sì che 6 pezzi da 12, provenienti da Chambéry, furon ivi fatti traversare dal Generale Marmont. Napoleone ignorò a Dresda la vera posizione ed i movimenti del nemico per difetto di ricognizioni a causa della sparuta forza della cavalleria da impiegarsi ad un tanto servizio. — Il 26 maggio 1813 i Prussiani sboccarono dai vicini boschi di Haynau e distrussero la divisione Maison di avanguardia perchè non si fece procedere da esatte ricognizioni; ec. ec.

(F) Le unità tattiche sono relative. — Il Battaglione nella Fanteria — lo Squadrone nella Cavalleria — e la Batteria nell'Artiglieria, sono unità tattiche delle brigate o dei piccoli Corpi di Esercito: la divisione è l'unità tattica de' grandi Eserciti suddivisi in più Corpi operanti sopra vastissimo teatro di guerra.

come elemento inerente al calcolo onde risolvere il problema degli spazii da percorrere in ragione del passo dell'uomo e delle andature del cavallo: la tattica come arte con cui si fanno muovere gli eserciti dinanzi al nemico e si dispongono a combattere: la strategia (v. q. voce, pag. 967) come emanazione sublime della scienza militare, suprema, dominatrice del concetto primitivo di un piano di campagna, e della scelta delle basi e delle linee di operazioni, nel perimetro delle quali gli eserciti alimentansi, muovonsi, e guerreggiando incedono, o tengon fermo o ritraggonsi.

Adoperando cosiffatti mezzi per attivare cotesti elementi col l'impulso dell'arte e della scienza militare, eccezion fatta di ogni altra ragion di guerra, tornerà propizia od ovversa fortuna agli eserciti, se bene, o male, applicate le belliche teorie, se ampiamente, o no, sviluppate nella parte più essenziale dell'arte guerresca, quella cioè delle militari ricognizioni.

Alessandro vincitore sull'Idaspe; Annibale in Italia; Cesare nella guerra delle Gallie, Turenna sul Rechen; Lussemburgo a Fleurus; Federico il Grande a Rosbach; Moreau nella foresta di Hohenlinden; Vendôme sul punto di perdersi a Lugara; i Confederati rotti a Morgarten; Carlo XII co' 12mila Svedesi sgominati a Stralsund; i Sassoni tagliati e stretti nelle gole di Kleinstruppen sono esempi palpitanti di storiche verità, di eserciti antichi o moderni, vincitori o debellati per militari ricognizioni bene, o male, o punto non fatte. Ma le ricognizioni militari, ond'essere esatte ed utili, reclamano il sussidio di copiosi elementi geografici o statistici, senza de' quali i soli lavori geodetici o topografici non valgono punto a soddisfare compiutamente la bisogna.

E però ben fatta, o accuratamente esaminata, la carta del paese, la geografia e la statistica militare (G), o particolare, sono

(G) La statistica vestì il carattere di scienza politica e sociale fin dai più remoti tempi. Il *Census Civitatis* degli antichi romani; il *Breviarium rerum fiscalium* di Carlomagno ed il *Doomes-day-book* di Guglielmo il conquistatore nel medio evo, sono monumenti storici che attestano l'importanza che si è data in ogni età alla conoscenza dei fatti sociali. Despoilles, poscia Vauban (manuscritti intitolati — *mes oisivelés*) furono i primi che conosciuta l'utilità della statistica, ne applicarono metodicamente lo studio all'arte militare.

Marcel De Serres; M. Onorard; Argenvillera; Daru; Duplan; Kubalski;

le fonti alle quali devono attingersi tutte le notizie indispensabili allo scopo che vuolsi raggiungere, e ciò tanto più agevolmente quando il terreno da riconoscersi essendo occupato dal nemico, un Ufficiale (H) non può studiarlo ocularmente o raccogliere qualsiv fosse ragguaglio per ostilità manifesta degli abitanti.

Per le quali considerazioni ben dice il Jomini (I). « Non doversi nulla trascurare, per avere la statistica militare e la geografia degli stati vicini, affin di conoscere i loro mezzi materiali e morali di attacco e di difesa, come le di loro circostanze strategiche.

« Debbesi intendere per la prima di tali scienze (la statistica) la conoscenza, per quanto possibile, perfetta di tutti gli elementi di possanza, e di tutti i mezzi di guerra dell'inimico che si è chiamato a combattere: la seconda (la geografia) consiste nella descrizione topografica e strategica del teatro della guerra, con tutti gli ostacoli che l'arte e la natura possono offrire alle intraprese; l'esame dei punti decisivi permanenti che presenta una frontiera o anche tutta l'estensione di un paese ec.

« Ma se queste scienze non sono pubblicamente professate, gli archivii degli stati maggiori Europei dovrebbero esser ricchi di documenti preziosi per *insegnarle almeno nelle scuole speciali dei Corpi*.

« La statistica militare non è meglio conosciuta della geografia (K); non si hanno che quadri incerti e superficiali in cui

Le Couturier; Moheau; Odier ec. ec. nei tempi andati, trattarono successivamente della statistica militare.

(H) Les reconnaissances concernant, suivant l'objet qu'elles embrassent, les ingénieurs géographes, les officiers de troupes légères, les officiers du corp d'état-majors; mais il n'y a pas de jeunes officiers, quelle que soit leur arme, qui ne doivent étudier comme essentiel, l'art de pousser une reconnaissance, et d'en dresser le précis, en le divisant en une rédaction de rapport et en un aperçu de la topographie des lieux visités. (Général Bardin).

(I) Sunto dell'arte della guerra.

(K) Lo stesso Generale Jomini in una sua nota dice: « Dopo che è stato scritto questo capitolo il Colonnello Austriaco Rudtorffer à pubblicato « in forma di tabella degli schizzi interessantissimi, che abbracceranno « successivamente tutta la geografia militare dell'Europa, ma che non per « tanto sono ancora un abozzo alquanto incompleto. La forma descrittiva

si gettano all'azzardo il numero degli uomini armati e dei vascelli che uno stato possiede. »

La statistica militare, adunque, considerata dallo stesso classico autore, come *base della politica militare*, e da altri come *parte della logica militare*, costituisce l'elemento pratico delle militari ricognizioni; il testo inseparabile della carta del paese; la descrizione della sua geologia militarmente considerata; il riassunto delle sue forze; la monografia de' suoi fortifizii. La statistica è un conto reso della condizione militare delle Nazioni sotto il rapporto storico, territoriale, topografico, strategico, idrografico ec. ec.; è una specie d'inventario generale, o parziale, da cui rilevasi ciò che si possiede e ciò che manca, se vi è soprabbondanza o pure difetto; sì che la statistica diventa la fiaccola del Legislatore che organizza, dell'Intendente militare che amministra, del Generale che comanda.

Lo studio della statistica, coltivato dovunque non è inopia di militari cognizioni, poichè tiensi appo noi in quella estimazione che devesi ad ogni altro studio relativo alle belliche discipline, e poichè strettamente rannodasi con quello delle militari ricognizioni, bussola regolatrice di ogni operazione tattica, e chiave dell'intelligenza delle operazioni strategiche, ci à incoraggiati, nella ritrosia che ci dominava, a dar fuori questo primo, e finora unico, saggio italiano di statistica militare.

Lontani, come siamo, dal presumere aver fatto un lavoro bastevole a soddisfare interamente le svariate esigenze di una memoria descrittiva, portiamo fiducia che le poche notizie raccolte con questa piccola nostra fatica sieno per essere di qualche utilità a qualcuno fra gl'italiani cui non è del tutto familiare l'idioma straniero, affine di viemeglio facilitarli la conoscenza della statistica delle forze armate degli stati Europei, come complemento indispensabile di ogni beninteso militar tirocinio.

Avremmo voluto spaziarci assai più nel campo vastissimo delle molteplici materie che abbraccia un'opera compiuta di statistica militare, ma nel fine di evitare la grossa mole di molti volumi, ci siamo limitati a restringere in due soltanto le più

« sarebbe a nostro avviso ben preferibile a quello dei quadri, o almeno
« bisognerebbe servirsi alternativamente dell'una e dell'altra. »

essenziali notizie che, nel miglior modo per noi potevasi, abbiamo raccolte e compendiate dalle diverse opere di statistica, di geografia e di storia militare (L); contentandoci di accennare:

Le forze armate di terra e di mare di tutte le nazioni di Europa, e dei rispettivi possedimenti in qualsiasi regione del globo; lo Stato Maggiore e seguito personale di ciascun Principe Sovrano; lo Stato Maggiore di ogni esercito, sia generale sia divisionario; i dicasteri della guerra e della marina delle grandi potenze; le direzioni dell'artiglieria e del genio; il quadro della

(L) Moltissime sono le opere di cui abbiain fatto tesoro nella compilazione di questo nostro compendio di statistica fra le quali additeremo come principali. *Les armées des puissances directement ou indirectement engagées dans la question d'Orient*; Statistiques militaires par un Officier allemand traduit par Ed. de la Barre Duparcq capitaine du génie, professeur d'art militaire a l'école Imperiale de saint-Cyr (1855) — *Cours élémentaires d'art et d'histoire militaire, a l'usage des élèves de l'école spéciale militaire* par I. Rocquancourt. — *Memorie sugli avvenimenti militari* del Generale M. Dumas. — *Corso elementare di fortificazione* del Savart, versione italiana con note aggiunte, ed un *trattato sul distacco* del Tenente Colonnello Scarambone del Corpo Reale del Genio. — *Enciclopedia Geografica*, dalla quale abbiain tolto di peso moltissimi articoli. — *Lo spettatore militare* di Francia. — *Nouveau dictionnaire historique des sièges et batailles mémorables et des combats maritimes les plus fameux*, e molte altre opere, e dizionarii storici, geografici, biografici ed enciclopedici. Ciò in quanto alla parte storica, statistica e geografica.

In ordine poi alle città principali e luoghi fortificati ed agli stabilimenti ed istituti di educazione militare, ci siamo giovati (ampliandone molto gli articoli, altri aggiungendone, e nella maggior parte corredandoli di note): 1° della *geografia militare* del Colonnello *De Rudtorffer*, opera pubblicata nel 1847, e commendata dal Jomini nel sunto dell'arte della guerra; 2° della *statistica militare* del sig. Colonnello Haillet, pubblicata fin dal 1846 nello spettatore militare di Francia, e sino al 1852 raccolta in due volumi soltanto, contenenti entrambi la statistica ed i ragguagli intorno alla organizzazione e le istituzioni militari degli eserciti e delle armate dell'Austria, della Russia, della Prussia, di tutti gli stati della confederazione Germanica, de' Paesi Bassi e del Belgio; e degli Stati Sardi del Colonnello Enrico Giustiani, dello stato maggiore piemontese. Ignoriamo quando sarà menata a compimento la pregiatissima opera del Comandante Haillet; perocchè il Direttore dello spettatore militare con una nota in fronte al 2° vol. della enunciata statistica, annunzia che il sig. Haillet chiamato dal Ministro della Guerra al disimpegno di altre funzioni è dovuto, pel momento, sospendere la pubblicazione degl'interessanti suoi lavori intorno alle forze armate straniere.

forza organica di ciascuna delle tre arme, separatamente, collettivamente e delle singole unità tattiche; il numero ed il calibro delle bocche da fuoco, e la specie delle armi portative in uso presso la fanteria, la cavalleria e le altre corporazioni; le leggi di arrolamento, la durata del servizio attivo e quella delle periodiche militari esercitazioni; l'ordinamento della riserva, della *Landwehr*, della *Landsturm* e delle altre milizie irregolari, tanto in Europa quanto nelle vaste possessioni di parecchi stati in Asia, in Africa, ed in America; la forza e l'ordinamento del personale di marina; il numero delle navi a vela o a vapore, sia a ruote, a vite o misti; il numero ed il calibro delle bocche da fuoco di cui coteste navi sono armate; le forze navali di stazione ne' mari delle Indie o altrove; la succinta narrazione del sistema delle colonie militari (1) e dei reggimenti di frontiera, quella degli stabilimenti d'istruzione, delle scuole e degl' istituti di educazione militare e del corso degli studii che ivi si professa; non meno delle scuole di equitazione, di veterinaria e d'ippiatrica; la indicazione di tutte le città principali, piazze forti e luoghi fortificati, o che agevolmente possono mettersi in buona difesa; le strette o gole, munite o pur nò; le teste di ponte o le dighe; i fiumi, i laghi ed i canali navigabili; i ponti in ferro in legno od in pietra; la distanza in leghe italiane che separa ogni città dal proprio capoluogo, il numero degli abitanti, da cui sono popolati città, borghi o villaggi sieno murati o protetti da qualsiasi opera di fortificazione; la sommaria descrizione delle piazze forti, o delle fortificazioni di maggior importanza passeggerie o permanenti; la indicazione di castelli, posti a cavaliere delle contrade sottostanti, i porti militari, i golfi, le baie e le rade di sicuro ancoramento dei venti ivi dominanti, i bacini da raddobbo, i cantieri da costruzione e gli arsenali; le fucine, gli opificii e gli stabilimenti di svariate manifatture militari, cioè fonderie di cannoni, fabbriche di armi bianche o da fuoco, di polveri da guerra o di salnitro; le miniere di ferro, di rame, di piombo

(1) In quanto al sistema delle colonie militari, e dei Reggimenti di frontiera, è da avvertirsi che a pag. 17 della Statistica dell'Impero Russo, alla nota (1) si è inteso parlare solamente della Russia e dell'Austria, e non della Prussia, come ivi è detto per menda tipografica.

o di carbone, le razze e i depositi di cavalli per la rimonta degli eserciti, ed ogni sito in dove delle specie equina si fa mercato; e quant'altro giova sapersi onde utilizzare per uso della guerra tutto che possono abbondevolmente ed opportunamente offrire la natura o l'arte.

A parte di tutto ciò, note storiche ed esplicative mettono per ordine cronologico la serie delle battaglie e degli assedii più memorabili che hanno avuto luogo in Europa dai tempi andati sino ai giorni nostri, e degli episodii che nelle strepitose guerre combattute, o nello attacco e difesa delle piazze sono avvenuti e meritano particolare menzione.

Un rapido cenno sulla posizione geografica dell'Europa in generale, e di quella degli stati che le appartengono, ed un cenno altresì de' monti, delle valli, dei fiumi dei laghi e degli stretti principali di ciascuna regione.

Una raccolta di oltre a 400 tra definizioni geografiche, e dichiarazioni di svariate altre voci tecniche, affine di porgere alle persone estranee al mestiere delle armi analoga spiegazione di tutte quelle locuzioni che entrano nel dominio esclusivo del militar eloquio, e che trovansi quà e là sparse nel corso dell'opera.

Nel fine poi di dare un saggio della copia delle notizie che abbracciar può una memoria descrittiva; e per mostrare se quelle raccolte nel nostro compendio di statistica, possono o pur no essere utili alla compilazione di siffatto elemento di qualsivoglia ricognizione militare, crediamo far cosa grata alla studiosa gioventù iniziata nel nobile mestiere delle armi, far seguire in appendice al 1° volume di quest'opera un sommario delle materie che possono esser trattate nelle *memorie descriptive*, onde all'opportunità sia di norma.

Questo sommario è la versione che abbiamo fatta del quadro delle materie contenute nel programma stabilito dal Comandante *Châtelain* capo del *bureau delle memorie*, ed inserito nel supplemento del manuale di Topografia e di Geodesia elementare (M) ad uso degli uffiziali del Corpo di Stato Maggiore im-

(M) *TOPOGRAPHIE ET GÉODÉSIE ÉLÉMENTAIRE* — Manuel à l'usage des officiers de l'armée — Par P. Testu Chef d'escadron d'Etat-major, Chef d'opération à la Géodésie du second ordre au Dépôt général de la Guerre ec. ec. Paris — 1849. Opera dedicata al Generale di Divisione *Pelet* Direttore

piegati ai lavori della nuova carta geografica della Francia, e per guida altresì di quelli da eseguirsi nel Nord dell'Algeria (N).

Abbiamo preferito questo lavoro ad ogni altro che tratta dello stesso argomento, perocchè ci è paruto rilevare in esso maggior copia di notizie e più minuti particolari che non trovansi nel *Lavarenne*, nel *Savart*, nel *Dufour*, nel *Cessac*, nel *De Brack*, nel *Von Müller*, nel *Thiebault*, nel *La Roche Aymon*, nel *Laisné*, nell'*Aide-memoire d'artillerie*, nell'*Agenda d'état-major*, nel *Rouvre*, e in molti altri.

E poichè le materie a trattarsi nelle memorie descrittive (O), circa la descrizione fisica del terreno da riconoscersi, versano intorno alla sua configurazione generale, ai bacini ed alle linee di divisione, cioè all'*orosgrafia*, all'*idrografia*, ec. ec. ci è sembrato indispensabile far immediatamente precedere il mentovato quadro delle materie, dalla dichiarazione di parecchie

del Deposito Generale della guerra e dei lavori della nuova carta della Francia.

(N) Questo programma stabilito dal comandante Châtelain abbraccia tutti i quesiti necessari per servir di base alla redazione di una *memoria monumentale*, a maggiore schiarimento della nuova gran carta dell'Impero Francese; sì che parecchi degli enunciati quesiti sembran possono a prima giunta, estranei alle cose militari, o di ardua soluzione. Pur non di meno, portiamo fiducia che non tornerà superflua la esposizione di siffatte materie affine abbiano vasto campo alla scelta gli uffiziali cui verrà dato di trattarle, tutte o in parte, nella compilazione di una memoria complementaria di qualsiasi ricognizione. Ond'è che ci siamo avvisati di riprodurre quella tavola a pagina 896, tal quale trovasi inserita nel supplemento dell'anzidetto manuale di topografia e geodesia elementare del Capo Squadrone Testu.

(O) L'objet de la topographie est en général de représenter et de décrire, dans tous ses détails, la constitution physique, naturelle ou accidentelle d'une portion déterminée de pays. . . . Le concours de deux moyens est indispensable pour remplir l'objet de cette science. Le premier consiste dans la construction et le dessein de la carte; le seconde, dans un mémoire qui achève de faire connaître ce que la carte ne pouvait indiquer, et que l'on appelle MÉMOIRE DESCRIPTIF. . . . Ainsi, le mémoire descriptif doit comprendre: 1° une partie topographique; 2° une partie statistique; 3° des détails militaires; 4° une discussion sur les moyens d'exécution. C'est à cet ensemble de renseignement, fournis simultanément et concurremment par la carte et le mémoire, qu'on donne le nom de reconnaissance militaire.

(Rocquancourt — cours complet d'art et d'histoire militaires, vol. 1° pag. 39, 40, 42).

f

voci pertinenti al linguaggio geografico, perocchè « nuoce assai l'uso di parole o modi di dire mal diffiniti che possono per avventura offrire all'Uffiziale Generale un significato diverso da quello che ebbe in mente il militare a cui fu commesso di riconoscere il paese.

Da ultimo per facilitare al lettore le ricerche intorno alle città, borghi, villaggi, ed altri siti fortificati, o di qualche importanza strategica, che incontransi sulla vasta superficie di Europa, vien corredato ogni volume di un indice generale alfabetico, a parte dell'indice generale delle materie distinto per capi.

Questo primo volume abbraccia le notizie che risguardano la *Russia* la *Turchia*, la *Grecia*, la *Gran Bretagna*, la *Francia*, l'*Austria* (a), la *Prussia*, la *Baviera*, il *Vurtemberg* (principato di Hohenzollern), il *Principato di Hohenzollern-Hechingen*, il *Principato di Hohenzollern-Sigmaringen*, il *Gran Ducato di Baden*, il *Principato di Liechtenstein*, il *Gran Ducato di Assia Darmstadt*, la *Città libera di Francoforte sul Meno*, il *Langraviato di Assia Homburgo*, il *Ducato di Nassau*, l'*Elettorado di Assia Cassel*, il *Principato di Waldeck*, la *Sassonia*, il *Ducato di Sassonia-Weimar-Eisenach*, il *Ducato di Sassonia-*

(a) Trovavasi già bene inoltrata la stampa di questo nostro lavoro, quando il sistema della *Suprema Direzione Militare* dell'Impero Austriaco (come leggesi a pag. 248 rilevato dall'originale tedesco), subiva qualche modifica, sia nello scompartimento delle officine, sia nel numero e destinazione degli uffiziali ivi impiegati, per effetto del nuovo impulso, e del nuov'ordine di cose, dato dall'attuale Augusto Imperatore Regnante, ad ogni ramo della direzione e dell'amministrazione militare. E però nel fine di menare a compimento questo saggio di statistica con quella esattezza ch'è a desiderarsi, ci facciamo a riprodurre in appendice a questo 1° volume tutti i minuti ragguagli di siffatte variazioni, tali quali sono stati cortesemente descritti e consegnati a Vienna a S. E. il Tenente Generale Filangieri Principe di Satriano e Duca di Taormina, dal sig. Hueberfeld Capitano Ajutante di Campo del Tenente Maresciallo Conte di Grünne (che è primo Ajutante Generale dell'Imperatore e Capo della Sua Cancelleria Militare), il quale esaminato il lavoro dichiarollo esatto.

Nel far noi tesoro di tali rettifiche, con animo riconoscente adempiamo al dovere di render qui largo tributo di grazie all'illustre Generale Filangieri, cui piacque (quando in giugno 1857 recossi nella Capitale dell'Impero Austriaco) di accogliere gentilmente le nostre preghiere circa le anzidette notizie che, come dicemmo, pubblichiamo nella originale loro integrità, (v. pag. 874 a 879).

Coburgo-Gotha, il Ducato di Sassonia-Meiningen-Hildburghausen, il Ducato di Sassonia-Altemburgo, il Principato di Reuss, il Principato di Schwarzburgo, il Ducato d'Anhalt, il Regno di Sassonia, il Regno di Hannover, il Ducato di Brunswick, il Principato di Lippe-Deimold, il Principato di Schaumburgo-Lippe, il Gran Ducato di Oldemburgo, la Signoria di Kniphausen, la Città libera di Brema, la Città libera di Amburgo, la Città libera di Lubecca, il Gran Ducato di Mecklenburgo, il Ducato d'Holstein, il Ducato di Lussemburgo, il Ducato di Mecklenburgo-Strelitz, il Ducato di Mecklenburgo-Schwerin; la Svezia e la Norvegia, la Danimarca, il Belgio, l'Olanda; ed un quadro riassuntivo di tutte le forze riunite delle anzidette potenze, e di quelle collettive di tutti gli stati della Confederazione Germanica, compresi i contingenti dell'Austria e della Prussia.

Nel secondo volume si conterranno le notizie degli altri stati Europei, cioè, la Spagna, il Portogallo, la Svizzera, le due Repubbliche di Andorra e di S. Marino e tutti gli altri stati della Penisola Italiana, ossia Stati Sardi, Stato Pontificio, Toscana, Parma, Lucca, Modena, Regno delle Due Sicilie.

Un cenno generale di tutte le comunicazioni postali, delle Ferrovie costrutte, in costruzione od in progetto, e delle linee del telegrafo-elettrico, in attività presso tutti gli stati di Europa, all'epoca della pubblicazione del secondo volume, completerà l'opera.

Saremmo ben paghi se questa qualunque siasi nostra fatica fosse d'incitamento ad altri cui piacesse far meglio, e con più larghe proporzioni, in vantaggio della studiosa nostra gioventù militare.

Gaeta — Giugno 1858.

CENNO GEOGRAFICO DELL'EUROPA ⁽¹⁾

« L'Europa, una delle cinque parti del mondo, la meno estesa quanto alla superficie, la seconda rispetto a popolazione, tenendo l'Asia il primo posto, è la più ricca, la più illuminata, la più incivilita e la più potente.

La natura le rifiutò le imponenti proporzioni dell'Asia o dell'America o la massa omogenea dell'Africa. Le sue più alte montagne spariscono dinanzi alle Cordigliere o l'Himalaya. Le sue isole, i suoi arcipelaghi quasi nulla aggiungerebbero alla bellezza pittoresca delle grandi isole dell'Oceano Occidentale. Poco varia è la sua geologia; la sua flora s'aggrandì solo accattando;

(1) Gli stretti limiti imposti da un semplicissimo *cenno geografico*, del quale facciamo precedere questo nostro *Compendio di Statistica militare*, non ci hanno permesso di spaziarci quanto avremmo desiderato per descrivere tutte le minute particolarità *geografiche, statistiche ed etnografiche* di questa bella parte del mondo. Ond'è che per non dilungarci di molto, e nel fine altresì di evitare le indispensabili ripetizioni cui si andrebbe incontro nel descrivere separatamente, per ogni singolo stato, i sistemi delle montagne, gli altipiani, le valli, i bacini idrografici, sien marittimi o fluviali, abbiamo esposte in modo collettivo per tutta Europa, e nella integrità del loro nesso geografico le notizie più essenziali intorno agli articoli anzidetti. Alle quali fan seguito, come dicemmo nella prefazione, la posizione geografica ed i confini rispettivi degli Stati Europei contenuti in questo primo volume, e con la medesima progressione con cui leggonsi nella Statistica. Per gli altri Stati che sono compresi nel 2° volume, a maggior facilitazione del leggitore, ne abbiamo ivi descritte, allo stesso modo, la posizione geografica ed i confini.

Tutte le notizie compendiate in questo cenno le abbiamo ricavate, dalla Geografia del Balbi, da quella del Rudtorffer e dalla Enciclopedia Geografica, edizione italiana ultimata nel 1856.

raro n' è l'oro delle miniere, nè slancia il diamante vividi raggi fra le sue selci. Se non che codesta terra aspra, trista, sì poco favorita dalla natura, cangiassi in una terra novella sotto la mano di popoli perseveranti, industriosi, desti, in possesso come sono del frumento, del carbon fossile e del ferro. Fertili ne divennero i deserti; i vegetabili di tutte le zone moltiplicarono in questa contrada, dove l'arte e l'industria sembrano aver colpito di metamorfosi perfino il clima. E cotesta Europa, un tempo sì ristretta, sì povera, sì selvaggia, estese la sua potenza su tutto il nostro globo, s'arricchì di tutti i suoi tesori; dessa popolò l'America e l'Oceania delle sue Colonie, e si costituì metropoli del genere umano, al quale impone le sue leggi.

« **POSIZIONE-ASTRONOMICA.** *Longitudine* (del Continente) fra il 12° Occidentale e il 62° Orientale. *Latitudine Boreale* (del Continente) fra il 34° e il 71° — Se si volessero comprendere le isole che geograficamente dipendono dall'Europa, quali sono la Nuova Zembla, l'Arcipelago dello Spitzberg, ec. allora si avrebbe: *longitudine* fra il 13° Occidentale e 77° Orientale; *latitudine Boreale* fra il 35° e l'81°.

DIMENSIONI. *Maggior lunghezza.* Dal Capo San-Vincenzo in Portogallo fino alla catena dell'Ural nei dintorni di Iekaterinburg, nel governo di Perm nella Russia: 2926 miglia (5418 chil.) *Maggior larghezza.* Dai dintorni di Hammerfest nel Finmark, nella Monarchia Svedo-Norvegica, fino alla catena centrale del Caucaso presso il monte Moquinwari, impropriamente chiamato Kasbek, 1800 miglia (3033 chil.)

CONFINI. Al Nord, l'Oceano Glaciale Artico; all'Est, il fiume Kara, la catena principale dell'Ural e il fiume di questo nome fino alla sua foce nel preteso mar Caspio; quindi questo stesso mare fino all'estremità orientale della catena del Caucaso; il resto del limite orientale è segnato dallo stretto di Enikalé, dal mar Nero, dallo Stretto di Costantinopoli, dal mar di Marmara, dallo Stretto dei Dardanelli e dall'Arcipelago; al Sud, la catena principale del Caucaso, il Mar Nero, il Mediterraneo co' suoi diversi rami, lo Stretto di Gibilterra e l'Oceano Atlantico; all'Ovest quest'ultimo Oceano, e al di là dal cerchio polare, l'Oceano Glaciale Artico.

MARI E GOLFI. Tutti i mari dell'Europa appartengono ai due grandi bacini dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Artico Glaciale, che coi loro rami formano le grandi divisioni idrografiche di questa parte del mondo.

L'Oceano Atlantico riceve sulla costa d'Europa parecchie denominazioni, la più parte delle quali sono tolte dal nome delle contrade di cui bagna le coste; così chiamasi:

Mare di Scandinavia, al nord del Capo Stat in Norvegia, e lungo la costa di questa contrada.

Mare del Nord o d'Alemagna, fra la Norvegia al Sud del Capo Stat, il Giutland, l'Alemagna, i Paesi Bassi, la Francia, la Gran-Bretagna e le isole di Shetland; è uno de' mediterranei, a parecchie uscite, de' più ragguardevoli dell'Europa. I suoi golfi principali sono, quelli di *Dollart* e lo *Zuidersee*; quest'ultimo, che è di gran lunga il più vasto, trovasi ne' Paesi-Bassi; lo *Skager-Rak*, fra il Giutland e la Norvegia Meridionale; la sua continuazione prende il nome di *Callegat*, fra la Svezia Meridionale ed il Giutland; riesce a tre Stretti che il fanno comunicare col Baltico.

Manica, fra l'Inghilterra e la Francia, all'ovest del passo di Calais.

Mare d'Irlanda (canale di San Giorgio), fra la Bretagna da un lato e l'Irlanda dall'altro.

Mare di Caledonia, al nord-ovest della Scozia.

Mare Ispano-Francico, fra la Francia e la Spagna; i suoi seni principali sono: il *Golfo di Guascogna*, lungo la costa Sud-ovest della Francia; la *Baia di Biscaglia*, lungo la costa settentrionale della Spagna.

L'Oceano Atlantico penetrando nel Continente Europeo vi forma due vasti mari mediterranei, l'uno al Nord, l'altro al Sud.

Il **Mediterraneo del Nord o Mare Baltico** (mare orientale; *Ost-See* delle nazioni Scandinave e Germaniche); è un ampio mare interno che giace tra il regno di Danimarca e le sue dipendenze, il Mecklemburgo, la Pomerania, la Prussia, le province Baltiche della Russia e della Svezia. I suoi principali seni sono: il *Golfo di Botnia*, il *Golfo di Finlandia* e quelli di *Riga* (di Livonia) e di *Danzica*. Lo *Stretto del Sund*, e quelli del *Grande* e del *Piccolo Belt*, sono le tre uscite per le quali il Baltico comunica col Callegat, che vedemmo essere un ramo del mare del Nord.

Il **Mediterraneo del Sud**, detto semplicemente il **Mediterraneo**, tra l'Europa, l'Asia e l'Africa; gli è per lo *Stretto di Gibilterra* ch'esso comunica coll'*Oceano Atlantico*. Può dividersi in due principali sezioni:

La **Sezione Occidentale**, all'ovest dell'Italia, della Sicilia, e del capo Bon in Africa; le sue primarie suddivisioni sono: il *Golfo di Lione*, lungo le coste della Francia, fra il capo Creux e la Provenza; il *Golfo di Genova*, dalla costa di Nizza fino a quella del Ducato di Lucca; il *mare di Toscana*, fra la Corsica, la Sardegna e la costa opposta dell'Italia:

La **Sezione Orientale**, all'est della precedente; le sue princi-

pali suddivisioni sono: il *Mare Ionico*, fra il piede dell'Italia, la Sicilia e la Grecia; il *Mare Adriatico*, fra l'Italia da un lato e l'Epiro, l'Albania e la Dalmazia dall'altro; i suoi seni principali sono: i *golfi di Venezia*, di *Trieste* e di *Carnero*; l'*Arcipelago*, fra il Regno di Grecia, la Turchia Europea, l'Asia Minore e le isole di Rodi e di Candia; i suoi seni principali sono: i *golfi di Nauplia*, d'*Egina* e d'*Atene* e di *Saloniki*; il celebre *Stretto dei Dardanelli* (Ellesponto) lo fa comunicare col *Mar di Marmara*, e lo *Stretto di Costantinopoli* (Bosforo) col *Mar Nero*; quest'ultimo è per così dire un vasto lago formato dalla costa meridionale della Russia, dalla costa Orientale della Turchia Europea e dalla costa Settentrionale dell'Asia Minore. Il Mar Nero offre pure parecchi golfi, il più notevole de' quali è il vasto *Marese* che l'uso onora col titolo di *Mare d'Azov*.

L'Oceano Glaciale Artico. Esso non bagna come vedemmo, che l'estremità boreale dell'Europa; i suoi seni più ragguardevoli sono:

Il *Mare di Tcheskaia-Vaigatz*, fra la nuova Zembla e l'opposta costa della Russia Europea fino al Capo Kanm; la *Baia di Vaigatz* e la *Baia di Tcheskaia* sono i suoi più notabili seni.

Il *Mare Bianco*, nel governo Russo d'*Arkhangel*; offre quattro baie principali; di *Metzen*, d'*Arkhangel*, d'*Onega*, e di *Kandalaskaia*.

Il *Golfo di Waranger*, nella Lapponia Russa.

Il *Caspio*, detto *mare Caspio*, non è, a parlar propriamente, se non il più gran lago del globo e la più vasta massa d'acqua della categoria che noi dicemmo *Caspi*; la maggior parte delle sue coste appartiene all'Asia.

STRETTI. L'Europa ne à un gran numero. I principali e i più frequentati sono: lo *Stretto di Gibilterra* fra la Spagna e l'Impero di Marocco; questo congiunge il Mediterraneo coll'Oceano Atlantico; lo *Stretto o Faro di Messina*, fra l'estremità della Calabria e la Sicilia, forma la comunicazione del mare Ionico col mare di Sicilia; i *Dardanelli* o lo *Stretto dei Dardanelli* e quello di *Costantinopoli*, formati entrambi dalla costa dell'Antica Tracia e da quella opposta dell'Asia Minore; il primo mette in comunicazione l'*Arcipelago* e il mar di Marmara; il secondo, questo e il Mar Nero; il *passo di Calais*, fra la Francia e l'Inghilterra, fa esso comunicare l'Oceano Atlantico col mare del Nord.

Il *Canale di Aland* che unisce il golfo di Botnia al Baltico; il *Sund*, il *Grande Belt* ed il *Piccolo Belt*, che congiungono questo mare col Cattegat; lo *Skager Rack* o canale di *Giutland* (Jutland); il canale del Norte e quelli di *San Giorgio* fra quest'isola

e l'Irlanda; le bocche di Bonifacio fra la Corsica e la Sardegna; il canale d'Otranto che forma l'ingresso dell'Adriatico; lo Stretto di Enicalè che fa comunicare l'Azov col Mar Nero; quello di Portland, ec. ec.

CAPİ. I capi principali dell'Europa sono: il *Capo Gelania* (Considerato), estremità Settentrionale della Nuova Zembla; il *Capo Nord* sull'isola Mageroe nel Finmark; il *Nord-kin*, detto altresì *Noss-künn* nel Finmark, è l'estremità settentrionale del Continente Europeo; questi due capi sono sull'Oceano Artico.

Sull'Oceano Atlantico e i suoi rami trovansi: il *Capo Skagen* al nord del Giutland; il *Capo della Hogue* in Francia nello spartimento della Manica; il *Capo Land's End* (Finisterra) nella contea di Cornovaglia in Inghilterra; il *Capo Finisterra* in Galizia nella Spagna; il *Capo Roca* nell'Estramadura Portoghese, è il più occidentale di tutto il Continente Europeo.

Nel mare Mediterraneo e suoi rami citeremo: il *Capo San Martino* in Ispagna; il *Capo Spartivento* in Italia nella Calabria; il *Capo Faro* in Sicilia; il *Capo Matapan* nel regno di Grecia.

PENISOLE. I molti frastagliamenti del Continente Europeo, formati dall'Oceano e suoi rami, producono un gran numero di penisole. Quattro sovra tutte distinguonsi per la loro grande dimensione; tuttavia, eccettuata la Penisola *Italica*, i geografi soltanto da alcuni anni cominciarono a classificarle fra le terre peninsulari di questa parte del mondo. Queste quattro penisole sono: la *Settentrionale o Scandinavica*, formata dalla riunione della Norvegia, della Svezia e della Lapponia. Vengono poscia le tre grandi penisole dell'Europa Meridionale, cioè: l'*Occidentale o l'Ispanica*, che comprende la Spagna, il Portogallo e la Repubblica d'Andorra; è la maggiore delle tre; la *Mezzana o l'Italica* così singolare per la sua forma bizzarra che sembra uno stivale; e l'*Orientale o Slavo-Turco-Ellenico*, non meno notabile pe' suoi frastagliamenti che formano un gran numero di penisole secondarie, fra le quali accenneremo: il *Peloponneso o la Morea*, così celebrata nella storia antica, e a cui gli ultimi avvenimenti danno un nuovo rilievo; e la *Penisola Calcidica*, con tre penisolette, l'orientale delle quali forma il celebre *Monte-Athos*. Nomineremo ancora la *Crimea* nella Russia meridionale e il *Giutland* nella Monarchia Danese.

Fiumi. Tutti i fiumi dell'Europa si versano, nel Caspio, propriamente detto, nell'Oceano Atlantico, nell'Oceano Artico Glaciale e nei loro rami. Formano essi le grandi regioni idrografiche già da noi accennate. Qui però non citeremo che i fiumi di più lungo giro, cominciando da quelli che metton foce nel Caspio.

Al *mar Caspio* appartengono: L'*Ural*, notabile soprattutto perchè segna il limite tra l'Europa e l'Asia; il *Volga*, che attraversa la maggior parte della Russia d'Europa, è il più gran fiume di questa parte del mondo; il *Kama*, notabile in quanto che separa l'Europa dall'Asia, secondo il sistema proposto dal Malte-Brun e seguito da parecchi geografi; e il *Tereck*. Tutti codesti fiumi appartengono all'Impero Russo.

Al *Mediterraneo* i suoi rami appartengono: il *Don*, la cui foce è sul preteso mar d'Azov; lo *Dnieper*, lo *Dniester* e il *Danubio*, che entrano nel mar Nero: il *Danubio*, la cui lunghezza non è inferiore se non a quella del *Volga*, attraversa tutta l'Alemagna meridionale, l'Ungheria e la Turchia d'Europa, e divide quest'ultima dall'Impero Russo; il *Maritza* e il *Vardar* nella Turchia Europea, colle loro foci nell'Arcipelago; il *Po* e l'*Adige* in Italia; si versano questi nel mare Adriatico e sono i più gran fiumi della penisola Italica; il *Tevere* così celebre nella storia, ma di piccolissimo corso, non bagna che una parte della Toscana ed una parte degli Stati Pontificii; il *Rodano* che attraversa il Sud-Ovest della Confederazione Svizzera e il Sud-est della Francia; e l'*Ebro* in Ispagna si scaricano nel Mediterraneo.

All'*Oceano Atlantico* e suoi rami appartengono: il *Guadalquivir*, la *Guadiana*, il *Tago*, e il *Duero*; questi fiumi attraversano la Spagna, e i tre ultimi hanno lor foci nel Portogallo. La *Garonna*, la *Loira*, e la *Senna* bagnano la Francia; l'ultima entra nella Manica, e due altre nell'Oceano Atlantico; la *Schelda*, la *Mosa*, il *Reno* che confonde le sue acque colla *Mosa*, il *Weser* e l'*Elba* si versano nel mare del Nord; i tre primi, dopo attraversata la Francia, i Paesi Bassi e l'Alemagna, i due ultimi dopo bagnata una gran parte dell'Alemagna Settentrionale; il *Glommen* che è il più gran fiume della Norvegia, e il *Gotelba* che attraversa la Svezia, sboccano, il primo nello Skager-Rack, il secondo nel Cattegat; il *Tamigi* e l'*Umbra* nell'Inghilterra gettansi nel mare del Nord o d'Alemagna.

Il *mar Baltico* e i suoi rami ricevono: la *Dala*, l'*Indals* o *Ragunda*, l'*Angermann*, l'*Umea* e il *Lulea* nella Monarchia Svedo-Norvegica; la *Tornea* in questo stato e nell'Impero Russo; la *Neva*, la *Duna* e lo *Niemen* nell'Impero Russo; la *Vistola*, il corso del quale è diviso fra l'Impero d'Austria, il nuovo regno di Polonia, la Repubblica di Cracovia e la Monarchia Prussiana; e l'*Oder* che appartiene quasi tutto a quest'ultima.

L'*Oceano Artico Glaciale* riceve: il *Tana* nel Finmark compreso nella monarchia Svedo-Norvegica.

Il *mar Bianco* riceve: l'*Onega*, la *Dwina* e il *Mezen* che attraversano la parte settentrionale dell'Impero Russo.

Il mare *Tcheskaia-Vaigatz* che bagna la costa nord-ovest del governo d'Arkhangel, riceve la *Pelczora*, che percorre questo stesso governo.

Oltre i mari che bagnano l'Europa, trovasi, soprattutto in Russia, nella Svezia, nella Finlandia, nella Svizzera e nell'Alta Italia, una gran quantità di laghi.

Tutta la massa delle acque dell'Europa dividesi in due grandi pendenze generali: quella del Nord forma i bacini dell'Oceano Glaciale, del Baltico, del mare del Nord e dell'Oceano Atlantico; quella del Sud, i bacini del Mediterraneo, del mar Nero e del mar Caspio. La grande linea di divisione europea è formata dalla catena Iberica, dai Pirenei, le Cevenne, i monti Focilli, il Giura, le Alpi Centrali, il Vorarlberg, la Foresta Nera, la catena Ercinia, il Bemervald, le montagne della Moravia, i Sudeti, i monti Carpazii, i monti Czorna, le montagne del Dnieper, i monti Alauni, il Waldaï ed i monti Semonkonski che vanno a raggiungere i monti Urali al Sud delle sorgenti della *Pelczora*.

Le catene secondarie, che partono da questa gran catena principale, separano i sette bacini marittimi dianzi accennati; da ultimo le ramificazioni poi formano i bacini particolari dei fiumi, delle riviere e degli altri corsi d'acqua di minor estensione.

I grandi fiumi sono relativamente meno numerosi, e la massa delle acque meno considerevole in Europa che nelle altre parti del globo.

(1) Ecco qual'è la teoria del maggiore di *Strauz* circa la classifica de' corsi di acqua, sotto il rapporto della loro larghezza, profondità e rapidità della corrente.

La larghezza, del pari che la profondità dei corsi di acqua, trovasi in ragione della estensione de' loro bacini. Misurata nel momento della massima elevazione delle acque, la larghezza, nella pianura, spesso eccede 20 a 25 volte quella normale, e là dove alla

(1) Troviamo utile di qui inserire talune nozioni generali ed alquanto dati approssimativi che abbiamo ricavati dalla geografia del signor De Rudtorffer, intorno alla superficie dei bacini idrografici (in miglia quadrate), alla profondità media delle acque de' fiumi, anche quando raggiungono il massimo grado di elevazione; alla diversità delle pendenze dei fiumi e dei ruscelli fra' monti, per ogni lega; alla rapidità delle correnti ragguagliata al tempo, ed il quadro della estensione del corso di ciascuno de' più grandi fiumi dell'Europa, e della estensione altresì dei rispettivi bacini marittimi cui essi appartengono. Siffatte notizie sono essenzialmente necessarie allorchè nelle grandi ricognizioni un terreno dev'essere militarmente considerato, e classificato in bacini, sien marittimi o fluviali, come è detto a pag. 881 e seguenti, nell'appendice di questo 1° volume.

lor foce formasi un delta, questo rimane interamente sommerso nelle piene. I fiumi e le riviere, nella loro imboccatura, o a poca distanza dal mare dove si scaricano, anno. non comprese le isole che potranvi essere, una larghezza, d'ordinario duplicata della larghezza media normale. La profondità del bacino per rapporto alla sua estensione, segue presso a poco, la progressione che leggesi nel quadro qui sotto, le di cui cifre sono il prodotto di dati positivi, mercè lo scandaglio fatto de' corsi di acqua bene esaminati e riconosciuti.

SUPERFICIE DE' BACINI IN MIGLIA QUADRATE		PROFONDITÀ MEDIA	PROFONDITÀ DURANTE LA MASSIMA ELEVAZIONE DELLE ACQUE
50 a	100.....	2 a 3 piedi....	6 a 9 piedi
100 a	200.....	3 a 4 »	9 a 10 »
300 a	600.....	4 a 6 »	12 a 16 »
700 a	1400.....	6 a 8 »	16 a 20 »
1500 a	3000.....	8 a 10 »	20 a 24 »
3500 a	6000.....	10 a 12 »	24 a 30 »
7000 a	12000.....	12 a 15 »	30 a 40 »
13000 a	25000.....	15 a 20 »	40 a 50 »
26000 a	50000.....	20 a 30 »	50 a 70 »
55000 a	80000.....	40 a 70 »	70 a 150 »

(1) Questo computo, fatto dall'autore tedesco in miglia tedesche, noi lo abbiamo scrupolosamente riportato. Se non che è bene far notare che ogni miglio tedesco è uguale a chilometri 7,586456, e ragguagliato alla misura napoletana corrisponde a circa 4 miglia (v. *lega* nella raccolta delle voci a pag. 938). Il miglio quadrato tedesco è uguale a 57 chil. 554 approssimativamente.

Durante il più basso livello delle acque, la profondità de' corsi, ad eccezione de' luoghi incassati e ristretti da roccie o da alte montagne, è presso a poco eguale alla metà della consueta profondità. Nella pianura, si può anche traversare a guazzo la maggior parte di essi; come a cagion di esempio l'*Oder*, l'*Elba*, la *Vistola*, la *Moldava*, una parte del *Reno*, la *Loira*, la *Somma*, la *Mosa*, il *Po*, il *Duero* e molti altri della stessa grandezza.

Il più basso livello delle acque non è molto variabile; ciò non pertanto parecchie cause possono sensibilmente alterarlo. Una

delle cause principali, si è quella del diboscare inconsideratamente le montagne ed anche le pianure, con che si ammiseriscono le sorgenti, e si va scemando sempre più, com'è avvenuto. il basso livello delle acque di parecchie riviere, segnatamente in Francia; e devonsi attribuire in gran parte, per cosiffatta imprevidenza, le siccità, e le inondazioni straordinarie e colanto disastrose.

La pendenza delle acque correnti è, in generale, più forte nelle regioni superiori del loro corso, che in quelle inferiori; nelle piccole riviere di montagne e nei torrenti, la è più che altrove verso la sorgente. Nei paesi montuosi, le pendenze dei corsi di acqua sono irregolarissime.

In generale, la pendenza può considerarsi suddivisa, in forte, media o lieve come dalla seguente gradazione:

DIVERSITÀ DI PENDENZA DE' FIUMI.

Per ogni lega			Dalle 50 alle 100 tese		
Pendenza forte;	da 8	a 25 piedi	—	da 3	a 15 pollici
— media:	da $4\frac{1}{2}$	a $12\frac{1}{2}$	—	—	da $2\frac{1}{2}$ a 5 —
— lieve:	da 1	a $3\frac{1}{2}$	—	—	da $\frac{1}{2}$ a 2 —

DIVERSITÀ DI PENDIO DEI RUSCELLI DI MONTAGNE.

Per ogni lega			Dalle 50 alle 100 tese		
Pendenza forte:	75	a 200 piedi	—	da 3	a 10 piedi
— media:	35	a 70 —	—	da 2	a 4 —
— lieve:	15	a 30 —	—	$\frac{1}{2}$	a 1 —

I ruscelli nelle regioni medie e nelle pianure non hanno per lo più, sopra una estensione di 10 a 20 leghe, che 15 a 20 piedi di pendenza media per ogni lega, ovvero $\frac{1}{2}$ a 2 pollici per ogni 200 tese. Le riviere, nei terreni della stessa natura, non hanno che circa 1 piede e mezzo a 6 piedi di pendenza per ogni lega.

La rapidità della corrente, secondo cotesti dati, può valutarsi nel seguente modo:

Per ogni minuto secondo			Per ogni ora		
Massima rapidità:	6	a 8 piedi	—	21,600	a 28,800 piedi
Rapidità media:	3	a 5 »	—	10,800	a 18,800 »
Rapidità minima:	1	a 2 »	—	3,600	a 7,200 »

Durante le grandi piene, questa rapidità aumenta di circa $\frac{1}{2}$ o metà; nel periodo del più basso livello, diminuisce per l'opposto, di $\frac{1}{2}$ o di $\frac{2}{3}$. In generale, la rapidità delle acque, come dicemmo, è maggiore nelle regioni superiori del corso, dove le pendenze sono più forti, che in quelle inferiori dove sono più lievi. Oltre a ciò, dipende eziandio dal volume delle acque, dalla natura e dalla direzione dell'alveo. Perocchè sopra un fondo molto ineguale o cosparso di monticelli di sabbia e di piante acquatiche, la rapidità delle correnti va scemando in parte; del pari quando il letto del corso d'acqua segue una linea molto tortuosa. Da ultimo, la rapidità delle acque è minore nel fondo e sulle sponde, che nel centro e alla superficie della corrente.

Le sorgenti delle riviere che hanno origine dalle montagne di prim'ordine (Alpi, Pirenei), trovansi per la maggior parte a capo delle valli nella regione Alpina. Fintanto ch'esse scorrono in quest'ultima, la rapidità delle loro acque è di poca considerazione, ma dal momento che raggiungono le falde della regione delle foreste, d'ordinario più scoscese, le acque si precipitano con gran violenza solcando profondamente i fianchi delle montagne. Nella regione inferiore, poi, la pendenza va scemando di nuovo ed i corsi di acqua fluiscono allora in un letto più largo, più tortuoso e spesso diviso in più rami, o braccia. Così la massa delle loro acque non presentando ancora verun ostacolo, e per la diminuzione della pendenza, perdono nel tempo stesso gran parte della loro impetuosità. A misura che queste acque si allontanano, s'ingrossano mercè il tributo dei loro affluenti. Frattanto, esse sono poco profonde nelle vallate secondarie; le sponde sono molto basse, e raggiungono il corso principale, di cui formano un affluente, prima di acquistare qualche importanza nello stato normale. Le acque sono profonde, e rapida la corrente, nei punti dove il letto è incassato fra sponde alte e scoscese.

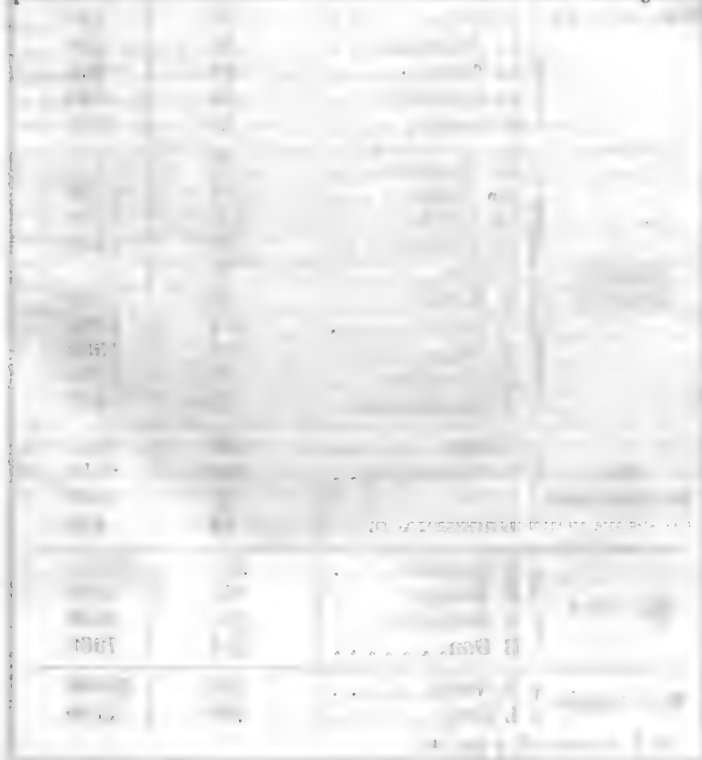
Il corso principale di acqua non tarda punto ad ingrandire il suo letto, a misura che la valle che percorre più si apre e si dilata, e che si aumenta il numero degli affluenti. Le sue sponde sono in generale elevate; gli argini bruscamente scoscesi ed il fondo del suo letto coperto di ciottoli e di arene. Nello stato normale, ben di rado copre interamente tutta la superficie del suo letto; spesso dividendosi in una quantità di braccia serpeggia a traverso le parti più basse del proprio letto, sino al punto dove diventa navigabile.

Nei tempi ordinarii, i corsi d'acqua delle montagne sono per lo più guadabili e poco profondi, e non presentano grandi ostacoli, militarmente parlando. Se non che, ogni pioggia, ogni va-

lana (1). ogni scioglimento di nevi, colma tutte le fenditure, tutti i rigoli, tutti i ruscelli ordinariamente disseccati, e versano una massa di acqua nelle vallate. Tutti i corsi di acqua si gonfiano al punto da straripare; i guadi spariscono, e la velocità della corrente giunge a tal segno, che nelle piene strabocchevoli, essa trascina seco quanto le si para dinanzi al suo passaggio.

Ciò non di meno la durata di siffatte piene sta in ragione delle cause che le producono; sì che appena queste cessano, tosto scompare l'eccedenza delle acque. D'onde può ritenersi che un torrente alpestre, gonfiatosi a 12 leghe dalla sua sorgente per effetto di una pioggia di 48 ore, discende nel suo livello ordinario, 36 ore dopo cessata la pioggia.

(1) *Valanga*, comunque sia voce dell'uso, vale ad esprimere una gran quantità di neve che si stacca e cade rovinosamente dalle montagne.



QUADRO

*Della lunghezza del corso dei principali fiumi dell'Europa
e della estensione de' loro bacini (secondo Hoffmann). V. la
nota (1) a pag. seguente.*

BACINI MARITTIMI	FIUMI E RIVIERE	LUNGHEZZA DEL CORSO IN MIGLIA TEDESCHE (1)	ESTENSIONE DEL BACINO IN MIGLIA QUADRATE
Oceano Glaciale	La Petczora.	150	3050
	Il Mezen	220	"
	La Dwina.	100	5900
	L'Onega.	80	"
Mar Baltico	La Duna	145	3200
	Il Niemen.	115	2023
	Il Pregel	18	368
	La Vistola	144	3664
	L'Oder.	120	2100
	La Warthe	105	831
Mare del Nord	L'Elba	155	2900
	Il Weser	68	1220
	L'Ems	51	243
	Il Reno	190	4700
	Il Meno.	80	730
	La Mosella	66	509
	La Mosa.	88	864
	La Schelda.	54	400
	Il Tamigi	46	228
Oceano Atlantico	La Somma	27	"
	La Senna.	91	1240
	La Loira.	132	2540
	La Garonna.	80	1440
	L'Adur.	33	"
	Il Minho	36	740
	Il Duero	104	2300
	Il Tago	120	1360
	La Guadiana.	105	1210
	Il Guadalquivir	65	940
Mar Mediterraneo	L'Ebro.	92	1225
	Il Rodano.	110	1243
	Il Po.	95	1468
	L'Adige	48	400
Mar Nero	Il Danubio	381	14420
	Il Dnieper	110	2500
	Il Dniester.	240	8540
	Il Don.	214	7960
Mar Caspio	Il Volga.	460	30500
	L'Ural.	190	4700

(1) V. la nota (1) a pag. II.

NOTA (1)

Relativa al quadro precedente.

(1) Troviamo opportuno far notare in qual modo si esprime l'Enciclopedia geografica intorno ai fiumi, che corrono al mare nei bacini cui appartengono :

Considerando i corsi d'acqua principali dell'Europa, rapporto ai bacini, si vede che l'Oceano Ghiacciato riceve la *Petzora*, il *Mezen*, la *Dvina*, l'*Onega* e la *Tana*. Il Bacino del Baltico comprende il *Torneo*, il *Catix*, la *Lulea*, la *Piten*, la *Umea*, l'*Angerman*, l'*Indal*, la *Ljusna*, il *Dal*, la *Duna*, il *Niemen*, la *Vistola* e l'*Oder*. Nel bacino del mare del Norte fluiscano la *Golha*, il *Glommen*, l'*Elba*, il *Weser*, l'*Ems*, il *Reno*, la *Mosa*, la *Schelda*, il *Tamigi* e l'*Humber*. Nel bacino dell'Atlantico si confondono le acque della *Saverna*, del *Shannon*, della *Senna*, della *Loira*, della *Garonna*, del *Duero*, del *Tago*, della *Guadiana* e del *Guadalquivir*. Il bacino del Mediterraneo propriamente detto, riceve l'*Ebro*, il *Rodano* e l'*Arno*; il *Tevere* ed il *Volturno* si portano al mar Tirreno, ed all'affluente Adriatico il *Po*, l'*Adige*, il *Drin*, e la *Voiussa*; l'Arcipelago novera frai suoi tributarii diretti il *Vardar*, il *Cara Su* o *Struma* e la *Marizza*. Nel bacino del mar Nero si gettano il *Danubio* il *Dniester* ed il *Dnieper*; ed in quello del mare di Azov si scarica il *Don*. Finalmente il mar Caspio riceve dall'Europa il *Volga* e l'*Ural*.

Di tutti questi fiumi, il *Volga* à il suo corso più lungo; si calcola a 730 leghe (italiane); dopo di esso viene il *Danubio* che à 680 leghe. Il corso degli altri fiumi è considerabilmente meno esteso: l'*Ural* à 380 l., il *Dnieper* 360 l., il *Don* 320 l., il *Reno*, la *Petzora* e la *Dvina* 290 l., la *Vistola*, la *Loira* e l'*Elba* sorpassano di poco 200 leghe. Il corso del restante dei fiumi dell'Europa è ancora molto meno esteso: il *Tago*, il *Rodano* ed il *Dniester* contano al più 180 l.; la *Senna*, la *Guadiana* ed il *Po* arrivano appena a 160 l. Molti affluenti del *Volga* hanno il corso più lungo che un gran numero di quei fiumi, poichè il *Kama* dicesi avere 360 l., e l'*Oka* 290 l.

Nella geografia del Balbi rilevasi, che il corso del *Tevere* è di miglia italiane 200; della *Senna* 340; del *Po* 352; del *Duero* 440; dell'*Elba* 684; del *Reno* 600; del *Danubio* 1496; del *Volga* 2040.

CASPI. L'Europa ne à un picciol numero, ma in iscambio possede in comune coll'Asia il maggiore di tutti, il preteso *mar Caspio*.

LAGHI e LAGUNE. Nomineremo dapprima il *Lago Ladoga*, che è il più ampio di tutti i laghi d'Europa propriamente detti; il vasto sistema di canali che mette in comunicazione tra loro i principali fiumi della Russia e i mari nei quali sboccano, accresce di molto la sua importanza per la gran parte che à nell'interno commercio di quest'Impero: i laghi *Onega*, *Saima-Lappawesi*, *Ilmen* ec. ec. appartengono a questo gran sistema che occupa la principal parte di quella vasta contrada chiamata da pochi anni in quà dai geografi russi *regione dei laghi*; essa abbraccia i governi di Pietroburgo e di Olener, una parte di que' di Riga, di Pskow, di Novogorod e di Arkangel, e tutto il granducato di Finlandia. Vengono poscia le vaste masse di acqua della Svezia, situate fra Stockolm e Gotthemburg, i più notabili fra i quali per l'estensione sono il *Wenern* (Wener) e il *Wettern* (Wetter). Questi laghi e molti altri, che la strettezza dei nostri limiti non ci permette di menzionare, sono incomparabilmente più grandi di ogni altro lago del resto dell'Europa.

In capo ai più grandi laghi di questo resto di Europa, ma su di una scala molto inferiore, devesi porre il *lago di Ginevra*, che è il maggiore di tutti; quindi quello di *Costanza* (Baden) che quasi lo pareggia in estensione. Quello di *Ginevra* bagna il Cantone Svizzero di questo nome, quelli di Vaud, del Vales e la Savoia; quello di *Costanza* bagna i cantoni Svizzeri di Sangallo e di Turgovia, il granducato di Baden, i regni di Wurtemberg e di Baviera e il circolo Austriaco del Vorarlberg nella Confederazione Germanica, della quale è il maggior lago. Viene in terzo luogo il *Balaton* (Platten) che è il più grande dei laghi dell'Ungheria.

Fra gli altri laghi principali d'Europa accenneremo ancora, almeno, i seguenti: in Italia, il *lago di Garda* nel regno Lombardo Veneto, il più grande di tutti; il *lago Maggiore* e quello di *Como* nella Lombardia così giustamente celebrati per l'incantevole bellezza delle loro rive e dei loro dintorni; finalmente il *lago di Celano* (Fucino) nel regno di Napoli, celebre ab antico pe' grandi lavori idraulici che vi si eseguirono affine di evitarne gli straboccamenti. Nella monarchia Prussiana, così notabile pel gran numero di laghi che si trovano nella sua parte Orientale, noi non citeremo che il *lago di Spirding* in Prussia, il più esteso di tutti. Nella parte Settentrionale della Confederazione Germanica, non meno ragguardevole per questo lato, accenne-

remo quello di *Schwerin* nel Mecklemburgo e il lago di *Ratzburg* nell'Holstein. Nella Turchia Europea che ne à un gran numero, e parecchi osservabili per la grande elevazione del livello delle loro acque, nomineremo il lago di *Scutari* (*Zenta*) nell'Albania; ci pare il più grande: quello di *Ochrida* nella stessa contrada, ma ad una grande elevazione; il lago di *Ianina* che prende il nome di questa grande città. Nel Regno-Unito citeremo almeno il lago *Lomond* in Iscozia, e il lago *Erne* in Irlanda, che sono i più ampi dell'Arcipelago Britannico. Nella Confederazione Svizzera non potremmo passare sotto silenzio, a causa della grande loro celebrità per più titoli, i laghi di *Neuschâtel*, di *Zurigo*, e quello di *Lucerna*, detto eziandio *de' quattro Cantoni*, perchè bagna i cantoni di *Lucerna*, di *Schwitz*, d'*Uri* e d'*Unterwalden*. E non dimenticheremo neppure nel Regno dei Paesi-Bassi il preteso *Mare di Harlem*, che tra poco sarà intieramente prosciugato, e sostituirà in sua vece il gran canale al quale si lavora da gran tempo.

In capo alle molte lagune dell'Europa comunemente qualificate di nomi diversi, non dubitiamo di porre la parte interna di parecchi *fiords* della Scandinavia e della Finlandia come anche i *limans* della Russia meridionale.

Nomineremo fra le altre le lagune di *Cristiania* e di *Drontheim* in Norvegia, di *Stockholm* all'est di questa Capitale della Svezia, che non bisogna confondere col lago *Melarn* situato all'Ovest; la laguna di *Viborg* in Finlandia; il *Liman* o la laguna d'*Oczakov* alla foce dello Dnieper; quello di *Akerman*, a quella dello Dniester, ec. ec. nell'Impero Russo. La Monarchia Prussiana à tre lagune importanti per la loro ampiezza, e sono: il *Kurisch-Haff* alla foce del Niemen, il *Frisch-Haff* alle imboccature del Pregel e della Vistola; e lo *Stettiner-Haff* a quella dell'Oder. Il regno di Danimarca à il *Lümfiord* nel Giutland. La Francia e la Penisola Ispanica, che hanno così pochi laghi propriamente detti, e niuno un po' vasto, offrono in iscambio molte lagune notabili per estensione; nomineremo almeno nella prima lo *Stagno di Thau* nell'Herault, quello di *Berr* nello spartimento delle Bocche-del Rodano, e la bella laguna dell'*Arcachon* nella Gironda. La Spagna ci offre la sua famosa *Albufera*, al Sud di Valenza ed il *Mare-Menor* al nord-est di Cartagena; il Portogallo, le lagune d'*Aveiro* e di *Setubal*. Troviamo in Italia le celebri lagune di Venezia (1) nel Regno Lombardo Veneto, quella di *Comacchio*

(1) V. la nota C dalla pag. 374 a 381.

negli Stati del Papa , il piccolo *Mare di Taranto* nel Regno di Napoli: nell'isola di Sardegna le *lagune di Sassu* e di *Cabras* nei dintorni di Oristano, e quella di *Cagliari* presso la Capitale di questa grand'isola. Nella Turchia Europea devesi almeno citare il *Rosseïn* (*Raselm*) situato al Sud del Delta del Danubio , nel paese de' Turchi Dubrudjis all'est di Babadag : e nel Regno di Grecia, le *lagune di Missolunghi* che valsero a questa picciola città il titolo di *Picciola Venezia* per la loro rassomiglianza colle lagune di mezzo alle quali sorge la Palmira marittima.

In quanto alla classificazione dei laghi distinguonsi quattro specie, cioè :

La *prima classe* comprende quelli che non ànno scolo e non ricevono acque correnti ; sono ordinariamente picciolissimi e perciò degni di poco riguardo. Si può citare ad esempio quello di *Albano* presso Roma.

La *seconda classe* abbraccia i laghi che ànno uno sfogo , ma non ricevono nessun'acqua corrente. Parecchi gran fiumi ànno per sorgenti di cotali laghi. Questi laghi sono naturalmente situati a grandi altezze.

Il *Manassarovar* considerato come una delle sorgenti del *Sutledji*, il principal affluente dell'Indo, è non solamente il più alto di tal classe, ma il lago conosciuto *più alto del globo*, perchè il livello delle sue acque essendo a 5399 metri sopra quello dell'Oceano, la sua altezza assoluta sorpassa di metri 588. 61 quella del celebre Monte Bianco ch' è il punto culminante d'Europa.

La *terza classe* dei laghi è grandissima; noi vi poniamo quelli che ricevono ed emettono acque correnti. Ogni lago può venir riguardato come un bacino che riceve le acque vicine; esso non à ordinariamente che uno sbocco , e questo porta per lo più il nome della più grande fra le riviere che vi si scaricano. Ma non si potrebbe dire con proprietà che le riviere *attraversano* i laghi; le loro acque si mescolano con quelle del bacino ov'esse si spandono. Questi laghi ànno spesso sorgenti proprie, sia presso le rive, sia nel loro fondo. I grandi laghi del *Canadà* sono i maggiori di questa specie, alla quale altresì appartengono quelli di *Ladoga*, d'*Onega*, di *Ginevra* e di *Costanza* in Europa, ec.

La *quarta classe* comprende i laghi che ricevono riviere , spesso anche grandi fiumi, senza avere nessuno scolo visibile. Seguitando l'esempio d'un illustre scienziato, noi proponiamo di chiamar *caspiti* tutti questi bacini, qualunque sia la loro dimensione, a causa della loro analogia col preteso mare di tal nome.

ISOLE. Nella descrizione degli stati indicheremo le isole principali che loro appartengono. Qui citeremo soltanto le più grandi

fra quelle che devono essere riguardate come dipendenze geografiche dell'Europa. Avuto riguardo ai diversi mari dove giacciono; le isole europee offrono le quattro seguenti classi:

ISOLE ED ARCIPELAGHI NELL'OCEANO-ATLANTICO E SUOI RAMI. A questa classe appartengono: l'*Arcipelago Britannico* che comprende la *Gran Bretagna* e l'*Irlanda*, che sono le due più grandi isole dell'Europa, ed un gran numero di altre isole molto più piccole, il cui complesso forma il Regno Unito, nocciolo della vasta monarchia Inglese. Vengono poi le isole *Vigeren*, *Hitteren*, ec. nel vasto *Arcipelago Norvegico*; il piccolo *Arcipelago di Foeror*, dipendente dalla Monarchia Danese; le isole *Walkeren*, *Zuid-Beveland* nell'*Arcipelago Neerlandese*, le Isole *Gersey* e *Guernsey*, fra la Normandia e la Bretagna, ma dipendenti dall'Inghilterra; le isole di *Oleron* e *Re* rimpetto alla costa dello Spartimento della Charente-Inferiore e l'*Arcipelago delle Azore* dipendente dal Portogallo, e di cui *Terceira* e *San Michele* sono le isole più importanti.

ISOLE ED ARCIPELAGHI NEL MEDITERRANEO E SUOI RAMI. Questa classe comprende le isole *Baleari*, delle quali *Maiorca* è la più grande; la *Corsica*, la *Sardegna*, la *Sicilia*; il *Gruppo di Malla* e l'isola d'*Elba*, che appartengono all'Italia, e delle quali le tre prime figurano fra le più grandi d'Europa; le isole *Ioniche*, ove *Corfù* e *Cefalonia* fanno sì notare per la loro estensione, e *Zante* per la sua importanza; *Candia*, una delle maggiori dell'Europa; le molte isolette che formano l'*Arcipelago* propriamente detto, fra le quali sono da distinguere quelle che appartengono all'Asia e quelle che dipendono dall'Europa; fra queste ultime sono da notarsi *Negroponte*, *Nasso*, *Andros*, *Leuno* o *Stalimene*, *Tasso*, ec. ec. per la loro grandezza; e *Sira*, *Idra*, *Spezzia* ed *Egina* per la loro importanza; finalmente nel mare Adriatico l'*Arcipelago Dalmatico* fra l'Istria e le Bocche-di-Cattaro, dipendente dall'Impero Austriaco, le più grandi isole del quale sono: *Lesina*, *Curzola*, *Brazza*, *Veglia* e *Cherso*.

ISOLE ED ARCIPELAGHI NEL MAR BALTICO. Questa classe offre in prima l'*Arcipelago Danese*, che forma il nocciolo della Monarchia Danese, e dove trovansi le isole *Seeland* e *Fionia*, che separano il Cattegat dal Baltico; quindi *Laland*, *Falster* ed altre minori; l'isola *Bornholm*, dipendente dalla Danimarca; *Oland* e *Gottland* dalla Svezia; l'*Arcipelago d'Aland*, e le isole *Dago* ed *Oesel*, comprese nell'Impero Russo.

ISOLE ED ARCIPELAGHI NELL'OCEANO ARTICO GLACIALE E SUE DIPENDENZE. In questa serie citeremo dapprima il gruppo di *Lofodden-Magerøe*, estremità settentrionale dell'*Arcipelago Norvegico*,

dove trovasi l'isola *Oestvaage*, punto centrale della ricca pesca che si fa sulle coste della Norvegia; *Hindöen*, che è la più grande di tutte; *Mageröe*, rinomata pel capo Nord che trovasi in essa; il gran gruppo della nuova *Zembla*, dove sono le due grand' isole che si credettero 'lungo tempo non formare che una sola terra, e quella di *Vaigatz*, che forma uno dei lati dello Stretto di tal nome; finalmente l'*Arcipelago di Spitzberg*, a torto annoverato fra le isole dell'America; i Russi lo tengono come una dipendenza del loro Impero, ma i navigatori Inglesi, Danesi, Amburghesi, Norveghiani ed altri non visitano meno le sue acque pel gran numero di balene, di orsi bianchi, di narwals e di altri grandi mammiferi che vi trovano; lo *Spitzberg* propriamente detto, o la *Nuova Friesland* delle carte più recenti, è la terra più grande di quest'arcipelago, composto di tre isole principali e di molte altre di minor estensione; sulla sua costa occidentale una compagnia di negozianti d'Arkhangel mantiene da lungo tempo a *Smeerenberg* un picciol posto di cacciatori a cui dà lo scambio ogni anno. Questo picciolo e precario stabilimento può venir riguardato come il luogo abitato più boreale di tutto il globo. Presso la costa settentrionale dell'Isola Nord-est trovasi il gruppo delle *Sette-isole* (*Sette-Sorelle*) che si possono stimare come le terre conosciute più boreali del globo.

MONTAGNE. Non tenendo conto delle montagne, e per parlare più esattamente, delle altezze sporadiche che signoreggiano le vaste pianure sarmatiche nell'Impero Russo, tutte le montagne dell'Europa possono essere schierate nei dodici sistemi seguenti, otto de' quali sono *continentali* e quattro *insulari*. Sei dei primi sono interamente racchiusi dentro i suoi termini; i due altri sistemi continentali, il *Caucasico* e l'*Uralico* appartengono in comune all'Europa ed all'Asia; noi li descriveremo con quest'ultima (1).

IL SISTEMA ESPERICO, così detto perchè abbraccia tutte le montagne e tutti gli altipiani dell'antica Esperia, che corrisponde ai presenti regni di Spagna e di Portogallo, ed ai quali appartengono tutte le montagne della Francia situate al Sud della Garonna e del canale del Mezzodì. Vi si devono distinguere almeno tre catene principali, cioè:

La **CATENA SETTENTRIONALE O PIRENEICA**, che stendesi dal capo

(1) Così è detto nella geografia del sig. Balbi; noi affm di porgere tutta intera la serie dei sistemi delle montagne appartenenti all'Europa, abbiamo aggiunti gli enunciatî due sistemi, prelevandone le notizie nell'articolo che tratta dell'Asia, dove trovansi descritti.

Creux in Catalogna sul Mediterraneo, fino al capo Finisterra in Galizia; la sua parte Orientale divide la Francia dalla Spagna e domina la Catalogna, l'Aragona e la Navarra; forma essa i *Pirenei* propriamente detti; la parte occidentale attraversa le province Basche, la parte settentrionale della Vecchia Castiglia, l'Asturia e la Galizia. Il suo punto culminante è il *Monte Maladetta* (Picco Nethu) ne' Pirenei propriamente detti, la cui altitudine è di metri 3403. Il *Canigu*, che per lungo tempo venne riguardato come la più alta montagna de' Pirenei, non à che 2781 metri.

LA CATENA CENTRALE O CELTIBERICA, così detta per la sua posizione rispetto alle altre catene, e perchè attraversa il paese dei Celtiberi, che furono il popolo più rinomato dell'Antica Spagna. La catena principale componesi delle montagne che sorgono tra il Duero e il Tago, e di quelle che si stendono dal nord-ovest, al Sud-est, dalla sorgente dell'Ebro fino al capo di Palos nel regno di Murcia. In questo lungo corso prende varie denominazioni, come *Serra d'Estrella* nel Beira in Portogallo, *Sierra di Gredos*, di *Guadarrama*, e di *Molina* nella Castiglia in Ispagna. Il suo punto culminante appartiene alla *Sierra di Gredos* cc. ec., la cui altitudine è di 3216 metri. Il punto culminante della *Serra d'Estrella*, a torto riguardata come la più alta montagna di questo regno, non à che 2699 metri di altitudine.

LA CATENA MERIDIONALE O BETICA, detta ora *Sierra Nevada*; la sua più alta parte non è, a parlar propriamente, che un ramo della gran Catena Centrale; i suoi ultimi contrafforti vanno a formare la celebre montagna di Gibilterra. Il *Cerro di Mulhacen* nella nuova provincia di Granata è il suo punto culminante; è la più alta cima di tutto il sistema Esperico, dappoichè la sua altitudine essendo di 3553 metri sorpassa quella di tutte le montagne della penisola Ispanica.

IL SISTEMA GALLO-FRANCICO, comprende tutte le montagne della Francia che stendonsi al nord della Garonna e dal canale del mezzodì all'ovest del Rodano (sotto a Lione), della Senna (sotto Châlons), del Doubs (al di sotto delle vicinanze di Montbéliard) e del Reno (sotto Basilea). Eccone le catene principali:

LE CEVENNE, che si stendono negli spartimenti della Lozère, dell'Alta-Loira, del Cantal, del Puy-de-Dôme. cc. ec. Il *Pizzo di Sancy* nello spartimento del Puy-de-Dôme, la cui altitudine è di 1896 metri, è il punto culminante non solo delle Cevenne, ma di tutto il sistema.

I Vosgi, che separano l'Alsazia dalla Lorena e stendonsi nel cerchio Bavarese del Reno. Il *Pallone di Guebwiller*, nello spar-

timento dell'Alto-Reno, ne è il punto culminante; la sua altitudine è di 1430 metri.

IL SISTEMA ALPICO. È il più grande dell'Europa; comprende tutte le montagne situate all'est del Rodano e del Doubs, alla destra del Danubio, o all'ovest dell'Unna, affluente della Sava. Le Alpi propriamente dette, dalle quali piglia il nome, offrono i punti culminanti di tutto il continente Europeo e delle terre insulari che ne dipendono. Fra le molte catene onde si compone, nomineremo almeno le seguenti:

LA CATENA PRINCIPALE, O LE ALPI propriamente dette. Cambia più volte direzione e prende varie denominazioni, stendendosi dalla divisione di Genova nel regno Sardo fino ai dintorni di Vienna nella Bassa Austria, e separando in questo lungo spazio la Francia, la Savoia e la Svizzera dall'Italia, e attraversando il Tirolo, lo Salzburg, la Stiria, la Carinzia e l'Austria. Ecco le catene principali che ne dipendono:

LA CATENA SETTENTRIONALE O LE ALPI BERNESI; separa questa il Cantone del Vaiese dal Cantone di Berna.

LA CATENA DEL VORARLBERG; dal Vorarlberg parte del Tirolo che ne prende il nome, stendesi in Svezia e nella Baviera.

LA CATENA DEL GIURA, che traversa la Svizzera Occidentale e la parte della Francia limitrofa.

LE ALPI CARNICHE e le ALPI GIULIE, che compiono il limite Nord-Est dell'Italia, separando questa regione geografica dalla Carinzia e dalla parte della Carniola che rimane fuor de' suoi limiti naturali.

LA CATENA DELL'APPENNINO che attraversa tutta la penisola Italica dal Nord-ovest dove spiccasi dalle Alpi nel regno Sardo fino allo stretto di Messina al di là del quale si rialza nella Sicilia, che percorre in tutti i versi, formando l'*Appennino Insulare*. In questo lungo corso, l'appennino traversa la parte orientale del regno Sardo, i Ducati di Parma, di Modena e di Lucca, il Gran Ducato di Toscana, gli Stati Pontificii e il regno delle Due Sicilie. La tavola seguente offre l'altitudine in metri dei punti culminanti del Sistema Alpico.

CATENA PRINCIPALE.

ALPI PENNINE. Il *Monte Bianco*, nel regno Sardo, fra la Savoia e la valle d'Aosta; è il punto culminante del Continente Europeo. metri 4793

Il *Monte Rosa*, la seconda montagna dell'Europa, fra il Cantone del Vaiese e la Provincia di Pallanza nel Regno Sardo. 4621

Il <i>Picco des Ecrins</i> o <i>des Arcines</i> , nello spartimento delle Alte Alpi; è il punto culminante della Francia. . . .	4015
ALPI RETICHE.	
L' <i>Ortles Spitz</i> , all'estremità occidentale del Tirolo; è il punto culminante dell'Impero Austriaco	3917
ALPI NORICHE.	
Il <i>Gross-Glockner</i> , fra lo <i>Salzburg</i> , il Tirolo, e la <i>Carinzia</i> nell'Impero Austriaco.	3789
CATENE SECONDARIE.	
ALPI BERNESI. Il <i>Finister-Aar-Horn</i> ; è il punto culminante della Svizzera, e la 4 ^a montagna dell'Europa. . . .	4299
CATENA DEL GIURA. Il <i>Molleson</i> in Francia	2007
CATENA DEL VORARLBERG. L' <i>Hochspitze</i>	3149
ALPI CARNICHE. La <i>Marmolata</i> , nell'Impero Austriaco. .	2988
ALPI GIULIE. Il <i>Monte Terghe</i> , nello stesso Impero. . . .	2835
CATENA DELL'APPENNINO. <i>Monte Corno</i> (Gran sasso d'Italia) nell'Abruzzo-Ulteriore nel regno di Napoli propriamente detto	3083
APPENNINO INSULARE. Il <i>Monte Etna</i> , in Sicilia; è il più grande de' Vulcani europei e il punto culminante degli Appennini.	3313
IL SISTEMA STAVO ELLENICO, o delle ALPI ORIENTALI, così chiamato perchè percorre la penisola Slavo-ElLENICA, e perchè rimane all'est del precedente. Abbraccia tutte le montagne di questa regione che sono situate al sud del Danubio nell'Impero Ottomano, e quelle della Dalmazia e della Croazia in quello d'Austria. Offre due catene principali che noi proponiamo di chiamare Occidentale ed Orientale.	
LA CATENA OCCIDENTALE che potrebbe pure chiamarsi SLAVO-ARNAUT-ELLENICA, traversa la Croazia e la Dalmazia, la Bosnia, la Serbia, la Herzegovina, il Montenegro. l'Albania o il paese degli Arnauti, separa quest'ultimo dalla Macedonia e dalla Tessaglia, percorre il regno di Grecia dove va morendo al capo Matapan nella Morea. I suoi punti culminanti sono: il <i>Monte Olimpo</i>, in Tessaglia, la cui altitudine è di 2972 metri; è il punto culminante di tutto il sistema; lo <i>Schar</i> nell'Albania, che viene subito dopo, non è che 2631 metri, e il <i>Dormitor</i>, sui confini della Bosnia, dell'Herzegovina e del Montenegro, non è che 2598 metri. Lo <i>Liacura</i>, il celebre <i>Parnaso</i> degli antichi nel regno di Grecia, non è che un'altitudine di 2460 metri. Fra le catene insulari appartenenti alla Catena Occidentale, citeremo la <i>Cretese</i>, che percorre la grand'isola di Candia, in mezzo alla quale sorge il <i>Monte Psiloriti</i>, l'<i>Ida</i> degli antichi, con un'altitudine di 2378 metri.	

La CATENA ORIENTALE che potrebbesi pure chiamare MESO-TRACE, percorre la Macedonia, la Tracia, una parte dell'Alta-Mesia, la Bulgaria o la Mesia-Inferiore. I suoi punti culminanti: il *Rilodagh*, che corrisponde al *Rodope* degli antichi; la sua altitudine è di 2534 metri; è la più alta cima di tutta la catena; il *Gran-Balkan*, punto culminante dell'*Emo* degli antichi, non à che 1075 metri; ed il celebre *Athos*, chiamato oggi *Monte-Santo* (*Agios*), non conta che 1935 metri.

Il SISTEMA ERCINIO CARPAZIO abbraccia tutte le montagne e le altezze comprese fra il Reno, lo Dnieper, il Danubio, le pianure dell'Alemagna Settentrionale e quella della Polonia Occidentale. La catena principale, chiamata ERCINIO-CARPAZIA, piglia varie denominazioni secondo i varii paesi che attraversa; così chiamasi *Carpati* o *Krapacks* fra la Transilvania e l'Ungheria da un lato, la Moldavia e la Galizia dall'altro; *Monti Sudeti*, o *Riesengebirge* (Monti di Giganti), fra la Boemia e la Silesia; *Erzgebirge*, fra la Boemia e il regno di Sassonia; *Monti Ercinii* propriamente detti chiamati pure *Rauhe-Alp*, *Giura Alemanno* (*Deutsch-Jura*), e *Schwarzwald* (Selva-Nera), nel regno di Württemberg e nel Granducato di Baden.

Parecchie catene secondarie si staccano dalla catena principale, o vanno a raggiungere in varie direzioni. Citeremo almeno il *Boehmerwald*, che separa la Boemia dalla Baviera; il *Thuringerwald* (Foresta della Turingia), nei ducati di Sassonia, in parte dell'Assia Elettorale, nel principato di Schwarzburg-Rudolstadt, ecc.; l'*Harz*, nel capitanato delle montagne nel regno di Anover, nel ducato di Brunswick e nel governo Prussiano di Merseburg.

La tavola seguente offre l'altitudine dei punti culminanti di questo sistema.

TAVOLA

Dei punti culminanti del sistema Ercinio-Carpazio.

CATENA ERCINIO-CARPAZIA.	
MONTI CARPAZI. <i>Eisthaler-Spitz</i> in Ungheria.	metri 2651
<i>Budoeshegy</i> , nella Transilvania; è il punto culminante di tutto il sistema.	2822
MONTI SUDETI. Lo <i>Schneekoppe</i> , in Silesia, punto culminante di tutta la monarchia Prussiana.	1602
MONTI ERCINII. Il <i>Feldberg</i> , nello Schwarzwald	1493

CATENE SECONDARIE.

BÖHNERWALD. Il *Gross Arberg*, nel regno di Baviera. . . 1173

THURINGERWALD. Il *Gross-Beer* 994

HARZ. Il *Brocken*, nell'Alto-Harz 1140

IL SISTEMA SCANDINAVICO, abbraccia tutte le montagne della Svezia, della Norvegia, della Lapponia e le alture che solcano la Finlandia, il governo Olonez e l'estremità occidentale di quello di Arkhangel. La catena che pare la principale e che perciò chiamasi *Scandinavica* offre veramente grandi interrompimenti, che alcuni dotti viaggiatori e geologi avvertirono ultimamente; comincia al capo Lindesnoes, all'estremità meridionale della Norvegia, percorre questo regno, lo separa quindi da quello della Svezia, traversa il Finmark e va a terminare al Nordkyn, promontorio il più Settentrionale del Continente Europeo. Questa lunga catena piglia il nome di *Monti Tuliani* o *Langfield* in Norvegia, al sud del 62° parallelo; di *Dofrine* (Dofresfield) nella stessa contrada fra il 62° e 63°; e di *Kioel* (Koelens dal 63° parallelo fino al Nordkyn, tra la Svezia e la Norvegia e nel Finmark. Le sue punte più elevate sono tutte nella Norvegia. Lo *Skagstlos Tind*, nelle Dofrine, la cui altitudine è di metri 2559, è il punto culminante di tutto il sistema. Viene poscia lo *Sneehallen* anche nelle Dofrine, la cui altitudine non è che, metri 2475.

SISTEMA TAURO-CAUCASEO. Questo sistema abbraccia tutte le montagne della Regione del Caucaso nell'Impero Russo (v. nota (1) a pag. LXII di questo cenno); quelle dell'Asia Ottomana, della più gran parte del Regno di Persia e dell'estremità settentrionale dell'Arabia. I suoi gruppi più notabili sono quelli del *Tauro* e dell'*Anti-Tauro*, nell'Asia-Minore; del *Libano*, nella Siria e nell'Arabia-Petrea; il *Caucaseo*, nella regione del Caucaso; e l'*Armeno-Kurdistanico*, nell'Armenia, nel Kurdistan, nel Luristan e in altre parti della Persia Occidentale.

SISTEMA URALICO. La catena principale di questa massa di monti che appartiene in comune all'Europa ed all'Asia, separa queste due parti del mondo l'una dall'altra, e appartiene tutto quanto all'Impero Russo. Offre nelle sue arene aurifere, i più ricchi lavacri di oro e di platino di tutto l'Antico Continente, e le sue miniere somministrano un'immensa quantità di ferro e di rame. I geografi russi il dividono in tre parti principali, che chiamano *Monti Poyas*, *Ural Verkhoturiano* e *Ural Baskiriano*, ai quali noi soggiungiamo per sinonimo le appellazioni di *Ural Boreale*, di *Ural Mezzano* e di *Ural Australe*. Le montagne del gruppo della *Nuova-Zemlia* (Nuova Terra) possono riguardarsi come una

dipendenza geografica di questo sistema; noi ne abbiamo fatto l'*Ural Insulare*.

La tavola seguente rappresenta in metri l'altitudine delle più alte cime di ciascun sistema, e il punto culminante di qualcuna fra le catene principali:

TAVOLA

*De' punti culminanti de' sistemi Tauro Caucaseo
ed Uralico.*

SISTEMA TAURO-CAUCASEO.

CATENA DELL'ANTI-TAURO. Il *Monte Ardijs* al Sud di Cesa-
rea (Kaisarich) nell'Asia Ottomana metri 3999.

CATENA DEL LIBANO. Il *Makmek*, punto culminante del
Libano in Siria, nell'Asia Ottomana 2863

CATENA DELL'ANTI-LIBANO. Il *Djebel-chaik*, nella Siria. . 4678?

GRUPPO ARMENO-KURDISTANICO. Il punto culminante dei
monti *Djidda-Daug*, nel paese de' Cristiani Caldei. 4872?

Il *Grande Ararat*, nell'Armenia Russa, sulla frontiera
Ottomana. 5216

CATENA DEL CAUCASO. L'*Elbruz*, fra la Mingrolia e la Pic-
cola Abassia, nella regione del Caucaso, parte dell'Impe-
ro Russo. 5637.

SISTEMA URALICO.

URAL AUSTRALE. L'*Irmel*. 4545

URAL MEZZANO. Il *Kondjakovsky-Kamen*. 4645

URAL BOREALE. Il punto culminante dei *monti Obdori*. 4520

URAL INSULARE. Il *Matscinchar*, nella *Nuova-Zemlia*. . 4058

SISTEMA MARITTIMO o VULCANICO.

CATENA DEL KAMSCIATKA. Il *Vulcano Klutchevskoi*, nel
Kamsciatka, nell'Impero Russo. 4804

I SISTEMI INSULARI dell'Europa sono molto più notabili per
l'altezza delle loro montagne che per la lunghezza delle loro ca-
tene. La tavola seguente porge l'altitudine delle loro più elevate
cime.

TAVOLA

De' punti culminanti de' sistemi insulari dell'Europa.

SISTEMA BRITANNICO.

MONTI GRAMPIANI. Il *Ben-Nevis*, nella contea d'Inverness nella Scozia, punto culminante di tutto il sistema. . . metri 1331

CATENA CENTRALE. Il *Crossfell*, nel Cumberland in Inghilterra. 1031

Lo *Snowdon*, in una picciola catena del Paese di Galles. 1084

PICCOLE CATENE DELL'IRLANDA. Il *Carran-Tual*, nella Contea di Kerry. 1314

PICCOLE CATENE DELLE ISOLE SHETLAND. Il *Monte Rona*, nell'isola Mainland. 1095

SISTEMA SARDO CORSO. Il *Monte Rotondo*, punto culminante dell'isola di Corsica e di tutto il sistema. . . . 2764

Il *Monte Genargentu*, punto culminante dell'isola di Sardegna. 1829

SISTEMA AZORICO (Arcipelago delle Azore). Il *Gran-Picco* nell'isola *Pico*, punto culminante di tutto il sistema 2456

Il *Picco di Vara*, nell'isola San Michele. 1623

SISTEMA BOREALE. (Arcipelago dello Spitzberg. Il *Monte Horn*, nella Gran Terra dell'Arcipelago dello Spitzberg. . 1364

Tutti questi otto sistemi, così divisi dal Balbi e dal Rudtorffer, trovansi nella geografia di quest'ultimo classificati per rapporto alla loro altitudine, nel modo seguente :

Montagne di 1° ordine (1); sono quelle le quali avendo una estensione di 60 leghe, per lo meno, elevansi co' loro punti culminanti ad un'altitudine di 6 a 12 mila piedi, o al di là, sopra il

(1) Sebbene siavi da notare qualche differenza fra la gradazione stabilita, dal Balbi, e da noi riportata a pagina 889, per distinguere l'altitudine delle diverse classi de' Monti, delle Montagne e delle colline, da quella che leggesi nella geografia del Sig. Colonnello De Rudtorffer, pongasi mente che il sistema di quest'ultimo differisce soltanto nello scompartimento fatto di ogni ordine in certe date gradazioni, le quali abbiamo qui riprodotte perchè hanno stretta relazione co' dati approssimativi esprimenti la larghezza delle valli corrispondenti; quelle che nello scopo di utilità militare, solo nella geografia del Sig. De Rudtorffer trovansi in tal modo valutate.

livello del mare. Questa elevazione ammette tre gradazioni : la prima da' 6 agli 8mila piedi; la seconda dagli 8 ai 12mila piedi, la 3^a da' 12mila in sopra.

Montagne di 2° ordine, sono quelle le quali, sopra una estensione di 20 a 60 leghe, hanno una elevazione di 3 a 4mila piedi pel primo termine, e di 4 a 6mila piedi pel secondo.

Montagne di 3° ordine, sono quelle la cui elevazione non giunge a quella del primo termine dell'ordine precedente.

Vengono da ultimo le catene di colline che non arrivano ai 1000 piedi.

Ecco come il Maggiore *Stranz* stabilisce i caratteri delle valli secondo i diversi ordini di montagne.

Larghezza delle valli nelle montagne di 1° ordine.

Valli principali.	1000 a 3000 passi (1).
Valli secondarie	500 a 1500 —
Valli laterali	100 a 600 —

Larghezza delle valli nelle montagne di 2° ordine.

Valli principali.	1 a 2 leghe
Valli secondarie	1000 a 3000 passi
Valloni.	200 a 1200 —

Larghezza delle Valli nelle montagne di 3° ordine.

Valli principali.	2 a 8 leghe
Valli secondarie	1500 a 5000 passi
Valloni.	300 a 1800 —

Altezza degli argini delle Valli.

Montagne di 1° ordine	700 a 1000 piedi
Spesso incontransi da	300 a 900 —
Montagne di 2° ordine	30 a 60 —
Ben di rado da	100 a 300 —
Montagne di 3° ordine	10 a 20 —
Di rado da	50 a 200 —

(1) Il computo del Maggiore *Stranz* è fatto in passi di 75 centimetri ognuno.

Angolo d'inclinazione degli Argini.

Montagne di 1° ordine	15 a	20 gradi
Talvolta	30 a	35° —
Montagne di 2° ordine.	10 a	45° —
Di rado	20 a	30° —
Montagne di 3° ordine.	5 a	10° —
Di rado	15 a	20° (1).

ALTIPIANI ED ALTE VALLI. I paesi montuosi dell'Europa offrono un gran numero di valli. Le più celebri per bellezza trovansi nella *Svizzera*, nella *Savoia*, nel *Piemonte* e nel *Tirolo*; ma molte altre contrade ne àno pure di non meno grandi e non meno pittoresche. Citeremo solo quelle della *Norvegia* e della *Svezia*: le valli della *Scozia*, del *nord dell'Inghilterra* e del paese di *Galles* nella *Gran-Bretagna*; quelle dell'*Ungheria Settentrionale*, della *Galizia*, della *Transilvania*, dello *Saltzburg*, della *Stiria*, del *Bresciano*, del *Bergamasco*, del *Vicentino*, ec.; nell'Impero d'*Austria*; quelle della *Francia meridionale* nelle *Alpi* e nei *Pirenei*, e della *Francia centrale* nelle *Cevenne*; della *Navarra*, dell'*Aragona*, della *Catalogna* e delle *Asturie* nella *Spagna Settentrionale*; della *Granata* e dell'*Andalusia*, nella *Meridionale*; della *Beira* e del *Tras-os-montes* in *Portogallo*; dell'*Albania*, della *Macedonia*, della *Bosnia*, ec. nell'Impero *Ottomano*, ec. ec.

L'Europa à un gran numero di altipiani, molti de' quali sono anche assai ampi: ma tranne gli altipiani della *Turchia Europea*, dell'*Ungheria*, della *Transilvania*, della *Finlandia* e di alcuni altri, appartengono tutti alla sua parte occidentale. La tavola seguente offre l'altitudine in metri degli altipiani ed alte valli più ragguardevoli.

TAVOLA

Dei principali Altipiani dell'Europa.

Altipiano Scandinavico; abbraccia quasi tutta la *Norvegia* e buona parte della *Lapponia* e della *Svezia*. . metri 331 a 780

(1) Fin qui il *Rudtorffer*.

<i>Alto piano Ispanico Centrale</i> ; comprende le due Castiglie e parte dell'Arragona.	507 a 959
<i>Altopiano della Turchia Centrale</i> o dell' <i>Alta-Mesia</i> ; comprende parte della Macedonia, dell'Albania, della Bulgaria, e le estremità meridionali della Bosnia e della Serbia	292 a 877
<i>Altopiano Italico</i> ; comprende i paesi dell'antica Italia propriamente detta, che giacciono sulle due pendici degli appennini, nella Toscana, negli Stati del Papa e nel Regno di Napoli.	234 a 780
<i>Altopiano Francico</i> , o della Francia Centrale; comprende gli spartimenti percorsi dalle Cevenne, cioè: dell'Alta-Loira, della Loira, dell'Ardèche, della Lozère, del Cantal e del Puy-de-Dôme. . . .	487 a 974
<i>Altopiano Elvetico</i> ; abbraccia quasi tutta la Confederazione Svizzera.	390 a 974
<i>Altopiano Tirolese</i> ; comprende quasi tutto il Tirolo.	292 a 974
<i>Altopiano Bavarico</i> ; comprende la maggior parte del Regno di Baviera, e particolarmente il dianzi circolo di Baviera, che ne contiene la parte più elevata.	331 a 780
<i>Altopiano Svevo</i> ; comprende la parte Meridionale e centrale del dianzi circolo di Svevia. . . .	292 a 585
<i>Altopiano Boemo-Moravo</i> ; comprende le pianure e le alte valli della Boemia e della Moravia. .	1567 a 4687
<i>Altopiano Polacco-Silesiano</i> ; comprende le pianure dell'Alta-Silesia, della Galizia e del presente regno di Polonia.	1567 a 3127
<i>Altopiano Transilvanico</i> ; comprende le pianure e le alte valli della Transilvania.	3127 a 5857
VULCANI. Il Vesuvio, presso Napoli, è il solo Vulcano propriamente detto che appartenga a Continente Europeo; ma ve ne à parecchi nelle isole di questa parte del mondo. I principali sono: l'<i>Etna</i> o <i>Mongibello</i> in Sicilia; è il più attivo, il più antico di tutti, e nello stesso tempo il più elevato di tutti quelli che appartengono all'Europa; vengono dopo i tre vulcani delle isole <i>Vulcano</i>, <i>Vulcanello</i> e <i>Stromboli</i>, nel picciolo arcipelago di Lipari; il gran Vulcano di <i>Pico</i> e quello di <i>San Giorgio</i>, nelle isole di questo nome nell'arcipelago delle Azore, e il vulcano <i>Sarytcheff</i> nella grand'isola Settentrionale del gruppo della Nuova-Zembla; è il più boreale di tutti i <i>Vulcani</i> conosciuti oggidì. Sono osservabili le montagne vulcaniche nella penisola del <i>Camteiatea</i> ap-	

parlenente alla Russia Asiatica (1), per una maggiore elevatezza e soprattutto pe' loro vulcani. L'Europa conta altresì parecchi vulcani sotto-marini fra i quali citeremo quelli che si fanno sentire presso l'isola *Santorino*, nell'Arcipelago propriamente detto, e presso le isole San Michele, Terceira e San Giorgio, nell'Arcipelago delle Azore, nè si dee dimenticare quello che, nelle acque della Sicilia meridionale, produsse nel 1832 e 1833, l'isola *Ferdinanda* che disparve dopo alcuni mesi di esistenza.

VALLI BASSE e PIANURE. La parte inferiore delle Alte Valli, or ora accennate, si colloca naturalmente in questa categoria. Questo cenno basti ad evitare inutili ripetizioni.

Rispetto alle pianure, noteremo che l'Europa, malgrado le sue piccole dimensioni appetto dell'Asia, dell'Africa e dell'America, offre pianure di vastissima estensione: la grande pianura *Sarmato-Russa*, per esempio, abbraccia quasi tutta la Russia Europea; non à per termini che il Baltico ed il mar Bianco, al nord; il mar Nero ed il Caspio al Sud; l'Ural all'est; e gli ultimi lembi del sistema Ercinio-Carpazio all'Ovest. Su questo amplissimo spazio non vi è, a parlar propriamente, che rughe e colline a formare la separazione delle acque. Il *Popova-Gora*, che è il punto culminante delle pretese *montagne di Waldai*, non à che 284 metri d'altitudine: e Mosca, assisa in mezzo al preteso Altopiano della Russia Centrale, non ne à che 127. Ricorderemo che i geografi formarono di queste modeste colline di Waldai il nocciolo del loro sistema immaginario *Sarmato* che, per dare qualche cosa all'uso comune, accoglieremo nel *Compendio di Geografia*, ma chiamandolo *Slavico*, indicando tuttavia la sconvenienza e l'assurdità di una tale classificazione. Soltanto nell'estremità meridionale della pianura *Sarmato-Russa*, e propriamente in Crimea, si trovano delle vere montagne, che sono una dipendenza geografica del sistema Caucaseo. Le due altre più grandi pianure dell'Europa si riappicciano alla pianura *Sarmato-Russa*, e ne sono per così dire due rami. Nella sua parte di mezzo si congiunge alla gran pianura *Germanica*, che comincia sulla Manica, in Francia, e stendesi fino al Niemen; nella sua parte meridionale raggiunge la vasta pianura *Danubiana* che, da Pesth in Ungheria, va fino al mar Nero; essa acquista nell'Ungheria la sua larghezza maggiore. Citeremo ancora le pianure della *Loira*, della *Senna* e della *Gironda* in Francia; del *Po* e dell'*Adige* in Italia; del *Tago* in Ispagna e in Portogallo, ec. ec.

DESERTI, STEPPE e LANDE. L'Europa non à nessun deserto pro-

(1) V. nel Sistema marittimo vulcanico a pag. LXVIII.

propriamente detto di notevole estensione; ma in quella vece à molte *lande*, chiamate *steppe* in Russia, *putrens* in Ungheria, ec. ec. (v. nelle definizioni geografiche a pag. 889). Le più vaste sono nell'Impero Russo; la steppa del *Ryn* fra il Volga e l'Ural; quella del *Volga*, fra questo fiume e il Don; quella della *Crimea*, della *Pelchora*, ec. ec., sono le più estese. Dopo la Russia, le più vaste *lande* trovansi nella monarchia Svedo-Norvegica, segnatamente nel *Nord-land*, nella *Lapponia* e nella *Golia Occidentale*. L'Impero d'Austria ne à parecchie, soprattutto nell'*Ungheria* dove sono estesissime. Il Regno di Annover ne à di notabili nei dintorni di *Stade*, di *Annover*, di *Luneburg* e di *Zell*. Quella di *Amburgo* è conosciutissima, come anche quella della *Nuova Marca* e della *Pomerania*, nella monarchia Prussiana. La più gran parte degli *Spartimenti delle Lande* e della *Gironda* è pure coperta di *lande*. Il regno di Napoli propriamente detto, ne à di alquanto grandi nella *Provincia di Terra di Bari*.

CANALI. L'Europa ne à un gran numero, e a questo rispetto, come a tanti altri, sorpassa tutte le altre parti del mondo. Nella breve rassegna che siamo per fare, non indicheremo che i principali di essi che sono i più ragguardevoli, sia per la lunghezza del corso, sia per le opere di arte richieste alla loro costruzione. Cominceremo dalla Francia, che da lungo tempo tiene un così eminente luogo fra gli Stati d'Europa pe' suoi molti e magnifici canali.

Il mare del Nord, la Manica, l'Oceano Atlantico e il Mediterraneo, questi quattro mari che bagnano parti così ineguali delle coste di Francia e così importanti pel suo commercio, comunicano fra loro per mezzo delle grandi linee di navigazione interna, formate dal corso de' fiumi che vi àno lor foci e dei canali che congiungono su parecchi punti i loro rispettivi avvallamenti. Fra 75 canali che nel 1840 possedeva la Francia, e il cui percorso era stimato sopra a 2000 miglia (3701 chil.), si devono citare almeno i seguenti: il **CANALE DI BRIARE**, che partendo dalla *Loira* e prolungato da quello di *Loing*, affluente della *Senna*, sbocca a *Moret* in quest'ultimo fiume. È il più antico canale a punti di divisione che sia in Europa; il **CANALE DEL MEZZODI** o della *Lingüadoca*, detto anche de' *DUE MARI*; è la più grand'opera idraulica eseguita in questa parte del mondo fino alla fine del XVII secolo; comincia a Tolosa sulla *Garonna* e mette ad *Agde* sul *Mediterraneo*; il **CANALE DI SAN QUINTINO**, che congiunge fra loro la *Schelda*, la *Somma* e l'*Oisa* affluente della *Senna*; il **CANALE DEL CENTRO** (del *Charollais*), che dal *Digoin* sulla *Loira* va per *Blanzay* a *Châlons* a raggiungere la *Saona*, affluente del *Rodano*; il Ca-

NALE di **BORGOGNA**, che comincia a *Roche*, sulla *Yonne* affluente della *Senna*, e per *Tonnerre*, *Montbard* e *Digione* va a riuscire a *Saint-Jean-de-Losne* sulla *Saona*; il **CANALE DAL RODANO AL RENO** (Canale di *Monsieur*), che pel *Doubs* affluente della *Saona*, e per l'*Ill* affluente del *Reno*, mette in comunicazione questi due grandi fiumi; il **CANALE LATERALE ALLA LOIRA**, così notabile pe' suoi grandi lavori d'arte; il **CANALE DI BRETAGNA**, detto altresì di *Nantes*, che va da questa Città a *Brest*, traversando la *Bretagna*.

Si devono aggiungere due altri grandi canali che si stanno costruendo (1844); quello cioè dalla *Marna* al *Reno*, che andrà da *Vitry* sulla *Marna* affluente della *Senna*, a *Strasburgo* sull'*Ill* affluente del *Reno*, passando per *Nancy*; e il **CANALE LATERALE ALLA GARONNA**, che deve passare per *Agen*.

I quattro fiumi principali d'Inghilterra, il *Tamigi*, l'*Hamber*, la *Mersey* e la *Severne*, sui quali trovansi i suoi quattro gran porti, *Londra*, *Hull*, *Liverpool* e *Bristol*, comunicano insieme per via di canali navigabili a punti di divisione. Quasi al centro di questo gran sistema di canalizzazione trovasi la Città di *Birmingham*, e più al nord quella di *Manchester*. Ciascuna di queste due immense sedi dell'industria Inglese è il centro di un sistema di canali destinati a mettere in comunicazione tra loro tutte le più industriose città del regno. Fra i molti canali dell'Inghilterra, il cui complesso forma la più magnifica rete di tal genere che siasi mai costrutta, citeremo almeno il **GRAN-TRONCO**, che congiunge la *Trent* alla *Mersey*; il **CANALE DA LEEDS A LIVERPOOL**, e la **GRAN CONGIUNZIONE** (*Grand Junction*), che fa comunicare *Londra* con *Oxford*.

La Scozia pure offre parecchi canali notevoli; noi non citeremo che il **CANALE DEL FORTH-E-CLYDE**, che congiunge i due mari, aprendo una comunicazione fra questi stessi mari, attraversando cinque laghi navigabili; comincia a *Inverness*, e termina al *Fort-William*; è la più magnifica opera in questo genere di tutto il Regno Unito, ed una delle più grandi dell'Europa; Fregate di 32 cannoni, e vascelli di 1000 tonnellate possono navigarlo. L'Irlanda à il suo **GRAN-CANALE** che unisce *Dublino* a *Banagher* sullo *Shannon*; è il canale la cui costruzione abbia costato di più, benchè la sua utilità sia tenuissima per cagione di gravi difetti nel disegno: lo stesso può dirsi del **CANALE-REALE**, che apre una seconda comunicazione fra *Dublino* e lo *Shannon*, dove riesce a *Tarmonbarry*.

L'Impero Russo offre le più grandi linee di navigazione interna di tutta l'Europa, benchè non abbia ancora nessun canale, che per la lunghezza del suo percorso e per le misure delle sue se-

zioni possa venir paragonato ai grandi lavori in tal genere della Francia, dell'Inghilterra, dell'Alemagna, della Svezia e dell'Olanda. Il **CANALE DI LADOGA**, che rasenta la costa meridionale del vasto lago di questo nome, è il più grande dell'Impero e il più importante de' suoi canali, perchè forma il punto di riunione dei tre sistemi, che per Pietroburgo aprono altrettanti comunicazioni fra il *Mar Baltico* e il *Caspio* separati da immenso spazio: questi tre sistemi sono; quello di *Vichni-Volotchok*, che riesce a Tever sul Volga; quello di *Tikhvine* che termina a Mologda sullo stesso fiume, e quello di *Maria* che si termina a Rybinsk pure sul Volga. Altri canali mettono in comunicazione *Pietroburgo* coi laghi *Ilmen* e *Onega*, e ciò che è più, con *Arkhangel*, principal porto del *Mar Bianco*. Due altri canali aprono una comunicazione diretta fra il *Mar Bianco* e il *mar Caspio*, l'uno per la *Kama* affluente del Volga, e la *Vitchegda* tributaria della *Dvina*, l'altro pel sistema di *Maria* e la *Sukhona*, uno dei rami della *Dvina*. Tre canali di piccolo giro, ma non meno importanti, aprono ancora altrettante comunicazioni fra il *Baltico* e il *Mar Nero*, due delle quali per l'*Oulla* affluente della *Dvina Meridionale* (Duna), e la *Beresina* e il *Prypec*. Altri importanti canali di presente (1844) in costruzione sono destinati a riunire direttamente nella parte inferiore del loro corso il *Volga*, al *Don*, lo *Niemen* ai porti di *Liebau* e di *Windau* sul *Baltico*, ed a congiungere insieme gli avvallamenti della *Dvina Meridionale*, del *Niemen* e della *Vistola*.

La Svezia nel suo **CANALE DI GÖTHA** o di **GOTHIA** possiede uno dei più belli e de' più grandi canali d'Europa; unisce questo il porto di *Gothemburg* sul *Cattegat* a quello di *Söderköping* sul *Baltico*, abbracciando il corso del *Gotha-elf* e traversando i grandi laghi *Wenern*, *Wettern* ed altri più piccoli.

La Monarchia Danese malgrado la picciolezza del suo territorio, presenta uno de' principali canali dell'Europa centrale nel suo **CANALE DI SCHLESWIG-HOLSTEIN**, che per l'*Eider* forma la congiunzione fra il *mare del Nord* e il *Baltico*, dove termina a *Kiel*, e quello di *STECKNITZ* che congiunge l'*Elba* al *Baltico*; quest'ultimo è uno dei più antichi d'Europa, essendosi aperto nel 1398.

I piccioli regni del Belgio e dei Paesi-Bassi non solamente anno un gran numero di canali, ma alcuni ne possedono che si anno a schierare allato de' più bei lavori di questo genere; nomineremo fra gli altri il magnifico canale che congiunge *GAND* da un lato con *OSTENDA*, e dall'altro con *TERNEUSE*; e quello che da *CHARLEROI* va per *BRUSSELLE* fino ad *ANVERSA*.

Nel regno dei Paesi-Bassi citeremo almeno il celebre **CANALE**

DEL NORD che unisce il porto di *Amsterdam* a quello di *Nieuw-Diep* per evitare i bassi fondi dello *Zuydersee*; lo *Zuid-Willems-Waast*, che fa comunicare *Bois-le-Duc* con *Maestricht*, e il CANALE che sta per sottentrare al preteso mare di *Harlem*, al cui prosciugamento si lavora.

Gli stati appartenenti all'Impero Austriaco contano gran numero di canali navigabili e d'irrigazione, segnatamente nelle province italiane, se non che sono di limitata estensione, e semplicemente locali quanto a' loro vantaggi; imperocchè il loro oggetto, generalmente parlando, è sol quello di facilitare le comunicazioni fra distretto e distretto, o fra una città e l'altra. Il numero totale non è, forse, maggiore di 35; nè l'intero sviluppo supera le 500 miglia al più. Il maggiore, il *Bega* o canale di *Temesh*, fu opera dei romani, ed è un canale artificiale, in cui si è condotto il *Bega* dal suo letto antico e tortuoso; corre in linea pressochè retta, di settantaquattro miglia, e si congiunge col canale *Berzava*. Un altro e più importante è il *Canale dell'Imperatore Francesco* (*Franz-Canal*) che unisce il Danubio e la *Theiss*, e risparmiando un giro di circa 220 miglia, riduce la comunicazione tra questi due fiumi, nel Sud dell'Ungheria, da due a tre settimane a due o tre giorni. L'*Yarszina* nella Schiavonia è avanzo d'un canale romano, che s'intende di riaprire, e lo *Schwartzberg* in Boemia non serve che per discendere galleggiante il legname. V'è pur un canale tra *Vienna* e *Neustadt*, lungo trentasette miglia, fatto in contemplazione di condurre per *Varadino* alla sponda destra dell'*Isonzo*. Ma per quanto difettino di canali le altre parti de' territorii austriaci, le province *Lombarde* e *Venete* in compenso ne abbondano: il *Naviglio Grande*, a *Milano*, co' suoi rami di *Belriguardo* e *Paria*; il naviglio della *Martesana*, che per l'*Adda* unisce *Milano* al *Lago di Como*; il *Communio* che unisce l'*Adda* al *Serio*; la *Fossa Martinenza* che congiunge il *Serio* coll'*Oglio*; il *Canal dell'Oglio* che corre alle sponde della *Chiesa*, e la *Fossa Seriola* che congiunge la *Chiesa* col *lago di Garda*, sono tutti della *Lombardia*. Nel territorio *Veneto* si trovano il *Canalbianco*, l'*Adigetto*, il *Canal di Monselice*, quello della *Battaglia*, il *Piovego*, la *Brenta morta*, il *Noncello* e la *Meduna*, ed i ventitrè canali del golfo di *Venezia*, tra cui è il *Canalgrande* o *Canalazzo* che divide *Venezia* in due parti (v. la nota C a pag. 374). La *Lombardia* e la *Venezia* vanno altresì piene di canali e di scoli che corrispondono agli utili oggetti d'irrigare le terre e di prosciugare le valli.

La *Monarchia Prussiana* possedeva alcuni anni sono 204 miglia di canali: il più lungo di essi, cioè quello di *Klodnitz*, non

avea che un percorso di 28 miglia. Parecchi altri canali congiungono tra loro molti corsi d'acqua; i più ragguardevoli sono: il canale di *Bromberga* che mette in comunicazione la *Netze* e la *Brahe*, e per conseguenza, l'*Oder* colla *Vistola*; il canale di *Finow*, tra l'*Havel* e l'*Oder*; il canale di *Mühlrose*, tra quest'ultimo fiume e la *Spree*; l'*Haupt Kanal*, che abbrevia la navigazione dell'*Havel*; il canale di *Münster*, che si estende da *Münster* alla *Vechte*, ed il canale del *Reno*, tra il fiume di questo nome e la *Mosa*.

Nella vasta Penisola Ispanica, non menzioneremo che il *Canale Imperiale*, che corre lungo l'*Ebro* da *Tudela* in *Navarra* fin sotto *Saragozza* nell'*Aragona*; e il *Canale della Vecchia Castiglia*, una parte del quale prende il nome di *Canale del Nord*, è destinato a congiungere *Segovia* colla *Baia di Biscaglia*.

La Confederazione Germanica, la quale non offre ancora se non canali di picciol corso come quelli di *Kiel*, che unisce il Baltico al Mare Germanico, e quello di *Frevemonda*, che congiunge *Lubecca* ad *Amborgo*; però gode i vantaggi di un canale che prende posto fra i più notabili, vogliam dire il *LUDWIG-CANAL*, destinato ad aprire una comunicazione diretta fra il *Mar Nero* e il *Mare del Nord*, traverso il Continente Europeo per la congiunzione del *Rednitz* affluente del *Mein* coll'*Altmühl* tributario del *Danubio*; congiunzione che à luogo nel Regno di *Baviera*. Per farsi un'idea della sua importanza commerciale, basta dire che la sola linea principale del percorso della navigazione fluviale che sarà da esso senza interruzione stabilita, tocca tredici stati, cioè: i tre Imperi Austriaco, Russo ed Ottomano, e i tre principali vassalli di quest'ultimo, la *Servia*, la *Valacchia* e la *Moldavia*; il Regno di *Baviera*, il Gran Ducato di *Assia Darmstadt*, l'*Assia Elettorale*, la repubblica di *Francoforte*, il Ducato di *Nassau*, la parte Occidentale della *Monarchia Prussiana* e la *Monarchia Neerlandese*; sarebbe ben più grande il loro numero se si avesse riguardo a tutti i paesi che trovansi negli avvallamenti di questi due gran fiumi, e a quelli che per mezzo di canali comunicano con questi ultimi.

TAVOLA

Delle principali Piazze commercianti degli Stati di Europa contenuti nel 1° volume.

RUSSIA — *Piazze marittime*: *Pietroburgo*, *Riga*, *Odessa*, *Tangarog*, *Arkhangel*, *Astrakan*, *Baku*, ec. ec.

- Piazze interne*: Mosca, Rybinsk, Nijni-Novgorod, Chouia, Ivanovo, Kiev, Kazan, Orenburg, Tiflis, Wilna, Berditchew, Varsavia, Tomaszow, Kalisz, ec.
- TURCHIA** — *Piazze marittime*: Costantinopoli, Saloniki, Varna, Gallipoli, La Canea, ec. ec.
- Piazze interne*: Andrinopoli Monastir, Sofia, Sculari, Ianina, Filippopoli, Seres, Chumla, Larissa, Bosna-Serai, ec.
- GRECIA** — *Piazze marittime*: Sira, Patrasso, il Pireo, Nauplia, ec.
- GRAN BRETAGNA** — *Piazze marittime*: Londra, Liverpool, Bristol, Hull, Newcastle, Sunderland, Gloucester, ec. Glasgow, Edinburg, Greenoch, Aberdeen, Dundee, ec.; Dublino, Cork, Belfast, Waterford, Limerick, ec.; Gibilterra (Spagna), Malta (Italia), ec.
- Piazze interne*: Manchester, Birmingham, Leeds, Sheffield, Bolton, Preston, Rochalder, Nottingham, Halifax, Bratford, Coventry, Wolverhampton, Inverness, ec.
- FRANCIA** — *Piazze marittime*: Marsiglia, l'Havre, Bordeaux, Nantes, Dunkerque, Roano, Calais, San-Malò, Certe, ec.
- Piazze interne*: Parigi, Lione, Mulhausen, Strasburgo, Lilla, San-Quintino, Turcoing, Tarare, Reims, Elbeuf, Sedan, Thiers, Tolosa, Saint-Etienne, Amiens, Châlons-Sur-Saone, Limoges, ec.
- AUSTRIA** — *Piazze marittime*: Trieste, Venezia, Fiume, ec.
- Piazze interne*: Vienna, Praga, Reichenberg, Brünn, Olmütz, Iglau, Pesth, Debreczin, Brody, Lemberg, Gratz, Milano, Como, Bergamo, Brescia, Mantova, Verona, Padova, ec. ec.
- PRUSSIA** — *Piazze marittime*: Stettino, Danzica, Königsberg, Memel, ec. ec.
- Piazze interne*: Berlino, Breslau, Magdeburgo, Elberfeld, Barmen, Crefeld, Dusseldorf, Aquisgrana (Aix-la-Chapelle), Eupen, Colonia, ec.
- CONFEDERAZIONE GERMANICA** — *Piazze marittime*: Amburgo, Brema, Lubeca, Emden, Rostock, ec.
- Piazze interne*: Lipsia, Chemnitz, Plauen, Zittau, Brunswick, Francoforte-sul-Meno, Hanau, Augusta, (Augsburg), Norimberga. (Nurnberg), Furth, Magonza (Mainz), Monaco, Ulm, Pforzheim, ec. ec.
- SVEZIA NORVEGIA** — *Piazze marittime*: Stockholm, Gothemburg, Norrköping, ec.; Christiania, Bergen, ec. ec.
- Piazze interne*: Carlstad, Skeninge, ec. ec.

- DANIMARCA** — *Piazze marittime* : Copenhagen , Allona , Kiel ,
Elseneur, Hensburg, ec. ec.
- BELGIO** — *Piazze marittime* : Anversa, Ostenda, ec. ec.
Piazze interne : Brusselles, Gand, Liegi, Bruges, San-
Nicola, Tournai, ec. ec.
- PAESI-BASSI (Olanda)** — *Piazze marittime* : Amsterdam , Rotter-
dam, ec. ec.
Piazze interne : Utrecht, Harlem , Arnhem, ec. ec.
- SEMI-STATI** — *Piazze marittime* : Braïla , in Valacchia ; Galatz ,
in Moldavia; Zante e Corfù, nelle Isole Ioniche:
Piazze interne : Cracovia; Belgrado, in Servia; Buka-
rest, in Varsavia; Tassy, in Moldavia.

QUADRO

*Della posizione geografica e dei confini di ciascuno
degli Stati Europei contenuti in questo 1° volume (1).*

IMPERO RUSSO.

a Il più vasto Impero della terra che spiegasi nel N. dell'e-
misfero boreale tra 38° 20' e 78° 25' di lat. N. e tra 17° di long.
E. e 132° di long. O., il che forma una longitudine totale di 211°. Stendesi esso nel N. dell'Europa, nel N. e nell'O. dell'Asia e nel N. O. dell'America Settentrionale. L'Oceano glaciale Artico lo li-
mita al N.; all'O. sono i suoi confini segnati prima dalla Tana ,
dai monti *Dofrini* e dal *Torneo*, dal lato della monarchia Svede-
se: poi dal Baltico e dagli Stati Prussiani ; dal *Niemen* dalla *Bo-
bra*, dalla *Navew* e dal *Bug*, verso la Polonia, prima che questo
regno fosse incorporato all'Impero Russo (1832); dalla provincia
Austriaca di Gallicia, da cui lo separa in parte la *Podhorce* ; dal
Prut e dal *Danubio* verso la Turchia Europea. Al S. sono il *mar
Nero*, la *Turchia Asiatica* e la *Persia*, colla quale il monte *Ara-
rat* e l'*Arasse* servono di limite; il *mar Caspio*, la *Tartaria* in-
dipendente, verso la quale segnano per assai gran tratto la fron-
tiera il fiume *Ural*, l'*Ui*, il *Tobol*, l'*Abuga*, il lago *Denghiz Cul*,
ed il *Gorchii Atzu*; l'Impero Cinese, il cui confine taglia il lago
Balcas e siegue il *Piccolo Altai*, i monti *Saianse*, l'*Argun* ed i

(1) Dalla Enciclopedia Geografica.

monti *Stanovoi*; finalmente il grande Oceano Boreale. All'E. la Russia tocca la *Nuova Bretagna*, cioè i possedimenti Inglesi dell'America Settentrionale.

Se consideriamo a parte le divisioni Europea, Asiatica ed Americana dell'Impero, vediamo la Russia d'Europa separata da quella d'Asia, all'E., dai monti *Urali*; ed al S. E. dal *Caucaso*. Due porzioni distinte costituiscono la Russia d'Asia: è l'una la Siberia che occupa il N. di questa parte del mondo; l'altra all'O., che trovasi come annessa alla Russia europea, componesi delle province appoggiate al clivo meridionale del *Caucaso* e chiuse tra il *mar Caspio* e il *mar Nero*. La Russia Americana all'E. della Siberia, n'è separata dallo *Stretto* e dal *mare di Bering*.

La più grande lunghezza di questa immensa Monarchia è di circa 3000 leghe, e trovasi verso il 55^{mo} parallelo; la massima larghezza, tanto in Europa (compresi tutti i paesi *Caucasii*), sotto il 44^{mo} meridiano, come in Asia sotto il 75^{mo} o sotto il 100^{mo}, è di 700 leghe. La superficie totale può ascendere ad 4,017,000 leghe quadrate, delle quali 264000 per l'Europa, 684000 per l'Asia, e 72000 per l'America. Si è a un di presso il 7^{mo} della superficie delle parti terrestri del globo ed il 27^{mo} di quella di tutta la terra.

La popolazione di tutto l'Impero è stimata ascendere (nel 1853) ad oltre 70,000,000 di abitanti.

IMPERO OTTOMANO.

Una delle più vaste contrade del Globo, composta di due parti, situate l'una in Asia, l'altra in Europa, e che hanno per tributarie e come vassalle, i principati di *Servia*, *Valacchia* e *Moldavia*; l'*Egitto*, e le reggenze di *Tripoli* e di *Tunisi*. Estendesi questo Impero dall'Adriatico e dal Danubio, al N. O., sino al golfo Persico al S. E., ritagliato dalle parti di mare che uniscono questi due ultimi, cioè dall'Arcipelago, dallo Stretto dei Dardanelli, dal mare di Marmara e dal Canale di Costantinopoli: quest'è che stabilisce la distinzione della Turchia in due grandi porzioni, la Turchia europea e la Turchia Asiatica. Descriveremo le due regioni separatamente; ma prima faremo osservare sulla Turchia in generale, che dall'estremità N. O. della parte europea all'estremità S. E. della parte Asiatica, contansi 750 l., questa essendo la massima dimensione del territorio turco, che à 150 l. di lar-

ghezza média; 300 l. nella larghezza massima, ed 86000 l. q. di superficie (1).

Tocca questo territorio al N. O. l'Impero d'Austria; al N. l'Impero Russo; all'E. la Persia; al S. E. l'Arabia; al S. O. la Grecia; ed è compreso tra 30° e 48° 20' di lat. N., e tra 13° e 47° di longitudine E.

La Turchia Asiatica, nella parte occidentale dell'Asia, tra 30° e 42° di lat. N. e tra 23° e 47° di long. E., confina al N. O. collo Stretto dei Dardanelli, col mare di Marmara e col Canale di Costantinopoli che la separano dalla Turchia Europea; al N. col mar Nero e coll'Impero di Russia, all'E. con questo medesimo Impero e colla Persia, al S. E. col golfo Persico, al S. coll'Arabia, al S. O. col mare Mediterraneo ed all'O. coll'Arcipelago. Estendesi circa 300 l. in lunghezza dal N. O. al S. E.; 300 leghe nella massima larghezza, e 70000 l. q. di superficie, ed abbraccia all'O. la grande penisola dell'Asia Minore, chiusa tra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

La Turchia Europea, nella parte S. E. dell'Europa, è compresa, senza le isole che ne dipendono, tra 38° 30' e 48° 20' di lat. N. e tra 13° e 27° 30' di long. E. Limitata al N. dall'Impero di Russia, da cui è separata mediante il Danubio ed il Prut (2) e dall'Impero d'Austria, donde la disgiungono in gran parte i monti Carpazi, il Danubio e la Sava; all'O. da questo medesimo Impero, dal mare Adriatico, dal canale d'Otranto e dal mare Ionio; al S. dall'Arcipelago e dalla Grecia, verso la quale trovasi confinata da una linea tirata dal golfo di Volo a quello di L'Arta; al S. E. dallo Stretto dei Dardanelli, dal mare di Marmara e dal canale di Costantinopoli, ed all'E. dal mar Nero: misura circa 280 l. di lunghezza dal N. E. al S. O., e 230 l. nella massima sua larghezza, ed à 20,000 l. q. di superficie.

(1) Secondo Alfredo di Bessè, l'Impero Ottomano, posto in tre parti del mondo, in Europa, in Asia ed Africa, à una estensione territoriale di 30,000 l. geogr. quadrate, di cui 10,000 appartengono al territorio europeo con 15,500,000 abit.

(2) È da porsi a calcolo la rettifica fattasi della frontiera Russa in Bessarabia, in seguito del trattato di Parigi. Veggasi la nota (1) a pag. 91 e 92 della Statistica, e la nota C a pagina 91 contenente un estratto del medesimo trattato del 30 marzo 1856.

GRECIA.

È quello stato marittimo situato nel S. E. dell'Europa, esteso dal 36° 20' sino a 40° di lat. N., e dal 18° 20' sino al 23° 20' di long. E. Composto di tre parti distinte, cioè: 1^a la Grecia propria od *Ellade*, 2^a la *Morea* o il *Peloponneso*, 3^a le *Isole*. La Grecia continentale, o la Grecia propria ed il Peloponneso, è conterminata all'E. dall'*Arcipelago*, che la divide dalla *Turchia Asiatica*; al S. dall'*Arcipelago* e dal *Mediterraneo*; al N. dalla parte continentale europea dell'*Impero Turco* ed all'O. dal *Mar Ionio*. La superficie totale di queste tre divisioni può essere calcolata a 2750 l. q. La popolazione, comprese tutte le isole, è 6,688,626.

INGHILTERRA.

Il gruppo d'isole *Britanniche* dell'Oceano Atlantico, situato fra 49° 57' e 60° 56' di lat. N., e fra 0° 35' e 12° 39' di long. O., è composto della *Gran Bretagna*, dell'*Irlanda*, delle *Ebridi* delle *Orcadi*, della *Shetlandia* e di molte altre isole meno considerabili, come sono *Sky*, *Mull*, *Lay*, *Mann*, *Anglesey*, *Wight*, e qualche altra vicina alle coste, ma poco importanti. Questo gruppo è separato dal Continente europeo, mediante il Mare del Norte ed il Canal della Manica; le due maggiori, la *Gran Bretagna* e l'*Irlanda*, sono separate dal Canal di San Giorgio, dal Mare d'Irlanda e dal canale del Norte, e la *Gran Bretagna* è il *Minch* fra essa e le *Ebridi*, e lo stretto di *Pentland* pure fra essa e le *Orcadi*;

La *Gran Bretagna* la maggiore tra le isole di Europa, giace fra 49° 57' e 58° 43' di lat. N., e fra 0° 35' e 8° 34' di long. O. La sua lunghezza dal N. N. O. al S. S. E., è di 200 l.; la maggior larghezza nella parte settentrionale, di 62 l.; nella centrale, di 28 l., e nella meridionale, di 100 l., con 1440 l. di superficie. Le coste presentano tre esposizioni generali all'E., al S. e all'O. quelle che guardano l'E. sono bagnate dal mare del Norte, come quelle della Norvegia, della Danimarca, dell'Annover e dei Paesi Bassi, che le sono rimpetto. Quelle che guardano il mezzodì, hanno fra esse e la Francia il Passo di Calais e la Manica. Le altre dell'occidente formano con l'Irlanda il canale di San Giorgio, il mare d'Irlanda ed il canale del Norte; con le Ebridi, il Minch, ed altre braccia di mare meno considerabili e colle Orcadi, lo Stretto di Pentland.

La Scozia, uno dei due regni che comprende l'isola della Gran Bretagna, della quale occupa la parte Settentrionale, tra $54^{\circ} 39'$ (*mull di Galloway*) e $58^{\circ} 37'$ (*capo Wrath*) di lat. N., e tra $4^{\circ} 9'$ (*Peterhead*) ed $8^{\circ} 27'$ (*capo Aldnamurchan*) di long. O. Il suo limite coll'Inghilterra va dal N. E. al S. O., dalla foce del *Tweed* e quella del *Sark*, nel golfo di *Solway*. Segue il *Tweed* sino a *Carham*, raggiunge il *Cheviot hill*, segue la vetta del *Cheviot* sino alla sorgente del *Ied*, va al *Liddel*, lo accompagna per circa 3 l. sino al confluente dell'*Esk*, ed incontra quindi il *Sark*. Tutto il confine della Scozia à per termine il mare; all'E. il mare del Norte, al N. ed all'O. l'Atlantico. Tuttavia, se si faccia astrazione dalle isole numerose e assai considerevoli che dipendono dalla Scozia e l'avvicinano al N. ed all'O., bisogna tralasciar d'assegnare al territorio Scozzese limiti così generali. Allora lo *Stretto di Pentland* lo disgiunge dalle *Orcadi* al N. O., il *Minch* lo separa da *Lewis*, la più Settentrionale tra le *Ebridi*; l'*Inner Sound* da *Skye*; il *Mull Sound* da *Mull*; il *Sound of Jura* da *Jura*; il golfo di *Clyde* da *Arran*; ed il canale del Norte dall'Irlanda. Tranne quest'ultima, tutte l'isole precitate dipendono dalla Scozia.

L'Irlanda, grande isola dell'Oceano Atlantico, la più occidentale dell'Europa e la seconda delle isole Britanniche; è situata presso all'O. della Gran Bretagna, tra $51^{\circ} 20'$ e $55^{\circ} 20'$ di lat. N. e $7^{\circ} 35'$ e $12^{\circ} 40'$ di long. O. È bagnata all'E. dal canale del Norte, che la divide dalla Scozia; dal mare d'Irlanda che la separa dall'Inghilterra propriamente detta, e dal canale di San Giorgio, che si prolunga fra essa ed il principato di Galles; al N., al S. ed all'O. è cinta dall'Oceano Atlantico. La sua lunghezza dal N. N. E. al S. S. O., fra il capo *Clear* ed il capo *Malin*, è quasi di 100 l., e la sua maggior larghezza, dall'E. all'O., fra i promontorii di *Howth head* e *Seyne head*, è di 64 leghe.

Nel 1827 non ancora esattamente conosciuta la superficie di quest'isola, di fatto è calcolata da *Pinkerton* 27451 miglia q.; da *Newen ham*, a 32370, e da *Wark field* a 32201. Gli addentellati delle coste rendono difficile un calcolo esatto.

FRANCIA.

Impero situato al centro ed all'Occidente dell'Europa, fra $42^{\circ} 20'$ e $51^{\circ} 5'$ di lat. N., e fra $5^{\circ} 56'$ di long. E. e $7^{\circ} 9'$ di long. O. La sua forma è presso a poco quella di un esagono, le cui punte angolari si trovano: al N. un po' di là di *Dunkerque*; al N. E.

alla foce della *Lauter* nel Reno; al S. E. alla foce del *Varo* nel Mediterraneo; al S. al capo di *Cerbères*; al S. O. alla foce della *Bidassoa* ed all'O. alla punta di San Matteo. La costa riguardante il N. E. è limitrofa del Belgio e dell'Olanda, della provincia Prussiana del Basso Reno, e della Baviera Renana. La linea finitima non corrisponde pressochè ad alcuna divisione naturale; siffatta linea generalmente diretta dall'O. N. O. all'E. S. E., taglia i meridiani sotto un angolo di circa 60°; incomincia sul *mare del Norte*, fra *Dunkerque* e *Furnes*, raggiunge la *Lys* presso ad *Armentières*, costeggia questo fiume sino a *Menin*, e di là si porta verso *Saint Amand les Eaux*; interseca la *Schelda* al N. E. di questa città, passa fra *Maubeuge* e *Mons*, fra *Rocroy* e *Couvin*, traversa la *Mosa* a 50° 10' di latit., e tocca la *Mosella* presso a *Sierek*. Colà termina la frontiera del Belgio e dell'Olanda; quella della prov. Prussiana si dirige fra *Sarrelouis* e *Bouzonville*, *Sarrebruck* e *Sarreguemines*: il confine colla Baviera è determinato in parte dalla *Lauter*. Dal lato dell'E. la Francia è separata dal gran Ducato di Baden, mediante il Reno, da *Uninga*, dove questo fiume incomincia ad esser navigabile, sono al confluyente della *Lauter*; da questa stessa parte, il suo confine colla Svizzera circonda le sorgenti dell'*Ill*, della *Largue* e della *Leine*, taglia quest'ultimo fiume a due terzi del suo corso, risale il *Doubs* da 47° 16' di lat. sino a 47° 3', passa sul monte *Jura*, e scende verso il *Rodano*, ch'esso tocca a 46° 10'.

La linea finitima fra gli Stati Sardi e la Francia comincia a 46° 7', segue il corso del *Rodano* sino al confluyente del *Guiers*, risale questo fiume sino al di sopra *des Echelles*, e va a traversare l'*Isere* al punto in cui esso fiume diviene navigabile; raggiunge le *Alpi Cozie* alla sorgente del *Clairet*, ed il culmine di queste *Alpi* segna la sua direzione dal monte *Viso* sino alla sorgente del *Varo*. Non segue questo fiume se non che dal confluyente dell'*Esteron*, e termina con esso al Mediterraneo. Sui quattro altri lati, i limiti della Francia sono naturali; cioè, al S. S. E. il *Mediterraneo*; al S. S. O. il culmine dei *Pirenei*, con lieve eccezione, sino alla sorgente della *Bidassoa*, poscia la linea divisoria delle acque fra questo fiume e la *Nivelle*, e la *Bidassoa* stessa, sino alla foce. All'O. evvi l'*Atlantico*, ed al N. O. un ramo di questo Oceano, la *Manica* che il *Passo di Calais* unisce al *mare del Norte*.

La maggior lunghezza della Francia, è, presso a poco, sotto il meridiano di Parigi, dal N. al S. (da *Dunkerque* a *Perpignano*) di 225 leghe; la maggior larghezza, dall'E. all'O. (da *Strasburgo* a *Brest*, o dalla rada di *Brest* alla foce della *Lauter*), di 206 l.,

■ la superficie di 542000 chilometri quadrati , o 35172 leghe quadrate di 2000 tese. Dal confluyente del *Reno* e della *Lauter* e *Dunkerque* vi sono 110 l.; essendovene 140 l. da questo confluyente stesso alla foce del *Varo*, e 88 dall'imboccatura dell'*Aude* a quella dell'*Adour*. Le coste sul Mediterraneo ànno circa 85 l. di estensione , prese in linea retta , ■ 120 , calcolandosi anche gl'insenamenti; quelle dell'Atlantico ànno 145 l. in linea retta e circa 195 l. di sviluppo; sulla Manica , la estensione è di 135 l. in linea retta, dando circa 40 l. di più gl'insegnamenti; cosicchè la Francia à quasi 500 l. di coste.

IMPERO D'AUSTRIA.

Giace tra 42° e 51° di lat. N., ■ corre dai 6° al 24° di long. E., occupando una superficie di 225226 miglia geografiche quadrate, il cui circuito s'è stimato a 4400 miglia. Così distendesi sopra nove gradi di latitudine ■ diciotto di longitudine : e per la nuova conformazione datagli dal trattato di Parigi del 1814 e col l'accomodamento fatto dal Congresso di Vienna l'anno appresso, si dilata dal *Castello Santo Stefano* , trenta miglia sotto *Cattaro* in *Dalmazia*, e dalla *Punta di Goro*, al S. delle *Bocche del Po* , nell'Italia Superiore, sino alle sorgenti della *Spree* , vicinissimo alla *Lusazia Prussiana*, ■ quasi alle mura di *Sandowir*, nella *Russia Polacca*; e dall'estremo suo punto occidentale, il casale d'*Engera* sul margine meridionale del *Lago Maggiore* in *Lombardia*, a *Khoczim* in *Bessarabia* , che giace prossimissimo al suo confine più orientale. I territorii della *Sassonia* e della *Slesia Prussiana* limitano i dominii Austriaci al N. O. ed al N. ; al N. E. la frontiera corre lunghesso il territorio della repubblica di *Cracovia*, e nella stessa direzione insieme colla frontiera orientale , li confinano le province Russe di *Podolia*, *Volinia* ■ *Bessarabia* ; egli è in questo canto che i possedimenti dell'Austria sono più vulnerabili , essendo al N. E. intieramente scoperti per 160 in 190 miglia. Il resto ad E. ■ la maggior porzione de' confini S. toccano le province Turchesche della *Moldavia* della *Valachia*, *Servia*, *Boenia* ■ *Croazia*. Bagna l'Adriatico per 650 miglia la spiaggia Austriaca ; quindi è il confine cogli *Stati Pontificii* , poi con *Modena* ■ *Parma*, finalmente col regno di *Sardegna*. I limiti O., correndo dal S. al N., combaciansi con quelli dei contorni Svizzeri del *Ticino*, *Vallese* ■ *San Gallo*, del Principato di *Liechtenstein*, del lago di *Costanza* ■ del regno di *Baviera*. La massima

lunghezza dell'Impero Austriaco s'è stimata di 870 miglia geografiche, e la sua maggior larghezza di 690. La popolazione a 35,455,241 compreso il Lombardo Veneto.

PRUSSIA.

Monarchia dell'Europa centrale, tra 49° 10' e 55° 52' di lat. N., e tra 3° 33' e 20° 31' di long. E. Componesi di due parti principali, Orientale l'una, l'altra Occidentale: la prima, la vera Prussia è la più ragguardevole, e forma il nucleo del regno; abbracciando le province della *Prussia Propria*, di *Posen* di *Brandeburgo*, di *Pomerania*, di *Slesia* e di *Sassonia*, le 4 ultime delle quali sono in Germania e fanno per conseguenza parte della Confederazione Germanica: i suoi limiti sono: al N. i Granducati di *Mecklemburgo* ed il *Baltico*; all'E., la già repubblica, or prov. Austriaca di *Cracovia*, e l'*Impero di Russia*, principalmente la parte formante il Regno di Polonia, verso il quale viene il limite formato in alcuni punti dalla *Prosna*, dalla *Drewenz*, dalla *Soldau*, e dalla *Szeszuppe*; al S., il Granducato di *Sassonia-Weimar*, i ducati di *Sassonia Coburgo-Gotha* e di *Sassonia-Hildburghausen*, il Regno di *Sassonia* e l'*Impero d'Austria*, col quale è per frontiera, i *Riesengebirge*, i *Sudetti*, l'*Oppa*, l'*Oder* e la *Vistola*; finalmente, all'O., l'*Assia Elettoriale*, il Regno di *Annover*, ed il *Ducato di Brunswick*; da questa parte degli Stati Prussiani dipendono i paesi di *Ziegenrück* e di *Schleusingen*, incastrati tra i Ducati di *Sassonia* ed i Principati di *Schwarzburgo* e di *Reuss*. La parte Occidentale che si ebbe il nome di Granducato del *Basso-Reno*, sta interamente compresa nella Germania, ed abbraccia la Provincia di *Vestfaglia* e la *Renana*, e viene limitata al N. dallo *Annover*; all'E., dai *Principati di Lippa*, dal ducato di *Brunswick*, dall'*Assia Elettoriale*, dal *Principato di Waldeck*, dall'*Assia-Darmstadt* e dal *Ducato di Nassau*; al S. E. dai possedimenti del *Ducato di Oldemburgo*, dal *Ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha*, e dall'*Assia-Homburgo*; al S. dalla *Francia*, ed all'O. dall'*Olanda* e dal *Belgio*; a questa divisione attaccandosi il territorio di *Wetzlar*, incastrato tra l'*Assia Darmstadt* ed il *Nassau*, e quello di *Lüde*, tra i Principati di *Waldeck* e di *Lippa*. Oltre le province suindicate, il Re di Prussia possedeva, sino all'anno 1848, anche il Principato di *Neuschâtel*, il quale però non avea, per l'amministrazione, nessuna relazione col resto della monarchia, formando un cantone della confederazione Svizzera.

Esaminiamo ora l'estensione di questo regno così bizzarramente frastagliato. La parte Orientale à 240 l. di lunghezza, dal N. E. al S. O., e 150 l. nella massima larghezza ; la parte Occidentale è lunga 95 l. e 35 l. larga.

La superficie della parte Orientale, colle sue appendici misura 11669 l.; quella della parte occidentale 2259 l.; totale 13928 l., delle quali 9185 si trovano in Germania.

Solo la divisione Orientale della Monarchia viene bagnata dal mare, che possiede sul Baltico un'estensione di coste, di circa 180 l., e fra le quali inoltrasi il golfo di Danzica.

Popolazione (nel 1845) 15,447,461.

CONFEDERAZIONE GERMANICA.

Senza dilungarci a ripeter qui tutti gli Stati della Confederazione, tali quali rilevansi nel quadro esponente le forze (collettivamente, e singolarmente) dell'esercito federale descritto a pagina 479 e seguenti, cominceremo per accennare la posizione geografica, di essi, co' limiti rispettivi, eccettuandone l'*Austria* e la *Prussia* delle quali abbiamo già fatta menzione, in questo rapidissimo cenno.

Faremo precedere la posizione geografica di tutti gli Stati della Confederazione collettivamente considerati (tranne sempre l'*Austria* e la *Prussia*), poscia discorreremo partitamente della posizione geografica de' singoli stati che la compongono.

CONFEDERAZIONE GERMANICA.

Questa vasta regione dell'Europa centrale occupa una superficie di 11755 $\frac{1}{2}$ m. q. tedesche, cioè circa 32653 l. q. di Francia, fra' gradi 23° 37' di long. E., e fra 45° e 55° di lat. N. ed è conterminata al N. dal *mare Germanico* o del Norte, dalla *Danimarca* e dal *Baltico*; all'E. dalla *Prussia* ed *Austria*, coi paesi non inchiusi nella Confederazione, dalla *Polonia* e dalla già repubblica di *Cracovia*; al S. dall'*Austria* colle terre non appartenenti alla confederazione, dall'*Adriatico* e dalla *Svizzera*; all'O. dalla *Francia*, *Olanda* e *Belgio*. La sua lunghezza è di 240 l. e la sua larghezza di 225.

La Germania è divisa naturalmente in Settentrionale e Meridionale da una linea descritta dai monti *Schwarzwald* ed *Erzgebirge*.

BAVIERA.

Oltre a sette ottavi dei territorii che ora compongono il Regno di Baviera, giacciono nel S. della Germania ad E. del Reno, e formano uno stato compatto, comunemente detto *Territorio del Danubio e del Meno*, che si estende da $47^{\circ} 29'$ a $30^{\circ} 41'$ di latitud. N. e da $8^{\circ} 31'$ a $13^{\circ} 44'$ di long. E.; la sua circonferenza, presa in linea retta, si stima a circa miglia 1130, ma seguendola in tutte le sue giravolte, sta sopra le 1330. Questa porzione dei dominii Bavaresi, in cui comprendonsi sette delle otto province, è limitata al S. dal *Tirolo e Vorarlberga*, e nella sua estremità S. E. dal circolo austriaco di *Salzach*, nella provincia dell'Enno Superiore; ad E. parte della stessa provincia e la *Boemia*; la frontiera N. E. è toccata dal regno di *Sassonia*, e al N. N. O. dai principati di *Reuss* e dagli Stati della *Sassonia Ducale*; e nell'O. orla i dominii dell'*Assia Elettorale*, dell'*Assia Darmstadt* e di *Baden*, sicchè i suoi confini raggiungono il *Tauber*, a *Margen-theim* da cui tutto il limite sino al suo punto di S. O. sul *Lago di Costanza* è formato dal regno di *Virtemberga*. L'altra porzione dei dominii Bavaresi, il *territorio del Reno*, situato sulla sponda O. di quel fiume, è compiutamente dal precedente disgiunto per l'interposizione dei possedimenti di *Baden*, e dell'*Assia Darmstadt*, estendesi da $48^{\circ} 57'$ a $49^{\circ} 50'$ di lat., e da $7^{\circ} 6'$ ad $8^{\circ} 31'$ di long. Gli Spartimenti Francesi del *Basso Reno* e della *Mosella* lo limitano al S., ed il *Reno* lo separa dal Granducato di *Baden* ad E.; i dominii *Renani* dell'*Assia Darmstadt* gli sono termini al N. E.; la provincia prussiana del *Reno Inferiore* lo contorna al N. ed al S. O. ed al N. O. ed O. tocca il terreno di *Mossenheim*, appartenente all'*Assia Homborgo*, ed il *Principato di Lichtenberga*.

Superficie 28435 miglia quadrate. Popolazione 4,338,370.

REAME DI SASSONIA.

Questo Regno della Germania, sta nel centro dell'Europa, tra $50^{\circ} 10'$ e $51^{\circ} 28'$ di lat. N., e tra $9^{\circ} 34'$ e $12^{\circ} 44'$ di long. E. Confinante al N. O. al N. ed al N. E. colle province Prussiane di *Merserborgo*, *Francoforte* e *Liegnitz*; all'E. con quest'ultima prov. e coll'Impero d'*Austria*; al S. colla *Boemia*, al S. O. colla *Baviera*, ed all'O. colla *Baviera*, colle terre della casa *Reuss*

Greitz, col granducato di *Sassonia Weimar*, col Ducato di *Sassonia Altemburgo*, e colla *Prussia*: misura 47 l. nella sua massima lunghezza, dal N. E. al S. O., 27 l. di larghezza maggiore dal N. O. al S. E., e 938 leghe quadrate di superficie, e presenta appresso a poco la figura di un triangolo, i cui apici guardano il N. O., il S. O. e l'E. Corrono su tutto il limite meridionale le montagne dell'*Erzgebirge*. Popolazione 1,652,114 ab.

ANNOVER.

Regno della parte maestrale della Germania, situato tra 51° 18' e 53° 52' di lat. N. e tra 4° 23' e 9° 23' di long. E.; confinante al N. coll'*Oceano Germanico* e coll'*Elba*, all'E. colla *Prussia* e col *Brunswick*, al S. colla *Prussia* e coll'*Assia Cassel* ed all'O. coll'*Olanda*. Irregolarissima n'è la linea di confine, ed una porzione dell'O. è quasi divisa dal resto del regno, mediante il granducato d'*Oldemburgo*. La sua lunghezza dalla foce dell'*Elba* al S. è di 62 l., e la larghezza da E. ad O. di 65.

Superficie 1937 leghe quadrate. Popolazione 1,755,366.

VIRTEMBERGA.

Regno della Germania meridionale, tra 47° 35' e 49° 35' di lat. N., e tra 5° 55' ed 8° 10' di long. E.; limitato al N. E., all'E. ed al S. E. dalla *Baviera*, al S. dal lago di *Costanza*, dai principati di *Hohenzollern* e dal granducato di *Baden*; all'O. ed al N. O. da quest'ultimo. Oltre al lago di *Costanza* pochi limiti materiali conterminano questo regno; all'E. il *Danubio* e l'*Iller* lo terminano per lo spazio di leghe; sulla frontiera occidentale si trova la parte media della *Selva Nera*. Il *Virtemberg* estendesi per lunghezza 32 l. dal N. al S.; 86 l. nella massima larghezza, dall'E. all'O., e 960 leghe quadrate di superficie.

Popolazione 1,649,839.

BADEN.

Questo granducato forma un territorio compatto, estendentesi con irregolarissima larghezza lungo la sponda destra del Reno nel suo corso superiore dal S. al N., ed è situato tra 37° e 50° di lat. N. In superficie è più che eguale alla *Sassonia*, ma molto infe-

riore quanto alla popolazione. La lunghezza dei domini Badesi risulta di circa 150 miglia geografiche in linea retta e di 190 seguendo la curva, e la loro larghezza massima è di miglia 100. la minima di 14.

Tiene a confine meridionale la Svizzera; ad O. la Francia e la Baviera Renana; al N. O. i possedimenti dell'Assia Granducale; viene quindi il Wirtemberghe che passa all'E., ed al S. E. il Principato di Hohenzollern-Sigmaringen.

Superficie 5712 miglia geografiche quadrate. Pop. 1,263,100.

ASSIA-ELETTORALE (o Assia-Cassel).

Principato della Germania, col titolo di Elettorato compreso fra 50° 7' e 52° 26' di lat. N., e fra 6° 11' e 8° 23' di long. E.

Tre porzioni distinte e divise l'una dall'altra per intervalli di molte leghe, compongono questo stato. La più considerabile, quella che forma la massa del paese, è limitata al N. O. dalla prov. Prussiana di Vestfaglia; al N. E. dal Regno di Annover; all'E. dalla prov. Prussiana di Sassonia, dal granducato di Sassonia Weimar e dal regno di Baviera; al S. da questo regno stesso, dall'Assia Darmstadt e dal territorio di Francoforte sul Meno; all'O. dall'Assia Darmstadt, e dal Principato di Waldeck. Il Weser, al N. E., ed il Meno verso il S. O. ne sono presso a poco i suoi limiti naturali. Largo circa 25 l. dall'E. all'O., nella sua parte settentrionale, si restringe considerabilmente nella parte meridionale, e più non forma che una ristretta striscia, la quale abbraccia al S. E. la prov. dell'Assia Superiore, nell'Assia Darmstadt; dalla estremità S. O. di questa striscia sino alla punta settentrionale della divisione che c'intrattiene si contano 50 l. Le due altre porzioni dell'Assia Elettorale sono; 1° il territorio o Circolo di Schmalkalda, rinchiuso fra la provincia Prussiana di Sassonia, il Ducato di Sassonia Coburgo Gotha e quello di Sassonia Meiningen; 2° il Circolo di Schauemburgo, assai lontano al N. dalla massa del principato, fra i paesi di Lippe Detmold e di Schauemburgo Lippe, l'Annover e la provincia Prussiana di Vestfaglia. Oltre a queste tre parti principali, l'elettorato di Assia possiede ancora diversi piccoli distretti, sia nella Sassonia, sia nell'Assia Darmstadt. La superficie di tutto lo stato è di 575 leghe quadrate. La popolazione 704,900.

ASSIA DARMSTADT (o *Granducato d'Assia*).

Granducato di Germania, situato fra $49^{\circ} 22'$ e $51^{\circ} 4'$ di lat. N., e fra $5^{\circ} 34'$ e $7^{\circ} 30'$ di long. E. Si compone di due parti principali, l'una al N., l'altra al S., divise da una piccola porzione dell'*Assia Elettorale* e dal territorio della città libera di *Francoforte sul Meno*. La parte Settentrionale confina al N., all'E. ed al S. coll'*Assia Elettorale*, ed all'O. cogli Stati Prussiani col *ducato di Nassau* e coll'*Assia Homborgo*; la parte meridionale è limitata al N. dal territorio di *Francoforte*, dal *Ducato di Nassau*, da cui è separata dal *Meno* e dal *Reno*, dall'*Assia Elettorale*, verso la quale il *Meno* forma il suo confine; all'E. dalla *Baviera*, al S. dal *Granducato di Baden*, al S. O. dalla *Baviera Renana*, e all'O. dagli *Stati Prussiani*, da cui la divide la *Nahe*. Questa ultima porzione à 25 l. di lunghezza, dal N. O. al S. E., e 15 nella sua maggiore larghezza: l'altra à 21 l. di lunghezza sopra 12 di larghezza. Questo stato possiede ancora molti piccoli territori, tre dei quali, cioè quelli di *Vöhl*, *Höringhausen*, *Eimelrode*, sono incastrati nel principato di *Waldeck*; tre, *Finkenhof*, *Helmhof*, *Wimpfen*, si trovano nel granducato di *Baden*, e tre sono fra il ducato di *Nassau*, l'*Assia Homborgo*, l'*Assia Elettorale* ed il territorio di *Francoforte*.

Superficie totale 490 leghe quadrate. Popolazione 793,130.

HOLSTEIN.

Ducato della Germania che giace fra $53^{\circ} 32'$ e $54^{\circ} 27'$ di lat. N., e fra $6^{\circ} 30'$ e $8^{\circ} 50'$ di long. O., confina al N. con lo *Sleswig*, con cui à per limite l'*Eyder*, ed il canale di *Kiel*; all'E. col mar Baltico, il *Principato Oldemborghese di Lubecca*, ed il territorio della città libera di questo nome; al S. E. col ducato di *Lauenborgo*; al S. col territorio d'*Amborgo* e coll'*Elba*, che lo divide dall'*Annover*, ed all'O. col *mare del Norte*. Nella porzione orientale del Ducato si trova racchiuso il baliaggio di *Eutin*, che appartiene al principato *Oldemborghese di Lubecca*. À 35 l. di lunghezza, dall'E. all'O., 20 di larghezza, e circa 425 l. di superficie. Popolazione 476,950.

LUSSEMBORGO (o *Lucemborgo*).

Gran Ducato dell'Europa occidentale. fra $49^{\circ} 23'$ e $50^{\circ} 28'$ di lat. N. e fra 5° e $6^{\circ} 30'$ di long. E. Confina al N. colla prov. di *Liegi*; all' O., con quella di *Namur*; all' E. colla *Prussia Renana*, da cui è divisa dalla *Mosella*, la *Soure* e l'*Our*; al S. ed al S. O. colla *Francia*. La sua lunghezza è di 27 l., dall'E. all'O., la sua larghezza media di 20 l., ed à 394 l. q. di superficie. Popolazione 184,760.

LIMBORGO.

Ducato, poi Provincia, giace nella regione dei Paesi Bassi, fra $54^{\circ} 44'$ e $51^{\circ} 45'$ di lat. N., e fra $2^{\circ} 36'$ e $3^{\circ} 50'$ di long. E. Il Limborgo trovasi diviso in due parti distinte, il *Limborgo Olandese* ed il *Limborgo Belgio*. Il Limborgo Olandese, sulla sponda destra della *Mosa*, confina al N. ed al N. O. col *Brabante Settentrionale*, all'O. col *Limborgo Belgio*, al S. colla provincia di *Liegi*, all' E. colla *Prussia Renana*. È separato dal Limborgo Belgio dalla *Mosa*, e nulla ostante possiede sulla sinistra sponda di quel fiume la piazza di *Maestricht*, che n' è il capol., con un territorio di 2400 metri di estensione. Il Limborgo Belgio confina al N. col *Brabante Settentrionale* e col *Limborgo Olandese*: all' E. con quest'ultimo; al S. colla prov. di *Liegi*; all' O. col *Brabante meridionale*, e al N. O. colla *Provincia d'Anversa*. Popolazione 361,517.

DUCATO DI BRUNSWICK.

Piccolo stato della Confederazione, nella Germania Settentrionale, che si divide in due, *Brunswick Wolfenbuttel* e *Brunswick Luneborgo*. Il Ducato à tre grandi distretti, non riuniti in uno, ma sparsi al N. O. della Germania tra i fiumi *Aller*, *Ocker*, *Weser*, e *Leina*. Confina al N. e al S. col *Regno di Annover*, all'E. e al S. E. colla *Sassonia Prussiana*, ed all'O. è separato dagli Stati Prussiani dal fiume *Weser*.

Superficie 196 l. q. Popolazione 269,000.

MECKLEMBORGO-SCHWERIN.

Gran Ducato del N. della Germania, fra $53^{\circ} 8'$ e $54^{\circ} 20'$ di lat. N. e fra $8^{\circ} 20'$ e $10^{\circ} 50'$ di long. E. Confina al N. col *Baltico*,

all'E. colla *prov. Prussiana di Pomerania*, da cui il lago di *Ribnitz*, la *Recknitz*, la *Peene* ed il lago *Cummerow* la dividono in parte; al S. col gran ducato di *Mecklemburgo Strelitz*, al S. E. colla *prov. Prussiana di Brandeburgo*; al S. O. col regno di *Annover*, verso cui l'*Elba* forma una piccola porzione del suo limite, all'O. infine, col territorio della città libera di *Lubecca*, separato dal lago *Dassow*, col principato di *Ratzeburgo*, dipendente dal gran ducato di *Mecklemburgo Strelitz*, e dal ducato Danese di *Lauemburgo*, con cui la *Steckenitz* determina una parte della sua frontiera. La lunghezza di questo gran Ducato è di circa 36 l. dall'E. all'O., la larghezza di 20 l. dal N. al S., e la sua superficie di 646 l.

Popolazione 483,000.

NASSAU.

Ducato della parte occidentale della Germania, fra 50° e 50° 50' di latit. N., e fra 5° 12' e 6° 15' di long. E. Confina al N., colle *prov. prussiane di Vestfaglia* e di *Cleves Berg*; all'O., con questa ultima, di cui il Reno la divide in gran parte; al S. col *gran ducato di Assia Darmstadt*, verso il quale è per limite lo stesso fiume ed il *Meno*; all'E. col territorio della *Città libera di Francofort*, il *Landgraviato di Assia Homburgo*, l'*Assia Darmstadt* e il distretto prussiano di *Wetzlar*. Possiede, nell'*Assia Darmstadt*, il piccolo distretto di *Reichelsheim*. A una lunghezza di 22 l., dal N. al S., una larghezza media di 15 l. dall'E. all'O., ed una superficie di 250 l. Popolazione 387,570.

SASSONIA WEIMAR.

Granducato del centro della Germania, tra 50° 25' e 51° 27' di lat. N., e tra 7° 33' e 9° 53' di long. E. Componesi esso di tre parti staccate, ciascuna accompagnata di alcuni getti: 1° il circolo di *Weimar Iena*, limitato al N. dalla *provincia Prussiana di Sassonia*, all'O. dalla stessa provincia e dal principato di *Schwarzburgo Rudolstadt*, al S. da questo principato e dal ducato di *Sassonia Attemburgo*, che lo limita anche all'E.: ha esso 15 l. dall'E. all'O. ed 11 l. dal N. al S.; 2° il circolo di *Neustadt*, al S. E. del precedente, col quale forma il principato di *Weimar*; è circondato dal ducato di *Sassonia Attemburgo* e dal principato di *Reuss* (ramo cadetto), al N. ed al N. E., dai principati di *Reuss*, al S. dalla *prov. prussiana di Sassonia* e dal ducato di *Sassonia Meiningen* all'O.; è lungo 10 l. dall'E. all'O.,

con 4 l. dal N. al S.; 3° il circolo o *principato di Eisenach*, la divisione più occidentale, confinante al N. colla *provincia di Sassonia*, all'O. coll'*Assia Elettorale*, al S. colla *Baviera*, all'E. co' ducati di *Sassonia Meiningen* e di *Sassonia Coburgo Gotha*; misura 15 l. dal N. al S. e 4 l. dall'E. all'O. Due principali getti appartengono al circolo di *Weimar Iena*, cioè quelli d'*Ilmenau*, al S. O., e d'*Allstedt* al N.; i più osservabili del circolo d'*Eisenach* sono quelli d'*Ostheim* al S., e di *Zillbach* all'E.; La superficie di tutto il Granducato è di 184 l. q. delle quali 127 pel principato di *Weimar*, e 57 per quello d'*Eisenach*. Popol. 245,820.

SASSONIA COBURGO GOTHA.

Ducato di Germania, la cui parte principale, situata nel centro della Confederazione e comprendente i principati di *Coburgo* e di *Gotha*, giace tra 50° 10' e 51° 21' di lat. N., e tra 7° 56' e 9° di long. E.; l'altra parte, formante il principato di *Lichtemberga* sta nell'O. della Germania, tra 49° 29' e 49° 47' di lat. N., e tra 4° 44' e 5° 21' di long. E. Il principato Coburgo è limitato all'O. ed al N. dal ducato di *Sassonia Meiningen*, all'E. dallo stesso ducato e dalla *Baviera*, al S. da questa ultima: misura 9 l. dall'E. all'O., 5 l. dal N. al S., e 26 l. q. di superficie. Il principato di *Gotha*, al N. del precedente, viene confinato al N. dalla *provincia prussiana di Sassonia* all'E. dalla medesima prov. e dal principato di *Schwarzburgo Sondershausen*, al S. dal granducato di *Sassonia Weimar*, e dal getto prussiano di *Schleusingen*, al S. O. dal getto Assiano di *Schmalkalden*, ed all'O. dal ducato di *Sassonia Meiningen* e dal principato Weimarese d'*Eisenach*: misura 12 l. dal N. al S., 11 dall'E. all'O., e 76 l. q. di superficie, comprendendovi alcuni getti i primarii tra i quali sono, quello di *Volkerode* al S. O. della parte settentrionale del principato di *Schwarzburgo Sondershausen*, e quelli di *Lauterbach* e di *Natza* al N. del principato d'*Eisenach*. Il principato di *Lichtemberga*, tra il principato Oldemborghese di *Birkenfeld* al N. O., la Signoria hamborghese di *Meissenheim*, al N. E., il circolo Bavarese del *Reno*, al S. E.; e la reggenza prussiana di *Treveri* al S. O.; è lungo 10 l. dal N. E. al S. O., con 3 l. di larghezza media, e 30 l. q. di superficie. La superficie di tutto il ducato è di 132 l. q. Popolazione 140,050.

SASSONIA MEININGEN (o *Sassonia Meiningen*
Hildburghausen).

Ducato del centro della Germania , tra 50° 6' e 50° 58' di lat. N. , e tra 7° 43' e 9° 20' di long. E. ; limitato al N. dal ducato d'*Altemburgo*, dai principati di *Schwarzburgo*, dal getto prussiano di *Schleusingen* , dal getto assiano di *Schmalkalden* e dal principato *Weimarese* d' *Eisenach* ; all' O. da quest' ultimo e dalla *Baviera*; al S. da questa e dal ducato di *Sassonia Coburgo Gotha* ; all' E. dai principati di *Reuss* e di *Schwarzburgo* , due getti prussiani, e dal granducato di *Sassonia Weimar*. Possede 4 getti principali: quello di *Camburgo*, tra il granducato di *Sassonia Weimar* e gli *Stati Prussiani*; l'altro di *Kranichfeld* , tra lo stesso granducato , gli stati medesimi ed i principati di *Schwarzburgo* ; il territorio di *Sonnenfeld* tra il ducato di *Sassonia Coburgo Gotha* e la *Baviera*; finalmente il territorio di *Koenigsberga*, nella *Baviera*. La parte principale del ducato forma una lunga striscia semicircolare , diretta dall' O. all'E. , e la cui convessità guarda il S. : à la lunghezza di 35 l. , ed una larghezza media di 5 l. ; la superficie di tutto il paese ascende a 115 l. q. Popolazione 148,590.

SASSONIA ALTEMBORGO.

Ducato del Centro della Germania, tra 50° 45' e 51° 26' di lat. N., e tra 9° e 10° 16' di long. E. Componesi di due parti principali, separate dalla *Signoria di Gera*: la parte orientale tiene al N. O. la provincia prussiana di *Sassonia* al N. E., all'E. ed al S. il regno di questo nome , al S. O. il circolo *Weimarese* di *Neustadt*; la parte occidentale tocca, al N. E. la provincia di *Sassonia*, al N. il circolo di *Weimar*, all'O. il principato di *Schwarzborbo Rudolstadt* , al S. il ducato di *Sassonia Meiningen* ed il circolo di *Neustadt*. Quella prima à 9 l. di lunghezza dal N. E. al S. O. , e 5 l. di larghezza media ; la seconda à 10 l. di lunghezza dal N. E. al S. O. colla media larghezza di 3 l.; la superficie totale ascende a 64 l. q. comprendendovi varii piccoli Scaglioni internati negli stati limitrofi. Popolazione 121,590.

MECKLEMBORGO STRELITZ.

Gran ducato del N. della Germania , formato di due parti , divise l'una dall'altra dal gran ducato di *Mecklemburgo Schwerin*.

La più orientale e considerabile è il ducato di *Mecklemburgo-Strelitz* o la *Signoria di Stargarda*, che si trova fra $53^{\circ} 4'$ e $53^{\circ} 47'$ di lat. N. e fra $10^{\circ} 20'$ e $11^{\circ} 37'$ di long. E., ed à per confini, al N. la *provincia prussiana di Pomerania*, all'E. ed al S. quella di *Brandeburgo*, ed all'O. il gran ducato di *Mecklemburgo-Schwerin*. La sua lunghezza è di 18 l. dal N. E. al S. O., e la sua media larghezza di 7. l. La parte occidentale è il principato di *Ratzeburgo*, fra $53^{\circ} 40'$ e $53^{\circ} 52'$ di lat. N., e fra $8^{\circ} 19'$ e $8^{\circ} 40'$ di long. E., confinante al N. ed all'E. col gran ducato di *Mecklemburgo Schwerin*, da cui è diviso in parte dal lago *Dassow* e dalla *Stepnitz*; al S. col ducato danese di *Lauenburgo*, ed all'O. collo stesso ducato e col territorio della *Città libera di Lubecca*, verso cui à per limite il lago di *Ratzeburgo*, la *Wachenitz* e la *Trave*. A 5 l. di lunghezza dal N. al S. e 3 l. di media larghezza. A queste due divisioni appartengono molti piccoli distretti, che si trovano nel *Mecklemburgo Schwerin*, come nel ducato di *Lauenburgo*, e fra questo ducato ed il territorio di *Lubecca*. La superficie di tutto il granducato è di 100 l. q. Popolazione 87,820.

OLDEMBORGO.

Granducato della Germania, composto di 3 parti distinte: 1° *Oldemburgo* propriamente detto, fra $52^{\circ} 25'$ e $53^{\circ} 40'$ di lat. N., e fra $5^{\circ} 15'$ e $6^{\circ} 25'$ di long. E., confinante al N. col *mare del Norte*; al N. E. col governo Annoverese di *Stade*, da cui lo divide il *Weser*; all'E. col territorio della *città libera di Brema*, colla quale l'*Ochte* è una parte del suo confine; al S. E. col governo di *Annover*, da cui lo dividono sopra una grande estensione la *Humte* ed il lago *Diimmer*; al S. ed al S. O., col governo Annoverese di *Osnabruch*, ed all'O. con quello di *Aurich* (Frisia Orientale). La sua lunghezza è di 30 l. dal N. al S. la sua lunghezza di 16 l., e la superficie di 293 l. 2° Il *Principato di Lubecca*, formante molti distretti situati nella parte orientale del ducato danese d'*Holstein*, e fra questo ducato ed il territorio della *Città libera di Lubecca*: à 25 l. q. di superficie. 3° Il principato di *Birkenfeld*, compreso fra la *prov. prussiana del Reno* ed il principato di *Lichtemberga* (al ducato di Sassonia Coburgo Gotha), con una superficie di 23 l. q. Popolazione di tutto il granducato 267,660.

ANHALT DESSAU.

Le parti di questo *Ducato* non sono tutte unite, essendovene taluna sulla sinistra, altra sulla sponda destra dell'Elba. La porzione principale confina al N. con l'Elba; all'E. ed al S. con la Prussia, ed all'O. col ducato di *Anhalt Coethen*. Il ducato è diviso in 15 *baliaggi*, che sono: *Dessau*, *Klenosch*, *Worlitz*, *Libbesdorf*, *Reupzig*, *Radegast*, *Frassdorf*, *Scheuder*, *Retzau*, e *Rehsen* sulla sponda sinistra dell'Elba; *Sanderleben*, isolato sulla sinistra della *Saala*; *Alsleben* (Gross), rinchiuso nella Prussia; *Grobzig*, isolato tra la Prussia ed *Anhalt Coethen*; *Zerbst* e *Lindau* sulla sponda destra dell'Elba. La superficie di questo Ducato è di 46 l. q. Popolazione 66000.

ANHALT BERNBORGO.

Le parti che compongono questo *Ducato* sono sparse tra l'Hartz e la *Saala* e sulla sponda destra dell'Elba. Esso è diviso in due principati che si suddividono in 9 *baliaggi*. Il principato superiore, alla sinistra della *Saala*, comprende 5 *baliaggi*, che sono: *Ballensted*, *Gernrode*, *Guntersberga*, *Hartzgerode*, e *Hoymb*; e l'inferiore contiene quelli di *Bernborgo Plotzkau*, sulla *Saala*, *Koswick*, sulla sponda destra dell'Elba, e *Muhlinga* al N. di *Bernborgo*. Alcuni di questi *baliaggi* si suddividono in *giurisdizioni nobili*. La superficie totale è di l. q. 43. Popolazione 46,920.

ANHALT KOETHEN (o Coethen).

È formato questo *Ducato* da 4 parti separate l'una dall'altra; due alla sinistra e due alla destra dell'Elba. La sua superficie è di 40 l. q. e trovasi diviso in 7 *baliaggi* quattro dei quali alla parte sinistra cioè *Coethen*, *Niemborgo*, *Warensdorf* e *Wulfen*; e tre alla parte destra, che sono: *Dornborgo*, *Lindau* e *Roslau*. Popolazione 40,000.

SCHWARZBORGO.

Paese di Germania, diviso in due parti, la *Contea superiore* e la *Contea inferiore*: quella situata in mezzo ai ducati di Sassonia e compresa tra 50° 34' e 50° 55' di lat. N., e tra 8° 41' e 9° 13'

di long. E. viene limitata: al N. dalla *prov. prussiana di Sassonia*, dal *granducato di Sassonia Weimar* e dai ducati di *Sassonia Coburgo Gotha* e di *Sassonia Meiningen*; all'E. dal ducato di *Sassonia Altenburgo* e da quello di *Sassonia Meiningen*, che la limita pure al S.; all'O. dagli Stati di *Sassonia Weimar* e di *Sassonia Coburgo Gotha*; misura 12 l. dal N. al S., e 7 l. $\frac{1}{4}$ dall'E. all'O. La contea inferiore, inchiusa nella *prov. prussiana di Sassonia*, a 9 l. N. N. O. dalla precedente, giace tra $51^{\circ} 13'$ e $51^{\circ} 25'$ di lat. N. e tra $8^{\circ} 5'$ e $9^{\circ} 33'$ di long. E., estendendosi 12 l. dall'E. all'O. e 5 l. dal N. al S.

Dividesi lo *Schwarzburgo* tra due principati, quelli di *Schwarzburgo Rudolstadt* e *Schwarzburgo Sondershausen*.

IL PRINCIPATO DI SCHWARZBURGO RUDOLSTADT.

Occupà l'E. e la massima parte della contea superiore, e l'estremità orientale della contea inferiore, con alcuni piccioli territorii nella parte occidentale di questo, ed estendesi per 57 l. q. di superficie. Popolazione 66,130.

IL PRINCIPATO DI SCHWARZBURGO SONDRSHAUSEN.

Comprende l'O. delle due contee, la minor parte della superiore e la maggiore dell'inferiore ed à 40 l. q. di superficie. Popolazione 55,810.

HOHENZOLLERN.

Paese della Germania compreso fra $47^{\circ} 51'$ e $48^{\circ} 26'$ di lat. N. e fra $6^{\circ} 15'$ e $7^{\circ} 5'$ di long. E. Confina all'E. ed al N. col *Virtemberg* ed all'O. collo stesso regno e col *gran ducato di Baden*, che lo limita egualmente verso il S. È questo un paese lungo e stretto che, sotto la forma di una striscia irregolare, descrive una curva la cui convessità si presenta al N. E.; la sua lunghezza sviluppata è di circa 20 l., la sua media larghezza di 3, e la sua superficie è calcolata 70 l. q. Questo paese si divide in due principati, cioè quello di *Hohenzollern Sigmaringen*, e l'altro di *Hohenzollern Hechingen*.

HOHENZOLLERN SIGMARINGEN.

Questo *Principato* è esso stesso diviso in due porzioni, separate l'una dall'altra dal *Principato di Hohenzollern Hechingen*;

la maggior porzione occupa la parte meridionale della contrada, ed à una lunghezza di 12 l. dal N. al S., sopra una media larghezza di circa 3 l. $\frac{1}{2}$; l'altra porzione, occupante la estremità N. O. del paese di *Hohenzollern*, à 5 l. di lunghezza, e 3 nella sua maggiore larghezza. La superficie totale del Principato è di circa 56 l. q. Popolazione 42,990.

HOHENZOLLERN HECHINGEN.

Questo Principato è situato fra le due porzioni di *Hohenzollern Sigmaringen*, al N. O. e al S. E., è racchiuso al N. ed al S. dal regno di *Virtemberg*. La sua lunghezza è di 6 l., la larghezza di 2 l. $\frac{1}{2}$ e la superficie quadrata di 14 l. Popolazione 20,200.

LICHTENSTEIN (o *Liechtenstein*.)

Principato della Germania, fra 47° 5' e 47° 17' di lat. N., e fra 7° 6' e 7° 18' di long. E. Confina al N. E. ed all'E. col *circolo Tirolese del Vorarlberga*, al S. col *cantone Svizzero dei Grigioni* ed all'O. con quello di *San Gallo*, da cui è separato dal *Reno*. La sua lunghezza, dal N. al S. è di 5 l., la sua media larghezza, dall'E. all'O. di lega 1 $\frac{1}{2}$, e la superficie di 6 l. È questo il più piccolo degli Stati Alemanni. Popolazione 6520.

WALDECK.

Principato della Confederazione Germanica, composta di due parti distinte: 1° il Principato di *Waldeck*, propriamente detto, situato tra 51° 4' e 51° 31' di lat. N., e tra 6° 41' e 6° 52' di long. E., e limitato al N. ed all'O. dalla provincia prussiana di *Vestfaglia*, all'E. ed al S. dall'*Assia Elettorale*, estendesi 12 l. dal N. al S. e 9 l. dall'E. all'O.; 2° la piccola *Contea di Pyrmont*, posta a 40 l. N. dal resto dello Stato, alla sinistra del *Weser*, e chiusa tra il Principato di *Lippa Detmold*, l'*Annover*, il *Brunswick* e gli Stati Prussiani. La superficie di tutto il Principato è di 60 l. q. Popolazione 56,480.

REUSS.

Principato della parte centrale della Germania, nel *Voigtland*, tra 50° 20' e 51° di lat. N., e fra 9° 11' e 10° 2' di long. E. Compone sotto il rapporto naturale, di due territorii, il più meridionale dei quali, che forma la massa principale del paese, tro-

vasi all'E. limitato dal *Regno di Sassonia*, al S. dalla *Baviera*, all'O. dal *Ducato di Sassonia Meiningen*, dal Principato di *Schwarzburgo Rudolstadt* e dal getto prussiano di *Ziegenrück*, ed al N. dal granducato di *Sassonia Weimar*; il territorio Settentrionale trovasi situato tra la prov. prussiana di *Sassonia* al N., il *ducato di Sassonia Altenburgo* all'E., ed all'O., ed il *granducato di Sassonia Weimar* al S. La parte meridionale misura 16 l. dall'E. S. E. all'O. N. O., e 7 l. nella massima sua larghezza dal N. al S.; quella del N. è 6 l. dall'E. all'O. e 4 l. dal N. al S.

Questo Principato, anche sotto il rapporto politico, è spartito in due divisioni: l'una costituisce i possedimenti del *ramo primogenito* dei principi di Reuss, e l'altra i possedimenti del *ramo Cadetto*.

IL PRINCIPATO DI REUSS (*ramo primogenito*).

Chiamato pure *Reuss Greitz*, componesi di due parti separate da un intervallo di alquanto leghe; l'una è la *Signoria di Greitz*, attraversata dall'*Elster*, nella parte Orientale del territorio che forma la massa del paese di *Reuss*; è l'altra la *Signoria di Burg*, all'O. della prima, sulle due sponde della *Saale*. Questo Principato contiene 19 l. q. di superficie. Popolazione 31.500.

IL PRINCIPATO DI REUSS (*ramo cadetto*).

À 75 l. q. di superficie, ed una popolazione di 72.050 ab. e tiene due parti politiche distinte: il *principato di Reuss Schleitz* (17 l. q.), appartenente alla prima linea di questo ramo, ed il *Principato di Reuss Lobenstein Ebersdorf* (40 l. q.), alla seconda linea. Sotto il rapporto naturale, i possedimenti del ramo cadetto di *Reuss* ritagliansi in 3 divisioni: la più settentrionale, comprendente il *territorio di Gera*, è attraversata dal S. al N. dall'*Elster*; la seconda poco considerabile, racchiude il *territorio di Reichenfels* ed un cantone coperto dalla selva di *Pöhlwitz*, incastrati tra le Città di *Greitz* e di *Zeulenroda*, nella parte orientale della massa principale dei paesi di *Reuss*. La parte più occidentale è pure la più importante; le montagne del *Saatalwald* all'E. e quelle del *Frankenwald* all'O. la coprono quasi interamente.

LIPPA SCHAUEMBORGO (o viceversa).

Principato di Germania, formato di due parti: la più Settentrionale e principale giace nel territorio di *Schauemborgo* tra $52^{\circ} 11'$ e $52^{\circ} 30'$ di lat. N., e tra $6^{\circ} 37'$ e $7^{\circ} 2'$ di long. E., limitata al N. ed al N. E. dal regno di *Annover*, ed all'E. S. E. dal circolo di *Schauemborgo*, appartenente all'*Assia Elettorale*, al S. O. ed all'O. dalla prov. prussiana di *Vestfaglia*. Misura dal N. E. al S. O. 8 l. di lunghezza, colla larghezza di 3 l. $\frac{1}{2}$ dal N. O. al S. E. La parte meridionale nel territorio di *Lippa*, comprende i baliaggi d'*Alverdissen* e di *Blomberg*, situati tra il Principato di *Lippa Detmold*, il Principato di *Pyrmont* ed il regno di *Annover*. Tutto lo stato à 27 l. q. di superficie. Popolazione 27,600.

LIPPA DETMOLD.

Principato di Germania fra $51^{\circ} 45'$ e $52^{\circ} 10'$ di lat. N. e fra $6^{\circ} 14'$ e 7° di long. E. Confina al N. E. col circolo di *Schauemborgo*, appartenente all'*Assia Elettorale*; al N. O., all'O. ed al S. colla prov. prussiana di *Vestfaglia*, e all'E. col regno di *Annover* e colla Contea di *Pyrmont*, dipendente dal Principato di *Waldeck*. À 12 l. di lunghezza dal N. O. al S. E., e 9 l. nella sua maggior larghezza dal N. E. al S. O. In questi limiti non è però compreso il baliaggio di *Lipperode* situato a 6 l. S. O. dal restante del principato, e rinchiuso nella provincia di *Vestfaglia*, fra le reggenze di *Arensberg*, di *Minden* e di *Münster*. La superficie totale è di 57 l. q. La popolazione di 82970 abitanti.

ASSIA HOMBORGO.

Landgraviato della Confederazione Germanica, composto di due parti. Quella in cui si trova *Homborgo*, capitale di questo stato, forma una Signoria del nome di questa Città, ed è situata al N. N. O. di *Francoforte sul Meno*, fra i due ducati di *Nassau*, l'*Assia Darmstadt* ed una piccola porzione del territorio di *Francoforte*. L'altra parte più considerabile della prima, è 16 l. al S. O. di *Magonza*, e confina al N. ed al N. O. colla *Nahe*, che la divide dalla prov. prussiana del *Basso Reno* e dal principato Ol-

demborghese di Birkenfeld; al S. E. col *Glan*, che la separa dal *circolo Bavarese del Reno*; al S. O. col principato di *Lichtemberga*, dipendente dal ducato di *Sassonia Coburgo Gotha*; essa forma la *Signoria di Meisenheim*, ed à 5 l. di lunghezza dall'E. all'O. ed una media larghezza di 2 l. $\frac{1}{2}$. La superficie totale delle due porzioni si calcola a 18 l., 6 delle quali per la *Signoria di Homburgo*. Questa ultima si estende sulla china orientale de *Taunus*, di cui una sommità osservabile, il *Feldberga*, s'innalza sul limite occidentale. Popolazione 23,900 abitanti.

LE QUATTRO CITTÀ LIBERE.

1. LUBECCA.

Città della Germania, oggidì una delle quattro repubbliche della Confederazione germanica, sulla sponda sinistra della *Trave*, a 3 leghe dalla sua foce nel mar Baltico, a 13 l. N. E. da Amburgo. Lat. N. $53^{\circ} 51' 18''$; long. E. $8^{\circ} 20' 37''$.

Il territorio, o repubblica di Lubecca è composto di 5 parti: la principale trovasi limitata al N. E. dal *Baltico*, al N. dal ducato danese di *Holstein*, al S. da quello di *Lavembergo* e all'E. dal granducato di *Mecklemburgo Strelitz*; à 6 l. di lunghezza, dal N. E. al S. O., e 3 l. di larghezza; la *Trave*, la *Wackenitz* e la *Steckenitz* lo bagnano. Le altre parti non sono che piccoli distretti situati, sia nel ducato di *Lauembergo*, sia fra questo ducato e quelli di *Mecklemburgo Strelitz* e di *Holstein*. Il tutto à una superficie di 15 leghe, ed una popolazione di 55,000 abit.

2. FRANCOFORTE SUL MENO (o *francfort*).

Una delle 4 città libere della Confederazione Germanica, sulla sponda destra del *Meno*, tra $50^{\circ} 7' 29''$ di lat. N., e $6^{\circ} 16' 45''$ di long. E.

Il territorio di *Francfort* si compone di tre piccole parti, delle quali la più considerabile, ch'è la meridionale, è situata sulle

due sponde del *Meno*, è cinta da una linea di circonvallazione. È limitato al N. e al N. E. dall'*Assia Elettorale*, al S. E., al S. e al S. O. dal granducato di *Assia Darmstadt*, e all'O. dal ducato di *Nassau*; la sua lunghezza dall'E. all'O. è di 2 l., la superficie di tutto il territorio è di 13 leghe; la popolazione di 64,570 ab. Il *Meno* traversa dall'E. all'O. la parte meridionale, e la *Nidda* bagna quella del N.

3^a BREMA.

Lo stato libero Anseatico di *Brema* è situato sur ambe le sponde del *Veser*, tra 50 e 55 miglia dal suo ingresso nel mare del Norte. Il suo territorio, che si estende da 53° 4' a 53° 11' di lat. N. e da 6° 12' a 6° 38' di long. E., vedesi intersecato dal *Veser* ed è diviso dal territorio di *destra* e territorio di *sinistra* del *Veser* istesso, insieme co'bagliati di *Vegeack* e *Bremerhaven*; contiene un'area di circa 67 miglia quadrate. Al N. ed all'E. confina col ducato di *Brema*, ed al S. ed O. colla Contea Annoverese di *Hoia* e col ducato di *Oldemborgo*. Popolazione, 57,800 ab.

4^a AMBORG.

Stato indipendente della parte maestrale della Germania, il territorio del quale comprende la città di *Amborgo* ed il paese che immediatamente la circonda, la città di *Bergdorf*, col distretto chiamato il *Vierlünden* (la sovranità sopra il quale però dividesi con *Lubecca*). *Ritzebuttel*, *Cuxhaven* e l'isola di *Neuwerck*, alla foce dell'*Elba*, alcune isole di esso fiume in faccia alla capitale, e parecchi piccoli territori staccati, principalmente situati al N. del rimanente, e chiusi dal ducato di *Holstein*. La totalità di questi domini trovasi inchiusa tra 53° 24' e 53° 54' di lat. N. e tra 7° 10' e 8° 7' di long. E., coll'area unita di 19 l. q. La popolazione ascende a 153,500 ab.

SVEZIA.

Contrada del N. dell'Europa formante la parte Orientale della grande penisola di *Scandinavia*, la cui parte Occidentale è la *Norvegia* (veggasi qui appresso), e che soggetta tutta intera al re di *Svezia*, viene talvolta denominata monarchia *Svedese* o regno di *Svezia*.

La *Svezia* compresa tra 55° 20' e 69° 5' di lat. N. e tra 8° 50' e 21° 45' di long. E., trovasi limitata al N. O. ed all'O. dalla

Norvegia, da cui la separano i *monti Dofrini*; al S. O. dallo *Skager Rack*, dal *Cattegat* e dal *Sund*, dal lato della *Danimarca*; al S. ed all'E. dal *Baltico*, che la divide dagli *Stati prussiani* e dalla *Russia Europea*, e la cui parte più settentrionale, chiusa tra la *Svezia* e la *Finlandia*, prende il nome di *golfo di Botnia*; al N. E., la *Tornea* segna il limite Svedese verso la *Russia*. La *Svezia* estendesi 356 l. per lunghezza, dal N. N. E. al S. S. O., dalla sorgente del *Muonio* al promontorio di *Falsterbo*; 90 l. nella sua massima larghezza, dall'E. all'O., verso il parallelo $59^{\circ} 45'$, e per circa 21,600 l. q. di superficie, l'estensione di tutta la monarchia Svedese essendo appresso a poco di 37,300 l. q. La popol. di tutta la monarchia Svedese risulta di 4,762,239 ab., de' quali 3,433,868 alla *Svezia*, e 1,328,371 alla *Norvegia*.

NORVEGIA.

Contrada del N. dell'Europa, che à il titolo di regno, e che forma la parte occidentale della monarchia Svedese e della penisola Scandinava, fra $57^{\circ} 58'$ e $71^{\circ} 10'$ di lat. N., e fra 2° e 29° di long. E. I suoi limiti sono: al N. l'*Oceano ghiacciato Artico*; all'O. l'*Atlantico* ed il *mare del Norte*; al S. lo stretto dello *Skager Rack*, che la divide dal *Jutland*; all'E. la *Svezia*, colla quale il limite è marcato dalle *Dofrine*, tranne una estensione di circa 100 l., verso il S.; al N. E., la *Russia*; con cui la *Tana* determina una parte della frontiera. A 380 l. di lunghezza, dal N. N. E. al S. S. O. dal capo Norte al capo *Lindesnaes*; la sua maggiore larghezza è verso il S. sotto il 61° parallelo, di 100 l.; la parte più stretta è fra 63° e 68° di lat., di 25 leghe, e la superficie, secondo *Pontoppidan*, è di 15,670 leghe.

DANIMARCA.

Regno della parte Settentrionale dell'Europa, il più antico dei tre regni del Norte, situato al S. O. della *Svezia*, e al N. della *Germania*, fra $53^{\circ} 21'$ e $57^{\circ} 44'$ di lat. N., e fra $5^{\circ} 45'$ e $12^{\circ} 51'$ di long. E. Si compone: 1° di una piccola porzione del continente, confinante al S. col granducato di *Mecklemburgo Schwerin*, coi territorii delle città libere di *Amborgo* e *Lubecca*, e col regno di *Annover*, da cui è separato dall'*Elba*; all'E. col *Baltico*, col *Piccolo Belt* e col *Cattegat*; al N. collo *Skager Rack*, ed all'O.: col *mare del Norte*; 2° di parecchie isole situate nel *Baltico* e fra questo e il *Cattegat*. La penisola di *Jutlandia* e i ducati di *Sleswig*, di *Holstein* e di *Lauenborgo*, formano la parte continentale di questo regno.

Si calcola la superficie di questo regno a 2820 l. q. delle quali 652 toccano alle isole ed il restante al continente. L'estensione delle coste è di circa 1500 leghe. Popolazione 2,050,000 abit.

BELGIO.

Questo regno confina al N. colla parte olandese della provincia di *Limburgo* e col *Brabante Settentrionale* e la *Zelanda*; al N. O. col *mare del Norte*; al S. O. e al S. cogli spartimenti del *Passo di Calais*, del *Nord*, delle *Ardenne* e della *Mosella* in Francia; e ad E. colla porzione olandese del granducato del *Re-no Inferiore*.

Questo territorio giace tra 49° 31' e 51° 27' di lat. N. e tra 0° 17' e 3° 40' di long. E. La massima sua lunghezza da S. E. a N. O. è di 173 miglia geografiche, e la massima lunghezza, misurata nella direzione di S. S. O. dalla parte più settentrionale della provincia di Anversa al punto più meridionale della provincia di *Hainault*, 112 miglia. La forma si accosta a quella di un triangolo, base del quale è la frontiera francese, e l'area si computa 12,569 miglia quadrate. Popolazione 4,317,943 abit.

OLANDA (o Paesi Bassi, o Neerlandia).

Questo regno è situato (escluse le parti dei ducati di *Limburgo* e *Lussemburgo*), al N. O. dell'Europa, fra 51° 12' e 53° 30' di lat. N. e fra 3° 22' e 7° 12' di long. E.

È conterminato all'E. dall'*Annover* e dalla *Prussia Renana*, al S. dal *Belgio*, ed all'O. e al N. dal *mare Germanico*. La sua superficie è di 9780 miglia quadrate. Le coste hanno una estensione di circa 100 leghe, non computandosi diversi sfondamenti che esse determinano.

Oltre il *Zuiderzee*, le coste di questo regno offrono, al N., il *Dollart*, golfo in cui si getta l'*Ems*, e che appartiene in parte all'*Annover*, ed all'O. le foci della *Mosa* e della *Schelda*, che si dividono in un gran numero di rami considerevoli, le cui acque si confondono, e che formano molte isole importanti, come *Walcheren*, *Zuid Beveland*, *Noord Beveland*, *Schouwen*, *Duiveland*, *Tholen*, *Goedereede*, *Over-Flakkee*, *Voorne*, ec.: Popolazione. (escluse le colonie cioè, 7,500,000) ascende secondo G. B. Carta 2,775,484 abitanti.

**FORZE ARMATE
DELL'IMPERO RUSSO**



SEZIONE A. — ESERCITO

STATO-MAGGIORE DELL'IMPERATORE

Questo stato-maggiore comprende attualmente :

- 1 ministro della guerra
- 1 capo di Stato maggiore
- 1 gran Maestro di artiglieria (il gran Duca Michele) (a).
- 1 ispettor generale del genio (il gran Duca Nicola).
- 1 ispettor del genio.
- 1 ispettore di artiglieria.
- 1 ispettor generale di cavalleria.
- 1 generale di giornata, o di servizio (de jour).
- 1 comandante del quartier generale imperiale.
- 1 ispettore superiore del servizio sanitario.
- 1 quartiermastro generale (vaguemaistre général).
- 1 cappellano maggiore.
- 1 scudiere.

Ajutanti di Campo generali.

Il granduca Costantino,
1 generalissimo,

(a) Con Imperiale risoluzione emanata in gennaio 1856 sono stati entrambi nominati ajutanti generali dell'Imperatore. Il gran duca Nicola è stato pur nominato comandante del reggimento Ussari Alessandro il quale porterà quindi innanzi il nome del gran duca. (Nota del trad. ital.)

1 generale del genio,
 4 generali di artiglieria,
 12 generali di fanteria,
 11 generali di cavalleria,
 1 ammiraglio,
 30 tenenti generali,
 4 vice ammiragli,
 4 maggiori-generalì.

Generali al seguito dell'Imperatore.

I gran duchi Nicola, e Michele (b),
 27 maggiori generali,
 2 retro-ammiragli.

Ufficiali di Ordinanza.

27 colonnelli,
 3 tenenti-colonnelli,
 1 maggiore,
 5 capitani, de' quali uno di marina,
 3 capitani in secondo di marina,
 7 capitani di cavalleria,
 1 capitano in secondo di fanteria,
 4 capitani in secondo di cavalleria,
 1 alliere (cornette).
 Inoltre vi sono presso la persona dell'Imperatore :
 3 generali di fanteria,
 1 generale di cavalleria.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Questo ministero comprende le seguenti divisioni:

- 1° Il *Consiglio di guerra* per le cose legislative, e l'amministrazione, composta di 10 generali.
- 2° La *Cancelleria del ministro della guerra*, diviso in 4 sezioni (giustizia, archivi, segretariato, pubblicazioni di cose militari); v'è un maggior generale che la dirige, e 14 uffiziali o impiegati.

(b) Vedi la nota (a).

3° L'*Auditorato* (1), composto di 3 generali di fanteria e di 5 tenenti generali.

4° I *Ripartimenti*, cioè:

- a. Il burò topografico (1 tenente-generale).
- b. Il servizio delle ispezioni (1 generale, 2 colonnelli, e 9 uffiziali di grado inferiore).
- c. Il burò degli affari di artiglieria (1 tenente-generale e 8 impiegati).
- d. Il burò degli affari del genio (1 tenente-generale e 5 impiegati).
- e. Il mantenimento delle milizie (1 commissario generale delle cose di guerra, 1 tenente-generale e 8 impiegati);
- f. Le sussistenze (1 provveditore generale, 1 maggior generale e 7 impiegati);
- g. Le colonie militari (1 tenente-generale e 3 sotto direttori, 3 consiglieri, 3 colonnelli dei cosacchi, 2 consiglieri di Stato e 6 ufficiali delle armi speciali).
- h. Il comitato pel miglioramento delle armi (1 tenente-generale presidente e 12 membri).
- i. La redazione del giornale militare (*l'Invalido* (redattore un maggior generale).

Il ministero della guerra, lo stato maggiore dell'Imperatore, e dopo di esso, lo stato maggiore dell'esercito, adempiono le rispettive funzioni tanto in pace che in guerra; ma in taluni casi particolari la composizione dello stato maggiore di ogni esercito attivo, e fra questi gli stati maggiori de' singoli corpi di esercito, trovansi in realtà ordinariamente analoga a quella della prima parte dello stato maggiore imperiale.

ESERCITO.

L'esercito russo può classificarsi in sei categorie principali:

L'esercito principale (milizie attive nel primo periodo del servizio).

La riserva,

Le milizie di guarnigione o battaglioni di guardia interna; gl'invalidi, e la gendarmeria,

(1) *Auditorial Auditorato* di guerra — Ufficio dell'Auditor di guerra — « *Auditore* — quegli che negli eserciti udiva le differenze de' soldati, promulgava i bandi, e giudicava i delitti in materia militare tanto civile, che « criminale » (Viz. Milit. » (*Nota del trad. ital.*)

Le milizie irregolari,
Le milizie di modello, e le milizie d'istruzione,
Da ultimo le colonie militari.

§. 1. — ESERCITO PRINCIPALE.

Stato Maggiore.

Lo stato maggiore, del quale è capo il ministro della guerra, si divide in *stato maggiore propriamente detto*, e in *corpo topografico*, di cui il primo (meno che nella guardia, e in un esercito di operazione) distinguesi pure in *grande stato maggiore*, e in *stato maggiore de' singoli eserciti*: il *grande stato maggiore* si compone di 45 generali, uffiziali superiori e di altri gradi inferiori, e si divide in 3 diversi ripartimenti: l'altro, di cui il capo è un uffiziale generale, trovasi del pari in ciascun corpo di esercito. Il corpo topografico comprende il deposito topografico (al quale appartengono una compagnia di topografi formata di artefici militari e una scuola di topografia), le compagnie de' topografi, e gli uffiziali topografi aggiunti ai corpi d'esercito: con queste compagnie di topografi, che sono al numero di 8 con tre generali (de' quali uno come capo), con 17 uffiziali superiori, e 93 uffiziali subalterni, questo corpo novera nel suo effettivo circa 500 uomini. Il deposito topografico comprende sei sezioni, cioè: la sezione topografica, la sezione astronomica, la sezione meccanica, la sezione tipografica e la calcografia, non che la sezione della cancelleria, e la sezione degli archivi.

1° Fanteria.

La Russia, tra fanteria di linea e leggiera, e tra cacciatori e carabinieri possiede, 12 reggimenti della guardia, 8 reggimenti di granatieri, 4 di carabinieri, 42 reggimenti di fanteria di linea, 42 reggimenti di cacciatori, un battaglione di cacciatori carabinieri della guardia, un battaglione di granatieri, 7 battaglioni di bersaglieri, molti altri battaglioni indipendenti, che sono ripartiti nei corpi della guardia; il corpo de' granatieri; sei corpi di fanteria; il corpo separato del Caucaso; il corpo della Finlandia, il corpo della Siberia, ed il corpo di Orenbourgo: nella formazione di questi ultimi corpi le corrispondenti milizie delle altre armi sonovi del pari annesse.

1. *Corpo della guardia*: 3 divisioni di fanteria della guardia in 6 brigate, o 12 reggimenti.

3 reggimenti di cacciatori della guardia aggregati alla 2^a, 4^a e 6^a brigata.

1 battaglione di zappatori aggiunto alla 2^a brigata;

Le milizie degli equipaggi addetti alla 4^a brigata;

1 battaglione finlandese di bersaglieri della guardia presso la 4^a brigata;

1 battaglione del treno.

La forza di un reggimento a 3 battaglioni (esclusi un battaglione di riserva ed uno di deposito) forma l'insieme di 12 compagnie con 67 ufficiali, 136 tamburi o trombe (*clairons*) 3.000 sottufficiali e soldati combattenti e 132 non combattenti.

La forza di una compagnia è di 4 ufficiali 8 tamburi o trombe e 236 comuni.

2. *Corpo de' granatieri*, forte di tre divisioni, o 6 brigate, ovvero 12 reggimenti.

3 reggimenti di carabinieri, presso della 2^a 4^a e 6^a brigata.

1 battaglione di zappatori granatieri, aggiunto alla 2^a brigata;

1 battaglione di cacciatori-carabinieri-granatieri;

1 battaglione di riserva;

1 brigata di granatieri di riserva (presso il corpo del Caucaso);

1 battaglione del treno.

Le formazioni de' reggimenti compagnie ec., come quelle della guardia; i reggimenti di carabinieri trovansi nella medesima proporzione co' reggimenti di granatieri, del pari che i reggimenti di cacciatori con quelli della fanteria di linea.

3. *6 Corpi di fanteria*, ciascuno di 3 divisioni, o 6 brigate ovvero 12 reggimenti (1 reggimento di cacciatori appo ciascuna brigata;

1 battaglione del treno.

Ogni reggimento di linea o di cacciatori comprende 4 battaglioni (eccettuati 1 battaglione di riserva ed uno di deposito) componenti 16 compagnie con 89 ufficiali, 155 tamburi o trombe, 4.008 sottufficiali e soldati combattenti e 182 non combattenti.

Una compagnia componesi di 4 ufficiali, 20 sottufficiali, 8 tamburi o trombe e 230 uomini.

4. *Corpo del Caucaso*: 3 divisioni di 6 brigate o 12 reggimenti (v'è in ciascuna divisione una brigata di cacciatori);

1 battaglione di cacciatori carabinieri del Caucaso;

1 brigata di granatieri di riserva forte di 2 reggimenti (dei quali 1 di carabinieri), con mezzo battaglione del treno.

18 battaglioni di linea georgiani organizzati in 3 brigate;

16 battaglioni di linea del Mar Nero in 3 divisioni;

13 battaglioni di linea del Caucaso in 2 brigate.

Un reggimento di fanteria, o di cacciatori comprende 4 battaglioni (esclusi i 2 battaglioni di riserva) d'un effettivo di 111 uffiziali, 183 tamburi o trombe, 5,650 sottuffiziali e soldati combattenti, 296 non combattenti, 283 invalidi;

Un battaglione di linea si compone di 18 uffiziali, 18 tamburi o trombe, 1,002 sottuffiziali e soldati combattenti e 35 non combattenti.

5. *Corpo di Finlandia*: 1 divisione di 2 brigate, o 12 battaglioni forti di 12,600 uomini.

Un battaglione consta di 20 uffiziali, 18 tamburi o trombe, 1,002 sottuffiziali e soldati combattenti e 2 non combattenti.

6. *Corpo della Siberia*: 1 divisione di 3 brigate o 15 battaglioni (non compresi 3 battaglioni di guarnigione), forti di 15,000 uomini.

Un battaglione è forte di 27 o 28 uffiziali, 18 tamburi o trombe, 1,002 sottuffiziali e soldati combattenti, 22 a 47 non combattenti.

7. *Corpo di Orenburgo*: 1 divisione di 2 brigate o 10 battaglioni dell'effettivo di 10,500 uomini.

Un battaglione componesi di 21 uffiziali, 18 tamburi o trombe, 1,002 uomini combattenti, 22 a 47 non combattenti.

Dopo quanto si è detto, la *forza totale della fanteria* (senza noverare i battaglioni di riserva e di deposito) ascende dunque a 507 battaglioni o circa 540,000 combattenti. La fanteria di linea e quella leggiera è armata di fucile a percussione con baionetta: i cacciatori-carabinieri portano la carabina Delvigne e la sciabla-baionetta. Del resto non esiste che un'apparente differenza fra la fanteria di linea e quella leggiera, perocchè il servizio in generale è lo stesso. E ne cacciatori-carabinieri soltanto che la Russia possiede realmente la fanteria leggiera.

2° Cavalleria.

La cavalleria regolare russa componesi di 12 reggimenti di cavalleria grave (*corazzieri*), 38 reggimenti di cavalleria leggiera (20 ulani, 16 ussari, 2 cosacchi), e 11 reggimenti di dragoni. Un corpo di cavalleria della guardia, 7 divisioni di cavalleria leggiera aggregate al corpo de' granatieri ed al corpo di fanteria, e 2 corpi di cavalleria di riserva.

1. *Corpo di cavalleria della guardia* : 3 divisioni ;
 - 1 divisione di corazzieri forte di 2 brigate o 4 reggimenti;
 - 2 divisioni di cavalleria leggiera della guardia, di 4 brigate ovvero 8 reggimenti ;
 - 1 battaglione del treno.

In queste due ultime divisioni trovasi nel tempo stesso *la guardia d'onore* dell' Imperatore; composta di *Tartari, Lesghis, Cosacchi* ec.
2. *Cavalleria leggiera del corpo de' granatieri e de' 6 corpi di esercito.*

Avvi presso ciascun corpo : 1 divisione di cavalleria leggiera forte di 2 brigate (1 di ulani 1 di ussari) ovvero 4 reggimenti.

1 battaglione del treno.
3. *I Corpi di Cavalleria di riserva;*
 - 1° corpo : 3 divisioni.
 - 1 divisione forte di 3 brigate di ulani, ussari e dragoni ovvero di 6 reggimenti;
 - 2 divisioni di corazzieri forti di 4 brigate, o 8 reggimenti;
 - 1 battaglione del treno;
 - 2° corpo : 3 divisioni.
 - 1 divisione di ulani di riserva formanti 2 brigate in 4 reggimenti;
 - 2 divisioni di dragoni o 4 brigate di 8 reggimenti (il 9° reggimento di dragoni sta al Caucaso);
 - 1 battaglione del treno.

Ogni reggimento di corazzieri, ussari, ulani, dragoni, e cosacchi della guardia contiene 6 squadroni ripartiti in 3 divisioni; ogni reggimento di ulani o di ussari comprende 8 squadroni, riuniti in 4 divisioni, ed ogni reggimento di dragoni è formato di 10 squadroni, esclusi sempre uno squadrone di riserva ed uno di deposito.

Effettivo di un reggimento di cavalleria della guardia, 54 uffiziali, 22 trombetti 1,006 uomini montati, e 104 smontati.

Forza di uno squadrone: 8 uffiziali, 3 trombetti, 191 montati e 45 smontati.

Effettivo di un reggimento di ulani o di ussari aggregati al corpo de' granatieri o de' 6 corpi di esercito, 65 uffiziali, 25 trombetti, 1,433 sottuffiziali e soldati montati e 111 smontati.

Effettivo di un reggimento di corazzieri o di ulani della riserva 54 uffiziali, 39 trombetti, 1,092 sottuffiziali e soldati montati, e 109 smontati.

Effettivo di un reggimento di dragoni: 77 uffiziali, 39 trombetti, 1,790 sottuffiziali e soldati montati, e 125 smontati.

Forza totale della cavalleria: 466 squadroni forti di circa 80,000 uomini. La cavalleria usa le armi a percussione.

3° Artiglieria.

La Russia possiede batterie a piede, e batterie a cavallo, di artiglieria grave e artiglieria leggiera, e batterie da montagna; ogni batteria componesi di 8 bocche a fuoco, anche quelle del Caucaso.

Batteria a piede di artiglieria grave,
 4 cannoni da 12 } 7 uffiziali 258 uomini, 182
 4 liocorni da 20 (*licornes*) (1) } cavalli;

batteria a cavallo di artiglieria grave,
 8 liocorni da 20, 8 uffiziali 286 uomini, 378 cavalli;

batteria a piede d'artiglieria leggiera,
 6 cannoni da 6 } 7 uffiziali, 203 uomini, 131 cavalli;
 2 liocorni da 20 }

batteria a cavallo,
 4 cannoni da 6 } 7 uffiziali 221 uomini, 287 cavalli,
 4 liocorni da 10 }

batteria di Cosacchi,
 4 cannoni da 6 } 5 uffiziali, 205 uomini, 275 cavalli,
 4 liocorni da 10 }

batteria da montagna,
 10 liocorni da 10 } 320 uomini;
 4 mortari da 10 }

batteria di artiglieria grave del Caucaso,
 6 cannoni da 6
 6 liocorni da 10

batteria di artiglieria grave del Caucaso,
 4 cannoni da 6
 4 liocorni da 10

In guerra ogni pezzo di artiglieria grave à tre carri di munizioni a 3 cavalli, ed ogni pezzo d'artiglieria leggiera due soli carri; in tempo di pace il numero di questi carriaggi è minore. L'artiglieria grave è attaccata a 8 cavalli nelle batterie a cavallo, a 6

(1) « *Licorne* — Licorno specie di obice lungo usato da' Russi, verso il 1771, del calibro de' cannoni da 36, e da 32, da 24 o 16. La figura dei manichetti à fatto dar loro cotai nome, (*Dizionario Militare.*)

(Nota del trad. italiano).

nelle batterie a piedi; l'artiglieria leggiera a 6 cavalli nelle batterie a cavallo, e a 4 nelle batterie a piedi. Le batterie hanno le sezioni del treno separate.

Nell'avantreno del cannone da 6 vi sono 6 cartocci a palla, e 6 scatole a mitraglia;

— — — — — in quello da 12, uno a palla e 4 a mitraglia;

— — — — — in quello degli obici (*liocorni*) da 10, 8 a mitraglia e 4 granate;

— — — — — in quello da 20 libbre 4 a mitraglia ed una granata.

Nei carri a munizione del cannone da 6 vi sono 134 cartocci a palla e 20 scatole a mitraglia;

— — — — — in quelli del pezzo da 12; 106 a palla; 26 a mitraglia e 30 granate;

— — — — — in quelli del *liocorno* da 10, 57 granate 22 astucci da mitraglia. 30 cartocci a palla ed una palla luminosa;

— — — — — in quelli da 20 libbre vi sono 64 granate, 22 astucci da mitraglia. 30 cartocci a palla ed una palla luminosa.

Tutta l'artiglieria forma 9 divisioni a piedi e 2 a cavallo, le quali sono in tempo di pace addette ai corpi di milizie indipendenti, di maniera che a ciascuno di essi è addetta una divisione.

1. La divisione di artiglieria della guardia forma 4 brigate :

1^a 2^a e 3^a brigata, ciascuna di due batterie di artiglieria grave e di una batteria leggiera;

1 brigata a cavallo di 3 batterie di artiglieria leggiera.

Riserva: 1 batteria a cavallo di artiglieria grave;

1 batteria di artiglieria leggiera de' Cosacchi del Don;

1 batteria di razzi.

2. La divisione di artiglieria dei granatieri formata in 4 brigate, cioè :

1^a 2^a e 3^a brigata ciascuna di 2 batterie di artiglieria grave e di 2 batterie leggiera;

1 brigata a cavallo di 2 batterie leggiera.

3. Ciascuna delle 6 divisioni di artiglieria presso i corpi di fanteria forma 4 brigate:
 - 1 brigata di 2 batterie di artiglieria grave e di 2 batterie leggiera;
 - 2^a e 3^a brigata ciascuna di 1 batteria di artiglieria grave e di 3 leggiera.
4. Ciascuna delle due divisioni d'artiglieria destinate al corpo della cavalleria di riserva, si compone di,
 - 2 batterie di artiglieria grave, e di 4 batterie leggiera.
5. La divisione di artiglieria del Caucaso forma 4 brigate;
 - 1 brigata di artiglieria dei granatieri comprende 1 batteria di artiglieria grave, 1 batteria leggiera, e 2 batterie da montagna;
 - 2 brigate, ciascuna di 1 batteria di artiglieria grave, 2 batterie leggiera ed 1 batteria da montagna;
 - 1 brigata di 1 batteria di artiglieria grave, 1 batteria leggiera, e 2 da montagna;
 - 1 parco mobile di provigionamento.

Ogni divisione di artiglieria possiede inoltre, in campagna, 1 parco mobile di riserva.

La forza totale dell'artiglieria russa ascende, sul piede di pace, a 162 batterie a piedi e 30 batterie a cavallo, aventi circa 1,400 bocche a fuoco e 44,000 uomini.

4^o Corpo del genio.

Il corpo speciale del genio comprende, oltre gli uffiziali del genio, le divisioni di zappatori e la divisione dei pionieri a cavallo.

I 9 battaglioni di zappatori esistenti per tutti i corpi di esercito (ad eccezione della riserva di cavalleria) formano 1 brigata della guardia, 1 brigata di zappatori de' granatieri, 2 brigate di zappatori della linea a 3 battaglioni, ed 1 brigata di zappatori del Caucaso. Vi sono inoltre 8 equipaggi da ponte.

Ne' battaglioni della guardia e de' granatieri vi sono 2 compagnie di minatori. Ne' battaglioni di linea vi sono, 1 compagnia di zappatori, e 3 compagnie di pionieri. Ne' battaglioni del Caucaso vi sono 2 compagnie di zappatori e 2 compagnie di pionieri.

A ciascuno di questi battaglioni vi è addetta una sezione del treno.

Ogni parco di pontoni consiste in 1 compagnia di pontonieri con 42 pontoni; 1 compagnia di zappatori minatori, o pontonieri è composta di 4 ufficiali, 256 sottufficiali e soldati.

L'armamento e gli esercizi de' zappatori sono simili a quelli della fanteria.

Sonovi 2 divisioni di pionieri a cavallo a 4 squadroni, aggregati al corpo della guardia, ed a quello de' dragoni; ogni divisione mena seco in campagna battelli da ponte in cuoio.

La forza di ogni divisione, senza la sezione del treno, ascende a 378 uomini con un parco di 24 vetture e 388 cavalli.

La forza di una divisione di pionieri a cavallo, è di 731 uomini con 64 pontoni.

Forza totale de' zappatori e pionieri a cavallo, 12,000 uomini circa.

Ricapitolazione.

L'esercito principale componesi dunque come segue :

1. Corpo della guardia :

3 divisioni di fanteria della guardia forti di	} circa 59,000 uomini con 112 pezzi di artiglieria.
12 reggimenti;	
1 battaglione di bersaglieri della guardia;	
1 corpo di cavalleria di riserva della guardia, di 12 reggimenti;	
1 divisione di artiglieria della guardia di 15	
batterie;	
1 divisione di pionieri a cavallo con 32 pontoni;	
1 battaglione di zappatori della guardia;	
1 brigata del treno.	

2. Corpo de' granatieri :

3 divisioni di fanteria granatieri, 12 reggimenti;	} circa 51,000 uomini con 112 pezzi di artiglieria.
1 battaglione di cacciatori-carabinieri granatieri;	
1 divisione di cavalleria leggiera, 4 reggimenti;	
1 divisione di artiglieria de' granatieri, 14	
batterie;	
1 battaglione di zappatori granatieri;	
1 brigata del treno.	

3. 6 Corpi di fanteria ciascuno forte di :

3 divisioni di fanteria 12 reggimenti;	}	circa 63,000 uomini con 160 pezzi di artiglieria
1 battaglione di bersaglieri;		
1 divisione di cavalleria leggiera di 4 reggimenti;		
1 divisione di artiglieria 14 batterie;		
1 battaglione di zappatori;		
1 equipaggio da ponti con 42 battelli;		
1 brigata del treno.		

4. 2 Corpi di cavalleria :**1° corpo.**

2 divisioni di corazzieri di 8 reggimenti;	}	circa 16,000 uomini con 48 pezzi di artiglieria
1 divisione di ulani forte di 4 reggimenti;		
1 divisione di artiglieria a cavallo di 6 batterie;		
1 brigata del treno.		

2° corpo.

2 divisioni di dragoni di 8 reggimenti;	}	circa 17,000 uomini con 48 pezzi di artiglieria
2 divisioni di artiglieria a cavallo (con un parco mobile di riserva) forti di 6 batterie;		
1 divisione di pionieri a cavallo con 32 battelli da ponte;		
1 brigata del treno.		

5. Il corpo del Caucaso (non comprese le milizie irregolari) :

3 divisioni di fanteria, ovvero 12 reggimenti;	}	circa 116,000 uomini con 156 pezzi di artiglieria.
1 battaglione di cacciatori-carabinieri;		
47 battaglioni di linea;		
1 brigata di granatieri di riserva forte di 2 reggimenti;		
1 divisione di artiglieria ovvero 17 batterie;		
1 reggimento di dragoni;		
1 battaglione di zappatori;		
1 brigata del treno.		

Vedi più sopra pei corpi di Finlandia, Siberia, ed Orenburgo.

FORZA TOTALE DELL' ESERCITO ATTIVO RUSSO (n° 1 a 5): 637,000 uomini (1) con 1,436 pezzi di artiglieria e 316 battelli da ponte.

§. 2. — MILIZIE DI RISERVA.

Distinguesi la 1^a o la 2^a riserva. Alla prima, che forma i battaglioni della riserva propriamente detta, vi appartengono per cinque anni le milizie congedate ordinariamente dopo un servizio senza interruzione di 15 anni; alla 2^a, che comprende i battaglioni di deposito, vi appartengono poi tutte le milizie che sono disponibili a contare dal giorno del congedamento fino al termine completo del servizio ch' è di 22 anni nella guardia, di 25 nella linea e di 20 anni nelle colonie militari. — La durata degli esercizi per la 1^a riserva è fissata a 4 settimane in ogni anno; la 2^a riserva non si riunisce che in forza di ordine speciale.

1^a Riserva (circa 142,000 uomini con 360 pezzi di artiglieria).

Fanteria. — Ogni reggimento di fanteria e di cacciatori fornisce; 1 battaglione di riserva; i 9 battaglioni di cacciatori-carabinieri forniscono del pari 1 battaglione.

L' effettivo è lo stesso che ne' corpi attivi.

Cavalleria. — Tranne i reggimenti di cavalleria de' granatieri, ogni altro reggimento di cavalleria di 6 o 8 squadroni, fornisce 1 squadrone di riserva di 153 uomini.

1 Reggimento di dragoni, di 10 squadroni, fornisce **2** squadroni di riserva di 153 uomini.

Artiglieria. — Per ogni brigata di artiglieria a piedi, **1** batteria di riserva. Una batteria di riserva vien pure somministrata da ogni brigata di artiglieria leggiera a cavallo

(1) Questo numero è forse il massimo de' soldati che la Russia può ordinariamente mobilitare per la difesa delle immense sue frontiere, pe- rocchè la più parte delle altre milizie non si à disponibile che molto tardi, essendo notorio che anche fra le milizie attive una porzione non esiste per lo più che in cifre. La riunione delle riserve Russe esige sempre moltissimo tempo. (*Nota del traduttore francese*).

Da un almanacco comparso a Pietroburgo verso la fine del 1855 rilevasi che l' esercito Russo conteneva in quell' epoca 639 battaglioni di fanteria, 522 squadroni, e 1816 cannoni; v' erano inoltre 192 battaglioni di deposito, ed il corpo de' Cosacchi; in tutto circa 800 mila uomini di milizie attive. Dallo scoppio della guerra vennero chiamati sotto le armi oltre i 200 mila uomini, al di più di quelli che trovavansi in permesso, e le milizie. (*Nota del traduttore italiano*).

della guardia, e da ognuna delle 7 divisioni di cavalleria leggiera: ciascuna delle 6 batterie a cavallo di riserva de' corpi di fanteria fornisce $\frac{1}{2}$ batteria, ed ogni divisione di artiglieria a cavallo della cavalleria di riserva, 1 batteria.

Zappatori. — In ogni brigata di zappatori prelevasi 1 battaglione di riserva dell' effettivo corrispondente.

Pionieri a cavallo. — Mezzo squadrone di riserva per ogni divisione.

Corpo del Caucaso. — Ogni brigata di fanteria fornisce 1 battaglione di riserva dell' effettivo corrispondente.

E ciascuna brigata di dragoni, 1 squadrone di riserva dell' effettivo medesimo, come pure per tutti i corpi 1 battaglione di zappatori di riserva.

2^a riserva (circa 116,000 uomini con 264 pezzi di artiglieria).

Fanteria. — Ogni reggimento di fanteria e di cacciatori, meno quelli della guardia, fornisce un battaglione di deposito dello stesso effettivo.

Cavalleria. — Ogni reggimento di cavalleria, meno la guardia, fornisce 1 squadrone di deposito di eguale effettivo.

Artiglieria. — Ad eccezione delle brigate a cavallo e dei granatieri, ciascuna brigata fornisce 1 batteria di deposito della consueta forza.

Zappatori. — Un battaglione di deposito per ogni brigata.

Pionieri a cavallo. — La divisione del 2^o corpo di cavalleria di riserva somministra $\frac{1}{2}$ squadrone di deposito.

Corpo del Caucaso. — Il reclutamento della fanteria fornisce 1 divisione di riserva di 5 battaglioni.

FORZA TOTALE DELLE MILIZIE DI RISERVA: 258,000 uomini con 624 pezzi di artiglieria.

§. 3. MILIZIE DI GUARNIGIONE, INVALIDI, GENDARMI.

Le milizie di guarnigione sono principalmente destinate pel servizio di custodia nelle città principali de' diversi governi, all'accompagnamento delle reclute, ec.; esse dividonsi in fanteria, artiglieria e genio. I comandanti rispettivi sorvegliano, nel tempo stesso, le milizie di riserva.

Fanteria. — 52 battaglioni di 4 compagnie ne' 10 distretti; 28 ufficiali circa, 17 tamburri o biuclì, 1,000 uomini di-

sponibili, 28 non disponibili per ogni battaglione (non pertanto il battaglione, ordinariamente è tutto al più della metà della forza effettiva.

Ciascuno de' battaglioni n° 15, 16, 19, 20 e 22 ànno 2 *liocorni* da 3 libbre di proietto.

Artiglieria. — 98 compagnie di artiglieria, ciascuna di 169 uffiziali e soldati, in 12 distretti, come artiglieria da piazza, e per formare i grandi parchi; nel Caucaso, l'artiglieria di guarnigione occupa i forti. Cotesa artiglieria è ripartita in 10 batterie, in 7 compagnie di artefici della suddetta forza, impiegate negli arsenali, nelle fonderie di cannoni ec., e in 6 compagnie di fuochisti.

Genio. — 10 generali, 340 uffiziali, 25 compagnie di artefici militari, riunite alle 54 compagnie di disciplina; destinati tutti ai lavori del genio nei fortilizi dell' Impero.

A queste milizie appartengono pure 2 parchi di assedio di 240 vetture e 192 bocche a fuoco, non che 2 parchi del genio.

FORZA COMPLETA DELLE MILIZIE DI GUARNIGIONE: circa 78,000 uomini.

Gl' invalidi sono riuniti in 138 compagnie per differenti servizi, specialmente per quello de' distretti di *posata* (1) (*Étape*).

In tempo di pace la gendarmeria trovasi ripartita presso i corpi per esercitarvi la polizia militare, e conta 11 squadroni e $\frac{1}{2}$ ovvero 2,360 uomini.

§. 4. MILIZIE IRREGOLARI.

Coteste milizie consistono, nella maggior parte, in cavalleria, ed artiglieria a cavallo, con poca fanteria. Sono composte di Cosacchi, Tartari, Calmucchi, Caucasii, e di altre popolazioni. La cavalleria dividesi in brigate di 2 e 3 reggimenti (*poulk*) di 5 a 6 squadroni (*sotnia*) di 150 uomini ognuno. Le batterie di artiglieria noverano 4 pezzi da 6, e 2 *liocorni* da 10, o 6 cannoni da 6, e 6 *liocorni* da 10; la forza approssimativa degli uomini varia da 2 a 300. Da ultimo la fanteria dividesi in *sotnie* di 120 uomini circa, i quali formano deboli battaglioni o reggimenti.

1. *Cosacchi del Don*:

56 reggimenti di cavalleria di 6 *sotnie* cadauno della forza di 110 uomini, in 4 distretti;

13 batterie, delle quali 4 di riserva;

(1) *Posata*, alloggiamento, tappa. Luogo in cui mangiano e riposano i soldati che fanno strada, di quindici in quindici miglia ad un bel circa. (*Dizionario Milit.* — *Nota del trad. ital.*)

- 4 battaglione negli arsenali ;
- 4 sotnia di artefici militari ;
- 5 sotnie di cosacchi bersaglieri e rimontisti (*preneurs de chevaux*).

Appartengono inoltre a questo esercito 2 reggimenti di cosacchi della guardia de' quali si è già fatto cenno.

2. *Cosacchi del Mar Nero* :
 - 12 reggimenti di cavalleria a 6 sotnie ;
 - 9 battaglioni di fanteria ;
 - 3 batterie a cavallo ;
3. *Cosacchi del Caucaso* :
 - 20 reggimenti divisi in 9 brigate ;
 - 3 batterie a cavallo ;
4. *Cosacchi d'Astrakan* :
 - 3 reggimenti di cavalleria a 6 sotnie ;
 - 1 batterie a cavallo.
5. *Cosacchi d'Orenburgo* :
 - 10 reggimenti di cavalleria a 6 sotnie ognuno ;
 - 1 brigata di artiglieria a cavallo di 3 batterie ;
 - 1 sotnia di artefici militari e di cosacchi tiragliatori ;
6. *Cosacchi degli Oural* :
 - 12 reggimenti a 5 sotnie ;
7. *Cosacchi Baskiri e Metschtschéraiks* :
 - 17 reggimenti di cavalleria, de' quali 13 formati di *Raskiri*.
8. *Cosacchi di linea della Siberia* :
 - 4 brigate formanti 9 reggimenti di cosacchi di linea a 6 sotnie ognuno ;
 - 3 batterie a cavallo ;
 - 8 reggimenti di fanteria di cosacchi indigeni della Siberia ;
 - 3 battaglioni di cosacchi delle frontiere della Siberia ;
 - 1 reggimento di cosacchi *toungouses* ;
 - 4 reggimenti di cosacchi di *Buriati eterodossi*.
9. *Cosacchi d'Azoff* :
 - 10 sotnie e 15 drappelli, ciascuno di 20 uomini e 29 carri per vigilar lungo le coste orientali del Mar Nero.
10. *Cosacchi del Danubio* :
 - 20 reggimenti a 5 sotnie ;
11. *Cosacchi del lago di Baikal* :
 - Sono di recente formazione, e la di cui organizzazione non si conosce.

FORZA TOTALE DELLE MILIZIE IRREGOLARI 142,000 uomini circa, con 210 bocche a fuoco.

§ 5. MILIZIE DI MODELLO E MILIZIE D'ISTRUZIONE.

Milizie di modello:

- 1 reggimento di fanteria modello ;
- 1 reggimento di cavalleria modello ;
- 1 batteria a piedi modello ;
- 1 batteria a cavallo modello ;
- 1 battaglione modello del corpo del Caucaso.

Milizie d'istruzione: come a dire battaglioni d'istruzione dei cantonieri, e scuole speciali.

Corpo d'istruzione:

- 2 brigate d'istruzione, ovvero 4 reggimenti di carabinieri a 5 battaglioni cadauno ;
- 1 brigata d'istruzione di 3 batterie di artiglieria ;
- 1 battaglione di zappatori ;
- 1 squadrone di cavalleria.

Per formare i cantonieri (figli di soldati) sino a farli divenire sottufficiali, e sino all'entrata nel corpo d'istruzione propriamente detto, sonosi organizzati i seguenti corpi particolari.

Corpo de' cantonieri:

- 3 brigate formate da 9 battaglioni ; 4 mezzi battaglioni e 3 compagnie simili ;
- 20 reggimenti di cavalleria ;
- 5 batterie a cavallo ;

Le scuole de' reggimenti della guardia, delle divisioni di artiglieria, delle brigate di zappatori e de' cosacchi.

V' è inoltre da far menzione, come stabilimenti d'istruzione per gli ufficiali : 23 scuole di cadetti ed altre scuole simili ; 1 scuola topografica, 1 scuola del genio, 1 scuola di artiglieria, 1 scuola pe' *gentils-hommes* della guardia, 1 scuola degli alfieri, 1 scuola di stato maggiore. Contansi inoltre 11 scuole di artiglieria di guarnigione, talune scuole tecniche, e di chirurgia; scuole pe' capi-maestri delle polveriere, pe' cavalierizzi, e scuole di veterinaria.

§ 6. COLONIE MILITARI (1).

La data della creazione di queste colonie è del 1818, spesse volte è stata di poi riorganizzata. In origine ebbe per iscopo la

(1) Nell' articolo tratto dall'opera del signor Haillot, e che qui riproduciamo in continuazione della Statistica Militare delle rispettive nazioni, si avranno maggiori spiegazioni intorno al sistema delle colonie militari della Russia, dell'Austria e della Prussia. (Nota del trad. ital.)

successiva colonizzazione della maggior parte dell' Esercito ; attualmente non è altro che la pipiniera per la cavalleria russa.

Basi della organizzazione. Ogni colono ottiene una data estensione di terreno dovendo ricevere e sostentare nella propria casa un soldato (senza cavallo), il quale soldato deve prestare l'opera del suo braccio per aiutarlo nelle sue fatiche per tutto il tempo che gli rimane libero, dopo aver soddisfatto le esigenze del servizio. Il colono trovasi così sgravato dal peso delle imposte e del servizio militare, facilitazioni che passano con gli stessi privilegi al suo figlio primogenito.

Tutti gli altri suoi figli, i cantonieri anzidetti, sono educati pel servizio militare in comune co' figli de' soldati, e sono al pari di questi destinati a rimpiazzare i congedati ; sostituzione che ciò nondimeno à luogo in debolissime proporzioni. Le case ed i villaggi rimangono soggette al controllo militare, e costituiscono le compagnie, gli squadroni, i reggimenti. Il foraggio bisognevole prelevasi ne' villaggi delle possessioni appartenenti alla corona. I cavalli de' soldati sono ricoverati in apposite scuderie. Coteste colonie trovansi adesso nella Russia settentrionale, nella nuova Russia, nell' Ucraina, e ne' governi Kiew e di Podolia.

1. *Colonie militari della Russia settentrionale.* Ivi trovansi stazionate : 2 divisioni di granatieri ; 1 divisione di cavalleria leggiera de' granatieri ; 1 brigata di artiglieria della guardia ; 1 battaglione di zappatori de' granatieri ; 1 battaglione d'istruzione de' zappatori ; 1 battaglione di cacciatori-carabinieri de' granatieri ; 1 reggimento d'istruzione de' carabinieri.
2. *Colonie militari della nuova Russia.* Ivi trovasi il 1° corpo di riserva di cavalleria.
3. *Colonie militari nell' Ucraina.* Compongonsi dal 2° corpo di riserva di cavalleria, di 1 divisione di cavalleria leggiera, di 1 brigata di artiglieria a cavallo.
4. *Colonie militari di Kiew e di Podolia.* Trovansi ivi stanziate : 9 divisioni di cavalleria leggiera, e 9 brigate di artiglieria a cavallo.

FORZE TOTALI DE' CORPI COLONIZZATI (calcolo approssimativo): 80,000 uomini con 200 bocche a fuoco (2).

(2) Siamo lontani dal credere che la Russia, di tutte le forze sopra enunciate, abbia in questo momento più di 500,000 uomini pronti a combattere. Nella Russia meridionale e nei principati danubiani possono trovarvisi forse 160 a 180,000 mila uomini; nella Polonia e nell'interno dell'impero 120 mila ; nelle province del baltico da 100 a 120 mila e nelle regioni del Caucaso non più che 80,000. (*Nota del trad. fran.*)

SEZIONE B. — MARINA**STATO MAGGIORE MARITTIMO DELL' IMPERATORE.**

Questo stato maggiore comprende :

- 1 capo di stato maggiore,
- 1 generale di giornata, o di servizio (de jour)
- 1 guardia generale di artiglieria di riserva,
- 1 ispettore del corpo de' costruttori di marina,
- 1 capo della cancelleria di marina,
- 2 ajutanti di campo, generali
- 4 vice-ammiragli.

Sonovi inoltre al seguito dell' Imperatore :

- 2 retro-ammiragli,
- 2 uffiziali di ordinanza,
- 3 capitani in secondo.

MINISTERO DI MARINA.

- 1° Il consiglio di ammiragliato composto di 10 ammiragli ;
- 2° L' auditorato generale della marina (1 presidente e 3 impiegati) ;
- 3° La cancelleria di marina (3 impiegati) ;
- 4° La cancelleria del ministero (2 impiegati).

Appartengono al dipartimento del ministero di marina :

- 1. Le ispezioni (1 vice ammiraglio con 6 uffiziali) ;
- 2. Il dipartimento idrografico (1 tenente generale) ;
- 3. Il dipartimento sanitario (1 medico in capo) ;
- 4. Il dipartimento degli auditori (1 auditore generale dell' armata) ;
- 5. Il dipartimento delle fortificazioni (1 generale del genio) ;
- 6. Il dipartimento delle insegnanze di marina (1 ammiraglio ed 8 membri) ;
- 7. L' intendenza di marina (1 intendente generale con 4 membri) ;
- 8. Il deposito delle sussistenze di marina (1 consigliere) ;
- 9. Il dipartimento delle costruzioni navali (1 maggior generale) ;

10. Il dipartimento dei legnami per le costruzioni navali (1 maggior generale);

11. Il dipartimento dell'artiglieria di marina (1 guardia generale).

ARMATA.

Dividesi in due parti. — L'armata del baltico forte di 3 divisioni; e l'armata del mar nero forte di 2 divisioni.

Senza noverare le navi in costruzione e le flottiglie del mar bianco, del Caspio, e del mar d'Okhotsk, la Russia possiede i seguenti navigli notati secondo la rispettiva grandezza:

4 vascelli di linea da 120 cannoni,
 11 » » da 100 cannoni,
 26 » » da 80 e 90 cannoni,
 18 » » da 70 cannoni,
 48 fregate da 44 a 60 cannoni,
 50 corvette, bricks e schooners,
 34 battelli a vapore,
 350 scialuppe cannoniere ec. (1).

L'effettivo degli equipaggi ascende complessivamente a 42,000 marinari, molti de' quali difettano della speciale attitudine pel servizio di mare. Sulle navi contansi 9,000 cannoni..

L'effettivo parziale di ogni divisione comprende: 9 vascelli di linea da 84 a 100 cannoni, 6 fregate, 14 corvette e bricks, 8 battelli a vapore. Ciò posto, l'armata Russa del mar baltico deve consistere in 27 vascelli di linea, 18 fregate, 42 corvette e bricks, e 24 battelli a vapore, potendovisi noverare 2 e 300 scialuppe cannoniere: infrattanto esatte relazioni affermano che solo 14 vascelli sono in istato di prendere il largo, e di tutti gli altri bastimenti soltanto 9 fregate, 8 bricks e corvette, e 10 vapori. Non vi sono navi ad elice. L'armata del Mar Nero che tiensi, come la più forte di quella del baltico a causa della favorevole posizione geografica di quel mare, contava nel 1853:

(1) È da notarsi che le forze navali della Russia dal cominciamento della guerra attuale àn subite gravi perdite; come quelle dell'armata di Stazione in Sebastopoli. Molte altre navi ànno accresciuto il numero di quelle stanziato nelle acque di Cronstad, particolarmente le scialuppe cannoniere. (*Nota del trad. ital.*)

5 vascelli di linea da 120
 13 " " 80
 7 fregate da 54
 3 " da 40 a 80
 25 bricks corvette ec. con 170 cannoni
 2 corvette a vapore, ciascuna da 6 cannoni ec.

Venti anni or sono l'armata Russa componevasi quasi della metà di quella che la è in atto — cioè : 32 vascelli di linea, 25 fregate, 20 corvette e bricks, 117 bastimenti più piccoli, 25 batterie galleggianti, e 121 scialuppe cannoniere.

La durata di un vascello Russo si valuta a $\frac{2}{3}$ di quella di un vascello inglese, che può calcolarsi di essere di 20 anni. Il *teredo navalis* nelle acque del Mar Nero rode i bastimenti, e ne abbrevia la durata. La flotta russa manca interamente di vapori ad elice (1).

RUSSIA

CITTÀ PRINCIPALI E PIAZZE FORTI.

La maggior parte di queste notizie le abbiám tratte dalla pregiatissima opera del signor C. A. Haillot tenente colonnello delle artiglierie di Francia, intitolata: *Statistique militaire et Recherches sur l'organisation et les institutions militaires des armées étrangères*. Talune altre dalla geografia militare di Europa del colonnello De Rudtorffer.

Alle quali notizie varie modifiche abbiamo dovuto farvi, per effetto degli ultimi avvenimenti guerreschi in Oriente, consul-

(1) Dal rapporto fatto all'Ammiragliato inglese in data degli 11 di settembre 1855 dal comandante in capo la flotta inglese nel Mar Nero e nel Mediterraneo, Sir Edmond Lyon, a bordo del *Royal Albert*, rilevasi che le navi affondate dai Russi nel dì 8 di detto mese, nella rada di Sebastopoli ascendono a 50 circa fra' quali trovansi 18 vascelli di linea, parecchie fregate, e molti battelli a vapore de' quali possonsi citare, il *Vladimiro*, la *Crimea*, il *Chersoneso*, la *Bessarabia*, il *Gromonossel*, l'*Elborus*, il *Danubio*, il *Turco*, ed il *Grozuy*.

(N. del trad. ital.)

tando notizie uffiziali ed almanacchi militari, aggiungendo là dove mancavano capitoli del tutto nuovi (1).

Indicheremo i luoghi seguendo la linea delle frontiere, e porremo termine al centro dell' impero.

PROVINCE DEL BALTICO.

Helsingfors. — Capitale della Finlandia — capo luogo di governo militare — cantiere di costruzione per le navi di commercio — Pop. 13,000 ab.

Sweaborg (2). Fortilizio di prim' ordine, edificato sopra 7 isole per proteggere l' entrata del porto di Helsingfors — Vi sono caserme per 12,000 uomini — Ad est dello stesso golfo trovasi la piccola piazza forte di *Svartholm*.

Friedricksham — Città forte su la baia del golfo di Finlandia; celebre pel trattato di pace del 1809 che diede tutta la Finlandia alla Russia — La Finlandia possiede ancora le seguenti piazze forti di minore importanza, cioè: *Rotschensalm* — sopra un' isola all' imboccatura del *Kesmmene*. — *Wiborg* — sulla baia del golfo di Finlandia; *Nyslot*, *Wilmenstrand* sul lago *Saïma*, e *Kexholm*, sul lago *Ladoga*.

Da ultimo le isole *Aland* fortificate (3).

Pietroburgo — Edificato sopra molte isole all' imboccatura del fiume *Newa*, nella baia di *Kronstadt* — prima capitale dell' impero — residenza abituale dell' imperatore, dei ministri, e delle primarie autorità — Pietro il Grande vi posò la prima pie-

(1) Gli articoli aggiunti, o compilati dal traduttore italiano sono segnati con asterisco. * (N. del trad. ital.)

(2) I danni arrecati a *Sweaborg* dal bombardamento delle squadre alleate fattovi ne' giorni 9, 10, e 11 agosto 1855 possono riassumersi ne' seguenti edifizii bruciati:

Due polveriere.

Due magazzini da bombe.

Un magazzino pieno di canapa e lino.

Due magazzini di avena e farina per la guarnigione.

Un deposito di medicinali per l'esercito.

17 abitazioni particolari.

La casa del generale governatore e la cancelleria.

18 navi colpite ne' bacini da raddobbo.

Molti altri siti danneggiati dalle bombe. (N. del trad. ital.)

(3) Nella principale di quelle isole sorgevano le fortificazioni di *Bomarsund* distrutte dalle squadre alleate nella campagna del 1854.

(N. del trad. ital.)

tra il 16 maggio 1703 — pop. 445,000 ab. (1846) (1) guarnigione 50,000 uomini (in tempo di pace) quasi tutti della guardia imperiale — Sopra un'isola della *Neva* sorge una cittadella, semplice pentagono bastionato.

Gli stabilimenti militari di maggiore importanza sono :

- 1.° L'ammiragliato sulla sponda sinistra della *Neva* — circondato da fossi e ripari per difendere i magazzini ed i cantieri — Possono costruirvisi nello stesso tempo sei vascelli di prim'ordine.
- 2.° L'edifizio dello stato maggiore.
- 3.° La fonderia di cannoni — il vecchio ed il nuovo arsenale — il museo di artiglieria, e grandi officine di costruzione.
- 4.° Le scuole militari, cioè l'accademia militare, il corpo de' paggi, la scuola degl'ingegneri, quella di artiglieria, quella degli alfiere della guardia, le scuole de' cadetti dell'esercito, e della marina.
- 5.° Tre grandi tettoie (hangars) (2) per gli esercizi, sotto ciascuna delle quali può comodamente manovrare un battaglione al coperto.
- 6.° Magnifiche caserme; e grandi ospedali militari.

Cronstadt. — Edificato per ordine di Pietro il Grande nel 1703, sopra l'isola di *Kotline* situata a 25 verstes (3) dall'imboccatura della *Neva* — Città perfettamente fortificata — porto ammirabilmente difeso dalla cittadella, dal forte *Kronschlott* e le opere del *Riesbank* — Vi sono belle caserme; una fonderia di proiettili, vasti magazzini militari, e magnifici stabilimenti per compiere, attrezzare (*gréer*) (4), armare, e raddobbare i vascelli. Il porto di Cronstadt è la stazione ordinaria della flotta Russa del Baltico. Nella stagione del travaglio sonovi in città 30,000 abit.

Sestrabeck — grande villaggio a 2 verstes dall'imboccatura della *Sestra* nel golfo di Finlandia, è rimarchevole per manifattura d'armi, e per la fabbrica delle ancore per la marina — vi si fabbricano 30,000 fucili all'anno.

Schlusselfurg — piccola città di 3,000 ab. situata fra la *Neva*

(1) Il colonnello De Rudtortier ne assegna 469,720 compresa la guarnigione (*Nota del trad. ital.*)

(2) *HANGARD* — Tettoia « è un tetto di legno negli arsenali sotto cui si preservano dalle intemperie i legnami e le macchine. »

(*Dizionario militare. Nota del trad. ital.*)

(3) Il *verstes* vale 300 sagene russe, ogni sarena vale 7 piedi inglesi. Il *verstes* equivale a poco più di mezzo miglio napoletano — il quale si sa che legalmente vale 7000 palmi, o 1851 metri, o 8, — ovvero circa 5700 piedi parigini. (*Nota del trad. ital.*)

(4) *GRÉER* — Guarnire, attrezzare, fornire. Provvedere un legno di tutti i suoi attrezzi. (*Dizionario militare. Nota del trad. ital.*)

■ il lago Ladoga, con una cittadella che serve di prigione di stato — le caserme possono contenere 4,000 uomini.

Tsarskoie — Celo — Residenza dell'imperatore nella stagione estiva, vi è la scuola de' cadetti, detta di Alessandro.

Narva 5,000 abit. Sulle elevate sponde della *Narova* a 12 verstes dalla sua imboccatura nel golfo di finlandia — Dividesi in vecchia e nuova città — la prima è circondata di fortificazioni in buono stato — è celebre per la vittoria riportata da Carlo XII il 30 novembre 1700 su' russi. —

Revel o Reval 16,000 abit. — Piazza marittima di second'ordine in una baia del golfo di finlandia, con una cittadella. — Il porto è difeso da forti batterie — Stazione di una parte della flotta russa.

Riga 48,000 abit. — Sulla sponda sinistra della *Duna* a 3 leghe dalla sua foce nel golfo di Riga — piazza forte di prim'ordine, con una cittadella e diverse opere esteriori estesissime — vi si trovano un'arsenale di costruzione, una fonderia di cannoni, ed una scuola di navigazione.

Dunamunde (bocche della Duna) piccola piazza forte sulla sponda sinistra di esso fiume di cui difende l'entrata, popolazione di militari, e doganieri. — Avvi rimpetto il forte *Komet*.

POLONIA RUSSA.

Modlin — detta oggi *Neu-Georgiefsk*, su la sponda dritta della *Vistola*, al confluyente del *Bug*, con teste di ponte su la sponda sinistra degli enunciati due fiumi. Vi si sono compiute le fortificazioni fatte cominciare da Napoleone.

Varsavia, 130,000 anime; residenza del governatore generale militare. — Su la sponda sinistra della *Vistola*, con una testa di ponte sulla sponda destra nel sobborgo di Praga. La circonda un debole muro di cinta, ma una cittadella costruitasi sull'altura di *Wohla* signoreggia e domina la Città — Vi sono racchiusi in *Varsavia* due belli stabilimenti militari (1).

Zamosc 4.700 anime. — Nel mezzo di un lago traversato da uno degli affluenti superiori della *Wieprz* nella *Wotwodia* di *Lublino*. Estese fortificazioni aumentate e perfezionate dai Russi difendono la città.

(1) Nel corso dell'attuale guerra impegnata tra la Russia e le potenze occidentali sono state perfezionate, e ampliate, le fortificazioni di tutte le città marittime o delle frontiere dell'impero; ed in moltissime altre sono stati elevati di pianta ragguardevoli fortifiz. (*Nota del trad. ital.*)

Brzest-Litervski al confluente della *Muchavicz* nel *Bug* all'estremità occidentale degli stagni di *Pripec*. — Piazza di recente fortificata.

RUSSIA OCCIDENTALE.

Bunabourg, 4,000 anime. città situata su la sponda destra della Duna al confluente della *Chounitza*. Dopo il 1812 i Russi l'anno circondata di fortificazioni, e vi hanno costruita una testa di ponte sulla sponda sinistra — vi sono belle caserme.

Vilna 40.000 anime — Capoluogo del governo generale militare, al confluente della *Vileyka* e della *Vilia* — vi sono stabilimenti militari ed un arsenale.

Bobruisk — all'imboccatura della *Bobrouïa* nella *Beresina*, piccola città ben forte alla quale sono state considerevolmente accresciute le opere di fortificazione dopo il 1812, epoca in cui la bloccarono i francesi.

Kameniec — 15,000 anime sulla riva sinistra del *Smotrijch*. Era altre volte il baluardo della Polonia contro i Turchi. I russi ne hanno distrutte le fortificazioni nel 1812. Credesi siensi ora riedificate.

PICCOLA RUSSIA.

KIEF — Capo luogo del governo generale militare, con 26,000 abitanti, sulla sponda destra del *Dnieper*. Dividesi in Città alta e Città bassa. Sono entrambe circondate di fortificazioni. La Cittadella che elevasi su di una collina dominante, appellasi *Pelchersk*, ha una cinta con 9 bastioni, e parecchie opere esterne.

RUSSIA MERIDIONALE.

ISMAÏL e KILIA — piccole piazze fortificate con opere di terra sulle rive del Danubio.

Akerman — Piazza forte sul *Dniester*, a poca distanza dal Mar Nero — 12,000 abit.

Khotim o *Choczim* — del pari che *Bender*, è una città fabbricata sul declivio di una collina. A sostenuti molti assedi rimarchevoli allora quando apparteneva alla Turchia. La si considera tuttora come piazza forte.

Odessa (1). Sul Mar Nero, pop. 50.000, fondata nel 1792. Piazza importantissima pel suo commercio — Sede del governo gene-

(1) Sebbene abbia grandemente sofferto pel bombardamento fattovi dalle squadre alleate, le sue fortificazioni si sono di poi notabilmente ampliate. (Nota del tradut. ital.)

rale militare. Il porto è difeso da una cittadella, da un ridotto chiamato il *piccolo forte*, e da batterie da costa.

* *Nikolaiev*, o *Nikolacsf.* — Città della Russia europea, a 14 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Cherson, e a 26 l. N. E. da Odessa, in una bella pianura al confluente dell'*Ingul* e del *Bug*. Latitudine N. $46^{\circ} 58' 55''$; long. E. $29^{\circ} 40' 22''$. Fondata nel 1791, divenne la sede di un ammiragliato e del principale arsenale della marina imperiale nel mar Nero. Grande e fortificata, ha un sobborgo e strade larghe e regolari. L'ammiragliato forma un gran quadrato chiuso, e contiene un deposito di carte marine con collezione d'istrumenti di astronomia e di fisica, un museo, che rinchiude una biblioteca. Evvi una scuola di nautica e di architettura navale ed un lazzaretto.

Il porto sull'*Ingul* può contenere un grandissimo numero di fregate ed altri bastimenti da guerra; sgraziatamente l'ingresso del *Bug* è pericoloso. Nel cantiere si possono costruire vascelli di ogni ordine, l'*Ingul* essendo ivi assai profondo; vi si costruiscono pure scialuppe cannoniere pel Danubio (1).

Le fortificazioni di *Nikolaiev* sono state di molto ampliate, e modificate quelle esistenti, dopo la ispezione che vi fece personalmente lo stesso Imperatore Alessandro durante la guerra di Crimea.

La popolazione compresi i marini si fa ascendere a circa 20000 abitanti.

Kherson — 13,000 ab. grande e bella città regolarmente edificata nel 1778 sulla riva destra del Dnieper a 20 verstes dalla sua imboccatura, è circondata di fortificazioni con una cittadella; vi sono grandi cantieri per le costruzioni della marina militare, e grandi stabilimenti per l'esercito.

* SEBASTOPOLI (2).

Fondata nel 1786 sull'antico suolo di un villaggio tartaro chiamato Akhtiar (rupe bianca), i tartari la chiamano tuttavia con lo stesso nome. Situata sulla sommità di un monticello (mamelon) giacente fra due baie, Sebastopoli, sorgeva ad anfiteatro, su la riva sinistra della rada fra il porto della quarantena ed il porto militare, su bianche rupi arse dal sole, di

(1) Tutto il materiale da guerra che ha potuto esser sottratto dalle mura di Sebastopoli (parte sud) è stato versato ne' depositi di *Nikolaïef*; tutto il personale di marina passò a rafforzare le stazioni del Baltico. *N. del tr. ital.*)

(2) Le notizie ricavate dai rapporti uffiziali de' generali in capo degli eserciti belligeranti diretti ai rispettivi governi, dopo la presa di Sebastopoli, e le migliori relazioni recentemente pubblicate in Francia intorno alle fortificazioni della parte Sud di quel baluardo russo, han servito di guida al traduttore italiano per la compilazione di questo articolo.

un aspetto tristo e strano ad un tempo: una sola strada prolungavasi parallelamente al gran porto Karabelnaja (Baia de'vascelli). Da ambo i lati stavano gli edifici più rimarchevoli della città; la cattedrale di un'elegante architettura; la torre dell'Ammiragliato con le gravi sue colonne ec. ec. Dalla sommità dell'elevata spiaggia cretosa tagliata a picco dominante la rada disvelasi un immenso panorama: il mare allargandosi si confonde con l'orizzonte; il porto, i vascelli e tutti gli edifizii della città, gli arsenali i magazzini di provvisione, i cantieri di costruzioni, e gli opifici, tutto era ai piedi di Sebastopoli.

La grande rada di Sebastopoli s'inoltra nella terra per la lunghezza di una lega circa; essa è larga $\frac{1}{4}$ di lega. Ivi è facile l'accesso ai vascelli di alto bordo, e l'ancoraggio è sicuro e spaziosissimo.

Quattro spaziose cale o baie stanno fra le alture che circondano la rada principale, le quali addimandansi; baia della quarantena; baia dell'artiglieria; baia del Sud, o gran porto militare; baia del carenaggio.

Entrando nella rada la prima difesa che incontravasi sulla destra era quella della quarantena, forte a stella di fabbrica, sul promontorio a destra del porto dello stesso nome, armato di 101 cannoni, avente sul fronte di mare 50 cannoniere.

Più innanzi nella stessa rada sul capo Alessandro, elevavasi un secondo forte casamattato, e con batterie come il precedente, armato di 64 cannoni.

Molto più innanzi, sul capo Niccolò all'entrata del porto militare che s'inoltra per più di 2000 metri nella terra, eravi eretto un forte di 190 cannoni; questo forte casamattato come gli altri presentava due grandi facce, l'una sulla rada, l'altra sul porto che batter poteva in tutta l'estensione.

All'altro lato del porto militare, sul capo S. Paolo v'era una batteria di 80 cannoni che difendeva l'entrata dello stesso porto.

Sulla riva destra, al nord della rada, la difesa consisteva: 1.º in una batteria di terra a mezza costa armata di 17 cannoni, vicina al telegrafo; 2.º in un forte armato di 10+ cannoni sul capo Costantino, e di cui porta il nome; 3.º in una doppia batteria di 90 cannoni che addimandasi il forte Caterina, sul capo dirimpetto al forte Alessandro; 4.º in due batterie di 34 cannoni che incrociar possono il fuoco con quelli del capo S. Paolo all'entrata del porto militare; 5.º in una cittadella ottagonale, costrutta sopra una elevazione di terra a circa 800 metri dalle batterie della rada, in modo da coprire le gole di quelle. Questa cittadella chiamasi forte del nord.

In tempo di pace, prima del cominciamento della guerra, contavansi nella città di Sebastopoli, parte Sud, 15,000 abitanti, senza la guarnigione ed i marini, le cui forze riunite eran valutate presso a poco alla medesima cifra.

Lungo le rive del gran porto militare e della baia del carenaggio, eranvi prima del dì 8 settembre 1855, uno stabilimento di quarantena, grandi caserme, bacini da raddobbo, un cantiere di costruzione per navi da guerra di secondo rango, un arsenale, magnifici *Docks*, ed immensi magazzini di ogni specie di approvvigionamenti.

Le artiglierie di tutte le anzidette fortificazioni, ad eccezione di quelle del forte nord, con l'incrociamiento de' loro fuochi erano esclusivamente

destinate a difendere l'ingresso alla rada ed ai porti, fulminando i legni ostili che avessero voluto cimentarsi al passaggio, il quale divenne del tutto impossibile dopo che i Russi vi ebbero affondati cinque vascelli e due fregate.

La Città e tutte le mentovate opere della parte Sud abbandonate dai Russi ne' giorni 7 ed 8 settembre 1855 sono state interamente distrutte dagli alleati. Tutte le navi da guerra a vela ed a vapore che trovavansi nella rada e nel porto militare furono fatte affondare dai russi nel momento della ritirata (1), meno qualche piroscalo destinato ad agevolare il trasporto de' feriti, verso il lato nord.

Rimasero soltanto in potere de' russi le fortificazioni del lato Nord di Sebastopoli, fatte vieppiù formidabili per l'aggiunzione di altre opere tanto sul fronte di terra che sui fianchi delle alture sul fronte di mare, in guisa che i fuochi delle artiglierie di lunga gittata, dominando la gran rada in tutta la larghezza, non permisero che gli Alleati potessero dovunque stabilirsi con sicurezza nella città e nel sobborgo.

Quantunque ben fortificata fosse la parte Nord, assai deboli erano le difese sul fronte di terra della parte Sud di Sebastopoli.

Prima dello sbarco degli alleati in Crimea la parte sud-ovest di Sebastopoli non avea altra difesa che un solo muro di cinta, senza fosso, e della spessezza di 3 piedi, e fiancheggiato da feritoie.

Tutta Europa conosce con quale prodigiosa celerità, il capitano Totleben (2) del corpo del genio Russo, nel breve tempo di 12 giorni elevò, alla presenza del nemico, un sistema di fortificazione di terra, tale da rendere la parte meridionale di Sebastopoli più che forte e capace di sostenere, come sostiene, un assedio che non v'è eguale nella storia dei fasti militari.

Seguendo la quasi circolare configurazione topografica della parte Sud di Sebastopoli, tutta la improvvisata linea difensiva dei russi disegnava una gran curva da Est ad Ovest, ossia dalla riva dritta della baia del carenaggio sino al forte della quarantena, punti estremi dove la detta linea appoggiavasi.

Questa linea di difesa dividevasi in due grandi porzioni, cioè la parte destra ad Ovest della baia del Sud, e distinguevasi in due sezioni 1^a e 2^a sotto il comando del Generale Semiakine; la parte sinistra che copriva il sobborgo (carabelnaja), ad est della baia suddetta, formava la 3^a 4^a 5^a sezione comandate dal Generale Crouleff.

Il Generale Osten-Sacken comandava la piazza e tutto il presidio delle opere esterne. Il Generale Gortschakoff comandava in capo tutte le forze russe del Chersoneso (3).

(1) Vedi la nota (1) a pagina 21.

(2) Fu promosso poco dopo a colonnello, e poscia a generale. In atto è General-maggiore del Genio, Ajutante di Campo dell'Imperatore, e membro del supremo consiglio di difesa dell'Impero.

(3) Vedi la nota A alla fine della statistica dell'Impero Russo, nella quale diamo tanto il quadro delle forze russe che trovavansi in Sebastopoli nel settembre 1855, quanto delle forze Alleate che presero parte all'assalto dato il dì 8 settembre detto anno.

Oltre delle particolari denominazioni con che distinguevansi le diverse opere staccate o continue, elevate sull'altopiano del monte *Sapune*, e nel burrone del carenaggio per la difesa della baia di questo nome, una progressiva numerazione de' bastioni e de' forti, da uno a dieci (1), era stabilita dall'un estremo all'altro della 1.^a e della 2.^a linea di difesa, formate da cortine, da cinte bastionate, da forti, da lunette, da opere a dente, da ridotti; le quali opere erano unite fra loro sia mercè validi spalleggiamenti, sia con cortine gagliardamente armate.

Taluna chiusa, taluna aperta alla gola, le opere esterne erette ne' punti più elevati e più favorevoli, incrociando i loro fuochi fiancheggiavansi a vicenda, o all'occorrenza batter potevano di sbieco quelle più avanzate, qualora venissero occupate dal nemico, come il lato destro di Malakoff contro il fianco sinistro della grande opera a dente (*grand redan*). Tutta la estensione del forte di Malakoff copriva il sobborgo Carabelnaja situato ad est di Sebastopoli: questo sobborgo è separato dalla città da una baia lunga 2000 metri, larga 300, che chiamasi porto militare. Al nord il sobborgo era coperto dalla rada; ad est ed al sud dal porto del carenaggio e dal forte di Malakoff.

La Carabelnaja, situata sull'estremità di un piccolo controforte rimane tagliata, da sud verso nord, da due profondi burroni, di natura rocciosa. Uno di questi burroni, quello cioè che sta nel prolungamento della baia de' *Docks*, porta il nome del sobborgo anzidetto; l'altro sul prolungamento delle tortuosità della baia del carenaggio riceve il nome da quest'ultima.

Tutta la massa di terreno compresa fra la riva destra del burrone del carenaggio e la rada chiamasi monte *Sapune*. Su questo monte ad 800 metri innanzi e verso la sinistra del fronte Malakoff si elevavano i ridotti che addimandavansi *opere bianche* (*ouvrages blancs*); dietro di queste, al termine dello stesso burrone, eravi la batteria del carenaggio, a difesa della baia di questo nome. Sull'alto piano compreso fra i due burroni sorgono quasi al centro due monticelli (*mamelons*) separati soltanto da 500 metri circa di terreno accidentato. Uno di questi monticelli ad est era detto il *poggio verde* (*mamelon vert*); sull'altro cranvi la torre e le opere di Malakoff.

Sul *poggio verde* signoreggiava un ridotto quadrato, il quale prima dell'attacco del 7 giugno 1855 chiamavasi da' Russi ridotto *Kamschatska*, e poscia da' francesi chiamossi ridotto Brancion dal nome del Colonnello del 50.^o di linea che vi perdette gloriosamente la vita nel piantarvi il primo la bandiera del suo reggimento. Dal lato destro di quest'opera una linea a dente scendeva lungo il declivio occidentale del monticello e metteva termine sulla elevata cresta del burrone carabelnaja.

Il monticello sul quale ergevasi la torre Malakoff era munito di due opere di terra semicircolari con parapetto fossato e cannoniere, alle quali erasi dato da' russi il nome di bastione Kornitoff. Questo bastione presen-

(1) Bastioni N. 1 e N. 2 alla sinistra del forte di Malakoff; N. 3 grande opera a dente, alla destra di esso; N. 4 il bastione dell'Albero (o *flagstaff*); N. 5 bastione centrale; N. 6 bastione della quarantena; N. 7 forte della quarantena; N. 8 forte Alessandro; N. 9 batteria dell'Artiglieria; N. 10 forte Nicolò.

tava quattro ordini di batterie, cioè una dietro il primo parapetto a' piedi del monticello; l'altra dietro il secondo parapetto, giacente a mezza costa del monticello stesso; la terza batteria a' piedi della torre, la quarta (di 62 pezzi) sulla torre medesima a cavaliere di tutte le altre.

Questo formidabile bastione univasi a sinistra al porto del carenaggio, mercè una cinta bastionata, ed a destra al torrente della carabelnaja per mezzo di una linea continua a dente, la quale scendeva nel burrone carabelnaja sin dietro la batteria *Gervais*.

Alle spalle di Malakoff elevavasi un forte a stella di meglio che 200 metri di sviluppo.

A 300 metri dietro il forte incontravasi la cinta del sobborgo carabelnaja.

Tutto il terreno compreso fra il torrente anzidetto ed il prolungamento della linea delle tortuosità del porto militare forma un alto piano di circa 1000 metri di largo, intersecato trasversalmente per quasi tutta la sua estensione da una serie di cave di pietra, le quali prima dell'attacco del 7 giugno formavano la prima linea del nuovo sistema delle imboscate dei Russi (1).

A 500 metri dietro le cave ed a 100 metri della grand'opera a dente (gran redan) presentavasi una lunga linea di tagliate d'alberi con profonde fossate in vari punti.

La grand'opera a dente chiamata da' russi bastione N. 3, appoggiava la destra al porto militare, e la sinistra al torrente dietro la batteria *Gervais*.

Questa linea di difesa a 500 metri innanzi la cinta del sobborgo prolungavasi obliquamente su tutto l'altopiano che si estende fra due burroni.

La cinta del sobborgo, seconda linea di difesa, era una linea continua, dove a tanaglia, dove a dente, a seconda delle ondulazioni e degli accidenti del terreno, della sviluppata di circa 3000 metri.

L'estrema sua destra poggiavasi al porto militare, la sinistra alla baia del carenaggio.

Il suo fronte era coperto dalle opere di Malakoff e dalla grand'opera a dente.

Contro tutte le accennate fortificazioni dei russi tuonarono formidabilmente le artiglierie degli alleati, le quali aumentandosi di giorno in giorno sia pel numero sia per la straordinaria loro gittata raggiunsero nel dì 3 settembre la complessiva cifra di 806 pezzi suddivisa nel seguente modo:

L'attacco di sinistra de' lavori francesi componevasi di 51 batterie e di 346 pezzi, così ripartite:

Contro il bastione dell'albero (du mât) 19 batterie con pezzi.....	129
Contro il bastione centrale 19 batterie, pezzi.....	134
Contro la quarantena 13 batterie . pezzi.....	83
L'attacco di dritta contro Malakoff comprendeva 34 batterie con...	267
I ridotti, detti del 5 nov., e Canrobert avevano 4 batterie con pezzi.	14
L'armamento totale da parte de' francesi componevasi dunque di	
72 batterie , pezzi.....	627

(1) Gli inglesi han dato a questa specie d'imboscate il nome di *rifle-pits*, pozzi de'tiragliatori.

L'armamento degli attacchi inglesi su tutta l'estensione delle loro opere contro la piazza componevasi:

A dritta, di 17 batterie, pezzi.....	71
A sinistra, di 15 batterie, pezzi.....	108
Si che formavano un totale di 32 batterie, pezzi.....	179
L'artiglieria degli eserciti alleati, all'apertura del fuoco era dunque di 627, più 179 pezzi, <i>totale generale</i>	806

Oltrepasseremmo di molto i confini del nostro assunto, e lunghissima, quanto difficile cosa sarebbe se qui volessimo andar noverando le forze di ambe le parti belligeranti ivi convenute; e se minutamente descriver volessimo tutte le opere fortificatorie di terra elevate da' russi sotto la direzione dell'insigne Tottleben; non meno che gl'immensurabili lavori di assedio con rara maestria e con eroica perseveranza menale a compimento da' corpi speciali degli eserciti collegati.

Lavori ai quali fu dato uno sviluppo superiore ad ogni sistema finora conosciuto, ed attuato, e che formeranno argomento di serio studio e di non poca utilità, per gli uffiziali delle armi dotte.

E però nel metter fine a questo articolo, già troppo lungo per una statistica, ci limitiamo ad accennare soltanto che tutta la linea di difesa dei russi estendevasi su di un fronte di oltre i 5000 metri aventi in batteria meglio che 1100 cannoni; che le opere di approccio degli assediati ebbero una sviluppata di 80 mila chilometri (1); che oltre le mine di proiezione (2) lanciate contro i più gagliardi bastioni russi, le 806 bocche a fuoco degli assediati, ne' diversi attacchi hanno tirato più di 1,600,000 colpi; che per la esecuzione de' lavori di assedio si sono impiegati 80 mila gabbioni, 60 mila fascine e quasi un milione di sacchi a terra; che vigorose sortite ed impetuosi attacchi, vigorosamente sostenuti o respinti, quando più quando meno felicemente, seguironsi quasi quotidianamente in tutta la durata di 322 giorni di assedio: che la viva luce del giorno o le fitte tenebre della notte illuminarono, o coprirono, i tristi o felici risultati dei parziali attacchi, e delle battaglie combattute e già consegnate al dominio della storia, ch'ebbero luogo ad Alma, a Balaklava, ad Inkerman, al Cimitero, alla Quarantena, al Poggio verde, alla Cernaia, e ripetute volte sotto Malakoff, chiave e possanza maggiore del sistema difen-

(1) Eguali a 8 miriametri, equivalgono a miglia napolitane $43 \frac{1}{x}$. Ogni miglio legale di 7000 palmi equivale, com'è noto, a metri 1851, 8519; e ragguagliato al chilometro un miglio napolitano è uguale a chil. 1,8518519.

(2) Così chiama il generale Niel del genio francese nel suo rapporto diretto al Ministro della guerra, gli enormi proietti carichi di 100 chilogrammi di polvere (120 rotoli napoletani) che sonosi lanciati dalle batterie francesi contro i russi nel mattino del dì 7 settembre. Noi abbiamo ragione per credere che questa specie di artiglieria sia un'applicazione fatta, con più larghe proporzioni di calibro, del *mortaio-mostro* così chiamato dal generale Paixans e dallo stesso inventato e adoperato contro la cittadella di Anversa nel 1830. La bomba lanciata da questa bocca a fuoco, espressamente fusa a Liegi, pesava 1000 libbre contenente la carica di 100 libbre di polvere. Veggasi l'opera intitolata — *Constitution militaires de la France, étude ec. par H. J. Paixans* — Paris 1849. (Note del trad. ital.)

sivo de' Rossi: che negli ultimi 30 giorni di non interrotto bombardamento i difensori di Sebastopoli sperimentarono la perdita di 500 a 1000 uomini per giorno: che 140 mila uomini ordinati in varie colonne di attacco mossero simultaneamente all'assalto generale di tutte le fortificazioni della parte sud di Sebastopoli: che gli assalti del dì 8 settembre furono valorosamente respinti e valorosamente ripetuti per ben 5 volte: che da ultimo crediamo non discostarci molto dal vero asseverando che circa 4000 bocche a fuoco, di grande e vario calibro e di straordinaria gittata, tuonarono senza interruzione dentro e fuori le mura di Sebastopoli, sia in terra, sia in mare tanto nell'attacco quanto nella difesa della piazza; e che in complesso fra i 6, o, 80.000 più mila combattenti che ivi successivamente convennero nei ranghi di ambe le parti belligeranti, sono da contarsi molto al di là di 300 mila uomini caduti gloriosamente pugnando, e miseramente periti per affezioni morbose, o per la rigidezza del clima nel verno o gli eccessivi calori dell'està.

E fino al dì in cui non più si vide sventolare la bandiera russa su Malakoff, se nelle varie fazioni con vario successo combattute, i vinti deplorarono perdite significanti, i vincitori ebbero spesso a vedere i conquistati trofei ed i mietuti allori nuotar nel proprio sangue che inondò il campo di battaglia; e fors'anco ebbero da invidiare, sotto il rapporto delle perdite, la stessa deplorabile sorte de' vinti.

Dopo che gli alleati ebbero sgombrato il suolo della Crimea in seguito alla rettifica del trattato di pace conchiuso a Parigi il 30 marzo 1856, i Russi han dato opera a riedificare Sebastopoli ed a metter fuori i legni affondati.

Taganrog — Piazza forte nel mar d'Azof — Una cittadella ne difende il porto (1). Ivi morì l'Imperatore Alessandro I° il 19 novembre 1825: 17,000 abit.

REGIONE DEL CAUCASO.

Di questa parte della Russia faremo cenno soltanto delle piazze forti principali, le di cui fortificazioni consistono per lo più in un muro elevato di grande spessezza, fiancheggiato da torri, e talvolta preceduto da fossate, o da trinceramenti di terra o palizzate, costruitivi da' Russi.

Anapa — Piccola fortezza su la costa orientale del Mar Nero rimpetto l'isola *Taman* (2).

Stavropol. Capoluogo della Provincia del Caucaso, mal fortificato — 3,000 abit.

Poti — Sulla riva sinistra del *Rion*, ad una lega dal Mar Nero; parallelogrammo fiancheggiato da torri e munito di artiglierie.

(1) È stata più volte bombardata dalle squadre alleate nel 1855. (*Nota del tradut. ital.*)

(2) Abbandonata da' russi, vi sbarcarono gli alleati il dì 8 giugno 1855. (*Nota del tradut. ital.*)

Akhalzikhé — Su la frontiera turca, protetta da una cittadella — pop. 25,000.

Akhalkalaki — Forte su la medesima frontiera.

TIFLIS.

A 2380 kil. (1) S. E. da Pietroburgo, ed a 272 S. E. dal Mar nero, è la capitale di tutte le contrade che la Russia possiede al di là del Caucaso. La città situata su le due rive del fiume *Kour* occupa una piattaforma che a 4,316 piedi di elevazione al di sopra del livello del mare. Secondo l'ultima verifica Ufficiale, Tiflis numerava, oltre i 10 mila soldati di guarnigione permanente, 25,685 individui di popolazione indigena abitanti 3662 case. Il palazzo del governatore generale della Transcaucasia, lo stato maggiore, l'arsenale, la quarantena, l'ospedale militare, l'ospizio della città, la dogana ed una 30ª di case di architettura europea, contrastano singolarmente con la parte asiatica della città. Tiflis non è che una strada lastricata (*Nemeskoia*, strada de' tedeschi.)

Erivan — Capoluogo dell'Armenia sul Zenghi, tributario dell'*Araxe* — pop. 10,000. Città difesa da una fortezza a doppia cinta, sopra una roccia di oltre 200 metri di elevazione.

Abbas-Abad — Forte sulla sponda destra dell'*Araxe*.

Bakou — 3,000 ab. Piazza marittima sul Caspio, il miglior dei porti che ivi abbia la Russia.

Derbent — Porto del mar Caspio. 20,000 ab. Antica città, che vuolsi fondata da Alessandro il Grande, situata sul declivio di una montagna su cui posa una cittadella, di figura quadrilatera, cinta da mura fiancheggiate da torri.

Kizlar — Piazza forte sul Tereck a 15 leghe dalla sua imboccatura nel Caspio — pop. 9,000 ab.

GOVERNO D'ASTRAKHAN E D'ORENBURGO.

Astrakan — 30,000 ab. Sopra un'isola del Volga, a 50 *verstes* dalla sua imboccatura nel Caspio. Capoluogo del governo generale militare; porto principale per la navigazione del mar caspio. Vi sono cantieri di costruzione per la marina militare, ed una scuola pe' cadetti.

Orenburgo — Sul fiume Ural — 2,500 ab. città regolarmente fortificata, residenza del governatore generale militare — *Orenburgo* è la principale piazza d'arme del sistema di fortificazioni

(1) Miglia napolitane 1285 $\frac{4}{5}$. (Nota del trad. ital.)

costruite lungo la frontiera del paese de' *Kirghiz*; ovvero opere di terra distanti 5 a 6 leghe l'una dall'altra.

SIBERIA.

Tobolsk — 18,000 ab. contiguo al confluente del Tobal nell'*Irtich*, capo luogo del governo generale militare della Siberia occidentale.

Tomsk — 7,000 ab. Sulla sponda destra del *Tom*, piazza forte su la grande strada per la China.

Omsk — Sulla sponda destra dell'*Irtich*, al confluente dell'*Oms*. È un pentagono regolare bastionato. Vi sono belle caserme per 4,000 uomini.

Irkoutsck — Su l'*Angora* al confluente dell'*Irkout* 20,000 ab. capo luogo del governo generale militare della Siberia Orientale; circondata di mura con fossata.

RUSSIA GRANDE.

Arkhangelsk — Su la *Diwna* 24,000 ab. a qualche distanza dalla sua imboccatura nel mar bianco — Vi sono grandi cantieri di costruzione per la marina militare ed una scuola di navigazione. L'entrata della *Diwna* è difesa dal forte *Novodvinsk*, quadrato bastionato.

Petrozavodsk — 6,000 ab. nel governo d'Olonetz sul lago *One-ga* all'imboccatura della *Chouina*; rimarchevole per i suoi stabilimenti di manifatture e per la fonderia di cannoni.

Twer — 20,000 ab. sulla sponda destra del volga. — Città fiorente, e capo luogo del governo-generale militare.

Mosca — 305,000 anime, la seconda, ma la più antica capitale della Russia, situata sulle due sponde della *Moskwa*. I principali stabilimenti militari di questa grande città sono: l'arsenale uno de' più vasti edifizi di Mosca; la fonderia de' cannoni; l'ospizio de' cadetti; il grande editizio per le militari esercitazioni lungo 160 metri circa, largo 40; belle caserme ed ospedali militari. *Mosca*, è la residenza del governatore generale militare. Questa città è stata presa nel 1382 dai Mongoli, nel 1571 dai Tartari, nel 1611 e 1668 da' polacchi; e nel 1812 dai francesi (1).

Smolensk — 13,000 ab. Sulle due sponde del *Dnieper*; circondata da muro elevato, fiancheggiato da torri con fossate. Una Cittadella, con talune opere di terra difende la Città.

(1) I francesi la occuparono il 13 settembre; i russi la incendiarono il 15 detto. (Nota del trad. ital.)

Kasan — 50,000 ab. Su la riviera di *Kasanka* a qualche ver-
stes al di sopra del suo confluente nel Volga. Grande e bella Cit-
tà capo luogo del governo generale militare. L'antica fortezza edi-
ficata su di una roccia a picco è un parallelogrammo chiuso da
mura guernite di torri con fosso sul lato accessibile. Vi è un ar-
senale e il palazzo pel governatore.

Nijni — Novgorod — Su le rive dell' *Oka* e del *Volga*; capo
luogo del governo generale militare.

Toula — Su l'*Oupa* capo luogo del governo generale militare.
Racchiude la Scuola de' cadetti; una grande manifattura di armi
da fuoco e di armi bianche, la quale può fornire annualmente
50,000 fucili e 25,000 sciabole.

Briansk — 5,000 ab. nel governo militare di *Orel*. Vi sono,
una fonderia di cannoni, una manifattura d'armi, ed un arsenale
di costruzione.

SCUOLE MILITARI.

Persuasio il Governo Russo che una istruzione teorica bene
sviluppata è indispensabile a tutti coloro che hanno ad occupare
gradi elevati, non ha risparmiato verun sacrificio onde raggiungere
un tanto scopo. Numerose scuole militari sono stabilite in tutto
l'impero, non solamente per formare buoni uffiziali, e sottuffiziali,
ma bensì per dare all'esercito individui contabili, e maestri ope-
rai, capaci a poter ben dirigere gli opifici di ogni genere.

Le scuole militari suddividonsi in 4 distinte categorie, cioè:

- 1 La scuola pe' nobili
- 2 Le scuole de' corpi di esercito
- 3 Le scuole pe' figli di truppa
- 4 Le scuole tecniche dell' artiglieria e del genio.

Scuola pe' nobili.

Queste scuole sono sotto la direzione del gran Duca Michele.
Egli se ne occupa con viva sollecitudine, ed ha meritata la gloria
di avervi fatto rimarchevoli miglioramenti.

Queste scuole sono:

- 1 Corpo de' paggi
- 2 Primo corpo de' cadetti
- 3 Secondo » »

- 4 Corpo de'cadetti Paolo
- 5 » » di Mosca
- 6 Sezione degli allievi di minor età aggregata a quest'ultimo corpo
- 7 Corpo de'cadetti Alessandro
- 8 » » di Tula
- 9 » » di Tambof
- 10 » » del Conte *Araktschejef* a Novgorod
- 11 » » di *Polostk*
- 12 Reggimento de' nobili
- 13 Liceo imperiale di *Tsarskoie-Zélo*
- 14 Scuola militare di *Nepluieff* in Orenburgo
- 15 Corpo de'cadetti in Finlandia
- 16 Scuola militare a Omsk
- 17 Accademia militare
- 18 Scuola degli Allieri della guardia
- 19 Scuola di artiglieria
- 20 Scuola del genio
- 21 Corpo de'cadetti di Elisabethgrad
- 22 » » di Kief
- 23 » » di Kasan
- 24 » » di Pietro il grande di Pollava
- 25 » » di Michele a *Voronege*
- 26 » » di Bachtin a Orel

In tutte queste Scuole vi si trovano riuniti circa 9,000 allievi, per l'insegnamento de'quali sono destinati circa 400 professori.

Scuole de'corpi d'esercito

Al quartier generale di ogni corpo di esercito vi è istituita una scuola militare, allo stesso modo, come praticasi in Prussia. — Vengono ivi ammessi indistintamente volontari nobili e borghesi; del pari che i sottuffiziali i quali hanno ricevuto qualche istruzione. Al compimento delle istruzioni à luogo un esame di uscita per coprire i posti di uffiziali.

L'accademia militare (vedi il N° 17 nell'elenco delle scuole) è la prima, e della maggiore importanza fra le scuole pe' nobili. Creata nel 1830 dall'Imperatore Nicola defunto, questa istituzione serve a completare l'educazione militare degli uffiziali, e renderli adatti al servizio dello stato maggiore generale dell'esercito, ed iniziarli nelle vaste ed elevate cognizioni dell'arte della guerra.

Dopo un esame, sono ammessi all'accademia gli uffiziali di

ogn'arma, della guardia e della linea sino al grado di capitano in primo; del pari vi sono ammessi gli allievi delle scuole militari che sono risultati i primi nelle promozioni che hanno meritate.

I candidati sono esaminati su le lingue russa, tedesca, e francese — Su le matematiche elementari — Su l'istoria e la geografia — Su la scienza dell'artiglierie — Su le fortificazioni permanenti e passeggere — Su la tattica — Su le manovre e le evoluzioni di tutte le armi — Il corso degli studi nell'accademia è la durata di due anni — Ivi s'impara, le matematiche trascendentali, e tutto ciò che è rapporto all'amministrazione ed ai movimenti degli eserciti. Vi si tengono frequenti riunioni nelle quali discutonsi quistioni militari di alta sfera.

Scuole pe' figli di Truppa.

In Russia tutti i figli di truppa sono proprietà della corona. Il governo à cura di farli educare ed instruire a sue spese, per quindi arrolarli (1) (immatriculer) nell'esercito.

Nel 1826 chiamaronsi *Cantonieri militari*. Sono nella maggior parte dell'età di 8 a 18 anni. Sono ripartiti in 7 brigate, e quattro reggimenti di carabinieri d'istruzione della forza complessiva di 150,000. Le brigate sono sotto il comando di un maggiore generale o di un colonnello. I battaglioni sono comandati da Uffiziali Superiori, e le compagnie da capitani.

I cantonieri imparano :

- I precetti religiosi
- La lettura e la calligrafia
- La lingua russa
- Il disegno
- L'aritmetica
- I Regolamenti militari

Uno de' mestieri utili all'esercito :

- La musica ed il canto
- Gli esercizi militari

L'istruzione è progressiva e proporzionata all'età degli allievi, e compiesi in otto anni. Negli ultimi tre anni soltanto vengono esercitati nelle manovre militari.

(1) ARROLARE vale fare scrivere il proprio nome ne' ruoli della milizia.
(Diz. militare. Nota del trad. ital.)

Ecco il quadro delle brigate:

1 ^a	Brigata a S. Pietroburgo, Novgorod e Arkangelsk
2 ^a	» Psaf, Smolensk, Vitepsk, Riga Revel
3 ^a	» Iekaterinoslaf, Kerson, Dimistriensk, Astrakan, Balaklava (1)
4 ^a	» Saratos, Simbirsk, Veronege
5 ^a	» Kasan, Perm
6 ^a	» Orenburgo, Troistk, Verkhne Ouralsk
7 ^a	» Omsk, Petrovsk, Tobolsk, Tomsk.

Queste 7 brigate di cantonieri presentano un totale di 156,156 giovani, de' quali 28,455 riuniti nelle scuole, e 127,701 presso le proprie famiglie.

Questi ultimi sono obbligati di seguire il corso degli studi, come alunni esterni, nelle scuole più vicine alle rispettive stazioni, ovvero anno a frequentare le scuole della parrocchia. Il governo prende conto, acciò essi ricevano una educazione analoga alla loro destinazione, e provvedendo in parte alle spese bisognevoli.

Compito l'anno 18° di età i cantonieri, la di cui educazione è finita, sono destinati, a seconda del grado d'istruzione, come topografi, o maestri artefici, o artefici o musicanti, o pure come soldati ne' reggimenti.

Coloro che mostrano intelligenza e militare attitudine sono incorporati ne' reggimenti d'istruzione di carabinieri.

Scuole tecniche dell' Artiglieria e del genio.

Basterà accennare l'obbietto speciale di ciascuna di esse, e il numero degli allievi che contengono, perchè possa agevolmente conoscersene l'utilità e l'importanza.

- 1.° Undici scuole nelle diverse guarnigioni di artiglieria, in dove gli allievi ricevono una istruzione elementare, ed acquistano le conoscenze bisognevoli per adempire le funzioni di guardie di artiglieria e di contabili.
- 2.° Undici scuole pe' fuochisti nelle quali 300 allievi ricevono le analoghe istruzioni elementari e le lezioni di pirotecnia.

(1) Gli alunni di questa ultima stazione occupata dagli alleati, non si sa dove s'ensi trasferiti con la loro sede. (*Nota del trad. ital.*)

- 3.° Tre scuole destinate a formare sottufficiali di zappatori; 120 allievi ricevono ivi una elementare istruzione, oltre che imparano tutto ciò che à rapporto alla speciale loro destinazione.
- 4.° Tre scuole di costruzione di artiglieria per formare abili maestri carpentieri. Queste scuole dipendono dagli arsenali di Pietroburgo di Briansk e di Kief e racchiudono circa 400 allievi.
- 5.° Quattro scuole destinate a formare valenti artefici o capi di opifici per la fabbricazione delle armi da fuoco, e delle armi bianche. Sono esse stabilite presso le manifatture di *Sestrabek*, *Tula*, *Yefsk*, e *Zlatoust* e vi sono più di 700 allievi.
- 6.° Tre scuole a *Okhta*, *Kasan*, e *Sckasta* nelle quali 75 lavoratori apprendono il modo come si fabbricano le polveri da guerra.

Colonie Militari.

La creazione delle colonie militari in Russia porta la data del 1818 e devesi all'Imperatore Alessandro. Lo scopo delle colonie militari è di menomare sensibilmente in tempo di pace i pesi che gravano sullo stato pel mantenimento di un esercito numeroso; di assicurare il reclutamento nelle medesime stazioni occupate dai reggimenti facendo contrarre abitudini militari ad intiere generazioni; e di mettere a coltura col sussidio delle loro braccia una più vasta estensione di terreno interessando il soldato alla prosperità delle colonie. Il terreno destinato alla colonizzazione di un reggimento venne diviso in tante parti per quanti sono gli squadroni; ed in ciascuna di esse parti fabbricossi un villaggio avente la chiesa, la scuola, l'ospedale, le scuderie pe' cavalli dello squadrone, i magazzini per contenere il foraggio, e le raccolte appartenenti allo stato, le abitazioni per gli uffiziali e sottuffiziali dello squadrone, e 180 case, per coltivatori con gli accessori, corrispondenti al numero di soldati di ogni squadrone. Al centro del territorio assegnato ad un reggimento, si costruirono gli alloggiamenti pel proprio stato maggiore, una caserma e le scuderie per uno squadrone di servizio, una grande scuola militare capace di contenere 300 giovani, un maneggio coperto, magazzini ed uno stabilimento per la razza de' cavalli. Gli alloggi del maggior-generale e del suo stato maggiore furono edificati in prossimità de' due reggimenti componenti la brigata; il quartier

generale del generale comandante la divisione fu stabilito al centro della stazione occupata dalle milizie ad esso lui soggette.

Compiute che furono siffatte costruzioni, di semplice architettura ma elegante, i coloni vennero a prendere possesso delle proprie dimore, ed il reggimento da colonizzarsi giunse e si stabilì sul territorio ch'eragli stato assegnato; gli squadroni stabilironsi nei villaggi allo stesso modo come se vi fossero accantonati, e gli ufficiali che non avevano da esercitare veruna autorità sugli abitanti, non ebbero ad occuparsi che della tenuta, e dell'istruzione della milizia, e vigilare al mantenimento della disciplina.

Uno squadrone di servizio occupa senza interruzione la caserma costruita in prossimità dello stato maggiore; è una granguardia a disposizione del comandante del reggimento. Gli squadroni che alternativamente prestano un tal servizio vengono in siffatta guisa ad esercitarsi sotto lo sguardo del proprio colonnello. Un reggimento benchè suddiviso, mercè l'enunciato sistema conserva una perfetta omogeneità in tutte le sue parti.

L'amministrazione del paese è affidata ad ufficiali isolati. Essi fanno interamente le veci delle autorità civili, mantengono il buon'ordine ed esercitano il ministero della polizia fra gli abitanti; dirigono la coltura delle terre della corona, ed il modo come impiegare le giornate di lavoro a cui son tenuti i coloni, da' quali ora non altro si esige che una giornata sopra nove.

Sopravveghiano all'immissione del raccolto ne' magazzini, e ne sono responsabili.

Cotesti ufficiali sono benanche delegati ad esercitare un'attiva sorveglianza sulle scuole.

In ogni villaggio, un tribunale composto dal capo squadrone presidente, dal Curato, da tre giudici militari e da tre coloni, istruisce il processo e giudica degli affari civili. Le cause criminali tanto pe' civili quanto pe' militari sono portate dinnanzi ad un consiglio di guerra.

I figli de' coloni sono tutti inviati alla scuola del villaggio, in dove loro s'insegnano i precetti della religione, la lettura, la calligrafia, il calcolo, ed un qualunque siasi mestiere. I giovani di 16 a 18 anni di età, montano a cavallo, e sono esercitati al maneggio delle armi in modo da poter essere chiamati a servire attivamente.

Compiutasi la di costoro educazione i giovani rientrano nelle rispettive famiglie, ad eccezione però di coloro i quali per effetto del sorteggio sono destinati a far parte del contingente della coscrizione, sebbene siane limitatissimo il numero, cioè in ogni biennio 8 per ogni 1000 anime di popolazione.

I soldati delle colonie, costantemente alloggiati presso gli stessi abitanti, non tardano a dividere i lavori domestici della famiglia di cui tengonsi come parte integrante. Molti desiderano ammogliarsi, e l'autorizzazione vien tosto concessa, perocchè il governo ha premura di veder moltiplicato il numero di cosiffatti matrimoni; i maschi che nascono da tali unioni divengono proprietà della corona e sono destinati al servizio militare fin dall'infanzia. Sino all'età di 14 anni sono istruiti in comune co' figli de' coloni; dopo il 14° anno entrano nella grande scuola militare istituita presso lo stato maggiore del reggimento. Ivi si fa loro compiere la primaria istruzione, sono perfezionati nel mestiere che hanno già imparato, e negli esercizi militari; si fanno loro conoscere i doveri del soldato e del sottuffiziale. A 20 anni vengono destinati negli squadroni attivi, in dove prestano servizio per 15 anni, poscia cinque altri anni negli squadroni di riserva. Dopo un tal servizio ricevono un congedo illimitato; ma rimangono tuttavia iscritti nelle matricole de' corpi pel periodo di altri cinque anni.

I figli de' coloni che il sorteggio della reclutazione chiama al servizio militare seguono il medesimo destino.

I reggimenti di cavalleria per l'eccellenza di un tal metodo di reclutazione, non ricevono mai uomini la cui istruzione non sia completa e che quasi tutti, per l'istruzione che hanno ricevuta, non sieno suscettibili di ulteriore avanzamento.

Misure di previdenza sono state adottate per assicurare l'esistenza delle mogli e de' figli dei soldati, quando un reggimento colonizzato riceve ordine di entrare in campagna.

Più di venti reggimenti di cavalleria sono colonizzati nella Russia meridionale sul sistema sommariamente dianzi accennato.

Il governo Russo pare disposto a dare maggiore sviluppo a cosiffatto sistema di colonizzazione, dal quale ha ottenuto favorevoli risultati.

Un'altra divisione di cavalleria è già organizzata ne' governi di Kief e di Podolia Al di più delle colonie di fanteria nelle vicinanze di Novogorod e quelle di cavalleria nella Russia meridionale, vi sono delle colonie di antichi militari stabilite sotto la protezione de' fortificati sulle rive del mar nero e del mar caspio, e sulle linee della interna comunicazione delle province del Caucaso.

Sono del pari colonizzati, secondo un sistema non del tutto ben conosciuto, i cosacchi stabiliti su la linea delle frontiere meridionali della Siberia.

IMPERO RUSSO.

Stabilimenti di Artiglieria.

Questi stabilimenti fondati con vaste proporzioni sono universalmente reputati bellissimi e molto ben tenuti; in guisa che i prodotti bastano a soddisfare le esigenze del servizio. Alla creazione di quasi tutti cotesti stabilimenti vi han preso parte gli stranieri; sono ben diretti, ed il processo delle fabbricazioni sono in rapporto col progresso delle scienze delle arti e dell'industria, perocchè nulla vi è omissso onde con sollecitudine sieno adottati nuovi metodi propri a facilitare ed abbreviare il travaglio.

I principali arsenali di costruzione sono quelli di San Pietroburgo, Mosca, Novgorod, Riga, Kief, Briansk, Kasan, ec. Le manifatture di armi sono dirette da un ufficiale generale di artiglieria. Quella di Tula è stata fondata da Pietro il Grande; fin dal 1817 trovasi sotto la direzione di un inglese il quale vi ha recato grandi perfezionamenti. Vi si fabbricano annualmente 50 mila fucili e moschettoni e 25 mila sciabole. Per coteste fabbricazioni dicesi sienvi occupati più di 16 mila lavoratori di ambo i sessi:}

La manifattura d'Tjefsk, sulla riviera d'Ije, tributario della Kama, è situata nel governo di Viatka, distretto di Parabous. Questo stabilimento è in via di acquistare una considerevole estensione, sì che avvi ragion di credere che possano ivi fabbricarsi 50 a 75 mila armi in ogni anno.

Le officine di Sesdrabek, in prossimità di San Pietroburgo forniscono annualmente 30 mila armi.

A Zlakoust in Siberia, vi si fabbricano soltanto armi bianche. Questo stabilimento, il quale somministra in ogni anno più di 60 mila sciabole di vario modello, è stato fondato nel 1815. Non senza grandi spese sonosi ivi fatti venire gli artefici da Klingenthal in Francia, e da Solingen nella Prussia Renana.

L'artiglieria à del pari una fabbrica di armi nelle vicinanze di Briansk, governo di Orel.

Tra gli stabilimenti che possiede l'artiglieria per la manifattura del ferro, è da mentovarsi il bello e grande stabilimento di Voska nel governo di Viatka e quello di Petrozavodsk.

Vi sono fonderie di cannoni a Pietroburgo, Mosca, Riga, Kasan, Koerson, e Petrozavodsk, governo d'Olonetz.

La principal polveriera è quella d'Okhta non molto lungi da Pietroburgo; altre ve ne sono a Kasan, a Bogorodsk, governo di Tula; a Gloukhof, governo di Tchernigof ec. ec.

Scuole di Marina.

Sono al numero di cinque , cioè :

- 1 Il corpo de'cadetti di marina a Pietroburgo
- 2 Il mezzo-battaglione di piloti a Cronstadt
- 3 Il battaglione d'istruzione degli artefici di marina a Pietroburgo
- 4 Idem » a Cronstadt
- 5 Idem » a Nickolaïef e Sebastopoli (1).

(1) Quest' ultimo si è fusò con quello di Nicolaïef. (*Nota del Tr. ital.*)



NOTA (1)

Quadro delle forze degli eserciti belligeranti all' epoca del 20 maggio, e del 20 agosto 1855 le quali presero parte all' assalto, ed alla difesa di Sebastopoli il dì 8 settembre detto.

Comandante in capo l'esercito francese generale Pellissier.

Lo stato maggiore del gran quartiere generale componevasi dei generali de Martinprey generale di brigata capo dello stato maggiore generale : Iarras, colonnello di stato maggiore sotto capo dello stato maggiore generale; Thiry generale di divisione comandante le artiglierie dell'esercito ; Niel generale di divisione comandante il corpo del genio ; Blanchet intendente militare , intendente generale dell'esercito; Girard de Charbonnières, tenente colonnello gran prevosto dell'esercito.

Il generale di divisione De Salles comandante il 1° corpo. Generale di brigata Rivet capo dello stato maggiore. General di brigata Leboeuf comandante le artiglierie del 1° corpo. General di divisione Dalesme comandante il genio. Il sotto intendente di 1ª classe Bondurand ff. da intendente del 1° corpo.

1ª Brigata, generale Niel composta dal 3° battaglione di cacciatori a piedi del 19° e del 26° reggimento di Linea.

2ª Brigata, generale Lebreton 39° e 74° reggimento di linea.

(1) Vedi la nota (2) a pag. 28.

Le due altre divisioni di fanteria erano così formate:

3 Divisione di fanteria — Generale di divisione Palé comandante.

1ª Brigata Generale Beuret 6º Battaglione cacciatori 28º e 98º reggimento di linea.

2ª Brigata, generale Bazaine.

1º e 2º reggimento della 1ª legione straniera.

4ª Divisione di fanteria — Generale di divisione Bouat comandante.

1ª Brigata generale Fauchex — 10º battaglione cacciatori 18º e 79º reggimento di linea.

2ª Brigata generale Duval 14º e 43º reggimento di linea.

A ciascuna delle quattro divisioni eranvi aggregate le corrispondenti milizie del genio le artiglierie e i carriaggi.

Il generale di divisione Morris era alla testa di una divisione di cavalleria formata da una brigata composta dal 1º e 3º reggimento de' cacciatori d'Africa (generale Cassaignolles); da una brigata composta dal 2º e 4º reggimento de' cacciatori d'Africa (generale Féray); dall'artiglieria; e dalle riserve e parchi dell'artiglieria e del genio.

2º Corpo — Generale di divisione Bosquet comandante.

Stato maggiore — general di brigata Courtot de Cisse, capo di stato maggiore — General di brigata Beuret comandante le artiglierie; colonnello Frossard comandante del genio; Sotto Intendente di 1ª classe Blanc de Molines fl. da intendente.

1ª Divisione di fanteria — General di divisione Certain Canrobert comandante.

1ª Brigata — Generale Espinasse — 1º battaglione di cacciatori. — 1º reggimento degli Zuavi — 7º reggimento di linea.

2ª Brigata — Generale Vinoy — 20º e 27º reggimento di linea — artiglieria — genio — carriaggi.

3ª Divisione di fanteria — Generale di divisione Mayran comandante

1ª Brigata — Generale de Lavarande, 19º battaglione cacciatori — 2º reggimento degli Zuavi; 4º reggimento fanteria di marina.

2ª Brigata — Generale de Failly 95º e 97º reggimento di linea — artiglieria — genio — carriaggi.

Divisione di cavalleria — Generale di divisione D'Allonville comandante.

1ª Brigata generale 1º e 4º reggimento degli ussari.

2^a Brigata — Generale de Champeron, 6° e 7° reggimento de' dragoni artiglieria.

CORPO DI RISERVA — Generale di divisione Regnault-de Saint-Jean-d'Angely comandante — colonnello de Vandremey Davout capo dello stato maggiore — generale di brigata Soleille comandante le artiglierie — comandante del genio. Intendente militare M. Paris.

1^a Divisione di fanteria — Generale di divisione Herbillon comandante.

1^a Brigata — generale Marguenot — 14° battaglione cacciatori 47° e 52° reggimento di linea.

2^a Brigata — Generale Cler 63° e 73° reggimento di linea — artiglieria, genio, carriaggi.

2^a Divisione di fanteria — Generale di divisione d'Aurelle comandante.

1^a Brigata — Generale Montenard 7° battaglione cacciatori 9° e 32° reggimento di linea.

2^a Brigata — Generale Perrin-Jonguère: 45° e 96° reggimento di linea artiglieria — genio — carriaggi.

Divisione della guardia imperiale — Generale di brigata Mellinet comandante.

1^a Brigata — Generale Uhrich 1° e 2° reggimento degli Zouavi volleggianti.

2^a Brigata — Generale Pontevès: cacciatori — 1° e 2° reggimento di granatieri, gendarmeria, artiglieria, genio, carriaggi.

Brigata di cavalleria di riserva — Generale di brigata de Forton comandante; 6° e 9° reggimento de' corazzieri — Riserve e parchi di artiglieria e del genio.

L'effettivo dell'esercito inglese sotto gli ordini di Lord Raglan (morto il 22 giugno 1855) si faceva ascendere a 43,450 uomini, ma di molto era inferiore il numero de' presenti sotto le armi.

La divisione leggera comandata da Sir Georgio Brown contava 4,000 uomini in ordinanza. La 1^a divisione agli ordini di Sir Colin Campbell 3,500 — La 2^a e la 3^a divisione 6 o 7,000. La brigata della fanteria di marina composta di marinari cannonieri e di soldati di marina 1,600 uomini.

Omer-Pachà avea menato seco 25,000 soldati scelti i quali aveano partecipato all'assedio di Sebastopoli; furono spediti a sostituire in Eupatoria le divisioni egiziane e tunisine.

A tutte le summentovate forze devesi aggiungere il contingente Sardo forte di 15,000 uomini formanti due divisioni di due

brigade ciascuna, ed una brigata di riserva — i primi battaglioni giunsero a Balaklava la notte degli 8 maggio col generale Alfonso La Marmora comandante il corpo di spedizione.

Nella giornata della presa di Sebastopoli, 8 settembre, la brigata Sarda del Generale Ciardini fece parte del 1° corpo dell'esercito francese destinato all'assalto della piazza.

Quadro delle forze Russe.

La guarnigione di Sebastopoli era forte di 60 a 63 mila uomini appartenenti alle seguenti milizie, cioè — appartenenti all'8ª divisione del 3° corpo di fanteria.

Il reggimento di fanteria Pultawa N° 16.

Il reggimento Principe di Varsavia N° 18.

Il reggimento cacciatori Kremenssch N° 16.

Il reggimento di fanteria Ssesfk N° 18.

All'11ª divisione del 4° corpo di fanteria;

Il reggimento cacciatori Ochotsk N° 21.

Il reggimento cacciatori Kamiselatka N° 22.

Il reggimento Seleginsk N° 21.

Il reggimento Jakutsk N° 22.

Alla 16ª divisione del 6° corpo di fanteria;

Il reggimento Wladimir N° 31.

Il reggimento Susdalsk N° 32.

La riserva era formata dalle milizie appartenenti alla 6ª divisione del 2° corpo di fanteria, reggimento Murom N° 11 — All'8ª del 3° corpo, reggimento Diebitsche N° 15; — e reggimento cacciatori Alexapolsk N° 15; — alla 13ª del 5° corpo, reggimento Bjalystok; — alla 14ª idem reggimento Volhinks N° 27; — reggimento cacciatori Podolsk N° 27; — reggimento cacciatori Zsitomir N° 28; — alla 10ª del 6° corpo, reggimento cacciatori Tomsk N° 19; — reggimento Tobolsk N° 20; — Alla 12ª idem, reggimento cacciatori Ukrania N° 25; — alla 16ª idem, reggimento conte Michele Nicolaj N° 32; — alla 17ª idem, reggimento Mosca — N° 33.

Vi erano inoltre 2 battaglioni di fanteria del Mar Nero, 4 battaglioni di bersaglieri, 2 distaccamenti di cosacchi e vari altri drappelli, senza calcolare l'artiglieria ed i marinari della squadra di stazione nella rada e nel porto militare.

ESERCITO TURCO

SEZIONE A. — FORZE DI TERRA

L'esercito Turco, organizzato sul sistema Franco-prussiano, fin dal 1843 trovasi così classificato: 1° *Esercito regolare attivo*; 2° *Riserva*; 3° *Contingenti ausiliari*; 4° *Milizie irregolari*.

AUTORITÀ SUPREME.

1 *Comandante in capo* (*seraskier*), e nel tempo stesso ministro della guerra.

1 *Supremo consiglio di guerra* (*dari-churāi*) con 1 capo, 1 membro degli Ulema (1) per la polizia giudiziaria militare, 2 fe-

(1) ULEMA — « Nome collettivo del corpo de' dotti nella Turchia, ch'è il plurale dell'arabo vocabolo *alim*, savio, e significava in origine i *Savii*. I letterati della Turchia formano una corporazione alla quale diede ordinamento Mahmud-Pascià, gran visir di Mohammet 2°, conquistatore di Costantinopoli. Nel significato più largo della parola, *ulema* comprende tutt'i teologi, i ginnasii ed anco i preti (*imami*, *sceicchi*, *muezzini*, *ca-tibi*, e *caimi*) ugualmente che i monaci. Ma nel suo senso di corpo organizzato, *ulema* non comprende se non professori di teologia, di giurisprudenza per essere il corano (appo i maomettani) fonte di ogni scienza. Il *mufti* è il presidente dell'Ulema il quale esercita una grande influenza politica.

« Nessuno può diventare *muderri* (professore) o *cadi* (giudice), se non è membro dell'ulema, nè alcuno può essere nominato giudice supremo o *mufti* senza aver prima occupato un posto subordinato di giudice o

riks o Tenenti generali, e 4 coadiutori (*assistants*), cioè, (il comandante in capo la riserva, l'ispettore del deposito di artiglieria, l'ispettore degli stabilimenti di manifatture (*des fabriques*) dell'esercito, l'ispettore delle Scuole Militari), e vari altri uffiziali superiori ed ajutanti di campo.

1 *Gran-mastro dell'Artiglieria*, ispettore delle fortificazioni, dal quale dipendono 12 dipartimenti speciali, cioè a dire: piazze forti, fonderie di cannoni, scuole del genio e dell'artiglieria, materiale da guerra, polveriere, manifatture d'armi, servizio del genio e dell'artiglieria, e molte altre branche di minore importanza. Cotesa autorità è del tutto indipendente. Sono ai suoi ordini immediati 4 reggimenti di artiglieria di piazza, il corpo del genio, ed i corpi distaccati di Creta, Tunisi e Tripoli.

§ 1° ESERCITO REGOLARE (Nizam)

Consiste in 6 corpi chiamati *ordou*, ciascuno di 2 divisioni (comandati da 2 *feriks* o tenenti generali), ovvero 6 brigate (comandate da 6 *livas* o maggiori generali). Cotesi *ordou* sono agli ordini de' *muschirs* o marescialli di campo: questi hanno il loro stato maggiore particolare composto di 1 *ferik*, e di 1 capo di stato maggiore. Il più antico maggior generale e molti altri uffiziali superiori, non avendo veruna relazione fra loro, trovansi sotto la immediata dipendenza del *Seraskiere*.

L'*ordou* componesi di:

6	reggimenti di fanteria
4	» di cavalleria
1	» di artiglieria

Tutti i 6 corpi dunque comprendono 36 reggimenti di fanteria, 24 di cavalleria e 6 di artiglieria.

1° Fanteria (tipo francese)

1 Reggimento di fanteria è formato da 4 battaglioni (*tabur*) di 8 compagnie (*buluck*) ognuno: la sua forza organica comprende, 1 colonnello (*mir-alai*), 1 tenente colonnello (*caimacam*): 1 maggiore (*alai-emin*), 4 comandanti di battaglione (*bim-baschi*), 4

« professore. Un individuo appartenente all'*ulema* si chiama col nome generico di *mollah*, o uomo della legge. Ne' casi d'importanza, il *mufti* ragguaglia l'*ulema* ovvero tanti *mollah* quanti crede conveniente, e ne interroga l'opinione intorno agli affari in quistione. » (*Enciclopedia*.)

(Nota del trad. ital.)

ajutanti maggiori (1) (*kolasse*), 32 capitani (*juzbaschi*), 64 tenenti (*mulazim*), 32 sergenti maggiori (*bach-techaus*), 128 sergenti (*tschhaus*), 32 forieri (*buluck-emini*), 256 caporali *onbaschi*, 96 musicanti o tamburri (*mehtir*), 32 vivandieri (*sakkas*), 8 chirurghi (*djerrah*) 4 farmacisti (*edjazdji*), 8 imam *Imami* (2), e 2.560 uomini. Di guisa che un reggimento di fanteria componesi di 3,260 uomini; ed una compagnia, comprende un capitano 2 tenenti, 1 sergente maggiore, 4 sergenti, 3 musicanti o tamburri, ed 81 soldati; non pertanto la forza di un reggimento ordinariamente non oltrepassa, in termine medio, 2,800 uomini.

2° Cavalleria (tipo francese)

La cavalleria turca regolare con sistema uniforme, armata, montata, vestita o corredata, appartiene alla categoria della cavalleria leggiera. Ogni reggimento di cavalleria si divide in 6 squadroni, de' quali 2 di cacciatori e 4 di lancieri.

Forza organica di uno squadrone: 1 capitano comandante, 1 capitano tenente, 1 1° tenente, 1 2° tenente — 6 sergenti, 18 caporali, 1 maniscalco, 2 trombetti 110 soldati montati, 10 smontati — totale: 151 uomini.

Forza organica di un Reggimento: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 2 capi squadroni, 1 ajutante maggiore, 2 chirurghi, 2 sellai 4 maniscalchi, 2 imami (3), totale 934 uomini. Anche nella cavalleria turca la forza disponibile nel fatto non è che al di sotto dell'effettivo, perocchè quasi sempre ascende per un reggimento a 736 uomini, e per uno squadrone a 120.

3° Artiglieria (tipo prussiano)

Oltre de' 6 reggimenti che fanno parte di 6 corpi (*ordou*) sonovi pure 4 altri reggimenti, cioè: 1 reggimento di riserva, e

(1) Gli ajutanti maggiori escono ordinariamente dalla scuola militare Imperiale, e sono per entità superiori ai capitani. (*Nota del trad. franc.*)

(2) *IMAM* — *Imamo*, o *imano* — Prete maomettano che i turchi chiamano *ulémas*. Adempiono comunemente quelle funzioni che nella maggior parte di Europa, incombono ai parrochi. Ond'è che fanno il servizio divino nelle moschee; recitano le preghiere, leggono ad alta voce il corano, fanno sermoni, assistono i moribondi, seppelliscono i morti, benedicono le solennità conjugali. Lo stesso Imperatore dei turchi porta il titolo d'imamo come capo supremo della religione maomettana. (*Enciclopedia.*)

(*Nota del Trad. ital.*)

(3) Vedi la nota (2).

3 reggimenti pel servizio delle piazze de' Dardanelli, e del Bosforo.

In un reggimento forte di 6 batterie a cavallo e 9 a piedi, noveransi 1,300 uomini e 60 pezzi da campo, de' quali 4 obici da montagna. Gli obici, (corti o lunghi) sono riuniti in batterie separate. Tutta l'artiglieria componesi di oltre 1,600 bocche a fuoco da campo di differenti calibri, nelle quali non vi sono comprese quelle appartenenti alle diverse piazze. Nelle anzidette 1600 bocche a fuoco, 360 appartengono all'esercito attivo, il rimanente alla riserva.

La forza di un *ordou* ammonta dunque a 20,980 uomini con 60 pezzi di artiglieria.

4° Corpo del genio (tipo francese)

Il corpo del genio comprende 2 reggimenti, ciascuno forte di 800 uomini, ed organizzato allo stesso modo che in francia. Questi reggimenti non fanno parte degli *ordou*, come neanche i 4 reggimenti dell'artiglieria di riserva, l'artiglieria delle piazze e i corpi distaccati nell' isola di Creta, a Tunisi e a Tripoli che in tutto sommano a 16,000 uomini.

Da quanto è detto risulta che la FORZA TOTALE DELL'EFFETTIVO DELL'ESERCITO REGOLARE TURCO è come segue:

36	reggimenti di fanteria.....	100,800	uomini
24	idem di cavalleria.....	17,280	»
7	idem di artiglieria da campo (compreso 1 di riserva)	9,100	»
3	idem di artiglieria di piazza..	3,900	»
2	idem del genio.....	1,600	»
8	idem corpi distaccati.....	16,000	»
Totale.....		148,680	»

Questa cifra trovasi invero al di sotto di quella che risulter dovrebbe da' dati suespressi.

§ 2° — RISERVA (Redif)

Dopo aver compiuti 5 anni di servizio, la porzione attiva dell'esercito passa nella riserva per rimanervi altri 7 anni: la forza e la composizione di questa riserva, sia nella classifica delle armi, che de' reggimenti ec. corrispondono perfettamente a quella

dell'esercito attivo. Gli *ordou* della riserva sono ripartiti per distretti di reclutazione aventi sempre assoldato il numero di uffiziali e sottuffiziali bisognevoli. Sono questi ultimi domiciliati nei principali quartieri ove trovansi i depositi delle armi, di guisa che i soldati possono facilmente riunirsi per gli esercizi, i quali d'ordinario si praticano una volta ogni anno. Per tutto il tempo di cosiffatte esercitazioni la riserva percepisce il soldo ed i viveri a somiglianza dell'esercito attivo (*nizam*).

§ 3° — CONTINGENTI AUSILIARI

Le province soggette al pagamento del tributo, e non ancora sottomesse alla nuova legge del reclutamento, forniscono i seguenti contingenti:

1. Principati danubiani.....	6,000	uomini
2. Servia.....	20,000	»
3. Bosnia ed Erzegovina.....	30,000	»
4. Alta Albania.....	10,000	»
5. Egitto.....	40,000	»
6. Tunisi e Tripoli.....	10,000	»
Totale.....	116,000	»

I principati danubiani possono riunire in complesso 3 reggimenti di fanteria e 2 di cavalleria con 1 batteria di artiglieria, cioè a dire 6,800 soldati regolari, e circa 61 mila irregolari. Simile proporzione à luogo per la Servia.

L'Egitto può nelle occorrenze mettere in campo 100,000 uomini di buone milizie esercitate col sistema europeo.

§ 4° — MILIZIE IRREGOLARI

Fra queste milizie possono noverarsi:

1. Volontari musulmani, circa.....	50,000	uomini
2. Gendarmi a piedi (<i>kavas</i>), Gendarmi a cavallo (<i>seymen</i>) e guardie campestri (<i>soubachi</i>).....	6,000	»
3. Tartari della Dobrutscha, e Cosacchi del Don emigrati.....	5,500	»
Totale.....	61,500	»

Negli estremi casi, il totale di queste milizie può esser non di meno superiore alla enunciata cifra.

Ricapitolazione dell'esercito turco.

Esercito regolare.....	148.680	uomini
Riserva	148.680	»
Contingenti ausiliari.....	116,000	»
Milizie irregolari.....	61,500	»
Totale	474,860	uomini (1).

E però da ritenersi che la metà del totale di queste forze sarebbe pronta a guerreggiare, perocchè non solo la parte attiva dell'esercito rimane ordinariamente al di sotto dell'organico, ma la riserva, i contingenti ausiliari e le milizie irregolari, mai lasciano far di esse un computo esatto. Oltracciò per ragione degli eventi imprevedibili deve ritenersi del pari come incerto taluno degli enunciati contingenti, come a mo' di esempio quello delle milizie de' Principati danubiani, o della Servia, e di Tunisi e Tripoli, mentre per converso le forze egiziane possono essere forse in breve termine disponibili.

Il reclutamento dell'esercito turco dal 1844 in quà, si effettuisce, parte mercè arruolamenti volontari, e parte per sortizione fra i giovani a 20 anni, lo che pel consueto riunisce 25,000 uomini sotto gli stendardi; per siffatta ragione ogni *ordou* trovavasi assegnato a un distretto, come si è di già fatto cenno. Le esenzioni dal servizio militare si concedono allo stesso modo che in Francia. A contare dall'anzidetta epoca il governo turco à cominciato ad arruolare nell'esercito anche i cristiani (*rajahs*), liberati dalla capitazione (l'*impòt du sang*) — misura sebbene essenzialmente pratica, e rimasta in parte senza effetto, è nullameno della più alta importanza, perocchè la popolazione maomettana ascende a malapena a $\frac{2}{3}$ della popolazione della intera Turchia.

Fra gli *stabilimenti militari d'istruzione* della Turchia sono da mentovarsi, la scuola militare imperiale, dalla quale escono annualmente circa 100 uffiziali per la fanteria e per la cavalleria; 6 altre scuole, che servono come preparazione agli studi della

(1) La turchia tiene attualmente (1854) in campagna 300,000 uomini; cifra che può notabilmente aumentarsi mercè forti e continuati arruolamenti, in guisa che nè le perdite sperimentate per le fazioni combattute, nè per qualsivoglia altra cagione varrebbero punto a menomarla.

(Nota del trad. francese.)

precedente, una delle quali per ogni corpo (*ordon*); la scuola per l'artiglieria ed il genio; da ultimo la scuola di marina. Ciò non di meno coteste scuole non bastano per istruire tutti gli ufficiali, di guisa che molti di essi difettano di cognizioni scientifiche. — Per quanto è possibile, anche ne' reggimenti non è del tutto negletta l'istruzione data per cura degli *Imami* (1). Ad ogni modo deve ciascuno essere penetrato del fatto, cioè che grazie alle nuove riforme l'esercito turco si è reso degno di meritare l'attenzione dell'universale.

Generalmente parlando la nutrizione è buona.

La fanteria è armata di fucile con baionetta; la cavalleria di sciabola e di lancia: la fanteria non è caricata di verun peso perocchè l'equipaggio viene trasportato mercè animali da basto.

SEZIONE B. — MARINA

1. Ministro della marina (*capitan pascià*).

1 Consiglio di Ammiragliato (*medschlici-bahrie*): 1 presidente con 7 membri.

Ufficiali naviganti: 1 Capitan-pascià, 5 Ammiragli (*fehriki-bahie*, rango di *ferik*, o gen. in capo), 3 Vice-ammiragli (*bahrie livaci*, rango di *liva*, o maggiore generale), 8 Retro ammiragli (*bahrie mir alai*, rango di colonnello).

Nel 1853 la Turchia possedeva:

2	vascelli di linea di 1° ordine da 120 a 130 cannoni	
4	» di 2° ordine da 74 a 90	»
10	fregate a vela..... da 40 a 60	»
6	corvette..... da 22 a 26	»
14	brick..... da 12 a 20	»
16	cutler e schoonner ec..... da 4 a 12	»
6	fregate a vapore della forza di 430 a 800 cavalli;	
12	corvette a vapore ed altri più piccoli navigli.	

Totale 70 navi, con circa 34,000 marinari e cannonieri, 4,000 uomini di fanteria di marina e 3,000 cannoni.

Avvi inoltre da tener conto della flotta egizia, forte di 4 vascelli di linea, 4 fregate, 5 vapori da guerra ed un corrispondente numero di piccoli bastimenti (2).

(1) Vedi la nota (2) a pag. 51.

(2) A Sinope fra navi turche ed egizie l'impero ottomano à perduto: 1 fregate, 2 corvette, 1 vapore, 2 navi da trasporto, ed una scialuppa da guerra. (*Nota del Trad. francese.*)

La forza organica dell'equipaggio di un vascello di linea da 74 a 130 cannoni è come segue: 1 comandante (beg); 1 comandante in secondo, 16 uffiziali, 1 *imamo*, 3 medici e 700 a 900 uomini. I vascelli da 74 cannoni portano 600 uomini di equipaggio, quelli da 52 a 64 cannoni, 300 a 500 uomini; le corvette da 18 a 44 cannoni 150 a 200 uomini, e i brick da 12 a 18 cannoni 100 a 150 uomini.

CITTÀ PRINCIPALI E PIAZZE FORTI (1).

BUMELIA.

CoSTANTINOPOLI (*Htamboul, Stamboul*, l'antica *Bisanzio*), capitale dell'Impero Ottomano, con 600 mila abitanti, situata sulla punta che s'inoltra nel mar di Marmara, all'estremità sud-ovest del Bosforo di tracia, che separa l'Europa dall'Asia; è circondata da 5 sobborghi, *Eyoub, Tofana, Pera, Galata e S. Demetrio*. È la residenza del Sultano, de' grandi dignitari e de' ministri, del patriarca Greco scismatico (*oecumenicos*), di due arcivescovi Armeni, l'uno cattolico, l'altro scismatico: è del pari la sede di tutte le autorità centrali sì militari che civili. Lunghezza il porto vi sono, l'arsenale con le caserme della marina, i cantieri di costruzione e tutto ciò che concerne il materiale di marina. L'arsenale dell'Esercito, le manifatture di armi, la fonderia di cannoni e dei proiettili, le caserme ed i magazzini di artiglieria sono a *Tofana*. Nel *Serraglio* del Gran Signore vi è una fabbrica di monete, la sola che sia oggi in attività, ed il tesoro imperiale. Nell'interno della città vi sono parecchie caserme (al *Serraglio*, nell'*Eski-Serai*, e nell'*Atmedjan*, l'antico Ippodromo); una quantità di moschee (344), ospedali ed istituti di beneficenza, vasti bazar e caravanserragli; molte scuole primarie, e diversi collegi, una scuola di matematica, una di medicina, una scuola francese, una scuola militare, una scuola di navigazione, parecchie biblioteche e stamperie — Costantinopoli, punto centrale delle forze ottomane e principale deposito militare della Turchia, è nel tempo stesso il punto obbiettivo di ogni militare operazione di un invasore.

(1) Dalla geografia militare di Europa del Colonnello De Rudtorffer, versione dal tedesco nel francese idioma per L. A. Unger professore al collegio Stanislao. — Parigi — 1847. (Nota del tradut. ital.)

A 30 Chilometri (1) fuori costantinopoli incontrasi un ponte magnifico, lungo 375 metri (2) costruito in pietra, chiamato *Bou-iouk-Ichekmedji* (Ponte grande). Il punto ov'è situato questo ponte vien reputato inespugnabile da tutti coloro che l'hàn visto.

Senza la cooperazione di una forza navale la presa di Costantinopoli è ben difficile (3).

Un debole muro di cinta difende la parte settentrionale di Costantinopoli tanto sul fronte di mare che su quello di terra; muro il quale traversa la città e circonda la parte ovest di Galata. La parte meridionale, o propriamente Costantinopoli, forma un triangolo; la sommità di esso ad est è tronca; ivi è il serraglio, edificio che in certo modo forma una città a parte. e di cui la base corrisponde ad occidente sul fronte di terra. Questo triangolo è chiuso ai due lati, rivolti l'uno al mare l'altro al porto, da un semplice muro di cinta alto da 7 a 13 metri. . . . L'alta muraglia che riunisce il Serraglio è adatto per collocarvi artiglierie, perocchè l'interna elevazione dal lato delle terrazze e de' giardini, è di qualche piede soltanto. Il terzo lato, quello cioè sul fronte di terra, è garantito da triplice muro di cinta. Il muro interno, alto 10 a 13 metri è fiancheggiato da 250 torri quadrate distaccate 50 passi l'una dall'altra. La seconda cinta è alta a 7 metri. La terza all'esterno a 3 o 4 metri di altezza. Il fossato è poco profondo. . . Queste mura estendonsi per 7,500 metri dal mar di Marmara sino al porto. Sei aperture servono al pubblico traffico. L'estremità meridionale è formata dal castello delle *Sette torri*, ora restaurate, ed atte a contenere pezzi di artiglieria. L'estremità settentrionale compiesi col sobborgo d'*Eyub* il quale estendesi lunghezso un braccio di mare verso nord. . . . Sull'alto piano che si allarga al di là del fossato esterno sono state costruite quattro nuove caserme quadrate; ciascuna di esse può contenere 4 a 5 mila uomini; due sono situate al Nord cioè quella che chiamasi *Dolma-Baktché*, e si unisce al sobborgo situato sul Bosforo, e a quello di *Pera*, che addimandasi pure *Takszim-Kislaszi*, e confina al nord del sobborgo. Dall'altro lato del porto, ossia ad ovest della città, si elevano le altre due caserme di *Yeamiss-Tsiflik*, e di *Daud-Pachà* distanti dalle mura di cinta, e l'una dall'altra, per

(1) Miglia napolitane 16 $\frac{1}{2}$. (Nota del trad. ital.)

(2) Palmi napolitani 1417 $\frac{1}{2}$. (Nota del trad. ital.)

(3) Dal giorno in cui gli alleati occuparono Costantinopoli furono restaurate tutte le cadenti, e già rovinate fortificazioni; molte altre furono erette ne' punti più deboli; le bocche a fuoco aumentaronsi dappertutto. (Nota del trad. ital.)

1,800 passi. Dalla parte delle acque la città è circondata da una muraglia meno elevata e meno forte, preceduta da batterie di cannoni. . . . Il castello delle *Sette Torri*, ch'è una specie di Cittadella ad uso di prigione di Stato, è situato nell'interno del muro di cinta. Tutti gli altri forti, lungnesso il canale sono egualmente chiusi, sul fronte di terra da mura alte 10 metri. La *Torre di Leandro*, situata fra l'*Eski-Seraf* e *Sculari* sulla sponda di Asia, è costruito su di uno scoglio che poco sorpassa il livello del mare. Questa torre difende l'entrata del porto con le batterie situate alla punta del serraglio e al sobborgo di *Tofana*, in dov' è la caserma dell'artiglieria. . . .

Il magnifico porto di Costantinopoli lungo più di 6,000 metri, e largo 600 a 1,000 metri, può contenere 1,200 navi.

I lati accessibili della capitale sul fronte di mare sono formati dallo stretto del Bosforo (*canale di Costantinopoli*), e dall'Ellesponto (*stretto de'Dardanelli*). — Questi due stretti sono la vera chiave di Costantinopoli.

Il canale del Bosforo à una lunghezza di 29,815 metri (1); la sua maggior larghezza è di 3,704 metri (2), la minima è di 599 metri (3). In esso vi sono due correnti simultanee, l'una cioè che va dal Mar Nero a quello di Marmara, e l'altra viceversa; se non che a seconda del vento esse cambiano direzione: col vento del nord la prima corrente prolungasi verso la costa di Europa e la seconda verso la costa d'Asia: col vento del sud àn luogo nel senso inverso: da ultimo, col tempo perfettamente tranquillo, le due correnti s'incrociano a seconda de'promontorii. Ad ogni modo sono sempre difficili a superarle; violenti e pericolose lo affrontarle senza pilota. Il canale è coperto, in tutta la sua lunghezza da'fuochi incrociati di 11 fortilizi e da 19 batterie, situate sulle due sponde opposte e armate di 633 cannoni e 51 mortai, aventi spazio bastante da collocarvi 1,051 bocche a fuoco (4). Cotesti fortilizi sono situati sul pendio delle montuose rive; alquanti di essi sono con batterie casamattate. Le batterie aperte alla gola sono stabi-

(1) Miglia napolitane 16 $\frac{1}{10}$.

(2) Circa due miglia napolitane.

(3) Poco meno di $\frac{1}{2}$ di miglio. (*Nota del trad. ital.*)

(4) Fin dall'entrata de'russi ne'principati Danubiani, e molto più attivamente dopo la dichiarazione di guerra fatta dalla Porta Ottomana allo Gzar, si videro a Costantinopoli restaurate le mura e le batterie rovinate, aumentate le fortificazioni per la difesa della città sul fronte di terra, e formidabilmente armate e fatte più gagliarde quelle che difendono l'entrata del porto, degli stretti del Bosforo e de'Dardanelli.

(*Nota del tradut. ital.*)

lite a fior d'acqua; le quali se ànno il vantaggio di trarre contro l'aggressore con tiri radenti (o di striscio), sono però molto esposte ad essere fulminate alla lor vòlta dalle artiglierie navali, o sottoposte al fuoco de' pezzi postati a terra.

I più grandi fortilizi sulla costa di Europa sono *Kila*; *Fanarak*; *Karibdjé*; e *Rumeli-Karak*; sulla costa d'Asia, *Riva*, *Fanarak*, *Poivas*, *Anadol-Kavak* e *Iucha*.

L'Ellesponto è lungo 67 chilometri (1); la massima sua larghezza è di 7,590 metri (2) la minima di 1,762 metri. La corrente calcolata la sua velocità di 5,560 metri (3) in ogni ora, si dirige dal mar di Marmara verso l'Arcipelago, e la controcorrente nel senso opposto durante gl'impetuosi venti del sud. La difesa esterna consiste ne' forti di *Sed-Bar-Kallessi*, e di *Paleocastro*, in Europa; e di *Koum-Kallessi* in Asia (nuovi Dardanelli). I due forti che addimandansi *Kallessi* sono opere perfettamente chiuse, casamatate, sebbene costruite col sistema turco, e precedute da opere di terra.

Paleocastro. I suoi fuochi non ànno molta efficacia per la sua elevata posizione. I tre forti, e le due opere di terra tengono in batteria 168 cannoni e 28 mortai (4). La difesa del centro dividesi in punti: in Europa il castello di *Kikid-Bahr*, e 3 batterie; in Asia il castello di *Sultani-Missar* e 3 altre batterie. I due forti (Vecchi Dardanelli), separati l'uno dall'altro per 1,502 metri, sono opere interamente chiuse. . . . Tutte le batterie al di più di quelle che addimandansi *della Sorgente* e di *Moëta*, sono opere di terra a fior d'acqua; tanto gli anzidetti forti, quanto le batterie sono armate di 299 cannoni e 16 mortai. Assai più valide di quelle esterne sono le difese del centro; ivi le batterie incrociano i loro fuochi: le tortuosità del canale e le correnti sono di ostacolo alla rotta del nemico e lo lasciano esposto al fuoco delle due opposte sponde per la estensione di 13 chilometri (5). Alla difesa centrale si unisce immediatamente la difesa interna la quale consiste nelle fortificazioni di *Bohalié* in Europa con 122 cannoni, e di *Nagara* in Asia con 33 cannoni e 4 mortai; entrambe situate a fior d'acqua e formidabilissime per tutta la loro estensione di 2,174 metri (6). Costruite nel 1807 formano la difesa interna più

(1) Miglia napolitane $36 \frac{1}{2}$ circa.

(2) Miglia napolitane $4 \frac{1}{10}$.

(3) Circa 3 miglia napolitane. (Note del tradut. ital.)

(4) Vedi la nota (4) a pag. 58.

(5) Poco più di 7 miglia e mezzo napolitane.

(6) Circa un miglio e mezzo. (Note del tradut. ital.)

valida delle altre; massime quando si considera il danno causato al nemico dalle prime offese ricevute dalle precedenti artiglierie, prima di giungere a tiro delle ultime. . . .

SCUTARI — (*Uskudar*) 35,000 ab. Sul Bosforo di rimpetto Costantinopoli; è considerato come uno de' suoi sobborghi. Vi è una gran caserma a 3 piani, capace di contenere 8,000 uomini e 600 cavalli.

BEGLERBEG — A 3 chilometri da Costantinopoli, similmente in Asia, à del pari una gran caserma.

GALLIPOLI — Sul Chersoneso, è una città di 20,000 anime con un porto all'entrata dello stretto de' Dardanelli. Vi sono grandi magazzini per l'approvvigionamento delle navi da guerra. Questa Città è nel tempo stesso la residenza del Luogotenente del *Capitan-pascià*.

ENOS — (*Eno*), 7,000 ab. con un porto sicuro e comodo, sul golfo dello stesso nome, formato dall'Arcipelago.

ADRIANOPOLI — (*Andrinopoli, Edrench*). Città di 100,000 anime (1) edificata parte sopra una collina, parte sulle sponde della *Tundja* in prossimità del suo confluente con la *Maritza*, è riguardata come la seconda capitale dell'Impero. Altre volte i sobborghi erano circondati da solide mura dominate da 12 torri e da una cittadella. . . . Vi sono in Adrianopoli, un arsenale, una fonderia di cannoni, numerosi caravanserragli e bazar.

SELIMNIA — (*Istemich, Islamdji, Setimno*) in prossimità del *Demir-Kapù*, gola del Balkan, è circondata da mura, e popolata da 20,000 anime. Vi sono fabbriche di cannoni, di fucili tenuti in gran pregio; di carabine ec. ec. (2).

CARNABAT — 4,000 abit. allo sbocco delle gole del Balkan.

BURGAS — 5,000 abit. Sul golfo dello stesso nome, con un porto; importantissima sotto il punto di vista militare.

SİZEPOLI — Piccola fortezza sulla punta che forma il golfo di *Burgas* (3).

CHIRCHILISSIA — 16,000 abit. Sul versante occidentale de' monti *Strandja*, con un castello (4).

NISA — Il vicinanza dei monti *Strandja*, con una cittadella.

(1) Occupata da' Russi il 20 agosto 1829, e poscia evacuata per effetto del trattato di Adrianopoli. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Presa da' Russi il 12 agosto 1829, e poscia restituita in forza del suddetto trattato. (*Nota del trad. ital.*)

(3) Presa da' Russi il 15 febbraio 1829 e restituita come sopra. (*Nota del trad. ital.*)

(4) Amurat 2.^o si rese padrone di questo castello nel 1436. (*Nota del tradut. ital.*)

MIDIA — 6,000 abit.; à un porto nel Mar Nero con vecchie fortificazioni (1).

MACEDONIA.

(*Makdonia* o *Filiba* — *Vilajetti*).

SALONICCHIO — (*Saloniki Thessalonica*) 70 mila abit. in fondo del golfo dello stesso nome, appiè del monte *Koriak*; è dopo la capitale la città più commerciante dell'Impero. È circondata da una vecchia muraglia di grande spessezza, fiancheggiata da torri; ad est vi è un castello fortificato che domina la città.

TOLI-MONASTIR — (*Bitolia*), sul versante orientale della catena principale di quei monti. Vi è un castello — Popolaz. 15,000 ab.

ISTIB — Sulla *Braganizza*. Vi sono fabbriche di acciario e di ferro (2).

STRUMNITZA — (*Ostrumia*). Sulla riviera della stesso nome. Era altra volta piazza importante.

NUOVA-CASSANDRA — Sulla costa Sud-ovest della penisola di *Cassandra* (*Pollene*), vi è un buonissimo porto celebre per le strette (*défilée*) trincerate, valorosamente difese dai Greci nel 1821.

TESSAGLIA

PLATAMONA — (*Stena*), piccola città di 1500 anime sopra una punta rocciosa nel golfo di Salonicchio. Vi è una Cittadella che difende la città ed il porto.

TRICALA — (*Tricca*), non lontana dalla sponda sinistra della *Salambria*, con 12,000 abit. ed un castello fortificato. È la residenza del pascià della provincia (3).

EPIRO ED ALBANIA.

BERUT — (*Arnaut-Beligrad*), 8,000 abit. Sopra una collina che domina una delle gole dell'*Ergent*; forma un parallelogrammo di

(1) Presa dai Russi il 29 Agosto 1829. Vedi la nota (1) a pag. 60. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Conta 8,000 ab. — È cinta da vecchia muraglia merlata. À un sobborgo chiamato *Seni-Cheni*: all'ovest sopra una collina dominante v'era un vecchio castello (*Nota del Tradut. Ital.*)

(3) Questa città domina l'ingresso della Tessaglia per la valle del *Pe-neo*. . . . Ma le sta a cavaliere un altopiano atto a piantarvi un campo trincerato. (*Nota del trad. ital.*)

cui gli angoli sono fiancheggiati da torri; sul punto più elevato vi è una cittadella. Nel sobborgo inferiore un ponte traversa la riviera.

AVLONA — (*Valona*) 5,000 abit. a 2 chilometri dal golfo dello stesso nome, circondata da semplice muraglia, avente al centro un piccolo forte. Vi si fabbricano molte armi di buona qualità. Il porto è bello e sicuro (1).

DEPEDELEN — (*Tepeleni*) (2); 3,000 abit. sulla sponda sinistra della *Voiussa*, sopra una collina; sul punto culminante vi sta un forte.

PRENITHI — 3,000 abit. sulla *Voiussa*, un forte domina la riviera.

GIANNINA — (*Taniah*) (3) Città di 30,000 anime sul lago dello stesso nome, nel mezzo di un circolo di montagne, fabbricata su di una collina, alla sommità della quale vi è un forte, fiancheggiato da 4 torri casamattate, e che si unisce ad un altro forte; un terzo fortilizio elevasi dirimpetto sopra un'isoletta nel lago. Il rimanente della città è difeso da mura con feritoie.

ARGYRO-CASTRO — piccola città nella valle dell'*Argyro-Potamo*, fortissima per la sua posizione, e per un castello che la domina.

DELVINO — a 15 chilometri lontana dal mare, appiè di un'altura coronata da un forte, abit. 15,000.

BUTRINTO — piccola città di 1,500 anime sul canale di Corfù. Forma un triangolo munito di una torre ad ogni angolo. Il porto è accessibile soltanto alle navi di mezzana grandezza.

GOMENITZA — con un castello, sul golfo dello stesso nome, di rimpetto Corfù.

PARAMYTHIA — 4,000 abit. capoluogo dei *Paramitirti*. Vi è un castello su di una rocca scoscesa.

SULI — sul *Mavro-Potamos*, era il capoluogo de'sulioti, difeso da parecchie torri fortificate, come *Kunghi*, *Keiapa*, ec. ec.

PARGA — Città situata sulla punta di una rocca, di rincontro l'isola di *Paxo*. È circondato da mura, con un castello fortificato che domina la città ed il porto (assediato da Ali-Pascià nel 1814).

FANARI — Castello fortificato all'imboccatura del *Mavro-Potamos* nel porto di *Glykis*.

(1) Quando i Veneziani presero Avlona nel 1690 ne smantellarono le fortificazioni. (*Nota del trad. ital.*)

(2) È questa la patria del famoso Ali pascià il quale fece costruire il castello che vi si trova tuttora. (*Nota del trad. ital.*)

(3) Il celebre Ali Pascià nel corso del suo lungo governo, avea saputo rendere la città di Giannina importante per fondazioni, industria manifatturiera, istruzione, traffico ec. (*Nota del trad. ital.*)

PREVESA — all'entrata del golfo d'Arta, è protetta da due forti, infra i quali vi è la città circondata da semplice muraglia, e popolata da 4 mila abit. Ad ovest, come opera avanzata v'è il forte *Pantocrator*.

ARTA — Sulla riva sinistra dell'Arta, che si traversa per di sopra un ponte di pietra: è chiusa dalla parte del fiume da una muraglia, e dominata da una cittadella alquanto elevata; 8,000 ab.

ALBANIA.

SCUTARI — Sulla *Bojana*, nel punto dove questo fiume esce dal lago di Scutari; è la residenza del Pascià dell'Alta Albania. La piazza è ben fortificata, e difesa altresì da Cittadella. Vi sono fabbriche di buone armi, e cantieri di costruzione. Pop. 20,000 anime.

ANTIVARI — circondato da mura, e difeso da un castello fortificato; 3,000 ab.

BULCIENO — circondato da mura e protetto da una cittadella; 6,000 abit.

PERSERIN — (o *Prisrendi*) sulla *Bistritza*, con un castello fortificato, e 16,000 ab.

ALESSIO — (*Lissus*) sul *Dria*, a 4 chilometri dalla sua imboccatura nel mare, a' piedi di un colle coronato da un forte quadrato.

CROÏA — (*Akserai*), appiè di un'altura sormontato da vecchio forte dominante la città; 6,000 abit.

DURAZZO — (*Duradj*), sull'istmo che mena ad una penisola; circondato da muraglia fiancheggiata da torri; 5,000 ab.

ELBASSAN — (*Ilbassan*), appiè de' monti che costeggiano la sponda destra dello *Scombi*; è circondato da mura con feritoie: al centro della città elevasi un piccolo forte fiancheggiato da torri; pop. 5,000 anime.

TERANO — (*Tyrano*) nella vallata dell'*Ismus*; circondato da mura, con un castello; 3,000 abit.

OCRIDA — con 6,000 abit. è situata al nord del lago dello stesso nome sopra una collina alla cui sommità vi è una cittadella, suscettibile per la sua posizione, di valida resistenza.

MONTENEGRO.

CETTIGNA — capitale del Montenegro, situata al centro del paese sul *Czernojevich*. V'è un convento ben fortificato.

BOSNIA.

BOSNA-SERAÏ — (*Seraievo*), città di 70,000 anime, sopra un altopiano circondato da montagne boschive, sulla *Miliaska* traversata da varii ponti. Le sue fabbriche forniscono, armi da fuoco, lame di sciabole, utensili di ferro e di rame. La città è aperta, se non che ad est elevasi una cittadella ben forte la quale domina la città, la strada, la *Miliaska*, e forma un quadrato spazioso abbastanza per contenere numerosa guarnigione, e gli approvvigionamenti necessari.

BUSSOVATZ — all'entrata di una stretta gola, sul fianco della *Cositza*, 800 abit. (1).

FOINITZA — sulla riviera dello stesso nome. Vi sono, parecchie fucine, manifatture d'armi, ed una polveriera.

TRAVNIE — al confluente della *Laeva* e della *Varosluka*; non à altra difesa che un castello quadrato rinfiato da torri ai quattro angoli. Questo castello situato sul saliente della montagna che separa le due riviere, è poco spazioso nell'interno, d'un accesso facile, oltre che è dominato dalle alture adiacenti; 8,000 abit.

SCANDERUN — (*Skender-Vakup*) villaggio di 40 case, con due forti (2).

KOTTOR — sulla *Verbania*; à un castello fortificato sopra una montagna.

BANYALUKA — città di 15,000 anime sulle due sponde del *Verbas*, che lo si traversa per di sopra due ponti di pietra. Vi sono due forti, uno dei quali domina interamente la riviera. V'è benanche una polveriera.

BUSUD — con un forte sulla sponda destra della *Lava*.

DERBENT — à un forte sull'*Okrina*.

DOBOR — con un castello fortificato sur un monte.

KOTORSKO E DOBOÏ — sulla sponda sinistra della *Bosna*; e *Maglai* con 700 abit. sulla sponda destra. Sono forti situati ne' punti elevati. *Maglai* chiude l'entrata alla valle dell' Alta Bosnia.

TECHAÏA — con 1,200 anime, nella valle secondaria dell'*Usso-
ra*, non lontano da *Maglai*, à un castello inaccessibile per la sua posizione.

(1) À un castello fortificato sopra una montagna. (Enciclopedia geografica — *Nota del trad. ital.*)

(2) È stata questa città fondata da Alessandro V. ALESSANDBETTA. (*Nota del tradut. ital.*)

CESBE — con 1,500 anime sulla sponda sinistra della *Bosna*, à un piccolo forte quadrato: vi si fabbricano oggetti in ferro.

YRANDUK — à un castello situato sulla sommità di una rocca scoscesa, dominante la *Bosna*.

YISOKA — 2,000 anime sulla sponda sinistra della *Bosna*, su cui vi si passa mercè un ponte di legno; nelle adiacenze vi sono mine di ferro e fucine.

GRADACHATZ, con alquante fortificazioni ed un castello.

SREBERNIK — sopra di un ruscello che si scarica nella *Sava* ai piedi del monte *Medvenik*, a metà di via fra la *Bosna* e la *Drina*, circondato da qualche opera, è popolato da 1,500 anime. Nelle vicinanze vi sono mine di argento.

ZWORNIK — (*Izvornik*), città di 14,000 abit. Sulla sponda sinistra della *Drina*, è ben fortificata, e dominata da un forte che sta sur una rocca; nei dintorni vi sono mine di piombo.

YICHEGRAD — sulla riva destra della *Drina*; su cui è un ponte di pietra; à un forte.

ZENITZA — (*Sienitza*), 2,000 anime, con un castello difficile a difendere.

CROAZIA TURCA.

BERBIR — piazza forte, con cittadella, situata sulla *Sava*, di rincontro al *Vecchio-Grandiska*. (Presa dagli Austriaci sotto Laudon il 9 luglio 1789).

DUBITZA — a 4 chilometri al di sopra del confluente dell'*Unna* e della *Sava*. Le fortificazioni del castello che la difende sono parte in pietra parte in legno. (Presa dagli Austriaci sotto Laudon il dì 26 agosto 1788).

NOVI — sulla sponda destra dell'*Unna* al confluente della *Sanna*. Vi è un castello non molto forte. (Preso dagli Austriaci sotto Laudon il dì 3 ottobre 1788).

BIAS — sopra un'isola nell'*Unna*, col sobborgo di *Prekornie* sulla sponda destra. È piazza forte con un castello; abit. 3000.

PRIEDOR — al confluente della *Gomvinitza* e della *Sanna*, con un castello fortificato.

KOSARATZ — sulla *Gomvinitza*; à un castello che domina la strada di *Banyaluka*.

KAMENGRAD — città edificata ne' monti ad ovest della *Sanna*. Vi è una fonderia di proietti; ne' dintorni vi sono molte fucine, e mine di ferro e di argento.

SANSKIMOST — fortificata sulla *Sanna*.

KLICUS — (*Kuludeh*), egualmente fortificata sulla *Sanna*.

BRUNZENY-MAÏDAN — città fortificata ne' monti, tra *Sanskimost* e *Banyaluka*.

IAÏEZA — al confluente della *Plieva* e del *Verbas*; è circondata da solide mura, con un castello fortissimo sur una rocca. Vi è un grande stabilimento per purificare il salnitro, ed un ponte di pietra sul *Verbas*; abit. 3,000.

ERZEGOVINA.

TREBICNE — capoluogo dell'Erzegovina, sulla *Trebignitza*, è ben fortificato, con un castello quadrato rinflancato da 4 torri.

GLIUBIGNA — nel bacino formato da un circolo di montagne, sulla riviera *Bucostac*, con un castello ben fortificato.

SOLATZ — con 1,200 abit.; à un piccolo forte sull'estremo di una rocca.

MOSTAR — città di 10,000 anime sulle due sponde della *Narenta*, che la si traversa per di sopra un ponte di pietra di romana costruzione, con una sola arcata, chiuso alle due estremità da due torri di fabbrica. La città è attornata da mura con feritoie. Vi è una fabbrica di lame damaschine.

KUPRIS — sur un altopiano della catena principale di quei monti, con una popolazione di 400 anime, à una cinta di fabbrica di legno, rinflancata da torri.

LIVNO — con 4,000 anime sul ruscello *Buesablat* appiè del versante di una catena di monti; è chiuso da mura rinflancate da torri, che da una parte guardano la pianura; i due lati adiacenti s'innalzano a traverso le rocce, sin sopra un altopiano, dove rannodansi a due altre torri che dominano tutta la posizione.

BULGARIA.

* **SILISTRIA** — (*Dristra*) piazza forte con 20,000 abit. a 86 leghe (1) N. N. O. da Costantinopoli, e a 21 leghe E. S. E. da Bucarest appiè di una collina sulla sponda destra del Danubio, al confluente del flumicello *Missoro*. È cinta da fosse profonde, guernite di tratto in tratto di ridotti con palizzate. La cittadella, situata all'estremità occidentale della città, à un doppio muro altissimo di cinta, precedute sul fronte di terra da larghe e profonde fossate. Vi sono grandi caserme, magazzini ed ospedali. Le

(1) Leghe italiane di 3 miglia di 60 al grado. (*Nota del tradut. ital.*)

sue fortificazioni si sono considerabilmente aumentate, nell'ultima guerra sostenuta dalla Porta contro la Russia, lungo la linea del Danubio. Questa piazza è stata attaccata da' Russi nel 1773 (1) e nel 1809; si è resa ai Russi per capitolazione nel 1810; bloccata dagli stessi nel 1828 e 1829 si rese il 30 giugno dello anno. Assediata pure dai Russi il 1° maggio 1854, i turchi di presidio in Silistria comandati da *Mussa-Pascià* respinsero più volte gli assalitori, i quali dopo 53 giorni di assedio, nella notte del 22 al 23 giugno dello stesso anno ritiraronsi sulla sponda sinistra del Danubio, dopo aver tentato invano d'impadronirsi per sorpresa del forte *Arab-Tabia*, una delle più valide opere avanzate della piazza.

RASSOVA — sul Danubio, con qualche fortificazione, non lontana dal gran muro Trajano.

IRSOVA — con 4,000 ab, nella Dobrusca; à un forte sul Danubio, il quale ivi scorre unico letto, mentre tanto al di sopra quanto al di sotto della città, forma grandi isole. (Presa dai Russi nel 1809 e nel 1829).

MATCHINE — sul Danubio di rincontro a *Braila* (2) con due forti (presa dai Russi nel 1809 e nel 1828). Vittoria ivi riportata da' Russi nel 10 luglio 1791.

JASSACHECI — (*Iassaktchi, Isakicha*) e *Tuldja*, sono le ultime fortezze sul basso Danubio, nella *Dobrutscia*, di rincontro a *Ismail* (3).

BABADAGH — città di 10,000 anime, non lontana dal lago *Rassin*, circondata da paludi, è forte per la sua posizione sì che la rende importante al punto di veduta militare.

BAZARDJIK — 4 a 5000 anime, situata sull'alto piano di una collina, in riva ad un ruscello paludoso. (Presa dai Russi il dì 3 giugno 1810).

PRAVADI — 5,000 ab. Sulla riviera dello stesso nome all'entrata de' monti *Balcani*, è chiusa in una stretta (defilé) di rupi a picco: (assediate dai Turchi in giugno 1828, fu liberata dai Russi

(1) Comandate dal Reid-effendi le schiere ottomane, strette per ogni lato dall' esercito Russo di Romanov, e non potendo nè ricevere soccorsi, nè ritirarsi, nè combattere, il Gran-Visir domandò la pace, la quale fu segnata in luglio 1773 sul tamburro a Kajnardii. (*Dictionnaire Historique des sièges et batailles ec.*) (*Nota del trad. ital.*)

(2) Vedi *BRAILA* nel Principato di Valacchia. (*Nota del trad. ital.*)

(3) Tutte le fortezze lungo la linea del Danubio, sulla sponda destra, sono state restaurate ed armate dopo l'entrata de' Russi ne' Principati; del pari che molte altre sulla sponda sinistra. (*Nota del tradut. ital.*)

il 17 febbraio 1829; combattimento a *Eski-Arnattlar* al nord di *Pravadi*).

KOSLIDJIA — tra *Pravadi* e *Bazardjik*. (Nel 1744 l'esercito turco ivi fu disfatto dai Russi).

* **VARNA** — (1) Piazza forte di 24,000 anime (2) col miglior porto che la Turchia Europea abbia nel mar Nero, è ben fortificata; il porto è dominato da un castello rinfiancato da torri altissime. Situata al N. della foce del *Pravadi*, che un po' prima forma il lago paludoso di *Detna*, è a 26 leghe S. S. E. di *Silistria*, e a 17 leghe E. da *Sciunla*. La rada in fondo alla quale siede Varna, è al S. limitata dal Capo Galata, ed al N. E. dal capo *Odroya* o *Suganlie*. . . . I maggiori vascelli vi possono ancorare; il fondo è di arena e melma indurita, ed il sito nel quale si può calare il ferro trovasi ad E., tra la torre esagona di Varna e l'ansa di *Suganlie*. Le sponde di questa rada sono dirupate al N. ed al S.; la parte occidentale è piana. Il porto di Varna è il migliore della costa occidentale del mar Nero. . . . Famosa è Varna per la battaglia che fu combattuta sotto le sue mura il 19 novembre 1444, tra Ladislao VI Re di Ungheria e di Polonia, e Murad II. Imperatore Ottomano, che rimase vittorioso. I Russi ne fecero l'assedio nel 1828, e dopo una difesa notevole si rese loro per tradimento li 11 ottobre detto anno (3). Nella guerra attuale (1854) colla Turchia, fu occupata dalle milizie francesi ed inglesi, d'onde partì nel settembre dello stesso anno 1854, la grande spedizione, com'è noto, anglo-franco-turca pel conquisto di Sebastopoli, in Crimea. Fu danneggiata Varna nel medesimo anno da un gravissimo incendio, che vuolsi appiccato a bella posta da mano nemica (4); v'infierì pure, massime fra le schiere alleate, il *cholera-morbus*. (Vittoria riportata dai Turchi a Varna

(1) Vedi la nota A in fine della statistica dell'Impero Ottomano. (*Nota del tradut. ital.*)

(2) Il sig. De Rudolffier ne assegna 16,000 nell'anno 1846. (*Nota del tradut. ital.*)

(3) Enciclopedia Geografica. (*Nota del tradut. ital.*)

(4) L'incendio scoppiò la notte del 12 al 13 agosto nel centro del quartiere de' bazar, propagandosi in un istante con violenza irresistibile trovando facile alimento in quell'ammasso di costruzioni in legno disseccato dal calore dell'està. La prossimità del deposito generale delle polveri da guerra al sito incendiato minacciava la distruzione dell'intera città, se il fuoco non fosse stato circoscritto dagli eroici sforzi di tutte le milizie di terra e di mare residenti a Varna. Enorme quantità di provvisioni di ogni sorta ivi cumulate per conto degli alleati rimase preda delle fiamme. (*Nota del tradut. ital.*)

nel 1773; nel 1828 fu assediata e presa dai Russi; nel 30 settembre 1828 vi ebbe il combattimento di *Kuterpe* (1).

* **GULGRAD** — (*Ghulgrad*) fortezza presso il capo dello stesso nome a 29 leghe $\frac{1}{2}$ al S. E. di Silistria, e a 11 leghe N. E. da Varna, sulla sponda del mar Nero, e sull'istmo di una piccola penisola che termina col capo *Calacria*.

* **SCIUMLA** — (*Choumna*) Piazza forte di guerra popolata da 30,000 ab. (2). Sta sulla strada che mena da Costantinopoli a Bucarest, all'entrata del *Balkan* a 23 leghe $\frac{1}{2}$ al S. di Silistria, e a 18 leghe $\frac{1}{2}$ O. da Varna. Resa dalla natura e dall'arte inespugnabile, può anche dirsi una delle piazze più forti dell'Europa cinta com'è di mura e difesa da un castello, e da un vasto campo trincerato. Questa città occupa un distinto rango per l'attività della sua industria, e pel commercio fiorente. Vi sono fabbriche di seta, di cuoio, fonderie di metalli, e vi si fanno lavori di latta e di rame di finezza ammirabile. Ali Pascià figlio del visir Amurat, si rese padrone del castello di Sciumla nel 1442. (Si notano i combattimenti del 30 giugno 1774, del 24 e 25 luglio, e del 26 agosto 1828 con vantaggio de' Russi i quali bloccarono parecchie volte ma invano la fortezza. Il 20 luglio 1828 combattimento a *Bulanluk*; il 11 giugno 1829, vittoria riportata dai Russi a *Kulestcha*, vicino Sciumla).

ESCHI GIUMA — (*Eski Djuma*), e *Osmanbazar*, amendue situate all'entrata del *Balkan*, facili a difendere.

* **RAZGRAD**, o **EZAGRAD** — (*Mazargrad*) città di 18,000 anime, situata sull'*Ac-Lom* in situazione elevata, sopra un burrone che forma la sua principale difesa. È circondata da fosso con palizzate: e però importante nel punto di veduta Militare.

* **RUSTSCIUC** — (*Rustchuk*, o *Rustschuk*) città con 30,000 anime, a 20 leghe E. da *Nicopoli*, e a 15 leghe S. da *Bucarest*, sulla sponda destra del Danubio all'imboccatura del *Lom*; di rincontro a *Giurgero*, è un castello fortissimo dominante la città ed il fiume il quale forma ivi parecchie isole. A una cinta di terra preceduta da fosso. Al S. O. si trova un cantiere di costruzione. I Russi vi diedero l'assalto il 28 luglio e il 3 agosto 1810, senza verun risultato. — Il 28 agosto, ed il 7 settembre detto anno, i Rus-

(1) Nel 1444 Amurat II riportò completa vittoria nelle pianure di Varna su Ladislao IV Re di Polonia, a cui fu troncato il capo dai giannizzari vincitori. — (*Dictionnaire historique des Sièges et batailles memorables*).

(Nota del tradut. ital.)

(2) L'enciclopedia geografica pubblicata nel 1855 ne assegna 32,000 fra turchi, bulgari, greci, armeni, ed ebrei. (Nota del tradut. ital.)

si riportarono luminosa vittoria sui Turchi a *Bailino* o *Cervena* ad Ovest di *Rustsciuc* sul Danubio. Nel 1811 vi perdettero 10 in 12 mila uomini per impadronirsi della piazza, la quale si rese alcuni mesi più tardi per difetto di vettovaglie e munizioni: aprì poi spontaneamente le porte nella guerra del 1828.

Nell'ultima guerra del 1853-54 sul Danubio vi furono combattute varie fazioni.

* **SÈSTOVA** — (*Sèstov*, o *Seistab*), 22,000 anime, sul Danubio sopra un altura, à un gran muro di cinta, circondato da palizzate, e da un fossato; è difesa da un castello.

Quivi i Turchi e gli Austriaci conchiusero la pace nel 1791. Fu presa dai Russi il 10 settembre 1810.

NICOPOLI — con 12,000 ab. (1) Sul Danubio, poco al di sotto del confluente di questo fiume con l'*Aluta* o l'*Osma*. È una piazza forte sur un'altura, cinta da bastioni, e difesa da un castello ben fortificato. (Reso ai Russi in settembre 1810. i quali presero la testa di ponte di *Kaleh* il 26 febbraio 1829).

TIRNAVA — città di 12,000 ab. sul *Tantra*; è circondata da larga muraglia, e vi è un gran castello.

* **VIDDINO** — con 25,000 ab. sul Danubio è una delle più importanti piazze forti dell'impero, con un castello. È la sola città della turchia fortificata all'europea. Vi sono due cinte, una delle quali circolare, con ridotti e batterie di distanza in distanza; in parte è circondata da paludi. Sopra un isola del Danubio, d'onde si scopre la piazza, vi si è stabilita un'opera avanzata.

MUSTAFÀ-PASCIÀ-PALANTA con 2,000 anime sulla *Nissava*, è circondata da mura rinfrancate da torri e di opere avanzate di terra con palizzate; se non che scovronsi coteste opere dall'alto delle adiacenti montagne. L'opera che a 8 chilometri più sopra sulla *Nipara*, chiude la vallata rocciosa e la strada che mena alla capitale, è più che le altre ben tenuta.

* **BERCOVATZ** — (*Berkovatz*), piccola città munita, a 18 leghe $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Viddino ed a 7 leghe E. da *Ciprovatz*. Sono nei dintorni miniere di argento, conosciute sotto il nome di *Kirus*.

SOFIA o **TRIADIZZA** — città di 50,000 ab. situata non lontana dall'*Ischer*; è circondata di alte montagne.

* **SAMACOV** — (*Samakov*), città di 7,000 ab. in un'alta vallata, a 11 leghe S. S. E. di *Sofia* presso la sorgente dell'*Ischer*. Sulla strada d'*Uscubi* a *Bazardjik*. A un muro merlato e fiancheggiato da torri, fabbricate di pietre e mattoni. È importante per le mine

(1) Il sig. De Rudtorffer ne assegna nel 1846: 10,000.

(Nota del tradut. ital.)

di ferro, e per le fucine che vi sono, nelle quali si lavorano diversi grossi oggetti, principalmente àncore da navi che si mandano a Costantinopoli. Ad ovest di *Samacov* si trova la stretta (le defilé) di *Kis-Berbend*.

* **BELGRADO** — situata al confluente della *Sava*, e del *Danubio*, con 30,000 ab. Questa piazza di guerra, sebbene la si scopre dalle alture d'*Iemektuk*, o di *Kumodrak*, è delle più forti di Europa. Ella è divisa in varie parti, cioè, la Città; la città bagnata dal fiume (la *Ville de l'eau-Wasserstadt*), e la *Raitzen Stadt*; la *fortezza alta*, e la *fortezza bassa*; nella prima vi è la casa del Pascià, nella seconda vi sono le caserme, i magazzini e l'arsenale. Un castello che s'innalza fra le mentovate due fortezze, coronando una elevata montagna domina la città ed il Danubio. Belgrado è la sede del metropolitano di Servia; possiede manifatture di armi, di seta, di cotone, ec. È il centro principale di deposito del commercio fra Costantinopoli o Salonicchio da una parte, o fra Vienna e Pest dall'altra. (Celebre nell'istoria pe' frequenti assedii che à sostenuti, questa piazza fu presa dagli Austriaci sotto Laudon il dì 8 ottobre 1789; assediata dai Serbi nel 1804; assediata nuovamente e presa dai Serbi in dicembre 1806, sotto *Czerni-Giorgio*) (1).

SANGIACCATO INSULARE.

(*eyalet d'Al-djesagrs*).

TASO — (*Thasos degli antichi*); isola coperta di alte montagne boschive, con 6,000 anime. Vi sono cave di belli marmi. Il capoluogo dell'isola è *Castro*, con 600 abit. ed un porto sulla costa settentrionale.

SEMADREK — (*Semendrakì degli antichi*). 1500 abit. Capoluogo *Castro*, ad est dell'isola con un porto.

IMRUZ — (*Imbros degli antichi*). 4,000 abit. Vi sono fertilissime vallate. *Sakria* è il porto dell'isola.

(1) Per la grande importanza storica acquistata da questa piazza in seguito ai ripetuti assedii sostenuti in varie epoche e con vario successo, reputiamo pregevol cosa corredare questo articolo di notizie storiche militari, che abbiamo compendiate ricavandole dal *Dictionnaire des Sièges et batailles memorables*, e che leggonsi alla nota B in fine della statistica dell'Impero Ottomano. (*Nota del tradut. ital.*)

LEMNO — (*Lemnos* degli antichi), abit. 8,000. Componesi di due penisole unite da un istmo; coperta di montagne; il suolo è sterile. Il capoluogo *Lemno* ad ovest dell'isola con 2,000 abit. à un castello fortificato. Al sud v'è il porto fortificato, detto di *S. Antonio*; al nord il porto di *Paraiso*: sono separati dall'istmo (*Lemno* fu presa dai Russi nel 1807).

ISOLA DI CANDIA.

(*Kirid*; *Creta*)

(Quest'isola fa parte del Pascialato d'Egitto).

KIRID — (*Creta*); (Quest'isola fa parte del Pascialato di Egitto).

KIRID — (*Candia*); altra volta popolata da 15,000 abit. Situada al nord dell'isola, in vicinanza di un porto, ora colmato; vi è un castello fortissimo; vi si trovano pure grandi fabbriche di sapone. Al nord della città elevasi l'isoletta di *Standia*, con un bel porto, e con delle cave di marmi e di alabastro.

RESIMA — ad ovest di *Candia*, con 6,000 abit., un porto mezzo rovinato, ed un castello molto ben tenuto.

SUDA — piccola piazza fortissima sopra un isolotto roccioso nel mezzo del golfo dello stesso nome, ch'ella difende: questo golfo è reputato come il migliore porto dell'isola. Vi sono saline.

CANCA — (*Cydon* degli antichi), nella parte occidentale di *Candia*, sulla costa nord, con 12,000 abit. con dirute fortificazioni, ed un bel porto spazioso e comodo. È una città di gran commercio.

GARABUSA — piccola isola fortificata, alla punta settentrionale di quella di *Candia*, con un bel porto.

CASTEL-PRIOTISSA — sul golfo di *Messara* è situato ad ovest dell'isola.

SPINALONGA — forte ad ovest di *Candia*, edificato sulla elevata punta di un promontorio roccioso, in vicinanza di un bellissimo porto.

PAESI VASSALLI.

Stati Semi-Sovrani, sotto la Sovranità della Porta (1).

PRINCIPATO DI SERVIA

SERVIA — *Serf Vilajeti*, già prov. della Turchia europea, ora principato quasi indipendente, tra 42° 21' e 45° di lat. N., e tra 16° 50' e 20° 50' di long. E, e conterminato al N. dalla Schiavonia, verso la quale è per frontiera la Sava, e dall'Ungheria, dalla quale vien separata mediante in Danubio; all'E. dalla Piccola Valachia, da cui la disgiunge questo medesimo fiume e dalla Bulgaria; al S. dalla Romelia e dall'Albania; all'O. dalla Bosnia, verso la quale è in parte confinata dal Drino. È lunga 90 l. dal N. O. al S. E. ed à 56 l. di massima largh., con 1500 l. q. (9000 m. q.) di superf.

Gli ab. ascendono a 950000 circa. La forza militare in tempo di pace è di 2500 uomini, compresi circa 200 di cavalleria e 50 artiglieri; se però il paese è minacciato, come lo si credeva, nell'ultima guerra scoppiata tra la Russia e la Turchia, ogni uomo atto alle armi è soldato.

KRAGUEVATZ — (*Karagiosdehaf*), piccola città munita di palanche (2), quasi al centro del principato. È la sede del governo. e la residenza del Principe di Servia. Vi è un liceo.

SCHABACZ — (*Bogurdlen de' turchi*), sulla Sava, nel mezzo di

(1) Veggasi la nota C in fine della Statistica dell'Impero Ottomano circa i risuliamenti delle ultime conferenze di Parigi che riguardano i Principati Danubiani, la rettifica de' confini in Bessarabia, e la navigazione del Mar Nero. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Vedi questo vocabolo, nella raccolta delle voci appartenenti alla fortificazione.

Nel fine di rendere vieppiù facile alla comune intelligenza delle persone del tutto estranee al mestiere delle armi, il significato di parecchi vocaboli speciali dell'arte militare, ci siamo avvisati pubblicare con ordine alfabetico in fine di questo volume, la spiegazione corrispondente alle voci proprie all'arte della fortificazione, o che possono avervi rapporto, le quali trovansi quà e là sparse nel corso dell'opera.

(*Nota del trad. ital.*)

un suolo esposto alle inondazioni, è una piccola città importante per le sue fortificazioni le quali consistono in un forte castello sulla *Sava*, ed alquanti ripari di terra. (Presa dagli Austriaci in aprile 1788).

LOSITZA — sulla *Drina*, difesa da un gran ridotto quadrato. (I turchi vi furono battuti dagli austriaci nell'ottobre del 1789, e dai Serbi in luglio 1806 ed in giugno 1807).

SZOKOL — con un forte castello rinfiacato di cinque torri, è situata appiè dei monti *Szokoer*. È una piccola piazza molto forte, sebbene dominata dalle vicine alture.

VALLIEVO — borgo munito di palanche (1) sulla *Kolubara*, con 1,800 abit.

PALESCH — egualmente difeso da palancate, non lungi dall'imboccatura della *Kolubara* nella *Sava*.

SEMENDRIA — (*Smedreno*, o *Sent-Andriesa* de' Serbi; *Semendra* dei turchi); città di 10,000 anime situata al confluente del *Tessova* e del Danubio, in un terreno basso e paludoso. È stata lungo tempo la residenza de' principi Serviani. Le fortificazioni formano un triangolo rinfiacato di 21 torri. Sul fronte di terra la città è chiusa da una fossata profonda metri 7.30; dentro della quale vi scorrono le acque del *Tessova*, che attraverso la detta fossata si scaricano nel Danubio.

HASSAN-PASCIÀ-PALANKA — borgo munito di palanche sull'*Issemitza*. I due forti di *Ram*, e di *Golubaez*, sul Danubio, sono in rovina.

NOVA-ORSOVA — piazza forte sopra un isola del Danubio, sostenuta dal forte, *Santa Elisabetta*, situata sulla sponda destra. (Lungamente investita e poi presa dagli Austriaci nel 1789).

KLADOVA — borgo difeso da palancate, sul Danubio; è difeso da un castello circondato di mura, di torri, e di fossate larghe 4 metri. Ab. 3000. (Preso da' Russi il dì 15 settembre 1810).

PERSA-PALANKA — sul Danubio, chiusa da mura rinfiacate di torri, e da parecchie opere di terra. Ab. 1,000.

NISSA — sulle due sponde della *Nissava*, che la si passa mercè un ponte a piloni di pietra, e palco di legname, lungo 240 metri. È una piccola città fortificata, con 4,000 ab. Il sobborgo, situato sulla sponda sinistra, non à che opere di terra: la fortezza propriamente detta è sulla sponda destra, formata da esagono bastionato, con cortine ineguali. Dall'alto delle colline coltivate a vi-

(1) È da sapersi che il sistema di difesa per mezzo di palancate, o stecconate è assai comune fra' turchi. Vedi la nota (2) a pag. 73.

(Nota del trad. ital.)

gneti, che si elevano sulla sponda sinistra, scopresi l'interno della piazza. (Assediata da Serbi, e dai Russi nel 1807).

CRUSCIOVATZ — (*Madja-Hissar*). piccolo luogo difeso da palancate, con un castello fortificato, è situato sulla *Morava* occidentale (1), non lungi dal punto di sua unione con la *Morava* orientale. (Preso dagli Austriaci nel 1790).

KARANOVAEZ — sulla *Morava* occidentale, al confluyente dell'*Ibar*; è difeso da palancate, e forma una stretta (*défilé*) importante.

CIUPRIA — sulla sponda destra della *Morava*, in dove osservansi gli avanzi di una testa di ponte.

ZAGODINO — sulla *Morava*. è circondata di opere di terra.

RUDAIK — sul versante occidentale dei monti dello stesso nome, con un vecchio castello.

CAESAK — sulla *Morava* occidentale, con un ponte pel passaggio di questo fiume.

UZIZZA, o USIGIA — (*Usitza, o Usija*), piccola città di 6.000 ab. centro del commercio della Servia occidentale; à un castello fortificato che si eleva alla sommità di un alta montagna scoscesa, sulla sponda sinistra della *Petynia*, e domina la strada che da *Nissa* mena a *Bosna-Serai*. (Nel 1807 i Serbi ivi riportarono vittoria sui Bosniaci).

NOVIBAZAR, o LENIBAZAR — città, fortificata, con 8000 ab., sulla *Rasca*; è capoluogo del paese che addimandasi *Rascia* con un castello fortificato.

MITROVITZA — con un forte sull'*Ibar*.

VRANA, VIVARINA, o IVARINA, sulla *Morava* orientale: è importante per le miniere di ferro, e per le manifatture di armi che vi sono.

CLISSURA — (*Klissura-Golubaez*), stretta (*défilé*) fortificata sulla strada che per *Vrana* mena da *Nissa*, a *Pristina*.

* PRINCIPATO DI VALACHIA

* La Valachia, di cui è capitale *Bucarest*, dividesi in Grande o Piccola Valachia; la Grande Valachia ad E., divisa in parte supe-

(1) *Morava* fiume che si forma con la riunione di due altri fiumi che portano lo stesso nome; l'uno, quello cioè dell' ovest, o occidentale à la sorgente dal monte *Cemerne*, nella Bosnia; l'altro dal monte *Cura dagh* presso *Ghilan* nell'Albania . . . Nel corso che fa la *Morava* di circa 50 leghe riceve altri fiumi, come l'*Ibar*, la *Toplitza*, la *Nissava*, la *Ravenatz*, la *Ressava*, la *Zeragna*, l'*Osarnitza* la *Lepenitza*, ed il *Limoratz*. (Enciclopedia Geografica). (Nota del trad. ital.)

riore all'E., e parte inferiore all'O. Quella prima comprende i seguenti distretti: *Argich*, *Dimbovizza*, *Muncel* o *Muntschel Oltus* od *Oltos*, *Teliorma*, *Vlasca*; la parte inferiore contiene quelli di *Buzeo*, *Brailov*, *Ilfov*, *Salomnitza*, *Chimnie*, *Proova*, e *Secujen*. La piccola Valachia, che à per capoluogo *Craiova*, abbraccia i distretti di *Seil* inferiore od *Ostzi*, *Seil* superiore o *Gortzi*, *Meendizzi*, *Romantzi* e *Vuleia* o *Voullehia*. La Valachia contava nel 1844, 2,600,000 abit. (1).

VALACHIA — in turco *Ac Iflac*, in Valaco *Zava Rumanaska*, principato d'Europa, dipendente dalla Turchia (2), posto tra 43° 37' e 45° 40' di latitudine N., e tra 20° 5' e 25° 50' di longitudine E.

Confina al N. colla Transilvania da cui la separano i Carpazi, al N. E. colla Moldavia, con cui à per limiti il *Miteu* ed il *Seret*, all'E. ed al S. colla Bulgaria, dalla quale trovasi disgiunta mediante il Danubio; all'O. colla *Servia*, verso cui la limita lo stesso fiume, e coll'Ungheria, dove *Czerna* forma una parte del confine. La forma sua è quella di un elissi allungata dall'E. all'O., della lunghezza di circa 100 leghe, con 40 leghe di larghezza media; la superficie è di 3000 leghe quad., o secondo Alfredo di Bessi 1350.

Dopo essere stata più volte occupata dai Russi la Valacchia nel 1806 nel 1812, nel 1828, e nel 1848, insorta la quistione Orientale nel luglio 1853, i Russi vi entrarono con forze imponenti occupando militarmente la sponda sinistra del Danubio, e la Valachia divenne bentosto il teatro della guerra ch'ebbe fine in Crimea col trattato di pace sottoscritto a Parigi il 30 marzo 1856. Nell'agosto 1854 la Valachia abbandonata da' Russi venne occupata dagli Austriaci, i quali in forza dello stesso trattato andranno ad evacuarla (3).

* **BUCAREST** — (*Boukharest*). Capitale della Valachia, distretto d'*Ilfov*. È posta in una vasta pianura paludosa, sulle sponde della *Dombovitz*, che vi si traversa sopra un ponte, a 15 leghe N. da *Rustseim*, a 20 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da *Silistria*, o a 100 l. N. O. da *Costantinopoli*. È residenza del *Voivoda* od *Ospodaro*, di un Arcivescovo Greco, dei consoli europei, e delle autorità ammini-

(1) Enciclopedia Geografica. *Huschling*, nel *Manuel de Statistique ethnographique universelle*, gliene assegna 2,400,000 (anno 1847).

(Nota del tradut. ital.)

(2) Vedi la nota (1) a pag. 73; e la nota C in fine della statistica dell'Impero Ottomano. (Nota del trad. ital.)

(3) Vedi la nota C come sopra.

strative della provincia. Questa Città popolata da 43 mila ab. (1), è in qualche punto fortificata, e divisa in 67 quartieri. (Presa dai Russi il 17 novembre 1769, e restituita alla Porta nel 1774. Gli austriaci la presero pure nel 1789 e la resero alla pace di Chistowa. Occupata nuovamente dai Russi il 27 novembre 1806. Nel 1812 i turchi ed i Russi vi conclusero il trattato che assicurò a questi ultimi il possesso della Bessarabia).

TERGOVIST — piccola città di 5,000 anime sulla *Salomieza*, con rampari caduti in rovina.

MARTINESTIR — sul *Rimnik*. Ivi i Russi riportarono vittoria sui turchi il 22 settembre 1789.

FOKSCHANES — sul *Miskov* non lungi dalla frontiera della Moldavia, alla quale appartiene una parte della città. È una piazza importante pel suo commercio. La parte Moldava à 2.000 ab.; la parte Valaca 4.000. (Il 31 luglio ed il 1º agosto 1789, ivi gli austriaci riportarono vittoria sui turchi).

BRAILA — (*Brahilov*), sull'alta sponda del Danubio, al di sopra dell'imboccatura del *Sereth*. À una popolazione di 30,000 anime. Le sue fortificazioni sono state demolite. (Presa dai Russi nel 1770; il 3 dicembre 1809 ed il 17 giugno 1828).

GIURGEVO — di rimpetto a *Rustseim*, sulla sponda sinistra del Danubio, città di 7,000 anime, importante pel suo commercio, e per le sue fortificazioni che sono state demolite unitamente al castello. (Presa dai Russi il 7 marzo 1771; e ripresa più tardi dai turchi: il 16 marzo 1809 furono disfatti i turchi dai Russi a *Slobodca* e a *Giurgevo*) (2).

TERNOVA — (*Turnovo* o *Tirnava*), ridotto casamattato sulla sponda sinistra del Danubio; à comunicazione col castello di *Nicopoli*. (Resa ai Russi il 24 settembre 1810).

KALAFAT — di rimpetto a *Widdino*, sul Danubio (3). Ivi riportarono vittoria gli Austriaci nel 1790.

(1) L'Enciclopedia geografica pubblicata nel 1855, dice esser popolata da 69 ad 80 mila ab., la maggior parte greci. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Ivi ebbe luogo il combattimento del 7 luglio 1854 tra i turchi ed i Russi i quali abbandonarono la Città di Giurgevo. (*Nota del trad. ital.*)

(3) *Kalafat* si è resa celebre per le fortificazioni che vi cressero i turchi nella campagna del 1853-54 contro i Russi per impedir loro il passaggio del Danubio ch'ebbe poi luogo in tre punti tra *Ismaïl-Braile* e *Matschin*, penetrando così nella *Dobrusca*. (*Nota del trad. ital.*)

PRINCIPATO DI MOLDAVIA.

* **MOLDAVIA** — (In turco *Bogdan*). Sta fra $45^{\circ} 12'$ e $48^{\circ} 3'$ di latitudine N., e fra $22^{\circ} 50'$ e 26° di long. E. Confina al N. ed all'E. colla provincia Russa di Bessarabia, da cui è interamente divisa dal Pruth; al S. colla Bulgaria e la Valachia inferiore; all'O. colla Transilvania, verso la quale à per limiti i Carpazii, e al N. O. colla Gallizia. À 76 leghe di lunghezza dal N. al S., 50 l. nella sua maggior larghezza, e circa 2150 l. q. di superficie (1). Conta 800,000 ab. (2).

La Moldavia, divisa in Alta o Bassa, o *Zara de Suss*, e *Zara di Schoss* rinchiude 17 distretti. Prima dell'ultima guerra avea un esercito di 12000 uomini. È stata più volte occupata dai Russi.

* **IASSY**. — Città capitale del Principato di Moldavia, sulla sponda destra del *Baglui*, è residenza dell'Ospadaro, e Sede di un arcivescovo o metropolita greco, e delle autorità della provincia. Nel 1788 furono demolite le sue fortificazioni ad eccezione di un piccolo castello ch'esiste tuttora sopra un altura. Fu occupata più volte dai Russi. Nel 1792 vi si negoziò il trattato di pace fra la Porta e la Russia, che n'ebbe il nome.

NYANZ — edificato non lungi dalla sponda destra della *Moldava*, sulla sommità di una montagna rocciosa e scoscesa. È difeso da un castello fortificato; ab. 3500.

POSSESSIONI AL DI FUORI DELL'EUROPA.

* TURCHIA ASIATICA (3).

Nella parte occidentale dell'Asia, tra 30° e 42° di lat. N., e tra 23° e 47° di long. E., confina al N. O. collo stretto dei Dardanelli,

(1) Ci siamo estesi nella descrizione delle frontiere de' Principati Danubiani acciò possa facilmente rilevarsi la differenza che risulta dalla nuova rettifica che in seguito al trattato di pace del 30 marzo 1856 va a farsi delle frontiere della Bessarabia. Vedi la nota C in fine della Statistica

(Nota del trad. ital.)

(2) M. *Culloch* nella enciclopedia geografica gliene assegna 1,419,105 (1837-39); ed *Heuschling* nel manuel de statistique ethnographique universelle 1,400,000 nel 1847. (Nota del trad. ital.)

(3) Poichè il sig. De Rudtorffer non fa menzione delle principali fortezze della Turchia Asiatica, nella sua *Géographie Militaire de l'Europe*, noi avendone compendiate le notizie ricavandole dalla *Enciclopedia Geografica*, per far cosa grata al lettore le abbiamo aggiunte alla Statistica dell'Impero Ottomano, precedute dalla posizione geografica della Turchia Asiatica. (Nota del trad. ital.)

col mare di Marmara e col canale di Costantinopoli, che la separano dalla Turchia europea, al N. col Mar Nero e coll'Impero di Russia, all'E. con questo medesimo Impero e colla Persia, al S. O. col mare Mediterraneo, ed all'O. coll'Arcipelago. Estendesi circa 500 l. in lunghezza dal N. O. al S. E.; 300 l. nella massima larghezza e 70,000 l. quad. in superficie, ed abbraccia all'O. la grande penisola dell'Asia Minore, chiusa tra il Mar Nero ed il Mediterraneo.

La popolazione della Turchia Asiatica, giusta i dati statistici del sig. *Alfredo di Bessi*, pubblicati a Parigi nel 1853, si fa ascendere a 16,200,000.

* **ERZERUM** — capitale dell'Armenia in una vasta pianura altissima, a' piedi di un'alta montagna, chiamata *Engarli Dagh*, e di molte colline, a 2 l. dal braccio settentrionale dell'Eufrate, a 61 l. N. N. E. da Diarbechir, e a 250 leghe E. da Costantinopoli. È grandissima città, cinta di mura e fosse. Nel centro evvi una Cittadella circondata da una fossata e da doppia muraglia di pietra, fiancheggiata di torri; questa cittadella à quattro porte, e racchiude il palazzo del pascià e quasi tutta la popolazione turca; Erzerum è uno dei baluardi dell'Impero Ottomano dal lato della Russia e della Persia.

Questa città, acquistò una grande rinomanza per la sua industria, principalmente nella fabbrica delle armi. Popol. 100,000 fra Armeni Cattolici e Greci.

BAIBURDI, o **BAIBUT** — sul *Ciorochi*, a 20 l. N. O. di Erzerum. È difesa da torri costrutte di grosse travi. Alla sua estremità N. s'innalza un castello fortificato sopra una collina isolata. Abit. 3000.

* **CARA ISSAR** — (*Cara Hissar*) pascialato di Erzerum, a 26 leghe S. S. O. da Trebisonda, appiedi di una montagna sulla quale è situata una fortezza.

* **CHEXES** o **CANUS** — (*Khenes*, o *Hhanous*) borgo e forte della Turchia asiatica. Vi sono pascoli eccellenti, in cui si allevano molti buoni cavalli.

* **CONIE** — (*Conieh*, *Iconium*) in una pianura bene irrigata a 110 l. E. da Smirne ed alla medesima distanza S. E. da Costantinopoli. À dei subborghi considerabili, ed è circondata da alte mura fiancheggiate da torri e ricinte da una larga fossa. Questi baluardi, la cui circonferenza è di circa una lega, sono opere dei Sultani Selgiucidi, e furono costrutti colle rovine d'*Iconium*.

* **CAISARIE** — in una vasta e fertile pianura, piccola città, cinta da mura e dominata da un castello rovinoso.

* **CHECE ISSAR** (*Ketch Hissar*, *TYAXA*) — borgo in una pianura il cui suolo è fortemente pregno di nitro. Vi si fabbrica perciò gran quantità di polvere da cannone.

* **BAIAZID** — Città con 10,000 ab., cinta da mura e situata nel fondo di una valle angusta, formata da montagne aride, e trovata difesa da una cittadella eretta sopra una rupe.

* **BEG SCEER**, o **BEISCEER**, — città posta in una pianura. Vi è un castello eretto dal Sultano Aladino.

* **BAIRUT** — Città di 11000 ab. in una pianura sulle sponde del mediterraneo, situata sul lato meridionale di una baia aperta, alla foce del *Bar Bairut*.

Le mura della città sono rinforzate da varie torri, e vi hanno cinque porte; ma è dominata da parecchi monti bassi al S. E.

La baia è larga e l'ancoraggio ottimo quantunque aperta al N.; anticamente vi era un porto, ma ora soltanto un piccolo molo sufficiente a riparar barche. L'ingresso al fiume è troppo scarso d'acque per ammettere battelli di qualche grandezza. L'acqua s'alza e s'abbassa di circa due piedi, ma non v'ha marea regolare.

* **ALEPPO** — Città capitale del pascialato riguardata come la quinta città dell'Impero Ottomano, è situata sopra otto collinette, attraversata dal *Coie*, e circondata da una vecchia e cattiva muraglia con fosse, in parte coltivate; ha 9 porte di cui la più notevole è il *Bab-Chinnesrin*, così chiamata dal nome di un'antica città della Siria che più non sussiste. Si arriva al castello, costruito sopra una delle colline nel recinto della città, per un ponte di sette arcate, chiuso alle estremità da una porta fiancheggiata da torri. La guarnigione è ivi considerabile. La città può avere 2 leghe e mezza di circonferenza, compreso i sobborghi.

Aleppo quantunque situata fra terra e lungi 10 l. dal mare, dopo Smirne è la città più commerciante della Turchia Asiatica, mentre Alessandretta le serve di porto.

Calcolavasi il numero degli abitanti di Aleppo a 23.000 tra' quali 3000 cristiani e 5000 ebrei componendovisi la maggioranza della popolazione di Turchi ed Arabi.

Gli Imperatori di Costantinopoli ed i Re di Persia si disputarono per lungo tempo il possesso di questa città. Nel 636 gli Arabi la tolsero all'Imperatore Eraclio, e nel 1260 i Tartari provar le fecero tutti gli orrori della guerra. Saccheggiata nel 1402 da Tamerlano, presa in seguito dai Mamelucchi, Selim 1° Imperatore dei Turchi, le fece passare nel 1517 sotto il dominio Ottomano.

* **ALESSANDRETTA** — antica città, ed oggi piuttosto villaggio della Siria in Asia, situata quasi all'estremità N. E. del Mediterraneo; alla foce di un flumicello chiamato *Belum* o *Soldret*, che perdesi nel golfo di Ajaccio. Alessandretta è il vero porto di Aleppo. (V. ALEPPO).

A piccola distanza al S. di Alessandretta vedesi un castello ot-

angolare costruito in marmo che chiamasi il castello di *Scanderberg* o di *Alessandro*.

* **ANTACHIE** — *Antiochia* città sulla sponda sinistra dell'*Oronte*, a 7 leghe N. dal Mediterraneo. È cinta da un'antica muraglia di più di 3 l., fiancheggiata di torri, ed in parte diroccata, non occupando al presente che la sesta parte del suo vecchio recinto. Un antico ponte, già cadente unisce le due sponde dell'*Oronte*. Nelle vicinanze, al S., s'innalza una montagna sulla quale è una muraglia eretta dai crociati.

Secondo alcuni, conta 10000 abit. mentre altri gliene danno 18000 maomettani, cristiani, ed ebrei.

* **ALESSANDRIA** — famosa città e porto dell'Egitto, così chiamata da *Alessandro il Grande*; è fabbricata in parte sopra una penisola, consistente nell'isola di *Faro*, così famosa in antico, pel suo fanale o faro da cui trasse il nome, ed in parte sull'istmo che quell'isola ora congiunge alla terra ferma. Ab. 30 in 40 mila.

Alessandria à due porti. Quello dalla parte occidentale della città, chiamato porto vecchio, l'*Eunostos* degli antichi, è il più ampio ed il migliore d'assai. Stretto e più difficile n'è l'ingresso; ma entrate che sieno, possono le navi ancorare fuori della città in 7 sino a 13 o 14 metri d'acqua, e v'è buon fondo in acqua profonda tutto lungo la spiaggia. Il nuovo porto, o quello a levante della città, è inferiorissimo, comparativamente limitato, con fondo cattivo, ed esposto a venti boreali.

Il maresciallo *Marmont* dice di *Alessandria* — « Andai a visi-
« tare l'arsenale e la squadra. Era impazientissimo di vedere co-
« desta creazione stupenda, e, a sì dire, incomprendibile. Nel
« 1828, non era sulla penisola d'*Alessandria* che una spiaggia
« arida e deserta. La trovai nel 1834 coperta da un arsenale com-
« pito, fabbricato sulle più grandi misure; da cale di navi, da of-
« ficine di tutt'i generi, da magazzini per tutte le provvisioni, da
« una corderia lunga millequaranta piedi (dimensione eguale a
« quella di *Tolone*). Vi trovai adunati operai numerosi, abili in
« tutt'i mestieri che si addicono al servizio marinaresco, e che
« erano tutti Egiziani; tutto ciò organizzato, in moto, in pieno
« servizio. E da quell'arsenale, le cui fondamenta hanno la data
« di sei anni, uscirono dieci vascelli di fila da cento cannoni,
« sette de' quali erano armati, aveano già navigato, e tre stavano
« sul cantiere pronti ad essere varati. Non parlo delle fregate di
« diversi ordini, delle corvette nè dei brigantini, che portano la
« flotta a più di trenta bastimenti armati. »

Si è di recente (1837) costruito un bacino asciutto. Stabilironsi uno *Spedale Militare* ed uno marittimo, l'ultimo sotto la direzione

di un inglese, l'altro di un medico francese. V'è fuori le mura un ampio e comodo lazzeretto. Avvi pure una scuola di nautica, ed un ufficio composto dagli Ammiragli e degli uffiziali superiori della flotta.

* **CAIRO (Il)** — Città capitale dell'Egitto situata nel basso Egitto, all'incirca 300 l. S. E. da Costantinopoli, ■ 720 l. E. S. E. da Parigi, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ dalla sommità attuale del Delta. La sua altezza sopra il mare, prendendosi per livello quello delle alte acque del Nilo, è di 39 piedi e 7 pollici.

L'antico recinto del Cairo è in parte chiuso nella città, la quale si è di molto estesa verso il N. e l'O.; ma dal lato dell'E. e del S., è rimasto nei limiti primieri. Questo recinto, che non esiste ovunque, è formato di mura più o meno solide ed alte, fiancheggiate da torri quadrate o rotonde, ed interrotte da porte, di cui molte sono pur guarnite di torri o torricelle opportune a difesa.

Il numero delle porte della città è di 71, contandosene parecchie interne.

Il castello occupa l'angolo S. E. ed è formato di tre ricinti, *el Azab*, *el Enchisciarie*, ed *el Qualah*, o Cittadella propriamente detta, tutti guerniti di forti torri merlate. Il quartiere degli *Azab* è dominato dal castello; ma il quartiere *el Enchisciarie* o dei Giannizzeri è allo stesso livello; infine tutti tre, sebbene moltissimo alla città superiori, sono dominati dalla montagna Arabica, situata ■ 300 metri di distanza soltanto.

Abitanti 240,000 circa.

* **TREBIZONDA** — (*Trebisonda*) Città capoluogo di pascialato, a 55 l. N. O. da Erzerum, ■ 150 da Costantinopoli, in riva al Mar Nero, nella ricca provincia dell'Armenia; edificata sul dorso di una collina conserva ancora la figura di un trapezio. All'E. ed all'O. à per difesa 2 burroni profondi, l'uno all'altro congiunti mediante un fosso tagliato nel vivo sasso; gli antichi ripari che sono di pietra ed in generale altissimi, ma male mantenuti, estendonsi lungo i margini dei detti burroni; al N. sono bagnati dai marosi, al S. congiungonsi alla Cittadella, ch'è in parte rovinata. Trebizonda à 6 porte. Vi sono due baie una all'E. e l'altra all'O. di una piccola penisola; la prima meglio dell'altra riparata dai venti, è quella dove le navi calano l'ancora; ma il vero porto di Trebizonda è ■ Platana lontano 3 l. all'O., e la cui rada trovasi buona, come sicuro ancoraggio. Trebizonda conta circa 50,000 abit.

* **NIGDE, NIGUDE o NIDEG** — Città posta sopra una rupe di forma conica; residenza di un Pascià. La porzione delle mura ancora esistente ■ di antichissima costruzione. Vi sono 3 castelli. Conta 5,000 abit. turchi e greci.

* **DIARBECHIR** — (*Diarbeckir*, **AMID** o **CARA AMED**, *Carchathiocerta*); Città capoluogo di pascialato a 74 l. N. E. da Aleppo; a 142 N. O. da Bagdad; e a 230 E. S. E. da Costantinopoli. Sorge in una pianura bassa e fertile sulla sponda destra del Tigri che lo si traversa sopra un ponte di pietra di 12 archi. Questa città à circa 2 l. di circuito, ed è cinta da una grossa muraglia di pietra nera di 25 piedi di altezza, merlata e fiancheggiata da 72 torri tra rotonde e quadrate. Questa muraglia, che si crede stata costrutta dai romani, e da cui deriva il nome turco di *Cara Amid* o *Carameit*, cioè Amid la nera, è difesa da una larga fossa. Al N., sopra un altura che domina il fiume, evvi il castello fortificato in cui risiede il Pascià.

Gardaune ne fa ascendere la pop. a 80,000 abit. Dupré a 75,000; e Kinner a soli 38000.

* **VAN** — (*Artemita*) Città capoluogo di pascialato a 58 l. S. E. da Erzerum, sulla sponda orientale del lago del suo nome. È circondata da mura merlate e difesa da una cittadella sopra una rupe isolata formante una specie di cono estremamente elevato; cittadella che à fama di fortissima e che resistette per più anni agli eserciti di Abbas 2° — Popol. 15 a 20 mila abit.

* **SINOPE** — Antica città della Turchia Asiatica nell'Anatolia, a 34 l. N. E. di Castamuni, e a 120 l. E. N. E. da Costantinopoli. Giace sull'istmo stretto e basso che lega la penisola di *Roz Tepé* al continente. Indipendentemente dalle sue vecchie muraglie fiancheggiate da torri, la città à un castello fabbricato dai Genovesi. Non possiede porto propriamente detto, ma una rada formata dalla penisola, dall'istmo e dal continente, coll'apertura di 2340 metri ed il fondo di melma dura verso il mezzo, profondo 15, 20 o 30 passa, e, lungo la costa da 4 sino a 14; è praticabile in tutti i tempi. Varie batterie, situate sulla penisola, e sul continente ne difendono l'ingresso. Fu in questa rada che nel novembre 1853 i Russi con 6 vascelli di linea, due fregate ed alquanti vapori, sorpresero e distrussero in poche ore due divisioni turche composte di 7 fregate 3 corvette e due trasporti che si erano ivi ricoverati.

Nell'intervallo che separa la città dal sobborgo, vi sono grandi cantieri da costruzione sì pei vascelli da guerra di prim' ordine e sì pei bastimenti mercantili. Abit. 10000.

* **CARS** — (*Kars*) Città capoluogo del Pascialato. È posta sopra una rupe il cui piede viene bagnato dal *Cars*; cinta da bastioni e da fosse nell'anno 1479; è inoltre difesa da una forte cittadella, sì che si considera come la più importante piazza di guerra dell'impero dalla parte della Persia.

Presa dai Russi nel 1828, e restituita nel 1834-35. Assediata dagli stessi nel 1855 vi diedero invano l'assalto il 29 settembre detto anno. Il 28 novembre detto dopo cinque mesi e mezzo di assedio si arrese ai Russi. Restituita nuovamente alla Porta in forza del trattato di Parigi del 30 marzo 1856.

* **DAMASCO** — (in arabo *El Sciam*) capoluogo del Pascialato, a 47 leghe N. N. E. da Gerusalemme, a 72 S. da Aleppo, e a 238 S. E. da Costantinopoli. Trovasi bellamente situata in una estesa e fertile pianura, sì deliziosa che fu chiamata il più vago dei giardini dell'Asia a' piedi della china orientale del Libano. Questa città à 9 porte, ed è cinta da muraglie mezzo rovinose, fiancheggiate da torri precedute da fosse. È inoltre difesa da un castello fortificato, anch'esso fiancheggiato da torri con fosse. È celebre da lungo tempo per le sue manifatture di lame di sciabola, le quali sono ancora tanto stimate per la tempra eccellente che loro vien data.

La popolazione di Damasco può collocarsi a 200,000 abit. frai quali si contano circa 20,000 cattolici, 5,000 scismatici e quasi 1,000 famiglie ebreë.

* **ACRI** — (*S. Giovanni d'Acri*) Città situata sur un promontorio che forma, con quello del monte Carmelo una baia semicircolare, a 27 leghe N. N. O. da Gerusalemme e 8 l. S. da Sur. Questa Città chiamata Tolemaide sotto gli Egizii molto perdette della sua antica estensione. Quantunque piccola è bene popolata, e di buone fortificazioni munita. Il Pascià Gezzar fece riparare le antiche sue opere e ne aggiunse di nuove, circondata essendo da un triplice muro e da un fosso asciutto, entrandosi nella città per una sola porta.

L'ingresso della cala è difeso da un forte costruito in mare. In mezzo ai pochi avanzi degli antichi edilizii, scorgonsi le rovine del castello di ferro, così chiamato perchè la parte vicina al mare coperta era di lamine di questo metallo.

Il porto è stretto e poco profondo, stato essendo per l'addietro quasi colmato; ciò non ostante, è stimato il migliore di tutta la costa, essendo dalla città preservato dai venti di N. e N. O. ed essendovi buon ancoraggio. Popol. 20,000 abit.

La rinomanza di questa Città ascende a remotissima antichità. È rinomata altresì pe' memorabili assedii che à sostenuti, segnatamente quello del 18 marzo 1799 postovi dal general Bonaparte, e tolto il 20 maggio dopo 60 giorni di trincea aperta ed un sanguinoso assalto con grave perdita da ambo le parti belligeranti.

Dopo il 1799 le fortificazioni di Acri furono riparate, anche con giunte considerabili.

Ibraim pascià l'assedio nel 1832, per 5 mesi e 21 giorni.

STABILIMENTI MILITARI.

Lo Stabilimento di *Galata-Seraï*, in dove educavansi i paggi del Sultano, è stato convertito in una scuola Militare per gli Uffiziali.

I principali cantieri di costruzione sono a *Costantinopoli*, a *Metelin* e a *Ianchio*.

Una scuola speciale è stata creata per istruzione degli uffiziali di marina.



NOTA A.

—

A Varna i comandanti degli eserciti alleati e delle squadre riunironsi in consiglio di guerra per discutere e stabilire un piano di campagna.

Il 19 maggio si recarono in quella piazza, lasciando Costantinopoli, il maresciallo di Saint-Arnaud, Lord Raglan, Omer Pascià, il Capitan-Pascià, il Serraschiere e gli Ammiragli delle squadre alleate.

Il 21 si riunì il gran consiglio di guerra. — Il generale de Saint-Arnaud fu nominato generalissimo degli eserciti collegati; molto si discusse, ma nulla di positivo fu deciso.

Il 1° giugno le forze anglo-francesi riunironsi a Varna.

Il 10 agosto, in seguito di ordini pressanti spediti per telegrafo da Parigi, si riunì di bel nuovo il gran consiglio di guerra, sotto la presidenza del maresciallo de S. Arnaud, e vi fu decisa la spedizione in Crimea, e la presa di assalto e l'assedio di Sebastopoli. I vice-ammiragli Hamelin, e Dundas, il Duca di Cambridge ed il Principe Napoleone votarono per contro la spedizione (1).

Cionondimeno la spedizione ebbe luogo il 4 settembre 1854 da Varna e da Baltchik per riunirsi all'isola de' Serpenti, nel golfo di Odessa; il 9 tutte le squadre combinate, preparavansi a scio-

(1) La première campagne de la Crimée, par *Austin Layard*, membro del Parlamento inglese — testimone oculare delle prime operazioni della campagna.

gliere le vele. Nel mattino degli 11, le squadre francesi e la Turca al numero di 29 magnifici vascelli avanzaronsi maestosamente, in ordine di battaglia, sino al Capo Tarkhan, luogo assegnato per la riunione generale. Ivi unironsi alle forze britanniche le quali unitamente al gran convoglio di trasporti ammontavano a 400 vele circa.

I vascelli furono divisi in squadre, o distaccamenti, e rimorchiati, due a due, tranne qualche eccezione, da un battello a vapore di commercio. Tutto il convoglio era diviso in 7 linee lunghissime; i grossi legni da guerra sulla linea esteriore, garentir doveano il convoglio contro ogni tentativo del nemico. In prima linea veleggiava la divisione leggiera; poscia la prima divisione, e così di seguito le altre a seconda dell'ordine progressivo loro assegnato.

Dopo la fanteria procedevano le navi sulle quali eravi la cavalleria; dopo di essa, i trasporti col treno e le artiglierie di assedio. I magazzini di approvvigionamento erano del tutto separati.

Ogni divisione distinguevasi durante il giorno con una bandiera (1), e nella notte dalla quantità di fanali corrispondenti al numero della divisione issato all'albero di trinchetto (*misaine*). Ogni bastimento avea inoltre il numero del reggimento e la indicazione delle milizie che trasportava, scritte a grosse lettere sulla fucina esterna della bordata (*bordage*).

Quattro vapori inglesi e francesi aventi a bordo i generali Canrobert e Lord Raglan e molti altri uffiziali generali e degli stati maggiori di terra e di mare, si spinsero ad effettuare una ricognizione lungo la costa di Crimea fra Eupatoria ed il Capo Chersoneso, in seguito della quale venne deciso.

1.° Che il sbarco, invece di eseguirsi sotto il fuoco del nemico nella baia della *Katscia* e dell'*Alma* si fosse eseguito sulla vasta spiaggia nel golfo di Eupatoria all'altura del vecchio forte.

2.° Che nello stesso giorno del sbarco un battaglione francese, un battaglione inglese e 2000 turchi, un vascello francese o due vascelli turchi avessero occupate la città e la rada di Eupatoria.

3.° Che tre o quattro giorni dopo eseguito il sbarco l'esercito si mettesse in marcia nella direzione Sud, la dritta al mare protetta da una squadra di 15 vascelli o fregate a vapore la quale seguisse il movimento lunghesso il litorale per garentirlo con le sue artiglierie ed assicurarne gli approvvigionamenti.

(1) La bandiera era quadrata; rossa per la 1^a divisione, bianca per la 2^a, blu per la 3^a (L'expédition de Crimée. ec. par le Baron de Bazancourt).
(N. del trad. ital.)

Nella notte del 13 al 14 cominciaronsi i preparativi pel sbarco. — Alle 7 a. m. del 14 ebbe principio la discesa delle truppe francesi alla destra della linea (1), ed alle 9 e $\frac{1}{2}$ quella delle truppe inglesi alla sinistra. Il dì 15 prese terra la 4^a divisione francese, la quale fece diversione con un falso attacco verso l'imboccatura della *Katscia*.

Dal dì 16 al 18 gli alleati compirono il sbarco di tutto il materiale.

Il 19, 4 divisioni francesi, 5 inglesi, ed una turca forti di 50 mila fanti, 1500 cavalli ed 80 bocche a fuoco, lasciarono il campo e si posero in marcia verso l'*Alma*, i francesi alla destra, i turchi al centro, gl'inglesi alla sinistra, occupando un fronte di una lega di estensione.

Le forze russe schierate sull'*Alma* ascendevano a 34 mila uomini cioè, 42 battaglioni di fanti, 16 squadroni di cavalleria ed 88 pezzi di artiglieria, come è detto nel giornale uffiziale di S. Pietroburgo (2).

NOTA B.

Il primo Sultano che attaccò Belgrado fu Amurat 2° con tutte le forze ottomane nel 1439, senza potersene impossessare.

Maometto 2°, dopo 16 anni (1455) l'investì con 400 mila uomini per terra, e con l'armata navale sul Danubio. Dopo gravi perdite, e la fatale disfatta delle sue navi, riuscì a penetrare per la breccia nella piazza. Un astuzia di Giovanni Corvino, soprannominato *Huniade*, attirò gli assalitori cedendo il terreno. Indi piombò su di essi con le riserve nascoste nella cittadella, li sconfisse in gran parte, obbligando il resto alla fuga per la stessa breccia, o a precipitarsi nelle fossate.

L'assedio fu tolto. Il generale Ungherese che ottenne un trionfo sì splendido vi perdette un occhio e morì poco dopo per le ferite ricevute.

(1) Tutte le imbarcazioni diverse della squadra francese posavano a terra in una volta 9370 uomini 9 bocche a fuoco e molti cavalli (ordine di sbarco dell' Ammiraglio Hamelin — *Nota del trad. ital.*)

(2) Il rapporto fatto dal Maresciallo de S. Arnaud all' Imperatore, sulla giornata d' Alma, fa ascendere le forze Russe presenti alla battaglia a 40 mila fanti, 6 mila cavalli, 180 pezzi di artiglieria da campo e di posizione (Bazancourt — *N. del tradut. ital.*)

Solimano 2° nel 1521 attaccò anch'egli colestà chiave dell'Ungheria. Fulminata senza interruzione dalle artiglierie, minate le sue mura in varii punti, travagliato e decimato il presidio da impetuosi e continuati assalti, fu obbligata a rendersi il 20 agosto dello anno.

Dopo due secoli che rimase Belgrado in potere dei turchi, l'Elettore di Baviera, generale degli eserciti ungheresi sotto l'Imperatore Leopoldo, assediò quella piazza il 30 luglio 1688. Dopo 23 giorni fu fatta breccia in 3 punti.

Il 6 settembre si diede l'assalto generale. Sanguinosa fu la lotta. L'elettore ebbe forata la guancia da un dardo. Il sangue inondò Belgrado. I difensori malgrado la eroica difesa vengono passati a fil di spada; 5 mila giannizzeri vi periscono con 4 mila de'vincitori. La piazza rimane ai tedeschi.

Nell'anno 1690 il gran Visir Mustafà Coprogli alla testa di valoroso esercito assediò Belgrado. Mentre le artiglierie fulminavano le sue mura una bomba colpisce e fa saltare il deposito delle polveri. Lo scompiglio e la morte de' difensori incoraggiano vie maggiormente gli assalitori. Un impetuoso assalto vien dato, ed il general d'Aspremont ed il Duca di Croi sono obbligati ad evacuare la piazza il dì 8 ottobre detto anno, e ritirarsi per la via del Danubio con 800 uomini. — Circa 6,000 furono massacrati dai turchi con la più parte degli abitanti. Ritornato il Duca di Croi nel 1694, improvvisamente sotto le mura di Belgrado, distrusse in 8 giorni tutte le opere avanzate, ma fu obbligato levare l'assedio alla presenza di un formidabile esercito menato dal Gran Visir in soccorso della piazza.

Il dì 8 giugno 1817 il Principe Eugenio si presenta innanzi Belgrado con un esercito di 150 mila uomini. Molti uffiziali francesi vennero a studiare l'arte dell'assedio sotto questo gran capitano. Il giorno 16 detto l'esercito accampossi sulle alture di Visnitza. Il conte Palfi fu incaricato d'investire la piazza. Due giorni dopo recatosi lo stesso Principe Eugenio ad una grande riconoscenza venne improvvisamente assalito da 1200 turchi, un di cui uffiziale riconosce il Principe si slancia e lo insegue con la pistola in pugno. Egli paga con la vita la sua temerità e la scorta salva il Principe.

Dopo una serie di sanguinosi combattimenti il Principe Eugenio sconfisse la grand'armata turca ch'era venuta ad attaccarlo alle spalle ne' suoi trinceramenti, obbligò il comandante di Belgrado a capitolare; e prese possesso della piazza e di quanto in essa contenevasi. Occuparonsi di poi gli Austriaci ad allargarne e restaurarne le fortificazioni, perocchè il trattato di Passarovitz

del 21 luglio dello stesso anno confermava loro il possesso di quella piazza.

Nel 1739 ritornò in potere dei turchi dopo gravi perdite sperimentate dagli austriaci con l'abbandono anche della Servia.

Nel 1788 fu ripresa dal generale Laudon, e restituita poi alla pace di Szistova nel 1791.

In seguito dell'insurrezione Serviana del 1804, sotto la condotta di Czerni Giorgio, furono espulsi gli Ottomani da Belgrado nel 1806. Conservò Giorgio, il possesso della piazza sino al 1813 in cui fu obbligato ad abbandonarla e restituirla ai turchi, dopo che gli abitanti ebbero incendiati e distrutti i sobborghi e fatte saltare in aria le fortificazioni. (Nota del trad. ital.)

NOTA C.

(Estratto dal trattato di Parigi del 30 marzo 1856.)

Art. 3.^o S. M. l'Imperatore di tutte le Russie s'obbliga di restituire a S. M. il Sultano la Città e Cittadella di Cars, del pari che le altre parti del territorio ottomano di cui le truppe russe trovansi in possesso.

Art. 4.^o Le LL. MM. l'Imperatore de' francesi, la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, il Re di Sardegna, ed il Sultano s'obbligano di restituire a S. M. l'Imperatore di tutte le Russie le città e porti di Sebastopoli, Balacava Kamiesch, Eupatoria, Kerci. ec.

Art. 20.^o In iscambio della Città porti e territorii enumerati nell'articolo 4.^o del presente trattato, e per meglio assicurare la libertà della navigazione del Danubio, S. M. l'Imperatore di tutte le Russie consente alla rettificazione della sua frontiera in Bessarabia. La nuova frontiera partirà dal Mar Nero ad un chilometro all'est del Capo Burna-Sola, raggiungerà perpendicolarmente la strada di Akermann, seguirà questa strada fino al vallo di Traiano, passerà al Sud di Belgrado, risalirà lungo il fiume di Esalpuck fino all'altezza di Saratraka e andrà a por capo a Kakamori sul Pruth. In amonte di questo punto l'antica frontiera fra i due Imperi non subirà nessuna modificazione.

De' Delegati delle potenze contraenti stabiliranno nei suoi dettagli la linea della nuova frontiera (1).

(1) Il tratto di terreno che perde la Russia in conseguenza del regolamento de' suoi confini nella Bessarabia importa quasi la 5.^a parte

Art. 21.º Il territorio ceduto dalla Russia sarà annesso al Principato di Moldavia, sotto la sovranità della sublime Porta.

Gli abitanti di questo territorio godranno de' dritti e privilegi assicurati ai Principati, e durante il tempo di tre anni sarà loro permesso di trasportare altrove il loro domicilio, disponendo liberamente delle loro proprietà.

Art. 22.º I Principati di Valachia e Moldavia continueranno a godere sotto la sovranità della Porta, e sotto la garentia delle Potenze contraenti, de' privilegi e delle immunità di cui son essi in possesso.

Nessuna protezione esclusiva sarà esercitata su di essi da una delle Potenze garanti. Non vi sarà verun dritto particolare d'ingerenza ne' loro affari interni.

Art. 26.º È convenuto che vi sarà ne' Principati una forza armata nazionale, organizzata nello scopo di mantenere la sicurezza dell'interno e di assicurare quella delle frontiere. Nessun ostacolo potrà essere arrecato alle misure straordinarie di difesa che di accordo con la Sublime Porta, fossero essi chiamati ad adottare per respingere ogni aggressione straniera.

Art. 27.º Se la tranquillità interna de' Principati si trovasse minacciata e compromessa, la sublime Porta si metterà d'accordo con le altre potenze contraenti circa le misure da adottare per mantenere e ristabilire l'ordine legale. Un intervento armato non potrà aver luogo senza un precedente accordo fra queste Potenze.

Art. 28.º Il Principato di Servia continuerà a dipendere dalla Sublime Porta, conformemente agli *hats* Imperiali, che fissano e determinano i suoi dritti e le sue immunità, poste omai sotto la guarentigia collettiva delle potenze contraenti.

Art. 29.º Il dritto di guarnigione della Sublime Porta, quale trovasi stipulato dai regolamenti interni, vien mantenuto. Verun intervento armato potrà aver effetto in Servia, senza un accordo precedente fra le alte potenze contraenti.

di quella Provincia. La larghezza del tratto è di 4 in 5 miglia, e la superficie si è di 160 miglia quadrate. Il numero degli abitanti ammonta a circa 130,000 anime, ossia 50,000 valacchi, 40,000 russi; 15,000 bulgari e 10,000 ebrei, quindi un sesto della popolazione complessiva della Bessarabia. La Russia perde le Città di Kilia Reni, e Tulischa, site tutte sul Danubio, e la fortezza d'Ismail. La piazza d'*Ackerman* rimane alla Russia (dalla *Presse* di Costantinopoli). (Nota del trat. ital.)

ARTICOLO ADDIZIONALE E TRANSITORIO.

Le stipulazioni della convenzione degli stretti segnata in questo giorno (30 marzo 1856) non saranno applicabili a' bastimenti di guerra impiegati dalle potenze belligeranti per lo sgombramento per mare de' territori occupati dalle loro armate; ma le dette stipulazioni riprenderanno il loro intiero effetto subito che lo sgombramento sarà compiuto.

PRIMO ANNESSO

Art. 1. S. M. il Sultano , da una parte , dichiara che à ferma risoluzione di mantenere in avvenire il principio invariabilmente stabilito come antica regola del suo impero, ed in virtù del quale è stato in ogni tempo vietato ai bastimenti di guerra delle potenze estere di entrare negli stretti de' Dardanelli o del Bosforo , e che fino a tanto che la Porta trovasi in pace S. M. non ammetterà alcun bastimento di guerra straniero nei cennati Stretti.

E le LL. MM. l'Imperatore de' francesi, l'Imperatore d'Austria, la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, il Re di Prussia, l'Imperatore di tutte le Russie, ed il Re di Sardegna, dall'altra parte si obbligano a rispettare questa determinazione del Sultano ed a confermarsi al principio di sopra enunciato.

Art. 2.^o Il Sultano si riserva come per lo passato, di rilasciare de' firmani di passaggio a' bastimenti leggieri sotto bandiera di guerra, i quali saranno impiegati, com'è di uso, al servizio delle legazioni delle potenze amiche.

Art. 3.^o La stessa eccezione si applica a' bastimenti leggieri sotto bandiera di guerra che ciascuna delle potenze contraenti è autorizzata a fare stazionare alle foci del Danubio per assicurare l'esecuzione dei regolamenti relativi alla libertà del fiume, ed il cui numero non dovrà eccedere due per ciascuna potenza.

SECONDO ANNESSO

Art. 1.^o Le alte parti contraenti si obbligano scambievolmente a non avere nel mar Nero altri bastimenti da guerra se non quelli il cui numero, la cui forza e le cui dimensioni vengono qui appresso stipulate.

Art. 2.º Le alte parti contraenti si riservano di mantenere ciascuna in quel mare sei bastimenti a vapore di 50 metri di lunghezza nella parte galleggiante, ed un tonnello di 800 tonnellate al *maximum*, e quattro bastimenti leggeri a vapore o a vele, d'un tonnello che non sorpasserà le 200 tonnellate ciascuno.

TERZO ANNESSO

Art. 1. S. M. l'Imperatore di tutte le Russie per corrispondere al desiderio espressogli dalle LL. MM. l'Imperatore de' francesi e la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda, dichiara che le Isole Aland non saranno fortificate, nè vi sarà mantenuto o formato stabilimento alcuno militare o navale.

Segue da ultimo una dichiarazione de' Plenipotenziari che han firmato il trattato di Parigi (1), la quale dichiarazione, che porta la data del 16 aprile 1856, stabilisce per massima che:

- 1.º La corsa è o rimane abolita.
- 2.º Che la bandiera neutra copre la mercanzia nemica ad eccezione del contrabbando di guerra.
- 3.º La mercanzia neutra ad eccezione del contrabbando di guerra, non è sequestrabile sotto bandiera nemica.
- 4.º I blocchi, per essere obbligatori, devono essere effettivi, vale a dire mantenuti da una forza sufficiente, per interdire realmente l'accesso del litorale del nemico.

(1) Sig. Alessandro conte Colonna Walewski, ed il sig. Francesco Adolfo barone di Bourqueney (per la Francia). Il sig. Carlo Ferdinando conte di Buol-Schavenstein, ed il sig. Adolfo Alessandro Barone di Hübner (per l'Austria). L'onorevolissimo Giorgio Guglielmo Federico di Clarendon barone Hyde di Hindon, e l'onorevolissimo Errico Riccardo Carlo Barone Cowley (per la Gran Bretagna). Il sig. Ottone Teodoro, Barone di Mantteuffel ed il sig. Massimiliano-Federico-Carlo-Francesco Conte di Hatzfeldt-Wildenburg-Schoenstein (per la Prussia). Il Sig. Alexis, Conte Orloff, ed il sig. Filippo Barone di Brunnow (per la Russia). Il sig. Camillo Benso, Conte di Cavour, ed il sig. Salvator, Marchese di Villamarina (per la Sardegna). Il gran Visir Mounammed-Emin-Aali-Pacha, e Mehemmed-Djemil-Bey (per la Turchia).

REGNO DI GRECIA

La Grecia limitrofa alla Turchia, à un esercito insignificante.

L'esercito quantunque recentemente organizzato, componesi di uno Stato Maggiore di 57 Uffiziali; di 6 battaglioni di linea e di 3 battaglioni di cacciatori a 6 compagnie ognuno, sicchè la forza totale ascende a 237 Uffiziali e 6,636 uomini sul piede di pace, e 9,873 uomini sul piede di guerra. Un battaglione di Artiglieria a 4 compagnie, ovvero 6 batterie con 19 Uffiziali e 365 sottuffiziali e soldati; un reggimento di lancieri di 6 squadroni, ciascuno de' quali si compone di 10 Uffiziali e 269 sottuffiziali e soldati; 2 compagnie di pionieri forte di 280 uomini; la falange (guardia) di 440 Uffiziali; la gendarmeria, le milizie delle frontiere e gl'invalidi che formano un insieme di 170 Uffiziali e 4,000 uomini. Totale 11,960 uomini.

Le forze navali contano 2 corvette da 26 cannoni, 2 piroscafi a vapore de' quali uno a 6 cannoni, 3 bricks da 12, 10 o 2 cannoni; 7 *scooner* de' quali 2 da 10, e 2 da 6 cannoni, 5 *cotter*, 12 scialuppe cannoniere con 22 cannoni. V'è inoltre 1 compagnia di artefici di marina forte di 78 uomini.

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

LIVADIA (*Hellade*)

1.° *Attica, Beozia, Megara.*

ATENE — Capitale del Regno residenza del Re, del Santo-Sinodo (1) delle autorità centrali e del governo dell'Attica, popolata

(1) *Sinodo* — significa una riunione un assemblea. Nella Chiesa primitiva chiamavasi pure così un adunanza di vescovi che deliberavano sugli

da circa 20,000 abit. La cittadella, l'antica *Acropoli* (1) che rinchiusa il palazzo del Re, e che non deve più servire come fortezza, elevasi ad 80 metri al di sopra della città, circondata anch'essa da una muraglia.

Vi sono in Atene, un ginnasio, una università, una scuola di mestieri, una caserma per 1000 uomini, un ospedale militare per 800 letti.

De' suoi antichi tre porti, quello del *Pireo* (Porto Leone) è oggi il solo praticabile da' grandi bastimenti. Ivi si è fondata una nuova città, dove trovansi uno stabilimento di quarantena e la scuola militare e della marina che vi è stata trasferita da *Egina*.

(Il 3 febbrajo 1822 i Greci prendono l'Acropoli; viene poi ripresa dai turchi nel 1827, e restituita ai Greci nel 1829.)

LIVADIA — (*Lebadea*) *Hellade*. Città di oltre 6,000 abit. situata all' O. e a 7 chilometri dal lago *Copaïs*, a piedi del monte *Elicona*, è la sede del governo di Beozia. Un castello costruito sopra una rocca domina la città.

TEBE — (*Thiva*) popolata da 4,000 abit. è situata in una pianura a piedi de' versanti dell'*Elicona* e del *Citereo*, è circondato di rampari e di fossate.

affari ecclesiastici e sulle materie della fede; ma quindi la denominazione di *Concilio* invalse meglio per significare un'adunanza generale, concilio ecumenico, lasciando il nome di *Sinodo* alle adunanze particolari, cioè nazionali, provinciali, diocesane e metropolitane. Lo scopo dei *Sinodi* è per lo più di fare statuti o regolamenti disciplinari onde prevenire o correggere gli abusi relativi all'amministrazione o alla condotta dei chierici o dei semplici fedeli. . . . In Russia si chiama *Sinodo Santo* il consiglio ecclesiastico superiore che fu istituito da Pietro il Grande per sostituirlo al Patriarcato, ed è noto che tal consiglio ha Sede a Pietroburgo. Il Regno di Grecia ha pure il suo *Sinodo Santo* sedente in Atene. Enciclopedia popolare. (Nota del Trad. ital.)

(1) Questa parola greca significa *Città alta*, e si applica alle parti delle Città greche costrutte sopra eminenze naturali. Forti per la loro posizione e circondate da grossi muri esse offrivano un sicuro asilo contro le invasioni. Quivi senza dubbio, per la facilità della difesa gli abitanti andarono a fissare le loro dimore. Le case che si costruirono poscia nella pianura si distribuirono intorno e propriamente parlando, formarono le città. Nell'interno delle acropoli si collocavano i principali edifici quali sono i templi, gli archivii, il pubblico tesoro ec. ec. Questo ordinamento che s'incontra nella maggior parte delle città costrutte in Italia dalle colonie greche, è stato frequentemente imitato nelle città del medio Evo, e si spiega abbastanza per lo stato di guerra abituale di quei tempi. Enciclopedia popolare. (Nota del Trad. ital.)

A queste province appartengono le isole *Sporadi* cioè *Salamina* con 5,000 abit. ed un buon porto; la piccola isola d'*Anghistri*, e l'isola *Egina*, quasi al centro del golfo dello stesso nome, con la città *Egina* popolata da 10,000 abit., e con un buon porto.

FOCIDE, FTIOTIDE, E LOCRIDE.

SALONA — Città popolata un tempo da 6,000 anime, ed ora a pena da 800, è situata a piedi del Parnaso; è sede del governo di *Focide*. Al Sud della Città vicino il villaggio di *Scala* trovasi il porto di *Salona*.

TALANTI — con 3000 abit. non lungi dal canale di questo nome, à un castello fortificato ch'ergesi sopra una montagna.

* **ZEITUNI** — (*Izdia*) piccola città di 4000 anime, non lungi dal golfo di *Zeituni*; vi sono, una cittadella, caserme, ed un ospedale militare di recente fabbricato.

ETOLIA, ACARNANIA.

MISSOLUNGI — Sulla punta che s'inoltra nel golfo di *Patrasso*; edificata a similitudine di Venezia nel mezzo di lagune paludose. Contavansi altra volta 8000 abit., ora non ne à che 4000. V'è un porto molto ben fortificato, ed una caserma. Questa Città circondata di rampari e di fossate con acqua, è la sede del governo Provinciale di *Etolia* e di un tribunale. (Presa e distrutta il 26 aprile 1826 da Ibraim-Pascià, dopo una lunga ed eroica difesa (1).

ANATOLICO — Città fortificata e popolata di 5000 anime. È costrutta sopra palafitte nelle lagune formate dal golfo di *Lepanto*. Vi è una rada vasta e sicura.

LEPANTO — (*Naupactus* o *Ainabehti*) Città di 3000 abit. Sul golfo di *Lepanto*, componesi della fortezza, situata sur una collina, della città circondata da muraglie, di due sobborghi e di un porto poco profondo (2).

(1) Ridotti gli ab. di Missolungi alla fame, dopo un'eroica difesa si videro costretti ad abbandonare la piazza all'armata numerosa di Arabi disciplinati alla europea e di Turchi e di Albanesi; ma la guarnigione sotto gli ordini di Notis Botzari, accompagnata da porzione degli abitanti, si fece strada colla spada alla mano in mezzo all'armata nemica, e un distaccamento di 50 uomini si sepellì sotto le rovine della piazza (Enciclopedia Geografica.) (Nota del Trad. ital.)

(2) Cinta di alte mura in cattivo stato, à due sobborghi, una fortezza si-

VRACORI — Con 2000 anime, non lontana da' due laghi *Vracori*, e *Angelo-Castro*. A una caserma.

CARPENIZZA — A piedi del versante occidentale del *Pindo*. Vi è una nuova caserma.

VOXIZZA — Piccola piazza forte sul golfo d'Arta, con un castello. Vi è un piccolo porto — abit. 2500.

MOREA (*Peloponneso*.)

ARGOLIDE , IDRIA , CORINTO.

NAUPLIA — (*Napoli di Romania*) Altra volta capitale della Grecia, è situata sul golfo dello stesso nome e sur un promontorio, circondata di vecchie fortificazioni e dominata da una cittadella che sta sopra una rocca scoscesa chiamata *Palamide*, e che la si è chiamata la Gibilterra dell'Arcipelago, perocchè ella è inaccessibile in tutti i lati tranne quello dalla parte di Corinto. La seconda Cittadella situata nella parte inferiore della Città porta il nome di *Itchkalé* (*Albanitica*), e non è accessibile che per una stretta scalinata in pietra. Il porto quantunque poco profondo è ciò nondimeno uno de' migliori de' mari ellenici. Vi sono, un ginnasio, un'arsenale, una caserma di artiglieria, uno spedale militare. cc.

ARGO — meschina città di 5, in 600 abit. in fondo al golfo di *Nauplia* non lungi dalla costa a' piedi di monti scoscesi. Vi è un castello fortificato, come pure un ospedale ed una caserma di cavalleria.

SPEZZIA — (*isola delle sporadi*) piccola piazza forte situata sull'isola dello stesso nome.

IDRIA — Capoluogo dell'isola dello stesso nome; vi è un buon porto.

tuata sopra un'altura ed un piccolo castello rovinato. Vi sono due mulini da polvere.

Era in voce di piazza inespugnabile prima dell'uso del cannone. Nel 1408, obbediva all'Imperatore di Costantinopoli, ma Emmanuele la cedette ai Veneziani, dai quali fu posta in tale stato di difesa, che i Turchi, nel 1475, furono costretti di allontanarsi dopo 4 e più mesi di ostinato assedio, e dopo aver perduto più di 30000 uomini. Nel 1498, Bajazet II. la prese però ai Veneziani, i quali la ripresero nel 1687, restituendola ai Turchi nel 1699 in conseguenza della pace di Carlowitz, dopo per altro aver demolito il castello di Romelia; rimase quindi ai turchi sino alla liberazione della Grecia. (*Enciclopedia Geografica*) (Nota del Trad. ital.)

POROS — (isola) di 3,000 ab., rimarchevole per il magnifico porto che à doppia entrata per effetto della situazione prossima alla terra ferma. *Poros* è la sede della prefettura marittima; è il principale porto militare del Regno; vi è un arsenale, e vi sono cantieri di costruzione, ed officine per tutti gli oggetti necessari alla marina.

CORINTO — (*kordos de'Turchi*); situata sull'istmo dello stesso nome. Contavansi nel 1821 15,000 ab. Ora è ben poco popolata, sì che a pena ascende la popolazione a 4000 anime (1). Sede del governo di Corinto. Ad *Est* della Città sopra un monte alto 1400 piedi elevasi l'Acro Corinto (2) circondato da triplice ordine di fortificazione e di basse torri. È una Cittadella che domina molto la Città, e da cui godesi una veduta bellissima; insieme alle sue fortificazioni l'Acro Corinto à circa $\frac{2}{3}$ di lega di circonferenza. Il cammino che vi conduce è stretto e ripido. De'due porti dell'antica Corinto, il *Lochoeum*, nel golfo di Lepanto, ove si veggono le vestigia di un vecchio molo, è ancora quello della nuova città; l'altro anticamente chiamato *Cenchreae*, oggidì *Cecrios*, nel golfo di Atene, è pochissimo frequentato. Il clima è malsano. Corinto considerata come la chiave del Peloponneso, era anticamente una delle città più belle della Grecia, e gareggiava con Tebe, Sparta, Argo e con la stessa Atene (Presa da' Greci nel gennaio 1822).

(1) Enciclopedia Geografica.

(2) Questo sito era così importante che Filippo lo chiamò « ceppi della Grecia. » La fortezza venne assalita ed occupata per sorpresa da Antigono, ma fu poi ripresa da Arato. (*Dictionnaire des sièges et batailles mémorables.*) L'Acro Corinto, o Acropoli di Corinto, osserva l'inglese *Dadwell*, è uno dei più begli oggetti della Grecia; e dov'essa venisse munita di guernigione conveniente, sarebbe un sito assai più forte ed importante. Abbonda di acqua eccellente, è quasi in ogni sua parte dirupata, e v'è un solo luogo dal quale possa essere molestata dalle artiglierie; è questo una rupe elevata a poche centinaia di tese dalla parte di ostro-ponente (S. O.) donde fu battuta da Maometto II. Prima dell'uso dell'artiglieria fu tenuta per quasi inespugnabile, e non cadde mai in altrui mano se non per sorpresa e per tradimento. (Enciclopedia popolare.) Mercè la naturale sua fortezza, un piccol numero d'uomini era creduto bastante a presidiarla, ed ai tempi di Arato, (244 anni avanti G. C.) secondo Plutarco, fu difesa da 400 soldati, 50 cani ed altrettanti custodi. Fu cinta di un muro da Cleomene. Strabone afferma che la sua altezza perpendicolare è di tre stadii $\frac{1}{8}$ (vedi la raccolta delle voci alla fine del volume), ma che la via per cui si sale alla cima è di ben 30 stadii per cagione de'suoi giri. (Nota del Trad. ital.)

ACAIA — ELIDE.

PATRASSO — (*Baliabadra* dei turchi) Città di 7000 anime murata e situata vicino al golfo dello stesso nome, al Sud dei Dardanelli di Lepanto, sta a' piedi di una montagna la cui sommità è coronata da una forte cittadella che domina la città. È la sede del governo dell'*Acaia*, e centro del commercio della Morea con le primarie piazze di Europa. Sebbene distrutta nel 1821 in cui contavansi 16,000 abit. non tarderà senza dubbio a risorgere.

MARA-KAVAK, o *Castello di Morea*, vicino al capo *Rhium* di rincontro al castello di Romelia, o *Anti-Rhium*, col quale domina l'entrata del golfo di Lepanto. V'è una caserma di recente fabbricata. I francesi vi hanno migliorate le opere dell'uno e dell'altro castello.

VOSTITZA — (l'antica *Ægium*.) con un piccolo porto sul golfo di Lepanto — *Agrata*, o *Karata* è pure un piccolo porto.

* **CASTEL TORNESE** — Castello vicino al promontorio dello stesso nome, di rimpetto l'isola di Zaute, e sulla costa occidentale della Morea. È costrutta sopra un altura a poca distanza dal mare, ed in paese assai fertile.

TRIFILIA E MESSENIA.

ARCADIA — Città altra volta molto fiorente popolata ora da 4000 anime; sede del governo di Trifilia, è situata non lontano dalla costa del golfo di *Ciparissa*, e vicino l'imboccatura del *Lagaro*. Vi è un forte.

CALAMATA — (*di Calamai*) Città di 5000 anime, e sede del governo di Messenia, è situata all'imboccatura del *Pamiso*, che un tempo formavane il porto, ed ove v'era un forte. Distrutta da Ibrahim-pascià nel 1825, la città è in gran parte riedificata.

* **NAVARINO** o **NEOCASTRON** — (*Navarium*) città con 2000 abit. a 9 leghe S. da Arcadia, e a 21 l. S. O. da Tripolizza, lungnesso al S. E. di un porto formato dal mar Ionio, sopra una collina di mediocre altezza. A circa una lega di circonferenza, è cinta da un muro guernito di artiglieria, e difesa da una cittadella fortissima, situata sopra una rupe elevata. Il porto, uno dei più sicuri e vasti della Grecia, è una lega di lunghezza; sopra $\frac{1}{2}$ di larghezza; l'ingresso è stretto e profondo all'O. dell'isola *Sfazia* l'antica *Sphacteria*.

Secondo alcuni, è la stessa città di *Pylos* nominata da Tolomeo, che altri dicono esistesse nel villaggio detto Navarino vecchio. È celebre nell'antichità per l'assedio che gli Spartani vi tennero contro gli Ateniesi. Occupata lungo tempo dai Veneziani, i Turchi la presero nel 1498; ma i primi, ripresa avendola nel 1686, furono obbligati di cederla di nuovo ai Turchi, con tutta la Morea, nel 1715. Nel 1825, s'impegnò quivi un sanguinoso combattimento fra i Greci insorti e le truppe turco-egiziane comandate da Ibraim-pascià. È parimente celebre questa città per la distruzione della flotta turco-egiziana, forte di 214 bastimenti da guerra di ogni dimensione (1) operata dalle flotte unite d'Inghilterra, Francia, e Russia, il 20 ottobre 1827. La folgore caduta sulla cittadella nella notte del 18 al 19 novembre 1829 fece saltar in aria la polveriera, ed una gran parte della guarnigione francese stazionata nella piazza fu vittima di tale avvenimento.

MODONE — (di *Metone*); piccola città di 200 anime soltanto, ma importantissima per le sue fortificazioni, è situata al Sud di Navarino sopra una punta rocciosa. È circondata di mura, à una caserma ed una forte cittadella che domina la città ed il porto; ma vi è difetto di acqua potabile. Prima che Ibraim pascià la distruggesse nel 1825, *Modone* contava 7,000 abit. (2)

(1) Così l'Enciclopedia Geografica. Ma nella descrizione della battaglia di Navarino che leggiamo nell'Enciclopedia popolare vi è detto—«La flotta turca era disposta in semicerchio all'entrata della baia di Navarino, su tre file, e componevasi di 88 grosse navi da guerra portanti insieme 2500 cannoni, e fra esse 3 vascelli di linea, 4 grandi fregate egiziane, e 19 fregate turchie: la proteggevano le artiglierie della costa e del forte. Capitanava Moharem-bey il corno sinistro, Tahir pascià il destro. Il giorno 19 ottobre alla sera, la flotta confederata forte in tutto di 26 grosse navi, 11 inglesi, 7 francesi ed 8 russe, e munite di 1300 bocche da fuoco, aveva già fatto i suoi allestimenti per ordinarsi a combattere, e di comune accordo fu deferito il comando supremo a Sir Eduardo Codrington. Il vice ammiraglio Rigny comandava la squadra francese, ed il Contrammiraglio Vanderheyden la Russa.

(Nota del Trad. ital.)

(2) Troviamo degno di nota quanto è registrato nell'Enciclopedia geografica sia sotto il rapporto geografico di Modone, sia sotto il rapporto militare, sia da ultimo nell'interesse storico.

Modone, città forte e porto della Grecia nella Morea, capoluogo dell'Alta Messenia, a 11 l. S. da Arcadia, e a 23 l. S. O. da Tripolizza sul Mediterraneo, in faccia all'isola Sapienza Cinta da ogni lato dal mare, e congiunta al continente per un ponte di legno, è difesa all'E. da una doppia muraglia, all'O. da un grosso muro, al cui piede stanno delle rupi scoscese, battute dalle onde, e al N. da un'alta torre; al S. stanno un'altra torre, sopra un promontorio, ed una polveriera; quivi comincia il

CORONE — Città di 2000 anime, altra volta ne contava 5000, situata sopra una piccola penisola nel golfo dello stesso nome, è circondata di muri e fossate profonde. La Città e la rada sono dominate da due castelli fortificati.

TRIPOLIZZA — (di *Mantineia*) oggi mezzo rovinata ed a pena popolata di 2000 anime; era un tempo la capitale della Morea e contava 20,000 abit. Situata sull'alto piano centrale della penisola in una fertile vallata a piedi di un monte. È la residenza del governatore di Mantineia, eravi un tempo un castello molto ben fortificato, ed un muro di cinta bastionato (Presa in ottobre 1821 dai greci dopo lungo assedio) (1).

LEONTARI — (di *Megalopoli*) vicino le sorgenti dell'Alfea. A un castello.

L A C O N I A.

* **MISITRA** — (di *Lacedemone*), o **MISTRA** capoluogo della Laconia. Sonovi non lungi le ruine dell'antica Sparta (2).

A 10 l. S. S. E. da Tripolizza, e a 31 l. S. O. da Atene, in un amenissima situazione, innalzata in forma di anfiteatro, sopra

porto, ch'è poco sicuro, ma importante a cagione della sua rada e della sua vicinanza al golfo di Corone.

L'anno 1124 fu presa dal Veneto Doge Michele. L'anno seguente i Veneziani rimisero questa piazza all'impero greco; ma caduto questo in mano dei latini, ritornò Modone ai Veneziani nel 1204, ai quali fu tolta nel 1208 da Leone Veltrano, corsaro greco, che per poco tempo la ritenne. Nel 1498 Baiazet 2° se ne rese padrone, ma nel 1502 gli fu tolta dal Comandante Veneziano Pesaro. Caduta poscia di nuovo in mano dei Turchi nel giugno 1686, Morosini il Peloponnesiaco la riprese loro e la fortificò maggiormente. Fu presa li 16 agosto 1715 da Topol Osman, e il trattato di Passarovitz, nel 1718, togliendola ai Veneziani, ne confermò il possesso ai Turchi. Molto soffersero per la invasione dei Russi, nel 1770, e fu di nuovo abbandonata ai Turchi in questo anno stesso. Nella guerra di liberazione patì danni gravissimi; impadronitisi i Greci, il giorno 13 maggio 1825, ardendo una piccola flottiglia Turca ritirata nella rada, l'incendio occasionò l'esplosione di un magazzino di polvere, e tutti gli edifizi molto soffersero. Ibrahim pascià, poco dopo il suo arrivo in Morea, se ne impadronì, e la tenne sino al 1828, in cui i Francesi se ne resero padroni pei Greci.

(Nota del Trad. ital.)

(1) L'altopiano su cui sta Tripolizza si eleva per 680 metri sopra il mare. La muraglia di pietra che la cinge è di 3700 metri di circonferenza, con un piccolo forte del lato di S. E.

(Nota del Trad. ital.)

(2) Il sito dove osservansi coteste ruine chiamasi *Paleocori* ad una lega $\frac{1}{4}$ da Mistra.

(Nota del Trad. ital.)

una collina del Pendalactilon (Taigeto). Domina una pianura ed è essa stessa dominata da un castello fortificato, eretto sopra un acrocoro (1) di circa 970 metri di circuito, ma in cattivo stato. Cinta di mura quasi rovinose, à due porte, la prima delle quali aperta al N. conduce al castello, e la seconda dà uscita verso l'orient. Contava più di 20000 abit., ora ne à circa 2000.

MONEMBASIA — piccola città di 2000 anime; fabbricata sopra un isolotto roccioso dell'Arcipelago, comunica con terra ferma mercè un ponte dominato, al pari che l'eccellente suo porto, da un castello molto forte costruito sull'alto di una rocca (resa ai Greci per capitolazione nel 1821).

ARCIPELAGO GRECO (2).

* **NEGROPONTE o CALCIDE** — Città capoluogo dell'isola dello stesso nome, a 13 l. N. da Atene, e a 23 l. N. E. da Corinto, sullo stretto di Egripo, che la divide dalla Livadia, e che si attraversa

(1) Gli Acrocori o altopiani sono grandi masse di terra elevate, formanti per lo più i nuclei de' continenti o delle isole, ma che hanno chine meno ripide e più estese. Un acrocoro può comprendere in se montagne, pianure e valli; ve ne sono d'inclinati abbastanza per lasciare scolar le acque che raccolgonsi sulla loro superficie; altri ve ne sono che conservano per lungo tratto lo stesso livello, e in cui i fiumi non trovano sbocco; e di quest'ultima specie se ne incontrano in Europa, principalmente nella Croazia e nella Carniola, ma sono poco estesi; dei più vasti ne offre la Tartaria, la Persia, l'interno dell'Africa e dell'America. Cotesti Acrocori hanno livello generale più elevato del resto de' continenti. Il più vasto, e più celebre di tutti gli acrocori è quello dell'Asia centrale. Le chine degli acrocori e i monti che li sostengono e per cui vi si ascende, si chiamano le loro *Scarpe*. — Enciclopedia Geografica. (Nota del Trad. ital.)

(2) **Arcipelago** — Mare sparso ed intersecato da molte isole poco distanti le une dalle altre. L'Arcipelago Greco chiude tutte le isole situate nella parte tra E. e N. del mare mediterraneo; sono limitate dai lidi della Romania, prov. della Turchia europea, in parte corrispondente all'antica tracia, al N.; dall'Asia Minore all' E., e da Negroponte e dalla Grecia all'O.; comprendendo una porzione di mare che giace nella direzione da N. ad O., per la lunghezza di circa 350 miglia geografiche, da Candia alla costa della Romania, colla larghezza, da Negroponte alla spiaggia asiatica, di circa 90. Estendendosi tra 34° 48' e 41° di lat. N. e tra 20° 30' e 25° 50' di long. E.

Questo mare era dai Greci e dai Romani chiamato l'Egeo, e le sue isole da essi distribuite in due gruppi principali: quelle ad O., ora considerate come parte dell'Europa, e chiamavansi Cicladi, supponendo che già-

sopra un ponte in pietra di 5 archi e di circa 200 piedi di lungo; nell'arco di mezzo evvi un ponte levatoio pel passaggio delle navi. La città è difesa da un muro di cinta, e da profonde fossate, al di là delle quali estendesi un gran sobborgo. Vi sono una gran caserma, un'ospedale, ed una scuola di marina. Vi è un bel porto comodo e spazioso al S. O. che può contenere 3 o 400 navigli, ed è il più sicuro; un altro porto sta al N. Una cittadella ed un castello fortificato dominano, il ponte ed il porto. Gli abitanti che vi assegna l'Enciclopedia geografica pubblicata nel 1855, ascendono a 15000. — Secondo il sig. De Rudtorffer ne avrebbe più di 6000.

* CASTEL-ROSSO, o CASTELORIZO; — *Kisil-Hissan*). Situato all'estremità meridionale dell'isola, con 3000 ab. A un castello fortificato sopra una montagna. Non v'è di notevole che il porto, piccolo, ma sicuro ed abbastanza profondo onde ricevere navigli mercantili di ogni grandezza.

OREOS — Sul canale di *Trikeri* con un castello, ed un porto spazioso.

TIXO — Isola montuosissima, ma delle più coltivate delle *Cieladi*. — Popol. 18,000 abit. Ad Ovest dell'Isola v'è *S. Nicolò* città fortificata di 4 mila anime, sede del governo di *Tino* e di *Andros*.

ANDROS — separata dall'isola *Eubea* dal pericoloso canale di *Silota*. A 15,200 abit. de' quali 600 a 650 marinari possessori di 70 navi di commercio in mare, di cui 20 piccoli *bricks* o golette.

* SIRA — popolata da 14000 abit. à un porto il più sicuro di quanti se ne incontrano nell'*Arcipelago*, e che può contenere sino a 300 navi; possiede inoltre un ginnasio, uno stabilimento di quarantana, cantieri di costruzione ec. ec. La città innalzasi ad anfiteatro sopra una montagna che si distende sino all'ingresso del porto; il quale è buono, e non à molto vi si fecero grandiosi

cessero in forma alquanto circolare; le minori e più meridionali, lungo la costa asiatica, ottennero il nome di *Sporadi* o *isole sparse*. Delle *Cieladi* sono le principali: 1. *Santorino*, 2. *Anafi*, 3. *Stampalia*, 4. *Policandro*, 5. *Sichino*, 6. *Nio*, 7. *Amorgo*, 8. *Milo*, 9. *Argentiera*, 10. *Sifno*, 11. *Paro*, con vicino l'isoletta d'*Antiparo*, 12. *Naxia*, 13. *Serfo*, 14. *Sira*, 15. *Renea*, 16. *Miconi*, 17. *Tino*, 18. *Termia*, 19. *Zea*, 20. *Iura*, 21. *Andros*, Principali delle *Sporadi* sono: 22. *Piscopi*, 23. *Nisari*, 24. *Cos*, 25. *Calimna*, 26. *Patmo*, 27. *Nicaria*. Trovansi pure sulla costa Asiatica le grandi isole di, 28. *Samos*, 29. *Scio*, e 30. *Psara*. Più innanzi al N. giacciono, 31. *Lenno* o *Lemnos*, 32. *Imbros*, 33. *Samotraccia*, 34. *Tenedo*, 35. *Metelino*, 36. *Scibros*, e 37 lo *Schiato*, gruppo fuor del canale *Trichiri*. — Enciclopedia geografica. (Nota del Trad. ital.)

lavori per migliorarlo. I poderosi moli che tutto all'intorno accerchiano quel bacino sono composti nella parte subacquea col nuovo cemento rinvenuto nell'isola di Santorino, e che ne porta il nome (1). I Sirioti posseggono circa 300 navigli, de' quali 120 per le navigazioni di lungo corso. Vi sono ne' diversi cantieri 6 forge per le ancore, dove mettesi in opera ferro russo e ferro svedese.

ZEÀ — Città di 3000 anime con un porto.

TERNIA — Isola popolata di 6000 anime, col porto di *S. Erini*. Ivi è pue *Silana* con 2000 ab. ed il porto di *S. Stefano*.

SIFANTO. — Città dell'isola dello stesso nome popolata da 5,000 anime con un castello ed un porto.

MILO — Isola popolata di 700 anime, importante per le saline, le cave ed il bel porto ch'è uno de' migliori del mediterraneo.

NAXIA — La più grande e la più fertile delle Cicladi con 12000 abit. La città capoluogo à 4000 anime un castello fortificato ed un porto.

PAROS — Isola celebre nell'antichità pe'suoi marmi; ivi è *Paruchia* con 700 ab. con un castello fortificato ed un buon porto.

NIO — con 1000 abit. circa ed un buon porto.

AMORGO — con 2600 anime ed un porto.

(1) *Santorino*, o *Degirmenlie*, isola dell'Arcipelago Greco, nelle Cicladi meridionali presenta la forma di mezza luna, la cui concavità, dal lato dell'O., offre una baia o rada riparata dalle isole *Therasia* e *Aspronisi*. Il suolo componesi d'una cenere vulcanica, cioè d'un miscuglio di pietre pomici polverizzate e di poca quantità di trachite disgregata, che nell'ultimo scorso decennio (1846) fu trovata opportunissima alle costruzioni idrauliche. Enciclopedia geografica. (Nota del Trad. ital.)



FORZE ARMATE DELLA GRAN BRETAGNA

L'esercito inglese dividesi in due grandi porzioni separate ed indipendenti — cioè — l'esercito *Regio o Britannico*, e l'esercito *delle Indie-Orientali*.

E però divideremo questo capitolo in due parti ben distinte.

Parte prima.

SEZIONE A. — FORZE DI TERRA

ESERCITO REGIO

Esso dividesi in tre parti : 1° *Esercito permanente*, al quale appartengono la fanteria, e la cavalleria; 2° *Corpi facoltativi* i quali compongonsi dell'artiglieria, e del genio, col materiale corrispondente; 3° le *milizie*.

AUTORITÀ IN QUANTO AL COMANDO E L'AMMINISTRAZIONE.

Quartiere-generale (Comando in capo).

Il comandante in capo (1) à sotto i suoi ordini :

1° La fanteria e la cavalleria; 2° gli uffiziali superiori; 3° la commissione per le vestimenta (*habillement*) dell'esercito; 4° il dipartimento delle cose mediche; 5° i distretti militari dell'interno;

(1) *Commander en chief of all His Majesty's forces* (Nota del trad. ital.)

6° i veterinari; 7° le scuole militari, le case degl'invalidi, i depositi ec. 8° I distretti di arrolamento.

Lo *Stato maggiore* del quartier generale (del comando in capo), consiste in uno stato maggiore del personale, ed uno per l'esercizio delle attribuzioni (*pour les fonctions*). E però vi sono 3 ripartimenti, cioè: 1° compra de' posti di uffiziali, promozione degli uffiziali, ed organizzazione dell'esercito; 2° averi, e petizioni (*requêtes*); 3° corrispondenza epistolare (*correspondance confidentielle*) fra il comandante in capo ed i ministri ec.—Inoltre vi sono 3 *dipartimenti*, cioè 1° dipartimento degli ajutanti di campo, diretto da un tenente generale, che abbraccia il reclutamento, la rimonta, le vestimenta (*l'habillement*), l'armamento, la destinazione degl'impiegati, la liberazione de'giudicati ec. ec. (il capo dello stato maggiore è il vero capo del comando supremo); 2° il dipartimento del quartier-mastro generale, il quale si occupa della ripartizione delle milizie, degli accampamenti, delle caserme, e di ogn'altro alloggiamento pel soldato, delle marce, dei cambiamenti di guarnigione; 3° infine il dipartimento degli affari sanitari.

Stato-maggiore del comando.

L'esercito inglese non à nè corpo di stato maggiore generale, nè di ajutanti di campo, come nella maggior parte degli altri eserciti di europa; gli uffiziali chiamati a coteste funzioni sono staccati dai singoli reggimenti in dove ciascuno nel proprio grado continua ad esservi promosso.

1° Gli uffiziali generali (*la généralité*), sono 3 feld-maroscialli, 51 generali 129 tenenti generali, 160 maggiori generali, dei quali una porzione in attività, e l'altra in disponibilità.

2° *Uffiziali di stato maggiore*. Sono classificati, nel seguente modo — uffiziali, dello stato maggiore nel pieno esercizio delle loro funzioni, (ovvero attivo), dello stato maggiore del personale; dello stato maggiore di guarnigione, ossia di piazza; ed uffiziali di stato maggiore per la reclutazione. Lo stato maggiore attivo abbraccia gli ajutanti generali (a similitudine di quelli del comando generale); gli uffiziali dello stato maggiore del quartiermastro generale (*idem*), ed i maggiori di brigata. Lo stato maggiore del personale componesi dagli uffiziali ajutanti di campo e dai segretari militari. Lo stato maggiore di guarnigione (o di piazza) comprende i maggiori di città, (*les majors de ville*), e di piazza, e gli ajutanti corrispondenti; da ultimo lo stato maggiore di reclutazione componesi degli uffiziali superiori, ajutanti, chirurghi, pa-

gatori ec. delegati per sorvegliare i reclutanti spediti da' reggimenti.

Tutto il territorio Inglese dividesi in vari *distretti militari* (1), comandati d'ordinario da uffiziali generali. Le di costoro funzioni sono in gran parte uguali a quelle che esercitano i generali comandanti le divisioni territoriali negli altri eserciti, la sfera delle attribuzioni si estende tanto in ciò che à rapporto alla ispezione delle milizie stanziate nel territorio della rispettiva giurisdizione, a che sono riunite per reggimenti, quanto per lo imbarco e sbarco di esse; a per le ricognizioni eventuali delle posizioni che influir possono sul sistema difensivo del paese ec. La Gran Bretagna trovasi del pari divisa in 9 distretti di arrolamento, coi corrispondenti sotto distretti (ovvero circondari).

Corpi facoltativi (Ordonance).

Il generale de' corpi facoltativi (2) tiene sotto gli ordini suoi vari ripartimenti, cioè: l'artiglieria, il corpo del genio, il corpo de' zappatori a de' minatori, il treno; come pure il personale pel servizio sanitario; de' magazzini e delle caserme; 16 distretti dei corpi facoltativi e 29 distretti delle stazioni militari (3); diversi stabilimenti militari (come l'arsenale di *Woolwich*, la fabbrica di *Waltham-Abbey*; le scuole di artiglieria e del genio ec. ec.); l'organizzazione a la reclutazione delle milizie speciali, la costruzione delle fortezze a degli edifici militari; l'agrimensura del paese (4) ec. ec.

Il generale capo de' corpi facoltativi è membro del gabinetto.

(1) 24 sono gli scompartimenti militari in cui dividesi tutto il territorio del Regno Unito — cioè 11 distretti militari per l'Inghilterra ed il paese di Galles — 6 divisioni militari per la Scozia — 7 distretti generali per l'Irlanda — essi sono: *North-Britain*; *York*; *Eastern*; *Southern*; *South-West*; *Home*; *Irlande*; Isola di *Wight*; *Western*; *Savern*; *North-West* — In Iscozia — *Glasgow*; *Haddington*; *Edimburg*; *Uberdeen*; *Leithforth*; *Dalkeith* — In Irlanda — *Northern*; *Western*; *Centre*; *Eastern*; *Lover-Shannon*; *South-East*; e *South-West*. *Géographie Militaire de l'Europe* par le colonel De Rudorffer. (N. del trad. ital.)

(2) *Master general of the ordnance*. (N. del trad. ital.)

(3) Le milizie inglesi sono d'ordinario alloggiate nelle caserme, anche quando sono in movimento, lo che rende di grande importanza il servizio dell'accasermamento. (N. del trad. francese).

(4) Vocabolo geodetico. (N. del trad. italiano).

Ripartimento militare e coloniale.

Il ministro delle colonie (1) dirige questo ripartimento, il quale abbraccia, le Indie Orientali, e 15 stazioni all'estero soggette a governatori che riuniscono il potere civile a quello militare.

Le 15 stazioni sono — 1. Le Isole Ionie; 2. Malta; 3. Gibilterra; 4. L'America del Nord ed il Canada, il nuovo Brunswick; le isole delle Indie Occidentali ec.; 5. la Giamaica, Bahama, e Hondura; 6. la China; 7. Il Capo di buona speranza; 8. Ceylan; 9. L'Africa Occidentale; 10. L'Isola Maurizio; 11. L'Australia; 12. Sant'Elena; 13. L'isola d'Hegoland; 14. Le isole Falkland; 15. Labouan.

Amministrazione militare; Ministero dell'interno; commissariato.

L'amministrazione militare comprende il soldo e le vestimenta (l'habillement) dell'esercito; la giurisdizione militare e gli affari ecclesiastici; il commissariato (cioè le casse militari e de'distretti, contratti per le forniture, ec.) Il ministero dell'interno esercita la sua influenza sulle cose della guerra, di guisa che, la creazione del corpo de' volontari, e le compagnie de' veterani sono sotto la sua giurisdizione.

ESERCITO.

L'esercito regio di cui la forza vien fissata in ogni anno mercè un atto del parlamento, non à una base stabile segnatamente per gl'infimi gradi e pe' semplici soldati. Esso comprende i corpi indigeni, i corpi coloniali, le così dette milizie, e le compagnie de' pensionisti (pensionnaires) (2). Le milizie inglesi non sono divise in corpi di esercito, di maniera che nelle grandi guerre devesi a ciò provvedere volta per volta.

(1) *Secretary of state for war and colonies* (N. del trad. ital.)

(2) Militari i quali avendo cessato di prestare il servizio attivo, appartengono ai sedentanei, come i nostri veterani. (N. del trad. ital.)

§. 1. — SOLDATESCHE INDIGENE E COLONIALI.

Fanterie.

Distinguonsi in *fanterie di linea*; fanterie leggieri; e bersaglieri. Nelle fanterie indigene vi sono 3 reggimenti della guardia, 98 reggimenti di linea, di fucilieri e leggieri; un corpo di bersaglieri, 1 brigata di cacciatori e un battaglione di deposito; e nelle fanterie coloniali 7 reggimenti di linea e un deposito d'invalidi.

*Fanterie indigene.*1. *Fanteria della guardia:*

1 Reggimento a piedi della guardia a 3 battaglioni di 8 o 10 compagnie ognuno	} 78 uffiz. 2,356 uomini
---	--------------------------

1 Reggimento della guardia (goldstream) a 2 battaglioni di 8 compagnie	} 49 uffiz. 2,904 uomini
1 Reggimento di fucilieri scozzesi della guardia a 2 battaglioni di 8 compagnie	

Totale della fanteria della guardia: 5,260

La guardia gode la distinzione di un rango più elevato, e di un trattamento superiore alle altre soldatesche (1 tenente della guardia per esempio è uguale ad un capitano della linea ec.) tutto il resto, cioè armamento ed altro, è simile a quello della fanteria di linea (come vedrassi in seguito).

2. *Fanteria di linea:*

1 Reggimento (1°) a 2 battaglioni di 10 compagnie	} 85 reggimenti ovvero 88 batt. forti di 87,902 uomini nel 1852. (1)
2 Reggimento (12° e 91°) a 2 battaglioni di 6 compagnie	
82 Reggimenti a 1 battaglione di 10 compagnie	

(1) Uno de' precipui obietti cui mira lo studio della Statistica militare è pur quello, di ben conoscere qual sia la forza organica di ciascun elemento costitutivo le unità tattiche degli eserciti, come per esempio, il

Forza organica di un reggimento di fanteria di linea: — 1 colonnello 1 tenente colonnello (ve ne sono 2 nei reggimenti stanziati fuori la gran Bretagna, e nei reggimenti a 2 battaglioni); 2 o 4 maggiori, 1 o 2 uffiziali pagatori (trésoriers), 1 o 2 ajutanti, sotto tenenti o alfiere, 1 o 2 quartier mastri, 1 o 2 chirurghi, 1 o 2 sergenti prevosti (sergente de régiment), 1 o 2 sergenti presso del quartier mastro; 1 o 2 sergenti d'armi, 1 o 2 sergenti maestri di scuola, 1 o 2 sergenti infermieri, 1 o 2 sergenti pagatori, 1 o 2 segretari, 1 o 2 tamburri, una fanfarra con un capo strumentista, 840 soldati, termine medio; e nei reggimenti all'estero circa 950.

Forza organica di una compagnia: — 1 capitano, 1 o 2 tenenti, 1 alfiere (pe' corpi di 8 compagnie), 4 o 5 sergenti 1 o 2 tamburri o trombetti, e 71 o 95 soldati. La cifra più bassa è d'ordinario quella delle compagnie di deposito; la più elevata è per le compagnie stanziato all'estero.

Armamento — fucile a percussione con baionetta.

3. Fanteria leggiera:

Fucilieri:	1 regg. (23. ^o) a 2 battaglioni di 6 compagnie.	} 13 reggimenti ovvero 49 battaglioni. forti di 17,823 uomini nel 1852
	4 regg. di un battaglione a 10 compagnie	
fanteria leggiera:	1 regg. (71. ^o) a 2 battaglioni a 10 compagnie	
	7 regg. di un battaglione a 10 compagnie	
Bersaglieri	1 corpo (60. ^o) di 2 battag. a 10 compagnie	
	1 brigata di 2 battaglioni a 10 compagnie	

battaglione per le fanterie, lo squadrone per la cavalleria, ec. ec. e di conoscere altresì il sistema su cui riposano le basi della organizzazione militare di una nazione in pace, o in guerra. E però l'eventuale aumento, o diminuzione, nelle cifre della forza complessiva di un esercito non arreca verun alterazione allo scopo proposto; perciocchè durante una guerra, o cessata questa, o per misure economiche possono le forze armate subire delle variazioni e ritornar poscia nello stato normale, come abbiain veduto in occasione della guerra combattuta in Oriente, gli eserciti della Francia dell' Inghilterra della Russia dell' Impero Ottomano, della Sardegna ec. i quali sonosi elevati ad una cifra imponente che tosto si è scemata dopo la rettifica della pace: quindi è che non abbiain tenuto stretto conto in questa statistica di siffatte temporanee variazioni.

(N. del trad. ital.)

La forza organica del reggimento, e della compagnia è quasi la stessa che nella fanteria di linea.

Armamento. — Carabina rigata pe' bersaglieri; il resto della fanteria leggera usava le stesse armi, ma di recente si è per essi adottata la carabina *Minie* modificata.

Fanteria coloniale.

3 Reggimento delle Indie Occidentali a 2 battaglioni di 6 compagnie	} 7 Reggimenti o 9 Compagnie cioè 7,906 uomini
1 Reggimento di S. Elena a 2 battaglioni di 5 compagnie	
1 Reggimento di bersaglieri del Canada di 6 compagnie	
1 Corpo della Guinea sulla costa d'oro, 3 compagnie	
1 Reggimento di bersaglieri di Ceylan 9 compagnie	
1 Reggimento di volontari (Malta) di 6 compagnie	
Compagnie del governo di Terranova 3 compagnie	

L'armamento è simile a quello della fanteria di linea,

Da quanto è detto la *forza delle fanterie inglesi* ascende a 110 reggimenti ovvero 125 battaglioni, forti di circa 119,000 uomini (nel 1853).

Cavalleria.

1° Cavalleria leggera:

- 4 reggimenti di dragoni leggieri;
- 4 reggimenti di ulani;
- 5 reggimenti di ussari;

2° Cavalleria pesante:

- 3 reggimenti della guardia
- 9 reggimenti di dragoni pesanti
- 1 reggimento di carabinieri

La cavalleria indigena dividesi pure in *cavalleria della guardia* (2 reggimenti delle guardie del corpo 1 reggimento di granatieri a cavallo); ed in *cavalleria di linea* (23 reggimenti), in tutto 26 reggimenti forti di 12,460 uomini e 9,396 cavalli.

La differenza fra la cavalleria leggiera e quella grave consiste più nel nome e nell'uniforme che nella statura degli uomini, dei cavalli e nell'armamento ec. La cavalleria della guardia gode di un trattamento e di un rango più elevato.

1 Reggimento di cavalleria comprende 6, o, 8 compagnie, ovvero 3 o 4 squadroni (ripartizione tattica).

Organico di una compagnia: — 1 capitano, 1 o 2 tenenti, 1 alfiere, 3 o 6 sergenti, 1 o 2 trombetti, 3 o 5 caporali, 1 maniscalco, e 42 o 70 soldati.

Organico di un reggimento: — 1 colonnello, 1 o 3 tenenti colonnelli, 1 o 2 maggiori, 1 pagatore, 1 quartier mastro 1 chirurgo, 1 ajulante, 1 o 3 alunni-chirurghi, 1 veterinario, 1 caporal prevosto, un trombetta di ordinanza 1 timballiere (1) (nella guardia e ne' dragoni pesanti) 1 sergente d'arme, 1 sergente sellaio, 1 sergente maestro di scuola, 1 sergente infermiere, (pe' corpi della guardia, 2 per gli altri), 1 sergente pagatore, 1 segretario, 304, o 626 soldati, e 271, o 704 cavalli.

La maggior forza, a simiglianza della fanteria è destinata alle compagnie o reggimenti stanziati all'estero.

Cavalleria coloniale (al capo di Buona Speranza).

12 compagnie di bersaglieri a cavallo della forza approssimativa di 1,000 uomini e di 900 cavalli.

Forza totale della cavalleria inglese: 26 reggimenti e 12 compagnie, ovvero 13,600 uomini, e 10,300 cavalli circa.

Artiglieria.

L'artiglieria inglese distinguesi in due parti principali, il *reggimento dell'artiglieria reale*; e le *brigade dell'artiglieria a ca-*

(1) TIMBALIER — Timballiere suonator di nacchere — timballo — e timpano (Diz. Milit. — Nota del trad. ital.)

vallo, adoperata esclusivamente come artiglieria da campo. I suoi calibri, sono :

<i>Cannoni :</i>	<i>Obici :</i>	<i>Razzi da guerra</i>
da 3 libbre in bronzo	4 pol. $\frac{3}{4}$ in bronzo	da 6 libb.
da 6 — —	4 — $\frac{1}{2}$ — lungo	da 12 —
da 9 — —	5 — $\frac{1}{2}$ — lungo	
da 12 — —	8 — in ferro	
da 18 — in ferro		
da 1 — giuochetto (<i>Amusette</i>) (1)		

I cannoni leggieri da 3 lib. e gli obici di 4 pol. $\frac{3}{4}$ sono aggiogati a 1 o a 2 cavalli.

I cannoni pesanti da 6, quelli da 9 o da 12 del pari che gli obici di poll. $5\frac{1}{2}$ sono aggiogati ad 8 cavalli.

I cannoni pesanti da 18, e gli obici di 8 pollici sono aggiogati a 10 cavali.

Vi sono *batterie da campo* (batterie a piedi, montate, o a cavallo); *batterie da montagna*, e *batterie delle colonie*; nelle due prime specie distinguonsi, batterie leggiera e batterie pesanti. Le batterie da campo consistono, sino a quelle da 12 inclusivamente, in 6 bocche a fuoco (3 cannoni ed un obice); nelle sole batterie da campo da 18 noveransi 4 pezzi (3 cannoni ed un obice). Le batterie da montagna, e quelle delle colonie comprendono 4 pezzi (3 cannoni ed un mortaio alla *Choëhorn* di 4 pol. $\frac{2}{3}$ — aggiungendosi quelli da 1 (*giuochetto*) alle batterie da montagna). Ciascuna batteria a cavallo è munita di un cavalletto per lanciare razzi da guerra.

(1) *AMUSETTE* — *Giuochetto* — Cannoncino di ferro da 1 proposto dal Generale de Saxe (Diz. Milit. ital.)

Piccolo cannone in ferro di un metro e 62 cent. di lunghezza e 4 decimetri di calibro, caricantesi per la culatta con un proietto di piombo di 24 centigrammi della portata di 1500, a 1600 tese (Encyclopédie Méthodique — Dictionnaire de l'Artillerie, par le colonel M. Cotty. (*Nota del tradut. ital.*)

Pel pezzo leggero da 6 libbre nelle cassette del suo avantraiuo, contansi :

—	—	—	46 tiri; in tutto	224
per quello da 9	—	—	22 —	463
— da 12	—	—	18 —	175
per l'obice di pol. 4 $\frac{1}{2}$	—	—	36 —	220
— — 5 $\frac{1}{2}$	—	—	24 —	144

Ad ogni bocca a fuoco è aggregato un cassone da munizione aggiogato a 6 cavalli, come tutte le altre vetture delle batterie.

1° Reggimento dell'artiglieria reale

- 12 battaglioni a 8 compagnie o batterie;
- 1 distaccamento di artiglieria africana (Giamaica);
- 1 compagnia di artiglieri indigeni indiani (Cina);
- 1 compagnia d'invalidi;

1 batteria è formata, termine medio, da 6 uffiziali,
11 sottuffiziali e 90 artiglieri;

a' quali sono da aggiungere,

In quanto al treno; 1 uffiziale, 9, o, 18 sottuffiziali, 73, o 102 conduttori:

con
10 artefici

In quanto a cavalli: 143 per ogni batteria leggera da 6; 164 per ogni batteria da 9; 198 per ciascuna da 12 compresi 8 cavalli per bagagli.

Organico di un reggimento : 1 colonnello comandante (gran mastro di artiglieria); 84 uffiziali superiori, 60 fra ajutanti quartier mastri, chirurghi ec; e 448 uffiziali, 1,152 sottuffiziali; 11,954 artiglieri o conduttori.

Il distaccamento della Giamaica conta 64 uomini; la compagnia di Hong-Kong, 88; e la compagnia degl'invalidi 145.

2° Brigata di artiglieria a cavallo:

7 compagnie o batterie;
1 compagnia o batteria di razzieri;

} 695 uomini 492 cavalli
(in tempo di pace)

1 batteria sul piede di guerra :

batteria da 6: 6 uffiziali, 18 sottuffiziali 149 artiglieri, 9 artefici, e 186 cavalli;
 batteria da 9: 6 uffiziali, 20 sottuffiziali, 170 artiglieri, 11 artefici 220 cavalli;
 1 sezione di razzieri: 2 sottuffiziali, 10 artiglieri, 10 cavalli.

Nota. In ciascuna batteria a cavallo vi è aggregata una sezione di razzi.

Organico di una brigata (piede di pace): 1 colonnello comandante, 6 uffiziali superiori, 5 ajutanti, quartier mastri chirurgi ec. 7 sergenti maggiori, 35 uffiziali, 70 sottuffiziali 571 tra trombetti, artiglieri, conduttori ed artefici.

1 compagnia di rimonta è forte di 3 uffiziali, 6 sottuffiziali e 25 soldati di cavalleria, ed il treno di campagna, il quale in tempo di pace esiste soltanto come quadro del treno di artiglieria, perocchè trovasi sotto la dipendenza di quest'arma.

FORZA TOTALE DELL'ARTIGLIERIA INGLESE: 103 compagnie, 15,122 uomini.

Genio (1).

Il genio comprende il corpo degl'ingegneri, ed il corpo dei zappatori e minatori:

1° Il corpo degl'ingegneri non à che 276 uffiziali — Il colonnello è il generale in capo del corpo.

2° Zappatori e minatori:

23 compagnie, 1 maggiore di brigata, 1 ajutante, 1 quartier mastro, 347 sergenti maggiori ed altri sottuffiziali, 44 tamburri o trombe, 1,791 soldati.	}	totale 2,185
--	---	--------------

Gli uffiziali nel corpo de'zappatori e minatori traggonsi dal corpo degl'ingegneri.

TOTALE GENERALE DELL'ESERCITO ATTIVO INGLESE (nel 1852): 147,089 uomini con 120 bocche a fuoco pronte a marciare; delle quali forze, più che la metà è stanziata nella Gran Bretagna e nell'Irlanda.

(1) Vedi nota A in fine della statistica della Gran Bretagna.

§ 2. — MILIZIE E COMPAGNIE DI PENSIONISTI.

A contare dal 1852 l'effettivo della forza inglese è fissato a 80,000 uomini (non compresi 4,000 uffiziali), cifra che deve colmarsi mercè gli arruolamenti volontari, e se non bastano, con una levata (tiraggio a sorte, rimpiazzo) di giovani da' 18 a' 25 anni. In tempo di guerra, la milizia può essere considerevolmente aumentata col preventivo consentimento del Parlamento. La durata del servizio nella milizia è fissata a 5 anni, e quella degli esercizi annuali può variare da' 3 ai 56 giorni. Lo stato fornisce ai miliziotti le armi e il vestiario, e non solo accorda loro un dato soldo annuale ma, per tutta la durata degli esercizi, i medesimi assegni di cui gode l'esercito attivo.

Una porzione degli uffiziali appartenenti ai quadri dei reggimenti di miliziotti, vengono nominati dal ministro dell'interno e dal Lord-Luogotenente di ogni comitato. Coteste milizie non possono essere impiegate nè alle colonie, nè alle stazioni nell'estero.

I *Battaglioni de' cantieri di marina*, sono artefici arruolati volontariamente i quali compongono 10 battaglioni della forza totale di circa 10,000 uomini.

Le *milizie a cavallo*, composte di uomini esenti dal sorteggio e dal servizio volontario, sono divise in 52 corpi della forza totale di 15,000 uomini (obbligati soltanto a 14 giorni di esercizi).

Le *compagnie di pensionisti* si compongono di tutti i pensionisti dell'esercito e dell'armata i quali non hanno del tutto compiuto il servizio attivo. Essi ammontano a 65,000 uomini, de' quali una terza parte a stenti potrebbe impugnar le armi (sono egualmente tenuti a 14 giorni di esercizi).

§ 3. — STABILIMENTI D'ISTRUZIONE MILITARE.

Accademia militare a Woolwich, collegio militare a Sandhurst; scuola degl'ingegneri a Chatam; scuola militare dell'Irlanda; scuola di cavalleria a Maidstone; scuole reggimentali in ogni reggimento pe' figli (ambo i sessi) tanto de' sottuffiziali quanto dei soldati ec.

V'è da notare che l'esercito inglese tiensi al completo mercè lo arruolamento di uomini da' 17 a' 25 anni di età, i quali s'ingaggiano per un periodo di 10 a 12 anni (12 anni nella cavalleria, e

nell'artiglieria a cavallo) — Al rimpiazzamento per gli uffiziali vi si provvede con la promozione di preferenza fra coloro che meglio distinguonsi in tempo di pace, o in guerra a fronte del nemico (un tale avanzamento si estende da non guari tempo anche nella classe de' sottuffiziali); con promozioni per dritto di anzianità di grado; con promozione mercè la compra del grado da tenente colonnello in giù (1) (i cadetti, i paggi ed i figli di borghesi possono godere delle promozioni anche non comprando il grado). Inoltre tutt'i posti di uffiziali compresi nell'organico, del pari quelli che vacano per decesso (soprattutto nelle Indie Orientali), o per destituzione, non possono vendersi. Da poco tempo in qua, la mobilitazione de' corpi di milizie inglesi à luogo senza indicazione precisa de' quadri o delle sezioni di deposito: ogni reggimento lascia sempre qualche frazione di posti vuoti.

SEZIONE B. — MARINA

Il *consiglio dell'ammiragliato* è la più elevata fra le autorità marittime; distinguesi, in *ammiragliato*, e *tribunale dell'ammiragliato*.

Ammiragliato: Il *primo Lord*, direttore supremo dell'amministrazione, 3 ammiragli, 2 capitani, 2 segretari 46 impiegati civili.

(1) E regola nell'esercito inglese che tutti i gradi di Uffiziale si comprino, dal grado di Alfiere sino a quello di Tenente Colonnello inclusivamente. I gradi di Colonnello e di Generale si acquistano per anzianità, ovvero sono conferite dal Comandante in capo, cioè a dire dalla corona.

Nella cavalleria della guardia un brevetto di Tenente Colonnello costa 7,650 lire sterline (191,250 fr.); di Capitano 3,900 lire sterline (97,500 fr.). Negli altri reggimenti di cavalleria un brevetto di Tenente Colonnello costa 6,575 lire sterline (164,375 fr.); di Capitano 3,625 lire sterline (90,625 fr.). Nella Guardia fanteria un brevetto di Tenente Colonnello costa 9,200 lire sterline (230,000); di capitano 5,000 lire sterline (125,000 fr.). Nella fanteria di linea il brevetto di Tenente Colonnello costa 4,700 lire sterline (117,500 fr.); di capitano 2,000 lire sterline (50,000 fr.)

(N. del trad. ital.)

- Ripartimenti:**
1. Ripartimento delle navi;
 2. Ripartimento degl'ingegneri e delle costruzioni;
 3. Ripartimento delle sussistenze e de'trasporti;
 4. Ripartimento della contabilità;
 5. Ripartimento dell'amministrazione;
 6. Ripartimento del servizio sanitario;
 7. Ripartimento idrografico e de'porti.

In oltre, il burò della marina e delle iscrizioni marittime.

L'armata navale dividesi in 3 squadre, a seconda delle bandiere *bianca*, *rossa*, *blò*, d'onde ne consegue che i gradi della bandiera *bianca* sono superiori a quelli della bandiera *blò*, come quelli della bandiera *rossa* sono alla lor volta inferiori a quelli della bandiera *bianca* (per esempio: il più antico retro-ammiraglio della bandiera *blò* risulta, dopo la promozione, il meno antico retro-ammiraglio della bandiera *bianca* ec.)



PERSONALE DELL'ARMATA IN APRILE 1854.

1° Ufficiali naviganti.

	forza normale	forza effettiva	in attività	a ½ soldo	al ritiro
Ammiraglio della flotta...	1	1	1	»	»
Ammiragli di bandiera.... (<i>Amiraux de pavillon</i>)	21	34	21	6	7
Vice-Ammiragli.....	27	41	27	12	2
Retro-Ammiragli	51	207	51	31	123
Capitani	350	652	252	220	180
Capitani di corvetta..... (<i>Commanders</i>) (1)	450	1,082	505	236	341
Tenenti di vascello.....	1,200	1,952	1,022	915	15
Masters (2) o 1 ^o piloti (<i>Maitres de 1^{re} classe</i>)...	»	432	419	313	»
Assistenti (3) 2 ^o piloti..... (<i>Maitres de 2^e classe</i>)....	»	315	309	6	»
Ingegneri	»	157	157	»	»
Ufficiali sanitari.....	»	96	94	»	2
Impiegati	»	895	845	»	50
		708	375	113	219
Cappellani	»	128	62	66	
Istruttori	»	69	68	»	»

V'è inoltre una quantità indeterminata di cadetti navali (4).

(1) *Commander* « Capitano di corvetta; ufficiale destinato a comandare « un bastimento della seconda classe o da capitano in secondo in un vascello. (Acton miscellaneæ marittime). » (*Nota del tradut. ital.*)

(2) « *Master* è il nome che si dà al Capitano di un bastimento mercantile, e al primo pilota di un bastimento da guerra. Gli assistenti al primo « pilota, chiamansi *mates*; anticamente chiamavansi *master's mates*. (Acton « miscellaneæ marittime.) » (*Nota del tradut. ital.*)

(3) *Mates*. « *Mate* in inglese significa compagno. Si dice *shipmate* compagno di navi; *messmate* compagno di rancio. Il *mate* assiste il 1° pilota nelle sue funzioni di pilotaggio (Acton. *Miscellaneæ Marittime* »). (*Nota del tradut. ital.*)

(4) Il cadetto navale inglese corrisponde al nostro aspirante a Guardiamarina. (*Idem*).

2^o Truppa.**Marineresca (gens de mer)**

25.541 guardie marine, primi piloti e marinari (1).

2,000 mozzi.

Fanteria di marina:

110 compagnie ognuna di 105 uomini.

Artiglieria: —

12 —

— 172 —

} totale 13 mila
non compresi
gli ufficiali

E pero vi è da aggiungere il seguente numero di ufficiali:

	effettivo	in attività	a $\frac{1}{2}$ soldo	al ritiro
Generali.....	1	1	»	»
Ufficiali superiori.....	62	29	1	32
Ufficiali subalterni.....	703	374	257	72
Ufficiali di stato maggiore.	36	36	»	»

Delle anzidette cifre eranvene $\frac{3}{4}$ soltanto disponibili nel 1853
Guarda coste col seguente quadro di ufficiali cioè:

2 capitan-generalì (2) controlori	} a mezzo soldo, n al ritiro, lo che praticavasi egualmente per la soldatesca di marina
56 comandanti di corvetta (<i>commandeurs</i>) ispettori	
3 tenenti ispettori	
196 tenenti	
42 piloti di 1 ^a classe	
8 — di 2 ^a classe	

(1) Se qualcuno bramasse di avere analoga spiegazione del perchè non trovansi in questo quadro classificate con gli uffiziali naviganti, le guardie-marine al servizio della Granbretagna, a similitudine di come praticasi nella Real Marina napolitana, potrà consultare le *miscellanee marittime* del signor Barone Acton al Capitolo — PERSONALE — *Disciplina navale; rango e comando; Classi e denominazioni; Soldi e trattamenti*, a pag. 352 in dove rilevasi il rango assegnato ai *Midshipman*, ed ai *cadetti navali*.

(Nota del tradut. ital.)

(2) L'originale francese, dice *Capitaines-généraux, contrôleurs*. — Il grado di capitan generale non esiste nella marineria Britannica, perocchè: « L'Ammiraglio della flotta prende rango con il feld-maresciallo, quello

I volontari delle coste formano 6 divisioni (i quadri sono più deboli).

Ne risulta che l'effettivo consueto del personale dell'Armata inglese, senza dubbio aumentato di molto attualmente, ascende a circa 45,000 uomini.

« della squadra rossa , o bianca, o blò col generale. Il Vice-Ammiraglio « delle stesse squadre, col tenente generale. I retro-ammiragli idem col « maggior-generale. Il Commodoro col brigadiere ec. ec. » (Acton -- miscellanea marittime). E però ci avvisiamo non debba ritenersi che vi sia un Capitan generale controloro delle guarda coste, sì bene un capitano controloro generale.

(Nota del tradut. ital.)

QUADRO DELLE FORZE NAVALI.—Come rilevasi dall' *Annuario marittimo* (Navy-list) di aprile 1884 l'Inghilterra possiede 491 bastimen-
ti armati in tutto, o in parte, ovvero in via di costruzione e riparati come segue (1):

BASTIMENTI A VELA										BASTIMENTI A VAPORE									
BASTIMENTI A VELA										VAPORI AD ELICA					VAPORI A RUOTE				
Armati			In costruz.		Armati					In costruzione		Armati			In costruzione				
N.º	cann.	N.º	cann.	N.º	cann.	forza espressa in cavalli	N.º	cann.	forza espr. in cavalli	N.º	cann.	forza espr. in cavalli	N.º	cann.	forza espr. in cavalli				
Da																			
131	—	—	—	—	—	700	1	131	—	1	120	—	—	—	—				
120	10	1200	2	240	1700	—	3	360	—	—	—	800	—	—	—				
410	3	348	2	232	—	—	—	—	—	1	100	800	—	—	—				
400	7	728	—	—	1400	4	201	—	—	4	360	2400	—	—	—				
90	5	430	—	—	6400	13	476	—	—	—	—	—	—	—	—				
80	23	1884	3	210	400	4	80	—	—	—	—	—	—	—	—				
70	22	1622	—	—	80	1	70	—	—	—	—	—	—	—	—				
60	3	180	3	180	350	—	240	—	—	—	—	—	—	—	—				
50	31	1530	4	200	1800	4	432	—	—	7	350	3200	—	—	—				
40	41	1736	—	—	3960	9	46	—	—	—	—	—	—	—	—				
30	3	110	—	—	300	1	128	—	—	—	—	—	—	—	—				
20	23	575	—	—	1330	4	149	—	—	3	60	4150	—	71	1760				
10	53	751	—	—	2520	7	193	—	—	2	32	200	—	112	3170				
al					2572	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
disotto					120	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
di					2522	—	102	—	—	2	16	110	—	72	19074				
10	49	238	—	—	120	—	—	—	—	—	—	—	—	31	3816				
"	26	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—				
TOTALE	301	11397	14	1092	26474	77	3328	—	—	20	1038	8600	—	113	27820				
														158	600				

(4) Dall'aprile 1855 in qua le forze navali della Gran Bretagna si sono notabilmente accresciute, soprattutto le cannoniere e le batterie galleggianti. L'armata inglese secondo il *Navy-list* di luglio 1855, novvera fra bastimenti a vela, o a vapore terminati o in costruzione 591 bastimenti giganti. 17,294 cannoni, ed una forza di 69,989 cavalli, più 100 bastimenti pel servizio dei porti. Il corpo della marina reale nel 1855-56 in attivita o a mezzo soldo conta 3,288 ufficiali superiori, ed il personale in servizio attivo, ufficiali, sottufficiali e soldati di tutte le corporazioni 69,394 uomini. (Nota del Trad. ital.)

Totale effettivo: 491 bastimenti da guerra con 15,243 cannoni ed una forza di 54,294 cavalli-vapore, de' quali 35 navi da guerra con 2,130 cannoni ed una forza di 9,260 cavalli-vapore in costruzione, delle quali 20 a 30 scialuppe cannoniere a vapore, col fondo piano di una forza di 100 a 160 cavalli-vapore, e di 3 a 7 cannoni ognuna (parte in costruzione) e che non sono comprese nel novero suddetto.

Degli anzidetti vascelli di ogni portata possono esservene in atto più della metà completamente armati, mentre che gli altri non ancora del tutto costruiti, ma che tengonsi come riserva, possono del pari esser pronti a prendere il mare fra 2 o 4 settimane, supponendo gli equipaggi al completo, lo che presenterebbe un totale di 150,000 uomini.

Devesi ancora far menzione, di circa 113 bastimenti destinati al servizio de' porti, 19 trabacche (pataches), e 47 battelli della dogana; inoltre sonovi 150 a 200 grandi piroscali a vapore pel servizio delle compagnie private, ma che il governo può mettere in requisizione in caso di urgenza mercè indennizzo.

Coordinando dunque tutte le navi, in ragione della specie, risulta la seguente classifica:

1° 94 vascelli di linea, cioè:

73 vascelli di linea a vele:

11 da 120 cannoni de' quali 2 in costruzione

3 da 116 — — —

7 da 104 —

1 da 100 —

16 da 90 —

19 da 80 — de' quali 3 in costruzione

16 da 72 —

21 vascelli di linea ad elica

3 da 130 cannoni della forza di 700 cavalli 1 (in costruz.)

1 da 120 — — di 600 —

2 da 100 — — di 600 — 1 (in costruz.)

12 da 90 — — di 500 — 5 (in costruz.)

2 da 80 — — di 450 —

1 da 70 — — di 400 —

2° 92 fregate, cioè:

68 fregate a vele:

27 da 50 cannoni

12 da 44 —

21 da 42 —

5 da 40 —

3 da 36 —

24 fregate ad elica:

5 da 60 cannoni, delle quali 3 in costruzione

2 da 58 —

10 da 50 — delle quali 8 in costruzione

1 da 47

1 da 34

1 da 30

4 da 24

3° 78 corvette, cioè:

45 corvette a vela, delle quali 2 da 28; 13 da 26 ec.

33 corv. ad elica, delle quali 2 da 20, 18 da 14 ed anche di minor numero di cannoni, fra le quali 9 in costruz.

4° 107 Bricks, e schoonerbrick; 115 battelli a vapore, rimorchiatori, armati di 424 cannoni.

1 vasc. di lin. da 110 cann. con 950 uom. di equipag. (1° rango)

1 — da 80 — con 750 uom. — (2° rango)

1 — da 70 — con 620 — — (3° rango)

1 fregata da 50 — con 450 — — (4° rango)

— da 30 — con 300 — — (5° rango)

I bastimenti minori, comandati da un capitano, appartengono al 6° rango.

Nel metter fine a questa sezione daremo un colpo d'occhio sulle forze marittime che l'Inghilterra à spedito nel Mar Baltico e nel Mar Nero.

1° Squadra del Baltico.

Navi a vela:

■ vascelli di linea con 574 cannoni

1 fregata..... con 42 —

1 corvetta..... con 24 — (destinata ad uso di ospedale)

1 bastimento leggero.

Totale.. 9 navi ■ vele..... con 640 cannoni.

Navi a vapore ad elica:

15 vascelli di linea con 1229 can. della forza di 6960 cav.			
3 fregate.....	—	111	—
4 corvette	—	58	—
2 bastimenti leggieri	16	—	—
			800

Navi a vapore a ruote:

5 vascelli a ruote con	62	—	—	2740 cav.
3 — — —	38	—	—	1200 —
1 — — —	6	—	—	320 —
3 — — —	18	—	—	800 —
8 — — —	19	—	—	888 —

Totale 44 navi a vapore con 1357 can. ed una forza di 13430 cav.

Forza totale della squadra del Baltico; 53 navi con 2197 cannoni ed una forza di 13430 cavalli.

2^a Squadra del Mar Nero.

Navi a vele:

8 vascelli di linea con 788 cannoni	
2 fregate..... con 100	—
2 corvette	con 43 —
2 bastimenti leggieri.	10 —

Totale 14 navi a vele..... con 943 cannoni

Navi a vapore a elica:

2 vascelli di linea con 161 can. ed una forza di 950 cav.		
3 corvette..... con 49	—	750 —

Navi a vapore a ruote:

1 vascello a ruote con	21 can.	—	800 cav.
2 — — —	28	—	1075 —

Da rip. 3

49

1875

Ripor.	3				49			1875	
	4	—	—	—	56	—	—	1677	—
	4	—	—	—	16	—	—	1398	—
	6	—	—	—	27	—	—	1400	—
	1	—	—	—	8	—	—	160	—
	1	—	—	—	5	—	—	40	—

Totale 24 navi a vapore con 371 can. ed una forza di 8250 cav.

Forza totale della squadra del mar Nero: 38 navi con 1314 cannoni ed una forza di 8250 cavalli-vapore.

Vi sono attualmente (1854) ne' porti della Gran Bretagna, come riserva per lo meno 14 vascelli di linea (a vele e a vapore), 4 fregate idem, ed un corrispondente numero di piccoli bastimenti; che nel totale ascendono a circa 68 navi (1) con 1756 cannoni ed una forza di 9880 cavalli-vapore (2)

(1) Le spese annuali pel mantenimento dell'armata sommarono nel 1852 a 8 milioni di lire sterline; cifra che deve sicuramente essersi elevata al presente a 10 milioni. Un vascello di linea da 120 cannoni vale in Inghilterra 117 mila lire sterline (2,930,000 di franchi), ovvero circa 820,000 talleri prussiani. *(Nota del Trad. francese)*

(2) *Cavallo-vapore* — Nella misura delle forze in generale prendesi per unità la forza capace d'innalzare, in un minuto secondo, un peso di 1 chilogrammo (equivalente a rotolo napolitano 1,1223378; ossia $\frac{1}{10}$) all'altezza verticale di un metro; questa unità di forza porta il nome di forza *dinàmia*. Per valutare la forza delle macchine a vapore, prendesi per unità un elemento di maggior valore, chiamato *cavallo-vapore*, equivalente a 75 *dinàmie* cioè a dire, a 75 chilogrammi (eguali a 90 rotoli napoletani) innalzati in un secondo ad un metro di altezza verticale, che corrisponde a un di presso alla valutazione introdotta in Inghilterra dal celebre Watt. Così definito il cavallo vapore esprime un travaglio presso a poco doppio di quello che può fornire un cavallo di forza ordinaria nello stesso tempo. La forza di un cavallo animale è uguale a quella di 7 uomini.

(Nota del Trad. italiano).

Seconda parte

FORZE ARMATE DELLE INDIE ORIENTALI.

SEZIONE A. — FORZE DI TERRA

L'esercito inglese delle Indie Orientali abbraccia le *milizie europee* e le *milizie indigene*. Alle prime appartengono le *Reali milizie* e quelle che la compagnia delle Indie fa espressamente reclutare in Inghilterra: le milizie indigene poi distinguonsi in *milizie regolari* e *milizie irregolari*. Questo esercito trovasi sotto gli ordini del governatore delle Indie Orientali, ed immediatamente dipendente da un generale in capo: il detto esercito forma 3 corpi separati indipendenti, l'esercito, cioè, di Madras, quello di Bombay, e quello del Bengala. Pe' gradi inferiori vi è lo stesso organico che nel *Real* esercito Inglese.

§ 1. — REALI MILIZIE.

25 Reggimenti di fanteria e 5 di cavalleria di una forza totale di 31 mila uomini, i quali sono permutati ogni 20 anni, ed assoldati per conto della compagnia delle Indie Orientali. A causa del penoso loro servizio e delle minacce di un clima positivamente micidiale queste milizie godono rilevanti vantaggi.

§ 2. — MILIZIE EUROPEE.

6 reggimenti di fanteria, ciascuno di 10 compagnie (delle quali 2 di fanteria leggiera).....	6100 uomini
12 battaglioni di artiglieria a piedi, ovvero 44 compagnie di circa 100 uomini ognuna.....	6800 —
5 brigate di artiglieria a cavallo componenti 17 batterie di 416 uomini ognuna.....	
Genio circa.....	200 —
TOTALE.....	13100 uomini

L'organizzazione e l'armamento sono perfettamente simili a quelle delle *Reali* milizie, come lo sono del pari per le milizie *regolari* indigene.

§ 3. — MILIZIE INDIGENE.

Milizie regolari.

155 Reggimenti di fanteria circa.....	186,000 uomini
21 reggimenti di cavalleria (1).....	10,900 —
6 batterie di artiglieria a cavallo }	3,800 —
6 — — — a piedi }	2,600 —
TOTALE.....	202,300 uomini

Milizie irregolari.

33 Reggimenti di fanteria; 30 reggimenti di cavalleria; parecchie batterie e compagnie di zappatori; del pari che vari battaglioni di polizia; in tutto circa 60 mila uomini.

Queste milizie differiscono molto dalle altre in quanto all'organizzazione, al vestimento, ed armamento; vi è per esempio un corpo che appellasi, il corpo de'cammelli (2).

Sono benanche da valutarsi 40 mila uomini circa di milizie ausiliarie che somministrano i Principi Indiani soggetti al dominio inglese: la fedeltà di cosiffatte milizie è però dubbia.

Forza totale dell'esercito delle Indie Orientali 320 mila uomini circa.

Le milizie notate ne' § 2° e 3° sono ripartite in 3 corpi di esercito, cioè:

Esercito di Madras.

Fanteria: 2 reggimenti europei, e 52 reggimenti indigeni.

Cavalleria: 8 reggimenti di cavalleria leggiera.

Artiglieria: 1 reggimento composto di:

1 brigata di artiglieria a cavallo forte di 4 batterie europee, e 2 batterie indigene.

(1) Qualcuno di questi reggimenti à fatto parte dell'esercito inglese di operazione in Crimea. *(Nota del Trad. ital.)*

(2) Nel 1840 il numero de'cammelli era di 40,000, e 3,000 quello degli elefanti (Rudtorffer). *(Nota del Trad. ital.)*

4 battaglioni di artiglieria a piedi europee, in 16 compagnie;
1 battaglione di artiglieria a piede indigena forte di 6 compagnie:

In un reggimento di fanteria europea vi sono: 1 colonnello, 2 tenenti colonnelli, 2 maggiori, 12 capitani, 12 tenenti, e 10 secondi tenenti:

In un reggimento di fanteria indigena vi sono: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 6 capitani, 10 tenenti, 5 alfiere:

In un reggimento di cavalleria vi sono: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 6 capitani, 8 tenenti e 4 alfiere;

In un reggimento di artiglieria vi sono: 7 colonnelli, 7 tenenti colonnelli, 7 maggiori, 35 capitani, 70 primi tenenti, e 35 secondi tenenti.

Nel corpo del Genio: 46 uffiziali di ogni grado.

(Colesti quadri relativi all'esercito di Madras, tranne qualche piccola differenza, possono egualmente essere applicabili agli altri due eserciti).

Esercito di Bombay.

Fanteria: 2 reggimenti europei e 29 reggimenti indigeni;

Cavalleria: 3 reggimenti;

Artiglieria: 1 reggimento composto di:

1 brigata a cavallo forte di 4 batterie;

2 battaglioni europei di artiglieria a piedi, forti di 4 compagnie ognuno;

2 battaglioni indigeni idem, di 6 compagnie.

Corpo del Genio: 46 uffiziali.

Esercito del Bengala.

Fanteria: 2 reggimenti europei, e 74 reggimenti indigeni;

Cavalleria: 10 reggimenti;

Artiglieria:

1^a brigata a cavallo forte di due batterie europee, e 2 batterie indigene;

2^a e **3^a** brigata a cavallo ciascuna di 3 batterie europee ed una indigena.

6 battaglioni di artiglieria a piedi, ciascuna di 4 compagnie europee;

3 Idem ciascuna di 6 compagnie indigene.

Corpo del genio: 92 uffiziali.

OSSERVAZIONI. — Nelle milizie europee della compagnia, l'ammissione degli uffiziali à luogo successivamente e dopo essersi compiuta l'istruzione scientifica de' candidati (stabilimento d'istruzione militare d'Addiscombe). Nelle altre milizie di tutto l'esercito delle Indie orientali il grado di uffiziale non si compra. Le nomine al grado di generale son devolute al governo inglese. Ne' reggimenti indigeni gli uffiziali indigeni ed inglesi vi sono ammessi indistintamente, gl'indigeni possono ascendere sino al grado di maggiore. Il reclutamento si effettuisce per via di ammissione volontaria di giovani di 20 a 30 anni di età, i quali contraggono l'impegno per 3 anni di servizio. Ne' casi di urgenza la fanteria componesi per la maggior parte d'Indiani (*Hindous*), e la cavalleria di Maomettani (*Mahometans*). Il gran treno di domestici (10 a 30) che accompagna gli uffiziali e gl'impiegati, cagiona in parte la gran difficoltà ne' movimenti di tutti gli eserciti delle Indie Orientali.

SEZIONE B. — MARINA

L'affettivo al principio del 1854 consisteva; in 1 commodoro comandante in capo, 8 capitani, 16 capitani di corvetta (commanders) 68 tenenti, 13 aiutanti (aides) 73 guardie-marine (midshipmans (1). 14 tesoriери, 12 segretari.

La compagnia possiede le seguenti navi:

1 bastimento di.....	20	cannoni
2 bastimenti di.....	16	—
4 brick.....	21	—
2 scunner.....	6	—
2 cutter.....	4	—
2 altri piccoli legni....	8	—

E da ultimo 23 battelli a vapore con 89 cannoni

La presidenza del Bengala dispone inoltre di un corpo speciale di piloti su 17 navi a vapore armati complessivamente di 11 cannoni, e su di altri 16 battelli da costa.

(1) « *Midshipmans*, fra noi detti Guardiemarine — questo termine è supposto avere origine dal posto assegnato ai giovani aspiranti nel mezzo del bastimento, o a piè d'albero di maestra. Dopo due anni di servizio nella marina, un cadetto navale è classificato *Midshipman* per ordine dell'Ammiragliato o dal suo capitano in premio di sua buona condotta, dopo avere subito il consueto esame per questa classe. (Acton — « *Miscellaneæ marittime.* ») » (Nota del Trad. ital.)

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

GRUPPO DI MALTA.

Le isole di *Malta*, di *Comino*, di *Cominetto* e di *Gozzo*, che formano questo gruppo, dipendenza geografica d'Italia, sono situate nel mare mediterraneo, a circa 75 chilometri dal capo Passero in Sicilia. Ornate di colline sono esse importanti per la loro posizione, per le stupende fortificazioni, pei loro bei porti, e per la ricca vegetazione.

Le isole di questo gruppo non hanno alcun corso d'acqua; ma vi suppliscono gran numero di sorgenti di acqua buonissima; come anche numerosi pozzi e cisterne.

Le opere di fortificazione della *Valletta* sono quasi che tutte tagliate nella roccia; e sono talmente estese e forti, che è impossibile il prenderle, finchè sono libere le comunicazioni con il mare. L'entrata ne' due porti è difesa dal forte *Sant'Elmo*, situato all'estremità della punta di terra, dove è costrutta la città, e che divide i due porti. Quello di sinistra è difeso dal forte *Sant'Angelo*, costruito sopra una delle due punte che si prolungano in questo porto. Quello di dritta è signoreggiato da un' isoletta situata al centro del bacino, e che ha il forte *Manuele*. Oltre di queste opere deputate alla difesa della parte interna, si sono costruiti due altri forti ai due lati di *Sant'Elmo* per difendere particolarmente l'entrata di ciascun porto: quello di sinistra è chiamato *Ricasoli*, e quello di dritta, *Eignè*. Tutte queste opere sono circondate da una serie interminabile di rampari, di bastioni, e di fossati d'ogni genere.

Comino e *Cominetto* non sono propriamente che delle rocce che si elevano al di sopra delle acque, e che la mano dell'uomo ha fertilizzato a prezzo di molti travagli, come anche *Malta* e *Gozzo*.

La *Valletta* è la principale stazione della flotta inglese nel Mediterraneo.

HELGOLAND.

Questa isola è una gran rocca che si eleva per 220 piedi sopra il livello del mare del Nord, innanzi le bocche dell'*Eider*, dell'*Elba* e del *Weser* sulla costa dello *Schleswig*. Fu ceduta nel 1814 dalla Danimarca all'Inghilterra come importantissimo pun-

to militare tanto per la sua posizione, quanto per le fortificazioni recentemente costruttevi.

GIBILTERRA (1).

Gibilterra è una delle più forti piazze di guerra che vi sia in Europa, sì per la sua posizione, come per le vaste opere e per le batterie, le quali si elevano ad anfiteatro tutto all'intorno del promontorio, alto da 1,200 a 1,400 piedi, sino alla più elevata sommità della roccia, di maniera che su tutti i punti della stessa, che non sono interamente tagliati a picco, veggonsi sparse numerose bocche a fuoco. Dal fronte di terra l'isola non ha che una sola uscita cioè la *Porta di terra*, difesa da fuochi formidabilissimi. La più parte delle batterie, opera di prodigiosa fatica, sono tagliate nella roccia, e poste in comunicazione fra loro per mezzo di gallerie sotterranee. Il porto mercantile il quale nel maggiore abbassamento del mare, non ha che nove piedi d'acqua, il porto militare dove possono ancorarvisi i più grandi vascelli, e la parte più vicina alla baia sono difesi da bastioni con casamatte, da forti con batterie, e da un fortino triangolare.

L'arsenale di marina contiene tutti gli approvvigionamenti necessari per la flotta, che è ordinariamente di un vascello e di 5 a 6 fregate. Dal lato del sud, sopra una piattaforma, si eleva una caserma per 1,200 uomini, e sopra di un'altra è costruito un ospedale per 1,000 malati. Le baracche per la guarnigione, i depositi d'armi e di viveri sono divisi in diversi punti: in tempo di pace la guarnigione è di 5 a 6 reggimenti.

REGNO D'INGHILTERRA — (*England.*)

LONDRA (*London*) (2) Capitale della Gran Bretagna, e sede del governo è situata a 96 chilometri dall'imboccatura del Tamigi sulle due sponde di questo fiume..... Sei magnifici ponti ed un *tunnel* che passa per di sotto il letto del fiume, riuniscono le due opposte sponde.

LA TORRE DI LONDRA — La torre di Londra, vecchio castello, contiene l'arsenale di marina, il grande arsenale de' volontari, ed i più grandi depositi di armi che tutti gli arsenali dell'intero mon-

(1) Vedi la nota B in fine della Statistica della Gran Bretagna.

(Nota del Trad. ital.)

(2) Vedi la nota C in fine della Statistica della Gran Bretagna.

(Nota del Trad. ital.)

do. Si trovano a Londra 7 grandi quartieri, 4 ospedali superbamente mantenuti, e 5 grandi prigioni. Gli abitanti sono circa 2,000,000 coi dintorni, secondo Meidinger.

CHELSEA — Conta 32,000 abitanti, una casa d'invalidi, un reale albergo militare pe' figli di soldati poveri (*royal military asyllum*).

HANNERSMITH — Con 9,000 abitanti. Nelle vicinanze d'*Isleworth* si vede *Sion-House*, castello del duca di Cumberland.

CONTEA D'ESSEX.

COLCHETTER — 16,000 abit. importante per le sue industrie. Vi è un porto.

HARWICH — Possiede un porto, alcuni cantieri di costruzione e delle baracche militari. Sulla sponda opposta nel contado di *Suffolk* vi è il vecchio castello di *Land-guard*, che domina l'entrata del porto.

TILBURY — Forte considerevole sul Tamigi, protegge Londra dal lato del mare.

La piccola isola fortificata di *Mersey*.

CONTEA DI KENT.

CANTERBURY — 14,000 abit. sulla grande strada che da *Douvre* mena a Londra. Innanzi la Città vi è una gran caserma di cavalleria.

MAIDSTONE — 14,000 abitanti, con la prigione del contado, per 450 detenuti: un quartiere nelle adiacenze, e un deposito per la cavalleria dell'esercito delle Indie Orientali.

DEAL — Con una rada sicura per oltre a 100 vascelli, difesa da due vecchi forti; possiede inoltre una caserma per la marina reale, ed un ospedale di marina.

SANDWICH (*Sandgate*) — con un vecchio forte e parecchie batterie. Fra *Sandgate*, *Falkstone* ed *Hastings* ci sono parecchie torri alla *Martello* per la difesa della bassa costa.

DOUVRES — 12,000 abit. con una forte cittadella.

HYTHE — con 2,000 abit. Sul canale militare d'*Appledore*, lungo 19 chilometri, largo 31 metri e profondo 3, protetto sul fronte di terra da uno spalleggiamento (1).

FAVERSHAM — A una numerosa marina mercantile, ed una polveriera reale.

SHEERNESS — Nell'isola di *Sheppey* all'imboccatura del Tamigi

(1) Vedi la raccolta delle voci infine del volume. (*Nota del Trad. ital.*)

■ della *Medway*, è difesa da buone fortificazioni, ed ha bacini e cantieri di costruzione.

CHATHAM — Grande arsenale, cantiere di costruzione, quartiere di marina, scuola del genio. A *Upnor* un magazzino di polvere.

DEPFORD — 23,000 abit. nelle vicinanze di Londra, con gli antichi cantieri di costruzione della marina reale, ed immensi magazzini.

GREENWICK — con 24,000 abit. situata sul Tamigi possiede un grande ospizio pe' marinai invalidi, una casa di educazione pe' figli dei marinai, una scuola di navigazione, ed un osservatorio celebre.

WOOLWICH — 18,000 abit. possiede il più grande arsenale e parco d'artiglieria del mondo, con tutto ciò che è necessario per l'equipaggio di una flotta o di un'armata considerevole, una fonderia di cannoni, una fucina di àncore, una scuola di artiglieria, quartieri ec. In tempo di pace 2,500 a 3,000 operai vi sono continuamente occupati.

GRAVESEND — 4,000 abit. sul Tamigi, sulla riva sinistra vi sono poderose batterie, ed il forte *Tisbury* appartenente al contado d'Essex.

CONTEA DI SUSSEX.

CHICHESTER — con 8,000 abit. Sul *Lavant*; à un porto.

LEWES — Ha due fonderie di ferro, nelle adiacenze.

BRIGHTON — 2,500 abit. possiede un magnifico castello reale ed un *Atenèo*; a mezzo miglio di distanza si trova un gran quartiere nuovo.

SEAFORD — All'imboccatura dell'*Ouse* ha un forte e parecchie batterie.

STEYNING — Ha una grande caserma d'infanteria.

CONTEA DI SURREY.

CROYDON — 12,000 abit. Una ferrovia che conduce ad *Ad-discombe* ove si trova la scuola militare della compagnia delle Indie Orientali.

A **FARNHAM** — Si trova una sezione del collegio militare di *Sandhurst*.

REGNO DI WESSEX.

HAMPSHIRE, SOUTHAMPTON ossia HANTS.

SOUTHAMPTON — 20,000 abit. fra l'*Itching* ed il *Test* con un porto, ed una scuola per 300 figli di soldati. Vi è una ragguardevole marina mercantile.

PORTSMOUTH & PORTSEA — 50,000 abit. è il più importante porto militare dell'Inghilterra, possiede un grande arsenale marittimo, e cantieri di costruzione, dove lavorano continuamente da 3 a 4,000 operai, dei grandi bacini pel radobbo dei bastimenti di guerra, una fonderia di cannoni, fabbriche d'ancore, corderie, un'accademia di marina, una scuola di costruzione navale. Il porto è perfettamente sicuro, e potrebbe accogliere 1,000 vascelli di linea. Rimpetto a *Portsmouth* è situata la città di *Gosport* egualmente fortificata; l'ospedale marittimo di *Hasler* per 1,500 infermi; grande fonderia, e deposito di polvere.

ISOLA DI WIGHT.

NEWPORT — Con una casa di correzione e di lavoro.

Fra questa città e *Coves*, porto con 4,000 abit., vi sono le grandi baracche d'*Albany* per 6,000 uomini.

Il miglior porto dell'isola è *Newtown* verso nord ovest, non lungi di *Yarmouth* con un vecchio castello fortificato. La famosa rada di S. Elena è al N. E. dell'Isola.

DORSET.

DORCHESTER — 4000 abit. con un gran quartiere, è situata sulla strada principale che da *Londra* mena a *Exeter*.

POOLE — 6,000 abit. con un porto. Nella baia, sopra un'isoletta, v'è il forte *Bromsey-Castle*.

LYME-REGIS — Buon porto, ed unico sicuro rifugio fra *Dartmont* e *Portland*.

DEVON (*Devonshire.*)

PLYMOUTH — *Honehouse* e *Devonport* hanno insieme 75,000 abit. ed uno dei più bei porti di Europa; grandi caserme, l'arsenale della marina reale, con bacini, cantieri, fabbrica di ancore e cordami, in dove sono continuamente occupati 4,000 ope-

rai, un grande ospedale marittimo, un'accademia di marina e un *ateneo*. La città è fortificata.

DARTMOUTH — Con un porto, difeso da una batteria e da una vecchia torre. A una considerevole marina mercantile.

DUCATO E PENISOLA DI CORNWALL.

LAUNCESTON — 2.000 abit. con un porto. — **S. AUSTLE** 8,000 ab. ed un porto. La rada di **FALMOUTH** è una delle più sicure e più spaziose della Gran Bretagna: il porto è difeso dal forte *Pendennis-Castle* e dal forte *S. Maves* situato di rimpetto al primo.

NEWTON — Nell'isoletta di *Santa Maria*: al di sopra di questo paesetto vi è una caserma con parecchie batterie, e più lungi nell'interno, vi è il vecchio castello di *Star-Castle*.

B E R K.

WINDSOR — 5,000 abit. sul Tamigi, ordinaria residenza dei Re d'Inghilterra, possiede un magnifico parco. Il vecchio castello reale è circondato di torri e di batterie.

SANDHURST — Con un collegio reale militare.

REGNO D'ESTANGLIE.

SUFFOLK E SOUTFOLK.

IPSWICH — Sull'*Orwell* con un porto e cantieri di costruzione: fuori della città vi è una bella caserma di cavalleria.

N O R F O L K.

LYNN-REGIS — 14.000 abit. all'imboccatura dell'*Ouse*, con un porto nel golfo di *Wash*. A una considerevole marina mercantile.

SARUMOUTH — Con 22,000 abit. ed un porto, era una delle principali stazioni della marina militare: questa città è protetta dal lato sud, da 2 batterie. Ha pure una caserma per 600 uomini.

LOWESTOFT — Ha un porto fatto dall'arte, ed il solo di questo genere in tutto il Regno-Unito.

WELLS — Piccola città marittima di 4,000 abit. Vi è un magnifico castello.

OXFORD.

WOODSTOCK — Ha nelle sue vicinanze il bel castello ed il gran parco di *Bleinheim*, proprietà del duca di *Marlborough*.

BUCKINGHAM.

BUCKINGHAM — Sull'Ouse nelle sue vicinanze ha *Stowe*, parco magnifico e celebre castello del duca di *Buckingham*.

HERTFORD.

Nelle vicinanze di *Rickmannsworth* v'è un magnifico castello.

BEDFORD.

LUTON — Ha nelle sue vicinanze *Luton-hae-Parck* uno dei più bei castelli d'Inghilterra: *Woburn-Abbey* è un bel castello con un vasto parco.

DERBEY.

DERBEY — Sul *Dervent* ha una gran prigione, ed un grande ospedale. Nelle vicinanze vi è il magnifico castello di *Kedleston-Hall*.

BAKWELL — Con miniere di piombo, e di zinco, ha nelle sue vicinanze il vecchio castello di *Chatsworths-House*.

CHESHIRE, O PALATINATO DI CHESTER.

CHESTER — 20,000 abit. sulla *Dee* con un ponte di pietra ed un porto. Un vecchio muro di cinta con salienti circonda in parte la città: il vecchio castello, situato nel di dentro di detta città, è stato mutato in prigione.

SALOP.

BRIDGENORTH — Sulla *Severn*, con 4,000 abit., un bel ponte ed una manifattura d'armi.

MOUNT.

CHEPSTOW — 5,000 abit. con un porto all'imboccatura del *Wyc*: vi sono cantieri di costruzione.

NEWPORT — 7,000 abit. con un porto all'imboccatura dell'*Usk*.

WORCESTER.

NEW-WILLEY-TURNACE — Ha una fonderia di cannoni.

NORTHAMPTON.

NORTHAMPTON — Sul *Nen*, ha nelle sue vicinanze *Allhorp* superbo castello di lord Spencer.

WARWICK.

BIRMINGHAM — 146,000 abit. è la più commerciante città d'Inghilterra, ed è il centro di una gran fabbrica di armi ed oggetti di ferro. Nelle ultime guerre Napoleoniche vi si fabbricavano più di 6,000 pezzi d'arme a fuoco in una settimana. A *Soho* si trovano le grandi officine di *Balton* e *Watts* per la costruzione delle macchine a vapore. La gran fonderia di ferro detta *Eagle-foundery* non è meno degna di menzione.

REGNO DI NORTHUMBERLAND.

YORCK — 35,000 abit. ha un vecchio castello, che serve di prigione, e parecchi stabilimenti di educazione.

HULL o KINGSTON-UPON-HULL — 50000 abit. Ha sull'imboccatura dell'Hull un castello fortificato, e i due forti *North-Block-house* e *South-Blockhouse*, le cui artiglierie difendono il porto ed il fiume.

SCARBOROUGH — 9,000 abit. nel *North-Riding*; vi sono cantieri di costruzione, un buon porto, e una marina mercantile di molta importanza.

WHITBY — 9,000 abit. con un porto, e cantieri di costruzione.

BARNESLEY — Ha nelle vicinanze il magnifico castello di *Wentworth-House*.

BRADFORD — 24,000 abit. Non lungi da questa città vi sono le grandi fucine di *Low-moor-and-Bowling* in dove sono occupati 1300 operai alla fabbricazione di eccellenti macchine a vapore.

SELBY — Sull'*Ouse*; ivi si costruiscono gran numero di navi mercantili.

DURAM O PALATINATO DI DURAM.

SUNDERLAND — 35000 abit. Vi sono grandi cantieri di costruzione.

SHIELDS — 9000 abit. all'imboccatura della *Tyne*; all'estremità di *North-Shields* sopra uno scoglio che si prolunga nel mare, vi è il castello fortificato di *Tynemouth-Priory* con un quartiere ed un parco d'artiglieria; verso nord una batteria è destinata a proteggere l'imboccatura della *Tyne*.

NORTHUMBERLAND.

NEWCASTLE — 60,000 abit. Sulla sponda sinistra della *Tyne* che la si traversa su due magnifici ponti di pietra. Ivi è un porto sicuro e comodo, reputato il secondo fra quelli della Gran Bretagna.

TYNEMOUTH — 10,000 abit. con un porto.

CRAWLEY e SWALWEL — Vi sono fucine di rinomanza dove si fabbricano ancore e catene.

CUMBERLAND.

CARLISLE — 20,000 abit. sull'*Eden* con vecchie mura di cinta dal lato nord-ovest, ed un vecchio castello, che ora serve di caserma.

WORKINGTON — 7,000 abit. con un porto, fucine, e saline.

WESTMORELAND.

APPLEBY — Sull'*Eden* con un vecchio castello.

CLIFTON — Ivi ebbe luogo la battaglia del 1743.

LANCASHIRE o PALATINATO DI LANCASTER.

LANCASTER — Sulla *Loyne*; vi è un porto eccellente, ed un vecchio castello, che adesso è una delle più forti prigioni della Gran Bretagna.

PRESTON — 30,000 abit. con un porto.

MANCHESTER — 195,000 abit. sull'*Irwell* è la più popolosa dopo Londra, è una delle più ricche città manifatturiere del Regno Unito. A una grande prigione, un quartiere di fanteria nel sobborgo di *Salford*, ed un altro di cavalleria a *Hulme*. Vi è un collegio che comunica con l'ospizio di *Chetham*.

LIVERPOOL — 170,000 abit. all'imboccatura della *Mersey* che ivi forma un buon porto; dopo Londra è la prima città del globo per le sue relazioni commerciali interne ed esterne.

Vi sono, un Liceo, un istituto Regio. e molti stabilimenti scientifici, una prigione, molte fabbriche ed otto magnifici bacini da

raddobbo. Una ferrovia mette Liverpool in comunicazione con Manchester, del pari che con *Lecds*, *Houll*, *Birmingham*, e *Londra*.

ULVERSTON — 5.000 abit. Ivi sono mine di ferro le più importanti di tutta Inghilterra.

S. ELENA — Con una grande mina di rame.

PRINCIPATO DI GALLES.

CAERNAWON.

CAERNAWON — 6.000 abit. sul canale *Menag* con un porto, cantieri di costruzione, ed un vecchio castello, il più grande ed il più ben tenuto nel paese di Galles. Le vecchie mura della città e parecchie batterie discendono sino al mare.

ISOLA D' ANGLESEA.

* BRAUNARIS — 2,500 abit. nella parte orientale dell'Isola, sullo stretto di *Menay*. Il porto è sicuro; la rada offre un ancoraggio eccellente, e serve di rifugio ordinario ai navigli, quando il mare è tempestoso.

ALNWICH — Con un porto. Vi sono nelle vicinanze ricche miniere di rame dette *Paris-Mines* in dove occupansi 1000 lavoratori.

HOLY-HEAD — Sopra un isolotto; vi è un porto assai buono.

CARDIGAN.

ABERYSTWYTH — 4,000 abit. con un porto.

PEMBROKE (1).

PEMBROKE — 5,000 ab. sulla profonda baia che forma il porto di:

Milford — È uno dei principali cantieri della marina reale con magazzini e *Docks*, dove sono continuamente occupati da 6 a 800

(1) Ignorasi l'epoca della fondazione di *Pembroke*, ma presumesi che risalga a remota antichità; era un tempo benissimo fortificata: ancora vi si osservano, nella parte settentrionale, resti di una muraglia grossissima, rinfiancata da bastioni e forata da una porta; e sopra una rupe, all'estremità occidentale della grande strada, d'una bellissima fortezza fondata nel 1092 da Anulfo di Montgomery, e che fu spesso assediata nelle guerre dai Gallesi, ma sempre indarno; venne ruinata da Oliviero Cromwello. (Enciclopedia geografica). (Nota del Trad. ital.)

operai. La baia, protetta da tutt' i lati dalle colline, ha dalla entrata fino a *Pembroke* 32 chilom. di lunghezza, e potrebbe accogliere tutte le forze navali inglesi. I vascelli possono, qualunque sia il vento, uscire dal porto in un' ora, e toccare in 7 o, 8 ore, l'Irlanda, o il capo *Landsend*. All'estremità della baia vi è il fortino detto *punta di S. Anna*.

TENBY — Ha un porto, e sulle alture due batterie.

GLAMORGAN.

CARDIFF — 4,000 abit. vicino all'imboccatura del *Taff* che si traversa per un ponte di pietra. Nelle vicinanze vi sono forse le più grandi fucine del mondo, le quali forniscono annualmente mezzo milione di quintali metrici di ferro.

SWANSEA — 13,000 abit. con un porto dove convergono numerosi canali di navigazione e ferrovie destinate alla esplorazione di ricche mine di ferro e di carboni. le quali producono annualmente nel contado di Glamorgan 1,250,000 quintali metrici di ferro, e 75,000 quintali metrici di rame.

ISOLA DI MAN.

CASTLE-TOWN — In fondo ad una baia di roccia, ha un vecchio castello che serve di sala di giustizia: *Douglas* con un porto protetto da buon fortino: *Ramsay* con un porto ed un piccolo forte.

ISOLA DI JERSEY.

ST. HELIER — 15,000 abit. con un porto, e parecchi bacini per oltre i 100 vascelli. L'entrata è difesa dal forte *Elisabetta* situato sur una rocca in mare, e riunito alla terra per un istmo stretto, che l'alta marea copre per intero. Al di sopra della città vi è il forte *Regent*, i di cui fuochi difendono tutto il porto. Intorno all'isola vi sono numerose torri alla *Martello* che difendono i punti più deboli. All'altro lato della baia di *S. Helier* è situato:

ST. AUBIN — Con un porto sicuro, innanzi al quale ed in mezzo al mare è situato il forte della *Torre*.

GORÉE — Col forte *Montorgoeil*.

ISOLA DI GUERNESEY.

Il porto *S. Pietro* (*Peters-port*) con 13,000 abit. ha un porto protetto da 3 forti: quello detto *Castel-Cornet* sul fronte di mare;

quello di *Giorgio* a dritta, e quello della *Valle* a sinistra. Ne' punti deboli dell'isola vi sono batterie, e torri alla *Martello*.

ISOLA D'ALDERNEY.

S. Anna — 1,000 abit. propriamente al centro dell'isola, a 3 chilometri e mezzo dal porto.

REGNO DI SCOZIA — (*Scotland.*)

Scozia Meridionale.

MIDLOTHIAN o EDIMBURGO.

EDIMBURGO — 162,403 abit. (nel 1831) capitale del regno: al finir della strada detta *High-Street* si eleva il castello di *Holyrood*, vasto edificio quadrato, massiccio, guarnito di forti torri ai quattro angoli: all'altra estremità della strada sopra una roccia tagliata a picco in tre lati sta la cittadella; la quale non avendo altra entrata che per un ponte levatoio protetto da batterie, può contenere 2000 uomini, e racchiude un arsenale, un bel quartiere, e un pozzo profondo. A parte di altri stabilimenti, ha parecchi ospedali, una ben forte prigione, ed una casa di correzione: non lontano è situata la grande caserma di cavalleria di *Piershill-Barracks*.

LEITH — Riunita ad Edimburgo per una linea continuata di case è situata sul *Forth*. A un buon porto di guerra e di commercio, belli bacini, un cantiere di costruzione, ec. Ad ovest della città è collocato un forte con caserme: *Leith* è la principale piazza d'armi dell'artiglieria reale nel nord della Gran Bretagna.

MUSSELBURGH — Con 8,000 abit. ha un castello fortificato in fondo al golfo del *Forth*.

Il castello di *Blackness* è situato sul *Firth-of-Forth* e sur una punta di terra al di sopra di *Leith*.

WEST-LOTHIAN, o LINLITHGOW.

BORROWSTOWNNESS — 3,000 abit. con un porto sullo stesso golfo. Vi sono cantieri di costruzione.

BONESS — Piccola città con porto.

EAST-LOTHIAN, o HADDINGTON.

DUNBAR — 4,000 abit. con un porto all'imboccatura del *Forth*.

PRESTONPANS — 2,000 abit. con un porto.

BERWICK o MERSE.

COLDSTREAM — 3,000 abit. Sulla *Tweed* traversata da un ponte di pietra.

DUMFRIE.

DUMFRIES — 11,000 abit. Sul *Nith* con un porto.

ANNAN — 5,000 abit. con un porto all'imboccatura dell'*Esk*.

WEST GALLOWAY, o WIGTON.

WIGTON — 2,000 abit. con un porto sulla baia dello stesso nome.

STRANRAER — 2.000 abit. con un buon porto.

PORT-PATRICK — 2,000 abit. con un porto.

A Y R.

AYR — 7500 abit. all'imboccatura del fiume dello stesso nome. A un porto.

NEWTON-UPON-AYR — 4,000 abit. A un porto.

IRWINE — 5,000 abit. A un porto. Vi sono cantieri di costruzione.

SALTEOATS — Porto di mare, con cantieri.

LANARK o CLYDESDALE.

GLASGOW — È la più importante città della Scozia. Sulla *Clyde* ed il canale di *Forth* e *Clyde*, con una popolazione di 202,126 anime.

PORT GLASGOW — Con 5,000 abit. sulla sponda sinistra dell'imboccatura della *Clyde* (1).

H E N F R E W.

GREENOK — 27,000 abit. con un magnifico porto all'imboccatura della *Clyde*. Vi sono *docks*.

STIRLING o STRIVELING.

STIRLING — 8000 abit. sul *Forth*. Ha un castello fortificato sopra una roccia di basalto.

(1) Vi è profondissimo ed estesissimo porto, nel quale vi approdano le navi che trafficano con *Glascovia*. . . La riviera *Clyde*, è larga; i bastimenti che non àn d'uopo d'entrare nel bacino del porto, approdano lungo la riviera stessa; vi àno parecchi cantieri di costruzione. (Enciclopedia geografica. — (Nota del trad. ital.)

FALKIRK — 12000 abit. sul *Carron*. Vi sono le più grandi fucine del regno, dove si fabbricano oggetti di ferro, massimamente grandi ancore, cannoni, ed altre cose per conto della guerra e marina. Ivi furono fuse le prime *caronate*.

GRANGEMOUTH — con un porto.

KLACKMANNON.

ALLOA — 6000 abit. con un porto in fondo al golfo del *Ferth*.

FIFE.

S. ANDREWS. — 5000 abit. con un porto.

KERKALDY. — 5000 abit. con un porto.

DUMBARTON e LENNOXSHIRE.

DUMBARTON — 35.000 abit. sulla *Clyde*. Ha un vecchio castello fortificato (*Dumbarton-Castle*) costruito sopra una roccia elevata che chiude la strada delle *Xiglands* occidentali.

ROTHSAY — borgo di 1000 abit. nell'Isole di *Bute*. Nell'isola di Arran vi sono i porti di *Lamslach* e *Kisbridge*.

SCOZIA CENTRALE.

INVERARY — con 2,000 abit. — **CAMPBELLTOWN** — con 9,500 abit.
e **MULL** — con 9,000 abit. ciascuna di esse à un porto.

PERTH.

PERTH — 20,000 abit. antica residenza dei re di Scozia situata sul *Tay* che si traversa per un ponte di pietra lungo 300 metri. A pure un ginnasio, un'accademia e molte fabbriche di lino e colone.

DOUNE — 3,500 abit. sul *Teath*, v'è una manifattura di armi.

DUNDEE — 32,000 abit. all'imboccatura del *Tay*, con un bel porto, e varii *Docks*. — **MONTROSE** — 12,000 abit. à un buon porto con bacini. A qualche miglio verso sud v'è il porto d'*Arbroath*, col bel faro di *Bellrock* che si eleva nel mezzo delle acque. — **BERVIE** — con un piccolo porto. — **ABERDEEN** — 32,000 abit. all'imboccatura del *Dec*. Ad est della città v'è una caserma — **PETERHEAD** — 6,000 abit. con un porto, un cantiere, e bagni minerali molto frequentati. — **BANFF-ELGIN-NAIRN** — à pure un porto.

SCOZIA SETTENTRIONALE.

INVERNESS O LE EBRIDI CENTRALI.

INVERNESS — 15,000 abit. capitale delle *Highlands* all'imboccatura della *Ness* ha due ponti sulla riviera, un porto militare e commerciale. Il forte *Giorgio* è a 16 kil. N. E. e domina lo stretto e l'entrata del golfo: i muri s'innalzano quasi perpendicolarmente al mare: le batterie sono armate da 80 cannoni. Nel forte v'è spazio per 3,000 uomini. Dopo il trattato dell'Unione queste opere, come anche quelle dei forti *Augustus* e *William* sono state neglette, e sono in alto custodite da invalidi. Il forte *Augustus* altro non è adesso che un quartiere fortificato per 200 uomini con 2 batterie: il forte *William* ha due batterie per 20 cannoni.

Dirimpetto all'Isola di *Skyle* v'è una caserma per 200 uomini.

TAYN — 3000 abit. Sul *Dernoch-Firth* nell'Ebridi settentrionali, à un piccolo porto.

CROMARTY — con 2500 abit. à un buon porto.

WICK — 2000 abit. con un porto e varii *docks*.

THURSO — 4,500 abit. sulla costa nord, à un porto.

STEWARTRY D'ORKNEY.

KIRKWALL — 2,000 abit. con un buon porto protetto da una batteria; è il capoluogo di *Pomona*, la più grande delle *Orcadi*. —
SHOMNESS — 1,500 abit. à un porto.

LERWICK — 1,000 abit. ha nelle sue vicinanze il fortino *Carlotta* per una compagnia di fanti. V'è un porto.

REGNO D'IRLANDA.

Provincia di Leinster.

DUBLINO (a).

DUBLINO — grande città in fondo alla baia di Dublino sulle due rive della *Liffey*, che si traversa sopra 6 ponti di pietra, è la ca-

(a)

DUBLINO

A 20 leghe O. da *Holyhead* e a 104 l. O. N. O. da Londra sul mare d'Irlanda, nel fondo di una baia circolare di 2 leghe di diametro, nella quale

pitale dell'Irlanda: essa possiede, oltre a varii altri stabilimenti, un magnifico ospizio reale ad *Kitmainham* per 500 soldati ed ufficiali, a cui è unita una scuola pe' figli dei soldati poveri. Il porto ed i bacini di Dublino possono ricevere più centinaja di navi. All'estremità della città sono situati 3 grandi quartieri per 4,000 uomini, e fuori della città nelle vicinanze di *Kilmainham* un gran quartiere di cavalleria nuovamente costruito.

La pop. di Dublino si fa ascendere da 270 a 280 mila abitanti.

WIKLOW.

WIKLOW — 2,000 abit. con un porto poco profondo. Sulla roccia innanzi all'imboccatura di un ruscello s'innalza il vecchio castello di *Black-Castle* con una caserma.

ARROW — 1,100 abit. con un porto ed un gran quartiere. Vi sono mine di piombo e di rame.

WEXFORD.

WEXFORD — 10,000 abit. all'imboccatura della piccola riviera *Stanley* con un porto spazioso, ma poco profondo: nel luogo dov'era l'antico castello vi è un gran quartiere che domina il porto.

ENNISCORTHY — con un castello fortificato. Vi sono mine di ferro: nelle vicinanze vi è una grande fonderia.

KILKENNY — 28,000 abit. sulla *Nora* è circondato da un vecchio muro di cinta fiancheggiato di torri, ed ha un quartiere.

CARLOW — 10,000 abit. sul *Barrow* ha un quartiere di cavalleria ed un ospedale militare.

sbocca il *Liffy*. Dublino à la forma di un quadrato i cui lati ànno poco meno di una lega. Il *Liffy* venendo da O. la divide in due parti eguali, quella del N. e quella del S. In quest'ultima v'è il Castello in cui risiede il governo, ch'era un'antica fortezza, della quale non resta più che una torre. Vi è l'Accademia Reale d'Irlanda; la scuola di Marina; l'Ospedale di *Kilmainham* pe' pazzi e pe' soldati invalidi. . . . Nella parte settentrionale sono le caserme Reali di bella costruzione; ànno 4 grandi cortili e possono contenere 4000 uomini; vi si gode un orizzonte estesissimo. Nel parco della fenice vi è uno spedale reale militare.

In Dublino vi sono altre caserme ed altri spedali; magnifici bacini ed un molo di 9700 metri di lungo e 10 di largo terminato da un fanale per rendere la baia più sicura. Se non che due scanni di sabbia, *Northbull* e *Suthbull*, e la esposizione di essa baia ai venti dell'E. e del N. E. la rendono poco sicura, principalmente nell'inverno. Si costrusse perciò un nuovo porto al N. O. di *Howth hill*, e quivi si mettono in sicuro i navigli nei tempi più procellosi (dall'Enciclop. geogr. — (Nota del trad. ital.)

KILDARE.

ATHY — 3,000 abit. con un vecchio castello, di cui una parte serve di prigione.

CONTEA DELLA REGINA — (QUEEN'S-COUNTY).

QUEENSTOWN, o *Mariborug* — 2,500 abit. sul Barrow con un vecchio castello, un forte, ed un piccolo quartiere di cavalleria.

CONTEA DEL RE — (KING'S-COUNTY).

KINGSTOWN — 1,000 abit. ha un castello, ed un quartiere di cavalleria.

BANAGHER — 2,000 abit. ha un ponte sul *Shannon* difeso da parecchie batterie; à un quartiere.

TULLAMORE — 6,000 abit. con una caserma sul gran canale. Vi sono cantieri d'importanza.

LEAP-CASTLE — vecchia fortezza sulla strada di *Limmerick* a Dublino, che domina una stretta.

EAST-MEATH.

TRIM — 2,000 abit. sulla *Boyne* con un quartiere ed una gran prigione.

NAVAN — 4,500 abit. con un quartiere di cavalleria.

KELS — 4,000 abit. sul *Blackwater* con una caserma.

WEST-MEATH.

MULLINGAR — 5,500 abit. con un quartiere per fanteria e per cavalleria.

ATHOLONE — con un gran quartiere fortificato sul *Shannon*.

LONGFORD.

LONGFORD — con una caserma di artiglieria.

DUNDASK — 15,000 abit. Sulla piccola riviera di *Castletown* e la baia di *Dundalk* con un porto.

DROGHEDA — 20,000 abit. sulla *Boyne* al principio del canale *Drogheda*, con un porto.

PROVINCIA D'ULSTER.

CAVAN — 3,000 abit. con un piccolo quartiere.

A R M A G K.

ARMAGH — 9,000 abit. sulla piccola riviera di *Callun* ha un gran quartiere, un ginnasio, e varii stabilimenti scientifici.

CHARLEMONT sul *Blackwater* — ha un forte (vecchio castello).

D O W N.

DOWN-PATRICK — 4,000 abit. all'estremità meridionale del lago *Strongford* vi è una caserma.

DONAGHADEC — 3,000 abit. importante pel suo porto.

NEWRY — 14,000 abit. sul *Newry-Water*. Discendendo la riviera, al villaggio di *Narrowwater* trovasi un *Blockaus*.

BANGOR — 3,000 abit. sul lago *Strongford*, è un porto.

BELFAST — 42,000 abit. all'imboccatura del *Lagan* il quale, ivi forma un gran golfo. È un bel porto.

A N T H I M.

CARRIKFERGUS — 4,000 abit. ha un vecchio ma forte castello costruito sulla roccia, 2 batterie, ed una caserma. Al Nord della baia di *Belfast* è un buon porto.

LARNE — 3,800 abit. con un porto.

DUNGAL e TIRCONEL.

DUNGAL — 4,000 ab. al fondo di una baia all'imboccatura dell'*Esk*, è un porto.

BALLYSHANNON — ha all'imboccatura dell'*Erne* due quartieri ed un porto. Non lungi da questo fiume nella Baia di *Donegal* v'è un ponte di pietra su 14 arcate. Ab. 7,000.

TYRONE e TYR-OWEN.

OMAGH — 2,000 ab. con un piccolo quartiere.

DUNGANNON — 5,000 ab. con un quartiere di cavalleria.

FERMANAGH.

ENNISKILLEN — 8,000 abit. sopra un'isola del lago *Earn* ha un quartiere per fanteria, cavalleria, ed artiglieria. In vicinanza della Città v'è un ginnasio (*Enniskillen-School.*)

PROVINCIA DI CONNAUGHT.

CARRIK-ON-SHANNON — 2,000 abit. con un ponte di pietra di undici arcate, ed un piccolo quartiere.

SLIGO — 13,000 abit. con un buon porto, è situata in fondo di una vasta baia e sulla piccola riviera della *Garroque* traversata da 2 ponti di pietra.

CASTLEBAR — 6,000 abit. ha un quartiere di cavalleria. (Disfatta dei Francesi nel 1798).

BALLINROBE — 2,000 abit. ha un quartiere di cavalleria.

KILLALA — (sbarco di 1,100 francesi comandati dal generale *Humbert* il 22 agosto 1798).

ROSCOMMON — con una vecchia fortezza, e 3,000 abit. *Boyle* à un quartiere di cavalleria, ed una scuola militare. 4,000 abit.

GALWAY.

GALWAY — 32,000 abit. altra volta ben fortificata, oggi non ha che il forte il quale protegge il porto; ha inoltre un gran quartiere per 3 reggimenti di fanteria.

PROVINCIA DI MUNSTER — (*Momonie*).

KILRUSH — all'imboccatura del *Shannon* con un porto.

TIPPERARY.

CLONMEL — 16,000 abit. sulla *Suire* che si traversa su 3 ponti di pietra; ha due caserme ed un ospedale militare.

WATERFORD.

WATERFORD — 34,000 abit. Sulla *Suire*, fiume che non lungi dalla città gettasi nel *Barrow* e formano insieme una spaziosa baia; ha un porto militare: nella baia è situato il vecchio forte *Strongbow*, e più sopra la forte cittadella di *Dungannon* che do-

mina e difende l'entrata del porto. Un ponte in legno lungo 276 metri, largo 10 con un passaggio per le navi unisce il contado di *Waterford* con quello di *Kiskenny*.

LISHORE — con un bel castello.

LIMERICK.

LIMERICK — 70,000 abit. sul *Shannon* che lo si passa su 5 ponti, e che offre un porto molto vasto e sicuro. All'ovest della città v'è un gran quartiere per fanteria e cavalleria, ed un altro più piccolo per artiglieria: essi possono insieme contenere 1,300 uomini. Hanno quartiere anche *Rathkeale* e *Newcastle*.

KERRY.

TRALEE — 8.000 abit. sulla *Lec*; à una caserma.

DINGLE — 5,000 abit. à un porto.

VALENTIA — 2.000 abit. sull'isola dello stesso nome, con un bel porto pe'piroscafi di Lisbona, Oporto, del mediterraneo, e delle colonie.

CORK.

CORK — all'imboccatura della *Lee* nella baja di *Cork*: questa baia è guardata da due eccellenti forti *Carlisle* e *Camden*. I due isolotti *Spike* e *Hansbawsing* situati nella baia dello stesso nome sono del pari fortificati. Nel mezzo della baia vi è l'isola che appellasi *The Great-Irland*, con la piccola città di *Cove* di 10000 ab. ivi sono il porto militare ed i cantieri di costruzione, della marineria reale.

Cork possiede un arsenale, un gran quartiere di fanteria e di cavalleria per 3.000 uomini. Popolazione 106.000 anime.

YOUGHALL — 9,000 abit. all'imboccatura del *Blackwater* con un porto.

KINSALE — 8,000 abit. all'imboccatura del *Bandon* in una profonda baia circondata da montagne, e il di cui stretto ingresso è difeso dalla cittadella di *Charlesfort*, dove è sempre un reggimento di guarnigione. Sulla riva destra vi è ugualmente un vecchio castello, destinato ora come *Blokhaus*.

BANDON — 12000 abit. ha il castello *Castle-Bernard*.

FERMAY — 5000 abit. ha un gran quartiere per 4,000 uomini.

BANTRY — 5000 abit. in fondo ad una baia nella quale possono entrarvi le più grosse navi: Nella baia vi sono due isolotti roc-

ciosi, *Bear* e *Whiddy-Island*; quest'ultimo è una forte cittadella che domina l'ingresso alla baia: il primo è una batteria ed un piccolo quartiere.

KLONAKELTY — 5000 abit. in fondo di una baia avente un porto.

BALTIMORE — 1500 abit. è un piccolo porto in vicinanza di *Clare-Island*. *Micheltown* ha un bel castello.

DIPENDENZE AMMINISTRATIVE IN EUROPA.

ISOLA DI HELGOLAND.

Quest'isola ha due porti, quello del *Nord* e quello del *Sud* difesi da due forti batterie. Alla sommità veggonsi la cittadella, il faro, l'arsenale, la polveriera, ed il magazzino de' viveri.

ISOLA DI MALTA. (a)

LA VALETTA — 50000 abit. Situata sulla costa orientale dell'isola, componesi di 5 parti distinte, cioè *La Valletta* o *Città nuova*; *Città vittoriosa*, *Senglea Burucola*, ed il sobborgo *Floriana* le quali possono considerarsi come altrettante Città e fortezze separate, che reciprocamente proteggonsi, sì che possono formare ciascuna separatamente oggetto di speciale difesa. Esse circondano i due porti, che appellansi *Porto Grande* e *porto-di Marza-Muscetto*, e formano essi stessi varii altri porti, tutti spaziosi e sicuri, potendo contenere interi navigli. Il porto franco della *Valletta* è la principale stazione della flotta inglese nel Mediterraneo. Vi è un Arsenale, e vi sono cantieri di costruzione, grandi magazzini ed un lazzaretto. (Il 12 giugno 1798) presa di Malta per Napoleone al suo passaggio per l'Egitto; il 5 settembre 1810 si rende per fame agl'Inglesi.

Città vecchia — 5000 abit. Altra volta capitale dell'Isola; è ben fortificata.

Gozzo — Isola protetta da un castello fortificato, e da altre valide opere di fortificazioni.

STABILIMENTI MILITARI.

La maggior parte delle armi è confezionata nelle manifatture private, per lo più a Londra o a *Birmingham*. Ciononpertanto avvi benanche in *Levisham* una grande manifattura reale di armi.

(a) Vedi le note in fine della statistica della Gran Bretagna.

Le canne delle armi a fuoco subiscono un'esperimento nella sala di Birmingham a tal uopo destinata, e prima della ricezione in servizio. I varii pezzi sono poi spediti al deposito delle armi da guerra nella *Torre di Londra* in dove si esegue la montatura. *Birmingham* à fornito in tempo di guerra 6000 fucili in ogni settim.

Le principali polveriere reali trovansi a *Feversham* e a *Waltham* sulla *Lea*; cionondimeno le polveriere private fabbricano pure gran quantità di polveri.

Il deposito di artiglieria di *Woolwich* è la grande scuola pratica di artiglieria. Ivi è una collezione di modelli. Il terreno che ciruisce lo stabilimento, e che serve per campo di manovre e di esercizi, con i lavori praticati all'oggetto, è disposto in modo che vi si può eseguire tutto ciò che l'artigliere à da fare tanto in aperta campagna, quanto negli assedii, non che tutte le manovre di artiglieria. La Reale accademia dell'artiglieria e del genio trovasi nello stesso sito. Essa componesi di 2 divisioni; la prima è una scuola preparatoria della seconda, in cui il corso degli studii è di 4 anni, e in dove s' insegna di preferenza tutto ciò che propriamente appartiene alla sfera delle cognizioni di artiglieria.

Per le istruzioni delle milizie del genio, vi è la scuola pratica di *Chatham*, dopo che i zappatori minatori, i quali prestano nel tempo stesso anche il servizio di pontonieri, ànno ricevuto a *Woolwich* l'istruzioni elementari per le esercitazioni di fanteria.

Il Corpo del Genio è numerosissimo a causa della vasta estensione de'possedimenti di oltre maro, la di cui conservazione dipende dalle piazze forti. L'ispettore generale delle fortificazioni è anche il capo degl'ingegneri geograti.

Il Collegio militare di *Sandhurst* destinato specialmente a ricevere i figli di uffiziali senza beni di fortuna, conta 280 allievi, e si compone di 2 divisioni; cioè la prima de'giovani, ch'è una vera scuola di cadetti, dalla quale gli allievi dopo aver compiuti gli studi, sono ammessi nella cavalleria o fanteria in qualità di uffiziali. La divisione de'più grandi (*des anciens*) trovasi a *Farnham*; essa riceve uffiziali d'ingegno onde prepararli a divenire uffiziali superiori, segnatamente allo stato maggiore. Un uffiziale perchè possa esservi ammesso, deve aver già servito 4 anni in un qualsiasi reggimento. Il Reale Asilo Militare (*royal military asyllum*) di *Chelsen* è destinato a ricevere più che 1200 orfani di soldati, tanto maschi che femmine. Ai maschi si fanno imparare varii mestieri, di cui è data loro la scelta all'uscir dallo stabilimento; se non che la maggior parte di essi prende servizio nell'esercito.

La casa degl'invalidi, è stabilita anche a *Chelsen*, in dove mantengonsi 400 invalidi interni e 10,000 esterni.

Per l'istruzione de'sottuffiziali e l'educazione de'figli di truppa, vi è in ogni reggimento una scuola regolata da un *sergente maestro di scuola*.

Il Real Collegio di Marina a *Portsmouth* riceve 80 allievi in tempo di pace, e 100 in tempo di guerra. La metà delle piazze è riservata ai figli di uffiziali di terra e di mare. Ogni allievo dopo aver subito un soddisfacente esame in seguito di 2 anni di studio, lo s'imbarca a bordo di un vascello della Real marina per acquistar la pratica del servizio di mare. Li due anni passati nella scuola son compresi nello stato di servizio. Per ascendere a tenente di vascello si deve aver servito almeno 4 anni come guardiamarina a bordo di un vascello in commissione.

Al di più della scuola anzidetta; vi sono le accademie di marina a *Woolwich* e a *Plimouth*. A *Greenwich* vi è una casa di educazione pe'figli di marinari (800 maschi e 200 femmine); vi sono pure, un grande spedale di marina ed una casa per gl'invalidi di marina, in dove sono ammessi 2400 invalidi interni e 30,000 esterni.

I principali porti militari e cantieri di costruzione sono: *Deptford*, *Woolwich*, *Chatham*, *Sheerness*, *Portsmouth*, *Plymouth*, *Misfordhaven* e *Yarmouth* in Inghilterra — *Leith* e *Inverness* in Iscozia — *Cork*, *Waterford*, *Galway*, *Bantry* e *Limerick* in Irlanda (a).

Stabilimenti per il servizio de' pacchetti — *Dover* *Weymouth*, *Hobbs Point*, *Waterford*, *Holyhead*, *Liverpool*, *Dublino*, *Kingstown*, *Port Patrick* e *Donaghadee*.

Stabilimenti per viveri — *Deptford*, *Royal Clarence*, *Wewis*, *Royal William*, *Crewill*, *Haulbowline*.

Ospedali — *Haslar*, *Plymouth*, *Greenwich*.

Stabilimenti per i trasporti — *Deptford*. *Leith*.

Caserme delle truppe di Marina — Infermerie per dette — *Woolwich*, *Chatham*, *Portsmouth*, *Plymouth*.

Stabilimenti reali fuori del Regno Unito; Arsenali — *Gibilterra*, *Malta*, *Canadà*, *Halifax*, *Bermuda*, *Antigua*, *Giamaica*, *Capo di buona Speranza*, *Trincomalu*, *Bombay*.

Stabilimenti per viveri — *Malta*, *Halifax*, *Bermuda*, *Giamaica*. *Ascensione*, *Lierra*, *Leone*, *Rio de Janeiro*.

Ospedali — *Malta*, *Halifax*, *Bermuda*, *Giamaica*.

(a) Vedi le note infine della statistica della Gran Bretagna.

NOTA.

Sebbene l'originale francese non dia spiegazione della classifica degli Uffiziali del Genio, troviamo che l'Almanacco Militare Inglese offre le notizie che qui riproduciamo.

Generali — 5 Capitani Generali; 6 Luogotenenti Generali; 6 Maggiori Generali.

Uffiziali Superiori — 8 Colonnelli Comandanti (compreso l'Ispettore Generale delle fortificazioni, che è un tenente Generale); 15 Colonnelli; 37 Luogotenenti Colonnelli; 20 Maggiori (impiegati in varie attribuzioni).

Altri Uffiziali — 60 Capitani di 1^a Classe; 60 di 2^a Classe; 114 Luogotenenti.

Le stazioni presidiate dall'Artiglieria e dal Genio, sono:

Inghilterra e Scozia.

Londra (*) — Woolwich (*) — Dover (*) — Scheerness (*) — Landguard Fort — Pembroke (*) — Eastbourne — Portsmouth — Devonport — Jersey — Guernsey — Leithfort — Newcastle — Harwich — Chatham — Exeter — Portland — Birmingham — York — Edimburgo.

Irlanda.

Dublino (*) — Limerick (*) — Portobello — Ballincollig — Charlemont — Kiskumy (*) — Belfast — Cork.

All' Estero.

Gibilterra — Malta — Isole Ionie — Indie Occidentali — Giamaica — Canada — Quebec — Kingston — Nuova Scozia — Terranova — Bermuda — Sant'Elena — Capo di Buona Speranza — Ceylan — San Maurizio — Bahama — Terra di Van Diemen — Nuova Zelanda — Hong-Kong.

Parecchie di queste stazioni sono presidiate dalla sola Artiglieria, altre solo dal Genio: quelle segnate coll'asterisco, e le Stazioni all'estero lo sono da entrambi. (*Nota del trad. ital.*)

NOTA B.

GIBILTERRA — Promontorio del Mediterraneo, situato verso l'estremità meridionale della Spagna, al S. E. della provincia di Cadice (Siviglia). Non è congiunto al continente che col mezzo di un istmo di $\frac{1}{4}$ di lega lungo, ed un ottavo di l. largo; la lunghezza n'è di circa una l., e la sua media larghezza di $\frac{1}{4}$ di lega. Forma col promontorio di *Ceuta*, da cui è distante 3 l., l'ingresso orientale dello stretto di Gibilterra, ed all'E. la baia del suo nome, al S. termina colla punta di Europa, come *Ceuta* à per estremità la punta d'Africa. Queste due montagne furono dagli antichi indicate col nome di colonne d'Ercole. Consiste tal promontorio in un enorme massa di rocce di 1200 a 1400 piedi di altezza, che presenta una fronte dirupata e quasi perpendicolare da ogni lato, soprattutto all'E. ed al S. quantunque erta egualmente verso l'O., si può benissimo accostarvi con navigli; e siccome da questo lato appunto gli assediati tentarono sempre dirigere i loro attacchi, così quivi sono stabilite le principali opere di difesa. In generale il promontorio è coperto di batterie sopra tutti i punti in cui la roccia non potè essere tagliata perpendicolarmente per rendere la scalata impossibile; di modo che dalla punta di Europa sino alla parte più elevata della montagna, ch'è quella del N., tutto fu posto in uno stato rispettabile di difesa: la costa risguardante la Spagna è soprattutto notevole sotto questo rapporto; le fortificazioni che vi furono erette dall'ultimo secolo in poi, e che devonsi al generale O'Hara spaventano l'immaginazione. Basterà il dire che le escavazioni praticate a forza di polvere sul centro della montagna e sulla viva roccia, formano volte di tale altezza

ed estensione che possono contenere la guarnigione tutta intera in tempo di assedio, e che si possono scorrere anche tutte a cavallo. Da queste volte comincia una strada sotterranea, pure praticabile a cavallo, mediante la quale si comunica con le altre batterie stabilite in tutta la estensione della montagna. La roccia di tal promontorio offre marmo primitivo, i cui strati hanno in certi luoghi da 40 a 50 piedi di grossezza. Codesto promontorio, che non è se non la fortezza della città di Gibilterra, appartiene agl'Inglesi sin dal 1704. Gibilterra, è una delle più robuste piazze della terra, anzi imprendibile in forza delle grandi opere di fortificazioni fattevi anche in questi ultimi tempi, munite d'altronde di formidabili batterie, che dominano l'istmo e i dintorni della città dal lato del mare. Fra gli edifici militari più importanti notansi, l'Ospedale di Marina, le caserme, la casa dell'amministrazione dei viveri. Vi è una biblioteca aperta agli uffiziali della guarnigione. Il porto, formato da moli alti, è vastissimo, ma non difeso da tutti i venti.

Appartenne Gibilterra alternativamente ai regni mauritani dell'Andalusia, e, dopo l'espulsione di quegli Imperatori, fu congiunta alla risorgente monarchia Spagnuola, nel 1303, da Ferdinando IV, che la tolse loro, e fu in origine fortificata sullo stile moderno da Carlo V. Il 24 giugno 1704, il forte e la città caddero in potere di una flotta Anglo-olandese sotto gli ordini di Sir Giorgio Teoke, dopo tre giorni di assedio. Indarno gli Spagnuoli e francesi riuniti tentarono di riprenderli, durante qualche tempo. Filippo V, estenuato dalla guerra di successione allor terminata, cedette all'fine in perpetuità alla Gran Bretagna questo posto importante, col trattato di pace di *Utrecht* del 1713. Nonostante gli Spagnuoli ne fecero ancora l'assedio ad epoche diverse, ma inutilmente sempre; il più memorabile di questi assedii è quello del 1779, che si prolungò sino al 1783 ed in cui, mercè il valore del celebre *Eliot*, tornarono vani gl'immensi sforzi della Spagna e della Francia unite, rimanendo arse e distrutte in tal incontro anche le famose batterie galleggianti inventate appositamente dal cav. d'Arçon, per tentar con tal mezzo d'espugnar la fortezza. Da quest'epoca in poi gl'Inglesi godettero tranquillamente della loro conquista. Nel 1843, si rizzarono sul promontorio parecchie nuove batterie, per modo che la fortezza, mentre per lo innanzi contava 700 cannoni di grosso calibro, ora ne à 1000, e d'inespugnabile ch'era, non è al presente neppure accessibile. (Enciclop. Geogr. — Nota del trad. ital.)

NOTA C.

LONDRA. — Capitale dell'Inghilterra, metropoli del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, città la più grande, ricca e popolata d'Europa. Giace sul Tamigi che la divide in due parti; quella della sponda sinistra, la più considerabile è nella contea di *Middlesex* e l'*pundred* di *Ossustone*, e quella della sponda destra nella contea di *Surrey* e l'*pundred* di *Brixton*. Si trova nella parte S. E. del regno, a 14 l. dal mare del Norte, e a 85 l. N. O. da Parigi. Londra si divide in tre parti: la città di Londra, quella di Westminster ed il borgo di Southwack; Le due prime stanno sulla sponda sinistra del fiume: la città di Londra, o semplicemente la città (*City*) e le sue dipendenze, all'E.; la città di Westminster e sue dipendenze all'O. Il borgo di Southwark s'innalza progressivamente verso il N.

La lunghezza di questa Capitale è di 2 l. dall'O. all'E. fra Paddington e Limehouse, e la sua larghezza, dal N. al S., è di 1 l. $\frac{1}{2}$, fra Illington e Newington. Il suo recinto assai irregolare, è di 11 l. e la superficie di 11520 Acri (4818 ettari), de'quali 1120 sono occupati dal Tamigi. Sei ponti stanno sul Tamigi. Ciò che forma il porto occupa, dal ponte di Londra sino a Depsford, una lunghezza di circa una l. $\frac{1}{2}$ sopra una larghezza di 400 e 500 metri; i navigli sono disposti, ordinariamente da ciascun lato del Tamigi, per linee trasversali di 5 e 7; in molti luoghi vedonsi a secco, a bassa marea: in mezzo del fiume, un grande spazio resta libero per la facilità degli arrivi e delle partenze. Ampii bacini o darse-ne (*docks*), stabiliti a qualche distanza dal Tamigi, offrono un asilo pienamente sicuro ai numerosi navigli; sono essi, sulla sponda sinistra, il *London dock*, i *S. Katherine's docks*, il *New dock*, i *West India docks*. e gli *East India docks*. Il primo à 385 metri di lunghezza, 213 di larghezza e 9 di profondità, e può ricevere sino a 500 bastimenti; è cinto da superbi magazzini pel deposito delle merci. Il *New dock*, nuovo bacino, e quello di *S. Katherine*. Sono molto meno considerabili. I *West India docks*, fatti dopo il 1802, ed i più antichi di tutti, si trovano al N. di una penisola chiamata l'Isola dei Cani (*isle of Dogs*), e formata da un vasto recinto del Tamigi; quello di questi bacini ove si scaricano i bastimenti à 792 metri di lunghezza, 155 di larghezza e 9 di profondità; può contenere 300 bastimenti.

Il bacino in cui fanno i carichi delle navi che stanno per par-

tire, è un poco meno largo. Al S. di questi bacini, circondati da bei cantieri e da vasti e magnifici magazzini, si praticò un canale che risparmia di doppiare la parte meridionale dell' isola dei cani. Gli *East India docks* consistono egualmente in un bacino di scarico ed uno di carico; il primo à 430 metri di lunghezza 171 di larghezza e 9 $\frac{1}{2}$ di profondità, e può contenere 28 navi di commercio delle Indie, con 57 più piccoli navigli; il secondo à 238 metri di lunghezza e 158 di larghezza. Alla sponda destra stanno il *Grand Surrey dock*, ove termina il canale dello stesso nome, ed i *Commercial docks*.

La popolazione di Londra si fa ascendere a più di 2 milioni di abitanti.

LA TORRE DI LONDRA è una riunione confusa di torri, o una specie di Cittadella contenente molti edilizii, circondata da un muro e da un largo fossato alimentato dalle acque del Tamigi, da cui è separata mediante una piattaforma guernita di 61 pezzi di cannone; la torre principale o la torre bianca (*White tower*), situata sopra un'altura, fu eretta da Guglielmo il Conquistatore. Sino alla Regina Elisabetta, la Torre fu sede Reale; poscia destinata a prigione di Stato. Vi si trovano di presente un arsenale marittimo, una raccolta di armi antiche, i gioielli della corona, gli archivi segreti dello Stato ed il serraglio delle belve. Pochi anni sono fu sovrastata da orribile incendio. . . . Le guardie della Torre vestono ancora l'assisa dell'epoca di Elisabetta.

CANALE DI LONDRA a *Portsmouth*. — Incomincia sulla sponda destra del Tamigi, al di sopra di *Rothersithe*, dirigersi al S. O., per *Dorkins* ed *Arunders*, e termina alla baia di *Chichester*, dov' è praticato un nuovo ingresso dietro *South Sea Castle* a *Spithead*. È navigabile pei navigli di linea, e i più grossi bastimenti della compagnia delle Indie. Il tragitto può farsi col mezzo di battelli a vapore, in 10 o 12 ore, evitandosi in tal modo la gran perdita di tempo occasionata dai venti contrarii, e la navigazione così spiacevole dei *Forelands* (1) (dall'Enciclop. Geogr. N. del trad. ital.)

NOTA D.

PLYMOUTH città e porto d'Inghilterra a 12 leghe S. O. da Exeter. a 70 l. O. S. O. da Londra, e a 50 l. N. da Brest, sulla cala del suo nome, formata dalla manica ed in cui sboccano, al N. E. il *Plym* ed al N. O. il *Tamer*.

(1) *Foreland* — capo, promontorio.

È difeso da parecchie opere fortificate; la cittadella fu costruita sotto Carlo 2° nel 1670, e consiste in 3 bastioni regolari e 2 irregolari; all'E., al N., ed all'O. la circondano fosse profonde ed altre opere avanzate: un forte dipendente dalla stessa cittadella serve a difesa del porto. Sotto le mura della Cittadella verso l'E., v'è una fila di fabbricati vastissimi che contengono granai, forni e quanto è necessario alla fabbricazione del pane, e del biscotto per la marineria; molte tra le operazioni sono quivi fatte con una rapidità estrema mediante una bellissima macchina.

Il porto di Plymouth, notabile per l'estensione e la sicurezza, è uno de' più belli dell'Europa, costato avendo la sua costruzione oltre a 30 milioni di lire italiane (grana 20 napolitane ognuna), è in pari modo adattato ai bastimenti di commercio ed alle navi da guerra, e ne può contenere 2000. Oltre esso varie divisioni che assumono nomi diversi: il *Sutton Pool*, la più piccola di esse divisioni, tocca la città, le cui costruzioni lo circondano in parte; l'ingresso n'è determinato da due scogliere, formate negli ultimi anni del 18° secolo, ed è specialmente destinato ai legni mercantili. La seconda parte chiamasi il *Catwater*, formato dall'estuario del *Plym* e garantito dai venti del S. O. dominanti in questi paraggi; può contenere più di 500 navi e vi entrano pochi bastimenti da guerra. L'*Hamoaze* è la parte meridionale dell'estuario del *Tamar*, che à 1 l. $\frac{1}{2}$ di lunghezza e quasi $\frac{1}{4}$ di l. di larghezza: è questa la divisione del porto di *Plymouth* più conveniente alle navi da guerra; anzi in tempo di pace vi stanZIA gran parte dei bastimenti della marineria reale; vi sono ancoraggi per 100 vascelli di linea, ed un molto maggior numero vi può trovar fondo ed accostarsi alle rivièrè senza cessar di galleggiare. Dinanzi a queste tre ali presentasi il *Plimouth Sound*, vasta baia, che forma una rada eccellente: n'era un tempo pericoloso l'ingresso stante l'agitazione quasi continua del mare in questo sito; ma la costruzione di un molo, o *breakwater*, agli scogli di S. Carlos, ad 1 l. S. da Plymouth, la rese sicura. Quest'opera, compiuta da non molti anni, oppone una barriera alle acque grosse provenienti dall'Atlantico, e consiste in un immenso ammasso di pietre, nel bel mezzo della baia, che attraversandone l'ingresso ed occupando quasi la metà della sua larghezza, lascia libero il passaggio ai navigli, tanto alla sponda orientale, come alla occidentale. Fu proposto che il *breakwater*, che noi diremmo *Sperone*, principiasse 360 piedi all'E. dello scoglio di S. Carlos e si estendesse 1800 piedi all'O. del *Shovelrock*; che l'intera lunghezza fosse di 1700 *yard* (una *yard*, 3 piedi), o quasi un miglio, per 4000 piedi nel mezzo, quasi diritto e con due sbiechi all'estremità sopra

la baia. L'opera corrispose pienamente all'aspettazione de' proponenti. Nel N. del *Plymouth Sound*, trovasi lo scoglio di S. Nicola coperto di batterie formidabili; all'O. del quale scoglio, una scogliera che prolungasi sino verso *Mounth Edgumbe*, rende da questo lato difficile l'ingresso dell'*Hamaze*. Il faro di *Eddy-stone* a 5 l. S. S. O., è della massima importanza, e senza di esso sommamente pericoloso sarebbe l'accesso al porto.

PORTSMOUTH città e porto di mare dell'Inghilterra, contea di *Southampton*, a 7 l. S. S. E. da *Winchester*, a 24 l. S. O. da Londra, e a 38 l. N. N. O. da Havre, sulla costa occidentale dell'Isola di Portsea, all'ingresso della cala di *Portsmouth* formata dalla manica. Va composta di 2 parti distinte e separate da piccolo seno: 1.º *Portsmouth* propriamente detto formante una parrocchia ed avente una cinta di terra bastionata; 2.º Portsea, al N. di *Portsmouth*, sopra un suolo pochissimo elevato sopra il mare, con una cinta parimenti bastionata, fortificazioni esterne estesissime, che per la sinistra appoggiansi alla baia di Portsmouth, e per la destra, al fronte di terra delle fortificazioni di Portsmouth.

Sono le cinte d'ambidue le piazze precedute da fosse piene dell'acqua del mare, che ad ogni marea rinnovasi per mezzo di chiuse.

Il porto di Portsmouth à una lega $\frac{1}{2}$ di lunghezza, con 1 l. di larghezza: l'ingresso non n'è più largo del Tamigi a Londra; così profonda e tanto bene da tutti i lati riparata da terre elevate, che vi stanno sicuri i massimi navigli, anche nei tempi più burrascosi, ed è poi da per tutto buono l'ancoraggio; le opere di fortificazione che lo difendono e che combinansi con quelle delle due parti della città sono talmente numerose e talmente bene disposte, che vogliono considerarsi come invincibili, e fanno reputare Portsmouth come la fortezza più compiuta e più importante della Gran Bretagna. Nell'arsenale vi sono d'ordinario da 3 in 4 mila lavoratori, ed il doppio circa in tempo di guerra. Ed è in pari tempo la piazza marittima più ragguardevole del regno, e la primaria stazione della flotta della Gran Bretagna. Portsmouth è la sede delle autorità civili e militari, e la residenza dell'ammiraglio del porto.

Il vasto Spedale di *Haastar* pe' marinari, sorge presso la spiaggia del mare in faccia alla rada di Spithead e contiene 1800 letti. Gli stabilimenti più importanti di Portsen, sono: il parco d'artiglieria, e l'arsenale della marineria stabilito da Enrico VIII, il più bello e più grande della marineria inglese: vi si costruiscono i più forti bastimenti da guerra, ed è l'officina centrale di tutta la forza inglese marittima, quivi si fondano e foggiansi i

metalli a suo servizio necessari; vi è una grandissima corderia e magazzini immensi per velame, cantieri da costruzione, bacini asciutti ed altri ripieni d'acqua; un telegrafo che riceve gli ordini dell'ammiragliato in 8 minuti; un collegio navale vi fu istituito nel 1729 da Giorgio 2° ed ingrandito da Giorgio 3° nel 1773. 30 figliuoli di uffiziali di marineria in esso vengono allevati gratuitamente. ■ quaranta altri studenti pagandovi dozzine, il numero degli allievi non supera mai 100 in tempo di guerra, nè 70 in tempo di pace. Vi si è nel 1820 fondata anche una scuola di architettura navale.

CHATHAM città dell'Inghilterra sulla sponda destra del *Medway*, a 10 l. E. S. E. da Londra, ■ a 9 l. O. N. O. da Cantobery presso Rochester. Eretta da Carlo 2° dopo la guerra contro l'Olanda fu poscia fortificata. Il forte di *Upnor Castle*, innalzato dalla Regina Elisabetta, sta quasi in faccia all'arsenale sulla sponda sinistra del *Medway*; sulla cui sponda destra sorge la Cittadella che racchiude l'arsenale, il parco di artiglieria, le caserme de'soldati di marina e di fanterie, magazzini e case particolari. Altre opere avanzate coprono *Chatham*, e dominano il corso del *Medway*, distinguendosi fra queste il forte Pitt, eretto nel 1803, ed il forte *Clarenel*.

Chatham è pure, dopo *Portsmouth*, la fortezza più regolare delle isole Britanniche. L'arsenale della Real marina, stabilito da Enrico VIII fu considerabilmente aumentato. Vi si costruiscono vascelli di linea di prim'ordine. I magazzini ■ gli altri edifizii da esso dipendenti sono immensi, ed offrono un'aspetto conveniente di grandezza. La riviera dell'artiglieria à $\frac{1}{3}$ di l. di estensione, ■ la nuova corderia 380 metri di lunghezza sopra 8 di larghezza. Vi si osservano la cappella dell'Arsenale, e l'ospedale della marina. Evvi una scuola per le costruzioni navali. ■ parecchi altri stabilimenti per l'istruzione de'marinari. Conta 16490 ab.

Nel 1667, la flotta olandese, sotto il comando di Ruyter, dopo aver preso ■ smantellato *Sherneess*, si avanzò nel *Medway*, distrusse gran porzione degli stabilimenti di *Chatham* ■ seco condusse i navigli ancorati nel fiume.

CORK. Città d'Irlanda, ■ 23 l. $\frac{1}{2}$ S. da *Limerick*, e a 50 l. S. O. da Dublino, sulle due sponde ed in un isola della *Lee*, un poco superiormente alla foce di questo fiume nel porto di *Cork*. Le caserme situate nelle parti N. E. sopra un altura dominano la Città. Il porto di *Cork* à 3 l. $\frac{1}{2}$ di lunghezza dal N. al S., ■ $\frac{1}{2}$ di larghezza dall'E. all'O. È rinomato per la sua sicurezza. I forti di *Carlisle* ■ di *Camden* ne difendono l'ingresso, ch'è lungo ■ stretto. Ultimamente si fortificarono le due isole di *Spike* e di *Haul-*

bowline che ne stanno in vicinanza. Cork è un arsenale, cantieri di costruzione, fabbriche di tela da vela, di oggetti in ferro, e fabbriche di polvere. Questa città somministra carni salate a quasi tutte le flotte mercantili, e da guerra della Gran Bretagna. Conta 109500 ab. Giacomo 2° la occupò nel 1688, ed il Conte di Malborough la prese nel 1690.

BARRY, baia della costa S. O. dell'Irlanda. È uno de' più belli e più capaci porti dell'Europa, che à 10 l. di lunghezza con 2 o 3 di larghezza, 10 in 40 passa di fondo, e può contenere gran numero di navi. Nel 1689, il primo di maggio, quivi ebbesi un combattimento navale fra una squadra francese, che andava a portar soccorsi agl'Irlandesi, e porzione della flotta inglese, comandata dall'ammiraglio Herbert (poscia conte di Torrington), il quale rimase vincitore. Nel 1796, un'altra flotta francese di 7 vascelli di fila, 2 fregate e 17 navi onerarie gettò l'ancora nella baia, ma se ne allontanò tosto, dopo avervi sbarcato un ufficiale e pochi soldati che rimasero prigionieri.

DEPTFORD, città d'Inghilterra, contea di Kent, al confluyente del *Ravensbourne* e del Tamigi, a 2 l. S. E. da Londra, in mezzo a belle e fertili praterie. Si estende dalla parte dell'E. sino a *Greenwich*, e dalla parte dell'O. sino a *Southwark*, uno dei sobborghi di Londra. L'Ospizio della Società della Trinità è destinato a ricevere i marinari invalidi e le loro vedove, o pure nell'arsenale della marineria reale eretto da Enrico VIII, quest'ultimo stabilimento racchiude gran magazzini di viveri per provvedere i navigli; depositi considerabili di attrezzi di marina e di forniture pel mantenimento de'marinai; cantieri di costruzione per vascelli da guerra, e bacini di riparazione. Da qualche tempo, questo stabilimento, il meno spazioso di tutti gli altri della marineria inglese, più non serve alle gran costruzioni navali. Conta 20350 abit.

Lo Czar Pietro I° andò a lavorare in uno dei cantieri di costruzione di quella città, ed in memoria di ciò si eresse nel sito della casa da esso abitata, l'officina d'industria dei poveri della parrocchia.

GALWAY o GALLOWAI, *Gallovidia*, *Ausoba*; città dell'Irlanda, sulla costa settentrionale della baia di Galway alla foce del fiume largo, profondo e rapido, che serve di scolo al lago *Corrib*, a 41 l. O. da Dublino, e a 16 l. $\frac{3}{4}$ N. N. O. da *Limerick*. Questa Città, molto antica, à la forma di un parallelogrammo, i cui 3 lati erano divisi da una forte muraglia fiancheggiata da torri, e munita di bastioni ora in rovina, ed il quarto difeso dal fiume. À un ospedale, una grande caserma di fanteria ed una prigione. Il porto difeso da un forte, è sicuro e comodo nella parte meridio-

nale, ma pericoloso nella settentrionale; è così lontano dalla Città, che conviene servirsi di battelli per trasportarvi le merci. Abit. 53120.

MILFORD. Città e porto della parte S. del paese di Galles, contea e 2 l. all'O. N. O. di *Pembroke*, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da *Caermorthen*, sulla costa N. della baia chiamata *Milford haven*; à un arsenale. La baia di *Milford haven*, formata dal canale di Bristol, s'interna nelle terre come un estuario. La sua lunghezza è di 6 l. dal S. O. al N. E., e la sua larghezza di $\frac{3}{4}$ di l. all'ingresso. È cinta da montagne, e così bene difesa che potrebbe contenere in tutta sicurezza la intera marina della Gran Bretagna. Riceve le acque del *Clesby* e del *Douledge*.

LEITH o **LYTH**, *Durolitum*, città e porto della Scozia, contea, presbiterio è $\frac{1}{4}$ di l. al N. di Edimburgo, di cui è considerato come il porto. Giace alle foci del piccolo fiume del suo nome nel golfo di *Forth*. . . . Il *Leith* che forma il porto, divide la città in due parti, *South Leith*, e *North Leith*, comunicanti fra loro mediante due ponti di pietra, levatoi nel mezzo. Vi sono belle strade lunghesso l'acqua, due grandi bacini per ricevere i navigli, e non è molto se ne scavò uno assai più grande atto ad accogliere fregate; ma non à che 9 piedi di acqua a bassa marea, e 16 piedi a marea alta. È difeso da un forte, con caserma, e da qualche batteria bastionata; in vicinanza stanno alcuni vasti magazzini per la marina e l'artiglieria, e cantieri di costruzione. Abitanti 26000.

LIMERICK, **LIMRICK**, e qualche volta anche **LONG MEAT**, *Laberus*, *Limericum*, città d'Irlanda, provincia di Munster, a 40 l. O. S. O. da Dublino, e a 19 l. N. da *Cork*, sullo *Shannon*, a 20 l. dalla sua foce nell'Atlantico. *Limerick* possiede una vasta caserma per fanteria e cavalleria. Era un tempo importante piazza di guerra; gl'inglesi la conquistarono nel 1174, e le truppe del parlamento, comandate da Ireton genero di Cromwell, la presero nel 1651, dopo un assedio ed una vigorosissima resistenza. Il re Guglielmo 3.^o avendo intimato a *Boisselau*, suo governatore, di render questa piazza, ed avendo ricevuta una ferma negativa risposta vi mise l'assedio, nel 1690, ma fu costretto ritirarsi; l'anno seguente, il general *Giukle*, conte di Athlone, la obbligò a capitolare, accordato avendo al generale d'Usson comandante francese le condizioni più vantaggiose per esso per la guarnigione e per quelle delle altre piazze che volessero ritirarsi in Francia; una tale capitolazione chiamata, gli articoli di *Limerick*, e la riduzione di questa piazza, furono, si può dire, il fine della guerra d'Irlanda.

SHEERNESS, città e porto d'Inghilterra contea di Kent all'estremità settentrionale dell'isola di *Sheppey*, alla foce della *Medway* nell'estuario del Tamigi, a 5 l. N. E. da *Maidstone*, e a 14 l. E. S. E. da Londra. La città che deve la sua origine alla costruzione di una naval darsena, si divide in 3 parti, chiamate rispettivamente *Sheerness* propria, città azzurra (*Bluetown*), e *Mitatown*, ed è cinta da opere fortissime e che da vari anni furono aumentate ancora, essendo inoltre protetta da un gran forte, fabbricato da Carlo 2° alla punta dell'isola, e da parecchie batterie, i cui fuochi s'incrociano, per modo che questa piazza divenne quasi imprendibile. L'arsenale stendesi sulla sponda destra della *Medway*, a più di 20 ettari di superficie, contenendo bei cantieri e numerosi bacini per vascelli di prima classe e per quelli di grandezza minore, sì che la squadra più maltrattata può quivi esser messa in poco tempo in istato di riprendere il mare. *Sheerness* non si sostiene che per la riunione degl'individui addetti all'arsenale. Abit. 7983.

WATERFORD, città e porto d'Irlanda prov. di Munster, sulla sponda destra della *Suir*, che, alquanto all'E. della città, si congiunge al *Barrow*, per entrare nella cala a baia di *Waterford*, formata dall'Atlantico, a 23 l. E. N. E. da Cork, e a 31 l. S. S. O. da Dublino. La riviera à voce della più bella dell'Europa, e vi si possono caricare e scaricare i maggiori navigli. Il porto è profondo e spazioso, difeso all'ingresso dal forte *Duncanon*. . . . La torre di Reginaldo, il più antico castello dell'Irlanda, ancor oggi sussiste; fu costruito nel 1003, da *Reginaldo il Danese*. Oliviero Cronwell l'assediò senza patto nel 1649.

WOOLWICH, città d'Inghilterra, contea di Kent. . . Sulla sponda destra del Tamigi, a 1 l. $\frac{1}{2}$ E. da *Greenwich*, e a 2 l. $\frac{1}{4}$ E. S. E. da Londra. Non fu da prima, come *Depford*, che un piccolo villaggio di pescatori, e dovette come quello la sua importanza ad un cantiere regio, fondato sotto Enrico VIII. Poi di quel tempo, giunse a mano a mano alla presente grandezza; ma i suoi progressi furono particolarmente rapidi nel corso del passato secolo, in conseguenza dello stabilimento dell'arsenale e dell'incremento della regia artiglieria, che quivi tiene il suo quartier generale. Il cantiere, nello stato presente inchiude circa $\frac{5}{8}$ di miglio in lunghezza ed $\frac{1}{2}$ in larghezza, entro il quale spazio sono tutte le necessarie ed opportune officine, magazzini abitazioni per gl'impiegati ec. ec., ed una compiutissima fucina, eretta da circa 30 anni, e provveduta di grandi macchinismi, mossi dal vapore, per la fabbricazione delle àncore, ec. Fra il cantiere regio e l'arsenale sorge un gran fabbricato, lungo circa 400 jar-

de o pertiche inglesi (la jarda vale 3 piedi) che contiene la fonderia. I rami militari e civili dell'ufficio dell'artiglieria. Sono stati a *Woolwich* stabiliti sino dall'avvenimento di Giorgio 1.^o L'originale fonderia che il governo possedeva per l'artiglieria di bronzo era in *Upper Moorfields*, a Londra; ma essendo occorso un accidente nel rigettare alcuni dei cannoni presi da Marlborough, di cui un forestiere del nome di *Sculek* avea dato anticipato avviso, fu a questi offerta una commissione per la scelta d'un luogo qualunque entro un raggio di 12 miglia da Londra, per l'erezione d'una nuova fonderia, ed anche di esser fatto soprintendente di tutta la bisogna. Prescelse egli Warren a *Woolwich*, come la più conveniente di tutte le situazioni. È questo arsenale il grand'emporio nazionale per ogni specie d'artiglieria, tanto da terra come navale; e l'immensa quantità di cannoni che contiene presenta uno spettacolo interessante e curioso alla gente non avvezza a simili vedute. In altre parti di questo deposito sono carri da cannone, carriaggi militari, ed ogni altra cosa all'artiglieria appartenente. L'arsenale, di quasi 60 acri o jugeri inglesi (a) contiene molti fabbricati di mattoni fra' più antichi, de' quali sono la fonderia e l'accademia militare. Nelle fonderie trovansi tre fornaci ed una macchina per forare i cannoni: la più vasta fornace fonderà circa 17 tonnellate di metallo in una volta (ogni tonnellata vale 2000 lib.) In un altr'ordine quadrangolare di fabbricati sono 2 altre macchine da forare i cannoni, e varie officine dove le artiglierie, dopo provate sono convenientemente finite per l'uso. Quivi si lavora soltanto in bronzo, e sono i pezzi così chiamati, quantunque interamente formati d'una composizione di stagno e rame. Aggiacente alla fonderia sta il laboratorio dove si fanno fuochi artificiali e cartucce ad uso dell'armata e dell'esercito, e si caricano bombe, granate, ec. Gli altri edifizi dell'arsenale consistono di magazzini ed ufficii di varie sorta, oltre a numerose officine. A *Woolwich* pure è stabilita la regia accademia militare, che fu fondata nel 1719, ma era definitivamente sistemata prima del 1741; stabilimento che contiene presentemente 100 alunni, che portano il nome di cadetti, ed appartengono alle più ragguardevoli famiglie. L'accademia militare fu edificata in forma di castello, sopra disegni di *Wyatt*, e consiste, in fronte, d'un centro e due ale, uniti per via di corridori, con una serie di fab-

(a) Antica misura di superficie è l'acro; esso corrisponde a 0,404671 di un ettaro francese. L'acro inglese è composto di 4840 jarde, o 43,360 piedi inglesi quadrati; e la jarda (jard) è uguale a 0,836097 di metro quadrato. Il piede inglese, è la terza parte della jarda. (Nota del trad. ital.)

bricati posteriori, contenenti la sala, i luoghi di servizio, ec. Circa 40 anni fu preso dal governo in enfiteusi un pezzo di terra di quasi 50 acri, facendovi poi erigere sopra spaziose caserme a comodo degli uffiziali ed altri del reggimento di artiglieria. Dopo quel tempo, furono fatte molte mutazioni ed eretti molti fabbricati addizionali, particolarmente negli ultimi 50 anni; il tutto formando nel presente suo stato un gran tratto di forma bislunga, in cui fronte principale, che guarda a mezzodì, estendesi per 400 jarde di lunghezza.

Il reggimento di Artiglieria consiste in tempo di guerra di circa 17000 uomini, compresa la brigata a cavallo; ma in tempo di pace è ridotto a 7000 uomini formati in 9 battaglioni. La piazza della rassegna apresi dinanzi alle caserme, e quivi sono i soldati frequentemente esercitati al tiro, per cui l'aperto spazio della comune somministra luogo sufficiente. Al lato orientale delle caserme, sulla scesa che mena all'arsenale, trovasi l'ospedale dell'artiglieria, ampio edificio, capace di circa 700 malati. Molti staccati casamenti, ad uso di d. corpo, sonosi pure eretti in varie parti della comune, fra quali è da mentovarsi l'ospedale veterinario per la brigata a cavallo; ma il più cospicuo di tutti deve dirsi una pagoda usata a deposito dei modelli, del diametro di 115 piedi, fu quivi trasferita dai giardini di *Carlton house*, dove servì per sala di convito ai Sovrani che dopo la battaglia di Waterloo visitarono l'Inghilterra. Dalla parte O. della città sono pure alcune caserme, ed un bello Spedale, eretto per la 4.^a divisione de' marinai, che quivi tiene il suo quartier generale. Se l'arsenale di Woolwich non à magazzini tanto spaziosi quanto quelli di Deptford, riesce però molto più importante come cantiere di costruzione; costruendovisi pure grossi vascelli di fila. Di quivi spedisconsi ne' parchi a grandi depositi di *Chatham*, *Portsmouth*, o *Plymouth* come pure nei minori depositi delle piazze forti e piazze marittime, gl'immensi materiali necessarii alle armate di terra e di mare. Il numero degli operai addetti all'arsenale è di circa 3000, senza comprendervi presso a 900 condannati, che si prestano ai lavori più penosi. A Woolwich contansi 17000 abit.

YARMOUTH o GREAT YARMOUTH, città marittima dell'inghilterra, contea di Norfolk, a 6 l. $\frac{1}{2}$ E. da Norwich, alquanto superiormente alla foce dell'*Yare*, che le diede il suo nome. È cinta all'E. N. e S. da un muro che misura 2240 jarde.

Il gran piano del nuovo porto fu eseguito sotto la direzione di *Joas Tokusen* olandese, condotto dall'Olanda per quest'opera. Il principal molo o settentrionale, è largo in mezzo 40 piedi e 20 all'estremità, colla lunghezza di 235 jarde. Per difesa di que-

sto contro i danni dell'Oceano, fu costrutta una gittata larga 16 piedi alla base, con 8 piedi superiormente, e lunga 265 jarde. Il molo meridionale, meglio edificato dell'altro, estendesi 340 jarde in lunghezza, con 30 piedi di larghezza e 30 di profondità; 24 dei quali generalmente sotto acqua, mentre prima della sua erezione quivi se ne avea di rado più di 3 piedi. Fu destinato ad impedire alle acque del porto vecchio di correr fuori al S. nel loro progresso al mare. I moli ed il resto sono stati perfezionati in diversi tempi considerevolmente dopo la loro erezione. La estensione del porto fra i moli N. e S. risulta di 1111 jarde. Nel corso delle guerre contro Napoleone 1° fu l'importanza di *Yarmouth* molto accresciuta, essendo una grande stazione per parte del Britannico navile, poichè i punti alla città opposti somministrano sicuro ancoraggio a numerosa flotta. Il porto è perfettamente riparato da ogni pericolo, e provveduto di due fari, uno a *Caistow* e l'altro a *Gorleston*. La costa riesce la più pericolosa della Gran Bretagna, e fu spesso scena de' più tragici naufragii. Nel 1288 incominciossi ad erigerne le mura, e la piazza fu cinta da un terrapieno. La difesa moderna di *Yarmouth* consiste in 3 forti, costruiti durante la guerra americana e montati di cannoni da 32. Vi si sono erette caserme capaci di 1000 uomini, e da ultimo un'armeria sotto la direzione di *Wyatt*.

Nel 1841 noverava 28000 abit. Dall'Enciclop. Geografica. (Nota del trad. ital.)

NOTA E.

MALTA. — Senza punto intrattenere i lettori su quanto parecchi scrittori, senz'alcun fondamento dissero di Malta, cioè secondo taluni che appartenne in origine ai principi africani; secondo altri che fosse abitata dai *Feaci* i quali furono espulsi dai fenicii 1500 avanti G. C.; e che ai fenicii sottentrarono i Greci 736 av. G. C., e che poscia venne in potere dei Cartaginesi, indi dei romani ec. ec., noi accenneremo soltanto di volo; che alla decadenza del romano impero nel 454 dell'era nostra fu manomessa dai vandali per dieci anni, poscia dai Goti per quasi un secolo sino al 533 in cui Belisario s'impadronì pure di Malta dopo il riacquisto fatto dell'impero Greco, dell'Africa e dell'Italia. Dopo 3 secoli, se ne impadronirono gli Arabi nell'870 dopo aver vilmente sgozzato e gettato sul rogo il greco presidio composto di 3000 prodi che volevano difenderla. Verso il 1190 i Normanni scacciarono gli Arabi da Malta come dalla Sicilia. Caduta sotto la sovra-

rità germanica si ridusse Malta agli estremi, passò poi alla casa di Angiò sino al 1282, indi a quella d'Aragona sino al 1520 in cui Carlo V la donò ai cavalieri di Rodi, d'onde erano stati scacciati da Solimano 2.^o Il Papa confermò il dono di Carlo, ed allora assunsero il nome di *cavalieri di Malta*; questi la misero tosto in istato di difesa fortificandola da ogni lato, ed in modo che fu invano attaccata dai Turchi nel 1564. Da quell'epoca in quà due assedii furono fatti all'isola di Malta che più degli altri meritano essere mentovati dalla storia. Il primo nel 1565 da un'armata di 30 mila uomini spediti da Solimano 2.^o il quale temeva la vicinanza dei prodi ed arditi *cavalieri di Malta*. Dragut capitaneava gli assedianti. Il gran maestro Giovanni La Vallette gli assediati. In uno dei più terribili assalti il generale ottomano v'incontra la morte. Mustafà pascià che gli succede ripete gli assalti; ed in quello dato al piccolo forte S. Elmo il Cavaliere *Abel de Bridiers de la Gardampe* vi è ucciso; la medesima sorte incontrano molti altri nei vari forti. Il gran maestro infiamma il coraggio dei Maltesi, e questi si associano ai cavalieri per la comune difesa. In tal guisa 700 soli cavalieri e pochi Maltesi fan prodigi di valore combattendo, e sostenendo sotto replicati assalti un assedio di 4 mesi e mezzo diretti dal prode Giovanni La valette Parisot Gran maestro dell'ordine. Rafforzato il presidio da un soccorso di 6000 uomini giuntogli dalla Sicilia, i Turchi dopo immense perdite furono costretti di ritirarsi, dopo aver commesso atroci massacri provocatori di rappresaglie da parte dei Maltesi.

L'altro non meno glorioso assedio fu quello sostenuto con eroica perseveranza ed inaudita bravura per due anni dal generale Vaubois, che vi rimase nel 1798 dopo che il general Bonaparte alla testa dell'Esercito di spedizione in Oriente, passando per l'Isola di Malta se ne impadronì dopo 9 giorni. Quattromila uomini di presidio, due vascelli e tre fregate furono le forze che seppero così tenacemente difendere contro il blocco delle navi Inglesi e Portoghesi, e contro gli assalti ripetuti per terra dalle milizie di queste nazioni, e da ultimo anche dagli stessi Maltesi ammutinati. Alle numerose e frequenti intimazioni di resa fatte dal Marchese Nizza Ammiraglio Portoghese e dal commodoro inglese *de Sonnaire*, e più tardi da Nelson, il Vaubois risponde sempre con disdegno e con maschio accento. Rimasto privo di ogni soccorso dalla Francia e dai suoi alleati, nè la mancanza del numerario, nè quella delle vestimenta, e delle munizioni, e delle vettovaglie di ogni specie valsero a piegare l'indomabile coraggio del generale francese. Secondato valorosamente da bravi ufficiali e soldati, egli seppe sagacemente crear sorgenti di ri-

sorse, dalla terra delle fossate e dei ripari per alimenti vegetabili, dalle biade pel pane, dai metalli di ogni specie pe' proietti, da qualsivoglia stoffa o altro tessuto per le vestimenta, da ingegnose contribuzioni per pagare il presidio; dalla più rigorosa disciplina per l'ordine, come dalla più severa vigilanza per isventare i malvagi tentativi de' maltesi congiuratisi più volte per sorprendere e far massacrare gli assediati.

Ferito prima ad un occhio, e poco dopo rimasto privo di una coscia, l'Ammiraglio *Perrée* spedito dal governo francese per introdurre soccorsi in Malta, dovette cedere innanzi alle imponenti forze navali collegate che cingevano di stretto blocco l'isola, la quale d'indi in là ebbe a perdere ogni speme di soccorso.

Infrattanto i bisogni del presidio divennero urgenti di giorno in giorno, la legna finita, i pozzi seccati, la dissenteria decimava quei bravi, le vettovaglie esaurite; e pure il *Vaubois* alla nona intimazione rispose come dettano le leggi e l'onor militare.

Ridotto agli estremi dopo due altri mesi di sforzi sovraumani determinossi ad onorevole capitolazione ch'ebbe luogo il dì 5 settembre 1800. (*Nota del trad. ital.*)



FORZE ARMATE DELL' IMPERO FRANCESE

SEZIONE A. — ESERCITO

MINISTERO DELLA GUERRA

Oltre al *gabinetto del ministro*, che ha per capo un ufficiale superiore, il ministero della Guerra in Francia si scompartisce in sette *direzioni*, delle quali ognuna ha per *direttore* sia un generale, sia un intendente militare, sia un consigliere di Stato. Eccone la enumerazione:

1 ^a	direzione	(personale).....	suddivisa in	7 uffici,
2 ^a	—	(servizio d'artiglieria)...	—	2 sezioni
3 ^a	—	(servizio del genio).....	—	2 —
4 ^a	—	(amministrazione).....	—	5 uffici
5 ^a	—	(affari dell'Algeria).....	—	4 —
6 ^a	—	(deposito della guerra)...	—	2 sezioni
7 ^a	—	(computisteria generale)	—	6 uffici

Vi sono nel ministero della guerra parecchie commissioni permanenti e consultive che appellansi *comitati*, composte di uffiziali generali (qualche volta vi figurano Uffiziali superiori): dessi sono:

- Il comitato dello stato-maggiore;
- Il comitato della fanteria;
- Il comitato della cavalleria;
- Il comitato della gendarmeria;
- Il comitato dell'artiglieria;
- Il comitato delle fortificazioni;
- Il comitato dell'Algeria;
- Il consesso sanitario degli eserciti;
- La commissione d'igiene ippiatrica;
- La commissione mista dei lavori pubblici.

Il consiglio di Stato esercita un certo controllo sull'amministrazione della guerra; e però trovasi espressamente istituita una *sezione della guerra e marina* composta di un presidente, 4 consiglieri di Stato, 6 controllori delle petizioni, (*maitres des requêtes*) 4 auditori, e 1 segretario.

Stato-maggiore generale.

6 marescialli in tempo di pace, 12 in guerra (attualmente 8),
 80 generali di divisione in attività (1^a sezione),
 160 generali di brigata.
 71 generali di divisione in disponibilità, o in riserva (2^a sezione),
 173 generali di brigata idem idem —
 42 generali di divisione al ritiro,
 70 generali di brigata al ritiro

I generali di brigata a 62 anni compiuti, e i generali di divisione a 65 anni compiuti, passano nella sezione della riserva con $\frac{2}{3}$ degli averi di attività. Da indi innanzi non possono più essere destinati, che nell'interno del territorio in tempo di guerra: i generali non sono posti al ritiro che in seguito di una loro dimanda.

Corpo di Stato-maggiore.

Questo corpo si compone di :

30 colonnelli,
 30 tenenti-colonnelli,
 100 caposquadroni (rango d'uffiziale superiore),
 300 capitani,
 100 tenenti,

Totale.... 560

Questo corpo non solo fornisce tutti gli aiutanti di campo dell'esercito, ma ancora gli uffiziali impiegati negli stati-maggiori delle divisioni, e suddivisioni militari. Un'altra porzione di questo corpo esegue al *deposito della guerra* i lavori topografici, storici ec. Parecchi uffiziali dello stato-maggiore sono professori negli stabilimenti d'istruzione militare. Prima di esser chiamati ad una di queste funzioni speciali, ogni uffiziale del corpo di stato-maggiore deve esser stato per 4 anni in un reggimento di fanteria, e poi anche di cavalleria.

Intendenza dell'Esercito.

Essa dirige e sindaca l'amministrazione e la computisteria dei corpi di truppe, il servizio degli ospedali, l'abbigliamento il servizio amministrativo in campagna, quello dei viveri e foraggi: essa bada alla convenienza dell'alloggiamento dei soldati, sorveglia il treno dell'esercito (per esempio il materiale delle ambulanze, i carri per trasportare i feriti, e le altre vetture), e da ultimo prende parte nel ramo giudiziario militare. Il personale consiste in 28 intendenti, 140 sottintendenti, e 78 aggiunti. Esso vien prelevato esclusivamente fra gli uffiziali dell'esercito (l'intendente ha il grado di generale di brigata: il sottintendente, secondo la classe cui appartiene il grado di colonnello o tenente-colonnello: l'aggiunto egualmente, secondo la classe, il grado di capobattaglione o di capitano). I membri dell'intendenza sono del pari destinati alla formazione delle intendenze addette alle divisioni militari. I lavori degli uffizi dell'intendenza sono affidati a 280 uffiziali ed aiutanti amministrativi (adjudants d'administration).

Divisioni militari (1).

La Francia è oggi scompartita in 21 divisioni militari territoriali, e l'Algeria in 3 divisioni. Le 21 divisioni dell'interno si suddivi-

(1) L'esercito francese generalmente parlando non à verun'altra suddivisione attiva in corpo d'esercito, divisione ec. La *Guardia Imperiale*, di nuova creazione forma di per se stessa un'eccezione, vale a dire che rimane sempre organizzata come in piena attività. Essa forma una divisione mista, di cui eccone la composizione:

1 ^a brigata d'infanteria...	2 reggimenti di granatieri a 3 battaglioni,
2 ^a brigata d'infanteria...	2 reggimenti di volteggiatori a 3 battaglioni,
	1 battaglione di cacciatori a piedi,
brigata di cavalleria..	1 reggimento di corazzieri a 6 squadroni,
	1 reggimento di guide a 6 squadroni,
Gendarmeria	1 reggimento a 2 battaglioni,
Artiglieria.....	1 reggim. a cav. di 3 batt. e 1 squad. di deposito
Genio.....	1 compagnia.

L'effettivo di questa guardia, la cui organizzazione si compie in questo momento, non è compreso nel computo dell'autore, meno che pel reggimento delle guide. (*Nota del trad. francese*)

Veggasi in fine della statistica dell'Impero francese nella nota (A) la nuova organizzazione della Guardia Imperiale avvenuta per Decreto del 20 Dicembre 1853. (*Nota del trad. ital.*)

vidono in 86 sezioni (quasi una per ogni dipartimento). Ogni divisione militare è comandata da un generale di divisione; un generale di brigata comanda una suddivisione.

In ogni divisione vi è uno stato-maggiore. Tutte le truppe stanziate nel perimetro di una divisione ubbidiscono all'uffiziale generale che la comanda.

Stati-maggiori speciali.

1.° Stato maggiore territoriale

154 comandanti di piazza,
 42 maggiori di piazza,
 5 cappellani,
 138 aiutanti di piazza,
 32 segretarii-archivarii.

2.° Stato-maggiore dell'artiglieria:

315 ufficiali } 31 colonnelli,
 } 33 tenenti colonnelli,
 } 41 caposquadroni,
 } 210 capitani;

833 impiegati militari, (guardie, fuochisti, artefici, guardiani).

147 impiegati civili (verificatori d'armi e di fonderie).

3.° Stato-maggiore del genio:

52 colonnelli e tenenti-colonnelli,
 100 capo-battaglioni,
 280 capitani,
 18 tenenti,
 570 guardie,
 6 artefici.

Nota: I generali di artiglieria e del genio fanno parte dello Stato-maggiore generale.

Servizi amministrativi.

Questi servizi comprendono 700 uffiziali e aiutanti amministrativi per i 3 rami diversi (ospedali, sussistenze, e abbigliamento), più 58 cappellani, 679 medici, e 3,000 infermieri pel servizio degli ospedali.

In questi diversi rami gli uffiziali impiegati in Algieri figurano come quelli impiegati nell'interno.

Nell'esercito francese vi sono complessivamente più di 20,000 uffiziali di ogni grado, o impiegati con assimilazione a gradi militari.

ESERCITO

Esso forma due grandi frazioni, le *truppe permanenti*, e le *truppe pel servizio interno*.

§ 1° — TRUPPE PERMANENTI.**1° Fanteria.**

- 100 reggimenti di fanteria di linea,
- 20 battaglioni d'infanteria leggiera (antichi cacciatori a piedi).
- 3 reggimenti di zuavi,
- 2 reggimenti della legione straniera,
- 3 battaglioni d'infanteria leggiera d'Africa,
- 3 battaglioni di bersaglieri indigeni,
- 12 compagnie di disciplina.

In tutto : 105 reggimenti, e 26 battaglioni.

Ciascun reggimento di fanteria di linea si compone di due battaglioni a 8 compagnie ciascuno, e di un battaglione a 7 compagnie; quest'ultimo serve di deposito. Ciascun battaglione à una compagnia di *granatieri* ed una compagnia di *volteggiatori*.

Effettivo di una compagnia di fanteria: — 1 capitano, 1 tenente, 1 sottotenente, 6 bassuffiziali, 8 caporali, 2 tamburini o trombe, 99 soldati. } 118 uomini

Effettivo di un battaglione di fanteria: — 1 capobattaglione, 1 aiutante-maggiore, 2 bassuffiziali, 4 zapponi, 7 o 8 compagnie. } 952 uomini

Effettivo di un reggimento di fanteria: — 1 colonello, 1 tenentecolonello, 3 capobattaglioni, 1 maggiore, 3 capitani aiutanti-maggiori, 1 tenente portabandiera, 1 tenente di stato-maggiore, 1 capitano quartiermastro, 1 tenente aggiunto al quartiermastro, 1 capitano d'abbigliamento, 3 medici, 30 bassuffiziali e zapponi, 52 musicanti, e 3 battaglioni. } 3,351 uomini

I battaglioni di linea d'Algeri contano 1 compagnia di meno; il che indebolisce il reggimento, e lo porta a 2,510 uomini soltanto, incluso il deposito.

Armamento della fanteria di linea: Fucile a percussione con baionetta; quello delle compagnie di volteggiatori sebbene più corto è di lunga portata. I zapponi e i trombettieri dell'esercito portano un moschetto con baionetta.

1 battaglione di cacciatori a piede comprende 10 compagnie.

Effettivo di una compagnia di cacciatori a piede: — 3 uffiziali, e 120 uomini di truppa. } 123 uomini

Effettivo di un battaglione di cacciatori a piede: 1 capo-battaglione comandante, 1 capitano-maggiore, (capitaine-major) 1 capitano aiutante maggiore, 1 capitano istruttore di tiro, 1 tenente quartiermastro, 1 tenente d'abbigliamento, 2 medici, e 10 compagnie. } 1,288 uomini

Armamento del cacciatore a piede: carabina a stelo con baionetta-sciabola.

FORZA DELLA FANTERIA FRANCESE: 100 reggimenti di linea, e 20 battaglioni di fanteria leggera, circa 360.000 uomini.

1 reggimento di zuavi conta 3 battaglioni e 9 compagnie (di cui 1 di deposito) sì che l'effettivo ascende a 3,110 uomini.

1 reggimento della legione straniera conta 3 battaglioni e 8 compagnie (di cui 2 scelte) il di cui effettivo è 3,050 uomini.

1 battaglione di fanteria leggera d'Africa conta 10 compagnie (di cui 2 di deposito e 1 scelta) cioè 1,240 uomini.

1 battaglione di bersaglieri indigeni conta 8 compagnie, e 1,000 uomini.

L'armamento della legione straniera è simile a quello della fanteria di linea, e l'armamento delle altre truppe africane è simile a quelle dei volteggiatori.

Per conseguenza l'effettivo della fanteria d'affrica giunge alla cifra di 21 battaglioni e circa 22,000 uomini (1).

EFFETTIVO GENERALE DELL'INFANTERIA IN FRANCIA E IN ALGIERI: 341 battaglioni, cioè circa 382,000 uomini.

2° Cavalleria.

- 12 reggimenti di cavalleria di riserva (2 carabinieri, 10 corazzieri),
 20 — di cavalleria di linea (12 dragoni e 8 lancieri),
 29 — di cavalleria leggiera (12 cacciatori a cavallo, 9 ussari, 4 cacciatori d'Africa, 2 spahis, 1 guide di stato-maggiore) (2).

Tot. 61 reggimenti.

Ciascun reggimento di cavalleria comprende 6 squadroni (di cui 1 di deposito).

Effettivo di uno squadrone di cavalleria di riserva: 1 capitano comandante, 1 capitano in secondo, 1 primo-tenente, 1 secondo-tenente, 4 sotto-tenenti, 27 bassuffiziali, 4 trombetti, 139 cavalieri, in totale 178 combattenti, 3 non combattenti, 173 cavalli.

Effettivo di un reggimento di cavalleria: 1 colonnello, 1 tenentecolonello, 3 caposquadroni, 1 maggiore, 1 capitano istruttore, 3 capitani aiutanti-maggiori, 1 tenente portabandiera, 1 tenente di stato-maggiore, 1 capitano quartiermastro, 1 tenente aggiunto al quartiermastro, 1 capitano d'abbigliamento, 3 medici, 4 aiutanti, 3 veterinarii, 57 bassuffiziali, segretarii, artefici; 6 squadroni.	}	1,357 uom. e 1,282 cav.
---	---	-------------------------------

1 squadrone di cavalleria di linea conta 118 combattenti, 3 non combattenti, 183 cavalli.

(1) Questa fanteria costituisce, con la cavalleria dei cacciatori d'Africa e dei spahis, ciò che si chiama la porzione permanente dell'esercito francese d'Africa: una frazione di questa porzione (zuavi e cacciatori d'Africa) à fatto parte dell'esercito francese di Oriente.

(2) Il reggimento delle guide fa parte della *Guardia Imperiale*. (Nota del trad. francese).

Vedi per la guardia Imperiale la nota (A). (Nota del trad. ital.)

- 1 reggimento di cavalleria di linea** compreso il deposito 1,421 uomini, 1,352 cavalli.
- 1 squadrone di cavalleria leggera** conta 198 combattenti, 3 non combattenti, 193 cavalli.
- 1 reggimento di cavalleria leggera** compreso il deposito, 1,491 uomini, 1,422 cavalli.
(In queste cavallerie i gradi sono gli stessi che nella cavalleria di riserva).
- 1 reggimento di guide** con gli stessi gradi, 1,636 uomini, 1,545 cavalli.

Forza della cavalleria francese, 54 reggimenti, cioè 78,000 uomini e 74,000 cavalli.

1 reggimento di cacciatori di Affrica comprende almeno 857 uomini, 810 cavalli.

1 reggimento di SPANIS comprende almeno 1,187 uomini, 1,224 cavalli.

(Queste truppe portano lunghe carabine ad armacollo).

Forza della cavalleria d'Africa: 7 reggimenti, sommantì 8,700 uomini, e 8,500 cavalli.

EFFETTIVO GENERALE DELLA CAVALLERIA IN FRANCIA ED IN ALGERI, 61 reggimenti, cioè 86,000 uomini e 82,000 cavalli.

3° Artiglieria.

A datare dalla nuova organizzazione del 14 febbraio 1854, in cui nelle batterie si è incorporato l'antico treno di artiglieria, le truppe di quest'arma si scompaiono come segue:

5 reggimenti di artiglieria a piede com- prendendo	60 batterie
1 reggim. d'artiglieria pontonieri.....	12 compagnie
7 reggim. d'artiglieria montata.....	105 batterie
4 reggim. d'artiglieria a cavallo.....	32 idem

Totale.. 17 reggimenti, cioè..... 197 batterie

Van comprese inoltre nell'artiglieria: 12 compagnie di artefici, e 1 compagnia di armieri (il numero delle compagnie di armieri può essere portato a 5, secondo i bisogni degli eserciti attivi).

1 reggimento di artiglieria a piede comprende 1 stato-maggiore, 1 plotone al di più, 12 batterie a piede, 6 batterie di parco, 1 quadro di deposito montato.

Il reggimento di artiglieria-pontonieri consiste in 1 stato-maggiore, 1 plotone al di più, 12 compagnie di cannonieri-pontonieri, 4 compagnie di cannonieri-conduttori, 1 quadro di deposito montato.

1 reggimento di artiglieria montato comprende 1 stato-maggiore, 1 plotone al di più, 13 batterie montate, 1 quadro di deposito.

1 reggimento di artiglieria a cavallo consiste in; 1 stato-maggiore, 1 plotone al di più, 8 batterie a cavallo, 1 quadro di deposito.

L'artiglieria francese trae seco in campagna cannoni da 8, e da 12; obici da 12 lib.; da 24 lib. e 6 pollici (12 centimetri; 15 cent. e 15 cent.)

Il soldato di artiglieria porta il moschetto.

1 batteria montata da 12 consiste in 4 cannoni e 2 obici lunghi di 6 pollici.

1 batteria da 8 (montata, o a cavallo) conta 4 cannoni, e 2 obici lunghi da 24.

1 batteria di montagna consiste in 6 obici da 12.

Il cassone di munizione contiene:

pel cannone da 12, 84 cart. e palla, e 8 a mitraglia

pel cannone da 8, 112 cart. a palla, e 16 a mitraglia

per l'obice da 6, pol. 52 granate e 6 scatole a mitraglia

per l'obice da 24, — 80 granate e 8 idem

Effettivo di una batteria a cavallo: 4 ufficiali (1 capitano in primo un capitano in secondo, 1 primo tenente, e 1 secondo tenente), 30 bassuffiziali, 3 trombetti, 189 cannonieri e conduttori, cioè 226 combattenti, 268 cavalli, 26 macchine.

Effettivo di una batteria montata: 4 ufficiali (come sopra), 30 bassuffiziali, 3 trombetti, 179 cannonieri e conduttori, cioè 216 combattenti, 214 cavalli, 30 macchine.

Effettivo di una batteria a piede: 4 ufficiali (come sopra) 28 bassuffiziali, 2 trombetti, 166 cannonieri e conduttori, cioè 200 combattenti, 10 cavalli.

Stato-maggiore d'un reggimento d'artiglieria: 1 colonnello, 1 tenente-colonnello, 7 caposquadroni, 1 maggiore, 1 capitano

istruttore, 2 capitani aiutanti-maggiori, 1 capitano quartiermastro, 1 tenente aggiunto al quartiermastro, 1 capitano d'abbigliamento, 1 tenente di stato-maggiore, 4 medici, 57 bassuffiziali, artefici ec. cioè 18 combattenti, 62 non combattenti, 50 cavalli.

Le 12 compagnie d'artefici e la compagnia di armieri giungono insieme all'effettivo di 1,452 uomini.

EFFETTIVO TOTALE DELL'ARTIGLIERIA FRANCESE, non compresi i depositi e i pontonieri, 197 batterie con circa 57,000 uomini 49,000 cavalli, e 1,182 bocche a fuoco.

Effettivo di una compagnia di pontonieri: 4 ufficiali (come nelle batterie), 26 bassuffiziali, 2 trombe, 102 pontonieri, 134 combattenti, 19 cavalli.

<i>Effettivo di un reggimento di pontonieri</i>: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 4 capobattaglioni, 2 maggiori, 2 aiutanti maggiori, 1 capitano quartiermastro, 1 tenente aggiunto al quartiermastro, 1 capitano d'abbigliamento, 3 medici, 33 bassuffiziali, artefici ec., 12 compagnie di cannonieri pontonieri, 4 compagnie di cannonieri-conduttori, 1 quadro di deposito montato.	}	1,920 uomini e 642 cavalli
---	---	---

4° Genio.

3 reggimenti del genio.

2 compagnie di artefici del genio.

1 reggimento del genio comprende: 2 battaglioni a 8 compagnie ognuna (7 di zappatori, 1 di minatori), 1 compagnia di zappatori conduttori.

<i>Effettivo di una compagnia di zappatori o minatori</i>: 1 capitano in primo, 1 capitano in secondo, 1 primo tenente, 1 secondo tenente, 22 bassuffiziali, caporali e primi artefici, 2 tamburini, 124 uomini.	}	148 uomini
---	---	-------------------

<i>Effettivo di una compagnia di zappatori-conduttori</i>: 4 ufficiali (come sopra), 18 bassuffiziali e caporali, 2 trombetti, 100 uomini.	}	124 uomini e 210 cavalli
---	---	---

Effettivo di un reggimento del genio: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 2 capobattaglioni, 1 maggiore, 2 capitani aiutanti-maggiori, 1 tenente portabandiera, 1 capitano quartiermastro, 1 tenente aggiunto al quartiermastro, 1 capitano d'abbigliamento, 5 medici, 400 bassuffiziali, caporali, artefici, segretarii, 17 compagnie.

2,533 combat.
74 non
combattenti
210 cavalli

Le 2 compagnie d'artefici del genio contengono 400 uomini.
Le truppe del genio portano il fucile di volteggiatore.

FORZA TOTALE DELLE TRUPPE DEL GENIO: 8,221 uomini, 630 cavalli.

5° Personale delle dipendenze amministrative.
(Troupes d'Administration)

1ª SEZIONE. — Compagnie d'artefici.

Le compagnie sono al numero di 7, 4 in Francia e 3 in Algeri. Il numero degli uomini è fissato secondo i bisogni del servizio. Gli artefici obbediscono agli uffiziali amministrativi incaricati del servizio delle sussistenze. Il totale effettivo può valutar-si a 3,000 uomini.

2ª SEZIONE. — Corpi degli equipaggi militari contenente:

In Francia: 1 parco principale di costruzione, 1 parco secondario di costruzione, 1 direzione centrale dei parchi; — *in Algeri:* 3 parchi di riparazione. Questi 6 stabilimenti hanno uno stato-maggiore speciale di 20 ufficiali e 46 guardie o impiegati, del pari che 4 compagnie di artefici, cioè 578 uomini.

5 squadroni del treno degli equipaggi militari, ciascuno di 3 compagnie attive, e 1 compagnia di deposito; in tutto 20 compagnie, e 6,895 uomini.

FORZA TOTALE DEL PERSONALE DELLE DIPENDENZE AMMINISTRATIVE:
5 parchi, 23 compagnie, circa 10,500 uomini.

6° Corpo degli ufficiali di salute.

Questo corpo si compone di 5 medici ispettori, 48 medici in capo, 66 medici ordinarii (*médecins ordinaires*); 285 primi me-

dici (*médecins majors*); 45 medici in secondo (*médecins adjoints*); 468 medici *aides-majors*; 460 medici *sous-aides*; in tutto 1,377 medici col grado di ufficiale.

7° Scuole militari.

- | | | |
|--|-----------------------------|--|
| 1 Il Pritanéo militare a La Flèche (Collegio formante candidati per le due seguenti scuole): | | |
| 2 La scuola politecnica a Parigi, | } Scuole formanti ufficiali | |
| 3 La scuola speciale militare a S. Cyr. | | |
| 4 La scuola normale di tiro a Vincennes, | } Scuole speciali. | |
| 5 La scuola normale di ginnastica, ivi, | | |
| 6 Il Ginnasio musicale a Parigi | | |
| 7 La scuola di pirotecnia a Metz | | |
| 8 La scuola di med. e farm. milit. a Parigi | | |
| 9 La scuola veterinaria d'Alfort; | | |
| 10 Scuola di Stato-maggiore, a Parigi, | } Scuole d'applicazione. | |
| 11 La scuola d'artiglieria e del genio a Metz | | |
| 12 La scuola di cavalleria a Saumur. | | |

Vi sono inoltre: scuole pe' bassuffiziali (i quali in Francia possono divenire ufficiali) nei reggimenti di fanteria e di cavalleria: scuole di tiro per gli ufficiali e bassuffiziali nei reggimenti di fanteria e nei battaglioni dei cacciatori a piedi; 12 scuole reggimentali di artiglieria, e 3 scuole reggimentali del genio pei bassuffiziali e soldati di queste due armi.

8° Depositi di rimonta e di veterinaria militare.

Vi sono 7 depositi di rimonta e 18 soccorsi: i depositi hanno per capi ufficiali superiori; le soccorsi hanno capitani di cavalleria o di artiglieria.

Ecco il quadro dei veterinarii militari :

Veterinarii in capo.....	6
Veterinarii in primo	102
Aiutanti-veterinarii	124
Alunni veterinarii (Vétérinaires sous-aides)	38
Totale.....	270

§ 2° — TRUPPE PEL SERVIZIO INTERNO.

Gendarmeria, Veterani, Guardia nazionale.

Gendarmeria: 25 legioni di gendarmeria dipartimentale (avente il titolo di *Gendarmeria imperiale*), e 1 legione pel servizio d'Algieri formano insieme 93 compagnie; 4 compagnie di gendarmeria coloniale; 16 compagnie di gendarmeria scelta; 16 compagnie e 4 squadroni di *guardia di Parigi*, 5 compagnie di zappatori-pompieri della città di Parigi.

In totale 24,500 uomini, di cui 802 uffiziali, 14,000 uomini montati.

La gendarmeria vien fuori esclusivamente dalle file dell'esercito attivo, e sotto certi dati rapporti la si considera come faciente parte dello stesso.

Veterani: 11 compagnie, ciascuna di 100 uomini circa.

Guardia nazionale: La forza di questa guardia è indeterminata, e rimane a disposizione del governo; ma tutt'i Francesi validi, dai 23 ai 50 anni, sono obbligati di prendervi servizio. La sfera della sua attività ordinariamente non si estende che al servizio della pubblica sicurezza nell'interno del territorio; solo in caso di urgenza potrebb'essere chiamata in sostegno dell'esercito. Dal 1852 il suo effettivo è stato di molto ristretto; e più non si parla, di eventuale entrata in campagna. Cionondimeno l'attuale governo giudicandola ragionevolmente come pericolosa, à voluto rispettare, per così dire, la sua tradizione istorica, quindi à riservato per se la nomina dei gradi superiori. Non per questo la guardia nazionale costituisce un importante elemento delle forze militari della Francia; perciocchè in un 'dato evento il suo effettivo potrebbe facilmente ascendere a 300 battaglioni, ciascuno di 1,000 uomini atti a portar le armi.

La guardia nazionale è ordinariamente sotto la direzione delle autorità civili; in istato di guerra passa sotto l'autorità militare. L'armamento appartiene allo Stato; tutto il resto delle spese, che produce, è a carico delle comuni. Meno il caso di ordini particolari del ministro dell'interno, la guardia nazionale non ha che fanteria, organizzata in divisioni, compagnie, battaglioni, e legioni: il battaglione comprende da 4 a 8 compagnie; la legione 2 a 3 battaglioni. Ciò non ostante, la guardia nazionale di Parigi ha pure la cavalleria.

Da quanto si è precedentemente discorso risulta che la FORZA TOTALE DELL'ESERCITO FRANCESE ascende approssimativamente a

572,000 UOMINI, 82,000 CAVALLI, 1,182 BOCHE DA FUOCO; al che bisogna aggiungere UNA RISERVA composta di 180,000 soldati congedati durante i loro sette anni di servizio, o reclute non ancora chiamate sotto le bandiere, e di 100,000 guardie nazionali, cioè un totale di 280,000 UOMINI.

Dei sopradetti, 80,000 circa hanno d'ordinario stazione in Algeri.

Quanto alle forze, che la Francia ha spedite in Turchia con rinforzi continui ma deboli, è difficile il farne un esatto conto.

Osservazioni:— Il termine obbligatorio del servizio è di 7 anni (dai 20 ai 27); ma per lo più i soldati non rimangono che 4 o 5 anni sotto le bandiere. I soldati congedati, prima del termine de' 7 anni, formano la riserva o secondo *bando*, unitamente al quarto circa delle reclute non chiamate al servizio. La guardia nazionale costituisce il terzo *bando*. Il *cambio* è permesso.— L'*avanzamento degli uffiziali* si fa nel modo seguente. I sottotenenti sono nominati *a scelta*, $\frac{1}{3}$ si preleva fra i bassuffiziali, e $\frac{2}{3}$ fra gli allievi delle scuole.

Due terze parti dei gradi di tenente e di capitano, e metà dei gradi di capobattaglione (o di squadrone), sono in tempo di pace concesse all'antichità; ed in tempo di guerra, la metà dei gradi di tenente e di capitano solamente. Tanto in pace quanto in guerra, tutt' i gradi superiori a quelli di capobattaglione si danno unicamente *a scelta*.

Il sistema delle cose militari in Francia è in generale molto soddisfacente: Cionondimeno la fanteria, l'artiglieria ed il genio sono molto meglio costituite della cavalleria; nella quale, per esempio, non solo il *governo dei cavalli* (le *pansage*) è alquanto negletto, ma in ogni mobilitazione devonsi acquistare all'estero 12,000 cavalli per lo meno.



SEZIONE B. — MARINA

MINISTERO DI MARINA

Stato-maggiore: 1 ammiraglio: 1 capitano di vascello: 2 tenenti di vascello.

Consiglio d'ammiragliato: 4 ammiragli, 2 capitani di vascello, 1 direttore e 1 ingegnere per costruzioni navali, 1 commissario generale, 1 controloro.

Il consiglio d'ammiragliato risiede presso il ministro di marina. Il ministero di marina si divide in più parti, cioè:

1° *Gabinetto del ministro;*

2° *4 direzioni (personale, materiale, colonie, e computisteria);*

3° *Lo stabilimento degl'invalidi di marina;*

4° *La controloria generale;*

5° *Ispezioni generali (costruzioni navali, costruzioni idrauliche, servizio sanitario, materiale d'artiglieria di marina, fanteria di marina, cappellani di marina);*

Sono altresì annessi al ministero di marina:

1° *Il consiglio dei lavori di marina; — 5 ammiragli, 2 capitani di vascello, 5 ingegneri, 2 ispettori generali delle costruzioni idrauliche e del materiale di artiglieria;*

2° *La commissione di perfezionamento della scuola navale;*

3° *Il deposito generale delle carte e disegni.*

4° *Il deposito delle fortificazioni delle colonie.*

La Francia possiede importanti manifatture e vasti cantieri per la marina militare, fonderie di cannoni che possono fabbricare 900 bocche da fuoco in ogni anno; numerosi arsenali, e parecchi stabilimenti d'istruzione nautica.

ARMATA NAVALE.

1.^o PERSONALE*Ufficiali naviganti.*

Ammiragli	2 (in guerra 3).
Viceammiragli	10
Contrammiragli	20
Capitani di vascello	100
Capitani di fregata	230
Tenenti di vascello	650
Alfieri di vascello (<i>enseignes</i>) ..	600
Aspiranti di 1 ^a classe	200
Totale.....	1,812

A tutto ciò aggiugnevansi nel *quadro di riserva* nel 1852 :
7 viceammiragli , 12 contrammiragli, da 110 a 120 aspiranti di
2^a classe e volontari di 1^a e di 2^a classe.

Altri Ufficiali e truppe.

Ingegneri.	144 uomini
Medici , chirurghi , farmacisti.	561 —
Cappellani.	13 —
Impiegati pe' viveri ed altro.	1,011 —
Gendarmeria dei porti (comp. 17 Uffiz.)	298 —
Artiglieria di marina formante 23 corpi di artiglieria e 6 compagnie di artefi- ci, composti di, 1 generale 23 uffizia- li superiori, 162 uffiziali subalterni, e 3,925 uomini	3,843 —
Fanteria di marina , 4 reggimenti com- posti di 120 compagnie attive, e 4 com- pagnie sedentarie , non comprese le compagnie di <i>cipayes</i> (1) , effettivo compresi gli Uffiziali.	14.741 —
Sottuffiziali naviganti	1,760 —

(1) Nè i dizionari Militari, nè quelli di Marina del Parrilli e del Mont-ferrier, nè tutti gli altri dizionari tengono registrato il vocabolo *Cipaye* — solo nel *dictionnaire encyclopedique di Ch. St. Lorent* troviamo : « *Ci-PAÏE*, nom donné, dans l'Inde, à tous les indigènes qui servent militai-
rement la cause européenne. » (*Nota del trad. ital.*)

Gli equipaggi di linea sono scompartiti in 5 divisioni, formanti 180 compagnie e 7 compagnie di deposito di 103 uomini circa ciascuna; inoltre 2 compagnie di marinari cannonieri, 4 compagnie di mozzi, e 2 compagnie di fuochisti.

Due terzi di questi effettivi sono prelevati dal contingente dell'iscrizione marittima (dal 1683), che comprende tutt'i marinai della Francia fino all'età di 50 anni. Nel 1853 gli allistamenti di questa iscrizione offrivano un totale di 152,565 uomini, dei quali circa 96,000 uomini (compresi gli uffiziali) costituiscono gli equipaggi dei 328 bastimenti di guerra di cui componesi l'armata navale francese. Laonde risulta dall'insieme di queste cifre che la Francia possiede un sufficiente personale di marina.

Forza degli equipaggi in ragione della specie de' bastimenti di guerra.

Bastimenti a vele.

Vascello di linea, secondo il rango.	da 677 a 1,087	uomini
Fregate	da 326 a 513	—
Corvette	da 110 a 228	—
Bricks	da 92 a 113	—
Bastimenti leggieri.	da 61 a 74	—
Bastimenti da trasporto.	da 45 a 154	—

Bastimenti a vapore.

Vascelli di linea	da 500 a 600	uomini
Fregate	da 350 a 400	—
Corvette	da 120 a 180	—
Avvisi.	da 36 a 80	—

Questi equipaggi nelle navi di più alto bordo suddividonsi come segue :

	Vascel. di linea 1° rango	Fregate 1° rango	Corvette 1° rango
Grande stato-maggiore: Uffiziali.....	— 15 —	9 —	6
— Aspiranti....	— 13 —	8 —	4
— Medici.....	— 5 —	4 —	2
— Commissarii	— 4 —	4 —	4
Piccolo stato-maggiore.....	— 8 —	8 —	7
Bassuffiziali.....	— 89 —	43 —	22
	— — —	— — —	—
Da riportarsi.....	131 —	73 —	42

	Vascel. di linea 1° rango	Fregato 1° rango	Corvette 1° rango
<i>Riporto.....</i>	131	73	42
Forieri.....	— 7	— 4	— 2
Marinari di allistamento.....	— 721	— 307	— 122
Marinari coscritti.....	— 469	— 91	— 39
Mozzi.....	— 39	— 24	— 12
Personale dell'amministrazione e per altri servizi.....	— 50	— 17	— 11
<i>Totali.....</i>	1,117	— 513	— 228

Prima di cominciare la guerra in Oriente, l'effettivo de' legni armati della marina francese presentava le seguenti cifre: da 12 a 15 vascelli di linea, 30 a 36 fregate, 30 a 36 corvette, 60 a 65 bastimenti leggieri, 20 a 25 bastimenti da trasporto, in tutto 150 a 160 bastimenti con un totale di equipaggi da 30 a 35,000 uomini.

Ma fin da' primi mesi del 1854 la Francia avea già i bastimenti qui appresso notati:

Bastimenti a vele:

14	vascelli di linea di 1° rango	}	33 vascelli di linea con 5,096 bocche da fuoco
14	— di 2° —		
19	— di 3° —		
11	— di 4° —		
42	fregate di 1° e 2° rango	}	58 fregate con 3,955 bocche da fuoco.
16	— di 3° —		
39	corvette con 868 bocche da fuoco;		
101	bastimenti leggieri con 1,066 bocche da fuoco;		
39	bastimenti di trasporto con 788 bocche da fuoco.		

Tot.... 290 bastimenti con 11,773 bocche da fuoco.

Di questi bastimenti parecchi sono a vele e a vapore, ossia misti — cioè

2 vascelli di linea di 1° rango della forza di	790 cav.
7 — di 2°	4,440 —
<i>Da rip.</i> 9 —	5,230 cav.

FRANCIA					191
<i>Riporto</i>	9	—	—	—	5,230 cav.
	4	—	di 3°	—	2,200 —
	4	fregata	di 3° rango	della forza di	220 —
	2	corvette	—	della forza di	240 —
	1	bastimento leggero	—	della forza di	30 —
<i>Tot.....</i>	17	bastimenti	—	della forza di	7,920 cav.

Bastimenti a vapore.

7 vascelli di linea,	}	della forza di 32,250 cavalli
20 fregate,		
30 corvette		
64 avvisi.		

Totale. 121 bastimenti, de'quali i più grandi sono ad elica.



QUADRO DELL'ARMAMENTO DEI LEGNI FRANCESI.

DENOMINAZIONE	CANNONI da 30		CARONATE			OBICI		TOTALI
	corti	lunghi	da 30	da 24	da 18	da 80	da 30	
Vascelli di linea di 1° rango	32	30	16			4	38	120
idem 2° —	28	34	30			4	4	108
idem 3° —	26	32	24			4	4	90
idem 4° —	24	30	18			4	4	80
Fregate di 1° rango	28		26			2	4	60
idem 2° —		28	18				4	50
idem 3° —		22	14				4	40
Corvette di 1ª classe								30
idem 2ª —			20		6		24	24
Bricks di 1ª classe				18			4	20
Bastimenti di trasporto				18			2	22

I bastimenti a vapore sono principalmente armati di cannoni a bombe e di obici: essi anno pure cannoni lunghi da 30.

La Francia durante la guerra di Oriente teneva in mare cinque squadre, cioè

1 ^a Squadra del Mar Baltico	9	10	3	9	31	1266	Sul totale di queste navi ve ne sono a vapore { 12 16 10 7 8 53 } VAPORI
2 ^a Squadra del Mar Nero	15	8	5	3	29	1610	
3 ^a Squadra dell'Arcipelago greco.....	"	2	3	9	14	146	
4 ^a Divisione di trasporto. } a Tolone.....	"	9	8	"	17	"	
5 ^a Squadra di riserva....	14	"	"	"	11	1390	
TOTALE GENERALE.....	38	29	17	21	103	4412	

DIPARTIMENTO DEL NORD.

LILLA — capoluogo della 16^a divisione militare, è situata sulla *Deule* di mezzo e sul canale della *Sensée* nel mezzo di una pianura fertile ed ammirevolmente coltivata. Le sue vaste e belle fortificazioni, la sua cittadella costruita da Vauban, ne fanno una delle piazze più forti dell'impero. . . . Il forte *S. Salvatore* contribuisce alla difesa di Lilla in cui vi sono, una direzione d'artiglieria e del genio, un grande arsenale, un ospedale generale civile ed uno militare, ed una raffineria di salnitro. La popolazione è di 80,000 anime. (Fu bombardata senza verun successo dagli Austriaci nel 1792).

QUESNOY — Sulla *Deule*, vi sono grandi *usine* (1).

BERGUES — Città fortificata di 6,000 ab. con una cinta ed il forte *Francese* su la *Colme*: la mercè di parecchie chiuse possono inondargli gli approcci della piazza.

GRAVENNES — All'imboccatura dell'*Aa* è piccola piazza forte di 4,000 anime, circondata da paludi; ha un porto colmo di sabbia sulla riva sinistra dell'*Aa*, in prossimità dell'imboccatura vi è il forte *Filippo*.

DOUAI — Piazza forte sulle due sponde della *Scarpe*, che unitamente al canale della *Sensée* mette la città in comunicazione con le principali città del Belgio. *Douai* possiede 20,000 abitanti, un collegio reale, una direzione d'artiglieria, uno dei più grandi palchi di costruzione d'artiglieria della Francia, una fonderia di cannoni, una scuola d'artiglieria ec. All'est della città vi è il forte *Scarpe* che forma un pentagono regolare.

CAMBRAI — Sull'*Escaut*, è piazza forte con una cittadella, con parecchie opere esteriori, un collegio, ed una direzione del genio; à 20,000 abitanti.

BOUCHAIN — Sull'*Escaut* piccola piazza forte, che può essere inondata.

VALENCIENNES — grande e bella piazza con 20,000 abitanti sull'*Escaut*; ha una cittadella, un collegio e una direzione d'artiglieria, (presa dal Duca di York nel 1793, e ripresa dai Francesi nel 94). . . .

CONDÈ — al confluyente dell'*Haine* e dell'*Escaut*, è città fortificata, circondata da paludi.

(1) *Usine*. Stabilimento fatto per forgia, per fabbrica di vetri, per mulini e simile. (*N. del trad. ital.*).

LE QUESNOY — piazza forte sopra un ruscello, confluyente della *Rouelle* possiede un collegio, bei quartieri, ed un grande ospedale militare.

HONDSCOOTE — celebre per la disfatta toccata agli Inglesi ed agli Austriaci ne' di 7 e 8 settembre 1793.

MAUBEUGE — piazza forte sulla *Sambra*; possiede un collegio ed una manifattura d'armi. Ab. 6000.

LANDRECIES — piazza forte di 4,000 abitanti sulla sponda destra della *Sambra*; sulla sponda sinistra vi è un'opera a corno, come testa di ponte.

DUNKERQUE — città marittima e fortificata è difesa dalle opere esteriori molto estese; comunica con *Bergues* per mezzo dei forti *Luigi e Francese* situati al sud della piazza. Questa città possiede un porto di poco conto, una bella rada, cantieri di costruzione, un collegio, una scuola reale di navigazione, e belle caserme (Inutilmente assediata dal Duca di York nel 1793). Parecchi canali conducono da *Dunkerque* a *Gravelines*, a *Bergues*, a *Furnes*, a *Nieuport*.

AVESNES — piccola piazza forte sulla *Helpe*.

RAIMES — grossa borgata; possiede 12 fornelli a riverbero ec.

DIPARTIMENTO DE L' AISNE.

LAON — città di 9,400 abit. costruita sopra una montagna isolata, e circondata di fortificazioni.

SOISSONS — città di 7,000 abit. sull'*Aisne* con parecchie opere di fortificazioni, vi è il progetto di farla divenir fortezza.

CRAONNE — ivi gli alleati riportarono vittoria ne' giorni 6 e 7 marzo 1814.

LA FÈRE — sull'*Oise* piazza forte con ordigni d'inondazione, una direzione d'artiglieria, e un parco di costruzione.

CHATEAU-THIERRY — sulla *Marna*, importante posizione militare.

GUISE — sull'*Oise* con mura ed un castello.

DIPARTIMENTO DELLE ARDENNE.

MÉZIÈRES — piccola città ben fortificata, situata sopra un'isola formata dalla *Mosa*, difesa da una forte cittadella costruita all'est della città che rimane dominata, e da un'opera a corno che serve di testa di ponte sulla sponda sinistra: sede di una direzione d'artiglieria e del genio.

CHARLEVILLE — sulla sponda sinistra della *Mosella*; un ponte la

congiunge a *Mézierès*, ha una manifattura di armi da fuoco e di armi bianche (Presa di assalto dagli alleati il 28 luglio 1815).

GIVET — piccola piazza forte di 5,000 abit. situata sulle due rive della Mosa, comunica per un ponte di pietra con la cittadella di *Carlemont* costruita sopra una montagna alta rocciosa della sponda sinistra. Vicino a Givet si trovano il forte *des Vignes* ed il campo trincerato del *Mont-d'Haure*.

SEDAN — città di 13,000 abit. piazza forte sulla riva destra della Mosa, con una testa di ponte, una cittadella, un arsenale, un collegio, un ospedale militare, belli quartieri, e manifatture d'armiee.

CARIGNAN — piccola piazza fortificata, sul *Chiers*.

ROCROY — piazza forte in una pianura circondata da boschi signoreggia il passaggio di Fumay a Maubert, e le strade di *Mariembourg* e di *Chimay*; presa dai Prussiani nel 1815.

SAINT-POUCE — ha una polveriera reale.

DIPARTIMENTO DELLA MOSELLA.

METZ (1) — grande e bella piazza forte al confluente della *Mosella* e della *Seille*, capoluogo della terza divisione militare, sede di una direzione d'artiglieria e del genio, è difesa da una cittadella, situata al sud della piazza, dal campo trincerato di *Gruja*, dal ridotto di *Belle-Croix*, e da altre opere esteriori. Essa ha un collegio reale, grandi caserme, un parco di costruzione, una fucina reale, una polveriera, scuole di artiglieria, del genio, di pirotecnicia, e di veterinaria.

LONGWY — Sul *Chiers*, distante una giornata di cammino da Lussemburgo. La città alta è molto forte.

THIONVILLE — piazza forte sulla sponda sinistra della Mosella, con parecchie opere esteriori, ed una popolazione di 6,000 ab. Un forte ed un'opera a corno, situata sulla riva destra, signoreggiano le strade di *Trèves* e di *Sarrelouis*.

BITCHE — piccola città di 3,000 abit. fortificata e difesa da una cittadella molto forte, su di un altura ne' *Vosges*.

SIERCK — piazza forte sulla destra sponda della Mosella.

DIPARTIMENTO DELLA MOSA.

BAR-LE-DUC — sull'*Ornain* con un forte, ha una popolazione di 13,000 anime.

VERDUN — piazza forte con 10,000 abit. sulle due sponde della

(1) Vedi la nota II in fine della Statistica dell'Impero Francese.

Mosa; ha una direzione del genio e una cittadella costruita sulla riva sinistra. (Fu presa dai Prussiani nel 1792 al 1° settembre, e sgombrata al 14 ottobre).

MONTMÉDY — piccola città fortificata *sul chiers* nelle Ardenne; congiungesi alla città alta, situata sur una rocca, per mezzo di un'alta muraglia guernita di piccoli bastioni.

SAMPIGNY — sulla Mosa parco di costruzione del treno degli equipaggi.

COMMERCEY — sulla Mosa possiede magnifici quartieri di cavalleria; ed un maneggio coperto.

DIPARTIMENTO DEL BASSO RENO.

STRASBORGO (1) — con 70,300 abit. è una bella e grande fortezza situata sull'*Ill* molto vicino alla sua imboccatura nel Reno che lo si traversa sopra un ponte a battelli che mette fine a *Kehs*. Oltre della cinta principale, Strasburgo è difesa, da una fortissima cittadella, dal forte *Blanc* dal forte *Pierre*, e da molte opere esteriori, i di cui approcci possono essere inondati. La città possiede un collegio reale, un'officina di costruzione d'artiglieria, una fonderia di cannoni, una scuola di artiglieria, un ospedale militare, una manifattura d'armi, una direzione d'artiglieria e del genio. Strasburgo è il capoluogo della quinta divisione militare.

WISSENBURG — su la *Lauter* piccola città fortificata con 6,000 ab. celebre per le sue linee di difesa che si estendono fino a *Lotterburgo*; ma che oggi stanno in deperimento.

LAUTERBOURG — piccola città sulla riva destra del *Loter* è classificata fin dal 1835 fra le piazze di quarto ordine, del pari che *Wissembourg*.

HAGUENAU — con 10,000 ab. su la *Moder* circondata soltanto da mura rifiancate da torri.

MUTZIG — piccola città di 3,000 abit. sulla *Brouche*; possiede una manifattura reale di armi da fuoco: un'altra simile esiste a *Molsheim*.

SCHÉLESTADT — piazza forte sull'*Ill* con una pop. di 10,000 ab.

PETITE-PIERRE (*Lutzelstem*) — fortezza di second'ordine.

LICHTENBERG — forte situato sopra un braccio della *Moder*; contiene una manifattura d'armi.

KILNHENTNAI — fabbrica reale di armi, vi si confezionano annualmente circa 80,000 sciabole, spado, baionette, bacchette di fucili ed altro, non che 18,900 armi da fuoco.

LAMPERTSTOCH — villaggio dove sono miniere di ferro.

(1) Vedi la nota C in fine della Statistica dell'Impero Francese.

DIPARTIMENTO DELL'ALTO RENO.

NEU-BAISAC — piazza forte molto vicino al Reno, col forte *Mortier* (bloccata dagli Austriaci nel 1784).

HUNINGUE — piccola città di 800 abit. situata a portata di cannone da *Bâle*; era un tempo piazza fortissima; (assediate nel 1814 e 1815 dagli Austriaci); nel 1799 ivi fu fatto l'assedio della testa di ponte nella *Schusterinsel* (isola de' calzolari — *île des cordonniers*). Le fortificazioni di Huningue sono state smantellate in seguito del trattato di Vienna del 1815.

BELFORT su la *Savoireuse* — con una cittadella situata sopra un'altura, ed una direzione del genio: (presa dagli Austriaci nel 1814).

DIPARTIMENTO DEL DOUBS.

BESANCON — piazza forte considerevolissima costruita in un gomito del *Doubs* che la circonda in gran parte, e chiusa sul fronte di terra da rocce, sopra di cui è situata una cittadella. In prossimità della parte inferiore della città situata sulla riva destra, vi è il forte *Griffon*. Besançon è il capoluogo della 6^a divisione militare, la sede di una direzione d'artiglieria e del genio, vi è una fucina ed una scuola di artiglieria: vi sono pure parecchie istituzioni scientifiche: popolazione 50,000 abit. (bloccata dagli Austriaci nel 1814).

PONTARLIER sul *Doubs*; — vi sono manifatture di armi; nelle vicinanze vi è il forte *Toux* costruito sopra una roccia a 600 piedi dalla sponda del fiume, e domina la strada che da Besançon mena a Neuchâtel, e a Yverdun.

MONTBÉLIARD sull'*Alaine*; — ha una cittadella, e 5000 abit. Il castello di *Blamont* domina le uscite dalle montagne dello stesso nome, e un passaggio secondario del *Birs*, nel quale vi è la strada che da *Bâle* mena a Besançon per Porentrui (presa dai Bavaresi il 28 dicembre 1814).

DIPARTIMENTO DEL GIURA.

DÔLE — circondata di mura e di torri è dominata dai forti *San-t'Andrea* e *Bellin* posti da ambo i lati sulle alture.

DIPARTIMENTO DEL PASSO DI CALAIS.

ARRAS sulla *Scarpe* — piazza forte di 24,000 abit. con belle caserme, una scuola ed una direzione del genio, ed una cittadella fortissima. Nelle adiacenze, a Saint-Laurent-et-Blangy vi sono grandi forge, e fornelli.

BAPAUME — di 3,000 anime; *Saint-Venant* con 2,000 situata nel mezzo di una palude; *Béthune* sulla *Brette* con 6,000; *Montreuil* sulla *Canche* con 3,690; *Hesdin* idem con 4,000 abit. sono tutte piccole città fortificate.

SAINT-OMER — sull'*Aa* è una piazza forte circondata di paludi: possiede una direzione d'artiglieria e del genio, ed una popolazione di 20,000 abit.

BOULOGNE-SUR-MER — all'imboccatura della *Liane* nella Manica ha un porto per piccole navi ed una rada. Fra i numerosi forti, che circondano la città, quello di *Monplaisir* è il più importante. *Boulogne* ha una scuola di navigazione, ed è uno dei principali punti di passaggio per l'Inghilterra: la popolazione è di 20,000 anime.

CALAIS — piazza forte di 9,000 abit. circondata di paludi, possiede un porto poco profondo, numerose opere esteriori, e una cittadella: una diga mette in comunicazione la piazza col forte di *Nieulay*, lontano circa un chilom. Il porto è difeso dal forte *Risban*, dal *fort Rouge* dal *fort Vert*, e chiuso da due ghiaie (*jelées*). Calais mancando di acqua potabile deve trarne dalle cisterne. Il passaggio da Calais a Douvres, distante 26 chilom. circa, è frequentatissimo.

ARDRES — piccola piazza forte sul canale da Saint-Omer a Calais.

AIRE — piazza forte su la *Lys*; ha il forte S. Francesco ad est della città.

ESQUERDES — polveriera reale,

DIPARTIMENTO DELLA SOMMA.

AMIENS — con 42,000 abit. è città industriale e fortificata situata sulla *Somma*, vi è una cittadella, una direzione del genio, e molte fabbriche di grande importanza.

ABBEVILLE — piazza ben fortificata con 20,000 abit.

DOULLENS — sull'*Authie* ha una cittadella e 4,000 abit.

PÉRONNE — piccola città fortificata sulla *Somma*, è difesa da

una cittadella e da una grand'opera a corno, sulla strada di *Cambrai*.

HAM — castello fortificato che serve per prigione di Stato.

SAINT-VALERY — piccola città di 3,500 anime sulla baia che la *Somma* à formato alla sua imboccatura; ha un porto che è in via di miglioramento, ed una scuola di navigazione.

DIPARTIMENTO DE L'OISE.

CLERMONT — ha un vecchio castello tramutato in casa centrale di detenzione.

COMPIÈGNE — graziosa città di 8,000 abit. al confluente dell'*Aisne* e dell'*Oise* con un castello reale, ed un campo di esercizi per 18, a 20,000 uomini.

MONTFONTAINE — ha un magnifico castello.

DIPARTIMENTO DELLA SENNA E OISE.

VERSAILLES — bella e grande città di 30,000 anime vi è un magnifico palazzo altra volta residenza reale, ora trasformato in museo; vi sono vaste caserme, fabbriche d'armi, ed un ospedale.

SAINT-CYR — villaggio presso Versailles, ha una scuola militare per 500 alunni.

LE BOUCHET — con una polveriera reale.

SAINT-GERMAIN-EN-LAYE — città situata su di un alto piano vicino la Senna circondata da una grande foresta, con 11,000 abitanti; l'antico suo castello è tramutato in luogo di detenzione militare.

SAINT-CLOUD, Meudon, Rambouillet hanno castelli reali.

DIPARTIMENTO DELLA SENNA.

* **PARIGI (1).** — Capitale della Francia, la seconda città di Europa per la popolazione, quarta per l'estensione. Giace nella parte settentrionale dell'Impero sulle due sponde, e sulle due isole della Senna, a 40 l. in diritta linea dalla foce di questa nella *Manica*, ed a 80 l. per le tortuosità del fiume.

È *Dieppe*, a 34 l. al N. O., il porto della *Manica* più vicino a Parigi, che si trova a 100 l. dalla parte della costa dell'*Atlantico*

(1) Questo articolo è stato del tutto compilato dal traduttore italiano.

più prossima (foce della Loira), a 53 l. dal mare del Norte, a 143 l. dal mediterraneo, a 41 l. dalla frontiera del Belgio, a 67 l. da quella degli Stati Prussiani, a 90 l. dal granducato di Baden, a 85 l. dalla Svizzera, a 156 l. dalla Spagna, ed a 85 l. S. E. da Londra.

L'osservatorio parigino, nella parte S. della città, cade sotto 48° 50' 14" di latitudine N. — Parigi capoluogo dello spartimento della Senna, è residenza dell'Imperatore, del Senato, del Consiglio di Stato ec. ec.

La Senna divide Parigi in due parti, l'una settentrionale più considerabile. meridion. l'altra.

La parte della valle della Senna, nella quale si trova questa capitale, rimane circonscritta da colline più o meno elevate e costituenti due catene distinte.

Esistono a Parigi 21 ponti che servono a congiungere le due parti della città dalla Senna divise, cioè quello d'Osterlizza; di Grammont; di Maria; della Tournelle, o Torricella; della Città (antico ponte rosso); dell'Arcivescovato; del ponte *al doppio* (*au double*); del ponte S. Carlo; del ponte S. Michele; d'Arcole, o della Grève; di Nostra Signora; del Gambio; il ponte Nuovo; il ponte delle Arti; il ponte reale, o delle Tuglierie; il ponte Luigi XVI, o della Concordia; degl'Invalidi; di Iena; del Cuosello.

Fra i più grandi edilizi Militari, che distinguonsi fra le molte caserme che contansi a Parigi, l'ospizio degl'Invalidi è il più ragguardevole; è un capo lavoro dell'architettura francese. Incominciato nel 1611 sotto Luigi XIV, sopra disegni di Liberale Bruant, fu compiuto da Arduino Mansard, al quale devesi la cupola, terminata soltanto nel 1706; maestosamente svolgesi la facciata dell'edifizio al N., dal lato della spianata, sopra un'estensione di 612 piedi: la porta principale vi è decorata da pilastri ionici sostenenti un grande arco fregiato di trofei militari, ed in mezzo al quale pompeggia una statua equestre di Luigi XIV in rilievo; dinanzi alla facciata giace un'ampia corte, separata dalla spianata mediante un fossato, munito di 12 pezzi di cannone, ed in mezzo al quale sta un ponte guernito di un bel camello. Nelle varie cappelle vi sono il sepolcro di Turenne; ed un monumento alla memoria di Vauban. Nel 1846 gl'avanzi mortali di Napoleone I° furono ivi deposti. La scuola militare, al S. O. della Casa degl'Invalidi ebbe principio sotto Luigi XV nel 1804 fu destinata alla guardia Imperiale; nel 1814 alla guardia reale; e sin dal 1830, vi stanziano indistintamente le truppe. La scuola politecnica, nella strada Descartes, è indubitabilmente la

prima scuola di Europa per le scienze esatte, alle quali aggiungi la fisica, la chimica e le arti grafiche: forma essa allievi per l'artiglieria, il genio marittimo e geografico, degli Argini ponti e strade, e delle miniere. Fondata fin dal 1793, produsse uomini di gran merito. Evvi una scuola di applicazione del Corpo di Stato Maggiore, via di Varennes nel sobborgo S. Germano.

Contansi a Parigi 27 caserme principali per artiglieria fanteria e cavalleria, senza comprendervi quelle che vi sono ne' forti staccati. Esse possono contenere tre batterie di artiglieria; due mila e più cavalli; e ventimila uomini. In questo calcolo non è compresa l'immensa caserma che compiesi in atto (1856) vicino al Palazzo di città. La più piccola caserma di Parigi è quella di *Sully* all'Arsenale, in cui sonovi 21 uffiziali e 63 sottuffiziali e soldati. La più vasta è la *Scuola Militare* la quale contiene 3800 uomini e 800 cavalli. Dopo questa è da mentovarsi la caserma di *Reuilly*, nella strada di questo nome; in essa contengonsi 2750 uomini e 7 cavalli. Possono valutarsi a 5 mila uomini per lo meno quelli che andranno ad occupare la nuova caserma del Palazzo di città, e delle altre caserme che vanno innalzandosi nell'atrio del Carosello, in guisa che co' forti staccati 40 mila uomini possono comodamente accasermare in Parigi, senza punto rizzar baracche. V'è inoltre buon numero di caserme nelle città e nei villaggi del distretto, come a mò di esempio, *Saint-Cloud*, *Courbevoie*, e *Vincennes* posto di militare d'importanza e quartiere di artiglieria.

L'arsenale si compone di tre parti distinto — cioè:

1° Direzione generale delle polveri e salnitro:

2° Raffineria del salnitro:

3° Fabbrica delle capsule da guerra.

Il direttore generale à sotto i suoi ordini gli stabilimenti, cioè:

1° la polveriera di *Saint-Chamas* (bocche del rodano); di *Vonges* (costa d'oro); di *Metz*, d'*Esquerdes* (Passo di Calais); di *Saint-Pouce* (Ardenne); del *Pont-de-Buis* (Finisterre); di *Saint-Médard* (Gironda); d'*Angoulême*, di *Tolosa*, *du Ripault* (Indre-et Loire), *du Bouchet* (Senna e Loira);

2° La raffineria di salnitro e di solfo di Marsiglia; le raffinerie di Salnitro di Nancy, di Lilla, di Bordò, di Parigi, *du Ripault*, di Tolosa.

3° La fabbrica delle capsule di guerra di Parigi.

Questa fabbrica è diretta da un uffiziale superiore d'artiglieria, tre guardie, quattro artefici dello stato, ed un considerevolissimo numero di lavoratori di ambo i sessi.

Gli Ospedali Militari più rimarchevoli sono: 1° quello della

Val-de-Grace del quale fa parte una scuola per l'istruzione dei chirurghi militari; 2° quello *du Gros-Cailion*, fondato dal maresciallo Priore nel 1763 per la guardia reale; quello alla strada *Popéncourt*; e da ultimo quello dell'Ospizio Imperiale degl'Invalidi.

La scuola Imperiale Politecnica con le caserme per gli Allievi, le sale per gli studii, gli anfiteatri ec. occupa gli antichi collegi di Navarra e di *Tournai*; ora è in via d'ingrandimento.

La scuola di Stato Maggiore alla strada *Grenelle Saint-Germain* N° 138, negli edifici dell'antico Ospizio *de Sens*. Gli allievi sono scelti fra quelli della scuola Politecnica, e di Saint-Cyr, e fra i sotto-tenenti dell'esercito.

Fra le primarie biblioteche distinguonsi quelle dell'arsenale con 180000 vol. e 5000 manoscritti — quella degl'Invalidi con 20,000 vol.; della scuola politecnica con 26000 vol.; del deposito della guerra con 19000 vol. e 8000 manos.; ed il deposito delle carte e dei piani della marineria con 14000 vol.

Dicasi ora sommariamente delle fortificazioni di Parigi (1).

Tutti conoscono che per effetto di una legge del 1840 Parigi trovavasi completamente circondata da una cinta continua; lavoro gigantesco eseguito dal Corpo militare del genio.

Tutto il sistema delle fortificazioni di Parigi consiste, 1° in una cinta bastionata, che abbraccia le due sponde della Senna, con terrapieno e fosso: 2.° Nelle opere esterne, con casematte, al numero di 14, delle quali 12 sono chiuse alla gola.

Il muro di cinta à 94 fronti, ciascuno di una lunghezza media di 355 metri, ed una circonferenza totale di 33,163 metri ossia 8 leghe, con una sviluppata di 38,686 metri. Il fossato è profondo sei metri, e largo 22 metri e 42 centimetri. L'altezza del parapetto è 8 metri al di sopra del suolo. La spessezza normale del muro di rivestimento metri 3.50. Lo sviluppo delle strade militari tra il villaggio di *Charonne* e il canale *Saint-Denis* è di 32,000 metri.

14 Magazzini per contenere ciascuno 50,000 chilog. di polvero sono costruiti al di dentro del muro, e non molto lontani dallo stesso; cioè 10 sulla sponda destra e 4 sulla sinistra della Senna.

I forti essendo opere isolate e destinate a ricevere il primo scontro del nemico, la loro costruzione è più complicata che quella della cinta.

(1) Per non eccedere i limiti di questo articolo rimandiamo il cortese lettore alla nota AA in fine della statistica. In essa vi abbiamo raccolte notizie degne di qualche interesse sotto il punto di vista militare.

Indipendentemente dalla scarpa la quale è alta 10 metri, vi sono delle controscarpe con rivestimento, e con cammino coperto: i rampari sono casamattati; e nell'interno vi sono magazzini per la polvere e caserme con la volta a prova di bomba, per una guarnigione di 5 a 600 uomini.

Porzione di questi forti sono quadrati, altri sono pentagoni: due di essi non sono che teste di ponti o lunette, come quelle di Saint-Denis.

I forti appellansi di *Charendon*; *Nogent*; *Rosny*; *Noisy*, *Romainville*; *Saint-Denis* (in dove sono il forte dell'Est, le dighe e lunette di *Stains*; il forte del coronato del Nord; il forte della *Briche*); *Mont-Valerien*; *Issy*; *Vanvres*; *Montrouge*, *Bicetre*; *Ivry*.

Il forte di Charendon à uno sviluppo di 1650 metri; quello di Nogent 1262; Rosny 1331; Noisy 1256; Romainville 1720; il forte dell'Est a S. Denis compresa la lunetta di *stains* 2026; il forte del coronato del Nord 1162; le due dighe al nord e al sud ànno insieme uno sviluppo di 920 metri; il forte del Mont-Valerien 2158; quello d'Issy 1653; di Vanvres 1502; di Montrouge 1510; di Bicêtre 1682; di Ivry 1696.

La linea degli enunciati forti passando al di là di S. Denis, *Paulin*, *Vincennes*, *Cherenton*, *Ivry*, *Issy*, *Neuilon*, e *Mont Valerien* presenta un'estensione di oltre le 20 leghe.

Lo sviluppo complessivo degli stessi 14 forti equivale a quello di 61 fronti del muro di cinta, e dal quale sono distanti da duemila sino a settemila metri.

VINCENNES — villaggio presso Parigi, ha un vecchio castello ed un forte con casematte; ivi è una scuola di artiglieria (1).

S. DENIS — città di 10,000 abit. recentemente fortificata e situata sulla Senna, à belli quartieri, ed una casa di educazione per le figlie de'cavalieri della Legion d'onore.

NEUILLY — ha un castello reale, sulla sponda destra della Senna.

S. OVEN — Sulla Senna, con un porto.

BICÊTRE — ha un gran castello tramutato in casa di forza, pei matti.

(1) Vincennes è a 3/4 di l. dalle mura E. di Parigi, sulla strada *Coulommiers*. Il castello forma un rettangolo di 330 metri di lungo e 295 di largo ed era fiancheggiato da torri quadrate, la più celebre delle quali, il maschio, tuttora sussiste. Assai vasto n'è il recinto circondato da larghe fosse con rivestimenti. Conta 3000 abit. non compreso il presidio. Nel castello v'è una magnifica sala d'armi.

ALFORT — sulla Marna; dirimpetto Charenton; vi è una grande scuola reale di veterinaria, ed un ospedale per gli animali. Il ponte di Charenton è importantissimo per la difesa di Parigi.

DIPARTIMENTO DELLA SENNA E MARNA.

MELUN — sulla Senna con 7,000 abit. vi è il bel castello di *Vaux-le-Praslin*.

MONTERAU — piccola città di 4,000 abit. al confluente della Senna e del Yonne. Ivi gli alleati furono disfatti dai francesi il 18 febr. 1814.

NANCIS — ha un castello. Ivi i Russi furono battuti dai Francesi il 17 febbraio 1814.

FONTAINEBLEAU — poco distante dall'imboccatura del *Loing* nella Senna ha una popolazione di 8,000 abit. è un bel castello reale, situato nel mezzo di una foresta.

CORBEIL — sulla Senna, possiede vasti magazzini e molti mulini per l'approvvigionamento di Parigi.

DIPARTIMENTO DELLA MARNA.

CHALONS-SUR-MARNE — Città di molto commercio sulla Marna che si traversa mercè 13 ponti. Vi è un gran deposito di salnitro, ed una scuola di arti e mestieri, in dove 450 allievi sono mantenuti ed istruiti a spese del governo; 14,700 abit. è il capoluogo della seconda divisione militare.

VITRY-LE-FRANÇOIS — Piccola città fortificata sulla Marna con 7,000 abitanti; è la chiave della Sciampagna.

VALMY — Ivi nel dì 20 settembre 1792 i francesi guadagnarono battaglia su'Prussiani.

CHAMP-AUBERT — Disfatta degli Alleati nel dì 10 febbraio 1814.

MONTMIRAIL — Disfatta degli Alleati nel dì 11 febbraio 1814.

REIMS — 40,800 abit. Città industriale e commerciante su la *Veste*. Presa da'Francesi il 5 marzo 1814; ripresa dai Russi il 12; presa di nuovo da'Francesi il 13.

LA FÈRE-CARPENOISE. — Ivi gli Alleati riportarono vittoria il dì 25 marzo 1814.

DIPARTIMENTO DE L'AUBE.

TROYES — con 25,000 abit. situata nel mezzo di pianura in gran parte paludosa, e frastagliata da ruscelli e da piccoli boschi

sulla sponda sinistra della Senna; è un punto strategico di qualche importanza. (Ivi gli alleati riportarono vittoria nel dì 4 marzo 1814).

BAR-SUR-AUBE — piccola città di 4,000 anime. Nelle adiacenze trovansi la stretta di *Spoix* di molta importanza militare. (Vittoria riportata dagli alleati il 24 gennaio e 27 febbraio 1814).

NOGENT-SUR-SEINE — con 3500 anime con un ponte su questo fiume; preso dagli alleati il 12 febbraio 1814.

ARCIS-SUR-AUBE — piccola città di 2500 anime. Ivi gli alleati guadagnarono la battaglia data il 21 marzo 1814.

DIPARTIMENTO DELL'ALTA MARNA.

CHAUMONT — con 6,000 abitanti, città fortificata, sulla Marna, all'estremità dell'Altopiano di *Langres*.

LANGRES — piccola città di 7,000 anime circondata di mura, è in progetto di farne piazza forte.

ST. DIZIER — piccola città sulla Marna con 6,050 abitanti, è un posto militare importante.

DIPARTIMENTO DE LA MEURTHE.

NANCY — antica capitale dei duchi di Lorena, situata sulla *Meurthe*, e difesa da un'antica cittadella; è una delle città fra le migliori costrutte che abbia la Francia; oltre a molti stabilimenti scientifici e letterarii, ha un quartiere, un ospedale ed un collegio reale: popolazione 30,500 abitanti.

PHALSBURG — piazza forte nei *Vogesi (Vosges)*; è importantissima, perchè domina la stretta di Saverna che dall'Alsazia mena nella Lorena. Ha belle caserme e belli magazzini, con una popolazione di 3,000 abitanti.

TOUL — piccola piazza di 8,000 anime mal fortificata, quantunque da qualche anno restaurata: è situata sulla *Mosella*; ha belli quartieri, e magazzini.

LUXÈVILLE — graziosa città di 12,000 abit. situata al confluente della *Vezouze* e della *Meurthe*, vi sono belli quartieri, un maneggio coperto, ed un bel castello.

MARSAL — piccola piazza forte sulla *Seille*.

ROZIÈRES-AUX-SALINS — su la *Meurthe*. Vi è una grande razza reale di cavalli.

DIPARTIMENTO DEI VOGESI (*Vosges*).

EPINAL — sulla Mosella con 11,000 abit.; ha una bella caserma.

DIPARTIMENTO DELL'ALTA SAONA.

VESOUL — piccola città di 3300 abit. sul *Madon* con un collegio.

GRAY — piccola città di 5,000 anime sulla Saona, è una posizione militare importante per la difesa di *Langres* e *Dijon*.

LURE — sull'*Oignon*, piccola città circondata in un dato raggio da numerose fucine.

DIPARTIMENTO DELLA COSTA D'ORO.

DJON — città molto ben costruita, e difesa da una vecchia cittadella: essa è il capoluogo della diciottesima divisione militare; con una popolazione di 28,400 abit. è un punto strategico importante, per la sua posizione.

AUXONNE — piccola città fortificata sulla Saona possiede un opificio di artiglieria, una fonderia reale, ed una polveriera. (Asse diata nel 1815).

BEAUNE — 10,000 anime. Vi è un magnifico Spedale.

VONGES — polveriera reale.

FONTAINE-FRANÇAISE; IS-SUR-TILLE — ed in tutte le adiacenze di *Châtillons-sur-seine* vi sono, forge, fucine, opificii, manifatture di metallo.

DIPARTIMENTO DI SAONA E LOIRA.

AUTUN — sull'*Arroux* con 11,200 abitanti; vi è una fabbrica d'armi.

REGIONE DEL SUD-EST.

DIPARTIMENTO DE L'AIN.

Il forte l'*Ecluse* situato molto vicino alla destra del Rodano, è stato considerabilmente ingrandito negli ultimi tempi: esso domina le strade di Ginevra di Nion e delle montagne di *Vache*.

Ora si costruisce sulla sommità della montagna un nuovo forte che comunica coll'antico: questi due forti possono contenere 3,000 uomini di guarnigione, se non che sarebbe esposto al fuoco delle artiglierie postate sul monte *Vache* in Savoia.

PIERRE-CHATEL — forte sulla sponda destra del Rodano; serve di prigione di stato.

DIPARTIMENTO DE L' ISÈRE.

GRENOBLE (1) — piazza forte sulle due sponde dell'*Isère* su cui vi sono due ponti; la ciruisce una cinta bastionata: Una Cittadella ed il forte detto della Bastiglia, situato sopra una montagna allato alla città, compiono il suo sistema di difesa. Grenoble è la sede di una direzione del genio ed una di artiglieria, e possiede un' officina di costruzione per quest'ultima. Le sue fortificazioni sono state considerabilmente aumentate e migliorate.

Il forte *Barroux* situato sopra una roccia elevata sulla sponda dritta dell'*Isère*, domina le strade di *Chambery* e *Montmeillan*; ma lo si può girare per *Allevard*, sulla sponda sinistra.

S. GERVASIO — ha una fonderia di cannoni in ferraccio, per la marina; e vi si fabbrica acciaio.

DIPARTIMENTO DELLE ALTE ALPI.

BRIANÇON — piccola città di 3,460 abit. (così nell'*Enciclop. Geogr.*) sulle rive della *Durance*, è una fortissima piazza di guerra, circondata di triplice cinta, e dominata dal forte vecchio. Molti ridotti e lunette tengono in soggezione la strada del *Montginetra*. Un bel ponte di 40 metri di lunghezza e d'un solo arco (2), messo sul profondo abisso in cui corre il *Clairét*, mette

(1) *Grenoble* a 21 l. 1/2 S. E. da Lione, e a 113 l. 3/4 legali S. E. da Parigi, è piazza di guerra in mezzo alla valle di *Gresivaudan*, a' piedi del *Rachet*. L'*Isère* la divide in due parti eguali, cioè il quartiere *San Lorenzo* cinto da debole muraglia; e il quartiere di *Bonne* che à un muro di cinta bastionato. L'arsenale che forma un'altra cittadella, giace nell'angolo N. E. di Grenoble sulla sponda sinistra dell'*Isère*. Molto soffersè Grenoble nel Secolo XVI, durante le guerre civili. Negli anni 1814 e 1815 fu occupata dagli alleati, che vi entrarono il secondo anno, in virtù di una capitolazione e dopo avervi cagionate gravi perdite, nei tre giorni che si tennero innanzi a questa piazza. (N. del trad. ital.)

(2) Quest'Arco à 120 piedi di apertura e 168 di elevazione sopra il fiume. (N. del trad. ital.)

in comunicazione la piazza coi 5 forti che coronano il monte *Infernet*, compreso nel sistema delle fortificazioni. Questi forti mezzo costruiti in pietra, e mezzo tagliati nella roccia, comunicano mercè gallerie sotterranee col forte delle *Tre-Teste*, il più grande di tutti, esso unitamente agli altri che appellansi *Delfino*, *Randouillet* e *Donjon*, vien dominato dalla lunetta del *Point-du-Tour*, punto fortificato il più elevato che vi sia in Europa, (7374 piedi sopra il livello del mare).

Il forte *Queyras* signoreggia l'alta valle di *Queyras*.

MONTE-DELFINO — alla foce del *Greil* e della *Durance* sopra una montagna scoscesa, è una piccola piazza forte di 400 anime, che sovrasta le due vallate: dalla parte d'*Embrun* è munita di una grossa muraglia, in pietra, e dal lato della montagna è circondata di bastioni.

EMBRUN — piccola città fortificata sopra una roccia della sponda dritta della *Durance*; vi è una direzione di artiglieria e del genio, con 3,000 abit.

DIPARTIMENTO DELLE BASSE ALPI.

Il forte *San Vincenzo* sull'*Ubaye* chiude l'alta vallata di *Barcellonetta*: questa piccola città è anche fortificata. Alla foce dei due ruscelli formati dall'*Ubaye* avvi la buona posizione militare di *Tournoux* con vecchi ridotti.

SEYNE — con una cittadella sul ruscello dello stesso nome.

SISTERON — alla foce del *Buech* e della *Durance* con una cittadella sopra una roccia elevata.

COLMARS sul *Verdon* — piccolissima città difesa da parecchi forti.

ENTREVAUX sul *Varo* piccola città circondata da un'alta e forte cinta, e da parecchie opere esteriori, stabilite sulle alture adiacenti.

DIPARTIMENTO DEL VARO.

TOLONE (1) — grande e bella piazza situata nel Mediterraneo, e fortificata da magnifiche opere, tanto dal lato del mare che da quello di terra. La sua rada è una delle più vaste e più sicure dell'Europa: il suo porto militare, difeso da due torri fortificate e dai forti *Luigi*, *Margherita* e *Caterina*, è spazioso e comodo.

(1) Vedi la nota B in fine della Statistica dell'Impero Francese.

Tolone, capoluogo del quinto dipartimento circondario marittimo e stazione della flotta francese nel Mediterraneo, possiede un magnifico arsenale di marina, vasti magazzini e cantieri di costruzione, una fonderia di cannoni, un lazzaretto, una direzione d'artiglieria e del genio, una scuola reale di navigazione, una scuola di medicina di marina. Presso la rada, all'est, si trova il forte *La-malque*, e al sud della stessa sopra una penisola montuosa il grande ospedale di marina di *Saint-Mandrié*. Popolazione 97000 (1).

Nelle vicinanze di Tolone si trovano le isole di *Hyères*, fra le quali *Porquerolles* e *Port-Cras* sono fortificate.

SAINT-TROPEZ — piccola città di 4,000 abit. sul golfo di *Grimaud* con un piccolo porto difeso da una cittadella; vi è una scuola reale di navigazione.

CANNES — piccolo porto, dove Napoleone sbarcò al suo ritorno dall'isola d'Elba.

SEINE — piccola città di 7,000 anime con un porto nella baia di Tolone.

ANTIBO — piccola città fortificata, con un porto difeso dal forte *Carrè*, ed una scuola reale di navigazione; popolazione di 5,000 anime (assediate e bloccate dagli Austriaci nel 1746 e 1815).

SANTA MARGHERITA — la più grande delle isole *Lerins* è difesa da un forte.

DIPARTIMENTO DELLE BOCCHE DEL RODANO

MARSIGLIA (2) — situata all'est delle bocche del Rodano nel mare Mediterraneo ha un porto il più bello e il più vasto della Francia, potendo accogliere 4,200 navi ed anche vascelli di linea. Il porto-franco, recente costruzione nella rada, è difeso dal forte *S. Nicola* situato all'est sopra uno scoglio, dal forte *S. Giovanni*, dal castello d'*If* costruito sopra una rocca isolata, e dalle batterie delle isolette di *Ratonneau* e *Pomègue*. Marsiglia è il capoluogo dell'ottava divisione militare; possiede vasti cantieri, un arsenale di marina, una scuola reale di navigazione, uno dei più belli lazzaretti di Europa. La popolazione è di 114,000 abit.

BONC — all'imboccatura del canale d'*Arles* con un porto sicuro difeso da un'isoletta fortificata.

(1) Questa cifra è ricavata dall'Enciclopedia Geografica — 1855. (Nota del trad. ital.)

(2) Vedi la nota E in fine della Statistica dell'Impero Francese.

LES MARTIGUES — piccola città di 5,000 abit. sul canale che unisce al mare la grande laguna dello stagno di *Barre*; vi sono parecchi cantieri ed una scuola imperiale di navigazione.

CASSIS — Piccola città con un porto.

LA CIOTATE — piccola città di 5,000 abit. situata al fondo di un golfo; possiede un porto, un cantiere di costruzione, ed una scuola reale di navigazione.

ARLES — Città di 20,000 abit. situata al vertice del *Delta* formato dal Rodano allorchè dividesi in due rami. Vi è una scuola reale di navigazione.

DIPARTIMENTO DI VALCHUSA

AVIGNONE — antica capitale del contado situata al confluente della *Durance* e del *Rodano* alla cui sponda dritta si comunica per mezzo di un ponte di legno di notevole grandezza. Possiede belli quartieri, formati nel vasto palazzo dove resiedevano i papi; una soccorsale degl'invalidi, una fonderia, un deposito di salnitro, un collegio imperiale ec. ec.

DIPARTIMENTO DE LA DROME.

VALENZA — sul Rodano con una cittadella, un ponte sul fiume, con collegio ed una popolazione di 13,400 abit.

MONTMART — piccola città di 8,000 anime con un ponte sul Rodano, un collegio, una vecchia cittadella con vecchie mura.

DIPARTIMENTO DU GARD.

NIMES — su la *vistre* grande città di 44,700 abitanti; è circondato da un muro di cinta con una cittadella.

PONT-SAINT-ESPRIT — piccola città di 4,555 sulla sponda destra del Rodano, il suo bel ponte difeso da un eccellente forte, lungo 820 metri posa su 26 archi.

ALAIS sul *Gardon* piccola città di 13,555 abit.; vi sono forge e miniere di ferro e di carbone.

AIGUES-MORTES — sul canale della *Robine* circondata da paludi è difesa da mura fiancheggiate di torri. Nelle adiacenze vi sono le grandi saline di *Pellais* protette dal forte dello stesso nome.

DIPARTIMENTO DEL RODANO

LIONE (1) — bella e grande città, seconda dell'impero sotto tutti i riguardi; situata alla foce della *Saona* e del *Rodano*, è il capoluogo della settima divisione militare. Lione tra i molti stabilimenti, annovera pure una scuola di veterinaria, una di artiglieria, ed una polveriera ec.

Esposta una volta alle invasioni dal lato della frontiera, la città di Lione è stata ultimamente posta al sicuro da ogni colpo di mano di questo genere. Il sobborgo della *Guillottière* sulla riva sinistra del Rodano, è coperto da una linea di ridotti e di forti staccati, che si difendono scambievolmente. La città difesa tra il Rodano e la Saona da antiche mura bastionate e fiancheggiate da torri, senza fossati, è protetta altresì dalle opere della *Croce-Rossa*, altro sobborgo situato sopra un'altura che domina la città. Un forte molto ben collocato sulla sponda dritta della Saona, innanzi la cinta fortificata di *Fourvières*, chiude l'accesso alla città dal lato Ovest.

CHESSEY e SAINT-BEL — città importante per le sue miniere di rame, le più abbondanti di tutto l'Impero.

SANTO STEFANO — Città considerevolissima di 50,000 anime, per la sua industria e per le magnifiche fabbriche di armi che vi sono fra i tanti stabilimenti di manifatture.

LA BEDARRIÈRE — villaggio il quale possiede considerevoli fonderie.

DIPARTIMENTO DEL PUY-DE DÔME.

CLERMONT-FERRAND — città mal costruita, 31,300 abit. è il capoluogo della 19ª divisione militare. È notevole per le accademie, gli ospedali, per un collegio reale, un seminario, per le scuole di medicina, di geometria, di meccanica, di geologia, di botanica e per altri stabilimenti di pubblica istruzione.

DIPARTIMENTO DEL CANTAL.

AURILLAC — piccola città di 10,700 abit. possiede un deposito reale di stalloni e di rimonte.

SALERS — borgo di 1,100 anime in dove si fa gran commercio di cavalli.

(1) Vedi la nota F in fine della statistica dell'Impero Francese.

REGIONE DEL NORD-OVEST.

DIPARTIMENTO DELLA SENNA INFERIORE.

ROUEN — capoluogo della quattordicesima divisione militare, ha una popolazione di 100,000 abit. Vi è una scuola reale di navigazione. Per mezzo della Senna e de' parecchi canali *Rouen* è per così dire il porto di Parigi sull'Oceano.

LE-HAVRE — città fortificata sulla sponda destra della Senna. È difesa da quattro bastioni e da una cittadella, nella quale contengono le caserme, l'arsenale di marina, il cantiere di costruzione, che protegge il porto. *Le Havre* è il primo porto commerciale della Francia, il quale comunica con tre bacini chiusi: esso può accogliere bastimenti di guerra da 60 cannoni. *Le Havre* possiede una scuola reale di navigazione, una direzione d'artiglieria, e del genio, con una popolazione di 30,000 anime.

DIEPPE — città di 20,000 abit. situata all'imboccatura dell'*Arque* non è molto forte, quantunque circondata di rampari e di alte mura. Ad ovest della città si trova la vecchia cittadella: il porto formato dall'*Arque* è difeso da un forte. Vi è una scuola reale di navigazione. Nelle adiacenze di Dieppe trovasi la piccola città d'*Eu* con un castello reale.

ELBEUF — sulla Senna con 14,500 abit. À nelle sue vicinanze la piccola città di *Maromme* con una polveriera reale.

FÉCAMP — con un porto ed una scuola reale di navigazione.

HARFLEUR sulla Senna, **TREPORT** e **SAINT-VALÉRY-EN-CAUX** — sono tre piccoli porti.

DIPARTIMENTO DEL CALVADOS.

CAEN — al confluente dell'*Orne* o dell'*Adon* con un porto ed un cantiere di costruzione il quale fornisce eccellenti navi di commercio. Questa città possiede una scuola di navigazione, una scuola veterinaria, e un deposito di rimonta. Ha una popolazione di 43,100 abitanti.

HONFLEUR ha un porto considerevolissimo, con una popolazione di 10,000 anime.

ISIGNY — ha un piccolo porto all'imboccatura della *vire*.

DIPARTIMENTO DELLA MANICA.

SAINT-LÒ — sulla *vire* con 9,000 abit. vi è un deposito di rimonta.

CHEBBOURG (1) — città fortissima e la più importante del dipartimento della Manica. È situata nel fondo di una vasta baia all'imboccatura della *Divette*, e fortificata con tanto maggior cura, in quanto che la Francia non ha altro porto militare nella Manica. Il porto, vasto e profondo da contenere 50 vascelli di linea, anche nelle più basse maree, è difeso dai forti *Longlet* e *Tour-la-Ville* situati al suo ingresso. Una immensa diga, lunga 3,860 metri, è stata costruita per chiudere la rada di *Cherbourg* protetta dal forte *Reale* situato al Nord-Ovest della città sull'isola *Pelè*. Nella stessa direzione, ma più vicino alla città e sopra una punta rocciosa si trovano i forti *Querqueville* e *Vauville*. Da ultimo la città è circondata sul fronte di terra da numerosi ridotti elevati sulle alture e dai forti d'*Artois* di *Galet d'Homet* e d'*Autelet*. *Cherbourg* possiede cantieri di costruzione per le navi di prim'ordine, un arsenale con grandi magazzini di grani per la marina, una direzione d'artiglieria una del genio, ed una scuola di navigazione: è il capoluogo del primo circondario di marina, con una popolazione di 33,400 abit.

SAINT-WAAST — piccolo porto situato di rimpetto gl'isolotti della *Hongue* e di *Tatillon*.

CARENTAN — piccola piazza forte sul golfo di *Vayes*: verso il nord si trovano le isolette di *Saint-Marcouf* con un forte.

GRANVILLE — situata sur una rocca scoscesa all'imboccatura del *Bose* piccola città di 7,000 abit. con un porto comodo e sicuro, ha un cantiere di costruzione, ed una scuola di navigazione. (Assediata dai Vandeisti nel 1793).

IL MONTE S. MICHELE — castello fortificato che serve di prigione di Stato, al fondo di *Cancale*, sopra una roccia isolata, è circondato dalle acque nell'alta marea.

DIPARTIMENTO DE L'ORNE.

ALENÇON — al confluente della *Brianthe* e della *Sarthe* è un bel castello, ed una popolazione di 14,000 anime. Vi si fa gran commercio di cavalli.

(1) Vedi la nota G in fine della statistica dell'impero francese.

DIPARTIMENTO DE L'EURE.

EERNON — sulla sponda sinistra della Senna, ha un parco per la costruzione degli equipaggi militari, ed una popolazione di 5,000 anime.

CONCHES — gran borgo con una fucina ed una fonderia.

RONILLY — celebre fonderia di rame.

GAILLON — piccolo borgo con una casa centrale per 1,500 condannati.

QUILLEBOEUF — sulla Senna con un porto per grosse navi.

DIPARTIMENTO D'ILLE-E-VILAINE.

RENNES — città grandissima e regolarmente costruita in parte su la *Vilaine* al confluente dell'*Ille*; capoluogo della 13^a divisione militare, vi sono, una direzione d'artiglieria, una scuola reale d'artiglieria e di pirotecnica, una fucina reale, ed un'officina di costruzione pel treno di artiglieria: popolazione 37,900 abitanti.

SAINT-MALO — città forte con un porto spazioso e sicuro ed una bella rada, è situata sopra una rocca unita alla terra-ferma mercè la diga *Le Sillon* lunga 200 metri. Fra i sette forti, che difendono questa piazza, il più importante è il forte *Conchée*: esso comunica coi forti *Harbourg* e *Ribains* situati sopra isolette contigue alla costa. *Saint Malo* possiede una scuola di navigazione, un arsenale, un ospedal di marina, e molti cantieri di costruzione. A una popolazione di 10,000 abit.

SAINT-SERVAN — città di 10,000 abit. all'imboccatura della *Rance* nella baia di *St. Malo*, con un porto mercantile, ed uno Militare nel quale vi sono parecchi cantieri.

REDON sulla *Vilaine* — vi sono cantieri marittimi.

CHATEAUNEUF — piccola piazza forte sulla sponda destra della *Rance*.

DIPARTIMENTO DELLE COSTE DEL NORD.

SAINT-BRIEUC — graziosa città di 12,500 anime, situata una lega distante dal mare, ed il cui porto si trova nel villaggio di *Le-gué*; vi è una scuola di navigazione, e vi sono cantieri ne' quali regna grande attività.

DINAN — piccola città di 8,000 anime, alle sponde della *Ran-*

ce ed allo sbocco del canale d'*Ille-et-Rance*; vi è un vecchio castello.

Binic Tréquier, Lannion, Paimpol hanno piccoli porti, ma comodi e sicuri.

DIPARTIMENTO DEL FINISTÈRE.

QUIMPER — al confluente dell'*Odet* e del *Benaudet* (du *Fleÿr*) — piccola città di 10,200 anime; ha un porto per le navi di piccola portata; vi è una scuola reale di navigazione; la parte vecchia della città è circondata di mura fiancheggiate di torri.

BREST (1) Capoluogo del 2° circondario Militare, è una piazza forte situata in parte sul declivio di una collina, à una cittadella; ivi è il primo porto militare della Francia uno de' più belli che sienvi in Europa, e vi risiede una direzione di artiglieria ed una del genio. Il porto può contenere 16 vascelli di linea, ed altri 40 bastimenti. La rada, (*La Goulet*) una delle più vaste del continente. può ricoverare 500 navi da guerra; l'ingresso è difeso dal forte *Mingant*. Ad est di detta rada trovasi il forte di *Corbeau*; a mezza lega ad ovest vi sono i forti *Montbon* e *Brethoume*, quest'ultimo è costruito sopra una roccia a 200 piedi di elevazione. Brest à 5 grandi bacini, de'quali 4 sono cavati nella dura pietra, un magnifico arsenale marittimo, una fonderia di cannoni, immensi magazzini, vaste officine di marina, belli cantieri di costruzione, quartieri costrutti sopra una spianata, ed un bagno per 4,000 forzati. Oltre della scuola reale di marina, stabilita nella rada di Brest, sulla sponda dell'*Orion*, questa città ha pure una scuola reale di navigazione. La popolazione è di 48,000 ab.

Ad ovest di Brest vi è l'isola *Ouessant*, ha un faro, un piccolo porto, un castello, e 1,600 abit.

MORLAIX — piccola città molto industriosa, con un porto frequentatissimo, difeso dal forte *Taureau*, à un bello spedale, una scuola di navigazione, e 12,000 abit. Di rimpetto *Morlaix* si trova l'isola di *Bas* guernita di due forti e di molte batterie.

LESNEVENT — ha un grande ospedale di marina per 500 malati. *Landernau* piccola città con un porto e tre ospedali di marina.

QUIMPERLÈ — piccola città di 4,000 anime sull'*Odet* con un piccolo forte, ed una scuola reale di navigazione.

CONCARNEAU — piccola città fortificata nel golfo della *Foresta*.

(1) Vedi la nota II in fine della statistica dell'Impero Francese.

S. PAOLO DI LEONE, *Audierne* e *Douarnenez* — non sono che piccoli porti.

PONT-DE-BUY — sull'*Aulne* è polveriera reale.

DIPARTIMENTO DEL MORBIHAN.

VANNES — piccola città di 11,700 anime circondata di mura comunica coll'Oceano per mezzo del canale di *Morbihan*, vi è una scuola reale di navigazione, un porto, e vi sono cantieri marittimi.

LORIENT — porto di guerra in fondo della baia di S. Luigi con una magnifica rada, bacini, cantieri di costruzione, magazzini ed arsenali. Capoluogo del terzo circondario marittimo, *Lorient* possiede una scuola reale di navigazione, e la scuola del genio marittimo che altra volta stava a Brest; popolazione di 22,100 abit. (Il 23 giugno 1795 ivi ebbe luogo la battaglia navale guadagnata dagli Inglesi contro la flotta francese). Nelle vicinanze della penisola di *Quiberon* trovasi l'isola detta *Belle-Ile* con la città e la cittadella del Palazzo, e 6,000 abitanti.

PORTO-LUIGI — piccola piazza forte all'imboccatura del *Blavet*, con un buon porto ed una forte cittadella. Al sud-ovest di questa città vi sono l'isola di *Groix* col forte *Lacroix*, e l'isola di *Glenan* col forte *Cigogne*.

HENNEBON — sul *Blavet* con un piccolo porto e con fucine.

POSTIVY — con belle caserme sul *Blavet*.

DIPARTIMENTO DELLA LOIRA INFERIORE.

NANTES — Città grande, con molta regolarità costruita sulla sponda destra della Loira, è il capoluogo della dodicesima divisione militare, vi sono, un forte (*Chaput*), una direzione d'artiglieria ed una del genio, una scuola di navigazione, e parecchi cantieri, nei quali costruisconsi legni mercantili, e corvette del governo. A Nantes vi è stabilito il deposito generale dei viveri e delle munizioni pe' porti di *Brest*, *Lorient*, e *Rochefort*. Nei cantieri dell'isola d'*Indret* si costruiscono grandi battelli a vapore. La popolazione di Nantes è di 87,000 anime: il suo porto è a *Paimbœuf* sulla sponda sinistra della Loira, piccola città di 4,000 anime con una scuola di navigazione. L'ingresso della Loira è difeso dai forti *Minden* e *San Nazario*.

BASSE-LOIRE — villaggio grande sulla Loira in dove sono grandi fucine, e cantieri di costruzione della marina reale.

GUÉRANDE — non lontana dalla costa, è circondata da mura con fossi.

CHATEAUBRIAND — piccola città sul *Cher* con un vecchio castello e 3,000 abit.

LE-CROISIC — con un porto, ed una scuola reale di navigazione.

DIPARTIMENTO DI MAINE E LOIRE.

ANGERS — Città grande di 39,900 abit. con un vecchio castello.

SAUMUR — sulla sponda sinistra della *Loira*, città di 12,300 anime, con una scuola reale di cavalleria per gli uffiziali, sottuffiziali e volontari; ha belle caserme, un castello fortificato. (Preso dai Vandeisti nel 1793).

POUANÉE — borgo importante per le sue fucine.

DIPARTIMENTO D'INTRE E LOIRE.

TOURS — sulla sponda sinistra della *Loira* capoluogo della quarta divisione militare, con un vecchio castello è circondata di rampari: vi è una direzione d'artiglieria, ed una popolazione di 28,700 abitanti.

AMBOISE — sulla *Loira* con un ponte sul fiume, ha un celebre castello, e vi sono manifatture d'armi.

LE RIPAUT — ha una polveriera reale, su l'*Indre*.

DIPARTIMENTO DELLA SARTHE.

LA FLÉCHE — sulla *Loira* ha una scuola militare elementare per 600 alunni, ed una popolazione di 5,400 abitanti.

DIPARTIMENTO DELLA MAYENNE.

MAYENNE — graziosa città di 8,000 anime con un castello sopra una roccia.

DIPARTIMENTO DI LOIR-ET CHER.

Blois — mediocre città di 16,200 anime sulla sponda destra della *Loira*, sopra cui si passa mercè un ponte di 12 archi lungo 310 metri; ha un castello. Nelle vicinanze ed alle sponde della *Loira* vi è il bel castello di *Chambord*, con un parco circondato di mura, le quali hanno circa 30 chilometri di sviluppo.

DIPARTIMENTO DEL LOIRET.

MONTARGIS — sul *Loing* piccola città di 7,000 anime ha un vecchio castello, ed è circondata da un muro di cinta.

DIPARTIMENTO D' EURE E LOIR.

CHARTRES — mediocrissima città mal costrutta sur un terreno oltremodo ineguale alle sponde dell'*Eure*, ha una popolazione di 16,400 anime: nelle sue vicinanze vi è il bel castello reale di *Maintenon* con un gran parco.

DREUX piccola città di 6,000 anime al confluente della *Blaise* e dell'*Eure* con un castello.

DIPARTIMENTO DU CHER.

BOURGES — al confluente dell'*Auron* e dell'*Yevre*, è capoluogo della quinta divisione militare; circondata di forti mura fiancheggiate di torri; à una popolazione di 22,900 anime.

DIPARTIMENTO DELLA NIÈVRE.

NEVERS — al confluente della *Nièvre*, e della *Loira* sulla quale evvi un ponte di 22 arcate: possiede una bella fonderia di cannoni, fucine per la marina reale, un vecchio castello, quartieri di cavallo, ed una popolazione di 16,000 abit.

COSNE — sulla *Loira* vi si fabbricano ancora per la marina reale, e vi sono nelle adiacenze parecchie fabbriche di ferro.

DIPARTIMENTO DE L'ALLIER.

MOLINS — sulla sponda destra dell'*Allier* con un ponte di 13 archi lungo 360 metri; à un collegio reale, un bel quartiere di cavalleria, ed una popolazione di 15,000 anime.

DIPARTIMENTO DE L'INDRE.

CHATEAUBOUX — città di 13,009 abit. sull'*Indre*; ha un parco di costruzione pel treno degli equipaggi.

ISSOUDUN — piccola città di 11,500 abit. circondata da mura. Presso *Valencay* vi è un bel castello che apparteneva al principe di Talleyrand.

DIPARTIMENTO DELLA CREUSE.

GUÉRÉT — piccola città di 4,800 anime, ha un deposito di rimonte.

BOUSSAC — piccolissima città sopra una rocca scoscesa con un castello.

DIPARTIMENTO DELL' ALTA VIENNA.

LIMOGES — mediocre città di 29,900 anime, vi sono buone fucine un deposito di rimonta, e vi si smerciano buoni cavalli.

DIPARTIMENTO DELLA VIENNA.

POITIERS — sopra una altura scoscesa al confluente della *Boivre* e del *Clain* ha un quartiere ed una popolazione di 32,000 ab.

CHATELLERAULT — piccola città di 11,000 anime vi è manifattura Reale di armi bianche e da fuoco.

DIPARTIMENTO DES DEUX-SÈVRES.

NIORT — mediocre città sulla *Sèvre* con un vecchio castello, che serve di prigione.

SAINT-MAIXENT — con un bel deposito di stalloni.

DIPARTIMENTO DELLA VANDEA.

LUÇON — piccolo porto di mare unito alla baia d'*Arguillon* mercè un canale navigabile.

LES SABLES-D'OLONNE piccolo porto difeso dal forte *S. Nicolò*; vi è una scuola reale di navigazione e vi sono cantieri marittimi.

BEAUVOIR-SUR-MER — piccola città con un porto.

A questo dipartimento appartengono l'isola di *Noirmontiers* difesa da un castello fortificato, e le isole *Dieu* e du *Silier* difese ciascuna da un forte: la popolazione delle tre isole è di 8,000 ab.

DIPARTIMENTO DELLA CHARENTE INFERIORE.

LA ROCHELLE (1) città fortificata sull'Oceano con un buon porto difeso da due torri, à un castello fortificato, un ospedale, una direzione d'artiglieria ed una del genio, un vasto bacino, una scuola reale di navigazione, ed una popolazione di 16,700 abitanti.

Il capoluogo *San Martino* ha un porto difeso da una cittadella che comunica con i tre forti *Prée Martray* e *Sablonceau*.

ROCHEFORT (2) — uno dei tre grandi porti militari della Francia situato sulla sponda destra della *Charente* a due leghe dall'imboccatura difesa dai forti *Lupin* e *La Pointe*. A parte dell'eccellente porto militare, *Rochefort* à pure un porto mercantile, una direzione del genio marittimo, una direzione d'artiglieria di marina, un arsenale, grandi magazzini d'armamenti, una scuola di navigazione, un'altra di medicina navale, una fonderia di cannoni, un grande ospedale di marina, ed un bagno per 3,000 forzati. Questa città è il capoluogo del quarto circondario marittimo, con popolazione di 20,000 abitanti. L'isola d'*Aix* con i suoi forti e le sue batterie difendono la rada di *Rochefort*, in dove stanno all'ancora le navi da guerra.

L'isola d'*Oléron* situata innanzi all'imboccatura della *Charente* ha 15,000 abit. ed è difesa dalla cittadella d'*Oléron*, e dalle batterie di *Boyardville* e di *Saumonard*.

SAINT-JEAN-D'ANGELY — Su la *Boutonne* con 7,500 abit. due polveriere ed una razza per cavalli di rimonta.

MARENNES piccolo porto all'imboccatura del *Seudre*, difeso dal forte *Chapus*.

REGIONE DEL SUD-OVEST.

DIPARTIMENTO DELLA CHARENTE.

RUELLE — ha una fonderia di cannoni per la marina.

COGNAC — sulla *Charente* è dominato da un vecchio castello.

(1) Vedi la nota I in fine della Statistica dell'Impero francese.

(2) Vedi la nota K in fine della Statistica dell'Impero francese.

DIPARTIMENTO DELLA CARRÈZE

TULLE — piccola città di 10,400 anime al confluente della *Solane* e della *Corrèze* possiede una fabbrica reale di armi da fuoco.

BRIVES — ha nelle sue vicinanze l'antico castello di *Turenna* sopra una rocca elevata, presso il borgo dello stesso nome.

POMPADOUR — villaggio con un bel castello, e con una grande razza reale di cavalli.

DIPARTIMENTO DELLA DORDOGNE.

LA ROCHE-BEAUCOURT — su la *Lizonne* con una fonderia di cannoni.

BERGERAC — piccola città con un bel ponte su la *Dordogne*; vi sono fucine, fonderia e manifatture di armi, ed una fabbrica per purificare il salnitro.

NONTRON — nelle cui adiacenze vi sono fucine ed opificii.

SARLAT — piccola città capoluogo di circondario in cui esploransi miniere di ferro, e di rame.

MIREMONT — gran villaggio con fucine.

DIPARTIMENTO DEL LOT.

SOULIAC — con un bel ponte su la *Dordogne* ed una manifattura d'armi.

DIPARTIMENTO DELL' AVEIRON.

VILLAFRANCA — Su l'*Aveyron* con miniere di rame rosso e rame giallo.

FIRMY — con fucine ed alti fornelli.

AUBYN — importante per miniere di carbone e per le sue fucine.

DIPARTIMENTO DEL TARN.

ALBY — con 12,400 abit., a qualche chilometro distante vi è la magnifica fucina *du Saut-de-Sabo*, la più grande manifattura di acciaio che vi sia in Francia.

DIPARTIMENTO DE TARN-ET-GARONNE.

MONTAUBAN — città di 25,000 abit. costrutta sopra un' altura in riva al *Tarn*, è circondata da rampari.

DIPARTIMENTO DELLA GIRONDA.

BORDEAUX — grande, ricca ben costruita città sulla sponda sinistra della *Garonne*, la quale forma innanzi alla città un magnifico porto, che si passa su di un bel ponte di pietra di 17 archi, lungo 486 metri. Capoluogo della undicesima divisione militare, Bordeaux ha una scuola di navigazione e moltissime altre istituzioni scientifiche. Altra volta la città era difesa da due forti: ma oggi il *Castel-Trombetta* è stato abbattuto, e quello di *Ha* trasformato in casa di detenzione. Numerosi vascelli si costruiscono nei cantieri della *Garonne*; ha una popolazione di 110,000 abit., (in marzo 1814 fu occupata dall'esercito anglo-portoghese).

Il porto di Bordeaux è difeso dal forte *De Medoc* situato alla sinistra del fiume, e dal *Paté* castello fortificato in mezzo alle onde: il forte *Royan* a dritta, e la *pointe de Grave* a sinistra proteggono l'entrata della *Gironde*.

BLAYE — piazza forte sopra una rocca elevata presso la sponda destra della *Gironde*, ha una forte cittadella (inutilmente assediata dagl'Inglesi nel 1814).

SAINT-MENARD — ha una polveriera reale.

DIPARTIMENTO DELLE LANDE.

DAX — piccola città di 5.000 anime sull'*Adour*, è circondata di muri e fossate, ed ha un castello fortificato.

DIPARTIMENTO DEI BASSI PIRENEI.

PAU — sul *Gave de Pau*, che lo si passa per di sopra un ponte di pietra, ha un castello, una razza reale di cavalli, ed una popolazione di 13,800 anime.

BAYONNE (1) — fortezza di prima classe sulla *Nive* e l'*Adour*, che dividono la città in tre parti, cioè la *Grand-Bayonne* sulla sponda sinistra della *Nive*, la *Petit-Bayonne* fra la *Nive* e l'*Adour*,

(1) Vedi la nota L in fine della Statistica dell'Impero francese.

ed il sobborgo *Santo-Spirito* situato sulla sponda destra dell'*Adour*; ha un ponte di pietra, ed una cittadella che domina tutta la città. Il porto di *Bayonne* è chiuso da un banco di sabbia, il quale rende l'accesso difficile. Sede della ventesima divisione militare, e di una direzione d'artiglieria e del genio, *Bayonne* è il centro di un sistema di difesa della Francia su i Pirenei orientali. A parte delle considerevoli sue fortificazioni la grande e la piccola *Bayonne* hanno ciascuna un forte: la città possiede inoltre un grande arsenale, cantieri di costruzione, lunghesso il fiume, grandi quartieri, un ospedale militare, una scuola di navigazione, ed una popolazione di 17,300. abit.

S. GIOVANNI DE LUZ — all'imboccatura della *Nivelle* ha un porto difeso dal forte *Socoa*, ed una scuola di navigazione.

S. GIOVANNI-PIEDE-DI-PORTO — piccola piazza forte sulla *Nive* e sulla strada di Pamplona per la vallata di Roncevaux, ha una cittadella, parecchie opere esteriori, e 3,000 abit.

NAVARREINS — ha un porto di pietra sul *Gave d'Oloron*, ed una cinta fortificata.

DIPARTIMENTO DEGLI ALTI PIRENEI.

TARBES su l'*Adour* — vi si fa gran commercio di bestiame; e vi è una razza reale di cavalli con immense scuderie.

LOURDES — piccola città di 4,000 anime sul *Gave de Pau*, è importante pel suo castello fortificato, che serve per prigione di stato, e chiude il passaggio alla stretta d'*Argelles*.

BARÈGES — possiede acque minerali, e stabilimenti militari pe' bagni.

DIPARTIMENTO DU GERS.

AUCH sul *Gers* — con 11,000 abit. vi è un deposito di rimonta.
LECTOURE sul *Gers* — con 3,000 abit. à un muro di cinta.

DIPARTIMENTO DELL' ALTA GARONNA.

TOLOSA — città bellissima di 90,000 abitanti sulla sponda destra della *Garonna* unita mercè un bel ponte al sobborgo *San Cipriano*, è circondata da vecchie mura. È capoluogo della decima divisione militare; e sede di una direzione d'artiglieria possiede una fonderia di cannoni, un parco di costruzione, con fucine per l'artiglieria, una polveriera; un arsenale, grandi magaz-

zini, un ginnasio militare, una scuola veterinaria, ed un opificio dove costruisconsi macchine a vapore. Finalmente come punto, dove convergono tutte le strade della Spagna, questa città ha una grande importanza strategica. (Nell'Aprile 1814 ivi i francesi riportarono vittoria sulle forze miste degl'Inglesi, Spagnuoli e Portoghesi.)

DIPARTIMENTO DELL'ARIÈGE.

Foix — piccola città sull'*Ariège*, ha un vecchio castello sopra una rocca, ed una popolazione di 5,000 anime. Nel circondario vi sono parecchie fucine alla catalana, cave di marmo, e miniere di rame e di ferro.

Tarascon — ha fucine importanti.

DIPARTIMENTO DEI PIRENEI ORIENTALI.

PERPIGNANO (1) — piazza forte sul *Tet*, è difesa da una fortissima cittadella, la quale domina tutta la città. Questa piazza è il centro del sistema di difesa su i Pirenei Orientali, è inoltre la sede di una direzione d'artiglieria ed una del genio, possiede un arsenale, una fonderia di cannoni, belli quartieri, ed una popolazione di 20,800 abitanti. Sul lago di *Leucate* e sulla strada che da Perpignano mena a Narbona si trova il forte *Salces*. (Ivi nel 1794 gli Spagnuoli furono disfatti dai Francesi.)

BELLEGARDE — bel forte sulla strada di Perpignano, esso forma un pentagono regolare, e comunica col forte l'*Ecluse* situato più basso.

PRATS-DE-MOLLO sul *Tech* — piccola piazza destinata col forte la *Guardia* alla difesa del colle di *Campredon*.

CÈRET — piccola città di 3,000 anime circondata da mura e da torri, è situata sul *Tech* in dove un magnifico ponte di una sorprendente elevazione à un solo arco di 47 metri di apertura.

MONTÉ-LUICI — piazza forte sopra un'altura rocciosa presso il *Tech* ed a dritta del colle di *Perche*; ha una cittadella con belle caserme e casematte, che domina tutte le vallate che diramansi dal Picco di *Gorlité*.

VILLAFRANCA — piazza forte sul *Tet*, con sei bastioni e una cittadella che difende la strada del colle di *Puycerda*.

(1) Vedi la nota M in fine della Statistica dell'Impero francese.

PORT-VENDRE — piccola città con un porto, che può ricevere fregate, protetto da 4 forti e parecchie batterie.

COLLIOURE — piccolissima piazza forte, con una scuola di navigazione e un castello fortificato costruito sopra una rocca scoscesa che comunica colla cittadella *Miradoux* posta alla sinistra, e col forte *Sant-Elmo*.

DIPARTIMENTO DELL'AUDE.

CARCASSONA — mediocre città sull'*Aude*, con un castello fortificato e belle caserme, a una popolazione di 19,300 abitanti.

La piccola città *La Nouvelle* posta alla estremità del canale della *Robine*, serve di porto marittimo a *Narbonne*.

DIPARTIMENTO DELL'HÉRAULT.

MONTPELLIER — città grandissima posta sopra un'alta collina alla sponda del *Lez*, ha una direzione d'artiglieria e del genio, è il capoluogo della nona divisione militare, ed è difesa da una cittadella: ha pure una scuola del genio, una di veterinaria, ed una popolazione di 40,700 abitanti.

CETTE — piazza forte di 16,000 anime costruita sopra una lingua di terra fra il Mediterraneo e lo stagno di *Thau*: contribuiscono alla difesa di Cette e dello ingresso al canale del mezzogiorno il forte *Richelieu* ed i ridotti di *San Luigi* e di *San Pietro*. Ha questa città una scuola di navigazione, e belli quartieri, e grandi cantieri di costruzione per Navi di commercio.

AGDE — piccola città di 7,000 anime circondata di grosse mura fiancheggiate di torri, è posta presso l'imboccatura dell'*Hérault*; ha una scuola reale di navigazione ed un porto. Non lontano sopra una rocca vi è il forte *Brescou*, che domina il porto d'*Agde*, ed il cui fuoco s'incrocia con quello della batterie della costa.

DIPARTIMENTO DELLA CORSICA.

AJACCIO — piccola città di 9,000 anime con un buon porto difeso da una cittadella, ha una scuola reale di navigazione, un bel quartiere, ed un ospedale recentemente costruito. Ajaccio è celebre per la nascita di Napoleone.

BASTIA — piazza forte con una cittadella e parecchi forti che proteggono il suo piccolo porto, è la più importante città dell'iso-

la, ed il capoluogo della 17.^a divisione militare, la sede di una direzione d'artiglieria e del genio, con una popolazione di 10,000 abit. — All'imboccatura del Travignano è posto il castello fortificato d'*Aleria*.

PORTO-VECCHIO — porto di guerra spazioso, ma mal fortificato, con 1200 abit. È l'unica salina che vi sia in Corsica.

BONIFACIO — piccola città fortificata con 3,000 abit. ha un porto il quale non è accessibile che con vento favorevole.

CALVI — piccola città con buonissimo porto sul golfo dello stesso nome che separa le isole di Corsica e di Sardegna. È difeso da una cittadella e dal forte *Murello*.

CORTE — piccola città fortificata nell'interno dell'isola, con 3,000 abitanti, un castello che domina la strada che da Bastia mena ad Ajaccio, oltrechè è chiusa dai forti *Vizzanova* e *Vivario*.

SAINT-FLORENT piccolo porto nella baia dello stesso nome, con una cittadella.

Il **CAPO-CONSO**, l'isola di *Giraglia* la *Torre di Farinola*, l'*Isola Rossa* ed il forte *Girolata* sono altrettanti posti militari.

POSSESSIONI FUORI D'EUROPA.

In *Africa* la reggenza di *Algieri* (1) al nord del continente, è una possessione della più alta importanza sul rapporto militare e commerciale, occupata dai francesi sin dal 1830.

Nell'*Oceanica* la possessione militare d'*Akaroa* nella Tasmania.

STABILIMENTI SPECIALI D'ISTRUZIONE MILITARE.

La *scuola politecnica* di Parigi per 300 pensionati de' quali 24 piazze gratuite concesse dallo stato. Questa scuola è destinata a formare gli Uffiziali dell'Artiglieria di terra e di mare, del genio, e dello stato maggiore, del pari che gli Uffiziali di marina. Il corso degli studi à la durata di due anni.

La *scuola di applicazione del corpo di stato maggiore*; per 50 Allievi destinati ad entrare nello stato maggiore dopo due anni di studio: 25 di questi allievi provengono ogni anno dalla *scuola politecnica* e da quella di *S. Cyr*.

La *scuola d'applicazione d'Artiglieria e del genio*, a Metz;

(1) Vedi la nota N in fine della statistica dell'impero francese.

per gli allievi che escono dalla scuola politecnica col grado di sotto tenenti. Il corso degli studi à la durata di due anni.

Le scuole reggimentarie di artiglieria e di pirotecnica di Metz e di Lione: le scuole di artiglieria di Douai, di Metz, di Strasbourg, di Besançon, di Tolosa, di Rennes, di Lafere, di Vincennes e di Lione pe' sottufficiali di artiglieria.

La scuola di cavalleria di Saumur per gli Ufficiali e sottufficiali da' 18 a 22 anni. Il corso degli studi à la durata di due anni. Vi è pure annessa una scuola pe' maniscalchi, e pe' trombetti.

La scuola militare di S. Cyr per 500 allievi da' 18 a 22 anni: due anni di studio.

Il Real Collegio militare di Lafleche per 400 orfani, di uffiziali bisognosi, da' 10 a 12 anni; e per 200 altri allievi a pensione.

La scuola normale di ginnastica militare di Parigi, nella quale si formano, anche con gli allievi civili, i maestri nelle altre scuole.

Le scuole di ginnastica Militare al numero di otto, cioè di Arras, di Metz, di Lilla, di Valenciennes, di Douai: di Strasbourg, di Lione, di Montpellier.

In ogni reggimento vi è una scuola elementare nella quale i figli di truppa imparano a leggere a scrivere e fare il calcolo di aritmetica.

LE SCUOLE DI MARINA

Sono: 1.º La scuola d'applicazione del genio marittimo, i cui allievi sono scelti fra quelli della scuola politecnica — 2.º La scuola a bordo dell'*Orion* vascello — scuola nella rada di Brest. — 3.º Le scuole di Artiglieria di *Lorient*, *Brest* e *Tolone* per gli uffiziali e sottufficiali dell'artiglieria di marina. — 4.º Le 13 scuole di navigazione di 1ª Classe a Tolone, e Marsiglia, Cete, Baiona, Bordò, Rochefort, Nantes, Lorient, Brest, Saint-Malo, Caen, Le-Havre, e Dunkerque; e le 30 scuole di 2. Classe ne' diversi porti dell'Impero.

Il litorale della Francia è diviso in 5 circondari marittimi, dei quali i Capoluoghi sono: *Cherbourg*, *Brest*, *Lorient*, *Rochefort* o *Tolone*; e questi sono suddivisi in 58 quartieri. Il circondario di *Cherboug* comprende i porti — *Du-Havre* e di *Dunkerque*; quello di *Brest* il porto di *S. Servan*; quello di *Lorient*, i porti di *Nantes* e d'*Indres*; quello di *Rochefort* i porti di *Bordeaux* e di *Baiona*; quello di *Tolone* il porto di *Marsiglia* e i porti della *Cor-sica*.

La Francia dividesi in 25 direzioni di Artiglieria, alle quali è

da aggiungersi quello di Algieri. Ella possiede 8 grandi arsenali nelle principali piazze forti; 3 grandi fonderie di cannoni; 6 grandi fucine; 7 manifatture d'armi; 12 polveriere; 8 opifici da raffinare salnitro, ed una solfara.

Le principali fonderie e fucine sono quelle de' dipartimenti de la *Haute-Marne*, de la *Haute-Saone*, du *Cher*, du *Doubs* e de la *Moselle*; le principali fucine per acciaio sono ne' dipartimenti de l'*Ariege*, de l'*Aude*, e de l'*Isère*.

Le direzioni del genio sono 24: Algieri forma la 25.^a

Fra le 187 piazze forti dell'impero le seguenti sono di 1.^a classe: cioè *Strasbourg*, *Metz*, *Thionville*, *Givet*, e *Charlemont*, *Maubeuge*, *Condè*, *Valenciennes* sulla frontiera e Nord-est: *Besançon* e *Grenoble* sulla frontiera Sud-est: *Perpignano*, *Bellegarde*, *S. Jean-Pied-de-Port*, e *Baiona*; dal lato della Spagna: *Tolone* sul Mediterraneo, e *Cherboug* sulla costa settentrionale.

Queste piazze, al pari che le 86 di 2.^a classe hanno ciascuna un comandante ed uno stato maggiore speciale.



NOTA A.

GUARDIA IMPERIALE

La guardia imperiale con Decreto del 20 dicembre 1855 è stata definitivamente riorganizzata come segue:

STATO MAGGIORE GENERALE: Il generale di divisione comandante in capo; 3 generali di divisione comandanti le divisioni di fanteria e cavalleria; 1 generale di brigata o colonnello, capo dello stato maggiore generale; 1 generale comandante l'Artiglieria, 7 generali di brigata comandanti le brigate di fanteria e di cavalleria.

CORPO DI STATO MAGGIORE: Stato maggiore generale: 1 colonnello o tenente colonnello sotto capo di stato maggiore; 1 capo squadrone, 3 capitani.

STATO MAGGIORE DELLE 3 DIVISIONI: 3 colonnelli o tenenti colonnelli capi di stato maggiore; 3 capi squadroni: 6 capitani **AJUTANTI DI CAMPO:** 12 capi squadroni o capitani; quattro di questi uffiziali (gli aiutanti di campo dei generali di divisione) possono essere capi squadroni.

ARTIGLIERIA: 1 colonnello o tenente colonnello, aggiunto al generale comandante, e capo dello stato maggiore; 1 capitano aiutante di campo del generale comandante: 1 guardia principale; 1 guardia di 1^a classe; 1 guardia di 2^a classe; 1 maestro artefice; 1 capo operaio; 1 sotto capo operaio; 4 operai.

INTENDENZA MILITARE: 1 Intendente militare; 6 sotto intendenti militari o aggiunti; 1 veterinario in capo.

PRIMA DIVISIONE DI FANTERIA: 1^a Brigata, primo reggimento di gen-
darmeria; 4 battaglioni; 1^o reggimento de' granatieri; 4 bat-
taglioni; 2^a Brigata, reggimento degli zuavi 4 battaglioni; 2^o reggi-
mento di granatieri; 4 battaglioni — Totale 16 battaglioni.

SECONDA DIVISIONE DI FANTERIA—*1ª Brigata*; 1° reggimento di volteggianti 4 battaglioni; 2° reggimento di volteggianti 4 battaglioni; 1 battaglione di cacciatori; *2ª Brigata*; 3° reggimento volteggianti, 4 battaglioni; 4° reggimento di volteggianti 4 battaglioni — Totale 17 battaglioni.

DIVISIONE DI CAVALLERIA: — *1ª Brigata*, 1 squadrone di gendarmeria; 1° reggimento di corazzieri a 6 squadroni; 2° reggimento di corazzieri 6 squadroni; *2ª Brigata*; 1 reggimento di dragoni, 6 squadroni; 1 reggimento di lancieri 6 squadroni; *3ª Brigata*; 1 reggimento di cacciatori 6 squadroni; un reggimento delle guide 6 squadroni — Totale 37 squadroni.

ARTIGLIERIA: — 1° reggimento di artiglieria a cavallo; 1.° reggimento di artiglieria a piedi; 18 batterie e 2 quadri di deposito.

GENIO — 1 divisione di 2 compagnie.

TRENO DEGLI EQUIPAGGI — 1 squadrone di 3 compagnie.

L'organizzazione de' 4 reggimenti di cavalleria da crearsi nelle guardie si è attuato in virtù delle speciali decisioni prese sulla proposta del Ministro della guerra.

Il 3° reggimento de' granatieri, 3° e 4° reggimento dei volteggianti; il 2° de' corazzieri, i reggimenti dei dragoni, di lancieri e di cacciatori avranno lo stesso soldo e la stessa organica dei reggimenti di fanteria, e di cavalleria della guardia imperiale in atto esistenti.

Dal suddetto specchio risulta che la Guardia Imperiale, oltre degli stati maggiori generali e divisionari, ec. ec. Componesi di

- 2 divisioni di fanteria
- 1 divisione di cavalleria
- 2 reggimenti di artiglieria
- 2 compagnie del genio
- 1 squadrone del treno

La 1ª Divisione formata da

- 1 reggimento di gendarmeria
- 3 reggimenti di granatieri
- 1 reggimento di Zuavi.

La 2ª Divisione da

- 1 reggimento di volteggianti
- 1 battaglione di cacciatori

La Divisione di cavalleria da**3 brigate — cioè****Una brigata di cavalleria di riserva formata da****2 reggimenti di corazzieri****Una brigata di cavalleria di linea****1 reggimento di dragoni****1 reggimento di lancieri.****Una brigata di cavalleria leggiera****1 reggimento di cacciatori****1 reggimento delle guide.***(Nota del trad. ital.)***NOTA B.**

Metz — Città forte di Francia, capoluogo della Mosella, a 30 leghe O. N. O. da Strasburgo, a 61 l. (distanza legale) E. N. E. da Parigi, in un bacino magnifico, al confluente della Mosella e della Scille. Capoluogo della 3^a divisione militare. Vi è una direzione del genio e dell'artiglieria, una scuola pubblica di applicazione dell'artiglieria e del genio, scuole reggimentarie di artiglieria e genio, una scuola di pirotecnica militare; un'accademia, un collegio reale ec. ec.

Giungendo a *Metz*, dal lato dell'O., la Mosella è divisa in due rami, che comunicano insieme, un poco prima di entrare nella città, mediante due canali naturali che formano l'isola del *Sau-ley*, occupata da cantieri di legno, dalla polveriera e da una lunetta che copre la parte O. della città... *Metz* è una piazza di guerra di 1^a classe assai importante, sia per la difensiva che per la offensiva; alle sue antiche fortificazioni furono sostituite opere immense, eseguite secondo il nuovo sistema sotto gli ordini dei marescialli *Vauban* e *Belle Ile*. Si citano, fra le sue opere, il forte della *Double Couronne*, o corona di Mosella al N.; e quella di *Belle Croix* all'E.: verso quest'ultima, Carlo V voleva da principio tentare la presa di *Metz*. L'antica cittadella, situata sulla sponda

della Mosella, all'O. era vastissima ed assai forte; fu in parte smantellata nella rivoluzione del 1789; e le sue fosse si convertirono in un bel giardino pubblico ed in estese piantagioni. Al S. della città fra le porte di *Moselle* e di *S. Thiebault* evvi il così detto *Paté* (1), fortificazione avanzata, che occupa il sito della nau-machia che i Romani avevano stabilita a Metz. Si entra nella Città per 9 porte, fornite di ponti levatoi; al N. stanno le porte di *Francia* e di *Thionville*, all'E. quelle di *Chambièrre* e di *S. Barbara*, al S. E. quella dei *Tedeschi*, al S. quelle di *Moselle* e di *S. Thiebault*, al S. O. quella della cittadella, ed all'O. la porta del *Sauley*.

Metz è fabbricata in parte sopra un poggio, che va a terminare all'angolo che formano i corsi della *Mosella* e della *Seille*, di cui la piazza di *Santa Croce* segna la sommità.

Abitanti 45,300 (2).

Metz fu assediata nel 1444 da Re Carlo VII, per Renato Duca di Lorena: nel 1552 fu presa dal contestabile di Montmorency, generale di Enrico II, il quale vi fece erigere una cittadella. Nell'ottobre dello stesso anno fu assediata con centomila uomini da Carlo V, il quale dopo 65 giorni d'inutili sforzi, fu costretto alla ritirata dal Duca di Guisa, che n'era il governatore.

NOTA C.

STRASBURGO — città e piazza forte di Francia, capoluogo dello spartimento del basso Reno; a 22 l. N. da Basilea, 30 l. E. da Nancy, 37 l. S. O. da Magonza e 105 l. (distanza legale) E. da Parigi in vasta e pingue pianura, sull'Ill sotto al confluente della Bruche, presso la sponda sinistra del Reno. Capoluogo della 5^a divisione militare, e della 4^a ispezione divisionaria degli argini e ponti: vi è una direzione e sotto direzione d'artiglieria, ed una del genio.

Questa città, di forma irregolarissima ed allungata dall'O. all'E., à quasi una lega di lunghezza con $\frac{1}{2}$ di larghezza massima, chiusa da una cinta bastionata, con fossi, preceduta da un gran numero d'opere esterne che accrescono le difese, e con 7 porte, cioè *Bianca* e di *Saverna* all'O. di *Pietra* o di *Haguenau* al N. O., degli *Ebrei* e di *Pescatori* al N., *Delfina* e dell'*Ospedale* al S.; all'estremità orientale trovasi la cittadella, composta di 5 bastioni e costruita da Vauban, e le cui opere distendonsi sino al Reno,

(1) Vedi la raccolta delle voci in fine del volume.

(2) Dall'Enciclopedia geografica.

che in quel punto si varca sopra il celebre ponte a battelli detto di *Kehl* lungo quasi $\frac{1}{2}$ di lega; le porte *Bianca* e di *Pietra* essendo inoltre difese da particolari ridotti. L'*Ill* che penetra nella città pel S. O. attraversando una gran chiusa di fortificazione, col mezzo della quale si possono inondare tutti i dintorni, dividesi tosto in più rami che corrono in diverse direzioni e lungo i quali dominano alcuni tratti della riviera, e n'esce al N. E. dopo di averli di nuovo tutti ricongiunti. Abit. 50,238 esclusa la guarnigione.

NOTA D.

TOLONE — Città forte e 2° porto militare di Francia, spartimento del Varo, capo luogo di circondario e di 2 cantoni, in riva al Mediterraneo, in fondo ad una doppia rada, una tra le più sicure del detto mare, e al piede del *Pharon*; a 14 l. S. O. da *Draguignan*, a 40 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da *Marsiglia*, e a 215 l. S. S. E. da *Parigi*. Latitudine N. 43° 7' 23"; longitudine E. 3° 33' 27". È il capoluogo del 5° circondario marittimo; residenza di un prefetto marittimo, d'un commissario, generale, di 5 commissarii di marina; d'un ispettore, d'un ispettore aggiunto, e di 3 sotto-ispettori; d'un pagatore, di un tesoriere e d'un comandante della marina; di un direttore e d'un sotto direttore, d'un direttore del genio, d'un direttore e d'un sotto direttore di costruzioni marittime, d'un direttore, di porto, d'un direttore ed un sotto direttore dell'artiglieria dell'esercito, e d'un sindaco dei marinai. Questa città, esposta al S., è al N. coperta dall'alta montagna nuda di *Pharon*. È cinta d'una muraglia bastionata presso la quale estendesi, dalla parte N., il recinto murato dello campo trincerato di S. Anna; gran numero d'opere di fortificazioni isolate stando ripartite davanti la sua cinta in tutta la circonferenza, co' fuochi così bene combinati, che presentemente considerasi questa piazza come insuperabile: all'E. sono i forti *Pharon*, della *Croce* di *Pharon*, d'*Artigues*, S. *Caterina*, della *Malgue*, S. *Luigi*, e della *Torre Grossa*; all'O. quelli del *Grande*, e del *Piccolo S. Antonio*, *Malbousquet*, del *Cairo*, dell'*Aiguillet*, *Balaguer*, della *Croce dei Segnali*, e di S. *Elmo*. Non entrasi in Tolone che per 2 porte; quella di Francia al N. O., e quella d'Italia al N. E.

Niente più importante che la vista del porto di Tolone, sempre zeppo di navi di tutte le grandezze. Distinguesi in porto vecchio o mercantile all'E., ed in porto nuovo o militare all'O., che tra essi comunicano: ciascuno con un ingresso sulla rada sì angusto che non può passarvi più d'una nave alla volta; ed i due moli che

dal mare li separano sono stati cominciati sotto Enrico IV nel 1594, e terminati nel 1596. Il porto vecchio, al commercio consagrato, è fronteggiato da una larga riviera ed assai bellissima, adorna di case eleganti, e la quale presenta un quadro animatissimo. Il porto nuovo deve a Luigi XIV.: quivi intorno sono i fabbricati servienti di arsenali, cantieri di costruzione e magazzini per tutto ciò che necessario si rende all'armamento e provvedimento dei legni dello stato; fabbricati magnifici bene adatti alle destinazioni rispettive, che formano l'ammirazione de' viaggiatori; il parco di artiglieria, la fonderia dei cannoni, sono degni di attenzione; la sala delle vele è d'una lunghezza straordinaria; la corderia fabbricata in pietra viva sopra il disegno di Vauban, fatta a volta, misura 625 metri, ossia 320 pertiche di lunghezza (1); la sala d'armi diventa sopra tutto curiosa per la bella collezione d'armature antiche che contiene. Nell'arsenale è stabilita la scuola degli alunni di marina, sotto la direzione d'un capitano di vascello e d'un capitano di fregata, nella quale scuola trovansi, una biblioteca ed una collezione di navigli d'ogni specie. Havvi pure una scuola di navigazione. L'Ospedale dei condannati ed il bagno stanno sulla parte che divide i due bacini; e quest'ultimo contiene 5000 condannati, i quali vengono, al pari di altri 3,000 persone libere, e più, impiegati nell'arsenale: il lazzeretto giace situato in fondo alla rada. Osservasi nel porto militare il bacino interno pel racconciamento delle navi da guerra, o mercantili, opera ingegnosissima di Grognard, ed è lungo 300 piedi con 100 di largo.

Vi è in Tolone un ospedale militare, un vasto spedale della marina che contiene un osservatorio donde si gode di magnifica vista sopra la città ed i dintorni; belle caserme; un corso di geometria e di meccanica applicata alle arti.

Tolone è la patria del cavaliere Paul, che di semplice mozzo divenne vice-ammiraglio (2), e di Milet Mureau antico ministro della guerra, ed autore del *Viaggio di La Pérouse*.

Abit. 97,000.

Tolone devastata dai Saraceni risorse, e fu percossa dai pirati africani nel secolo XII. La *Torre Grossa* costrutta da Luigi XII e da Francesco I° rintuzzò gli assalti nemici. Carlo V per mezzo del contestabile Borbone ne divenne padrone. Luigi XIV fece di quella città un baluardo della Francia. Il duca di Savoia aiutato dalle flotte d'Inghilterra e d'Olanda assediolla nel 1707. Nel 1793 oc-

(1) Enciclopedia geografica 1855.

(2) Enciclopedia geografica 1855.

cupata dagli spagnuoli e dagli inglesi sostenne quell'assedio dei francesi ove Napoleone Buonaparte diede la prima prova del suo genio militare. Fu dal porto di Tolone che partirono le spedizioni d'Egitto nel 1798; di Morea nel 1827; d'Algeri nel 1830, d'Ancona nel 1832, e non piccola parte di quelle che successivamente ebbero luogo nel 1854-1855 per la Crimea.

(Nota del trad. ital.)

NOTA E.

MARSIGLIA — La più ricca, mercantile e popolata città del mezzodi della Francia, nella Provenza, ora Capoluogo dello spartimento delle Bocche del Rodano, di circondario e di 6 cantoni; a 63 l. S. S. E. da Lione, e a 162 l. (distanza legale) S. S. E. da Parigi, sopra una rada del mediterraneo; alla costa N. E. del golfo di Lione, un poco al N. della foce dell'Huveanne, Lat. N. 43° 17' 49"; long. E. 3° 2' 0". Capoluogo dell'8ª divisione militare, à un tesoriere di marina, ed un ingegnere dei ponti ed argini incaricato de' lavori del porto. Al N., all'E., al S. ed al S. O. Marsiglia è cinta di colline delle quali la più alta è quella della madonna della Guardia, verso il mezzodi, su cui evvi un forte; all'O. si trova il mare col porto. Presso ed all'O. di quest'ultimo, vi è la sala della Fontana del Re, e al N. O. di questa, quella del Faro: al N. E. dell'ingresso del porto, si osservano le cale dell'*Ourse*, della *Joliette* e del *Lazzaretto*. Il porto di figura ovale, si prolunga nell'interno della città, dall'E. all'O., sopra una lunghezza di 970 metri, ed una larghezza di 390; l'ingresso è rinchiuso fra due rupi, sulle quali s'innalzano, al N., il forte S. Giovanni e al S. quello di S. Nicola, il quale più considerabile del primo, domina altresì una porzione della città; è difficile e non permette il passaggio che ad una sola nave per volta. Questo porto è sicurissimo, e può contenere circa 1200 navigli; le fregate sono i legni da guerra più grandi che vi possono entrare; è soggetto ad essere colmato dalle alluvioni, e dal fango delle vicine colline staccato dalle varie macchine di continuo impiegate al suo nettamento. Il lazzeretto sta sulla costa a 200 passi N. dalla città.

Marsiglia è una piazza di guerra, e vi si vedono alcuni avanzi d'una antica muraglia con bastioni.

Carlo d'Angiò, conte di Provenza, fratello di S. Luigi, fece mareggiare un'armata contro Marsiglia, e se ne impadronì nel 1251, o secondo altri nel 1262. Alfonso re d'Aragona, prese Marsiglia

nel 1423, la saccheggiò, e vi mise fuoco. . . Francesco I^o ne aumentò le fortificazioni, dopo la sua bella difesa contro le truppe di Carlo V, comandate dal cardinale di Borbone nel 1536. Luigi XIV vi fece costruire i forti che difendono il porto e dominano la città.

Vi si contano circa 150,000 abit. (1).

(Nota del trad. ital.)

NOTA F.

Lione — Città di Francia, la più importante, la seconda dello Impero per industria, traffico, ricchezza, popolazione. Capoluogo della 19^a divisione militare; della 7^a divisione di ponti ed argini, e della 4^a direzione delle foreste marittime. È a 93 l. (distanza legale) S. E. da Parigi, a 89 l. dalla stessa città in linea retta e a 63 l. N. N. O. da Marsiglia. Lat. N. 45° 45' 58"; long. E 2° 29' 9". Abit. circa 190,000. secondo Rienzi; 200,000 secondo *Culloch*.

Un'armata di 60,000 uomini della Convenzione nazionale nel 1793 investì Lione comandate de Precy. Per 63 giorni di stretto assedio seppe respingere tutti gli sforzi degli assediati, i quali tentarono invano anche il bombardamento. L'assoluta mancanza de' viveri obbligò i Lionesi a rendersi. Inaudite carnesicine ebbero luogo, sino a sostituire la mitraglia alla *guillottina*.

Più di 6000 persone perirono durante e dopo questo memorabile assedio, nel quale fu incendiato ed interamente distrutto il suo famoso arsenale situato sulla Saona. Nel 1814 Lione fu il teatro di molte azioni sanguinose fra i francesi e le truppe alleate. Nel 1815 ricevette Napoleone al suo ritorno dall'Elba.

(Nota del trad. ital.)

NOTA G.

CHERNONGO (Cherbourg), città e porto di Francia, spart. della Manica; capol. di circondario e di cantone, alla foce della *Divette*, nel fondo di una vasta baia della Manica, compresa fra l'estremità del capo Levi all'E., ed il capo de la *Hague* all'O. sta a 15 l. $\frac{1}{2}$ N. da *Coutances*, a 15 l. $\frac{3}{4}$ N. N. O. da Saint Lù, e a 77 l. O. N. O. da Parigi. Lat. N. 49.° 38' 31"; long. O. 3° 57' 18". È

(1) Dall'Enciclopedia geografica.

piazza di guerra importantissima di seconda classe. Benchè aperta, è però difesa da un campo trincerato composto di 8 ridotti staccati. I suoi due porti, uno militare e l'altro commerciale, sono interamente separati l'uno dall'altro. Il primo che si aperse nell'agosto 1813, giace al N. O. della Città, difeso da una cinta bastionata, con una fossata, in parte a secco. Fu esso scavato nella roccia del Galet, ed è composto di un posto avanzato, nel quale, anche a bassa marea, le navi hanno 25 piedi d'acqua. Una sorgente abbondante zampilla sulla sponda della riviera. Questo porto militare è circondato da magazzini ed edifizii relativi al servizio della marina. Può contenere 50 vascelli di Linea, e recentemente si costrussero anche dei cantieri nei quali si possono costruire vascelli di prim'ordine. I navigli vi approdano in ogni tempo, vi stanziano in sicurezza, e sono costantemente a galla in ogni stato di marea. Il porto commerciale è comodissimo, ed il solo rifugio per i navigatori di cabotaggio che veleggiano in quelle acque. La rada di Cherburgo offre un eccellente ancoraggio. È difesa dal forte Reale, situato sopra un'isoletta sassosa, detta l'isola *Pelée*, a 1500 metri della costa, ed al passo orientale della rada; dal forte di *Artois*, che copre il porto militare; da quello di *Querqueville*, al passo occidentale, ed al N. dalla batteria della rada. È chiusa da una diga, diretta dall'E. all'O., lunga circa 3840 metri, e lontana 4000 dall'ingresso del porto di commercio. A 30 metri di larghezza alla sommità, e 80 alla base. Sopra tutta la sua lunghezza, la profondità dell'acqua nelle basse degli equinozi, è di 35 in 45 piedi. Alla parte centrale elevata di 9 piedi sopra il livello delle più alte maree, sta la batteria della rada, presso la quale si fece costruire un forte. . . . Il passo dell'E. fra il forte Reale e la diga, è di 1000 metri; quello dell'O., dalla parte del forte di *Querqueville*, è di 2400. La diga preserva dai flutti del largo le navi ancorate nella rada, ch'è naturalmente difesa dai venti regnanti dall'E. N. E. sino all'O. N. O., passando pel S. La diversità del basso mare all'alto è di 22 piedi.

Cherburgo era fortificata fin dal X secolo. Fu saccheggiata dalle truppe di Filippo il Bello nel 1298. Nel 1300 le sue fortificazioni già aumentate cingevano anche il castello. Fu invano assaltata, nel 1326 dalle forze considerabili del Principe Eduardo detto il Nero. Qualche tempo dopo fu data in potere degli Inglesi. È famosa pel combattimento navale che si diede nelle sue vicinanze l'anno 1692. . . . Nel 1738, gl'Inglesi s'impadronirono di *Cherburgo*, la saccheggiarono, e vi distrussero interamente il porto, come pure tutte le opere di fortificazione ch'erano appena terminate. Dal 1766 si lavorò di continuo al ristabilimento di

questo porto. La costruzione del porto militare è del 1803, e quella della sua cinta del 1810.

Conta 19,880 abitanti (1).

(N. del trad. ital.)

NOTA H.

Brest — Città di Francia, spartimento del *Finistère*, capoluogo di circondario, sulla costa settentrionale d'una bella rada formata dall'Oceano, a 11 l. da *Quimper* ed a 12 l. da Parigi. La sua lat. N. è di 48° 23' 14'', la long. O. 6° 49' 0''. Residenza di un comandante e d'un intendente di marina, d'un direttore e sotto direttore d'artiglieria della marina, di un direttore e sotto direttore delle costruzioni navali. Brest, piazza di guerra di 1^a classe, è comandata da un maresciallo di campo. Vedesi fabbricata sul dorso d'una montagna ed in guisa che non si scorge dalla parte di terra se non giungendo appiè dei suoi ripari, fortificati con tutte le regole dell'arte e circondati da un fosso asciutto. Il porto formato dalla foce del fiume Penfel, divide la città in due parti; quella situata sulla destra è conosciuta sotto il nome di *Recouvrance*, per un'antica cappella di questo nome; l'altra parte sulla sponda opposta è la città.

Brest spicca per gli stabilimenti della marina. Si nota, dalla parte della città movendo dall'entrata del porto, a piè delle torri, una bellissima macchina da alberare i vascelli. Risalendo il porto dallo stesso sito, si trova la riviera mercantile, che forma il solo punto di contatto della città col porto. All'estremità di questa riviera altre volte era l'edifizio dell'intendenza; ivi comincia l'arsenale; vi si entra per un cancello. A settentrione, a qualche distanza, trovi una forma o bacino di costruzione che serve soltanto ai racconciamenti delle navi. Più lungi vi è un edifizio contenente fucine, depositi di trombe ed ordigni, la sala dei modelli e l'officina delle bussole; girando, dalla parte occidentale, il magazzino generale. Un po' più lontano si alza parallelamente alla riviera una linea di edifizi aventi a pian terreno de' magazzini, ognuno destinato a racchiudere l'attrezzamento di un vascello; di sopra varie officine. Rimpetto e sulla sponda della riviera sono collocati su pezzi di legno, i cannoni dei vascelli disarmati. Seguendo a risalire il porto, si veggono le due corderie, edifizi paralleli di una lunghezza immensa. Una scala guida al bagno, fabbricato

(1) Dall'Enciclopedia Geografica.

pressochè sulla vetta della montagna. Più alto e fuori del recinto dell'arsenale trovi le caserme della marina, davanti alle quali vedi una bella spianata che serve come piazza d'armi. Un po' più alto del bagno, è un antico seminario, che al presente serve di ospedale di marina. Risalendo dalla parte di *Recouvrance*, si trova il parco delle palle e quello dei viveri; indietro e sulla montagna, il magazzino delle polveri. Dopo il parco dei viveri v'è la riviera mercantile di quella parte della città, ed all'estremità comincia il recinto dell'arsenale, che contiene il parco d'artiglieria, le sale d'armi, e tutte le officine relative al servizio dell'artiglieria. Al di là è l'ansa di *Pontanion*, dove si stabilirono 3 forme o bacini di costruzione; due di queste sono all'estremità l'una dell'altra; quella del fondo coperta d'un immenso tetto. Dopo queste forme sono le officine per le opere grosse. Sulla montagna s'innalza la Caienna che serve di caserma ai marinai. Più a tramontana avvi la prigione. Dopo le forme v'anno molte sale di costruzione, una delle quali coperta. Una linea di edifici costruiti al di là contiene diversi uffizi ed officine. All'estremità di questi edifici trovansi molte sale per la costruzione dei vascelli, fregate ed altri bastimenti di minor portata. Tutti questi stabilimenti sono costruiti in pietra, coperti di lavagna, o sormontati da parafulmini. L'aspetto ch'essi presentano è d'una bellezza difficile a descriversi. L'arsenale di Brest occupa un posto distinto fra i numerosi monumenti che attestano la grandezza e la potenza della nazione francese.

Fra gli stabilimenti di pubblica istruzione vi sono l'osservatorio, ed il giardino botanico della marina, una scuola speciale del genio marittimo, una scuola di navigazione.

Il porto è uno de' più belli e più sicuri dell'Europa, ed il primo della marina militare di Francia. Esso à la forma d'un canale lungo e stretto, e può contenere sedici vascelli di linea e cinquantaquattro altre navi da guerra, a gulla e protetti contro i venti dalle vicine montagne.

È difeso, dalla parte di Brest, dal castello, vecchia cittadella sur una rocca dirupata cui bagna il mare, e la costruzione della quale si attribuisce a Giulio Cesare. Dalla parte di *Recouvrance*, ànnovi batterie formidabili. La rada di Brest per la sua forma garentisce il porto da un bombardamento e da ogni sorpresa da mare. È una delle migliori che esistano. Essa forma un vasto bacino dove vengono a metter foce molti fiumicelli; quelli di *Landerneau*, di *Châteaulin*, de *Faon*, di *Daoulas* ec. ec.

Il suo circuito si computa di 8 leghe. La profondità è di 10 in 15 passa d'acqua a marea bassa. È ottimo il fondo. Essa può con-

tenere 500 navi da guerra; ma non è abbastanza riparata dai forti venti del largo, che vi travagliano i bastimenti all'ancora. Tuttavia ad onta delle frequenti tempeste sulle coste di Bretagna, si contano pochi accidenti avvenuti in questa rada. Essa comunica col mare per mezzo d'uno stretto nominato il *Goulet*, che à poco men d'una lega e mezzo di lunghezza e circa mezza lega nella sua maggior larghezza. Da ciascuna parte del *Goulet* sono stabilite formidabili batterie i cui fuochi incrociati ne difendono l'entrata, e rendono pressochè impossibile forzarne il passaggio. La natura parimenti accrebbe gli ostacoli, collocando nel mezzo del *Goulet* la *Rocca Mingan*. Ne segue che ogni nave che voglia penetrare nella rada di Brest si vede costretta a passare tra questa rocca e la terra, cioè vicinissimo a' forti situati sur una delle sponde del *Goulet*, senza cessar d'essere a buona portata da quelli dell'altra sponda.

Abit. 29,860 (1).

Brest non era nel IX secolo, che un borgo nel quale il re *Coran Meriadec* fece fabbricare un castello che di sovente fu assediato, e non mai preso. Gli Inglesi v'entrarono come alleati del duca di Bretagna Giovanni IV; ma non volendo più renderglielo, egli gli assediò inutilmente. Riccardo 2° re d'Inghilterra che lo teneva ancora nel 1395, acconsentì di renderlo a Giovanni V, con patto che questo principe lo rimborsasse di 12 mila scudi già prestati al duca di Bretagna suo padre. Nel 1488 i francesi, facendo la guerra, sbarcarono nella baia, e presero Brest ed il castello, che furono riuniti alla Francia, 3 anni dopo pel matrimonio di Anna con Carlo VIII. Sotto i Regni di Enrico III e di Enrico IV, Brest divenne più considerabile. Il Cardinale Richelieu notando l'importante posizione della piazza, ne fece scavare e nettare il porto nel 1631 e principiò i grandi lavori che, proseguiti sotto Luigi XIV e compiuti da' suoi successori, fecero di quella città una delle più rilevanti della Francia.

(Nota del trad. ital.)

NOTA I.

LA ROCCELLA (*Rupella*). Bella e fortissima Città di Francia, capoluogo dello spart. della Charente inf. in una pianura ed in mezzo a paludi salse che ne rendono l'aria malsana, in riva all'Atlantico, a 27 l. S. S. E. da Nantes, 35 l. N. N. O. da Bordeaux

(1) Enciclopedia geografica.

n° 109 l. (di stanza legale) all'O. S. O. di Parigi. Lat. N. 46° 9' 20"; long. O. 3° 29' 55". Capoluogo della 12ª divisione militare; piazza di guerra di 3ª classe, ove risiedono un direttore del genio, e un direttore d'artiglieria. Giace in fondo ad un'ansa (1) di 3000 metri di profondità, che le serve di rada e la cui apertura viene difesa da 2 forti; il porto essendo anche protetto da un'opera a corno al S. E., al S. da un grosso muro fiancheggiato da 3 grandi torri, quelle di *S. Niccolò*, della *Catena* e della *Lanterna*, l'ultima delle quali va sormontata da un'alta freccia gotica e sostiene un fanale, ed al S. O. da una piccola opera avanzata chiamata il *Paté* (2): per modo che questa città, considerata al sicuro da un attacco per mare, riesce importantissima per la difesa della costa tra le foci della Loira e della Gironda; ma le sue fortificazioni sul fronte di terra, quantunque erette da Vauban, sono lontane dal poter offrire una gran resistenza: esse compongonsi di 19 grandi bastioni, e 8 mezze lune, cinte da un fosso, e da una strada coperta, ed i terrapieni veggonsi piantati di alberi che formano un ameno passeggio. Vi sono belle caserme, ospedali, e prigioni militari, una scuola di nautica ed una di disegno, un arsenale di costruzione per l'artiglieria ec. ec.

Il porto sta intieramente racchiuso nella Città al S., e componesi di 2 bei bacini, il più vasto de'quali, chiamato l'Havre, trovasi asciutto a mare basso, ed attiensi alla rada per uno stretto passaggio rinserrato tra le torri di S. Niccolò e della Catena che ne determinano l'ingresso: va contornato di superbe riviere, piantate in parte d'alberi, come le altre che contornano il secondo bacino; quello di Carena, al quale comunica, all'E., mediante un sostegno che permette di tenervi sempre a galla le navi; all'estremità N. O. si trova il canale della Verdière, in parte sotterraneo, che recasi nelle fosse della piazza, e dal suo angolo N. E. parte il canale *Maubec*, che circondano le riviere dello stesso nome e di S. Niccolò ed attraversano i ponti Nuovo, S. Salvatore e *Maubec*, e che intieramente separa il resto della città, il quartiere di S. Niccolò e della Carena, di cui forma un'isola coi fossi ed il bacino dell'Havre; il corso delle Dame sulla sponda occid. di quest'ultimo, ed il *quinconce* della Carena, al N. del bacino di questo nome, sono frequentatissimi e ameni per lo spettacolo animato che presenta un porto sicuro, comodo e che, a marea alta, può ricevere ogni specie di navigli. Vi si co-

(1) Vedi la raccolta delle voci in fine del volume.

(2) Vedi come sopra.

struiscono eccellenti bastimenti, e fannovisi armamenti considerabili per le colonie e per Terra Nuova.

Nel 1627 furono spianate le fortificazioni da Luigi XIII dopo 13 mesi di assedio; ma Luigi XIV, riconosciuta l'importante situazione di questa piazza, le fece ricostruire.

(Nota del trad. ital.)

NOTA K.

ROCHEFORT. — Città importante e fortissima di Francia, spart. della Charente inferiore, capol. del 4° circondario marittimo, e piazza di guerra di 4° classe, sulla destra sponda della Charente, a 2 l. dalla sua foce nell'Atlantico, a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. dalla Roccella, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da *Saintes*, sulla parte di mare compresa tra le isole *Re* e *Oleron*, Lat. N. $45^{\circ} 56' 10''$; long. O. $3^{\circ} 17' 49''$. V'è un prefetto marittimo, un comandante della marineria, direttori d'Artiglieria e delle costruzioni navali, un maggiore ed un pagatore del porto; 2 tribunali marittimi; un commissario generale, 4 commissarii ordinari e 7 sotto-commissari di marina; un ispettore, un ispettore aggiunto e 2 sotto-ispettori di marineria, ed un tesoriere degl'invalidi della stessa marineria. Giace sopra un terreno paludoso, che lavori continui di asciugamento resero meno insalubre d'altra volta; i bastioni che la circondano sono piantati d'alberi. V'è una bella piazza d'armi. L'arsenale è uno de' più belli e più vasti dell'Impero, e contiene una magnifica sala d'armi, un grande cantiere di costruzione, bacini pel riattamento, e immensi magazzini per tutto ciò che è necessario alla marineria; la fonderia dei cannoni, una gran fabbrica di cordame per le navi, le caserme, l'ospedale della marineria, sono fra gli altri, degni di essere citati. Possiede questa città, una scuola di nautica e d'idrografia, una di medicina navale, scuole di chirurgia e di matematiche; una biblioteca di marina di 10000 vol.

Il suo porto è uno de' 5 grandi porti marittimi di Francia, e viene formato dalla *Charente*, la quale, senza essere in questo sito larghissima, riesce abbastanza profonda per ricevere navi del più alto bordo, che vi stanno sempre a galla anche a marea bassa; è comodo, riparato da tutti i venti e al sicuro da ogni impresa ostile, essendo l'ingresso del fiume difeso da 5 forti, l'uno dei quali è l'isola *d'Aix*, che protegge una bella rada, ed un'altro a $\frac{1}{2}$ l. da *Rochefort*.

In questo porto è un bagno pe' forzati: vi si osservano un mulino a sega pel legname, ed un altro per cavare il fondo, il qua-

le serve in pari tempo a macinare colori ed a muovere i cilindri d'un laminatoio ossia trafilà. Nella parte del porto riservata al commercio, possono le navi di 600 tonnellate giungere col loro carico sino alle rivièrè.

Rochefort non era nell'XI secolo se non un castello fabbricato sur uno scoglio in mezzo a paludi e cinto da una borgata. Caduto in potere degl'Inglesi nel XIII secolo, non fu ripigliato che da Carlo VII. Avendo Luigi XIV riconosciuto il sito come opportunissimo per creare un nuovo porto sull'Oceano, ne fece cominciare i lavori nel 1666 e ancora nel mese di novembre del medesimo anno vi venne a disarmare una parte della flotta di *Beaufort*; poi immensi lavori l'anno reso uno tra' più importanti dell'Impero. Da *Rochefort* Napoleone I tentò, nel 1815, di fuggire in America; ma ne fu impedito dagl'Inglesi che bloccavano il porto.

(Nota del trad. ital.)

NOTA L.

BAIONA. (*Bayonne*). Città considerabile del mezzodì della Francia, spartimento de' Bassi Pirenei, capoluogo di circondario, giace a 162 l. S. S. O. da Parigi, per *Orleans*, *Chateauroux*, *Limoges*, *Bordeaux* e *Mont de Marsan*; ad 1 l. dall'Oceano, 21 l. N. N. O. da Pacc. Il porto è sicuro e assai frequentato. Pop. 18,000.

Baiona è munita a posta nella prima classe delle piazze forti. Ogni parte è da terra circondata da un muro antico fuori del quale sono le opere moderne. *Baiona Grande* à un castello fiancheggiato da 4 torri rotonde, e chiamanlo Castel Vecchio; *Baiona Piccola* à il Castello Nuovo, fiancheggiato da 4 bastioni, e congiunto al sobborgo santo Spirito, ove sorge una cittadella, opera di *Vauban*, stata afforzata con lavori recentemente aggiunti. A *Baiona* risiede un generale comandante, ed è essa il capoluogo di artiglieria con un arsenale di deposito. Quivi fu pure inventata un'arma che dal luogo ebbesi il nome di baionetta. (N. del trad. ital.)

NOTA M.

PERPIGNANO — Città forte di Francia capoluogo dello spartimento dei Pirenei Orientali, a 42 l. $\frac{1}{2}$ da Narbona, 29 l. S. O. da Montpellier, 35 l. S. E. da Tolosa, e 200 l. (distanza legale) S. da Parigi, sulla destra del *Tet*, che vi si varca sopra 2 ponti di pietra;

a 2 l. $\frac{1}{2}$ dalla sua foce nel Mediterraneo, ed al confluente della *Basse*. Lat. N. $42^{\circ} 42' 3''$; long. E. $0^{\circ} 33' 54''$; vi sono una direzione e sotto-direzione di artiglieria ed una direzione del gonio.

Parte in una pianura, e parte sul pendio di una collina, sull'unica grande comunicazione della Francia colla Spagna da quel lato, le sue fortificazioni consistono in un muro di cinta, munito di bastioni e difeso da alcune opere avanzate, ed in una cittadella fortissima che domina la città al S. ed i dintorni.

Tra gli assedii da questa piazza sostenuti, il più memorabile è quello del 1474 per parte di Luigi XI, nè si sommise se non a cagione della fame e dopo vigorosissima difesa. Restituita nel 1493 alla Spagna, fu questa città presa nel 1642 da Luigi XIII; in seguito furono le fortificazioni migliorate da Vauban. Nel 1793, sotto le sue mura vennero sconfitti gli spagnuoli dalle truppe francesi nei dintorni attendati.

Abit. 18,000.

(N. del trad. ital.)

NOTA N.

ALGERI — città marittima dell'Africa settentrionale, ora posseduta dai francesi, sul mediterraneo, sopra il lato occidentale d'una baia circa 4 leghe ampia con 1 l. $\frac{1}{2}$ di profondità, alla latit. settentrionale di $36^{\circ} 48' 30''$, ed alla long. orient. di $5^{\circ} 21' 43''$. È fabbricata a guisa d'anfiteatro, sulla faccia d'un monte molto scosceso, che è per suo più alto punto la *Casba* o cittadella a 210 metri sopra il livello del mare. Misura circa $\frac{1}{2}$ di l. la circonferenza, circondata da grosse ed alte mura, fiancheggiate da torri e bastioni. Le fortificazioni verso il mare sono al paragone forti; ma quelle dal lato di terra, incapaci di qualunque troppo vigorosa resistenza, e vengono infatti dominate dalle circostanti alture. *Algeri* aveva, prima dell'invasione dei francesi, 3 porte, 2 dal lato del mare e 3 verso terra, molti edifizi pel militare ec. . . . Le isole da cui Algeri trae il nome, sono due risalti fastosi in faccia al suo quartiere di N. E., che furono uniti, grandemente fortificati ed annessi colla terra ferma mediante un molo. Un altro molo, stendendosi al S. O. di quest'isole e munito con cannoni, racchiude il porto, ch'è piuttosto piccolo ed inetto a ricevere bastimenti maggiori d'una fregata di mezza grandezza. S'è eretto un fanale sur una di quelle isole nel sito che i due moli si congiungono. La *Casba* o cittadella è cinta da forti mura, e le sue fortificazioni sono state dai francesi riparate ed afforzate. . . . A circa $\frac{1}{2}$ di l. dalla *Casba* è il *Sultan Calessi*, o forte dell'Imperatore, poligono ir-

regolare, senza fosso o controscarpa, di circa $\frac{1}{2}$ di miglio in circonferenza. Sorge sul lito in cui accampò Carlo V nel 1541, e domina perfettamente la città; ma anch'esso è dominato a vicenda dal *Monte Bugerea*.

Algeri fu fondata nel 935. Sotto il dominio de' turchi, il Del manteneva circa 10,000 uomini di fanteria regolare e 6,000 di cavalleria; ma in caso di bisogno poteva mettere in campo un considerevole corpo di truppe irregolari, obbligate a servire, come le forze europee dei secoli di mezzo, per un certo numero di giorni a proprie spese. La cavalleria reclutavasi principalmente tra gli arabi ed i Berberi. La forza navale, per sì gran tempo oggetto di terrore alle potenze cristiane, non fu mai molto formidabile. Nel 1830, alla presa d'Algeri i francesi trovarono una grossa fregata nella darsena e due altre nel porto, 2 corvette, 8 o 10 brich, parecchi sciabecchi e 32 cannoniere.

L'ultimo Del d'Algeri s' involupò in altercazione col governo francese. Provocato dalle discussioni che avevano avuto luogo e dalle pretese state accampate, egli ebbe la temerità di battere il console francese mentre gli faceva una visita di cerimonia. Fu naturalmente domandata soddisfazione del grave insulto; ma invece di aderire alla richiesta, il del prese a demolir il posto francese a *La Calla*. Ciò equivaleva ad una dichiarazione di guerra, e la Francia determinò vendicarsi. Con questa mira allestì un potente armamento, comprendendovi una forza di terra di circa 38,000 uomini, con un formidabile treno di artiglieria, sotto il comando del generale Bourmont. L'armamento giunse alla costa d'Algeri il 13 giugno 1830, ed effettuato uno sbarco nel giorno appresso, Algeri, dopo breve resistenza capitolò il dì 5 di luglio. Al del fu concesso di ritirarsi colle sue proprietà personali in Italia, senza molestia, ed alle sue truppe ovunque volessero.

(N. del trad. ital.)



FORZE ARMATE
DELL' IMPERO AUSTRIACO

SEZIONE A. — ARMATA DI TERRA

AJUTANTI DI CAMPO DELL'IMPERATORE.

Ajutanti di campo: **2 Tenenti-Generali,**
 1 Maggiore-Generale.
Uffiziali d'ordinanza: **1 Colonnello,**
 2 Tenenti-Colonnelli,
 1 Maggiore.
 4 Capitani di Cavalleria,
Ajutanti: **2 Capitani di Fanteria.**

Cancelleria centrale militare dell'Imperatore.

2 Tenenti-Generali ,
1 Maggiore-Generale ,
1 Colonnello ,
1 Tenente-Colonnello,
2 Maggiori ,
1 Capitano di fanteria,
1 Capitano di cavalleria,
1 Tenente ;

SUPREMA DIREZIONE MILITARE.*(precedentemente ministero della guerra.)*

Essa contiene 4 sezioni ciascuna partita in più suddivisioni :

- 1ª SEZIONE** (*Servizio degli Ajutanti di Campo*, diretta da 1 Maggiore-Generale e 9 uffiziali);
- 2ª SEZIONE** (*Cancelleria delle operazioni*, diretta da un generale di fanteria e 9 uffiziali);
- 3ª SEZIONE** (*Amministrazione*, diretta da un Maggiore-Generale, 14 uffiziali e molti impiegati. Questo personale è ripartito in 12 altre suddivisioni, cioè: cancelleria, reclutazione, rimonta, invalidi, sussistenze, equipaggio, servizio sanitario, frontiere militari, marina, fortificazioni, computisteria, giustizia);
- 4ª SEZIONE** (*Stabilimento d'istruzione*, sezione diretta da un Maggiore-Generale e 5 uffiziali.)

Direzioni generali dell'artiglieria e del genio.

La 1ª comprende un generale di artiglieria presidente, 21 uffiziali e parecchi impiegati; la 2ª ha per direttore generale 1 tenente-generale assistito da 75 uffiziali (per la maggior parte uffiziali superiori, come quelli della direzione generale dell'artiglieria) e dal numero d'impiegati necessari; ciascuna di queste direzioni generali forma 6 ripartimenti.

Tribunale militare supremo.

1 Generale di fanteria; presidente; 1 maggiore generale, assessore; 5 auditori generali e relatori, 4 altri impiegati. Esiste inoltre una commissione normale di giustizia, composta di 2 impiegati.

Tribunale militare generale di appello : (1)

1 Generale di fanteria, presidente; l'auditore generale, 12 auditori superiori, 16 impiegati.

(1) come l'alta corte militare appo noi. (*N. del trad. ital.*)

Stato Maggiore del Quartier Mastro generale.

Questo corpo comprende: 1 Quartier Mastro Generale, capo del corpo; 1 tenente generale, 2 maggiori generali, 17 colonnelli, 12 tenenti colonnelli, 22 maggiori, 40 capitani di 1^a classe e 30 capitani di 2^a classe. Questi uffiziali si ripartiscono come segue:

- 1° *Nelle sezioni della suprema direzione militare*: 1 colonnello, 2 tenenti colonnelli e 10 altri uffiziali;
- 2° *Ne'4 corpi di esercito*: 1 tenente generale, 3 colonnelli, 5 tenenti colonnelli e 4 altri uffiziali;
- 3° *Nei corpi di esercito e ne' governi militari*: 3 colonnelli, 1 tenente colonnello e 5 altri uffiziali;
- 4° *Presso l'ufficio corografico*: 1 maggiore generale, 1 colonnello 1 tenente colonnello e 5 altri uffiziali.
- 5° *Presso l'ufficio di storia militare*: 1 colonnello e 4 altri uffiziali;
- 6° *Presso l'ufficio de' movimenti e della statistica*: 1 colonnello e 3 capitani;
- 7° *Presso l'Istituto geografico militare*: 1 colonnello e molti uffiziali di diversi gradi, ripartiti in più suddivisioni;
- 8° *Come professori nelle scuole militari*: 3 colonnelli e 3 altri uffiziali.
- 9° *Impiegati per la carta di Ungheria*: 1 colonnello e 11 altri uffiziali;
- 10° *Impiegati per la carta della Dalmazia*: 1 maggiore e 5 capitani;
- 11° *Impiegati per la carta della Transilvania*: 1 maggiore e 5 capitani;

Inoltre: *Il corpo degl'ingegneri geografici militari comprende*: 1 colonnello (ved. il paragrafo 7°) 2 tenenti colonnelli e 36 altri uffiziali (1).

(1) Gli stati maggiori de' quartier mastri generali de' corpi di esercito si compongono di 1 capo di stato maggiore, 1 sotto capo di stato maggiore e parecchi uffiziali; quelli delle divisioni e brigate (in guerra) hanno al di più 1 uffiziale dello stato maggiore del quartiermastro generale.

L'ispezione della gendarmeria, con un tenente generale per capo. Questa ispezione si divide in 3 ripartimenti (militare, giustizia, amministrazione.)

L'ispezione delle varie armi dell'esercito, con un tenente generale per capo. Vi sono 12 ispezioni delle arme de'corpi di esercito.

Il treno: con un tenente generale per capo:

CORPO DEGLI UFFIZIALI GENERALI.

L'esercito austriaco conta oggi:

	attivi	non attivi
Feld-marescialli.	6	7
Generali d'artiglieria, di fanteria e cavalleria . .	23	28
Tenenti generali	116	87
Maggiori generali	160	129
Colonnelli	254	232

In totale più di 15,000 uffiziali di ogni grado.

ESERCITO (1).

§ 1° — FANTERIA (2).

L'Austria possiede 77 reggimenti e 26 battaglioni di fanteria, cioè 62 reggimenti di fanteria di linea, 14 reggimenti ed 1 bat-

(1) Nel 1855 l'esercito Austriaco è stato notevolmente menomato pel congedamento di circa 150 mila uomini, e per la vendita di circa 30 mila cavalli in tutte le arme e nel treno. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Indicheremo i reggimenti di fanteria co' loro nomi propri, come faremo in seguito per le altre armi, perocchè questi nomi sono più in uso che i rispettivi numeri.

1° FANTERIA DI LINEA.

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 1. Imperatore Francesco Giuseppe. | 6. Conte Coronini. |
| 2. Imperatore Alessandro I. | 7. Generale Prohaska. |
| 3. Arciduca Carlo. | 8. Arciduca Luigi. |
| 4. Gran Maestro dell'Ordine teutonico. | 9. Conte Harman-Klarstein. |
| 5. Principe Ed. Liechtenstein. | 10. Conte Mazzuchelli. |
| | 11. Principe Alberto di Sassonia. |
| | 12. Arciduca Guglielmo. |

glione di fanteria di frontiere, 1 reggimento e 25 battaglioni di cacciatori.

Fanteria di linea.

1 Reggimento di linea comprende 1 battaglione di granatieri, 4 battaglioni di ordinanza ed 1 battaglione di deposito; il bat-

-
- | | |
|---|-------------------------------------|
| 13. (vacante) Barone di Wimpffen. | 37. Principe di Varsavia. |
| 14. Gran Duca Luigi III di Assia. | 38. Conte Haugwitz. |
| 15. Duca Adolfo di Nassau. | 39. Don Miguel. |
| 16. Tenente generale Zanini. | 40. Tenente generale di Rossbach. |
| 17. Principe Hohentlohe. | 41. Barone di Sivkovich. |
| 18. Gran Duca Costantino di Russia. | 42. Re Giorgio V di Hannover. |
| 19. Ch. Schwarzenberg. | 43. Barone de Geppert. |
| 20. Principe Fed. Guglielmo di Russia. | 44. Arciduca Alberto. |
| 21. Conte Leiningen. | 45. Arciduca Sigismondo. |
| 22. Conte Wimpffen. | 46. Barone Jellachich di Buzim. |
| 23. Cavaliere di Airoldi. | 47. Conte Kinsky. |
| 24. Duca Carlo Luigi di Parma. | 48. Arciduca Ernesto Carlo. |
| 25. Generale di Wocher. | 49. Barone di Hess. |
| 26. Gran-Duca Michele di Russia. | 50. Principe di Tour-et-Taxis. |
| 27. Re Leopoldo del Belgio. | 51. Arciduca Carlo Ferdinando. |
| 28. Tenente generale Benedek. | 52. Arciduca Francesco Carlo. |
| 29. Generale di Schönhals. | 53. Arciduca Leopoldo Luigi. |
| 30. Conte Nungent. | 54. Principe Emilio di Assia. |
| 31. Barone di Culoz. | 55. Barone di Bianchi. |
| 32. Arciduca Francesco Federico d'Este. | 56. Barone di Furstenwârther. |
| 33. Conte Giulay. | 57. Principe Felice di Jablonowski. |
| 34. Principe di Russia. | 58. Arciduca Stefano. |
| 35. Conte Khevenhueller-Metsch. | 59. Arciduca Raniero. |
| 36. Conte Degenfeld-Schönbourg | 60. Principe Gustavo di Wasa. |
| | 61. Conte Strassoldo Graffenberg. |
| | 62. Barone di Tursky. |

2° FANTERIA DELLE FRONTIERE NAZIONALI.

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| 1. Licca. | 8. Gradisca. |
| 2. Ottochacz. | 9. Peterwarasdin. |
| 3. Ogulin. | 10. Primo Banato. |
| 4. Szluin. | 11. Secondo Banato. |
| 5. Warasdin-Creuz. | 12. Banato tedesco. |
| 6. Warasdin San Giorgio. | 13. Banato di Romania. |
| 7. Brood. | 14. Banato illirico. |

3° CACCIATORI.

Il reggimento di Cacciatori tirolesi porta il nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

taglione di granatieri e quello di deposito hanno ciascuno 4 compagnie; ogni battaglione di ordinanza ne ha 6.

Effettivo di una compagnia di ordinanza o di granatieri:— 4 uffiziali, 2 sergenti, 12 caporali, 12 (onorarii) (*appointés*) 4 tamburi o trombe, 2 carpentieri, (*charpentiers* (1)) 168 uomini (compresi 3 portatori di strumenti da carpentiere), 16 cacciatori-carabinieri, in tutto 220 uomini.

1 Compagnia di deposito contiene 100 uomini e 130 compresi i non combattenti.

Effettivo di un battaglione di ordinanza:— 1 comandante di battaglione, 1 ajutante, 1 tamburo maggiore, 1 capo trombetta, 1,324 uomini.

Effettivo di un reggimento di linea:— 1 generale capo del reggimento (2), 1 colonnello comandante del reggimento, 1 tenente colonnello, 1 tamburo maggiore, 6 cadetti e 5 battaglioni. } totale
5,964 uomini.

La forza totale della fanteria di linea, compresi i depositi, ascende dunque a 62 reggimenti, o 369,800 uomini.

Fanteria di frontiere.

1 reggimento comprende 2 battaglioni di ordinanza composti ciascuno di 6 compagnie.

1 compagnia di ordinanza ha il medesimo effettivo che una compagnia di linea, con la sola differenza di 2 sotto uffiziali tiragliatori e 20 tiragliatori di più.

Effettivo di 1 reggimento:— 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 1 ajutante maggiore, 1 tamburo maggiore, 35 uomini di artiglieria pel servizio di 4 bocche a fuoco di frontiere, e 3 battaglioni. } totale
3,847 uomini.

(1) *CHARPENTIER* — Carpentiere, falegname, marangone, legnaiuolo, costruttore, maestro d'ascia — Legnaiuolo di grosso, il quale fa tetti, ponti, navi, carri e cose altrettali. (*Dizionario Militare*).

(2) È il proprietario del reggimento — e chiamasi *Colonnello-proprietario*.
(N. del trad. ital.)

Forza totale della fanteria di frontiere, compresa la riserva — 14 reggimenti ed 1 battaglione; cioè 55,200 uomini.

Armamento della fanteria di linea e di frontiere: — 2 caporali e i 16 soldati bersaglieri di ciascuna compagnia portano carabine a canna rigata a camera con sciabla-bajonetta; il resto della compagnia è armato di fucili a percussione e a bajonetta.

Cacciatori.

Il reggimento imperiale di cacciatori comprende 7 battaglioni di 4 compagnie (senza contare le tre compagnie di deposito.)
 5 battaglioni di cacciatori di ordinanza a 6 comp. (più 1 di depos.)
 20 — — — — — 4 — (più 10 —)

Effettivo di una compagnia di cacciatori: — 4 }
 uffiziali, 2 sotto uffiziali, 12 caporali, 20 capi } totale
 di pattuglia, 2 carpentieri, 2 trombetti, 160 } 202 uomini.
 cacciatori.

1 battaglione di cacciatori co' medesimi gradi di quelli della linea, di 7 o 5 compagnie (compresa quella di deposito), ascende da 1,414 a 1,000 uomini.

Il reggimento imperiale di cacciatori, egualmente co' medesimi gradi di quelli della linea e compreso il deposito, contiene 6,864 uomini.

Forza totale de' cacciatori coi depositi: 32,500 uomini.

FORZA DI TUTTA LA FANTERIA, compresi i depositi: 457,000 uomini.

Armamento de' cacciatori: — carabine rigate a camera con sciabla-bajonetta; la 3^a fila porta carabine corte.

§. 2° — CAVALLERIA (1).

La cavalleria austriaca conta in tutto 40 reggimenti, cioè; di cavalleria pesante, 8 di corazzieri e 7 dragoni; cavalleria leggera, 12 di ussari e 12 di ulani.

(1) Ecco per la cavalleria il nome di ciascun reggimento (quello del suo capo) accanto al proprio numero.

1° Reggimento di corazzieri.

- | | |
|--|-----------------------------------|
| 1. Imperatore Francesco Giuseppe. | 4. Imperatore Ferdinando. |
| 2. Re Massimiliano Giuseppe di Baviera. | 5. Imperatore Nicola I di Russia. |
| 3 (vacante) Re Federico Augusto di Sassonia. | 6. Conte Wallmoden-Gimborn. |
| | 7. Duca Guglielmo di Brunswick. |
| | 8. Principe Carlo di Prussia. |

Cavalleria grave.

1 Reggimento di corazzieri o di dragoni forma 3 divisioni, e 6 squadroni (più 1 di deposito).

Effettivo di uno squadrone di corazzieri: — 1 } *194 uomini*
 a 2 capitani, 4 tenenti, 2 sergenti, 12 capo- } *170 cavalli.*
 rali, 1 trombetto e 174 uomini.

1 squadrone di deposito è forse di 139 uomini 143 cavalli.

Effettivo di un reggimento di corazzieri o di dragoni, non compreso il deposito: — 1 ge- } *1,204 uomini*
 nerale proprietario del reggimento, 1 colon- } *e*
 nello comandante del reggimento, 1 tenente } *1,025 cavalli.*
 colonnello, 1 capo trombetto, 6 squadroni.

Forza totale della cavalleria grave, non compresi i depositi: —
19,264 uomini e 16,400 cavalli.

2° Reggimento di dragoni.

- | | |
|---------------------------------------|------------------------------------|
| 1. Arciduca Giovanni. | 5. Principe Eugenio di Savoia. |
| 2. Re Luigi di Baviera. | 6. Conte Ficquelmont. |
| 3. Imperatore Francesco Giuseppe. | 7. Principe Windischgraetz. |
| 4. Gran Duca Leopoldo II. di Toscana: | 8. Arciduca Ferdinando di Toscana. |

3° Reggimento di ussari.

- | | |
|-------------------------------------|---|
| 1. Imperatore Francesco Giuseppe | 8. Elettore Guglielmo I. di Assia. |
| 2. Gran Duca Nicola di Russia. | 9. Principe Fr. Liechtenstein. |
| 3. Principe Carlo di Baviera. | 10. Re Federico Guglielmo III. di Russia. |
| 4. Conte Schlick. | 11. Principe Alessandro di Wurtemberg. |
| 5. Feld maresciallo Conte Radetzky. | 12. Conte Haller di Hallerkeo. |
| 6. Re Guglielmo I. di Wurtemberg. | |
| 7. Principe Errico LXIV. di Reuss. | |

4° Reggimento di ulani.

- | | |
|---|--------------------------------------|
| 1. Conte Civalart. | 7. Arciduca Carlo Luigi. |
| 2. Feld Maresciallo principe Carlo Schwarzenberg. | 8. Arciduca Ferdinando Massimiliano. |
| 3. Arciduca Carlo Luigi. | 9. Principe Carlo Liechtenstein. |
| 4. Imperatore Francesco Giuseppe | 10. Conte Clam-Gallas. |
| 5. Conte Walmoden-Gimborn. | 11. Granduca Alessandro di Russia. |
| 6. Imperatore Francesco Giuseppe. | 12. Re Ferdinando delle due Sicilie. |

Cavalleria leggiera.

1 *Reggimento di Ussari o di Ulani* forma 4 divisioni ovvero 8 squadroni (più 1 di deposito); i gradi e le classi negli squadroni sono come nella cavalleria grave.

1 *Squadrone di Ussari, o di Ulani* comprende 227 uomini e 200 cavalli.

1 *Squadrone di deposito* 172 uomini e 143 cavalli.

1 *Reggimento*, senza il deposito: — 1,808 uomini, e 1,596 cavalli.

Forza totale della cavalleria leggiera, non compresi i depositi:
43,392 uomini, 38,304 cavalli.

Armamento: — Nei corazzieri, dragoni ed ulani, vi sono 16 uomini per ogni squadrone ciascun de' quali porta una carabina, ed una pistola; il rimanente de' cavalieri è armato di due pistole. La metà degli ussari, è armata di moschettoni, l'altra metà di fucili a camera, e di una pistola.

FORZA DI TUTTA LA CAVALLERIA, compresi i depositi: 67,000 uomini e 57,300 cavalli.

§. 3° — ARTIGLIERIA.

L'artiglieria austriaca è stata riorganizzata da poco tempo, ella si compone di *artiglieria di campagna*, di *artiglieria di piazza* e di *artiglieria tecnica*.

Artiglieria di campagna.

L'artiglieria di campagna consiste in 5 ripartimenti:

1° La *direzione generale*, come autorità centrale, con le seguenti suddivisioni, cioè, organizzazione, personale, rimonta e servizio generale; affari scientifici, progetti, invenzioni e scuole d'artiglieria; affari giudiziari, approvvigionamenti, magazzini di artiglieria, armi, polvere e sal nitro; affari di economia politica.

2° Il *comitato d'artiglieria* si compone di 1 generale presidente, 1 colonnello coadiutore (*ad latus*), 3 uffiziali superiori 5

capitani, e 10 uffiziali subalterni; esso si occupa degli esperimenti, delle riparazioni, de' giuochi d'armi (artifices).

3° Le *direzioni dell'artiglieria di campagna* presso il 1° 2° e 3° corpo, hanno il dominio su tutte le autorità appartenenti alle artiglierie assegnate alle rispettive brigate. Gli affari della direzione del 4° corpo vengono disbrigati dal capo della brigata di *Lemberg*. Inoltre vi sono comandanti di brigata d'artiglieria a *Praga*, *Lemberg*, *Vienna*, *Gratz*, *Verona*, *Pesth*, e *Trieste*.

4° Lo *stato maggiore dell'artiglieria*. Esso comprende in tempo di pace: 1 direttore dell'artiglieria di campagna, il presidente del comitato, i capi di sezione ed i brigadieri, il direttore dell'arsenale, il direttore dell'artiglieria di piazza a *Magonza*; nel totale 16 uffiziali generali; un colonnello aggiunto (*ad latus*) al comitato, 1 maggiore direttore degli approvvigionamenti di artiglieria a *Ulm*, 1 maggiore auditore, 3 ajutanti di direzione di artiglieria di campagna, 9 capitani presso i generali direttori dell'artiglieria di campagna, 5 capitani che fanno parte del comitato, 9 ajutanti, 5 uffiziali subalterni alla direzione generale, 10 uffiziali subalterni che fanno parte del comitato, 3 uffiziali subalterni nelle direzioni dell'artiglieria di campagna, in fine 124 fuochisti:

5° Le *truppe dell'artiglieria di campagna*, sono composte di 12 reggimenti d'artiglieria da campo, 1 reggimento di artiglieria litorale e 1 reggimento di razzieri (1). Sul piede di pace, ciascuno de' reggimenti di artiglieria di campagna contiene 1 stato maggiore di reggimento (2), un'amministrazione de' soldati della

(1) Indichiamo i nomi dei capi di questi reggimenti.

Reggimenti di artiglieria da campo.

- | | |
|-----------------------------------|--|
| 1. Imperatore Francesco Giuseppe. | 8. Maggiore generale barone di Smolz. |
| 2. Arciduca Luigi. | 9. Maggiore generale cavaliere di Pittinger. |
| 3. Generale barone d'Augustin. | 10. Tenente generale di Verwaldo. |
| 4. Tenente generale di Hauslab. | 11. Maggiore generale cavaliere di Filtz. |
| 5. Tenente generale Stwotnick. | 12. Maggiore generale di Vernier. |
| 6. Arciduca Guglielmo. | |
| 7. Principe Luitpold di Baviera. | |

Reggimento di razzieri: — Generale barone d'Augustin.

Reggimento d'artiglieria da costa: — Maggiore generale barone di Stein. (*Nota del trad. franc.*)

(2) Ecco la composizione di questo stato maggiore: 1 generale proprietario del reggimento, 1 colonnello comandante del reggimento, 1 tenente colonnello, da 4 a 5 maggiori, da 30 a 33 capitani di 1ª e 2ª classe, 48 tenenti, e circa 50 a 60 secondi di 1ª o 2ª classe. (*N. del trad. franc.*)

riserva presenti, 4 batterie a piede da 6, 4 batterie a cavallo, e 3 batterie a piedi da 12 ad 8 bocche da fuoco, 3 battaglioni, 2,010 uomini, 365 cavalli. *Sul piede di guerra*, ciascuno di questi reggimenti contiene 1 stato maggiore regimentario, 1 amministrazione de' soldati di riserva presenti, 1 colonna di approvvigionamento, 4 batterie a piedi da 6, 6 batterie a cavallo, 3 batterie a piedi da 12 ed una batteria di 8 obizzi lunghi. E però ciascuno de' reggimenti segnati 2, 9 e 10 forma *cinque* battaglioni, e ciascuno degli altri reggimenti *quattro* battaglioni; in fine i reggimenti 1°, 3°, 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 11°, e 12° contano ciascuno 3,898 uomini e 2,281 cavalli, mentre ciascuno de' reggimenti 2°, 9° e 10° contano 4,310 uomini e 2,396 cavalli.

Il reggimento di artiglieria da costa componesi, *in pace*, del suo stato maggiore, della sua amministrazione de' soldati richiamati e presenti, e di 3 battaglioni, a 4 compagnie, il suo totale è di 1,859 uomini; *in guerra* il battaglione contiene 5 compagnie, e tutto il reggimento 3,441 uomini.

Il reggimento di razzieri ha, *in tempo di pace*, l'effettivo seguente: 1 stato maggiore regimentario, 1 amministrazione dei soldati richiamati e presenti, 18 batterie ad 8 vetture a wurst, 2 battaglioni, 2,100 uomini e 484 cavalli. *In tempo di guerra*, esso conta 20 batterie a 8 vetture a wurst, 3 battaglioni, 3,865 uomini e 2,466 cavalli.

La composizione delle batterie austriache in pezzi di diversi calibri, è la seguente:

La batteria a piedi da 6 libbre comprende	} ciascuna batteria abbraccia dunque 8 bocche a fuoco.
6 cannoni da 6 libbre e 2 obizzi corti da 7 libbre;	
La batteria da 12 libbre conta 6 cannoni da 12 libbre e 2 obizzi lunghi da 7 libbre.	

La batteria di razzi comprende 12 vetture a wurst di razzi: 9 razzi da 6 libbre e da 12 libbre (1).

Tutte le bocche da fuoco delle batterie a piedi da 6 libbre sono tirate da 4 cavalli, tutte quelle delle batterie a piedi da 12 libbre e delle batterie a cavallo hanno 6 cavalli.

(1) Peso totale approssimativo dei razzi con bacchetta senza proiettile.
(N. del trad. franc.)

Le batterie a piedi conducono 8 cassoni da munizioni tirati da 4 cavalli, le batterie a cavallo altrettanti cassoni da munizioni da 2 cavalli; finalmente le batterie di razzi 12 cassoni da munizioni da 4 cavalli.

Effettivo di una batteria a piedi da 6: — 4 uffiziali, 31 sottuffiziali, 2 trombetti, 66 cannonieri, 65 conduttori, 13 cavalli, 192 combattenti.

Effettivo di una compagnia a piedi da 12 libbre: — 4 uffiziali, 31 sottuffiziali, 2 trombetti, 84 conduttori, 130 cavalli, 192 combattenti.

Effettivo di una batteria a cavallo: — 4 uffiziali, 31 sottuffiziali, 2 trombetti, 50 cannonieri, 91 conduttori, 166 cavalli, 178 combattenti.

Artiglieria di piazza.

Questa artiglieria comprende 8 battaglioni 6 de' quali hanno 6 compagnie e 2 ne hanno 4, la compagnia essendo forte di 232 uomini.

1 battaglione a 6 compagnie conta: 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 1 capo trombello, 6 compagnie. } 1,413 uomini.

1 battaglione a 4 compagnie, co' medesimi gradi 955 uomini.

Forza dell'artiglieria di piazza: 10,400 uomini.

Artiglieria tecnica.

1° *Intendenza d'artiglieria.* Questa intendenza abbraccia ciò che concerne il materiale d'artiglieria, la fonderia o il forar dei cannoni, la costruzione e la ricezione: vi si contano 12 compagnie di artefici ed un personale d'impiegati, in tutto 2,200 uomini ;

2° *Fabbrica di razzi* con le compagnie di artefici razzieri e fuochisti ascendenti a 480 uomini ;

3° *Direzione della manifattura d'armi da fuoco* e compagnie di artefici addetti alla costruzione delle carabine, un totale di 350 uomini ;

4° Amministrazione del materiale di artiglieria in 15 distretti con circa 1,600 uomini.

Forza dell'artiglieria tecnica 4,500 uomini.

Forza totale dell'artiglieria e della sua riserva: 135 batterie, 8 battaglioni e circa 47,000 uomini.

§. 4° — GENIO.

Il corpo del genio si divide in stato maggiore del genio ed in truppe del genio.

**Lo stato maggiore del genio, oltre i sei ripartimenti già men-
tovati, comprende diversi altri impieghi nella Direzione superio-
re militare, ne'corpi d'esercito e nelle truppe del genio, le quali
formano 2 reggimenti. Questo stato maggiore conta in tutto 13
generali 55 uffiziali superiori e 150 uffiziali subalterni.**

1 reggimento del genio si compone di 3	}	totale 5,370 uomini.
battaglioni a 6 compagnie di 220 uomi- ni ciascuna, di 1 battaglione d'istruzio- ne formante deposito a 6 compagnie,		
e 1,334 uomini.		

Le compagnie contano $\frac{1}{2}$ di minatori e $\frac{1}{2}$ di zappatori.

Forza del corpo del genio 11,000 uomini.

§. 5° — PIONIERI.

**Composizione di questo corpo: 4 battaglioni e 6 compagnie
ciascuno, cioè 24 compagnie le quali sono instruite nel medesi-
mo tempo nel servizio dei pionieri e dei pontonieri, ed aggregate
in campagna ai corpi d'esercito.**

**Effettivo di una compagnia: 5 uffiziali, 22 sotto uffiziali, 2 tam-
buri e trombetti, e 200 uomini; totale 229 combattenti.**

**Effettivo di un battaglione: 1 maggiore, 1 ajutante, 6 compagnie,
1,376 combattenti.**

**1 equipaggio da ponte conta 15 vetture, e forma un ponte di 28
aune (21 m. 84).**

Armamento: le prime 2 righe portano la carabina da cacciatore una sciabla e bajonetta in forma di sega; la 3^a riga è armata di una sciabla e sega senza fucile.

La *forza del corpo de' pionieri*, con uno stato maggiore di 2 colonnelli, 1 tenente colonnello ed 1 ajutante, ascende a 5,600 uomini.

Il *corpo delle flottiglie*, creato nel 1848 e che staziona sul lago di Garda, sul Danubio, sul Po, sul lago Lungo e le lagune di Venezia, si trova sottoposto all'autorità del corpo de' pionieri. Questo nuovo corpo conta 7 compagnie attive (*de campagne*) ed una di deposito, e in effettivo: 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 2 maggiori, 16 capitani, 27 tenenti, 38 sottotenenti, 4 medici: totale 1,500 uomini con 10 battelli a vapore e 50 rimorchiatori (*remorqueurs*).

§. 6° — CORPI SPECIALI

Battaglione pel servizio sanitario (*Bataillons de santé*).

Ve ne sono 3 che sono aggregati al 1° 2° e 3° esercito; di questi battaglioni 2 sono a 5 ed uno a 4 compagnie.

<i>Effettivo di una compagnia:</i> — 4 uffiziali, 1 medico ajutante maggiore, 31 sotto uffiziali, 2 trombetti, 2 carpentieri, 205 uomini.	}	totale 245 uomini.
--	---	-----------------------

<i>Effettivo di un battaglione:</i> — 4 capi di bat- taglione, 1 ajutante, 7 sotto uffiziali e sol- dati, 4 o 5 compagnie.	}	totale da 989 a 1,234 uomini.
--	---	-------------------------------------

Forza totale de' battaglioni pel servizio sanitario: 3,460 uom.

CORPO DEL TRENO MILITARE.

Le 43 divisioni di muta (*d'attelage*) di questo corpo impiegano 1 generale comandante del corpo, 14 uffiziali superiori e 404 uffiziali subalterni. Questo corpo fornisce di mute tutte le vetture dell'esercito ad eccezione di quelle dell'artiglieria.

Cacciatori-guide e dragoni dello stato maggiore.

I cacciatori guide si compongono di 1 ufficiale superiore, 2 tenenti, 11 sotto ufficiali e 20 uomini per ciascun corpo d'esercito; essi servono per iscortare i corrieri; nelle riconoscenze, ec. e sono addetti allo stato maggiore del quartier mastro generale. Secondo i dati precedenti, il loro *effettivo totale* ascende a 377 uomini.

La *fanteria di stato maggiore*, forte di 2 battaglioni comandati da 2 maggiori e 37 ufficiali, e i dragoni di stato maggiore formanti 2 divisioni, ciascuna di 1 maggiore e 14 ufficiali, sono impiegati a vigilare alla sicurezza dei quartieri generali, e contano circa 1,800 uomini di tutti i gradi.

Gendarmeria e corpo della guardia di polizia militare.

La *gendarmeria* organizzata militarmente forma 19 reggimenti, obbedisce ad un tenente generale, ed è sottoposta all'ispezione di un altro tenente generale. Essa conta di ufficiali, 12 colonnelli, 11 tenenti colonnelli, 31 maggiori, 139 capitani, 378 tenenti ed alferi. Unitamente al corpo della guardia di polizia militare, possedente i medesimi gradi, impiegato per la polizia urbana, dipendente dall'ispettore generale della gendarmeria, e contando attualmente 5 ufficiali superiori e 85 ufficiali subalterni, la gendarmeria ascende all'*effettivo totale* di 20,800 uomini circa.

Forza delle truppe attive (de campagne) austriache (non compresi i depositi): 476,000 uomini con 1,140 bocche da fuoco.

FORZA TOTALE (con i depositi, ma senza comprendervi l'artiglieria tecnica, il treno, gli stati maggiori, le truppe di guarnigione e quelle di polizia), 593,000 uomini con 1,140 bocche da fuoco (1).

§. 7° — ALTRI CORPI.

Guardie.

- 1° La guardia del corpo degli *Arcieri*, contando 74 ufficiali,
- 2° la guardia del corpo nobile *lombardo veneta*, la quale non e-

(1) Come contingente all'armata della Confederazione Germanica, l'Austria fornisce il 1°, 2° e 3° corpo d'armata (vedi qui appresso il capitolo destinato alla statistica dell'armata tedesca). (N. del trad. franc.)

sista dal 1848 in quà che ne'quadri militari, e non conta quindi che un uffiziale; 3° la guardia del corpo dei *trabanti* che comprende 7 uffiziali, 4 sotto uffiziali, 64 tamburi o pifferi e uomini; 4° la gendarmeria guardia del corpo, contando 7 uffiziali, 16 sotto uffiziali, 102 trombetti e uomini; 5° la *guardia dei castelli della corte* con 5 uffiziali, 25 sotto uffiziali, 273 tamburi o pifferi e uomini.

Cordone della frontiera militare della Bukovina.

Questo cordone si compone di 2 battaglioni a 4 compagnie, comandati da un generale, contando 36 uffiziali subalterni, e 1,870 uomini.

Battaglioni di guarnigione, compagnie di disciplina e case d'invalidi.

Esistono: 4 *battaglioni di guarnigione*, contando ciascuno 1 uffiziale superiore, da 17 a 26 uffiziali subalterni, e da 4 a 6 compagnie di 60 a 150 uomini ciascuna, 6 *compagnie di disciplina* e 9 *case d'invalidi o soccorsi* delle dette case.

Razze e rimonte.

8 ripartimenti di monta e rimonta, più 6 razze militari. Il personale che dirige questi 14 stabilimenti si compone di 1 generale ispettore, 2 maggiori generali, 2 colonnelli, 7 uffiziali superiori, e 94 uffiziali subalterni.

Amministrazione economica dell'abbigliamento.

Quest'amministrazione è messa sotto gli ordini di un maggiore generale il quale fa l'ufficio d'ispettore, e conta inoltre nelle 8 commissioni economiche d'abbigliamento, 1 colonnello, 9 uffiziali e 150 uffiziali subalterni.

Stabilimenti d'istruzione militare.

Oltre le scuole dei corpi di truppe, come scuole di uffiziali per la fanteria, scuole di cadetti, scuole di sotto uffiziali, scuole di soldati, vi sono nell'armata austriaca 12 case di educazione militare secondaria, 12 case d'educazione militare più elevata, 6 scu-

le di fanteria, 5 scuole d'artiglieria, una scuola del genio, 1 scuola di pionieri, una scuola di flottiglie, una scuola di marina, e 3 scuole delle frontiere militari, tutte pe' sotto uffiziali. Inoltre, per gli uffiziali: 3 scuole di cadetti (una quarta si è aperta nel 1855), 4 accademie militari per la fanteria, la cavalleria, l'artiglieria, il genio e la marina. Da ultimo in fatto di stabilimenti d'istruzione superiore, esistono: 1 istituto di professori militari, 1 istituto militare centrale di equitazione, 1 istituto d'equitazione d'artiglieria, 1 scuola superiore del genio ed 1 scuola militare per gli uffiziali dello stato maggiore del quartier mastro generale e del corpo degli ajutanti di campo.

§. 8° — FORMAZIONE IN CORPI DI ESERCITO (1).

Le forze austriache si dividono in eserciti, corpi di esercito, divisioni e brigate.

Composizione delle brigate.

Brigata di fanteria:

- 4 battaglioni di linea,
- 1 battaglione leggiero (di frontiere o cacciatori),
- 1 batteria a piedi da 6 libbre.

Brigata di cavalleria:

- 2 a 3 reggimenti di cavalleria pesante o di cavalleria leggiera, ovvero anche 2 reggimenti di cavalleria pesante e 1 reggimento di cavalleria leggiera.
- 1 batteria a cavallo.

Brigata mista:

- 3 a 4 battaglioni di linea,
- 1 battaglione leggiero,
- 1 divisione di cavalleria (2 squadroni),
- 1 batteria a piedi da 6 libbre.

Composizione delle divisioni.

- Divisione di fanteria: 2 brigate di fanteria,
- 1 a 2 divisioni di cavalleria (da 2 a 4 squadroni).

- Divisione di cavalleria: 2 brigate di cavalleria.

(1) Vedi la nota A in fine della statistica dell'Impero Austriaco.

Composizione d'un corpo d'esercito :

- 2, o 3 divisioni di fanteria ,
- 1 brigata o divisione di cavalleria ,

Una riserva di artiglieria forte di $\left\{ \begin{array}{l} 2 \text{ batterie da } 12, \\ 1, \text{ o } 2 \text{ batterie a Cavallo,} \\ 1, \text{ o } 2 \text{ batterie di razzi,} \end{array} \right.$

- 1 distaccamento di pionieri,
- 1 compagnia pel servizio sanitario,
- $\frac{1}{2}$ squadrone di dragoni dello stato maggiore,
- 1 distaccamento di cacciatori-guide,
- 1 divisione di equipaggio da ponte,
- 1 divisione pel servizio de'trasporti militari,
- 1 divisione di panettieri (*de boulangers*),
- 1 divisione pel servizio di approvisionnement.

Un intero corpo di cavalleria (*corps d'armée de cavalerie*) si compone di 2 divisioni, o 4 brigate.

Tutta la potenza militare dell'Austria è suddivisa in 4 eserciti, ovvero 13 corpi d'esercito come qui appresso :

- | | | | |
|--------------------------|-----|------|--|
| I.° esercito formato dal | 1.° | 2.° | 3.° e 9.° corpo, |
| II.° — — — | dal | 5.° | 6.° 7.° e 8.° corpo, |
| III.° — — — | dal | 10.° | 11.° 12.° corpo, e da un corpo di cav. |
| IV.° — — — | dal | 4.° | corpo. |

Ciascun esercito à indistintamente uno stato maggiore di egual formazione, cioè :

- 1 comandante, o capo,
- 1 ajutante di campo generale,
- 1 o 2 uffiziali di ordinanza,
- 1 direttore di artiglieria in campagna,
- 1 direttore del genio,
- 1 cancelleria delle operazioni (uno o più uffiziali),
- 1 stato maggiore generale del quartier mastro generale , di forza variabile,
- 1 Amministrazione militare suddivisa in 5 sezioni,
- 1 cassa militare provinciale (*caisse militaire provinciale*),
- 1 ispezione di armi,
- 1 chirurgo in capo,
- 1 auditore-presidente,
- 1 cappellano maggiore, militare (*grand aumônier militaire*)

Gli stati maggiori de' corpi di esercito sono formati analogamente. Ogn'arma à inoltre una riserva di artiglieria composta di 1 batteria a piedi da 6, di 2 batterie a piedi da 12, di 1 batteria a cavallo, e di 1 batteria di razzi.

Osservazioni. — La durata del servizio non oltrepassa gli 8 anni in tempo di pace, a cominciare dal 19° anno di età, con un soprappiù obbligatorio di due anni di servizio nella riserva, soprappiù applicabile benanche alla gendarmeria, al corpo della guardia di polizia militare ed al corpo de' marinari, meno che alle colonie militari. Il surrogamento (*cambio*), si effettua co' soldati che àn compiuto l'impegno, o in caso di urgenza co' volontari mercè un indennizzo di 5 a 700 fiorini, (1,295 o 1,813 franchi). (1)

La riserva, la quale fin dal 1853 tien luogo dell'abolita *Landwehr*, può, allorchè chiamata sotto le bandiere, ascendere alla cifra di 100, a 120 mila uomini; nè per questo vien punto riunita per le grandi esercitazioni. Soltanto nel Tirolo e nel Vorarlberg la riserva è di maggiore importanza, per le speciali disposizioni emanate intorno alla difesa del paese.

Frontiera militare. Dividesi in due territori, cioè il Croato-Slavo (Agram), e quello del Banato e di Servia (Temeswar), i quali sono agli ordini di Governatori che nel tempo stesso adempiono le funzioni civili e militari. Una speciale organizzazione delle frontiere militari suddivide il paese in divisioni, brigate, reggimenti, compagnie, e comunità domestiche, le quali comunità ottengono estensioni di terreno come feudi militari (*fiefs militaires*), mercè l'obbligazione di mettere in piedi una data quantità di milizie armate, equipaggiate e soldate dal governo (unicamente in tempo di guerra, perciocchè in tempo di pace lo stato fornisce le armi soltanto, rimanendo a carico delle comunità l'equipaggio e la sussistenza). Il servizio è obbligatorio da 20 ai 50 anni in campagna, e si estende sino ai 60 anni pel servizio interno (ad eccezione delle città libere durante la pace). Gli anzidetti reggimenti di frontiere devono in tempo di pace impedire le violazioni delle frontiere medesimo, il contrabbando, ec.; e però occupano i confini dell'Impero 6 a 12 mila soldati scompartiti in una serie di corpi di guardia suscettibili di difesa, le cui piccole guarnigioni permutansi in ogni 8 o 14 giorni: in tempo di guerra queste milizie prestano il ser-

(1) Calcolandosi il franco a gr. 23, la enunciata somma corrisponde a duc. napoletani 297,85 o duc. 416,99. (*Nota del trad. ital.*)

vizio di fanteria leggiera. L'effettivo può in caso di bisogno elevarsi a 200 mila uomini. — La scelta degli ufficiali si esegue, sia fra gli allievi degli stabilimenti d'istruzione militare, sia fra i volontari (fra cui vi figurano moltissimi stranieri), i quali cominciano abitualmente a servire come cadetti, sia benanche frai sottufficiali, ai quali è dato ottenere lo spallino. Per effetto delle diverse nazionalità che noveransi fra le popolazioni dell'Impero l'esercito austriaco è composto di elementi svariati (*de couches, inégales*), circostanza che non ha menomamente alterata la sua militare attitudine.

SEZIONE B. — MARINA

Direzione suprema di marina.

Questa direzione abbraccia 8 dipartimenti, cioè: dipartimento della direzione (*départements dirigeant*); dipartimento militare; dipartimento delle costruzioni navali e dell'armamento; dipartimento delle costruzioni idrauliche e delle macchine; dipartimento dell'artiglieria di marina; dipartimento dell'amministrazione; dipartimento della computisteria di marina; dipartimento della giustizia.

A parte del comandante superiore della marina e suo aggiunto (*ad latus*), che è il grado di retro-ammiraglio, vi è presso la suprema direzione marittima, un consiglio di ammiragliato composto di 7 membri.

Ufficiali della marina austriaca.

- 1 Retro-ammiraglio comandante superiore,
- 1 retro-ammiraglio, ispettore dell'armata navale e brigadiere delle truppe di marina.

8 capitani di vascello aventi il grado di colonnello.		
10 capitani di fregata	—	tenente colonnello,
10 capitani di corvetta	—	maggiore,
29 tenenti di vascello	—	capitani di 1 ^a classe,
21 tenenti di fregata	—	capitani di 2 ^a classe,
41 alferi di vascello	—	tenenti,
47 alferi di fregata	—	sotto tenenti,
87 cadetti di marina.		

Nella qualità di truppa o d'impiegati, sono da noverarsi benanche nella marina austriaca: il *corpo de' marinari*; l'*artiglieria di marina*, con 1 comandante e 26 uffiziali, come truppa d'imbarco ed artiglieria propria; il *reggimento fanteria di marina* comandato da 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 2 maggiori e 46 altri uffiziali; il *corpo dei costruttori navali*, ed il *corpo dei macchinisti* per i battelli a vapore; oltracciò, 20 medici, 5 auditori, 5 cappellani, e 124 impiegati di rango elevato (*employés supérieurs*).

Effettivo dell'armata navale, alla fine dell'anno 1853 (1).

6 Fregate: Schwarzenberg		60 cannoni	
	Bellona	50	—
	Novara	42	—
	Venero (<i>Vénus</i>)	32	—
	Radetzky	31	—
	Giunone (fregata-caserma) . . .	10	—
6 Corvette: Carolina		24	—
	Diana	24	—
	Leipzig	20	—
	Minerva	14	—
	Titania	12	—
	1 corvetta in costruzione	22	—
7 Bricks: Montecuccoli		} a 16	—
	Oreste		—
	Pilade		—
	Pola		—
	Trieste		—
	Tritone		—
	Ussaro (<i>Hussard</i>)		—

(1) Veggasi per quanto à relazione al corpo destinato al servizio della flottiglia il §. 5° (pionieri) di questo capitolo. (*N. del trad. franc.*)

5 Golette :	Elisabetta.	12 cannoni
	Fenice	12 —
	Aretusa	10 —
	Artemisia.	10 —
	Saïda (in costruzione)	6 —

2 *Prames* (1), il Montebello, e il Vesuvio con 12 cannoni ciascuna ;

1 *Bombarda*, la Saetta di 12 cannoni;

34 *Peniches* (2) a 3 cannoni cadauno.

18 *Scialuppe cannoniere* a 4 cannoni ciascuna ;

5 *Bricks-Schooners* — —

9 *Trabacoli* e 11 *Vapori*, cioè: *Custoza*, a 6 cannoni, *Lucia*, a 7 can; *Volta* a 6 can; *Elisabetta* a 4 cannoni, *Alnoch* con 2 can; e il yacht a vapore *Seemove* (*mouette de mer*). (3)

La forza totale della marina austriaca, ascende dunque a 104 navi con 781 cannoni, delle quali 1 fregata, 1 corvetta, 1 galera ed 1 vapore sono in costruzione o in armamento.

(1) *Prame* — Sort de navire pour les canaux, et où l'on emploie des rames (remi) et des voiles. — Nave a remi ed a vele per li canali. (Alberti).

Prame — Bâtiment à fond plat, destiné à porter de nombreux canons en batterie pour la défense des côtes. C'est une forteresse mobile (MONT-FERRIER — Dictionnaire universel et raisonné de marine.) (N. del trad. ital.)

(2) *Peniche* — Canot léger, bordé à clin, et bordant 6 ou 8 avirons. ; (Montferrier)

Aviron — Rame dont on se sert pour faire aller les bateaux sur les rivières. *Sorta di remo*. — (Alberti). (N. del trad. ital.)

(3) *Mouette de mer* — Oiseau de mer qui a des membranes entre les doigts. *Gabbiano, Mugnaio*. — (Alberti). (N. del trad. ital.)

IMPERO D'AUSTRIA — PAESI ITALIANI

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

Provincia di Milano

MILANO (1) — Sull'*Olona*, nella fertile e magnifica pianura in fra il Ticino e l'*Adda*, è la capitale del Regno Lombardo-Veneto, sede del governatore militare. La città circondata di fortificazioni à 9 chilometri e mezzo di circonferenza. Fra gli altri edifici rimarchevoli Milano possiede 9 grandi caserme (quella costruita sulla piazza della cittadella può contenere 6,000 uomini), parecchi grandi ospedali, di cui uno capace di 2200 letti; un'istituto topografico militare, una casa di educazione militare pe' figli degli otto reggimenti italiani, una scuola veterinaria, un liceo, 4 ginnasii e parecchi altri stabilimenti scientifici ec.

LANBRATO — sul *Lambro*; vi è una polveriera considerevolissima.

MONZA — con 16,000 abit. sul *Lambro* à un magnifico Castello reale, un parco di 10 miglia di circuito chiuso da mura; vi sono due caserme ed un ginnasio.

CASSANO — sull'*Adda* con un ponte di 600 metri lungo; (Ivi gli Austriaci ed i Russi riportarono vittoria su'francesi il dì 27 aprile 1799 prima della presa di Milano per *Suwarow*.)

TREZZO — con un castello sull'*Adda* le cui sponde sono ivi molto scoscese.

(1) Vedi la nota A in fine della statistica dell'Impero Austriaco.

PROVINCIA DI PAVIA.

PAVIA — 23.000 abit. sul Ticino, con un ponte 87 metri lungo, e sul *Naviglio di Pavia*; vi sono fortificazioni di poca importanza, una cittadella, un ginnasio, parecchi ospedali e otto caserme.

BUFFAROLA — sul *Naviglio grande* in vicinanza del Ticino che lo si passa per di sopra un ponte di 313 metri, sostenuto da 11 arcate, innalzato a spese comuni de' governi di Austria e di Sardegna. È questo il *ponte di Buffarola*.

PROVINCIA DI COMO.

COMO — 17,500 abit. compresi i sobborghi all'estremità meridionale del lago di Como; vi sono, un liceo, un ginnasio, cinque caserme e vari altri stabilimenti.

All'imboccatura dell'*Adda* in una contrada paludosa e malsana sonvi le ruine del forte *Fuentes* distrutto dai francesi nel 1795, e che ora evvi progetto di ricostruirlo.

SONDRIO — 4.000 abit. all'uscita della Valle di Malengo, e quasi nel mezzo della *Valltellina*, con un ginnasio ed una caserma.

PROVINCIA DI BERGAMO.

BERGAMO (1) — 30.500 abit. Sur un'altura a piè delle Alpi, tra il *Brembo* ed il *Serio*, cinta di rampari e di fossate, con 4 sob-

(1) *Bergamo*, regia città del regno Lombardo Veneto, capol. di prov. e di distretto, a 10 l. N. E. da Milano, 11 l. N. O. da Brescia, 15 l. N. O. da Cremona. È fabbricata tra il *Serio* ed il *Brencho* a guisa di anfiteatro sopra piccole colline, a piedi delle quali stanno i suoi borghi, e sobborghi: quattro de' primi sono cinti di mura, questi ultimi sono fuori delle mura e delle porte. Occupa Bergamo in tutta la sua circonferenza circa una lega. Sorge 235 metri sopra il livello del mare alla soglia della *Porta d'Ossio* nei borghi, a 379 al piano da cui ergesi il campanile di S. Maria in Città. La parte alta è forte per natura, ed à buone mura di macigno fatte con immensa spesa costruire dai Veneti nel 1561, quando ridussero Bergamo a fortezza reale. . . . Nella parte chiamata *Città alta*, vi àno 4 porte, ed altre 6 nella *Città bassa*. Nel sito più eminente evvi una rocca assai antica, ove, sotto il Veneto dominio, tenevasi una scuola di artiglieria. Era dominata la città da un castello fabbricato sul vicino colle detto il Monte S. Virgilio, ora quasi tutto smantellato — Enciclopedia geografica. (Nota del trad. ital.)

borghi e due castelli, de' quali uno nel mezzo della Città, e l'altro più elevato all'esterno; vi sono 3 caserme un ospedale militare, un liceo e due ginnasii.

PROVINCIA DI BRESCIA.

BRESCIA (1) -- in una fertile pianura con 35,000 abit. è attornata da un muro di cinta, e possiede un vecchio castello vastissimo sopra una montagna al N. della città. Vi sono, un liceo, due ginnasii, un arsenale, 9 caserme, un ospedale militare, e manifatture di armi di grande rinomanza, situate in:

GARDONE — con 1400 abit. nel vallo di *Trompia*, celebre per le abbondanti sue miniere di ferro.

* **PIEVE; LUMEZZANE-SANT'-APOLLONIO** — nella medesima valle, la quale è rinomata per la fabbricazione in grande di tutti i pezzi che compongono un fucile, ad eccezione della canna; vi si fabbricano pure baionette, lame di sciabola ec. ec.

BAGOLINO — 3700 abit. nella valle della Sabbia, con ricche miniere di ferro, e parecchie fucine.

* **ROCCA-D'ANFO**, a 7 l. al N. N. E. di Brescia, e 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Vestone sulla sponda occidentale del lago d'Idro, sul quale evvi un forte detto pur *Rocca d'Anfo*, ma che anni sono, era quasi al tutto diroccato. V'è una caserma con 200 uomini, e vi si contano 500 abit.

* **MONTECHIARI** — 6500 abit., a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Brescia, e a 9 l. N. O. da Mantova, capol. di distr. sulla sponda sinistra del Chiese. Cinto di vecchie mura, non à più che una torre del suo vecchio castello. Nella sua vicina bellissima pianura, che serve annualmente alle militari evoluzioni, i francesi riportarono un considerevole vantaggio nell'agosto del 1796.

* **DESENZANO** — grosso borgo con 3400 abit. a 5 l. $\frac{2}{3}$ E. S. E. di Brescia, a 1 l. all'E. N. E. di Lonato, posto deliziosamente sulla sponda S. O. del lago di Garda, ove à un buon porto, ch'è stazione del battello a vapore il quale serve di comunicazione con *Riva e Torbole*.

* **ORZINUOVI** — non lontano dall'*Oglio* (fiume) con 4400 abit. a 6 l. S. O. da Brescia, e a 13 l. E. da Milano, è circondata da vecchie fortificazioni.

(1) Vedi la nota B in fine della statistica dell'Impero Austriaco.

PROVINCIA DI LODI.

* **LODI** — con 16,000 abit. capol. della provincia sulla sponda destra dell'Adda che si traversa su per un ponte di pietra 200 metri lungo (1). È a 7 l. S. E. da Milano, e a 10 l. O. S. O. da Brescia. Questa città vedesi cinta di vecchie mura con 4 porte. V'è una vecchia cittadella (così il Rudtorffer); e vi sono due ginnasii, un liceo, 10 caserme, un ospedale militare, un magazzino a polvere, raffinerie di salnitro ec. (Il 10 maggio 1796 i francesi forzarono ivi il passaggio dell'Adda).

* **CREMA** — 8800 abit. posta nel centro di una bella e fertile pianura, sta a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Lodi ed a 9 l. E. S. E. da Milano, sulla sponda destra del Serio, che ivi si passa sopra un ponte, ed è traversata dal *Rino* e dalla *Fontana*, che corrono nel *Serio*.

È Crema cinta di mura di mattoni, ed ebbe fino a questi ultimi tempi un vecchio castello, che fu recentemente demolito insieme colle fortificazioni esterne, sicchè la città venne a perdere ogni menomo, aspetto di fortezza (così l'enciclopedia geografica. — Il Rudtorffer però tace siffatte demolizioni, e dice aversi Crema un *Château-fort*).

Crema è pur capoluogo del dipartimento dello *rimonte*; (così la Statistica Militare del comandante *Haillet* — 1846.)

CODOCENO — 9630 abit. a 5 l. S. E da Lodi a poca distanza dal confluente dell'Adda nel Po, in territorio fertilissimo. (A dì 9 aprile 1796 i francesi ivi riportarono vittoria su gli Austriaci) (Rudtorffer).

* **SONCINO** — circondato di mura tra il *canale-nuovo-di-Pallavicino*, e l'*Oglio* (così il Rudtorffer). — *Soncino* borgo di 4000 abit., quasi alla destra sponda dell'Oglio a $\frac{1}{3}$ di l. N. O. da *Orzinovi*, 3 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Crema, e 5 l. S. O. da Brescia. Era altra volta un notevole castello, presso il quale ebbero luogo varii micidiali combattimenti. Fu spianato nel 1137 dall'Imperatore *Lotario*. Nel 1703 fu occupato dagli Austriaci comandati dal Principe *Eugenio di Savoia*, ma ben presto ritolto venne dal francese duca di *Vendôme*. Ai 24 aprile 1799 l'esercito austro-russo combattè vantaggiosamente contro i francesi, cosicchè il suo comandante *Suvarow* poté arrivare il giorno dopo a *Caravaggio*, e

(1) Nella enciclopedia geografica è detto che l'Adda si traversa a Lodi mercè un ponte di legno lungo 600 piedi (*N. del trad. ital.*)

nel giorno 29 a Milano. In oggi le mura di Soncino cadono in rovina. — Enciclop. geogr.

S. COLOMBANO — 5000 abit. non lontano dal *Lambro*, è una eccellente posizione militare altra volta fortificata.

PROVINCIA DI CREMONA.

CREMONA (1) — Capoluogo di Provincia con 28,500 abit. giace in bella e fertile pianura, a poca distanza dalla sponda sinistra del Po. È chiusa da una cinta bastionata di forma ovale.

Vi sono, 13 caserme, una polveriera, un liceo ed un ginnasio.

* PIZZIGHETTONI — Città munita a 4 l. $\frac{1}{2}$ all' O. N. O. di Cremona, e a 16 l. E. S. E. da Milano, sulla sinistra sponda dell'Ad-da, che ivi riceve il *Serio morto*, e vi è navigabile. A un governatore comandante della piazza. La parte sulla sponda destra chiamasi Gerra o Gera, e comunica con la sponda sinistra mediante un ponte di legno, da non molti anni allargato, lungo 122 metri e largo 7 $\frac{1}{2}$, sul quale sono due ponti levatoi. A Pizzighettone una vecchia muraglia fiancheggiata da torricelle e da bastioni con cortine, e che si unisce al castello munito, di cui non rimangono che le mura e due torrioni. La detta muraglia è cinta da un fosso profondo 8 piedi ed à un secondo recinto, pure con profondo fosso, e composto di fronti bastionati e di altre opere. Questa piazza, in cui si entra per due porte, à internamente parecchie case matte di sorprendente bellezza, in parte delle quali ora sta la prigione militare; ivi sono benanche 2 magazzini da polvere a prova di bomba, e caserme per 700 uomini. Gera considerata come testa di ponte à pur essa due porte, parecchie opere di fortificazione costrutte pure da molt'anni, casematte per la cavalleria, 2 magazzini da polvere e prova di bomba e caserme per 900 uomini. In Gera vi è la stazione postale.

Assai nominato è Pizzighettone nelle storie. Il castello fu costruito da' Cremonesi nel XII secolo per assicurarsi contro le

(1) *Cremona*. I francesi ed i Modenesi invano l'assediarono nel 1648. Al principio del 1702, questa città servì di quartiere d'inverno al Maresciallo Villeroy, che vi fu sorpreso di notte e fatto prigioniero dal principe Eugenio, comandante degl'Imperiali, il quale però, per la più ostinata resistenza della prode guarnigione fu costretto a ritirarsi: la prese poscia per capitolazione nel 1707. In seguito alla battaglia di Lodi, il 14 maggio 1796 Cremona aprì le porte ai Francesi. La battaglia di Magnano la restituì agli Austriaci, il 16 aprile 1799; ma nel giugno 1800 i francesi se ne impadronirono di nuovo sino al 1814. — Enciclop. geogr. (N. del trad. ital.)

scorrerie de' milanesi: la piazza poi sorse nel secolo XIV. Sostenne essa assedii nel 1706, 1733, e 1746; i Francesi la presero nel 1799 ripreserla gli austriaci. Ricaduta poi nel 1800 in potere dei primi, la conservarono sino al 1814, nel frattempo nuove opere aggiungendo alla fortezza. Nell'anno or detto ritornò in potere degli Austriaci.

PROVINCIA DI MANTOVA.

• **MANTOVA** — Una delle piazze di guerra più forti dell'Italia. Antica capitale del ducato del suo nome, ora capoluogo di provincia e di distretto, situata fra le due capitali del regno Lombardo Veneto, cioè a 90 miglia E. S. E. da Milano, e a 84 O. S. O. da Venezia. È circondata al nord e all'est dai laghi che ivi formà il Mincio; e dalla parte del Sud e dell'Ovest da vaste paludi.

Non si può penetrare dentro Mantova che per mezzo di 4 argini o dighe lunghe e strette, ben protette da gagliarde opere esterne. Ad Ovest della città, sulla strada di Cremona, vi è un'opera a corno (1), la *Pradella*, e il *Forte-di-Belfiore*: verso nord, su la strada di Brescia e di Verona evvi la forte *Cittadella-di-Porta*, con larghe e profonde fossate; ad Est su la strada di Legnago, vi è la lunetta *S. Giorgio*: dal lato sud l'isola fortificata di *Ceresa* e il *The* riunita alla città per mezzo di due ponti, e dinanzi alla quale sono situati il campo trincerato e le grandi inondazioni. Il *forte di Pietole* ad ovest del punto in dove il Mincio esce dal lago inferiore protegge da questo lato le opere con le sue inondazioni, le quali estendonsi col sussidio delle acque del lago superiore dalla parte di *Porta-Pradella*.

Mantova à due arsenali, 13 caserme, grandi magazzini, due ospedali militari, un liceo, due ginnasii ec. ec.

L'*Assone-Nuovo*, derivazione del lago superiore presso *Curatone*; gli *Avalli di-sopra*, e *di-sotto* che si scaricano nel Po vicino *Borgo-forte*, formano con questo fiume, col mincio e sui laghetti, un'isola straordinariamente fertile, la quale offre alla piazza forte, in caso di assedio, straordinarie risorse.

La popolazione di Mantova ascende a 27 mila abit.

Dal 4 giugno al 1° agosto 1796 assediata invano da' francesi, e dopo agosto bloccata fino alla capitolazione del 21 febbraio 1797.

In luglio 1799 assediata e presa dagli Austriaci, furono questi

(1) Vedi la raccolta delle voci in fine del volume.

obbligati a restituirla ai francesi nel 1801 che la tennero sino al 1814 in cui divenne parte del regno Lombardo Veneto.

MARNIOLA — Sulla strada che da Mantova mena a Peschiera, con una polveriera considerevole.

SABBIONETTA — con 6000 abit. Città e piazza forte a 6 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Mantova, e a 1 l. $\frac{1}{3}$ E. N. E. da Casal Maggiore. V'è un piccolo castello munito.

Bozzolo — Grossa terra murata a 8 l. E. da Cremona, e a 5 l. all'O. S. O. di Mantova, presso la sponda destra dell'Oglio. È attornata da un muro di cinta.

* **ASOLA** — Piccola città di 3450 abit. sulla sponda sinistra del *Chiese*, che vi si passa sopra un ponte di legno, è distante 10 l. O. da Mantova, a 8 l. S. E. da Brescia, e a 8 l. N. O. da Cremona. A un muro di cinta.

* **ASOLO (1)** — Piccola città di 3300 abit. a 7 l. O. N. O. da Treviso, e a 4 l. N. E. da Bassano. Va cinta di mura merlate all'antica e fiancheggiate da torri con fosse, ed il suo ampio e magnifico castello sorge sopra un'altura che domina la città, e dove si à la bella vista di un esteso orizzonte. . . . La parte settentrionale è ricca di foraggi e di animali, non mancandole buoni boschi di roveri e castagni.

CASTIGLIONE DELLE STIVIERE — con 5050 abit. a 7 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Mantova e a 6 l. S. E. da Brescia; capoluogo di distretto, è a 2 l. S. O. dal lago di Garda. Vi sono le rovine di un antico castello distrutto dai francesi nel XVII secolo, e nel quale nacque, l'anno 1568, San Luigi Gonzaga. Gli austriaci e gli alleati presero questa città, nel 1701, ma gl'Imperiali vi furono battuti dai francesi nel settembre del 1706. È celebre per la vittoria da questi ultimi ivi riportata il 29 giugno 1796 e per la quale il Maresciallo *Augereau* ricevette poscia il titolo di Duca di Castiglione.

* **PESCHIERA** — 2500 abit. piazza forte con importanti opere esteriori, a 7 l. al N. N. O. di Mantova, all'uscita del Mincio dall'estremità S. del Lago di Garda. La cittadella costrutta dai Veneziani nel 1549, sopra disegno del Duca d'Urbino, è piccola ma forte. Vi sono, un ospedale, un arsenale ed un piccolo porto.

Fu Peschiera un tempo grossa borgata con una rocca distrutta da Ezzelino, indi rifabbricata dagli Scaligeri. Caduta in mano dei Veneziani la fortificarono, e servendo di frontiera ai veneti stati di qua del Mincio; la custodivano gelosamente, tenendovi anche alquante galee sottili per signoreggiare il lago in caso di bisogno. La presero i Francesi il 30 maggio 1796, e nell'agosto sus-

(1) Non è mentovata dal Rudtorffer. (N. del trad. ital.)

seguinte fu ne' suoi dintorni, da essi battuto il generale Wurms-
ser. Si arrese Peschiera all'esercito Austro-Russo il 6 aprile 1799:
ma in gennaio 1801 fu consegnata ai francesi, che la conserva-
rono sino al 1814, in cui, caduto Napoleone, il principe Eugenio
la cedette al Generale austriaco Bellegarde. Assediata il 15 mag-
gio 1848 dai Piemontesi, si arrese loro per capitolazione il 30.
Assediata di nuovo il 23 luglio seguente dagli Austriaci venne
loro ceduta il 12 agosto, dietro la convenzione stipulata in Mi-
lano il 5 dello stesso mese.

PROVINCIA DI VERONA.

* VERONA — Capoluogo di prov. a 24 l. O. da Venezia, e a 31
l. E. da Milano, in riva all'Adige, che la divide in due parti (1).
fra di esse congiunte da 4 bellissimi ponti, un quinto essendo
stato testè compiuto, pure sull'Adige contiguo alla città, per ser-
vire ai bisogni della strada ferrata che la congiunge a Venezia,
e continua sino a Milano: la parte situata alla destra chiamasi
Verona; l'altra Veronetta.

La popol. nel 1852 ascendeva a 52054 abit. (Enciclop. geog.)

È Verona piazza forte, su le due sponde dell'Adige, importan-
tissima per la sua posizione allo sbocco della via del Tirolo, e
non lontano dalla forte linea del Mincio e dell'eccellente posi-
zione di Caldiero. Altra volta fortificata e difesa da tre castelli
che signoreggiavano la città, ora pel notevole miglioramento fatto
alle antiche opere, e per le estesissime altre esteriormente co-
strutte, su le due sponde del fiume, è divenuta una piazza forte
di molta considerazione, la quale come centro di grande movi-
mento è il punto più importante per la difesa dell'alta Italia fra il
Po, e le Alpi.

Non ostante la irregolare sua configurazione e l'estesa circon-
ferenza delle sue mura, non à che cinque porte: *della Vittoria*
o *Pellegrina*; *del Vescovo* o di *Vicenza*; *San Zeno* o di *Brescia*;
S. Giorgio o del *Tirolo*; e *Porta Nuova*.

Verona è la residenza del comando generale del Lombardo-
Veneto, e di un senato speciale che forma una sezione della su-
prema corte di giustizia di Vienna. Vi sono, un gran deposito di

(1) Ciò è un canale d'acqua tratta da quel fiume, poco superiormente
a Castelvecchio, che traversata la città ritorna allo stesso fiume dopo il
ponte delle Navi, e chiamasi *Adigello* — Enciclopedia Geografica. (Nota
del trad. ital.)

artiglieria, una commissione per le forniture di Abbigliamento e di equipaggio, 18 caserme, due ospedali militari, un liceo, tre ginnasii ec. ec.

I dintorni di Verona sono famosi per le battaglie sanguinose ivi combattute in tutte le età, e segnalamente quelle del 1796, 1799, 1800, 1805, 1814, e 1848-49. Nel 1796 gli Austriaci tentarono l'assalto inutilmente.

* **RIVOLI** — Villaggio di 600 abit. sulle scoscese rive dell'Adige a 5 l. al N. O. di Verona, e 1 l. al S. di Caprino, in un bacino di forma ellittica, chiuso da detto fiume all'E., e da una catena di colline, che partendo dal monte S. Marco, al N. riviene verso l'Adige pel monte Pipolo. Egli è sul monte S. Marco, considerato come insormontabile, presso una piccola cappella rovinata, che incominciò la sanguinosa battaglia combattuta fra Buonaparte e gli Austriaci, il 14 gennaio 1797. Anche nell'aprile, e nel luglio 1848 fu il teatro di sanguinosi combattimenti tra gli Austriaci ed i Piemontesi.

CALDIERO — Villaggio di 1890 abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Verona, e 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. d'Illasi, al piede di una collina, sulla destra dello stradale che da Verona mena a Vicenza, è celebre pe' sanguinosi combattimenti che ivi ebbero luogo fra gli eserciti austriaci e francesi. Nel 1805 ne' dì 29, 30 e 31 ottobre l'Arciduca Carlo riportò vittoria su' francesi.

* **SOAVE** — Villaggio murato che nel 1852 contava 3719 abit. è 4 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Verona e $\frac{3}{4}$ di l. al N. O. di S. Bonifazio. Nel XV secolo era un forte castello edificato dagli Scaligeri.

* **ARCOLE** — Villaggio a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Verona, a poca distanza da Legnago, è molto forte per la sua posizione in mezzo a paludi e canali. È celebre nella moderna istoria pe' combattimenti dei 15, 16 e 17 novembre 1796 tra i francesi e gli Austriaci con la disfatta di questi.

* **LEGNAGO** — Città forte a 8 l. al S. E. di Verona, e a 9 l. E. N. E. da Mantova, alla destra dell'Adige, ove evvi un ponte di legno con due levatoi. La parte sulla sponda orientale chiamasi *Porto* e la occidentale *Legnago*. Il 15 settembre 1796 fu presa la prima volta dai francesi, dopo tre giorni d'investimento. Nel 1848-49, sgombrata sulle prime un istante dagli Austriaci, fu presto di nuovo da essi ripresa, nè poscia più abbandonata.

VILLAFRANCA — Borgo a 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Verona sulla sponda sinistra del Tartaro. Assai bene fabbricato vi si veggono gli avanzi di un castello, rinfiancato da torri, cinto da larga fossa, che attestano essersi anticamente considerata questa posizione siccome importante.

Nel 1852 contavansi 7322 abit. — Encicl. geogr.

Altra volta era un luogo molto fortificato, specialmente per una cinta lunga più di 4 miglia, cioè sino a Valleggio in riva al Mincio, chiamata la *Muraglia di Borghetto*. Questo borgo fu spettatore della battaglia del giorno 8 febbraio 1814 nella quale tutto l'esercito austriaco comandato dal Maresciallo Bellegarde, e l'italiano agli ordini del Principe Eugenio, ebbero fra di loro accanita zuffa che durò 10 ore.

* VALEGGIO O VALLEGGIO (1) — Villaggio a 5 l. al S. O. di Verona, e 2 l. all'O. di Villafranca, presso la sponda sinistra del Mincio, appiè d'una collina, in posizione amenissima. È attraversato dalla via che da Verona conduce a Guidizzolo ed a Cremona.

Il suo antico castello serviva a difendere il passaggio del fiume, e per tale situazione questa terra è stata molte volte danneggiata per cagione di militari accampamenti e di sanguinose battaglie; come accadde nel 1848 tra gli Austriaci e i Piemontesi. Gli Scalligeri innalzarono una specie di trinceramento con mura e torri merlate da quivi sino a Villafranca. Valeggio venne occupato ai 5 febbraio 1814 dal Maresciallo Bellegarde.

PROVINCIA DI ROVIGO.

* **Rovigo** — Città capol. della provincia, a 3 l. circa dalla sinistra del Po, a 14 l. S. O. da Venezia, e a 46 l. E. S. E. da Milano, in paese fertile, sull'Adigato, ramo dell'Adige, che vi si valica sopra 4 ponti di pietra. Le sue mura fiancheggiate da grosse torri ed il suo castello, sono presentemente in gran parte distrutti (1852), e le fosse convertite in belle ortaglie; conserva nondimeno 6 porte.

Pop., con Rover di Crè 9796 abit. nel 1852. (Enciclop. geog.)

Vi sono, una caserma, un ginnasio, ed una raffineria di salnitro.

* **Adria** — Città antichissima; altra volta città marittima, ed ora a 30 chilometri circa distante dal mare a cui à dato il nome (adriatico), avea un porto eccellente.

(1) Nel giorno 31 maggio 1796, il generale Bonaparte poco mancò non rimanesse prigioniero degli Ussari Austriaci di Schottendorf, mentre presso Valleggio trattenevasi in una casella per reficiarsi. Per tale avvenimento, Napoleone si decise a formare il corpo delle *Guide* per custodire il quartiere generale ed accompagnare la persona del generale in capo. (Nota del trad. ital.)

Capoluogo di distretto sul fiume Tartaro, che poi prende il nome di Canal Bianco e Castagnero, e che anticamente chiamavasi Adriano, è situata fra i due fiumi Pò ed Adige ed attraversata dal detto Canal Bianco, fiume pur navigabile, e che con doppio giro la divide in tre parti, unite da vari ponti,

Adria è distante 11 l. S. O. da Venezia e 6 l. E. da Rovigo, e conta 11,200 abit. compreso i borghi.

LUOGOTENENZA o GOVERNO DI VENEZIA.

* **VENEZIA** (1) — Nobilissima, magnifica, famosa e singolare città d'Italia, capoluogo della luogotenenza delle Province Venete, posta in mezzo alle lagune del suo nome, in fondo al golfo adriatico sopra 122 isole riunite le une alle altre mercò 300 e più ponti. È distante 2 l. dal continente, 56 l. E. da Milano, 90 l. N. da Roma, 98 l. O. S. O. da Vienna, 245 l. S. E. da Parigi. Latitudine N. 45° 25' 53"; longit. E. 10° 44' 30".

A una popol. di 117,233 abit. (1853). Così l'Enciclop. geogr.

Venezia è la residenza del governatore, e del comandante supremo della marina. A un liceo, un seminario, tre ginnasii, una scuola di navigazione ed una scuola di cadetti di marina, cantieri di costruzione, 13 caserme un ospedale militare, ed un grande arsenale di marina, il quale occupa tutta intera un'isola attornata di mura con feritoie e del circuito di 4 a 5 chilometri. La entrata pel passaggio dei vascelli è difesa da torri; vi sono inoltre parecchie sale d'armi, fonderie di cannoni ed opificii per tutto ciò ch'è necessario agli armamenti della marina.

I differenti passaggi per dove si entra nelle lagune sono difesi da fortificazioni ben munite, e da batterie, cioè: il porto di Malamocco dai forti *Alberoni* e *S. Pietro*; il porto di Chioggia dal forte *Caromano* e *S. Felice*; quello di Brondolo dal forte e dalle batterie della stessa isola; i porti del Lido e di S. Erasmo, dai forti e dalle batterie di *S. Andrea* e di *S. Niccolò-del-Lido*; il porto di Tre-Porti, dal ridotto di *Tre-Porti*; quello di Cavallino da parecchie batterie. Dal lato di terra ferma s'innalzano molte opere e batterie costrutte nelle lagune; il canale di Mestre è difeso dal bel forte *Malghera* nel quale vi sono caserme e prova di bomba.

(1) Vedi la nota C in fine della Statistica dell'Impero Austriaco. In essa si discorre più distesamente di Venezia, delle sue Lagune, de' suoi porti, e del suo golfo; ciò per notizia ai naviganti. (N. del trad. ital.)

Il porto di Venezia è dichiarato *porto franco* fin dal 1829. Pre-
sa dai francesi nel maggio 1797, ed assediata dagli Austriaci nel
1813. Bombardata il 29 e 30 luglio 1849 dagli Austriaci, e can-
noneggiata sino al 22 agosto, capitola e ritorna in potere dell'Au-
stria il 23 detto mese.

Nelle lagune di Venezia sonovi benanche le isole di :

BURANO — con 7,000 abit. e cantieri di costruzione; è a 2 l.
N. E. da Venezia.

* **MALAMOCO** — Al S. di Venezia e 2 l. circa da essa distante ,
sulla punta di una lunga e stretta lingua di terra rinchiusa fra l'A-
driatico e le Lagune. Conta circa 1000 abitanti. Il canale al S.
dell'isola , alla estremità meridionale del Lido , prende il nome
di *Porto di Malamocco*, uno dei 5 porti che danno ingresso nelle
lagune di Venezia , il migliore e il solo praticabile dai legni di
grossa portata: è difeso al N. da due forti, cioè il *fortino di Ma-
lamocco*, e la *batteria di quattro fontane*. Il canale per cui co-
munica con Venezia, era stato chiuso nel 1379 da grossi navigli
che i Veneziani vi avevano sommersi per arrestare i Genovesi ,
già padroni di Chioggia e di alcune parti del veneto Litorale.

* **PELESTRINA, o PALESTRINA** — Con 7356 abit. (nel 1847) a 4 l.
al S. di Venezia, e 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Chioggia, sulle lagune di Vene-
zia per un lato, e sull'adriatico per l'altro.

* **CHIOGGIA o CHIOZZA** — Capoluogo di un distretto di 4 comu-
ni, che contengono 42640 abit. , 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Venezia , nella
parte meridionale dell'estuario, presso l'Adriatico, e un poco al
N. della foce della Brenta. Lat. N. 45° 12' 56"; long. E. 9° 56' 33".
Il suo porto, l'antico *Hedron*, di ampio bacino e canali, ed il più
opportuno al commercio per Brenta, Adige e Po, formato dalle
acque dell'estuario e da un ramo della Brenta stessa, che in esso
sbocca pel sostegno di Brondolo, è difeso da un forte di figura
esagona , detto di S. Felice , che , quantunque posto nel mezzo
alle acque salse, pure contiene un serbatoio di ottima potabile.
Il suo sobborgo sulla spiaggia è protetto da batterie. Chioggia è
riguardata come uno dei punti più forti delle lagune di Venezia.
Sarebbe perfettamente isolata se non fosse congiunta col lido di
Brondolo mediante un ponte di pietra di 43 archi , assai stretto,
ma lungo 563 metri.

Sul così detto *lido di sotto marina* vi si sono elevate fortifi-
cazioni là dov'eravi una chiesa che venne demolita.

* **MESTRE (canale di)**. — Prende a mestre le acque del Marze-
nego , che viene dai dintorni di Castelfranco, a 6 l. N. O. e un
poco al di sotto di Malghera , si congiunge al canal di Coldisa-
gna, nelle lagune. A $\frac{1}{2}$ di l. dal N. O. al S. E. e, da principio na-

vigabile con barche, lo diviene per grossi battelli all'altura di Marghera, ove si allarga.

PROVINCIA DI PADOVA.

* **PADOVA** — Antichissima città Capoluogo di provincia, a 6 l. S. E. da Vicenza, e a 8 l. S. O. da Venezia; contava, nel 1831, 72777 abit. (così l'Enciclop. geogr.)

Il Brenta ed il Banchiglione unitisi in un solo alveo non lungi dalla città, serpeggiano nell'interno di essa, ne bagnano per così dire, ogni parte, fanno girare quantità di mulini, e mantengono la nettezza della città. Ella è di figura triangolare, cinta di mura con larghe e poco profonde fosse, e 20 bastioni, e 7 porte denominate *Portello*, *Ponte Corbo*, *Santa Croce*, *Saracinesca*, *San Giovanni*, *Savonarola* e *Codalunga*.

Vi sono in Padova, otto caserme, un ospizio per gl'invalidi un ospedale militare, due ginnasii, una scuola veterinaria ec. ec.

* **MONSELICE** — gran borgo di 5000 abit. 4 l. $\frac{3}{4}$ al S. S. O. di Padova, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. da Rovigo, capoluogo del distretto, sul canale di *Monselice* che si passa sopra un ponte. È cinto di mura merlate; potrebbe dirsi città; al N. E. vedesi un amenissimo colle, disgiunto dagli altri Euganei, detto *Rocca Monselice*, pel castello che lo sovrasta, un tempo assai forte. Dicesi che al tempo di Paolo Diacono era tanto forte che si considerava come imprendibile.

Attila lo distrusse, ma Teodorico Re de' Goti lo rifabbricò.

ESTE — castello, capoluogo del distretto a 6 l. S. O. da Padova, a' piedi de' monti Euganei. Evvi una gran caserma. Conta 7500 abit. (Enciclop. geogr.)

* **MONTAGNANA** — piccola città con 8200 abit., 8 l. all'O. S. O. di Padova, e a 7 l. N. O. da Rovigo in un fertile ed ameno sito, sopra un canale detto il *fiumicello*, che si unisce al *Frassine*. Cinta di mura, fiancheggiate di torri quadrate ancora in sufficiente stato, e precedute da fosse, che a volontà si riempiono di acqua.

PROVINCIA DI VICENZA.

* **VICENZA** — una delle più antiche città d'Italia, 15 l. all'O. di Venezia, e a 10 l. E. N. E. da Verona, capol. di Provincia, giace al corno settentrionale dei colli Berici, ove i fiumi Bacchiglione

e Retrone si uniscono a formarne un solo. È circondata da fossi in parte coltivati, e da mura antiche, in più siti distrutte: undici ponti attraversano le due fiumare, sei entro le mura anzidette, cinque fuori. Vi è pure un vecchio castello; e vi sono 40 caserme, un ospedale militare, un liceo e 2 ginnasii. Compresi gli abit. de' popolosi sobborghi e delle vicine ville aggregate alla città, annoverava nel 1832. 34045 anime (Enciclop. geogr.)

BASSANO — Città di 11000 abit. unita ad un sobborgo sulla sponda destra della Brenta mediante un ponte lungo 61 metri. È distante 24 miglia geografiche da Padova, e 15 da Vicenza. È situata sur un dolce declivio all'orientale o sinistra sponda della Brenta stessa, sul confine settentrionale della gran pianura padovana ed appiè dei monti inferiori che grado grado s'innalzano all'O. ed al N. verso l'Alpi del Tirolo, (il dì 8 settembre, e 6 novembre 1796 ivi ebbero battaglie gli Austriaci e i Francesi).

* MONTEBELLO (1) — borgo di 3100 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. da Vicenza, e 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Lonigo, sulla sponda destra dell'Adige, in un suolo fertilissimo, e di gran passaggio. Evvi un castello.

(1) Il sig. De Rudtorffer, di Montebello appartenente al Lombardo Veneto, nella sua geografia militare di Europa nel 2° vol. a pag. 477, dice « *Montebello sur le Chiampo — Torrente, avec un château (le 12 juin 1800, grande défaite des Autrichiens par les français)* » — Alludendo alla gran battaglia di Montebello Casteggio. È questo un equivoco tanto più scusabile in quanto che cadde in esso anche più di un dizionario, cioè Ch. St. — Laurent — Dictionnaire Encyclopedique — Paris 1845 — 3^e édition; e la grande Enciclopedia popolare italiana; se non che questa ne à fatta coscienziosa emenda nel suo 9° vol. all'art. MONTEBELLO: ivi si legge — « è sito reso celebre nelle Storie moderne dalla battaglia detta anche di « Casteggio, combattuta addì 9 giugno nell'anno 1800 fra gli austriaci e i « francesi, e che noi per errore nell'art. LANNES abbiamo detto essersi « commessa a Montebello, borgo della delegazione di Vicenza, nel regno « Lombardo-Veneto. »

E però, se per azzardo siavi qualcuno tuttora vivente nello stesso equivoco, sappia che il Montebello divenuto celebre per la battaglia ivi combattutasi nel giugno 1800, appartiene agli Stati Sardi, distante lo cento e più miglia dall'altro non lungi da Vicenza nel Lombardo-Veneto, e sia sulla riva sinistra del torrente Copa a levante da Voghera nella divisione di Alessandria. Ne faremo adeguata menzione nella Statistica degli stati anzidetti, rettificando la data precisa in cui ebbe luogo quel gran fatto di guerra, perciocchè troviamo anche in ciò discordi autori e dizionarii non pochi, ne' quali trovi la battaglia combattuta, non si sa precisamente se il 9, 10, 11, o 12 giugno. (N. del trad. ital.)

PROVINCIA DI TREVISO.

TREVISO — Città capoluogo di Provincia a 6 l. N. N. O. da Venezia, e a 9 l. N. E. da Padova, in bella pianura. A la figura di un rettangolo cinto di buone mura e mezzelune fattevi costruire tutto all'intorno i primi anni del 1500 dai Veneziani per opera di Fra Giocondo. Al S. sono da osservarsi altre opere di fortificazione a dente, che per anacronismo un panegirista di fra Giocondo attribuì alla scuola del Sammiccheli, ed altri credono anteriori a fra Giocondo stesso. Appiè di questa, entra in città il fiume Sile, distratta parte minore delle sue acque lungo la fossa urbana di mezzodì a formar un canale che anima la regia raffineria di nitri e fabbrica di polveri da guerra. Il Sile esce da Treviso navigabile per le barche di 60 mila chilogrammi, cui trasporta nelle lagune ed in mare.

Vi sono 5 caserme, un ospedale militare, un deposito del treno degli equipaggi, e grandi opificii di costruzione.

* **MONTEBELLUNA** — borgo di 5100 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Treviso, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. da Bassano, presso il bosco del Montello. Sopra un colle delizioso vi è un castello.

PROVINCIA DI BELLUNO.

* **BELLUNO** — Antica città capol. della prov. con 11,800 abit. situata sopra un colle, e sulla destra sponda della Piave, al confluente dell'Ardo (torrente). Anticamente avea opere di fortificazione ed un ben costruito castello.

Vi è una caserma.

Nel distretto di Belluno fra i molti boschi, il più osservabile ed esteso è quello così detto del *Canseglio* e gli altri di *Caiada* e *San Marco*, nei quali abbondano alberi di smisurata grandezza per uso della marina.

AURONZO — 3,100 abit. borgo 11 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Belluno. Nelle sue vicinanze vi è la bella foresta d'Auronzo, la quale fornisce gli alberi per le navi della marina militare Austriaca.

* **AGORDO** — Borgo di 3200 abit., 4 l. $\frac{2}{3}$ al N. O. di Belluno. Ad un quarto di lega nella val Lampizini, trovansi varie miniere di rame il cui prodotto s'impiega nelle fonderie di cannoni ed in altri usi pubblici; vi si scava pure zolfo e vitriolo.

ALLEGHE — 700 abit. Vi sono mine di ferro.

* **FELTRE** — città con 5000 abit. (nel 1852), 3 l. al S. O. di Belluno, e a 16 l. N. N. O. da Venezia.

È situata in poca distanza a ponente della Piave, tra i piccoli torrenti Sonna e Cormeda, sopra una piccola eminenza. È cinta di mura senza fortificazioni. Vi sono nelle adiacenze mine di ferro.

PROVINCIA DI UDINE o DEL FRIULI.

* **UDINE** — Città capol. della prov., antica bellissima, situata in vasta e fertile pianura 337 piedi sopra il livello del mare, 7 l. al N. O. d'Aquileja, 3 all'O. di Cividale, 23 N. E. da Venezia, 72 E. da Milano, 15 N. O. da Trieste e 7 N. dal mare. È bagnata da due canali derivati dal piccolo fiume Torre. Cinta di mura la cui periferia è di quasi 3 miglia e mezzo, e che furono erette nel XIII secolo. A nove porte, e nel mezzo, sopra un colle, torreggia un maestoso edificio sulle rovine di antico castello, ora destinato come luogo di reclusione.

Nel 1852 contava 23692 abit. (Enciclop. geogr.)

Vi sono in Udine 4 caserme, un ospedale militare, un liceo e due ginnasii.

* **Osopo od Osoppo** — Borgo con forte cittadella, e circondato da considerevoli trinceramenti, 5 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Udine, e 1 l. al S. di Gemona sulla sponda sinistra del Tagliamento. La sua fortezza è posta sulla vetta d'una rupe altissima scoscesa e isolata, fatta a picco, di 90 a 100 metri di altezza, a cui si ascende per una strada ben custodita, in mezzo alla pianura del suo nome. Ha questa rocca fama d'inespugnabile. Attaccata con vigore, nel 1513, dai Tedeschi guidati dal Frangipane, il veneto comandante Savorgnan, ne respinse valorosamente gli assalti. Anche nel 1848 resistette agli Austriaci, ma il 14 ottobre la costrinsero a capitolare.

TOLMEZZO — 1200 abit. con un vecchio castello.

* **PALMA** — piccola città e fortezza; capol. di distretto, 4 l. al S. E. di Udine con 19 mila abit. compresi 3 mila che racchiude la fortezza posta in situazione amena in un suolo in pianura e fertilissimo. È di forma esagona, con un'ampia piazza, a cui fanno capo 3 borghi e 3 contrade. Divisa in 9 bastioni, vi sono da notarsi l'arsenale, le caserme a prova di bomba, magazzini polveriere, e i tre differenti forti edifizii delle sue porte Marittima, Cividale e di Udine. Alla distanza di 5 miglia dal canale non ancora reso navigabile, vi è il porto di Cervignano, e lungi 9,

l'altro detto Porto Nogaro, ai quali approdano giornalmente barche cariche d'ogni sorta di merci. Un ramo delle acque dette *ro-gia* che scorrono per Udine, viene a passare per la fortezza, e mediante canali ben livellati l'acqua gira all'intorno e pei tre borghi. Maestoso è l'acquedotto che conduce l'acqua in fortezza, la quale fu eretta sul fine del secolo XVI, con molta spesa e magnificenza dalla Veneta repubblica per difendere la provincia dalle furibonde incursioni de'Turchi; ed i lavori di fortificazione fatti posteriormente in aggiunta a quelli di primitiva istituzione, la costituiscono in un grado di rispettabile difesa. Esternamente è circondata da una gran fossata in cui le acque sono perenni.

* **SACILE** — Borgo di 4596 abit. (nel 1852) 13 l. all'O. S. O. d'Udine, e ad eguale distanza N. N. E. da Venezia. Chiusa di mura, vi si veggono le ruine d'un vecchio castello sulla sponda sinistra del fiume.

(Vittoria riportata dagli Austriaci sui Francesi, vicino *fontana-fredda*, il 16 aprile 1809).

PAESI TEDESCHI.

(PROVINCIA DEL TIROLO E DEL VORALBERG) *Circolo dell'Innthal inferiore, o bassa valle dell'Inn (UNTER-INNTHAL).*

* **INSBRUCK o INNSBRUCK** — Bella Città capitale del Tirolo, nell'amena valle dell'Inn, sul fiume di questo nome, che si attraversa sopra un magnifico ponte (23 metri lungo; così Rudtorffer), al confluente del Sill, a 86 l. O. S. O. da Vienna, a 311 piedi sopra il livello del mare. È residenza del comando generale militare. È difesa da castelli fortificati. Vi sono parecchi ospedali, un'accademia, un ginnasio, ec. ec. (Presa d'assalto dallo landwer tirolese il 12 aprile 1809; Bisson capitola il 13; i Bavaresi riprendono la città nel maggio; e l'abbandonano il 30 dopo gli affari del 25 e del 29).

HALL — Città, di 5000 abit. circa, sulla sponda sinistra dell'Inn, che ivi è navigabile e traversato da un ponte; è circondata da vecchie mura di cinta. Vi è una casa di educazione pe'figli di truppa del reggimento cacciatori tirolesi.

È residenza della suprema direzione delle miniere, e saline. (Tolta per sorpresa il 12 aprile 1809).

* **KUFSTEIN** — Piazza forte di 1400 abit. sull'Inn, e sulla frontiera della Baviera, a 5 l. N. E. da *Inspruck*. Presso la città, sur una rocca a picco, accessibile unicamente per una scalinata a

volta e a spirale, trovasi edificata la fortezza di *Geroldseek*, col *Josephsberg* (1), le cui opere e le casematte, a prova di bomba, sono nella maggior parte tagliate nel vivo sasso. Un ponte sull'Inn conduce nelle linee di *Tellenbourg*, le quali consistono in 4 bastioni ed un forte. L'Inn può ivi esser chiuso da una gran catena di ferro (Presa dai Bavaresi nel 1703).

KASSEN — Nella valle della *Grande-Achen* non lontano dalla stretta di *Klausberg*.

La stretta di *Strupp* nella valle medesima, sulla via di *Salzburg*; (disfatta de' Bavaresi nel 1805; gli stessi la tolsero di viva forza nel maggio 1809).

La stretta di *Griesen* sulla via di S. Giovanni a *Saalfelden* nel *Pinzgan*. La stretta di *Thurn* sulla via di *Kitzbuchel* a *Müllersill*, nel *Pinzgan*. Ivi sono miniere di rame e di argento.

HARING — Ivi sono abbondanti miniere di carbone: a *Tulpmes* nel *Stubj-Thal* vi sono fucine dove si lavora ferro ed acciaio: nel castello di *Ottenrain* vi è una fabbrica Imperiale di ottone.

La stretta d'*Achen*, nella vallata della *Weissach*, sullo stradale che da *Schwatz* mena a *Tegernsee*.

CIRCOLO DELL'INNTHAL SUPERIORE.

(Alta valle dell'Inn-OBER-INNTHAL).

INST — Piccola città di 2260 abit. sul *Gurgel* (2). Vi sono grandi fucine ove si lavorano falci: non lungi di là, a *Tarenz* vi sono fabbriche di falci, e manifatture di armi.

STAMB — Sulla sponda destra dell'Inn.

REITTI O REUTE — Villaggio di 1.114 abit. sulla destra sponda del *Lech* a 1 l. $\frac{3}{4}$ S. da *Füssen*, e 5 l. $\frac{3}{4}$ N. da *Inst*, sta nelle adiacenze della stretta di *Knie*, vicino *Pflach*, e la stretta di *Roschlag*. Al sud di *Reitti* v'è l'eremo di *Ehrenberg* altra volta rinomato ed ora affatto distrutto.

La stretta d'*Ehrwald* nella vallata di *Loischach*. La stretta di *Scharnitz* nella valle dell'*Isar*, al sud di *Mittenwald* era altra volta fortissima, ma le fortificazioni furono demolite nel 1806 dai francesi (nel 1805 vi ebbe scontro fra i Tirolesi ed i Francesi: i Tirolesi se ne impadronirono nel 1809). La stretta di *Luetasch*

(1) L'enciclopedia geografica, dice *Geroldstein*. (N. del trad. ital.)

(2) L'enciclopedia geografica, dice, sulla sponda destra del *Puger*. (N. del trad. ital.)

sull'*Achenbach* ad ovest di *Scharnitz*, copre il territorio di questa città. La stretta di *Finstermunz* all'entrata dell'*Engadine*; il ponte sull'*Inn* è rinfiancato di torri fortificate. Vi si lavora alla costruzione di forti trinceramenti al sud di *Pfunds* per completare la difesa di questa stretta.

CIRCOLO DI PUSTERTHAL.

(*Valle di Pustel ossia della Pusteria.*)

* **BRUNECKEN o PRUNECKEN** — Capol. di 1600 abit. in riva al *Rienz* in vasta e fertile pianura, cinta da alte montagne, a 12 l. $\frac{3}{4}$ N. E. da *Bolzen*, e a 15 l. $\frac{1}{4}$ S. E. da *Innsbruck*. Nei dintorni si trovano acque minerali.

* **BRIXEN** (in italiano *Bressanone*) — Città di 4200 abit. a 15 l. $\frac{3}{4}$ S. S. E. da *Innsbruck*, e a 15 l. $\frac{3}{4}$ N. N. E. da *Trento*. È circondata da alte montagne, ma in posizione amena, al confluente del *Rienz* e dell'*Eisach*. In fra *Aichen* e *Unteran* vi si sono recentemente costrutte opere fortissime che addimandansi *Franzensfeste*. Brixen ha un ginnasio ed altre scuole. Un *blockhaus* (1) elevato a' piedi del *Tansen* impedisce di girare le opere della *Franzensfeste* per la via di *Meran* e la vallata di *Passeyer*. (Ivi ebbe luogo il combattimento del dì 11 aprile 1809).

MUHLBACH — Borgo di 620 abit. a 5 l. $\frac{1}{4}$ O. da *Prunecken*, e a 4 l. $\frac{1}{4}$ E. S. E. da *Sterzing*, sulla *Rienz* non lontano dalla Stretta di *Muhlbach*, di cui i francesi nel 1809 distrussero le opere di fortificazione.

* **LIENZ, LIENTZ o LUENTZ** — Città di circa 2000 abit. al confluente dell'*Isel* e della *Drava*, in vicinanza della stretta di *Lienz* che altra volta era anch'ella fortificata. È a 13 l. $\frac{1}{4}$ E. N. E. da *Prunecken*, e 790 metri sopra il livello del mare. Nei dintorni vi sono numerosissime fucine che somministrano falci eccellenti.

WINDISCH-MATREY o WINDISCHMATTRAY — Borgo di 550 abit. nella valle dell'*Isel*, con un castello. È a 9 l. $\frac{1}{4}$ N. E. da *Prunecken*. Il castello di *Pentelstein*, stretta altra volta fortificata sulla via di *Alemagna*.

(1) Vedi la raccolta delle voci infine del volume.

CIRCOLO DI BOTZEN O DELL'ADIGE.

(*Circolo di Bolzano.*)

* **BOTZEN** (*Bolzano*) — Città ben fabbricata capol. al confluente del *Tuffer* e dell'*Eisach* (1), a 9 l. $\frac{3}{4}$ N. N. E. da Trento e 18 l. $\frac{3}{4}$ S. da Innsbruck. Nel Castello di *Siegmundkron*, situato nelle adiacenze vi è un deposito di polveri da guerra.

KLAUSEN (*Clausen*) — Città a 5 l. N. E. di Bolzano, e a 21. S. O. da Bressanone (*Brixen*) sulla sponda destra dell'*Eisach*, col castello di *Seben*, sul monte *Seben*. Nelle vicinanze evvi la vallata di *Greden*, lunga 22 chilometri con 3500 abit.

MERAN (*Meranta*) — Città di 2300 abit. nella valle di *Passeyer*, all'imboccatura della *Passeyer* sull'Adige. Nelle vicinanze veggonsi le rovine dell'antico castello fortificato del *Tirolo*, ed il nuovo castello dello stesso nome.

CIRCOLO DI TRENTO.

(*Trient o Welschen Konfinien zu Trient.*)

* **TRENTO** (2) (*Trient*) — Città capol., a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Roveredo, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Bolzano, presso la sponda sinistra dell'Adige, che vi si varca sopra un ponte di legno. A 12900 ab. È in parte circondata da vecchio muro di cinta, e racchiude un castello munito.

I francesi, da Messina comandati, entrarono il 19 agosto 1796; ma di poca durata, ne fu l'occupazione stante l'avvicinarsi del Generale Alvinzi, alla testa di numeroso esercito austriaco. Ai 5 di settembre vi rientrarono in conseguenza della battaglia di castiglione. Fu di nuovo dai francesi abbandonata nel gennaio 1797; ma dopo la battaglia della favorita riaccostaronsi a Trento, e gui-

(1) L'enciclopedia geografica dice, in riva all'*Eisach*, affluente dell'Adige, ed appunto sopra il confluente de'due fiumi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Trento è celebre specialmente pel XIX Concilio ecumenico che vi sedette dal 1543 al 1563 affine di riunire i Protestanti coi Cattolici. (*N. del trad. ital.*)

dati da Ioubert vi rientrarono nel giorno 3 febbraio; al 1814 tornò sotto l'Austriaca dominazione.

* **PERGINE** — Borgo di 3190 abit. (con altre frazioni contigue). Situato sulla via postale che corre da Trento a Bassano, alla sinistra del Fersina; a 10 miglia N. O. da Levico, e circa 12 miglia all'E. di Trento. Il Castello di Pergine sorge sopra un colle ad oriente dal borgo, fabbricato molto antico e per origine e per costruzione.

CIRCOLO DI ROVEREDO.

(*Confini Velsci di Roveredo (Rovereith.)*)

* **ROVEREDO** (*Roboretum*) — Città capol. di 11303 abit. (nel 1846), a 4 l. S. S. O. da Trento, e 10 l. $\frac{1}{2}$ N. da Verona in una valle sulla sponda sinistra dell'Adige, che vi riceve il *Piccolo Ceno*. Vi è una vecchia cittadella che domina la Vallata e la città. (battaglie ivi combattute del 3 e 5 settembre 1794).

* **RIVA** — Città di 2000 abit. in amena situazione all'estremità settentrionale del lago di Garda, 3 l. all'O. S. O. di Roveredo, e a 6 l. $\frac{2}{3}$ al S. O. di Trento. È una vecchia cittadella.

Il suo porto, il maggiore tra quelli che forma il lago, è uno de' più frequentati, e molto favorisce le sue relazioni commerciali.

* **AVRÒ** — Borgo di 2950 abit. (così l'Encicl. geogr.) presso l'Adige, 3 l. al S. S. O. di Roveredo. Vi è un castello.

CIRCOLO DI BREGENZ o VORALBERG.

* **BREGENZ** (*Brigance*) — Città capol. di 2100 abit. Sulla porzione del lago di Costanza chiamato *Bregenzer*. Il vecchio castello di Pfannemberga le serviva di difesa. Per molto tempo fu una delle piazze forti più importanti di questa parte della Germania. I francesi la presero nel 1799, e fu loro ceduta nel 1800. A due chilometri da questa città vi è la stretta dello stesso nome altra volta munita di opere gagliarde.

FELDKIRCH — Città di 1600 abit. sulla sponda destra dell'Ill, che a poca distanza si porta nel Reno. Sopra un'altura vedesi il castello, antica dimora dei conti di Feldkirch. Nel 1799 fu il teatro di molti sanguinosi combattimenti fra gli Austriaci ed i francesi.

* **BLUDENZ** — Città di 2050 abit., con un castello sulla sponda destra dell'Ill; 8 l. al S. di Bregenz.

REGNO D'ILLIRIA.

GOVERNO DI LAIBACH (*Lubiana*) — (*Circolo di Villach (Villaco)*
e dell'Alta Carinzia.)

* **VILLACO** (*Belak*) — Città di 4700 abit. capol. 21 l. al N. O. di Lubiana, e 8 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Clagenfurt, sulla Drava, alquanto superiormente al confluente del Gail. Cinta di mura è difesa da un Castello. Emporio di ferro di piombo e di acciaio, di bismuto, e di rame.

* **BLEIBERG** (*Bleiberga*) — Gran villaggio di 4000 abit. (così il Rudtorffer), 2 l. $\frac{3}{4}$ all'O. da Villaco, e a 22 l. $\frac{1}{4}$ da Trieste, appiè del Bleiberg, con grandi miniere di rame e di piombo per l'esercito, e per le quali vi sono occupati più di 1000 operai, e se n'estraggono 20000 quintali metrici di piombo, in ogni anno.

MALBORGHETTO — Borgo sulla stretta della *Fella*, 23 l. all'O.N.O. di Lubiana, e 8 l. $\frac{1}{4}$ all'O. S. O. di Villaco. A un Castello. Nei dintorni trovansi molte fucine. (Presa dai francesi il 17 maggio 1809).

PONTAFEL — Villaggio di 1400 abit. a piè della montagna del suo nome, sopra la sinistra sponda della *Fella* 10 l. all'O. S. O. di Villacco.

* **SPITAL** — Villaggio all'imboccatura della *Leser* nella Drava a poca distanza dal lago *Millstädt*, 7 l. $\frac{1}{4}$ al N. O. di Villaco, e a 2 l. $\frac{1}{4}$ S. da Gmünd. A un castello. Nelle vicinanze trovasi la stretta di *Sachsenburg*, e nella valle del *Gail*, quella di *Hermagor*.

OSSIACH — Villaggio 3 l. al N. E. di Villaco, sulla sponda meridionale del lago del suo nome, che à quasi 3 l. di lunghezza, e scola nella Drava, alla sinistra. Vi è una razza Imperiale di cavalli.

CIRCOLO DI KLAGENFURT.

(*Bassa Carinzia.*)

KLAGENFURT (*Clagenfurt*) — Città capoluogo della provincia sul *Glak* a 2 l. dalla sponda sinistra della Drava, e a $\frac{1}{2}$ lega E. dal lago di Worth, col quale comunica mediante un canale. È distante 16 l. $\frac{1}{4}$ al N. N. E. di Lubiana, a 21 l. $\frac{3}{4}$ S. O. da Gratz e a 25 l. $\frac{1}{4}$ N. N. O. da Trieste. Vi è un castello Imperiale; e fra gli altri stabilimenti, un orfanotrofio pe' figli de'soldati.

Nelle vicinanze vi è il castello di Loretto.

Questa città cadde, nel 1797 in poter dei francesi, che nel 1809 vi entrarono di nuovo, ne demolirono le fortificazioni e vi rimasero sino al 1814, in cui tornò sotto il primitivo dominio dell'Austria.

STRASBORGO — Con 700 abit. sulla sponda sinistra del Gurk; 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Clagenfurt, e a 9 l. S. O. da Indemburgo. A un vecchio castello costruito sur una rocca.

FERLACH (*Alto e basso*) — Villaggio sulla sponda destra della Drava, 2 l. $\frac{3}{4}$ al S. di Clagenfurt, con circa 3000 abit. Vi è una grande manifattura di armi, in dove possonsi fabbricare in ogni anno 30 mila fucili, 3 mila carabine, 6 mila coppie di pistole, e 23 mila baionette.

Presso il villaggio di *Happel* evvi la miniera di mercurio di *Neu-Idria*, a *Huttenberg* vi sono abbondanti miniere di ferro; e presso *Gutaring* miniere di carbone.

CIRCOLO DI LAIBACH.

(*Alta-Carniola.*)

* **LAIBACH** (*Lubiana*) — Città capoluogo con 12000 abit. con 8 sobborghi sulle due rive della Lubiana, in quel sito navigabile, e traversata da 4 ponti. Un castello munito sopra una collina forma tutta la sua difesa.

* **KRAIMBORGO** — Con 1700 abit. al confluente della Sava e del Kauker, quivi navigabile. Vi è il castello di *Kieselstein*, ed un ponte sul fiume. Sta a 7 l. $\frac{1}{4}$ al N. O. di Lubiana e a 9 l. $\frac{1}{4}$ S. S. E. da Clagenfurt.

FEISTRITZ (1) — Sulla *Wocheiner-Save* con miniere di ferro, e con fucine.

NEUMARKT (*Terschez*) — Sul piccolo ruscello della *Moschniza*, con 1400 abit. (2), i quali si occupano principalmente alla fabbricazione di articoli in ferro ed in acciaio. Sta a 5 l. $\frac{1}{4}$ al S. O. di

(1) Nella geografia militare dell'Europa del sig. Colonnello De Rudtorffer trovasi un *Feistritz* appartenente al circolo di Lubiana; e l'altro *Feistritz* appartenente al circolo di *Graetz* nella bassa Stiria.

Nella Enciclopedia Geografica trovansi notati come appartenenti ambedue al ducato di Stiria. L'uno sulla sponda destra della *Muhr*, l'altro sul *Feistritz*, e non sulla *Wocheiner-Save*. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Nella enciclopedia geografica vi si leggono 600 abit. (*N. del trad. ital.*)

Indemborgo, e a 40 l. $\frac{1}{2}$ N. da Clagenfurt. Fu interamente abbruciato il giorno 11 maggio 1813. (così l'enciclopedia geografica.)

CIRCOLO DI NEUSTÆDTEL.

(*Bassa Carniola.*)

* **NEUSTÆDTEL** — Città capol. con più di 1700 abit. Sopra un'altezza sulla sinistra del *Gurk*, 11 l. al S. E. di Lubiana, e a 18 l. N. E. da Fiume. Vi è una caserma. Nel territorio del circolo vi sono miniere di ferro e di carbon fossile.

* **WEICHSELBORGO** — Città 7 l. all'O. N. O. di Neustadt, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Lubiana. Havvi un castello, e 4200 abit. Vi sono fucine con fabbrica di acciaio.

CIRCOLO DI ADELSBERG.

(*Carniola Centrale.*)

* **ADELSBERGA** — Capol. del circolo, 9 l. $\frac{2}{3}$ al S. O. di Lubiana, con un castello costruito sopra una rupe; abit. 1500.

IDRIA — Città di 5000 abit. 11 l. all'O. di Lubiana, e 7 l. $\frac{1}{2}$ N. O. di Adelsberga in una valle ristretta e profonda sulla sponda sinistra del fiume del suo nome. Vi sono ricchissime miniere di mercurio le quali ne producono annualmente 200 a 250 m. chilog.

WIPPACH — Borgo in riva al fiume del suo nome, affluente di sinistra dell'Isonzo, 6 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. di Adelsberga. Avvi un bel castello. Nelle vicinanze, a *Faschine* vi sono fucine per lavori di ferro e di rame.

LUEG — Castello costruito sopra una rocca a piedi del monte Nanos, 3 l. al N. O. di Adelsberga.

GOVERNO DI TRIESTE.

(*Distretto municipale di Trieste.*)

TRIESTE (1) — Città di 50000 abit. sul pendio di una montagna, e sul golfo dello stesso nome, è la residenza del governo

(1) Vedi la nota D in fine della statistica dell'Impero Austriaco.

del litorale, del comando militare, e di una direzione sanitaria. È difesa da una cittadella. Il porto ove possono avervi ingresso le più grosse navi da guerra, è difeso dal molo di Santa Teresa e da parecchie batterie.

Vi sono due grandi ospedali civili ed uno militare, una scuola matematica e di navigazione . . . un cantiere di costruzione, numerose fabbriche, grandi opificii, e fucine per forgiarvi àncore.

Il suo porto franco à contribuito a farla divenire una delle più importanti città della monarchia, pel commercio marittimo, attivissimo soprattutto verso levante.

LIPPIZA E PROESTRANEGG — Anno razze imperiali di cavalli.

CIRCOLO DI GOERZ.

(*Antico Friuli.*)

* **GOERZ (Gorizia)** — Città capoluogo con 9 in 10 mila abit. 8 l. al N. N. O. di Trieste, a 22 l. $\frac{1}{2}$ O. da Lubiana, a 8 l. N. da Udine. Si divide in città alta, e città bassa. La prima, la più antica, è situata sopra un'eminenza, cinta da mura, e difesa da un vecchio castello; la città bassa in pianura sulla sponda dell'Hongo, che vi si passa sopra un ponte. Al tempo delle guerre Napoleoniche del 1806 al 1814 fu occupata tre volte dai francesi.

Vi sono pure, un ginnasio un'accademia ed una caserma.

* **GRADISCA** — Città forte di 1000 abit., 8 l. al N. O. di Trieste, e a 2 l. S. O. di Gorizia sulla sponda destra dell'Isonzo. È cinta da mura e fosse, e difesa da un vecchio castello, tramutato (dice il Rudtorffer) in casa di detenzione.

Attaccata invano dai francesi il 19 marzo 1797.

* **FLIRSCH** — Borgo di 2000 abit. sulla sponda destra dell'Isonzo, 17 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Trieste, e 10 l. al N. di Gorizia. Evvi sopra una vicina rupe un castello fortificato, detto Chiusa di Pletz, che domina il passaggio delle montagne, dalle quali è circondato.

Nelle vicinanze vi è la stretta di *Kletsch* (il 17 maggio 1809 i francesi prendono *Predil.*)

* **MONFALCONE** — Piccola città 6 l. al N. O. di Trieste, e a poca distanza dal golfo dello stesso nome, con 1900 abit. Cinta di mura, giace a piedi del Monte Iapidia, ora detti del Carso, sopra uno dei quali evvi una forte rocca detta di Monfalcone (1).

(1) Il sig. De Rudtorffer aggiunge esservi a Monfalcone il piccolo porto detto *Porto-Rosika*, del quale non fa menzione l'Enciclopedia geograf. (*N. del trad. ital.*)

CIRCOLO D'ISTRIA.

* **MITTERBORGO (Pisino)** — Città capol. presso la Fluva, ed un piccolo lago, con 1600 abit. 13 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Trieste, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. di Fiume. A un castello che incorona una rupe.

* **CAPO D'ISTRIA** — Città capol. nel golfo di Trieste sopra un'isola che comunica col continente mediante un argine di circa $\frac{1}{2}$ di l. di lunghezza, 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Trieste. È circondata di mura, e difesa da una cittadella, e 600 abit.

I Veneziani se ne impadronirono per assalto nel 932; i Genovesi ne divennero padroni nel 1380; ma nel 1478 i Veneziani se la ripresero e la conservarono sino al termine della loro repubblica.

MONTANA — Con 1000 abit. non lungi dalla foresta Imperiale di Montana la quale fornisce i più belli legnami di costruzione per la marina.

* **PIRANO** — Città di 6200 abit. con un porto eccellente, 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Trieste, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. da Umago all'estremità di una penisola che sporge nel mar Adriatico, tra il golfo di Trieste ed il porto delle Rose sopra un'eminenza. Vi sono grandi saline.

Sulla punta della *Marca* vi è il villaggio di *Salvore* con un bel faro alto 106 piedi.

* **ROVIGNO** — Città di oltre a 10 mila abit. (1) 19 l. al S. di Trieste e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Pisino (*Mitterborgo*), sopra una rupe in una penisola formata dall'Adriatico. V'ha manifatture di gomone e cantieri di costruzione (così l'enciclop. geogr.) La rovina dell'antico castello *Arupino* molto contribuì all'ingrandimento di Rovigno.

* **PARENZO** — Città forte di 2200 abit. 15 l. al S. di Trieste, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Orsera, sopra una penisola del mar Adriatico, che vi forma un buono e comodo porto, difeso da molte piccole isole.

* **POLA** — Antica città 25 l. al S. S. E. di Trieste e 13 l. S. da Pisino e a 2 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Dignano, in fondo al porto o baia del suo nome. È cinta di mura, fiancheggiate da bastioni, costrutte dai Veneziani al principio del XV secolo, ed è un castello munito che intieramente la domina. Il porto di Pola, il cui ingresso volto all'O. e coperto dal piccolo scoglio di Prioni, vien determinato dalla punta Grippa e dal *Capo compare*, presso al quale tro-

(1) Il sig. De Rudtorffer dice esser popolata Rovigno da 16000 abit.

vasi un forte, forma un ampio bacino, comodo, capace d'ogni grande armata navale e riparato da tutti i venti.

La popolazione che ascendeva a 2000 abit. ora dev' esservi di molto aumentata a motivo dei nuovi fabbricati e dei cantieri stabilitivi di recente dal governo austriaco.

* **CITTÀ NUOVA** — Con 850 abit. Sopra un piccolo promontorio, che sporge nell'Adriatico all'O. di Quieto, 12 l. $\frac{1}{2}$ al S.S.O. di Trieste. A un bellissimo porto.

* **MARANO** — Con un piccolo castello munito, nelle lagune di Grado, fra l'Isonzo e l'Altis torrente (così il sig. De Rudtorffer) (1).

* **QUARNARO** — (2), o **QUARNERO** (*Golfo di*) formato dal mare Adriatico, tra l'Illiria e l'Ungheria, nella prima delle quali bagna il circolo d'Istria e nella seconda il distretto del litorale Unghe-
rese. Al S. vien chiuso dalle isole di Veglia e Cherso, che lo lasciano comunicare coll'alto mare per tre passaggi, il canale della Morlacca all'E., quello di Fariscina all'O., e quello che separa le due isole. Lungo dal N. al S. 9 l. ne à 7 di larghezza, ed è assai soggetto a furiose tempeste cagionate dai venti che lo rendono terribile ai marinieri della costa. *Fiume* si è il luogo principale posto su questo golfo.

(1) Nella Enciclopedia geogr. fra borghi e villaggi che addimandansi *Marano* se ne contano 8 appartenenti a diversi Stati d'Italia. Intorno a Marano di cui parla il sig. De Rudtorffer, leggesi:

« **MARANO** — borgo del Regno Lombardo Veneto provincia e 7 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Udine, distretto e 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Palma, sulla Spiaggia dell'Adriatico, ed in un seno paludoso detto *laguna di Marano*, formato da molti flumicelli, che ivi d'intorno entrano nel mare, e perciò reso forte dalla natura. Lat. N. 45° 45' 11"; long. E. 10° 50' 31". Vi si vedono ancora alcune fortificazioni, e conta circa 1200 abit. »

Da un tal confronto rilevasi che dal sig. De Rudtorffer, *Marano* trovasi classificata fra paesi tedeschi dell'Impero Austriaco, e dalla Enciclopedia geogr. fra paesi italiani soggetti alla stessa monarchia. (*N. del trad. ital.*)

(2) *Quarnero, Veglia, Cherso, Ossero, Verbenico, Lupino-Piccolo, e Lupino Grande*, complessivamente vengono mentovate dal sig. De Rudtorffer come « *isole che ànno un porto.* »

Noi portiamo fiducia che anche i naviganti ravviseranno qualche utilità, nelle notizie che abbiamo ricavate dalla Enciclopedia geogr. intorno a ciascuna delle isole anzidette, e che riproduciamo in questo *compendio di Statistica*, nello scopo di corredarlo, per quanto è in noi, di tutti i particolari che possono destare qualche interesse sotto il punto di vista militare. (*N. del trad. ital.*)

* **VEGLIA** — Città di 3600 abit. capol. dell'isola del suo nome sopra la coste S. O. è 27 l. al S. E. di Trieste. Lat. N. $45^{\circ} 3' 20''$; long. E. $12^{\circ} 18' 30''$. Sta rivolta al S. O. ed è fabbricata sul pendio di una collina o promontorio, cui sovrastano due montagne, e presso un marittimo seno molto spazioso, quasi a metà della costa australe. Quel promontorio sporge in mare verso il S. 3 miglia distante dall'isola di Cherso, ed il seno forma un ancoraggio che si estende circa 3 miglia in larghezza dal N. O. al S. E.; esso dà ingresso ad un porto o cala che può contenere circa 25 navi mercantili di media grandezza. Quel porto è difeso da un fortificato castello. Nell'isola vi sono varii altri ancoraggi o porti.

* **CHERSO** — Città capol. dell'isola dello stesso nome, e sulla costa occidentale, 27 l. al S. E. di Trieste, e 11 l. al S. di fiume, nel fondo di una baia profonda che divide l'isola in due parti quasi eguali, e forma sotto la città, un porto vasto e sicuro... È di figura pentagona, cinta di mura e di torri all'antica. Conta 3800 abit. Lat. N. $44^{\circ} 57' 0''$; long. E. $12^{\circ} 2' 40''$.

* **OSSERO, OSERO o LOSINI** isola dell'Adriatico al S. O. dell'isola di Cherso da cui è separata da un canale strettissimo, che non è praticabile dai grossi bastimenti. Lat. N. della punta S. $44^{\circ} 28' 30''$; long. E. $12^{\circ} 8' 50''$. A 10 l. $\frac{1}{2}$ di lunghezza dal N. N. O. al S. S. E. o 1 l. nella sua maggior larghezza. Conta 2000 abit.

* **OSSERO, OSERO (*Apsorus*)** — Città a 19 l. S. E. da Pisino, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Cherso sulla costa occidentale dell'isola di questo nome, nel luogo più stretto del canale che la divide dall'isola di Ossero. Di forma quasi triangolare, è cinta di mura, e difesa da un castello di mediocre estensione dal lato del canale in una pianura. Conta 1400 abit.

* **VERBENICO** — Villaggio nell'isola di Veglia, a 2 l. E. N. E. dalla città di questo nome, all'estremità di un seno chiamato *porto Verbenico*. Conta circa 1200 abit. Il porto trovasi un miglio al S. da quello di Giamina e 2 al N. da Serschizza; per la ristrettezza e poca sua profondità, non è accessibile che a piccole barche. Questo vill. venne fortificato nel XV secolo in occasione che gli Uscocchi (1), annidati in Segna, città di Croazia, infestavano colle loro piraterie le isole del Quarnero e le coste dell'Istria e del Friuli.

* **LUSSIN o LOSSIN (*Grande e piccolo*)** — Due grosse terre nel S. dell'isola di Ossero. Lussin piccolo sta a 1 l. N. O. da Lussin grande e a 6 l. S. S. E. da Ossero, a $44^{\circ} 32' 1''$ di lat. N. e 12°

(1) *Uscocchi* — Tribù d'origine Slava, nella Illiria, Croazia, e Dalmazia, famosa per le sue piraterie nell'Adriatico. (*N. del trad. ital.*)

37' 42" di long. E. Evvi un porto sicuro e spazioso che può contenere molti grandi navigli. Conta Lussin piccolo 1300 abit., e il grande 1700.

STIRIA SUPERIORE.

(*Circolo di Iudemburgo.*)

* **IUDENBURGO** — Città capol. a 13 l. O. da Gratz sulla sponda destra della Muhr in una pianura cinta da montagne, con 1700 abit. In vicinanza e al S. O. s'innalza l'*Iudenburg Alpen*, montagna considerabile, ove si scava una miniera di carbone, ed evvi nei dintorni una fabbrica di polvere da cannone.

I francesi occupavano questa città nel 1797 allorchè l'Arciduca Carlo e Bonaparte sottoscrissero l'armistizio di Leoben.

* **MUHRAN** — Città 10 l. all'O. S. O. di Iudemburgo, e a 12 l. N. N. E. da Villaco, divisa in due parti dalla Muhr, a 900 metri sopra il livello del mare. A un castello, e 1000 ab. Vi sono importanti fucine per fabbrica di oggetti di ferro, e di acciaio.

* **TERRACH** — Villaggio 13 l. $\frac{2}{3}$ all'O. S. O. d'Iudemburgo, e a 4 l. S. O. da Muhran presso la frontiera dell'Illiria, sullo *Schwarzbach*, in mezzo a montagne, che una strada tagliata nel sasso attraversa.

Vi ànno miniere di ferro e di rame, e fucine che somministrano ferro eccellente per la fabbricazione dell'acciaio.

* **LIETZEN** — Villaggio di 1000 abit. 11 l. al N. N. O. di Iudemburgo, e a 17 l. O. N. O. de Bruck, sulla sponda sinistra dell'Enno. Vi si tengono fiere per cavalli. Evvi una miniera, officine e fucine da ferro.

CIRCOLO DI BRUCK

* **BRUCK** — Città capol. con 2050 abit. al confluente del Miihr e del Muhrz, a 1 l. $\frac{1}{2}$ E. da Leoben, e a 9 l. N. N. O. da Grätz. Sta a 490 metri sopra il livello del mare. Contiene belle fonderie, due magli, un magazzino militare.

* **LEOBEN** — Città di 2400 abit. sulla sponda destra della Muhr a 1568 piedi al di sopra del livello del mare, 2 l. $\frac{2}{3}$ all'O. S. O. di Bruck, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Grätz. È sede di una alta amministrazione delle miniere. Vi sono belle caserme magazzini da sale, fucine importanti e numerose miniere di ferro.

(Trattato di Campoformio nel 1797).

* **EISENBERG** — Borgo di 1500 abit. 7 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Bruck a 680 metri sopra il livello del mare, ed a' piedi dell'Artz (1) che racchiude ricche miniere di ferro scoperte e lavorate fin dal 712 ed il cui annuo prodotto è da 130 a 200 mila quintali. Vi sono nel borgo le grandi fucine.

VORDENBERG — Borgo 4 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Bruck, celebre per le sue miniere di ferro.

NEUBERG — Villaggio 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Bruck, e a 13 l. N. da Gratz. Vi sono miniere e fucine di ferro per lavorare i finimenti di metallo delle artiglierie.

* **MÜRZZUSCHLAG** — Borgo sulla sinistra della Murz, che si congiunge alla Muhr a Bruck, 7 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Bruck, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Gratz. Si trovano moltissime fucine.

MAREIN — Sulla Mürz, deposito del treno degli equipaggi.

MARIA-ZELL o MARIEZEL — Borgo 8 l. al N. di Bruck, sulla sponda sinistra della Salza, con 900 abit.; a 3 chilometri circa presso il confluente dell'Asch e della Salza trovasi una grande fonderia Imperiale di ferro. (L'enciclopedia geog. dice « una fonderia di cannoni, bombe, palle, ec. »)

STIRIA INFERIORE

(*Circolo di Graetz*)

* **GRAETZ** — (*Niemetzkihrad*) grandissima, antica, e bella città capoluogo del circolo, a cavallo sulle due sponde della Mur, traversata da un ponte.

È la residenza del governo di Stiria del comando generale militare dell'Illiria, dell'Austria superiore e del Tirolo (2) e di una commissione di abbigliamento. Vi è una compagnia d'istruzione, di cadetti, un'amministrazione delle razze e delle rimonte per

(1) L'Enciclopedia geog. dice, a' piedi dell'Erzberga. (*Nota del trad. ital.*).

(2) L'Enciclopedia geog., a oltre ciò dice di *Graetz* — che sta sulla destra del Mürz a 1320 piedi sopra il livello del mare, a 28 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Lubiana, e a 32 l. S.O. da Vienna... Era un tempo importante piazza di guerra difesa da una cittadella situata sopra una rupe scoscesa; ma dacchè furono, nel 1784, distrutte le sue fortificazioni, non è più che un muro di circonferenza, e la sua cittadella in ruine serve di prigione di stato. Vi sono caserme vaste e ben tenute, ed un arsenale. (*N. del trad. ital.*).

l'Austria superiore, una università, un ginnasio, ec. La cittadella situata sul *Schlossberg* al N. della città è stata demolita fin dal 1809.

A 40 a 45 mila abit., se vi si vogliono noverare gli stranieri ed i militari.

FEISTRITZ (1) — Borgo sulla sponda destra della Muhr. A fucine e fonderie di rame e di piombo ec. conta 500 abit.

* **PEDENA (Biben)** — Città di 1600 abit. sopra una montagna. 15 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Trieste, e a 1 l. $\frac{3}{4}$ S. E. da Pisino. Vi è una razza imperiale di cavalli per l'esercito.

RIEGERSBORGO — Borgo 9 l. all'E. S. E. di Gratz, sul pendio d'una montagna, con 2 castelli e 400 abit.

RADEKESBORGO — Città di 2500 abit. sopra un' isola della Muhr 13 l. al S. E. di Gratz. Nel 1418 furono quivi battuti i Turchi dall'Arciduca Ernesto.

CIRCOLO DI MARBORGO.

* **MARBORGO** — Città capol. a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Gratz, e a 10 l. N. E. da Cilly, sulla sponda sinistra della Drava. A un vecchio castello ed un ginnasio. Vi risiede una commissione di Amministrazione militare. Conta 5000 abit.

* **PETTAN (Petorio)** — Città di 3000 abit. 5 l. $\frac{3}{4}$ al S. E. di Marburgo, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. da Radkesburgo, al piede d'una montagna, a manca della Drava. A un bell'Ospizio d'invalidi. Nelle sue vicinanze giace il Castello d'Ober Petan.

* **EHRENHAUSEN** — Borgo 4 l. al N. di Marburgo, presso la sponda destra della Muhr, che si traversa sopra un ponte. È dominato da un antico castello fortificato. Conta 530 abit.

CIRCOLO DI CILLY.

* **CILLY** — Città capol. al confluente del Sän e del Köding, a 21 l. S. da Grätz, e a 12 l. E. N. E. da Lubiana. A un castello. Ne'dintorni vi sono miniere di carbon fossile.

* **ROHITSCH** — Sulla frontiera della Croazia, presso la sponda destra della Sotla, 8 l. all'E. di Cilly, e 11 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. d'Agram — 500 abit.

(1) Vedi la nota (1) a pag. 291.

WENDISCH-FEISTRITZ — Vedi Feistriz a pag. 291 e 299.

WENDISCH-GRATZ O SLAVEN-GRADETZ — Città 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Cilly in riva al Missling. Vi si vede il castello di Rothenthurm e contanvisi 600 a 700 abit.

AUSTRIA INFERIORE.

(*Circolo Inferiore sul Weiner-Wald.*)

* VIENNA — Grande città capitale dell'Impero e dell'Arciducato d'Austria nel paese sotto dell'*Enno*, circolo inferiore del *Wienerwald*, alle falde del *Kablengebirge* al confluyente del flumicello *Vienna* nel Danubio. È distante 120 l. S. S. E. da Berlino; 185 l. N. E. da Roma; 225 l. S. E. da Amsterdam; 306 l. E. da Parigi; 390 l. S. E. da Londra; 420 l. N. E. da Madrid; 375 N. O. da Costantinopoli; 450 l. S. O. da Pietroburgo; 250 l. S. da Stoccolma; e 200 l. S. E. da Copenaghen. Lat. N. (Osservatorio) 48° 12' 40"; long. E. 14° 2' 30". Altezza sopra il mare 145 metri.

La popolazione, nel 1851, esclusa la guarnigione, ascendeva a 450 mila abit. (così l'Enciclopedia geografica.)

Vienna è la residenza delle autorità centrali amministrative, civili e militari dell'Impero, e del comando generale della provincia. Fra gli stabilimenti militari sono degni di esser notati, tre grandi arsenali contenenti moltissime armi di ogni sorta, una fonderia di cannoni, una grande manifattura Imperiale di armi, un deposito di artiglieria, un grande ospizio per gl'invalidi, molte belle caserme, l'istituto topografico dello stato maggiore, l'accademia del genio, l'accademia *Giuseppepe* medici militari, e che fa parte del grand'ospedale militare, un'amministrazione delle razze e delle rimonte per la provincia . . . una scuola politecnica, una scuola veterinaria ec. ec. . . (assediate da Turchi nel 1683: bombardata da francesi li 11 maggio 1809) (1).

Nelle adiacenze di Vienna trovansi, il magnifico castello Imperiale di *Schoenbrunn*, e il castello di delizia di *Laxenburg* con un parco vastissimo.

FÜNFHAUS — Vicino Vienna con grandi fabbriche di armi.

HEHNALS — Con 2500 abit. presso Vienna. Vi è una casa di educazione per le figlie di uffiziali.

KLOSTERNEUBURG — con 3000 abit., sul Danubio. Vi è una direzione della *flottiglia* dello stesso fiume, ed un deposito del treno e degli equipaggi.

(1) Vedi la nota E in fine della Statistica dell'Impero Austriaco.

BUDEN — Sulla *Schwechat*, con 3000 abit. Nelle vicinanze vi è il magnifico castello di *Weilburg*.

* **WIENER-NEUSTADT** — Città di 8 a 10 mila abit., al di sotto dell'Enno, che comunica con Vienna per un canale e per la strada ferrata da non molto costrutta. Di forma quadrata, cinta da doppie mura, bastioni e fosse. A pure un castello fortificato che rinchiusa i prigionieri di stato. Nell'antico e vasto palazzo degli Arciduchi d'Austria fu fondata, nel 1752, una scuola militare che contiene circa 500 allievi: evvi anche una scuola di equitazione ed un ginnasio. A *Steinfeld* trovansi gli opificii pe' razzi da guerra, grandi polveriere ed un grande deposito di polvere.

POTTENSTEIN — Sulla *Triesting* con una fabbrica di lamine di ferro.

S. EGIDIO — Con fabbrica di lamine di metallo ed una fucina.

WAIDHOFEN — Con 2100 abit. Sull'*Yps*; e *Zell* che gli sta rimpetto, sono il centro dell'industria del ferro dell'Austria inferiore.

CIRCOLO DEL BASSO MANHARDSBERG

* **KORNEUBORG (1)** — Città capol. di 1900 abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. da Vienna, sulla sponda sinistra del Danubio, in faccia a *Klosterneuborg*. Vi è una scuola di pionieri.

STOCKERAN — Borgo di 1500 abit. Sopra un braccio del Danubio, a 2 l. $\frac{1}{4}$ N. O. da *Korneuborg*. Avvi una commissione di equipaggi militari.

GROSS-ASPERN — Ivi l'Arciduca Carlo riportò vittoria su' francesi il 21 e 22 maggio 1809.

* **DEUTSCH-WAGRAM** — Villaggio sulla sponda sinistra del *Rosbach* a 4 l. N. E. da Vienna, celebre per la vittoria riportata dai Francesi sugli Austriaci, il 6 luglio 1809. Il titolo di principe di Wagram fu accordato, in tal congiuntura, da Napoleone al maresciallo Berthier.

ROETZ — 2200 abit. con una raffineria di salnitro.

FELDSBERG — 2600 abit. possiede un magnifico castello.

SCHLOSSHOF — Castello Imperiale non lungi del *March*, con un magnifico parco.

CIRCOLO DEL MANHARDSBERG SUPERIORE

* **KREMS (CREMS)** — Città di 3700 abit. Sopra una ripida altura sulla sponda sinistra del Danubio, presso al confluente di un pic-

(1) Nella geog. del sig. Rodtorffer leggonsi 20,000 abit. Nella enciclop. geog. se ne leggono 1900. Non sapremmo dire a quale delle due opere sia da addebitarsi menda tipografica. (N. del trad. ital.)

colo fiume del suo nome, a $\frac{1}{2}$ di l. E. da Stein, e a 14 l. O. N.O. da Vienna. È cinta da vecchie mura fiancheggiate da torri.

À una caserma, e fabbriche di polvere da guerra, e salnitro.

DUCKENSTEIN — Sul Danubio, combattimento del dì 11 novembre 1805.

* **HORN** — 1200 abit. Sulla sponda destra del *Tiffer* che bagna le sue mura ed in vicinanza cade nel Kamp, a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da *Schratenthal*, e a 3 l. $\frac{3}{4}$ N. O. da *Meissan*. Possiede un castello, ed un ginnasio.

AUSTRIA SUPERIORE.

CIRCOLO DELLA MÜHL

LINZ — Piazza forte con 24 u 25 mila abit. Capitale dell'Austria superiore, sulla sponda destra del Danubio che la divide dal sobborgo di *Ufra* (*Urfhr*), ed al quale è congiunta mediante un ponte di legno di 288 metri lungo. In questa città risiede il comando militare. È distante 15 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Passavia, e a 35 l. O. da Vienna. *Linz* è divenuta piazza fortissima, per la costruzione di 41 opere a cavaliere (*donjons* (1)), ed altre opere elevate sulle due

(1) Il sig. De Rudtorffer dice — « par la construction de 41 donjons modernes. » Il vocabolo *donjon* va così definito — « Partie la plus élevée d'un château bâti à l'antique. C'est une espèce de petit fort renfermé dans un autre, qui sert de dernière retraite à ceux qui le défendent. On ne trouve plus de donjons que dans les vieux châteaux ou dans les anciennes fortifications » (così l'*encyclopédie méthodique*—Art. militaire.)

Le dictionnaire de l'armée de terre, du Général Bardin — dice « *Donjon* — mots venus, suivant Ducange et Gêbelin, du Celtique *dun*, Signifiant colline ou hauteur. *Iault* le fait venir de *dominio*, *seigneur*, parce que c'était une Tour, ... c'était une construction entre coupée de créneaux et panquée de deux, de trois ou de quatre tours renfermant les chartes et le trésor c'était un réduit ménagé en cas d'assaut et d'échec, une citadelle située soit vers le centre de l'habitation domaniale soit vers le point culminant ec. ec. » — Dice inoltre il Bardin che l'italiano à *dongione*; vocabolo che non trovasi registrato in verun lessico italiano, non escluso il Grassi.

Se non che, il chiarissimo nostro Tenente Colonnello Scarambone del Corpo Reale del Genio, nel 1.^o vol. della pregiata sua versione fatta del corso elementare di fortificazione del *Savart*, così definisce *donjon*. « La parte più elevata di un castello » di una cittadella fabbricata all'antica. « Più comunemente: sorta di fortificazione che s'alza in mezzo di rocca, di castello » di fortezza. *Maschio*. » (*Nota del trad. ital.*)

rive del fiume e sul *Poestling*. Questa piazza è il centro della ferrovia che mena da *Gmuden* a *Budweis*. (Ivi ebbe luogo il combattimento del 17 maggio 1809 fra gli austriaci e i francesi).

MANTHAUSEN — Sul Danubio, che vi si passa sur un ponte volante, con un vecchio castello; à grandi magazzini di sale per la Boemia.

FREYSTADT — 2200 abit. a' piedi del *Boehmerwald*, vi si fa gran commercio di filo e di tela.

STEYERECK — Sul Danubio, dirimpetto l'imboccatura della Traun, con muro di cinta, e un castello.

GREIN — 1500 abit. Sul Danubio; è dominato dal vecchio castello di *Greinburg*.

CIRCOLO DELLA TRAUN

* **STEYER** — Città capol. di 10 a 12 mila abit. al confluente dell'Enno e della Steyer, e che vi si passa su 3 ponti, a 7 l. E. S. E. da Linz e a 34 l. O. da Vienna. La città è circondata da una muraglia merlata fiancheggiata da torri, la maggior parte cadenti. Vi à pure un castello sopra un picco che domina la città e le vallate. Vi sono fabbriche d'importanza di armi, e di altri oggetti di metallo, (combattimento del 7 maggio 1809 fra gli Austriaci e i francesi).

KLAUS — Sulla Steyer con un castello che domina il ponte.

ENNS — Città di circa 4000 abit. Sopra una montagna a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. da Steyer, e a 33 l. $\frac{1}{2}$ O. da Vienna, presso la sponda sinistra dell'Enno e del suo confluente col Danubio. È bene fortificata; à due castelli, ed un arsenale.

ETELSBERG — Sulla Traun con un castello che domina il ponte, lungo 450 metri (combattimento del 3 maggio 1809.)

CIRCOLO DI HANSTRÜK

VELS — Città di circa 4000 abit. capol. del circolo, sulla sponda sinistra della Traun, a 6 l. S. O. da Linz e a 40 l. O. da Vienna. Vi si vede il castello dei principi d'Avesberga e quello del principe di Polhaim. Vi sono fabbriche di polvere, e fucine di rame.

EUGETHARDSZELL — Sul Danubio con un castello e l'officina del dritto di pedaggio del fiume suddetto.

CIRCOLO DELL'INN.

RIED — Borgo capol. con 2300 abit. a 8 l. $\frac{1}{2}$ S. da Passavia, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ O. da Wels sull'Antissen. A un castello. (Qui vi i francesi sconfissero gli Austriaci nel 1805).

BRAUNAU — 2000 abit. con un ponte di 220 metri sull'Inn.

SCHOERDING — Con 2500 abit. Sull'Inn che si traversa sur un ponte lungo 260 metri. A un castello. (Combattimento del 1809.)

CIRCOLO DI SALZBURG.

* **SALZBURG** (*Salisburgo*) — Città capol. di 14 in 15 mila abit. a 23 l. E. S. E. da Monaco, e a 58 l. O. S. O. da Vienna, in una Valle pittoresca delle Alpi Noriche, alla testa di una stretta gola, in riva alla Salza, che la divide in 2 parti congiunte da un ponte, lungo 123 metri. Vi è un istituto centrale militare di equitazione. La città è cinta di mura con fosse, aperte da 8 porte.

È notevole la cittadella di *Hohen-Salzburg*, che incorona un'alta rupe che le dà il nome. Vi è pure un arsenale (vi entrarono i francesi nel dicembre del 1800.)

LUEG — Stretta non lontana da *Golling* sulla Salza, col castello munito di *Hohenwerfen*.

LUFTENSTEIN — Stretta nella valle della Saal, (attaccata invano da' Bavaresi il 13 maggio 1809.)

RADSTADT — 2000 abit. sull'Enno, vicino la stretta di *Mandling*. È cinta di mura, e 13 l. al S. O. di Salisburgo.

REGNO DI BOEMIA.

CAPITANATO DI PRAGA.

* **PRAGA** — Capitale del Regno sede del governo, del comando generale militare, situata sulle due rive della Moldan, riunite da un ponte di pietra di 16 archi, lungo 595 metri. Racchiude 120 mila abit. compresa la guarnigione, la quale abitualmente è di 12 mila uomini. La fortezza di *Wissehrad* è compresa nel sistema di fortificazione della città.

Vi sono in Praga, un istituto politecnico, 3 ginnasii, un bellissimo ospizio degl'invalidi, una commissione militare di abbigliamento, parecchie caserme, un ospedale militare ec. (Presa di as-

salto dal Maresciallo di Sassonia il 20 maggio 1744; bloccata dagli Austriaci; presa da Federico 2° il 17 settembre 1744; il 6 maggio 1757 Federico 2° riportò vittoria sugli Austriaci comandati da Carlo di Lorena.)

CIRCOLO D'ELBOGEN.

* **ELBOGEN** — Città capol. di 2500 abit. a 6 l. $\frac{3}{4}$ N. E. da Eger, a 15 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Pilsen, e a 27 l. O. da Praga, sopra una rupe scoscesa, che s'innalza a forma di picco presso la sponda sinistra dell'Eger.

È cinta di mura, ed à un castello quasi in rovina. Prima dell'invenzione della polvere questa città si riguardava come inespugnabile.

WEIPER — Con 3000 abit. sulla frontiera di Sassonia; e **Presnitz** fabbricano eccellenti canne di fucile.

* **KARLSBAD** — Con 2 a 3 mila abit. sul Tepel presso l'Eger, 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. da Elbogen, e a 26 l. O. N. O. da Praga. Vi si fabbricano armi da fuoco. Possiede rinomate sorgenti minerali dov'è uno stabilimento di bagni per gli uffiziali.

Vi si tenne un congresso nel 1819.

GRASSLITZ — Con 4700 abit. sulla *Zwoda*. Vi sono miniere di rame.

* **EGER** — Città capol. del distretto con 9500 abit. (1) 6 l. $\frac{1}{4}$ al S. O. di Elbogen, e a 32 l. O. da Praga, sulla sponda destra del fiume del suo nome, a piè del *Fichtelgebirge*. È cinta da vecchie fortificazioni, e possiede un antico castello, ciò che la costituiva un tempo piazza fortissima. Ora le sue opere sono nella massima parte demolite.

Eger fu spesso assediata nel XVIII secolo, durante le guerre della Boemia. I francesi comandati dal maresciallo di Belle Isle, la presero nel 1742, ma la restituirono l'anno seguente; nel 1809 fu in parte distrutta da un incendio.

CIRCOLO DI SAAZ.

SAAZ o **SAATZ** (*Zatecz*) — Città capol. a 10 l. $\frac{1}{4}$ S. O. da Leitmeritz, e a 15 l. O. N. O. da Praga, sulla sponda destra dell'Eger che si passa sur un ponte sospeso lungo 68 metri. È cinta

(1) Nell'enciclopedia geografica leggonsi 8000 abit. (N. del trad. ital.)

di mura ed à un ginnasio. (L'enciclopedia geogr. non fa menzione del ponte sospeso.)

KOMMOTAN — Con 3700 abit., à un ginnasio e una grande caserma.

BRUX — Con 3000 abit. sulla *Biela* — À un ginnasio.

CIRCOLO DI LEITMERITZ.

* **LEITMERITZ** (*Litomierczicze*). — Città capol. con 4500 abit., a 12 l. N. N. O. da Praga, e a 15 l. S. S. E. da Dresda, amenablemente situata sulla sponda destra dell'Elba, che si attraversa sopra un ponte parte di pietra e parte di legno, lungo 275 metri. Vi è un ginnasio (1).

* **THERESIENSTADT** — Città munita con 1300 abit., $\frac{1}{2}$ l. al S. E. di Leitmeritz, sull'Eger, presso la foce nell'Elba. Avvi un castello senza presidio, ed un ospedale.

SCHRECKENSTEIN — Vecchio castello fortificato sull'Elba, di rimpetto *Auslig* (2).

TETSCHEN — Con 1400 abit. all'imboccatura del Belzen nell'Elba, con un castello sur una elevata rocca.

PETERSWALDE (3) — Con 300 abit. sulla frontiera sassone. Vi si fabbricano armi da fuoco.

* **TEPLITZ** (*Töplitz*, *Toeplitz*) — Città di 2 a 3 mila abit. appiè dell'Erzgebirge, in una bella e fertile valle alta 728 piedi sopra il livello del mare, 5 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Leitmeritz, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Dresda. A un bel castello, e bagni minerali di rinomanza. A *Schoenau* vicino Teplitz, vi sono grandi case militari pe' bagni, ed altre più piccole pe' soldati prussiani e sassoni.

NOLLENDORF — Su la via di Dresda. (Scontro del 29 agosto 1813).

KULM — Su la stessa strada. (Il 30 agosto 1813 ivi gli alleati riportarono vittoria su' francesi).

ARBESAN — Ad est di *Kulm* (il 17 settembre 1813, vittoria riportata dagli Austriaci su' francesi).

DUX — Con 860 abit. ed un castello.

BILIN — Con 2500 abit. su la *Biela*, con un gran castello, e sorgenti minerali di grande rinomanza.

(1) L'enciclop. geog., dice esser fortificata (*N. del trad. ital.*)

(2) Città 4 l. al N. N. O. di Leitmeritz sull'Elba, al confluente della *Biela*. (*N. del trad. ital.*)

(3) L'enciclop. geog., dice esser popolata da 1500 abit. (*Nota del trad. ital.*)

LOBOSITZ — Con 1200 abit. sull'Elba, (il 1° ottobre 1756, ivi Federico II, riportò vittoria sugli Austriaci).

SCHLUCKENAU — Con 3100 abit. ed un castello. *Hainspach* è pure un castello.

CIRCOLO DI BUNZLAU.

JUNG-BUNZLAU (*Mlada Boleslawa*) — Città capol. di 4 a 5 mila abit. sull'Iser, sponda sinistra; a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Praga, e a 13 l. E. S. da Leitmeritz. A un castello: nelle vicinanze trovasi *Kosmanos* con un bel castello.

MÜNCHENGROETZ — Con 3000 abit. su l'Iser ed un bel castello.

NIMBORGO — Città di 2 mila a 2400 abit. sopra un'isola dell'Elba (1) a 6 l. S. S. E. da Jungbanzlau, e a 7 l. S. S. O. da Neu Bedschow. Ivi è la residenza della direzione delle razze e delle rimonte della Boemia. I sassoni la presero d'assalto nel 1634.

A *Neu-Lissa* vi è un castello.

GABEL — Con 2000 abit., stretta su la frontiera vicino alla *Lusazia*, (*Lusace*).

* **FRIEDLAND** (2) — Città di 2 a 3 mila abit. sulla sponda destra del Wittich. A un bellissimo castello sur una rocca. È 13 l. al N. di Bunzlau, e a 23 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Praga.

CIRCOLO DI BIDSCHOW.

* **GITSCHIN** — Città di 3 a 4 mila abit. su la sponda sinistra della *Czidlina* a 5 l. N. da Neu Bidschow, e a 17 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Praga. È cinta di mura, ed a un castello fortificato, ed un ginnasio. Non lungi di là vi è *Kamenitz*, con le razze de' cavalli, ed un castello del principe di *Trautmannsdorf*.

* **PODIEBRAD** — Città di 2 a 3 mila abit. su la destra sponda dell'Elba, ad 1 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Nimborgo, ed a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Mew Bidschow. A un castello che serve di Ospizio per gli uffiziali invalidi.

CHLUMETZ — Con 2500 abit. un castello, un gran parco ed una razza di cavalli appartenente al conte Kinsky.

(1) L'enciclop. geog. dico — « sulla sponda destra dell'Elba. » (*N. del trad. ital.*)

(2) Non è da confondersi col *Friedland* appartenente agli stati prussiani, e dov'ebbe luogo la celebre battaglia guadagnata da' francesi su' russi il 12 giugno 1807, come vedrassi a suo luogo. (*N. del trad. ital.*)

HOHENELBE — Con 3000 abit. applè del Riesengebirg, ed un castello. *Starkeubach*, à un castello.

CIRCOLO DI KOENIGGRAETZ.

KOENIGGRAETZ (*Königgratz*) — Città capol. di 7 in 8 mila abit. al confluente dell'Elba e dell'Adler a 5 l. $\frac{3}{4}$ E. da New Bidschow, a 10 l. N. E. da Czaslan, e a 23 l. E. N. E. da Praga, è piazza forte con 3 sobborghi, grandi caserme, un ginnasio, ec.

Fu questa città presa dai prussiani, negli anni 1742, 1744, 1758, e 1762; in quest'ultimo anno fu moltissimo danneggiata per esser saltato in aria un magazzino del governo.

* **JOSEPHSTADT** (anticamente **PLESS**) piazza forte sull'Elba presso della *Moltau*, 3 l. $\frac{1}{4}$ al N. di Königgratz e a 24 l. E. N. E. da Praga, con 1800 abit. Non vi è presidio militare.

SHOR — (Il 30 settembre 1744 vittoria di Federico II su gli Austriaci).

NACHOD — Con 2200 abit. su la *Mettau* con un castello situato sur un'altura che domina la città.

OPPOTSCHNA — Con 1500 abit. un castello, ed una razza di cavalli del principe Colloredo.

REICHESAU — Con 4000 abit. un castello ed un ginnasio.

SENFTENBERG — Su l'Adler, con un castello ed una razza di cavalli.

CIRCOLO DI CHRUDIM.

CHRUDIM — Città capol. sulla sponda destra della *Chremka* che si scaccia nell'Elba a 7 l. S. da Königgratz, e a 22 l. E. da Praga. Conta 5 in 6 mila abit.; è cinta di mura. A *Herzmanmiestetz* vi è un castello.

PARDUBITZ — All'imboccatura della Chrudimka nell'Elba, con 3700 ab., à un castello che serve di Ospizio per gli uffiziali invalidi. Nelle vicinanze vi sono le razze imperiali di cavalli di *Kladub*, e di *Franzenshof* sull'Elba.

LEUTONISCHEL — Con 5800 abit., un castello, un gran parco ed un ginnasio.

CIRCOLO DI CZASLAN.

* **CZASLAN** (*Czaslavia*) — Città capol. di 3320 abit. sul fiumicello di Crudenka a 6 l. O. da Crudim, e a 16 l. E. S. E. da Pra-

ga. Vi è una direzione delle raffinerie di salnitro. È celebre questa città per la gran vittoria riportatavi dal Re di Prussia Federico 2° su gli Austriaci il 17 maggio 1742.

TENTSCH-BROD — Con 4000 abit. su la Sazawa — à un ginnasio.

STECKEN — (Il 5 dicembre 1805 gli austriaci ivi batterono i francesi.)

* KUTTENBERG (*Kuttemberga*) — Città di oltre gli 8 mila abit. 2 l. al N. di Czaslan, e a 14 l. E. S. E. da Praga sopra un ruscello del suo nome. È la residenza dell'amministrazione delle miniere che vi sono in abbondanza, di piombo, rame ed altro. À una gran caserma.

A Zleb su la Dobrawoda, a Neuhoft, a Schuschnitz e a Swiella sulla Sazawa, veggonsi bei castelli.

CIRCOLO DI KAURZIM.

(*Direzione a Praga.*)

* KAURZIM — Città capol. a 7 l. O. N. O. da Ozaslan, e a 9 l. E. S. E. da Praga. È cinta di mura, e conta oltre i 2 mila abit.

BRANDIS — Con 2400 abit., un ponte su l'Elba, un ospizio per gl'invalidi ed un castello reale.

* NEU-KOLLIN o KOLLIN — Città di 5 mila abit. circa, 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Kaurzim, e a 7 l. S. O. da Bidschow sull'Elba, con un ponte. A un castello e fucine. Nelle sue vicinanze, l'anno 1757 il 18 giugno, Federico 2° fu disfatto dagli Austriaci comandati dal Maresciallo Daun.

STERNBERG. — Su la Sazawa, con un forte.

CIRCOLO DI RAKONITZ.

SCHLAN — Città capol. di circa 4000 abit. a 6 l. N. O. da Praga, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. da Leitmeritz; circondata da mura e fossate. Nelle vicinanze vi è il castello di Smetschna, con la sorgente minerale di Sternberg.

WELTRUS — Non lungi dalla Moldan con un bel castello ed un parco magnifico.

RAUDNITZ — Con 3000 abit. su l'Elba, ed un superbo castello.

BÜRGELITZ — Castello costruito sopra una montagna in riva della Rakonitz. Nelle vicinanze sonovi le grandi fucine di Joachimsthal appartenenti al principe di Fürstenberg.

RAKONITZ — Sul ruscello dello stesso nome con un castello.

CIRCOLO DI BERAUN.

(*Direzione a Praga.*)

* BERAUN — Città capol. di 2200 abit. sulla Beraun, al suo confluente colla Litawka, a 6 l. O. S. O. da Praga (1). Fu molto danneggiata nelle guerre del 1421, 1611, 1620 e 1632. Nel 1600 fu quasi interamente ridotta in cenere. Nelle sue vicinanze l'anno 1744 gli Austriaci riportarono una segnalata vittoria sull'armata prussiana.

KOENIGSAAL — All'imboccatura della *Beraun* nella *Moldan*, con un castello.

STIECHOWITZ — Sulla *Moldan*. Vi sono grandi polveriere.

DOBZISCH -- Con un castello.

PRIBRAM — Con 4000 abit. sulla *Litawka*. Vi sono miniere di argento e di piombo. È residenza del tribunale e della suprema direzione delle miniere.

HORZOWITZ — Con 4000 abit. sulla *Litawka* — a un bel castello. Nelle adiacenze trovansi le grandi usine di ferro, di latta, e le fonderie del conte Wrba, reputate le più importanti della Boemia.

KARLSTEIN — Vecchio castello sopra una montagna.

CIRCOLO DI PILSEN.

* PILSEN — Città capol. di 9 in 10 mila abit. piacevolmente situata in una pianura, tra la destra della *Mies* e la sinistra della *Bradawka*, che un poco inferiormente congiungonsi per formare il Beraun. È a 9 l. N. da Klattan, e a 10 l. O. S. O. da Praga, cinta di mura. Vi è una caserma. Fu assediata e presa più volte, cioè nel 1420, 1433, 1553, 1618, e 1621.

MIES — Con 3000 abit. sul fiume dello stesso nome; è sede del tribunale delle miniere di piombo e di argento.

TACHAN — Con 3000 abit. sul *Schwarzbach* (*Mies*), con un castello ed usine di ferro.

ROKITZAN — Con 2800 abit., a mine di ferro e fucine.

RADNITZ — Con 1900 abit. A una fonderia di ferro, e impor-

(1) L'enciclopedia geografica, dice — « È cinta da mura e racchiude fabbriche di armi da fuoco. » (*N. del trad. ital.*)

tanti miniere di carbone — A *Kladrau*, e a *Hayd* vi sono castelli.

CIRCOLO DI KLATTAN.

* **KLATTAN** — Città capol. di 6000 abit. a 9 l. S. da Pilsen, e a 24 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Praga sulla *Bradanka* non lontana dall'*Angel* con un ginnasio ed un castello.

BISCHOFTEINITZ — Con 2000 abit.; A un bel castello ed un parco sulla *Radbusa*.

CIRCOLO DI PRACHIN.

PISEK — Città capol. di 4 in 5 mila abit. sulla *Wottawa* che si traversa sopra un ponte di pietra, a 7 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Tabor, e a 19 l. S. da Praga. A un ginnasio.

STRAKONITZ — Con 3800 abit. sulla *Wottawa*, ed un castello.

WINTERBERG — Con un castello sulla *Wollinka*. 1600 abit. A *Blatna*; *Horazdiowitz* sulla *Wottawa*, e *Worlik* su la *Moldan*, vi sono castelli.

CIRCOLO DI TABOR.

* **TABOR (HRADISTIE O CHROW)** — Città capol. di 4000 abit. sopra una montagna alla destra della *Luschnitz*, a 7 l. $\frac{1}{4}$ E. N. E. da Pisek e a 17 l. S. S. E. da Praga. È cinta di mura.

NEUHANS — Con un castello sulla *Muzarka* 5800 abit.

NEU-BISTRITZ — Con un castello, e 2500 abit. Vi sono mine di ferro, e fornelli. *Komenitz* e a *Bechin* sulla *Luschnitz* vi sono castelli.

CIRCOLO DI BUDWEIS.

* **BUDWEIS (Budiegowie)** — Città capol. di 7500 abit. in fertile pianura a 27 l. $\frac{3}{4}$ S. da Praga. La sua elevazione sopra il livello del mare è di 348 metri. Sta all'imboccatura della *Maltsch* nella *Moldan* che attraversa un ponte (così il *Rudtorffer*). Vi è progetto di munirla con fortificazioni. (L'enciclop. geog. dice « è in parte fortificata). Tra *Budweis* e *Bergstadt* vi sono grandi depositi di

artiglieria. Questa città fu presa e ripresa varie volte nelle guerre nel 1741.

MOLDAUTEN — Sulla Moldan, con 2900 abit., che si traversa sopra un ponte recentemente costruito in legno, lungo 133 metri. Vi è gran deposito del treno degli equipaggi.

KRUMAN — Sulla Moldan, con 5600 abit. ed un castello sur una rocca che domina la città.

WITTINGAN — Un castello, e 4000 abit. A *Franenberg* sulla Moldan, e a *Glatzen* vicino la frontiera austriaca, vi sono magnifici castelli.

MARGRAVIATO DI MORAVIA.

(MOCKGRAFSCHAFT MAEHREN.)

CIRCOLO DI BRÜNN.

* **BRÜNN** — Città capitale con 40 mila abit. (1) esclusa la guarnigione, situata al confluente della Schwarzwawa e della Zwitawa, a 24 l. N. N. E. da Vienna; è circondata di fortificazioni di poco conto e da 14 sobborghi. Vi risiedono le supreme autorità civili, il comando generale militare, il dipartimento delle razze e delle rimonte, e la commissione dell'abbigliamento. Vi è una gran caserma.

Sono state in parte demolite le opere dello *Spielberg*, che domina la città, e serve ora di prigione di stato, e casa di detenzione. Presso della città vi è l'antico convento di *Karthaus*, trasformato in caserma.

Sostenne la città varii inutili assedii, e fra gli altri, nel 1645 dagli Svedesi, e nel 1742 dai Prussiani. I francesi la occuparono nel 1806 e 1809.

* **AUSTERLITZ** (*Austerlizza*) — Piccola città, con un gran castello, su la Littawa, 7 l. $\frac{3}{4}$ al S. E. di Brünn. Conta 2100 abit. Essa fu quasi del tutto distrutta dagli Svedesi, durante le guerre di Germania, nel secolo XVII. È celebre per la gran battaglia seguita nelle sue vicinanze il 2 dicembre 1805 tra i francesi comandati

(1) Nell'enciclop. geogr. vi si leggono 20280 abit. (N. del trad. ital.)

da Napoleone e gli eserciti confederati dell'Austria e della Russia, pur comandati dai Sovrani rispettivi.

I risultati della vittoria da quei primi riportata, fu la pace segnata a Presburgo il 26 dicembre dello stesso anno.

GOEDING — Sulla *March* con 3000 abit. A un castello.

EISERUB — Sulla *Taya*, con 1700 ab. un castello ed un parco.

NIKOLSBURG (*Nikolsborgo*) — A piè del monte Polan con 8000 abit. Evvi un gran castello sopra una rocca elevata, ed un ginnasio.

BLANSKO — Sulla *Zwittawa* con un castello, grandi fonderie di ferro e fucine. A *Eichhorn-Bitischka* sulla *Schwarzawa*, a *Baitz* sulla *Zwittawa*, a *Eywanowitz* sull'*Hanna*, a *Pernstein* e *Lomnitz* vi sono castella. In quest'ultimo come anche a *Raitz* vi sono grandi fucine.

CIRCOLO D'IGLAU.

* **IGLAU** (*Gihlawa*) — Città capol. di 14 mila abit. a 17 l.O. N. O. da Brünn, sopra un ruscello che si getta in vicinanza nell'Igla. È ben fortificata ed eretta.

Fu questa città molte volte presa e ripresa durante le guerre della Boemia. I prussiani se ne impadronirono nel 1742 ed i francesi nel 1805.

TELTSCH — Con un castello e 3000 abit.

TRIESCH — A un castello, e 2900 abit.

TREBITSCH — Sull'*Iglau* con un gran castello sur un'altura e 5000 abit.

GROSS-MESERITSCH — Sull'*Oslawa* con un vecchio castello e 3700 abit.

JUGROWITZ — Al confluente della *Schwarzawa* superiore ed inferiore con un castello. *Pirnitz* e *Datschitz* hanno pure castelli.

CIRCOLO DI ZNAYM.

* **ZNAYM** — Città capol. di 5 in 6 mila abit. sur una montagna in sulla sponda della *Taya*, a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Brünn. Circondata da mura. Il suo antico castello munito è oggi ridotto ad uso di ospedale militare. Nel 1809 vi ebbe combattimento fra gli Austriaci ed i francesi il dì 11 luglio, e poscia fuvi conchiuso armistizio. Vicino alla città vedesi il castello di *Hloster-Cruck* sulla

Thaya. *Ioslowitz*, *Train* e *Voellau*, sulla Thaya, anno pure castelli.

MOENRISCH-KRUMAU — Con 1300 abit., ed un castello situato sopra una collina rocciosa in riva della *Rokitna*.

NAMIEST — Sull'*Oslawa* con un castello fortificato e 2200 abit.

CIRCOLO DI HRADISCH.

* **UNGARISCH-HRADISCH** — Città capol. di 1500 a 2 mila abit. a 18 l. E. S. E. da Brunn, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. da Prerau, sopra un'isola formata dalla *March*, nel punto in cui l'*Olschava* si unisce a questo fiume. (Presa dai Prussiani nel 1742).

UNGARISCH-BROD — Sull'*Oslawa* con un castello e 3000 abit.

NAPAGEDL — Bel castello edificato sur una rocca elevata, con un ponte sulla *March*.

STRASSNITZ — Sulla *March* che si passa sopra un ponte sospeso. A un castello e 4100 abit.

Altri castelli trovansi del pari a *Kwassitz*, sulla *March*; a *Ostrau* e a *Wessely*, sulle isole dello stesso fiume; a *Bisenz*, a *Buchlowitz*, a *Holleschau* e a *Koritschau*.

CIRCOLO D'OLMÜTZ.

* **OLMÜTZ** (*Olmitz od Holomauc*) — Città capol. a 44 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Brunn e 39 l. $\frac{2}{3}$ N. N. E. da Vienna, e a 46 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Praga, alla destra della *Merch*, un braccio della quale la circonda al N., all'E. ed al S. È piazza forte con 5 sobborghi, a un arsenale, una compagnia d'istruzione di cadetti, un ginnasio ed una popolazione di 19000 anime non compresa la guarnigione. Le fortificazioni che cingono questa piazza sono assai estese. Il *Cafelberg* e parecchi altri punti nelle adiacenze della stessa, sono ora difesi da opere fortificate.

(Presa dai Prussiani nel 1741: assediata invano nel 1758) (1).

TANOWITZ — A un castello, al pari che *Schoenberg*, *Mirau* e *Goldenstein*.

(1) È celebre questa Città pe' diversi avvenimenti di guerra a cui andò soggetta. I Prussiani la presero nel 1741, ma furono obbligati di abbandonarla l'anno seguente. Comandati da Federico 2.^o, l'assediarono nel 1758; ma gli sforzi degli abitanti e la vicinanza di un'armata austriaca, sotto il maresciallo Daun, gli obbligarono a ritirarsi. *Enciclopedia geogr.* (N. del trad. ital.)

CIRCOLO DI PRERAU.

* **WEISSKIRCHEN** — Città capol. a 8 l. E. S. E. da Olmütz, sulla *Betschwa*. Vi si osserva il castello di Budischow. Abit. 4800.

LEIPNIK — Con 3900 abit. non lontano dalla *Beczwa*; à un castello.

PRERAU — Con un castello sopra un'altura. Abit. 3300.

* **BISTRIZ** — Borgo di 1300 abit. $\frac{1}{4}$ l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Prerau, a' piedi del monte *Holnstein*. Vi è un castello.

* **KUNEWALD** — Villaggio sull'Oder con un castello e più di 1000 abit.

CIRCOLO DI TESCHEN.

* **TESCHEN** (*Tiesin*) — Città capol. a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da *Mabrisch Ostran*, e a 15 l. N. E. da *Weisskirchen*, sulla sponda destra dell'Olsa; è cinta di mura, con 3 porte e 3 sobborghi, ed un antico castello. Abit. 6 in 7 mila. In questa città fu nel 1779 firmato il trattato di pace che terminò la guerra della successione di Baviera.

FRIDEK — Con un castello e 3600 abit.

BIELITZ — Città sulla *Biala* 5 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Teschen, con un castello e 5400 abit.

IABLUNKA — Sull'Olsa con 1800 abit. A 7 chilometri più in là, nel passo che mena a traverso i monti *Carpazi* nella valle della *Czaeza*, s'innalza il ridotto di *Iablunka* che va rovinandosi.

CIRCOLO DI TROPPAU.

* **TROPPAU** (*Oppavia, Troppavia*) — Città capol. di 12 a 13 mila abit. a 10 l. N. N. E. da *Weisskirchen*, e a 13 l. N. E. da Olmütz, sulla sponda destra dell'Oppa. È residenza del comando della Divisione militare (1).

ODRAU — Sull'Oder, con un castello e 2300 abit.

TOEGERNDORF — Sull'Oppa, con un bel castello e 4800 abit.

FREUDENTHAL — Sul *Schwoerzwasser* con un gran castello e 2800 abit. A *Henmersdorf*, e a *Gratz* sulla *Mora* vi sono castelli.

(1) L'Enciclop. geogr. dice inoltre: è cinta di mura e fortificazioni ed à 4 porte, 2 caserme ed un vecchio castello. (*N. del trad. ital.*)

REGNO DI UNGHERIA.

COMITATO DI WIESELBORGO.

UNGARISCH-ALTENBURG (Altemburgo) — Borgo di 2300 abit. (1) all'imboccatura della *Leitha* nel piccolo Danubio. Vi è un castello.

COMITATO DI OEDENBURG.

* **OEDENBURG (Oedemburgo)** — Città capol. di 12500 abit. a 40 l. O. da Buda, e a 14 l. S. S. E. da Vienna, Sull'Ikva, a 1 l. dalla costa occidentale del lago di Neusiedel. Sotto i Romani questa città serviva di guarnigione alla XV^a legione.

EISENSTAD (Kis-Martony) — Con 5400 abit. appiè del monte *Leitha*. Vi è un magnifico castello ed un parco.

* **FORCHTENAU (Fraknoallya)** — Borgo con 1300 abit. a 4 l. $\frac{1}{4}$ all'O. di Oedemburgo sulla sponda sinistra della *Vulka*. È cinto da foreste di castagni e contiene un castello.

ESTERHAZA — Non lungi dal lago di Neusiedl, con un castello: *Zinkendorf*, e *S. Martino* an pure un castello.

COMITATO DI RAAB.

* **RAAB (Nagy-Györ)** — Città capol. con 16 n 18 mila abit. a 17 l. E. da Oedemburgo, e a 24 l. O. N. O. da Buda, su la sponda destra d'un piccolo braccio del Danubio, che vi riceve la Raab e la Rabnitz. La sua situazione in una bella pianura e in mezzo a tre fiumi la rende importante, tanto come piazza di guerra, che

(1) L'Enciclop. geogr. di *Altemburgo* dice « Borgo dell'Ungheria, comitato e $\frac{3}{4}$ di l. al N. di Wieselburgo, a 7 l. S. S. E. da Presburgo e 16 S. E. da Vienna. Giace sopra un'isola della *Leitha*, nel punto in cui si riunisce al ramo destro del Danubio. Il suo castello serve ora di magazzino di biade. Vi sono, un ginnasio, e 1600 abit. tedeschi ed ungheresi ec. » (N. del trad. ital.)

come piazza di commercio. Dividesi in città interna e in città esterna, la prima, possiede un castello; ed è separato, per mezzo di una spianata, dalla città esterna e dai sobborghi. Evvi mancanza di acqua bevibile e di legne.

Raab era già piazza forte sotto i Romani. I re di Ungheria l'anno sempre mantenuta in buono stato, ma ciò non impedì ai Turchi di prenderla nei secoli XVI e XVII, e rimase anzi alcun tempo in loro potere; nel 1809 sostenne un assai lungo assedio contro i francesi. Nelle vicende del 1848-49 fu presa e sgombrata dagli austriaci, i quali vi rimasero, guidati dal generale Haynau, il 28 giugno 1849.

HEDEVAR — A un bel castello.

COMITATO DI KOMORN.

* **KOMORN o COMORN (Komárom)** — Città e fortezza; capol. del comitato, a 20 l. S. E. da Presburgo, e a 18 l. O. N. O. da Buda. Giace all'estremità S. E. dell'isola di Schütt, presso al confluente del Danubio e del Waag, sulla sponda sinistra del primo e sulla destra del secondo, ed à una fossa profonda all'O. La fortezza che la difende è reputata una delle più forti di Europa, e vi si mantiene numerosa guarnigione. Abit. 17 in 18 mila. A un ponte volante sul Danubio.

Il Re Mattia fu il primo che fece fortificare Comorn. Ferdinando I° e Leopoldo I° ne accrebbero talmente le fortificazioni, che poscia fu risguardata come imprendibile; innanzi, era stata presa, la prima volta, nel 1543, da Solimano, e ridotta in cenere; rifabbricata poco tempo dopo, fu di nuovo saccheggiata dai Turchi nel 1594; dagli Imperiali nel 1597, ed ancora dai Turchi nel 1598. Sofferse terribili incendii, e violenti tremuoti; la fortezza ch'era stata dall'ultimo molto danneggiata, fu benissimo ristaurata nel 1803. Nelle vicende del 1848-49 dopo vigorosa resistenza contro due assedi, capitolò il 20 novembre 1849, in seguito alla battaglia di Komorn combattutasi dopo la congiunzione degli eserciti de' generali Haynau austriaco, e Paskewitsch russo.

BABOLNA. — Con razze di cavalli per l'esercito.

DOTIS (Tata) — A un castello e 8900 abit. Kesber à pure un castello.

COMITATO DI STUHLWEISSENBURG.

* **STUHL WEISSENBURG, o ALBA REGIA** — Città capol. a 9 l. E. N. E. da Veszprim e a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. da Buda presso ed all'O. delle vaste pa-

ludi di *Sár-rét*, sulla sponda sinistra del Csurgò, con 20 mila abit.

Questa città fondata dal Re Stefano per servire di sepoltura al Re di Ungheria, che pur vi sono stati per 5 secoli incoronati, divenne più tardi una fortezza importante. Solimano II° se ne impadronì nel 1543, ma l'anno seguente fu costretto a restituirla al Duca di Mercoeur, che comandava un corpo di francesi e tedeschi; nel 1602, la ripigliarono i Musulmani, a' quali non fu ritolta che nel 1688 dall'imperatore Leopoldo. Fu Stuhl Weissemburgo smantellata nel 1702.

Mon (Moor) — Borgo a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Raab, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. da Komorn. A un castello, 6400 abit. ed una caserma (dice il Rudtorffer. Ma secondo l'Enciclop. geogr., la caserma è di cavalleria, e gli abit. 2500).

Biczke — Sul versante del Bakonyerwald, con un castello e 3500 abit. *Clakvar* e *Vall* hanno anch'essi un castello.

COMITATO DI WESPRIM.

* **VEZPRIM** o **VEZPRÈM** — Città capol. con 9 in 10 mila abit., a 21 l. S. O. da Buda, sulla sponda destra del Sed (1); giace in amena posizione presso il lago Balaton ed appiè di poggi coperti di vigneti. Il suo castello situato sul dorso di una montagna, è circondato da antiche mura.

* **PAPA (Mongeciana)** — Borgo di 13500 abit., 9 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Veszprim su la sinistra della *Topolcza*, affluente del *Marozal*. A un gran castello.

Fu tolta dall'Arciduca Mattia a Maometto III nel 1597. Gl'Imperiali ripresero questa piazza dopo la ritirata dei Turchi (dall'assedio di Vienna, e ne smantellarono le fortificazioni nel 1702. A *Marozalto*; *Nagy-Vasony*, e a *Doebroente*, vedesi in ciascuno di essi un castello.

COMITATO D'EISENBURG.

STEIN-AN-ANGER (Szombathely) (Sabaria); — Città a 4 l. S. S. E. da Güns in situazione amena sulla Güns. A un castello, e un ginnasio. Abit. 3800.

(1) Il Rudtorffer dice — « Sulla *Sarviz*, infra il *Bakonyerwald*, e il lago *Platten*. (N. del trad. ital.)

Güns (Koeszeg) — Con 5800 abit. sulla Güns, con un castello fortificato sullo stile antico; sì che ne' tempi andati era fortezza, e sede della corte di giustizia del distretto (*Districtualtafel*). A pure un ginnasio.

RECHNITZ (Roconez) — Con 5000 abit. ed un castello.

* **SAN-GOTTARDO** — Borgo a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Furstenfeld, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Steinamanger, sulla sponda destra della Raab. A un castello. A poca distanza da questo borgo Montecuccoli riportò, nel 1664 una grande vittoria contro i Turchi.

Koermoend, Lockenhaus, Bernstein, Gassing, Sarvar, anno ciascuno un castello.

VASVAR — Non lungi dalla *Herpenye*, à un castello che anticamente era fortificato.

COMITATO DI SZALAD.

* **SZALA-EGERSZEGH** — Borgo capol. a 14 l. S. S. E. da Güns e a 40 l. O. S. O. da Buda sulla sponda destra della Szala, con 3200 abit. A una caserma.

* **KESZTELY** — Borgo a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. da Wesprim, sul lago Balaton, con 7000 abit. Evvi un castello, un ospedale, un ginnasio e il celebre istituto di Georgicon, ove s' insegnano le matematiche, storia naturale, botanica, economia rurale e meccanica ec. ec.

* **KANISA (Nagy)** — Borgo di 5900 abit. a 9 l. S. di Kapornak, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Kopreinitz, sulle frontiere della Stiria, in un paese paludoso presso la sponda destra del flumicello Kani-sa, affluente della Mur. Era un tempo piazza di guerra assai forte. I turchi se ne impadronirono nel 1600. Nel 1644 fu per la seconda volta assediata dagli austriaci, ma inutilmente, fino a che ridotta per la fame passò in mano degl'Imperiali nel 1690. Le sue fortificazioni furono demolite nel 1702.

CZAKTONYA — Sulla penisola di Murian con un bel castello. A *Leowoe* e a *Lendva* veggonsi del pari, castelli.

COMITATO DI SCHIMEG.

* **KAPOSVAR** — Borgo capol. di 2300 abit. a 7 l. S. O. da Koppany, e a 16 l. E. N. E. da Kopreinitz, a' piedi di una montagna, sul Kapos. piccolo affluente del Sarviz. Questo borgo era un tempo piazza di guerra, che fu molte volte presa dai Turchi, e specialmente negli anni 1555, 1644, e 1686.

* **SZIGETHVAR** — Borgo a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. da Kaposvar colla medesima distanza O. da Fünfkerchen in mezzo a paludi sulla sponda destra dell'Alma. Era bene fortificata, e possiede un castello di là del fiume. È tuttora circondata da vecchi trinceramenti.

COMITATO DI TOLNA.

* **SZEXARD** — Borgo di 8150 abit. 5 l. al S. S. O. di Tolna, e a 4 l. O. S. O. da Baja, sul dorso di una collina presso la sponda destra della Sarviz. A un castello, come sul *Kapos* lo è pure *Simon-Tornya*.

OSERA o IREGH — Anno importantissime razze di cavalli appartenenti al Principe Esterhazy.

HOEGYESZ — A un bel castello con 2500 abit.

COMITATO DI BARANYA.

FÜNFKIRCHEN, o CINQUE CHIESE (Pecs o Pets) — Città capol. di 11300 abit. a 15 l. N. N. O. da Eszek, e a 38 l. S. S. O. da Buda presso del *Pecs*, ai piedi di una montagna.

Nel 1543 fu presa dai Turchi che la conservarono sino al 1686. Nel 1664 gli Austriaci la presero di assalto.

MOHALS — Con 8300 abit. sur un braccio del danubio, di rimpetto l'isola boscosa e paludosa di *Brigette*. Ivi i Turchi furono battuti nel 1526 e 1687.

SIKLOS — Con 2600 abit. ed un castello che ne' tempi andati era fortissimo. A *Uzoegh* vi è pure un castello.

CIRCOLO DI QUA DEL DANUBIO.

COMITATO DI BATSCH.

* **BACS (1)** — Borgo in fertile pianura, sulla palude *Mosztonya*, a 10 l. S. da Zambor, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Neusatz. Questo borgo, un tempo assai più considerabile, è ancora delle fortificazioni, e conta 7000 abit.

* **BAIA (2)** — Borgo presso il Danubio con 5000 abit. e 10 l. $\frac{1}{2}$

(1) Non è mentovato nel Rudtorffer. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. de Rudtorffer gli assegna 14000 ab. (*N. del trad. ital.*)

N. da Zombor, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ O. da Theresienstadt. Contiene il castello del principe Grassalcovics.

* **THERESIENSTADT (Theresiopol)** — Città capol. del comitato con 30 mila abit. (1), a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Debreczin, e a 16 l. S. E. da Kalocsa, in grande pianura, presso la sponda occid. del lago Palitz.

A una bella caserma.

COMITATO DI PESTH.

* **BUDA (OFEN, Buda)** — Città capitale dell'Ungheria e del comitato; in faccia a Pest, da cui la separa il Danubio, e colla quale comunica mediante un ponte a battelli di 480 metri di lunghezza. Al N. si congiunge con Alt Ofen (la vecchia Buda), da cui non è divisa che per una semplice barriera. Sta a 47 l. E. S. E. da Vienna e a 72 l. N. N. O. da Belgrado. È questa la sede del governo, del comando generale dell'Ungheria ec. ec. Buda è costrutta in forma di anfiteatro, sopra una collina alla cui sommità è posto il palazzo del Vicerè. Vi è un arsenale, un archiginnasio per 600 giovani, un osservatorio una scuola primaria un grand'Ospedale ec. ec. Buda va divisa in 4 parti, cioè 1° la fortezza o città alta è situata sopra una montagna ed è cinta di mura; 2° la città bassa, pure circondata da muraglie da una parte ed aperta dal lato del Danubio; 3° il Neustift; 4° il Taban o Raizenstadt. Nel sobborgo *Alt-Ofen* vi è una commissione di economia militare. La popolaz. di Buda, dal sig. De Rudtorffer si fa ascendere a 23 mila abit., e compresa quella di *Alt-Ofen* che vi è contigue, a 30 mila. L'enciclop. geogr. dice esser popolata da 41000 abit.

Crede qualcuno che Buda, fratello di Attila, le abbia dato il nome. Fu molte volte rovinata da popoli barbari, ma sempre ricostrutta. Si fece erigere nel 1240 un forte sulla sommità della collina, e dopo quell'epoca la città s'accrebbe ognor più. . . . Sigismondo, che vi fu incoronato nel 1387, e che poi divenne Imperatore, ornolla di superbi edifizi e di fortificazioni. Dopo la funesta battaglia di Mokacs, nel 1526, in cui Luigi 2° Re d'Ungheria perì con più di 20 mila soldati, Solimano 2° s'impadronì di Buda, che, nell'anno stesso, fu ripresa da Ferdinando Arciduca d'Austria. Solimano la conquistò di nuovo nel 1529. Gli austriaci l'assediarono invano nel 1530 e nel 1540, al pari che da

(1) Nella geog. del sig. De Rudtorffer si leggono 40 mila abit. (N. del trad. ital.)

altri eserciti cristiani negli anni 1542, 1548, 1599, 1602, 1603, e 1684, finchè dopo lungo ed ostinato assedio, fu presa d'assalto, il 2 settembre 1686, dal Duca di Lorena, rimanendo sino da quel tempo in potere della casa d'Austria. Maria Teresa fece ricostruire il castello, smantellato nel 1686, onde stabilire l'università, che fu poscia trasferita a Pest. Nel 1782, era Buda la sola fortezza ed il solo arsenale dell'Ungheria. Nel 1735 fu quasi del tutto incenerita.

Dirimpetto *Ofen*, su la riva sinistra del Danubio sta:

* **PESTH o PEST** — Città capol., in una bella pianura arenosa, sulla sinistra sponda del Danubio, dirimpetto alla città di Buda, e colla quale comunica mediante un ponte di battelli, è a 48 l. E. S. E. da Vienna, con una pop. di 65 a 70 mila abit. senza punto noverarvi la guarnigione di 9 in 10 mila uomini. È circondata da mura e da fosso, ed à un castello entro al quale sino alle vicende del 1848-49 custodivansi la corona d'Ungheria con le gioie dell'incoronazione.

Fra gli edifizzi militari più ragguardevoli sono da noverarsi il bell'ospizio degl'invalidi, la caserma de' granatieri, la bella caserma dell'artiglieria, il nuovo edificio, che serve anche di deposito di munizioni. Evvi benanche, una fonderia, una scuola veterinaria, un grand'ospedale, l'osservatorio astronomico situato sul *Blocksberga*, rupe alta 278 piedi sopra il Danubio, un ospedale veterinario, una biblioteca di 60 mila volumi ec. ec.

L'accademia militare ch'esser dovea fondata a *Waitzen*, trovasi stabilita a Pest (così il *Rudtorffer*).

Molto sofferse nella guerra degli anni 1848-49. Se non che nel 1852 accolse e festeggiò grandemente il giovine e generoso suo monarca Giuseppe 2° il quale moltissime e cruenti piaghe vi rimarginò; ed i suoi dintorni furono poi, nel settembre dello stesso anno, testimoni di grandi esercizi militari, in cui operarono 40000 soldati d'ogni arma, che vennero comandati dal medesimo Imperatore in persona, e destarono l'ammirazione unanime dell'immenso numero di spettatori accorsi, fra i quali noveravansi e principi e uffiziali stranieri di ogni grado di tutti gli eserciti di Europa.

Sorge Pest fabbricata nel sito o presso di una fortezza romana chiamata *Contra Acincum* o *Transacincum*; più volte, da oltre due secoli, fu in mano dei Turchi, che l'arsero nel 1684, rialzando poi le mura l'Imperatore Leopoldo. Occupata dal Generale *Windischgrätz* dal 5 gennaio all'aprile 1849, vi entra il generale *Haynau* il 19 luglio detto anno, ritornando così definitivamente in potere dell'Austria con tutto il rimanente del paese.

WAITREN (Vacz) — Con 11300 abit. sul Danubio, è un ginnasio ed un istituto di sordo-muti.

RACENEVI — Con 3800 abit. nella grande isola di *Csepel*, formata dal Danubio; *Goedoelloe*, *Azod* e *Alberti*, ognuno è un castello.

KALOCZA. Non lungi dal Danubio con 6000 abit. è un castello, un ginnasio ed altri istituti.

COMITATO DI NEOGRAD.

* **BALASSA-GYARMATH (1)** — Borgo capol. di 3 in 4 mila abit., a 8 l. S. S. E. da Karpfen, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Pubancz, sulla sponda sinistra dell'*Ipoly*. È difesa da un castello fortificato, posto sopra una montagna.

LOSONCZ — Con un castello e 3000 abit.

GACS — 4000 abit. ed un castello.

COMITATO DI SOHL.

NEU-SOHL (*Beszlercze-Banya*) — Città capol. 8 l. al N. N. E. di *Schemeitz*, a 32 l. N. da Buda sul Gran, che vi riceve l'*Hermanecz*. Evvi un vecchio castello forte; ed una manifattura di lame da spada, fabbrica di nitro, fonderie di rame, e numerose fucine. Abit. 10,000, come leggesi nel *Rudtorffer*, e 1100 nella enciclop. geografica (2).

Nelle vicinanze trovasi *Kralowa* con una grande manifattura reale di armi: presso *Hronitz* vi sono fucine di ferro; ed a *Tajova* grandi fonderie e miniere di rame.

LIBETH-BANYA — Città in dove risiede una direzione delle mine.

ALTGBERG — Città di 8000 abit. appiè del monte *Sturetz* con ricche miniere di argento, e di rame.

COMITATO DI HONTH.

IPOLY-SAGH — Borgo capol. di 800 abit. a 8 l. S. S. E. di *Pukanz*, sulla destra sponda dell'*Ipoly*, che un poco più sotto riceve la *Krupina*.

(1) Il sig. De *Rudtorffer*, di *Balassa* non dice altro che, « giace presso *Eupel*, ed à 3500 abit. » (*Nota del trad. ital.*)

(2) D'onde avviene sì fatta notevole disparità di cifre? a chi lo mende tipografiche? No giudichi il leggitore. (*N. del trad. ital.*)

SCHERNITZ — Città di 18 a 20 mila abit. compresa la popolaz. di *Bala-Banya*. Ivi sono le più ricche miniere di oro e di argento che sienvi nel paese, e nella quali sono impiegati 5000 travagliatori. Non lontano da *Bozok* vi è il vecchio forte di *Caabragh*.

COMITATO DI GRAN.

* **GRAN** — Città capol. di 11 in 12 mila abit. a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Buda, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. da Watzen, presso il confluente del Gran e del Danubio, che si passa sopra un ponte volante. Questa città è difesa da un castello fortificato, posto sopra una montagna scoscesa presso al Danubio (1).

Solimano 2° s'impadronì di questa città nel 1543, e l'Arciduca Mattia l'assedì nel 1574. Costretto però a levarne l'assedio, il conte di Mansfeld, generale dell'Imperatore, ritentò nel 1595 l'impresa. Il conte morì durante l'assedio, e la città si rese lo stesso anno all'Arciduca Mattia. Ripresa quindi da Maometto 2° nel 1606, Giovanni Sobieski, Re di Polonia ed il Principe Carlo di Lorena, vi rientrarono nel 1683, dopo 5 giorni di assedio. L'anno seguente fu assediata di nuovo dai Turchi, che rimasero interamente sconfitti dall'anzidetto principe Carlo di Lorena.

PARKENY — Sulla sponda sinistra del Danubio di rimpetto a Gran; era anticamente una fortezza.

* **BATORRESZY** — Gran castello, appartenente ai Conti Palfy.

COMITATO DI BARSCH.

* **KRENNITZ** — Città capol. di 10,000 abit. a 6 l. N. da Schemnitz e a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Neusohl.

È difesa da un castello fortificato posto sopra una collina. La città ed i suoi sobborghi si estendono in una vallata profonda.

Vi sono ricche miniere, con amministrazione corrispondente, fonderie, un ginnasio, una zecca ec. ec.

* **HEILIGEN KREUZ (Szent Kereszt)** — Borgo a 21. $\frac{3}{4}$ S. da Krennitz, e a 3 l. N. da Schemnitz, sulla sponda destra della Gran. A un castello.

KOENIGSBERG (Uj-Banya) — Con 2800 abit., città non lungi dalla Gran con miniere di argento, di oro, e fucine.

(1) Il sig. De Rudtorffer dice: l'antico castello è demolito. (N. del trad. ital.)

COMITATO DI NEUTRA.

* **NEUTRA** — Città capol. di 4700 abit. a 17 l. E. N. E. da Presburgo, e a 27 l. N. O. da Buda sulla destra del fiume del suo nome. Sta sopra due alture, una delle quali è occupata da un antica cittadella, e l'altra dalla città propriamente detta.

* **NEUHAUSEL** (*Erszeck-Ujvar*) — Borgo situato in una pianura paludosa, a 8 l. al S. di Neutra, sulla destra del fiume dello stesso nome. Era una piccola città assai fortificata. I turchi la presero nel 1663, e la ritennero durante la tregua di 20 anni, ma gl'imperiali la ripresero di assalto, il 19 agosto 1685, dopo un assedio di 40 giorni. Gli Ungheresi la bloccarono nel 1704, ma fu liberata dal generale Heister. Nel 1724 si smantellarono le sue fortificazioni.

* **GALGOEZ** (*Freistadt*) — Sulla Waag con un magnifico castello. Vi è grande smercio di cavalli.

* **LEOPOLDSTADT** (*Leopoldvara*) — Città e fortezza, 5 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Neutra, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Presburgo, presso la sponda destra del Waag, in una pianura piuttosto paludosa. Vi sono due arsenali, una casa d'invalidi, un magazzino da polvere. Conta 1700 abit. Questa città fu edificata dall'Imperatore Leopoldo I°, nel 1665, per cui ne prese il nome. Assediata nel 1707, dagli insorgenti Ungheresi, furono dessi costretti a ritirarsi dal conte di Staremberg. Nelle vicende del 1848, assediata nel dicembre dello stesso anno dagli austriaci comandati dal Tenente-Maresciallo Simunich, ne furono loro aperte le porte nel febbrajo del seguente anno. Sgombrata in aprile, cadde loro di nuovo in potere nel luglio.

* **HOLIRSCH** (*Holics*) — Borgo di 4000 abit. 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Szakoleza, e a 13 l. N. O. da Tyrnau, sulla sponda sinistra della March. A un castello Imperiale, e la razza Imperiale di cavalli Koposan.

HETMENY — Vi sono le razze di cavalli del conte Hunyade.

URMENY — A un bel castello.

COMITATO DI PRESSBURG.

* **PRESSBURG** (*Posony*) **PRESBORGO** — Bella città, capol. di 41 mila abit. Era capitale dell'Ungheria sino al 1784. Sta a 12 l. E. S. E. da Vienna, e a 37 l. O. N. O. da Buda, sulla sinistra sponda del

Danubio, che vi si divide in più rami, la cui larghezza è di 936 metri circa (enciclop. geog.) e che si varca, sopra un ponte volante, verso l'estremità N. O. della grande isola Csallököz. Giace sopra una collina, che domina una vasta pianura ed appiè d' un ammasso di montagne; il castello che occupa la sommità del contrafforte più orientale di quella massa, innalzasi per 30 metri sopra il Danubio. Non à più le fortificazioni che la separavano dai suoi sobborghi (1). Vasto edificio quadrato è il castello, le cui mura àno agli angoli 4 torri: serviva di caserma, ma un incendio al principio di questo secolo le distrusse.

Molto soffrì Presburgo per diversi assedii, e pegli incendi degli anni 1515, 1563, 1590 e 1642. Fu teatro di sanguinosi scontri nel 1703 e 1704. Dopo la battaglia di Osterlizza nel 1805, fu qui conchiuso il 26 dicembre dell'anno stesso, il *trattato di Presburgo* tra la Francia e l'Austria.

* **TYRNAU o TIRNAU (Nagy Szombath)** — Città di 6 in 7 mila abit. 9 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Presburgo, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Neutra, in una pianura fertilissima, sul flumicello del suo nome, affluente di destra del Dudvág. È circondata di vecchie mura; à una casa d'Invalidi, succursale di quella di Pest, ed 1 ospizio. Nel 1705 gl'Imperiali in questi dintorni sconfissero i malcontenti di Ungheria. Gli austriaci, guidati dal tenente maresciallo Simunich, il 16 dicembre 1848 batterono nei dintorni di Tirnau gl'insorgenti Ungheresi, ed occuparono la città.

BOELING — Con 4500 abit. ed un castello.

COMITATO DI TRENTSCHIN.

* **TRENTSCHIN (Trensin)** — Città capol. a 14 l. N. da Neutra e a 24 l. N. E. da Presburgo, sopra altissima rupe che un castello munito incorona; alla sinistra della Waag. La città conta 3000 abit. ed è cinta di mura; il castello, che la natura e l'arte resero insuperabile, possiede un pozzo interamente scavato nel sasso a profondità considerabile, ed una torre solidissima, di cui si attribuisce la costruzione ai Romani. A circa 2 l. E. trovansi i bagni rinomati di *Teplitz*.

Bistrica sulla Waag-Dubnitz Illava, Pruszká e Budatin nella valle della Waag, ciascuno à un castello.

(1) Nel giugno 1809 ivi gli austriaci difesero valorosamente la testa di ponte contro i francesi. (N. del trad. ital.)

COMITATO DI TUROCZ.

* S. MARTIN (*Szent-Marton*) — Borgo di 1900 abit. a 9 l. N. da Kremnitz e a 40 l. N. da Buda sulla sponda destra del Thurotz. Vi si tengono le assemblee del comitato.

MOSOEZ — Con un castello sulla Thurotz: nelle vicinanze, sur una rocca, vi sono le rovine del castello di *Blatnicza*.

COMITATO D'ARVA.

ARVA — Gran castello fortificato su la riviera dello stesso nome e presso d'Arvavarallya (*Podzamek*); è costruito sopra una roccia elevata di cui 3 lati cadono a picco; la piazza, perfettamente mantenuta, si compone, a dir vero, di tre fortificazioni addossate l'una su l'altra.

COMITATO DI LIPTAU.

* MIKLOS (SAN) *Mykulas* — Borgo capol. di 1700 abit. a 7 l. N. da Briesen, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Libethen sulla sponda destra del Waag.

ANDRASPALVA — Con un castello.

ROSENBERG — Sulla Waag con 2000 abit. un ginnasio ec.; nelle vicinanze vedonsi le rovine della fortezza di *Likava*.

HRADEK — Sulla Waag con 9 mila abit. fonderie, e fucine.

Le grandi fabbriche di questa città, fra le quali era una gran fabbrica di armi, sono da poco tempo molto decadute.



ALTA UNGHERIA.

(Circolo di qua della Theiss).

COMITATO DI ZIPS.

LEUTSCHAU (Löcse) — Città capol. di 5200, a 13 l. N. O. da Kaschau, o a 46 l. N. E. da Buda, in alta e deliziosa posizione, sopra un piccolo affluente dell'Hernad. È cinta di mura, con torri, e racchiude una bella piazza.

Dicesi fabbricata nel 1245 per impedire le incursioni dei tartari.

KESMARK — Città di 4200 abit. sul Poprad.

NEUDORF (Iglo) — Sull'Hernad con 5900 abit. Vi sono miniere di ferro e fucine.

GOETNITZ — Con 4600 abit., e *Schmoelnitz (Szomolnok)* con 4000 abit. hanno ricche miniere di rame e di argento.

LIPSESHAUS — Avanzi di fortezza.

COMITATO DI GOEMOER.

* **PLEISNITZ** — Borgo di 2100 (1) abit. 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Gömör, sulla sinistra sponda del Sajò, con una miniera di ferro,

ROSENAU — Sul Sajò con 6000 abit. e miniere di ferro, di piombo, e di rame.

DOBSINA (Dobschan) — Nella valle superiore del Sajò, con fucine e fonderie di ferro.

Krasna-Korka; Varallya, e Muranyallya, ciascuno à un castello.

COMITATO DI HEVESCH.

ERLAU (Eger) — Città capol. di 18200 abit. a 27 l. E. N. E. da Buda, in una valle deliziosa sull'Eger che la divide in due. Fu e-

(1) Il Rudtorffer dice 800 abit. (N. del trad. ital.)

retta e cinta di mura nel 1040 dal re Stefano. Dietro alla città scorgonsi ancora gli avanzi dell'antico castello fortificato. *Erlau* fu distrutta dai Mongoli nel 1256. Poesia molto soffersse nelle guerre contro la Turchia. Nel 1566, 2000 ungheresi, col soccorso degli abitanti vi sostennero un memorabile assedio.

HATVAN. — Sulla *Zagyva* con un castello.

COMITATO DI BORSCHOD.

MISKOLC. — Borgo capol. di 27 a 30 mila ab. a 17 l. S. S. O. da *Kaschau*, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da *Rosenau*, sulla sponda sinistra della *Siarra*. Vi è un ginnasio.

DIOS-GYÖR. — Con 3300 ab. rinomata per le sue fucine in dove si fabbrica il migliore acciaio di Ungheria.

COMITATO DI TORNA.

* **TORNA.** — Borgo capol. di 1800 ab. a 5 l. $\frac{3}{4}$ E. S. E. da *Rosenau*, e a 7 l. S. O. da *Kaschau* presso la sponda sinistra della *Tornavieza*, picciol affluente di destra della *Bodva*. A 2 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. trovansi le belle fucine di *Bodoka*.

Questo borgo, un tempo difeso da un castello munito che incoronava una rupe scoscesa e distrutto sotto il regno di Leopoldo I^o, oppose nel 1679 una vigorosa resistenza alle truppe di *Tekely*.

COMITATO D'ABAUJVAR.

* **KASCHAU.** (*Kassa*) — **CASSOVIA.** Bella città capol. di 13 in 15 mila ab., a 13 l. S. E. da *Leutschau*, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. da *Eperies*, sulla sponda destra dell'*Hernath*, in una fertile ed amena pianura. È un'antica piazza forte ben fabbricata; il *Teschemel*, piccolo fiume che l'attraversa per raggiungere l'*Hernath*, vi forma in mezzo della gran piazza, un'isola ovale a cui si giunge mediante molti ponti di pietra. Vi sono fabbriche di polvere da guerra, un'accademia reale, un arsenale ed una grande caserma.

Kaschau fu cinta di mura sotto il regno di *Emerich*; nel 1270 *Stefano V* la ingrandì, e 20 anni più tardi, *Andrea III* vi aggiunse nuove mura ed una fossa. *Carlo I^o* vi fece costruire torri e molte altre fortificazioni, allorchè nel 1441 vi si difese contro i

Boemi. Nelle vicende del 1848, fu, li 11 dicembre presa dagli austriaci guidati da Schlick. Nel gennaio del seguente anno, accadde nei dintorni di Kaschau un fatto d'armi, in cui gl'insorgenti furono battuti.

COMITATO DI SAROS.

* **EPERIES.** — Città forte, e capol. di 7 a 9 mila ab., a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. da Kaschau, e a 59 l. $\frac{1}{4}$ N. E. da Buda. Questa città di forma oblunga, è assai bene fortificata, ed à grandi sobborghi (1). Fu occupata dai malcontenti ungheresi nel 1682, che si apprestavano a fortificarla, allorchè il generale Schultz gli attaccò nel loro campo, e gli sconfisse. Assediò poscia Eperies, ma invano: rinnovando però l'assedio nel 1685, la guarnigione capitolò, ed entrando egli nella piazza, ne disarmò tutti gli abitanti. Nelle vicende del 1848, Eperies fu presa e ripresa or dai Magiari or dagli Austriaci cui poscia rimase.

COMITATO DI SEMPLIN.

* **SATORALLYA-UJHELY.** — Borgo capol. di 6700 ab., 3 l. all' O. S. O. di Zemplin, sulla Ronyva.

SAROS-PATAK. — Sul Bodrog con 5100 ab. un ginnasio ed un castello.

COMITATO DI UNGHVAR.

UNGHVAR. — Borgo capol. di 6200 ab. (2), a 62 l. N. E. da Buda, sulla sponda destra dell' Ungh, che gli diede il nome. Incantevole è la posizione di questo borgo. Il suo castello sorge sopra un'alta montagna.

FELSOE-REMETE. — À considerevoli fucine.

COMITATO DI BERECH.

* **BEREGH-SZASZ.** — Borgo capol. di 4800 ab. sulla Szernye a 2 l. O. S. O. da Beregh, e a 5 l. $\frac{1}{4}$ da Munkaes.

(1) La geog. del sig. Rudtorffer dice: « Vi è progetto di fortificarla. » (*N. del trad. ital.*)

(2) L' enciclop. geog. dice 3300 ab. (*N. del trad. ital.*)

MUNKAES, MONGATSCHE. — Borgo capol. e piazza forte di 5000 ab. a 26 l. E. S. E. da Kaschau, e a 16 l. N. da Szathmar, sulla sinistra della Latorcza. È difeso da una fortezza importante, composta di 3 castelli, situata sopra una ripida rupe, che s'innalza in una vasta pianura, e che ora serve di prigione di Stato. Vi sono fabbriche di nitro della maggiore rinomanza, e fucine.

La fortezza fu eretta nel 1360, da Teodoro Keriatowitsch, duca di Munkaes. Fu questa la principal piazza di guerra di Enrico Tekely, nel XVII sec., e che fu presa dagli Imperiali nel 1687.

CIRCOLO DI LÀ DELLA THEISS.

COMITATO DI MARMAROSCH.

* **SZIGET (Siget)** — Borgo capol. di 7 in 8 mila ab. a 14 l. $\frac{1}{2}$ E. da Halmi, e a 23 l. S. O. da Kolomea, tra la destra sponda dell'Itza e la sinistra della Theiss alquanto più sopra del loro confluente. Ne' dintorni vi sono ricche miniere di sale.

* **HUSZTU.** — Borgo di 4000 ab. sulla Theiss, a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Halmi e a 11 l. O. N. O. da Szigeth. Si osserva sulla montagna, che s'innalza al di sopra di questo borgo, il castello che porta il suo nome.

COMITATO D'UGOTSCH.

NAGY-SZOELLOES (Szollos). — Borgo capol. di 2300 ab., presso la sponda destra della Theiss, a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Munkacs, e a 14 l. O. N. O. da Szigeth.

HALMI. — A un castello.

COMITATO DI SATHMAR.

* **NAGY-KAROLY** — Borgo capol. di 11,000 ab., a 18 l. N. N. E. da Gross Wardein, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Debreczin. A un gran castello, una scuola primaria, ed un ginnasio.

NAGY-BANYA — Città di 4900 abit. residenza di una ispezione generale delle miniere e delle monete. A un ginnasio.

Aranyos, Megyes, Csenger, e Nagy-Majteny, ciascuno a un castello.

COMITATO DI SABOLTSCH.

BATKA. — A un castello.

COMITATO DI BIHAR.

* **GROSS-WARDEIN (Nagy-Varad).** — Città fortificata a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Debreczin in riva allo Szebes, con 16 a 19 mila ab. Era altra volta fortissima piazza di guerra.

* **DEBRECZIN e DEBRECZEN.** — Città di 45 a 47 mila ab. sugli estremi confini della gran pianura centrale dell' Ungheria e sul confine del comitato di Szaboles, a 13 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Nagy-Varad, a 15 l. S. da Tokai e a 45 l. E. da Pest.

Questa città fu presa dai Turchi nel 1684 ed indi abbandonata l'anno stesso.

COMITATO DI BIKESCH.

* **GYULA (Magyar e Nemet).** — Borgo di 14000 ab. (1) 4 l. al S. E. di Bekes, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Zaraw, sul Koros Bianco. E diviso in due parti, il vecchio e il nuovo. Possiede un castello che anticamente era fortificato.

(1) Nell'enciclop. geogr. vi si leggono 4200 abit. (N. del trad. ital.)

COMITATO DI TSCHONGRAD.

* **SZEGEDIN O SZEGED** — Città capol. di 52 mila ab. (1) a 9 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Theresienstadt, e a 19 l. $\frac{1}{2}$ O. da Arad, in mezzo a paludi, sulla sponda destra della Theiss, che vi si varca sopra un ponte volante, alquanto inferiormente al confluente del Maros. È circondata di fortificazioni.

Questa città antichissima, deve il suo nome ai Turchi. La pianura che stendesi al N. O. fu il teatro d'una battaglia il 20 ottobre 1686. Nelle vicende del 1848-49, nei primi giorni dell'agosto di quest'ultimo anno, fu presa dagli austriaci.

COMITATO DI TCHANAD.

* **MARO.** — Borgo capol. di 7000 ab. a 4 l. $\frac{3}{4}$ E. S. E. da Seghedino, e a 40 l. S. E. da Buda sulla Marosca.

MEZORHEGYES. — Vi sono grandi razze di cavalli per l'esercito, e dove possonsi alimentare 16000 cavalli.

CSANAD. — Sul Maros con 7000 abit. ed un castello che anticamente era fortificato.

COMITATO D'ARAD.

* **ALT-ARAD (OE-Arad).** Borgo capol. di 14000 ab. (1) sulla sponda destra del Maros, a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. da Temeswar e a 52 l. S. E. da Buda. Presso a questo borgo sta l'antico castello di Arad, che dà il nome alla città e alla contea. Fu esso celebre nelle guerre coi Turchi, come pure nei torbidi che agitarono l'Ungheria nel XVII secolo. Oggi è in rovina. Ad Arad i Turchi avevano costruito un ponte onde procurare la comunicazione ed il trasporto delle munizioni e dei viveri che occorreivano alle loro piazze di là del Maros. Gli Imperiali presero questo borgo d'assalto, e lo bruciarono nel 1681. Sulla sponda sinistra del Maros si trova *Uj Arad* Vara forte costruito nel 1763.

* **ARAD (Uj) Neu Arad.** — Borgo sulla sponda sinistra del Maros, in faccia ad O Arad, col quale comunica per un ponte, a 9

(1) L' enciclop. geog. dice 3300 ab. (N. del trad. ital.)

1. $\frac{1}{2}$ N. da Temswar. Fu fondato dai Turchi. Le sue fortificazioni incominciate dal Principe Eugenio di Savoia, furono compite nel 1776. Esso è assai ben costruito.

VILAGOS. — Con un vecchio castello fortificato, e 6000 ab.

COMITATO DI TEMES.

* **TEMESWAR O TEMESCHWAR** — Città capol. di 12 in 13 mila ab. a 25 l. N. E. da Petervaradino e a 26 l. N. N. E. da Belgrado, in grande pianura paludosa, sul canale di Bega. Residenza del comandante Generale del Banato. È una delle primarie fortezze della monarchia, e può tenersi come la chiave dell' Ungheria. Possiede grandi caserme ed un arsenale. Secondo D' Anville, sarebbe Temeswar il *Thybescus* degli Antichi, nella Dacia, dove fu esiliato Odivio e che Traiano soggiogò. I Turchi, comandati da Solimano 2°, se ne resero padroni nel 1551, e questa città conservarono sino al 1716, nel qual anno il Principe Eugenio loro la tolse: rimase all' Austria pel trattato di Passarowitz nel 1718. Nelle vicende del 1848-49 rimase sempre in potere degli Austriaci, si difese valorosamente e sostenne un lungo assedio, finchè la battaglia di Temesvar, del 9 agosto 1849 vinta dagli Imperiali, ne la liberò, mentre appunto trovavasi agli ultimi estremi.

LIPPA. — Sul Maros con 7000 ab. ed un castello che anticamente era fortificato.

LITORALE UNGHERESE.

* **FIUME.** — Città forte di 11000 ab. a 18 l. $\frac{3}{4}$ E. S. E. da Trieste, in un vallone pietroso, alla foce della fiumara nel golfo Quarnero. È difesa da due forti, l' uno sopra una montagna e l' altro sulla costa. Vi è un lazzeretto ed un cantiere di costruzione. Il porto, quantunque di un accesso difficile, è però comodo e sicuro, ed essendo sin dal 1772 dichiarato franco, vi si fa un commercio importantissimo.

Fiume fece parte del ducato di Carniola, da cui fu smembrata fino dal 1648. Cadde in poter de' francesi l' anno 1809, e, ceduta alla Francia col contratto di Vienna, divenne capol. di un distretto della Provincia di Croazia, una delle Illiriche. Fu restituita all' Austria nel 1814, la quale ne avea fatta una città del-

l'Ungheria, e il capol. del litorale Ungherese. Nelle vicende del 1848 fu occupata dalle truppe Croate, ed unita alla Croazia.

* **BUCCARI.** — Città di 3500 ab. 21 l. all' E. S. E. di Trieste, e 2 l. $\frac{1}{2}$ all' E. di Fiume sopra un piccolo golfo del mare adriatico, con una buonissima rada. È cinta di mura con un castello munito, ed à un porto eccellente, profondo e ben difeso.

* **PORTO-RE o KRALIEVICZA.** — Borgo del litorale ungherese a 4. l. S. E. da fiume, in fondo ad una cala nel golfo Quarnero, nell' adriatico. Vi sono 2 castelli e 1100 ab.

* **NOVI.** — Borgo del litorale Ungherese, con piccolo porto, a 10 l. S. E. da Fiume, e a 5 l. N. N. O. da Zeng.

CROAZIA.

WARASDIN. — Città capol. di 8600 ab. presso la sponda destra della Drava, a 13 l. N. N. E. da Agram. È circondata, dal lato sud, di vecchie fortificazioni; à un castello munito ed un ginnasio.

COMITATO DI KREUTZ.

KOPREINITZ. — Sulla Koproniza, à un castello fortificato e 2600 ab.

COMITATO D' AGRAM.

* **AGRAM.** — Città capitale della Croazia, e capol. del Comitato, a $\frac{1}{2}$ l. dalla sponda sinistra della Sava, 12 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Carlstadt, e 60 l. S. da Vienna. È ben fortificata, e residenza del comando generale militare del Banato di Warasdin e di Carlstadt. Contansi 12300 abit. (1).

* **CARLSTADT** — Città, e piazza forte di 5 in 6 mila abit. sulla sponda destra della Kulpa, presso il confluente della Korana. La parte della Città chiamata il Castello è assai bene fortificata. Questa Città è 37 l. $\frac{1}{2}$ all' E. di Trieste, e a 23 l. S. E. da Lubiana, ad $\frac{1}{2}$ di l. dalle frontiere della croazia militare, fu eretta dall' Arciduca Carlo, che le diede il nome; nel 1809 cadde in poter dei francesi, e fu restituita all' Austria nel 1814.

(1) L'enciclop. geog., dice 18100 abit. (N. del trad. ital.)

* **SZISZEK** (*Alt-Sissek*) — Villaggio munito e considerabile, 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Agram, e a 2 l. N. E. da Petrinia sulla sponda sinistra della *Kulpa* alquanto più sopra del suo confluente colla Sava.

Presso ed al S. S. O. dall'altro lato della *Kulpa*, in una penisola che questo fiume forma, giace il vill. di *Neu Sziszek*, il quale dipende dalla Croazia militare e dal 2° Regg. Banale del Bano di Croazia.

SLAVONIA.

COMITATO DI WEBOWITZ.

* **ESZEK**, *Esseck* od *Oszieck* — Città capol. e piazzaforte con 3 sobborghi ed 11 mila abit. sulla sponda destra della *Drava*, a 49 l. S. da Buda, e a 36 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Belgrado. È traversata da un lungo ponte di legno per la difesa del quale vi si è costrutta una testa di ponte. Vi sono grandi caserme ed un arsenale.

Dopo la conquista della Slavonia fatta da Leopoldo I° vi si eresse l'attuale fortezza. Dopo la battaglia di Harsa, la guarnigione Turca abbandonò questa città il 29 settembre 1687, dalla qual epoca rimase in potere della casa d'Austria.

WEBOWITZ — Con un castello e 4000 abit.

Volpo e *Erdoed* hanno pure un castello.

COMITATO DI POSCHEGA.

POSEGA o **POJEG** — Città capol. di 3 in 4 mila abit., a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Neu Gradischka, e a 17 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Eszek sulla destra sponda dell'*Orlyava*. Ha un castello in rovina. Gli Imperiali la tolsero ai Turchi nel 1687.

DARUVAR — Con un castello, 6000 abit. e sorgenti di acque termali.

COMITATO DI SYRMIE.

* **ILLOK** — Borgo di 3400 abit. a 9 l. O. da Petervaradino, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Zambor sulla sponda sinistra del Danubio, in una posizione deliziosa. A un castello. Questo borgo era un tempo fortificato, e si pretende che i tre castelli in rovina situati sopra vicine alture sieno stati fabbricati dai Romani.

CONFINI MILITARI DI UNGHERIA.

CONFINI MILITARI DI CROAZIA — GENERALATO DI CARLSTADT.

1° REGGIMENTO DI LICCA.

* **CARLOPAGO** — Città di circa 2000 abit. a' piedi di una montagna scoscesa sul mare adriatico, presso il canale di Morlacca, che separa l'isola di Pago dalla terra ferma. Sta a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Zeng, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. da Nona. Siccome manca d'acqua potabile, così vi si costrussero 8 grandi cisterne. Il porto che Giuseppe 2° vi fece scavare nel 1782, è grande, profondo e difeso dai venti del S. O., col mezzo di due isole.

SERR — Sull'*Unna* con una cittadella.

2° REGGIMENTO D'OTTOCHACZ.

* **OTTOCHACZ** — Borgo capol. sulla *Gaczka* 16 l. al S. S. O. di Carlstadt. Vi sono 2 castelli.

* **ZENG (Segna)** — Città forte della Croazia militare, generalato a 17 l. al S. O. di Carlstadt in riva all'adriatico, in faccia all'isola Veglia, da cui è disgiunta mediante il lago della Morlacca, a 13 l. S. E. da Fiume. Havvi un porto cattivo e poco sicuro, ed in cui il vento di N. O. rende difficile tanto l'entrare come l'uscire; a lato al porto sporge un molo dove le navi vanno a caricare e scaricare le mercanzie. Abit. 2700.

Nei dintorni di questa Città vedesi praticata su per le montagne di Cepella, la strada Giuseppina, così chiamata dall'Imperatore Giuseppe 2° che lo fece costruire.

BERLOG — A un castello. *Zavalje* uno stabilimento per quarantena.

3° REGGIMENTO D'OGULIN.

* **Ogulin** — Borgo capol. di 2300 abit. sul Dobra 8 l. al S. O. di Carlstadt; residenza dello stato maggiore del reggim. A un ca-

stello. Ad Est di questa città trovasi *Thuin* con un castello costruito sur una rocca.

DRESZNIK — Sulla *Korana*, è un vecchio castello.

PROSZISCHENI-KAMEN — A una cittadella.

4° REGGIMENTO DI SZLUIN.

* **SZLUIN** (*Stuin*) — Borgo capol. 9 l. al S. di Carlstadt, e a 3 l. O. S. O. da Polzvitz sulla sponda sinistra della *Korana* appiè di montagne.

Havvi una casa di quarantena, ed un vecchio castello.

Ad Ovest s'innalza il castello di *Czettin*.

SVECHAJ — Sulla *Meresnicza* è un castello.

MALJEVACE — A uno stabilimento di quarantena. Il castello di *Sichelburg*, costruito sur una rocca elevata, nel distretto dello stesso nome, è separato dal resto del territorio.

GENERALATO DEL BANO DI CROAZIA.

1° REGG.° DEL BANO DI CROAZIA.

GLINA — Borgo di 1000 a 1600 abit. capol. sulla sponda destra della *Glina*, un poco al di sopra del confluente della *Maja*, e presso la sponda orientale di un lago paludoso, a 11 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Carlstadt, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. da Agram. Vi sono parecchie fortificazioni.

2° REGG.° DEL BANO.

PETRAIA — Città di circa 3 mila abit. capol. a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Agram, e 2 l. $\frac{1}{2}$ E. da Carlstadt sulla sponda destra della *Kulpa*, al confluente del fiume del suo nome. A un castello. Fu fabbricata nel 1592 da Assam pascià.

KOSTAINICZA — Borgo sull'*Unna* con una quarantena stabilita in un'isola di quel fiume.

ZBIN — A un castello.

DUBICZA — Sull'*Unna* di rimpetto *Dubicza* fortezza de'Turchi.

GENERALATO DI WARASDIN.

7° REGG.^o DI KRESEZ.

BELLOVAR — Comunità militare di 1600 abit. non lungi dalla Chasma con parecchie fortificazioni.

IVANICH — Fortezza e comunità militare sulla *Lonya*.

8° REGG.^o DI SAN GIORGIO.

S. GIORGIO (*Giurgyetecz*) — Sul ruscello di Semovakha, con un castello e 3600 abit.; questa città era un tempo fortificata. Lo stato maggiore del regg.^o è a Bellovar.

CONFINI MILITARI DELLA SLAVONIA.

9° REGG.^o DI GRADISKA.

NEU-GRADISKA — Sulla Sumetlicza con 1600 abit.

ALT-GRADISKA (*Vecchia Gradiska*) — Sulla Sava dirimpetto *Berbir* fortezza turca; à una cittadella.

10° REGG.^o DI BROD.

* **BROD** — Borgo e fortezza dell'Ungheria nella Schiavonia militare, capol. del Regg. sulla sponda sinistra della Sava a 7 l. S. E. da Posega, e a 13 l. E., da *Berbir*. Abit. 2 a 3 mila.

I Turchi vi furono sconfitti nel 1688.

Vi è uno stabilimento di quarantena.

11° REGG.^o DI PETERWARDEIN.

* **PETERWARDEIN** (*Peterradino*) — Città capol. e piazza forte dell'Impero d'Austria, a 15 l. N. O. da Belgrado; e a 22 l. S. E. da Eszik sulla sponda destra del Danubio, che la separa da *Nejsatz*, nell'Ungheria, con cui comunica per un ponte di battelli.

Distinguesi in *fortezza alta*, e *fortezza bassa*. La prima è costrutta sur una rocca elevata; l'intera piazza può contenere 10 mila uomini di presidio. La popolazione della città, compresa quella del villaggio di Bukowitz e la forza del presidio, è di 7 mila anime; tranne questi due elementi non rimangono che 3000 abit. *Petervaradino* è la residenza del comando generale militare della Slavonia e di *Sirmio*.

Preso dai Turchi nel 1526, da essi abbandonata ed occupata dagli Ungheresi nel 1687; ne' suoi dintorni il principe Eugenio riportò, l'anno 1716, una grande vittoria sopra i Turchi.

* **SEMLINO** (*Zimony*) — Città di circa 10 mila abit. 14 l. al S. E. di *Petervaradino*, e a 4 l. N. O. da *Belgrado* (a cui è dirimpetto), posta al confluente del Danubio e della Sava. Vi è un grande stabilimento di quarantena.

* **KARLOWITZ** (*Carlowitz*) — Città 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di *Peterwaradino*, a' piedi di una montagna, che la circonda da tre parti, e sulla sponda destra del Danubio. Popol. 5 in 6 mila abit. È celebre soprattutto pel trattato di pace che vi si concluse l'anno 1699 fra l'Austria, la Polonia, la Moscovia, ed i Veneziani da una parte e la porta Ottomana dall'altra.

MITROWITZ — Borgo di oltre 5 mila abit. a 8 l. S. S. O. da *Peterwaradino*, e a 15 l. O. N. O. da *Belgrado*, presso la sponda sinistra della Sava. A una cittadella e 5 mila abit.

I Turchi cedettero all'Austria questa piazza nel 1699.

SLANKAMENT-SZTARY — Dirimpetto al confluente della Theiss e del Danubio; era un tempo fortificata.

12° REGG. DE' TSCHAIKISTEL.

* **TITTEL** — Villaggio capol. a 7 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da *Petervaradino*, e a 10 l. $\frac{1}{4}$ N. da *Belgrado* sulla sponda destra della Theiss, che vi si varca sopra un ponte volante. Vi si osservano gli avanzi d'un trinceramento che vi avevano eretto i Romani.

CONFINI MILITARI DEL BANATO.

13° REGG.° DEL BANATO TEDESCO.

* **PANCSOVA** — Città di circa 10 mila abit. capol. sulla sinistra della Temes presso al suo confluente col Danubio, a 21. $\frac{3}{4}$ E. N. E. da *Belgrado*, e a 16 l. $\frac{1}{2}$ S. E. *Petervaradino*. Vi è qualche forti-

ficazione ; vi sono pure caserme ed uno stabilimento di quarantena.

Nel 1716 il generale Mercy la tolse ai Turchi , e fu incendiata nel 1789.

14° REGG.° DEL BANATO VALACCO.

* **KARANSEBES o SEBES** — Borgo di 2 in 3 mila abit. sulla sponda destra della Temes, al confluyente della Sebes , a 19 l. S. E. da Temeswar. A una caserma di cavalleria ed una d'infanteria. È la residenza dello stato maggiore del distretto reggimentario.

* **MEHADIA** — Borgo di 1500 abit. a 5 l. N. da Alt Orschowa , e a 29 l. S. E. da Temeswar , sulla sponda sinistra della *Bella Reka*, nella gola chiamata la chiave di Mehadia, perchè si considera come la chiave del Banato. Vi è una caserma.

Questa piazza frontiera fu presa e ripresa dai Turchi nel 1716; riparata tosto dagli Imperiali, i Turchi la ripresero negli anni 1738, e 1789, rovinandola nuovamente. Il 22 agosto di quest'ultimo anno il generale Clairfaih riportò vittoria a *Lasmare*.

* **ALTA MOLDAVA** — Borgo a 26 l. S. S. E. da Temeswar presso l'alta sponda, sinistra, del Danubio, cinto dalla *Klissura*. Era un tempo fortezza formidabile, e nei dintorni osservansi tuttora parecchie antiche fortificazioni.

NEU-PALANKA — Vi è uno stabilimento di quarantena tra le imboccature della *Nera* e della *Karasch* nel Danubio.

CONFINI MILITARI DELLA TRANSILVANIA.

COMITATO DI HUNYAD.

* **DEVA** — Borgo di 3 mila abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. d'*Hunyad* presso la sponda destra della *Marös*, a' piedi di una montagna sulla quale vedesi un vecchio castello sur una rupe elevata ed isolata. Si lavorano nei dintorni, una miniera di rame ed una di carbone.

Nagyag e *Szekeremb* posseggono ricche miniere di oro , e *Eajda-Hunyad* miniere di ferro. Presso *Vajdè* nella vallata dello *Schyl* trovasi la quarantena di *Vulkan*.

COMITATO DI ZARAND.

* **KOEROES-BANYA (Allenburg)** — Borgo sul Koros bianco, a 14 l. O. da Carlsborgo, con un castello; possiede una miniera di oro. Nei dintorni vi sono miniere di rame.

COMITATO D'UNTER-WEISSENBURG.

* **NAGH-ENYED (Strasburg)** — Borgo di 6000 abit. capol. sopra un flumicello, a qualche distanza dalla sponda destra della Maros, e a 6 l. N. N. E. da Karlsborgo. Vi si fabbricano giberne.

* **KARLSBORG (Karoly-Fejervar)** — Città di 11300 abit. a 12 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Hermanstadt, e a 17 l. S. da Klausemborgo, sulla sponda destra della Marosca, che vi riceve l'Ompoly. Si divide in due parti: la città propriamente detta, e la fortezza situata sopra una collina, le cui opere artificiali concorrono alla valida difesa di esse. Vi sono, un ginnasio, una biblioteca, un arsenale, una nitriera, ed una fabbrica di polvere da cannone, ed una commissione militare di economia.

MAROS-UJVAR — Sulla Marosca con un bel castello.

COMITATO DI KLAUSENBURG.

KLAUSENBORG (Kolosvar) — Città capitale della Transilvania, capol. del comitato a 17 l. N. da Karlsborgo e a 125 l. S. E. da Vienna. Giace sulla sponda destra del piccolo Szamos, in una valle deliziosa cinta da ogni lato da alture montuose. Ha la forma di un quadrato regolare, non è molto grande ma veggonsi 5 sobborghi. È cinta da gagliarde mura, con fosso, fiancheggiate da torri; è dominata da una fortezza poco considerabile situata sopra un isolato poggio montuoso. Racchiude grandi caserme, ospedali militari ec.

Contansi 20 a 22 mila abit.

Vi si fa grande smercio di cavalli nelle annue fiere. I foraggi sono abbondanti ed a buon prezzo.

La vecchia città, fortificata dai Romani, fu edificata dai Sassoni. Invano assediata, nel 1601, da Sigismondo Battori, ma venne presa nel 1608 dal nuovo Principe che i Turchi dar volevano alla Transilvania, al quale fu tolta nell'anno stesso da *Basta*, gene-

rale dell'imperatore. Nel 1659, nelle sue vicinanze seguì una decisiva battaglia fra i Turchi ed il principe Rakotzi, nella quale questi fu mortalmente ferito. Apafi, sostenuto dai Turchi, investì questa città nel 1662, e la prese nel 1664. Nelle vicende del 1848, il 18 novembre v'entrarono gl'Imperiali comandati dal generale Wardener.

BANFY-HUNYAD — Sulla Koros à un castello.

COMITATO DI DOBOKA.

SZER — Borgo capol. a 2 l. S. S. O. da Armenierstadt, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Klausenborgo sopra un altura.

BONZMIDA (Bruck) — Non lungi dalla *piccola-Szamos*, vi è un castello, e vi sono belle razze di cavalli.

COMITATO DI SZOLNOK-MEDIO.

HADAD — À un castello.

COMITATO DI SZOLNOK-INFERIORE.

* **DEES** — Borgo di 5300 abit. sulla sponda sinistra dello Szamos, alquanto sotto la sua congiunzione con un altro braccio dello stesso fiume, a 40 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Klausenborgo, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Szamos Ujvar. A un ginnasio.

* **SZAMOS-UJVAR (Armenierstadt)** — Città, sullo Szamos, a 8 l. N. O. da Klausenborgo, e a 24 l. N. N. E. da Karlsborgo. È difesa da un forte castello, il quale, dice il sig. De Rudtorffer, lo si è tramutato in casa correzionale.

COMITATO DI KOKELBURG.

KOKELBURG — Sulla piccola Kukel con un bel castello ed un parco.

COMITATO D'OBER-WEISSENBURG.

BOZA — Vi è uno stabilimento di quarantena.

FEJEREGYHAZA — Non lungi di *Schoesburg*, sul grande *Kukel*, possiede un castello.

a. DISTRETTO DI FAGARAS.

FAGARAS — Sull'*Alt* che si passa mercè un ponte. À un vecchio castello fortificato e 4900 abit.

b. DISTRETTO DI KOEVAR.

* **KAPNIK-BANYA** — Borgo a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. da Nagy Banya, e a 16 l. $\frac{1}{4}$ N. da Szamos Ujvar, sulla sponda sinistra del flumicello che lo divide da Kapnik in Ungheria. Nei dintorni si scavano miniere di oro, argento e piombo.

PAESE DEGLI SZEKLERI.

SEDE DI NEUMARKT.

* **MAROS-VASARHELY** — Città di circa 10 mila abit. Capol. della sede di Maros a 19 l. E. S. E. da Klausenborgo, sulla sinistra del Maros. È amenamente situata sopra un'altura, cinta di mura, a parte in pianura e senza difesa. Il sig. De Rudtorffer dice, à un forte castello.

SEDE D'UDVARHELY.

SZEKELY-UDVARHELY — Sulla grande *Kukel*, con 6000 abit., à un castello in pessimo stato, un ginnasio, ed una scuola primaria.

SEDE DI CZIK.

CZIK-SZESEDA (Szeklerburg) — Vicinissimo all'*Alt*, è la stazione dello stato maggiore del 1° Reggim. degli Szekleri.

In queste Sedi trovansi il passo di *Gymes* con uno stabilimento di quarantena.

SEDE DI HAROMSCK.

SEPSI-SZENT-GYÖRGY — Sull'*Alt*, è la stazione dello stato maggiore del Regg. degli *Szekleri* ussari.

KEZDY-VASARHELY — Sul *Fekeengy*, con 5000 abit., è la stazione dello stato maggiore del 2° Regg. degli *Szekleri*. Questa città possiede un ginnasio, una casa di educazione pe' figli del reggimento, ed una scuola tedesca.

Nella stretta d'*Ojtoz* vi è uno stabilimento di quarantena.

PAESE DE' SASSONI.

SEDE DI REPS.

* **KOEHALON (Reps)** — Borgo capol. di oltre a 2000 abit. a 6 l. $\frac{2}{3}$ S. S. O. da *Udvarhely*, e a 8 l. $\frac{1}{4}$ S. E. di *Schäsborgo*, sopra il *Mühlenbach* o *Kossbach*, che vi riceve la *Schweisser*, a sinistra. È bene fabbricato e dominato da un antico castello munito che corona una rupe scoscesa. A una mandria di cavalli e una miniera di zolfo.

SEDE DI MEDIASCH.

* **MEDIASCH (Medgyes)** — Città capol. di circa 6000 abit., a 14 l. E. N. E. da *Karlsborgo*, e a 10 l. N. N. E. da *Hermanstadt*, in una valle sulla sponda sinistra del *Grand Kockel*. È cinta da un muro con 6 porte, e vi è un vecchio castello.

MESCHEN — Amministrazione delle razze e delle rimonte per la Transilvania.

SEDE DI HERMANNSTADT.

* **HERMANNSTADT (Nagy-Szeben)** — Città capol. di oltre a 18 mila abit. a 26 l. S. S. E. da *Clausemborgo*, a 25 l. O. da *Cronstadt* (1), e a 120 l. S. E. da *Vienna*. È in una bella e fertile pia-

(1) Non è da confondersi la Città e fortezza di *Cronstadt* sull'isola *Collina* (*Kessel* o *Ketulari*) appartenente alla Russia, nel golfo di Finlandia, con questa che appartiene all'Austria, come vedrassi qui appresso. (Nota del trad. ital.)

nura, ed attraversata dal *Zibin*, che si divide in due rami, e va a riunirsi all'*Hartbach*, un poco al di sotto di questa Città. È sede dell'Imperial regio comando generale militare. Si divide in alta e bassa: la prima sorge sopra una piccola collina, ove stava l'antica cittadella, ed è separata dall'altra mediante una pianura chiamata lo *Stuedteran*. A 3 sobborghi, ed è cinta da un doppio muro e da una fossata. Possiede parecchi stabilimenti d'istruzione, un ospedale militare, una fabbrica di polvere da cannone ec.

Questa città prese il nome da Hermann capo dei Sassoni, conquistatore della Transilvania. Soffrì moltissimo nelle vicende del 1848-49, durante le quali venne più volte presa e ripresa dalle parti belligeranti. Nel dì 11 gennaio 1849 il tenente maresciallo Püchner ivi sconfisse Bem.

FREK — Presso l'*All*, è un castello. Non lungi dal sito fortificato di *Rothenthorn*, nella vallata dell'*All*, trovasi uno stabilimento principale di quarantena. Dalla parte della pianura Valacca, la strada è difesa da un ridotto che addimandasi *Strassburgo*.

ORLACH — Sul *Czibin*, vi sono lucine di rame. Ivi è la stazione dello stato maggiore del 1° regg. Valacco.

SEDE DI BROOS.

a. DISTRETTO DI BISTRITZ.

* **BISTRITZ** — Città di circa 5000 abit. capol. in una lunga e bella valle, sul grande Bistritz. a 11 l. E. N. E. da Szamos Ujvar, e a 31 l. N. E. da Kalsburgo. È fortificata. Nei dintorni si trovano le rovine di un vecchio castello, antica residenza della famiglia Uniade (1).

NALZOD — Stazione dello stato maggiore del 2° regg. Valacco, è situato sul grande Szamos.

b. DISTRETTO DI CRONSTADT o BURZELAND.

* **CRONSTADT** (*Bzassow, Corona*) — Città capol. di oltre a 30 mila abit., fra il Tömös ed il Vieden, a 23 l. E. S. E. E. da Her-

(1) *Uniade* — Giovanni Corvino — Vaivoda della Transilvania e generale degli Eserciti di Ladislao Re di Ungheria, uno de' più grandi generali del suo secolo. Vinse i Turchi in parecchie battaglie, ed allorché attaccarono Belgrado, baluardo dell'Ungheria, egli traversò l'esercito degli infedeli per gettarsi nella piazza; ivi respinse i loro attacchi per 40 giorni, ed obbligò a levar l'assedio (1456). Uniade morì lo stesso anno. (*Nota del trad. ital.*)

manstadt, e a 31 l. N. N. O. da Bucarest, a' piedi di una ripida collina il Schlossberg sulla quale è situata la cittadella. La città è circondata di mura e fosse, ed à 3 sobborghi, l'*Altstadt* al N., *Blumenau* all'E. e *Bulgarei* al S. Questi sobborghi sono separati dalla Città da spazi aperti di 200 a 400 metri di largo. Vi è una gran caserma, un ospedale militare, un ginnasio, ec. Questa città fu più volte incendiata in conseguenza degli assedi che sostenne.

FOLDWAR (Mariemborgo) — Borgo di 1700 abit. 4 l. al N. di Cronstadt. Vi è un piccolo castello.

* **ROSENRO (Rosenau)** — Borgo di 4000 abit. presso la destra sponda del Wiedenbach, affluente dell'Aluta (*Alt*). Avvi un castello munito sopra una montagna.

Non lungi dal forte castello di Voerzborgo trovasi il passo dello stesso nome, dove esiste uno stabilimento di quarantena, del pari che a Toemoes.

Le chiese di *Prasmar (Tartlan)* e di *Neustadt (Keresztényfalva)*, sono circondate da mura gagliarde. Molte altre chiese luterane in questo paese sono del pari fortissime.

DALMAZIA

CIRCOLO DI ZARA.

* **ZARA** — Città capitale di 7 in 8 mila abit., e capol. del circ. a 60 l. S. E. da Venezia, e a 107 l. S. da Vienna in riva all'Adriatico, dirimpetto all'isola Uglian, da cui è disgiunta mediante lo strello del suo nome. Giace Zara sopra una lingua di terra separata dal continente mediante un fosso profondo che si passa sopra un ponte, ed è fortificata con cittadella. Vi è un arsenale militare e di marineria.

È sede del governo civile e militare della Dalmazia, e di un consiglio sanitario di marina.

Il porto di Zara, assai grande, è però poco profondo ed esposto al vento del N. che talvolta soffia con sommo impeto. Zara manca d'acqua di fonte e di fiume, e l'acqua bevibile si raccoglie nelle cisterne.

È patria di Simone Stratico (1). Assediata nel 1813 dagl'inglesi e dagli austriaci; capitolò il 6 dicembre.

(1) Il conte Simone Stratico dotto professore di Matematiche e di nautica, morì decano de' letterati italiani, a Milano il 16 luglio 1824 di 91 anni. Fu egli il primo a concepir l'idea di un vocabolario di marineria generale per l'Italia. (*N. del trad. ital.*)

KNIN — Sulla *Kerka* con 600 abit. A un forte castello situato sopra una montagna, e che protegge il ponte sottostante.

SEBENICO — All'imboccatura della *Kerka* con 5200 abit. ed un porto difeso dal forte S. Niccolò (1).

* **ARBE** o **BARBADO** — Isola degli Stati Austriaci, nel mare adriatico, sulla costa della Dalmazia, circolo di Zara nel golfo di Quarnero, al 44° 47' di lat. N. e 12° 31' di long. E. Sta a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. da Osero. La costa n'è assai dirupata. Il canale, senza alcuna rada ai due lati, lascia esposti i navigli all'impeto dei venti. Nella parte montuosa sono molti boschi, fra i quali i maggiori sono quelli di Capo di Fronde e di Plogani, che danno bellissimi legnami da costruzione. Conta 4500 abit. La stazione invernale vi è orrida e agitata da venti boreali violentissimi, i quali non di rado trasformano in inverno anche le stazioni intermedie, e giungono talvolta a far disparire l'esate.

Arbe. Città capitale dell'isola del nome stesso, sulle coste della Dalmazia, nella valle di Campora, è fabbricata sopra un'amena collina che si prolunga fra due porti ed à 700 *passa* (V. questa voce) di circonferenza. Un solo porto è capace di bastimenti di ogni grandezza, ma difficile ad imboccare, e che non permette l'ingresso a più di un naviglio alla volta.

Conta 1100 abit.

* **PAGO** — Isola del golfo del Quarnero, nell'adriatico in Dalmazia, al N. N. O. di Zamora, sulla costa della Croazia, da cui non è divisa che dal canale detto la Morlacca; il canal del suo nome, al N., la divide dall'isola di Arbe. Lat. N. 44° 28' 40"; long. E. 12° 39' 30". Al N. si avanza una penisola lunga e stretta, ed in mezzo si trova il lago Zascha, vasto golfo che comunica col canale della Morlana per un debolissimo stretto e forma due penisole. Contansi 4000 abit.

Pago città capol. dell'isola del suo nome con 2000 abit., 6 l. al N. N. O. di Zara, nel S. E. dell'isola sul lago Zascha.

* **PASMAN** — Isola dell'Adriatico sopra la costa della Dalmazia,

(1) A questo circolo appartengono le isole di: *Arbe*, *Pago*, *Ugliano*, *Pasman*, *Incoronata*, *Ulgo*, *Melada*, *Lunga*, e molte altre isolette, delle quali nella geografia del sig. De Rudorffer leggesi il solo nome. Noi vogliamo esser perseveranti nel sistema di arricchire per quanto è possibile, il nostro lavoro, di tutte le notizie utili nello scopo militare anche marittimo; e però, tranne le 3 ultime isole, cioè *Ulgo*, *Melada*, e *Lunga*, come quelle che non offrono veruna importanza, abbiamo descritte le particolarità degne di nota che rinvengonsi nelle cinque altre isole, per opportuna norma dei naviganti. (N. del trad. ital.)

dalla quale trovasi separata mediante il canale di Zara, a $43^{\circ} 37' 21''$ di lat. N. e $12^{\circ} 58' 4''$ di long. E., al S. S. E. Zara. A poca larghezza e coste irregolarissime.

* **INCORONATA O CORONATA** — Isola dell'Adriatico, sulla costa della Dalmazia, separata dal continente pel canale di Mezzo. Il punto più alto di quest'isola si trova nella parte meridionale, a $43^{\circ} 41' 20''$ di lat. N., e $13^{\circ} 10' 50''$ di long. E. Le coste offrono tre porti ben difesi. Abit. 800.

* **UGLIAN** — Isola dell'Adriatico, sulla costa della Dalmazia, circond. di Zara, in faccia alla città di questo nome, vicinissimo ed al N. O. dell'isola di Pasman, colla quale forma la costa occidentale del canal di Zara. Spessissimo vi manca l'acqua potabile.

CIRCOLO DI SPALATO.

* **SPALATO** — Città capol. di 8000 abit. e 34 l. S. E. da Zara, e a 12 l. N. O. da Macarsca, sulla sponda settentrionale del canale di Braza, è cinta di mura in parte rovinate.

A un lazzeretto, una scuola normale, 3 belle caserme ed un ospedale militare. Il porto, difeso da bastioni e da un vecchio forte, per la situazione nel centro della costa della Dalmazia e per la vicinanza della Bosnia, colla quale à facili comunicazioni, diede a Spalato il grado di prima città commerciante della Dalmazia; esso porto è eccellente, offre sicurissimo ancoraggio e dividesi in porto interno e porto esterno; quel primo, profondo 40 piedi, può contenere 20 bastimenti di 100 botti, ed il secondo facilmente può dar luogo a 60 di 300 botti.

Alle mura che circondavano l'antica città, i Veneziani ch'eransene impadroniti nel 1124, vi aggiunsero parecchi forti e bastioni; ma essendo stata, la situazione di Spalato riconosciuta cattiva come posizione militare, si lasciarono andar in conquasso le fortificazioni principiate, delle quali oggidì rimangono soli gli avanzi.

* **TRAN (1) (Canale di)** — Stretto di Dalmazia, formato dal mare adriatico tra la terra ferma e l'isola di *Bua*. Incomincia al N. O. sul canale di Solta; è lungo 6 l. $\frac{1}{2}$ con una larghezza che varia da 1 l. $\frac{1}{2}$ ad $\frac{3}{4}$ di l., e termina al S. E. nel golfo di Salone; al N. in una delle sue parti più anguste trovasi la città di:

* **TRAU, TRAGUS O TROGHIR** — Capol. 10 l. $\frac{3}{4}$ al N. O. di Spalato, e a 14 l. S. E. da Sebenico, in un'isoletta che occupa l'in-

(1) Non è menzionato dal Rudtorffer. (N. del trad. ital.)

grosso settentrionale del canale del suo nome, tra l'isola di *Bua*, colla quale comunica per un ponte di pietra, e la terraferma, che vi è congiunta mediante un gran ponte di legno. È cinta di mura e difesa da bastioni e da un castello in cattivo stato, pressochè inutile a protezione di questa città, dominata intieramente dalle montagne che da per tutto fiancheggiano le terre vicine. Havvi un collegio, 2 caserme ed un ospedale. Cattivo n'è il porto e poco frequentato. Contansi circa 5000 abit.

CLISSA — Forte situato, presso lo stradale che da Spalatro mena a *Sigu*, sopra una rupe isolata.

ALMISSA — All'imboccatura della *Cettina* e s'piedi di una rupe scoscesa; veggonsi le rovine del forte di *Mirabella*. Abit. 800.

MACARSCA — Con 1500 abit. ed un piccolo porto. Il forte *Opus* con 800 abit. presso la *Narenta*.

TORRE-DI-NORINO — Al confluyente del *Norino* e della *Narenta*, è una fortissima torre, a tre piani, che difende il passaggio di due fiumi.

METKOVICH — Stabilimento di quarantena (1).

* **BUA** — Isoletta del mare Adriatico sulla costa della Dalmazia. A una lega $\frac{1}{2}$ di superficie, ed un molo unisce la sua parte occidentale a Trau. Le coste sono coperte di scogli e manca di porto. Due promontorii vi formano un'ansa ove le navi stanno al sicuro. L'isola intera à 3500 abit.; il villaggio di Bua ch'è il capoluogo ne à 1400.

* **BRAZZA** — Isola del mare Adriatico presso la costa della Dalmazia. San Pietro di Brazza ch'è il capol. dell'isola, à un porto poco profondo, ma ben difeso da un molo. Conta 400 abit. Tutta l'isola 15000. A Misna trovasi un gran cantiere di costruzione.

Il canale di Brazza, che separa quest'isola dal continente, à 4 l. nella maggior larghezza, ed offre un sicuro ancoraggio per ben 100 vascelli di linea.

* **LESINA** — Isola del mare Adriatico sulla costa della Dalmazia, fra l'isola di Brazza al N. e quella di Curzola, al S., al N. O. della penisola di Sabbioncello, da cui è divisa dal canale di Narenta. Le coste sono assai scoscese, e non vi si può giungere se non per i loro porti poco numerosi. Abit. 16000.

LESINA — Città capol. dell'isola del suo nome, 40 l. al S. S. O. di Spalatro, posta in una valle angusta, il cui piano forma la sua piazza e parte del molo, Lat. N. 43° 40' 45"; long. E. 14° 6' 49".

(1) Per le seguenti isole di *Bua*, *Brazza*, *Misna*, *Lesina*, e *Lissa* appartenenti al circolo di *Spalatro*, abbiamo praticato lo stesso che per le altre mentovate nella nota (1) a pag. 348. (N. del trad. ital.)

Questa città è munita di un castello fortificato in forma circolare, eretto dagli Spagnuoli sulla sommità di un sassoso ed erlo monte, che sorge a settentrione, e che la domina. Il porto scavato, nel 1597, è spazioso, profondo, e perfettamente difeso da rupi; esso è cinto da buona muraglia, ed à due ingressi, ciò che permette di giungervi con venti diversi, per cui, quantunque non vi si faccia un esteso commercio, vengono per altro ad ancorarvi moltissimi navigli, che quivi aspettano il tempo favorevole.

Conta 1500 abitanti.

Nel 1353 fu questa città saccheggiata dai Genovesi; nel 1500 i Turchi la attaccarono, ma il veneto generale Pesaro gli sconfisse. Nel 1571, fu presa dal corsaro *Ulazali*, ma non tardò a ritornare in poter de' Veneziani. Segui quindi la sorte dell'isola.

* **Lissa (Issa)** — Isola dell'Adriatico presso la costa della Dalmazia, 16 l. al S. S. O. da Spalatro, e a 7 l. O. dall'isola di Lesina. La sommità più elevata è a 43° 10' 0" di lat. N. e 13° 51' 0" di long. E. Quest'isola non à che un porto situato sulla costa N. E. Contanzi 6000 abit.

Gl'Inglese se ne impadronirono, nel 1807, ma i francesi gliela tolsero nel 1810. Intorno questi anni, vicino a quest'isola ebbe luogo un fiero combattimento fra navi inglesi ed una squadra gallo-veneta, in cui i primi rimasero vincitori ad onta del valore dimostrato sì dai francesi che dagli italiani, ma specialmente da quest'ultimi, uno dei cui comandanti, Pasqualigo, fu perciò trattato generosamente dal vincitore.

Il suo capoluogo è:

Lissa o S. Giorgio — Città sulla costa N. E. dell'isola dello stesso nome. Ha un ampio e buon porto, e qualche altro più piccolo.

CIRCOLO DI RAGUSA.

* **RAGUSA (Dobronich)** — Città capol. di 7 in 8 mila abit., a 65 l. S. E. da Zara, appiè del monte Sergio, il quale s'innalza per 1200 piedi, sopra una piccola penisola che vi forma due porti comodi. Questa città è circondata da doppia cinta di grosse mura, con bastioni e torri, e due porte; quella di *Pille*, al N. che conduce dal sobborgo di questo nome al forte S. Lorenzo, situato sopra uno scoglio di mare; e quella di *Ploce*, all'O. che fa comunicare il sobborgo dello stesso nome col forte *Mollo*; dirimpetto a quest'ultimo, i francesi costruirono un terzo forte sull'isoletta *Lacroma*. Ragusa è inoltre difesa dal forte dai francesi stessi eretto sulla sommità della montagna scoscesa di Sergio,

ed al quale aveano dato il nome di Napoleone. Vi sono due sobborghi, un ginnasio, un ospedale, uno stabilimento di quarantena, cantieri di costruzione ec. Un porto migliore e più spazioso trovasi presso Ragusa, a *Gravosa*, in dove vi sono cantieri.

I francesi s'impadronirono di Ragusa nel 1797; i Russi, uniti a gran numero di Montenegrini l'assediarono e ne arsero i sobborghi nel 1806; ma dopo 13 giorni di bombardamento, trovaronsi costretti a levarne l'assedio per l'avvicinamento d'una divisione francese, comandata dal generale Molitor.

Il maresciallo Marmont ricevette da Napoleone il titolo di Duca di Ragusa nel 1809.

Nel 1814 venne in dominio dell'Austria.

Ragusa Vecchia o *Molanta*, àno pure porti (1).

* **CURZOLA** (*Corcyra Nigra*) — Isola del mare Adriatico, presso le coste della Dalmazia, e separata, mediante uno stretto canale dalla penisola Sabioncello. La montagna più alta, nella sua parte meridionale, sorge a $42^{\circ} 55' 30''$ di lat. N. e $14^{\circ} 30'$ di long. E. Abbonda di boschi di abeti che somministrano quantità di legname da costruzione. Abit. 6800.

Nel 1571 il corsaro *Uluçali*, introdottosi nell'adriatico con varie galere, oltre agli altri tentativi, volle occupare Curzola, ma non vi riuscì, perchè le donne stesse, sotto spoglie virili, la difesero con tanta intrepidezza che fu costretto ad abbandonarne l'impresa. La Città Capol. è:

CURZOLA — 20 l. al N. O. di Ragusa e a 45 l. S. E. da Zara, sopra una punta o promontorio, sul canale che la divide dalla penisola di Sabioncello. Ha in poca distanza da un lato il porto *Pidocchio*, uno dei migliori della Dalmazia, e dall'altro, il proprio porto fornito di un ottimo molo. La città à circa mezzo miglio di circuito, ed è cinta da mura antiche fiancheggiate da torri, però in cattivo stato. Vi sono pure cantieri di costruzione. Abitanti 1800.

* **LAGOSTA** o **AGUSTA** — Isola del mare Adriatico, 25 l. all'O. N. O. di Ragusa, è a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. dall'isola di Curzola. La sommità della montagna la più alta di quest'isola giace a $42^{\circ} 45' 30''$ di lat. N., e $14^{\circ} 31' 10''$ di long. E. Ha 2 leghe di lunghezza sopra 1 lega di larghezza, ed è circondata da molti isolotti. A un buon porto e circa 1000 abit., ed è difesa dal forte *Claudio* (così il Rudolff).

(1) Delle isole qui appresso, appartenenti al circolo di Ragusa e che addimandansi, *Curzola*, *Lagosta*, *Meleda*, e *Giupana* abbiamo pur qui registrate le particolarità più rilevanti, che mancano nella geografia del sig. Colonnello De Rudolff. (N. del trad. ital.)

* **GIUPANA o SCIPAN** — Isola della Dalmazia 4 l. all'O. N. O. di Ragusa, nell'Adriatico, fra le isole Meleda e Ragusi. Le sue sponde sono ripide. Abit. 800.

* **MELEDA o MELADA** — Isola dell'Adriatico sulla costa della Dalmazia al N. O. di Ragusa, divisa dalla penisola di Sabioncello pel canal del suo nome, la cui minore larghezza è di 1 lega. La punta E. si trova a 42° 42' 20" di lat. N., e 15° 26' 40" di long. E., e la punta O. a 42° 47' 50" di lat. N. e 24° 58' 30" di long. E. Le coste offrono molte baie comode, essendovi però parecchi isolotti e scogli, principalmente alla estremità occidentale, innanzi le baie di Porto Palma e Porto Palazzo. Abit. 900.

CIRCOLO DI CATTARO.

* **CATTARO** — Città capol. del circolo, a 14 l. S. E. da Ragusa, e a 76 l. S. E. da Zara. È situata, da una parte, in riva al golfo del suo nome, e dall'altra sopra una rupe erta e ripida della montagna Pella, che non presenta alcun accesso. È fortificata, e difesa inoltre dal castello munito di San Giovanni alto 400 piedi sopra il livello del mare, castello che si congiunge alla città col mezzo di diverse opere che lo fiancheggiano assai bene, e formano un anfiteatro. Le sue caserme in buonissimo stato, possono alloggiare 2000 uomini. Il porto è eccellente. Abit. 4000 circa.

Non lungi dalla città, nel punto dove congiungonsi le strade della *Lustizza* e della *Zuppa*, s'innalza il forte della *Santa-Trinità*.

* **CASTELNUOVO** — Città 4 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Cattaro, è posto sul golfo dello stesso nome, sulle falde di una montagna, ed à qualche fortificazione. La parte alta è occupata dalla cittadella di *Castel di Terra*, che domina interamente la città, e le cui fortificazioni sono mal conservate. Hà sulla sponda la cittadella di *Castel di Mare*, la difesa migliore che si abbia Castelnuevo. Sopra un altura, e circa 450 metri da *Castel di Tura*, evvi il forte detto — *forte Spagnuolo*, perchè dagli Spagnuoli eretto, allorchè essendo alleati dei Veneziani, si resero padroni di Castelnuevo nel 1539. Questo forte domina i dintorni, e soprattutto il sobborgo dalla parte di Ragusa. Il nuovo lazzeretto, benissimo costruito, non è molto distante dalla Città; l'antico, situato alla parte opposta, cade in rovina. Vi si contano appena 400 abit.

Uno dei suoi castelli fu fabbricato nel 1373 da Tuandeio Re della Bosnia. I Turchi la occuparono con altre città; ma nel 1538 fu presa dall'armata combinata del papa, dell'Imperatore e dei Ve-

neziani, restandovi guarnigione Spagnuola. L'anno seguente il famoso corsaro Barbarossa, con poderoso esercito s'impadronì di Castelnuovo con grandissima perdita degli Spagnuoli. Nel 1572, i Veneziani tentarono un assalto, ma inutilmente; finchè se ne impadronirono poscia nell'anno 1687, il giorno 30 settembre, sotto gli ordini del generale Girolamo Cornaro, possedendola sino all'anno 1797.

* **BUDUA** — Piccola città di 500 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ al sud di Cattaro, sulla costa dell'Adriatico, e a 14 l. S. E. da Ragusa. Sta in una penisola, ed è cinta di mura che cadono in rovina. Il suo castello, posto al N. sopra un'altura che domina la città ed il porto, è pure in parte rovinoso. Il porto di Budua non si può dir che una rada, bastantemente sicura pei piccoli bastimenti. Davanti alla città vedesi l'isoletta di *Scoglio San Nicolò*. Nel 1571, fu abbandonata ai Turchi per debolezza del Veneto suo governatore, Agostino Pasqualigo, ma ben presto Zaccaria Salomoni governatore di Cattaro, la riprese, dopo di che i Veneziani ebbero tutta la cura di ben fortificarla. Solimano pascià di Scutari, assediolla inutilmente nel 1686, perchè il generale Cornaro lo costrinse a ritirarsi.

Un *blockhaus* (vedi questa voce) innalzasi sulla frontiera orientale dalla parte dell'Albania all'estremo dello stradale, lungo la costa, che mena a *Antivari*.

PAESI POLACCHI.

CIRCOLO DI WADOWICE.

* **WADOWICE** — Città capol. di 2 a 3 mila abit. sulla sponda sinistra della Skava, a 8 l. S. O. da Cracovia e a 73 l. O. da Lamberga. A un ospedale ed una gran caserma.

ANDRICHAU — Con 3000 abit. ed un castello; vi è progetto di farla diventar fortezza.

SEYBUSCH — Sulla *Sola*; à un castello e 3000 abit.

ZATOR — Non lungi dall'imboccatura della *Skava* nella *Vistola*, à un castello e 1500 abit.

CIRCOLO DI SANDEC.

NEU-SANDEC — Alle sponde del *Dunajec*, sur un'altura considerevole, à un castello e 4600 abit.

NEUMARK — Situata sulla *Dunajec* à un castello e 3000 ab. —
Czortin, sullo stesso fiume à pure un castello.

CIRCOLO DI IASLO.

IASLO — Al confluente del *Iaslo*, della *Ropa*, e del *Vistok*, à un vecchio castello e 1900 abit.

KROSNO — Sul *Wislok* à un vecchio castello e 2200 abit.

DUKLA — Sul *Iaslo* con un castello e 2000 abit.

CIRCOLO DI TARNOW,

* **TARNOW** — Città capol. sur un'altura non lungi dalla *Biala* e dalla sua imboccatura nella *Dunajec*, che si traversa mercè un ponte. Vi è un ospedale militare e 5000 abit.

DENBICA — Sul *Wislock* con un castello.

CIRCOLO DI RZESZOW.

RZESZOW — Sul *Wislock*, à un ginnasio, un castello e 5500 ab.

PRZEWORSK — Sul *Miczka* à un castello e 3000 ab.

LANCUT — Con un bel castello e 1900 abit.

CIRCOLO DI SANOK.

BRZÓZOW — Sulla *Stebnica* con un castello e 2400 abit.

DUBIECKO — Sul *San*, à pure un castello.

CIRCOLO DI PRZEMYSŁ.

* **PRZEMYSŁ** o **PREMISLIĀ** — Città capol. di 8000 abit. a 6 l. S. S. E. da *Iarqslaw*, 9 l. N. O. da *Sambor*, e 19 l. O. da *Lamberg*, (sulla sponda destra del *San*, che ivi si passa per un ponte lungo 500 passi. La città è cinta di mura, con una vecchia cittadella sopra un'alta rupe. Vi è progetto di farsene piazza forte.

* **IAROSLAW** (1) *Iaroslavia* — Città di 8 mila abit. 6 l. cl. N. di Przemyśl e a 24 l. O. da Lamberga sulla sponda sinistra del San. A un castello, una commessione ed una manifattura di panni pel vestiario delle truppe. Vi si tiene, il 15 agosto, una gran fiera di cavalli ed altro bestiame, sì da riunirsene 60 mila di specie varia.

Sotto alle sue mura, gli Svedesi vi guadagnarono una battaglia nel 1656.

CIRCOLO DI ZOLKIEW.

* **ZOLKIEW** — Città capol. di oltre 4000 abit. in riva ad un fiumicello. Avvi un bel castello, ed un ospedale militare.

LUBACZOW — Con un castello e 2700 abit.

CIRCOLO DI LEMBERG.

* **LEMBERG** (*Lwow*) (2) **LEMBERGA** — Città capitale della Gallizia Austriaca e capol. del circolo del suo nome, sopra molti ruscelli che si riuniscono per formare la *Peltew*, a 130 l. E. N. E. da Vienna e 68 l. E. da Cracovia. È circondata da 4 grandi sobborghi che addimandansi *Halicz*, *Krakau*, *Zolkiew* e *Brody*. I suoi antichi bastioni sono convertiti in deliziosi passeggi. Ha ancora due castelli, l'uno nell'interno e l'altro fuori della città, sopra una montagna.

Lemberga è la residenza delle primarie autorità civili e militari. È popolata da 56 a 60 mila ab. compresi gli stranieri e la guarnigione. Vi sono grandi caserme, un grande ospedale due ginnasii ec.

Fu questa città presa da Casimiro II. detto il Grande, nel 1340, ed assediata da *Chminieski*, capo dei Cosacchi, nell'anno 1648. Nel 1656 si difese coraggiosamente contro i Russi, ma nel 1671, i Turchi la misero a contribuzione. Carlo XII re di Svezia, la prese d'assalto, nel 1704, e vi fece incoronare re di Polonia Stanislaò Leczinski. Nel 1773 *Lemberga* col suo palatinato passò sotto il dominio austriaco.

(1) Non è da confondersi con *Iaroslav* appartenente alla Russia Europea, capol. di governo e del distretto di Mosca, sulla sponda destra del Volga, al confluente del *Kotorols*. (*Nota del trad. ital.*)

(2) Altra *Lemberga* appartiene agli Stati Prussiani. (*N. del trad. ital.*)

CIRCOLO DI STRY.

* STRY — Città capol. di 5 in 6 mila abit. presso la sponda sinistra del suo nome, a 12 l. S. E. da Sambor, e a 15 l. S. da Lemberg; è cinta di mura e di fosse ed à un castello. Vi è progetto di ridurla a fortezza.

CIRCOLO DI STANISLAWOW.

* STANISLAWOW — Città capol. di 7 in 8 mila abit. a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Kolomea, e a 25 l. S. S. E. da Lemberg sopra un'allura, tra i due bracci della *Bystrica*, che alquanto più al N. si congiungono. È cinta di mura e bene fortificata. À un ginnasio.

TYSMIENICA — Sulla Worona, vi si fa gran mercato di cavalli. Abit. 8000.

MARIAMPOL — Sul Dniester possiede un gran castello.

CIRCOLO DI BRZEZAN.

BRZEZAN (*Brzezany*) — Città capol. di oltre 5 mila abit. sulla *Zlota Lipa*, a 15 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Lemberg, e a 8 l. S. da Zloczow. A un castello, ed una fabbrica di pietre da fucile: questa, come dice il sig. De Rudtoffer, non è più in attività.

RONATYN — Sulla Lipa, con un castello e 2700 abit.

CIRCOLO DI ZLOCZOW.

ZLOCZOW — À un castello e 8000 abit.

BUSK — Sul Bug con 3000 abit. Vi sono miniere di ferro.

* BRODY o BRODI — Città 6 l. al N. di Zloczow, sui confini della Volinia a 13 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Lemberg. À un castello. Vi si tiene mercato di cavalli. Abit. 18 a 20 mila.

CIRCOLO DI TARNOPOL.

* TARNOPOL — Città capol. di 10 in 12 mila abit., presso la sponda sinistra del Seret, che vi forma uno stagno, a 11 l. E. N.

E. da Brzezany, e a 25 l. E. S. E. da Lemberg. A un castello, un ginnasio ec. ec.

SZBARAZ (*Szbarasz*) — Città di 5600 abit. sull'*Ikwa* 24 l. al N. E. di Tarnopol. A un vecchio castello.

CIRCOLO DI CZORTKOW.

* **ZALESZCZYKY** — Città capol. di 5300 abit. 8 l. al S. di *Czortkow*, e a 40 l. S. E. da Lemberg sulla sponda sinistra del *Dniester* che si passa su di un ponte a battelli.

* **CZORTKOW** — Città di 1600 abit. sulla sponda destra del *Sered* a 34 l. S. E. da Lemberg. A un castello (1).

HIUSIATYN — Sul *Pordkorze*, a un castello e 1500 abit.

CIRCOLO DI CZERNOWITZ.

CZERNOWITZ (*Tschernowitz*) — Città capol. a 14 l. E. S. E. da *Kolomea*, e a 47 l. S. E. da Lemberg, in situazione amenissima, appiè di montagne sulla sponda destra del *Pruth*, popolata da oltre 6000 abit. Colà presso sulla montagna di *Czczyna*, che domina la città trovansi le vestigia d'un antico castello munito.

* **RADAUTZ** (*Radausch*) — Villaggio sulla sponda destra della *Sutschawa* 9 l. al S. di *Tschernowitz*, è la residenza della direzione delle reggie razze militari di cavalli della *Bukovina*: queste razze trovansi a *Radautz*, a *Bobuika*, e a *Luczina*, non lungi dalla frontiera di *Transilvania* e nella valle della *Suczawa*, a *Mitoka*, a *Fradautz*, a *Bivaleri* e a *Frasin*.

MOLDAUISCH-KIMPOLUNG — Con 2600 abit., e *Poschoritta* sulla *Moldava* hanno miniere di argento, di rame e di piombo.

IACOBENI — Sulla *Bistriz* a miniere di ferro, e fabbriche di chiodi (*clouteries*).

A *Basanza* e a *Bosana* sul ruscello di *Hukew*, non lungi dal *Pruth* vi sono stabilimenti di quarantene. *Sinouz* e *Brajestic*, sulla *Moldava*, hanno cittadelle.

(1) Dice il sig. De Rudtorffer che deve trasferirvisi la sede del governo del circolo: l'enciclopedia geogr. dice ch'è già capol. del circolo del suo nome. (*Nota del trad. ital.*)

TERRITORIO DI CRACOVIA.

* **CRACOVIA (Krakow)** — Antica capitale della Polonia, sulla sponda sinistra della Vistola, al confluente di questo fiume e della Rudawa a 56 l. S. S. O. da Varsavia, a 73 l. N. E. da Vienna, e a 286 l. E. da Parigi. È cinta da una vecchia muraglia fiancheggiata da torri e da fosse quasi colme. La città è divisa in 3 parti distinte, cioè, *Vecchia città di Cracovia*, *Stradem* e *Kazimierz*, circondata da 8 sobborghi, e popolata da circa 33 mila abit.

Dalla parte di Ostro, verso la Vistola, vedesi il famoso castello Reale, situato sopra una collina. le cui mura, torri e bastioni gli danno la forma di una piccola cittadella; ora cade in rovina.

Gli Svedesi la presero nel 1655, dopo un assedio di circa 5 settimane, ed allora una porzione della città restò assai maltrattata.



STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA

Ve ne à uno per ogni distretto in cui è guarnigione di Artiglieria — I 14 distretti dell'Artiglieria di guarnigione portano il nome de'rispettivi capoluoghi — come a dire :

1° DISTRETTO DI VIENNA.

Fonderia di cannoni a Vienna.
Polveriera a Vienna, Lintz e Steinfeld.
Ispezione delle polveri e salnitro a Krems.
Fucine a Mariazell.
Magazzini di Artiglieria a Vienna e a Lintz.
Residenza degli Uffiziali comandanti le artiglierie da piazza
Vienna, Lintz, Salzburg, Neuberg, Wiener-Neustadt. •

2° DISTRETTO DI PRAGA.

Magazzini di Artiglieria — Praga, Josephstadt, Kaniggratz, Theresienstadt.
Direzioni delle polveri — Budweis.
Residenza degli Uffiziali come sopra — Praga, Josephstadt, Theresienstadt, Koeniggratz.

3° DISTRETTO DI BUDA (Ofen).

Magazzino di Artiglieria — Buda.
Ispezione delle polveri e salnitro Neuphl.
Deposito di Polveri — Kaschau, Presbourg, Nagy-Banya.
Residenze — Buda, Comorn, Leopoldstadt.

4° DISTRETTO D'OLLNUTZ.

Magazzino di Artiglieria — *Ollmütz.*

Polveriera — *Brünn.*

Deposito di polveri — *Troppau.*

Residenze — *Ollmütz.*

5° DISTRETTO DI GRAETZ.

Magazzino di Artiglieria — *Graoetz, Gortschach, Trieste.*

Polveriera — *S. Veit.*

Ispezione delle polveri — *Laybach.*

Residenze — *Graoetz, Trieste, Gortschach.*

6° DISTRETTO DI LEMBEG.

Magazzino di Artiglierie e residenza degli Uffiziali a *Lemberg.*

7° DISTRETTO DI VENEZIA.

Magazzini di Artiglieria — *Venezia, Palmanuova, Legnago.*

Residenze — *Venezia, Legnago, Palmanuova, Osoppo, Chioggia, Comacchio.*

8° DISTRETTO DI MANTOVA.

Magazzino di Artiglieria *Mantova, Peschiera, Brescia.*

Residenze — *Mantova, Peschiera, Brescia, Pizzighettone, Piacenza, Rocca d'Anfo.*

9° DISTRETTO DI TEMESWAR.

Magazzini di Artiglieria e residenza *Temeswar, Arad.*

10° DISTRETTO DI PETERWARDEIN.

Magazzini di Artiglieria e residenza — *Alt-Gradiska, Peterwardein, Brod, Esseck.*

11° DISTRETTO DI CARLSTADT.

Magazzini di Artiglieria — *Carlstadt, Fiume.*

Residenze — *Carlstadt, Fiume, Zeng, Porto-Re, Carlopago, Czetin.*

12° DISTRETTO DI TRANSILVANIA O DI CARLSBURG..Magazzino di Artiglieria — *Carlsburg.*Residenze — *Carlsburg, Hermannstadt.***13° DISTRETTO D'INNSBRUCK.**Magazzini — *Innsbruck, e Kufstein.*Deposito di polvere e salnitro — *Botzen.*Ispezioni delle polveri e salnitro — *Innsbruck.*Residenze — *Innsbruck. Kufstein.***14° DISTRETTO DI DALMAZIA O DI ZARA.**Magazzini di Artiglieria — *Zara, Spalato, Ragusa.*Residenze — *Zara, Ragusa, Cattaro, Castelnuovo, Spalato, Knin, Lesina.***MANIFATTURE IMPERIALI DI ARMI DA FUOCO.***Vienna, Steyer, Brescia, Ferlach.***DIREZIONE GENERALE DEL GENIO. (1)**

La direzione generale è stabilita a Vienna. Un Principe del Sangue n'è il Direttor Generale titolare.

L'Impero d'Austria dividesi in 14 direzioni del genio (*districts de fortifications*), cioè:

1. Arciducato d'Austria	capol.	—	Vienna
2. Stiria e Illiria	—	—	Groetz
3. Moravia e Slesia	—	—	Brünn
4. Boemia	—	—	Praga
5. Ungheria	—	—	Buda
6. Schiavonia	—	—	Petervaradino
7. Crouzia	—	—	Carlstadt
8. Dalmazia	—	—	Zara
9. Gallizia	—	—	Lemberg
10. Transilvania	—	—	Hermannstadt
11. Banato	—	—	Temeswar
12. Tirolo e Voralberga	—	—	Innsbruck
13. Lombardia	—	—	Milano
14. Stato Veneto	—	—	Verona.

(1) Statistique militaire et recherches sur l'Organisation et les institutions militaires des armées étrangères, par C. A. Haillot Lieutenant-Colonel d'Artillerie. (Nota del trad. ital.)

Le seguenti piazze hanno direttori speciali incaricati esclusivamente delle rispettive fortificazioni.

Verona, Josephstadt, Mantova, Brixen, Salzborgo, Peschiera, Milano, Koeniggratz, Praga, Nauders, Comorn, Munkaes, Carlsburg, Ragusa, Kufstein, Arad, Peterwaradino, Zara, Buda, Legnago, Trieste, Palma Nova, Esseck, Cattaro, Brod, Lintz, Piacenza (villaggio del regno Lombardo Veneto), Brünn, Sebenico, Spalato, Alto Gradiska, Leopoldstadt, Cronstadt, Pizzighettone, Semlino.

FRONTIERE MILITARI IMPERIALI.

Le frontiere militari estendonsi dal Mare Adriatico sino al circolo della *Bukovina* in Gallizia; ma le frontiere militari imperiali formano una larga zona continua di territorio lungo la Croazia, la Schiavonia ed il Banato, mettendo fine in Transilvania. Queste frontiere sono divise in tre comandi Militari.

1.° La Croazia Militare abbraccia i distretti di *Karlstadt*, del *Banato* e di *Warasdino*. Il distretto di *Karlstadt* comprende 4 circondari reggimentari; quello del Banato due; e quello di *Warasdino* due.

2.° La Schiavonia Militare tre circondari reggimentari, ed il distretto de' *Tschaikistel*.

3.° Il Banato due circondari come sopra.

In tutte coteste contrade contansi 12 città, 13 borghi e 1,713 tra villaggi e casali.

Queste contrade sono state organizzate militarmente, e tutti i giovani delle popolazioni sono obbligati a servire, nel triplice scopo in tempo di pace, cioè. di opporsi alle escursioni de' Turchi, all'introduzione del contrabbando, ed al servizio del cordone sanitario contro la peste; in tempo di guerra i reggimenti sono impiegati negli eserciti attivi, e la guardia delle frontiere è affidata alla porzione della popolazione non mobilizzata.

La maggior parte delle terre appartiene al governo il quale ne à formate tante porzioni (*lots*) (1) di 24 *joch* (2) 381

(1) *Lot* — « Portion d'un tout qui se partage entre plusieurs personnes Se dit aussi, en parlant du partage des terres Parte, porzione » — (Diz. d'Alberti) (N. del trad. ital.)

(2) *joch* — In veron dizionario abbiamo trovato il significato della voce *joch*. Se non che nella *metrologia universale* del signor De Luca (Napoli—1841) a pag. 209 nelle tavole delle misure agrarie di diverse Nazioni confrontate con le misure di Napoli, in quella della città di Vienna trovasi *lochen*, (chè lo stesso che *joch*) equivalente a moggia 8, della

ares (1) di terre coltivabili, e di 10 *joch* 575 *ares* di praterie; un'intera *porzione* (*lot*) è assegnata ad una sola famiglia. Se questa non è molto numerosa le viene assegnata una *porzione* del *lot*; per ciascun *lot* pagasi una lieve imposta in danaro, oltre a ciò, dev'essere pure contribuire con de' canoni in natura. Ogni regg., ogni compagnia à il suo particolar circondario: uffiziali al di più dell'organico sono delegati per la parte amministrativa.

Per la guardia delle frontiere sonovi in prima linea, e di tratto in tratto, de' posti di 4 a 10 uomini, de' quali uno è immancabilmente in sentinella: in seconda linea vi sono i posti de' sottuffiziali; ed in terza linea i posti di uffiziali, nel caso di *all'erta* i posti degli uffiziali fanno sentire lo sparo del cannone di *allarme*, ed in un momento tutta la linea è in ordinanza.

La durata del servizio è di 8 giorni consecutivi; allo spirare di essi gli uomini che ànno prestato un tal servizio sono sostituiti dagli altri, e quelli rientrano ai propri focolari.

SCUOLE MILITARI.

L'organizzazione delle scuole militari dell'Impero Austriaco merita, sotto ogni rapporto, essere conosciuta e studiata. Si è ivi ben conosciuto che per aver buoni quadri è mestieri che vi sieno non solamente uffiziali di merito, ma benanche buoni sottuffiziali; e però le scuole pe' sottuffiziali sono reputate utili ed indispensabili al pari di quelle per gli uffiziali.

In Austria vi sono i seguenti stabilimenti di militari istituzioni cioè:

1. L'accademia degl'ingegneri a Vienna.
2. L'accademia militare a Wiener-Neustadt.
3. Due scuole o compagnie di cadetti a Ollmütz e a Groetz.
4. 50 case di educazione pe' figli di truppa.
5. La scuola del corpo di pionieri a Tuln.
6. 5 scuole reggimentarie di artiglieria e di bombardieri a Vienna.

nuova misura napolitana, e pal. 2086, 85. Si sa che il nuovo moggio napolitano, unità superficiale delle misure agrarie, vale diecimila palmi quadrati, o sia un quadrato che abbia uno de' lati cento palmi, o canne dieci. (*Nota del trad. ital.*)

(1) ARE — *Aro* unità delle misure di superficie in Francia, quadrato di 100 metri di lato. (*N. del trad. ital.*)

7. La scuola di equitazione militare a *Wiener-Neustadt*.
8. Le scuole di pionieri e di artiglieria de' reggimenti di fanteria.
9. L'accademia di medicina e di chirurgia.
10. Lo stabilimento Veterinario.
11. L'istituto d'*Hernals* per le figlie di uffiziali.

Il numero degli allievi nell'accademia degl'ingegneri a Vienna ammonta a circa 200, de' quali 32 sono a spese dello stato, 28 mercè particolari dotazioni il resto a pensione di 480 fr. (1).

Uffiziali scelti per la più parte nel corpo del genio insegnano agli allievi.

Le matematiche elementari, applicate e trascendentali.

L'architettura civile e militare.

La fortificazione.

La tattica.

La chimica e la fisica sperimentale.

La geografia matematica.

Il disegno in ciò che à rapporto all'arte militare. Dopo 8 anni di studio gli allievi escono dall'accademia da' 18 a' 20 anni di età.

Nell'accademia militare di WIENNER — NEUSTADT — 329 allievi da' 10 a' 12 anni vi sono ammessi a spese dello stato; e 115 mercè dotazioni diverse: vi sono pure allievi a pensione di 500 fiorini (1,300 fr.)

Gli uffiziali scelti ne' reggimenti in qualità di professori dell'accademia insegnano agli allievi:

Le lingue latina, tedesca, ungarese, boema, italiana e francese.

La poesia e la retorica.

La filosofia e la morale.

L'istoria e la geografia universale.

Le matematiche elementari e trascendentali, con la pratica applicazione sul terreno.

La chimica e la fisica.

La geografia e la statistica militare.

L'istoria militare moderna.

La legislazione militare, il dritto delle genti e tutto ciò che à rapporto alla guerra.

La tattica e la strategia.

L'eloquenza militare.

(1) 1,248 fr. ovvero duc. 287,04 ragguagliando il franco a gr. 23 napoletane. (*N. del trad. ital.*)

La fortificazione passeggera e permanente.

La scienza dell'artigliere.

I regolamenti militari.

Ogni specie di disegno, la danza, la scherma, l'equitazione ed il nuoto.

Da ultimo tutti gli esercizi pratici militari.

La durata degli studi è fissata a 8 anni; dopo il quarto anno di studio gli allievi subiscono un esame. Coloro che non promettono riuscita pel servizio militare ritornano nelle proprie famiglie. Dopo l'esame finale, al compimento degli studi, gli allievi vengono nominati sottotenenti, o cadetti ne' diversi corpi di esercito. I migliori sono ammessi nell'accademia degl'ingegneri.

COMPAGNIE DI CADETTI A OLMUTZ E A GRATZ.

Cadauna compagnia è composta di 120 a 150 cadetti dell'età di 14 a 16 anni. La durata degli studi è fissata a 3 anni. Il comando di ogni compagnia è affidato ad un capitano sotto la dipendenza del direttore delle fortificazioni del distretto ove trovansi la compagnia.

I cadetti imparano:

La calligrafia.

Le belle lettere.

La lingua tedesca e quella boema.

Le matematiche elementari con applicazione pratica.

La fortificazione passeggera.

La tattica.

Nozioni teoriche sul servizio delle varie armi.

Il disegno.

I regolamenti su tutte le branche del servizio militare.

Il nuoto e la scherma.

All'uscita dalle compagnie i cadetti vengono come tali destinati al seguito dei reggimenti.

CASE DI EDUCAZIONE PE' FIGLI DI TRUPPA.

Istituite nel doppio scopo, cioè di alleviare ai militari degl'infimi gradi le cure indispensabili per l'educazione de' propri figli, e di formare per l'esercito sottufficiali istruiti. Vi entrano

all'età di 8 anni, uscendone a' 18. Si dà loro sulle prime una buona educazione elementare, poscia imparano.

La contabilità militare.

Le matematiche elementari con applicazione pratica.

Il disegno lineare e la levata dei piani.

La lingua nazionale ed una estera.

L'istoria e la geografia universale.

L'istoria dell'impero d'Austria.

La fortificazione passeggera.

Gli elementi di arte e di storia militare.

Tutti i regolamenti del servizio militare.

Ogni regg. di fanteria Austriaco o ungherese à una casa di educazione situata nel capo luogo del distretto assegnato pel reclutamento del corpo. Vi sono 48 allievi in ognuna delle 40 case di educazione e delle 7 altre case pe' reggimenti che si reclutano in Gallizia — e 50 allievi per le due case dei reggimenti delle frontiere. Pe' 9 reggimenti italiani v'era una sola casa a Milano, la quale è stata sostituita da una compagnia di cadetti a Milano, e da due case di educazione a Bergamo l'una, e cividale l'altra. All'uscita dalle case di educazione i giovani riconosciuti idonei al servizio contraggono un impegno di 14 anni nel reggimento che à preso cura della loro educazione, e dopo non guari temp o vengono nominati sottuffiziali.

SCUOLA DEL CORPO DE' PIONIERI A TULN.

Questa scuola è diretta e comandata da un capitano sotto la ispezione immediata del comandante dei pionieri. La durata degli studi è fissata a tre anni nel volger de' quali gli allievi imparano:

La calligrafia.

Le belle lettere.

L'istoria e la geografia.

Le matematiche elementari.

Il disegno lineare e quello topografico.

Gli elementi di arte e di storia militare.

La fortificazione passeggera.

L'attacco delle piazze.

La costruzione di ponti e strade.

La contabilità militare ed i regolamenti del servizio.

Al termine degli studi coloro che risultano idonei vengono nominati sottuffiziali o cadetti ne' pionieri.

6. SCUOLE DI ARTIGLIERIA.

Mancano le notizie circostanziate intorno all'organizzazione di queste scuole. Si conosce però che nelle abituali residenze degli stati maggiori dei reggimenti di artiglieria come a *Vienna*, a *Praga*, a *Olmütz*, a *Groet* e *Pesth* vi sono scuole pe' sottufficiali e pe' cadetti di quest'arma.

7. SCUOLA MILITARE DI EQUITAZIONE A WIENER-NEUSTADT.

Questa scuola, come quella di *Saumur* in Francia à per iscopo di perfezionare l'arte dell'equitazione nella cavalleria; di diffondere in tutti i corpi un metodo uniforme d'istruzione pratica e conforme alla teoria; di dare agli uffiziali ed ai sottufficiali estese conoscenze d'ippiatrica e di formarli alla tanto difficile arte di addestrare i cavalli.

Dodici uffiziali e 12 sottufficiali o cadetti de' varî corpi di cavalleria e del treno sono ammessi a questa scuola. Ivi rimangono 18 mesi ne' quali fanno un corso teorico e pratico di equitazione ed addestrano cavalli destinati pel servizio degli uffiziali delle differenti armi.

8. SCUOLE DI PIONIERI E DI ARTIGLIERIA DE' REGGIMENTI DI FANTERIA.

180 uomini intelligenti e robusti scelti in ogni reggimento, continuando a far parte delle rispettive compagnie, formano riuniti queste scuole. 120 uomini formano la sezione de' pionieri e 80 l'altra di artiglieria. La prima sezione si esercita alla costruzione e riparazione delle strade, dei ponti sui canali e le piccole riviere, ad innalzare opere di fortificazione passeggera, e alla costruzione de' forni di campagna, delle baracche ec. ec.

La sezione di artiglieria si esercita al tiro del cannone.

Ogni scuola possiede una piccola biblioteca di opere didattiche, e la collezione de' modelli de' lavori a farsi.

La prima scuola di ogni regg. è stata organizzata dagli uffiziali del corpo de' pionieri, essi ne ànno abbandonata la direzione tosto che gli uffiziali e sotto uffiziali del regg. sufficientemente istruiti àn potuto sostituirli.

9. ACCADEMIA DI MEDICINA E DI CHIRURGIA MILITARE A VIENNA.

Questa accademia nella quale i medici ed i chirurghi più celebri sono chiamati ad esercitare la professione, è destinata per l'istruzione degli uffiziali sanitari dell'esercito.

10. ISTITUTO DI VETERINARIA A VIENNA.

In questo Istituto, che non è il solo che vi sia nell'esercito, vi si ammettono anline, di ricevere una istruzione completa, gli artisti veterinari ed i maniscalchi delle milizie.

11. ISTITUTO DI BERNALS PER LE FIGLIE DEGLI UFFIZIALI.

Si ricevono in questo stabilimento 40 fanciulle a pensione a spese dello stato, e 6 a spese degli stati dell'Austria inferiore; i posti sono concessi alle figlie di uffiziali privi di ogni bene di fortuna, i quali pe' loro servizi si rendono meritevoli di tanto favore.

Vien data a queste fanciulle una educazione perfetta, affine di metterle in grado di poter essere istitutrici delle giovanette appartenenti a famiglie di alto rango, e procacciarsi in tal guisa onorevoli mezzi di esistenza.

RICAPITOLAZIONE DE' CONVITTORI DELLE SCUOLE MILITARI.

Accademia degl' ingegneri.	200
— militare	500
Le 2 compagnie de' cadetti.	300
Le 47 case di educazione de' reggimenti	2256
Le 2 — de' reggimenti di frontiere	100
La casa di educazione di Milano	300
La scuola de' pionieri.	150
La scuola di equitazione.	24

Totale, senza le scuole di artiglieria. 3830

CADETTI E SOLDATI EX PROPRIO.

Al seguito de' reggimenti di ogn'arma, oltre i convittori usciti dalle scuole militari e dalle compagnie de' cadetti, vengono ammessi similmente in qualità di cadetti, de' giovani appartenenti a famiglie di civil condizione, e però suscettibili di divenire

ufficiali per la istruzione che già posseggono , e per quella che possono acquistare in servizio. Il titolo di cadetto non è però un grado , è una specie di noviziato che precede la carriera di ufficiale.

V' à ne' reggimenti due classi di cadetti : i cadetti imperiali nominati dal consiglio di guerra Aulico, ed i cadetti di reggimento o cadetti privati (*Regiments Cadeten*, o *Privat Cadeten*) ammessi dal colonnello proprietario del corpo. Il numero di questi cadetti sembra che sia indeterminato e che dipenda unicamente dalla volontà de' colonnelli , perciocchè 6 piazze soltanto di cadetti imperiali vi sono ne' reggimenti di fanteria, e veruna ne' reggimenti di cavalleria.

I posti di cadetti imperiali sono dati di preferenza ai figli di ufficiali. Questi cadetti mantenuti a spese dello stato ricevono un soldo tre volte maggiore di quello del soldato. I cadetti particolari devono mantenersi vestirsi ed equipaggiarsi a proprie spese. Si gli uni che gli altri tosto che sono in grado di esercitarle adempiono le funzioni di caporali e di sottufficiali.

I giovani appartenenti alle famiglie agiate, o a quelle degl'impiegati civili obbligati al servizio militare per effetto del sorteggio, vestendosi ed equipaggiandosi a proprie spese, possono entrare ne' reggimenti in qualità di soldati *ex proprii*. Essi sono in tal condizione esenti, come i cadetti, da punizioni corporali ; vivono raccolti in camerate particolari, o di unita a' sottufficiali , ed a seconda de' gradi di loro istruzione e della condotta che serbano, sono ammessi alle scuole militari, o sono nominati sottufficiali o cadetti ne' reggimenti.



NOTA.

MILANO — Città capitale del regno Lombardo-Veneto, capoluogo della luogotenenza del suo nome ; a 50 l. O. N. O. da Venezia, 140 l. O. S. O. da Vienna, 110 l. N. E. da Roma. « 160 l. S. E. da Parigi; è una delle più grandi « splendide d'Italia dopo Roma e Napoli, giace in una pianura fertile ridente, circondata a qualche distanza da amene, ubertose, e deliziose collinette « dolcemente inclinata dal N. al S. sulla sponda sinistra dell'Olonà a cui si unisce in questo luogo il *Naviglio grande* che viene dal Ticino, il *Naviglio della Martesana*, che deriva dall'Adda, e che circonda la maggior parte della città, infine il *Naviglio-di-Pavia*. Milano è sede di un Luogotenente civile « d'un governatore militare.

Questa città à la forma di un poligono irregolare, elevasi 394 piedi parigini sopra il livello del mare. È cinta di mura con bastioni, tranne al N. O., dal Portello del Castello sino alla porta Tanaglia, ove non evvi che un semplice muro di circonvallazione; alle quali fortificazioni, deboli troppo per servire di difesa, ora gli Austriaci ne aggiunsero varie altre, più valide « sommamente importanti. Un tale circuito, che rinchiede gli antichi sobborghi, à dodici porte, cioè sei principali e sei minori.

Grandioso ed utilissimo è l'I. R. istituto Geografico Militare; stabilimento eretto « dalla Sovrana munificenza protetto, in cui vedesi una ricca collezione di mappe carte geografiche, stromenti relativi a scelta biblioteca.

Fra le caserme, merita particolar menzione quella magnifica di S. Francesco, sulla piazza di S. Ambrogio, eretta nel luogo

del monastero e chiesa dei padri Francescani, anticamente basilica Naboriana. La caserma di cavalleria di S. Simpliciano occupa il soppresso monastero di tal nome, e presenta una ricca e regolare facciata, grandiosi e comodi cortili, ed ampie scuderie.

Altre grandiose e comode caserme si sono stabilite e trovansi distribuite nella città dopo la soppressione dei monasteri, e sono la caserma di cavalleria e fanteria, in S. Vittore Grande, quella dell'Incoronata nel borgo di Porta Comasina, l'altra di S. Angelo, nella piazza di tal nome, quella di S. Eustorgio nella piazza così nominata, ed il gran corpo di guardia nella piazza dei Mercanti. La vasta piazza d'armi si estende in larghezza braccia 1100 ed in lunghezza braccia 1000, chiusa da un muro di cinta, che separa la città dalle campagne, e che serve di passeggio amenissimo. (*Nota del trad. ital.*)

NOTA A (*bis*).

(*pagina 263.*)

In conformità della Imperiale risoluzione del 14 gennaio 1836, cominciando dal 1° febbraio dello anno, i comandi degli eserciti, i comandi dei corpi di esercito con amministrazione, ed i governi militari, formano i dicasteri militari dei rispettivi domini, sotto la denominazione di *comandi generali provinciali*, che portano come autorità. I capi dei dicasteri hanno i seguenti titoli:

Pel comando del 1° esercito, il titolo di comandante generale nell'Austria Superiore ed inferiore, *Salisburgo, Stiria e Tirolo*:

Pel comando del 1° corpo di esercito il titolo di comandante il 1° corpo di esercito e comandante generale in *Boemia*:

Pel comando del 2° corpo di esercito il titolo di comandante il 2° corpo di esercito e comandante generale in *Moravia e Slesia*:

Pel comando del 2° esercito il titolo di governatore generale del Regno Lombardo-Veneto e comandante generale in quel regno, in *Carintia, Carniola* e nel litorale:

Pel comando del 3° esercito, il titolo di comandante il 3° esercito, governatore e comandante generale in *Ungheria*;

Pel comando del 3° corpo di esercito il titolo di comandante generale in *Transilvania*:

Pel comando del 4° esercito il titolo di comandante il 4° esercito e comandante generale in *Gallizia* ed in *Bucovina*:

Pel governo militare e civile in *Agram*, il titolo di Bano, Supremo capitano in *Croazia* e *Slavonia*, governatore e comandante generale in *Croazia*, *Slavonia* e *Dalmazia*, governatore di *Fiume*:

Pel governo militare e civile in *Temeswar*, il titolo di governatore e comandante generale del *Banato* e nel *Voivodato Serbico*:

Pel governo di *Zara*, il titolo di governatore, faciente le veci del comandante generale in *Dalmazia*. (*Nota del trad. ital.*)

NOTA B.

BRESCIA (*Brìxia*) — Città del Regno Lombardo-Veneto. si estende a modo di semicircolo alle falde meridionali ed occidentali di una collinetta occupata da un forte castello, il quale guarda dall'alto e domina l'intera città, ed anche nell'attuale perfezionamento delle artiglierie sarebbe importantissimo, se non fosse esso medesimo dominato dal vicino e più elevato colle di San Floriano. Le mura della città hanno cinque porte, e si uniscono al muro esterno del detto castello, formando così un quadrato irregolare di quasi 3 miglia, ed una bella strada di circonvallazione gira tutto intorno alle medesime.

Fin dall'invasione de' barbari Brescia sostenne una serie di continue guerre per liberarsene. Dal 1000 cominciò a difendersi da se; si cinse di mura, e si formarono milizie Bresciane. Ebbe guerre co' Cremonesi e Bergamaschi; pugnò contro Barbarossa; sostenne assedio postole da Federico II nel 1238. Enrico VII di Lussemburgo l'assedì nel 1311 e dopo fieri combattimenti l'ebbe a patti e ne distrusse le mura e le torri.

I Visconti la tolsero a Martino Scaligero di Verona nel 1339, vi fabbricarono l'attuale castello occupandolo fino al 1404.

Dal 1426 occupata dai Veneti, Brescia alzò le attuali sue mura. Sostenne il famoso assedio di quasi due anni nel 1438 da Filippo Maria Visconti.

Nel 1509 fu occupata dai francesi. Nel 1797 toltesi dal dominio Veneto obbedì ai francesi sino alla pace del 1814 che la pose sotto la dominazione Austriaca. (*Nota del trad. ital.*)

NOTA C. (1)

VENEZIA — Sopra 120 isolette più o meno grandi, piantata Venezia, disgiunte da infiniti canali, e insieme unite per mezzo di 400 e più ponti fra grandi e piccoli, quasi tutti di pietra, forma Venezia una figura irregolare, come di circolo scemo dal lato di N. O., con varie pendici minori al N. ed all'O., ed una estesissima all'E., misurando circa 3 leghe di circonferenza, 11717 piedi di lunghezza, ed 8391 di larghezza massima, colla superficie di quasi una lega quadrata.

La difficoltà di navigare le acque che la circondano, quando tolti sieno i segnali che tracciano i canali da seguirsi, le opere di fortificazione che custodiscono gl'ingressi delle lagune, tanto dalla parte di terra, come da quella del mare, la rendono fortissima, senza esser chiusa.

La guarnigione ordinaria prima del 1848, era di 4000 uomini, ora (1851) ammonta a numero maggiore, forse triplo.

La popolazione nel 1847 ammontava a 130 mila abit.; nel 1851 era di 112 mila comprese le adiacenze.

A Venezia le strade principali sono gli stessi canali colle loro tortuosità; le altre vie, essendo anch'esse tortuosissime per la maggior parte anguste.

Per la sua situazione e per la conformazione sua, non sono a Venezia cavalli nè vetture da essi o da altri animali tirate; le barche sono qui l'unico veicolo degli uomini e delle cose, e al

(1) La contraddizione in che evidentemente caddero dizionarii ed autori di cose storiche e geografiche, sul conto di Venezia ci à spinti ad investigare ne'dati di maggiore autenticità, affine porgeresutale argomento notizie esatte; imperocchè, troviamo nell'Enciclopedia popolare che Venezia sorge sopra 120 isolette con 408 ponti, e 116,200 abit. — Nell'Enciclopedia geografica sopra 122 isolette, con 520 ponti e 117 mila ab. — Nel Bouillet (*Dictionnaire universel d'histoire et de géographie*), sopra 100 isolette, con 104 ponti e 110 mila abit. — Nella geografia militare del sig. Colonnello De Rudtorffer, sopra 136 isole con 300 ponti e 104,300 abit., da ultimo leggesi nella Statistica militare del sig. Tenente Colonnello Haillet che Venezia trovasi edificata sopra 136 isole, con 98 mila abit. E però noi avendo ricavate simiglianti notizie, ed altre, dalla grand'opera intitolata *Venezia e sue lagune*, ivi pubblicatasi nell'anno 1847 in occasione del IX Congresso degli Scienziati italiani, portiamo fiducia di non andar errati qui pubblicandone un sunto. (*Nota del trad. ital.*)

tragitto di quelli più usate sono le barchette chiamate gondole, sottili e lunghe addobbate di nero, comodissime e snellissime.

In due grandi gruppi è divisa Venezia dal così detto Canal-grande, che insinuandosi fra le isole, nel suo tortuosissimo giro viene ad avere in certa guisa la forma di un S rovescio, colla base a mezzodi e la cima a settentrione.

Il suolo originale, sul quale Venezia è fondata, consiste in quei dorsi che lasciarono scoperte le acque e dipendenti dalle alluvioni dei fiumi che nelle lagune metteano foce; ma per consolidar quelli e per ingrandirli a seconda del crescere della popolazione e dell'opulenza, fu usata un'arte meravigliosa, donde derivò un fondo quasi tutto artificiale, formato in gran parte di palizzate robustissime e costosissime, sulle quali sorgono sublimi, monumenti e fabbriche.

Il magnifico e vasto stabilimento dell'arsenale, ad uso militare terrestre e marittimo, è chiuso da gagliarde mura e da torri per una circonferenza di oltre a due miglia. Fra le tante cose grandiose che racchiude, sono da notarsi cinque sale d'armi, due per la marina e tre per l'artiglieria terrestre, nelle prime delle quali sono monumenti, e preziosissimi arredi e bandiere turche prese dai Veneziani in battaglia; moltissimi cantieri coperti, in bell'ordine disposti, per la costruzione delle navi di qualunque grandezza; quattro ampie darsene, dove tengonsi galleggianti i vascelli; cinque grandi fonderie di cannoni; la sala chiamata la Tana, che serve alla fabbricazione delle gomene, funi e cordaggi, lunga 910 piedi, larga 70, alta 32, eretta da Antonio da Ponte nel 1579; il così detto Tezzone per la squadratura de' legnami, lungo 470 piedi, largo 56 ed alto 70 piedi; la sala dei modelli, che misura 180 piedi per lungo, 60 per largo e 20 d'altezza, ed il cui pavimento può contenere il disegno in grandezza naturale d'una delle maggiori navi da guerra. Infinite poi sono le macchine, gli ordigni, i trovati, che in questi luoghi si ammirano, e che non cessano di moltiplicarsi.

Fabbricata Venezia in mezzo alle acque, di grave spesa riesce il mantenere gli edifizi, le vie, le così dette *fondamente*, o vie con banchine; ed essendo poi formata in gran parte di strade brevi, spezzate, tortuose e frequenti di ponti, à d'uopo alla notte di molta illuminazione. Articolo importante è poi per essa l'acqua potabile, che non si può avere altrimenti che o dalle piogge del cielo o dal corso della Brenta: quella prima viene conservata in cisterne, che qui chiamansi pozzi, de' quali vanno le case per la maggior parte accomodate, ed inoltre ne sono 176 di pubblica ricorrenza e mantenute dal pubblico tanto pel fabbricato, come

per la provvisione dell'acqua; questa dalla Brenta viene navigata in gran lini pei rivi della città ed a prezzo, ne soccorre quanti ne abbisognano o per gli usi domestici o per le fabbriche ec. ec. A sostenerla continua, un acquidoccio scoperto, formato e mantenuto dal pubblico, staccasi dalla Brenta viva al Dolo e per otto miglia la conduce al Morenzano, dove, per tre bocche o scaricatori, la versa nei recipienti che vi si sottopongono. Ora vi sono anche i pozzi artesiani e modenesi, la cui acqua però non va usata se non nei casi di estremo bisogno.

Vi sono in Venezia 22 caserme. Diremo ora brevemente delle *Lagune di Venezia*. Un tempo *Paludi Adriane*, vasta estensione d'acqua e paludi profonde nella parte orientale del Regno Lombardo-Veneto, intorno alla costa N. O. del mare Adriatico. Secondo Strabone e Vitruvio, erano anticamente molto più estese, giungendo sin verso Padova; in oggi occupano, nelle province di Venezia e di Udine e in piccola porzione del regno d'Illiria, una lunghezza di 35 leghe colla larghezza media di 3 leghe. Lunga serie d'isole, chiamate *Litorale*, e generalmente sabbionive, domina quasi da per tutto tra le lagune ed il mare, lasciando cinque aperture, difese dall'artiglieria, e due delle quali sono praticabili dalle navi grosse: chiamansi il porto dei *Tre Porti*, il porto di *S. Erasmo*, il porto di *S. Nicolò del Lido*, accessibili alle barche grosse, il porto di *Malamocco* ed il porto di *Chioggia*, pei quali ponno entrare le grosse navi, per quelle di *Malamocco* principalmente, migliori di tutti, e che sin dal 1840 si attende a migliorar ancor più in servizio sì del commercio e sì della regia marineria. Tutte queste bocche sono difese da forti castelli e da batterie a fior d'acqua, come sono pure gli altri accessi alla laguna dalla parte di terra, a Brondolo ed a Malghera.

Lo spazio che da questo lato, per circa 4 miglia disgiunge Venezia dalla terra ferma, fu superato mercè il marmoreo ponte che fa parte della ferrovia Ferdinanda, fatto saltare in aria per metà nel 1849 quando Venezia era bloccata dagli Austriaci, al ritorno dei quali, nell'anno stesso, venne tosto ripristinato. Torri di sicurezza sono state da varii anni costruite sul litorale, cosicchè e per la sua posizione e per queste varie opere di difesa, Venezia, che nelle sue lagune siede, può dirsi una delle più forti piazze del mondo, come si sperimentò nelle luttuose politiche vicende nel 1849.

Sparse sono le lagune d'isole, di dorsi, di *barene*, di bassi-fondi, di fondi paludosi, di canali, di fossi; da ciò, colle acque alte in tempo del flusso del mare, diventa difficile navigarle. Si sono quindi segnati i canali che alla navigazione più servono,

mediante pali situati di distanza in distanza, dalle quali tracce dilungandosi, le barche correrebbero rischio di arenare.

Grandiosa è l'opera che impresero ed eseguirono i Veneziani a preservazione di queste loro lagune; i così detti *Murazzi*. Questa lingua di terra che il mare dalle lagune divide era, nel tratto che da Malamocco inoltra fino a Chioggia, talmente indebolita e stremata per la continua battitura dei marosi da far temere che una volta o l'altra, soverchiata e rotta quella barriera, irrompessero contro la Città e la sommergessero traendola ad ultima ruina.

Ad evitare il quale estremo danno, rivestirono i Veneziani con muro solidissimo, d'enormi macigni tratti dalle montagne dell'Istria formato, e munito di scarpe, contrascarpe, sproni e contrafforti della stessa solidissima materia, potente sì da sfidare la furibonda ira dei flutti e reggere al dente roditore del tempo. Dovuta la prima idea dei *Murazzi* al padre Coronelli, che la fece nota nel suo *Giornale Veneto* per l'anno 1716, il disegno di quelli ora esistenti appartiene a Bernardino Zendrini, e il primo fondamento ne fu gettato il 24 aprile 1744. Presentano una complessiva lunghezza di 4027 metri nel litorale di Palestrina e di 1200 in quello di sottomarino, computandosi la spesa a 20 milioni di lire Venete (1). Vi vollero alla loro costruzione ben trent'anni. Sofferti avendo molti guasti per le procelle e per manco di riparazioni, l'Imperator Francesco I decretò un milione di lire austriache (2), per la riparazione di quei lidi.

Il golfo di Venezia, picciola parte del mar adriatico, sulla costa del regno Lombardo-Veneto, estendesi dalla foce del Tagliamento fino al delta del Po; il che forma un tratto di circa 20 l.; la costa vi è semicircolare, nè la profondità eccede le 5 l. — La *Livenza*, il *Piave*, il *Brenta*, il *Bacchiglione*, l'*Adige*, il *Po di Levante*, il *Po di Maistra* sono i principali corsi d'acqua che vengono in esso golfo accolti. —

Accenneremo da ultimo, le principali fortificazioni di Venezia (3) coordinate in tre scompartimenti distinti, cioè:

(1) La lira veneta antica di 20 soldi o marchetti da 12 grossetti o denari di ducato valeva grana 11 $\frac{11}{100}$. La lira italiana, e così in tutto il Lombardo-Veneto e nel Milanese, vale attualmente come il franco gr. 22,964. (*Nota del trad. ital.*)

(2) La lira austriaca a 100 centesimi vale gr. napolitane 19,8767. (*Nota del trad. ital.*)

(3) Affinchè il lettore potesse adeguatamente valutare la importanza militare di Venezia, tanto per la sua posizione che per le sue opere di difesa, non abbiamo risparmiato nè studio nè ricerche per raggiungere sif-

- 1.° La difesa de' passaggi marittimi, diretti unicamente contro gli attacchi dalla parte di mare;
- 2.° La difesa delle lagune che oppugna nel tempo stesso, gli attacchi che vengono da mare e dalla terra ferma;
- 3.° Le fortificazioni di terra ferma.

Difesa de' passaggi marittimi.

1° *Li tre porti sono difesi:*

Dal Lazzaretto e dalla sua testa di ponte, opera di terra di poca consistenza.

Dalle batterie dell'isola di Sant'Erasmo.

2.° *Il lido à per difesa.*

Le batterie della stessa isola di Sant'Erasmo, che si estende dal *Lido* a *S. Erasmo*.

Il forte S. Andrea, a sinistra o al N. del passaggio. È questa una delle migliori opere difensive di Venezia. Si compone di una torre con due fianchi provveduti di casematte, ed elevantesi a cavaliere (*et forment cavaliers.*)

Il forte S. Niccolò, a destra, à soverchia estensione; ma il capitale suo difetto sta nella poca elevazione della scarpa la quale non è più alta di 11 metri. È del pari vulnerabile alla gola (*il est insullable également par la gorge.*) Gli austriaci vi aveano cominciato a costruire un ridotto.

Questi due passaggi sono così ravvicinati, che le rispettive fortificazioni formano, in certo modo, un solo gruppo. Le opere difensive sono unite fra loro mercè le batterie e i trinceramenti delle tre isole, *Le Vignole*, *Certosa*, e *Sant'Elena* le quali coprono immediatamente Venezia, dietro questi due sbocchi. La è come una cinta continua che garentisce la piazza da questo lato.

3.° Il passaggio di Malamocco, è difeso, a destra e manca, dai due forti, *Alberoni* e *S. Pietro*. *Alberoni* è un pentagono bastio-

fatto scopo, precipuo del nostro lavoro. Eravamo però in atto di deporre il pensiero, stante che veruna delle varie opere consultate per la compilazione della presente Statistica offriva notizie puramente militari e soddisfacenti, relative alle fortificazioni di Venezia, quando ci venne in mente di estendere le nostre investigazioni anche nello spettatore militare di Francia, ed ivi abbiamo trovato nel 269° fascicolo, del 15 agosto 1848, uno stupendo articolo del Capitano del genio *Ferrel*, intitolato — *VENEZIA MILITARE*, dal quale abbiamo ricavate, facendone sunto, le notizie più rilevanti che qui riproduciamo, voltate nel nostro idioma. (*Nota del trad. ital.*)

nato, di terra, con fosso pieno di acqua, e un ridotto con rivestimento, il quale forma la cortina di un trinceramento interno. *S. Pietro* è perfettamente simile al precedente. Nondimeno facciamo notare una differenza, cioè, che il suo interno trinceramento, che consiste in un semplice muro con feritoie, copre un ridotto blindato meno solido che quello del forte *Alberoni*.

Un poco al Sud del forte *S. Pietro* elevasi, sulla spiaggia di *Palestrina*, una torre a tre ordini di batterie (*à trois étages de feux*); per attaccare il passaggio fa d'uopo avvicinarsi a 500 metri dalle stesse. È questa la sola difesa permanente della lunga spiaggia di *Palestrina*.

4.º Il passaggio di *Chioggia* è difeso:

Al nord dal forte *Caramano*, semplice lunetta di terra. Al Sud, dal forte *S. Felice* che à rivestimenti ed è ben fiancheggiato.

5.º La fortificazione di *Brondolo* appartenente al sistema di terra ferma.

In tutto 8 forti, e gran numero di batterie da costa.

DIFESA DELLE LAGUNE.

Il gruppo di *Torcello*, *Mazzorbo* e *Burano* è il nucleo di quasi tutti i canali che dalla terra ferma mettono nelle lagune al Nord di Venezia: questo nucleo è fortemente occupato da sedici batterie.

Facciamo menzione anche della batteria del *Monte d'Oro*, a 2000 metri in avanti e al nord di *Torcello*; la è un'opera importante, non per se stessa, perocchè è una semplice lunetta di terra, ma per la sua posizione la quale protegge uno sbocco importante di Terra ferma.

Murano è munita di 6 batterie che prendono d'infilata i canali circostanti.

Venezia non à altra fortificazione che tre fronti bastionati al Sud, alla punta *San Giorgio*; e al Nord una batteria a cavaliere.

L'arsenale, circuito da un muro ben alto e tuttavia bellissimo, costituisce una specie di ridotto.

Questo famoso stabilimento, che elevasi al Nord-Est della Città, è degno della sua riputazione. Gli è vasto, comodo; numerose sale coperte permettono la costruzione simultanea di gran numero di bastimenti di ogni dimensione; i magazzini, gli opificii, sono giudiziosamente scompartiti; vi è inoltre una grande lucina ed una fonderia di bronzo.

Sul canale che mena da Malamocco a Venezia, veggonsi otto torri munite di cannoni.

Le lagune all'altura di Chioggia, sono molto sprovvedute di difesa.

Trasandiamo altre batterie da cui sono armate moltissime isole che non abbiamo mentovate. Aggiungiamo però che una delle migliori difese delle lagune è la difficoltà di valicare in questo laberinto (*dans ce dédale*) di canali e di bassi fondi, allorché tolgonsi i segnali (*balises* (1)) che indicano il cammino da seguirsi in quelle tortuose vie.

Volgiamo ora gli sguardi sul lato di Terra ferma.

FORTIFICAZIONI DELLA TERRA FERMA.

Al Nord di Venezia, alle due imboccature del Piave, le opere di *Cavallino*, e le sue opere avanzate.

All'est, o al centro, il forte di Malghera.

Al Sud: 1° le opere di Brondolo, all'imboccatura della Brenta, 2° *Cavanello* sul basso Adige.

Le difese del nord consistono in quelle che presenta l'isola situata fra il *Silo* e le estremità de' due rami pe' quali il Piave si scarica nell'Adriatico; le vestigia di un ridotto alla bocca di *Cortellazzo*, che è la più avanzata al Nord; nella parte posteriore, sulle due sponde della *Vecchia-Piave*, due opere di terra che coprono la chiusa di *Cavallino*.

All'Est, la principale testa di ponte di Venezia sul continente, è il forte di Malghera, ad est della posizione all'indietro di *Mestre*, nucleo di tutte le comunicazioni di Venezia per la via di terra.

Malghera consiste in un pentagono di terra di 6 metri di rilievo, con fosso pieno d'acqua. Può alloggiare una guarnigione di 500 uomini, de' quali 400 possono stare al coperto di un bombardamento nelle due belle caserme con volta a botte di bomba, e che nello stesso tempo servono di ridotto.

Questo forte è interamente chiuso da una cinta del tutto simile, meno che nella sviluppata, alla cinta interna.

Questa cinta, con cammino coperto, è stata stabilita per servire di campo trincerato a una divisione di 4 a 5000 uomini. Per ben favorire le sortite, è preceduta da molte opere avanzate, fra

(1) *Balise* — Segno che si pone in vicinanza degli scogli. (*Nota del trad. ital.*)

le quali è da mentovarsi il ridotto di *Campalto*, a cavallo sulla diga che serve di scaturigine ad una piccola inondazione alla destra di *Malghera*.

Il terreno di questa posizione è l'unico che vi sia migliore, e più solido, nelle adiacenze di Venezia.

Il forte di *Malghera* copre il bel ponte, di recente costruzione, che mena fin dentro Venezia, la ferrovia di Milano. D'una sviluppata di 3000 metri, largo 9, questo ponte tutto di fabbrica presenta a destra e a manca della ferrovia due marciapiedi. È protetto da balaustrata che si chiude, e da successivi spazi che permettono contrastare il passo palmo a palmo mercè spalleggiamenti che agevolmente possono elevarsi. È inoltre garentito da due piccole isole fortificate, *S. Giuliano* e *S. Secondo*.

Parte Sud — Gli sbocchi del nord e dell'est sono offensivi; quelli del sud sono organizzati per la difensiva. D'essa compo-
nesi in due gruppi:

1° *Brondolo* all'imboccatura della Brenta;

2° *Cavanella*, sul basso Adige.

Il gruppo di *Brondolo* comprende:

1.° Sulla sponda sinistra della Brenta:

Un ridotto quadrato di terra, con fossate piene d'acqua e un ridotto circolare con feritoie, e blindato.

Quest'opera può contenere 600 difensori.

Il forte *S. Michele*, specie di blockaus (*patè*) immerso nella laguna, è destinato a proteggere l'entrata de' soccorsi nel ridotto anzi cennato.

2.° Sulla sponda destra della Brenta:

Tre lunette di terra che formano la testa di ponte di *Brondolo* dalla parte dell'Adige.

Il canale di Valle e la strada che la segue, sono vie sicurissime a causa dell'inondazione che può coprire gli accessi.

L'opera di *Cavanella* che può egualmente contenere 600 difensori, è di terra come il ridotto di *Brondolo*, con fosse piene di acqua; la gola lascia scoperta, dal lato Sud, la chiusa dell'Adige che questo copre al nord. (*N. del trad. ital.*)

NOTA D.

TRIESTE — Città principale di Illiria, capol. di circondario e di uno de' due governi che compongono il regno Illirico appartenente all'impero d'Austria. Sta 20 l. S. O. da Lubiana, 25 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Venezia, e 76 l. S. O. da Vienna, alle falde e sul

fianco d'una montagna, all'estremità settentrionale dell'Adriatico e del golfo cui dà il suo nome, con porto franco.

All' E. è difesa da una cittadella che incorona la vetta della montagna. Da che fu elevata a porto franco (da Carlo VI nel 1719) l'antico suo porto divenne insufficiente all'affluenza delle navi, ed ancor meno il canale della Portizza al ricovero di quelle di grossa portata, sì che nel 1752-53 si scavò un secondo canale nel seno della città atto a contenere 50 grossi vascelli, e fu costruito il molo di S. Carlo ed il grande molo o sia riparo per difendere la baia dai venti, di modo che al presente possono ancorarvisi le grosse navi mercantili e da guerra. All'estremità del porto vi sono due lazzaretti, il Nuovo ed il Vecchio: il primo è il più ampio ed avvi nella estremità del secondo, che viene nominato *molo Teresiano*, la lanterna o faro del porto di nuova costruzione con batteria; è alto questo faro più di 100 piedi, e porta un fuoco girevole che scorgesi alla distanza di 12 miglia marine; un altro faro fu costruito sulla punta di Salvore, circa 18 miglia al S. O. di Trieste.

L'altro molo di S. Carlo anzidetto presenta un bel prospetto del mare e della prominenza della città; è comodo allo scarico e carico delle mercanzie, ed il canale mette ai magazzini le mercanzie colle stesse navi.

Evvi inoltre la scuola politecnica e di nautica con gabinetto di fisica, di storia naturale ed un museo marittimo, il comando superiore e collegio della marina . . . cantieri da costruzioni, fra quali è più notevole il cantiere *Panfili* per le costruzioni navali, detto *Squero Nuovo*, ed occupa un'area di 3312 chilometri quadrati.

Il porto di Trieste, quantunque poco vasto, è comodo, di facile accesso e frequentatissimo; le navi vi sono sì bene protette contro i venti australi dal *molo Teresiano*, ma trovansi esposte a quelli del N. O., che talvolta soffiano con grande impeto e fanno grossissimo il mare, di rado però essendo di lunga durata. La marea vi si fa appena sentire; nondimeno l'altezza del mare varia secondo i venti dominanti; cresce col vento di scirocco prolungato, e scema quando per alcuni giorni regnò la bora. L'ingresso del porto non è ostruito da verun basso fondo, e nella rada è un ottimo ancoraggio con 6, 8 e 10 passa d'acqua. (*N. del trad. ital.*)

NOTA E.

VIENNA (Wien) — Città capitale dell'Impero e dell'Arciducato d'Austria nel paese sotto dell'Enno, circolo inferiore del *Wienerwald*, alle falde del *Kahlengebirge* al confluente del flumicello Vienna nel Danubio, da cui trae il suo nome. Residenza stabile prima degli Imperatori di Germania, poi dal 1806 degli Imperatori di Austria.

Giace questa Città quasi nel centro dei sobborghi, in mezzo a fertile pianura, contornata da alture dell'aspetto più pittoresco.

Vienna, comprendendo i suoi 34 sobborghi, à un circuito di 4 l. $\frac{1}{2}$ o 3 l. $\frac{1}{2}$ tedesche, la città propriamente detta occupando appena il decimo dello spazio compreso in questo recinto; il quale era formato, prima del 1809, da un sistema di fortificazione che a quell'epoca rimase distrutto, ed è oggidì (1854) sostituito da un trinceramento, formato da terrapieno con rivestimento e fosso appoggiato al Danubio. È poi la città propria dai sobborghi separata dalla spianata (*Glacis*) (1), larga 600 passi, e da piazze erbose e da viali che la cambiano come in giardino, da un fosso e da rampari alti 40 a 60 piedi con undici regolari bastioni. Questi avanzi di antica fortificazione non sono più al caso di difendere la città da nemiche aggressioni, dopo che i francesi, nella loro ritirata del 1809, fecero saltare in aria le opere esterne al muro dinanzi alla porta Scozzese sino alla porta Carintia, e dopo che in parte i bastioni si cambiarono in bei giardini e passeggi, e le fosse ed i rampari in strade.

La Città si divide in 4 quartieri cioè: lo *Schotten viertel* (2), all'O. ed al N. O.; il *Wiemmer viertel* al S. E.; il *Kärnter viertel*, in mezzo ed al S.; lo *Stuben viertel*, al N. E., e vi si entra per 12 porte, cioè Castello, Scozzese, Nuova, dei Pescatori, della Torre Rossa, della Dogana o dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la Stuben, le due porte di Carintia; e tre piccole porte destinate ai soli pedoni, quelle di Francesco, di Carolina e dello Schanzel.

Gli arsenali di Vienna, l'Imperiale cioè, edificio gremito di cannoni, e quello della città, sono sommamente notevoli per la quantità e varietà delle armi di ogni genere, di antichi trofei,

(1) Vedi la raccolta delle voci, alla fine del volume. (*N. del trad. ital.*)

(2) *Viertel* — Quartiere; quarta parte. (*N. del trad. ital.*)

che vi sono adunati. Nei trambusti del 1848, si sa che i ribelli ebbero a saccheggiare il secondo di essi arsenali e porlo a soquadro. Col ristabilimento del legittimo potere e dell'ordine però fu riparato in gran parte ai tanti guasti allor recati, e un nuovo arsenale sorse più cospicuo.

È degna di menzione la biblioteca degli archivi militari, aperta a tutti gli uffiziali e impiegati, e nella quale contengono oltre 24 mila vol. 3000 carte geografiche, e molte carte manoscritte.

Vienna fu assediata nel 1529 senza successo da 120 mila Turchi comandati da Solimano II in persona, avendola difesa valorosamente 16 mila soldati e 5000 cittadini guidati dal conte Niklas di Salm. Nel 1619 penetraronvi gl' insorti di Boemia. Nel 1649 fu assediata per la seconda volta da 200 mila Turchi condotti dal gran visir *Cara Mustafà*. L'assedio durò due mesi, e la città era difesa da 13 mila soldati e 7000 cittadini sotto il conte Rüdiger di Stahremberga. La città sarebbe infallibilmente caduta senza il sopraggiungere improvviso del Re di Polonia Giovanni Sobieski coi suoi Polacchi, del Duca di Lorena e degli elettori di Sassonia e di Baviera, che vi disfecero compiutamente i Turchi. Nel 1797 Vienna fu minacciata dai francesi, ma la pace di Leoben la preservò dal pericolo; tuttavia i Francesi vi entrarono nel 1806 e nel 1809, il 12 maggio, dopo breve bombardamento e dopo essersi impadroniti della punta meridionale dell'isola *Prater* (*Lusthaus*). Nelle vicende del 1848, il Principe Windischgrätz e il Bano Iellacich liberarono Vienna dopo i fieri combattimenti del 28 e 29 ottobre, e dopo la presa de' sobborghi, e specialmente della Leopoldstadt.

La popolazione di Vienna, dice l'Enciclopedia geografica, coi sobborghi ed esclusa la guarnigione di 13000 uomini, stimavasi ascendere nel 1852 a 450 mila abit. all'incirca. (*N. del trad. it.*)

FORZE ARMATE DELLA MONARCHIA PRUSSIANA

SEZIONE A.—ESERCITO

AIUTANTI DI CAMPO DEL RE.

<i>Aiutanti di campo generali</i> . . .	3 generali di fanteria , 2 generali di cavalleria , 3 tenenti generali ,
<i>Ufficiali di ordinanza</i>	5 colonnelli , 3 tenenti-colonnelli , 1 maggiore , 2 capitani di cavalleria ,
<i>Al seguito</i>	2 maggiori generali.

MINISTERO DI GUERRA.

Questo ministero comprende due *Ripartimenti*, e parecchie *Sezioni*, cioè:

1 *Ripartimento generale della guerra*, diviso in cinque sezioni:

- 1° Sezione degli affari dell'esercito (sussistenze, mobilitazione, ripartizioni, coscrizioni, (*levées*);
- 2° Sezione degli affari dell'artiglieria (depositi d'artiglieria, armamento delle truppe, polveriere ec.),
- 3° Sezione degli affari del genio ;
- 4° Sezione degli affari marittimi ;
- 5° Sezione del personale.

Vi è inoltre: la cancelleria militare privata.

2° *Ripartim. dell'amministr. militare*, diviso in 3 Sezioni.

1° Sezione del numerario e del bilancio ;

2° Sezione dell'abbigliamento , delle sussistenze , e de' cavalli di ricambio (*relais*).

3° Sezione per gli attrezzi (o utensili) (1) del soldato e pel servizio degli ospedali.

Vanno infine comprese fra le dipendenze del ministero di guerra, la sezione degl'invalidi, la sezione delle rimonte, l'auditorato generale, e la pagatoria militare (*la caisse générale*).

COMANDI GENERALI (2) ED ISPEZIONI.

Le autorità, che esercitano il potere immediatamente dopo del ministero della guerra , sono : 9 comandi generali per la guardia e gli 8 corpi d'esercito ; del pari che le ispezioni generali di artiglieria , le 3 ispezioni generali del genio e dei pionieri, le 6 ispezioni generali delle fortificazioni , da ultimo la ispezione dei cacciatori e bersaglieri. Un comando generale comprende il comando del corpo d'esercito e un grande stato-maggiore formato, da uno stato maggiore generale (in pace 1 uffiziale superiore e 1 capitano), d'una intendenza (1 intendente assistito da 4 consiglieri) , d'un auditore, di un medico in capo e da un cappellano maggiore protestante (4 sezioni). Una ispezione generale comprende allo stesso modo: il generale ispettore e un grande stato-maggiore composto, di uno stato-maggiore generale e degli aiutanti di campo corrispondenti. Finalmente una ispezione comprende l'ispettore co' suoi aiutanti di campo.

In quanto alle autorità amministrative sono da mentovarsi :

1° Le intendenze (1 per ciascun corpo d'esercito) sotto la dipendenza del ripartimento dell'amministrazione militare ;

2° L'auditorato come tribunale militare supremo con 1 auditore generale, 4 auditori superiori ec.

(1) *Ustensiles*—utensili, attrezzi; voce dell'uso generale in Italia per significare quegli strumenti, arnesi, e mobili che vengono spesso ad uso delle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine. (*N. del trad. ital.*)

(2) Un comando generale (in tedesco *general commando*) corrisponde a una divisione militare territoriale di Francia. (*N. del trad. franc.*)

3° Il culto militare (1 prevosto come direttore supremo, avendo potestà sopra i ministri del culto di ogni corpo d'esercito, sopra quelli divisionarii ec.);

4° L'amministrazione di piazza (caserme, arsenali della landwehr, corpi di guardia), sotto la dipendenza delle intendenze.

Lo stato maggiore generale si distingue, cioè — *grande stato maggiore generale*, e *stati maggiori generali de' corpi di esercito*, il cui effettivo, in tempo di pace, è di 50 uffiziali a un bel circa. Gli uffiziali appartenenti al *grande stato maggiore* devono studiare non solo le condizioni del proprio esercito ma benanche quelle degli eserciti delle altre potenze, ed i teatri eventuali di guerra. A parte del deposito delle carte e de' piani, il grande stato maggiore comprende pure la sezione topografica e trigonometrica, come ancora l'istituto litografico. Il suo effettivo è il seguente: Un tenente generale come capo. 3 uffiziali superiori come direttori dei 3 teatri di guerra, un uffiziale superiore per gli archivii e le relazioni col ministero della guerra, 3 altri uffiziali superiori e 9 fra capitani e tenenti.

Gli stati maggiori generali dei corpi di esercito hanno ciascuno un uffiziale superiore come capo, ed un uffiziale dello stato maggiore generale.

ESERCITO

§ 1° — FANTERIE.

1° *Truppe permanenti*: 4 reggimenti della guardia contenenti 12 battaglioni; 1 reggimento di riserva della guardia a 2 battaglioni; 1 battaglione di cacciatori della guardia, e 1 battaglione di bersaglieri della guardia; 32 reggimenti di linea formanti 96 battaglioni, 8 reggimenti di riserva ovvero 16 battaglioni; 8 battaglioni misti (*combines*), di riserva, e 8 battaglioni di cacciatori, cioè in totale 114 battaglioni.

2° *Landwehr*: 4 reggimenti di Landwehr della guardia (1° bando) (1) cioè 12 battaglioni; 32 reggimenti di landwehr provinciale (1° bando) formanti 96 battaglioni; 8 batta-

(1) Vedi nella raccolta delle voci pag. 918. (N. del trad. ital.)

glioni di landwehr dei reggimenti di riserva (1° bando) ; similmente 116 battaglioni di landwehr (2° bando) , cioè un totale di 232 battaglioni.

La linea e la landwehr riunite formano 376 battaglioni.

1 reggimento di fanteria di linea si compone di 2 battaglioni di moschettieri (nella guardia, *granatieri*) , e 1 battaglione di fucilieri.

1 reggimento di fanteria di riserva si compone di 2 battaglioni di moschettieri.

1 reggimento di landwehr si compone di 3 battaglioni di moschettieri (*granatieri*).

4 compagnie formano un battaglione.

Effettivo di una compagnia :

5 uffiziali ,	}	250 uomini, non compresi gli uffiziali e i chirurghi (1).
1 insegna porta-spada (<i>enseigne porte-épée</i>)		
18 bassuffiziali ,		
1 3.° chirurgo (<i>sous-aide</i>)		
30 caporali		
4 tamburini o trombetti		
197 uomini		
2 soldati del treno		
1 cavallo da basto		

Effettivo di un battaglione di moschettieri :

1 uffiziale superiore ,	}	1,002 uomini, compresi 81 bassuffiziali , 120 caporali e 18 soldati del treno (2)
1 aiutante ,		
1 bassuffiziale segretario ,		
1 capotamburo o trombetta ,		
1 uffiziale computista ,		
10 soldati del treno conduttori di 10 cavalli		
4 compagnie		

(1) Quest'effettivo è lo stesso anco nei battaglioni della riserva , in tutta la fanteria. (*N. del trad. franc.*)

(2) Quest'effettivo tiensi in ogn'altro battaglione; ciò nondimeno il battaglione di fucilieri novera: invece di 4 3.° chirurghi di compagnie, 1 chirurgo di battaglione, e 3 3.° chirurghi, e 11 soldati del treno invece

Stato-maggiore**1 reggimento di fanteria di linea :**

1 comandante del reggimento ,
1 ufficiale superiore ,
1 aiutante ,
1 chirurgo di reggimento ,
1 segretario di reggimento ,
10 suonatori
8 soldati del treno
2 cavalli.

1 reggimento della guardia :

1 comandante del reggimento ,
1 ufficiale superiore ,
1 aiutante ,
1 chirurgo di reggimento
48 suonatori
8 soldati del treno
32 cavalli.

Gli 8 battaglioni di riserva misti (*combinés*) formano in guerra 32 battaglioni di deposito per le 36 brigate di fanteria ; nel tempo stesso formansi 10 novelle compagnie (2 battaglioni $\frac{1}{2}$) di leva, corrispondenti (riserva e deposito) a 40 battaglioni di cacciatori e di bersaglieri. Come altresì tanto gli 8 reggimenti di riserva, quanto gli 8 battaglioni di Landwehr che le appartengono, ed i 116 battaglioni della landwehr del 2° *bando*, sono deputati a fornire guarnigioni nei fortificati; e però la forza della fanteria avendo a marciare in campagna si eleva non più che a 228 battaglioni. La Prussia adunque possiede 228 battaglioni di campagna (ossia di guerra) ascendenti a 228,400 uomini, restando nell'interno del paese 60 battaglioni ascendenti a 60,000 uomini; 2 $\frac{1}{2}$ battaglioni di leva 4,200 uomini, e 116 battaglioni di landwehr del 2° *bando*, a 800 uomini ciascuno, cioè 92,800 uomini.

Forza totale della fanteria : 406 $\frac{1}{2}$ battaglioni, cioè 372,000 uomini.

di 10; inoltre nel battaglione di landwehr evvi un chirurgo di battaglione, del pari che 11 soldati del treno. (*N. del trad. franc.*)

In tempo di pace il quadro dei 116 battaglioni di landwehr, senza noverarvi quelli provvisoriamente organizzati, deve valutarsi a 232 ufficiali, e 2,450 bassuffiziali e soldati: 1 battaglione della landwehr contiene 800 uomini durante il tempo delle militari esercitazioni.

Armamento. Il fucile sia o pur no rigato, con baionetta; $\frac{1}{2}$ circa di tutta la fanteria porta il fucile rigato. Tutti i battaglioni di fucilieri e i reggimenti della guardia, e però circa 42,000 uom., sono armati di fucile leggiero a percussione chiamato *fucile prussiano ad ago*, (à aiguille d'inflammation (*zundnadelgewehr*) (1),

(1) Quasi tutte le fanterie degli eserciti di Europa, e degli Stati Uniti di America sono armate con fucili o carabine a percussione; con meccanismo non molto differente l'uno dall'altro. Usciremmo dai termini del nostro assunto se volessimo dar qui un cenno, comunque rapido, del tipo tutto proprio adottato da ciascuna delle nazioni pel rispettivo esercito. Non per tanto diremo saggievolmente che in Inghilterra, in Francia, in Austria, in Prussia, in America, nel Belgio, e nella Svizzera, *Piobert, Thouvenin, Thiroux, Delorme—Duquesney, Favé, Collin, Tamisier, Lemille, Magnée, Timerhans, Poncharra, Thierry, Comblain, Barnin, Lang, Mariette, Lorens, Delvigne, Gillion, Viellard, Robert, Mangeol, Montigny, Coll's, Daene, Adams, Augustin, Nessler, Pritchett* ed altri, hanno inventate, perfezionate, o modificate armi portatili di precisione, cioè fucili, carabine, pistole, caricantesi, o no per la culatta. La scienza e l'arte chiamate a prestare sussidio all'umano ingegno ne attuarono il concetto. La scienza posando le norme regolatrici del novello sistema, e formulando col calcolo sublime leggi addizionali alle teoriche della balistica: l'arte mercè la forma acconcia data al metallo per effetto delle scientifiche discipline imposte dall'inventore. E però la maggiore o minor lunghezza della canna; sia con le interne pareti lisce e rigate con due o più spire, più o meno profonde; la diversità del calibro; la quantità e qualità della polvere; la natura ed il modo dell'innescio; la forma del proietto, cioè, sferica; cilindro-sferica; cilindro-conica con intagli o senza; cilindro-ogivale, cilindro-conoidale con cavità ogivale; con fondello, con chiodo ec.; l'aumento o diminuzione del vento che nasce dalla differenza tra il calibro della canna e quella del proietto; l'alzo graduato per assicurare la precisione del tiro; son queste cose tutte già fuse e rifuse nel crogiuolo dell'esperienza, e al rigore della stessa tuttavia soggette per ottenere, la maggior celerità e sicurezza nella carica e nei fuochi, la maggior agiostatezza nel colpire lo scopo, la più lunga gittata senz'accrescere nè la carica, nè il peso nè il volume dell'arma, e così generalizzarla dovunque agli usi di guerra.

Le usitate, più delle altre, negli eserciti di Europa ed in America, sono finora; la *carabina a stelo* (à tige); la *carabina Svizzera*, ovvero quella americana modificata dalla commissione federale; il *fucile Minié* o *Minié-Delvigne*; ed il *fucile prussiano ad ago*.

Chi volesse minuti ragguagli su coteste armi può consultare: L. PANOT, *Cours sur les armes à feu portatives* — GILLON, *Cours élémentaire sur les*

i 10 battaglioni di cacciatori o di bersaglieri, cioè 10,000 in tutto, portano la carabina di *Thouvenin*; tutti i battaglioni di moschettieri sono armati con fucile a percussione modificato.

§ 2° —CAVALLERIA.

1° Truppe permanenti: 6 reggimenti della guardia, e 32 reggimenti di cavalleria di linea, di cui 10 reggimenti di corazzieri, (1 delle guardie del corpo, 1 dei corazzieri della guardia, e 8 reggimenti di corazzieri di linea), 5 reggimenti di dragoni (1 di dragoni della guardia, e 4 dei dragoni di linea), 13 reggimenti di ussari (1 di ussari della guardia e 12 ussari della linea) e 10 reggimenti di ulani (2 di ulani della guardia e 8 di ulani di lin.)

2° Landwehr: 2 reggimenti di cavalleria di landwehr della guardia, e 32 reggimenti di cavalleria di landwehr provinciale (2 reggimenti della guardia, 8 reggimenti di cavalleria grave della landwehr, 4 reggimenti di dragoni della stessa, 12 reggimenti di ussari della stessa, 8 reggimenti di ulani della stessa) più, 8 squadroni dei reggimenti d'infanteria di riserva della landwehr; in totale 136 squadroni del 1° bando.

Effettivo di un reggimento di cavalleria (4 squadroni):

1 comandante di reggimento,	}	741 uomini, e 702 cavalli (senza contare gli ufficiali).
1 ufficiale superiore,		
1 aiutante,		
1 chirurgo di reggimento,		
3 chirurghi,		
1 ufficiale computista,		
1 segretario di reggimento,		
1 capo trombetta,		
17 trombetti,		
39 soldati del treno,		
6 capitani,		
4 primi tenenti,		
12 secondi tenenti,		
4 alfieri (<i>enseignes</i>)		
89 bassufficiali,		
1 armaiuolo,		
5 artefici armaiuoli,		
646 uomini.		

armes portatives—H. MANGEOT, *Traité du fusil de Chasse et des armes de précision—Du tir des armes à feu et principalement du tir du fusil*, par M. DELORME DU QUESNEY chef d'escadron, ed. allrettali. (N. del trad. ital.)

1 reggimento di landwehr non à che 602 cavalli. A di più della metà dei suddetti squadroni di riserva per i reggimenti di fanteria di riserva, vi sono 55 squadroni di deposito, di recente organizzazione i quali sommano 6,350 cavalli in guarnigione (nelle piazze forti). La cavalleria della landwehr del 2° bando può fornire 104 squadroni a 120 cavalli ognuno: E però ;

La cavall. di linea comprende 38 regg. 152 squad. 26,700 cav.

La cavall. della Landwehr (1°

bando..... 34 regg. 136 squad. 20,500 cav.

*La cavall. di riserva, quella
di deposito e del 2° bando*

della landwehr — 167 — 19,942 —

Forza totale della cav. Pruss.

455 squad. 67,142 cav.

Di tutta la enunciata forza, soltanto 292 squadroni (della linea e del 1° bando della landwehr, come pure 4 squadroni di riserva destinati per la guardia dello stato maggiore), forti di 49,000 uomini, possono entrare in campagna.

L'effettivo di uno squadrone della landwehr, durante il tempo degli esercizi, in tempo di pace è forte di 96 cavalli; il quadro di ogni regg. di cavalleria della landwehr conta 104 uffiziali e sottuffiziali e 416 uomini.

Armamento: Una porzione (80 uomini) di ciascun reggimento di corazzieri, di ulani e della cavalleria della landwehr, è armata di moschetto, il resto porta le pistole; i reggimenti di dragoni e degli ussari sono armati $\frac{2}{3}$ con carabine rigate, $\frac{1}{3}$ con moschetti, e $\frac{1}{3}$ con sole pistole.

§ 3° — ARTIGLIERIA.

La Prussia ha 9 reggimenti di artiglieria (1 reggimento di artiglieria della guardia, e 8 reggimenti di artiglieria della linea), il battaglione misto di artiglieria di piazza, e il battaglione di artefici composto di 2 compagnie.

I calibri per l'artiglieria di campagna sono: — cannoni da 6 e obici da 7 (batterie leggere), cannoni da 12 e obici da 10 (batterie di artiglieria grave).

1 reggimento di artiglieria consiste in 2 battaglioni di artiglieria a piedi: 1 battaglione di artiglieria di piazza: 1 battaglione di artiglieria a cavallo, e 1 compagnia di artefici.

Il 1° battaglione a piedi è composto di 2 batt. da 6 e 2 batt. da 12
Il 2° — — — 2 batt. da 6 e 1 batt. di obici, e 1 batt. da 12

Il battaglione di artiglieria di piazza conta 4 compagnie di artiglieria di piazza.

Il battaglione di artiglieria a cavallo 3 batterie da 6.

Il battaglione misto di artiglieria di piazza è diviso in 5 compagnie di artiglieria di piazza, di cui 1 assegnata al reggimento di artiglieria della guardia, e ciascuna delle altre quattro al 3° 4° 7° e 8° reggimento d'artiglieria.

1 reggimento di artiglieria si compone di 4 batterie da 6, 3 batterie da 12, 1 batteria d'obici da 7. 3 batterie a cavallo da 6, ciascuna di queste batterie con 8 bocche da fuoco: si compone inoltre di 1 compagnia di riserva, di 1 divisione di artefici, di 1 divisione di fuochisti, e finalmente di 6 divisioni pel trasporto delle munizioni, totale 11 batterie con 88 bocche da fuoco.

Quantunque la landwer venga reclutata per completare l'esercito prussiano sul piede di guerra, non ha però verun corpo destinato pel servizio di artiglieria.

Effettivo di una batteria a piedi da 6. 5 uffiziali, 12 bassuffiziali, 1 chirurgo, 12 bombardieri, 2 trombetti, 1 sellaio, 1 artefice armiere, 18 cannonieri, 20 soldati del treno, 135 cavalli.

Effettivo di una batteria da 12 e di obici: 5 uffiziali, 12 bassuffiziali, 1 chirurgo, 12 bombardieri, 2 trombetti, 1 sellaio, 1 artefice armiere, 156 cannonieri, 20 soldati del treno, 159 a 175 cavalli.

Effettivo di una batteria a cavallo: 5 uffiziali, 12 bassuffiziali, 1 chirurgo, 12 bombardieri, 2 trombetti, 2 sellai, 2 artefici armieri, 122 cannonieri, 20 soldati del treno, 235 cavalli.

Effettivo di una divisione pel trasporto delle munizioni: 2 uffiziali, 12 bassuffiziali, 1 chirurgo, 8 bombardieri, 2 trombetti, 1 sellaio, 1 artefice armiere, 50 cannonieri, 109 soldati del treno, 216 cavalli.

Effettivo di una divisione di fuochisti: 1 uffiziale, 9 bassuffiziali, 1 chirurgo, 12 bombardieri, 2 trombetti, 1 artefice armiere, 100 cannonieri, 16 soldati del treno, 31 cavalli.

Effettivo di una divisione d'artefici: 1 ufficiale, 6 bassuffiziali, 1 chirurgo, 1 trombetta, 11 cannonieri, 25 soldati del treno, 48 cavalli.

Effettivo di una compagnia di riserva: 4 uffiziali, 9 bassuffiziali, 1 chirurgo, 12 bombardieri, 2 trombetti, 1 artefice armiere, 170 cannonieri, 5 soldati del treno, 57 cavalli.

Effettivo di un reggimento di artiglieria:

1 comandante di reggimento,	}	94 uffiziali, 1,374 bassuffiziali bombardieri e cannonieri, con 3,507 cavalli
4 capobattaglioni,		
21 capitani		
15 primitenenti,		
35 seconditenenti,		
15 seconditenenti, al di più dell'organico		
3 tenenti dei fuochisti,		
1 chirurgo maggiore,		
1 uffiziale computista,		
11 batterie.		

Forza totale dell'artiglieria: 99 batterie, cioè 792 bocche da fuoco, e 18,981 uomini pel servizio corrispondente.

§ 4° — CORPO DEL GENIO E PIONIERI.

Il corpo del genio si suddivide in uno *stato-maggiore del genio*, 9 *battaglioni di pionieri*, di cui 1 appartiene alla guardia, e 2 *compagnie di pionieri di riserva*.

Lo *stato-maggiore del genio* comprende 216 uffiziali di ogni grado, di cui una porzione è addetta ai battaglioni di pionieri.

1 *battaglione di pionieri* si compone di 2 compagnie di 452 uomini, senza calcolare una compagnia di deposito di 225 uomini, prelevata sul 1° e 2° *bando* della landwehr.

1 *compagnia di riserva* comprende 250 uomini.

Da ciò risulta che l'insieme dei 9 battaglioni di pionieri, con le compagnie di deposito e di riserva, presenta una forza totale di 6,343 uomini. Se vi si aggiungono 1,400 uomini circa dei pionieri della landwehr (1° e 2° *bando*), che ascendono in tutto ad un'effettivo approssimativo di 2,100 uomini, senza però essere organizzati a battaglioni speciali, perocchè destinati a completa-

re il presidio de' forti, si à che la *forza totale dei pionieri* è di 7,743 uomini.

Armamento: fucile a percussione.

§5°—TRENO

Organizzato unicamente come deposito in tempo di pace, il treno si suddivide durante la guerra in più porzioni. Un corpo di esercito à il treno pel servizio delle sussistenze, cioè: 5 divisioni pel trasporto de' viveri ciascuna di 31 carriaggi, 1 fucina ambulante, 1 divisione di 2 carriaggi pel trasporto del pane, 1 carro per l'archivio. Il treno di artiglieria è composto: di 6 divisioni di parco, di 30 vetture, 1 divisione di fuochisti di 6 carri, 1 divisione di artefici di 8 carri; per l'*equipaggio da ponte* 34 porta-pontoni, 5 carri di artefici, 1 fucina ambulante, in tutto 40 vetture con gli attrezzi per un ponte di 500 piedi; pel *treno della truppa*, ciascun reggimento d'infanteria à 13 vetture, e 12 compagnie di cavalli da basto; pel *treno delle ambulanze*, 1 grande ambulanza divisa in 3 sezioni con 29 vetture (per 12 fino 1,800 malati), 3 ambulanze leggiera n 7 vetture (200 malati). Vi ha inoltre presso ciascun corpo di esercito un deposito di cavalli con 1 carro, e 75 cavalli di muta.

Forza del treno:

Per un corpo di esercito	3,000 uomini
Per tutto l'esercito prussiano.	30,000 —

§6°—ALTRI CORPI.

1° *Compagnia di sottuffiziali della guardia.*

Forte di 70 uomini; siffatta compagnia serve per la custodia dei castelli, e giardini reali, ec. ec.

2° *Battaglione di Scuola.*

Esso serve a formare i bassuffiziali per l'esercito, e si compone di 3 compagnie con 14 uffiziali, 39 bassuffiziali, 396 allievi. Il reclutamento si fa prelevando gl'individui dalla casa degli orfani militari di Potsdam, dall'istituto di educazione pei figli di

truppa d'Annabourg, e mercè l'ammissione di giovani volontari da 17 a 20 anni di età.

3° Invalidi.

Gli uomini presso che invalidi (*demi-invali les*) sono, a seconda dello stato di lor salute, scelti per essere incorporati, nei battaglioni misti della riserva; mentrecchè quelli i quali sono *del tutto invalidi*, o ricevono una pensione, o si dà loro un impiego civile, o pure sono ammessi nelle case degl'invalidi. Queste ultime contano oggidì (1854) 31 uffiziali e 480 uomini: il numero dei pensionati ascende a 3,404 uffiziali, e 28,580 bassuffiziali e soldati.

4° Gendarmeria.

Essa si compone di 5 brigate con 43 uffiziali e 653 gendarmi a piedi. La gendarmeria non è compresa nel ruolo militare, perocchè dipende dal ministro dell'interno.

5° Corpo dei corrieri a cavallo.

Questo corpo fa il servizio di corrieri ec. allo stesso modo che i *cacciatori-guide* in Austria. Esso componesi di 4 uffiziali e 77 uomini.

FORZA TOTALE DELL'ESERCITO PRUSSIANO: 580,000 uomini con 932 bocche da fuoco; in questa cifra vi sono 10,000 uffiziali, e 130,000 uomini della landwer (1° e 2° bando), 54,000 uomini di truppa supplementaria (*Ersatztruppen*) 43,000 uomini del treno, 350 uomini corrieri, la compagnia dei bassuffiziali della guardia ed il *Battaglione di scuola*. Di questi, 299,500 uomini (compreso il 1° bando della landwehr) possono entrare in campagna con 732 bocche da fuoco (1).

6° Stabilimenti d'istruzione militare.

4 case di cadetti a *Culm*, *Potsdam*, *Wahlstadt*, *Bensberg*,
(scuole secondarie);
1 casa di cadetti a Berlino (scuola primaria);

(1) La Prussia fornisce il 4° 5° e 6° corpo all'esercito della Confederazione germanica (vedi il capitolo che segue) (*Nota del trad. franc.*)

7 scuole divisionarie a *Potsdam*, *Erfurt*, *Neiss*, *Glogau*, *Stettino*, *Trèves*, e *Konigsberga* (scuole di preparazione degli allievi di fanteria e di cavalleria per l'esame di ufficiale);

La scuola riunita dell'artiglieria e del genio a Berlino (per fornire ufficiali all'artiglieria ed al genio);

La scuola generale della guerra a Berlino (scuola primaria per gli ufficiali);

Il *Battaglione di Scuola* a Potsdam (pe' bassuffiziali);

La casa degli orfani militari a *Potsdam*
e a *Pretsch*.
L'istituto dei figli di truppa a *Annabourg*. } pe' figli dei soldati.

§ 7° — FORMAZIONE IN CORPI DI ESERCITO.

Tutto l'esercito prussiano consiste in 9 corpi d'esercito, 1 corpo della guardia, e 8 corpi provinciali.

Composizione di un corpo d'esercito (sul piede di pace):

2 divisioni, ossia 6 brigate (2 di fanteria, 2 di cavalleria e 2 di landwehr, cioè 16 reggimenti);

1 reggimento di artiglieria,

1 battaglione di pionieri,

1 reggimento di fanteria di riserva,

1 battaglione di riserva misto (meno però nel corpo della guardia);

1 battaglione di cacciatori.

1 compagnia d'invalidi.

Le brigate di fanteria contano 1 reggimento di landwehr, e quelle di cavalleria 2 reggimenti di landwehr, val quanto dire la metà della forza di ciascuna brigata è composta di landwehr.

Composizione di un corpo d'esercito provinciale (sul piede di pace):

29 battaglioni di fanteria (di cui 13 di landwehr);

29 squadroni di cavalleria (di cui 13 di landwehr);

1 reggimento di artiglieria con 48 bocche da fuoco;

1 battaglione di pionieri.

Composizione di un corpo di esercito (sul piede di guerra) :

25 battaglioni, 32 squadroni, 96 bocche da fuoco. 1 battaglione di pionieri	} truppe attive
4 $\frac{1}{2}$ battaglioni, 6 squadroni 1 battaglione di artiglieria (supple- mento). 1 compagnia di pionieri (supplemen- taria).	} truppe supplementarie (<i>Ersatztruppen</i>).
15 battaglioni di cui 13 del 2° bando 17 squadroni, Artiglieria e pionieri.	} truppe di guarnigione.

In quest' ultima composizione (cioè sul piede di guerra) le truppe attive suddividonsi pure in 4 divisioni di fanteria di 6 a 7 battaglioni, 2 a 4 squadroni e 8 bocche da fuoco, in 1 divisione di cavalleria da 4 a 6 reggimenti di cavalleria con l'artiglieria a cavallo corrispondente, in 1 riserva di artiglieria di 5 batterie a piedi e di 2 batterie a cavallo, ed in 1 battaglione di pionieri.

Osservazioni. — Al 20° anno di età tutti sono obbligati al servizio militare, essendo vietato il farvisi sostituire. L'esercito permanente si compone di uomini da 20 a 25 anni: il 1° bando della *landwehr* riceve da una parte quelli che per ragion di età non appartengono all'esercito permanente, e da un'altra gli uomini da 26 a 32 anni; il 2° bando della *landwehr* comprende tutti gli uomini che sono in istato di portare le armi sino alla età di 39 anni, o quelli che al di sotto di questa età, non appartengono nè al primo bando della *landwehr*, nè all'esercito permanente; finalmente la *landsturm* tutti gli uomini validi fino all'età di 50 anni, in quanto non fan parte nè della *landwehr* nè dell'esercito permanente, come anche tutti i congedati della *landwehr*, e tutti i giovani di 17 anni. I soldati dell'esercito permanente dopo 3 anni di servizio, sono rimandati ai proprii focolari, dessi allora sono considerati come riserva, e destinati all'eventuale surrogamento dell'esercito permanente in campagna. La *landwehr* del 1° bando, obbligata a prestare il servizio interno ed esterno del paese, non presenta altro effettivo,

durante la pace, ed eccettuati i casi in cui è chiamata alle esercitazioni, che i quadri necessarii. Pel 1° bando gli esercizi si eseguono in parte da' piccoli distaccamenti nelle rispettive stazioni, o per battaglioni; ed in parte (ogni 2 anni) mercè grandi manovre eseguite di concerto colle truppe permanenti. La landwehr del 2° bando in tempo di guerra è destinata ad aumentare tanto i presidii dei fortifizii, quanto lo stesso esercito permanente: essa finoggi non à praticato verun esercizio militare. La *landstrum*, che non è stata più regolarmente organizzata fin dal 1815, non potrebb'essere chiamata che per effetto di ordine speciale. Tutti coloro che entrano volontariamente nell'esercito (trovandosi di aver oltrepassata l'età prescritta di 20 anni) possono compiere in un anno il tempo di lor servizio attivo, purchè si equipaggino a proprie spese, e subiscano l'esame richiesto (cioè quello di uffiziale della landwehr). Quest'abilitazione torna a vantaggio dei giovani della classe agiata, che si dedicano a professioni civili o ad arti libere. Gli uffiziali traggonsi parte dagli alunni, che escono dagli stabilimentii d'istruzione militare, e parte dagli uffiziali e soldati che, dopo aver compiuto il 17° anno di età e prima di compiere il 23°, e anche dopo un dato tempo di servizio prestato, 6 mesi per lo meno, si assoggettino alle altre condizioni del corrispondente esame. In campagna un azione luminosa dispensa dall'esame.



SEZIONE B. — MARINA.

LA PRUSSIA POSSEDEVA NEL 1853 I SEGUENTI BASTIMENTI :

1 fregata a vela (<i>Gefion</i>) armata di.....	48	cannoni
1 corvetta a vapore (<i>Danzica</i>) armata di.	12	—
1 — — — (<i>Barbarossa</i>) arma- ta di.....	40	—
1 corvetta guida (<i>Amazone</i>) bastimento di esercizio , armato di.....	12	—
2 avvisi a vapore (<i>Salamandra e Ninfa</i> della forza di 160 cavalli e arma- te di.....	16	—
1 bastimento di trasporto a vele (<i>Mercurio</i>) bastimento di esercizio , ar- mato di.....	4	—
1 bastimento di trasporto a vapore (<i>l'Aquila Prussiana</i> della forza di 310 ca- valli e armato di.....	4	—
2 scuner a 3 cannoni ciascuno.....	6	—
36 scialuppe cannoniere a 2 cannoni, cioè in tutto.....	72	—
6 barche con cannoni.....	6	—
Tot. 52 bastimenti.....	190	cannoni

Il personale di questa marina ascende a 1,180 uomini, di cui 66 uffiziali, mentre che sul piede di guerra potrebbe giungere al numero di 3,120 uomini, e sarebbe allora soggetta al regolamento stabilito dalla reale ordinanza del 7 luglio 1854 (1).

(1) *Regolamento d'organizzazione per la marina reale.* Questo regolamento si divide nei seguenti quattro articoli:

I° — Il personale della marina, considerato in generale, abbraccia i due primi paragrafi.

§ 1. — Il personale della marina reale si compone: 1° del corpo degli uffiziali di marina e dei cadetti; 2° del corpo dei marinai, 3° del personale dello stato minore e maestranza (a), (officiers de pont) 4° del corpo dei costruttori (du corps des chantiers) 5° del battaglione di marina, 6° della guardia dello stato-maggiore marittimo, 7° del personale dei serventi dell'ospedale (infermieri), 8° degl'ingegneri di marina, 9° degl'impiegati amministrativi di marina, 10° dei cappellani di marina, 11° degli auditori marittimi, 12° dei chirurghi di marina.

§ 2. — Il personale si divide in naviganti (*gens de mer*) (categoria a cui appartengono gli uffiziali di marina e i cadetti, i piloti, i fuochisti e i marinai) e i non-naviganti: tutto il resto del personale va compreso in questa seconda categoria.

II° — Il corpo degli uffiziali di marina e dei cadetti; comprende 10 gradi, cioè:

Ammiraglio (col grado di generale),
Viceammiraglio (col grado di tenente-generale),
Retro-ammiraglio (grado di maggiore generale),
Capitano di marina (grado di colonnello),
Capitano di corvetta (grado di maggiore),
Tenente di marina di 1ª classe (grado di capitano),
Tenente di marina di 2ª classe (grado di 1° tenente),
Cadetto di marina di 1ª classe (grado di 2° tenente),
Cadetto di marina di 2ª classe (grado di alliere),
Cadetto volontario.

Per poter essere ammesso come cadetto volontario, bisogna avere 15 anni di età, attitudine fisica, rispondere ad un esame scientifico richiesto.

III° — Il corpo dei marinai si scompartisce in 3 suddivisioni cioè impiegati, compagnie di marinai, compagnie di mozzi.

IV° — Personale dello stato minore e maestranza. A questo perso-

(a) L'originale francese dice *Personnel des officiers de pont*. Né il *Vocabolario militare di marineria* del Barone Giuseppe Parrilli, né le *dictionnaire universel et raisonné de marine* del Montferrier tengono registrata, tra le differenti categorie del personale di marina, quella degli *uffiziali di ponte*. Se non che traendosi argomento dall'ufficio commesso alle persone comprese nella enunciata categoria, scorgesi chiaro che dette non sono altro che individui appartenenti allo *stato minore e maestranza di una nave da guerra*, come vengono classificati, nei due anzidetti dizionarii di marina, negli articoli, *équipage de ligne; officiers; grade.* (N. del trad. ital.)

Nota.— Il governo prussiano ha l'intenzione di costruire, nello spazio di 10 anni, 12 fregate con 60 cannoni a bombe, 10 corvette a vapore da 8 a 12 cannoni, 14 avvisi a vapore da 4 a 8 cannoni, 3 scuner da 3 a 4 cannoni, 5 bastimenti d'esercizio e di trasporto, 36 barche cannoniere e 6 palischermi (*yoles*); in totale 88 nuovi bastimenti. Su questo piede la marina prussiana costerebbe annualmente circa 3 milioni di talleri (11,130,000 franchi) e più tardi 2 milioni di talleri (7,420,090 franchi) (1).

nale appartengono, come uffiziali di 1^a classe (a): il primo pilota, il capo dei cannonieri fuochisti, il capo dei remiganti di una lancia (*canotiers*) il capo dei macchinisti, il capo di maestranza; e come uffiziali di 2^a classe: il pilota, il cannoniere fuochista, il remigante di lancia, il macchinista, il maestro artiere. (*N. del trad. franc.*)

(1) Ogni tallero prussiano, nuova moneta legale, di 30 *Silbergros* ciascuno, vale grana napolitane 85,222. (*N. del trad. ital.*)

(a) Siamo ben lungi dal ritenere che individui appartenenti allo stato minore ed alla maestranza vadino qualificati uffiziali a simiglianza di coloro che tali addimandansi poichè sono rivestiti del grado di capitano o di tenente, ma vogliamo alludere al titolo che si dà a qualsivoglia persona che abbia un servizio da rendere, un incarico, una funzione da esercitare, e conseguentemente applicabile alle varie funzioni tanto civili che militari. (*N. del trad. ital.*)

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI

POSSESSIONI ESTRAGERMANICHE.

Provincia di Prussia

DISTRETTO DI KONISBERGA — (*Koenigsberg*).

KONISBERGA (*Kralowiec*) — Città capol. (1) di oltre 70 m. abit. n 28 l. E. N. E. da Berlino sulla Pregel, a poca distanza dalla sua foce nel *Frische haff*. Giace sopra parecchie alture e sopra un'isola riunita alle altre parti della città per 7 ponti. Questa città di 15 chil. di circonferenza, à 4 sobborghi, un arsenale, un magazzino di artiglieria, un castello reale: è la sede del quartier generale del 1° corpo e dell'ammiragliato per la Prussia orientale: le antiche fortificazioni sono state distrutte, come anche la cittadella di *Friedericksbourg*. La Pregel è navigabile soltanto per navigli che pescano 8 a 9 piedi d'acqua. Fu presa dai Russi nel 1758 e sgombrata nel 1762. La corte di Prussia vi fece la sua residenza allorchè l'armata francese occupò Berlino; una divisione di essa se ne impadronì nel 1807, in seguito della vittoria di Friedland.

(1) A parte di cotesta *Konisberga* ve ne sono altre 7 tra borghi villaggi o città che addimandansi con lo stesso nome, appartenenti a vari stati, cioè *Konisberga* città della Boemia; *Konisberga* città del gran Ducato di Assia Darmstadt; *Konisberga* montagna d'Ungheria, nei Carpazii; *Konisberga* città d'Ungheria comitato di Bars; *Konisberga* altra città degli stati prussiani provincia di Brandeburgo; e *Konisberga* città del ducato di Sassonia Meiningen. (*N. del trad. ital.*)

A 15 chilom. sud di Könisberga si vede il castello di *Friedrichstein* con un parco: castelli si trovano eziandio a *Schauken* e a *Hollstein*.

* **MEHEL** — Città, e porto, capol. di circa 10 m. abit. 26 l. al N. di Könisberga, e a 4 l. dalla frontiera russa, alla foce della Dange nel *Curische haff*, che in vicinanza si congiunge al Baltico per un corto stretto; ha un porto frequentatissimo, che può contenere più di 300 vascelli (1). Questa città era una volta fortificata, possiede cantieri di costruzione, un tribunale marittimo, un arsenale, una scuola di navigazione: l'antica cittadella serve di prigione. I russi l'assediarono e presero nel 1757. Servì di ritirata al Re di Prussia nel 1807, dopo la perdita delle due famose battaglie di Iena e di Eylau.

* **PILLAU** — Città e porto, 8 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Könisberga, e 2 l. $\frac{2}{3}$ al S. S. O. di *Fischhausen*; Con 4500 abit. sopra una punta di terra all'entrata del *Frische-Aff*. Sicuro e comodo è il porto che serve di avanporto a quello di Könisberga. La fortezza che protegge la città ad O. è un pentagono regolare senza opere esteriori, meno due mezzelune, essa chiude l'entrata dell'*Haff*: possiede *Pillau*, una scuola di navigazione e un deposito di artiglieria.

* **LABIAU O LABIAW** — Città di 3,300 abit. 8 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Könisberga, e 11 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Insterborgo, sulla Deine. A un castello.

* **TAPIAU** — Città di 3200 abit. 8 l. all'E. S. E. di Könisberga, e 2 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Veblau, sopra un'altura, presso la destra sponda del Pregel: ha un castello che serve per albergo dei poveri, di casa di correzione e casa d'invalidi.

GENDAUEN — Con 2000 abit. sul *Banklin*; ha due castelli.

* **FRIEDLAND** — Città di 2500 abit. 9 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Könisberga, capol. sulla sponda sinistra dell'*Alle*. Nei dintorni i francesi riportarono nel giugno 1807 una celebre vittoria sui Russi (2).

(1) L'enciclopedia geografica, dice: « Il porto spazioso e sicuro, à l'ingrosso ostrutto di bassi-fondi, e da sabbie moventisi, in modo che non può ricevere che navigli, i quali peschino al più 18 piedi d'acqua. (*Nota del trad. ital.*) »

(2) Non meno di nove città appartenenti alla stessa monarchia, ed a vari altri stati, addimandansi *Friedland*, a parte di quella resa celebre dalla battaglia ivi combattutasi tra francesi e Russi con la disfatta di questi. Desse sono: 1. Città della Boemia sulla sponda destra del Wittich; 2. città degli Stati Prussiani provincia di Brandeborgo; 3. idem idem (*Meerkisch*) nella Prussia occidentale, reggenza di Marienwerder; 4. idem idem, provincia di Slesia sulla sponda destra della Steina; 5. borgo degli Stati Prus-

EYLAU — Piccola città di 2 m. abit. sulla *Pasmar*; ha un castello: (il 7 e 8 febbraio 1807 ivi fu combattuta la battaglia tra i Francesi e l'esercito collegato dei Russi e Prussiani) (1).

WORMDITT — Sul *Drevenz* ha un castello, due ospedali, e 3500 abitanti.

MEHLSAK — Sul *Walsch* con un castello.

* **HEILSBERG** — Città capol. di 2300 abit. 14 l. $\frac{1}{2}$ al S. di *Könisberga*, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da *Guttstadt*, sulla sponda sinistra dell'*Alle*; questa città fu nel 1703 il quartier generale di Carlo XII re di Svezia. Ha un castello, il 10 giugno 1807 ebbevi luogo il combattimento tra gli eserciti francese e russo, (con la disfatta di questo).

ROESSEL — Sopra una ripida altura presso il *Zain* con un vecchio castello, che serve per casa di correzione, ed ha 3000 abit.

ALLESTEIN — Sull'*Alle* con un castello.

OSTERODE — Sul *Drevenz* e sul lago dello stesso nome ha un castello. *Subemühl*, *Hohenstem*, *Gilgenburgo*, *Nudendurgo*, *Soldan* e *Orletsburgo* ciascuno à un castello.

MORUNGEN — Interamente circondata di laghi ha un castello. *Liebstadt*, *Reicherswalde*, e *Preussisch-Mark* hanno egualmente castelli.

PREUSSISCH-HOLLAND — Con 3500 abit. sul *Weeska* ha un vecchio castello. A *Carvinden*, *Schlobitten* e *Schlodien* vi sono castelli gentilizi.

RASTENBURGO — Sul *Guber* ha un castello e 3800 abitanti.

DISTRETTO DI GUMBINNEN.

* **GUMBINNEN** — Città capol. di 6500 abit. circa, a 24 l. E. da *Könisberga*, e a 13 l. S. S. E. da *Tilsit*, sulla *Dissa* che la divide in due parti. A un ginnasio e due ospedali.

siani provincia di Slesia sulla sponda sinistra della *Steina*; 6. Villaggio del regno d'Annover principato di *Gottinga*; 7. città del gran ducato di *Meklemburgo* *Strelitz*, sopra un ruscello; 8. borgo della *Moravia* circolo di *Olmutz*; 9 villaggio della *Moravia* circolo di *Prerau*.

Avvisiamo utile siffatta indicazione onde non abbiasi a confondere con esse la vera *Friedland* dove ebbe luogo la battaglia anzidetta, la quale, come abbiamo rilevato nei documenti ufficiali registrati nella storia degli avvenimenti militari, pubblicati dal Generale *Dumas*, è avvenuta il dì 14 giugno 1807. (*N. del trad. ital.*)

(1) In questa sanguinosissima battaglia di due giorni le parti belligeranti ebbero, complessivamente, circa 60 mila uomini fuori stato di combattere. — Storia degli Avvenimenti Militari del Generale *Dumas*. (*Nota del trad. ital.*)

• **TILSIT** — Città capoluogo di 12 mila abit. 12 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Gumbinnen sulla sponda sinistra del Memel. che vi si varca sopra un ponte a battelli, e dove si scarica la piccola Tilse, ha un vecchio castello (1).

RAGNIT — Con 2000 abitanti sul Niemen ha un vecchio castello trasformato in casa penitenziaria.

INSTERBURGO — con 7700 abit. alla foce dell'*Angerapp* e dell'*Instér*. ha un castello ed una razza reale di cavalli.

GROSSJOEGENDORF — Ivi l'esercito prussiano riportò vittoria sui russi il 30 agosto 1757.

OLETZHO — Con 2700 anime sul lago dello stesso nome; ha un castello ed un ospedale assai bene ordinato.

(1) *Tilsit* è famosa per l'abboccamento avutovi tra Napoleone ed Alessandro I., imperatore di Russia, e che fu seguito dalla pace conclusa nel 1807 tra la Francia, la Russia e la Prussia. Ne piace di riempir così una piccola lacuna che incontrasi nella geografia militare del sig. Colonnello de Rudtorffer, circa la omissione di un tal fatto memorabile e degno di nota, tanto per le guerre che lo precedettero, quanto per le conseguenze. Perocchè tradusse su novello campo la politica degli stati di Europa, mutò le relazioni dell'Inghilterra con le potenze del settentrione, collegando la Francia con la Russia.

Ravvicinando le date gioverà a dileguar l'errore nel quale caddero parecchi scrittori circa l'epoca precisa di tale avvenimento.

Dopo i memorandi fatti di *Heisselberg*, di *Königsberg* e di *Friedland*, il Luogotenente generale principe Labanow, spedito dai Sovrani collegati, passò il Niemen, andò a Tilsit, conferì col maggior generale principe Neufchatel ed ivi sottoscrissero un armistizio il 21 giugno 1807, rettificato dai Sovrani lo stesso dì.

Il 25 giugno all'una p. m. ebbe luogo l'abboccamento de' due Imperatori, sulla zattera in mezzo al Niemen. Accompagnarono l'Imperatore Napoleone, il gran duca di Berg, il principe di Neufchatel, il maresciallo Bessières, il generale Darn e il gran-scudiere Caulincourt; e l'Imperatore Alessandro seguito dal Gran Duca Costantino, dal generale in capo Bennigsen, dal principe Labanow, dal generale Ouwarow e dall'ajutante generale conte Liewan.

Il 26 giugno in Tilsit ebbe luogo un secondo abboccamento, al quale venne ammesso il Re di Prussia.

Il primo trattato di pace tra l'Imperatore de' francesi e quello di Russia fu sottoscritto dai plenipotenziarii il giorno 7 luglio 1807, e ratificato il 9 dello.

Il trattato di pace tra la Francia e la Prussia fu sottoscritto a Tilsit il giorno 9, e nel 12 ebbe luogo lo scambio delle ratifiche.

Confondendo coteste date qualcuno scrisse la pace di Tilsit effettuata, il 21, 23, o 25 giugno; qualche altro, il 7, 9, o 12 luglio 1807. (*Nota del trad. ital.*)

LYK — Sul lago dello stesso nome, ha un castello edificato in mezzo al lago medesimo, e comunica colla città mercè un ponte; ha una popolazione di 3200 anime.

LOETZEN — Sul lago Loewentin ha un vecchio castello: anche a *Rhein* ci ha un vecchio castello.

ANGERBURGO — Con 3000 abit. ha un castello.

DISTRETTO DI DANZICA.

DANZICA (1) — Piazza forte di 70.000 abit., capoluogo della provincia a 24 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Könisberga, a 36 l. N. da Thoro, e a 88 l. N. E. da Berlino, sulla sponda sinistra della Vistola, a 1 l. $\frac{1}{2}$ circa dalla sua foce nel Baltico. A 9 sobborghi, un vasto arsenale, una fabbrica reale di armi, un opificio di costruzione d'artiglieria, un deposito di artiglieria, 7 ospedali, quartieri, un collegio d'ammiragliato, e una scuola di navigazione. La città è circondata di trinceramenti e di fossati pieni d'acqua, con 19 bastioni principali, e un gran numero di ridotti ed importanti opere esteriori. I forti *Weichselmunde* ed i ridotti di *Neufahrwasser* proteggono il porto e la rada alla foce della Vistola. Il *Bischofsberg* con un ridotto di fabbrica ed il *Hagelsberg* con i quartieri fortificati, costruiti nel 1829, sono situati all'ovest della città: anche il *Likankenberg* è del pari ben fortificato: (dal 10 marzo al 28 maggio 1807 la piazza fu assediata dai Francesi: dal mese di febbraio al 28 novembre 1813 da Russi e Prussiani.)

* **ELBING (*Elblag*)** — Città di oltre i 20 mila abit. capol. del circolo di Danzica da cui dista 12 l. all'E. S. E. sta sul fiume dello stesso nome, ch' esce dal lago Drausen, comunica col *Nogat* pel canale di *Kraßohl*, e si getta nel *Friskhekaß*, golfo del Baltico. Questa città è cinta da mura fiancheggiate da vecchie torri e da fosse. È divisa in vecchia e nuova, ed à 11 sobborghi e 7 porte. Evvi un cantiere di costruzione, un bacino pel raddobbo delle navi. I piccoli navigli giungono sino alla città, ed i grossi lasciano il loro carico nel passaggio di Pillau, alla foce dell'Elbing. I moscoviti la presero d'assalto il 18 febbraio 1710.

MARIENBURGO — Sul *Nogat*, sopra di cui passa un ponte di battelli di 179 metri, possiede un vecchio castello, che anticamente era residenza dei grandi maestri dell'ordine teutonico: la popolazione è di 5900 anime.

STARGARD — Sulla *Ferse* con 3500 abit. è circondata da muri.

(1) Vedi la nota A in fine della Statistica della Prussia.

Dmschau — Sulla Vistola con un ponte volante. È chiusa da mura di cinta. Abit. 2500.

Gerzia — Sulla piccola baia dello stesso nome ed in una contrada paludosa, ha un castello e 2300 abitanti.

DISTRETTO DI MARIENWERDER.

* **MARIENWERDER** — Piccola città capol. di 5600 abit. a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Elbinga, e a 15 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Danzica, sopra un'altura ad 1 l. dalla sponda destra della Vistola, ed in vicinanza della *Liebe* e del piccolo *Nogat*. Possiede 4 sobborghi, un castello, ed una razza di cavalli. A *Münsterwarde* sulla Vistola vi è un castello.

Mewe — Alla foce del *Ferse* e della Vistola ha una gran caserma; anticamente era castello fortificato.

Loeban — Sul *Sandella* ha un castello episcopale, 2 spedali e 2400 abitanti.

* **Thorn (1)** — Città capol. di 10 in 12 m. abit., ed una guarnigione di 14 m. uomini; 18 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Marienwerder e a 9 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Bromberga sulla sponda destra della Vistola che vi si passa mercè un ponte lungo 823 metri, e diviso in due dall'isola *Batza*. È cinta di rampari bastionati, e divisa in vecchia e nuova città; ha un deposito di artiglieria, e 4 ospedali. A *Kulmsee* ci è un castello episcopale. Carlo XII Re di Svezia tolse la città di *Thorn* ai Polacchi il 13 ottobre 1703, dopo 4 mesi d'averla investita.

Christburg — Con 2500 anime sul *Sorge*; è circondata di mura e possiede un vecchio castello.

Graudenz — Città capol. 7 l. al S. S. O. di Marienwerder, e a 21 l. $\frac{1}{2}$ S. da Danzica, sulla sponda destra della Vistola; ha tre sobborghi e 9300 abit. La città è chiusa da muro di cinta ben alto; ha un deposito di artiglieria, e una casa penitenziaria e correzionale. A qualche distanza, e al nord della città, sopra un'altura è situata la fortezza dello stesso nome, che non contiene se non edifici militari, magazzini, e casematte a botte di bomba. Le opere costruite dopo il 1808 sopra un'isola della Vistola signoreggiano le due rive del fiume: (inutilmente assediata nel 1807).

* **Riesembourg** — Con 3000 abit. sopra una montagna in riva al *Liebe* è circondata da mura.

Finkenstein — Ha un bel castello: un altro se ne trova a *Schoeneberg*.

(1) Ivi nacque Copernico. (N. del trad. ital.)

SCHWETZ — Al confluente del *Schwartvazzer* e della *Vistola* ha un bel castello, e 3000 anime.

NEUENBURGO — Sopra un'altura a piè della quale il *Montau* si scarica nella *Vistola*, ha mura di cinta, un castello, e 2700 anime.

KONITZ — In una valle tra due laghi era altra volta piazza fortissima; ha 3400 abit. Anche a *Hummerstein* ci è castello, come pure a *Merkisch-Friedland* e a *Thietz*.

PROVINCIA DI POSEN.

Distretto di Posen.

* **POSEN** (*Poznan*) — Città forte e 43 l. S. O. da Danzica, e a 53 l. E. S. E. da Berlino, in bella pianura alla foce del *Glowna*, del *Lowna* e del *Warthe*, che la divide in 2, à 6 sobborghi; è la sede del quartier generale del 5° corpo di esercito: ha un castello, un deposito di artiglieria, fabbriche di armi, ed una popolazione di 30,000 abit. Le fortificazioni sono considerevolmente aumentate; la cittadella sulle alture di *Bonin* è già compita. Carlo XII la prese nel 1703. I francesi vi entrarono nel 1806, dopo la battaglia di Iena, e vi furono pur firmati nell'anno seguente i trattati di pace tra la Francia, l'Elettore di Sassonia ed i principi della medesima famiglia. Nell'anno 1807 vi soggiornò Napoleone.

BIRNBAUM — Con 2500 anime sul *Warthe*; ha un castello.

MESCHITZ — Sull'*Obra* ha un castello, e 4400 abitanti.

REISEN — Ha un bel castello.

POLNISCH-LISSA (*Leszno*) — Città 14 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Posen e 4 l. all'E. N. E. di *Franstadt*. È generalmente costruita in legno. A 8500 abit. Possiede un bel castello del principe *Sulkowsky*.

SAMTER — Ha un castello.

KEMPNO — Con 3500 abit. sul *Prosna*. A un ospedale, e vi si fa grande smercio di cavalli.

KOSTEN — Città di 2000 abit. circondata di muri sull'*Obra*.

NEUSTADT — Con 2400 abit. circondata da un fosso.

RAWITSCH — Città di 8000 abit. circondata da muro con fosso.

DISTRETTO DI BROMBERGA.

* **Bromberga** (*Bydgoszcz*) — Città capol. di 7600 abitanti a 9 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da *Thorn*, a 25 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Posen, e a 32 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Danzica sulla *Bran*, alla diramazione di questo fiume e del ca-

nale di Bramberga, che va, 4 l. $\frac{1}{2}$ all'O. a raggiungere la Netze a Nackel. È celebre questa città pel trattato che vi si fece nel 1657, fra i Polacchi e l'Elettore di Brandeburgo, in forza del quale fu riconosciuto duca indipendente della Prussia Orientale. Nel 1794 fu presa dai Polacchi.

FISCHE — Sur un'isola della Netze, à un castello.

GNÉSEN — Città di 6000 abit. in fra laghi e maremme; è circondata da mura di cinta. Vi si fa gran mercato di cavalli.

POSSESSIONI GERMANICHE

Provincia di Brandeburgo.

DISTRETTO DI POTSDAM.

* **BERLINO** (1) capitale della monarchia prussiana, e residenza del Sovrano, sulle due rive della *Sprea*, a 288 miglia N. N. O. da Vienna a 468 N. E. da Parigi, è la sede delle supreme autorità civili e militari, del quartier generale della guardia, e di quello del 4° corpo di esercito. La città, circondata di un muro di 15 chilom. di sviluppo, alto 4 metri 67 c., è divisa in 10 quartieri: fuori del muro ci sono i sobborghi *Spandau* (2), *Voitgland*

(1) Vedi la nota II in fine della Statistica della Prussia. Negli Stati Uniti di America vi sono 4 comuni ed un un borgo che addimandansi pure *Berlino*, cioè uno sullo stato di *Connecticut*, il 2.° nello stato di *Massachusetts*, il 3° nello stato di *New-York*, il 4° nella *Pensilvania*, contea d'*Adams*, ed il 5° anche nella *Pensilvania*, contea di *Sommerset*. (Nota del trad. ital.)

(2) Troviamo, nella Geografia del sig. De Rudtorffer, Potsdam, noverata fra i sobborghi fuori le mura di Berlino.

L'Enciclopedia geografica, l'Enciclopedia popolare, e le geografie del Balbi e del Maltebrun ed altre non parlano di Potsdam sobborgo, sì bene di Potsdam, capoluogo di reggenza e di circolo, città a 6 leghe da Berlino, con cui si congiunge mercè una ferrovia, popolata da 33 a 40 mila abit. (nel 1852), circondata da muro con fosso, stazione Reale dopo Berlino. *N. del trad. ital.*)

o *Oranienborgo*. Berlino ha più di 300,000 abit. compresi 16,000 uomini di guarnigione: possiede un magnifico castello di residenza, molte grandi caserme, un deposito d'armi, officine di costruzione di artiglieria, un bello edificio occupato dalla scuola di artiglieria e del genio, una scuola di cadetti, una fonderia di cannoni di bronzo, un vasto arsenale, un ospizio degl'invalidi, l'ospedale militare della guarnigione, rinomate fabbriche di lame di sciabole. Fra gl'istituti sono da mentovarsi l'accademia militare, quella di medicina e di chirurgia, due ginnasii, una scuola veterinaria ec. Fuori la porta di Brandeborgo vi è il *Thiergarten* gran parco pubblico, ed il campo delle manovre (*Exercier-Platz*). (Nel 1760 la città fu occupata dagli Austriaci e Russi, e nel 1806 dai Francesi). Nelle vicinanze della città vi sono i castelli di delizie di *Schoenhausen* e di *Niederschoenhausen*.

POTSDAM — Città capol. a 6 l. S. O. da Berlino e a 7 l. E. da Brandeborgo, seconda residenza del regno sopra un'isola formata da parecchi laghi e canali, e dal *Havel*, è riunita da 13 ponti alle terre circostanti: è una bella città, di circa 40 mila abitanti (con 4 sobborghi) circondata da un muro con fosso. A 9 porte; vi si trova una casa per gli orfani dei soldati, una scuola di sottufficiali, parecchie grandi caserme, ed un vastissimo maneggio coperto per gli esercizi della cavalleria; una fabbrica di armi, in dove si montano canne di fucile fabbricate a Spandau, e può, dicesi, fornire in una settimana l'armamento di un battaglione. Il castello di residenza del principe è nella città; quello di delizia di *Sans Souci*, il palazzo di marmo ed il nuovo castello sono situati fuori della città. In una delle chiese di Potsdam evvi il sepolcro di Federico II.

BORZENBORG, Gerswalde, Gross-Fredenwalde — Hanno castelli.

PRENZLOW — Città capol. di oltre 10 m. abit. 25 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Potsdam, e a 11 l. S. O. da Stettino, all'estremità settentrionale del lago del suo nome. È cinta di mura ed a 7 porte.

Fu presso a questa Città che il 29 ottobre 1806 il resto dell'esercito Prussiano battuto a Iena, in numero di circa 20000 uomini, comandati dal generale Hohenlohe, si trovò costretto ad arrendersi ai Francesi, che tagliata gli avean la ritirata.

SCHWEDT — Con 4600 abit. sull'Oder, con muri e rampari ha un castello reale. A 2 chilom. si trova il castello di delizia di *Monplaisir* con un giardino inglese, e parco.

NEUSTADT-EDERSWALDE — Con 3400 abit. circondata da mura gagliarde rinfrancate da torri, situata sul canale del *Finow*.

STRAUSBERG — Con 3800 abit. circondata di muri, ha una casa d'invalidi.

FREIENWALDE — Nelle vicinanze dell'Oder ha un castello reale, e 3200 anime.

FREIDRICHSFELDE, *Buch*, *Tegel*, e *Blumberg* — Hanno castelli.

STRASBORGO — Città di 4000 abit. Sulla riviera dello stesso nome, è chiusa da un muro di cinta.

CHARLOTTENBORGO — Città di 7000 anime sulla Spree, ha un castello reale, un quartiere della guardia, ed un altro castello trasformato in prigione. A *Koenigs-Wusterhausen* vi è un castello reale di caccia, ed un altro a *Grünevalde*, ed a *Klein-Glieneke*.

KOEPENIK — Sopra un' isola della Spree ha un vecchio castello reale, che ora serve per deposito di effetti militari, con 2000 anime.

BERNAU — Con 3000 abit. sulla *Pauke*, munita di mura con rampari.

* **ORANIENBORGO** (anticamente *Boetzow*) — Su l'Havel, con 2000 abit. Vi è un antico castello reale di delizia.

* **ALT-LANDSBERG** — Con 1300 abit. sulla riviera di Landsberg, è cinta da mura.

RHEINSBERG — Con 2000 abit. sul lago dello stesso nome e sul Reno, ha un castello reale.

NEUSTADT (1) — Sulla Dosse, vi è una delle principali razze reali di cavalli (razza *Federico-Guglielmo*). Nelle adjacenze evvi la razza provinciale di *Lindenau*.

* **NEUSTADT** — Città di 4400 abit. nella provincia di Slesia, cap. di circolo 11 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Oppeln. È chiusa da un muro di terra. Vi sono due ospedali.

NEU-RUPPIN — Sul lago dello stesso nome, con 8000 abit. è circondata di mura e di rampari. Vi sono due ospedali.

DAHME — Con 3500 abit. sul ruscello dello stesso nome, è cir-

(1) A parte di questa Neustadt mentovata dal sig. De Rudtorffer nella sua geografia militare, vi sono nella stessa Monarchia Prussiana altre 8 città che appellansi Neustadt. Facciamo menzione soltanto di quella non compresa nella enunciata geografia, e che giova conoscere nello scopo militare.

Vi sono pure città più o meno grandi che addimandansi Neustadt nel Baden, nella Baviera, nella Boemia, nel Ducato di Brunswick, nella Danimarca, nel gran Ducato di Assia Darmstadt, nell'Assia Elettorale, nell'Ungheria, nel Gran Ducato di Mecklemburgo Schwerin, nella Moravia, nella Polonia, nella Svizzera, nel Gran Ducato di Sassonia Coburgo Gotha, in quello di Sassonia Weimar, nell'Annoverese e nell'Arciducato d'Austria (per quest'ultimo vedi a pag. 301 *Wiener-Neustadt*). (N. del trad. ital.)

condata di mura e fossate (sorpresa dai Prussiani il dì 7 settembre 1813).

BARUTH — Sul Geile ha un castello. Vi sono fabbriche di ferro.

* **SPANDAU** — Città 4 l. al N. N. E. di Potsdam, e a 3 l. O. da Berlino. Importante piazza forte alla foce dello *Spree* e dell'*Havel*, con una ben munita cittadella sopra una isola dell'*Havel* con parecchie opere esteriori e 3 sobborghi: possiede un deposito di artiglieria, un opificio pirotecnico e 7000 abitanti. Fuori della città, nel sito chiamato *Plan*, avvi la grande manifattura d'armi, dove si fanno cannoni, bajonette e bacchette. Vi è il progetto di elevare *Spandau* a piazza forte di 1^a classe, e di trasportare le officine di costruzione d'artiglieria, il trapanò (*la forerie*) e la fonderia di cannoni di Berlino: la raffineria di salnitro e la grande polveriera già vi si trovano.

Il 24 ottobre 1806 fu presa dai Francesi, sotto gli ordini del generale Bertrand.

ZOSSEN — Circondata di muri; ha un castello, che altra volta era munito di rampari.

FREIONSTEIN, e *Zechlin* — Hanno castelli; come pure *Gadow* e *Plattenborgo*.

* **CHARLOTTENBORGO** — Città di 7000 abit. sulla sponda sinistra della *Spree* a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. da Berlino. A un castello reale, una caserma ed un piccolo forte tramutato in prigione.

Il *Koenig-Wulterhausen*, su la *Nolte*, a *Hrűnewald*, e *Klein, Ghienike* vi è in ognuno di essi un castello.

KOEPENIK — Sopra un'isola della *Spree*, con 2000 abit., à un castello che serve di deposito degli effetti di militare abbigliamento.

GROSS-BECKEN — Lontano 18 chilometri da Berlino: ivi i francesi furono disfatti dagli alleati nel dì 22 e nel 23 agosto 1813.

LÜTERBOCK — Sulla *Nuthe* con 5000 abit. è attornata di mura molto vecchie. A 3 chilometri distante evvi *Dennewitz* in dove gli alleati riportarono vittoria su' Francesi il dì 6 settembre 1813.

WUSTERHAUSEN — Con 2800 abit. sopra un'isola della *Dosse* e chiusa da muri.

GRANSEE — Con 2500 abit. nel mezzo di un lago. A mura di cinta e 2 spedali.

* **ZIELENZIG** — Città di 3 in 4 mila abit. in riva al *Postumbach*, 9 l. all'E. N. E. di Francofort sull'Oder, è cinta di mura. Nei dintorni si trova carbon fossile.

DROSSEN — Con 3800 abit. sul *Langen-Fluss*, è chiusa da un muro di cinta.

DISTRETTO DI FRANCOFORTE SULL'ODER.

FRANCOFORTE SULL'ODER (*Frank-furt an der Oder*) (1)— Città cap. di circa 24 mila abit. sull'Oder a 18 l. E. S. E. da Berlino, e a 27 l. S. da Stettino. A 3 sobborghi, di cui quello di *Damm* è situato sulla riva dritta del fiume e riunito alla sinistra da un ponte di 220 metri. La città circondata di muri e di fossi è la sede del quartier generale del 3° corpo: nelle vicinanze si trova *Kunnesdorf*, ivi il 12 agosto 1759 avvenne una sanguinosa battaglia fra gli Austriaci e Russi contro i Prussiani con la disfatta di questi.

FÜRSTENWALDE — Sulla Sprée, è circondata da mura. Ab. 4000.

MÜNCHENBERG — Con 3000 abit., è circondata ed è situata fra due laghi: altra volta era città fortificata. A *Friedersdorf* e a *Gusow* vi sono castelli.

* **HOENISBERG** (2)— Città di 4 in 5 mila abit. 15 l. al N. di Francoforte, e a 19 l. E. N. E. da Berlino. È capol. del circolo. Un muro di cinta la circonda.

* **BEERWALD** — Con 2000 abit., à un muro di cinta. Sta fra due Stagni.

* **SCHOENFLIESS** — Città di circa 2 mila abit. sulla *Rorike* 2 l. $\frac{3}{4}$ all'E. Könisberga, e a 3 l. $\frac{1}{4}$ O. N. O. da Soldin. È cinta di mura.

* **MOHRN** (3)— Città di 1200 abit. cinta di bastioni e fossate, 12 l. $\frac{3}{4}$ al N. N. O. di Francoforte e 2 l. $\frac{3}{4}$ al S. di Könisberga, in fra la *Schlippe* ed un lago.

CARZIG — Ha un castello di caccia. Hanno castelli *Bernstein* e *Weingarten*.

* **KÜSTRIN** — Città capol. e piazza forte al confluente della *Wartha* e dell'*Oder* 6 l. al N. di Francoforte, e a 19 l. E. da Berlino, ha un arsenale, un deposito di artiglieria, e grandi magazzini: è circondata di vaste paludi, a traverso delle quali una diga

(1) *Francoforte sul Meno*, è una delle quattro città libere della confederazione germanica. (*N. del trad. ital.*)

(2) Non è da confondersi col capoluogo della Provincia della Prussia Orientale (vedi pag. 403). (*N. del trad. ital.*)

(3) *Morin* addimandansi pure due fiumi di Francia, ed un borgo della Russia Europea sulla sponda sinistra del Niemen. (*N. del trad. ital.*)

di 5600 metri di lunghezza conduce al sobborgo detto *Lange-Vorstadt*: questa diga ha 3 ponti, ed è protetta da un ridollo. L'Oder vi è traversato da un ponte di 292 metri di lunghezza; e sette altri ponti traversano le diramazioni della *Wartha*: ha una popolazione di 5700 abit. (Inutilmente assediata dai Russi nel 1758; resa ai Francesi il novembre 1806; e bloccata dai Prussiani nel 1812 e 14)(1). A 5 chilom. da questa piazza si trova *Zorn-dorf* (Il 25 agosto 1758 vittoria di Federico II. sopra i Russi).

* *NEUDAMM* — Con 3000 abit. sulla *Miltzel* e sur un lago è circondata di rampari e di fossate.

SONENBORGO — Sullo stagno della *Wartha* e sulla *Loenitz*, ha un castello che serve di casa di correzione.

ZÜLLICHAU — Città capol. di oltre 5 mila abit. 8 l. all'E. S. E. di Francoforte sull'Oder; è circondata di mura e fossi, à un castello ed un ospizio di Orfani. (Il 2 luglio 1759 a Kay al N. O. dalla Città i Prussiani furono battuti dai Russi): altro castello trovasi a *Klemzig*.

SCHWIEDUS — Sulla *Schwemme*, ha un castello, e 4000 abit.

KROSSEN — Con 5000 abit. al confluente del *Bober* e dell'Oder ha un vecchio castello, il quale anticamente era ben fortificato.

SONNERFELD — Città murata con 3800 abit.

ALT-BARNICTZ, *Kossar* e *Weissig* — Hanno castelli.

POHLITZ — Ha una polveriera.

LÜBEN — Sopra un'isola della *Spréa* con 4,000 abitanti, ha un castello.

KOSSENBLATT e *Gross-Leuthen* — Hanno egualmente castelli; come pure *Lieberose*.

FÄSTERWALDE — Con 3000 abit. ha un muro di cinta ed un castello. Un castello evvi pure a *Drobitnyk*, *Sonnenwalde*, *Zützen* e *Drehna*.

(1) Gli è vero, come dice il sig. De Rodtorffer, che *Custrin* fu inutilmente assediata dai Russi, ma è debito di Storica imparzialità tramandare ai posteri il valore col quale pugarono sotto quel fortilizio, gli assediati e gli assediati, perciocchè questi ultimi con eroica difesa resero vani gli sforzi dei Russi, i quali con accanito bombardamento distrussero *Custrin* senza potersene impadronire. Federico II abilmente manovrando, tenne a bada una divisione dell'Esercito russo comandato dal generale Conte Fermer, e pervenne a soccorrere *Custrin* e liberarla dall'assedio che la stringeva.

Fu a *Zorndorff* che scontratisi gli eserciti vennero a battaglia sanguinosa; il supremo Duce Prussiano riportò compiuta vittoria su' Russi: numerosa artiglieria, molti Stendardi e la cassa militare furono i trofei del vincitore. (N. del trad. ital.)

LÜBBENAU, Vetschau, e Ogerose — Anno un castello.

SENFTENBERG — Con 1200 abit. sull'Elsternero, ha un castello circondato di rampari: anche a Drebkau ci ha un castello.

KOTTHUS — Città cinta di muri sulla Spréa, ha un celebre castello situato sopra un'altura; e 8500 abit.

SORAU (Soravia o Zorowe) — Città situata in una grande pianura, 20 l. al S. S. O. di Francoforte, e a 2 l. $\frac{3}{4}$ all'O. N. O. da Sagan à 3000 abit. ed un bel castello.

FORSTA — Con 3000 anime sopra un'isola della Neisse; ha un castello.

PEITZ — Con 2000 abit. fra stagni, canali, e paludi era un tempo assai ben fortificata. A Branitz ci ha un castello.

PROVINCIA DI POMERANIA.

Distretto di Stettino

STETTINO (1) — Città capol. sopra una collina a 26 l. $\frac{1}{2}$ N. da Francoforte sull'Oder, e a 28 l. N. E. da Berlino, sede del quartier generale del 2° corpo di esercito, conta colla guarnigione 32,000 abitanti. Situata sulla riva sinistra dell'Oder, questa piazza, circondata di trinceramenti, di fossi, e di paludi impraticabili, comunica per due ponti con Listadie che si trova a sinistra. Le opere esteriori di Stettino si estendono assai lontano. La cittadella (*Fort-Prussen*) si trova a sud-ovest: il *Torney* all'ovest; l'*Oberwicke* al sud, e l'*Untewicke* al nord della città. — Stettino ha un bel castello, un arsenale, un deposito di artiglieria, un ospedale militare, belle caserme, ed una scuola reale di navigazione. (Il 29 ottobre 1806 resa ai Francesi (2), e ripresa il 5 dicembre 1813 dopo 9 mesi di blocco).

(1) Nella medesima provincia di Pomerania, sulla sponda orientale del lago *Streizig* evvi altra città che addimandasi *Stettino* (nuovo) *Neu-Stettin*. (N. del trad. ital.)

(2) Per la storica verità de' fatti militari, giovandoci dell'autorità del *Rocquancourt* (*cours complet d'art et d'histoire militaires* — tom. 3° pagina 220), e del generale conte M. Dumas (cenno sugli avvenimenti militari ec. vol. 16° pag. 143) abbiamo rettificata la data precisa della resa di Stettino; perocchè nella geografia militare del sig. colonnello De Rudtorffer leggesi avvenuta il 3 dicembre 1806, mentre la capitolazione fu sottoscritta la sera del 29 ottobre, ed il giorno appresso, 30, la porta di Berlino, il forte *Preussen*, ed il ponte dell'Oder vennero occupati dalle truppe del generale Lasalle, il quale alla testa de' suoi bravi ussari intimò al governatore di Stettino di arrendersi con 6000 uomini di guarnigione, 150 bocche da fuoco, ed immense provvisioni. (N. del trad. ital.)

PENKUN — In mezzo a tre laghi, con un muro di cinta, un castello, e 1600 anime.

ANKLAH — Con 8000 abit. sul *Peene* su cui è un ponte. Delle sue antiche fortificazioni non resta che un muro di cinta. A **SCHWENDBORGO** vi è un castello.

DEMMLIN — Con 5000 abit. sul *Peene*, era una volta piazza forte d'importanza.

SWINEMÜNDE — Con 3700 abit. nell'isola d'*Usedom* sul *Haff* all'imboccatura della *Swine* nel mar baltico; vi sono cantieri di costruzione: era un tempo il porto avanzato (*l'avant-port*) (1) di **Stettino**, fin dove adesso i più grossi legni mercantili possono risalire senza avervi a scaricare. I ridotti di *Peenemünde*, sopra quest'isola alla foce del *Peene*, non sono più considerati come punti di militare difesa.

USEDOM — Un tempo piazza forte sul lago dello stesso nome, è circondato da un muro, ed à 1500 abit.

PASEWALK — Sull'*Uker*, à un muro di cinta, due ospedali e 5600 abit.

PYRITZ — Circondata di mura con 4500 abit.

UKERMÜNDE — Sull'*Uker*, ha un albergo pe' poveri nell'antico castello, e 3000 abitanti.

STARGARD — Sull'*Ilina* con due sobborghi e 10,000 anime. Delle sue antiche fortificazioni non rimane che un muro guernito di torri.

NAUGARD — Con 2000 abit., è circondato da un muro, ed ha un castello.

MASSOW — È circondato di muri con duplicati rampari.

TREPTOW — Sul *Rega* con 5000 abit. ha un vecchio castello.

DISTRETTO DI KOESLIN.

KOESLIN — Città situata a piè del *Gollenberg*, era un tempo piazza ben forte, ed ha 7000 anime.

COLBERGA (*Kolberg*) — Città forte di oltre 7000 anime, situata sopra una collina circondata di paludi, a 9 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di *Coeslin* e a 24 l. N. E. da *Stettino*, vicino al *Persante* ad 1 chilom. dalla sua imboccatura nel Baltico; ivi trovasi un buon porto, detto *Münde*, e la cui conservazione è molto dispendiosa. Le fortificazioni

(1) *Avant-port*. — Partie d'un port en dehors de sa fermeture qui peut recevoir des bâtimens à l'abri — *Montferrier* — *Dictionnaire universel et raisonné de marine*. (N. del trad. ital.)

si estendono all'est fino al *Wolfsberg*, da cui una linea di ridotti e di alture fortificate si prolunga al nord verso la costa sino al porto di *Munde*, formato da due ghiaie, e protetto da ridotti. *Kolberg* possiede cateralte d'inondazione, un grande arsenale, e un deposito di artiglieria. Gli Svedesi la presero alla fine di febbraio 1634, dopo cinque mesi di assedio. Nel 1648 i Russi l'assediarono, e la bombardarono con grave danno negli anni 1758 e 1760 senza potersene impadronire; da ultimo fu presa il 16 dicembre 1761 dopo un assedio di 4 mesi: bloccata senza buon successo dai Francesi nel 1807).

SCHIEFELBEIN — Piccola città di 3000 anime, con un muro di cinta sul Rega; ha due sobborghi ed un castello: era un tempo fortezza di frontiera.

NEU-STETTIN — Con 3500 abit. sul lago Viem, ha un castello circondato di acqua; ora è albergo di poveri.

DRANBORO — Piccola città di 3000 abit. con un muro di cinta ed un ospedale.

BELGARD — Con 3000 abit. all'imboccatura del Leitznitz nel Persante, ha una vecchia e forte muraglia ed un castello.

POLZIN — Sul Waggerbach ha un castello.

RÜGENWALDE — Con 3500 abit. circondato di mura è situato sul Wipper, ha un castello. Il piccolo porto all'imboccatura del detto fiume è chiamato *Rügenwalder-Munde*.

LAVENBORO — Con 2900 abit. sulla *Leba*, è circondato da forte muraglia rinfiancata da torri.

STOLPE — Sulla *Stolpe* con 7000 anime, ha un porto. A *Lopot* si trova il castello di *Canitz*.

DISTRETTO DI STRALSUND.

* **STRALSUND** — Città di oltre 14 mila abit., capol. della reggenza, a 14 l. N. E. da Rostock, 29 da Stettino, e 43 l. N. da Berlino, in una pianura vasta e bassa bagnata al N. E. dallo stretto di Gellen, che la disgiunge dall'isola di Rügen, e che in questo sito è largo $\frac{1}{2}$ l. ed in tutte le direzioni, da una palude o lago cui parecchi ponti attraversano. Questa piazza di guerra, forte per la sua posizione, ha un buon porto, un deposito di marina, uno di artiglieria, un arsenale, una casa di lavoro, una casa di educazione pe' figli dei soldati, cantieri di costruzione ec. Il porto buono ma piccolo è circondato da bassi fondi, ed all'ingresso trovasi

l'Isola d'Anholm, di poca estensione e coperta di fortificazioni (1). Le opere, abbattute nel 1811 e 1812 dai Francesi, sono state ora ricostruite).

BARTH — Con 3000 anime non lontano dal flumicello dello stesso nome (*Barther-Bodden*), ha un porto e cantieri di costruzione.

GREIFSWALDE — Era un tempo piazza forte.

WOLGAST — Con 5000 abitanti all'imboccatura del Peene, che vi forma un forte, era un tempo una delle migliori piazze di guerra. Vi sono cantieri di costruzione.

PUTTBUS — Con 4000 abit. ha un castello. A *Granitz* e a *Spyker* ci sono castelli del principe di Puttbus.

PROVINCIA DI SLESIA.

Diatretto di Breslau (*Breslavia*).

BRESLAVIA (*Breslau*) — Città di circa 110 mila abit. alla confluenza dell'Oblan e dell'Oder, in spaziosa pianura a metri 141 sopra il livello del mare con 37 ponti, e 5 sobborghi. Vi si trova una fonderia di cannoni, un arsenale, un deposito di artiglieria, parecchi quartieri; ed è la sede del quartier generale del 6° corpo di esercito. Fino al 1807 Breslavia fu piazza forte (Il 22 novembre 1737 avvenne la vittoria degli Astriaci contro i Prussiani. Nel 1760 fu indarno assediata dagli Austraci; fu presa dai Francesi il 7 gennaio 1807) (2).

A *Koberwitz*, *Scheneithnich* e *Oswitz* ci sono castelli.

NANSLAU — Con 3700 anime sul Weide ha doppia cinta di mura ed un castello: era un tempo piazza di guerra.

(1) Questa città, un tempo circondata da fortificazioni considerabili, fu fondata dai Danesi nel 1211. Il generale Wallenstein si trovò costretto a levarne l'assedio nel 1628; ma nel 1678 dopo un bombardamento che consumò 1800 case, cadde in potere di Federico Guglielmo, Elettore di Brandeburgo. Resa agli Svedesi, fu pigliata di nuovo il 27 dicembre 1713, dalle truppe riunite della Russia, della Danimarca, dell'Annover e della Sassonia, che se la tennero sino alla pace del 1720. I Francesi comandati dal maresciallo Brune, se ne impadronirono il 26 agosto 1807 dopo 5 giorni di trincera. (*N. del trad. ital.*)

(2) Col trattato di Breslavia concluso il 11 giugno 1742 questa città, in una con tutta la Slesia, fu ceduta dall'Austria alla Prussia. Le sue fortificazioni che le tirarono addosso gli assedi del 1741, 1757, 1760 e 1806 furono demolite nel 1813 e 1814. (*N. del trad. ital.*)

A *Bankwitz*, *Dammer*, *Minkowsky* e *Stoedtel* ci sono castelli.

WARTENBERG — Sul *Weide* ha un castello, ed è circondata di muri.

A *Goschutz*, *Medzibor*, e *Festenberg* vi sono castelli: a *Dunkei* una polveriera.

OELS — Con 6000 abit. sull'*Else* è cinta di alte mura, ed à un castello: è il capoluogo del principato d'Oels appartenente al duca di Brunswick.

* **BERNSTADT** — Città di 2 in 3 mila abit. sulla *Weida*, 8 l. all'E. di Breslavia e 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Oels, è cinta di mura; à un castello ed un ospedale. Vi è pure un castello a *Iuliusborgo*, a *Briese*, a *Sibillenort*, a *Wilhelminenort*, a *Stroppen*, a *Prausnitz*, a *Sulau*, a *Freyhahn*, a *Bustawe*, a *Neuschloss* e a *Wirschkowitz*.

* **MILITSCH** o **MICLIZ** — Città di 3000 abit. sulla *Bartsch*, 11 l. a N. N. E. di Breslavia, e a 8 l. O. S. O. da Ostrowo. È cinta di mura, ed à un castello e un ospedale.

* **TRACHENBERGA** — Città di circa 2 mila abit. sulla *Bartsch* 8 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Breslavia, e 6 l. all'O. S. O. di Militsch. È difesa da rampari con fosse, ed à un castello.

* **GUHRAU** — Città di 3 in 4 mila abit. sulla *Bartsch*, capoluogo sopra un altura; è circondata di mura con fosse. I russi l'incendiarono nel 1759. Vi è un castello a *Diebau*, a *Lübchen* e *Rützen*.

* **WOHLAU** — Città capol. di 1900 abit. 7 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Breslavia, fra varii laghetti. Cinta di mura, con 3 porte ed un sobborgo, à un castello ed un ospedale.

* **VINZIG** — Città di 1700 abit., 10 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Breslavia, situata sopra un altura è cinta di mura, con 3 porte, un sobborgo ed un ospedale. Vi è un castello a *Auras*, a *Dyrnsfurt* e a *Polgsen*.

* **NEUMARKT** (1) *Noviodunum* — Città murata con fosse, capol. di 2 in 3 mila abit. sul fiume dello stesso nome, 6 l. $\frac{3}{4}$ all'O. N. O. di Breslavia. I Prussiani, fra questa città ed il villaggio di *Leuthen*, riportarono una vittoria sugli Austriaci il 5 dicembre 1757.

OHRLAU — Piccola città di 4000 abit. sull'*Oder*; è circondata di muri e possiede un castello reale ed un ospizio. Vi è pure un castello a *Ieltisch* e a *Klein-Oels*.

* **BRIEG** — Città capol. di 11500 abit. 9 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Breslavia, sulla sponda sinistra dell'*Oder*, ch'è attraversato da un ponte di legno, notevole per la sua larghezza, altezza e solidità, lun-

(1) Addimandansi pure *Neumarkt*, un borgo ed una città della Baviera, due borghi della Boemia, un borgo della Stiria, un borgo della Illiria, una città della Transilvania ed un borgo del Tirolo. (*Nota del trad. ital.*)

go 65 metri. Dopo la conquista che ne fece il Re di Prussia l'anno 1741, egli lo fortificò, ma le fortificazioni più non sussistono. A un sobborgo, un bel castello, 7 ospedali, ed un arsenale. Nel 1643 gli Svedesi l'assediarono invano; e dopo 4 giorni d'assedio se ne impadronirono i prussiani nel 1741.

LOEWEN — Sulla Neisse con un castello, un ospedale e 1160 abit. *Lossen* è un castello.

* **MOLWITZ** — Villaggio 8 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Breslavia e 1 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. di *Brieg*. Quivi il giorno 10 aprile 1741, Federico 2° guadagnò la sua prima battaglia sugli Austriaci.

STREHLER — Sull'*Ohlau* con 3900 abit.; è cinta da duplice muraglia con fosso: vi è un ospedale militare, e un vecchio castello.

NIMPTSCHE — Sulla *Lohe* con 1700 abit. circondata da mura, è un castello mezzo rovinato sur un'altura scoscesa.

MÜNSTERBERG — Città di 3000 abit. sull'*Ohlau* circondata da mura. Avvi un vecchio castello a *Boerwalde* e a *Toepliowoda*.

* **FRANKENSTEIN** — Città capol. di 5 in 6 mila abit. 13 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Breslavia, e 5 l. N. E. da Glatz presso la sponda sinistra del *Bausebach* sopra un monte alto 283 metri sopra il livello del mare. È circondata di mura, è 2 caserme un ospedale e parecchie fabbriche di salnitro.

REICHENSTEIN — Con 1600 abit. a piè del monte *Javer* con parecchie polveriere: trovansi altre polveriere a *Maifriedswalden*, e a *Weistritz*, e un castello a *Schoehsdorf* a *Peterwitz* e a *Stolz*.

* **SILBERBERGA** — Città di circa 2000 abit. presso la sorgente del *Bausebach* 15 l. al S. S. O. di Breslavia e 2 l. all'O. S. O. di *Frankensein*, in una valle stretta, a 1375 piedi sopra il livello del mare. Vi si scava una miniera di piombo. A lato alla città sorge il monte del suo nome, che presenta 5 sommità ben fortificate. L'opera principale, sul *Schlossberg*, è munita di tre ordini di casematte a botta di bomba, e difesa da un fosso tagliato nel vivo sasso a 23 metri di profondità. Tutte le opere comunicano insieme mercè camini coperti. *Silberberga*, che può contenere 5000 uomini, è un deposito di artiglieria. Fu bloccata nel 1807. Non lungi da questa piazza evvi la stretta della *Wartha*, presa di viva forza da' francesi nel dì 8 febbraio 1807.

* **REICHENBACH (1)** — Città di oltre 4000 abit. sulla *Peis* 11 l.

(1) Addimandansi pure *Reichenbach*, un villaggio della Baviera, uno del granducato d'Assia Darmstadt, uno dell'Assia Elettorale, un villaggio ed un'altra città degli stati prussiani, una città del regno di Sassonia, un villaggio del ducato di Sassonia Meiningen, un borgo di Wirtemberg, ed un fiume della Svizzera sul cantone di Berna. (Nota del trad. ital.)

al S. O. di Breslavia, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. da Glatz, a piè dell'*Eulen-Ge-
birg*, è fortificata, ed à 4 porte con doppia cinta di mura. Sommi
disastri provò questa città nella guerra di trent'anni: presa e sac-
cheggiata da' Sassoni nel 1632, l'anno dopo dagl'Imperiali, e da-
gli Svedesi nel 1642; fu in parte incendiata nel 1643 dagli Au-
striaci, i quali, nel 16 agosto 1762, vi furono disfatti dai Prussia-
ni. Quivi fu conchiusa, nel 1790, tra la Prussia e l'Austria una
convenzione che pose termine alla guerra allora guerreggiata tra
quest'ultima potenza e la Turchia. Il 22 maggio e 5 settembre
1813 vi ebbe combattimento tra gli alleati e i francesi.

Langen-Bielan e Peterswalde hanno un castello.

* *SCHWEIDNITZ* — Città capol. e piazza di guerra di oltre 10 mi-
la abit. alla sinistra della Weistritz, che vi prende pure il nome
di Schweidnitzerwaser, 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Breslavia e a 4 l. N. O.
da Reichembach. In parte incendiata nel 1716 ed in parte distrut-
ta nei diversi assedii che ebbe a sostenere, le opere considere-
voli delle quali era munita furono smantellate dai francesi nel
1807. Nel 1813 si è cominciato a riedificarle ma si procede al la-
voro con molta lentezza. Vi sono 2 ospedali, parecchie caserme
un deposito di artiglieria ed altri militari edilizii.

Questa città, un tempo difesa da triplice muro di cinta, fu re-
golarmente fortificata nel 1748 da Federico 2°, presa dagli Au-
striaci nel 1757, e da' Prussiani nel 1758, presa di assalto dagli
Austriaci il 1° ottobre 1761 (1), e valorosamente da essi difesa
contro i Prussiani dal 7 agosto al 9 ottobre 1762; resa ai francesi
in febbraio 1807 che la smantellarono.

* *FREIBERG* — Con 2300 abit. sulla Polsnitz, vi è il castello di
Fürstenstein, ed è circondata di alte mura.

* *STRIEGAY* — Con 4000 abit., cinta di alte mura. Vi è pure un

(1) Cadde in potere degli Austriaci nel 1761 per la imperdonabile ne-
gligenza con cui eran tenuti nella piazza 500 prigionieri delle truppe Im-
periali, fra i quali eravi il maggiore Rocca abilissimo partigiano italiano;
egli riuscì destramente ad osservare tutte le opere della piazza, tutti i
punti maggiormente guardati o difesi e ne dava notizia al Generale Lau-
don. Mercè siffatti lumi il Generale stabilì il suo piano di attacco ch'ese-
guì la notte del 30 settembre al 1° ottobre 1761 spingendo all'assalto 20
battaglioni in 4 colonne. Gli Austriaci avanzaronsi inosservati sino alle pa-
lizzate; la guardia alla porta di *Striegau* fu sorpresa e gli assalitori pene-
trarono nelle opere, facilitarono l'entrata delle altre colonne, e s'impa-
dronirono della piazza. I 500 prigionieri profittando della confusione del
combattimento notturno s'impadronirono del maschio del forte. (Nota del
trad. itcl.)

castello a *Laasen* e a *Pitschen*. A *Burkersdorf* ebbe luogo un combattimento tra Prussiani ed Austriaci il 21 luglio 1762. A *Reussendorf* trovasi un castello, come pure a *Wüstewaltersdorf* con 1300 abit.

• **GLATZ** — Città capol. di circa 9000 abit. (1) 17 l. al S. S. O. di *Breslavia* sulla sponda sinistra della *Neisse* che la si traversa per di sopra un ponte di legno il quale congiunge le antiche alle nuove fortificazioni. Le prime sulla sponda sinistra sono dominate dalle nuove costrutte sul *Schaeferberg*. La città bassa è circondata da una semplice cinta, la città alta da doppia cinta; entrambe sono munite di gagliardi rampari con fossato che possono empirsi mercè le acque della *Neisse*. Un campo trincerato accresce l'importanza di questa piazza. Glatz è un arsenale, un deposito di artiglieria, un castello reale e varii ragguardevoli edifici.

Glatz si arrese ai prussiani nel 1742; gli austriaci la presero di assalto nel 1759, e la restituirono alla pace del 1763. Nel 1807 il 24 giugno, un corpo di Bavaresi e di Wurtemberghesi comandati dal Principe Girolamo Bonaparte, prese di assalto il campo trincerato occupato dai prussiani, in seguito di che si concluse un armistizio, ed il giorno 28 la piazza si rese per capitolazione.

WÜNSCHELBERG — Chiusa da muro di cinta, con 1200 abit.

Avvi un castello a *Neurode*, a *Gellenau*, a *Cudowa*, a *Ludwigsdorf*, a *Albendorf*, a *Piskopitz*, a *Ekersdorf*, a *Ebersdorf*, a *Schlegel* e a *Ullersdorf*.

• **HABELSCHWERDT** — Ed anticamente *Bystrzice*, città di 3600 abit. 21 l. $\frac{1}{4}$ al S. S. O. di *Breslavia*, e a 3 l. $\frac{1}{4}$ S. da Glatz capol. situata sopra un altura, fra monti e al confluente della *Neisse* e della *Weistritz*. È cinta da mura e fosse. Nei suoi dintorni, gli Austriaci, nel 1799 riportarono vittoria sui prussiani.

• **MITTELWADE** — Con 1500 abit. è un castello, come pure *Grafenort*. A *Weissbrod* avvi una fabbrica di salnitro.

DISTRETTO DI LIEGNITZ.

• **LIEGNITZ o LIGNITZ** — Città capol. di oltre 11 mila abitanti a 14 l. O. da *Breslavia* e a 38 l. S. E. da *Francfort* in un amena si-

(1) Nel 1840 De Rienzi le dava 10,000 abit., forse compresa la guarnigione; mentre G. B. Carta, nel 1844, gliene assegna 6700: il sig. De Rodtörffer, nel 1847 dice esser popolata da 8400 abit. Un antica contea della Boemia addimandasi pure Glatz. (Nota del trad. ital.)

luazione, al confluente del Katzbach e dello Schwarzwasser. È cinta da bastioni di terra piantati di alberi; ed à due porte tre ospedali, un orfanotrofio ed un lazzeretto; nel centro della città evvi l'antico castello dei principi circondato da un muro e da una fossa piena d'acqua.

Era Liegnitz un semplice villaggio, quando Boleslao, detto l'Alto, la circondò di mura e la costituì in Città, titolo che, secondo alcuni, aveva nel 1175. Il duca Federico 2° ne accrebbe le fortificazioni nel 1532, ed il Duca Giorgio Rodolfo le compì, nel 1622. Avendo sotto le sue mura i Tartari, nel 1241, guadagnata una battaglia, questi la ridussero ad una tale estremità, che gli abitanti ritirati nel castello trovarono miglior partito d'incendiare la città, la quale anche negli anni 1411 e 1453 fu ridotta in cenere. Ricevette guarnigione svedese nel 1632, che fu scacciata dagli Imperiali nell'anno stesso, i quali ultimi vi rimasero sino all'anno 1638, in cui fu restituita al proprio duca. Nel giorno 15 agosto 1760, Federico 2° Re di Prussia, riportò a Lignitz una vittoria sugli Austriaci.

* **WAHLSTADT** — Villaggio ed antico monastero, ora tramutato in una scuola di cadetti, ad 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Liegnitz. Quivi furono combattute due battaglie: una nel 1241 tra il duca Enrico di Liegnitz ed i Tartari; l'altra nel 1813, tra Blücher ed i francesi, con la perdita di questi nelle vicinanze della Katzbach.

PARCHWITZ — Sulla Katzbach con un vecchio castello, un muro di cinta e 1100 abit.

* **GRUNEBERGA** o **GUÛNSBERGA** — Città capol. di 8 in 10 mila abit. 22 l. al N. N. O. di Liegnitz. È cinta di mura; à due sobborghi ed un ospedale.

WARTEBERG — Sull'Ochel con un castello e 900 abit. A Konlopp v'è pure un castello.

* **FREYSTADT** (1) — Città capol. di 3300 abit. 16 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Liegnitz, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Glogau. A un muro di cinta e 3 ospedali. Vi si fa grande mercato di cavalli. A *Carolath* sull'Oder v'è un castello.

* **SAGAN** — Città capol. del circolo che à titolo di principato, con circa 5000 abit. sulla destra sponda della Bober 16 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Liegnitz, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Sprottan. Cinta di duplice muraglia e di fosse, racchiude un grande castello con un bel

(1) Una città dell'Arciducato d'Austria una piccola città della Baviera, un'altra città della Prussia (occidentale) una città della Moravia, ed un borgo dell'Ungheria addimandasi pure *Freystadt*. (Nota del trad. ital.)

parco, un ginnasio una scuola normale e 3 spedali. Quivi i Russi sconfissero i Prussiani nel 1759.

NAUMBORG — Sul Bober à un castello, del pari che Halbau.

SPROTTAU o **SPROTTAVIA** — Città capol. di circa 3 mila abit. sulla sponda destra del Bober, che vi accoglie la *Sprotta*. Cinta di mura con 3 porte, à un sobborgo ed un ospedale.

* **GROSS-GLOGAU** o **GLOGAVIA** — Città e fortezza, capol. e sede di una corte superiore, sulla sponda sinistra dell'Oder, in un amena e fertilissima posizione, e comunica, mediante un ponte di legno coll'isola di Dom, che trovasi in questo fiume. Le sue fortificazioni sono assai importanti; à una testa di ponte sulla sponda destra: racchiude un castello Reale, un deposito di artiglieria, parecchie caserme, un arsenale, due spedali, e casematte a botta di bomba. Abit. circa 12 mila.

Presa d'assalto dai Prussiani nella notte dell' 8 al 9 febbraio 1734; bombardata e presa dai francesi nel novembre 1806; restituita ai prussiani dopo un lungo blocco il 10 aprile 1814 (1).

PALKWITZ — Con 1400 abit. circondata di mura. Avvi un castello a Kuttlau e a Quaritz.

LÜBEN — Con 3200 abit. sul Kalte-Bach, à 3 sobborghi ed un castello. Un castello pure v'è a Kolzenau e a Muhltraedlitz.

* **BUNZLAU** o **BUNTZLAU** — Città capol. di oltre 5000 abit. presso la sponda destra del Bober. È situata in fertile contrada 8 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Liegnitz, e a 23 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Breslavia; è circondata di mura, à un ospedale ed un asilo per gli orfani (2).

NAUMBORG — Con 1400 abit. ed un muro di cinta. A Klitschdorf v'è un castello ed una fucina.

* **GOLDBERGA** (3) Città capol. di 6500 abit. 4 l. al S. O. di Liegnitz, in una posizione elevata a 830 piedi al di sopra del livello

(1) L'Imperatore Enrico V. l'assedì per lungo tempo nel 1109 sino all'arrivo di Boleslao.

Il 9 marzo 1741 Federico il grande la prese d'assalto in men di un'ora.

Dal 15 al 20 novembre 1806 fu bloccata dal Generale Vandamme con la divisione Wurtemberghese. Si rese ai francesi il 4° dicembre dello stesso anno dopo qualche giorno di bombardamento.

Restituita alla Prussia il 10 aprile 1814.

Queste notizie le abbiamo ricavate dal *Dictionnaire des sièges et batailles*, le quali non sono conformi a quelle del sig. De Rudtorffer. (N. del trad. ital.)

(2) *Bunzlau* è anche un circolo della Boemia (N. del trad. ital.)

(3) Una piccola città del gran ducato di Mecklemburgo Schwerin addimandasi pure Goldberga. (N. del trad. ital.)

del mare presso la sponda destra del Katzbach. È cinta di duplicate mura; à due sobborghi ed un ospedale.

HAINAU — Sulla Deichsel à un castello n° 3400 abit.

* **LAVER, LAVERBACH, LAWER** — Città capol. di circa 6000 abitanti sulla Neisse 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di LIEGNITZ, e a 13 l. O. da Breslavia. È cinta da una doppia muraglia preceduta da una fossa, ed à un sobborgo. Racchiude una gran piazza cinta da portici. Vi sono ne'dintorni eccellenti miniere di rame, di ferro e di carbon fossile.

Questa città fu presa d'assalto e saccheggiata dagl' imperiali nel 1640. Nel 1776 fu quasi interamente distrutta da un incendio, ma poco dopo ricostruita sopra un disegno migliore. A *Lobris* e a *Profen* ci è un castello.

KUPFERBERG — Con 1000 abit. à un castello ed un'amministrazione delle miniere. A *Neukirch* e a *Tiephartenammsdorf* ci è pure un castello.

BOLKENHAIN — Con 1600 abit. cinta di alte mura, à un castello sur una montagna, n° 2 ospedali.

* **HOHEN-FRIEDBERG (Alto) (1)** — Città di circa 500 abit. sul pendio una montagna 7 l. al S. di Liegnitz e 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Bolkenhain. È difesa da un castello fortificato. È celebre per due battaglie che ivi si sono combattute, cioè una guadagnata da Federico 2° Re di Prussia il giorno 4 giugno 1743 sugli Austriaci; la seconda dal General Moreau sui Prussiani ed Austriaci uniti, il 24 agosto 1796.

* **LANDSHUT** — Città capol. di oltre 3000 abit. sul ruscello Zieder che va a gettarsi nel Bober. 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Liegnitz, e n° 7 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Schweidnitz. È cinta di mura e fosse, à 4 sobborghi. Questa città molto soffersse in tempo di guerra, principalmente in quelle fra la Prussia e l'Austria. Dopo una battaglia funesta ai prussiani nel 1790 fu presa dal generale Austriaco Laudon che la lasciò saccheggiare.

* **HIRSCHBERGA** — Città capol. di circa 7000 abit. in una valle deliziosa al confluyente del Bober e del Zacken, alta 350 metri sopra il livello del mare. È cinta di alte mura con larghe fosse. À 4 sobborghi. Questa città fu ridotta in cenere nel 1549, saccheg-

(1) Una città della Baviera, un borgo della Boemia, una città del Gran Ducato di Assia Darmstadt, una città della Moravia, una città del Ducato di Stiria, un principato di Virtemberg, un'altra città degli Stati Prussiani nella Provincia di Brandeburgo, addimandansi pure Friedberga. (*N. del trad. ital.*)

giata dai Sassoni nel 1633, ed incendiata dagl'Imperiali nel 1634 (1).

WARMBRUNN — Con 2500 abit. à un castello; come pure trovasi un castello a *Arnsdorf*, a *Fischbach*, a *Herrmsdorf*, a *Lomnitz* e a *Honsdorf*.

LOEWENBERG — Con 3900 abit. sul Bober, è difesa da muri e fosse, à 3 sobborghi ed un ospedale.

* **GREIFFENBERGA O GREFENBERGA** — Città sulla sponda destra del Queis 12 l. all'O. S. O. di Liegnitz e a 4 l. al S. O. di Löwenberga. È difesa da un muro di cinta, e conta circa 2800 ab. (2).

LAUBAN — Città di 5500 abit. sul Queis, cinta di alta muraglia; à due ospedali. Ci è un castello a *Meffersdorf*.

* **GOERLITZ** — Città capol. di 10 in 12 mila abit. sulla sponda sinistra della Neisse, in una posizione elevata, a 665 piedi al di sopra del livello del mare. È cinta di mura con bastioni e fossate; à 4 ospedali e 3 sobborghi, ed una fonderia di campane. Evvi una borsa. Questa città fu molte volte assediata e presa, ed assai soffersse da moltissimi incendi, particolarmente nei secoli 17° e 18.° Il Re di Prussia la prese nel 1745. *Moy*s presso Goerlitz; ivi ebbe luogo un combattimento fra gli Austriaci e i Prussiani il dì 7 settembre 1757.

ROTHENBURGO — Con 900 abit. sulla Neigre à un castello. *Muskau* con 1600 sulla Neisse à pure un castello.

HOYERSWERDA O WOIRETZ — Città di 2600 abit. sull'Elster-nero, 23 l. $\frac{3}{4}$ al S. di Francofort sull'Oder, e 4 l. al S. S. O. di Spremberga, à un antico forte, un castello ed un ospedale.

DISTRETTO D'OPPELN.

(*Alta-Slesia.*)

* **OPPELN (Oppolie)** — Città capol. di oltre 6000 abit. 17 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Breslavia, e a 32 l. N. E. da Olmütz sulla destra dell'Oder, che vi forma un'isola, ove trovasi un antico castello fortifi-

(1) Con lo stesso nome d'Hirschberga vi sono, una città ed una montagna della Boemia, un'altra città degli Stati Prussiani, provincia di Vestfaglia, ed una città del principato di Reuss Lobenstein Ebersdorf. (*N. del trad. ital.*)

(2) Greiffemberga è pure il nome di due borghi e di un'altra città degli Stati prussiani. (*N. del trad. ital.*)

cato. È murata, ed à 4 porte, un sobborgo, un ginnasio ed un ospedale. Nei dintorni si trovano miniere di ferro.

* **KREUZBORG** (*Creutzborgo*) — Città capol. di 3200 abit. 8 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Oppeln, e a 18 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Breslavia. Per una metà è cinta da mura, l'altra metà da palizzate, ed à un sobborgo. Ivi è una delle più considerabili usine reali di ferro. Nel 1588 fu saccheggiata ed incendiata da'Polacchi (1).

PITSCHEN — Con 1800 abit. à un muro di cinta ed un ospedale. *Bunkau* e *Schmardt* ànno un castello.

ROSENBERGA — Presso la sorgente della *Stober* con 2500 abit. à un castello ed un ospedale.

A *Landsberga*, *Badland* e *Uschutz* vi si trova un castello; come pure a *Carlsruh* con 1600 abit.

* **MALAPANE** — Villaggio di 400 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ all' E. di Oppeln, sulla sponda sinistra del fiume del suo nome, piccolo affluente dell'Oder. Vi è una fonderia reale pe' cannoni in ferro, ed una manifattura d'armi. Ivi sono le più considerabili usine dal regno, che danno un annuo prodotto di 18370 quintali di ferro in verghe, oltre una grande quantità di metallo molato, di latta e di altri lavori (2).

* **GROSS-STREHLITZ** — Città capol. di 1600 abit. circa 7 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Oppeln, e a 5 l. N. N. O. da Kosel. Vi si trova un castello, ed è in gran parte circondata da mura. *Ujest* con 1900 abit. sulla *Klodnitz* à un castello, del pari che *Grodizsko*, *Lublinitz*, *Gutentag*, e *Groebnig*.

GLEWITZ — Città di 4 in 5 mila abit. 15 l. al S. E. di Oppeln, e 5 l. al S. S. E. di Tost sulla *Klodnitz*. È sede di un'intendenza delle miniere, ed è cinta da un muro in mattoni con due sobborghi. Vi è una delle più belle fucine reali dove si fondano e si forano cannoni.

OBER BEUTHEN — Città di oltre 3000 abit. capol. a 18 l. al S. E. di Oppeln, e 12 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Ratibor. È cinta da mura ed à un castello sulla *Klodnitz*. Nelle vicinanze trovansi *Koenigshütte* con fucine e fonderie.

* **TARNOWITZ** — Città di circa 3000 abit. 15 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Oppeln, e 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Beuthen. À un antico castello ed una amministrazione delle miniere. Nei dintorni trovansi ricche mi-

(1) Una città di tal nome trovasi pure nel granducato di Sassonia Weimar; ed un'altra nella reggenza di Könisberga della stessa monarchia Prussiana. (*N. del trad. ital.*)

(2) Così l'enciclopedia geografica. (*N. del trad. ital.*)

niere di piombo argentifero che presentano il solo grande lavoro di questo genere che posseggia la Prussia; somministrano in abbondanza piombo, litargirio, vitriuolo, zolfo, acidi solforico e nitrico ed ossido rosso di ferro.

PLESS — Con 3000 abit. situato fra paludi à un castello e due ospedali. A *Polnisch-Weichsil* trovasi una razza di cavalli molto rinomata.

RYDNICH — Con 2200 abit., un ospizio reale per gl'invalidi ed un castello. Evvi pure un castello a *Piskowitz* e a *Pschow*.

* **RATIBOR** — Città capol. a 14 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Oppeln, e a 31 l. S. E. da Breslavia, sulla sponda sinistra dell'Oder che vi diventa navigabile. À un muro di cinta con 5 porte, un castello a *Bencschau* e a *Schillersdorf*.

* **KOSSEL** — Città forte e capol. di 3600 abit. 9 l. al S. S. E. di Oppeln, e a 6 l. N. E. di *Leo Bschütz*, sull'Oder che si passa mercè lunghissimo ponte; all'O. è circondata da terreno basso e paludoso. À un castello, 4 caserme un deposito di artiglieria, 2 ospedali, eccellenti casamatte a botte di bomba, una gran torre alla Montalembert, e cateratte d'inondazione.

Fu presa dagli Austriaci nel maggio 1745, e nel settembre dello stesso anno dai Prussiani; nel 1760 assediata invano dagli Austriaci; nel 1807 bloccata dalle forze della Confederazione del Reno e presa per capitolazione il 18 giugno.

SCHLAWENTSITZ — Con 6000 abit. sulla Klodnitz, à un castello. *Joegerndorf* sulla Zinna à pure un castello.

* **NEUSTADT (Prudnitz)** — Città capol. di 5000 abit. sulla Braune 11 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Oppeln. À un muro di cinta e due ospedali. Nel 1745, 1778 e 1779 furonvi combattimenti nei dintorni di questa città (1).

OBER-GLOGAU — Con 1600 abitanti un muro di cinta ed un castello.

ZÜLZ — Con 4600 abit. un muro di cinta, un castello ed un ospedale. Ci è pure un castello a *Steinau* e a *Dobrau*.

FALKENBERGA — Sulla Steinau con 1500 abit. è in parte cinta di mura ed à un castello. Si trova del pari un castello a *Schugarst*, a *Tyllowitz* e a *Friedland*.

* **NEISSE o NISSA** — Città forte di 11 mila abit. capol. sulla Neissa in un piano paludoso, 11 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Oppeln e a 16 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Breslavia. È cinta di mura e assai ben fabbricata, comu-

(1) Per le altre città che addimandansi *Neustadt* vedi a pag. 409, 411 e 412. (N. del trad. ital.)

nica per un ponte levatoio con la *Friedrichstadt*. Questa piazza circondata di fosse piene di acqua e la cui principal difesa dipende dalla possibilità d'inondare i dintorni ad una grandissima distanza, è stata munita da molte nuove opere, da batterie casamattate, dal ridotto dei Conigli (*des Lapins*), da quello de' cappuccini, dalla nuova fortezza che addimandasi *Fort-Preussen*, dal ridotto *Scharnhorst* e da cateratte d'inondazione. Questa piazza possiede un gran castello, 2 ospedali, parecchie grandi caserme, un grande arsenale, opificii di costruzione con un deposito di artiglieria, una manifattura reale di armi e due polveriere.

Nel 1642 fu obbligata di arrendersi agli Svedesi, dopo un ostinato assedio. Nel 1741 fu presa da Federico 2° re di prussia, che la fece fortificare: e fu dagli Austriaci assediata invano negli anni 1758 e 1762. Nel 1807 fu presa d'assalto da Girolamo Bonaparte.

POTSCHKAU — Con 2400 abit. sulla Neisse è circondata da duplice muraglia e vi sono polveriere.

ZIEGENHALS — Con 2500 abit. sulla Biala, è in gran parte circondata di mura.

BIELAU — Con 700 abit. à un castello.

OTTMACHAU — Sulla Neisse con 2500 abit. à un castello ed un ospedale. **Zedlitz** à un castello.

PROVINCIA DI SASSONIA.

Distretto di Magdeburgo.

* **MAGDEBORGO o MADDEBORGO** — Con 2 sobborghi, *Neustadt* e *Sudenborgo*, situati a qualche distanza dalla Città forte ch'è cap. pol. della reggenza e del circolo, a 28 l. O. S. O. da Berlino e 22 l. N. N. O. da Lipsia, in una bella pianura, sopra parecchie eminenze circondata da deliziose e fertili campagne. È traversata da due rami dell'Elba (nuova e vecchia Elba). La città propriamente detta è situata sulla sponda sinistra della nuova Elba, ed è circondata da una doppia linea di opere esteriori e da fossate; dalla parte Est è difesa dalla cittadella formata da cinque bastioni casamattati, dalla testa di ponte e dal ridotto *Friedrichstadt*; al S. e al S. O. di questo, dal forte a stella, e dal forte *Scharnhorst*.

Magdeburgo possiede un grande arsenale, un deposito di artiglieria, 5 ospedali, belle caserme, un reclusorio e parecchie fabbriche d'importanza.

Nel 1806 si rese per capitolazione ai francesi ; dal settembre 1813 al maggio 1814 assediata dagli alleati. Nelle sue vicinanze ebbero luogo le fazioni di guerra del 4 e 12 gennaio, del 9 febbraio e del 1° aprile 1814, il 5 maggio 1809 presso Todtendorf, Schill sostenne un combattimento co' francesi.

* **OSTERBORGO** — Città capol. di circa 2 mila abit. 15 l. $\frac{3}{4}$ al N. di Magdeburgo, presso la destra della Biese. È cinta di mura con fosso. A *Gross-Aulosen* trovasi un castello.

* **SEENHAUSEN** — Piccola città di circa 2000 abit. sull'Aland, 2 l. $\frac{3}{4}$ al N. d'Osterborgo, e a 4 l. $\frac{1}{4}$ S. S. O. da Perleberga. È cinta di mura con fosso.

* **SALZWEDEL O SOLTWEDEL** — Città capol. di 6000 abit. sul Ietzel che la divide in vecchia e nuova, 18 l. al N. N. O. di Magdeburgo, e a 13 l. $\frac{1}{4}$ S. E. da Lüneborgo. È cinta di mura con fosso ; à due sobborghi un ospedale ed un ginnasio.

GARDELEGEN — Città di 5000 abit. sulla Milde ; vi sono parecchie fabbriche ed un ospedale. A *Letzlingen* e a *Walbeck* trovasi un castello.

* **STENDAL** — Città capol. di oltre 6 mila abit. sull'*Uchte* 12 l. al N. N. E. di Magdeburgo e a 6 l. $\frac{1}{4}$ N. O. da Genthin. È circondata di mura con 5 porte 4 ospedali ed un ginnasio.

TANGERMÜNDE — Città di 3900 abit. al confluyente della Tanger e dell'Elba, è cinta di mura ed à 2 sobborghi e 2 ospedali. A *Eichatoedt* evvi un castello ed un albergo di poveri.

* **BURG** — Città di circa 13 mila abit. sull'Ille 5 l. al N. E. di Magdeburgo. È cinta di mura, à un ospedale un ospizio, e nei dintorni miniere di carbon fossile (1).

MAECKERN — Con 1200 abit. sull'Elba. Ivi i prussiani riportarono vittoria su' francesi il 5 aprile 1813. A *Leitzkan* ci sono 2 castelli.

* **KALBE-CILBE** — Città capol. di circa 5 mila abit. sulla Saale, 6 l. $\frac{1}{4}$ al S. S. E. di Magdeburgo, e a 10 l. $\frac{1}{4}$ N. N. O. da Malle. Ha 2 sobborghi ; è cinta di mura, e difesa da un castello fortificato.

SCHOENEBECK — Città di 6700 abit. sull'Elba. À 3 sobborghi un ospedale e la più considerabile salina del regno la quale produce più di 30 milioni di kilogrammi di sale in ogni anno.

AKEN — Con 3600 abit. sull'Elba è cinta di mura con fosso, ed à un ospedale.

(1) Un villaggio, un borgo, ed un castello, nella stessa monarchia addimandansi pure Burg. (*N. del trad. ital.*)

BAREY — Con 3100 abit. sull'Elba à un castello , un muro di cinta ed un ospedale.

STRASSFURT — Sulla Bode con 1900 abit. è difesa da un muro di cinta con fosso.

WANZLEBEN con 2900 abit., e *Bergen* anno ciascuno un castello. Evvi pure un castello a *Bardeleben*.

NEU-HALDENSLEBEN — Città di 4000 abit. sull'*Ohre*, anticamente piazza fortissima, à un muro di cinta ed un ospedale.

OSCHERSLEBEN — Città di 3500 abit. sulla *Bode* , con un muro di cinta e due ospedali.

KROPPENSTADT — Con 2100 abit. ed un muro di cinta. A *Wegeleben* sul *Goldbach* evvi un castello.

DARDESHEIM — Con 1500 abit. è circondata di mura. A *Schauen* e a *Stoetterlingen* evvi un castello.

* **HALBERSTADT** — Città capol. di circa 18mila abit. sulla sponda destra dell'*Holzemne* , e sulla strada da Brunswick a Lipsia , 40 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Magdeburgo, e a 39 l. O. S. O. da Berlino. È assai antica, murata e cinta da 3 sobborghi; anticamente era fortificata. L'interno è assai vasto ; vi si contano 5 piazze , 6 ospedali un orfanotrofio, una scuola, una biblioteca di 8000 vol., un gabinetto di Storia naturale ed uno di fisica, e molti stabilimenti di pubblica istruzione.

Prima che fosse cinta di mura e di fosse, questa città era stata incendiata da Enrico il Leone. Fu assai maltrattata dai francesi e suoi alleati negli anni 1757 e 1758 , e nel 1759 , dalle truppe dell'Impero. Nel 1809 fu presa d'assalto dal Duca di Brunswick Oels , che vi fece prigioniero un reggimento Westfalico.

* **QUEDLINBURGO** — Città di circa 13mila abit. sopra un'isola della Bode, 41 l. al S. O. di Magdeburgo e a 24 l. N. O. da Lipsia, capoluogo del circolo. Cinta di mura rinfiancate da torri, à 4 porte e 4 sobborghi; sur una montagna vicina possiede un castello che racchiude una biblioteca ragguardevole. Quivi si trovano 4 ospedali, un orfanotrofio , un ospizio, un ginnasio ed altri stabilimenti.

L'Imperatore Enrico I° nel 920 diede principio a questa città ed alla fortificazione della medesima. Nel 1477 fu presa dall'Elettore Ernesto e dal Duca Alberto di Sassonia (1).

* **ASCHERSLEBEN** — Città di 13mila abit. (L'enciclopedia geografica dice 9650) a 4 l. $\frac{3}{4}$ E. S. E. da Quedlimburgo, e a 6 l. S. E.

(1) Questa Città è la patria del celebre poeta Klopstock. (N. del trad. ital.)

da Halberstadt. Sorge sull'Eine e sulla Wipper è circondata da gagliarde mura; à 2 ospedali e vi si fa grande smercio di bestiame.

* **VERNIGERODE** — Città di circa 5000 abit. a' piedi dell'Harz, 14 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Magdeburgo, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Halberstadt. È circondata di mura con 4 porte, e divisa in antica e nuova città, avendovi pure un sobborgo, il Nöschendorode. Vi si trovano: il castello che serve di residenza ai conti di Holberg Wernigerode, e che possiede una biblioteca di 30000 vol., un ginnasio, una usina da rame e parecchi altri stabilimenti.

* **ILSENBORG** — Borgo di circa 2000 abit. 16 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Magdeburgo, e 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Osterwieck sull'Ilse a 250 metri al di sopra del livello del mare. Evvi un castello, un ospedale usine da ferro con fornaci, magli ed una razza di cavalli. Nelle vicinanze trovansi i castelli di delizia d'Ernstburgo, di Charlottenlust di Spiegellust, di Jacobsbruch e di Plassenbruch.

GENTHA — Con 2100 abit. sul canale di Plauen è difesa da mura di cinta.

DISTRETTO DI MERSEBURGO.

* **MERSEBURGO o MERSBURGO (Martinopolis)** — Città capol. di circa 9600 abit., 6 l. O. da Lipsia, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. da Halle, in una situazione deliziosa, circondata da giardini e belle praterie sulla Saale, che si traversa sopra un bel ponte di pietra. È cinta da un muro, e circondata da 3 sobborghi. À un castello, una casa di detenzione, un ospedale ed una scuola per gli orfani militari. Al S. E. di Merseburgo è situato *Gross-Goerichen*.

Enrico I° guadagnò in vicinanza di questa città, nel 933, una famosa battaglia sugli Ungheresi. Il Conte di Tilly la prese nel 1634, poscia gli Svedesi, e quindi gl'Imperiali e i Sassoni. Il 2 maggio 1813 vi fu battaglia tra l'armata francese e quella combinata de'Russi e Prussiani. A *Lauchstaedt* evvi un castello.

LIEDENWERDA — Con 1800 abit. sull'Ester-nero à un castello.

MÜHLBERG — Con 2800 abit. sull'Elba à un castello ed un'ospedale.

MÜKENBURG — Piccolo borgo con un castello; vi sono le fucine e le fonderie di *Lacuhhammer* in dove travagliano 300 operai. A *Martinskirchen*, e a *Hohen-Leipisch* evvi un castello.

* **TORGAV o TORGATIA** — Città e piazza forte situata sopra una gran pianura di sabbia sulla sponda sinistra dell'Elba, 16 l. all'E.

N. E. di Merseburgo, a 17 l. N. O. da Dresda, popolata da oltre 7000 abit.; si varca il fiume sopra un ponte di legno. È difesa da una forte testa di ponte sulla sponda destra dell'Elba. Il castello fortificato di *Hartenpels* è situato nell'interno della Città, la cui cinta è munita da parecchi forti ed altre opere esteriori, cioè il forte *Zinna* e il forte *Maler*, nel quale, negli ultimi tempi, sono state considerevolmente aumentate le opere di difesa.

Nel dì 3 novembre 1760 Federico 2° re di Prussia riportò vittoria sugli Austriaci. Nella guerra dei sette anni questa piazza è stata più volte presa e ripresa; restituita ai Prussiani il 10 gennaio 1814.

* **ANNABORGO** — Borgo di 1700 abit. in un'isola formata dalla *Neue-Graben* e dall'*Ester-nero*, 4 l. al N. di Torgavia (Torgau). Contiene un castello fabbricato nel 1572 da Anna moglie dell'elettore Augusto di Sassonia, una scuola per 400 figli di soldati, ed una razza di cavalli. Nella sue vicinanze l'elettore Giovanni Federico fu fatto prigioniero nel 1547 dall'Imperatore Carlo V.

* **HERZBERGA O HERTZBERGA** — Piccola città di oltre 2000 abit. sopra un'isola formata da un braccio dell'Elster. È murata ed à un sobborgo. Ivi ebbe luogo un combattimento il 4 febbraio 1814 tra i Prussiani ed i francesi. A *Schweinitz* evvi un castello. A *Graditz*, *Doehlen* e *Repitz* sonvi grandi razze di cavalli.

* **WITTEMBERGA (Leucornea)** — Città e piazza di guerra popolata da oltre 7000 abit. 16 l. al N. E. di Merseburgo, e a 19 l. S. O. da Berlino sulla sponda destra dell'Elba che vi si varca sopra un ponte di legno lungo 334 metri e protetto da una forte testa di ponte e dal sobborgo *Neu-Wittemberga* sulla sponda sinistra. È fortificata ed à 2 sobborghi, un castello molto forte, un deposito di artiglieria, un ospedale, un orfanotrofio, un liceo e parecchi altri stabilimenti di pubblico insegnamento. Bombardata nel 1740; e presa d'assalto dai prussiani nel dì 13 gennaio 1814.

PAETZSCH — Città di 1600 abit. sull'Elba 15 l. al N. E. di Merseburgo, e 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Wittemberga. À un castello che serve di soccorsale per le orfane militari della casa Potsdam.

BLEESERN — Demanio reale con una razza di cavalli a *Neu-Bleesern*.

WANTENBORGO — Villaggio 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Wittemberga. Quivi, il 9 ottobre 1813 i francesi furono battuti da' prussiani.

BITTERFELD — Con 3 mila abit. sopra un'isola della *Loebber*. È cinta da un muro.

ZORNBIS — Con 2500 sulla *Füsne*, à un castello.

BULENBERGA — Con 6400 abit. sopra un'isola della *Mulda*, à un castello. Evvi pure un castello a *Qstenau* e a *Hoherpriesnitz*.

* **WETTEN (1)** — Città capol. di circa 3000 abit. sulla sponda destra della Saale 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Monteburgo, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. O. de Halle. Cinta di mura con 3 porte, à 4 sobborghi, e possiede un castello sopra una montagna, ed un ospedale.

LOEBJÜN — Con un muro di cinta, un ospedale e 2500 abit. A **Gottrow** e a **Rothemborge** trovansi stabilimenti in dove si raffina il Salnitro.

* **HALLE od HALLEN AN DER SAALE** (*Hala Magdeburgica* o *Saxo-num*). bella ed antica città, capol. di 25 in 26 mila abit. sulla sponda destra della Saale, che forma in questo luogo molto piccole isole, e che si attraversa sopra parecchi ponti. È 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Merseburgo, e a 34 l. E. S. O. di Berlino. È cinta di mura ed à 5 sobborghi, 4 ospedali, una celebre università con una biblioteca di 40 a 50 mila vol., un orfanotrofio un collegio reale un gabinetto di storia naturale ec. ec.

Questa città prese il suo nome appunto dalle Sabine ritrovatevi dagli Hermandure. I francesi e gli austriaci la presero nel 1757 e 1758, le truppe dell'impero nel 1759: nel 1760, gli austriaci ed i Wirtemberghesi vi levarono forti contribuzioni, e finalmente gli austriaci ancora, congiuntamente alle truppe dell'impero, nel 1764. Il giorno 17 ottobre 1806, ebbe luogo alle sue porte un combattimento ostinatissimo fra una divisione dell'armata francese, ed un corpo prussiano, sotto il comando del principe Eugenio di Wirtemberg, in cui caddero 5000 prussiani e vi fu fatto prigioniero: esso principe, avendo ciò contribuito a rendere più importante la vittoria di Jena (2) rimanendo la città in potere dei francesi. Un combattimento ebbevi pure il 28 aprile ed il 2 maggio 1813.

Il vecchio castello di Morizbourg che trovasi nella città di Halle è un monumento di arte della fortificazione del 15° secolo.

* **EISLEBEN** — Città capol. di 7 in 8 mila abit., sopra un'altura presso la *Bose*, 8 l. al N. O. di Merseburgo. È divisa in città vecchia e nuova; la prima è cinta di mura e fosse. A varii sobborghi, due ospedali, 6 scuole. È sede della direzione delle miniere di rame e d'argento di Mannsfeld.

EISLEBEN — Sulla Saale con 1700 abit. ed un castello.

WIPPA — Sulla Wipper con un castello e 950 abit.

* **SANGERHAUSEN** — Città capol. di 4 in 3 mila abit. appiè delle

(1) Così trovasi scritto nella Geografia del sig. de Rudorffer, mentre nella Enciclopedia geografica addimandasi *Wellin* (N. del trad. ital.)

(2) Halle è la patria di Federico Hoffmann. (Nota del trad. ital.)

destra della Saale che vi si varca sopra un ponte, 109 metri lungo, 4 l. al S. di Merseburgo. Assai bene edificata, cinta di mura con 4 porte, vi ànno 4 sobborghi, un castello, 2 chiese in una delle quali conservansi le spoglie di Gustavo Adolfo, 2 ospedali, una casa di poveri, una scuola normale. Il castello d'*Augustemburgo*, sur un'altura immediatamente al di sopra della città, è stato tramutato in caserma. Evvi un castello a *Droylig*, a *Schkoe-len* ed a *Teuchern*.

NAUMBURGO — Città di 1200 abit. situata al confluente dell'Unstrut e della Saale, con 3 sobborghi ed un castello. È sede di un tribunale supremo.

KOESER — Sulla Saale, con una salina. Il 21 ottobre 1813 vi ebbe combattimento tra gli austriaci ed i francesi.

* **ZEITZ** — Città capol. di circa 10 mila abit. sulla sponda destra dell'Elster-bianco, che vi si varca sopra un ponte di pietra 7 l. al S. E. di Merseburgo. Cinta di mura è divisa in alta e bassa; à un castello vecchio ed uno nuovo, due ospedali, una casa d'orfani, una biblioteca di 14000 vol.

Il vecchio castello addimandasi *Moritzburgo*. Evvi pure un castello a *Krossen*, a *Haynsdorf*, a *Wippa* ed a *Mohrungen*.

MANSFELD — Città capol. di 1600 abit. sul Thalbach ed appiè del Schlossberg 15 al N. O. di Merseburgo, e a 14 l. S. S. O. da Magdeburgo, con un castello che altra volta era fortificato. Le mura della città cadono ora in rovina. Vi sono nei dintorni ricche miniere di argento ferro e rame, e fertili pianure coperte di laghi.

DISTRETTO D'ERFURT.

* **ERFURT** — Città e piazza forte di 25 mila abit. sulla Gera. capol. di reggenza e di circolo, a 31 l. S. S. O. Magdeburgo, a 42 l. $\frac{1}{2}$ O. da Dresda, e a 60 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Berlino. È cinta di mura e di fosse, ed à 11 sobborghi. Le fortificazioni della piazza consistono in gran parte, in torri congiunte da mura e da trinceramenti, ed in parecchie opere avanzate. La cittadella eretta sopra una collina che domina la città chiamasi *Petersberga*: il forte *Cyriasmurgo* e la *Batteria* alla signoreggiano gran parte della contrada che si estende ad Est della città. Il *Petersberga* è situato al di dentro, ed il *Cyriasmurgo* al di fuori della città. Le fortificazioni di quest'ultimo sono state considerevolmente aumentate in questi ultimi tempi. I *Blockaus* che circondano la città servono

da magazzini a polvere, sistema questo che si è adottato in tempo di pace in quasi tutti i fortificati della monarchia prussiana.

In Erfurt evvi un deposito di artiglieria, una polveriera, una casa di detenzione e di lavoro, e parecchie fabbriche e stabilimenti.

Fu preso senza resistenza dai prussiani nel 1759; resa per capitolazione ai francesi con una guarnigione di 14 mila uomini, nel dì 16 ottobre 1806; resa ai prussiani la città addì 20 dicembre 1813, e la cittadella addì 6 maggio 1814 (1). A *Wanderalben* trovasi un castello.

* **NORDHAUSEN** *Northusa* — Città capol. di 12 in 13 mila abit. appiè dell'*Harz* sulla *Zorge* 13 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Erfurt, e a 10 l. S. S. O. da Halberstadt. Eretta in parte sopra un'eminenza, ed in parte in pianura, divideasi in alta e bassa. Cinta da mura fiancheggiata di torri, à 3 ospedali, parecchie fabbriche ed altri stabilimenti e manifatture. Ceduta alla Prussia nel 1803, colla pace di Tilsit venne unita al nuovo regno di Vestfaglia, ritornando poscia, nel 1814, sotto il dominio prussiano.

* **BLEICHENODA** — Città di oltre 2000 abit. fra la Bode e la Wipver appiè del Pockemberga 13 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Erfurt, e 3 l. $\frac{3}{4}$ al S. O. di Nordhausen, e 55 l. $\frac{1}{2}$ da Berlino. A un muro di cinta e ragguardevoli fabbriche. A *Lorge* (*Zorge*) trovansi importanti miniere di ferro. A *Lhona* evvi un castello eretto sopra un monte.

* **HEILIGENSTADT** *Heiliginstadium* — Città capol. di oltre 4 mila abit. al confluente della Geisle e della Leine 17 l. al N. O. di Erfurt, e a 7 l. N. O. da Mühlhausen. È cinta da un muro, e contiene un castello, un ospedale ed una casa di detenzione.

Questa città, incendiata nel 1739; fu rifabbricata poco tempo dopo sopra un piano regolare, e molto soffersse nelle ultime guerre.

DINGELSTOEDT — Sull'Unstrut con un muro di cinta e 2300 ab.

* **MÜHLHAUSEN** o **MILHAUSEN** — Città capol. di circa 12000 abit., 40 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Erfurt, e a 7 l. N. N. E. da Eisenach, sulla destra dell'Unstrut, sopra una pianura. È cinta di mura fiancheggiate da torri e precedute da fosso, e da trinceramenti à 4 sobborghi, 3 ospedali, un ginnasio; ne' dintorni vi sono miniere di ferro e di rame.

(1) In seguito della battaglia di Jena Erfurt cadde in potere dei francesi, con un parco di 120 pezzi di artiglieria. Nel 1808 le sue mura furono testimonie della famosa conferenza tenuta fra Napoleone, Alessandro e la maggior parte dei sovrani tedeschi; e nel 1813 questa piazza protestò gagliardamente la ritirata dell'esercito francese dopo la battaglia di Lipsia, (N. del trad. ital.)

* **LANGENSALZA** — Città capol. di circa 7 mila abit. sulla *Salza* che cade in vicinanza nell'*Unstrut*, 6 l. al N. O. di Erfurt e a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. da Gotha. È cinta da mura con 4 porte, à 4 ospedali, un castello, una raffineria di salnitro, un ospedale militare ed un gran numero di fabbriche e manifatture. Nel 1760 i prussiani quivi sconfissero un corpo di truppe francesi e sassoni. Il 15 febbraio 1813 vi ebbe luogo una fazione di guerra tra prussiani e sassoni; il 18 aprile tra prussiani e francesi, sì l'una che l'altra con vantaggio dei primi.

A *Thamsbreuk*, a *Gross-Wargula* sull'*Unstrut*, ed a *Weissen-see* sulla *Helbe* con 2500 abit. trovasi un castello.

SOEMMERDA — Piccola città di 2200 abit. sull'*Unstrut*, è circondata di mura ed à una gran fabbrica di armi. A *Gebesee* si trova un castello.

* **SUHL o SUELA** — Città di 6 in 7 mila abit. in una vallata sulla *Lauter o Aue*, alle radici del *Thüringer Wale*, 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Erfurt, e 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. *Schleusingen*. Si trovano nei dintorni miniere e fucine di acciaio, rame, e ferro.

Avvi nella città grande manifattura d'arme da fuoco e di lame di sciabola.

SCHLEUSSINGEN — Città capol. di circa 3000 abit. sulla *Schleuse* che vi riceve l'*Erlan* e la *Nahe*, 11 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. d'Erfurt e a 2 l. N. N. E. d'*Hildburghausen*. È cinta di mura con 2 porte, à un vecchio castello fortificato, un ginnasio, un ospedale ed una casa dei poveri, e due polveriere.

VESSRA — Sulla *Schleuse* vi è grande razza di cavalli. Evvi un castello a *Schwarza*, a *Rohr* a *Kuhdorf* ed a *Ranis* sulla *Saale* con 1900 abit.

PROVINCIA DI VESTFAGLIA.

Distretto di Münster.

* **MUNSTER (1)** — Città capol. di oltre 23 mila abit. a 90 l. O. da Berlino. e a 27 l. N. N. E. da Colonia, posta in una grande pianura, sull'*Aa*, a qualche distanza dal suo confluente coll'*Enns*.

(1) Un borgo del Tirolo; un villaggio di Francia spartimento della *Meurthe*; una città dello spartimento dell'alto Reno; una provincia dell'Irlanda; un canale degli stati prussiani provincia di Vestfaglia; un vescovato della Germania; e due borghi ed un villaggio della Svizzera addimandansi pure *Münster*. (N. del trad. ital.)

À un castello. Aveva bastioni ed una cittadella eretta dal vescovo Cristoforo di Galen, ma le sue fortificazioni furono distrutte nel 1763, i bastioni convertiti in pubblici passeggi, e dov'era la cittadella sorge ora il castello anzidetto. Questa città possiede un deposito di artiglieria, una scuola veterinaria, molti ospedali, 3 ginnasii, una biblioteca e parecchie fabbriche; vi risiede un comando generale ed un supremo tribunale. Fu occupata dagli alleati nel 1756, e dai francesi nell'anno seguente. Era stata ceduta alla Prussia nel 1800; ma presa dai francesi nel 1806 fu da Napoleone riunita al gran ducato di Berg nel 1809. Divenne nel 1810, nell'impero francese, il capol. dello spartimento della Lippe, e poscia, nel 1813, fu restituita alla Prussia.

TELGTE — Città di 2000 abit. sull'*Ems*, nella landa di *Bockhorn*. Visono parecchie fabbriche. *Wolbeck* sull'*Angel*, evvi un castello.

* **TECKLEMBORGO** — Città capol. di oltre 1200 abit. 6 l. $\frac{3}{4}$ al N. N. E. di Münster, in mezzo a *Teutoburger wald*. Nei dintorni sono miniere di carbon fossile. A *Bevergen* evvi un castello.

* **IBDENBUREN** — Città di circa 2000 abit. 7 l. $\frac{3}{4}$ al N. di Münster, e 2 l. $\frac{1}{4}$ al N. O. di Tecklemborgo. Vi risiede un'amministrazione delle miniere di carbon sasso che trovansi nei dintorni.

WARENDORF — Città capol. di circa 4500 abit. in riva all'*Ems*, 5 l. all'E. di Münster. Un tempo fortificata. Vi sono, una casa di matti, una razza reale di cavalli, un ginnasio, 4 case di poveri ed una fonderia di campane.

A *Sassemborgo*, e a *Nordkerchen* evvi un castello.

* **STEINFURT** o **BURGSTEINFURT** — Città capol. di 2500 abit. sulla sponda sinistra dell'*Ahe*, 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Münster, e a 4 l. E. N. E. da *Ahaus*, possiede un castello, con un parco bellissimo, ed un ginnasio (1).

HOSTMAR — Città di 2200 abit. sulla *Vechte*, circondata di rampari e di fossate. e possiede un castello.

* **RHEINA** o **RHEINE** — Città capol. di 2600 abit. 8 l. $\frac{1}{4}$ al N. N. O. di Münster, e 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di *Steinfurt* sulla sinistra sponda dell'*Ems*, che quivi diventa navigabile. A un castello ed uno spedale.

* **KÖSFELD** o **COESFELD** — Città capol. di circa 5000 abit. sulla *Bertrel*, 7 l. all'O. di Münster. È cinta da qualche fortificazione, ed à 3 porte, due castelli, un collegio ed un ospedale.

AHAUS — Sull'*Ahe* con 1600 abit. ed un castello.

(1) *Steinfurt* addimandasi pure un villaggio del granducato di Baden. (N. del trad. ital.)

* NIEMBORG — Borgo di 1008 ab. sulla Dinkel con un castello fortificato. Era un tempo piazza forte (1).

BORKEN — Città di 2900 abit. sull'Ahe era un tempo fortissima piazza di guerra (2). A Oeding, a Anholt con 1300 abit. sull'vecchia Yssel, a Harten, a Lembek e a Luttingshof trovasi un castello; come pure a Reklingshausen appiè del Hardt con 2600 ab. evvi un castello fortificato. A Bochalt con 4200 abit. sull'Ahe, ed a Roesfeld presso la sorgente della vecchia Yssel trovasi del pari un castello.

DISTRETTO DI MINDEN.

* MINDEN (*Minda*) — Città capol., e piazza forte di 8 in 9 mila abit. a 20 l. E. N. E. da Munster, e a 12 l. $\frac{3}{4}$ O. da Annover sulla sponda sinistra del Weser, al confluente del Pastau. È una delle più antiche città della Germania. Posta in una vantaggiosa situazione, è fabbricata in parte sopra alture, e parte in una pianura, e vedesi cinta da gagliarde opere di fortificazioni aumentate e restaurate fin dal 1814. Il ponte che attraversa il Weser è in pietra, ed à 600 piedi di lunghezza. Minden rinchiude un deposito di artiglieria, un orfanotrofio, 4 ospedali e molte fabbriche. Nei dintorni vi è la *Porta Vestfaglica* passaggio nelle montagne attraversato del Weser.

Nel 1469, il duca di Branswick, con alcuni conti suoi alleati, intraprese invano l'assedio di Minden, ma nel 1719 il vescovo di Hildesheim se ne impadronì... Nel 1547 fu forzata ad arrendersi a Carlo V. Nella guerra dei 30 anni, Tilly prese questa città nel 1626, e nel 1634 se ne impadronì Giorgio duca di Luneburgo. Gli svedesi la presero nel 1636, e ne rimasero padroni sino al 7 settembre 1650, in cui, in forza della pace di Münster, la cedettero a Federico Guglielmo elettore del Brandeburgo. Nel 1679 fu attaccata dai francesi, ma non ne intrapresero un formale assedio a ragione della seguita pace. Fu da loro presa nel 1757, e ripresa l'anno seguente dagli annoveresi; i francesi vi rientrarono nel 1759, ma la sgombrarono nell'anno istesso, dopo la perdita di una battaglia, nelle sue vicinanze. Fu dai francesi presa di nuovo nel 1806, quindi riunita al regno di Vestfaglia; pel trattato di Til-

(1) *Niemborgo* appellansi pure una città del ducato di Anhalt Cothen, ed una città del regno di Annover. (*N. del trad. ital.*)

(2) Dello stesso nome evvi una città dell'Assia elettorale. (*N. del trad. ital.*)

sit, nel 1810, all'impero francese, e restituita alla Prussia nel 1814 (1).

* **TODTENHAUSEN** — Villaggio presso la sponda sinistra del Weser 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Minden. È noto per la battaglia combattuta e per la vittoria riportata dagli alleati sui francesi nel dì 4 agosto 1759; battaglia che più conoscesi sotto il nome di Minden. I francesi vi perdettero dieci mila uomini, de' quali 3 mila prigionieri (*Nouveau dictionnaire des sièges et batailles*).

PETERSHAGEN — Con 1900 abit. sul Weser con un castello e parecchie fabbriche. A *Schüsselborg* evvi un castello, come pure a *Tattenhausen*.

* **HERFORD** o **HERVORDEN** — Città di circa 7 mila abitanti al confluente della Werra e dell'*Aa*, 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Minden. Era un tempo ben fortificata, ma non è al presente che una muraglia; i suoi bastioni furono convertiti in passeggi pubblici. Si divide in vecchia e nuova città, ed è un sobborgo. Vi si scorgono grandi spazii pieni di rovine, giardini ed anche campi. Vi sono parecchie fabbriche d'importanza (2).

* **BIELEFELD** — Città di 6 in 7 mila abit., 9 l. al S. O. di Minden, e a 14 l. E. da Münster, appiedi di una montagna, *Sparenberg*, coronata da un vecchio castello. Il *Lutterbach* la divide in vecchia e nuova città. I bastioni che la difendevano, dice il sig. De Rudtorffer, sono stati mutati in pubblici passeggi.

* **WIEDENBRÜCK** — Città capol. di 2300 abitanti 14 l. al S. O. di Minden sull'Ems che vi si varca sopra 4 ponti. A un ginnasio ed un ospedale. Evvi un castello a *Rheda*, a *Rietberg* sull'Ems, a *Kaunitz*, a *Bornholte*, a *Neuhaus* con 1500 abit. all'imboccatura della *Pader* e dell'*Alma* nella *Lippa*, ed a *Dringenberg* sull'*Oese*.

* **HOESTER** — Città di 3400 abit. sul Weser, capol. del principato di *Korvey*, sul Weser evvi un'antica Abbazia trasformata in castello.

BRÄKEL — Con 2700 abit. al confluente della *Brucht* e della *Netta*, è un muro di cinta un sobborgo ed un ospedale.

BEVERUNGEN — Piccola città di 2000 abit. al confluente della *Bever* e del Weser, è circondata di mura; come pure *Steinheim* con

(1) Trovansi dello stesso nome di Minden, una città dell'Annover ed un comune degli stati uniti, contea di Montgomery, stato di New-York. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. De Rudtorffer non altro ci fa conoscere di *Herford* che possiede una casa di correzione. (*N. del trad. ital.*)

2000 abit. sull'*Emmer*, e *Liigde*. *Buren* con 1500 abit. sull'*Alfte* e l'*Alma*, *Wewelsberg* e *Boken* hanno un castello.

DISTRETTO DI ARNSBERG.

* **ARNSBERGA O ARENSBERGA** — Città capol. di circa 4 mila abit., 15 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Münster. A un castello, ed è posta sopra una eminenza, ove si fa ascendere l'acqua del fiume *Rhur* col mezzo di macchine idrauliche; è sede di un collegio reale. Evvi una scuola, un ginnasio e parecchie fabbriche. Vi sono miniere nei suoi dintorni. Nel 1762 gli alleati tolsero questa città ai francesi dopo un fiero bombardamento, ed a quell'epoca ne furono demolite le fortificazioni; fu danneggiata dal fuoco in tale occasione.

A *Hellern* evvi una polveriera.

BRILOX — Città di 2 in 3 mila abit. 7 l. $\frac{3}{4}$ all'E. da Arensberga, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ da Soest. A un collegio, un ospedale, ed una fabbrica di ottone. Nei suoi dintorni si trovano miniere di argento, piombo e calamina, e parecchie fucine da lavorare il metallo. A *Bredeler* evvi un castello.

* **LIPPSTADT O LIPPA** — Città capol. di oltre 3000 abit., divisa dalla Lippa fiume che l'attraversa. Appartiene parte alla Prussia e metà al principato di *Lippa-Detmold*, baliaggio di Lipperode. È fortificata, a due ospedali e molte manifatture.

Le truppe combinate di Spagna e di Neuborgo la presero nel 1622; i francesi se ne impadronirono negli anni 1679 e 1757, ed a questa ultima epoca la conservarono per 11 mesi. Tentarono poscia, nel 1759 di riprenderla ma battuti a Minden, furono obbligati di abbandonarne il divisamento.

* **SOEST O SÖST (1)** — Città di 8000 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Arensberga, ed altrettanto al S. O. da Lippstadt. sopra una montagna che il *Soesterbach* bagna. È circondata da alte mura biancheggiate da torri ed aperte da 5 porte. Possede molte fabbriche, un ospedale, un orfanotrofio, un arciginnasio.

* **HANN O HAM** — Città capol. di circa 6000 abit., 7 l. $\frac{3}{4}$ al N. N. O. di Arensberga, e a 7 l. S. S. E. da Münster al confluente della *Ahsa* e della *Lippe*, attraversandosi quest'ultimo sopra un ponte. Questa città era un tempo piazza molto forte; ora è murata e difesa dal forte Ferdinando che sta a qualche distanza all'O. Il fosso ed i rampari che la cingevano sonosi convertiti in pubblici

(1) In Olanda evvi un villaggio che porta lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

passaggi. Ham possiede oltre del castello anzidetto, una caserma, un ospedale militare. Nel 1764 gli alleati forzarono i francesi alla ritirata, nei dintorni di essa (1).

* **UNNA** — Città di 4 in 5 mila abit. 6 l. N. O. di Arensberga, e 4 l. al S. S. O. di Ham (2). Circondata di mura e fosse, à un ospedale e parecchie fabbriche.

* **DORTMUND** — Città capol. di 5 in 6 mila abit. sulla sponda sinistra dell'Emster, e a 12 l. S. S. O. da Münster, e a 17 l. N. N. E. da Colonia. È assai grande, cinta di mura, ed in parte fortificata, vi sono 2 ospedali e numerose manifatture. Ebbe parecchie guerre coi conti di Mark e coll'arcivescovo di Colonia da' quali fu assediata nel 1387. Nei suoi dintorni furono disfatti gli Unni nel 937, e la città arse quasi interamente nel 1297. Nel 1806 fu unita al granducato di Berg; nel 1815 fu ceduta alla Prussia dal congresso di Vienna.

BOCHUM — Sulla Ruhr; vi sono fabbriche di ferro, ed una amministrazione delle miniere.

HAGEN — Città capol. di circa 3 mila abit. 9 l. all'O. di Arensberga, al confluente della Volma e dell'Empe; le sponde di questi due fiumi, e la contrada che si estende verso Schwelm con 3200 abit., e la strada d'Empere lungnesso l'Empe, sono una serie non interrotta di fucine, di fornelli, e di usine idrauliche in cui si fabbricano in quantità oggetti ed acciaio di ogni foggia. A Breckersfelde trovasi una polveriera.

* **ISERLOHN** — Città capol. di 6 in 7 mila abit., 6 l. all'O. di Arensberga, e 15 l. S. da Münster, sul Baaren. È cinta da un muro, ed à un sobborgo. Vi si contano moltissime fabbriche, parecchie polveriere, e tra le più importanti sue manifatture distinguendosi quella dei corami, e quella reale delle armi bianche.

* **LIMBORGO (Hohen)** — Borgo di circa 2000 abit., 7 l. all'O. di Arensberga, e 2 l. all'O. S. O. di Iserlohn sulla sponda sinistra della Leine. Evvi un castello ed un ospedale e parecchie fucine. Un ponte di pietra attraversa il fiume.

* **ALTENA** — Città capol. di 3 in 4 mila abit., 6 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Arensberga sulla Lenne, che si scarica nella Roer. Vi ànno, un vecchio castello nel mezzo della città, sopra un dirupo, una casa di correzione e fabbriche considerabili di fil di ferro. Alte-

(1) Questa città di Ham, non è da confondersi con quella di Francia e col suo castello si rinomato; nè con le due parrocchie ed un casale inglese che portano lo stesso nome. (N. del trad. ital.)

(2) Il sig. De Rudtorffer dice essere situata la città sul Kottelbeck. (N. del trad. ital.)

na è cinta per ogni lato di alte mura, ed il circolo, quasi sprovvisto di campi lavorati, à bisogno di procacciarsi altrove i grani necessari.

A *Ludenscheid* — Con 2700 abit. vi sono fucine e polveriere; e di queste ve ne sono pure a *Pulverbecke* ed a *Ballenbrügge*.

PLETTENBERG — Con 1700 abit. sull'*Else* à un vecchio castello.

* SIEGEN — Città di oltre 4000 abit., 13 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di A-rensberga, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Olpe, sulla *Sieg*. Cinta di mura, con 6 porte, à due castelli, 1 ginnasio, 1 ospedale ed una casa di orfanelli. Nei dintorni vi sono miniere di ferro, usine per la sua fusione, e fucine per lavorarlo. A *Freudenberg* si trova uno castello.

HILCHENBACH — Con 1100 ab. appiedi del *Westerwald* à parecchie polveriere.

BERLEBORGO — Con 2200 abit. à un castello, come pure lo à *Laasphe* sulla *Lahn*, *Feudingen*, *Hilzhof* e *Schwarzenau*; il castello di *Witgenstein*, sta sur una montagna alle sponde della *Lahn*. *Olpe* con 1800 sulla *Brigge* à molte fucine di rame e di ferro.

PROVINCIA RENANA.

Distretto di Düsseldorf.

* DÜSSELDORF — Città capol. di circa 31 mila abit. sulla spon-
da destra del Reno. al confluyente della *Düssel* che cade nel Reno
sotto il castello, a 8 l. N. N. O. da Colonia, 15 l. N. E. da Aquis-
grana, a 136 O. S. O. da Berlino. Era un tempo piazza di guerra
(smantellata nel 1802), ma le fortificazioni demolite furono con-
vertiti in ameni passeggi, dividesi in 3 parti, cioè, *Altstadt*, *Neu-
stadt* e *Hartstadt*. Vi sono due ospedali, un orfanotrofio, grandi
caserme, un osservatorio astronomico. Il castello, anticamente
residenza dei Duchi, considerabilmente danneggiato dal bombar-
damento nel 1794 ma poscia riparato, contiene gallerie di qua-
dri. A un porto frequentatissimo. Nel dì 7 ottobre 1795 si rese
all'esercito francese di Sambre e Mosa. Nel 1815 fu restituita alla
Prussia.

A *Haiseswerth*, *Benrath*, *Joegerhof* e *Roland* si trova un ca-
stello.

KLEVE (*Cleves*) — Piccola città di 7500 abit. circondata di mu-
ra, comunica col Reno pel canale di *Spoey*. A il castello *Schwa-
nenborgo*, 3 ospedali e parecchie fabbriche.

Goch — Con 3500 abit. sul *Niers*, con un vecchio castello, ch'era un tempo fortificato. A *Rindern* evvi il castello *Wasserborgo*.

SCHENKENSCHANZ — Piccolo forte rovinato, sopra un'isola del *Reno*, vicino al borgo dello stesso nome. Preso d'assalto dai francesi nel 1794.

* **WESEL** (*Niederwesel*) — Città di circa 13 mila abit. compresa la guarnigione, 11 l. al N. N. O. di *Dusseldorf*, sulla sponda destra del *Reno*, al confluente della *Lippa*, congiunta con un ponte di barche al forte di *Blücher*, e con una gagliarda testa di ponte che sta all'altra sponda del fiume. È piazza forte con un grande arsenale un deposito di artiglieria, un castello, belle caserme e molte fabbriche. È protetta da una buona cittadella che forma la parte meridionale della fortezza. Sul *Reno* istesso evvi un'isola difesa da fortissime opere. Oltre il suddetto ponte di battelli sul *Reno*, v'ha un ponte di pietra sulla *Lippa*.

Wesel fu invano assediata nel 1760; presa dai francesi il 6 maggio 1806; bloccata nel 1813, e caduta in potere dei prussiani il 11 maggio 1814.

À un porto, dichiarato franco nel 1832.

EMMERICH — Città di 5700 abit. sul *Reno* con un porto. A *Ringenberg* sulla vecchia *Yssel* trovasi un castello.

REES — Con 3600 ab. sul *Reno*, à un castello ed un ospizio di orfani.

SCHERNBECH — Con 700 abit. sulla *Lippa*, con un muro di cinta ed un castello.

* **DUISBURGO** — Città di circa 6000 abit. 13 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di *Cleves*, 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. di *Dinstacken*, 5 l. N. da *Dusseldorf*, fra la *Ruhr* e l'Anger, a $\frac{1}{2}$ di l. dal confluente del *Reno* e della *Ruhr*. È cinta di mura fiancheggiate di torri e di rampari mezzo rovinati, (le sue antiche fortificazioni furono demolite). À un ospedale, un orfanotrofio, un ginnasio accademico, una scuola di commercio, parecchie scuole elementari, ed una università. Partono dal suo porto parecchi bastimenti per *Dordrecht* ed *Arnhem*; il commercio di spedizione è attivissimo.

MÜHLHEIM — Sulla *Ruhr*, vi sono fonderie e fabbriche di acciaio. ed una popol. di 7000 anime. A *Brouk* trovasi un castello.

* **ESSEN** (*Essendia*) — Città di 5 in 6 mila abit. capol. sulla *Berna*, 7 l. al N. E. di *Düsseldorf*. È cinta da un muro, e vi sono fabbriche di armi da fuoco e da taglio, e miniere nei dintorni (1).

(1) Con lo stesso nome di *Essen* evvi un borgo nel Regno di *Annover*; una parrocchia nel granducato di *Oldemburgo*; ed un fiume della parte meridionale della *Nubia* sopra del *Fazocle*. (*N. del trad. ital.*)

WERDEN — Con 3300 abit. sulla Ruhr è cinta da mura. A *Holten* evvi un castello.

* **RUHRORT** — Città di circa 2000 abit., 5 l. $\frac{1}{4}$ al N. di Düsseldorf, e 2 l. $\frac{3}{4}$ al S. di Dinstacken, sulla destra del Reno, alla foce della Ruhr. A un muro di cinta, e vi si costruiscono grossi battelli. Vi si fa grande esportazione di carbon fossile che trovasi nei dintorni.

Eravi un tempo un castello fortificato sopra una montagna.

SAARN — Con 1800 abit. sulla Ruhr evvi una grande manifattura reale di armi. A *Heidhausen* trovasi una polveriera.

GELDERN — Con 3600 abit. fra due braccia della *Neers*, (era un tempo piazza forte), vi sono parecchie fabbriche d'importanza. Fu presa dai francesi nel 1757.

XANTEN — Con 3600 abit. era un tempo piazza forte, ora è circondata di mura.

* **RHEINBERG** o **RHEIMBERGA** — Città di oltre 2300 abit., 8 l. al N. N. O. di Düsseldorf, e 2 l. $\frac{3}{4}$ S. da Wesel presso la sponda destra dell'Eider, a $\frac{1}{4}$ l. dalla sinistra sponda del Reno, che in altri tempi vi passava, e non lungi dal canale Eugenio che si scarica in detto fiume. È circondata di vecchie fortificazioni cadenti in ruina.

Questa città, che porta la data dei tempi dei Romani, fu altre volte ottimamente munita; assediata indarno nel 1586 dal Duca di Parma, cadde in potere dei Spagnuoli, in febbraio 1590, dopo vigorosa difesa per parte degli olandesi; ripigliata nel 1597 dal principe Maurizio di Nassau, fu costretta ad arrendersi, il 15 ottobre dell'anno seguente, all'ammiraglio d'Aragona. Il principe Maurizio se ne impadronì nuovamente nel 1601; 5 anni dopo fu presa da Spinola. Luigi XIV in persona la vinse nel 1672, e la restituì poscia all'elettore di Colonia; i prussiani, che nel 1702 l'investirono, furono forzati a levarne l'assedio il 30 ottobre; ma il 9 febbraio dell'anno stesso gl'Imperiali la presero e la smantellarono prima di restituirla all'elettore, nel 1715. Il 16 ottobre 1760, i francesi riportarono nei suoi dintorni una segnalata vittoria contro gli Annoveresi, che il principe di Brunswick comandava.

* **MEURS** (*Moers*) o **MOEURS** — Città di oltre 2000 abit., 11 l. $\frac{1}{4}$ al S. E. di Cleves, e 2 l. $\frac{1}{4}$ al S. di Rheimberga, sulla sponda destra dell'Eider (1). Le sue fortificazioni e quelle del suo castello

(1) Nella geografia del sig. de Rudtorffer leggesi. *Meurs*, « sulla Kemelt non lungi dal Reno, con un vecchio castello, era un tempo piazza forte ». (N. del trad. ital.)

furono spiantate nel 1764. A *Kevenheim, Alpen e Sonsbek* trovasi un castello.

* **KEMPEN** — Città di circa 4000 abit. non lontano dalla Niers, 41 l. al S. S. E. di Cleves, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Düsseldorf. È circondata di mura ed à un castello.

Molto soffersse questa città nella guerra nella Gueldria. I francesi la presero d'assalto nel 1642 e 1648, ed i suoi bastioni furono demoliti verso la fine del secolo XVII; il castello divenne allora la residenza di un baliaggio dell'elettore di Colonia. Il giorno 15 ottobre 1760 gli alleati furono battuti presso di questa città dalla armata francese.

DÜLKEN — Con 2000 abit., à un muro di cinta. A *Briiggen* sulla *Schwalm* evvi un vecchio castello.

* **KREFELD o CREFELT** — Città capol. di 19000 abit. (1), 4 l. al N. O. di Düsseldorf, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Cleves; in terreno paludoso, a 1 l. $\frac{1}{2}$ dalla sponda sinistra del Reno. È cinta di mura in cattivo stato. Racchiude un ospizio di orfani, e due ospedali, e parecchie manifatture d'importanza.

* **ELBERFELD** — Città capol. di 32 mila abit., 5 l. $\frac{3}{4}$ all'E. di Düsseldorf in una bella valle sulla Wipper. È divisa in due parti, che sono *Island* e *Treiheit*, e possiede un ginnasio, due orfanotrofii, 3 ospedali, una borsa ed una biblioteca. Vi si contano moltissime manifatture e tintorie. *Newiges* possiede un castello.

* **LENNEP** — Città di circa 5000 abit. capol. presso il fiume del suo nome, 7 l. $\frac{3}{4}$ all'E. di Düsseldorf e a 8. da Colonia. Evvi una fabbrica di polvere, come pure a *Loosen-Aue* ed a *Kesselsdhunn*. A *Burg* sulla *Wepper* evvi un vecchio forte.

* **RENSCHIED** — Villaggio di oltre 1900 abit., 6 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Düsseldorf, e 1 l. all'O. S. O. di Linnepe. Vi sono più di 40 usine di ferro, e magli, numerosi fabbricatori e mercanti di ferro ed acciaio, e vi si fabbricano armi di rinomanza.

* **SOLINGEN** — Città capol. di 4 in 5 mila abit. sopra un monte bagnato dal Wipper, 5 l. all'E. S. E. di Düsseldorf e a 6 l. N. N. E. da Colonia. È rinomata per la fabbrica delle lame di floretti che si spediscono in tutte le parti di Europa, dell'America e dell'Asia. Se ne producono in ogni anno più di 300,000. A *Lutzenkirchen* evvi una polveriera; a *Monheim* un castello.

* **NEUSS o NUYSS** — Città capol. di 7 in 8 mila abit. sul gran canale del Norte, che termina in vicinanza al Reno, e sopra un ra-

(1) L'enciclopedia geografica dice esser popolata da 15000 anime. (N. del trad. ital.)

mo dell'Erft. 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Dusseldorf, e a 7 l. N. O. da Colonia. La città è un muro di cinta fiancheggiato da torri, ed uno spedale, un collegio e molte importanti manifatture.

Nel 451, Attila la mise tutta a ferro e a fuoco, ed i Normanni la saccheggiarono nel secolo IX. L'Imperatore Filippo se ne impadronì nel 1206. Il Temerario, Duca di Borgogna l'assedì pel corso di nove mesi, nel 1475, con un'armata di 80 mila uomini; Federico 3° ne fece levare l'assedio. Nel 1586 fu presa ed abbruciata dal Duca di Parma. I francesi e gli assiani che sene impadronirono nel 1642, ne aumentarono le fortificazioni. Nel 1794 si arrese ai francesi comandati da Bernadotte. Presa d'assalto dai prussiani il 2 dicembre 1813. A *Dyh*, a *Hischenrath* ed a *Grevenbroich* trovasi un castello; quello che sta a *Wikrath* serve di caserma alla cavalleria.

DISTRETTO DI COLONIA.

• **COLONIA (Koeln)** COLONIA AGRIPPINA, città, piazza forte e porto franco; capol. popolato da circa 66 mila abit.; a 17 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Coblenza, 24 l. S. S. E. da Cleves, a 107 O. S. O. da Berlino. È fabbricata a mezza luna sulla sponda sinistra del Reno, che si attraversa sopra un ponte lungo 950 metri sostenuto da 39 battelli e comunica con *Duytz* ch'è pure fortificato. La città è circa 2 l. di circuito, ed è cinta di un'antica, alta e ben gagliarda muraglia fiancheggiata da 83 torri, e da una triplice fossa che la chiude in forma di arco; circondata di rampari e di bastioni. Al di più della cinta principale e delle fossate, sonovi parecchie torri a la Montalembert che si fiancheggiano reciprocamente. Evvi in Colonia un grande arsenale, parecchie caserme di cavalleria, una casa di detenzione, e moltissime fabbriche e manifatture di grande importanza.

Nel 1187 l'Arcivescovo Filippo di Heinsberg l'ampliò e la cinse di mura. I francesi s'impadronirono di Colonia, nel 1793. Divenne nel 1801, capol. di un circondario francese sino al 1814 in cui passò sotto il dominio prussiano (1).

DEUTZ o DUYTZ — Città di circa 2000 abit. sulla sponda destra del Reno, in faccia a Colonia, con cui comunica per un ponte a battelli. Il commercio e la navigazione vi sono attivissimi. Evvi un opificio per grandi costruzioni ad uso delle artiglierie. A *Bruhl*

(1) Un villaggio degli stati Uniti, stato di New York, addimandasi pure Colonia (*N. del trad. ital.*)

con 1700 abit. appiedi delle alture dell'Eifel evvi il castello d'*Augustemborgo*; del pari evvi un castello ad *Arft*.

MÜHLEIM — Sul Reno con 4500 abit., e si traverse per un ponte sospeso. Nell'ottobre 1794 gli austriaci in ritirata ripassano il fiume. A *Bensberg*, a *Lieberhausen*, a *Gimborn* ed a *Homborgo* evvi un castello. A *Waldbroel* una polveriera, come pure a *Stepel* e a *Lindlar*, nel circolo di *Wipperfurt*.

* **SIEGBORG** — Città capol. di 2500 abit., 5 l. al S. E. di Colonia, e a 2 l. N. E. da Bonn sulla sponda destra della Sieg appiedi del *Muhelsberg*; è circondata di mura con fosse ed à un castello. A *Kommereren* circolo di *Eusthirchen* trovasi una fonderia di proiettili.

* **BONN** o **BONNA** — Città capol. di 13 mila abit., un tempo era piazza forte. A un ponte a battelli sul Reno. Bonna divenne alloggiamento principale della sesta legione Romana. e, giusta l'itinerario di Antonino, fu poi tenuta quale una delle fortezze romane sul Reno. L'anno 355 Bonna fu distrutta da un'irruzione di orde Germaniche, e nel 359 rifabbricata dall'Imperatore Giuliano. Nel 755 Carlo Magno varcò il Reno a Bonna, nella seconda sua campagna contro i sassoni, e nell'881 si vide quasi rovinata dai Normanni. Nel 1240 venne cinta da un muro con fosso dall'Arcivescovo di Colonia... Nella guerra di trent'anni, Bonna si trovò esposta a grandi patimenti e vicissitudini. Nel 1693 i francesi, che si erano impossessati della piazza, furono in essa assediati dal principe d'Orangia e da Montecucoli, e dopo lieve resistenza si arresero; però, tornata in loro podestà quindici anni appresso, estesero e grandemente rinforzarono le opere di sua difesa. Nel 1689 fu presa da Federico 3°, elettore di Brandeborgo, dopo tre mesi di assedio; e nel 1703 cadde nelle mani del duca di Marlborough, avendone condotto le operazioni dell'assedio il famoso maresciallo Cachorn. Ne furono nel 1717 spianate le fortificazioni, e nel 1777 Massimiliano Federico, elettore di Colonia, fondò l'accademia che fu ampliata ad università nel 1784. *Kastro* sull'*Erft* à un castello e 500 abit.; *Zulpich* (*Tolbiao*) con 1300 abit. è circondata di mura.

DISTRETTO DI AIX-LA-CHAPELLE.

(*Aquisgrana*).

* **AQUISGRANA** (*Aix-la Chapelle*). **AACHEN** o **AACH** — Città capit. di circa 40 mila abit., a 25 l. O. N. O. da Coblenza, e a 13 l. O. S. O. da Colonia, in amena valle, sulla sponda sinistra del Reno,

e fu formata da due città, cinte entrambe da mura proprie con fosse e rampari; la più piccola fiancheggiata da torri è la più antica, e l'altra che quasi racchiude la prima, non risale che all'anno 1172, avendo in complesso 2 l. circa di circonferenza. I suoi bastioni furono convertiti in pubblici passeggi. Vi sono in Aquisgrana fabbriche e manifatture, 3 ospedali, e nei suoi dintorni trovansi miniere di ferro, di piombo, e cave di carbon fossile. Nel 1792, il dì 8 dicembre, il generale Dumouriez, comandante l'armata francese, se ne impadronì, ma fu scacciato dagli austriaci nell'anno appresso. Nel 1794 cadde di nuovo in potere della Francia, che conservolla sino al 1814, cioè a dire per 20 anni.¹

* **STOLBERGA** (1) — Borgo di 4600 ab. 2 l. $\frac{1}{4}$ all'E. di Aquisgrana, in una valle profonda, innaffiato dal Vieht e fiancheggiato da alte montagne, sopra delle quali trovasi il castello di Stolberg-borgo, che era, al tempo di Carlo Magno un ritrovo di caccia. A parte delle manifatture, vi sono fonderie di rame, e nei dintorni miniere dello stesso metallo e cave di pietra da opera e di pietra calcarea.

* **DÜREN** (*Marcodurum*) — Città capol. di 6 in 7 mila abit, 6 l. all'E. di Aquisgrana, e a 3 l. $\frac{1}{4}$ S. E. da Juliers, in posizione deliziosa sulla sponda destra della Roër, traversata da un ponte di pietra. È città murata, in cui vi sono parecchie manifatture, un ospedale, fucine ed altre usine messe in movimento da due derivazioni della Roër, che si riuniscono poscia nella città.

Carlo Magno andando a combattere i Sassoni, vi tenne due grandi assemblee nel 775 e 779. Fu cinta di mura nel 1124. Carlo V. l'assedì, la prese di assalto, ed incendiolla nel 1543. Fu ripresa, nel 1642 dalle truppe del duca Guglielmo, che l'abbandonarono agl'Imperiali l'anno medesimo. Nel 1794 cadde in potere dei francesi. Fu ceduta alla Prussia nel 1814.

* **JÜLICH** (*Juliers*) — Piccola città capol. di 3 in 4 mila abit. 5 l. $\frac{1}{4}$ al N. E. di Aquisgrana, sulla Roër. È piazza forte, con una cittadella ben munita sulla sponda destra, ed una testa di ponte sulla sponda sinistra; vi è un deposito di artiglieria e parecchie fabbriche.

Nel 1640, il principe Maurizio di Nassau se ne impadronì. Gli spagnuoli, comandati da Eurico conte di Berg, la tolsero nel

(1) Nella geografia del sig. De Rudtorffer parlasi di *Stolberga*, unicamente per le sue importanti fabbriche di ottone, di filo, e di drappi. Per la città di *Stolberga* vedi a pag. 436. (*N. del trad. ital.*)

1622. Nel dì 2 ottobre 1794 se ne impadronirono i francesi (1). Nel 1815 fu ceduta alla Prussia.

* ALDENHOVEN — Borgo di circa 2000 abit. 1 l. all'O. S. O. di Juliers. È celebre per la vittoria riportata dagli austriaci sui francesi comandati dal generale Miranda nel dì 1° marzo 1793 (2), e per quella riportata dai francesi comandati dal generale Jourdan su gli austriaci nel dì 2 ottobre 1794 (3).

(1) Vedi la nota (3) qui appresso. (*N. del trad. ital.*)

(2) L'esercito francese il quale trovossi in sul punto di essere totalmente distrutto in quella giornata, dopo la perdita della battaglia, fu salvo per la fermezza ed il coraggio del Colonnello degli Ussari Lefort messosi alla testa di tutta la cavalleria per proteggere la ritirata.

Il sig. De Rudtorffer non fa menzione di trinceramenti che difendevano Aldenhoven e che furono presi di viva forza dagli Ussari Ungaresi. (*N. del trad. ital.*)

(3) Poichè le fazioni di guerra che combatteronsi in quel giorno nei dintorni di Aldenhoven contribuirono pure alla caduta della piazza di Juliers (*Jülich*), in potere dei francesi, e della quale resa non fa punto menzione il sig. De Rudtorffer, ci avvisiamo esser qui degno di nota un rapido cenno, di quanto ivi avvenne, che abbiamo desunto e compendiato dal *Dictionnaire des sièges et Batailles mémorables*.

Il generale Jourdan, padrone di Aquisgrana portossi, il 2 ottobre 1794, verso Aldenhoven, appoggiando la sua sinistra al fiume Roër, e la destra a Schwiller sulla *Dente*. Gli austriaci aveano in mente di difendere il passaggio della Roër, serbando le comunicazioni con Maëstricht: questa posizione forte per se stessa, era fortificata da linee e da trinceramenti su tutti i punti; la pioggia avea ingrossate le acque della Roër, i punti facili a guardarsi resi impraticabili e muniti di cavalli di Frisia, i ponti rotli, le alture dell'opposta sponda guernite di formidabili artiglierie, e difese da ridotti. Jourdan risoluto di superare cosiffatti ostacoli, fiducioso nel valore degli intrepidi suoi soldati, divide il suo esercito in 4 corpi; alla destra il generale Schérer, alla sinistra Kléber, alla vanguardia Lefebvre, riservando per sè il centro. Hatry, Morlat, Championnet e Dubois comandano le divisioni. Schérer muove per forzare il passaggio di Duarem; Kléber deve attaccare Keinsberg; l'avanguardia Linnich; il centro muove sopra Juliers. Alle 5 del mattino tutte le colonne si mettono in marcia ed attaccano con egual valore tutti i punti prestabiliti: in men di due ore il campo di Juliers è forzato, i ridotti presi di viva forza. Kléber impaziente passa a guado la Roër e toglie all'arma bianca i trinceramenti. Due squadroni di cacciatori menati all'attacco dal generale d'Hautpoul, rovesciano nella Roër 4 squadroni nemici. A Linnich si vincono ostacoli e resistenze. La notte pone fine al combattimento. Gli austriaci si ritirano menomati di 5 mila uomini uccisi o feriti. Nella notte si costruiscono ponti, s'innalzano batterie per bombardare Juliers. Bastò gettarvi qualche granata per decidere il nemico alla resa. Un arsenale in buono stato, 60 pezzi di cannone, 50 cantaja di polvere ed 800 prigionieri caddero in potere dei francesi. (*N. del trad. ital.*)

HAMBACH — Con un castello che un tempo era fortificato. Presso *Roggendorf* trovansi miniere di piombo. Nel circolo di *Schleiden* sonvi moltissime usine. A *Reifferscheid* evvi un castello.

* **HEINSBERGA** — Città capol. 1700 abit., 7 l. al N. di Aquisgrana, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. di *Juliers*, sopra un ramo del Wurm, a poca distanza dalla sponda sinistra della Roër; presso ad una montagna sul rovescio della quale si vedono le rovine di un castello che un tempo era fortificato. Era la città un'antica piazza forte, sì che possiede ancora un recinto murato e fosse.

Era fortificata sino al 1542, alla qual'epoca fu assediata e rovinata dall'imperatore Carlo V.

DISTRETTO DI TREVERI.

* **TREVERI** o **TREVIRI** (*Trier*) — Città capol. di 17000 abit. a 8 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Lucemborgo, 16 l. al S. S. N. d'Aquisgrana, 21 l. al N. E. di Parigi, in un fondo, fra due montagne, sulla sponda destra della Mosella, che quivi accoglie il piccolo ruscello di *Werberbach*, e vi si varca sopra un vecchio ponte di pietra. Questa città à parecchi sobborghi, un deposito di artiglieria, una caserma, 3 ospedali, una gran casa penitenziaria, parecchie fabbriche importanti, una biblioteca di 70000 volumi, un ginnasio, un gabinetto di storia naturale, parecchie fonderie e moltissime manifatture. I dintorni racchiudono, oltre ferro e rame, anche argento e piombo.

Nel 1681, fu la città presa dai francesi, che solo 16 anni dopo la restituirono al suo Arcivescovo; rendendosi poi nuovamente padroni nel 1703, 1705, e 1735. Il dì 8 agosto 2794, Treviri cadde di nuovo in potere dei francesi: il trattato di Parigi del 1814 la cedette alla Prussia. *Psalzel* con 1300 abit. sulla Mosella; *Fohren*; *Wittlich* sulla Lieser e *Manderscheid* posseggono un castello. *Ehrang* con 900 abit. al confluyente della *Kyll* e della Mosella, à un muro di cinta.

* **SAAR-LOUIS** o **SARRELOUIS** — Città munita di 4 in 5 mila abit. (l'enciclopedia geografica dice essere popolata da 8000 anime), 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Treviri, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ E. da Thierville, in una penisola che forma la Saare, sulla sponda sinistra di questo fiume. Fortificata da Vauban, presenta un esagono composto di 6 bastioni, e belli terrapieni piantati d'alberi; vi si entra per 2 porte. Sulla sponda destra evvi la forte testa di ponte che addimandasi il *Kronprinz*. Il sistema delle fortificazioni della città comprende i bastioni *Guglielmo*, *Carlotta*, *Alberto*, ed i ridotti di *Rauch*, d'*Aster*

di *Langen* ec. Evvi nella piazza un ospedale, 2 caserme, un arsenale, un deposito di artiglieria, e parecchie fabbriche di acciaio, di fili di acciaio, e d'armi. Nei dintorni vi sono miniere di ferro e di piombo.

Nacquero nelle sue mura nell'ultimo secolo, 14 luogo tenenti generali e 18 colonnelli, dei quali citeremo soltanto il più illustre, cioè il maresciallo Ney principe della Moskowa.

* **SAARBRÜCK o SARREBRÜCK** — Città capol. di 7 in 8 mila abit. 14 l. al S. S. E. di Treviri, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Sarreguemines sulla sponda sinistra della Sarre, che quivi diventa navigabile, e che vi si valica sopra un assai bel ponte di pietra che la congiunge al sobborgo S. Giovanni situato sulla sponda destra. Vi sono fabbriche di acciaio, seghe ed usine di ferro, un ginnasio.

Fortificata dopo il 1380, fu presa dai francesi a' quali gl'Imperiali la tolsero nel 1676, riducendola quasi intieramente in cenere e smantellandola. Rimase alla Francia dal 1794 al 1814 che passò sotto il dominio della monarchia prussiana.

A *Bittborgo*, a *Bollendorf*, a *Ottweiler* con 3000 abitanti sulla *Blies*, ed a *Grumbach* trovasi un castello.

S. WENDEL — Con 2500 abit. sulla *Blies* con un castello ed un ospedale.

* **LICHTENBERGA** — Vecchio castello fortificato che prende il nome dal principato cui un tempo apparteneva. Era anticamente piazza forte la quale venne smantellata dai francesi nel 1676.

DISTRETTO DI COBLENZA.

* **COBLENZA (KOBLENZ) Confluentes** — Città, piazza forte e capol. di 14 in 16 mila abit., a 17 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Colonia, e a 26 l. E. S. E. da Aquisgrana; sorge al confluente del Reno e della Mosella che la si traversa sopra un ponte di pietra lungo 162 metri; il Reno lo si passa sopra un ponte lungo 360 metri sostenuto da 37 battelli. Coblenza è un grande arsenale, un bel castello, un ospedale, un deposito di artiglieria, caserme, parecchie fabbriche ed è la sede di un comando generale militare. Le sue antiche mura e fortificazioni furono considerabilmente aumentate dopo la pace del 1814.

L'Arcivescovo Arnoldo cinse di mura questa città l'anno 1249. Nel 1632 fu assediata dagli Svedesi e bombardata dai francesi, che l'obbligarono ad arrendersi. Nel 1688, essi la danneggiarono assai, senza però potersene impadronire, molto avendo sofferto

durante la guerra dei 30 anni. Nel 1792 divenne il quartier generale dei prussiani prima della loro irruzione in Francia. Nel 1794 cadde in poter della Francia, e sino al 1814 fu capol. dello spartimento di Reno e Mosella. Sulla sponda opposta del Reno sta la fortezza d'*Ehrenbreitstein*.

THAL-EHRENBREITSTEIN — Città di circa 3000 abit. sulla sponda destra del Reno, ed in faccia a Coblenza a cui è riunita mercè il ponte a battelli sopra mentovato. La fortezza è situata sopra una montagna, a 800 piedi sopra il livello del mare. Le principali opere esteriori sono: sulla sponda sinistra del Reno; i forti *Alessandro* e *Francesco*; e sulla sponda destra l'altura di *Pfaffendorf* al Sud d'*Ehrenbreitstein*.

Nel 1632, l'elettore Filippo Cristofaro la diede in mano ai francesi, che la occuparono sino alla pace di Vestfaglia, l'anno 1648. Nel 1798 fu molto danneggiata dalle bombe dell'armata francese, che la bloccò per un anno, e la forzò infine a capitolare per fame, dopo gloriosa resistenza nel 1799. In conseguenza della pace di Luneville, i francesi la restituirono nel 1801 (1).

VALLENDAR — Borgo di 3000 abit. sulla sponda destra del Reno, 1 l. al N. N. E. di Coblenza. A un castello e parecchie fabbriche. La navigazione in questo borgo è animalissima. A *Bastenheim*, a *Metternich* ed a *Sayn* evvi un castello; in quest'ultimo trovasi pure una fucina ed una fonderia reale.

* **KREUTZENACH (2)** (*Cruciniacum*) — Città di oltre 8 mila abit. 15 l. al S. S. E. di Coblenza, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Magonza. La *Nahe* che si attraversa sopra un ponte di pietra, la divide in due parti, la città nuova e la vecchia, ed un castello fortificato la difende. È assai ben fortificata, e racchiude fabbriche diverse, ed un collegio.

Questa città fu presa dai francesi nel 1688 e 1794.

(1) L'enciclopedia geografica dice che delle fortificazioni d'*Ehrenbreitstein* « ora più non se ne veggono che le rovine ».

Dopo 14 mesi di assedio il generale Dallemagne ne prese possesso, trovando nella piazza 150 pezzi di cannoni. Le caserme, e tutti gli edifici erano caduti in rovina. . . . Onde aversi un' idea della miseria e della fame sofferte dagli assediati basti il sapere che pagavasi 12 soldi una libbra di carne di cavallo, che un gallo valeva 3 lire, e che per lungo tempo la consueta razione fu di 2 libbre di carne per ogni settimana. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. De Rudtorffer nella sua geografia militare non altro dice di *Kreutzenach*, che — « trovasi sulla *Nahe*; à un ospedale e fabbriche di cuoio, e di tabacco, con 8500 abit. (*N. del trad. ital.*)

STRONBERG — Con 1000 abit. sul Guldenbach à un castello.

SIMMERN — Con 2800 abit. sul ruscello dello stesso nome ed appiedi del *Hundsruck*. À fucine di ferro. A *Kirehberg* a piè del *Hundsruck*, ed a *Gemund* evvi un castello.

TRARBACH — Con 1400 abit. sulla Mosella, che vi si passa sopra un ponte a battelli, possiede un castello.

* **MAYEN** — Città di 3 in 4000 abit. 5 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Coblenza, e a 10 l. S. da Bonn, capol. sulla sponda destra della *Nette*, nel mezzo di fertile pianura che addimandasi *Maifeld*, possiede un castello e parecchie manifatture.

* **ANDERNACH** (*Autunnacum*) — Piccola città 4 l. al N. O. di Coblenza, sulla sponda sinistra del Reno, al confluente della *Nette* in una pianura e bella contrada. À un ginnasio, un ufficio di concessione per la navigazione del Reno. Nel villaggio di *Namedy* presso *Andernach*, si riuniscono le condotte dei legnami che parzialmente arrivando in zattera sul *Meno*, poi sul *Reno*, dal fondo della Germania, sono destinate per *Dordrecht*, in Olanda. Quelle che si fermano ad *Andernach*, hanno d'ordinario 350 metri di lunghezza sopra 30 di larghezza, e sono condotte da equipaggi di 400 uomini. Si chiama ciascuna di queste condotte una *flotta*.

Andernach fu una cittadella romana. Nel 1689 fu molto danneggiata dai francesi. Soprattutto è però celebre per la disfatta di Carlo il Calvo, datagli da suo nipote Luigi il Germanico, nell'876.

A *Burgbrohl* evvi un castello.

* **LINZ** — Città capol. di oltre 2000 abit. 7 l. al N. O. di Coblenza. e a 5 l. N. N. O. da Bonn, sulla sponda destra del Reno. À un vecchio castello, e fucine. La navigazione ci è attivissima. Non era prima che un borgo, con un castello, ma godette del drillo di città dal 1330 (1).

AHRENBURG — Con 3000 abit. sull'Ahr, à un castello sur un'altissima rocca di basalto.

AHRWEILLER — Con 2500 abit. sull'Ahr, cinta di mura e fosse.

REMAGEN — Con 1500 abit. circondata da muro di cinta.

ALTEN-AHR — Con 400 abit. à il vecchio castello del suo nome.

RHEINER — Possiede pure un castello.

* **NEUWIED** — Città capol. di 5 in 6 mila abit. 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Coblenza sulla sponda destra del Reno, con un ponte a battelli. Possiede un castello, un ospedale e parecchie fabbriche. Col

(1) Non è da confondersi con *Linz* o *Lintz* città dell'Arciducato d'Austria. (N. del trad. ital.)

mezzo del Reno si fanno considerevoli spedizioni, nelle vicine province, di grano, vino, legname da costruzioni e da lavoro.

Quivi avvenne una battaglia fra i francesi e gli austriaci con la perdita di questi ultimi, il giorno 18 aprile 1797. Sino dal 1814 appartiene alla Prussia.

ALTEN-KIRCHEN — Con 1100 abit. sulla Wied possiede una polveriera. Ivi furono disfatti gli austriaci dai francesi il 4 giugno 1796.

HAMM (1) — Nel contado di Sain, trovasi una polveriera ed una amministrazione delle miniere.

* **WETZLAR (2)** — Città capol. di 4700 abit., sopra un'eminenza, presso la sponda sinistra della Lahn, 15 l. al N. E. di Coblenza, e a 3 l. O. S. O. da Giessen. Cinta di mura, con 5 porte e due sobborghi, à un ospedale, un ginnasio, un istituto di poveri ec. ec. Vicino a questa città sono le rovine del castello di *Kalschmitt* o *Carlsmund*. I francesi e gli austriaci ebbero presso alle sue mura uno scontro il 14 giugno 1796; (e secondo il sig. De Rudtorffer il 16 settembre detto anno). A *Nieder-Kleen* evvi una polveriera.

* **BRAUNFELS** — Città di oltre 1500 abit., all'E. N. E. di Coblenza, e a 10 l. N. N. O. da Francoforte sul Meno, à un castello con antiche fortificazioni.

HOMENSOLES — Borgo con 400 abit., à un castello fortificato.

KOCHHEIM — Con 2400 abit. sulla Mosella con un castello ed un'amministrazione delle miniere.

TREIS — Con 1200 al confluente della Deim e della Mosella, à un castello fortificato.

* **BOPPART** (*Baudobrica*) — Città di 3 in 4000 abit., 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Coblenza, sulla sponda sinistra del Reno, ove questo fiume riceve il ruscello di Frauembach in cantone montuoso. Situata appiedi di una collina, presso i monti di Pedernach, à un muro di cinta, un ospedale un collegio e parecchie fabbriche. Ivi si costruiscono battelli, e si fa commercio di legname. Si crede fabbricata sul sito di una delle cinque cittadelle costrutte sul Reno da Druso. A *Werlau* trovansi importanti miniere di piombo.

(1) Non è da confondersi con la città di Hamm nella Provincia di Vestfaglia, distretto di Arnsberg. (*N. del trad. ital.*)

(2) Nella geografia del sig. De Rudtorffer, non leggesi altro di *Wetzlar* che à 2 sobborghi al confluente della Dille e della Lahn, con 4700 abit. (*N. del trad. ital.*)

STABILIMENTI MILITARI. ⁽¹⁾

Il grande arsenale di artiglieria trovasi a Berlino. In tutte le altre piazze forti e nelle grandi città sonovi del pari arsenali, e depositi di armi e di munizioni. In quanto alle fonderie di cannoni, alle manifatture di armi e di lame di sciabole, agli opificii di costruzione, ai depositi di artiglieria, ed alle polveriere trovansi mentovate nelle città principali e luoghi fortificati, ove rispettivamente sono collocati.

Le piazze forti sono ripartite in 6 ispezioni, ed in 3 classi, cioè — di 1^a classe *Danzica*, e *Magdeburgo*, *Stettino*, *Erfurt*, *Colonia*: di 2^a classe, *Glogau* (*Glogavia*), *Glatz*, *Schweidnitz*, *Neisse*, *Kosel*, *Torgau* (*Torgavia*), *Wiltemberga*, *Kolberg* (*Colberga*), *Thorn*, *Stralsund*, e *Minden*, *Weses*, *Coblenza*, *Iulich* (*Iuliers*), *Saar-Louis* (*Sarrelouis*); di 3^a classe; *Kustrin* (*Custrino*), *Spandau*, *Graudenz*, *Pillau*, *Silberberga*, e *Posen*.

Oltre a ciò la Prussia divide con l'Austria ed i Paesi Bassi il dritto di metter presidio nelle piazze di *Luxembourg* (*Lussemburgo*) e di *Magonza* (*Mayence*), le quali sono due fortezze federali.

Troviamo opportuno aggiungere qui la classifica che trovasi fatta, delle piazze forti della Prussia, nel 4^o volume della *Statistica Militare* del sig. Tenente Colonnello Haillot, in ordine al governo ed al comando cui sono soggette.

Nelle piazze forti del regno, e nelle grandi città che hanno una guarnigione, vi è uno stato maggiore particolare. Sei piazze hanno governatori, o comandanti; cioè: *Berlino*, *Breslavia*, (*Breslau*), *Danzica*, *Königsberga* (*Koenisberg*) e le due piazze forti della confederazione germanica, *Lussemburgo* e *Magonza*.

Novè piazze hanno comandanti in primo, ed in secondo: *Coblenza*, ed *Ehrenbreitstein*, *Colonia*, *Erfurt* e *Petersberga*, *Glogau* (*Glogavia*), e *Magdeburgo*, *Neisse*, *Posen*, *Stettino* e *Torgau* (*Torgavia*). Le seguenti piazze hanno un comandante solo: *Colberga*, *Cosel*, *Custrino*, *Weichselmunde* e *Neufhar-Wasser*, *Glatz*, *Graudenz*, *Iuliers*, *Minden*, *Pillau*, *Postdam*, *Saarlouis*, *Schweidnitz*, *Silberberg*, *Spandau*, *Stralsund*, *Thorn*, *Wesel*, e *Wiltemberga*.

(1) Dalla geografia militare del sig. De Rudtorffer (*N. del trad. ital.*)

Le principali guarnigioni di artiglieria sono: Berlino, Breslavia, Coblenza, Colonia, Colberga, Danzica, Erfurt, Glatz, Glogavia, Graudentz, Könisberga, Magdeburgo, Munster, Neisse, Posen, Schweidnitz, Stettino, Stralsund, Torgavia, Wesel, Wiltemberga.

Gli stabilimenti principali di artiglieria, sono: 4 arsenali di costruzione; a Berlino, Deutz, Neisse, e Danzica. — Due polveriere a Spandau e Neisse. — Un opificio pirotecnico a Spandau. — Due fonderie di cannoni di bronzo; la principale è quella di Berlino, l'altra è quella di Breslau. — Sei manifatture di armi da fuoco e di armi bianche a Potsdam, Spandau, Neisse, Saarn presso Dusseldorf, Danzica, e Sühl. — E 34 depositi di artiglieria, de' quali 26 nelle piazze forti del regno, e le altre 8 a Berlino, Trevel, Munster, Dusseldorf, Könisberga, Breslau; e nelle piazze della confederazione germanica, Magonza e Lussemburgo.

ISPEZIONI DEL GENIO.

L'ispettor generale risiede a Berlino. La 1^a ispezione, di stazione a Berlino, comprende: la 1^a e 2^a ispezione delle fortezze, cioè: Pillau, Danzica, Graudentz, e Thorn; Posen, Colberga, Stralsund, Stettino, Custrino e Spandau: come pure la 1^a ispezione dei pionieri che si estende sulla guardia, e sulla 1^a e 2^a della linea.

La 2^a ispezione del genio stanziata a Breslavia, comprende la 3^a e 4^a ispezione delle fortezze, cioè: Neisse, Glogavia, Schweidnitz, Silberberga, Glatz, Cosel, Magdeburgo, Wiltemberga, Torgavia, Erfurt, del pari che la 2^a ispezione de' pionieri formata dalla 3^a 5^a e 6^a divisione de' pionieri.

La 3^a ispezione del genio, stanziata a Coblenza comprende la 5^a e 6^a ispezione delle fortezze, cioè: Coblenza, Saarlouis, e le piazze forti della Confederazione Germanica, Lussemburgo, e Magonza: Colonia, Juliers, Wesel e Minden; essa comprende inoltre la 3^a ispezione de' pionieri formata dalla 4^a 7^a ed 8^a divisione de' pionieri.

SCUOLE MILITARI ED ISTITUTI DI MILITARE ISTRUZIONE (1).

Numerose scuole militari sono stabilite in Prussia, tanto per l'istruzione degli ufficiali quanto per quella dei sottufficiali: ivi si è la convinzione che nei moderni eserciti è indispensabile che

(1) Dalla statistica militare del sig. Haillot. (N. del trad. ital.)

gli uffiziali ed i sottuffiziali sappiano qualche cosa di più che il maneggio delle armi, o il comando o l'amministrazione di un plotone, di uno squadrone o di un battaglione: ciò posto è statuito per principio che la forza di un esercito sta non solo nella buona o perfetta istruzione pratica, ma benanche nella buona istruzione teorica, e che l'una è necessaria, indispensabile al pari dell'altra pel buon successo delle militari operazioni.

L'ammissione alle scuole militari è quasi del tutto gratuita. Le scuole sono largamente dotate, senza che ciò influisca ad aggravare lo stato discusso.

SCUOLA GENERALE DELLA GUERRA A BERLINO.

La scuola generale della guerra (*die allgemeine Kriegs-Schule*) fu istituita nel 1816 in luogo della scuola militare creata da Federico il grande. Il comando è affidato ad un uffiziale generale per quanto riguarda disciplina ed amministrazione. Gli studi sono diretti da una commissione speciale presieduta da un altro uffiziale generale. Questa scuola è organizzata a fine di completare l'istruzione teorica degli uffiziali già istruiti, ed al fatto dei particolari del servizio di un' arma qualsivoglia, come anche per iniziarli nei grandi quesiti dell'arte della guerra, onde formar così una pipiniera di buoni uffiziali generali, e di stato maggiore.

Niuno può essere ammesso alla scuola della guerra, se non dopo aver subito un esame, ed aver servito per lo meno 3 anni in qualità di uffiziale. In questo esame, in iscritto, trattasi delle matematiche, dell'istoria, della geografia, delle lingue tedesca e francese, e della tattica propria all'arma nella quale appartienisi.

La durata degli studii è di 3 anni. In ogni semestre gli uffiziali subiscono esame sulle materie che hanno studiate. Alla fine dell'anno scolastico gli uffiziali rientrano ai rispettivi reggimenti per rimanervi 3 mesi onde imparare la pratica del servizio. Al finire del terzo anno di scuola, essi intraprendono un viaggio a cavallo, diretto da un uffiziale Superiore, viaggio che potrebbe dirsi *Strategico*, nei dintorni della capitale. La ricognizione del terreno, levarne la pianta a colpo d'occhio, immaginare due corpi di esercito che si affrontano, ordinarli in battaglia, farli manovrare, ed eseguire passaggi di fiume &c. &c. sono gli argomenti di che essi uffiziali si occupano. Alla fine di questa campagna ideale, della durata di 15 giorni, gli uffiziali devono presentare una memoria ragguagliata con uno schizzo (*croquis*) ed il piano di tutte le operazioni ch'essi hanno immaginate. La scuola della guerra

possiede una stupenda biblioteca militare di oltre a 15 mila volumi, atlanti magnifici, gabinetti di fisica e di chimica, saloni di modelli e rilievi di ogni macchina di guerra e di opere di fortificazione.

Sono ammessi alla scuola 36 ufficiali in ogni anno, cioè, quattro per ogni corpo di esercito. Gli ufficiali alloggiano a proprie spese, e però essi ricevono durante la loro permanenza a Berlino un soprappiù di averi.

Ufficiali stranieri domandano ed ottengono spessissimo il permesso di seguire il corso degli studii nella scuola della guerra.

Vi si veggono per lo più ufficiali Svedesi, Mecklemburghesi, Badesi e di altri stati della Confederazione Germanica.

SCUOLA DELL'ARTIGLIERIA E DEL GENIO A BERLINO.

Questa scuola (*die Vereinigte Artillerie and Ingenieur Schule*), fu istituita nel 1816.

I giovani che vogliono esservi ammessi dopo aver subito un esame possono ivi acquistare le cognizioni necessarie per assoggettarsi all'esperimento richiesto pel grado di ufficiale di artiglieria o del genio.

Essi imparano:

Le matematiche pure ed applicate;

La chimica e la fisica;

L'istoria e la geografia;

Le costruzioni civili, militari, idrauliche, e lo studio delle macchine in tutto ciò che à rapporto all'arte della guerra;

La fortificazione, la tattica e la scienza dell'artigliere;

Le lingue tedesca e francese;

Disegno di ogni genere.

L'istruzione pratica comprende:

Il maneggio delle armi differenti ed il tiro di tutte le bocche da fuoco;

La costruzione batterie e delle opere di fortificazione di campagna;

I processi chimici;

I travagli di opificio, di modelli, e dei magazzini di artiglieria.

Lo stabilimento possiede una biblioteca, belli saloni di modelli, gabinetti di fisica e di chimica.

Il corso degli studii à la durata di 3 anni.

SCUOLE DEI CADETTI.

Queste scuole (*Cadetten-Anstalten*) sono al numero di cinque, cioè: L'istituto di Berlino, da cui i giovani escono col grado di Tenente o di Alfiere; e quattro istituti provinciali preparatorii.

Quello di *Culm* pe' due primi corpi di esercito. Quello di *Postdam* pel 3° e 4° corpo; Quello di *Wahlstadt* pel 5° e 6°; e quello di *Bensberg* pel 7° ed 8° corpo di esercito.

Queste cinque scuole contengono 720 allievi, dei quali metà a piazza gratuita; 144 pagano 60 talleri (1) 222 fr. 60 c., e 216 pagano 100 talleri, 374 fr. Le piazze gratuite sono riserbate per gli orfani di uffiziali morti sul campo di battaglia od in attività di servizio; le altre piazze sono concesse ai figli di uffiziali di ogni grado, avendosi riguardo ai servigi resi, o alla fortuna de' congiunti.

Sono ammessi nelle scuole provinciali i giovanetti di 11 a 12 anni. Dopo 3 anni e previo esame passano, nell'età di 14 a 15 nella scuola di Berlino, in dove oltre il compimento degli studii letterarii e delle lingue latina, tedesca e francese, gli alunni imparano: Le matematiche elementari e le loro applicazioni sul terreno; l'istoria e la geografia; gli elementi di tattica, di fortificazione, della scienza dell'ingegnere, e il disegno di ogni genere.

Queste scuole sono organizzate militarmente, e gli allievi ripartiti in compagnie comandate da uffiziali dell'esercito. A Berlino gli allievi sono armati al pari della fanteria, e prestano il servizio nell'interno dello stabilimento. All'età di 17 a 18, coloro i quali hanno compito il corso degli studii subiscono esame, ed a seconda delle cognizioni di cui danno saggio, ricevono il brevetto di Alfiere, o di Tenente; coloro che sono reputati non meritevoli di siffatta distinzione vanno a servire da semplici soldati nei reggimenti.

SCUOLE DIVISIONARIE.

Queste scuole (*Divisions Schulen*) portano questo nome perchè trovasene una per ciascuna divisione: or siccome ogni corpo di esercito è formato di due divisioni ne consegue che le scuole anzidette sono al numero di 18. Desse trovansi stabilite nei capiluoghi delle rispettive divisioni, sotto la immediata sorveglianza.

(1) Ogni tallero prussiano, nuova moneta legale, di 30 *silbergros* ciascuno, vale grana napolitane 85,222. (*N. del trad. ital.*)

za del generale che le comanda. Ogni scuola ha per direttore un ufficiale Superiore o un capitano, ed un direttore degli studii, che abitualmente è il ministro del culto della propria divisione... Queste scuole sono istituite per dare ai giovani militari che le frequentano i mezzi per acquistare le conoscenze necessarie per subire l'esame di alfiere o di tenente.

Ogni individuo che à servito sei mesi può essere ammesso alla scuola della divisione cui appartiene; se non che i candidati, prima di entrarvi, sono obbligati assoggettarsi ad un piccolo esame, e contrarre l'obbligo di servire al di là del termine fissato dalla legge di arrolamento.

La durata del corso degli studii è fissata a 3 anni. Gli studii cominciano il 15 ottobre e finiscono il 15 luglio, alla quale epoca gli alunni ed i professori, che sono ufficiali della stessa divisione, ritornano ai reggimenti per l'esercizio della scuola pratica. Nei primi due anni di studio, gli allievi imparano tutto ciò ch'è da sapersi per subire l'esame di alfiere. Nel terzo anno gli alfieri compiono l'istruzione necessaria onde essere in istato di subire l'esame di tenente.

SCUOLE DELLE BRIGATE E DELLE COMPAGNIE DI ARTIGLIERIA.

Ogni brigata di artiglieria à una scuola particolare (*Artillerie-Brigade Schule*). Queste scuole sono per l'artiglieria ciò che le scuole di divisione sono per la fanteria e la cavalleria. I giovani artiglieri che vogliono esservi ammessi subiscono un esame dal quale dipende l'ammissione; essi ricevono nelle scuole una istruzione che loro permette di subire poscia gli esami di alfiere e di tenente.

Un ufficiale superiore o un capitano di artiglieria dirige la scuola della rispettiva brigata. Gli allievi imparano: le lingue tedesca e francese; l'istoria e la geografia; le matematiche; la fortificazione e la scienza dell'artigliere, il disegno di tutte le macchine di artiglieria, e delle opere di fortificazione.

Gli studii abbracciano un periodo di quattro anni.

Queste scuole posseggono, biblioteche di molta considerazione le quali si aumentano ogni anno; carte ed atlanti, istrumenti di matematiche ec. ec. Agli alunni vengono forniti gratuitamente tutti i libri, tutte le carte, i modelli, e gl'istrumenti di cui abbisognano per gli studii.

Da qualche anno in qua sono pure ammessi nel corso degli studii di 1^a classe sottufficiali ed artiglieri intelligenti, che anno

già compiuto il terzo anno di servizio, i quali al termine dell'impegno devono poi far parte dell'artiglieria della *landwehr*.

Le compagnie di artiglieria hanno ciascuna la loro scuola elementare particolare (*Compagnie Schule*) diretta dal capitano o dal 1° Tenente. Tutti gl'individui che appalesano favorevole disposizione vi sono ammessi, e loro s'insegna, leggere, scrivere, aritmetica e le nozioni elementari di artiglieria.

NUOVA SCUOLA DI SOTTUFFIZIALI A POSTDAM.

Questa scuola (*Die neue Unter Offizier-Schule*) è stata creata, pochi anni or sono, affine di completare l'istruzione militare degli allievi della casa degli Orfani di Militari di Potsdam, e de' figli di truppa dell'istituto di Annaburgo (vedi appresso), e nel tempo stesso di aprir loro, la carriera delle armi nel modo più onorevole.

Tutti coloro, fra gli allievi anzidetti, che si mostrano meritevoli di entrare nella scuola de' sottuffiziali vi sono ammessi all'età di 17 anni. Ivi acquistano le conoscenze teoriche e pratiche che valgono a costituire un buon sottuffiziale; e dopo analogo esame sono destinati come tali nell'esercito.

Vengono ammessi del pari in questa scuola quei giovani intelligenti ed in qualche modo istruiti, i quali preferiscono lo stato militare.

Tutto procede militarmente in questo stabilimento in cui vi sono 300 allievi.

GRANDE OSPIZIO REALE DEGLI ORFANI DI MILITARI A POSTDAM.

Questa bella ed utile istituzione (*Das Koenigliche grosse militair-Weisenhaus zu Potsdam*), già molto antica, gode rendite considerevoli dovute alla munificenza del Sovrani. Nell'aprile e nell'ottobre di ogni anno, le porte dello stabilimento sono aperte agl'infelici orfani di sottuffiziali e soldati, dell'età di 6 agli 11 anni. Verun orfano può esservi ammesso se non ha documenti che contestano esser egli nato nel tempo che il genitore trovavasi in attività di servizio.

Il governo esige da cotesti giovani due anni di servizio per ognuno di quelli che sono rimasti nella scuola degli orfani.

Un ufficiale generale à la suprema ispezione, di cui un colonnello è direttore.

A parte dell'istruzione religiosa, s'insegnano loro arti e me-

stieri utili all'esercito; ed a quelli che mostrano facile disposizione per la musica s'insegna a suonare un istrumento da fiato. Tutti vengono esercitati a' giuochi ginnastici, ed a seconda dell'età al maneggio delle armi.

Il numero degli orfani ammessi è di 500.

All'età di 17 anni, gli orfani che sono in istato di portar le armi, per ragion di merito sono destinati alla scuola de' sottuffiziali, o al battaglione d'istruzione, o nei reggimenti, come sonatori o artefici, o semplici soldati.

Gli atti di beneficenza dell'ospizio di Potsdam non si limitano soltanto agli allievi dello stabilimento, perocchè dalla sua cassa traggonsi sussidii in favor de' congiunti di militari di ogni grado, i quali non hanno i mezzi sufficienti per mantenere convenevolmente la propria famiglia. I figli di uffiziali che trovansi in siffatta circostanza ricevono un assegno mensile di due talleri, (fr. 7 e 40 c.), ed i figli di sottuffiziali e soldati da uno a 4 franchi al mese.

Questi sussidii pecuniarii sono dovuti a tutti gli orfani de' sottuffiziali e soldati che non hanno potuto entrare nell'ospizio di Potsdam.

**CASA SOCCORSALE PER LE ORFANE DI MILITARI,
AL CASTELLO DI PRETZSCH.**

Il governo prussiano nella saggia sua previdenza, à estese del pari le paterne sue cure sopra le orfane de' sottuffiziali e soldati.

Prima del 1829 elleno occupavano una parte della casa di Potsdam; poscia sono state trasferite nel castello di Pretzsch, nella Provincia di Sassonia, regenza di Merseburgo. Le orfane sono divise in sei classi.

Oltrechè si dà loro una buona educazione elementare e religiosa, vengono ammaestrate ne' lavori del sesso, affine formarne buone lavoratrici, sì che possano provvedere decorosamente alla propria sussistenza col frutto delle loro fatiche.

Nel castello di Pretzsch vi sono 200 orfane.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE PE' FIGLI DI TRUPPA A ANNABURGO.

In questo istituto (*Das militair Knaben Erziehungs Institut zu Annaburg*) il governo vi mantiene 4 a 500 figli di sottuffiziali e soldati, dai 10 ai 12 anni al massimo. Essi sono educati ed organizzati militarmente allo stesso modo che a Potsdam; i più meritevoli fra loro sono rivestiti dei gradi di caporali, sergenti ed anche di uffiziali.

Vien data a questi giovanetti una buona istruzione elementare e religiosa; oltrechè si fanno loro acquistare tutte le conoscenze necessarie onde farli divenire buoni sottuffiziali. All'età di 14 anni sono esercitati ne' mestieri utili all'esercito, o nella musica.

Tutti quei giovani che sono riconosciuti adatti al servizio militare, passano all'età di 17 o 18 anni, per ragion di merito, sia alla scuola de' sottuffiziali, sia al battaglione d'istruzione, sia come sonatori, artefici o soldati nei reggimenti.

CASA REALE DEGLI ALLIEVI MILITARI A STRALSUND.

Questa casa (*Das Koenigliche militair Kinder Haus zu stralsund*) è particolarmente destinata all'educazione de' figli degl' invalidi e dei sottuffiziali e soldati dei battaglioni misti della riserva. Vi si educano 90 maschi e 80 femmine, tutti ricevono insegnamenti analoghi alla rispettiva condizione, e si fa loro esercitare un mestiere.

SCUOLE DI GUARNIGIONE PE' FIGLI DI TRUPPA.

In tutte le città dove trovasi stanziata numerosa guarnigione, come a mo' di esempio. Berlino, Postdam. Francoforte sull'Oder ec. ec. vi sono stabilite pe' figli di truppa (maschi e femmine), scuole permanenti in cui possono istruirsi gratuitamente. Non si ammettono allievi a pagamento.

Sono destinati a questi stabilimenti, rettori e professori particolari, come pure educatrici per le fanciulle.

BATTAGLIONE D'ISTRUZIONE A POSTDAM.

Questo battaglione si organizza in ogni anno nel mese di aprile; vi si ammettono i giovani che hanno compiuta la loro istruzione nelle case de' figli di truppa di Postdam e d'Annaburgo, ed un dato numero di uffiziali, sottuffiziali soldati e tamburi di tutti i corpi a piedi, a condizione però ch'essi contraggano l'impegno di servire al di là del termine fissato dalla legge. Alla fine della campagna il battaglione si scioglie, ed i militari che lo componevano sono rimandati nei reggimenti dell'esercito: i sottuffiziali, soldati o tamburi che ne han fatto parte portano, come marchio di distinzione, una trina o cappietto (*ganse*) sugli spallini o contropallini (*eine Schnur auf den Achselstücken*).

Lo scopo della organizzazione di questo battaglione, è di formare ottimi istruttori, e di diffondere per di loro mezzo in tutto l'esercito metodi uniformi d'istruzione e di esecuzione.

SQUADRONE D'ISTRUZIONE.

Questo squadrone è per la cavalleria, ciò che il battaglione di istruzione è per la fanteria: si organizza ogni anno a Berlino e si compone di ufficiali, sottufficiali e soldati di cavalleria e di artiglieria a cavallo, ai quali si rende perfetta l'istruzione teorica e pratica, e si fanno acquistare estese conoscenze sulla ippiatrica.

Tanto il battaglione che lo squadrone tengonsi come facienti parte della guardia reale.

Gli ufficiali prussiani godono, nel proprio paese, grande reputazione, di cui sono a buon dritto meritevoli per la loro istruzione, pel zelo e per l'attaccamento che li distingue. Tiensi nella debita considerazione il penoso travaglio di una carriera quasi esclusivamente da essi loro dedicata ad esercitare l'intera popolazione al maneggio delle armi.

Per formare buoni chirurghi militari, vi è un'accademia militare di chirurgia e di medicina; e l'istituto di medicina, *Federico-Guglielmo*.



NOTA A.

DANZICA — Bene fortificata, vien difesa da una buona cittadella. Col mezzo della Radauna e della Matlau che l'attraversano, si può inondare una parte del paese circostante. A sette sobborghi, che sono quelli di *Neufahrwasser*, *Langfuhr*, *Neugarten*, *Altshottland*, *Saint Albrecht*, *Schidlitz*, e *Stolzenberg*. Si divide in sei quartieri chiamati *Altstadt*, *Rechtsadt*, *Vorstadt*, *Niederstadt*, *Langgarten*, e *Speicherinsel*. L'arsenale è uno dei principali edilizii pubblici che vi sono. Danzica possiede 7 ospedali, un seminario, 3 collegi, una scuola di disegno ed una di nautica, un osservatorio, una biblioteca di 29 in 30 mila vol., una casa di correzione e di lavoro, un ospizio di orfani esposti, un lazzeretto, e parecchi stabilimenti di beneficenza e società dotte.

Danzica è la prima città di commercio della monarchia prussiana. Il suo porto, formato dalla foce della Vistola, è difeso da forti, ed à due fari con illuminazione a gas. Esso comunica, per un magnifico canale, colla Matlau ma i grossi navigli si fermano nel golfo di Danzica, che offre una comoda rada difesa dai venti del Nord.

Si pretende che una colonia Danese costruisse una fortezza nel sito in cui sta Danzica, che chiamarono *Dans Vick*, cioè *borgo dei Danesi*, e da ciò abbia avuto il nome di Danzica. Subislavo, verso l'anno 1186, tolse ai Danesi questa fortezza, che considerabilmente ingrandì. Poscia i Polacchi se ne resero padroni, e Primislavo ne fece una città nel 1293. I cavalieri teutonici la usurparono verso il 1305, cingendola poi di mura nel 1343. Fu assediata nel 1577. Resistette coraggiosamente agli Svedesi nel 1655. Nel 1734 ebbe molto a soffrire dalle armate sassone e russa che strinsero di duro assedio, e molto la danneggiarono colle bombe. La Prussia se ne impadronì il 27 marzo 1793. Francesi

se ne resero padroni, dopo lungo memorabile assedio, durante il quale i suoi sobborghi furono in gran parte distrutti. La conquista di questa piazza nel 1808, procurò al maresciallo Lefevre il titolo di Duca di Danzica. Colla pace di Tilsit, conservò guarnigione francese sino al 1813. A tal epoca fu assediata e resa agli alleati dopo vigorosa resistenza di 9 mesi. Pel trattato di Parigi rientrò in possesso della Prussia.

A completare questo rapido cenno storico, ci corre l'obbligo di fermarci un istante, onde volgere uno sguardo sulle operazioni di quest'ultimo memorando assedio, e vedremo con orgoglio, come fra i valorosi difensori di Danzica si fecero distinguere 8515 napolitani tra ufficiali sottufficiali e soldati. Gli angusti limiti di una semplice *nota* mettono un freno al desiderio che abbiamo di qui riprodurre per intera la storica relazione di quei luminosi fatti di guerra; siamo paghi però di poter desumere e racimolare dalla coscienziosa narrazione pubblicata nella pregevole nostra antologia militare (1), i fatti più brillanti di quell'assedio che tanto contribuì ad illustrare il nome del soldato napolitano.

Una divisione napolitana, 33^a del grand'esercito, arrivò in Danzica nel settembre e nell'ottobre del 1812. In varie riprese parecchi corpi e distaccamenti della divisione napolitana combatterono a Wilna, a Lutzen, a Bautzen, a Dresda, a Lipsia. La maggior forza però faceva parte de' 35000 fanti e de' 3600 cavalli che fin dal 21 gennaio 1813, stettero a presidio di Danzica sotto il supremo governo del generale Rapp. La divisione napolitana occupava con due battaglioni tutta la linea de' posti avanzati da *Saape* fino alle alture di *Stries*, non che *Neu-Schottland* e *Langfurt*. Aveva alquanti distaccamenti a l'*Holzraum* ed alla lunetta *Tardeville*, ed il rimanente de' soldati aveva gli alloggiamenti nella città.

Meneremmo troppo per le lunghe questa benchè fuggevole rassegna delle fazioni combattutesi nel non breve periodo di 9 mesi di assedio, se tutte volessimo qui registrarle. E però ci limiteremo a dire soltanto, che: due battaglioni del 5^o e 6^o reggimento ed uno del 7^o molto si distinsero nella ricognizione fatta il 4 febbraio 1813, con la perdita di 230 uomini fra morti e feriti: che nel gran fatto d'armi del 3 marzo valorosamente comportaronsi il 5^o 6^o e 7^o reggimento perdendo 90 uomini tra morti e

(1) La divisione de' soldati napolitani in Danzica nel 1813. Antologia militare. Vol. V, 1838. 1^o semestre dell'anno 3.^o

feriti, sì che ebbero a meritare distinti encomii dai generali Dettées e Rapp.

Nelle sortite del 24 marzo e del 28 aprile, i distaccamenti della divisione napoletana che vi presero parte combatterono il nemico innanzi Praust e lo assalirono verso Langfurt e Phar-Wasser; percorsero la sponda sinistra della Vistola e quasi tutta la fronte dell'inondazione per condurre nella piazza gran quantità di viveri ed altro necessario al presidio: ebbe in tali scontri la divisione napoletana 30 uomini fra morti e feriti, ed i più grandi elogi dai generali della piazza. Eguali scontri sostennero del pari, nel dì 16 marzo, innanzi Saspe e Bröessen, allorchè questi villaggi furono presi e ripresi al nemico, e combattendo innanzi il campo trincerato di Phar-Wasser. Menomata per morti e feriti la divisione napoletana fu ordinata in una sola brigata.

Nella sortita generale di tutto il presidio, eseguita il dì 9 giugno i soldati napoletani sia combattendo valorosamente, sia rimanendo imperturbabili innanzi al fuoco delle nemiche artiglierie ebbero a deplorare la perdita di 40 uomini uccisi e 56 feriti.

Per effetto dell'armistizio conchiuso il 5 giugno tra i francesi e gli alleati, si venne ad una tregua, e 5 croci della legione d'onore fregiarono il petto di 5 fra' i più bravi della debole divisione napoletana che omai sommava appena a 2334 uomini.

A 18 agosto sei colpi di cannone annunziarono la rottura dell'armistizio, e l'attacco ricominciò con maggiore gagliardia contro le mura di Danzica, sì che a 20 ottobre 1813 la città presentava il più orrendo spettacolo, e pure non si era ancora scavalcato un sol pezzo da' suoi rampari. Più tardi essendosi appiccato il fuoco al *Speicher-Insell* non mai si giunse a spegnerlo, e consumatasi gran parte de' magazzini di Danzica furono distrutti gli approvisionamenti di viveri, e si diminuì la difesa di quella fortezza che senza un tale incidente si sarebbe per assai più tempo prolungata.

Nella grande sortita del 29 ottobre vi presero parte 3 reggimenti napoletani, i quali abilmente manovrando sulle alture di *Pizkendorf* molto contribuirono a dividere la linea nemica, e a distaccare quelle alture dal centro. Ma per un tal fatto la posizione dei napoletani divenne assai pericolosa, perocchè cannoneggiati dalla metraglia, avendo a fronte un nemico superiore molto per numero, e che ad ogni istante vedeva accresciute le sue forze, senza poter opporre un sol cannone, giacchè nessun pezzo di artiglieria aveva seguito la colonna. E però si decise muovere ad assaltare risolutamente il nemico nelle trincerate sue posizioni, correndo al passo di carica sul campo di *Pizkendorf*.

Fu dapprima mestieri guadagnare un gran ridotto quadrato, ed i nostri soldati avendolo assalito alla gola entrarono nel campo colla baionetta calata. Il nemico dilogiò precipitosamente e si mise subitamente in ritirata. Non era possibile alla colonna d'inseguirlo perchè si sarebbe sempre più allontanata dalla piazza, e rischiava di esser tagliata fuori. In effetti gli alleati riunite le loro forze assaltarono con coraggio le truppe che occupavano le già perdute posizioni, e spiegarono un numero di cosacchi contro l'estremo dritto del nostro 5° reggimento, che era pur quello di tutta la linea di battaglia. Formatasi in massa respinse i cosacchi ed entrò nuovamente in linea. Prossimo al cadere del giorno cominciòsi ordinatamente il movimento in ritirata, durante la quale più volte il nemico attaccò i nostri scaglioni e più volte fu valorosamente respinto. In tali conflitti i napolitani ebbero 46 morti e 91 feriti.

Nell'assalto generale che dettero gli assediati verso le 5 della sera del 2 settembre, su tutta la linea dei posti avanzati della piana di *Schelmül* sino alle alture del *Zigangenberg*, impadronendosi sia per sorpresa, sia combattendo, di quasi tutto *Langfurt* e di *Schelmül*; i vari corpi della divisione napolitana, ordinati prima in una sola colonna e poscia divisi in tre frazioni ciascuna seguì la sua particolare direzione. Il 5° reggimento andò a riprendere *Langfurt*; il 6° a riconquistare *Schelmül*, ed il 7° a difendere il campo trincerato di *Phar-Wasser*. Con quanta bravura i nostri soldati assaltarono le posizioni occupate dal nemico e come audacemente ne lo sloggiassero; e come affrontarono impavidi reiterati attacchi di numerosa cavalleria quando con soverchia temerità si spinsero più oltre sul piano, fanno chiara testimonianza gli ordini del giorno del generale Rapp, e 401 uomini morti e 403 feriti.

Fino dal 2 settembre il nemico era al possesso dei differenti villaggi, i quali covrivano la città di Danzica dall'*Hagelsberg* fino a *Phar-Wasser*, e poteva spiccare i suoi posti fin sulla sponda sinistra della Vistola, dopo di averli messi al coverto dal fuoco delle batterie di *Holen* situate sull'opposta riva; e perciò ogni comunicazione con *Phar-Wasser* per quella sponda del fiume fu rotta, ed il fronte d'oliva non ebbe più i suoi posti avanzati..... Era giunto il momento che il presidio di Danzica doveva limitarsi a difendere solo le fortificazioni della piazza e quelle di terra da poco tempo inalzate, poichè gli eserciti collegati forti nel numero, erano trincerati ne' loro campi ed al coverto de' fuochi della fortezza. Le nostre milizie furon dunque a 26 settembre così ripartite. Il 6° reggimento teneva in *Phar-Wasser* 70 uomini; al

forte Napoleone 90; in Hohen 150, ed il resto del reggimento era alla difesa di Weichselmunde. Il 7° era passato vicino il fronte d'oliva; ed il 5° nell'Holz-Raum. La divisione napolitana gareggiando di zelo e di valore nella gagliardia del bombardamento con cui fulminavano la piazza gli assediati divise pericoli e fatiche co'soldati della 30ª divisione, sia cooperando ai lavori di fortificazione, sia respingendo i ripetuti assalti, sia tenendosi ferma nel posto ad essa affidato, e seppe distinguersi nelle azioni combattute ne' giorni 11, 13, 15 e 16 ottobre. Alla strage causata dalle bombe e dalla mitraglia del nemico vi si aggiunse pur quella prodotta dagl'incendii che divoravano alloggiamenti occupati dai nostri, ed interi villaggi. Si che dal 12 ottobre al 2 novembre i napolitani ebbero 84 uomini fra morti e feriti. Un ordine del giorno del generale dimostrò alla 33ª divisione di cui facevan parte i nostri soldati, quanto foss'egli contento dell'attitudine e della bravura dimostrata nell'adempimento de'suoi ordini.

Centocinquanta lavoratori napolitani occupati, nella vallata di Schidlitz, alla costruzione di un ridotto circolare, respinsero valorosamente, nella notte del 27 ottobre, il nemico che inutilmente venne ad assalir quella posizione.

La notte del 2 novembre infuriando sempre più il vento, che alimentava gl'incendii, in poche ore si operò quanto sei mesi di continuato blocco e 66 giorni d'investimento non avevano potuto a danno di Danzica. Questo avvenimento accelerò di 3 mesi la resa della piazza perchè distrusse altrettanti mesi di viveri depositi nei magazzini del Speicher-Insell che furono preda del fuoco.

Profittando dell'incendio gli alleati tolsero per assalto una delle tre batterie Frioul e vincendo ogni resistenza occuparono i posti di Schidlitz.

I napolitani vi combatterono valorosamente, e dipoi furono alla difesa del fronte d'oliva, e nell'uno e nell'altro scontro ebbero morti ed 11 feriti. E per le quotidiane perdite che sperimentarono in prosieguo ebbero sino al 2 novembre 34 feriti. Ma il giorno si avvicinava in cui l'incendio del Speicher-Insell doveva influire sui destini della piazza; non vi erano più viveri nei magazzini d'altronde i disastri di Lipsia e la ritirata dell'esercito francese al di là del Reno non era più un mistero. Fin dal 14 novembre il generale di divisione Hendelet ed il capo dello stato maggiore dell'esercito assediante il generale Welljaminoff, avevano avuto un primo abboccamento, ed il fuoco delle scambievoli artiglierie si era taciuto per alcune ore di quel giorno ed era ricominciato

verso la sera. La mattina del 27 il presidio fu avvisato che una capitolazione era per segnarsi... In effetti due giorni più tardi la capitolazione fu fermata da amendue i generali comandanti gli eserciti guerreggianti, per effetto della quale al 1° gennaio 1814 i soldati del 10° corpo cedettero ai russi quella fortezza che per circa un anno si era bloccata ed assediata da numerosi ed agguerriti soldati. Gli alemanni raggiunsero i loro eserciti, i polacchi rimasero in Polonia; e solo 1584 napolitani la mattina del 7 mossero per Grodno, (lasciando negli ospedali della fortezza 47 ufficiali e 428 soldati), rientrando nel regno nel mese di luglio 1814, accompagnati dai più lusinghieri attestati di ammirazione la parte di quanti ufficiali generali ebbero ad essere testimoni della loro disciplina e del lor valore. (*N. del trad. ital.*)

NOTA B.

BERLINO — La città di Berlino, che trae il nome da *berle*, vocabolo che importa *terra incolta* nella lingua dei Vendi Schiavoni, che furono i primissimi stanziati in quelle parti, è situata in una pianura arenosa, sur ambe le sponde della Sprea che in quella parte del suo corso è larga 200 piedi. La Sprea serpeggia per Berlino da S. E. N. O. e la divide in due porzioni pressochè uguali; à più di 10 miglia geografiche di circuito, ed un'altezza di circa 127 piedi sopra il livello del mare. Divisa in sei quartieri cioè: Berlino, la città vecchia, tra la sponda destra della Sprea e la Fossa del re che la pone completamente in isola; Colonia, Vecchia e Nuova, sulla sponda sinistra della Sprea, in una isola formata da un canale che sorge dalla Sprea e vi ritorna; Friedrichs-Werder, posto al S. E. di Colonia nuova; Dovothen-Stadt, e la città Nuova, parimente sulla sinistra della Sprea, tra questo fiume e la famosa Porta di Brandeburgo, su quella parte del detto fiume che separa il giardino di piacere, *Lustgarten*, dalla piazza presso l'arsenale; e la città di Federico *Friedrichs-Stadt*, parte più al S. O. e più bella di Berlino. Congiunti a questi sei quartieri sono quattro *Vorstädte* e sobborghi, entro le mura, ed uno fuori; quei dentro sono i sobborghi di Spanden, del re, Stralau e Luisa, quest'ultimo anticamente chiamato sobborgo Coloniano o Köpenickiano; il quinto si appella Nuovo Voigtland o sobborgo d'Oraniemburgo, oltre quello di Spandau verso N. O.

Codesti diversi quartieri di Berlino, ad eccezione del Voigtland, trovansi strettamente connessi l'uno coll'altro e circondati da un

muro alto 16 piedi, nel quale sono 14 porte da terra e 2 da acqua, oltre a passaggi minori.

De' 42 ponti che trovansi in Berlino, principali sono lo Schloss-Brücke o Ponte del Palazzo; il ponte Marhsal, il ponte Federico, di ferro, lungo 243 piedi e largo da 32 in 33, che consiste di otto archi di 27 piedi di diametro e circa 6 di altezza. Vi sono 17 ospedali ed 8 infermerie militari, 17 caserme e 4 cavallerizze o luogo d'esercizio pei militari; 8 magazzini regii, senza i 4 di polvere fuori della città. La Sprea riceve a quella che chiamano Diga de' costruttori di barche, la Panke che scorre in parte pel sobborgo di Spardau; e fuor delle mura trovasi la Fossa Milizia o della Pecora che esce dalla Sprea presso la porta di Slesia, serpeggia lungo i lembi della città di Luisa e Federico, lambendo il Thiergarten, specie di parco aperto, e raggiunge la Sprea in vicinanza al villaggio di Lietzow. Altri tre canali, cioè l'antico fosso dei bastioni, e le fosse del re e delle chiuse sono di molta utilità agli abitanti.

Immediatamente fuori la porta di Brandeburgo al lato O. della città, vi è la gran piazza per le evoluzioni militari.

Fra gl'innumeri edifici pubblici e privati che meritano particolare menzione, noteremo solo, la scuola militare; il ginnasio regio, chiamato il Toachimsthal, con 4 corti; il Geverhauss del re, stabilimento dei mestieri che comprende l'istituto meccanico, laboratori in cui si fondono i metalli, e si lavorano viti, ruote ec. ec., d'acciaio; la chiesa della guernigione, la maggiore di Berlino, contenente una superficie di quasi 16000 piedi, senza lo spazio occupato dalle colonne; un orfanotrofio che mantiene più di 350 orfani, e provvede di vitto ad altri 650 fanciulli; il ponte Lungo che mena sull'opposta sponda della Sprea, della lunghezza di 163 piedi con una balaustrata di ferro; la gran biblioteca; il tesoro e gli archivii regii; la galleria di pittura; tre grandi vasche costantemente piene con 7000 botti di acqua; il collegio reale di Colonia, con 360 alunni; uno splendido arsenale, in forma di quadrato, ogni lato del quale misura 286 piedi, e che contiene, fra l'altre cose, i modelli di 18 fortezze di Francia in alto rilievo; la fonderia reale e la gran-guardia regia nella piazza del re, edificio quadrangolare disegnato da Schinkel, nello stile d'un castro antico, accanto al quale sono statue colossali di Scharnhorst e Bülow, due celebri capitani nelle campagne del 1812 al 1813. Un bel monumento di bronzo eretto al principe *Blücher*, consistente in una statua, la quale, col suo plinto, misura 11 piedi, e in un piedistallo convenientemente decorato ed alto 13, opera di Rauch, sta tra il palazzo regio ed il teatro dell'opera. Dal

lato di faccia del piedistallo vedesi in alto rilievo una vittoria che porta in mano una tavola con questa iscrizione:

Federico Guglielmo III al feld-maresciallo principe Blücher di Wahlstatt, l'anno 1826.

La famosa strada denominata Unter den-Linden con due doppie file di *linden* o tigli: lunga 2744 piedi, larga 174; la biblioteca regia, rimpetto al teatro, il cui principale appartamento è lungo 263 piedi, largo 39, con meglio di 41,000 volumi, oltre i manoscritti; l'accademia reale, contenente sale e stanze occupate dalle accademie di arti e scienze, con un oriuolo illuminato alla notte sul quale si regolano tutti gli orologi pubblici di Berlino; l'osservatorio, alla torre quadrata, eretta sopra una piattaforma 86 piedi sopra il pavimento; la scuola di artiglieria e del genio; il ponte di Weidendammer interamente di ferro fuso e con una via piana, riposa sopra due aperture armate a ciascun capo, con un passaggio pei battelli nel centro, largo circa 27 piedi; la piazza Dönhoff col suo obelisco o pietra migliare da cui misuransi le distanze di tutte le stazioni postali; il ginnasio Federico Guglielmo con una *real-schule* o scuola pratica; il palazzo del ministro della guerra; il palazzo degli antichi cavalieri di San Giovanni, in cui è una sala equestre ornata co' ritratti di molti tra i gran-maestri e commendatori dell'ordine; la piazza Guglielmo, lunga circa 370 e larga 270 piedi, piantata tutto intorno di tigli ed abbellita con le statue di Schwerin, Ziethen e tre altri famosi capitani della guerra di trent'anni; la casa della compagnia del commercio marittimo. Fuor della porta d'Halle, che mena nella piazza di *Belle Alliance*, è il Kreutzberga, sul quale sta un monumento militare eretto nel 1820, il quale consiste in una sopraffabbrica turrita gotica di ferro, con sotto dodici cappelle o recessi, dedicati alla memoria delle dodici battaglie principali combattute nelle campagne 1813, 1814 e 1815; e sostenuto sopra basamento di pietra, alzato sur un terrazzo del diametro di 80 piedi, e domina una veduta del paese per più di 30 miglia all'intorno. Una scuola veterinaria, stabilimento mirabilmente ordinato, con stanze di lettura, anfiteatro, giardino, laboratorio ed infermeria ec.; il grande spedale della carità, che tiene oltre ad 800 letti; il regio spedale degl'Invalidi, con chiesa separata pei protestanti e pe' cattolici, che contiene presso a 1000 tra soldati, femmine e fanciulli: sulla fronte sta scritto: *Laeso et invicto militi*, e tanti e poi tanti altri monumenti, edifici, stabilimenti, fabbriche e manifatture di svariato genere.

Nel dì 9 ottobre 1760 Berlino fu presa d'assalto per sorpresa dagli austriaci comandati dal generale Lasey, e dai russi subordinati ad un generale Tottleben; e malgrado le condizioni della capitolazione stipulata dal comandante della piazza, questa città soggiacque a tutti gli orrori del saccheggio e della devastazione (1).

Nell'ottobre 1806, dopo la vittoria riportata a Jena, Napoleone marciò sopra Berlino e Postdam. Il 24 di questo mese il maresciallo Lannes entrò a Postdam, l'indomani vi entrò l'Imperatore. Trovaronsi negli arsenali di Berlino 500 pezzi di cannone, molte centinaia di cantaja di polvere, magazzini di viveri e di provvisioni in abbondanza. L'Imperatore fece la sua entrata a Berlino il 27 ottobre, accompagnato dai marescialli Lefebvre, Augeraux e Davout.

Per la pace di Tilsit fu restituita al re di Prussia. (*N. del trad. ital.*)

(1) Dal—*Dictionnaire historique des sièges et batailles mémorables*, (*N. del trad. ital.*)

ESERCITO TEDESCO

SEZIONE A.

Colpo d'occhio sulle forze della Confederazione Germanica.

L'esercito della Confederazione si compone dei contingenti dei vari Stati che ne fanno parte. Ogni stato della Confederazione fornisce come *contingente attivo* l'uno per cento della rispettiva popolazione, dieci settimane dopo la mobilitazione. Un terzo per cento *riserva*; ed un sesto per 100 come *supplemento* (Ersatz). E però un totale, di $1\frac{1}{2}$ per 100 non compreso il treno.

Tutto l'esercito è diviso in dieci corpi ed una divisione di fanteria, e 13 battaglioni della di riserva. Ogni corpo deve avere per lo meno due divisioni, la divisione due brigate, la brigata due reggimenti, il reggimento di fanteria due battaglioni, quello di cavalleria quattro squadroni.

La forza del battaglione vuol essere possibilmente di 800 uomini, e quella della compagnia o dello squadrone di 150.

Le batterie possono essere di 6, o di 8 pezzi.

La proporzione tra le varie armi è la seguente; cioè: La cavalleria un settimo della forza totale dell'esercito; i cacciatori un ventesimo; i pionieri e pontonieri un centesimo; i zappatori e minatori due centesimi; l'artiglieria 2 pezzi per ogni 1000 uomini ($\frac{1}{2}$ di obici, $\frac{1}{2}$ di pezzi da 12: $\frac{1}{2}$ di pezzi da 6, $\frac{1}{2}$ di artiglieria a cavallo) con un personale di 36 uomini per pezzo, fra artiglieri conduttori ed artefici. Tutto il resto è fanteria, della quale $\frac{1}{3}$ di fanteria leggera. Un parco di 200 pezzi di assedio.

La durata per gli esercizi annuali delle milizie della confederazione è di quattro settimane per lo meno.

Forza dell'esercito della Confederazione:

1° Contingente semplice (comprese le guarnigioni delle forze federali).....	303,493 uomini.
2° Riserva e supplemento (1).....	151,767 —
<i>Totale</i>	<u>455,260 —</u>

(1) La sola riserva componevasi di 101,767 uomini. Una decisione della confederazione del 10 marzo 1851 l'ha aumentata di 50 mila uomini.
(N. del trad. francese.)

1. — CONTINGENTE SEMPLICE.

Corpi di esercito	Divisioni	STATI DELLA CON FEDERAZIONE	Fanteria	Cavalleria	Artiglieria a treno	Bocche a fuoco	Pionieri e ponton.	Totale
I. II. III.	6	Austria.....	73501	13346	6827	192	948	94822
IV. V. VI.	6	Prussia.....	61629	11353	5703	160	793	79484
VII.	2	Baviera.....	27566	5086	2592	72	356	35600
VIII.	1	Virtembergia.....	10816	1994	1005	28	140	13955
	1	Baden.....	7751	1429	720	20	100	10000
	1	Gran-ducato di Assia	4802	885	446	12	62	6195
		Totale dell' 8° Corpo di esercito.....	23369	4308	2171	60	302	30450
	1	Sassonia.....	9302	1714	864	24	120	12000
	1	Assia elettorale.....	4402	811	409	12	57	5679
	1	Nassò.....	3721	—	281	8	37	4039
		Queste due ultime ri- nite sommano.....	8123	811	690	20	94	9718
IX.		Totale del 9° corpo di esercito.....	17425	2525	1554	44	214	21718
		Lussemburgo per la so- la guarnigione di Lus- semburgo.....	1869	362	280	6	25	2536
	1	Annover.....	10118	1865	940	28	131	13054
	1	Brunswick.....	1625	299	151	4	21	2096
		Totale della 1ª divisione	11743	2164	1091	32	152	15150
	1	Olstein-Lauenburgo.....	2791	514	259	8	36	3600
	1	Meclemburgo-Schwerin.	2775	511	258	8	36	3580
	1	Meclemburgo-Strelitz....	588	71	52	2	7	718
	1	Oldemburgo.....	2650	—	157	4	22	2829
	1	Amburgo.....	1007	185	93	4	13	1298
	1	Brema.....	376	69	35	4	5	485
	1	Lubecca.....	316	38	29	4	4	407
		Queste due ultime divi- sioni riunite.....	10503	1408	883	26	123	12917
X.		Totale del 10° corpo.....	22246	3572	1974	38	275	28067

	STATI DELLA CONFEDERAZIONE	Fanteria	Cavalleria	Artiglier. e treno	Bocche a fuoco	Pionieri ponton.	Totale.
Divisione di fanter. di riserva.	Sassonia-Weimar	2010	—	—	—	—	2010
	Sassonia-Altemburgo	982	—	—	—	—	982
	Sassonia-Coburgo- Gota	1116	—	—	—	—	1116
	Sassonia Meiningen ..	1150	—	—	—	—	1150
	Analt-Dessò	529	—	—	—	—	529
	Analt-Bernburgo	370	—	—	—	—	370
	Analt-Coëthen	325	—	—	—	—	320
	Assia Homburgo	200	—	—	—	—	205
	Waldeck	519	—	—	—	—	510
	Schaumborgo Lippe ..	240	—	—	—	—	249
	Lippe	691	—	—	—	—	691
	Schwarzborgo-Son- ders-hausen	451	—	—	—	—	451
	Schwarzborgo-Hudol- stadt	539	—	—	—	—	539
	Hohenzollern Sigma- ringen	356	—	—	—	—	356
	Hohenzollern - He- chingen	115	—	—	—	—	115
	Liechtenstein	55	—	—	—	—	55
	Reuss-ramo primoge- nito	223	—	—	—	—	223
	Reuss-ramo cadetto ..	522	—	—	—	—	522
	Francoforte	693	—	—	—	—	693
	Totale della divisio- ne di riserva	11116	—	—	—	—	11116
Forza totale della Confederazione		238721	40754	21103	592	2915	303493

2° — RISERVA E SUPPLEMENTO.

Corpi di esercito	Divisioni	STATI DELLA CONFEDERAZIONE	Fanteria	Cavalleria	Artiglier e treno	Bocche da fuoco	Pionierie ponton.	Totale
I. II. III.	6	Austria.....	36750	6773	3414	96	474	47411
IV. V. VI.	6	Prussia.....	30834	5660	2852	20	396	39742
VII.	2	Baviera.....	13793	2543	1286	56	178	17800
VIII.	1	Virtembergia.....	5408	997	502	14	70	6977
	1	Baden.....	3876	714	360	10	50	5000
	1	Gran ducato di Assia	2401	443	223	8	51	3098
		Totale dell' 8° Corpo di esercito.....	11685	2154	1085	32	151	15075
IX.	1	Sassonia.....	4651	857	432	12	60	6000
	1	Assia elettorale.....	2201	406	204	6	28	2839
		Nassò.....	1860	—	144	4	15	2019
		Queste due ultime riunite sommano.....	4061	406	348	10	43	4858
		Totale del 9° corpo di esercito.....	8712	1263	780	22	103	10858
		Lussemburgo per la sola guarnigione di Lussemburgo.....	990	183	105	3	—	1278
X.	1	Annover.....	5060	932	470	14	75	6527
		Brunswick.....	813	150	75	2	10	1048
		Totale della 1ª divisione	5873	1082	545	16	85	7575
	1	Olstein-Lauemburgo.....	1395	257	130	4	18	1800
	1	Meclemburgo-Schwerin.....	1387	256	129	4	18	1790
		Meclemburgo-Strelitz. ..	293	36	26	1	4	359
	1	Oldemburgo.....	1310	—	79	2	11	1400
	1	Amburgo.....	503	93	47	2	6	649
		Brema.....	189	35	17		2	243
		Lubecca.....	157	29	15		2	203
		Queste due ultime divisioni riunite.....	5234	706	443	12	61	6444
		Totale del 10° corpo.....	11107	1788	988	29	136	14019

	STATI DELLA CONFEDERAZIONE	Fanteria	Cavalleria	Artiglier. e treno	Bocche da fuoco	Pionieri e ponton.	Totale.
Divisione di fanter. di riserva.	Sassonia-Weimar....	1005	—	—	—	—	1005
	Sassonia-Altemburgo	491	—	—	—	—	491
	Sassonia-Coburgo- Gota.	583	—	—	—	—	583
	Sassonia-Meiningen ..	575	—	—	—	—	575
	Analt-Dessò.....	265	—	—	—	—	265
	Analt-Bernburgo.....	185	—	—	—	—	185
	Analt-Coëthlen.....	163	—	—	—	—	163
	Assia-Homburgo.....	100	—	—	—	—	100
	Waldeck.....	259	—	—	—	—	259
	Schaumburgo Lippe ..	120	—	—	—	—	120
	Lippe.....	245	—	—	—	—	345
	Schwarzburgo-Son- dershausen.....	226	—	—	—	—	226
	Schwarzburgo-Rudol- stadt.....	269	—	—	—	—	269
	Hohenzollern Sigma- ringen.....	178	—	—	—	—	178
	Hohenzollern - He- chingen.....	73	—	—	—	—	73
	Liechtenstein.....	28	—	—	—	—	28
	Reuss-ramo primoge- nito.....	112	—	—	—	—	112
	Reuss-ramo cadetto ..	261	—	—	—	—	261
	Francoforte	346	—	—	—	—	346
	Totale della divisio- ne di riserva.....	5584	—	—	—	—	5584
Forza totale della riserva della Confederazione.....		119455	20364	10510	298	1438	151767

Oltre delle forze dianzi mentovate, la maggior parte degli Stati della Confederazione mantiene truppe al di più del contingente.

L'esercito della Confederazione ascende dunque, compresa la riserva, a 455,260 uomini e 890 bocche da fuoco.

SEZIONE B.

Eserciti degli Stati della Confederazione.

§ 1.º — DAVIERA.

Lo stato maggiore generale si compone di un feldmaresciallo, 4 generali (de' quali uno di artiglieria), 11 Luogotenenti generali, 32 maggior generali.

Il corpo speciale dello stato maggiore comprende un Luogotenente generale, 3 colonnelli, 7 uffiziali superiori diversi e 15 capitani.

1º Fanteria.

La fanteria si compone di 16 reggimenti di linea, e 6 battaglioni di cacciatori.

Un reggimento di fanteria di linea à 3 battaglioni di 4 compagnie di fucilieri ognuno, ed una compagnia di tiragliamenti.

L'Effettivo di una compagnia di fanteria: è di 4 uffiziali, 14 sottuffiziali, 2 tamburi o trombetti, 2 pionieri, e 178 sottocaporali e comuni. } 201 combattenti.

L'Effettivo di un battaglione di fanteria: è 1 maggiore, 1 ajutante, 1 ajutante chirurgo, 1 chirurgo sotto-ajutante, 1 sotto-quartier-mastro, 1 ajutante sottuffiziale (*junker*), 1 tamburo maggiore; 5 compagnie. } 1,009 combattenti.

Effettivo di un reggimento di fanteria: 1 colonnello, 1 ajutante, 1 chirurgo-maggiore, 1 auditore (*Auditeur*), 6 tamburi maggiori, capo banda, armiere ec., 18 musicanti (*hautbois*) 3 battaglioni. } 3,048 combattenti.

Un battaglione di cacciatori à 4 compagnie una delle quali di carabinieri.

Effettivo di una compagnia di cacciatori: 4 uffiziali, 14 sottuffiziali, 3 trombetti, 2 pionieri, 158 fra sottocaporali e soldati. } 181 combattenti.

Effettivo di un battaglione di cacciatori: 1 ufficiale superiore, 1 ajutante, 3 chirurghi, 7 auditori, quartier-mastri, armieri ec., 1 ajutante sottuffiziale, (*junker*) 1 capo tromba; 5 compagnie. } 909 combattenti.

Armamento: I fucilieri portano il fucile di fanteria a percussione con baionetta, del pari che i tiragliamenti; inoltre vi sono 24 carabine *Thouvenin*, in ogni compagnia. I cacciatori hanno lo stesso armamento che i tiragliamenti. Ogni pioniere ha una pistola alla cintura.

Forza totale della fanteria 54 battaglioni ovvero 54,200 combattenti.

2° Cavalleria.

8 reggimenti di cavalleria, cioè: 2 di corazzieri e 6 di cavalleria leggera, ciascuno a 6 squadroni, più uno di deposito.

Effettivo di uno squadrone: 4 ufficiali, 16 sottufficiali, 2 trombetti, 135 sottoposti e soldati e 150 cavalli. } 158 combattenti.

(Lo squadrone di deposito ha lo stesso effettivo).

Effettivo di un reggimento: 1 colonnello, 3 ufficiali superiori, 4 chirurghi, 1 veterinario, 1 ajutante, 9 auditori, quartier-mastri, armiere ec. 1 capotromba; 6 squadroni. } 956 combattenti.

Armamento: Arme a percussione.

Forza totale della cavalleria: 18 squadroni (meno i depositi) ovvero 7,650 combattenti.

4° Artiglieria.

3 reggimenti di artiglieria (dei quali uno a cavallo), una suprema direzione dell'arsenale con sala pe' lavori de' fuochi artificiali, una polveriera, 10 direzioni di artiglieria e 2 compagnie di artefici.

Le batterie dell'artiglieria bavarese compongonsi come segue:
Batteria montata di artiglieria leggera: 6 pezzi da 6, 2 obici leggeri da 7;

Batteria a piedi di artiglieria grave: 6 pezzi da 12, 2 obici da 7;
Batteria a cavallo: 6 pezzi da 6; 2 obici da 7.

Tutti i traini de' pezzi da 6 e da 12 tanto in 1^a che in 2^a linea sono aggiogati a 6 cavalli, gli altri a 4 cavalli.

1 reggimento di artiglieria à 12 compagnie di artiglieria da campo, ovvero 6 batterie a piedi di artiglieria grave e 6 batterie montate di artiglieria leggiera, ciascuna di 8 pezzi.

Il reggimento di artiglieria a cavallo conta 4 batterie.

I 3 reggimenti di artiglieria presentano dunque un totale di 28 batterie con 224 bocche a fuoco.

Composizione di un reggimento di artiglieria: (eccettuato quello a cavallo che à 4 batterie).

2 battaglioni di artiglieria di campagna a 6 compagnie o batterie.

1 battaglione di artiglieria di piazza a 3 compagnie,
3 compagnie del treno.

<i>Effettivo di una compagnia di artiglieria di campagna (meno i soldati del treno): 4 uffiziali, 26 sottuffiziali, 3 trombettisti, 100 artiglieri.</i>	{ 433 combattenti.
---	--------------------------

<i>Effettivo di una compagnia di artiglieria di piazza (non compresi i soldati del treno): 4 uffiziali, 26 sottuffiziali, 3 trombettisti, 168 artiglieri.</i>	{ 207 combattenti.
---	--------------------------

<i>Effettivo di una compagnia di artiglieria a cavallo: (compresi gli artiglieri conduttori): 5 uffiziali, 42 sottuffiziali, 4 trombettisti, 166 artiglieri.</i>	{ 217 combattenti.
--	--------------------------

<i>Effettivo di un reggimento di artiglieria: (tranne i soldati del treno): 1 colonnello, 5 uffiziali superiori, 3 ajutanti, 4 cadetti. (junker), 1 sergente trombettista; 12 compagnie di artiglieri, 3 compagnie pel servizio dell'artiglieria ne' forti (3 compagnie de forteresse).</i>	{ 2,231 combattenti.
---	----------------------------

<i>Effettivo di un reggimento di artiglieria a cavallo: (compresi gli artiglieri conduttori): 1 colonnello, 3 uffiziali superiori, 1 ajutante, 1 cadetto (junker), 1 sergente trombettista; 4 batterie.</i>	{ 816 combattenti.
---	--------------------------

Effettivo di una compagnia di artefici: 4 uffiziali, 13 sottuffiziali, 2 tamburi, 132 artefici, 1 chirurgo. } **152 uomini.**

Forza totale dell'artiglieria suddetta 5.642 uomini. de' quali 4.100 per l'artiglieria da campo con 224 bocche a fuoco divise in 28 batterie,

4° Genio.

1 Reggimento del Genio, 3 direzioni del genio e 3 direzioni per la costruzione dei fortificati.

Il corpo del genio comprende, oltre il reggimento del genio: **2** colonnelli, **2** tenenti colonnelli, **4** maggiori (nelle direzioni).

Il reggimento del genio è formato di **8** compagnie con un equipaggio di pontoni, e **6** equipaggi di ponti alla Birago.

Effettivo di una compagnia: 4 uffiziali, 4 maestri, e sotto maestri, (maîtres et sous-maîtres) (1), foriere, 3 trombetti, 16 sottocaporal, (appointés) 88 comuni (questo effettivo forma 4 sezioni: minatori, zappatori, pontonieri, e pionieri). } **127 combattenti.**

Effettivo di un reggimento del genio: 1 colonnello, 4 uffiziali superiori, 2 ajutanti, 2 cadetti, (junker) un sergente trombetta; 8 compagnie. } **1.026 combattenti.**

5° Compagnia sanitaria (Compagnies de santé).

2 compagnie sanitarie, contiene ciascuna: **5** uffiziali, **1** chirurgo di battaglione, **18** sottuffiziali, **3** trombetti, **176** caporali e soldati; totale **203** uomini: le **2** compagnie **406** uomini.

FORZA TOTALE DELLE MILIZIE BAVARES, compresi quelli che non contansi nelle righe (les non-combattants): 72,567 uomini con 224 bocche a fuoco.

Queste milizie formano **2** corpi di esercito di **2** divis. ognuno:

Composizione di una divisione:

2 brigata di fanteria, cioè **4** reggimenti di linea ed **1** battaglione di cacciatori;

(1) Nell'originale francese leggesi « 12 forieri », è senza dubbio una menda tipografica. (N. del trad. ital.)

1 brigata di cavalleria, di 2 due reggimenti di corazzieri, o
2 reggimenti di cavalleria leggiera;
2 batterie montate da 6;
1 batteria di artiglieria grave da 12;
1 batteria a cavallo da 6.

Oltre delle 2 divisioni, ogni corpo di esercito comprende 1 riserva di artiglieria di 2 batterie montate da 6, e di 4 batterie da 12, 1 distaccamento del genio, ed 1 compagnia sanitaria.

Osservazioni. — La durata del servizio obbligatorio è di 21 a 27 anni nell'esercito attivo, e di 27 a 40 anni nella riserva. Vi è inoltre una landwehr per tutte le armi con l'obbligo di prestarvi servizio sino a' 60 anni.

§ 2. — MILIZIE DEL REAME DI SASSONIA.

Uffiziali generali.

1 generale, 7 tenentigenerali, 4 maggiori generali.

Stato maggiore generale.

Comprende una *sezione tattica*, ed una *sezione del genio*.
cioè: 1 colonnello come capo; 2 uffiziali superiori, 2 capitani nella sezione del genio; 1 capo squadrone; 1 capitano, 4 tenenti nella *sezione tattica*; più 10 guide.

MILIZIE.

1° Fanterie.

4 brigate di fanteria ed 1 brigata di cacciatori, ciascuna di 4 battaglioni, ogni battaglione di 4 compagnie.

Effettivo di un battaglione di fanteria: 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 1 porta stendardo, un capo tromba, 14 uffiziali, 68 sottuffiziali, 16 trombetti, 872 soldati, (de' quali 64 tiragliatori) 8 carpentieri. 982 combattenti.

Effettivo di un battaglione di cacciatori: stato maggiore simile a quello del battaglione suddetto, 18 uffiziali, 20 sottuffiziali, 20 trombetti, 872 cacciatori, 8 carpentieri.. } 1.001 combattenti.

Effettivo di una brigata di fanteria, o di cacciatori: 1 comandante, 1 brigadiere (colonello, o general-maggiore), 2 ajutanti, 1 foriere di brigata, 1 trombetta di brigata; 4 battaglioni di fanteria, o di cacciatori. } 3.933 a 4.009 combattenti.

Forza totale della fanteria (eccettuati 4 battaglioni di fanteria di linea ed 1 battaglione di cacciatori come riserva), 20 battaglioni, ovvero 19,741 uomini.

Armamento: fucile a percussione con baionetta; 2 sottuffiziali e 16 tiragliatori per ogni compagnia sono armati con fucili a canne rigate con palla conica.

2° Cavalleria.

4 reggimenti di cavalleria leggiera, de' quali 1 della guardia, di 5 squadroni ognuno.

Effettivo di uno squadrone: 4 uffiziali, 13 sottuffiziali, 3 trombetti, 138 soldati. } 158 combattenti, 154 cavalli.

Effettivo di un reggimento: 1 colonnello, 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 1 1° sergente fuori le righe, 1 capo tromba; 5 squadroni. } 795 combattenti e 772 cavalli.

Forza totale della cavalleria: 3,180 combattenti, 3,088 cavalli.

3° Artiglieria.

Calibro de' pezzi da campo: cannoni da 6 e da 12; obici da 7 libbre e mezza.

Il corpo di artiglieria comprende:

1 reggimento di artiglieria ■ piedi di 3 brigate ■ 10 batterie ognuno (4 batterie da 6, 2 da 12, 2 batterie di deposito ■ 2 grandi parchi);

1 brigata di artiglieria a cavallo di 2 batterie;

1 arsenale principale avente una compagnia di artefici, **2** divisioni pel trasporto de' carri da munizioni, **1** gran parco, **1** deposito. Appartengono del pari all'artiglieria il battaglione de' pionieri e pontonieri, e la compagnia del treno del commissariato. L'artiglieria del reame di Sassonia componesi dunque di **8** batterie, cioè:

1 batteria di artiglieria a piedi di **6** pezzi da **6**, e **2** obici da **7** libbre $\frac{1}{2}$.

3 batterie a piedi di **4** pezzi da **6** e **3** obici da **7** $\frac{1}{2}$.

2 batterie a piedi di **6** pezzi da **12**.

2 batterie a cavallo di **4** pezzi da **6** e **2** obici da **7** $\frac{1}{2}$.

Ad eccezione de' cassoni da munizioni, delle batterie da **12** che sono a **4** cavalli, tutte le bocche a fuoco e tutti i cassoni da munizioni sono aggiogati a **6** cavalli.

<i>Effettivo di una batteria a piedi di 8 pezzi da 6: 5 uffiziali, 46 sottuffiziali, 2 trombetti; 3 carpentieri, 148 artiglieri.</i>	}	204 uomini, 150 cavalli.
--	---	---

<i>Effettivo di una batteria a piedi di 6 pezzi da 6: 4 uffiziali, 36 sottuffiziali, 2 trombetti, 3 carpentieri, 116 artiglieri.</i>	}	161 uomini, 122 cavalli.
--	---	---

<i>Effettivo di una batteria a piedi di 6 pezzi da 12: 4 uffiziali, 35 sottuffiziali, 2 trombetti, 3 carpentieri, 102 cannonieri,</i>	}	146 uomini, 95 cavalli.
---	---	--

<i>Effettivo di una batteria a cavallo di 6 pezzi da 6: 4 uffiziali, 36 sottuffiziali, 2 trombetti, 130 artiglieri.</i>	}	172 uomini, 225 cavalli.
---	---	---

<i>Effettivo di un reggimento di artiglieria a piedi (divisioni, parco, e deposito non compresi): 1 colonnello, 3 uffiziali superiori, 3 ajutanti, 6 batterie con 38 bocche a fuoco;</i>	}	986 combattenti.
--	---	----------------------------

<i>Effettivo della brigata di artiglieria a cavallo: 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 2 batterie con 12 bocche a fuoco;</i>	}	346 combattenti.
---	---	----------------------------

Forza totale dell'artiglieria (divisioni, parchi e depositi non compresi), **8** batterie con **50** bocche a fuoco e **1,332** uomini.

Effettivo del battaglione di pionieri e pontonieri: **7** uffiziali, **44** sottuffiziali, **3** trombetti, **196** comuni; totale **250**. (Il treno de' pionieri à **7** vetture e **21** uomini; il treno de' pontonieri

67 vetture per 42 pontoni e 8 attrezzi da ponti alla Birago, con 225 uomini del treno e 408 cavalli.

La compagnia del treno del commissariato consta di 3 ufficiali e 359 uomini.

4° Compagnia pel servizio sanitario. (Compagnie de santé).

Effettivo: 4 ufficiali, 19 sottufficiali, 3 trombetti, 220 uomini.

FORZA TOTALE DI TUTTE LE TRUPPE DEL REGNO DI SASSONIA, non compresa la riserva: 24,750 combatt. con 50 bocche da fuoco.

Osservazione. — La durata del servizio è 6 anni; i coscritti si traggono a sorte; il cambio è permesso; 3 anni si compiono in riserva. Abitualmente la forza sul piede di pace trovasi al di sotto dell'organico pel successivo congedamento.

§ 3. — MILIZIE ANNOVERESI.

Generali.

1 feld-maresciallo, 1 generale, 8 tenenti-generalì, 10 maggiori-generalì.

Stato maggiore generale.

1 tenente-generale come capo, 20 uffiziali superiori, 1 capitano e 7 uffiziali.

TRUPPA.

1° Fanterie.

8 reggimenti di fanteria (de' quali 1 reggimento dalla guardia ed 1 reggimento delle guardie del corpo) ciascuno di 1 battaglione ovvero 8 compagnie; 1 battaglione di cacciatori della guardia, 3 battaglioni di fanteria leggiera a 4 compagnie ciascuno.

Effettivo di una compagnia di linea, o leggiera: 3 uffiziali, 14 sottufficiali, 3 tamburi e trombetti, 188 soldati (de' quali 10 tiragliatori). } **210 combattenti**

Effettivo di un battaglione di linea: 1 tenente-colonnello, 1 maggiore, 1 ajutante, 1 sergente maggiore di stato minore (*hors rang*), 1 capo tamburo; 4 compagnie. } 845 combattenti

Effettivo di un reggimento: 1 colonnello, 1 ufficiale superiore, 1 sergente maggiore, ed un foriere di stato minore (*hors rang*), 6 sonatori; 2 battaglioni. } 1,700 combattenti

Effettivo di un battaglione leggero: 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 1 ajutante, 1 sergente maggiore ed un foriere di stato minore. 1 sergente trombetta, 3 sonatori; 4 compagnie. } 849 combattenti

Forza totale della fanteria. senza la riserva (1): 20 battaglioni, ossia circa 17,000 combattenti.

Armamento: nella fanteria di linea, i sottufficiali ed i tiraglieri portano le carabine *Touvenin* (2) con baionetta; il rimanente della truppa è armato con fucili non rigati. La fanteria leggera usa esclusivamente le armi rigate.

2° Cavalleria.

6 reggimenti di 4 squadroni ognuno, cioè: 1 reggimento di guardie del corpo, 1 reggimento di corazzieri della guardia, 2 reggimenti di ussari (de' quali 1 appartiene alla guardia), 2 reggimenti di dragoni.

Effettivo di uno squadrone: 5 ufficiali, 14 sottufficiali, 4 trombetti, 117 uomini. } 150 combattenti

Effettivo di un reggimento: 1 comandante di reggimento, 1 ufficiale superiore, 1 ajutante, 1 sergente maggiore ed un soldato di stato minore (*hors rang*); 4 squadroni. } 605 combattenti

Forza totale della cavalleria: 3,630 combattenti.

(1) La riserva ascende a 120 uomini per ogni battaglione. (Nota del trad. francese).

(2) Vedi la nota (1) a pagina 390. (N. del trad. ital.)

3° Artiglieria (tipo inglese).

I diversi calibri delle artiglierie di campagna sono: cannoni leggeri e cannoni pesanti da 6, cannone pesante da 9, obici lunghi da 12 e 24. I pezzi leggeri sono aggiogati a 6 cavalli, i pesanti a 8. Vi è nell'esercito annoverese, 1 brigata di artiglieria, che comprende 2 compagnie di artiglieria a cavallo, 2 battaglioni o 7 compagnie di artiglieria a piedi ed una compagnia di artefici. Le 2 compagnie di artiglieria a cavallo formano 2 batterie a cavallo; le 7 compagnie di artiglieria a piedi formano 3 batterie da 9 ed una batteria da 6, come pure un parco di assedio, 1 divisione di munizioni ed una compagnia di deposito.

Una batteria a piedi da 6 comprende 5 cannoni pesanti da 6 ed un obice lungo da 12.

Una batteria a piedi da 9 comprende 4 cannoni pesanti da 9 e 2 obici lunghi da 12.

Una batteria a cavallo comprende 5 cannoni leggeri da 6 ed un obice lungo da 12.

Stato maggiore della brigata di artiglieria: 1 maggior generale, 5 uffiziali superiori, 4 ajutanti, 8 artiglieri.

<i>Effettivo di una batteria a piedi da 6:</i> 5 uffiziali, 19 sottuffiziali, 3 trombetti, 146 artiglieri.	}	173 combattenti
--	---	--------------------

<i>Effettivo di una batteria a piedi da 9:</i> 5 uffiziali, 19 sottuffiziali, 3 trombetti, 165 artiglieri.	}	192 combattenti
--	---	--------------------

<i>Effettivo di una batteria a cavallo:</i> 5 uffiziali, 19 sottuffiziali, 3 trombetti, 148 artiglieri.	}	175 combattenti
---	---	--------------------

Forza totale dell'artiglieria: 6 batterie con 36 bocche da fuoco e 1,118 combattenti (1).

4° Genio.

Il corpo del genio annoverese si compone di uno stato maggiore e di una compagnia di pionieri e pontonieri.

(1) È sorprendente come non si è fatta punto menzione della forza organica de' cavalli appartenenti alle batterie di artiglieria, e molto meno di quelli appartenenti alla cavalleria. (N. del trad. ital.)

Effettivo della compagnia: 4 uffiziali, 8 sottuffiziali, 2 trombetti, 83 soldati, } 97 combattenti

Il corpo, senza la riserva, comprende: 1 colonnello, 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 197 uomini, ed 1 equipaggio di ponte alla Birago.

FORZA TOTALE DELLE MILIZIE ANNOVERESI, esclusa la riserva: circa 21,900 combattenti con 36 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 7 anni, a cominciare dal 20° anno di età; il cambio è permesso. Le basse si covrono per mezzo del reclutamento, per lo più nella fanteria, perciocchè nelle altre armi la maggior parte de' soldati contrae novello impegno.

§ 4. — MILIZIE DEL WURTEMBERG.

Uffiziali generali.

6 tenenti generali, 10 maggiori generali.

Stato maggiore del quartier mastro generale.

Un maggiore generale, 1 uffiziale superiore, 6 capitani, 7 tenenti: 2° *Corpo del genio*: 1 colonnello, 1 uffiziale superiore dello stato maggiore del quartier mastro generale, 6 capitani, 2 tenenti; una compagnia di pionieri.

TRUPPA.

1° Fanterie.

8 reggimenti di fanteria ciascuno di 2 battaglioni ovvero 8 compagnie, più, una compagnia di disciplina.

Effettivo di una compagnia: 5 uffiziali, 21 sottuffiziali, 3 tamburi o trombetti, 195 soldati, compresi 2 falegnami e 36 tiragliatori (fra questi 10 cacciatori-carabinieri), } 223 combattenti

Effettivo di un battaglione: 1 capo battaglione, Un uffiziale spedizionario, (d'envoi), 1 ajutante (sottuffiziale non montato), 1 uffiziale di tiragliatori, un tamburo maggiore; 4 compagnie. } 897 combattenti

Effettivo di un reggimento: 1 comandante del reggimento, 1 ajutante, 1 foriere 2 battaglioni. } 1,797 combattenti

Forza totale della fanteria: 14,376 combattenti.

Armamento: Il fucile di fanteria a percussione con baionetta; i tiraglieri gli stessi fucili de' volteggiatori; i cacciatori-carabinieri armi rigate. I trombetti sono pure armati di fucile.

2° Cavalleria.

1 squadrone delle guardie del corpo, 4 reggimenti di cavalleria di 4 squadroni ognuno ed 1 battaglione di cacciatori di campagna (per servizio di polizia dell'esercito).

Effettivo di uno squadrone: 4 uffiziali, 24 sottuffiziali, 4 trombetti, 138 cavalieri. } 170 combattenti

Effettivo di un reggimento: 1 comandante del reggimento, 1 uffiziale superiore, 1 ajutante, 1 uffiziale di tiraglieri, 1 foriere, 1 capo trombeta; 4 squadroni. } 680 combattenti

Forza totale della cavalleria: 18 squadroni 2949 combattenti.

Armamento: moschetto corto, o lungo (quest'ultimo pe' tiraglieri), pistole ec. ec.

3° Artiglieria.

I calibri sono: 6 e 12 libbre pe' cannoni, 10 libbre per gli obici. Evvi un reggimento di artiglieria con parco. Questo reggimento è diviso in un battaglione di artiglieria montata, forte di 4 batterie montate, e di un battaglione di artiglieria a cavallo forte di 3 batterie.

1 batteria montata si compone di 4 cannoni da 12 e 2 obici da 10 libbre;

1 batteria a cavallo è composta di 6 cannoni da 6 e 2 obici da 10 libbre (i pezzi sono di ferro).

I cannoni da 12 sono aggiogati a 8 cavallo; tutte le altre bocche da fuoco, ed i cassoni per le munizioni lo sono a 6.

Effettivo di una batteria: 4 ufficiali, 28 sottufficiali, 16 artiglieri di 1^a classe, 4 trombetti, 117 artiglieri. — Vi sono inoltre, 2 ufficiali, 7 a 8 sottufficiali, e 79 a 85 soldati del treno. } 247 a 254 combattenti

Nota. — La minor forza trovasi nelle batterie a cavallo.

Forza totale dell'artiglieria: 7 batterie con 42 bocche da fuoco e 1764 combattenti.

4^o Pionieri.

1 compagnia di pionieri della forza di 4 ufficiali e 171 soldati; totale 175 combattenti.

FORZA TOTALE DELLE TRUPPE WURTEMBERGHESI: circa 19,300 uomini con 42 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 6 anni; il cambio è permesso. Evvi una *landwehr*, divisa in 3 bandi, e della quale fanno parte gli uomini sino all'età di 32 anni.

§ 3. — TRUPPE DI BADEN.

Fanterie: 1 reggimento di granatieri e 3 reggimenti di fanteria di linea, ciascuno di 2 battaglioni ovvero 8 compagnie, della forza totale di 1929 combattenti; 2 battaglioni di fucilieri ciascuno di 4 compagnie della forza complessiva di 970 combattenti; 1 battaglione di cacciatori di 3 compagnie ovvero 532 combattenti. } 10,223 uomini, senza i depositi.

Cavalleria: 3 reggimenti di 4 squadroni della forza complessiva di 800 uomini. } 2,451 uomini.

Artiglieria: 1 reggimento con 4 batterie a piedi, ed una batteria a cavallo, con 40 bocche da fuoco. } 1,7000 uomini.

Pionieri: 1 compagnia, con un equipaggio da ponte alla Birago, ed 1 compagnia di artefici dell'arsenale. } 255 uomini.

FORZA TOTALE DELLE MILIZIE BADESI: circa 15,000 uomini con 40 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 6 anni, de' quali 2 si compiono nella riserva; il cambio è permesso.

§ 6. — TRUPPE DELL'ASSIA ELETTORALE (ASSIA-CASSEL).

Fanterie: 4 reggimenti (de' quali 1 di guardie del corpo), ciascuno della forza di 1545 combattenti ripartiti in 2 battaglioni, ovvero 8 compagnie, 1 battaglione di cacciatori di 410 uomini ed un battaglione di fucilieri forte di 711 combattenti.	7,304 combattenti.
Cavalleria: 2 reggimenti di ussari di 7 squadroni, o 1028 combattenti; 2 squadroni di corazzieri, (i quali formano in tempo di pace, una divisione di guardie del corpo), forti di 304 combattenti; 18 uomini di gendarmeria.	1,350 combattenti (1).
Artiglieria: 1 reggimento composto di 2 batterie a piedi da 6 ed una batteria a cavallo, le quali compresa una di carriaggi per le munizioni, ammontano a 718 combattenti; inoltre vi è una compagnia di pionieri di 94 uomini.	812 combattenti.

FORZA TOTALE DELLE TRUPPE DELL'ASSIA ELETTORALE: 11,000 combattenti con 3 batterie e 19 bocche da fuoco.

Osservazioni. — Il servizio è obbligatorio da' 20 a' 30 anni di età; questo periodo di 10 anni è diviso in due *bandi*. Il cambio è permesso.

§ 7. — TRUPPE DEL GRAN-DUCATO DI ASSIA (ASSIA-DARMSTADT).

Fanterie: 2 brigate, cioè 4 reggimenti, 8 battaglioni a 5 compagnie ognuno.	8,041 uomini.
--	---------------

(1) Il sig. Tenente Colonnello Haillet dice, nella sua statistica militare, che i due reggimenti di cavalleria di questo stato sono dragoni. (*N. del trad. ital.*)

Cavalleria: 1 reggimento di cavalleggieri di 3 divisioni, ovvero 6 squadroni. } 1,404 uomini.

Artiglieria: 2 compagnie di artiglieria a piedi, 1 compagnia di artiglieria a cavallo, 1 compagnia del treno di artiglieria. } 847 uomini.

Pionieri: una compagnia di 120 uomini circa con mezzo equipaggio di ponte alla Birago.

FORZA TOTALE DELLE TRUPPE DEL GRAN-DUCATO DI ASSIA: 10,498 uomini con 18 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 6 anni, de' quali 2 si compiono nella riserva. Il cambio è permesso.

§ 8. — TRUPPE DELL'HOLSTEIN, E DEL LAVENBORGO.

(Vedi la sezione A di questo capitolo: *Corpo d'occhio sull'esercito della confederazione*).

§ 9. — TRUPPE DEL LUSSEMBORGO.

(Vedi la sezione A di questo capitolo: *Corpo d'occhio sull'esercito della confederazione*).

§ 10. — TRUPPE DI BRUNSWICK.

Fanterie: 1 reggimento composto di 2 battaglioni di linea e 2 battaglioni di landwehr, a parte di un battaglione di guardie del corpo. }
Cavalleria: 1 reggimento di ussari di 2 squadroni di linea e 2 di landwéhr. } 4,857 uomini.

Artiglieria: 502 uomini con 12 bocche da fuoco.

(Convenzione militare con la Prussia del 1° dicembre 1849).

FORZA TOTALE DELLE TRUPPE DI BRUNSWICK: 5,359 uomini con 12 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 7 anni, compresi 2 anni da compiersi nella riserva: il cambio è permesso.

§ 11. — TRUPPE DEL MECKLENBURGO-SCHWERIN.

Fanterie: 1 battaglione di granatieri di 4 compagnie, cioè 965 uomini; 2 battaglioni di fucilieri idem, 1866 uomini; 1 battaglione leggiero idem, cioè 629 uomini.

Cavalleria: 1 reggimento di dragoni, di 4 squadroni, forte di 629 uomini.

Artiglieria e pionieri: 634 uomini con 16 bocche da fuoco.

FORZA TOTALE: 4,732 uomini con 16 bocche da fuoco.

Osservazioni. — La durata del servizio è 6 anni, col permesso di farsi sostituire.

§ 12. — TRUPPE DI NASSAU.

Fanteria: 7 battaglioni di 4 compagnie ciascuna; in tutto 6,745 uomini.

Artiglieria: 2 compagnie forti di 516 uomini con 12 bocche da fuoco.

Pionieri: 56 uomini.

FORZA TOTALE: 7,317 uomini con 12 bocche da fuoco.

Osservazione. — La durata del servizio è 6 anni col permesso di farsi sostituire.

§ 13. — TRUPPE DI SASSONIA-WEIMAR.

Fanteria: 2 battaglioni di 4 compagnie, ed 1 compagnia di tiraglistori, ognuno di 975 uomini (non compresi 54 uomini pel servizio delle 2 bocche da fuoco del battaglione); 1 battaglione di riserva di 1000 uomini.

Cavalleria: 37 uomini delle guardie del corpo.

FORZA TOTALE approssimativa: 3000 uom. con 6 bocche da fuoco.

§ 14. — TRUPPE DI SASSONIA-COBURGO-GOTHA.

Fanteria: 2 battaglioni di 4 compagnie con una sezione di cacciatori; della forza complessiva di 1266 uomini.

§ 15. — TRUPPE DI SASSONIA-MEININGEN.

Fanteria: 1 battaglione di linea a 5 compagnie (compresa una compagnia di cacciatori); totale 1142 uomini.

§ 16. — TRUPPE DI SASSONIA-ALTENBORGO.

Fanteria: 1 battaglione di linea a 5 compagnie (compresa una di cacciatori); totale 982 uomini, a parte di una riserva di 492 uomini.

§ 17. — TRUPPE DI NECKLENBORGO-STRELITZ.

Fanteria: 1 battaglione di 4 compagnie; totale 718 uomini, a parte di una riserva di 359 uomini.

§ 18. — TRUPPE DI OLDENBORGO.

Fanteria: 4 battaglioni a 5 compagnie, compresa una compagnia di tiraglieri; totale 2880 uomini.

Cavalleria: 3 squadroni della forza totale di 440 uomini.

Artiglieria: 2 compagnie con 369 uomini e 16 bocche da fuoco; 14 uomini componenti una sezione di artefici dell'arsenale.

FORZA TOTALE: 3,673 uomini con 16 bocche da fuoco (compresa la riserva).

Osservazione. — La durata del servizio è 6 anni; è permesso farsi sostituire.

§ 19. — ALTRE TRUPPE DELLA CONFEDERAZIONE.

(Vedi il quadro dei contingenti).

RIASSUNTO: In tal guisa le forze attive della Confederazione germanica, esclusa l'Austria e la Prussia, ascendono approssimativamente a 225 mila uomini e 480 bocche da fuoco; ed aggiungendovi le forze dell'Austria e della Prussia, esse toccano la cifra di circa 1,398,000 uomini e 2,550 bocche da fuoco (1).

(1) Vedi la Nota A in fine della statistica degli stati della Confederazione. (N. del trad. ital.)

CONFEDERAZIONE GERMANICA

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

CIRCOLO DELL'ISAR.

Alta Baviera.

• **MONACO (Münster)** — Con una popolazione di 96 a 100.000 abit., è la capitale del regno situata sulla sinistra dell'Isar che si traversa sopra due ponti di pietra, tra l'Isarberg e il Galgenberg, a 80 l. O. da Vienna e 150 l. E. da Parigi. A un circuito murato con 7 porte e 7 sobborghi, di cui quello d'Au è situato sulla sponda destra. A una guarnigione di 4.700 uomini; possiede scuole militari, scuole politecniche, di medicina e chirurgia, un grande arsenale, una fonderia di cannoni, una farmacia militare due grandi ospedali, belle caserme, due ginnasii, una scuola di arti e mestieri, una scuola di cadetti, un burò topografico, una scuola centrale veterinaria, e molti altri scientifici stabilimenti.

Non lontano da *Munich* si trova il castello reale di *Nymphenborgo*, ed il castello di delizia di *Schleipheim*: anche a *Biederstein* evvi un bel castello.

Enrico Duca di Sassonia e di Baviera, fondò questa città nel 962. sopra un terreno dei monaci di Schaffeler, da cui le venne il nome di *München* (monaci), che le diedero i tedeschi: Ottone IV la fece circondare di mura nel 1157. I protestanti svedesi e tedeschi, sotto Gustavo Adolfo, se ne impadronirono nel 1632. Nella guerra del 1704, gli Austriaci vi entrarono dopo la battaglia di Blenheim. Nel 1796, l'armata francese sotto gli ordini di Moreau, se ne avvicinò e la sua presenza decise allora l'elettore

a trattare separatamente colla Francia. I francesi, sotto gli ordini di Decaen, vi entrarono il giorno 28 giugno 1800, e Moreau dopo vi stabilì tosto il suo quartier generale.

* **LANDSHUT** (1) — Città capol. di 8000 abit. a 14 l. N. O. da Monaco, e a 12 l. S. da Ratisbona, sulla sponda destra dell'Iser, in un'amena situazione. Si divide in alta e nuova città, ed in parte ancora cinta da vecchi bastioni e da fosse. Vi si entra per 4 porte principali. Sopra una scoscesa sommità al S. s'innalza il vecchio castello di Trausnitz, che Luigi Duca di Baviera fece fabbricare nel 1204, contro i ladri, divenuto poscia una fortezza rispettabile e trasformato presentemente in osservatorio astronomico, e domina la città. Evvi un sobborgo sopra un'isola dell'Iser che comunica colla terra ferma per due ponti. In passato capitale della Baviera Inferiore fu presa dagli svedesi negli anni 1632, e 1734. Nel 1634 Bernardo Duca di Sassonia Weimar, la prese d'assalto, cagionandovi gran danni. Gli austriaci se ne impadronirono negli anni 1742, 1745 e 1778. I francesi la presero negli anni 1796, 1800, 1805 e 1809.

TITTONING — Città capol. di 1000 abit. a 3 l. S. S. O. Burghausen e a 19 l. E. da Monaco, sopra una montagna alla sinistra della Salza, ha una cinta, un vecchio castello che domina la città, una gran piazza con 3 fontane e 2 spedali.

LAUFEN — Con 1500 abit. circondata di mura con un lungo ponte sulla Salza.

ROSENHEIM — Borgo di circa 2000 abit. a 12 l. S. E. da Monaco, e a 15 l. $\frac{1}{2}$ O. da Salisburgo presso il confluente dell'Inn e del Mangfall, con un ponte. È circondato di mura ed à un castello.

TEGERNSEE — Con 600 abit. sul lago dello stesso nome, con un bel castello, un'amministrazione forestale e una fonderia.

FREISING — Con 3,200 abit. al confluente del Mosach e dell'I-sar, che si attraversa sopra un ponte; ha un castello.

DACHAU — Sull'Amper ha un castello. Nelle vicinanze di *Burk* sull'Amper si vede l'antica abazia di *Furstenfeld* con una cucina ed una casa d'invalidi.

LANDSBERG — Con 2,000 abit. sul *Leuch*, che si attraversa in quel sito sul ponte *Carolina*, ha un castello con caserme.

BENEDICTBEUERN — Ha un castello ed una razza di cavalli non lungi dal lago di *Kochel*.

(1) Il sig. De Rudtorffer non dice altro di Landshut che à un liceo, un ginnasio ed una scuola di chirurgia. Per la città di Landshut appartenente alla monarchia prussiana, veggasi a pag. 426.

Con lo stesso nome di Landshut vi sono pure due borghi, della Moravia l'uno, dell'Ungheria l'altro. (N. del trad. ital.)

SCHONGAU — Con 1500 ab., costruito sur un'eminenza alle sponde del Lech, con un ponte che lo traversa; à un muro di cinta.

CIRCOLO DEL BASSO DANUBIO.

Bassa Baviera.

* **PASSAU (Passavia)** — Città e piazza munita di 8 forti e difesa inoltre dai castelli d'*Oberhaus* e d'*Unterhaus*; è situata sul Danubio, che in quel punto accoglie l'*Inn* e l'*Ilz*, e vien traversato da un ponte di 226 metri, elevato sopra dodici pile di granito. L'*Imstadt* situata dall'altro lato dell'*Inn*, e l'*Ilzstadt* dall'altro lato del Danubio, sono riuniti mercè ponti alla città, la quale à un terzo sobborgo detto *Anger*. *Passau* è chiusa dal lato ovest da fossati senz'acqua e da un muro fiancheggiato di torri. La fortezza fa corona all'*Ilzstadt*, il quale come l'*Imstadt*, è circondato da un muro con feritoie. La città possiede un castello reale, belle caserme, ed una popolazione di 11,000 anime. Quasi interamente arsa fu questa città nel 1752. e molto soffersse pegli effetti della guerra nel 1800, 1805 e 1809. È pure notabile per la rotta che toccaronvi gl'Imperiali nel 1704 dal Duca di Baviera che se ne impadronì.

STRAUBING — Città di 7,000 anime, con due ponti sul Danubio, è circondata da muri: la città vecchia (*Altstadt*) che è nel mezzo, è anche circondata di mura e di fossate.

BURGAU (Burgavia) Burghausen — Città con 2,250 ablt. sulla Salza, che si traversa per un ponte; ha un forte, un arsenale, e cantieri di costruzione. Fu assediata invano dall'Imperatore Luigi di Baviera nel 1324.

HOHENLINDEN — Villaggio 2 l. al N. N. E. di Ebersberga, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ E. da Monaco. Conta circa 50 case. È questo villaggio memorabile, per la segnalata vittoria ivi riportata sugli austriaci, il giorno 3 dicembre 1800, dall'armata francese comandata da Moreau.

CIRCOLO DI REGEN.

Alto Palatinato e Ratisbona.

* **RATISBONA (Regensburg)** — Città capol. di circa 28 mila abit. a 18 l. $\frac{1}{2}$ S. da Monaco, e 26 l. O. N. O. da Passavia, sulla sponda destra del Danubio, che vi forma un'isola assai grande dirimpetto alla città di *Stadt-am-hof*, che viene considerata come uno

dei sobborghi, alla quale comunica mediante un ponte di pietra di considerabile lunghezza, e dove il fiume riceve la Regen, a cui Ratisbona deve il suo nome tedesco, è circondata di muri e di rampari fiancheggiati da torri; il ponte di pietra è lungo 364 metri e poggia sopra 15 archi. La città ha bei cantieri di costruzione per la navigazione fluviale.

* **ECKMÜHL** — Villaggio sulla sponda sinistra della grande *Laaber* a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. da Ratisbona.

Vi sono un castello, circa 18 case ed un centinaio di abit.

Il giorno 22 aprile 1809 i francesi vi riportarono una vittoria sugli austriaci, ed il maresciallo Davoust, pel valore dimostrato in tale incontro ottenne il titolo di principe di Eckmühl.

* **HELLHEIM** — Con 2600 abit. all'imboccatura dell'*Altmühl* nel Danubio, che si traversa sopra un ponte di 14 archi e di 196 metri di lunghezza; ha un castello, è cinta da una fossa ed à 4 porte. Quivi si costruiscono per la maggiore parte i battelli che navigano da Ratisbona a Vienna.

INGOLSTADT — Città di 7,000 abit. all'imboccatura della *Schutter* nel Danubio; ha un castello e la testa di ponte di *Tilles*, sulla sponda destra, che è ancora in costruzione (1847). Delle antiche sue fortificazioni più non rimane che un muro di cinta con 3 porte. Vi sono 2 ospedali militari, un orfanotrofio ed un collegio.

Non lontano di *Eichstaedt* vi è il castello fortificato di *Wilhelmsborgo*.

NEUMARKT — Sulla *Sulz* ha un gran castello, ed una popolazione di 2,500 abit.

* **AMBERGA** — Città a 12 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Ratisbona sulle due rive del *Vils*, ha 8,000 abit., altra volta era circondata di fortificazioni fiancheggiate da 70 torri, ora mutate in passeggiate; possiede un castello e una gran fabbrica di armi, dove si fabbricano 20 mila fucili ogni anno, una caserma, un arsenale, un liceo un ginnasio, ospedali ec. Nei dintorni vi sono fucine e miniere di carbone.

Gl'Imperiali la presero nel 1703. Ne' suoi dintorni il giorno 21 agosto 1796, l'Arciduca Carlo respinse l'armata francese comandata dal generale Jourdan, e determinò la di costui ritirata verso il Reno.

SALZBACH — Sul ruscello di *Rosen* ha 2,800 abitanti, ed un castello.

WALDMÜNCHEN — Ha un castello e 2800 abit.

VOHBOGO — Circondato di mura sul Danubio con un ponte lungo 204 metri.

CIRCOLO DEL DANUBIO SUPERIORE.

Donauhe e Neuburge.

* **AUGUSTA (Augsbourg)** — Città capol. (1) di oltre 33,000 ab., sorge sopra una moderata eminenza, in paese fertile ed ameno, presso l'influente del Wertach nel Lech, in mezzo a' due fiumi. Trovasi a 500 metri sopra il livello dell'Oceano, a 40 miglia geografiche circa da Monaco. Dividesi in 3 quartieri, la città alta, il centro e la bassa città, senza il sobborgo di San Giacomo che giace fuori delle mura, ed è intersecata da 4 canali che somministrano l'acqua ai molini ed agli opificii della città. Augusta è circondata di fossate e di rampari, possiede un ospedale, una farmacia militare, un arsenale con officine d'artiglieria e fonderia di cannoni: è una delle più importanti città della Germania, ed uno dei principali depositi di armi. L'esterno dei terrapieni è stato convertito in passeggi deliziosi lungo i quali il circuito della città può farsi in un paio d'ore.

* **NEUBURGO Neuburg** — Città capol. di oltre 6 mila abit., a 10 l. N. N. E. da Augusta, e a 16 l. N. N. O. da Monaco, sulla sponda destra del Danubio, che si attraversa sopra due ponti, uno dei quali bellissimo in pietra. Divisa in alta e bassa città, conserva alcuni avanzi dei suoi vecchi bastioni, che cingono 2 sobborghi, ed un castello reale di bella architettura, situato nella parte più elevata. Evvi un arsenale: nelle vicinanze trovasi la razza reale di cavalli di *Rotrensfeld*.

Sostenne molti assedii, e fu smontellata al principio XVIII secolo. È celebre per la battaglia avvenuta tra gli austriaci ed i francesi, il 26 giugno 1800, in cui questi ultimi perdettero il prode Latour d'Auvergne, il primo granatiere di Francia.

DONAUWERTH — Al confluente della Wernitz e del Danubio, su cui evvi un ponte, è circondata da un muro e da tre sobborghi; ha un bel castello, e 3,000 abit.

* **RAIN** — Non lungi dal fiume Lech, che vi si passa sopra un ponte; era altra volta piazza forte. Abit. 1000.

WERTINGEN — Sul Luzam ha un castello (Il 9 ottobre 1805 gli austriaci furono ivi disfatti dai francesi).

(1) Con lo stesso nome di *Augusta* addimandansi pure 3 città, un comune ed una contea degli Stati Uniti, una punta sulla costa N. O. dell'America Settentrionale; ed una città e fortezza della Sicilia. (*Nota del trad. ital.*)

HOCHSTADT — Sul Danubio ha un castello, e 2200 abit. Il 19 giugno 1800 gli austriaci furono ivi disfatti dai francesi.

DILLIGEN — Sul Danubio con 3,500 abit. ha un castello, un liceo ed un ginnasio.

LAUINGEN — Piccola città sul Danubio con 3,300 abit., è circondata di muri e fossi, ed ha un castello. Nelle vicinanze vi è il canale Carolino.

GUNZBURGO — All'imboccatura della Gunz nel Danubio con due ponti sopra questi due fiumi, ha 3,800 abit. ed un castello. Presa d'assalto dai francesi il 10 ottobre 1805.

BABENHAUSEN — Sulla Gunz, ha due castelli, e 1700 abit. Sonovi pure castelli a *Edelstetten* ed a *Kellmunz*.

* **OTTOBEUREN** — Sulla Gunz, ha un bel castello e 2000 abit.

* **MEMMINGA** (*Memmingen*) — Città di 7 in 8 mila abit. a 15 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Augusta, 11 l. S. E. da Ulma, e 7 l. N. N. O. da Kempten, in una bella pianura, presso l'Iller. È cinta di mura con fossi, munita di opere esteriori; à un arsenale, un ginnasio, una dogana, una biblioteca pubblica, belle caserme e molte fabbriche. Nei dintorni vi sono; fucine e fonderie di rame.

Durante la guerra de' trent'anni molto soffersse, e passò molte volte in potere degl'Imperiali e degli svedesi. Nel 1648 fu ristabilita in ogni suo dritto dalla pace di Vestfaglia. Nel 1702, l'elettore di Baviera s'impadronì di questa città, e vi mise guarnigione francese e bavarese sino al 1704; ma dopo la vittoria di Hochstedt, riportata dagli alleati, la città fu ristabilita ne' suoi antichi dritti. I francesi se ne impadronirono nel 1800; occupata di nuovo dagli austriaci nel 1805, questi la fortificarono; ma nel 14 ottobre dello stesso anno, i francesi vi entrarono di nuovo, per capitolazione.

* **HAUFDEUREN** (*Kaufbura*) — Città di circa 4000 abit. a 14 l. S. S. O. da Augusta, e a 16 l. O. S. O. da Monaco, sul Wertach nell'Allgau; è cinta di mura, e racchiude due case di sanità, un orfanotrofio, un ospedale e molte fabbriche considerevoli: vi si fa un commercio estesissimo.

* **KEMPTEN O CAMPIDONIA** — Città di 6000 abit. a 19 l. S. S. O. da Augusta, e a 23 l. O. S. O. da Monaco. È posta sulla sponda sinistra dell'Iller, che in vicinanza diviene navigabile, e che si attraversa sopra un ponte. Si divide in vecchia e nuova città, à un castello, un ginnasio, un ospedale, un orfanotrofio e belle caserme. Sopra una vicina montagna di Aich trovasi un castello fortificato.

Gli ungheresi la desolarono, col suo castello, nel 919. Nel 1628 e 1629 fu obbligata ricevere truppe imperiali, dalle quali libera-

rono gli svedesi nel 1632. ma nell'anno seguente gl'imperiali la presero d'assalto. Gli svedesi la ripresero nel 1634, ma dopo la battaglia di Kordlingue furono obbligati di sgombrare tutta la Svezia. Si rese ai bavaresi nel 1703; nel 1802 passò sotto il dominio della Baviera.

* **FUSSEN** — Città capol. di oltre 1500 abit. sulla sponda sinistra del Lech, che vi forma una bella caduta, a 7 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Kempten, e a 2 l. S. da Augusta. Ha un muro di cinta, un castello, una caserma fortificata che domina la valle ed un ospedale. Nel 1745 vi fu concluso un trattato di pace fra la Baviera e l'Austria.

* **LINDAU o LINDÒ (1)** — Città capol. di 2600 abit. (l'enciclopedia geografica dice 5200), a 20 l. $\frac{1}{2}$ S. da Ulma, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Kempten. Munita di parecchie fortificazioni, è situata sopra tre isole del lago di Costanza, congiunta alla terra per un lungo ponte in legno di 300 piedi; possiede un porto nominato *Porto-Massimiliano*, che può contenere 150 a 200 bastimenti piccoli e 70 grandi. Nel 1264 fu quasi del tutto ridotta in cenere, e così pure negli anni 1347 e 1720. Nel 1647 fu invano assediata dagli svedesi, come anche dai francesi nella guerra della successione spagnuola.

CIRCOLO DELLA BEZAT.

Franconia centrale.

* **ANSPACH od ONOLZBACH** — Città capol. di 13 in 14 mila abit. ■ a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Norimberga, ed a 35 l. N. N. O. da Monaco. Cinta di mura con 4 porte, giace in una bella vallata al confluente dell'*Holzbach* colla *Razat*; à tre sobborghi, un bel castello, un ospedale, un ginnasio, un arsenale e parecchie caserme.

LICHTENAU — A un castello fortificato sopra un'isola della *Razat*, e 1100 abit.

* **NORIMBERGA (Nürnberg)** — Città capol. di oltre 40,000 abit., a 9 l. E. N. E. da Augusta ■ a 33 l. N. da Monaco, sta in una pianura sabbiosa sulla *Pegnitz* che vi forma 3 piccole isole ■ che è attraversata da 9 ponti in legno e sette ponti di pietra; à una cinta interna ed un muro esteriore fiancheggiato di torri; possiede un arsenale, un quartiere, un grand'ospedale ed una far-

(1) Addimandansi pure *Lindau*, un borgo del ducato di Anhalt Cothen; un baliaggio, città, e castello dell'elettorato di Brandeburgo; un borgo del regno di Anover, ed una città degli Stati Prussiani. (*N. del trad. ital.*)

macia militare, una scuola politecnica e moltissime importanti fabbriche e ragguardevoli stabilimenti.

Rovinata dall'Imperatore Enrico V, fu ristabilita ed aumentata da Corrado III, Carlo IV, ed Enrico VI, avendola i suoi abitanti ingrandita considerabilmente nel 1538 e fortificata nel 1624. Si sottomise l'anno prima a Gustavo Adolfo, Re di Svezia, che la liberò dagli assedi postivi da Tilly il 21 marzo, e da Walstein nell'agosto 1632.

ROTHENBERGA — Castello fortificato nelle vicinanze di *Schnaitach*.

LAUF — Con 2.300 abit. sulla Pegnitz con un castello e con fabbriche di ferro e di ottone.

ERLANGEN — Città di 10 in 12 mila abit. a 4 l. N. N. O. da Norimberga, e a 19 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Wirzburgo al confluente del Schwabach e del Regnitz, ha un castello; la città consiste in due parti che sono, *Alt e Neu Cristian Erlang*, ambedue cinte da mura di pietre quadrate.

NEUSTADT (1) — Sull'Aisch ha due castelli ed una caserma.

UPPENHEIM — Piccola città di 1600 abit. sulla Gollach, è circondata da mura.

ROTH — Sulla Rednitz ha un castello, parecchie fabbriche e fucine di ferro e 2600 abit.

PAPPENHEIM — Sull'Altmühl con un ponte, un castello, e 2000 abit.

WEISSENBORG — Nel *Nordgau* sul Razat, ha nelle sue vicinanze il castello fortificato di *Wulzburgo*, che si è mutato in caserma. Contansi 3700 abit.

ETTINGEN — Con 3,200 abit. sulla Wernitz ha due castelli; a *Wallerstein* egualmente ci è un castello con 1500 abit.

SPALT — Città di 1500 abit. circondata di mura.

GUNZENHAUSEN — Sull'Altmühl, piazza cinta di mura con 2000 abit.

CIRCOLO DEL MENO SUPERIORE.

Alta Franconia.

BAYREUTH, BAIREUTH, o BAREUTH — 115 miglia al N. di Monaco sul Meno-Rosso quivi ha tre sobborghi, 2 castelli, 2 caserme, e 14,000 abit. Nelle vicinanze si trova il castello di delizia di *Fantasia*.

(1) Veggasi a pagina 412 per le altre città che addimandansi *Neustadt*.
(N. del. trad. ital.)

FORCHHEIM — Città di circa 3500 abit. sulla sponda destra della Regnitz al suo confluente colla Wiesent a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Bamberg, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Bayreuth, è chiusa da muri, e da una cinta bastionata. Racchiude un arsenale, un ospedale, una polveriera e parecchie caserme.

* **HOGHSTADT** (1) o **HORCHSTADT** — Città capol. a 6 l. S. S. O. da Bamberg, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Norimberga, sulla sponda sinistra dell'Aisch, che si passa sopra un ponte. A un castello, un ospedale e circa 1600 abit.

BANZ — In fra il meno e l'Il con un magnifico castello Ducale.

* **KRONACH** — Piccola città di circa 3.000 anime al confluente del Kronach, del Haslach e del Rodach 8 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Bayreuth, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Bamberg. è circondata di muri, e di fossi pieni d'acqua, ed a 4 porte e 3 sobborghi; sulla montagna al nord della città evvi la cittadella fortificata di *Rosemberga*. Vi sono pure fabbriche di armi da fuoco. Durante la guerra de' 30 anni, questa città sostenne un lungo assedio contro gli svedesi.

* **KULNBACH** — Città capol. di 3 in 4 mila abit. a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Bayreuth, e a 9 l. N. E. da Bamberg; fra due montagne sul Meno-Bianco è circondata di muri sopra di una rocca elevata: presso della città vi è la fortezza di *Plassemburgo*, demolita nel 1808, e trasformata in casa di detenzione e di lavoro. Nella città vi sono, un ospedale, un lazzaretto, una scuola pe' poveri ed una fabbrica di polvere.

NEUSTADT — Sopra un'altura presso della Wald-Naab, è circondata di mura (veggasi a pag. 409, 411, 412 e 429 per le altre città dello stesso nome).

CIRCOLO DEL MENO INFERIORE.

Bassa Franconia e Aschaffemburgo.

* **WURZBURGO** (2) — Sulle due sponde del Meno riunite da un ponte lungo 180 metri: la città è circondata da una cinta e da

(1) Nella geografia militare il sig. De Rudtorffer leggesi *Hochstoedt*; giova far notare questa differenza, acciò non abbia a confondersi con l'altra città della germania appartenente al circolo del Danubio Superiore, dov'ebbe luogo la disfatta degli austriaci nella battaglia guadagnata dai francesi comandati da Moreau il 19 giugno del 1800 come leggesi a pagina 303.

(2) Nel dì 6 luglio 1796 il generale Ney arrivò dinanzi Wurzburg, alla testa di una debole avanguardia dell'esercito di Sambre e Mosa. Abilmente manovrando fece credere al comandante della piazza aver menale

fossati, ed è situata a piè di una rocca 133 metri alta, sopra di cui si eleva la cittadella di *Mariemburgo*. Possiede un magnifico castello reale, un grand'ospedale ed una farmacia militare, un arsenale, un istituto politecnico, una scuola veterinaria, ed una popolazione di circa 22 mila abit. Presso Wurzburg, l'arciduca Carlo, il 3 settembre 1796, sconfisse il generale Jourdan (Così il sig. De Rudtorffer).

VEITSHOECHHEIM — Piccolo borgo sul Meno possiede un castello, e 1300 abit.

LOHR — Piccola città di 3,600 anime sul Meno; vi sono cantieri per la costruzione di battelli, e fonderie di ferro.

* **HOMBURGO** (1) — Borgo capol. di circa 1000 abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. da Wurzburg, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Aschaffemburgo, sul Meno. Evvi un castello.

* **MILTEMBERGA** (2) — Città di circa 3 mila abit. sulla sponda sinistra del Meno, a 12 l. O. da Würzburg, e a 1 l. $\frac{3}{4}$ S. da Amorbach. A un forte, un ginnasio ed un orfanotrofio.

AMORBACH — Sulla Mudau (3) ha un bel castello, e circa 2700 abit.

* **ASCHAFFENBURGO** — Città di oltre 7000 abit. a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Wurzburg, e a 7 l. S. O. da Francoforte, sur un poggio alla destra del Meno, che si passa sopra un bel ponte di pietra. Vi sono parecchie fabbriche, un porto-franco, un castello, una scuola forestale.

HANMELBURGO — Sulla Saale con un ponte; ha un castello e 2,500 abit.

KOENIGSHOFEN — Ha 1,600 abit. nel Grabfeld con uno stabilimento pe' militari alienati; era altra volta fortificato.

A *Rudenhauseu* e a *Remmlingen* evvi un castello.

seco lui numerose truppe. Quantunque non avesse a sua disposizione che cento uomini di cavalleria, egli arditamente intimò al comandante, di arrendersi, col presidio forte di 2300 uomini. Sorpreso da tanta audacia, e supponendo aver da fare con forze imponenti, cedette la piazza e la cittadella munite di 200 pezzi di cannoni e di parecchi magazzini bene approvvigionati (*Dictionnaire historique des sièges et batailles mémorables*). (N. del trad. ital.)

(1) Non è da confondersi con l'altro *Homburgo* appartenente al circolo del Reno, come vedrassi in seguito. (N. del trad. ital.)

(2) Nella geografia del signor De Rudtorffer trovasi situata Miltemberga sul Reno, mentre l'enciclopedia geografica dice che sia sulla sponda sinistra del Meno. (N. del trad. ital.)

(3) L'enciclopedia geografica dice, allo sbocco del *Mudt* nella *Bitbach*. (N. del trad. ital.)

* **DETTINGA** — Villaggio di 500 abit. sulla sponda destra del Meno, 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Ascaffemborgo, ed alla stessa distanza S. E. da Hanau. È celebre per la battaglia ivi guadagnata dal Re d'Inghilterra Giorgio II, sui francesi comandati dal Maresciallo di Noailles nel dì 27 giugno 1743 (1).

(1) Il solo Colonnello De Rudtorffer, nella sua geografia militare, dice che l'esercito comandato da Giorgio II era composto di Inglesi, Annoveresi ed Assiani, mentre l'*enciclopedia geografica*; le *dictionnaire universel d'histoire et de géographie* del Bouillet (1847); il dizionario geografico-storico del Fava (1856); il grande dizionario universale delle date, dei fatti, dei luoghi e degli uomini storici; le *dictionnaire historique des sièges et batailles mémorables*, ed altri, dicono tutti che gl'Inglesi e gli Austriaci, collegati, comandati da Giorgio II riportarono vittoria sull'esercito francese, nel 1743 a Dettinga.

Vittoria la quale sarebbe tornata in vantaggio de' francesi se l'impazienza del Duca di Grammont non lo avesse spinto ad abbandonare prematuramente la vantaggiosa posizione in cui egli era situato, a fine di sorprendere gli alleati nel passaggio che imprudentemente erano sul punto di effettuare, in un profondo burrone presso Dettinga, per sfuggire una disfatta sicura o una resa inevitabile, stretto com'era e bloccato l'esercito Austro-inglese, da quello francese.

Il Conte Stairs comandava gl'Inglesi, il Duca d'Aremberg gli Austriaci, il Duca di Noailles i francesi.

Il combattimento fu accanito e sanguinoso. Gli alleati ebbero 2231 uomini morti o feriti; di gran lunga maggiore fu la perdita che soffrirono i francesi, in 3 ore di lotta sostenuta.

Il Re Giorgio combatteva ora a piedi ora a cavallo; il Duca di Cumberland fu ferito al suo fianco.

Ventuno ufficiali del reggimento delle guardie francesi incontrarono impavidi la morte in un attacco; altrettanti rimasero feriti.

Il Duca di Chartres, il principe di Clermont, il conte d'Eu, il Duca di Penthièvre, il Duca d'Ayen, il Marchese di Puységur, figlio del Maresciallo di questo nome, i Principi e i Duchi di Biron, di Lussemburgo, di Richelieu, di Péquignol-Chevreuse, il conte d'Arcourt, il conte della Motte-Houdancourt, il Marchese di Gontaut, il Duca di Rochechouart, i Marchesi di Sabran, di Fleuri, il conte d'Estrade, il conte di Roostaing, il conte di Bouffiers e molti altri combatterono con tanto valore ed audacia che parecchi di essi morirono eroicamente, altri furono feriti mortalmente, altri ebbero cavallo uccisi o furono rovesciati nel calor della mischia, riportandone braccia e gambe fratturate.

Dopo la battaglia i generali delle parti belligeranti rivalizzarono di generosità e di cortesia verso i prigionieri ed i feriti.

Sei settimane dopo la giornata di Dettinga, Voltaire incontratosi col conte di Stairs si permise domandargli cosa ne pensasse di quella battaglia: Io penso, gli rispose il generale, che i francesi anno commesso un

KITZINGEN — Città capol. di 3 in 4 mila abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. da Würzburg, sulla sponda destra del Meno, che si traversa sopra un ponte di pietra di 1000 piedi di lunghezza che la riunisce al sobborgo di Etwashausen. È cinta al paro del sobborgo, da fosse e da mura fiancheggiate da torri. Vi sono, un ginnasio, belle piazze, due case di sanità ed un ospedale.

CIRCOLO DEL RENO.

Palatinato.

* **SPIRA (Speyer) (1)** — Antica città capol. del circolo a 4 l. S. da Mannheim, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Wissemburgo, in riva al fiume del suo nome, che colà presso scaricasi, per la sinistra nel Reno. È cinta di mura, con 5 porte; vi sono parecchi stabilimenti d'importanza. Nel XI secolo fu cinta di mura dal vescovo Ruggiero. Florida era questa città allorchè, nel 1689, i francesi comandati da Turenna, la distrussero per ordine di Luigi XIV, dopo concessi agli abit. 6 giorni per salvare masserizie e ricchezze; nè si ristabilì che in capo a 10 anni. I francesi la presero di nuovo nel 1734; se ne impadronirono ancora alla fine di settembre 1792, il 15 luglio 1793, il 28 dicembre dell'anno stesso, e l'11 maggio 1796. Fu poscia ceduta alla Baviera.

* **SPIRA (Speyerbach)** — Fiume che formasi all'estremità N. E. del distretto di Due-Ponti, da varii ruscelli che scendono dal clivo orientale dei Vogesi, al S. E. di Kayerslautern.

In sulle sponde di questo fiume il Maresciallo di Tallard battè compiutamente, il 15 novembre 1703, il principe d'Assia-Cassel, che voleva fargli levare l'assedio di Landau.

* **GERMERSHEIM (2)** — Piccola città 4 l. al S. di Spira, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. da Carlsruhe, al confluente del Queich e del Reno. È una piazza forte, cinta di mura da un lato, e dagli altri difesa dal Reno, dal Queich e da paludi; le sue fortificazioni furono consi-

fallo, e noi ne abbiamo commessi due. Il vostro è stato quello di non aver saputo aspettare. I due nostri sono stati di metterci, primieramente, nel pericolo evidente di sicura perdizione, in secondo luogo di non aver saputo profittare della vittoria. (N. del trad. ital.)

(1) Il sig. De Rudtorffer non fa menzione del fiume Spira (Speyerbach); e della città di Spira dice soltanto che possiede un liceo ed un ginnasio, e 3000 abit. (N. del trad. ital.)

(2) Il sig. De Rudtorffer, che scrisse la sua geografia militare molto prima della pubblicazione dell'Enciclopedia geografica, dice che le fortificazioni di questa città sono in via di costruzione. (N. del trad. ital.)

derabilmente aumentate dopo che la confederazione germanica la prescelse per uno dei suoi baluardi. È popolata da circa 2000 anime.

Si vede nei dintorni una torre, avanzo del castello in cui morì, nel 1290, l'Imperatore Rodolfo I. di Apsburgo. Molto soffersse durante le guerre della Germania nel principio del XVI secolo, e poscia nel 1673 e 1690. Fu presa dai francesi e ripresa dagli austriaci nel 1794.

* LANDAU o LANDAW (*Landavia*) (1) — La importanza militare acquistata dalla fortezza di Landau, opera dell'immortale Vauban; gli strepitosi combattimenti ch'ebbero luogo sotto le sue mura per 6 assedii sostenuti dal 1702 al 1793, ed il modo troppo sommario con che il sig. De Rudtorffer fa menzione di una piazza di tanta rinomanza, sono le ragioni che ci hanno spinto ad investigare nella storia degli avvenimenti guerreschi per tessere una succinta descrizione delle sue fortificazioni, e della data de' più strepitosi fatti che ivi ebbero luogo, e che son degni di esser vieppiù tramandati alla posterità.

LANDAU — Città capol. di circa 7000 abit. escluso il presidio Bavarese composto di 6000 uomini, sta in un paese fertile e delizioso, in una valle sul Queich, a 8 l. O. S. O. da Spira, e a 12 l. E. S. E. da Due-Ponti.

È piccola, ma assai bene fortificata; racchiude un liceo, parecchi stabilimenti e fabbriche d'armi.

Questa piazza di grande importanza è di figura ottagonale allungata, composta di sette torri bastionate e congiunte da cortine. Queste opere sono coperte da otto contraguardie (2) (*contresgardes*), le quali con gli aloni (*tenaillons*) dinanzi alle cortine, formano una seconda cinta separata dalla prima mercè un fosso. Al di là di questa seconda cinta evvi un altro gran fosso difeso per ogni lato da mezzelune, da un cammino coperto e da uno spalto (*glacis*). Al di fuori dello spalto, sul fronte che guarda le montagne, vi è un contraffosso (*Avant-fossé*) larghissimo, il quale si estende quasi all'intorno di tutta la piazza, ed in cui sonovi parecchi

(1) Il sig. De Rudtorffer così si esprime sulla importanza di Landau: « 6000 abit., fortezza federale sulla Queich; la piazza, ben forte, forma un ottagono regolare, con caserme a botte di bomba; ha un ginnasio, un ospedale ed una farmacia militare (Dal 12 settembre al 28 dicembre 1793, assediata dai prussiani e gli austriaci collegati, è presa per capitolazione ». (*N. del trad. ital.*)

(2) Veggasi nella raccolta delle voci in fine del volume, contraguardie, aloni, mezzelune, spalto, ec. ec. (*N. del trad. ital.*)

ridotti; uno di essi cove un chiusino (*écluse*), un altro difende il ponte che mette in comunicazione la città, con un forte costruito sur un'altura. Questo forte è una specie di opera a corona, composta di due bastioni interi, i quali tutti insieme formano 4 fronti di fortificazione.

Una mezzaluna di terra cove ognuna delle due fronti che sono sull'altura. Tutte le altre opere sono difese da tutto ciò che l'arte à immaginato per rendere inespugnabili le città, Landau può dirsi inespugnabile.

Colla pace di Munster. nel 1680 fu ceduta alla Francia, e Luigi XIV. la fece quindi fortificare.

Fu presa dall'Imperatore Giuseppe, non essendo che Re dei Romani, nel 1702; ripresa dai francesi nel 1703. quindi dagl'imperiali nel 1704. Avendola di nuovo, nel 1713, recuperata i francesi. ne fu confermato loro il possesso col trattato di Rastadt del 1714. Si difese vigorosamente nel 1793, contro le armate Austro-prussiane, che, cintala da ogni parte, la bombardarono vivamente, ma furono costrette a levarne l'assedio nel 1794. Una gran parte del suo arsenale fu incendiata in detto anno. Conservata alla Francia pel trattato del 1814, fu ad essa tolta con quello del 1815, e ceduta alla Baviera.

BERGZABERN — Sull'Erl, con un castello e 2300 abit.

HOMBORG — Città di 3.000 abit. à un castello che altra volta era fortificato; smantellata dai francesi in forza del trattato di Rastadt, dev'essere fortificata di nuovo.

DUE-PONTI (*Tweibrucken*) — Sull'Erl ha un castello e 7000 ab. Dinanzi alla città ci è il villaggio di *Bubenhausen*, ed alla distanza di 6 a 7 chilometri si trova *Bliescastel* con un castello.

PIRMASENZ — Con 5.000 abit. ed un castello costruito sopra un alto piano. Il 14 settembre 1793, ivi i prussiani riportarono vittoria sui francesi.

* **SCHWEINFURT** — Città capol. di 6 in 7 mila ab. a 8 l. $\frac{1}{2}$ N.N.E. di Wurtzburgo, e 12 l. $\frac{1}{2}$ O.N.O. da Bamberg, sulla sponda destra del Meno, che quivi forma un'isola ed è navigabile. attraversando un ponte ciascun suo braccio. È cinta da vecchia muraglia, aperta da 4 porte principali, ed à un ginnasio, una scuola superiore 4 scuole elementari, un orfanotrofio, un ospedale e 37 fontane pubbliche.

* **KISSINGA** — Città capol. di oltre 1000 abit. a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. da Wurtzburgo sulla sponda sinistra della Saale. È cinta da mura fiancheggiate di torri.

NEUSTADT (1) (*Neustadt an der Saale*) — Città capol. di 1800

(1) A parte delle altre città e borghi dello stesso nome già descritti a

abit. 15 l. N. da Wurtzburgo, e a 16 l. N. O. da Bamberg, sulla Saale. È murata, e contiene un ospedale e case de' poveri. Nei dintorni trovasi una salina.

MELLRICHSTADT — Con 1600 abit. sullo Streubach, è circondato di mura.

pag. 409, 411, 412, 429 e 508 trovansi *Neustadt an Kulmen*, città della baviera circolo del Meno superiore, ed è pure murata; *Neustadt an der Aisch* città bavarese circolo della Rezat, murata con due castelli; *Neustadt an der harth* città bella Baviera circolo del Reno, che à fabbriche di armi; *Neustadt an der hayde* città del Ducato di Sassonia Coburgo Gotha, che à un castello; *Neustadt an der Orta* città del gran ducato di Sassonia Weimar, che à un castello; *Neustadt an der wald nab* città della Baviera circolo del Meno superiore, che à un castello. E tutte queste non sono punto mentovate dal sig. De Rudtorffer.

V'è inoltre *Neustadt an rubenberge*, del regno di Annover; *Neustadt dei Stolpen* città del regno di Sassonia circolo di Misnia, e *Neustadt Eberswalde* piccola città degli stati prussiani provincia di Brandeburgo. (N. del trad. ital.)

REGNO DI VIRTEMBERGA

Principato di Hohenzollern.

CIRCOLO DEL NEKAR.

* **STUTTGARDA** — Erroneamente chiamata da qualcuno *Stoccarda*; è la città capitale del Regno, popolata da 38,400 abitanti compresi i militari e gli stranieri, a 24 l. E. N. E. da Strasburgo. ■ 122 l. O. N. O. da Vienna e a 112 l. E. da Parigi, è situata in fondo ad una valle, alta 700 piedi sopra il livello del mare, circondata da ogni parte di alte montagne, sul Nesen, ruscello che a piccola distanza si getta nel Neckar. — Stuttgarda ha due castelli reali, grandi caserme, un istituto pe' medici militari, una scuola veterinaria, una forestale ed un ginnasio. A poca distanza dalla città si trovano il castello reale della *Solitudine*, il magnifico castello reale di *Rosenstein*. Quantunque cinta di mura e di un fosso, Stuttgarda non è una piazza forte. Ebbe molto a soffrire nelle guerre de' secoli XVI e XVII, e dal 1796 al 1815 fu presa più volte, ma senza provare grandi calamità. Nel 1283 fu indarno assediata da Rodolfo I, Re di Germania, da cui però, nel 1287, il conte Eberardo fu talmente ridotto alle strette che dovette obbligarsi a smantellarla.

A *Scharnhausen* si vede ancora un castello di delizie, ed una razza di cavalli.

STETTEN — Nella vallata della *Rems*, ha un castello reale, e 2000 abitanti.

LUDWISBURGO (Luisburgo) — Città capol. a 3 l. N. da Stuttgarda, è popolata da 7,000 abitanti, non compresa la sua forte guarnigione, e però può dirsi la principale piazza d'armi del regno. Questa città ha un castello reale, parecchie grandi caserme, uno stabilimento di alunni ufficiali, una fonderia di cannoni ed un grande arsenale. Nelle vicinanze si vede il castello di delizia la *Favorita*.

ASPERG — Città di 1400 abit. situata sopra una montagna isolata a forma di cono; evvi al nord il forte *Hohen-Asperg* che serve di prigione di Stato.

* **BESIGHEIM** — Città di circa 2400 abit., 7 l. $\frac{3}{4}$ S. S. O. da Heisbronn, al confluente dell'Enz e del Neckar, circondata di alte mura fiancheggiate da torri di romana costruzione; à un ponte sull'Enz. Nel vecchio castello di *Mark-Groeningen*, si è fondata una casa di lavoro.

* **LEONBERGA** — Città capol. sulla *Glems* a 2 l. $\frac{3}{4}$ O. da Stuttgarda; è circondata di mura, ed ha un castello, e circa 2,000 abitanti: Vi si tiene un annua fiera di cavalli. Questa Città fu data dall'Imperatore Ferdinando II al generale Gallas, l'anno 1635 dopo la battaglia di Nordlingen, ma fu restituita al suo principe in seguito alla pace di Vestfaglia.

BOEBLINGEN — Con 3,000 abit. ed un vecchio castello.

* **ESSLINGEN (1)** — Città di 5600 abit. sulla sponda destra del Neckar, a 2 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Stuttgarda. È cinta di gagliarde mura fiancheggiate da torri; à 5 sobborghi ed un vecchio castello, costruito sopra una montagna. Il 21 luglio 1796 i francesi, ivi sconfissero gli austriaci.

Nelle adiacenze trovasi la razza reale di cavalli di *Weil das Kloster*.

BOENNIGHEIM — Con 2.050 anime, ha un castello reale.

HEILBRONN — Sul Neckar, che si traversa con un ponte, ha 8,200 abit., un ginnasio ed una gran caserma: questa città è il centro di deposito della navigazione del Neckar.

LAXTHAUSEN — Sul Iaxt, ha tre castelli, e 1000 abit.

Trovansi ponti stabili sul Neckar, a *Nekarems* popolata da 900 abit.; a *Unter-Turkheim* con 2000 abit.; a *Plochingen* o *Koen-gen* con 1800 abit.: ed un ponte a battelli a *Neckar-Weihingen* con 1000 abit.

(1) Non è da confondersi con Essling appartenente all'Arciducato d'Austria. (N. del trad. ital.)

CIRCOLO DELLA FORESTA NERA.

(*Schwarz-Wald-Kreis.*)

* **REUTLINGEN** (*Reutlinga*) — Città capol. di circa 11000 abit. sulla destra sponda dell'Echaz. piccolo affluente del Neckar, a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. da Stuttgarda e a 13 l. $\frac{1}{2}$ O. da Ulma. È cinta di mura fiancheggiate da torri e fosse, ed à 6 porte, 3 sobborghi, 1 liceo un ospedale ed un orfanotrofio. Vicino ed all'E. sorge il monte Achalm, dove trovasi un castello rovinato, che altra volta era munito.

PFULLINGEN — Sull'Echaz ha un castello e 3.400 abitanti.

URACH — Con 3000 abit. sull'Erms; ivi si fabbricano polveri da guerra. Nella vallata al di sotto del vecchio fortilizio, ora distrutto, di *Hohen-Urach* evvi la razza di cavalli di *Guterstein*.

* **DETTINGEN** (1) *Dettinga* — Borgo di 2700 abit. sulla sponda sinistra dell'Erms, 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Urach, e a 2 l. $\frac{3}{4}$ S. da Nurlinga.

* **TUBINGA** (*Tubigen*) — Città di 8,000 abit. con un ponte di pietra sul Neckar; ha ceduto all'Università il suo vecchio castello chiamato il *Pfalz* situato sui *Schlossberg*, che altra volta era for-

(1) Sebbene questo borgo sia di veruna importanza militare, pure lo abbiamo qui notato affine di rettificare un equivoco occorso nella geografia militare del sig. Colonnello De Rudtorffer, che potrebbe menare in errore qualche lettore di quell'opera pregiatissima.

In Germania, un solo villaggio e 3 borghi addimandansi con lo stesso nome di Dettinga: il primo appartiene alla Baviera, circolo del Meno inferiore, e gli altri appartengono al Regno di Wirtemberg. La celebre battaglia combattuta il 27 giugno 1743 fra gl'inglesi e gli austriaci comandati dal Re d'Inghilterra Giorgio II, ed i francesi comandati dal Duca di Noailles, ebbe luogo sotto Dettinga villaggio della Baviera. Noi ne abbiamo già dato un rapido cenno in quest'opera, rettificando pure un errore circa i contingenti di cui componevasi l'esercito de' collegati. Nella geografia del sig. De Rudtorffer trovasi registrata la stessa battaglia, comandata dallo stesso Re Giorgio, come avvenuta pure a Dettinga, borgo del Regno di Wirtemberg sull'Erms, in quel medesimo giorno 27 giugno 1743; con la differenza che in questa dice essersi combattuta fra gl'inglesi, Austriaci ed Annoveresi collegati, contro i Francesi, mentre in quella, e dove realmente avvenne è detto, che l'esercito de' collegati era composto di Inglesi, Annoveresi ed Assiani. Veggasi la nota a pag. 510. (*N. del trad. ital.*)

tificato. Evvi una scuola veterinaria, una di chirurgia e parecchi altri istituti scientifici.

Bebenhausen antico chiostro trasmutato in castello di caccia.

* **ROTTEMBORGO** (*Rothenburg*) — Città di circa 6000 abit. sul Neckar che la divide in due, e con un ponte che conduce al sobborgo di *Ehingen*, posto sulla riva dritta. Vi è un castello, ed un ospedale ben mantenuto (1).

* **FREUNDENSTADT** — Città sulla sponda destra della Murs, 8 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Rotweil, e a 11 l. O. da Tubinga, nella selva Nera con qualche fortificazione non compiuta, e 3.600 abit. All'ovest della città si trovano i ridotti *Kniebis*, d'*Alessandro* e di *Vorsbuhl*, importanti passaggi della vallata del Reno in Souabe per la selva Nera.

Questa città fu fondata nel 1600 dal Duca Federico di Wirtemberg, per custodire l'ingresso e l'uscita della Selva Nera. Nell'anno 1799 fu presa dai Francesi.

NEUNBORGO — Sull'Enz con 1500 abit.; ivi sono parecchie usine di ferro.

OBERNDORF — Con 1400 abit. sul Neckar; evvi una stupenda manifattura di armi.

* **SCHRAMBERG** — Borgo in una valle profonda della Selva Nera sulla Schillach; ha un castello e fucine, e 2,100 abit.

* **ROTTWEIL** — Sul Neckar con 3,500 abit. ha una polveriera, un ginnasio, ed un muro di cinta.

MUHLHEIM — Sul Danubio ha due castelli e 900 abit. Le ruine della fortezza di *Hohentwiel* sono situate sul territorio di Baden, a piccola distanza dalla frontiera svizzera, sopra una montagna tagliata a picco da tutt' i lati. Questa fortezza fu distrutta dai Francesi ai quali fu ceduta nel 1800.

* **TUTTLINGEN** (*Tuttlinga*) — Città di circa 4700 abitanti sulla sponda destra del Danubio, a 7 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Sigmaringen, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Reutlingen. A $\frac{1}{2}$ di l. N. N. E. trovasi la superba fucina di Ludwigsthal. Questa città, antichissima, fu nel 1643 il teatro d'una battaglia, in cui i Francesi sconfitti rimasero dagl'Imperiali; soffrì poi essa molto per la guerra fra questi due popoli al principio del secolo presente, e nel 1803 fu quasi interamente preda delle fiamme.

(1) Con lo stesso nome di Rottemburgo addimandansi pure, una città dell'Annover; una città dell'Assia elettorale; due Città ed un villaggio degli Stati Prussiani; un borgo della Svizzera; ed un'altra città di Wirtemberg. (*N. del trad. ital.*)

* **ULMA** — Città capol. di circa 12000 abit. sulla sponda destra del Danubio (1), al confluente del Blan, che la traversa, a 17 l. S. E. da Stulgarda. Il sobborgo al di là del ponte sul Danubio appartiene alla Baviera.

Ulma è una delle città più importanti del reame, contiene belle caserme, un arsenale, ed un cantiere di costruzione, un ginnasio, un ospedale e parecchi stabilimenti d'importanza. Ivi è stabilito il quartier generale della 2^a brigata di cavalleria (così Haillet); due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria vi sono a presidio. Occupando Ulma un posto militare importante figurò più volte nella storia delle guerre di Germania. È celebre negli annali militari per la capitolazione a cui soggiacque nel 1805 (2). Sostenne questa città un assedio dopo la battaglia di Blenheim, nel 1704; nel 1800, è stata il teatro delle operazioni militari del generale Moreau. Nel 1802 fu ceduta alla Baviera e passò nel 1810 al regno di Viremberga. La Dieta decretò nel 1815, che fosse compiutamente fortificata. Nel 1845 i lavori erano in via di compimento, fra' quali una forte testa di ponte sulla sponda sinistra del Danubio.

È probabile, dice il sig. Haillet, che appena saranno compite le fortificazioni, il governo farà collocare in quella piazza gli stabilimenti di artiglieria di Ludwigsburgo.

* **GOPPINGA, o GOEPPINGEN** — Città capol. di circa 5000 abit. sulla sponda destra della *Fils*, a 6 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Stulgarda, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Ulma. Racchiude un castello, ed un ospedale. Nei dintorni si vedono le rovine del castello di *Hohenstaufen*.

* **KIRCHHEIM-UNTER-TECK** — Città di 4300 abit. a 4 l. O. S. O. da Goppinga, e a 11 l. N. O. da Ulma, in una bella valle, sul *Lauter*. È bene fabbricata, e cinta da bastioni piantati di tigli. Evvi un castello. È dominata da una montagna sulla quale si vedono le rovine del castello di *Teck* (3).

(1) L'enciclopedia geografica dice, sulla sponda sinistra del Danubio. (N. del trad. ital.)

(2) Sebbene sia detto nella geografia del sig. De Rudorffer che la capitolazione ebbe luogo il 17 ottobre, pure troviamo nel Rocquancourt e nel Dumas essersi effettuata il 19 giugno, giorno in cui 33 mila uomini, con 18 generali e 3 mila cavalieri montati, defilarono dinanzi all'Imperatore Napoleone ed all'esercito francese schierato in ordinanza sulle alture di *Michelsberg* e delle *Tuileries*. Oltrechè sessanta cannoni e 40 bandiere caddero con la piazza in potere del vincitore. (N. del trad. ital.)

(3) Con lo stesso nome di *Kirchheim* vi sono, una città ed un borgo della Baviera. (N. del trad. ital.)

* **BLAUDEVERN** — Città capol. di baliaggio di circa 1800 abitanti sul Blau, a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. da Ulma. È difesa da un castello situato sopra una vicina montagna, (non è mentovato dal sig. De Rudtorffer). Nel 1800, quivi accadde un combattimento fra le armate Austriaca e francese con vantaggio di quest'ultima.

* **WIRLING o WIRLINGEN** — Villaggio di circa 1000 abit. presso il confluente dell'Ilser e del Danubio, a 1 l. S. da Ulma. Possiede un castello regio, che altra volta era abbazia de' Benedettini.

* **RIEDLINGA, (Riedlingen)** — Città di 1600 abit. a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Sigmaringen, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Ulma sopra un' eminenza, presso la sponda sinistra del Danubio. Vi è un ospedale (1).

* **MARBACH** — Piccola città capol. di baliaggio, di 2100 abit. a 5 l. S. da Heilbronn, e a 1 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da *Louisborgo* sulla sponda destra del Neckar. Vi è una delle principali razze reggie di cavalli. Questa città fu presa ed incendiata dai francesi nel 1693 (2).

* **BIBERACH** — Città capol. di circa 4600 abit. in fertile valle, a 8 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Ulma, sul Rüss. È cinta di mura fiancheggiate da torri. Vi sono, tre scuole, un collegio, un ospedale riccamente dotato ed un granaio pubblico di riserva. A pure una fonderia di campane. Il giorno 2 ottobre 1796, i francesi, comandati da Moreau, vi riportarono una segnalata vittoria sopra gli Austriaci, e nel 1800 se ne impadronirono (3).

SCHER — Sul Danubio ha un castello, a 900 abit.: *Wurzach*, e *Waldsee* hanno pure un castello.

WANGEN — Sull'alto-Argen ha fabbriche di armi, e fucine, con 1,300 abit. — A *Eglofs* si trova una vecchia cittadella.

TETTNANG — Sul ruscello del Muhl ha un bel castello, a 1400 abitanti.

LANGENANGEN — Sull'imboccatura dell'Argen nel lago di Costanza, ha un vecchio castello fortificato costruito nel lago medesimo, e 1000 abit.

* **FRIDERICHSHAFEN, o FRIEDRICHSHAFEN** — Città sulla costa settentrionale del lago di Costanza con un piccolo porto franco e circa 1,000 abitanti; 2 l. all'O. S. O. da Tett nang, e a 5 l. E. da Co-

(1) Un villaggio del Granducato di Baden addimandasi pure *Riedlinga*. (N. del trad. ital.)

(2) *Marbach* è la patria del poeta *Schiller* e dell'astronomo *Mayer*. (N. del trad. ital.)

(3) Un borgo della Baviera porta lo stesso nome di *Biberach*. (N. del trad. ital.)

stanza. A un castello. Ivi si costruiscono battelli a vapore per la navigazione del lago. La piccola città di *Buchhorn* e l'antico chiostro, che adesso è castello reale di delizie, appartengono al bailliaggio di *Friedrichshausen*.

* **RAVENSBORGO** (1) — Città di 3600 abit. sulla sponda sinistra dello *Schussen*, a 8 l. E. N. E. da Costanza e a 17 l. S. S. O. da Ulma. Circondata da mura, con 3 porte, è divisa in 5 quartieri, con 3 sobborghi e possiede un ospedale, un istituto Regio, ed una fucina. Il castello è un padiglione osservabile.

Vi è pure il *Nuovo Ravensborgo* presso la sinistra sponda dell'*Argen* (non mentovato dal sig. De Rudtorffer) 2 l. al S. O. di Wangen, e a 3 l. N. da Lindau presso la sinistra sponda dell'*Argen* con 200 abit.; è un castello.

WALDBORGO — Presso la foresta superiore di Alldorf, ha un castello fortificato.

ALTDORF — Sulla *Schussen* con 2,300 abitanti. ha sopra una collina presso al borgo, situato il bel castello di *Weingarten*, che altra volta era ricca e famosa abbazia di Benedettini.

CIRCOLO DELL'IAXT.

* **ELLWANGEN** — Città di 2,800 abit. sulla sponda destra dell'*Iaxt* a 14 l. $\frac{1}{2}$ N. da Ulma e a 16 l. $\frac{3}{4}$ E. N. E. da Stulgarda sopra un'altura; presso di essa si trova *Gotteszell* con una casa penitenziaria e correzionale.

* **ALEXA O AALEN** — Città di circa 2700 abit. sul *Kocher*, a 14 l. $\frac{3}{4}$ E. da Louisborgo, e a 16 l. E. da Ellwangen. È cinta da mura fiancheggiate da alte torri (non sono mentovate dal sig. De Rudtorffer). A due porte e 3 sobborghi. Nel suo circondario sono foreste immense e miniere di ferro.

A *Unter Kochen* trovansi fucine; a *Wasseraufingen* sulla *Kocher* vi è una gran fonderia di ferro.

* **SPRINGEN** — Borgo di 1300 abit. 1 l. $\frac{3}{4}$ al N. N. O. di Heidenheim, alla sorgente del *Brenz*. Avvi una fucina importante. Accanto ed al N. O. sorge il castello regio di *Konigsbronn*.

GRUND — Città di 5400 abit. sulla *Rems*, è circondata da mura.

(1) Il sig. De Rudtorffer non altro dice di Ravensborgo che «à parecchie fabbriche». (N. del trad. ital.)

NERESHEIM — Borgo sull'Egge con 1100 abit.; sopra una collina presso la città evvi l'antica abbazia dei Benedettini mutata in castello.

WINTERBACH — Villaggio nella valle del Rems, ha il castello di *Engelberg* situato sopra una collina.

SCHORNDORF — Sul Rems piccola città assai industriosa, ha un castello e 4,000 abitanti.

GAILDORF — Sul Kocher, ha due castelli e 1,400 abitanti.

Nelle vicinanze di *Hall* si trova l'antico capitolo di *Kornborgo*, che oggi serve di casa agl'invalidi.

KRAILSHEIM — Con un ponte sull'Iaxt, ha un castello e 2,500 anime.

KIRCHBERGA — Sull'Iaxt con 1250 abit.; ha un bel castello: un altro ce ne ha a *Bartenstein*.

LANGENBORGO — Ha un gran castello e 900 abitanti.

INGELFINGEN — Con 1400 abit. sul Kocher ha un castello. *Waldemborgo*, *Kupferzell* e *Nevenstein* hanno pure un castello.

OEHRINGEN — Sull'Ohr ha un castello e 3,200 abitanti.

MERGENTHEIM — Città di 2500 abit. a 20 l. N. N. E. da Stuttgarda, sulla sponda sinistra del Tauber. Ha bastioni piantati d'alberi, e che servono di passeggio. Evvi un ginnasio. Sulla montagna di *Kilzberga*, a pochissima distanza sorge un castello in cui faceva l'ordinaria sua residenza il gran mastro dell'Ordine Teutonico, fondato nel 1190, nella Palestina da Enrico Wadport. Nel 1645, quivi fu battuto il Maresciallo Turenna.

PRINCIPATO DI KOHENZOLLERN-HECHINGEN.

* **HECHINGA O HECHINGEN** — Piccola città di 3,000 anime sullo Starzel; capitale del principato a 8 l. N. O. da Sigmaringen, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Stuttgarda. È residenza del principe e sede delle prime autorità. A un recinto murato e due sobborghi. Nelle sue vicinanze vedesi sur un'altura l'antico castello di *Hohenzollern* culla della famiglia.

PRINCIPATO DI HOHENZOLLERN-SIGMARINGEN.

(*Oberland.*)

* **SIGMARINGEN** — Piccolissima città capitale di 1,600 abit. (1) sulla sponda destra del Danubio a 11 l. N. da Costanza, e a 18 l.

(1) L'enciclopedia geografica dice esser popolata da 900 abitanti. (*N. del trad. ital.*)

S. da Stuttgarda. È cinta di mura, e possiede un castello. Nel castello di *Hornstein* trovasi una casa penitenziaria.

HAIGERLOCH (*Unterland*) — Piccola città capol. di baliaggio di 1600 abit. a 9 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Sigmaringen, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ O. da Hechingen, in un'amena contrada sulla sponda sinistra dell'Eyach a' piedi una montagna sulla cui sommità vi è un castello cinto di alte mura. Questa città divisa in alta e bassa à un sobborgo.

GAMERTINGEN — Sul *Lauchart* ha un castello; e 600 abitanti.

STRASSBERG — Ha un castello sopra una roccia ed 800 abitanti.



GRAN DUCATO DI BADEN.

(See-Kreis)

CIRCOLO DEL LAGO.

* **COSTANZA** (*Konstanz*) — Città capol. di 6200 abit., sulla sponda meridionale del lago del suo nome, nel punto ove il Reno n'esce per entrare nel lago inferiore, a 35 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Carlsruhe, a 28 l. S. da Stuttgarda, e a 33 l. S. E. da Strasburgo. Costanza, comprendendo il sobborgo di Petershausen, situato sulla sponda destra del Reno, e col quale comunica per mezzo di un ponte di legno, ed i suoi due altri sobborghi di Kreuzlinga ed il Paradiso, occupa uno spazio considerevole. È fortificata ed assai bene costrutta; circondata di un'alta muraglia fiancheggiata di torri, di larghi fossati, e di alcuni bastioni dal lato ovest. Sul fronte del lago, vi è una serie di pali che difendono la città da un attacco navale. Il sobborgo Kreuzlinga è separato dalla città mercè un fossato, ed è difeso da due bastioni; l'altro sobborgo Paradiso à un castello Granducale.

Quest'antica città, ricevette il nome ed ebbe origine, secondo il parere dei più, da Costanzo Cloro, padre di Costantino il Grande, o da Costanzo figlio di quest'ultimo. Sembra però che sia stata fondata in questo luogo onde avere una piazza forte che mettesse quella frontiera al sicuro, e tenesse in soggezione i popoli della Germania.

Questi per altro la saccheggiarono, e lo stesso fece Attila nel 414. Fu quindi in progresso accresciuta, ed in più volte fortificata, di modo che nel 938 potè resistere agli assalti degli Ungheri. Nel 1633 fu questa Città indarno assediata dagli Svedesi sotto

il comando del maresciallo Horn. Il 7 ottobre 1799 il generale Gazan dopo sanguinoso combattimento vinse il principe di Condè comandante Russi ed emigrati francesi (1): la città fu presa e ripresa ben tre volte. Il 9 e 11 aprile 1800 nel lago di Costanza ebbe luogo uno scontro tra flottiglie di scialuppe cannoniere francesi ed inglesi.

* **COSTANZA** (*Lago di*) (2) — *Boden See*, un tempo chiamato mare di Svevia, si estende dal S. E. al N. O. fra $47^{\circ} 27'$ e $47^{\circ} 47'$ di lat. N., e fra $6^{\circ} 33'$ e $7^{\circ} 26'$ di long. E. Bagna, al N., il granducato di Baden che separa dalla Svizzera; al N. E. tocca al Württemberg ed alla Baviera, al S. alla monarchia austriaca, e in questa ultima direzione ed al S. O. alla Svizzera. In faccia alla città di Costanza si divide in due rami, l'Unter See (lago inferiore), che racchiude l'isola di Reichenau, e l'Überlingen See (lago di Überlinga), nella quale sta quella di Meinau. L'Unter See non comunica colla parte principale che per uno stretto canale traversato dal Reno. Il lago di Costanza à 10 l. dall'estremità S. E. al punto della divisione dei due rami, 3 l. nella sua maggiore larghezza, e 1 l. $\frac{1}{2}$ nella minore; ciascun suo ramo à 4 l. $\frac{1}{2}$ di lunghezza e $\frac{1}{2}$ l. nella maggior larghezza. Il perimetro del lago, compreso i due rami, è di 51 l.; la sua profondità, inegualissima, cresce a gradi, partendo dalla sponda, e diviene estremamente grande nel mezzo; fra Lindau e Bregenz, è di 717 metri, cioè metri 320 più bassa che il livello del mare del Norte. Dopo il Reno, che entra in questo lago al S. E. e n'esce al N. O. non si possono ricordare che piccoli corsi d'acqua che vi sbocchino, come lo *Stockach*, la piccola e la grande *Aach*, lo *Schussen*, l'*Argen*, il *Leiblach*, ec. Allo scioglimento delle nevi delle Alpi, le sue acque, d'ordinario limpide e tendenti al verde, s'innalzano in pochissimi giorni a circa 10 piedi sopra il zero dell'idrometro di Landau.

Attiva è la navigazione nel lago di Costanza. Le sue sponde, generalmente poco elevate e seminate di città, villaggi, castella,

(1) Il sig. De Rudtorffer dice tra gli Austriaci ed i francesi. Noi rileviamo nel *Dictionnaire des sièges et batailles mémorables*, che l'esercito del Danubio dopo aver vinto i Russi nella battaglia di Zurigo, la divisione Gazan rafforzata da due reggimenti di cavalleria ricevette ordine, il 7 ottobre 1799 di attaccare un corpo considerabile di Russi e di emigrati francesi che tenevano campo dinanzi Costanza, comandati dal principe di Condè, dal Duca d'Enghien e dal generale Bayer. Si che i francesi pugarono in quel giorno contro Francesi e Russi uniti. (*N. del trad. ital.*)

(2) Non è mentovato dal sig. De Rudtorffer. Un villaggio al Capo di Buona Speranza addimandasi pure Costanza. (*N. del trad. ital.*)

praterie, boschi, offrono la più dilettevole prospettiva. Vi si distinguono soprattutto Costanza, Lindau, Mersborgo, Rorschach ed Uberlinga. Vi sono bastimenti a vapore che stabiliscono facili comunicazioni fra questi luoghi diversi. Appartengono al baliaggio di Costanza le isole di:

* **MEINAU** — Con un castello che occupa il punto più alto dell'isola, la quale si unisce alla sponda occidentale mercè un ponte lungo 650 piedi. *Reichenau* (1), isola ricca e fertile nel lago Inferiore, con 1400 abit., 1 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. Q. di Costanza, presenta la forma d'un triangolo allungatissimo. A un castello.

RUDOLFSZEL — Sull'Untersee ha un porto con 1,500 abitanti: a *Wangen* si trova un castello.

LUDWIGSHAUFEN — Altra volta Sernadingen; ha un porto sul lago di Ueberlingen, con 800 abit.

MEERSBORGO — Sul lago di Costanza è costruito sul versante di un controforte di rocce; ha un castello vecchio, ed un castello nuovo, ed una popolazione di 1,300 anime.

MOERSNICH — Con 1,200 abitanti, ha un bel castello. Il 5 maggio 1800 gli Austriaci riportarono vittoria sui francesi.

In questo baliaggio si trova l'antica fortezza di *Wildenstein* costruita sopra una roccia del Danubio.

GEISINGEN — Con 1000 abit., un ponte sul Danubio, ed un bello spedale.

* **DONAUESCHINGEN** — Città di 3,600 abit., $\frac{1}{2}$ di l. al N. di Hufingen, o a 18 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Costanza. È residenza del principe di Furstenberg; ha un bel castello, ed un ricco ospizio pe' poveri. *Hufingen*, *Blomberg* e *Heilgenberg* hanno pure un castello.

* **VILLINGA** o **VILLINGEN** — Città in riva alla Brig, a 15 l. N. O. da Costanza, è circondata di muri e fosse; ha una popolazione di 3,600 abitanti. Vi si notano una piazza pubblica, 70 fontane, una fonderia di campane e parecchie fabbriche.

BONNDORF — Ha un castello, una casa di poveri e 900 abitanti.

STUHLINGEN — Nella vallata del Wuthac ha un castello, e 1,200 anime.

SALEM — Nella contea di *Kletzau* ha un castello granducale e 500 abitanti.

(1) Un borgo ed un villaggio dell'Arciducato d'Austria; un borgo, un villaggio ed una Città della Boemia, un villaggio del Regno di Sassonia, ed un castello della Svizzera, cantone dei Grigioni sulla sponda sinistra del Reno, addimandansi pure *Reichenau*. (N. del trad. ital.)

CIRCOLO DELL'ALTO RENO.

* **FRIBORGO (1)**, **FRIBURGO** o **FREIBURGO** — Città capol. di 15 in 16 mila abit., posta in un'amenissima situazione alle falde delle montagne della Selva Nera, sulla sponda destra del Treisam, a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Basilea, a 14 l. $\frac{1}{2}$ S. da Strasburgo, e a 26 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Carlsruhe. È difesa da rampari con fossate. Vi sono due spedali civili ed uno militare, una fonderia di campane.

Gli Svedesi sotto il maresciallo di Horn e il Duca di Weymar, la presero negli anni 1632, 1634 e 1638. È celebre per la ostinata e sanguinosa battaglia, che Luigi di Borbone, secondo di questo nome, Principe di Condè, allora duca di Enghien, vi guadagnò nei giorni 3, 4, e 5 agosto 1644, sulle truppe Bavaresi, nei posti disputati della montagna nera ad 1 l. da Friburgo. Uno degli eserciti di Luigi XIV., comandato dal maresciallo di Crequy, prese questa città il 17 novembre 1677, dopo otto giorni di assedio, ma pel trattato di Riswick del 1697, fu restituita agl'Imperiali. Il maresciallo di Villars la prese di nuovo dopo un assedio ostinato; ma venne recuperato nel 1714; finalmente, avendosene impadronito Luigi XV, nel 1744, prima di restituirla ne fece distruggere le fortificazioni; il che avvenne in forza del trattato di Aquisgrana. Nei giorni 23 e 24 aprile del 1848, vi fu un accanito combattimento fra gl'insorti repubblicani, comandati da Huker, e le truppe federali, con la sconfitta e dispersione dei primi, in cui la città soffersse gravemente. In seguito alla insurrezione del gran ducato del 1849, vinta dai soldati di Federico Guglielmo IV. la città fu occupata da truppe prussiane.

* **HORNBERGA** — Città di 1100 abit. a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Villingen, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Ottemburgo, in una valle ristretta e pittoresca della Selva Nera, sulla sponda sinistra della Gutarch. A un castello fortificato sopra una rocca scoscesa.

* **WALDKIRCH** — Città capol. di oltre 2000 abit. sulla sponda sinistra dell'Elz, a 3 l. N. E. da Friburgo.

Circondata di mura possiede un ospedale.

KENZINGEN — Con 2,000 abitanti, città circondata di mura sulla sponda destra dell'Elz, che si attraversa sopra un bel ponte; a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Friburgo, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. da Strasburgo. Nel 1703 il maresciallo di Villars ne fece demolire le fortificazioni.

(1) Non è da confondersi con Friburgo cantone della Svizzera nè col *Nuovo Friburgo*, colonia Svizzera nel Brasile. (*N. del trad. ital.*)

ALTDORF e MAHLBERG — Hanno castella.

* BRISACCO (vecchio) ALT-BREISAC — Città capol. di 2600 abit. a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. da Friburgo, 11 l. $\frac{3}{4}$ N. da Basilea, e 14 l. S. da Strasburgo. È situata sulla sponda destra del Reno, a parte sopra un'altura. Era un tempo considerata come piazza di guerra assai importante, sia per la vantaggiosa ed elevata situazione, che pei lavori fatti onde renderla regolare, e perciò fu da qualcuno detta la *cittadella dell'Alsazia*, e da altri anche la *chiave dell'Alemagna*. Ancora cinta di mura, racchiude un collegio e parecchie fabbriche. Vi è un ponte di recente costruzione sul Reno.

Gustavo Horn, svedese, tentò di prendere questa città nel 1633, dopo aver ottenuto alcuni vantaggi sugl'Imperiali, ma inutilmente, essendo stata in tempo soccorsa. Bernardo di Sassonia Duca di Weymar, generale Svedese, più fortunato, nel 1638 coll'aiuto delle truppe francesi, dopo un ostinato assedio, se ne impadronì nel dicembre di quell'anno, e vi trovò molte ricchezze e artiglierie. Fu restituita all'Imperatore nel 1697 in conseguenza del trattato di Riswick. I francesi la presero di nuovo nel 1703, e la resero per la pace di Baden nel 1725; ne furono demolite le fortificazioni nel 1741. Nelle giornate 15 e 16 dicembre del 1793 fu quasi distrutta dal fuoco dei francesi diretto dal forte Mortier, sulla sponda opposta del fiume. Ripresa di nuovo da essi fu restituita pel trattato di Luneville dell'anno 1801, ma in pessimo stato.

HEITERSHEIM — Con 1500 abit. ed un castello. Nell'*Untermunsterthal* trovasi una miniera di argento, la più considerevole del Granducato di Baden.

NEVENBORGO — Con 1200 abit. presso del Reno, era altra volta fortificata.

SCHLIENGEN — Con 1100 abit.; vi sono miniere di ferro. Il 24 ottobre 1796 gli Austriaci riportarono vittoria su' francesi.

LOERRACH — Sulla Wiesen, con 2300 abit. possiede parecchie fabbriche importanti; non lungi di là evvi il castello di *Roetteln* che i francesi fecero saltare nel 1678.

CIRCOLO DEL RENO MEDIO (*Murg e Pfinz*).

MITTEL-RHEIN-KREIS.

* CARLSRUHE — Città capitale del Granducato, a 1 l. $\frac{1}{2}$ dalla sponda destra del Reno, ad eguale distanza da Durlach, a 14 l. O. N. O. da Stutgarda e a 15 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Strasburgo: possiede un gran

castello per la residenza del Sovrano, un arsenale, una fonderia di cannoni, due belle caserme un deposito di polveri, un ospedale militare, una scuola di cadetti, una scuola veterinaria, ed una popolazione di circa 24 mila abit., e 3000 uomini di guarnigione. Non lungi si vede l'antico chiostro di *Gottsau*, adoperato adesso come caserma di cavalleria, d'artiglieria, e del treno. Presso *Knicklingen* evvi un ponte sul Reno, non lontano da *Carlsruhe*. Fu la prima volta presa dai francesi l'anno 1796.

DURLACH — Piccola città di 3,800 abit. in una pianura fertile sul *Sfinz*; ha un vecchio castello, e parecchie fabbriche.

* **BRUCHSAL** — Sulla *Salza* a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. di *Carlsruhe*, e a 7 l. $\frac{1}{4}$ da *Eidelberga*; à un ospedale militare, un castello del granduca, una casa di correzione. e 7,000 anime, circa. Fu incendiata dai francesi nel 1676 e 1689.

MINGOLSHEIM — Con 4,700 abit. vedesi nelle vicinanze il castello di *Kisslau*, che serve di prigione di Stato ed ospizio degl'invalidi.

ETTLINGA (*Ettlingen*) — Sull'*Albania*, a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. da *Carlsruhe*; à una fabbrica di polvere da cannone, un castello, un deposito generale d'abbigliamento, e 3000 abit. Ettlinga diede il suo nome alle famose linee che furono tirate da questo punto sino al Reno, e che il maresciallo di *Berwick* sforzò nel 1734. Nel luglio 1796 i francesi vi riportarono una splendida vittoria.

* **PFORZHEIM** — Capol. di 6500 abit., a 6 l. S. E. da *Carlsruhe*, e a 8 l. O. N. O. da *Stuttgarda* sulla sinistra sponda dell'*Enz* che ivi riceve il *Nagold*. La Città propriamente detta è circondata di mura, con tre porte, e precedute da fossate. A un castello, un ginnasio, un ospedale, un'usina di rame e parecchie fabbriche.

* **RASTADT** — Città di 5600 abit. a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da *Carlsruhe*, e a 10 l. N. E. da *Strasburgo*, a qualche distanza dal Reno, sulla sponda destra della *Murg* che vi si passa sopra 3 ponti. Sede di una corte superiore di giustizia, è dominata da un gran castello con giardino, e circondata da mura con 4 porte, ed à 3 sobborghi; vi si lavorano armi da fuoco. È *Rastadt* conosciuta per le conferenze diplomatiche che vi si sono tenute tra la Francia e l'Austria: nel 1714 vi ebbero luogo quelle che condussero la pace di *Baden*, e nel 1797 e 1798 altre, la cui rottura, al principio del 1799, fu seguita dall'assassinio di due tra'negoziatori francesi. Ora è ridotta a fortezza di prim'ordine (1852) (1). Nel 1849, caduta questa fortezza in mano degl'insorgenti, tra i quali si no-

(1) Nella geografia militare del sig. *De Rudtorffer*, pubblicata nel 1817, leggesi, che eransi già progettate le fortificazioni con cui voleasi munire *Rastadt*. (N. del trad. ital.)

verano molte truppe di linea badesi defezionate, fu in luglio investita dai Prussiani, che la costrinsero il 23 dello stesso mese a capitolare.

KUPPENHEIM — Città sulla Murg che si attraversa sopra un ponte di pietra; era un tempo piazza forte, ed ha 1,600 anime. Non lungi vi è il bel castello di delizia la *Favorita*.

Nelle vicinanze di *Gernsbach* si trova il castello d'*Ebrstein*.

* **BADEN; Bade** — Città di 4000 abit., pur chiamata **BADEN BADEN**. È situata nel centro del Granducato di Baden, a circa 5 miglia da Rastadt e diciotto da Carlsruhe, in riva all'Os, od Oelbach, in una valle per tutti i lati circondata da alture coperte di boschi. La città è irregolare e costruita alla foggia antica, e le mura erano un tempo protette da un fosso, ora ridotto ad ombrosi viali. È rinomata Baden per le sorgenti di acque minerali che vi attirano gran quantità di avventori. Presso la città evvi un castello con estesi appartamenti sotterranei.

* **KEHL, KEEL o KELL** — Villaggio a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Offemburgo, e a $\frac{1}{2}$ di l. E. da Strasburgo, presso la sponda destra del Reno, sulla sponda sinistra della Kinzig, un poco al di sotto del confluente della Schutter. Conta 1000 abit. Presso all'O. di questo villaggio, veggonsi le rovine della fortezza di Kehl, sul Reno, alla estremità del ponte a battelli che conduce a Strasburgo; fortezza che fu smantellata nel 1801. Essa divenne celebre nella storia per gli ostinati combattimenti ch'ebbero luogo sotto le sue mura. Fu innalzata, nel 1688, dai Francesi, sul disegno di Vauban, per difendere Strasburgo. Nel 1697 pel trattato di Riswich fu ceduta dalla Francia al Margravio di Baden, ma ripresa dai Francesi nel 1703, la restituirono all'impero, in conseguenza della pace di Rastadt. La ripresero ancora nel 1733 e nel 1793. Nel settembre 1796, gli Austriaci se ne impadronirono, ma avendo trascurato di tagliare il ponte, i Francesi riconquistarono questa fortezza, la quale ritornò di nuovo in poter degli Austriaci, nel gennaio 1797, dopo la più vigorosa difesa. Nell'aprile seguente i Francesi se ne resero padroni, e la ritennero sino al 1814 in cui fu restituita allo Stato di Baden.

Nelle vicinanze di *Oppenau* città di 2000 abit. sulla Renen evvi la Stretta di *Knichis*.

OFFEMBURGO — Città di 3700 abit. domina per la sua posizione l'ingresso alla valle della *Zinzing*. Nella valle della *Schutter* non lontano dalla Città di *Lahr*, popolata da 6000 abit., vi sono fucine e fabbriche di armi; cotesta città, murata, sulla sponda della Schutter, è a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Offemburgo, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Strasburgo.

CIRCOLO DEL BASSO-RENO.

(UNTER-RHEIN-KREIS.)

* **MANHEIM** (1) o **MANNHEIM** — Città capol., a 12 l. N. da Carlsruhe, e a 10 l. S. S. O. da Darmstadt; giace al confluente del Neckar e del Reno, sulla sponda destra di questo fiume: sul primo trovansi un ponte a battelli di 23 pontoni, e sul secondo uno di 43. Questa città è una delle più belle della Germania; la sua forma è ovale; i bastioni furono distrutti dai Francesi e convertiti in giardini. Possiede parecchi pubblici edifizi notevoli, fra' quali l'osservatorio la cui torre à 108 piedi di altezza; una scuola militare, un ginnasio e parecchi ospedali, un magnifico castello, un arsenale, una fonderia di cannoni, una casa di detenzione ed una popolazione di 22,600 abit. compresa la guarnigione.

Questa città destinata, per la sua situazione su due grandi corsi d'acqua, a divenire una piazza di guerra ed un luogo di commercio importante, gode ora il privilegio di esser *porto franco*.

Nel 1606 Manheim era un piccolo villaggio, dominato da un castello fortificato. Federico IV conte palatino del Reno, lo scelse allora per farvi una piazza di guerra, chiamandola *Frederikborgo*; però riprese tosto il suo primitivo nome di Manheim. Federico V, suo figlio, terminò di aumentarla, e questa piazza divenne fortissima. Fu essa prontamente popolata da flammingshi, che le persecuzioni religiose avevano cacciati dal Belgio. I Bavaresi la presero e la devastarono nel 1622, ed i Francesi, che se ne impadronirono nel 1688, ne demolirono le fortificazioni, e, per comando di Louvois, fu data alle fiamme. Rifabbricata in modo più bello e regolare, nel 1689, alla pace di Ryswyk si rialzò, fu di nuovo assai fortificata ed abbellita di edifizi. Le guerre di cui fu poscia il teatro, durante la rivoluzione francese del 1789 contrariarono la sua industria ed il suo commercio. Nel 1795 fu bombardata e presa dai francesi, ed in tale incontro il palazzo Ducale patì gravi danni. Poco tempo dopo, nel 1799, fu assediata e presa dagli Austriaci, che in breve la restituirono ai francesi, i quali ne demolirono le fortificazioni.

Il 1° gennaio 1814, i Russi ivi passano il Reno e prendono d'assalto i ridotti francesi.

(1) Un comune di New-York, e 4 comuni della Pensilvania negli Stati Uniti di America addimandansi pure *Manheim*. (N. del trad. ital.)

* **HEIDELBERGA** (1) (*Heidelberg*) — Città capol. di 13 in 14 mila abit. a' piedi del Kaiserstuhl, sulla sponda sinistra del Neckar, che si traversa per un ponte di pietra lungo 235 metri, sopra 3 archi; a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Mannheim, e a 10 l. $\frac{3}{4}$ N. E. da Carlsruhe. È cinta di mura, ed à due sobborghi; le strade sono anguste ed oscure; se ne osserva una che à $\frac{1}{2}$ di l. di lunghezza, e dove vengono a terminare 32 altre più piccole. In vicinanza, sopra un'altura, stanno le rovine ancora imponenti dell'antico castello elettorale. Al N. di Heidelberg, sulla sponda destra del Neckar, si trova l'Heiligenberg, sormontato dalle rovine di un forte e di un convento.

Molto soffersse Heidelberg durante le guerre della Germania, essendo stata spesso presa, e ripresa e sempre danneggiata. L'elettore Roberto Massimiliano di Baviera la prese, e s'impadronì della sua biblioteca, una delle più celebri dell'Europa. Nel 1622 fu di nuovo presa e saccheggiata dai Bavaresi sotto il comando del Conte di Tilly. I Francesi la saccheggiarono nel 1689, e nel 1693 vi misero anche il fuoco.

A *Rohrbach* evvi un castello di delizia; come pure a *Schwelzingen* città di 2500 abit.

* **WEINHEIM** — Città di 5 in 6 mila abit. in riva alla Weschnitz, a 3 l. $\frac{2}{3}$ N. E. da Mannheim. Circondata di mura con 4 porte, à un sobborgo. Colà presso veggonsi le rovine del castello munito di *Windeck*.

* **NECKARGENÜND** — Città di oltre 2000 abit. a 6 l. E. S. E. da Mannheim, e a 12 l. N. N. E. da Carlsruhe, al confluente del Neckar o dell'Elsenz. Vi si fa gran commercio di legname e vi si costruiscono battelli per la navigazione fluviale. Fu presa d'assalto, nel 1622, dal Conte di Tilly, che fece passare a fil di spada una parte degli abitanti.

DILISBERGA — Città di 5 in 600 abit. sulla sponda sinistra del Neckar. Nelle vicinanze, è un castello fortificato che serviva di prigione di Stato.

* **EBERBACH** — Città di 3400 abit. sulla sponda destra del Neckar, a 8 l. $\frac{1}{2}$ E. da Mannheim, e a 14 l. N. E. da Carlsruhe.

Questa città, un tempo fortificata, fu presa nel 1639, assediata inutilmente nel 1692 dal langravio di Assia Cassel, ed in seguito da lui presa nel 1697. Le sue fortificazioni furono distrutte colla pace di Riswick. A *Zwengenberga* sul Neckar trovasi un castello.

(1) Portano lo stesso nome di *Haidelberga* quattro comuni della Pennsylvania negli Stati Uniti d'America. (*N. del trad. ital.*)

* **MOSBACH** (1) — Città capol. di 2400 abit. a 9 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Mannheim, e a 12 l. N. E. da Carlsruhe, presso la sponda sinistra dell'Elz, in un vallone ridente e fertile. È murata, e possiede una fucina.

* **NECKARELZ** — Borgo di 8 in 900 abit. al confluyente del fiume di questo nome e dell'Elzbach, a 11 l. E. S. E. da Mannheim. A un ponte a battelli sul Neckar. A *Neckarzimmern* vi sono fucine dove si lavora il ferro.

* **WERTHEIM** — Piccola città di 4400 abit., a 6 l. O. da Würzburg, e a 19 l. E. N. E. da Mannheim, in una angusta valle, al confluyente del Meno e della Tauber. Circondata di mura, con 4 porte. Possiede 3 castelli, de' quali 2 servono di residenza ai principi di Löwenstein Wertheim. Attiva è la navigazione del Meno in questo luogo, dove pur si tengono 4 fiere all'anno.

* **FILIPPSBORGO** (*Philippsburg*) — Città capol. di 1100 abit., a 6 l. N. da Carlsruhe, e a $\frac{1}{2}$ di l. dal Reno. Trovasi in mezzo a paludi che l'aria ne rendono malsana. Un tempo era fortilizio dell'Impero, e chiamavasi *Udenheim*. Fortificata al principio della guerra dei trent'anni da Filippo Cristoforo, vescovo di Spira, prese il nome di Filippborgo, o *Philippborgo*. Più volte è stata presa: dagli Svedesi nel 1633; nel 1635 dagli Imperiali; dagli Alleati nel 1673, e dai Francesi nel 1644, 1688 e 1734. Passò essa alla Francia alla pace di Vestfaglia, ed all'Imperatore di Germania col trattato di Nimega; nel 1782 tornò al vescovo di Spira, ma già le fortificazioni andavano in rovina; i Francesi, nel 1799, la bombardarono, e se ne impadronirono. Nel 1802 fu riunita al granducato di Baden. (Il sig. De Rudtorffer dice che nel 1800 i Francesi ne smantellarono le fortificazioni) (2).

WAGHAUSEL (l'enciclopedia geografica dice *Wagansel*) — Borgo a 6 l. S. E. da Mannheim, a un castello, ed un deposito di puledri.

PRINCIPATO DI LIECHTENSTEIN.

LIECHTENSTEIN (un tempo *Vadutz*) — Borgo di 700 abit. è situato nella vallata del Reno, a piè di una rocca elevata la quale sovrasta al castello di *Liechtenstein*.

(1) Due villaggi della Baviera, ed un borgo del ducato di Nassò addimandansi pure *Mosbach*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Un comune degli Stati Uniti di America, contea di Norfolk, porta lo stesso nome di *Philippborgo*. (*N. del trad. ital.*)

GRANDUCATO DI ASSIA-DARMSTADT.

PROVINCIA DI STARKEMBORG.

* **STARKEMBORG** (1) *Starkenburg* — Castello rovinato, altra volta munito, nella provincia alla quale diede il suo nome, presso ed al N. E. di Heppenheim, a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. da Darmstadt.

* **DARMSTADT** — Città capitale del granducato, con 24000 abit. (l'enciclop. geogr. dice 18800 abit.), sul Darm, a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. da Francoforte sul Meno, a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Magonza, e a 108 l. E. N. E. da Parigi. Si divide in *vecchia* e *nuova città*, entrambe circondate da mura. Ha un gran castello di residenza, un quartiere di cavalleria per 400 cavalli, una sala di esercizio lunga 91 metri e larga 45, che adesso serve per arsenale e maneggio; un ospedale militare, una scuola militare, una caserma di artiglieria, una scuola di equitazione, un ospedale. Darmstadt fu murata nel 1330 da Guglielmo IV Conte di Katzenellbogen, e dai Langravi Luigi V e Luigi VI vi furono aggiunti i sobborghi. Fu conquistata nel 1547, dall'Imperatore Carlo V sotto il Langravio Filippo.

* **HEPPENHEIM** — Villaggio di 3500 abit. a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. da Darmstadt e a 4 l. N. E. da Mannheim sul *Bergstrass*, è chiusa da un muro di cinta, e costruita a piè del *Berkhelden*, sopra di cui vedonsi le rovine del castello di *Starkemborg* (2).

(1) Non è mentovato dal sig. De Rudtorffer. (N. del trad. ital.)

(2) L'enciclopedia geografica dice che gli avanzi del castello di *Starkemborg* vedonsi sull'*Odenwald* e non sul *Berkhelden*. (N. del trad. it.)

ERBACH — Sul *Mimling*, ha 2000 abit., un bel castello, ed una fabbrica di armi.

MICHELSTADT — Con 2,700 abit. sul *Mimling* ha un castello e parecchie fucine. *Furstenau*, *Schoenberg*, e *Habizheim* hanno un castello. Nelle vicinanze di *Umstadt* si trova la vecchia fortezza di *Eitzberg*.

BADENHAUSEN — Sul *Gersprenz*, ha un luogo di detenzione militare, e 1600 abit.

* **OFFENBACH** — Città capol. di 8000 abit. a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Darmstadt, e a 1 l. E. S. E. da Francoforte, sulla sinistra del Meno, che si passa sopra un ponte a battelli. Cinta in parte di mura, ha un castello, e vi sono parecchie fabbriche (1).

* **SELIGENSTADT** — Città di 2.600 anime presso la destra sponda del Meno, a 6 l. N. E. da Darmstadt, e a 4 l. E. S. E. da Francoforte. Ha un castello; e nelle vicinanze si trovano le ruine di un palagio Imperiale, detto il *Castello Rosso*. Nei dintorni si sono scavati, rame e carbon fossile.

* **CASSEL** (2) o **CASTEL** (*Castellum Trajani*) — Città forte di 1980 abit. sulla sponda destra del Reno, in faccia a Magonza, con la quale comunica mediante un ponte a battelli. Le sue estesissime fortificazioni la fanno una delle più importanti piazze di guerra della Confederazione Germanica.

PROVINCIA DEL BASSO RENO.

(ASSIA RENANA.)

(*Rhein-Hessen*)

* **MAGONZA** (3) (*Mayence; Maynz*) — Grandissima città capol. di circa 36 mila abit., non compresa la guarnigione la quale abitualmente è di 6000 uomini (4). Giace sulla sponda sinistra del

(1) Un villaggio della Baviera porta lo stesso nome di *Offenbach*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Sebbene non sia registrata nella geografia militare del sig. De Rudtorffer, perchè trovasi compresa nella descrizione delle fortificazioni di Magonza (vedi), pure l'abbiamo qui accennata come Città appartenente al granducato di Assia-Darmstadt. (*N. del trad. ital.*)

(3) È patria del Guttemberg inventore dei caratteri da stampa nel 15° secolo. (*N. del trad. ital.*)

(4) Non tutte le geografie, o dizionarii geografici sono di accordo sulla cifra degli abitanti di Magonza. Sulla fede di molti non oltrepasserebbe 30, al massimo 34 mila, esclusa la guarnigione. (*N. del trad. ital.*)

Reno, un poco al di sotto del confluente del Meno, a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Darmstadt, 7 l. O. S. O. da Francoforte sul Meno, 14 l. S. E. da Coblenza, 32 da Strasburgo, e più di 100 leghe N. E. da Parigi. Questa città fortificata, che appartiene alla confederazione germanica, può dirsi la fortezza più formidabile della Germania. È fabbricata quasi in forma di semicircolo, parte in pianura, e parte sul pendio di una collina; essa ha 10 porte, 5 dal lato di terra e 5 dal lato del Reno; da quest'ultima parte le fortificazioni sono semplici, ma dal lato di terra, sono estese e complicate.

All'estremità Sud evvi una cittadella; a quella del Nord vi sono due lunette, e nella parte S. O. 6 forti ed un ridotto trincerato; la maggior parte di queste opere è casematte. Dalla parte del Nord, e al di là degli spalti, varii trinceramenti furono innalzati verso la fine del 18° secolo. I forti e le opere avanzate le quali formano la principal difesa della piazza, sono state, in gran parte, recentemente ricostruite. La gola della piazza dalla parte del fiume è difesa da molte batterie; ed una porzione delle opere di *Castel o Cassel*, e le isole sono protette dagli enunciati trinceramenti. Di rimpetto, e sulla sponda destra sono situate, il forte *Montebello* e la città fortificata di *Castel*, che contiene 1980 abit. (v. a pag. 535). Dessa è congiunta a Magonza mercè un magnifico ponte a battelli, lungo 1680 piedi, (secondo il sig. De Rudtorffer, e 2100 secondo l'Enciclopedia popolare.) Le opere di *Castel* sono state recentemente accresciute di un ridotto casamattato presso al ponte sul Reno. Alquanto sopra corrente evvi un'isola assai fortificata. Sul Meno ad $\frac{1}{2}$ di lega al di sopra del suo confluente, e presso al villaggio di *Costheim*, evvi un altro ponte a battelli, altresì difeso da una fortissima testa di ponte. La cinta della piazza con tutte le opere avanzate presentano uno sviluppo di meglio che 11 chilometri, 11000 metri (circa 6 miglia napoletane) (1).

Magonza fiorisce pel suo porto franco, e per la sua navigazione che vi è sommamente attiva, massime dopo essersi stabilito un regolare servizio, e ben diretto, di battelli a vapore, che vi arrivano più volte al giorno. I principali, fra i migliori edilizii, sono, l'antico palazzo elettorale, convertito in ospedale militare nel 1793; l'arsenale, e molti altri; e fra i pubblici stabilimenti, il ginnasio, la scuola di medicina, quella di veterinaria ec.

(1) Il sig. Haillot dice tre leghe; ignoriamo se leghe francesi o tedesche: le prime di 25 al grado valgono ognuna 4444 metri; le seconde di 15 al grado, 7416 metri. Noi abbiamo fatta la riduzione degli 11 chilometri, eguali a 11000 metri, in miglia napoletane di 1831 metri ognuno. (N. del trad. ital.)

Vi sono belle caserme ed una spaziosa piazza d'armi. Magonza e Cassel sono sempre completamente approvvigionate come se fossero alla vigilia di aver a sostenere un assedio.

La guarnigione, per legge federale si compone di Austriaci, e Prussiani in tempo di pace; sarebbe di 20,900 uomini in tempo di guerra. (Così la statistica del sig. Tenente-Colonnello Haillet.)

Tutti gli Storici sono concordi nell'attribuire la fondazione di Magonza, 40 anni prima di G. C. a Claudio Druso Germanico, genero dell'Imperatore Augusto e fratello di Tiberio. I Romani ne fecero una piazza di guerra importante per contenere i popoli della Germania, ed impedire che venissero ad invadere una porzione della Gallia. Ciò non di meno i Germani se ne impadronirono nel 406, e la conservarono sino al 496, epoca in cui passò in potere dei franchi. Carlomagno la ristaurò facendovi erigere un ponte sul Reno. Sigiberto III, Re d'Austrasia, fu battuto sotto le sue mura da Radolfo, Duca di Turingia, nel 640. Dopo varie vicende a cui fu soggetta per più di un secolo, gli Svedesi, comandati da Gustavo Adolfo, la presero nel 1631; ma avendola abbandonata, gl'Imperiali la ripresero nel 1635, restituendola all'Elettore. I francesi se ne impadronirono negli anni 1644 e 1688, ma il Duca Carlo di Lorena la riprese, dopo un assedio ostinato nel giorno 7 luglio 1689. Il 25 ottobre 1792 (1), i francesi, sotto il generale Custine, se ne impadronirono, e ne aumentarono considerabilmente le fortificazioni. Fu ad essi tolta dagli alleati, nel 25 luglio 1793 (2) dopo un'ostinata difesa. Investita, nell'autunno del 1794 dai francesi, ne tolsero l'assedio nel 1795, dopo la vittoria del generale *Clairfait* austriaco che li costrinse alla ritirata nei boschi di Monbach. Assediata nuovamente dai francesi nel 1796. Il 31 dicembre 1797 venne ad essi ceduta pel trattato di Luneville; fu sino al 1814 capoluogo del dipartimento di Mont-Tonnerre.

Nel 1825 questa piazza divenne fortilizio della Confederazione Germanica.

* **OPPELHEIM** — Città capol. di 2700 abit., a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Magonza, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. da Darmstadt, sulla sinistra del Reno, al

(1) La geografia militare del sig. De Rudtorffer, ed il sig. Colonnello Rocquancourt nel suo 2° vol. del Corso di arte e d'istoria militare, tengono registrata la 5ª resa di Magonza, il primo con la data del 21, l'altro del 25 ottobre 1792, ed il Dizionario degli Assedii e delle battaglie memorabili, con la data del 2 ottobre; noi abbiamo preferito di ritenere la data che leggesi nel Rocquancourt, come testo di storia destinata alla istruzione degli Allievi della scuola Imperiale di Saint-Cyr. (*N. del trad. ital.*)

(2) Così il Rocquancourt, ed il Rudtorffer. (*N. del trad. ital.*)

pie de di una montagna, la cui sommità è coronata dal forte *Landskorn* (non è mentovato dal Rudtorffer). Evvi un ponte mobile sul Reno. Al tempo di Carlo Magno non era che un villaggio, ma fu annoverata poscia fra le città Imperiali. Molto soffersse nella guerra del trent'anni, e fu presa, nel 1689, dai francesi, che la incendiarono, e rovinarono il forte di Landskorn. Fu da essi ripresa nel 1792, ma l'anno seguente i Prussiani gli scacciarono ed il Duca di Brunswick vi stabilì il suo quartier generale. Nel 1794 ritornò in poter dei francesi. Quivi il 1° gennaio 1814, il generale Sacken attraversò il Reno per penetrare in Francia.

* **WORMS** — Città capol. di 8 in 9 mila abit. sulla sinistra sponda del Reno che quivi accoglie l'Eisbac, a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Darmstadt e a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Magonza. È questa città circondata di mura, e di antiche opere di fortificazione. con 5 porte. A un ospedale, un orfanotrofio e parecchi altri stabilimenti.

Negli ultimi tempi ebbe molto a patire per le guerre frequenti, delle quali non cessò di essere sanguinoso teatro. Incendiata nel 1630, dai francesi. Nel 1743, fu quivi conchiuso un trattato di alleanza tra l'Imperatrice Maria Teresa e il Re di Sardegna Carlo Emanuele IV (1).

* **MONSHEIM** — Borgo di 800 abit. a 2 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Worms, e a 9 l. S. da Magonza presso la sponda destra del *Pfrim*. A un castello. Ivi i francesi furono battuti dagli Austriaci il 10 novembre 1795.

* **BINGA (Bingen)** — Città capol. di circa 4500 abit. al confluente della Nahe e del Reno, a 5 l. $\frac{1}{2}$ O. da Magonza, e a 12 l. O. N. O. da Darmstadt. Come porto intermedio tra Magonza e Colonia fa un attivissimo commercio. Vi sono 4 spedali, un arsenale di costruzione, e molte fabbriche e manifatture considerevoli. Luigi XIV smantellò Binga nel 1689. Il Reno entra, sotto Binga nella catena di montagne che traversa sino a Coblenza. Prima di penetrare in quella gola, il suo letto è sbarrato in tutta la larghezza da rocce che formano una cateratta chiamata *Bingerloch*, e che non può esser pericolosa se non quando le acque sono bassissime.

(1) Il 30 settembre 1792 fu presa d'assalto da' francesi. (*N. del trad. ital.*)

PROVINCIA DELL'ASSIA SUPERIORE.

Ober-Hessen.

GIESSEN — Città capol. della provincia di circa 8 mila abit. a 1 l. $\frac{1}{2}$ E. da Vetzlar e a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. da Francoforte, al confluente del Lahn e della Wieseck. Si traversa il primo di questi fiumi sopra un ponte. A una caserma, un arsenale e parecchi stabilimenti di pubblica istruzione, e due pubbliche biblioteche. Fu cinta prima da bastioni e da fosse e ridotta a quei tempi una piazza di guerra: i suoi bastioni sono ora convertiti in pubblici passeggi.

* **BIEDENKOPF** — Città capol. di circa 3000 abit., presso la sponda sinistra della Lahn, a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Marburgo, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. da Vetzlar. Posta sopra un monte, vi sono parecchie manifatture, fucine e fonderie; queste ultime a *Ludwig*, e a *Hatzfeld* sull'Eder. Vi sono pure miniere di argento, ferro, mercurio e rame.

* **GRUNBERG o GRINBERG** — Città capol. di 2400 abit. sopra una altura, a 5 l. E. da Giesen, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Francoforte. È cinta di mura, ed à parecchie fabbriche.

* **LAUTERBACH (1)** — Città capol. di 3300 abit. 2 l. al N. di Herbstein, e a 6 l. O. N. N. da Fulda, sulla Schlitz, in una valle del Voralberga, presso la frontiera dell'Assia elettorale. Vi sono due castelli.

* **LAUBACH** — Piccola città di 2100 abit. 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Hungen e a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Giesen, sul Wetter, presso la sorgente di questo fiume.

Ha una casa di orfani, ed un castello. Nelle vicinanze vi è la gran fucina di ferro, che addimandasi *Friedrichshutte*.

* **LICH** — Città di circa 3000 abit. 2 l. al N. N. O. di Hungen, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Giesen, sul Wetter. È circondata di mura, ed à un castello di residenza del principe di Solms.

* **BUTZBACH** — Città di circa 3000 abit., a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. da Giesen, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. da Francoforte sul Meno. È posta in una pianura fangosa e palustre, ma però fertile. A un castello, che lo si è tramutato in caserma.

HUNGEN — Con 1000 abit. sulla *Horlof*; à un castello.

(1) Una città della Boemia, un villaggio del Tirolo, uno degli stati Prussiani nella Slesia, uno del granducato di Sassonia, uno del Regno di Württemberg, ed uno della Baviera portano lo stesso nome di *Lauterbach*. (N. del trad. ital.)

NIDDA (*Nythe*) — Città di 1600 abit. sul fiume del suo nome ; à un castello.

* **BUDINGA** (*Budingen*) — Città di 2700 abit., 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Oremberga, sul Seemen, a 5 l. N. E. da Hanau. È capol. di Contea. Cinta da mura, racchiude due castelli, un ginnasio ed un orfanotrofio. Vi sono parecchie manifatture ; e nelle vicinanze si trovano miniere di ferro, fucine e belle cave di pietre da fabbrica.

* **FRIEDBERGA O FRIBERGA** (*Friedberg*) (1) — Città di circa 3000 abit. sopra un'altura, presso la sponda destra dell'Usbach, a 6 l. S. da Giessen, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. da Darmstadt, in mezzo a campagne assai fertili. È cinta di mura fiancheggiate di torri e di fosse, e difesa da una cittadella costrutta sullo stile antico, sopra una rupe vicina, ed ora tramutata in caserma, la quale con le case adiacenti forma un quartiere a parte di 600 abit. A pure un castello che fu la residenza dei Burgravi di Friedberga sino al 1819.

* **ASSENHEIM** — Città di 4000 abit. (2) ad 1 l. $\frac{1}{2}$ da Friedberga, e a 4 l. $\frac{1}{4}$ N. E. da Francoforte sul Meno, al confluente della Nidda e del Wetter; à un castello. Nel 1803 vi si scopersero abbondanti miniere di carbon fossile. Più sotto corrente della Nidda, trovasi innestato nelle frontiere di Francoforte, di Nassò, e dell'Assia Elettorale, *Roedelheim* con 1600 abit. ed un castello.

Nel distretto di *Itter* appartenente al Principato di Waldeck, trovasi il villaggio di *Thalitter* con 400 abit. e parecchie miniere di rame.

(1) Addimandasi pure *Friedberga*, una città della Baviera, una della Moravia, una del Ducato di Stiria, un borgo della Boemia, ed un Principato di Virtemberg. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. De Rudtorffer dice esser popolata da 800 abitanti. (*N. del trad. ital.*)

CITTÀ LIBERA DI FRANCOFORTE

SUL MENO. (1)

(*Frankfurt an der Mein.*)

* **FRANCFORT, o FRANCOFORTE** — Una delle quattro città libere della Confederazione Germanica, a 7 l. E. N. E. da Magonza, a 34 l. S. E. da Colonia, e a 103 l. N. E. da Parigi; graziosa città situata sulla sponda destra del Meno; è capitale della repubblica, ha una popolazione di 54,771 abit., senza gli stranieri, ed è la sede della dieta federale. Un bel ponte di pietra, lungo 317 metri e largo 9 sostenuto da arcate, unisce la città al sobborgo di *Sachsenhausen*, situato sulla sponda sinistra. Le antiche fortificazioni han dato luogo a deliziose passeggiate, che fanno il giro della città e da ambo i lati mettono capo al Meno.

I dintorni di Francoforte sono deliziosi, e coperti di case di campagna. Una bella foresta le sta vicina.

L'origine di questa Città risale all'8° secolo. Luigi il Saggio la fece circondare di un muro e di una fossa.

Fu assediata due volte nel 1552 da Maurizio, elettore di Sassonia, e da Alberto, marchese di Brandeburgo, detto l'Alcibiade della Germania, ma poscia ricuperò la sua libertà (2).

(1) Distinguesi da Francoforte sull'Oder, città degli Stati Prussiani; veggasi a pag. 414. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. Colonnello De Rudtorffer il quale nella sua geografia militare à preso nota, con ammirabile perseveranza, della maggior parte delle battaglie e degli assedii memorabili, che hanno avuto luogo ai tempi della repubblica e dell'Impero Francese, à ommesso di registrarvi pure cinque importanti fatti d'armi avvenuti, dentro, o fuori le mura di Francoforte sul Meno, tra gli Austriaci ed i Francesi, in seguito dei quali a vicenda occuparonla il 21 ottobre 1792, il 2 dicembre dello stesso anno, il 16 luglio 1796, il 23 aprile 1797, ed il 5 ottobre 1799. E però ci è paruto opportuno di qui precisarne l'epoca. (*N. del trad. ital.*)

LANGRAVIATO DI ASSIA-HOMBORGO

HOMBORGO (*Hombourg-vor-der-Hoche*) — Città capitale di meglio che 3000 abit., a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Francfort sul Meno, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Magonza, a' piedi di un'altura sulla quale è situato il castello in cui il langravio fa la sua residenza. Possiede un castello, ed una scuola forestale, vi si tengono annualmente molti grandi mercati (1).

(1) Per la città, ed il borgo dello stesso nome appartenenti alla Baviera, veggasi a pag. 509 e 513. (*N. del trad. ital.*)

SEZIONE CENTRALE

DUCATO DI NASSÒ (NASSAU). (1)

BALIAGGIO DI WIESBADEN.

* **WIESBADEN** — Città capitale di circa 9000 abit., a 2 l. N. N. O. da Magonza, sul Salzbach e sul versante meridionale del *Taunus*. Vi si veggono gli avanzi di antiche mura; possiede un vecchio ed un nuovo castello, un arsenale, una caserma, una scuola militare, una fabbrica di monete, parecchi stabilimenti di educazione e sorgenti minerali di grande rinomanza.

(1) Moltissimi paesi in Europa, ed altrove, addimandansi con lo stesso nome di *Nassau*. Parecchi, tra borghi e città contengono, miniere, fucine, foreste ed altri articoli di militare interesse, e poichè non trovansi punto registrati nella geografia militare del sig. Colonnello De Rudtorffer, ne daremo un rapido cenno qui in nota.

Nassau, antico paese della Germania col titolo di Principato, la maggior parte compreso in Vestfaglia. La *Lahn*, la *Dille* e la *Siegen* sono i fiumi principali che bagnano questo paese, il quale contiene — *Nassau Diez*, contea sulle sponde della *Lahn*. *Nassau Dillemborgo*, paese lungo 4 miglia e largo 3, in cui stanno, fucine, magli, miniere, foreste e cave di pietra; — *Nassau Hadamar*; — *Nassau Saarbruck* — il cui territorio è sabbioso e coperto di foreste; — *Nassau Saarbruck Usingen*, contea nel circolo dell'Alto Reno, che racchiude molte fucine e fonderie; — *Nassau Siegen* terreno montuoso coperto di foreste; *Nassau Weilborgo*, nel circolo dell'Alto Reno, racchiude miniere, fucine, foreste; *Nassau* città del Ducato di questo nome, come vedrassi in seguito, nella sezione centrale.

Il contingente che somministra il ducato di *Nassau*, all'esercito federale, si divide nei 28 baliaggi di *Braubach*, *Diez*, *Dillemborgo*, *Eltville*,

BIRERICH — Sul Reno con un magnifico castello Ducale, e 2,800 abitanti.

BALIAGGIO DI BRAUBACH.

* **BRAUBACH** — Città capol. di 1300 abit., sulla sponda destra del Reno, a 1 l. S. S. E. da Coblenza, e a 1 l. $\frac{1}{2}$ O. da Nassò. Vi sono bagni di acque minerali. Evvi una fonderia per l'argento e pel rame che estraggonsi nelle sue vicinanze. Nella valle del Reno vedesi il castello di Filipsborgo, (non è mentovato dal Rudtorffer) fabbricato fra il 1658 e 1671 dal Langravio Filippo il Giovine. Oltre la città, si trova il castello di Marzborgo, posto sopra un dirupo, a' cui piedi sono le miniere di argento e di rame, e che ora, dice il sig. De Rudtorffer, serve per prigione di stato, e vi si tiene a guardia una compagnia d'invalidi.

OBERLAHNSTEIN — Borgo di 1500 abit. sul Reno, con fucine di ferro.

BALIAGGIO DI DIETZ.

DIEZ, o DIETZ — Città capol. di 2400 abit. in una valle (1) incalsata e cinta di montagne sulla sponda sinistra della Lahn, sopra cui si passa mercè un ponte di pietra; ha un castello, che ora serve per casa di correzione, ed è circondata di mura. Nelle vicinanze, ad una lega, si trova il castello di *Oranienstein*, residenza dei Duchi di Nassò.

SCHAUMBORG — È castello sulla Lahn appartenente all'Arciduca Stefano d'Austria.

S. Goars hausen, Hadamar, Hagemborgo, Herborn, Hochheim, Höchst, Idstein, Königstein, Langenschwalbach, Limborgo, Mariemborgo, Meudt, Montabaur, Nassau, Nastätten, Reichelsheim, Rennerod, Rüdeshheim, Runkel, Sellers, Usingen, Wehen, Weisborgo, e Wiesbaden: Veggansi appresso colesti baliaggi.

Un forte dell'Olanda sulla Schelda, un forte Olandese nella Guinea Superiore; un capo della Guiana inglese; un forte pure della Guiana inglese; un comune ed un fiume degli Stati Uniti, nella florida; un fiume della nuova Olanda; due isole dell'Oceano indiano, presso la costa di Sumatra: una città dell'isola della Nuova Provvidenza e dell'Arcipelago delle Lucaie; ed una baia sulla costa meridionale della Terra del Fuoco, tutti portano lo stesso nome di *Nassau* (*N. del trad. ital.*)

(1) L'enciclopedia geografica dice — « in una pianura fertile. » (*N. del trad. ital.*)

HOLZAPPEL — Con 750 abit. sulla Lahn, ed una grande miniera di argento, ed una di piombo.

SIGNORIA DI MEISENHEIM.

* **MEISENHEIM** (1) — Città murata di circa 2000 abit., capol. della Signoria, a 17 l. S. da Coblenza, e a 19 l. S. O. da Homburgo, sulla sponda sinistra del Glan. Vi sono due usine di ferro, con 4 magli; e vi si tengono 4 grandi annui mercati. Nei dintorni si scava una miniera di mercurio.

OTTWEILER — Con un vecchio castello e 1500 abit. (2).

BALIAGGIO DI DILLEMBORGO.

* **DILLEMBORGO** — Città murata capol. di 2600 abit., 6 l. $\frac{2}{3}$ al N. E. di Nassò, sulla sponda destra della Dille. Il suo antico castello è ora in rovine. Vi si tengono diversi annui mercati. A poca distanza vi sono, una fonderia di rame, e due raffinerie di potassa. Nel 1760, dalle truppe Annoveresi fu quivi fatto prigioniero un reggimento svizzero, assoldato dalla Francia.

BALIAGGIO D'ELTVILLE.

* **ELTVILLE** o **ELUFELD** — Città capol. di 2500 abit. 9 l. $\frac{1}{4}$ al S. S. E. di Nassò, sulla sponda destra del Reno. A un castello, che fu abitato da Adolfo di Nassò (non è mentovato dal sig. De Rudtorffer).

BALIAGGIO DI HACHEMBORGO.

* **HACHEMBORGO** (*Hachenburg*) — Città capol. di 1500 abit. a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. da Montabaur, e a 9 l. O. N. O. da Weilburgo, a qualche distanza dalla sponda sinistra del Gross Niester. È murata e possiede un castello. Vi sono parecchie fucine.

(1) Un villaggio degli Stati Prussiani addimandasi pure *Meisenhaim*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Ci avvisiamo esser utile far notare che quest'*Ottweiler*, il solo paese di questo nome che trovasi registrato nell'enciclopedia geografica, ivi figura come « Città degli Stati Prussiani, prov. del basso Reno, reggenza e a 11 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Treveri, e a 5 l. N. da Sarrebrück, capol. di circond. e chiusa fra colline, sulla destra della Blise. A un antico castello, e a conta 2500 abit. ec. ec. » (*N. del trad. ital.*)

BALIAGGIO DI HADAMAR.

* **HADAMAR** — Città capol. di 1700 abit., a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Weisborgo, sull'Els. È cinta di un muro e racchiude un castello, ed una fucina con maglio.

BALIAGGIO DI HERBORN.

HERBORN (*Herbona*) — Città capol. di 2100 abit., a 3 l. $\frac{1}{4}$ N. da Weisborgo, sulla sponda destra della Dille. A un muro di cinta.

BALIAGGIO DI HOCHHEIM.

* **HOCHHEIM** — Borgo capol. di 1700 abit. a 13 l. S. da Weisborgo, e a 4 l. E. N. E. da Magonza, sopra una piccola altura bene esposta al S. presso la sponda destra del Meno, un po' al di sopra del confluente di questo fiume e del Reno.

Sorpresa dai prussiani il 6 gennaio 1793: il 30 ottobre 1813 ivi fu battaglia tra Francesi ed Austriaci.

BALIAGGIO DI HOECHST.

HOECHST — Piccola città capol. di 1900 abit. al confluente della Nidda nel Meno. Vi sono parecchie fabbriche.

Il 12 ottobre 1795 ivi ebbe luogo un combattimento tra Francesi ed Austriaci.

BALIAGGIO D'IDSTEIN.

* **IDSTEIN** — Città capol. di 2000 abit., a 2 l. N. da Magonza, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Coblenza, a' piedi di una montagna, su cui evvi un castello, che racchiude gli archivii del paese. A pure un muro di cinta. Il suolo dei dintorni è montuoso e coperto di foreste. Vi si trovano molte miniere di ferro.

BALIAGGIO DI KOENIGSTEIN.

KOENIGSTEIN — Con 1100 abit. I Francesi fecero saltare, nel 1796, la cittadella dello stesso nome, costrutta sulla sommità di una montagna.

BALIAGGIO DI LANGENSCHWALBACH.

* LANGENSCHWALBACH — Città capol. di 1800 abit. a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Wiesbaden, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Magonza. Si divide in città alta, e città bassa.

BALIAGGIO DI LIMBORGO.

* LIMBORGO (1) (*Limburg*) — Città capol. di 3000 abit. sulla sponda sinistra della Lahn, che vi si passa sopra un ponte di pietra, un poco al di sotto del confluente dell'Embs., a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. Wiesbaden, ed a eguale distanza E. da Coblenza. È murata, ed à 3 sobborghi, un ospedale, ed una zecca ducale di Nassò.

BALIAGGIO DI MARIEMBERGA.

MARIEMBERGA (2) — Villaggio capol. di 350 abit., a 2 l. $\frac{1}{2}$ E. da Hachemborgo e a 14 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Wiesbaden.
Nelle vicinanze evvi una miniera di rame.

BALIAGGIO DI MONTABAUR.

MONTABAUR (*Mons Taber*) — Città capol. di 2500 abit., a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Coblenza, e a 11 l. N. O. da Wiesbaden. È cinta di mura, à 5 porte, 2 sobborghi ed un castello sull'altura dello stesso nome.

BALIAGGIO DI NASSAU.

* NASSAU (3) (*Nassovia*) — Città capol. di circa 1000 abit., a 8 l. N. O. da Wiesbaden, e a 4 l. S. E. da Coblenza, sulla destra della Lahn. È cinta di mura, ed à parecchie fucine. In vicinanza dall'altro lato del fiume stanno le rovine del castello di Nassau. Da una parte si trovano le vestigia del castello di Stein.

(1) Una Città; un ducato del Belgio; una Signoria, ed una Contea della Germania, un borgo degli Stati prussiani, ed un villaggio dell'Irlanda, portano lo stesso nome di *Limborgo*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Anche una Città del Regno di Sassonia addimandasi *Mariemberga*. (*N. del trad. ital.*)

(3) Per tutti gli altri siti che addimandansi *Nassau*, veggasi a pag. 543 e 544. (*N. del trad. ital.*)

* **OBERNHOF** — Villaggio di circa 300 abit. a $\frac{3}{4}$ di l. N. E. da Nassau. sulla destra della Lahn, à una polveriera, fucine, e fonderia di argento.

* **Ems** — Borgo di meglio che 1000 abit. sulla sponda destra della Lahn, a l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Nassau. Al di là della Lahn, meritano di esser vedute le grotte d'onde escono le acque termali, le cui esalazioni colpiscono d'asfissia gli uomini e gli animali. Nelle vicinanze di Ems trovasi una miniera di rame, ed una miniera di argento con una fonderia (1).

* **WESTERBURGO (Westerburg)** — Borgo a 3 l. N. N. O. da Hademar, con 1400 abit. circa. Avvi un castello, e ne' dintorni una miniera di carbon fossile.

BALIAGGIO DI RUDESHEIM.

* **RÜDESHEIM** — Borgo sulla destra sponda del Reno, a 5 l. $\frac{1}{4}$ S. O. da Wiesbaden. Vi si osservano i castelli di *Niederwald* e d'*Ehrenfels* come anche l'antico forte di *Bromscheschemburgo*.

* **JOHANNISBERGA** — Villaggio a 3 l. $\frac{1}{4}$ O. S. O. da Ellfeld o a 4 l. O. da Magonza sopra un'alta montagna, presso la sponda destra del Reno. Ha un castello a 700 abit. È celebre questo villaggio per la vittoria riportata nelle sue vicinanze dal Principe di Condè sugli Imperiali, nel 1772.

* **GEISENHEIM** — Borgo sulla sponda destra del Reno che in questo sito si allarga più di 670 metri; possiede un bel castello con un parco magnifico, e 2,000 abit. circa.

Eubricgen, antico convento, ora fatto arsenale, e casa d'invalidi.

* **LORCH** — Borgo di 1600 abit. $\frac{3}{4}$ di l. al N. O. di Rüdesheim e a 6 l. $\frac{1}{4}$ O. S. O. da Wiesbaden, al confluente del Reno e del Wisperbach. Evvi un castello, che non è mentovato dal signor De Rudtorffer.

BALIAGGIO DI RUNKEL.

* **RUNKEL** — Città capol. di 8 in 900 abit. a 2 l. S. O. da Weiborgo, e a 9 $\frac{1}{2}$ N. da Wiesbaden sulla sinistra sponda della Lahn che vi si passa sopra un ponte di pietra; à un castello: anche a

(1) Un fiume della Germania; un sangiacato ed una Città della Turchia Asiatica, ed un villaggio della Svizzera portano lo stesso nome di Ems. (*N del trad. ital.*)

Schadek sta un castello sopra una montagna. A *Vilmar* sulla *Lahn* trovansi cave di marmo ed una fonderia di ferro.

BALIAGGIO DI USINGEN.

* USINGEN — Città capol. di 1800 abit. ■ 6 l. N. N. O. da Francoforte sul Meno e a 8 l. N. E. da Wiesbaden sull'Usbach; è circondata di mura, ha un castello, un ospedale. È la sede di un tribunale civile e di corte criminale.

BALIAGGIO DI WEHEN.

* WEHEN — Villaggio di 500 abit. a 2 l. N. N. O. da Wiesbaden. Vi si trova un castello presso la sorgente dell'*Aar*. Sulla *Platte* si trova pure un castello di delizia del Duca.

BALIAGGIO DI WEILBORGO.

* WEILBORGO (*Weisburg*) — Città di meglio che 2000 abit. sopra un'eminenza a 11 l. N. N. E. da Wiesbaden, e ad eguale distanza N. N. O. da Francoforte sul Meno, alla sponda destra della *Lahn*, che si passa sopra un ponte sospeso; ha un castello ducale, un ginnasio un orfanotrofio ■ parecchie fabbriche.

BALIAGGIO DI S. GOARSHAUSEN, o GEWERSHAUSEN.

(*Sankt-Goarshausen.*)

* S. GOARSHAUSEN — Piccola Città capol. di circa 700 abit. sulla sponda destra del Reno, in faccia a S. Goar, e 4 l. $\frac{1}{4}$ S. S. E. da Coblenza, ■ a 8 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Veisborgo. Sopra una vicina montagna trovansi un castello fortificato che chiamasi *Katz* o *Katzenelubogen*.

ELETTORATO DI ASSIA-CASSEL.

PROVINCIA DELLA BASSA-ASSIA.

* **CASSEL** — Città capit. di circa 31000 abit. residenza del Sovrano e sede del governo. È situata sulla sponda sinistra della Falda che la divide in due parti ineguali, e sopra cui si passa per un ponte magnifico di pietra, lungo 91 metri; a 341. N. N. E. da Francoforte sul Meno, a 67 l. O. S. O. da Berlino, a 130 l. N. E. da Parigi, ed a 140 l. O. N. O. da Vienna. Cassel si divide in Città vecchia, Città nuova bassa, e Città nuova alta. È in gran parte chiusa da un muro di cinta; era un tempo piazza forte; à tre sobborghi, un magnifico castello, dove dimora il principe, un arsenale, una fonderia di cannoni, belle caserme, un ospedale militare, una scuola, ed altri stabilimenti militari. La piazza d'armi è bellissima. In quella detta *Federico*, si vede la statua del Langravio Federico II. Il *Castel* nella nuova città bassa serve ora di prigione di stato.

Nelle vicinanze della città si trovano, il magnifico castello di *Weissenstein*, e quello di *Wilhelmshaehe* con vasto e bellissimo parco sul gusto inglese, uno dei più belli di Europa: al piè del *Habichtswald* evvi il castello di *Augustenruh*, ed un po' più lungi presso Kalden, il castello di delizie di *Wilhelmsthal*.

Il Langravio Filippo il Magnanimo, cinse Cassel di fortificazioni, che furono demolite, nel 1547, per ordine Imperiale. Si ristaurarono però dal 1552 al 1559. I francesi la presero nell'an-

no 1757, la sostennero contro l'assalto degli alleati, nel 1761, e la occuparono sino alla fine della guerra nel 1763. Nel 1767 i bastioni furono di nuovo demoliti (1).

BETTENHAUSEN — Sulla *Lasse* con una fucina di rame ed una polveriera.

HOF-GEISMAR — Città capol. di 3000 abit., a 2 l. S. S. O. da Trendelborgo, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Cassel, sulla sponda sinistra dell'*Esse*. È cinta di mura, e divisa in tre parti; ha un castello di delizie dell'elettore, ed il castello di caccia di *Sababourg* nel *Reinharswald*.

* **CARLSHAFEN** — Città di 1200 abit., 7 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. di Hof Geismar al confluyente del *Weser* e del *Dimel*, con un ponte di pietra; ha una casa d'invalidi, e un ospedale. Vi sono parecchie fabbriche e lavori pregiati di acciaio.

* **FELSBERGA** — Città di 800 abit. 1 l. $\frac{3}{4}$ all'O. N. O. da Melsungen, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Cassel, sulla sponda sinistra dell'*Eder*, a' piedi di una rupe, sulla quale si vedono le rovine di un castello in cui trovansi, come deposito, un magazzino di polvere da guerra.

MELSUNGEN — Città sulla sponda sinistra della *Fulda*; ha un ponte di pietra, un castello, una scuola forestale, e 3,400 abit. È cinta da un muro.

* **HOMBERGA** — Città capol. di 3400 abit. a 4 l. N. E. da Neukirchen, e a 6 l. $\frac{1}{4}$ S. S. O. da Cassel. È murata ed à sopra una vicina montagna un vecchio castello in cui osservasi un pozzo 480 piedi profondo.

Nelle vicinanze vi sono miniere di ferro e fucine.

* **ROTHEMBORGO** (2) — Piccola città di 3500 abit. sulla *Fulda*, a 8 l. S. S. O. da Cassel. La *Fulda* divide la città in vecchia e nuova, unite per mezzo di un ponte. La vecchia città è murata con 3 porte.

SPANGENBERGA — Città di 1800 a 1900 abit. 1 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Melsungen, e a 5 l. S. S. E. da Cassel, circondata di mura sulla foresta del *Ried* sulla *Pfipe* e sull'*Esse*, ha un castello fortificato, costruito sopra una montagna, che serve da prigione di Stato. (L'enciclopedia geografica dice che serve di asilo agl'invalidi.)

(1) Portano lo stesso nome di *Cassel* una città di Francia, spart. del Nord; ed una città forte del gran Ducato di *Assia Darmstadt*, per questa veggasi a pag. 535. (*N. del trad. ital.*)

(2) Una città dell'Annover, una della Baviera, una del Wirtemberg, un borgo della Svizzera, ed un villaggio, e 2 città degli Stati Prussiani, portano lo stesso nome di *Rothemburgo*. (*N. del trad. ital.*)

Nella contea di *Schaumborgo* si trovano :

* **RINTELN** — Città sulla sinistra sponda del *Weser*, che si traversa sopra un ponte a battelli. Cinta di muri e di avanzi di terrapieni con 3 porte; à un castello antico e circa 3000 abit. Gli Svedesi se ne impadronirono nel 1633.

RODENBERGA — Ha un castello, e 500 abit.

NEUNDORF — Ha un castello di delizia dell'elettore.

* **ESCHWEGE** — Città capol. di 4500 abit., a 8 l. $\frac{1}{3}$ E. S. E. da Cassel, sulla sponda sinistra della *Werra*. Ha un vecchio castello, e 4 porte principali, un ospedale ed un lazzaretto.

* **ALLENDORF** — Città di 3610 abit., 7 l. $\frac{1}{4}$ all'E. S. E. di Cassel, e 3 l. $\frac{1}{4}$ al S. E. di *Witsenhausen*, situata in un'amena valle, cinta da monti ed attraversata dal fiume *Werra*, che si divide in tre rami, sopra ciascuno dei quali vedesi un ponte. A un ospedale e parecchie fabbriche.

* **WITZENHAUSEN** — Città di 2700 abit. sulla sinistra sponda della *Werra*, che vi si varca sopra un ponte, in bella situazione, a 4 l. $\frac{3}{4}$ E. da Cassel. Cinta di mura con 3 porte; à un ospedale ed una scuola.

CIRCOLO DELL'ALTA ASSIA.

* **MARBORGO (1)** — Città capol. di 7800 abit. a 17 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Cassel e a 16 l. da *Francoforte sul Meno*, in un'amena situazione, sulla *Lahn*, che la divide in due parti, delle quali la più considerabile sta sulla sponda destra, e comunica coll'altra mediante un ponte di pietra. La parte principale, situata sul pendio di una collina coronata da un castello fortificato, antica residenza dei *landgravi d'Assia*, è cinta di mura. Vi sono 3 spedali, un orfanotrofio, una biblioteca di 55000 vol., una scuola veterinaria ec. ec.

Questa città non era anticamente che una fortezza dei *Mattiaci*, che *Tolomeo* chiama *Mattiacum*. Nel settembre 1759 il castello fu preso dai Prussiani; il 22 luglio 1760, il Duca *Ferdinando di Prussia* ivi riportò vittoria sui francesi. Fu poscia assediato invano nel 1761.

* **FRANKEMBERGA (2)** — Città capol., a 6 l. $\frac{1}{4}$ N. da *Marburgo*, e a 12 l. $\frac{1}{3}$ O. S. O. da Cassel, sulla destra sponda dell'*Oder*. Si

(1) Una città della *Stiria* (Austria) addimandasi pure *Marburgo*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Porta lo stesso nome di *Frankemberga* una città del regno di *Sassonia* (*N. del trad. ital.*)

divide in vecchia e nuova Città; è popolata da 3000 abit. Nei dintorni vi sono, una miniera di rame, contenente argento, e fonderie.

* ZIEGENHAYN. — Città capol. di circa 1700 abit., a 8 l. E. N. E. da Marburgo, e a 11 l. O. S. O. da Cassel, sulla Schwahn, in mezzo a paludi. La circondano alcune opere di fortificazioni, forse, ora completamente sommerse. Havvi un sobborgo, ed un castello in cui conservansi gli archivj dell'Assia.

PROVINCIA DI FULDA.

* FULDA — Città capol. di circa 10000 abit. a 19 l. S. da Cassel, e 17 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Francfort sul Meno, sulla sponda destra della *Fulda*, dove si passa per un ponte di pietra. Sta a 196 metri sopra il livello del mare; mura rovinose la circondano, ed 8 sobborghi. Vi si veggono, l'arsenale, 3 piazze pubbliche, molti istituti di educazione pei due sessi, un ospedale, molti stabilimenti e manifatture. Ad 1 l. S. E. da Fulda si vede un bellissimo castello del Principe, chiamato *la fagianaggia*.

Fu cinta di mura nel 1162: a *Bieberstein* evvi pure un castello ed un gran parco.

* HUNFELD — Città capol. di 1700 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Fulda presso la *Haun*. La cingono antiche mura.

* HERSFELD o HIRSCHFELD — Città capol. 8 l. al N. N. E. di Fulda, e 11 l. al S. S. E. di Cassel, sulla sponda sinistra della *Fulda*, ch'è navigabile, e su cui evvi un ponte di pietra. La città murata racchiude un castello, un ginnasio rinomato, un ospedale ed un orfanotrofio.

* PHILIPPSTHAL, — Un tempo *Kreuzberga*, (e non Kreuzburgo com'è detto nella geografia del sig. De Rudtorffer). Borgo sulla sponda destra della *Werra*, a $\frac{1}{2}$ l. N. O. da Vach, con 700 abitanti e un castello, residenza dei landgravi di Assia Philippsthal.

* FRIEDEWALD (1) (*Smalcalda*) — Città capol. di 5000 abit. al confluente de' due fiumi, la *Stille* e la *Schmalkalde*, a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. da Meiningen, e a 13 l. E. N. E. da Fulda, in una vallata del *Thuringerwalde*. È circondata da duplice muro e da fossate; possiede due castelli, cioè *Wilhemborgo* e *Hessenhof*. A 3 sobborghi, un orfanotrofio, un ospedale, grandi manifatture ed usine di ferro dove si fabbricano armi.

(1) Porta lo stesso nome un villaggio degli Stati Prussiani. (*N. del trad. ital.*)

* **BROTTERODE** — Borgo di circa 2000 abit. in una situazione elevata sul Thuringerwald al sud dell'Inselberga, che gli sta vicinissimo, e sull'Inselgraben. Vi sono fucine.

BRACHFELD — Sulla Werra con 1400 abit. ed un castello.

PROVINCIA DI HANAU.

* **HANAU (Hannovia)** — Bella Città capol. di 13 in 15 mila ab., a 2 l. $\frac{3}{4}$ E. da Francfort, e a 30 l. S. O. da Cassel. Giace in una pianura, al confluente del Meno e della Kinzig, attraversandosi quest'ultima sopra un ponte di pietra. Si divide Hanau in antica e nuova città, ed à un sobborgo. L'antica città racchiude un castello in cui risiede il Principe, una bella piazza d'armi, un grand'ospedale, 3 orfanotrofi, una zecca, un arsenale, un ginnasio, una biblioteca, molte scuole, e moltissime manifatture. Per facilitare le commerciali relazioni con Francfort, si scavò un canale che dal Meno viene a sboccare nel sobborgo di Hanau.

I Francesi occuparono questa città negli anni 1796, 1797 e 1805; nel dì 30 ottobre 1813 ivi avvenne una battaglia in cui l'esercito Austro-bavarese fu sconfitto dai Francesi allorchè questi operavano la loro ritirata da Lipsia; gl'Italiani vi fecero prodigi di valore.

Nelle vicinanze veggonsi, il castello di *Philippruhe*, e quello di *Rumpelheim*.

* **BERGEN (1)** — Borgo di circa 1600 abit. 2 l. all'O. N. O. di Hanau, e a 1 l. N. N. E. da Francfort sul Meno. È posto sopra un'eminenza. Ivi, il 13 aprile 1759 il Duca di Broglie comandante l'esercito francese, disfece quello degli Annoveresi sotto il Duca Ferdinando di Brunswick (2).

(1) Portano lo stesso nome, un villaggio della Baviera, una città degli Stati Prussiani, un borgo dell'Annover, una città della Norvegia, un villaggio dell'Olanda, una città del Belgio, ed una contea ed un villaggio degli Stati Uniti di America (*N. del trad. ital.*).

(2) Nella geografia militare del sig. De Rudtorffer leggesi — *Duca Ferdinando di Prussia*. Noi facciamo notare che a Bergen comandava il *Duca Ferdinando di Brunswick*. Riportiamo un brano della sua biografia a conferma di cotesta rettifica.

« Ferdinando Duca di Brunswick, uno dei più celebri generali della guerra di sette anni, e Zio dell'ultimo Duca di Brunswick, nato nel 1721. « Dopo aver viaggiato in Olanda, in Francia ed in Italia, passò nel 1740 in « età di anni 19 sotto le insegne di Pietro il Grande. Quando si riaccese

* **GELNHAUSEN (1). GELLENHAUSEN (Gelnusa)** — Città capol. di circa 3000 abit. ad 1 l. $\frac{3}{4}$ O. S. O. da Wachtersbach, a' piedi di una collina, sulla sponda destra della Kinzig. È cinta di mura, e difesa da un forte situato in un'isola formata dal fiume.

Vi si tengono 4 annui mercati. In vicinanze si scorgono le rovine del castello di *Pesalz*, antico soggiorno di Federico Barbarossa.

* **SALMÜNSTER** — Città di 1500 abit. al confluente della Salza o della Kinzig; è cinta di mura.

Trovansi un castello, a *Meerholtz* popolata da 800 abit.; a *Woechtersbach* sulla Kinzig con 1100 abit.; ed a *Birstein* con 900 abit.

« la guerra nel 1744 i suoi portamenti furono tali che il Re di Prussia lo « colmò di lodi e gli donò considerevoli terre nelle province da lui conquistate. Ma veramente la guerra dei sette anni fu quella che lo levò nel « più luminoso grado tra' generali. Il Re d'Inghilterra Giorgio 2° lo richiese a Federico per dargli il governo delle milizie inglesi ed annoverli. Egli obbligò i francesi a ripassare il Reno, li ruppe a Crowell, ma « poi toccò una sconfitta a *Bergen*; l'anno seguente però si tolse in mano « Minden (veggasi *Minden* in questa statistica a pag. 441), ed ottenne « presso a quella città una gloriosa vittoria. Nel 1762 pervenne a scacciare i francesi dall'Assia. La pace del 1763 compì le sue militari imprese; depose il comando di un numeroso esercito senza avervi acquistato « ricchezze come tant'altri, e morì a Brunswick nel 1792. » (N. del trad. ital.)

(1) Il sig. De Rudtorffer di *Gelnusa*, dice soltanto che « era un tempo « città libera ed Imperiale » (N. del trad. ital.).

PRINCIPATO DI WALDECK.

DISTRETTO DELLA TWISTE.

* **AROLSEN** — Città capol. di 1400 abit. a 4 l. N. da Waldeck sull'Aar. È residenza del Principe e sede delle autorità supreme del Principato. Ivi è il bel castello di *Luisenthal*.

DISTRETTO DEL DIEMEL.

RHODEN — Città di 1600 abit. (l'enciclopedia geogr. dice 800) sopra di un'altura; à un castello.

DISTRETTO DI EISENBERGA.

* **CORBACH, o KORBACH** — Città capitale di 2200 abit. sull'Ister, che si getta nell'Eder e la divide in città vecchia e città nuova, a 10 l. O. da Cassel, a 31 l. N. da Francoforte sul Meno e a 120 N. E. da Parigi. È circondata di mura, ed ha un castello, un ginnasio, un orfanotrofio e parecchie manifatture. Era una volta città libera; ma nel 1365 fu presa da Valardo, conte di Waldeck, e levata dalla matricola dell'Impero nell'anno 1396. Nelle sue vicinanze, i francesi sconfissero gli annoveresi nel 1760.

DISTRETTO DELL'EDER.

* **WILDUNGEN** — Città e castello del principato popolata da 1700 abit. (l'enciclop. geogr. dice 900 abit.), a 2 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Waldeck sulla *Wilde* (l'enciclopedia geogr. dice sull'Eder).

DISTRETTO DELLA WERBE.

WALDECK (1) — Città a 3 l. S. E. da Corback. È costrutta sulla sommità di una montagna alle sponde dell'Emmer, (l'enciclopedia geogr. dice sulla sponda sinistra dell'Eder); ha un vecchio castello che fu distrutto nel 1762, ed ora è trasformato in casa di correzione. Popolaz. 900 abit. Nel principato vi sono miniere di rame e di ferro.

CONTADO DI PYRMONT.

* **PYRMONT**, o **NEUSTADT PYRMONT** (*Petri Mons*) — Piccola città capol. di 2500 abit. a 12 l. S. S. O. d'Annover, e a 18 l. N. N. E. da Corback, in amena valle, sulla sinistra sponda dell'Emmer. A un orfanotrofio, un ospedale ed altri stabilimenti. Vi si veggono le ruine dell'antico castello di *Pyrmont* o *Schellpyrmont*, e la grotta chiamata *Dunsthohle*.

(1) Un villaggio dell'Arciducato d'Austria, uno del granducato di Sassonia Weimar; ed un borgo della Baviera, portano lo stesso nome di Waldeck. (*N. del trad. ital.*)

GRAN-DUCATO DI SASSONIA

WEIMAR-EISENACH.

PRINCIPATO DI WEIMAR.

* **WEIMAR** — Città capitale del Gran-Ducato, con 11000 abit. circa; giace in bella valle circondata da colline, sull'Ilm, che si varca sopra 2 ponti: vi si veggono alcuni avanzi di mura. Le piazze notabili sono quelle del castello, e dell'esercizio. Vi sono varii stabilimenti pubblici d'importanza, e parecchie manifatture. È residenza del Granduca; ha un bel castello ed un parco. Nelle vicinanze si trova il castello di delizia di *Belvedere*; ed a piè dell'Ettersberga il castello di caccia *Ettersborgo*.

* **BERKA** — Città di 1100 abit. sull'Ilm (l'enciclopedia geografica dice *sulla sponda destra della Werra*), 4 l. all'O. S. O. di Eismach, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. da Vach; ha un castello ed una scuola forestale.

TANNRODA — Sull'Ilm, con 700 abit.; ha una polveriera: un castello si vede a *Blankenhayn*.

* **IENA** — Città capol. di circa 6000 abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Weimar ed a 2 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Roda. Posta in una valle deliziosa sulla sponda sinistra della Saale, che si attraversa sopra un bel ponte di pietra. È cinta da un muro, fiancheggiato da torri, avente 4 porte. Racchiude un castello ducale; la Città contiene una biblioteca, un museo e gabinetti di mineralogia e di storia naturale, un osservatorio, una collezione d'istrumenti di matematica e di fisica, due istituti di clinica, e scuole, veterinarie, di disegno, e di equitazione. A poca distanza da Iena stanno le rovine del vecchio castello di *Kirchberga*.

Molto soffersse nella guerra del 30 anni, essendo stata alternativamente saccheggiata dagli Svedesi e dagl'Imperiali.

Iena è celebre per il nome che à dato alla sanguinosa battaglia combattuta, ne' suoi dintorni tra i francesi, comandati da Napoleone, ed i prussiani e sassoni, con la compiuta disfatta di questi, il giorno 14 ottobre 1806; in seguito della quale furono aperte le porte di Berlino per l'entrata trionfale del vincitore, e caddero in suo potere le altre piazze della Monarchia Prussiana (1).

* **DORNBORG** — Piccola città di 600 abit. a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Iena, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. da Weimar, sopra una collina, di rocce, scoscesa. presso la sponda sinistra della Saale; ha un castello ducale: a' piedi della collina si trovano i villaggi di Dorndorf e di Naschhausen che sono considerati come sobborghi della città, avendo pure 600 abit.

* **APOLDA** — Città di 3300 abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Weimar. A un castello (non mentovato dal signor De Rudtorffer), un collegio, una fonderia e parecchie manifatture.

* **ALLSTEDT** — Piccola città di circa 2000 abit. sulla Rhone (l'enciclopedia geogr. dice, a' piedi del Sandsteingebirge e sul Roehneback) a 10 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Weimar; vi è una raffineria di salnitro.

Sopra un'altura si vede il castello granducale *Isabellen-Gestut*, dov'è una razza di cavalli.

* **LIMENAU** — Città capol. di 2400 abit., sulla sponda sinistra dell'Ilm, 10 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Weimar, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Gotha. Sta 1600 piedi sopra il livello del mare. È sede delle amministrazioni delle miniere; e vi si tengono 5 annue fiere.

Si scavano nei dintorni miniere di ferro e di manganese.

* **NEUSTADT (2) AN DER ORLA (Neostadium)** — Città cap. di 3500 abit. circa 9 l. al S. E. di Weimar, sulla sinistra dell'Orla. A un ospedale, due grandi fabbriche di panni, fonderie di caratteri da stampa; allato alla città evvi il vecchio castello di *Arnshaugh*. Nei dintorni vi si trova una qualche miniera, ed usine di rame.

(1) La vittoria conseguita da Napoleone nei dintorni di Iena, è da mettersi al paro di quella non meno splendida riportata, nello stesso giorno, dal maresciallo Davoust ad Averstaedt sull'altra metà dell'esercito Prussiano.

Ventimila uomini tra uccisi o feriti, 30000 prigionieri, 300 pezzi d'artiglieria, 60 bandiere, magazzini e gran quantità di bagagli furon le perdite della Prussia in quella memorabile giornata. (*N. del trad. ital.*)

(2) Per le altre città, borghi, e villaggi che portano lo stesso nome veggasi a pag. 409, 411, 412, 429, 508 e 513. (*N. del trad. ital.*)

OSTERBORG — Castello fortificato sopra una montagna, sulla Weida, presso Weida, con 3200 abit.

* **BERGA** — Piccola Città non lungi dall'Elster con un castello, e 500 abit. (1).

PRINCIPATO D'EISENACH.

* **EISENACH** — Città capol. di meglio che 9000 abit. sopra un'altura a dolce pendio, presso la sponda sinistra della Nesse, che quivi riceve l'influente *Hörsel*, a 6 l. $\frac{1}{2}$ all' O. di Gotha, e a 16 l. $\frac{1}{2}$ O. da Weimar. È sede del governo e delle autorità del circolo. È chiusa da vecchie mura rinfiancate da torri. Questa città possiede un ginnasio, due spedali, una scuola forestale, uno stabilimento monetario, una casa correzionale, e parecchi altri stabilimenti e manifatture. Vi è un castello Ducale, molto ingrandito dal Duca Giovanni Ernesto, e nel 1709 dal Duca Giovanni Guglielmo. Presso la città di *Eisenach*, sopra di una montagna si eleva *Wartburgo* castello circondato da qualche fortificazione; ora serve di prigione di Stato e di arsenale. A *Wilhelmsthal* sull'Elne si trova un castello di caccia con un bel parco pel granduca.

* **MARKSuhl** — Borgo di 1100 abit. (l'enciclop. geog. dice 800) 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Eisenach, e a 8 l. O. S. O. da Gotha, sul *Suhl*. A un castello, una caserma, ed una razza di cavalli.

* **RUHLA** o **RUHL** — Gran villaggio di 3000 abit. (l'enciclopedia geogr. dice borgo di 2500 abit.) in una valle angusta circondata da 7 montagne, a 2 l. S. S. E. da Eisenach. Vi è ruscello di *Ruhl* che le divide in due. Vi sono fucine per lavorare il ferro. Altra volta vi si scavavano miniere di rame e di ferro.

* **CREUTZBORG** (*Kreutzburg*) — Piccola Città di oltre 1700 abit. sulla sponda sinistra della Werra, 2 l. al N. N. O. di Eisenach. A un castello ed una gran piazza; vi si tengono 5 annue fiere. Nei dintorni le sta la salina di *Wilhemsghecksbrunn* (2).

* **BERKA** (3) — Città capol. di 850 abit. sulla sponda sinistra

(1) Una piccola Città della Spagna porta lo stesso nome di *Berga*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Due città degli Stati Prussiani, un borgo della Russia Europea, ed un villaggio della Moravia, portano lo stesso nome di *Creutzborgo*. (*N. del trad. ital.*)

(3) Delle due città del granducato di Sassonia-Weimar, che addimandansi *Berka*, questa non è punto mentovata dal sig. De Rudtorffer. (*N. del trad. ital.*)

dell'Ilm, a 1 l. $\frac{1}{3}$ N. O. da Blankenhayen, e a 2 l. S. S. O. da Weimar. A un castello in rovina. Vi si tengono due fiere.

BERKA — Città di 1000 abit. 4 l. all'O. S. O. di Eisenach, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. da Vach, sulla sponda destra della Werra, su cui si passa per un ponte.

* **VACH O VACHA** — Città di circa 1800 abit. 6 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. d'Eisenach, sulla sponda sinistra della Werra che vi si varca sopra un ponte, e sulla strada da Francoforte a Lipsia. È circondata di mura con 3 porte; à un ospedale.

* **OSTERHEIM VON DER RHON.** — Città di circa 2600 abit. 13 l. al S. S. O. di Eisenach, sullo *Streu*. Cinta di mura, à un collegio ed un ospedale. Nei dintorni vi sono le rovine del Castello di *Lichtemberga*, altra volta fortificato.



DUCATO DI SASSONIA.

COBURGO-GOTHA.

PRINCIPATO DI COBORGO.

* **COBORGO (Coburg)** — Città capitale di circa 9000 abit. sulla sponda sinistra dell'Itz, in una valle, a 19 l. S. S. O. da Weimar, e a 103 l. O. N. O. da Vienna. È la residenza del Duca. A una biblioteca di 27000 volumi, un ginnasio, un osservatorio, 2 spedali, una fonderia, un arsenale ed un bel castello che addimandasi *Ehrenborgo*. Nelle vicinanze si trovano i castelli di delizia *Bosenau* e *Kellemberg*: non che la vecchia cittadella di *Coborgo* situata sopra una montagna con una casa di detenzione, un arsenale, una caserma e 100 abitanti.

RODACH — Non lontano dalla riviera di questo nome, ha un castello di caccia, ed una mandria di cavalli.

* **NEUSTADT AN DER HAYDE (1)** — Città di 1400 abit. sulla Rotha, che un canale unisce alla Steinach, e presso al monte Mupp. A un castello, uno spedale e parecchie fabbriche.

PRINCIPATO DI GOTHA.

* **GOTHA** — Città capol. di circa 13000 abit., ed un tempo capitale del Ducato di Sassonia Gotha, a 5 l. $\frac{3}{4}$ O. da Erfurt, e a 10 l. O. da Weimar. Si estende sul pendio di una montagna, la cui sommità è coronata dall'antico castello ducale, chiamato *Frieden-*

(1) Veggasi a pag. 514, nota (1). (N. del trad. ital.)

stein, incominciato, nel 1643, dal Duca Ernesto il Pio, ove stava la fortezza di *Grimmenstein*, smantellata nel 1567, ed il cui piede è bagnato all'E. dalla Leina; un ramo di questo fiume fu condotto in Città nel 1369 dal Langravio Baldassarre, e diffuso poscia per tutte le vie col mezzo di condotti di pietra, dal Duca Ernesto. L'altezza di questa Città sopra il livello del mare è di 1240 piedi, e la sua forma è quella di un poligono irregolare.

I suoi bastioni essendo stati convertiti in passeggi, più non rimane che un circuito murato con 4 porte; molti sobborghi la circondano. Il principale edificio è il castello ducale, il quale, oltre alle ricche biblioteche, racchiude pure un arsenale con armeria ben fornita. Gotha à molti ospedali civili e militari, scuole, officine, ginnasii e varii stabilimenti di beneficenza.

Durante le guerre della Germania nel secolo XVI molto ebbe a soffrire. Giovanni Augusto di Sassonia la prese nel 1567, e vi arrestò Giovanni Federico suo fratello, che fu condotto prigioniero a Vienna (1).

Presso alla città di Gotha vedesi il parco ducale ed il castello di delizia di *Friedrichsthal*.

FRIEDICHSWERTH — Castello di delizia presso il piccolo borgo di *Heyna* sulla Nesse. A *Tehtershausen* evvi del pari un castello ducale con un parco, come pure a *Molsdorf*.

TONNA, o GRAFENTONNA — Borgo non lungi dall'Unstrut; ha due castelli e 1,100 abitanti.

Al di sopra della città di *Waltershausen*, popolata da 3,000 ab., è costruito il castello ducale di *Tenneberga*.

* **OHDRUP** — Città capol. sulla sponda sinistra dell'Ohr. È cinta di mura con 6 porte. Sta a piè del Thuringenwald nella contea di *Gleichen*, con 3600 abit. (l'enciclop. geogr. dice 4500). Vi sono due fucine dove si lavora il ferro.

WACHSENBORG — Castello fortificato nella maggior sommità dei tre *Gleichen*; serve per prigione di Stato, a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Gotha.

* **ZELLA SANCTI BLASII o BLASIENZELLA** — Città capol. di 1500 ab. 8 l. al S. S. O. di Gotha, in riva al Gemeinbach, in mezzo alle montagne della Turingia. Havvi manifattura di armi da fuoco ed altri oggetti di ferro; vi è mulino da polveri di guerra.

* **MEHLIS** — Villaggio di 1400 abit. 7 l. $\frac{1}{4}$ al S. di Gotha, e $\frac{1}{2}$ l. O. N. O. da Zella presso Gemeinbach. Vi sono fabbriche di armi.

(1) Gotha è patria de'due celebri medici Gasparo Hoffmann e Tommaso Reinesio, e del poeta Gotter. (*N. del trad. ital.*).

DUCATO DI SASSONIA

MEININGEN-HILDBURGHAUSEN.

DUCATO DI MEININGEN.

* **MEININGEN** — Città capol. nell'Unterland, a 10 l. S. S. O. da Gotha, e a 22 l. E. N. E. da Francfort sul Meno, in mezzo a montagne, sulla sponda destra della Werra su cui si passa per due ponti. Popolata da 6,000 abit., è la capitale del ducato; è circondata da bastioni e da fossi, ed ha un castello di residenza che addimandasi *Elisabethenborgo*. Nelle vicinanze evvi il castello di caccia di *Dreissigacker*. A Meiningen tengonsi 10 annue fiere.

* **SALZUNGEN** — Città capol. di 2800 abit. circa nell'Unterland sopra un'eminenza, presso la sponda sinistra della Werra, a 4 l. S. S. O. da Eisenach, e a 7 l. N. N. O. da Meiningen. Circondata di mura, con 4 porte e 4 sobborghi; vi si vede sur una rupe di gres l'antico castello munito di *Schuepfemborgo*. Nelle vicinanze del villaggio di *Liebenstein* si vede il castello ducale di *Altenstein* sopra una montagna rocciosa, con un bel parco.

UNTERMASFELD — Borgo di 400 abit. sulla Werra, con un castello tramutato in casa di correzione ed una polveriera; nelle vicinanze si trova il castello di delizia di *Amalienruh*.

ROENHILD — Borgo di 1100 abit. sulla Milz, con un castello.

Nelle vicinanze di *Sommemberga*, piccola città di 3000 abit., trovansi parecchie fucine. A *Steinach* città di 2000 abit., vi sono pure fucine di ferro, e fabbriche di acciaio.

DUCATO DI HILDBURGHAUSEN

* **HILDBURGHAUSEN** (*Hilpershusia*) — Città capol. di circa 3800 abit., a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Meiningen, e a 15 l. S. S. O. da Erfurt, sulla sponda destra della Werra. È cinta di mura, divisa in vecchia e nuova città, e circondata da due sobborghi. A un castello ducale, un ginnasio, una scuola di arti e mestieri, un orfanotrofio ed una casa di correzione.

* **EISFELD** — Città capol. di 3000 abit. a 2 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Hildburghausen, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Gotha, in un'ampia valle sulle due rive del Werra che la divide in vecchia e nuova città. La vecchia è cinta da muro sino dall'anno 1323, ed à un castello.

* **HELDORGO** — Città di circa 1000 abit. a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Meiningen, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. da Coburgo, a' piedi di una montagna di basalto, sulla cui sommità s'innalza il vecchio castello fortificato dello stesso nome, in dov'è un pozzo cavato nel masso, di 222 piedi di profondità. È cinta di mura fiancheggiate da torri, con 6 porte.

PRINCIPATO DI SAALFELD.

* **SAALFELD** — Città capol. sulla sinistra sponda della Saale Sassone, in amena situazione a 2 l. S. S. E. da Rudolstadt, e a 17 l. E. da Meiningen, popolata da circa 4500 abit. Due ponti danno passaggio sul fiume. La città è circondata di vecchie mura, ha due sobborghi, e due castelli.

Nel dì 10 ottobre 1806 presso questa città il Principe Luigi Ferdinando di Prussia perdette la vita combattendo contro i francesi, che rimasero vincitori.

GRAEFENTHAL o **GRAFENTHAL** — Città di 1200 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Saalfeld, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. da Saalburgo sul Zopte in una ristretta valle. A un castello e fucine di ferro.

SIGNORIA DI KRANICHFELD.

KRANICHFELD — Città sull'Ilm con 1200 abit.; ha un castello. La parte situata sulla sponda destra dell'Ilm appartiene al ducato di Weimar.

DUCATO DI SASSONIA

ALTEMBORGO.

Parte orientale — Circolo d'Altemburgo.

ALTEMBORGO (*Altenburg*) (1) — Città capitale di 12600 abit., a 13 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Iena, a 27 l. $\frac{1}{2}$ E. da Gotha e 8 da Lipsia. È bene edificata sopra un'eminenza ed in terreno ineguale sulla Pleisse. È residenza del Duca, è circondata da un muro, e possiede un assai vasto castello ducale sopra una roccia scoscesa. È rinomato non solo per essere stato residenza degli Elettori e Duchi, ma anche perchè nel 1455 vi furono rapiti da Kunz di Kauffunga i due giovani principi Ernesto e Alberto che poi divennero gli autori delle due linee principali della casa di Sassonia. Il Margravio di Misnia, Federico, s'impadronì della città nel 1308. Fu presa dagli Imperiali nel 1622, e soffrì molto durante la guerra che terminossi con la pace di Vestfaglia.

* **RONNEBORGO** — Città capol. in riva ad un ruscello a 1 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Gera e a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Altemburgo. È cinta di mura ed à un castello Ducale sopra un'eminenza. Abitanti 4600.

Parte occidentale — (Circolo Saale-Eisenberga).

* **EISENBERGA** (2) — Città capol. di oltre 4100 abit. 7 l. $\frac{3}{4}$ all'O. di Altemburgo, e a 9 l. $\frac{1}{2}$ E. da Weimar, sopra un'altura presso la Saale. È cinta di mura e racchiude un castello ducale, un'osservatorio astronomico e parecchie fabbriche, oltre quella molto stimata di vetture.

RODA — Città sulla piccola riviera dello stesso nome, ha un castello, e 2800 abit., tra due montagne imboscate.

Rimpetto a *Kahla* sull'altra sponda della Saale si eleva sopra un'alta montagna il castello di *Leuchtenborgo*, oggi casa di poveri, di matti, e di correzione.

(1) Un villaggio dell'Arciducato d'Austria, uno della Svizzera cantone d'Argovia, un borgo dell'Ungheria ed uno della Transilvania portano lo stesso nome di *Altemburgo*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Addimandansi pure *Eisenberga* un villaggio della Baviera, ed uno dell'Assia Elettorale, un borgo del Regno di Sassonia, ed un Baliaggio del Principato di Waldeck. (*N. del trad. ital.*)

PRINCIPATI DI REUSS.

RAMO PRIMOGENITO.

* **GREITZ, GREWITZ, O GREIZ** — Città capitale di circa 7,000 ab. circondata da alte montagne e da folte boscaglie, sorge in una valle, sulla sponda destra dell'Elster, a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. da Gera, e a 13 l. E. S. E. da Rudolstadt. È cinta di mura ed assai bene edificata. È residenza del principe, ha un nuovo e bel castello sur un'altra.

BURGK — Castello sulla Saale; nelle adiacenze trovansi fucine e fabbriche di oggetti di ferro.

* **ZEULENRODA** — Città di circa 4000 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Greitz, in territorio aspro e coperto di boschi. È cinta di mura, ha un ospedale, ed una fucina.

RAMO CADETTO.

* **SCHLEITZ, O SCHLEIZ** — Città capol. di circa 5000 abit. sulla sinistra sponda del *Weisenthal*, a 7 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Gera. Ha un castello di residenza posto sopra una montagna. Vicino alla città evvi il castello di delizia di *Luisenthal*.

Presso di *Hoenleuben* città di 1900 abit. si vede il castello di *Reichenfels* appartenente al principe di Reuss-Koestritz.

REUSS-LOBENSTEIN-EBERSDORF.

* **EBERSDORF (1)** — Borgo capol. sul Friesabach ruscello che si getta nella Saale; ha un castello, e 1200 abit.

HIRSCHBERG — Sulla Saale con 1300 abit.; ha un castello sopra una rocca scoscesa.

* **LOBENSTEIN** — Piccola città di 2,500 abit. capol. a 4 l. S. S. O. da Schleitz, e a 4 l. N. da Bayreuth, al confluente del Kosel e della Lemnitz, al piede e sul pendio di una montagna sormontata da una torre, ch'è un avanzo dell'antico castello fortificato di *Lobenstein*. Nei dintorni vi sono miniere, e molte fucine di ferro.

SIGNORIA DI GERA.

* **GERA (2)** — Città capol. di circa 9000 abit., a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. da Greitz, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Altenburgo, in una valle deliziosa sulla sponda destra dell'Elster, che si traversa sopra due ponti di legno. È cinta di mura, ed à 2 sobborghi, due spedali, un orfanotrofio, una caserma di correzione, un collegio. Fu saccheggiata dai Boemi nel 1449. Sulla sponda dell'Elster s'innalza il castello di *Osterstein*: a *Tinz* si vede pure un bel castello con un magnifico parco.

* **KOESTRITZ** — Sull'Elster, con 1100 abit.; possiede due castelli.

SAALBORGO — Sulla Saale; ha un castello e 1900 abit. Nelle adiacenze trovansi molte fucine.

(1) Un villaggio dell'Arciducato d'Austria, ed uno degli Stati Prussiani portano lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(2) Tre villaggi del Regno Lombardo Veneto, un fiume ed un villaggio del Ducato di Sassonia Coburgo, portano lo stesso nome di *Gera*. (*N. del trad. ital.*)

PRINCIPATI DI SCHWARZBURGO

SIGNORIA DI SONDRSHAUSEN.

* **SONDRSHAUSEN** — Città capitale, di circa 4000 abit. al confluente della Wipera e della Bober (o Bebra), a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Erfurt, e a 13 l. N. O. da Weimar. Cinta di mura con 3 porte. vi si osserva il castello, residenza dei principi, situato sopra un'altura, presso la Città. Evvi un orfanotrofio, un arsenale ed un ginnasio. In mezzo alla foresta sull'*Haynlerte* si trova il castello di caccia di Sossen.

ESELEBEN — Sull'Elba; vi è un castello di delizia.

SIGNORIA DI ARNSTADT.

* **ARNSTADT** — Città di circa 5000 abit. sulla Gera che la divide in due parti, a $\frac{3}{4}$ di l. S. S. E. da Erfurt; ha un castello antichissimo, un ospizio di orfanelli, un collegio, ed una fabbrica di salnitro.

GEHREN — Con 1200 abit. nel *Thuringerwald*; ha un castello e fucine; nelle vicinanze si trova la fonderia di *Gunthersfeld* appartenente al principe.

SIGNORIA DI RUDOLSTADT.

* **RUDOLSTADT** — Città murata con 4 porte, e 4000 abitanti sulla sponda sinistra della Saale, a 7 l. S. da Weimar con un ponte di pietra; è la capitale e la residenza del duca; ha un castello. Fuori della città sopra una montagna si eleva il castello, di residenza, *Heiderksburg*: dall'altro lato della Saale sonovi, il castello ducale ed il villaggio di *Cumbach*.

* **BLANKENBORGO** — Città di 900 abit., 1 l. $\frac{1}{4}$ al S. O. di Rudolstadt, presso al confluente della Rinne con la Schwarza. Si vedono ancora le rovine del castello di questo nome, nel quale Gontiero fu eletto Imperatore di Germania nel 1349. Eravi altra volta una polveriera.

* **KÖNIGSEE** — Città di circa 1800 abit. capol. 5 l. all'O. S. O. di Rudolstadt, e a 8 l. $\frac{1}{4}$ S. S. O. da Weimar, sulla Rinne. È cinta da una muraglia fiancheggiata di torri, che cadono in rovine.

PAULINZELLA — Villaggio 4 l. all'O. di Rudolstadt; ha un castello di caccia.

SCHWARZBORGO (1) — Villaggio di circa 400 abit. 3 l. al S. O. di Rudolstadt, in riva alla Schwarza. Alla sommità di una roccia, vedesi il castello dello stesso nome, con una bella sala d'armi ed un parco; nella valle della Schwarza trovansi molte fucine, e seghe idrauliche, e la fonderia di *Katzhutte*.

* **LEUTENBERGA** — Città di 700 abit. 5 l. al S. S. E. di Rudolstadt, e a 4 l. N. N. O. da Lobenstein all'imboccatura del ruscello l'*Ilm* che si scarica nella Sormitz; ha un castello sopra un'alta montagna. Vi si tengono 10 annue fiere. Un tempo vi si scavavano due miniere, una di rame ed una di argento.

SIGNORIA DI FRANKENHAUSEN.

* **FRANKENHAUSEN** — Città capol. di 5000 abit. sulla piccola Wipper, a 4 l. E. da Sondershausen, e a 12 l. $\frac{3}{4}$ N. N. E. da Gotha. È divisa in vecchia e nuova Città. A un castello; nei dintorni vi sono miniere di carbone. In fra i boschi che coronano il *Pfingst*, trovasi il castello *Rathsfeld*.

SCHLOTTHEIM — Sulla Notter à un castello a 1400 abit.

(1) Distinguesi da *Schwarzburgo Sondershausen*, Principato che abbraccia la metà della contea di questo nome. (*N. del trad. ital.*)

DUCATI D'ANHALT. ---

DUCATO D'ANHALT-DESSAU.

* **DESSAVIA**, o **DESSAU** — Città capitale di circa 12000 abit. in una bella valle, sulla sponda sinistra della *Mulda*, che si varca sopra un bel ponte eretto nel 1739, a 12 l. S. E. da Magdeburgo, e a 27 l. S. O. da Berlino, e ad 1 l. dal confluente della *Mulda* con l'*Elba*, su cui trovasi di recente costruito un ponte. Si divide in vecchia e nuova Città, ed in due altre parti, il *Sand* ed il *Wasservorstadt*. Gli edificii più notabili sono; il palazzo o castello del Duca, quello del Principe Ereditario, le scuderie e la cavallerizza del Principe. Vi sono 3 ospedali, un'orfanotrofio, una casa di carità, un ginnasio, e parecchi altri stabilimenti. Alberto il giovane e suo fratello Waldemaro la fecero ingrandire e cingere di mura nel 1341, essendosi erette le nuove nel 1711. Arse questa città nel 1467, e nell'ultima guerra fu più volte occupata dai francesi che la restituirono nel 1813.

Nelle vicinanze si trovano i belli castelli di delizia di *Luisium* e *Georgium*; e non lontano dall'*Elba* si trova il magnifico castello *Woerlitz* con 1900 abit. sul lago dello stesso nome.

* **ORANIENBAUM** — Città di 2,000 abit.; ha un castello ducale, 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Dessau, presso *Kappengraben*.

* **ZERBST** (1) — Città capol. di circa 9000 abit., a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Dessau, sulla *Nothe*. Cinta di mura con 6 porte a un sobborgo, un vecchio castello 2 spedali, una grande scuola (*Franciscum*), una casa di detenzione, ed un ginnasio.

(1) Ivi nacque l'Imperatrice Russa Caterina 2.^a (*N. del trad. ital.*)

DUCATO DI ANHALT-BERNBORGO.

DUCATO INFERIORE.

* **BERNBORGO** — Città capitale del Ducato, con 6000 abit. (l'enciclop. geogr. dice 8000), a 2 l. E. da Gusten, e a 8 l. O. da Dessau, sulla Saale, su cui si costruì nel 1694 una chiusa per favorirne la navigazione, e che la divide in 3 parti, cioè la città dinanzi alla montagna, la città propriamente detta, e la città sulla montagna. Le due prime sono cinte da mura, e comunicano insieme col mezzo di un ponte di pietra. La terza comprende un castello circondato da profonde fosse, e costrutto dal Principe Alberto II, sopra un alto monte, a' cui piedi sono bei giardini. Nelle vicinanze della Saale vi sono miniere di carbone.

Koswig — Piccola città murata sopra un'altura, presso la sponda destra dell'Elba; ha un castello, e 2,800 abitanti.

DUCATO SUPERIORE.

* **BALLENSTADT** — Città capol., a 1 l. $\frac{3}{4}$ O. da *Hormsleben*, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Halberstädt con 3800 abit. (l'enciclop. geogr. dice 2090), a piè dell'Harz e sulla piccola riviera del Gestel, ha un castello ducale in una posizione elevatissima. Fu murata al tempo del Principe Volfango, guastata nel 1397, e consunta dal fuoco nel 1498.

* **OPPERODE** — Villaggio di 500 abit. con una ricca miniera di carbon fossile, la quale ne somministra da 15 in 16 mila quintali.

* **HARZGERODE** — Piccola città a 10 l. O. S. O. da Bernborgo, fra le montagne dell'Harz sur un altopiano che si eleva 1400 piedi sopra il livello del mare. È cinta da un muro di marmo, e racchiude un vecchio castello, una polveriera, una scuola forestale, e 2,400 abitanti, quasi tutti occupati ai lavori delle miniere e delle fucine che vi sono adiacenti.

HERN — Sulla Selke in una fertile contrada ha un castello ducale e 2200 abitanti.

DUCATO D'ANHALT-COETHEN.

COETHEN — Città capitale del ducato sulla Ziethe con 6,000 abitanti; à due castelli ed un ginnasio: a *Biedendorf* sulla Ziethe si trova un castello ducale.

NIENBORGO — All'imboccatura del Rode nel Saale ha un castello, e 1900 abitanti.

ROSLAU — Sull'Elba alla foce del Roslau, ha un vecchio castello e 1400 abitanti (l'encicl. geog. dice 750).

* **DORNEBORGO** (1) — Villaggio capol. a 4 l. N. O. da Zerbst, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. da Cöthen. A poca distanza stava un antico castello, di cui si trova fatta menzione nel secolo IX.

(1) Nella geografia militare del sig. De Rudtorffer, leggesi *Dornbourg*, o *Dornborgo*; noi facciamo notare che con questo nome distinguesi la piccola città di Sassonia Weimar, circolo di Weimar Iena, con cui facilmente confondesi il villaggio del Ducato di Anhalt Cöthen, per la lieve differenza di ortografia che rilevasi tra *Dornborgo* e *Dorneborgo* sopra indicato. (N. del trad. ital.)

REAME DI SASSONIA

CIRCOLO DI DRESDA.

* **DRESDA** (*Dresden*) — Un tempo , piazza forte , città capitale del Reame, e capol. del circolo di Misnia e del baliaggio del suo nome, residenza del Re , e sede del governo , a 23 l. S. E. da Lipsia, a 36 l. S. E. da Berlino, a 82 l. N. O. da Vienna, e a 191 l. E. N. E. da Parigi. È situata nella bella valle dell'Elba , sopra questo fiume traversato da un magnifico ponte, uno dei più belli della Germania, sopra 17 archi, e lungo 414 metri (1) (con 12 di larghezza) , composto di pietre quadrate di singolare grandezza, che dal Re Augusto II, alle due parti, fu accresciuto di un marciapiedi e di ripari.

Le alte mura che circondavano questa città furono in parte distrutte nel 1809; spianate poi definitivamente nel 1815 e trasformate in ameni passeggi. Dividesi in vecchia e nuova città, detta *Alt Dresden* e *Neu Dresden*, ed in 5 sobborghi, il più importante dei quali è situato al confluente del Weisseritz e dell'Elba , dal nome di Federico Augusto II, chiamato *Friederichstadt*.

Dresda possiede una fonderia di cannoni, con opificio di foramento, una fonderia di proiettili, un arsenale, parecchi magazzi-

(1) Abbiamo ritenuta la misura data, dal sig. De Rudtorffer, in ordine alla sola lunghezza, perocchè sono tutte differenti l'una dall'altra, quelle che trovansi nella descrizione di questo grandioso ponte, fatta da varii storici o dizionarii geografici ed enciclopedici. Sì che la lunghezza di 1242 piedi da noi riportata, subisce aumento o diminuzione seguendo la notizia di parecchi scrittori, cioè 1100 piedi (*Haillet*); 1296 (*enciclop. popolare*); 1420 (*enciclop. geogr.*) 1790 (*D'Harmonville*) ec. (*N. del trad. ital.*)

ni per depositi di polveri da guerra, situati fuori la città, una polveriera, un collegio di medicina e di chirurgia, un'accademia di belle arti, una scuola di architettura, una scuola militare, una scuola veterinaria, un ginnasio, e molte istituzioni e società scientifiche; parecchi ospedali civili e militari; belle caserme per le milizie di ogn'arme; stabilimenti di artiglieria e del genio, e tutto ciò ch'è necessario per una numerosa guarnigione: evvi inoltre una preziosa collezione d'armature e di armi antiche e moderne.

Dresda è il quartier generale del comandante in capo, e quello di due brigate di fanteria ed una di cavalleria che ivi sono accasermate.

Una scuola di cadetti, una del genio, una di artiglieria ed uno stabilimento per l'istruzione dei paggi compiono la serie degli stabilimenti di militare istituzione.

Dicesi che Dresda fosse fortificata da Carlomagno nell'VIII secolo, onde arrestare le scorrerie dei barbari. Accrebbe la sua importanza quando, cinta da buoni bastioni, divenne nel 1600 all'incirca, una fortezza, dalla qual epoca fu bersaglio delle potenze belligeranti in Germania. In seguito alla vittoria di Kessel-dorf, il Re di Prussia Federico il Grande si presentò dinanzi le porte di Dresda, che, sprovvista di viveri, si rese a discrezione nel 1745. Assediata di nuovo dallo stesso Monarca nel 1756, mal difesa la Città è costretta a capitolare, ed è occupata dai Prussiani, ai quali fu tolta dagli Imperiali nel 1759 mediante una capitolazione. Nel 1760 era al governo di Dresda il generale Maquire con 4000 uomini, mentre il maresciallo Daun teneva la campagna con un formidabile esercito. Federico 2° fece cominciare il bombardamento il 12 luglio, e ridusse ben tosto la città un mucchio di rovine fumanti che i soldati del presidio sforzavansi di estinguere; ma l'arrivo di Daun in soccorso della piazza, costrinse il Re a togliere l'assedio.

Nel 1809 fu alternativamente presa e ripresa dagli Austriaci e dai Francesi.

Nel 1813 Napoleone fece di questa piazza il centro delle sue operazioni. Il 26 e 27 agosto, mentre il maresciallo Gouvion-Saint-Cyr, con 20000 uomini, era incaricato di tener fronte al Principe di Schwarzenberg, il Gran Duca di Berg, col Duca di Belluno ed una divisione di corazzieri, sbucarono da Dresda sulla strada di Freyberg, attaccando la sinistra degli alleati, e rovesciando tutto. Con lo stesso impeto attaccava alla destra il Duca di Treviso con 4 divisioni della giovane guardia e due della vecchia. In questa battaglia, però il general Moreau, passato al servizio di Russia, e

gli Austro-Russo-Prussiani collegati battendo in ritirata perdettero da 25 a 30 mila uomini, più di 1000 cassoni e 60 pezzi di artiglieria.

Il dì 11 novembre 1813, dopo lungo blocco si rese agli Alleati.

La popolazione di Dresda, consultando, i dati di storiche relazioni, o statistiche, o dizionarii o geografie, varia dai 50 ai 100 mila abitanti, perciocchè :

Il sig. De Rudtorffer le dà 70000 abit.; il sig. Haillet 75 mila; l'enciclopedia geografica 74 mila; Bouillet 71 mila; D'Harmonville 64,580; Duckett 52 mila; Saint-Laurent 70,900 — Heuschling (*Statistique Ethnographique universelle* 1847) 90,200; e Brachelli (*Gli Stati di Europa brevemente descritti in via Statistica* — Brunn 1856) 104,500.

PLAVEN — Villaggio, nella valle della Weisseritz, importante per le miniere di carbone di un'abbondanza straordinaria.

PILNITZ — Castello reale di delizia sull'Elba con due giardini; non lontano dalla capitale, ad *Uibigan*, evvi pure un castello reale con un magnifico parco.

WESENSTEIN sulla *Muglitz* — Con un bel castello reale ed un vasto parco.

* **PIRNA** — Piccola città di 5000 abit. sulla sponda sinistra dell'Elba, a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Dresda, appiedi delle rupi scoscese che incoronano il forte di *Sonnestein*, con 3 bastioni e larghe fossate, il quale può facilmente mettersi in istato di difesa; ed in dove attualmente trovasi stabilito un morotrofo, a 340 piedi sopra il livello del mare. La città è cinta di mura e di fossate. I prussiani ivi riportarono nel 1745 una vittoria segnalata contro i Sassoni e gli Austriaci uniti. Un Corpo di Sassoni fu quivi disfatto, nel 1756 dai Prussiani; in seguito di che il Re di Prussia riconobbe la neutralità di *Königstein*. Nel dicembre 1813 vi ebbero combattimenti tra i francesi e gli alleati.

KLEIN-STRUPPEN, tra *Königstein* e *Pirna*, con una casa di educazione per 80 maschi e 40 femmine, orfani di soldati.

Il 15 ottobre 1756 ivi si rese ai prussiani per capitolazione l'esercito Sassone (1).

(1) La imperdonabile omissione di ben riconoscere il paese in cui si guerreggiava, riposando sulle notizie vaghe di pessime carte, fu la cagione per la quale un corpo di esercito forte di 17 mila uomini, con 80 cannoni, videsi obbligato di deporre le armi e rendersi prigioniero di guerra. Chiuso per ogni dove da forze imponenti, e da ostacoli ignorati per difetto di ricognizioni, non rimase, all'esercito Sassone, altro scampo per la ritirata che una stretta gola in fra altissime rocce occupate dal nemico. (*N. del trad. ital.*)

* **MAXEN** — Villaggio di 800 abit. 8 l. al S. E. di Misnia a 2 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Pirna e a 3 l. S. S. E. da Dresda. Vi sono cave di marmo.

Quivi nel dì 20 novembre 1759 un corpo di esercito Prussiano, forte di 15000 uomini, comandato dal generale *Fink*, depose le armi e si rese prigioniero di guerra al Conte Daun, generale austriaco (1).

* **KONIGSTEIN O KOENIGSTEIN** (2) — Piccola Città di 4400 abitanti (l'enciclop. geogr. dice 4400), 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Pirna, e a 6 l. S. E. da Dresda, sulla sponda sinistra dell'Elba a' piedi di una montagna su cui è il forte dello stesso nome; il quale costruito sur un altopiano, interamente isolato, di 400 metri di elevazione, e di 2 chilometri di circonferenza (poco più di un miglio napoletano), fu giudicato inespugnabile; cotesto forte possiede una fonte cavata nel vivo masso sino alla profondità di 900 piedi, che somministra acqua eccellente. Nella guerra del 1756, per una convenzione fatta col Re di Prussia, fu dichiarata neutrale (3).

Konigstein — A pure un arsenale, e tre altri piccoli castelli, uno dei quali, quello di *Georgemborgo*, serve per prigione di Stato.

HOHNSTEIN — Con 850 abit. sul Polzenbach, presso cui, sopra una rocca scoscesa, sta il castello dello stesso nome, che un tempo serviva per prigione di Stato.

SCHANDAU — Città di circa 1000 abit. sulla sponda destra dell'Elba. Vi sono grandi cave di pietra.

BERG-GIESSHUBEL — Villaggio di 500 abit. Vi sono miniere di rame, di stagno e di ferro.

(1) Dopo la presa di Dresda fatta dal generale Daun nel 1759, volle questo abilissimo condottiero assicurarsi vieppiù il possesso della capitale della Sassonia, nello scopo di farne una testa di ponte per coprire la Boemia, contro gli attacchi del Re di Prussia Federico 2°. Questo Monarca immaginò che con le sue manovre sarebbe riuscito a precludere la via pel ritorno in Boemia al Conte Daun, se non che questi seppe osteggiare così destramente da circondare in tal modo il corpo del generale Fink, il quale era sicuro di avere già stretto Daun, che nei dintorni di Maxen l'obbligò ad abbassar le armi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Un borgo della Baviera, ed una Città del Ducato di Nassau, portano lo stesso nome. In quest'ultima stava il forte che occupato dai Francesi nel 1793, resistette poscia per 4 mesi alle truppe Prussiane; nel 1796 capitò e rimase in potere dei Francesi i quali lo distrussero facendolo saltare. (*N. del trad. ital.*)

(3) Ciò avvenne in seguito della vittoria riportata dai Prussiani, sotto Pirna, sul corpo Sassone che rimase disfatto. Vedi Pirna, a pag. 576. (*N. del trad. ital.*)

DIPPOLDISWALDE — Sul Weisseritz-Rosso; ha un castello, e 2100 abitanti.

LAUENSTEIN — Con 500 abit. sul Muglitz ha un castello. A *Zinnwald* con 300 abit. vicinissimo alla frontiera Boema occupansi ad esplorare miniere di stagno.

ALTENBERGA — Sul Tiefenbach; vi sono importanti miniere di stagno.

RIESA — Sull'Elba ha un castello e 1100 anime.

MORITZBORGO — Ha un castello reale di delizia e di caccia.

* **FREIBERGA** (*Freyberg* o *Fredeberg*) — Città capol., a 6 l. $\frac{3}{4}$ O. S. O. da Dresda, non molto lungi dalla sponda sinistra della Mulda a 385 metri sopra il livello del mare; con circa 13000 ab. A un sobborgo; è sede di un'amministrazione superiore e di un tribunale delle miniere di tutto il regno. È famosa questa Città per la scuola di mineralogia, e lo scavo delle miniere. Evvi inoltre un maglio pel rame, un laboratorio per l'artiglieria, due mulini da polvere, raffinerie di vitriuolo, zolfo ec. ec. Fu questa città presa dagl'Imperiali nel 1632.

Sonovi in quel territorio molte miniere di argento; altre somministrano pure rame, stagno e vitriuolo. Le officine ed altri stabilimenti per fondere i metalli stanno nella valle della Mulda.

Sono da ultimo a Freiberga, un ginnasio con biblioteca ed una società economica (1).

Nella foresta di Tharand vedesi il castello da caccia di *Grillem-borgo*.

WILDSRUH — Città di 1200 abit. sulla *Wildesau*. Tra questa città e quella di *Kesselsdorf*, i prussiani riportarono segnalata vittoria sui Sassoni, nel dì 15 dicembre 1745 (2).

* **MEISSEN** (*Misnia*) — Città capol. di 8000 abit., a 5 l. $\frac{1}{4}$ N. O. da Dresda, sulla sponda sinistra dell'Elba, che vi riceve la Meissa e su cui evvi un ponte sostenuto da pilastri di pietra. È cinta di mura ed à molti sobborghi. Vi si vedono gli avanzi di un castello, altra volta munito, fatto costruire da Alberto il coraggioso nel

(1) Una città della Moravia, un borgo della Boemia, ed un borgo della Svizzera, canton dei Grigioni, addimandansi pure *Freyberg*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il Principe d'Analth comandava i Prussiani, il Conte di Rutowsky i Sassoni. Un attacco impetuoso dato dai dragoni prussiani contro la fanteria nemica, ed altri sulla cavalleria contribuirono grandemente al buon esito della giornata, in cui il Principe d'Analth diè prove di gran talento militare. I generali, gli uffiziali ed i soldati prussiani vi si fecero distinguere per audacia e per temerità. Tremila morti, 6700 prigionieri e 48 pezzi di cannone, furono le perdite de' Sassoni. (*N. del trad. ital.*)

1471, sopra una rupe dell'Elba, di 80 piedi di altezza. Questa città si divide in alta e bassa. Vi sono 3 ospizii, un lazzaretto, e parecchie fabbriche. Mediante l'Elba vi si fa un esteso commercio e tiensi attivissima la navigazione (1).

LOHMATSCHE — Sulla Lahn; vi si coltiva il canape e l'avena, e se ne fa gran mercato.

CIRCOLO DI LIPSIA.

* **LIPSIA, LEIPZIG, LEIPSICK o LEIPSIK** (2) — Grande e bella città capol. del circolo, a 22 l. O. N. O. da Dresda, e a 33 l. S. S. O. da Berlino, in un'amena e fertile pianura al confluente dell'Elster del Pleisse e del Parde. Un tempo fortificata, più non conserva che un doppio muro di cinta, con 5 porte, 4 sobborghi e il castello di *Pleissemburgo*, ove si costruì l'osservatorio astronomico (3). Quantunque il circuito della città non sia molto esteso, pure i suoi vicini 4 sobborghi, due grandi e due piccoli, adorni tutti di graziosi giardini, la ingrandiscono notabilmente. Vi sono 6 ospedali, un orfanotrofio, un ospizio pei trovatelli, una casa di correzione, una università, una biblioteca di 100 mila volumi, un museo di storia naturale, un orto botanico, ed uno stabilimento clinico. Vi sono inoltre molte società scientifiche e letterarie, e molte accademie.

È il quartier generale della mezza brigata di fanteria leggiera che vi sta accasermata, con 2 battaglioni di tiragliamenti.

(1) Non è mentovato dal sig. De Rudtorffer il combattimento ch'ebbe luogo nei dintorni di Meissen, il 21 settembre 1759, tra gli Austriaci comandati dal Duca di Due Ponti, ed i prussiani che vi furono sgominati ed inseguiti. (*N. del trad. ital.*)

(2) È patria di Leibnitz, nato nel 1646. (*N. del trad. ital.*)

(3) Ecco quali erano le difese che presentava Lipsia all'epoca del 19 ottobre 1813, come le descrive il Generale Dumas nelle sue memorie. — « La Città propriamente detta, è molto piccola, di forma irregolare, cinta « di una vecchia camicia di fabbrica, e coperta da un fosso quasi colmo « al di là del quale sorge un baluardo piantato di alberi, come se fosse « un posto, capace a sostenersi non più di 12 ore. Al settentrione, sono « le due porte di Ransstadt e di Halle, coperta ciascuna da un sobborgo, « al di là dei quali giace la Partha che serve loro di difesa; all'oriente, « sporge la porta di Grimen; al mezzogiorno mettono quelle di Dresda e « di San-Pietro, cinta l'una e l'altra da un muro, con barriere sulle principali strade; all'Occidente lungo la Pleisse vi stanno 3 false porte, « senza che alcun sobborgo tuteli questo lato. » (*N. del trad. ital.*)

La popolazione si fa ascendere a 52mila abit. (così Haillet) (1).

Nel sobborgo di Ranstadt trovasi il giardino di Reichenbach (presentemente di Gerhard), ove scorgesi la pietra tumulare del Principe Poniatowski).

Quest'antichissima città, non era che un casale nel X secolo. I suoi primi abitanti, gli diedero il nome di Lipsia, che viene da Lep, liglio, perch'era circondata da piantagioni di questa specie d'alberi. Lipsia figura nelle cronache come città forte, con mura e fossati; Desiderio, figlio di Ottone, fece costruire, nel 1218, tre castelli forti, che dominavano la città, di cui un solo com'è detto di sopra, sussiste ancora.

Fu molte volte assediata. « servì spesso di teatro a grandi avvenimenti nelle guerre della Germania. Gli Svedesi riportarono nei dintorni, nel 1631 e 1637, due grandi vittorie sugl'Imperiali. Il Principe D'Anhalt Dessau, comandante le truppe prussiane, s'impadronì di Lipsia nel 1745; ed il Principe Ferdinando di Brunswick la prese pure, nel 1756, sgombrandola nel 1759 (così *le dictionnaire des sièges et batailles*), per cederla al Principe di Due Ponti Austriaco, ottenendovi soltanto gli onori della guerra. Nel 1806 dopo sgominate le schiere prussiane per effetto della battaglia di Iena guadagnata dai Francesi, la divisione Davoust prende possesso di Lipsia il 18 ottobre. I Russi occuparonla nel 1812; i francesi l'ebbero prima nel 1813, e poscia sgombraronla in seguito delle tre sanguinose giornate dell'ottobre di detto anno (2).

(1) Allo stesso modo che per la cifra della popolazione di Dresda, sono pur discordi gli autori storici, i dizionari e le geografie intorno a quella di Lipsia: Il sig. De Rudtorffer dice esser popolata (nel 1845) da 47000 anime; l'enciclop. geogr. da 47514; la statistica etnografica di Heuschling da 60100; il Bouillet da 55000; l'enciclop. pop. da 44000; la statistica del Brachelli da 66682. (*N. del trad. ital.*)

(2) Sanguinosissime furono le fazioni di guerra che combatteronsi nell'ottobre 1813 sotto le mura, e nelle contrade adiacenti, di Lipsia. Ivi l'esercito francese ebbe a patire gli stessi disastri che toccarono gli alleati a Dresda, circa due mesi prima, però avendo a combattere contro il doppio delle proprie forze.

Togliamo dai documenti, in appoggio alle memorie del Generale M. Dumas, che le forze francesi ascendenti a 156800 uomini, lottarono con 349000 alleati, non compreso l'esercito austro-bavarese che dovea raggiungere.

La grande disproporzione delle forze che regnava fra le parti belligeranti, la mancanza delle munizioni di artiglieria, essendosene consumate ne' giorni 15, 16 e 18 per 250mila tiri di cannone, e la defezione del corpo Sassone, furono prepotenti cause della disfatta dell'esercito francese.

MACHERN — Ha un castello.

• **WUNZEN** — Città di circa 3000 abit. 5 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Lipsia sulla sponda destra della Mulda. È circondata di mura; à un sobborgo, un ospedale, un castello ed un gran ponte sul fiume. A *Nischwitz* e a *Thallwitz* evvi del pari un castello.

Alle 3 p. m. del giorno 18, le due brigate Sassoni, al comando del generale de R..... e del colonnello de B....., con la brigata di cavalleria Wurtemberghese del generale N....., passarono al nemico con la loro artiglieria, ed immanentemente la rivolsero contro la divisione Durutte, appena il generale Bulow si fu giunto innanzi Paunsdorf occupato dai francesi, e che dovettero tosto abbandonare. Il solo generale Zeschau rimase al suo posto ritenendo 500 uomini.

La generosa risoluzione di Napoleone di non voler distruggere con le fiamme i sobborghi di Lipsia, e servirsi del corpo della piazza come una testa di ponte difesa da 6000 uomini e 60 cannoni, aggiunse ai danni sofferti anche il sacrificio di altri 15mila uomini e numerosa artiglieria. A tanti disastri pose il colmo la fatale precipitanza con cui un caporale di zappatori, rimastovi dal colonnello Monfort (il quale ebbe analoghe istruzioni dal Generale Dulauroy), fece saltare il ponte minato sull'Elster, alla semplice apparizione di pochi ussari russi, distruggendo così l'unica via di scampo al retroguardo francese che tuttavia pugnando ritraevasi dai sobborghi di Lipsia. Ivi erano i più predi. La maggior parte si fece seppellire sotto le rovine di Ranstedt, il resto si salvò a traverso la Pleisse ed il melmoso letto dell'Elster, dove molti annegarono. Il Duca di Taranto passò questo fiume a nuoto; il Principe Poniatowsky ricevette una palla che lo spense nel traversar la Pleisse; il generale Dumontier vi si annegò. Il combattimento finì interamente a Lipsia alle 2 dopo mezzogiorno del 19.

La perdita dell'esercito francese, dal giorno 16 al giorno 19, ascese a 20mila morti, 30mila prigionieri, compresi 23mila infermi o feriti rimasti negli ospedali di Lipsia, dove moltissimi perirono, e centocinquanta cannoni quasi tutti lasciati in quella città.

Il Maresciallo Principe Poniatowsky, i generali Vial, Rochambeau, e Dumontier perdettero la vita. Il Principe della Moskowa, il Duca di Ragusa ed i generali Souham, Compans, Latour-Maubourg, Friedirichs, ed i generali di divisione Lauriston, Reynier, Delmais, Roznietzki, Krazinski, il conte di Hochberg ed il Principe Emilio di Hesse-Darmstadt furono feriti. I generali di brigata Valory, Bertrad, Dorsenne, d'Etzko, Couloumy, Bronikowsky, Sliwowiez, Malakowsky, Rantenstrauch e Stockorn caddero prigionieri, similmente feriti. Il Re di Sassonia fu del pari annoverato, dagli Alleati, tra i prigionieri. La perdita degli Alleati, in queste 4 sanguinose giornate, non fu minore di 80mila uomini, messi fuori combattimento. Tra i morti furono, il generale Austriaco Giffing ed i generali Russi Schewitz, Newerowsky, Reven, Lindores, Hume, Manteufel, e Kudaszen. Tra i feriti numeraronsi i generali Austriaci Hardeleyg, Nostritz, Mohr, Radetzky e Spleny; i generali russi Rajewsky, Duka, Kriszanowsky, Karatajew e Lewackow, ed il general prussiano Principe di Hesse-Hombor-go. (N. del trad. ital.)

* **OSCHATZ** — Sulla Dolza con 5500 abit. (l'enciclop. geografica dice 3500). Cinta di mura, era altra volta importante fortilizio. Il monte *Culmberga*, situato nei dintorni, fu spesso occupato dalle armate belligeranti nella guerra del 1756.

WALDHEIM — Con 2300 abit. sulla Zschoppau che si traversa per un ponte coperto.

DAHLEN — Con castello e parco. *Borna, Bornitz, Seerhausen, Lamperswalde, Cavertitz e Baerln* hanno ciascuno di essi un castello.

KOLDITZ — Sul Zwikauer-Mulde ha un castello, e 2,500 abit.

ROCHLITZ — Ha fuori della città un castello sopra una rupe, e possiede una popolazione di 2700 abit. Sulla *Zwikaver-Mulde* trovasi un ponte di rimarchevole lunghezza.

* **FRONBORG** — Piccola città 7 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Lipsia, e 2 l. al S. S. E. da Borna sulla sponda sinistra della *Wihra* con 2000 abit.; ha un castello, come a *Salhiz*, presso *Kohzen*, *Wechsel-borgo*, *Penig* e *Walkenborgo*.

* **GRIMA**, o *Grimma* — Città murata di circa 4000 abit., 6 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Lipsia, e a 15 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Dresda sulla sponda destra della Mulda che si passa sopra un bel ponte; ha un castello. A *Otterwisch*, a *Belgershain*, a *Roetha* e a *Pombsen* evvi pure un castello.

Nelle vicinanze di *Zwenkau*, sull'Elster con 2200 abit., trovasi una raffineria di salnitro ed una polveriera.

* **MUTSCHEN** — Città 8 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Lipsia, e a 21 l. E. N. E. da Grima non lontano dal lago di *Goettewitz*; ha un castello sopra una montagna, e 1500 abit.: a *Wernsdorf* evvi un castello di caccia.

HUBERTSBORG — Antico castello reale di delizia, è oggi adoperato, parte come deposito di biade, e parte come prigione. Ivi fu concluso, il 15 febbraio 1763, fra l'Austria, la Prussia e la Sassonia, un trattato che pose fine alla guerra de' 7 anni.

MUGELN — Su la Doellnitz, ivi è il castello di *Ruethal* e 1900 anime. *Ruethal* ha pure un castello.

NOSSEN — Sulla Freyberger-Mulde, ha un castello e 1800 ab.

CIRCOLO DI ZWICKAU.

* **ZWICKAU** — Città capol. di 6000 abit. (l'enciclop. geog. dice 4500) a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Chemnitz sulla Mulda. Era un tempo piazza forte; ha il castello di *Oaterstein*, che dal 1770 divenne casa di detenzione e di poveri. Vi sono due magazzini militari,

2 spedali, un ginnasio, una biblioteca di 16000 volumi, e molte fabbriche. Nelle vicinanze si trovano miniere di carbon fossile.

LICHTENSTEIN — Con 2,900 abitanti sulla Redlitz nella signoria dello stesso nome; ha un castello.

* **GLAUCHA o Glauchau** — Città capol. di 6300 abit. (l'enciclop. geogr. dice 4000 abit.), 2 l. N. N. E. da Zwickau, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ O. d'Alt Chemnitz. È assai ben fabbricata in semicircolo, cinta di mura, sulla sponda destra della Mulda. Racchiude 3 castelli, due spedali ed un orfanotrofio.

* **WALDENBORGO** — Città (1) nella signoria dello stesso nome con 2150 abit., (l'enciclop. geogr. dice 4500), sulla sponda sinistra della Mulda di Zwickau, a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. da Chemnitz. Cinta di mura con 5 porte.

HORNSTEIN — Piccola città di 3900 abit. sopra un'alta montagna; vi sono miniere di argento e di rame.

PENIG — Sulla Mulda; ha due castelli, e 2600 anime.

WECHSELBORGO — Sulla Mulda; ha un castello, e 900 abit.

* **CHEMNITZ** — Città assai industriosa sulla sponda destra del flumicello dello stesso nome, a 14 l. O. S. O. da Dresda. È cinta da duplice muraglia. Sopra una montagna vicina, nella foresta di *Zeisigwal*, evvi il vecchio castello di *Chemnitz*. È popolata da 20 a 24,000 abit.; à pure, un ginnasio, e 10 sobborghi. *Dittersdorf* e *Limbach* sono muniti di un castello (2).

Alla cima dello Schellemburg è situato il castello di *Augustusborgo*.

ZSHOPPAU — Sul fiume dello stesso nome, à un castello e 5000 abit. circa.

LICHTENWALD (3) — Ha un bel castello e un parco; a *Baernichen* evvi pure un castello.

LENGENFELD (4) — Col castello di *Raenstein* ha 2,000 abit.

(1) Una città degli stati Prussiani, una della Svizzera cantone di Basilea, ed una del Virtemberg portano lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(2) *Chemnitz* è patria del celebre Puffendorf. (*N. del trad. ital.*)

(3) Nell'enciclop. geogr. *Lichtenwalde* vi è registrato come « Borgo della Stiria, circolo e 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Cilly, sulla sponda sinistra della Sava. Vi sono due castelli ed una fabbrica di nitro. Conta 600 abitanti. » (*N. del trad. ital.*)

(4) Nella enciclop. geogr. in luogo di *Longensfeld*, appartenente al circolo di Zwickau, trovansi; *Lengensfeld* « Città del regno di Sassonia circolo dell'Erzgebirge, baliaggio di Walkenstein ed Annaberga, a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Chemnitz, e a 12 l. S. O. da Dresda, con 1100 abit. »

« *Lengensfeld*, città del Regno di Sassonia circolo di Voigtland, baliaggio e 4 l. al N. E. di Plauen, e a 10 l. S. O. da Chemnitz, con 2100 « abit.

WOLKENSTEIN — Sulla Zschoppau; ha un castello fortificato sopra una montagna e 1250 abit.

* **MARIENBERGA** — Città di 3 in 4 mila abit. a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. da Wolkenstein, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Chemnitz in una elevata posizione. Sonovi nei dintorni miniere di argento, di stagno, e di ferro. Fu saccheggiata dagli Svedesi nel 1639.

OLBERNHAU — Borgo sulla sinistra della *Flache*; ha una fabbrica d'armi, una polveriera, e 1800 abit.

* **ANNABERGA (1)** — Città di 4 in 5 mila abit., nelle montagne della Misnia, sul pendio del monte Pohl, 17 l. al S. O. di Dresda, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Wolkenstein, sulle frontiere della Boemia. A due spedali ed un ginnasio. Questa città deve la sua esistenza alle varie miniere che ivi si trovano abbondanti di ferro, stagno e cobalto. Vi sono pure cave di marmo.

* **JOHANN GEORGENSTADT** — Città di circa 3000 abit., nelle montagne sulle frontiere della Boemia, a 22 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Dresda e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Alt Chemnitz. È sede di un'amministrazione delle miniere. Fu questa città edificata da Giorgio 1° elettore di Sassonia, dopo la pace di Vestfaglia. Vi sono miniere di argento, stagno, ferro e zolfo. Vi sono fabbriche di vitriuolo.

OBER WIESENTHAL e UNTER WIESENTHAL — Con 3200 abit. sul *Fichtelgebirge* Sassone, con importanti manifatture di armi.

* **SCHWARZENBERGA (2)** — Con 1900 ab. alla sinistra dello Schwarzwasser, città principale dell'Obergebirg con parecchie miniere, e fucine. Sta sul pendio d'una montagna.

* **SCHNEEBERGA (3)** — Città di 5 in 6 mila abit. a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. O. di Schwarzenberga, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Chemnitz. Sede d'un'intendenza delle miniere che vi sono di argento, di cobalto, di ferro, di bismuto, di zolfo.

« *Lengsfeld* città del gran ducato di Sassonia Weimar, principato o 5 a l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Eisenach, e a 2 l. O. S. O. da Salzungen, sulla spon- « da destra della Felda, piccolo affluente della Werra. È murata, ed à « due castelli e 2000 abit. » (*N. del trad. ital.*)

(1) Un borgo degli stati Austriaci circolo inferiore del Wienerwald, un villaggio degli stati Prussiani prov. di Slesia, portano lo stesso nome di *Annaberga*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Una montagna della Baviera con miniere di piombo, un castello della Baviera circ. della Rezat, un villaggio del Tirolo, ed un Baliaggio del Regno di Sassonia portano lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(3) Una montagna dell'Arciducato d'Austria, paese sotto dell'Enno, una delle sommità del *Fichtelberga* in Baviera, ed un villaggio della Baviera circolo della Regen addimandansi pure *Schneeburga*. (*N. del trad. ital.*)

GEYER — Con 2900 abit. sul pendio del Geyersberga; vi sono miniere di argento e di stagno.

* **PLAVEN (1) (Plavia)** — Città di circa 9000 abit., a 28 l. O. S. O. da Dresda, e a 21 l. S. da Lipsia, in bella valle, sulla sinistra sponda dell'Elster bianco. È cinta di mura, e divisa in vecchia e nuova città. Sur un'alta montagna evvi il castello di *Ratschaver*. Vi sono 2 spedali, 2 orfanotrofi ed un ginnasio.

TREUEN — Con 1500 anime; ha due castelli.

FALKENSTEIN — Con 2800 abit. ha un castello; vi sono miniere di stagno e di ferro.

CIRCOLO DI BAUTZEN.

* **BAUTZEN** — Città capol. di circa 12 mila abit. è situata sopra una montagna alla 230 metri sopra il livello del mare, sulla sponda destra della Sprea a 9 l. O. da Görlitz, e a 11 l. $\frac{3}{4}$ E. N. E. da Dresda con un ponte di pietra sul fiume. Una muraglia circonda questa Città, ed un'altra cinge esternamente i suoi sobborghi, eccettuato quello di Seida che si estende alla sinistra della Sprea. È difesa Bautzen dal castello d'*Oriemborgo*, più antico della città, situato alla sommità di una rupe.

I Prussiani se ne impadronirono nel 1757, ma dopo la loro ritirata, gli Austriaci la presero, forzando anche il castello. Nelle sue vicinanze si diede nei giorni 20 e 21 maggio 1813 una sanguinosa battaglia in cui i Francesi riportarono vittoria sugli alleati, Prussiani e Russi (2).

(1) Un borgo degli stati prussiani, uno del principato di Schwarzburgo Sondershausen, due villaggi del Reame di Sassonia ed un borgo, portano lo stesso nome di *Plaven*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Nello stesso mese, 17 giorni prima di questa battaglia, ebbe luogo nel 2 maggio l'altra non meno sanguinosa di *Lutzen*.

Ignoriamo perchè nella geografia del sig. De Rudtorffer non trovasi registrato la città di Lutzen, nè le battaglie ivi combattutesi in tre epoche distinte, delle quali facciamo qui menzione affine di colmare una tanta lacuna.

La Città di Lutzen appartenente agli Stati Prussiani, nella provincia di Sassonia, 3 l. $\frac{1}{4}$ al S. E. di Merseburgo, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Lipsia, fra l'Elster e la Saale, conta 1300 abit. I suoi dintorni sono celebri per tre grandi battaglie che vi ebbero luogo, cioè; la prima nel 943, in cui Enrico l'Uccellatore sconfisse la immensa armata degli Slavi, Vandali ed Ungari, che minacciavano d'invadere l'Europa, esistendovi tuttora parecchi avanzi dei trinceramenti fatti dal vincitore, per non essere accerchia-

* **HOCHKIRCH** — Villaggio, a 2 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Baulzen, sopra un'altura. È memorabile per la sconfitta data dagli Austriaci, sotto il comando del feld-maresciallo Daun, all'armata del Re di Prussia, il giorno 14 ottobre 1758, e nella quale fu ucciso il generale prussiano Keith.

ZITTAU (Zittavia) — Città di circa 9000 abit. a 9 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Baulzen, o a 18 l. E. S. E. da Dresda, in riva all'Altwasser o Mandau, che colà presso si scarica nella Neisse. Circondata da doppie mura e bene fabbricata, à 4 porte, 4 sobborghi, 1 ospedale, 1 orfanotrofio, 1 ginnasio, una biblioteca di 10 mila volumi ec. ec. Fu bombardata, presa e saccheggiata nel 1757 dagli alleati dell'elettore di Sassonia.

to dai barbari; la seconda seguì nel 16 novembre 1632, fra gl'Imperiali e gli Svedesi, nella quale, eroicamente pugnando rimase ucciso il gran Gustavo Adolfo Re di Svezia (figlio di Carlo IX). Un monumento in pietra fu eretto nello stesso luogo dove questo eroe perdette la vita: la terza battaglia finalmente, e forse la più strepitosa, è quella del 2 maggio 1813 in cui Napoleone con soli 85 mila combattenti in quel giorno, dei 166 mila di cui disponeva (v. Dumas), vinse 170 mila Russi e Prussiani, ch'entrarono in azione, dei 218 mila uomini formanti l'esercito degli Alleati.

I Francesi vi perdettero, fra spenti e feriti circa 12 mila uomini e 600 prigionieri; il generale Gourré capo dello Stato Maggiore ucciso, due generali di divisione e due generali di Brigata feriti: gli Alleati ebbero 15 mila uomini tra morti e feriti, meno quelli rimasti sul campo di battaglia; e 2 mila prigionieri. Il Principe di Assia Homburgo perì nella mischia; i generali Blucher, Scharschorst ed Hunerbein, prussiani, e Konownitzin russo rimasero feriti.

L'esercito francese avrebbe conseguito più vantaggiosi risultati se la sua cavalleria fosse ascisa al di là di 4 mila uomini.

Quella poi che addimandasi battaglia di Bautzen, dove l'Imperatore Napoleone diede *classici esempi dell'alta strategia*, dove gli alleati commisero più gravi falli che a Lutzen (v. Dumas), e dove non valsero a garantirli nè i trinceramenti di Bautzen, nè quelli di Wurschen e di Kochkirch, prende nome dalla sola battaglia di Bautzen combattuta il 20, mentre nel dì seguente 21, in continuazione di quella, si è pur combattuta la battaglia Wurschen, di cui non in tutte le storie delle battaglie combattute in quei tempi, si fa menzione. Fu alla fine del combattimento del dì 22 a Reichenbach, che una stessa palla colpì, ed uccise sopra un'altura, il Maresciallo del palazzo generale Duroc, ed il generale del genio Kirgener.

In seguito della doppia battaglia di Bautzen e di Wurschen ebbe luogo l'armistizio rettificato e segnato il 4 giugno a Neumarck, e che tanto nocque all'Imperatore Napoleone.

La perdita di ventimila uomini circa ebbe a deplorare ciascuna delle parti belligeranti dopo le giornate di Bautzen (v. Rocquancourt), nelle quali i Francesi coprironsi di molta gloria, raccogliendo pochissimo profitto. (*N. del trad. ital.*)

BISCHOFFWERDA — Città di 2000 abit. sul Wesenitz. À molto sofferto per le guerre. Gli Svedesi la presero nel 1541 e 1639. Nelle sue vicinanze vi ebbero fazioni di guerra nel dì 9 e 20 settembre 1813.

STOLPEN — Piccola città di 1200 abit. sul ripido pendio di una rocca di basalto, la di cui sommità era coronata da un fortilizio dello stesso nome, un tempo rinomato.

RADEBORGO — Sul Röder, nella gran landa a 4 l. N. da Dresda con 2,500 abit.; ha un castello.

KONIGSBRUCK — Sulla Pulsnitz; ha un castello e 600 abitanti: è capoluogo della signoria dello stesso nome.



SEZIONE SETTENTRIONALE

DELLA CONFEDERAZIONE

REGNO DI ANNOVER

PRINCIPATO DI KALEMBERGA.

* **ANNOVER** (1) — Città capitale del regno e capoluogo del governo dello stesso nome, posta in un'ampia pianura sabbioniva sul fiume Leine, traversato da 10 ponti. (L'enciclop. geog. dice ch'è situata sul Loire, ramo del Weser), 30 l. S. da Amburgo, 20 S. E. da Brema, e 12 O. da Brunswick. È divisa dal fiume in città vecchia, e città nuova; la prima è sulla sponda destra. Ha un castello reale, un arsenale con una fonderia di cannoni, un'accademia militare, una scuola veterinaria, un istituto di cadetti, belle caserme, un parco di artiglieria, un ospedale militare ed una popolazione di circa 29,000 anime. Ivi è il quartier generale della 1^a Divisione di fanteria e della 1^a di cavalleria; delle prime brigate di queste due armi, e di una brigata di artiglieria. Ne'dintorni della città si veggono i bei castelli di delizia del *Monte brillante* e di *Herrnhausen*. Trovati inutili i bastioni della città come mezzi di difesa, furono nel 1780 convertiti in un'amena spianata, ornata d'alberi.

* **KALEMBERGA** (non è mentovata dal sig. De Rudtorffer) — Villaggio con pochissimi abit. sulla sponda sinistra della Leine, a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Sarstedt, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Annover. In faccia di questo villaggio, sulla sponda sinistra del fiume, sta il castello dello stesso nome, or quasi abbandonato.

(1) È la patria di Herschell. Ivi morì Leibnitz nel 1716 in età di 70 anni.
(N. del trad. ital.)

HAMELN od HAMELEN — Città capol. di oltre 6000 abit., all'estremità del Ducato di Brunswick, a 9 l. S. O. da Annover, e ad eguale distanza O. da Hildesheim, sulla sponda sinistra del Weser, che si attraversa sopra un ponte di battelli, alquanto al di sotto del confluente del flumicello di Hamel. È cinta di mura: i francesi impadronitisene per capitolazione il 19 novembre 1806 fecero saltare il forte Giorgio, ch'era costruito sul Klutberg, e che difendeva la città.

La sua posizione la rende un luogo di passaggio frequentatissimo, e signora della navigazione del Weser; per tal modo il suo commercio è considerevole, e la navigazione assai attiva. Ad *Hersen*, presso a questa città, evvi una fabbrica di polvere da cannone.

Sotto le mura di Hameln gl'Imperiali furono sconfitti nel luglio 1633. Fu assediata e presa dagli Svedesi. I prussiani, che s'erano impadroniti dell'elettorato di Annover, tenevano guarnigione nel forte di Hameln, ma furono obbligati di rendersi ai francesi dopo la battaglia di Iena.

* **HASTENBECK** — Villaggio di 400 abit. a 9 l. S. O. da Annover, e a 2 l. S. E. da Hameln. È celebre per la vittoria che i Francesi, sotto gli ordini del maresciallo d'Estrées, riportarono nei dintorni, il 31 luglio 1757, sugli alleati comandati dal Duca di Cumberland.

AERZEN — Con 1000 abit. è una polveriera.

CONTEA DI HOYA.

* **NIENBORGO (1)** — Città capol. di circa 4000 abit., a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Annover, e a 12 l. S. E. da Brema sulla destra del Weser che vi riceve la Meerbach, e che vi si passa sopra un ponte in pietra, un tempopiazza forte, fu smantollata dai francesi nel 1806, ed i bastioni cangiati in pubblici passeggi: vi si tengono molte fiere, ed il commercio è animalissimo.

I Danesi la presero nel 1625, ed il generale Tilly ne levò l'assedio qualche tempo dopo. Gl'imperiali la presero nel 1627; ma fu restituita al Duca di Brunswick. I francesi la occuparono nel 1757 e 1809. Riunita nel 1811 alla Francia, divenne capoluogo di una sottoprefettura sino al 1814, in cui fu restituita all'Annover.

(1) Un borgo degli Stati prussiani ed una città del Ducato di Anhalt Coethen portano lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

* **HOYA** — Borgo di 2000 abit. 14 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. della città di questo nome, e a 4 l. N. da Niemborgo sulla sponda sinistra del Weser, che si attraversa sopra un ponte. Evvi un castello.

Questo borgo fu incendiato nel 1758 allorché i francesi ne furono scacciati dagli alleati.

Non lungi da Hoya trovasi la razza di cavalli di *Memsen*.

PRINCIPATO DI HILDESHEIM.

* **HILDESHEIM** — Città capol. di 14 in 15 mila abit., sopra un piano inclinato, presso la sponda destra dell'Innerste, a 6 l. S. S. E. da Annover, e a 15 l. $\frac{1}{2}$ N. da Gottinga. Le antiche sue fortificazioni sono mutate in pubblici passeggi. Evvi un castello, 3 piazze pubbliche, 3 orfanotrofi, ospedali ed un arsenale.

Il commercio vi è molto animato.

* **PEINA** — Città di circa 3000 abit. 6 l. al N. E. di Hildesheim, e a 7 l. E. da Annover, sulla destra sponda della Fuse. Cinta di mura, e da un castello difesa, à 2 sobborghi, una sinagoga ed un ospedale. Vi si fa gran mercato di bestiami ed in ispecie di cavalli.

SAEDER — Ha un bel castello.

GOSLAR — Sul Gose a piè del Rammelsberg con 6,000 abitanti; nel luogo dove sorgeva la famosa sua cattedrale evvi ora un quartiere.

PRINCIPATO DI GOTTINGA.

* **GOTTINGA** — Antica e famosa Città capol. di 14000 abit., a 22 l. S. S. E. da Annover, e a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Cassel, in una bella e fertile vallata alta 447 piedi sopra il livello del mare, a' piedi della montagna di Haimberga sopra un ramo della Leina. Assai antica, era altra volta fortificata; ora i suoi bastioni servono di pubblico passeggio.

Vi sono begli edilizii, tre piazze, un ospedale, un ginnasio, una scuola di veterinaria, ed una di equitazione, una celebre università, una vasta biblioteca di 300 mila volumi e 5000 manoscritti, un museo, un sorprendente osservatorio, un' accademia di scienze e molti altri stabilimenti di pubblica istruzione.

Cadde in potere de' francesi nel 1757 e 1762. Dal 1803 al 1807 rimase pure sotto il dominio francese, e poscia sino al 1814 fu il capol. dello spartimento Westfalico della Leina.

* **MÜNDE** (*Munda*) — Città capol. di 5 in 6 mila abit., 5 l. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Gottinga, in un'amena situazione, al confluente della

Fulda e della Werra, (che formano il Weser) che si passa per un ponte. È cinta di mura fiancheggiate di torri; à un ospedale, parecchie fabbriche e cantieri di costruzione. Fa un commercio attivissimo; più di 300 battelli vi arrivano annualmente pel Weser, e più di 200 per la Werra e la Fulda.

Presa e saccheggiata dal conte di Tilly, nel 1626, fu occupata dai Francesi nella guerra del 1756, e di nuovo nel 1805.

* **USLAR** — Città capol. di circa 2000 abit., 7 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Gottinga, appiè del Solling, in una valle inaffiata dall'Ahle. Cinta di mura, à uno spedale, due fucine regie ed una usina regia di rame; a *Neuhaus* presso Uslar evvi una razza di cavalli.

NOERTEN — Con 1000 abit. à nelle sue vicinanze il castello di *Hardemberga*.

PRINCIPATO DI GRUBENHAGEN.

* **EIMBECK** — Città capol. di 5000 abit. a 7 l. N. da Gottinga, e a 14 l. S. da Annover, sopra due ruscelli affluenti dall'Ilme. È cinta di mura in parte rovinose. À una bella piazza, un orfanotrofio, 2 spedali, un ginnasio ec. ec. Nel suo territorio vi sono miniere di ferro e d'argento.

* **ROSHENKIRCHEN** (1) — Casale capol. di un baliaggio di 4300 abit. evvi un castello da caccia nelle vicinanze delle ruine dell'antico castello di *Grubenhagen*, a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Eimbeck.

* **OSTERODE** — Città capol. di 5000 abit., 12 l. al S. S. E. di Hildesheim, e a 7 l. N. E. da Gottinga, nelle montagne dell'Harz sulla Söse e l'Apenke. Cinta da muro con 4 porte à tre sobborghi, due spedali, un ginnasio. Sonovi grandi magazzini per l'approvvigionamento dei minatori; una fonderia di palle e pallini. Nei dintorni vi sono miniere di ferro.

* **HERZBERGA** — Piccola città (2) di 3,200 anime sulla sponda sinistra del Sieber; ha una rinomata fabbrica reale di armi con 300 operai, ed un castello.

* **LAUTERBERGA** — Borgo di 2300 abit., 5 l. al S. E. di Klausthal, e 2 l. al S. di Andreasberga, al confluente dell'Oder annoverese, e del piccolo Lutter, in mezzo alle montagne dell'Harz. Evvi una scuola d'industria, miniere di rame, di ferro e cobalto, un'usina da rame, una fonderia di argento e parecchie altre fabbriche.

(1) Un borgo della Baviera, ed un villaggio del ducato di Oldemburgo portano lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(2) L'enciclopedia geografica, dice *Borgo*. Una piccola città degli Stati Prussiani addimandasi pure Herzberga. (*N. del trad. ital.*)

* **DUDERSTADT** — Città capol. di 4200 abit. in una valle fertile, al confluente dell'Hahle e della Brenne a 5 l. E. da Gottinga, e a 10 l. S. E. da Eimbeck. A 4 sobborghi. I suoi bastioni sono stati convertiti in pubblici passeggi. Vi si tengono 7 fiere annue di bestiami.

* **ELBINGERODE** — Città capol. di 2600 abit., a 5 l. O. da Quedlimburgo, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ E. da Eimbeck, sopra un ruscello affluente della Bode, a 1625 piedi sopra il livello del mare. Vi sono parecchie fucine considerabili nelle vicinanze, e dove si fabbricano annualmente 5,025,000 chilogrammi di ferro, e 660000 di latta.

CONTEA DI HOHENSTEIN.

* **NEUSTADT (an rubenberge)** (1) — Città a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Annover, sulla Leine, che si passa sopra due ponti, a piè dell'Hohenstein, con 1400 abit.; a un castello, un ospedale, e miniere di carbone.

GOVERNO DI LUNEBORGO.

* **LUNEBORGO o LINEBORGO** (2) — Città capol. del governo, con circa 13mila abit. in seno a vaste brughiere (3) sull'Ilmenau, a 9 l. S. E. da Amburgo e a 24 l. N. E. da Annover. È sede di un commissariato militare superiore; chiusa da muro di cinta a sei porte, una bella caserma di cavalleria, un arsenale, due ginnasii, 6 spedali, un'accademia militare pe' nobili, un orfanotrofio, un castello ed un monte di pietà. Serve annualmente di deposito a più di 70mila cavalli. Il Kalkberga, collina che s'innalza per 418 piedi all'O. di Luneburgo, offre gli avanzi di un'antica fortezza. Fu presa d'assalto dagli alleati nel 2 aprile 1813.

* **HARBORGO** (4) — Città di circa 4000 abit., 7 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di

(1) Vedi la nota a pag. 514. (*N. del trad. ital.*)

(2) Una città della nuova Scozia porta lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(3) *Brughiere* — terre incolte piene di pruni e di altre piante spontanee. (*N. del trad. ital.*)

(4) Nella guerra del 1757 i francesi s'impossessarono di questa piazza. Il Principe Ferdinando di Brunswick non tardò ad assediare; ma il Marchese di Péreuse, comandante francese, rese vani gli sforzi dell'assediante. Gli Annoveresi convertirono questo assedio in blocco. La mancanza di viveri obbligò il presidio ad arrendersi, a condizione di non servire contro l'Inghilterra e i suoi alleati, durante la guerra.

Un borgo della Baviera porta lo stesso nome di Harburgo. (*N. del trad. ital.*)

Luneborgo, sulla sponda sinistra dell'Elba, dirimpetto ad Amborgo. È cinta di mura, ed à una cittadella, che domina il passaggio dell'Elba, e le di cui fortificazioni sono state restaurate dopo il 1812.

* UELZEN o UELTZEN — Città di circa 3000 abit., in mezzo a brughiere, 8 l. al S. S. E. di Luneborgo. Circondata di mura con 3 porte, un ginnasio e 2 spedali. Vi si fa gran mercato di cavalli (1).

* HITZACKER (*Hiddonis Ager*) — Città di circa 900 abit. al confluente del Ietzel e dell'Elba. Evvi un castello. Ivi pagasi un dritto di pedaggio pel passaggio del fiume.

GOEHUDE — Castello di caccia, presso la grande foresta dello stesso nome.

Nel 16 settembre 1813 gli Annoveresi, Russi e Prussiani collegati, ivi riportarono vittoria sui Francesi.

* SULZE o SÜLTZE — Villaggio di 150 abit. presso la sponda destra dell'Oertze. Avvi una salina; e nelle vicinanze si scava torba (2).

* CELLE o ZELL — Città capol. di 10 mila abit. (l'enciclop. geog. dice 8800) 8 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Annover, 16 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. di Luneborgo, al confluente dell'Aller, dov'è un ponte, e della Fuse. È sede di una corte suprema di appello. Cinta di rampari e fossate, à 3 sobborghi, un castello reale con parco, un ospizio per gli orfani, due spedali, un ginnasio, un collegio di chirurgia, una scuola di ostetricia, un collegio reale economico, una società di agricoltura, ed una mandria di 120 stalloni di bella razza. Ivi risiede lo stato maggiore della 2^a brigata di fanteria. Vi sono caserme per la cavalleria e per la fanteria.

DUCATO DI BREMA.

* STADE — Città capol. del governo del suo nome, con 5500 abit., 8 l. O. da Amborgo, 16 l. N. N. E. da Brema, di cui è pure capol., 30 l. N. N. O. da Annover, sulla Schwinge, la quale ad 4 l. $\frac{1}{2}$ più sotto, scaricasi nell'Elba, per la sinistra. È la sola città di Annover, (dice il sig. Haillot) che abbia conservata qual-

(1) Uelzen è patria del geografo Zimmermann. (*N. del trad. ital.*)

(2) Torba. « Materia nericia o bruna e spongiosa, la quale trovasi sotto « alcuni terreni che sono o furono paludosi; è composta, in massima par- « te, di radici o d'altre porzioni di piante alterate per lo più palustri. Sca- « vata, ridotta in pani prismatici, e asciugata, serve di combustibile in « alcune arti, e anche nell'economia domestica. (*N. del trad. ital.*)

che fortificazione. È murata con 4 porte e 4 sobborghi, un ginnasio, una casa di lavoro, un orfanotrofio ed una scuola di cavalleria per l'istruzione de' giovani uffiziali e sottuffiziali dell'arma, ed un arsenale di artiglieria. Vi sono a presidio, un battaglione di artiglieria ed un reggimento di cavalleria. Evvi pure un cantiere per costruzioni navali.

BUXTEHUDE — Piccola città di circa 2000 abit. sull'Este ch'è navigabile. Vi sono fabbriche di tabacco.

* **FREIBORGO** o **FRIBORGO** — Borgo di 900 abit. nel paese di Kehdinga a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Stade, e a 13 l. O. N. O. da Amburgo, sulla sponda sinistra dell'Elba. A un piccolo porto, che le sabbie ànno quasi ostrutto.

* **NEUHAUS** (1) — Borgo di 1500 abit. 8 l. al N. O. di Stade, al confluente dell'Ave e dell'Oste nell'Elba; à un piccolo porto colmato da sabbie. Ivi si costruiscono bastimenti.

BREMERLEHE — Borgo di 1600 abit., non lontano dall'imboccatura del Geest nel Weser; ha un porto recentemente stabilito.

BREMERWÖRDE — Borgo presso la sponda sinistra dell'Oste, che è navigabile; ha cantieri per costruzione di navi. Un antico castello fu smantellato nel 1682.

Nelle vicinanze scavasi torba.

SCHARMBECK — Borgo di 1500 abit., vi si fabbrica tela da vele.

PAESE DI HADELN.

OTTENDORF — Città di 1900 abit., capoluogo del paese di Hadeln; sulla destra del Medem, che si getta alquanto sotto nell'estuario dell'Elba; ha un castello ed un piccolo porto.

ALTENBRUCH — Borgo sulla Werne; ha un piccolo porto non lontano da *Rutzebuttel*, e 2500 abit.

* **VERDEN** — Città capol. del principato, sulla sponda destra dell'Aller, che vi si varca sopra un ponte, a 7 l. S. E. da Brema. Cinta di mura, con 3 porte, à un ospedale, parecchie fabbriche e circa 4000 abit.

Sull'Aller evvi un ponte lungo 267 metri.

(1) Addimandansi pure *Neuhaus*, un villaggio dell'Arciducato d'Austria, tre borghi ed un villaggio della Baviera, una città della Boemia, un altro borgo dell'Annover, un borgo dell'Ungheria, un borgo degli stati prussiani, ed un borgo del Ducato di Sassonia Meiningen. (*N. del trad. ital.*)

PRINCIPATO D'OSNABRUCK.

* **OSNABRÜCK** — Sulla Haase, città di 11 in 12000 abit. ■ 26 l. O. da Annover, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Münster. Si divide in vecchia e nuova città, e vi si entra per 5 porte; circondata di rampari ■ di fossate, è il capoluogo del governo d'Osnabruck; à un castello.

FURSTENAU (1) — Ha un castello e 900 abit.

* **LINGEN o LINGA** — Città di circa 2000 abit., 10 l. all'O. N. O. di Osnabrück, e a 4 l. S. da Meppen, presso la sponda destra dell'Ems sopra un piccolo affluente di questo fiume. È circuita da un fosso; à un ginnasio, e parecchie altre scuole, una fabbrica di polvere da cannone, di acquavite e di aceto. Nelle vicinanze vi sono miniere di carbone.

Fu presa dal Principe di Orange, nel 1597, ■ ripresa, nel 1605, pel Re di Spagna, dal marchese Ambrogio Spinola. Il vescovo di Munster se ne impadronì nel 1674 (2).

DUCATO D'AREMBERG-MEPPEN.

* **MEPPEN** — Città capol. di circa 2000 abit., 13 l. al N. O. di Osnabrück, e ■ 18 l. S. E. da Groninga, al confluente della Haase ■ dell'Ems, sulla sponda destra di quest'ultimo. È cinta di mura, à un ospedale, un ginnasio e parecchie fabbriche.

Fu presa dagli Olandesi nel 1587, e dal Conte di Mansfeld nel 1622.

* **PAPENBORGO** — Borgo di 3600 abit., 10 l. al N. N. E. di Meppen, e a 9 l. S. S. E. da Embden in un paese paludoso, su molti canali, dei quali il principale à 3 l. di lunghezza, ■ va a congiungersi alla destra dell'Ems, a Droster Syhl. Vi sono grandi costruzioni di navi, ■ fabbriche di corde e tele da vela.

La bandiera neutrale di Papemborgo coprì una grande quantità di merci tedesche, durante le guerre della fine del secolo XVIII, e del principio del XIX.

(1) *Furstenau* addimandasi pure un villaggio del gran Ducato di Assia Darmstadt. (*N. del trad. ital.*)

(2) Porta lo stesso nome di Lingen un'isola dell'Arcipelago della Sonda. (*N. del trad. ital.*)

Nei dintorni si trovano importanti cave di lignite (1), e di torba.

CONTEA DI BENTHEIM.

* **BENTHEIM** — Città capol. di 1800 abit. circa a 1 l. S. O. da Schüldorf, 11 l. N. O. da Munster, e 13 l. $\frac{3}{4}$ O. da Osnabrück. Essa è posta in parte sopra un'altura, ed in parte a' piedi della medesima. La residenza de' Conti posa dalla parte settentrionale sopra un alto dirupo, ed è cinta da torri. È uno dei più celebri ed antichi castelli di quelle contrade, credendolo, qualcuno, costruito da Druso, figliastro dell'Imperatore Augusto. Fu bombardata e presa dai francesi nel 1760, quindi ripresa ben tosto dagli alleati che ne distrussero parte delle fortificazioni.

I francesi se ne impadronirono di nuovo nel 1799.

* **NEVENHAUS** — Città di circa 1200 abit., 17 l. all'O. N. O. di Osnabrück, sulla Dinkel, che si getta in vicinanza nella Vechte. A un vecchio castello con avanzi di bastioni e di fossate.

GOVERNO D'AURICH o FRISIA ORIENTALE.

(*Furstenthum ostfriesland; ostfrise.*)

* **AURICH** — Città capol. di 5500 abit. (l'enciclop. geogr. dice 2650), situata in paese piano, coperto di foreste, a 4 l. $\frac{3}{4}$ N. E. da Embden. A un gran castello, un ginnasio e parecchie fabbriche e manifatture. La città è riunita a Embden mercè un canale, 21 chilom. lungo e 14 largo, ed a 3 sostegni.

Vi si fa gran mercato di cavalli e di grani.

* **NORDEN** — Città capol. di 5500 abit. (l'encicl. geograf. dice 3100 abit.), 5 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Aurich, e ad eguale distanza N. da Embden, a 1 l. dal Leysand, spiaggia del mare del Norte, a cui è unita per un canale. A, un piccolo porto ma buono, cantieri di costruzione, una casa pei poveri, un ginnasio e parecchie fabbriche.

Fu questa città saccheggiata, nel 1531, da Baldassare di Sens.

WITTMUNDA — Borgo di 1700 abit. in riva ad un canale a 3 l. al N. E. di Aurich. Vi si fa gran mercato di cavalli.

(1) *Lignite* — « Legno il quale, essendo per alcuni sconvolgimenti della terra restato sepolto, è divenuto carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile. » (N. del trad. ital.)

NEUSTADT-GOEDENS — Con 700 abit. ha un castello. Evvi pure un castello a *Leya*, *Lytelsborgo* e *Dornum*.

* **EMDEN, o EMBDEN** — Città di 11 in 12 mila abit. 46 l. al N. O. di Annover, a 5 l. S. O. da Aurich, sulla sponda destra dell'Ems, al punto in cui le sue acque si uniscono a quelle del Dollart, ed al confluyente del canale di Embden ad Aurich. Lat. N. 53° 33' 8"; long. E. 4° 50' 49". È circondata di fortificazioni e traversata da molti canali coperti da una moltitudine di ponti; ha una gran caserma. Il porto, che può contenere 300 navi, ha due entrate, ma poca profondità; la rada è eccellente ed offre sicuro ancoraggio. Embden possiede una scuola di navigazione, cantieri di costruzione, un orfanotrofio, un ospedale, un ginnasio ec. ec.

Nel 1757 fu presa dagli Austro Galli. Colla pace di Tilsit fu unita al Regno di Vestfaglia, quindi alla Francia, e poscia riunita al Regno di Annover.

* **EMDEN (Canale di)** — Ad **AURICH** (non trovasi registrato nella geogr. del sig. De Rudtorffer); incomincia ad Aurich, si dirige al S. O., e va a raggiunger l'Ems sotto le mura di Embden. La sua lunghezza è di circa 5 leghe. Questo canale costruito nel 1798, à 3 chiuse, per le quali passano senza difficoltà grossi navigli.

* **LEER** — Piccola città di 6000 abit. (l'enciclop. geogr. dico « Borgo di 4800 abit. »), 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Aurich, e a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Embden, sulla sponda destra della Leda, presso al suo confluyente coll'Ems.

Vi sono cantieri di costruzione per molti battelli, e vi si fa un commercio di spedizione assai considerabile.

* **WEENER** — Città di 2300 abit. ad un chilom. sulla sponda sinistra dell'Ems, 6 l. al S. S. O. da Aurich. Vi si fa gran traffico di cavalli.

* **BORKUM (1) (Byrchanis o Faberia)** — Isola di 500 abit. nel mare del Norte, appartenente all'Annover prov. d'Ost Frisia, ba-
liaggio di Pewsum, fra le foci E. ed O. dell'Ems. Lat. N. 53° 38'; long. E. 4° 29'. A 4 l. di circonferenza, e racchiude un faro, una scuola ec. È sì bassa nel centro, che la marea la divide in due parti. Vi si alleva del bestiame. Un uso inveterato in quest'isola

(1) *Borkum, Norderney, Baltrum, Langer-Oge, e Spiker-Oge*, trovansi complessivamente registrate nella geografia del sig. De Rudtorffer, come « Isole appartenenti al principato d'Osnabrück, e scalonate nel mare « del Norte. » Per miglior norma dei naviganti, avvisiamo utile porgere ragguagli più precisi intorno alle isole anzidette, come abbiamo praticato per tutte le altre che nella medesima geografia sono annunziate col solo nome. Veggonsi le note a pag. 295 e 348. (*N. del trad. ital.*)

dona a' suoi abitanti, che sono quasi tutti marinari, il terzo degli oggetti salvati da un naufragio che accada sulle loro coste.

* **NORDENEY** — Isola di 800 abit., presso la costa del gov. di Aurich, baliaggio di Berum. Lat. N. $53^{\circ} 43'$ long. E. $4^{\circ} 47'$. A 1 l. di lunghezza, dall'E. all'O., e $\frac{1}{2}$ l. di larghezza. Il suolo è sabbioso e sterile, essendovi verso l'O. dune coperte di qualche pianta. Assai frequentati sono i suoi bagni di mare, stabiliti dal 1799.

* **BALTRUM** — Isoletta, sulla costa dell'Annover, prov. di Ost Frisia, baliaggio di Berum. Lat. N. $53^{\circ} 43' 54''$; long. O. $4^{\circ} 47' 26''$. La lunghezza n'è di 2 l. $\frac{1}{2}$ e la larghezza di $\frac{1}{2}$ lega. È sabbioniva spesso inondata nelle alte maree.

* **LANGER OGE O LANGEROOG** — Tre isole del mare del Norte, presso la costa del regno di Annover, governo di Aurich, baliaggio di Esens, a 53° di lat. N. e $44'$; e $5^{\circ} 15'$ di long. E., all'E. dell'isola Baltrum. La più orientale si chiama Osterende, la più occidentale Westerende, e quella di mezzo, la più piccola, conserva il nome di Langer Oge. Sono cinte di banchi di sabbia, sabbiose essendo esse stesse ed esposte alle inondazioni. Vi si contano circa 20 famiglie, quasi tutte di pescatori.

* **SPIKEROOG** — Isoletta del mare del Norte, sulla costa settentrionale del regno di Annover, da cui dipende, gov. di Aurich, bal. e 3 l. $\frac{1}{4}$ al N.N.E. di Esens. Non è che un ammasso di dune, circondato da bassi fondi. Vi si trovano 36 case abitate da pescatori.

CAPITANATO DI KLAUSTAL.

* **KLAUSTHAL O CLAUSTAL** — Città aperta di 8 in 9 mila abit., 17 l. al S. E. di Annover, e a 16 l. N. E. da Gottinga, in mezzo alle montagne dell'Harz, in vicinanza e al S. di Zellerfeld, da cui non è divisa che dal piccolo fiume Zellerbach. Questa città è alta 1740 piedi sopra il livello del mare. A un orfanotrofio, un ginnasio, 8 scuole elementari; è la sede di un'amministrazione superiore delle miniere che trovansi nei suoi dintorni, e sono ricche di argento, ferro, piombo, rame, calamina, zinco, arsenico, vitriuolo e zolfo; le migliori però sono quelle chiamate Dorotea, Carolina, e Neue Benedikte.

ZELLERFELD — Città situata a fianco di Klausthal con circa 4000 abit. e da cui è divisa dal flumicello Zellerbach; ivi sono le prin-

cipali miniere sopra enunciate le quali occupano meglio che 2000 persone.

* **ANDREASBERGA** (*Sant'*) — Città di circa 4000 abit. capol. di un baliaggio delle miniere, posta sopra una montagna, a 600 e più metri sopra il livello del mare, e a 4 l. $\frac{3}{4}$ O. S. O. da Elbingerode. Vi sono 8 fucine, una polveriera, un'affineria di argento, gran numero di seghe, e molte miniere di ferro, cobalto, rame ed argento. In distanza di un miglio da Sant'Andreasberga, dietro il Monte Rehberga, trovasi il lago Oderteich, a cui si unisce l'Oder e varie altre acque, circondato da un argine dispendioso in pietra fatto dall'anno 1719 al 1722. Da questo lago passano le acque intorno al monte, per un canale della lunghezza di 3200 metri circa, e per un condotto che attraversa un colle composto d'arena, dirimpetto al monte, e vanno a mettere in movimento tutte le macchine delle fucine, di modo che, anche nella maggior siccità, non iscarseggiano mai d'acqua.

* **ALTENAU** — Città 1 l. $\frac{3}{4}$ all'E. di Klausthal. È situata in mezzo all'Hartz, in una valle formata da rupi e montagne, sur una delle quali sta a 450 metri sopra il livello del mare, con 1300 abit. Ha nei dintorni miniere di argento, rame e ferro, come pure fucine e raffinerie d'argento.

* **LAUTENTHAL** o **LAUTHENTHAL** — Città di 2200 abit., 2 l. al N. N. O. di Klausthal, e a 9 l. S. E. da Hildesheim sulla sponda destra dell'Innerste, in mezzo alle montagne dell'Hars. Evvi una polveriera, un ospizio e miniere d'argento e di piombo.

Vi si fa commercio di bestiami.

DUCATO DI BRUNSWICK.

* **BRUNSWICK** (1) *Braunschweig* — Città capitale del Ducato con 36000 abit., sulle sponde dell'Ocker il quale traversa la città in due braccia.

Nel 1794 furono demolite le fortificazioni da cui era circondata, e trasmutate in luoghi di passeggi, e siti di delizia e di diporto.

Abbraccia 8 miglia quadrate, inchiusovi Richmond, villeggiatura del Duca, Eisenbüttel ed il Münzberga.

(1) Portano lo stesso nome di *Brunswick*, uno dei governi dei possedimenti inglesi al N. dell'America Settentrionale (*New Brunswick*); due contee, tre città e quattro comuni degli Stati Uniti d'America. (*N. del trad. ital.*)

La Città à 6 porte e 12 piazze, due orfanotrofi, con le scuole, la zecca, un arsenale, la borsa, tre spedali, parecchi istituti pii, 15 case di elemosina, una casa d'industria, ed una vasta infermeria generale fuori della mura, chiamata San Leonardo.

Evvi inoltre, un gran ginnasio, una scuola di cadetti, un istituto di medicina e di chirurgia, e grandi caserme. Alle porte della Città trovasi il castello Ducale di *Richemond*, sopra cennato.

In ogni anno vi si tengono due grandi fiere, e mercati di bestiami.

CIRCOLO DI WOLFENBÜTTEL.

* **WOLFENBÜTTEL** — Città capol. di meglio che 8000 abit., 2 l. $\frac{3}{4}$ al S. di Brunswick in riva all'Ocker i di cui canali traversano la città in parecchie direzioni. À 3 porte, e le fortificazioni, di cui altra volta era circondata, sono in rovina; dividesi la città in 3 parti, cioè, 1^a il castello, 2^a la città propriamente detta, 3^a i sobborghi Augustusstadt e Gotteslager. L'antico Castello Ducale oggidì serve ad uso di fabbriche. Vi si osservano: un antico arsenale convertito in caserma, una pubblica biblioteca di 190,000 vol., un orfanotrofio, un'infermeria, una gran casa di poveri, la prigione di Philippsberga, già castello degli antichi signori di Wolfenbüttel, un ginnasio, e parecchie fabbriche e manifatture: la città trovasi circondata da numerosi giardini (1).

HESSEN (2) — Borgo di 1400 abit.; à un castello.

* **NEUSTADT** (3) — Borgo di 950 abit. presso e al S. O. del castello di questo nome, sulla destra della Radau.

Nel villaggio di *Bundheim* trovasi stabilita una grande razza di cavalli.

(1) Nel dì 29 giugno 1641 le truppe francesi, Assiane e Lussemborghe si battagliarono nelle pianure di Wolfenbüttel con gl'Imperiali comandati dall'Arciduca Leopoldo. Il Conte di Guébriant comandava i francesi e i collegati. Il combattimento durò parecchie ore. Gl'Imperiali furono messi in rotta, lasciando sul campo di battaglia 2500 morti, 2000 prigionieri, 7 cannoni e 60 stendardi. Così *Le Nouveau dictionnaire historique des sièges et batailles mémorables*. (N. del trad. ital.)

(2) Addimandasi pure *Hessen* un fiume della parte meridionale della Nubia. (N. del trad. ital.)

(3) Veggasi la nota a pag. 412. (N. del trad. ital.)

CIRCOLO DI HELMSTAEDT.

HELMSTAEDT — Città capoluogo di 6300 abit. 8 l. all'E. S. E. di Brunswick. Cinta di mura, à due sobborghi che la circondano, ed eranvi delle fortificazioni che furono convertite in pubblici ameni passeggi. Racchiude 5 piazze pubbliche, un orfanotrofio e tre spedali. Nei dintorni si scava una miniera di carbone.

LANGLEBEN — Villaggio con un castello da caccia nell'Elme.

* **SCHÖNINGEN** — Città di oltre 3000 abit. 3 l. al S. E. di Brunswick e 3 l. al S. S. O. di Helmstedt. È cinta di mura con 4 porte, ed à 2 sobborghi, Ostendorf e Welstendorf, ed un ospedale; nelle vicinanze una miniera di carbone, cave di pietra, e parecchie fabbriche.

CIRCOLO DI GANDERSHEIM.

* **GANDERSHEIM** — Città capol. di circa 2000 abit., sulla Gande, a 9 l. N. da Gottinga, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. da Brunswick. À un castello ducale, due sobborghi due piazze pubbliche, ed un ospedale.

SELSEN — Sulla piccola Schildan con un castello e 2300 abit.

GREENE — Sulla Leine con 1100 abit. Vi si fa gran commercio di grani e di bestiame.

LANGELSHEIM — Sull'Innerste con 1850 abit. ed un gran deposito di biade.

DELLINGEN — Sulla Wisper con 1200 abit. Nelle vicinanze trovansi le fucine di ferro di *Karlshutte*.

CIRCOLO DI HOLZMINDEN.

* **HOLZMINDEN** — Città capol. di 3200 abit. a' piedi delle montagne di Solling, dalle quali è circondata, sulla sponda destra del Weser, che si passa col mezzo di una chiatta, a 21 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Brunswick, e a 10 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Gottinga. Possiede un ginnasio, molte fueine e fabbriche di ferro ed acciaio, di cui vi si fa gran commercio.

BEVERN Sulla Bever — Borgo di 1100 abit. con un castello che serve di casa di detenzione.

* **FURSTENBERGA (1)** — Villaggio di 400 abit. sulla sponda de-

(1) Portano lo stesso nome di *Furstenberga*, un principato della Svevia, una piccola città del Gran ducato di Baden, una città ed un villaggio degli Stati Prussiani, una città del gran ducato di Mecklemburgo Strelitz, ed una città del principato di Valdeck. (*N. del trad. ital.*)

stra del Weser 2 l. $\frac{3}{4}$ al S. S. O. di Holzminden. A un castello nel quale sta una fabbrica di porcellana.

CIRCOLO DI BLANKEMBORG.

* **BLANKEMBORG** — Città capol. di circa 3000 abit., un tempo capitale del principato del suo nome, a 14 l. S. S. E. da Brunswick. Sorge sopra il ruscello del nome istesso, a' piedi di una montagna di 340 metri d'altezza, sulla cui sommità si scorge uno dei maggiori castelli della Germania. La città è cinta di mura, e racchiude considerevoli depositi di ferro ed altro (1).

ZORGE — Città di 1200 abit. sopra un flumicello del suo nome. Havvi usina di ferro con 2 fornaci, 3 fuochi di raffineria ed un maglio.

RÜBELAND — Villaggio di 500 abit., sulla Rode, in mezzo alle montagne dell'Harz. Vi sono cave di marmo, usine da ferro con forze e fornelli.

ROHEGEISS — Villaggio di 800 a 1000 abit., 6 l. al S. di Blankemborg, e 2 l. $\frac{1}{4}$ al N. N. E. di Walkenried. È questo il luogo abitato più alto delle montagne dell'Harz, stando a 900 metri sopra il livello del mare. Vi sono molte fucine nei dintorni.

PRINCIPATO DI LIPPA DETMOLD.

* **DETMOLD** — Città capitale di oltre 3000 abit. sulla sponda sinistra della Vere, a 9 l. S. da Minden, e a 20 l. S. O. da Annover. Si divide in vecchia e nuova città, a un sobborgo, e possiede un vasto castello, soggiorno del principe.

HORN — Città capoluogo di 1700 abit., a 2 l. E. S. E. da Detmold, sulla Wiembecke a' piedi del Lippische-Wald. È cinta di mura con 6 porte, a un castello e parecchie fabbriche.

LOPSHORN — Castello da caccia e razza di cavalli nel Sennerpaide.

* **SALZUFLEN O UFFELN** — Città di 1300 abit. sulla Salza presso il suo confluente colla Werra, a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Detmold. Circondata di mura, con 4 porte. vi si tengono parecchie fiere all'anno.

* **LEMGO** — Città, una delle più considerabili del principato, a 2 l. $\frac{1}{4}$ N. da Detmold, e a 14 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Annover, sulla Bega con 3800 abit. È cinta di mura, con 7 porte, e si divide in vecchia e

(1) Una città del principato di Schwarzburgo Rudolstadt porta lo stesso nome di Blankemborg. (N. del trad. ital.)

nuova città. Evvi un ginnasio, parecchie fabbriche e due castelli, il *Lippehof* e l'*Annenhof*.

BRAKE — Villaggio di 650 abit. ; à un castello ed una casa di matti.

* **LIPPSTADT O LIPPA (1)** — Città di 3300 abit. , di cui metà appartiene alla Prussia, 8 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Arensberga, sulla Lipa che l'attraversa. Essa è fortificata, à un ginnasio e parecchie fabbriche ; l'aria vi è malsana a cagione delle paludi ond' è circondata.

Le truppe combinate di Spagna e di Neuborgo la presero nel 1622; i francesi se ne impadronirono negli anni 1679 e 1757, ed a questa ultima epoca la conservarono per 11 mesi. Tentarono poscia nel 1759, di riprenderla, ma, battuti a Minden, furono obbligati di abbandonarne il divisamento.

PRINCIPATO DI SCHAUENBURGO LIPPA.

* **BUCKEBORG** — Città capitale di 4200 abit. (l'enciclop. geogr. dice 2130 abit.), a 3 l. N. O. da Rintlen e a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. da Minden. È residenza del principe, è murata, e racchiude un castello ed un collegio ec. ec.

* **STADTHAGEN** — Città capol. di 1800 abit. in riva ad un ruscello a 3 l. N. E. da Buckeborgo. Cinta di mura, con 11 porte, à un castello. Nelle vicinanze sono miniere di carbon fossile e cave di pietra.

* **WILHELMSTEIN** — Piccola fortezza sopra un'isola artificiale nel lago di *Steinhude Meer*, a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Buckeborgo; serve oggidì come prigione.

Questa piazza fu valorosamente difesa contro gli attacchi degli Assiani nel 1787.

* **BLONBERGA** — Città capol. di 1900 abit. a 3 l. $\frac{1}{2}$ E. da Detmold e a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Hameln. È cinta di mura, e contiene un castello, due acquedotti e parecchie fabbriche (2).

ALVERDISSEN — Borgo di 600 abit., a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Detmold, presso la sorgente dell'Exter, fiume che si getta nel Weser a Rinteln. Vi è un castello residenza del Conte di Lippa.

(1) Nella geografia del sig. De Rudtorffer non si legge altro, per rapporto a Lippstadt, ch'è « una piccola Città di 2700 anime, situata sulla Lipa, appartenente per metà alla Prussia. » (N. del trad. ital.)

(2) Una Città del gran ducato di Baden addimandasi pure Blomberg. (N. del trad. ital.)

GRAN DUCATO D'OLDEMBORGO.

CIRCOLO D'OLDEMBORGO.

* **OLDEMBORGO** (1) — Città capitale di 8 in 9 mila abit., a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. dalla baia dell'Iahde, a 9 l. O. N. O. da Brema, a 28 l. S. O. da Amburgo e 30 l. N. O. da Annover, sulla Hunte, che vi riceve l'Haren, e vi forma un vastissimo porto, accessibile però per piccoli bastimenti, e cinto da amene piantagioni. È residenza del Duca e delle primarie autorità governative e giudiziarie. Divisa in vecchia e nuova città, è fortificata, ed à 5 porte, e 2 sobborghi, un osservatorio, un ginnasio, un orfanotrofio, un ospizio pe' poveri, una casa di correzione e di lavoro, un gran castello Ducale un bel parco, una scuola militare, belle caserme e parecchie fabbriche. Vi si fa gran mercato di cavalli.

* **ELSFLETH** — Città capol. di 1500 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Oldemburgo, al confluyente dell'Hunte e del Weser. Il suo porto non può ricevere che piccoli bastimenti. Evvi un cantiere di costruzione.

CIRCOLO DI NEUEMBORGO.

* **VAREL** — Borgo di 3500 abit. (l'enciclop. geogr. dice 2600 abit.), capol. di baliaggio, 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. d'Oldemburgo. Lat. N. 53°

(1) Una città della Danimarca, ed un castello forte degli Stati Prussiani portano lo stesso nome. Poichè quest'ultimo non trovasi registrato nella geografia militare del sig. De Rudtorffer, ne facciamo qui menzione a *Oldemburgo*, castello forte degli stati Prussiani, prov. di Vestfaglia, reggenza di Minden circolo di Höxter, a 6 l. E. N. E. da Pederborn. » (N. del trad. ital.)

23' 54"; long. E. 5° 48' 3". Sta presso ed alla foce dell'Iahde, e possiede un porto difeso dal forte di *Christiansborg*: nell'alta marea possono entrarvi i bastimenti da mare.

Si tengono mercati di buoi e di cavalli.

CIRCOLO DI OVELGOENNE.

* OVELGOENNE — Borgo di 7 in 800 abit. ad 1 l. dalla sinistra del Weser. A un castello nel paese di *Butjading*.

BRAAKE — Borgo di 1300 abit. (l'encicl. geogr. dice 960 abit.) sulla sponda sinistra del Weser, di rimpetto all'isola *Harriersand*, a 6 l. $\frac{1}{4}$ N. E. da Oldemburgo. Evvi un ponte sul Weser ed un porto dove fermansi le navi che non possono rimontare sino a Brema. Un piroscafo a vapore circola fra Brema e Braake.

CIRCOLO DI DELMENHORST.

* DELMENHORST — Villaggio capol. di 1600 abit. 7 l. all'E. S. E. di Oldemburgo, sulla *Deline* che le da il nome, e che si scarica poco dopo nel Weser.

Vi si tengono 4 annui mercati di cavalli. Il Re di Danimarca, insieme a tutta la contea di Oldemburgo, n'era padrone sino dal 1667, ma la cedette nel 1773 al Duca di Holstein, in cambio dell'Holstein Ducale.

CIRCOLO DI VECHTA.

* VECHTA — Città capol. di 1400 abit. 9 l. al S. di Oldemburgo, in riva alla piccola *Vechte*. Circondata di mura e fosse, à un ginnasio ed un ospedale. Vi si tengono ogni anno 4 fiere.

A *Dinklage* evvi un castello e 1200 abit. Vi si tengono 4 grandi annui mercati di bestiami.

CIRCOLO D'IEVER.

* IEVER O JEVER — (*Iaveria*) — Città capol. di 3700 abit. (l'enciclop. geogr. dice 7000 abit.) a 2 l. $\frac{1}{4}$ dal mare del Norte, e a 12 l. N. N. O. da Oldemburgo. È cinta da una fossa e da bastioni che servono di passeggio, ed à 4 porte ed un sobborgo. Questa città racchiude un vasto castello, un orfanotrofio, un ginnasio. Vi si tengono 12 annue fiere per bestiami. Il commercio si fa col mezzo del porto di *Hocksiet*, sulla costa occidentale dell'Iahde.

Le coste di questo paese sono provvedute di un gran numero

di chiuse, in cui terminano vari canali, che conducono al mare l'acqua sovrabbondante dell'interno; le grandi porte di queste chiuse si aprono da se stesse col riflusso, e si chiudono egualmente a marea montante per la sola forza dell'acqua. Hanno desse il vantaggio di formare nel tempo istesso i principali porti dell'Iever, e si veglia con ogni cura alla loro conservazione da cui dipende la sicurezza di tutto il paese.

PRINCIPATO DI LUBECCA O DI EUTIN.

• **Eutin** (*Otinum*) — Città capol. di 2700 abit., a 7 l. N. da Lubecca e a 3 l. dal mare del Norte, sopra un laghetto. A un castello, un ospedale, uno stabilimento di carità, un collegio, ed una scuola d'industria. Vi si tengono 6 grandi mercati annui per bestiami.

PRINCIPATO DI BIRKENFELD.

• **Birkenfeld** — Città capol. di 1800 abit., a 8 l. E. da Treviri, sul ruscello Ider che si getta nel Nahe, influente del Reno. A un castello, nel quale morì Carlo III Duca di Lorena, il 17 settembre 1675.

Vi si tengono 12 annui mercati per la vendita del bestiame e di altri articoli. Nei dintorni vi sono due fucine.

OBERSTEIN — Borgo di 1900 abit. 3 l. all'E. N. E. di Birkenfeld sulla sinistra della Nahe. A un castello.



SIGNORIA DI KNIPHAUSEN.

KNIPHAUSEN — Castello circondato da una fossata. A *Sengwarden* con 1400 abit. tiensi gran mercato di cavalli.

CITTÀ LIBERA DI BREMA.

• **BREMA** (*Bremen*) — Città capitale di 41 a 44 mila abit. Sur ambe le sponde del Weser, tra 50 e 55 miglia dal suo ingresso nel mare del Norte; due ponti traversano il fiume. Sulla sponda destra sta la Città vecchia (*Altstadt*) — coi suoi sobborghi; e sulla sponda sinistra la nuova Città (*Neustadt*). Tali due quartieri sono pur separati da un'isola del Weser, chiamata il Werder, la parte inferiore della quale è fabbricata entro i limiti della città ed inchiusa nella medesima. Il Weser Bridge attraversa l'isola e congiunge le due città. I terrapieni ed i bastioni intorno la città vecchia sono stati spianati e convertiti in passeggi deliziosi.

Fra i tanti edifizi rimarchevoli primeggiano, la Borsa, lo *Schütting*, in cui tengono le loro sessioni gli anziani del corpo mercantile; i giuochi d'acqua presso al ponte, la gran ruota dei quali compie 50 rivoluzioni in un'ora, e ad ognuna getta in un gran recipiente oltre a 120 botti di acqua; l'arsenale, la pesa ed i granai, il museo e la sua gran biblioteca, i due ginnasii, le scuole di commercio e di navigazione, l'osservatorio di *Olber*, da cui egli scoprì i due pianeti *Pallade* e *Vesta*.

Trovansi nella città buon numero di pozzi pubblici: essa à 9 porte, 3 nella città nuova e 6 nella vecchia. Sonovi inoltre moltissime fabbriche e manifatture.

Le grosse navi non possono passare sopra il Weser oltre Braake (vedi questo nome), porto di Oldemborgo; i più piccoli ascendono sino a Vegesack, porto appartenente a Brema, e spingono i loro carichi mediante barche e battelli. Da ultimo sonovi in Brema, un banco, un uffizio di sconto e cinque compagnie di assicurazioni,

un ospedale, due asili d'orfani, tre case di ricovero per le vedove, molti altri stabilimenti di carità, ed un arsenale ec. ec.

VEGESACK — Borgo di 1600 abit. con un porto, un cantiere di costruzione, una scuola di pilotaggio, ed una fonderia di ferro, al confluente della Wumme e del Weser, a 4 l. N. O. da Brema.

BRÈMER-HAFEN — Porto ultimato nel 1830, e fortificato, sur un piccolo territorio venduto nel 1827 dall'Annover a Brema. Evvi un gran cantiere di costruzione e magazzini considerevoli.

La Città situata all'imboccatura della Geeste nel Weser, nove-rava già, nel 1836, 1032 abitanti.

CITTÀ LIBERA DI AMBORGO.

* **AMBORGO (Hamburg)** — Principal città commerciale e porto di mare della Germania; capitale della repubblica del suo nome, ed una delle tre città Anseatiche sussistenti e delle quattro città libere Imperiali della Germania, sulla sponda settentrionale dell'Elba, nel punto in cui riceve l'Alster, a 22 l. S. E. dalla sua foce, 22 l. al N. E. di Brema e 13 l. S. O. da Lubeca, sotto 53° 32' 51" di lat. N. e 7° 38' 14" di long. E., popolata da 128000 abit. La città, di forma ovale, ha circa una lega $\frac{1}{2}$ di circonferenza ed era un tempo fortificata; ma avendo aspramente sofferto durante la sua occupazione dai francesi nell'ultima guerra, da poi della pace ne furono spianati i ripari e convertiti in pubblici passeggi. È intersecata da numerosi canali e nell'aspetto somiglia ad una città Olandese.

L'Alster, fiume che nasce nell'Holstein, qualche lega superiormente alla Città, e si sparge in un ampio lago, che corre per profondi fossi e larghi, alcuni dei quali cerchiano le mura e comunicano coll'Elba a mezzo di cateratte, mentre altri intersecano la Città in tutte le direzioni, formando numerosi canali navigabili da barche di rilevante grandezza. Questo lago si chiama l'*Outer Alster*. L'*Inner Alster* è uno spazioso quadrato d'acqua, unito al precedente mediante uno stretto canale, misurato da un solo arco. Sui vari canali dell'Elster stava, sino al 1818, il gran ponte in legno fatto costruire dal Maresciallo Davoust, lungo 5000 metri, chiamato il *Wilhelmsborgo*. La città ha 3 porte marittime e 6 porte sul fronte di terra, al di fuori delle quali sonovi li due sobborghi di *San Giorgio* e di *Hamburger-Berg*. Il porto formato da un braccio dell'Elba, che traversa la parte ovest della città, è profondo abbastanza per le navi di portata rilevante. La marea sorge alle ri-

viere da 3 a 12 piedi, e giunge circa 20 miglia inglesi, ossia 7 leghe e più, superiormente alla città. L'Elba navigabile da battelli sino a Melnick in Boemia, rende Amborgo l'emporeo di una vasta estensione di paese. Vantaggio s'è pur tratto dalle naturali facilità che viemaggiormente estendono la sua navigazione interna, essendosi stabilita, per mezzo della Spree e di tagli artificiali e di sostegni, una comunicazione per acqua tra l'Elba e l'Oder, e tra quest'ultimo e la Vistola; cosicchè una parte rilevante dei prodotti della Slesia destinata ai mercati esteri, ed anche parte di quelli della Polonia si mandano ad Amborgo. Evvi eziandio una comunicazione mediante un canale colla Trave, e per conseguenza con Lubecca e col Baltico, per cui è tolta la necessità di ricorrere alla difficile e pericolosa navigazione del *Sund*. Le navi che pescano 14 piedi possono sicuramente salire alla città in tutti i tempi, e quelle che ne pescano 18, possono ascendere sicure colla marea. Non sono ad Amborgo nè bacini nè riviere; ed è cosa singolare, considerato il gran traffico del porto, che non se ne sieno costrutti. Le navi gettano l'ancora nel fiume fuori dei pali piantati in terra a breve distanza dalla sponda, ed in quel sito non sono esposte a pericoli, a meno che i pali non cedano, il che, quantunque di rado accada, occorre al rompersi del ghiaccio nel 1839, che fu recato gran danno alle navi. V'è una specie di porto più interno, formato da un braccio dell'Elba che corre in città, ove piccole chiatte si stanno e sbarcano il loro carico. Amborgo possiede, un arsenale marittimo, sale d'armi, 3 magazzini da polvere, 3 belle caserme, una scuola di navigazione, un osservatorio, una scuola di anatomia, una scuola di disegno, una casa di correzione, parecchie case di poveri e molti stabilimenti di beneficenza, un grand'ospedale generale eretto nel 1823 nel sobborgo San Giorgio, sulla strada di Lubecca, che costa circa 2 milioni 150 mila franchi; la sua spesa annua è di 400 mila franchi; può contenere da 4 in 5 mila ammalati. Questa Città fu fondata da Carlomagno verso la fine dell'VIII secolo. Nel 1806 venne occupata dai francesi. Nel marzo 1813 la Città è abbandonata dai francesi, rioccupandola nel 31 maggio: dal 24 dicembre 1813 al 25 aprile 1814 fu bloccata dagli alleati, ai quali si rese il 31 maggio seguente.

* **BERGEDORF o BARGEDORFF** — Città di 2400 abit., 3 l. al S. E. di Amborgo, al confluyente della Bille e di un canale che va a raggiungere l'Elba. Evvi un vecchio castello.

* **CUXHAVEN o CUXHAFEN** — Villaggio e porto di mare della Germania, a 20 l. $\frac{1}{2}$ O. dalla città libera di Amborgo da cui dipende, e $\frac{1}{4}$ di l. N. da Ritzebuttel, sulla sponda sinistra ed alla foce dell'Elba. Lat. N. 53° 52' 21"; long. E. 6° 22' 46". Il porto, grande

è comodo, è uno dei più sicuri della costa, con la sua rada molto profonda può ricevere 100 navi della più grande dimensione; quivi prendonsi piloti per rimontare il fiume sino ad Amborgo, o vi si rifuggono in caso di mal tempo. Vi à un faro. La maggior parte dei suoi 800 abit. (l'enciclop. geogr. dice 400 abit.) è di pescatori o piloti.

Innanzi l'imboccatura dell'Elba, a 13 chil. di Cuxhaven, è situata l'isola di *Neuwerk* (1) con un faro elevato.

Passò in poter dei francesi nel 1806, che lo restituirono nel 1814.

CITTÀ LIBERA DI LUBECCA.

• **LUBECCA** (*Lübeck*) — Città capitale di 26 a 28 mila abit., una delle quattro repubbliche della confederazione, situata sopra una collina al confluente della *Wackenitz* e della *Trave*, sulla sponda sinistra di questo fiume a 3 l. dalla sua foce nel mar Baltico, e a 13 l. N. E. da Amborgo. Lat. N. 53° 51' 18"; long. E. 8° 20' 37". È circondata da una muraglia dalla parte della *Wackenitz*, e da rampari, in parte spianati, dal lato della *Trave*. Possede Lubecca una scuola di navigazione, un ginnasio, parecchi stabilimenti scientifici, un arsenale che serve di caserma, moltissimi stabilimenti di beneficenza, una società di pubblica utilità che reca soccorsi agli asfissiali ed annegati, scuole di chirurgia, e di disegno, di nuoto, e varii altri ginnasii ec. ec. Lubecca è la sede dell'alta corte di appello, comune alle 4 città libere della confederazione. Il 6 novembre 1806, vi fu battaglia tra Prussiani e francesi; questi presero d'assalto la città; ivi ebbe luogo la capitolazione di *Rathau*.

Il vero porto di Lubecca è

• **TRAVERNUNDA** O **TRAVERNONDA** — Città capol. di 1200 abit., alla foce della *Trave* nel mar Baltico, a 3 l. N. E. da Lubecca, di cui forma il porto. È circondata di mura ed à 2 porte, un importante cittadella, un faro, un ospedale, ed un porto circondato da un muro di pietra: l'ingresso del porto trovasi però ingombro dallo scanno d'Arena di *Plate*.

(1) *Neuwerk* addimandasi pure un villaggio del Ducato di Brunswick. (N. del trad. ital.)

GRAN DUCATI DI MECKLEMBORGO SCHWERIN E MECKLEMBORGO STRELITZ.

CIRCOLO DI MECKLEMBORGO.

* **SCHWERIN** — Città capitale del Gran Ducato, parte sulla sponda occidentale del lago del suo nome, e parte sopra un'isola dello stesso lago, in cui è il gran castello ducale, che un ponte unisce alla Città; dessa sta a 14 l. E. S. E. da Lubecca, e a 21 l. E. da Amburgo, dividesi in 3 parti, cioè, la vecchia città (*Altstadt*), la nuova città (*Neustadt* o *Schelse*, ed il sobborgo (*Vorstadt*). Cinta di mura, a 2 porte, un orfanotrofio, un ospedale, una casa per i poveri, una grande scuola chiamata *Federicianum*, e parecchie fabbriche. Popolaz. circa 14000 abit. A 6 l. dalla città trovasi;

* **LUDWIGSLUST** — Città di 4000 abit. 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Grabow, e a 8 l. S. S. E. da Schwerin, al confluente del Regnitz nell'Elba, in seno a giardini, parchi e foreste. A un bel castello, residenza ordinaria del gran Duca, una scuola veterinaria e varie fabbriche.

* **DOMITZ** o **DOEMITZ** — Piccola città di circa 2 mila abit. a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. da Schwerin, al confluente dell'Elba e dell'Elda. È murata e difesa da buona fortezza situata sopra un'isola dell'Elda (l'enciclopedia geografica dice — « al N. O. sulle sponde dell'Elba »). Evvi una fonderia di stagno.

Nel 1809 *Schill* combattè contro gli Olandesi. Nel XVII secolo Domitz fu presa dagli Imperiali, dagli Svedesi e dagli Svizzeri.

* **PARCHEN** o **PARCHEN** — Città di 4 in 5 mila abit., capol. a 8 l. S. E. da Schwerin, sull'Elda, e presso di un piccolo lago. È cinta di mura con 4 porte; si divide in vecchia e nuova città. È sede di una corte suprema di appello. A parecchie fabbriche, una fonderia di rame e due di stagno. Vi si tengono 5 annue fiere.

* **WAREN** — Città di circa 4 mila abit. all'estremità settentrionale del lago di Müritz, a 10 l. S. E. da Güstrow, e a 19 l. E. S. E. da Schwerin. Vi sono fonderie di rame e di stagno; e vi si tengono 4 fiere annue.

* **REDEVIN** — Villaggio 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Hagenow, con una delle principali mandrie di cavalli del Gran ducato.

* **IVENACH** — Borgo di 700 abit. 22 l. all'E. di Schwerin, e a $\frac{1}{2}$ di l. E. N. E. da Slavenhagen, sul piccolo lago del suo nome. Evvi un bel castello, e la famosa razza di cavalli del conte di *Plessen*.

* **MECKLEMBORGO (1)** — Villaggio di 500 abit., 1 l. $\frac{1}{2}$ S. da Vismar, e a 5 l. N. da Schwerin, presso il corso d'acqua per cui il lago di questo nome si versa nel Baltico. A una fabbrica di falci, ed un castello munito, che à dato il nome al paese, perchè edificato sulle rovine della città dello stesso nome, antica capitale di Mecklemburgo, chiamata prima Mecklimburgo, e fu capitale del Regno degli Obotriti; è la sede di un vescovato.

* **DOBBERAN** — Borgo di circa 2000 abit. in una valle deliziosa, sopra un flumicello che va a gettarsi ad 1 l. nel Baltico, a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. da Rostock, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Schwerin. A un gran castello ducale. A una lega di distanza vi sono bagni di mare che chiamano annualmente gran quantità di forestieri. Si vede in vicinanza una diga chiamata *Heiliggedamm*, che si è formata gradatamente coi depositi delle onde del Baltico; à 100 piedi di larghezza e 16 di altezza.

CIRCOLO DI WENDE.

Ducato di Gustrow.

* **GUSTROW** — Città capol. del ducato, con 8700 abit. sulla sponda sinistra del Nebel, a 7 l. S. da Rostock, e a 13 l. E. N. E. da Schwerin. È cinta di mura, e racchiude un castello, un ospedale, una casa di correzione, un collegio, molte altre scuole, moltissime fabbriche, 3 fonderie di rame e 3 di stagno, e vi si fa gran mercato di bestiami.

* **SCHWAAN** — Città di 1500 abit. (l'encicl. geogr. dice 900 ab.), sulla sinistra sponda del Warnow, a 4 l. S. da Rostock e a 3 l. $\frac{1}{2}$

(1) A parte dei Ducati di *Mecklemburgo Gustrow*, di *Mecklemburgo Schwerin*, e di *Mecklemburgo Strelitz*, addimandansi pure Mecklemburgo due contee degli Stati uniti di America. (*N. del trad. ital.*)

N. N. O. da Gustrow. È cinta di mura, con 3 porte; vi sono parecchie fabbriche ed una usina da rame.

* **BOITZENBURGO** (1) — Città di circa 3000 abit. a 5 l. S. S. O. da Zarrentin, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Schwerin, in amena situazione, presso cui il flumicello *Boitze*, onde la città prende il suo nome, si unisce all'Elba.

È cinta di mura, e racchiude un collegio, un ospizio pei poveri, parecchie fabbriche, una fonderia di rame, ed una di stagno. Vi si tengono 3 annue fiere, ed un mercato pei bestiami. La navigazione sull'Elba ne favorisce molto il commercio. La dogana stabilita su questo fiume dà al governo un annuo prodotto di circa 3,330,000 fr.

Nel secolo XII trovasi fatta menzione di questo luogo ch'era allora un borgo aperto, murato poi nel XIV secolo. Arse quasi interamente nel 1709.

* **MALCHIN** — Città di circa 4000 abit. a 2 l. S. S. O. da Neukalden, e a 8 l. E. S. E. da Gustrow. Vi sono parecchie fabbriche e fucine di rame e di stagno; e vi si tengono 4 annue fiere.

Presso e al S. O. di questa città si trova il lago di questo nome, che a 2 l. di lunghezza, sopra $\frac{1}{2}$ di l. di larghezza, e che versasi al N. E. per mezzo della *Pene* nel lago di Cummerow.

* **REMPLIN** — Villaggio appartenente ai principi di Schauemburgo Lippa; à un castello, bei giardini ed una specola.

BASESOW — Con un castello e la celebre razza di cavalli di *Hahn*.

* **PENZLIN** — Città di circa 2000 abit. 4 l. al N. di Neu Strelitz, e a 15 l. E. S. E. da Gustrow. Giace tra due piccoli laghi, circondata di mura con 2 porte. Vi si tengono 3 fiere l'anno.

* **SULZE** — Città di circa 2000 abit. a 7 l. E. da Rostock, presso la sponda sinistra della *Recknitz*. È cinta di mura, e contiene moltissime fabbriche. Vi si tengono in ogni anno 3 fiere.

* **RIBNITZ** (*Baia di*) o **BINSEN SEE** (2) — Baia formata dal Ballico, nella prov. prussiana di Pomerania e nel granducato di Mecklenburgo Schwerin, all'O. dell'isola di Rügen. À al N. E. due entrate anguste, una all'E. e l'altra all'O. dell'isola di Zingst, e trovasi separata dal mare al N. O. mediante la penisola del Darss, ed all'O. da una lingua di terra. Irregolarissima di forma questa baia, la sua lunghezza, dal N. E. al S. O., misura 8 l., e la larghezza, dal N. E. al S. O., giunge ad 1 l. $\frac{1}{2}$, non è che $\frac{1}{4}$ di l. verso il centro. All'estremità S. O. di questa baia sorge :

(1) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer non leggesi altro di *Boitzemburgo*, e che sta all'imboccatura della *Boitze* nell'Elba. » (*N. del trad. ital.*)

(2) Non trovasi registrata nella geogr. militare. (*N. del trad. ital.*)

* **RIBNITZ** — Città capol. di 2700 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1900 abit.) all'estremità S. O. della baia del suo nome (1), un po' all'O. della foce della Recknitz, a 4 l. N. E. da Rostock, e a 10 l. N. N. E. da Gustrow. A parecchie fabbriche, e fonderie di stagno; e tiene 2 fiere in ogni anno.

PRINCIPATO DI SCHWERIN.

* **BUTZOW** — Città capol. di 3600 abitanti a 6 l. S. S. O. da Rostock, e a 3 l. N. O. da Güstrow, sulla strada da Rostock a Schwerin, sul Warnow. È sede di un tribunale criminale. Evvi un castello, un ginnasio, parecchie manifatture, una fonderia di rame ed una di stagno; e vi si tengono in ogni anno 3 fiere.

CONTEA DI WISMAR.

* **WISMAR** — Città capol. di 1000 abit., a 6 l. N. da Schwerin, sopra una Baia del Baltico, chiamata *Walfisch*, alla foce del fiume che serve di scolo al lago di Schwerin. È circondata di mura e di rampari con fosse, a 4 porte, 1 sobborgo, 3 ospedali, una casa di orfani, una scuola urbana, e varie fabbriche. Operosi ne sono la navigazione ed il commercio. Il porto è uno dei migliori del Baltico (2).

Trovasi riunita alla terra ferma, per mezzo di un ponte, l'antica Cittadella di *Walfisch*.

* **POEL** (3) — Isola sulla costa del gran ducato di Mecklemburgo Schwerin, 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Wismar. Lo stretto che la separa dal continente è al S. $\frac{1}{2}$ l. di larghezza, ed all'E. meno di $\frac{1}{2}$ di lega. Quest'isola, lunga 2 l. $\frac{1}{2}$ dal N. E. al S. O., offre al S. una baia assai profonda. A per capol. il villaggio del suo nome con 1100 abitanti.

(1) Il sig. De Rudtorffer dice che *Ribnitz* sta sul lago dello stesso nome. (N. del trad. ital.)

(2) L'Enciclop. geogr. dice che il porto è buono ma poco alto ai grossi bastimenti. (N. del trad. ital.)

(3) Nella geografia del sig. De Rudtorffer, di questa isola trovasi registrato il solo nome, con la popol. di 1500 abit., e dice trovarsi unita alla terra ferma, mercè qualche ponte appoggiato ad isole intermedie. (N. del trad. ital.)

DISTRETTO DI ROSTOCK.

• **ROSTOCK** — Città di circa 19 mila abit. sulla sinistra della Warnow, a circa 2 l. dal suo sbocco nel Baltico, a 7 l. N. da Güstrow, a 15 l. N. E. da Schwerin e 21 l. E. N. E. da Lubecca. Lat. N. 54° 0' 11"; long. E. 9° 51' 53". Forma una giurisdizione a parte, gode di molti privilegi, e si governa colle proprie sue leggi. È la sede di una corte suprema di giustizia: à vecchie fortificazioni ed un sobborgo; dividesi in Città Antica, Nuova e del Mezzo, il tutto fabbricato in stile gotico. Avvi un bel palazzo Ducale, 2 spedali, una università, un museo, un orfanotrofio, un orto botanico, una pubblica biblioteca di 45000 vol. ed un arsenale.

In una delle piazze sorge la statua del celebre generale prussiano Blücher, che nacque in questa città e diede il suo nome alla piazza medesima.

Vi si contano più di 80 fabbriche diverse, fra le quali una di àncore; 5 fonderie di rame, e fonderie di stagno. Ragguardevole è il commercio. Le navi che pescano 8 piedi di acqua possono risalire sino alla città; le altre scaricano a

• **WARNEMUNDA (Warnemunde)** — Borgo di 1500 abit., a 1 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Rostock, in riva al Baltico, alla foce del Warnow. Difeso da un forte assai ben costruito, è il porto di Rostock. Questa città antica, fu spesso occupata dalle nazioni belligeranti, nelle guerre del XVIII secolo, ma non à mai sostenuto assedi.

CIRCOLO DI STARGARD.

• **STRELITZ (NEU)** — Città di 6000 abit., capitale del granducato di Mecklemburgo, e residenza del granduca, a 8 l. N. O. da Templin, e a 15 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Anklam, presso la sponda orientale del lago di Zierk, non lungi dal lago Glanbeck. Gentilmente e regolarmente edificata, nel 1733, a guisa di stella ad otto raggi, apresi nel mezzo la piazza del mercato, dalla quale partono tutte le vie principali. Bellissimo è il castello Granducale. Bello è pure il palazzo del governo e il cimitero. À un ginnasio (*Carolinum*), una casa di poveri, ed una scuola urbana.

STRELITZ (ALT) — Città di circa 3000 abit. a $\frac{3}{4}$ di l. S. S. E. da Neu-Strelitz. Circondata di mura, con 3 porte, à una sinagoga, un ospedale ed una casa di correzione e di pazzi.

Vi si fa gran mercato di cavalli, e sonovi parecchie fabbriche.

HOHENZIERITZ — Sul *Tollensee*; evvi un castello di delizia del Granduca.

* **BRANDEMBORGO (Nuovo) *Neu Brandenburg*** — Città di circa 6000 abit., vicina ad un ruscello che si getta nel lago *Tollen*, a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da *Stargard*, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da *Friedlandia*. È cinta di mura e contiene un castello, un ospizio e parecchie fabbriche. Vi si tengono 3 annue fiere.

* **FRIEDLAND (1)** — Città di circa 4000 abit. sopra un ruscello, e in un terreno paludoso, a 10 l. N. E. da *Neu Strelitz*. È cinta di mura, non lungi dalle frontiere della Pomerania, possiede un ospedale, fabbriche, manifatture, mulini, e fornaci.

* **FURSTENBERGA (*Furstenberg* o *Firstenberg*) (2)** — Città capol. di 2400 abit. sull'*Havel*, fra due laghi, a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. da *Neu Strelitz*; à un castello, varie fabbriche, e vi si tengono 2 grandi mercati annui.

* **WOLDECK** — Città di 2000 abit., a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da *Neu Strelitz*. Cinta di mura con 3 porte, à manifatture, fabbriche e mulini, e vi si tengono 3 fiere in ogni anno.

* **STARGARD** — Città di 1400 abit., a 4 l. O. N. O. da *Woldeck*, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da *Neustrelitz*. Circondata di mura, con 4 porte, à un castello sopra una montagna, e parecchie fabbriche, e vi si tengono annualmente 3 fiere.

PRINCIPATO DI RATZEBORGO.

La Città di *Ratzeborgo* situata nel mezzo del lago dello stesso nome, appartiene al Ducato Danese di *Lavemborgo*; sebbene ne possenga piccola parte il Ducato di *Mecklemborgo Strelitz*; poichè non trovasi descritta nella geografia del sig. *De Rudtorffer*, ne diamo qui un cenno.

* **RATZEBORGO** — Città di 2000 abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di *Lavemborgo*, sopra un isoletta del lago del suo nome, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da *Lubecca*, è unita al continente all'E. mediante un ponte, ed all'O. con una diga. Cinta di mura à 3 scuole ed una casa di po-

(1) Per le altre città, borghi e villaggi che addimandansi pure *Friedland*, veggasi la nota (2) a pag. 404 e 405. (*N. del trad. ital.*)

(2) Portano lo stesso nome, di *Furstenberga*, l'antico principato della *Svezia* diviso nel 1806, fra il granducato di *Baden*, il regno di *Virtemberg*, ed il principato di *Hohenzollern Sigmaringen*. E così pure addimandansi una piccola città del gran Ducato di *Baden*; un villaggio del Ducato di *Brunswick*; una Città ed un villaggio degli stati *Prussiani*, ed una città del principato di *Valdeck*. (*N. del trad. ital.*)

veri. Il suo commercio di transito viene favorito dalla navigazione della Wakenitz, che uscendo dal lago al N. dirigesì verso Lubecca.

* SCHÖMBERGA (1) (*Schönberg*) — Villaggio di 1500 abit. in riva al *Maurin*, a 4 l. E. da Lubecca, comprende il principato di Ratzeburgo.

(1) Due città degli stati Prussiani, una Città della Moravia; una città del Virtemberg; un borgo dell'Arciducato d'Austria, un borgo della Baviera; un borgo della Boemia; un villaggio della Danimarca; un villaggio del regno di Sassonia; ed un villaggio della Stiria addimandansi pure *Schömberga*.

PIAZZE FORTI

STABILIMENTI ED ISTITUZIONI MILITARI DELLA CONFEDERAZIONE
GERMANICA (1).

PIAZZE FORTI.

La Confederazione deve mantenere e difendere le tre piazze forti di Magonza (*Mayence*), di Lussemburgo (*Luxemburg*), e di Landau. Tre altre piazze sono già in istato di difesa, cioè Germersheim e Rastadt sul Reno; Ulma sul Danubio.

La guarnigione di Magonza è fissata, in tempo di pace, a 6000 uomini di fanteria e 200 cavalieri, composta metà di Austriaci, metà di Prussiani ed un battaglione del Granducato di Assia, cui appartiene la città di Magonza.

In caso di assedio la guarnigione dev'essere portata a 20932 uomini, de' quali:

- 7000 dall'Austria.
- 7250 dalla Prussia.
- 2010 dal Granducato di Sassonia Weimar.
- 982 dal Ducato di Sassonia Altemburgo.
- 1116 dal Ducato di Sassonia Coburgo-Gotha.
- 1150 dal Ducato di Sassonia Meiningen.
- 529 dal Ducato di Anhalt-Dessau.
- 370 dal Ducato di Anhalt-Bernburgo.
- 325 dal Ducato di Anhalt-Coethen.
- 200 dal Langraviato di Assia Homburgo.

20,932

La cavalleria, le truppe di artiglieria e quelle del genio, ed i pontonieri sono noverati in questo totale, ed in parti eguali forniti dall'Austria e dalla Prussia.

Il Governatore ed il comandante di ciascuna piazza sono cam-

(1) Haillot — *Statistique Militaire* cc. ec. (N. del trad. ital.)

biati in ogni cinque anni, nominati alternativamente dall'Austria e dalla Prussia, a condizione però che quando il Governatore è Austriaco, il comandante debb'essere Prussiano. La direzione dell'artiglieria appartiene all'Austria, quella del genio alla Prussia. Lo assegno annuale pe' lavori di fortificazione ascende ad 80000 fiorini, ovvero 172000 franchi (1).

La guarnigione di Lussemburgo, in tempo di pace, è abitualmente fornita dalla Prussia; il Re dei Paesi Bassi, nella sua qualità di Gran Duca di Lussemburgo, potrebbe anche mantenervi truppe. In caso di guerra, la guarnigione sarebbe portata a 6986 uomini, dei quali:

- 3000 dalla Prussia.
- 2536 dal Lussemburgo.
- 519 dal Principato di Waldeck.
- 240 dal Principato di Schaumborgo Lippe.
- 691 dal Principato di Lippe.

6986 uomini.

La cavalleria, e le truppe dell'artiglieria e del genio sono fornite dalla Prussia e dai Paesi Bassi, nella forza proporzionale ai rispettivi contingenti. Le spese annue per le fortificazioni ammontano a 40mila fiorini ovvero 86000 franchi (duc. napol. 19,780).

Il Re di Baviera fornisce, in tempo di pace, la guarnigione di Landau; in caso di assedio sarebbe di 6291 uomini, cioè:

- 4000 dalla Baviera.
- 451 dal Principato di Schwartzborgo-Sondershausen.
- 539 dal Principato di Schwartzborgo-Rudolstadt.
- 145 dal Principato di Hohenzollern-Hechingen.
- 356 dal Principato di Hohenzollern-Sigmarigen.
- 55 dal Principato di Liechtenstein.
- 223 dal Principato di Reuss (ramo primogenito).
- 522 dal Principato di Reuss (ramo cadetto).

6291 uomini.

La cavalleria e le truppe di artiglieria e del genio, vengono somministrate dalla Baviera. Le spese di fortificazione ammontano in ogni anno a 25000 fiorini, o 53,750 franchi (ducati napoletani 12,362.50).

(1) Ragguagliando il franco a grana 23 napoletane la detta somma ascende a duc. 39,560. (N. del trad. ital.)

BAVIERA

PIAZZE FORTI.

Le piazze forti della Baviera sono; *Augsburg, Germersheim, Ingolstadt, Landau, Monaco, Nuremberga, Passau, Rosemberga, Wulzborgo, Wurtzborgo, e Marienberga*. In ciascuna di esse vi è assegnato uno Stato Maggiore, composto, di un comandante, un maggiore, un ajutante di piazza, un auditore, uno, o più quartiermestri, un chirurgo con un aggiunto, un farmacista.

Le città, piazze o forti sono comandate da uffiziali generali o colonnelli.

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

La direzione generale degli stabilimenti di artiglieria risiede a Monaco; un maggior generale n'è il capo; il quale à sotto i suoi ordini tre uffiziali superiori, e parecchi capitani aggiunti, guardie e segretarii.

Gli stabilimenti di artiglieria dipendenti dalla direzione generale, sono:

Il *Museo di artiglieria*, con un capitano custode.

L'*Arsenale di costruzione* a Monaco. La compagnia degli artefici vi costruisce e raddobba ogni sorta di veicolo appartenente all'artiglieria: in ogni officina, a parte dei sottuffiziali della compagnia, evvi un capo artefice col grado di *junker* (1).

Le sale ovvero *officine pirotecniche*; una a Monaco e l'altra a Landau; ivi si attende alla confezione delle munizioni e di ogni artificio di guerra; soltanto gli artiglieri sono impiegati a siffatti

(1) *Junker* è un grado che si ottiene in Germania, previo esame, al quale sono ammessi tanto i cadetti quanto i sottuffiziali, e corrisponde per approssimazione al grado di ajutante. (N. del trad. ital.)

lavori; gli uffiziali direttori sono surrogati in ogni 3, o sei anni, ed i sottuffiziali in ogni biennio.

La *fabbrica delle Capsule* stabilita a Monaco, può confezionarne 100,000 al giorno; la direzione è affidata ad un uffiziale, e a sottuffiziali e soldati di artiglieria.

La *raffineria reale del Salnitro* a Monaco è diretta da un uffiziale di artiglieria; ivi si raffina quanto salnitro si raccoglie in tutta l'estensione del Reame, da persone espressamente a ciò autorizzate.

Le *polveriere* sono quattro; cioè la polveriera Reale di Monaco, e le tre polveriere di *Muhlthal* vicino *Lautstetten*; di *Stephanskirche* prossima a *Rosenheim*; e di *Raitenhasslach* non lungi da *Burghausen*. Lo stato fornisce salnitro e zolfo alle polveriere particolari. Le anzidette polveriere fabbricano, in ogni anno, circa 3500 quintali di polvere, ed in caso di urgenza potrebbero anche fornirne 5000.

La *fonderia e il trapanatore di cannoni* di *Augsburgo*. A un tenente colonnello per direttore, presso cui sonovi aggiunti, un capitano, un capo fonditore ed un maestro foratore. Due tenenti di artiglieria sorvegliano, onde esaminare il processo della fabbricazione, i lavori della fonderia; essi vengono cambiati ogni due anni.

Dieci arsenali, e depositi di artiglieria, sono stabiliti, sei di 1^a classe, a Monaco, *Augsburgo*, *Ingolstadt*, *Wurzburg*, *Landau* e *Germersheim*; e quattro di 2^a classe, a *Oberhaus* (*Passau*), *Wurzburg*, *Nuremberga* e *Rosemberga*.

Le *manifatture di armi a fuoco portatili, e di armi bianche*, indipendenti dalla direzione di artiglieria sono situate ad *Amberga*.

In questo stabilimento vi sono, un maggiore direttore, un capitano ispettore, due capitani aggiunti e due tenenti di artiglieria, i quali vi rimangono per due anni, affine di acquistar cognizione del modo di fabbricar le armi. Gli artefici sono borghesi.

DIREZIONI DEL GENIO.

La Baviera è divisa in cinque direzioni del genio, di cui i capiluoghi sono; Monaco, *Augsburgo*, *Nuremberga*, *Wurzburg* o *Landau*.

Le compagnie di zappatori, e quella di minatori sono di guarnigione ad *Ingolstadt*, *Landau* e *Germersheim*.

L'uffiziale generale direttore di tutti i lavori del genio risiede ad *Ingolstadt*.

ISTITUZIONI MILITARI.

Il reclutamento dell'esercito si effettuisce mercè la coscrizione e le ammissioni volontarie.

Al compimento di 21 anni di età ogni Bavarese trovasi compreso nella coscrizione militare, e vi rimane iscritto per due anni.

La sorte del tiraggio chiama i giovani al servizio attivo. Il contingente in tempo di pace è fissato al 6° dei giovani iscritti. La totalità di questi ascende annualmente a 45000; e per essi 9mila soltanto vengono immatricolati, e rimangono 6 anni iscritti nei ruoli dell'esercito. Spirato questo periodo, sia che abbiano, o pur no, servito, rimangono come facienti parte della riserva dell'esercito sino all'età di 40 anni. In caso di guerra sarebbero chiamati in attività di servizio. Non pertanto, prendono essi le armi, per pochissimo tempo, in occasione delle grandi manovre autunnali.

Il cambio è autorizzato mercè il compenso, da versarsi nelle casse dello stato, di 150 fiorini, o 322 franchi per la fanteria (duc. 74. 06); e di 300 fiorini, o 644 franchi per la cavalleria (duc. 148. 12). Questo danaro vien pagato allorchè si rilascia il congedo al sostituente.

Gli uomini che hanno dritto al congedo possono contrarre novello impegno per due, quattro o sei anni, mercè premio d'ingaggio.

I coscritti chiamati in attività rimangono al servizio per 15 a 18 mesi nella fanteria, 3 a 4 anni nell'artiglieria, o 4 a 5 anni nella cavalleria.

SCUOLE MILITARI.

Nello scopo, di propagare nell'esercito utili conoscenze teoriche, di formare giovani uffiziali mercè una educazione militare completa, e di dare agli uffiziali, sottuffiziali e soldati de' vari corpi, i mezzi d'istruzione appropriata al grado, ed all'arma in cui trovansi, il Governo Bavarese à instituite le seguenti scuole militari.

Il corpo, o scuola dei cadetti.

Le scuole di artiglieria.

Le scuole reggimentarie.

Il burò topografico.

CORPO DEI CADETTI.

La scuola, o corpo dei cadetti, fondata a Monaco nel 1756, novera 210 allievi divisi in due categorie, una di 150 allievi, i quali dopo aver subito l'esame di uscita, sono piazzati nell'esercito col grado di *junker* (v. la nota (1) a pag. 624); l'altra di 60 allievi *sopranumeri* ammessi alla scuola senza veruna guarentigia, da parte del governo, per il loro avvenire.

Le piazze della prima categoria sono concesse ai giovani di nobile lignaggio, ai figli di uffiziali o d'impiegati militari di rango elevato, o d'impiegati civili aventi per lo meno il rango di consiglieri di collegio.

Qualcuna di queste piazze è gratuita, o mercè il pagamento della quarta parte, della metà, o tre quarti della pensione stabilita in fiorini 408 annui, o franchi 877, 20 c. (duc. 204. 75. 60) (1).

Le piazze di allievi *sopranumeri* sono pe' giovani provinciali o stranieri, qualunque sia la loro nascita, e pe' quali i congiunti sono tenuti di pagare l'intera pensione.

I giovani, dopo aver subito un'esame preparatorio, possono esser ammessi alla scuola, all'età di 10 anni; l'educazione che vi ricevono è tutta militare, e la durata degli studi abbraccia un periodo di 8 anni. Gli allievi sono scompartiti in otto classi o brigate, formanti due divisioni. La seconda divisione, composta dalle 4 prime brigate comprende gli allievi di età minore, del tutto separata dalla prima, tranne pel desinare.

Le 4 ultime brigate formano la prima divisione, al primo entrarvi gli allievi ricevono il titolo di cadetto. Gli allievi dell'8ª brigata, che si distinguono per condotta e per applicazione, sono nominati cadetti con distintivo, e adempiono, nelle scuole, le funzioni di sottuffiziali.

Il corpo dei cadetti è comandato da un colonnello, la sorveglianza generale è esercitata da un capitano e da un tenente; sedici tenenti o sottotenenti, distaccati dai rispettivi corpi, sono incaricati del servizio interno dello stabilimento e della polizia delle brigate. Ciascuna brigata è costantemente sorvegliata da un uffiziale e da due cadetti con distintivo.

(1) Queste sono le cifre che leggonsi nella Statistica del sig. Haillot. Il sig. De Rudtorffer nella sua geografia militare, dice che l'intera pensione ammonta a fiorini 306; e 662 franchi (duc. 152. 26). (N. del trad. ital.)

L'istruzione teorica è affidata a 38 professori, o maestri, cioè:

3	professori	pel corso di morale religiosa.
3	id.	per la lingua tedesca.
3	id.	id. francese.
1	id.	id. inglese.
3	id.	per le matematiche.
1	id.	per la fisica e la chimica.
1	id.	per la geografia.
1	id.	per la storia.
1	id.	per la storia naturale.
3	id.	per la scienza e l'arte militare.
3	id.	per la calligrafia.
2	id.	pel disegno.
1	Capo ed 8 maestri	di musica.
1	Maestro	di ballo.
1	Maestro	di scherma.
1	Maestro	per gli esercizi ginnastici.

Gli allievi che sono da destinarsi nelle armi dotte, che abitualmente sono i migliori, ricevono lezioni di matematiche sublimi; gli altri studiano le matematiche elementari.

Gli allievi della prima divisione, sono esercitati al maneggio delle armi, ed imparano le teorie ed i regolamenti del servizio.

Gli allievi dell'ottava brigata, i quali hanno terminato i loro studi entrano nell'esercito col grado di *junker* (1), dopo aver subito un esame, i cui quesiti sono dati da una commissione nominata dal ministro, e non dai professori della scuola.

(1) Giova far notare che il sig. Haillet in quanto al grado ed alle funzioni che attribuisce al *junker*, dice — « I *junkers* fanno parte dello stato maggiore dei reggimenti, e adempiono nei corpi le funzioni analoghe a quelle attribuite ai nostri ajutanti sottuffiziali.

« I cadetti dei reggimenti e quelli che sono distaccati al burò topografico, i quali hanno terminata la loro educazione militare, possono concorrere con gli allievi della scuola dei cadetti per ottenere il grado di *junker*. I sottuffiziali non sono punto esclusi dall'esame che deve subire per ascendere a *junker*. . . »

« Il grado di sotto tenente è dato ai *junker*, i quali prima di ottenerlo, sono obbligati di subire novello esame. »

Il sig. De Rudtorffer nella sua geografia militare, si esprime così — « Gli allievi sono ammessi alla scuola all'età di 10 anni, seguono il corso degli studi per 8 anni, ed entrano nei reggimenti a 18 anni come sotto-tenenti (*junker*), dopo un esame, al quale possono prendervi parte anche i sottuffiziali di artiglieria ». (N. del trad. ital.)

Gli allievi rispondono per iscritto, in sedula permanente, senz'altro libro che una tavola di logaritmi.

Il corpo dei cadetti sta sotto la immediata dipendenza del ministro della guerra, il quale deve dirigere, ogni mese, un rapporto al Re, sullo stato della scuola e sui progressi degli studii.

Gli allievi portano una sciabola leggermente curva, sostenuta da un centurino di cuoio inbiancato; quelli della prima divisione fanno l'esercizio con fucili leggieri e proporzionati alla loro statura ed alle loro forze. I cadetti con distintivo (*porte-enseigne*) portano come marchio di distinzione un fiocco (*une dragonne*) alla sciabola.

SCUOLE DI ARTIGLIERIA.

Le scuole di artiglieria sono organizzate in ogni reggimento, e dirette da uno dei Tenenti Colonnelli del Corpo; desse formano tre sezioni distinte, cioè:

La scuola degli uffiziali.

La scuola dei cadetti e dei sottuffiziali.

La scuola degli artiglieri.

I tenenti ed i sotto tenenti di artiglieria, del pari che i *junker*, seguono, durante i sei mesi d'inverno, il corso degli studii che loro vien dato dai capitani a ciò destinati dal Tenente Colonnello. Questo corso abbraccia le matematiche pure ed applicate, la meccanica applicata alle macchine, le differenti branche del servizio di artiglieria, la fortificazione, il disegno, le teorie ed i regolamenti del servizio e delle manovre. Gli uffiziali sono nell'obbligo di seguire inoltre il corso di fisica e di chimica nell'università della città dove trovansi di guarnigione.

La scuola dei cadetti e dei sottuffiziali è divisa in più classi, regolate da uffiziali del reggimento. Essi insegnano le matematiche elementari, la levata dei piani, la storia, la geografia, la fortificazione, le nozioni di artiglieria, la costruzione delle batterie, il disegno ec. ec.

I cadetti devono, in queste scuole, acquistare le conoscenze che loro sono necessarie onde subire con successo l'esame di *junker*.

La scuola degli artiglieri si divide in scuola di prima e di seconda classe.

SCUOLE REGGIMENTARIE.

In ogni reggimento di fanteria, e di cavalleria, ed in ogni battaglione di cacciatori sono stabilite due scuole, cioè:

Una scuola di prima e una di seconda classe pe' soldati, ed una scuola più elevata, divisa in due classi, pei cadetti e pei sottuffiziali. La direzione di queste scuole è affidata ad un ufficiale superiore. L'istruzione della scuola pe' cadetti, abbraccia per la seconda classe: la geometria, l'algebra, la geografia, l'istoria naturale, la fortificazione passeggera, il servizio delle truppe in campagna, ec.: per la prima classe; ogni genere di scrittura, l'aritmetica, i primi elementi di geometria, la redazione di memorie e di rapporti, il modo di computare, la fortificazione passeggera ec. Amendue le classi ricevono lezioni di disegno.

I cadetti che traggono profitto nelle classi di questa scuola possono subire l'esame di *junker*.

Durante i sei mesi d'inverno, in tutti i Corpi, gli ufficiali ed i sottuffiziali seguono un corso teorico intorno ai regolamenti del servizio e delle manovre.

I corpi posseggono stupende biblioteche che si accrescono quotidianamente; ivi gli ufficiali trovano grandi risorse pe' loro studi e pe' loro lavori.

WURTEMBERGA

Le piazze forti che hanno uno stato maggiore proprio, sono: *Stuttgart*, *Ludwiborgo*, *Ulma*, *Heisbronn* ed il forte *Hohen-Asperg*.

A Ludwiborgo sono di guarnigione tutte le truppe di artiglieria, e vi stanno gli stabilimenti dell'arma.

STABILIMENTI MILITARI.

L'arsenale dell'artiglieria è stabilito, com'è detto, a Ludwiborgo. Gli stabilimenti diversi che da esso dipendono sono in prossimità l'uno dell'altro, essi contengono:

Una fonderia di cannoni con un *trapano* (v. q. voce). Evvi un solo fornello per la fusione di un solo pezzo da 12 in bronzo, o da 18 in ferro.

Un deposito delle bocche da fuoco.

Opificii dove si lavora il ferro od il legname per la costruzione degli affusti e dei traini.

Opificii per la riparazione delle armi portatili, e per la riduzione delle armi a *silice* (pietra focaja) in quelle a percussione.

Una sala per la confezione delle munizioni da guerra.

Una fabbrica di capsule.

Un magazzino da polvere.

Una sala d'armi perfettamente ordinate, contenente per lo meno 20,000 fucili ed un numero proporzionato di pistole, lance, sciabole ec. ec.

Magazzini di deposito di veicoli, affusti ed equipaggi da ponte ec.

Magazzini di sellerie, fornimenti e bardature per la cavalleria, l'artiglieria ed il treno.

Approvvigionamenti in legname, ferro e materie grezze.

L'arsenale, in fine, contiene tutto il materiale necessario all'armamento dell'esercito Wurtemberghe, sul piede di guerra, ed i mezzi onde provvedere alle perdite ed al consumo in tempo di guerra.

Per gli approvvigionamenti di ogni specie, il Wurtemberg è subordinato alle prescrizioni della Dieta germanica.

La direzione dell'arsenale è affidata ad un ufficiale superiore di artiglieria.

La compagnia di guarnigione, e gli artefici di artiglieria sono aggregati all'arsenale. Gli uomini di questa compagnia sono impiegati negli opificii, e nei diversi lavori degli stabilimenti.

Gli oggetti confezionati nell'arsenale o forniti per aggiudicazione, sono ricevuti da una commissione di uffiziali prima d'immettersi nei magazzini.

L'arsenale dipende dal generale comandante la brigata di artiglieria per tutto ciò che concerne servizio e disciplina; ma il direttore dell'arsenale, per quanto a rapporto all'amministrazione, non riceve ordini che dal solo ministro della guerra.

Depositi di polvere, di munizioni e di materiale di artiglieria trovansi pure a Stuttgart, Ulma, Heilbroun ed Hohen Asperg.

Nel Wurtemberg non vi è fabbrica di polvere per conto Regio. Le polveri sono fornite da intraprenditori particolari, ai quali non si prescrive veruna condizione; la portata della polvere fa decidere la ricezione, o il rifiuto.

Trovansi polveriere particolari a *Rottweil*, *Tubingen*, *Neutlingen*, *Korchen*, e *Menzingen*.

La manifattura delle armi portatili e delle armi bianche, anche per cura d'intraprenditori particolari, è a *Oberndorf*. Le armi sono ricevute da una commissione di uffiziali di artiglieria.

ISTITUZIONI MILITARI.

Gli invalidi sono stabiliti a *Komborgo* (1), senza numero determinato: ivi sono ammessi i militari mutilati, o gravemente feriti in servizio; del pari quelli che hanno servito onorevolmente pel corso di anni 35. Un colonnello comanda lo stabilimento.

LANDWEHR

La Landwehr è stata istituita per difendere le frontiere, proteggere e mettere al coperto l'interno del Reame, o per fare il servizio di piazza. Nondimeno può, nel caso d'insufficiente reclutamento, esser chiamata a completare i contingenti dell'esercito attivo, che il Wurtemberg sarebbe tenuto di mettere in piedi, in seguito di decisione della dieta Germanica.

Tranne il caso di un pericolo imminente o impreveduto, la Landwehr non prenderà le armi che nel caso di guerra ed in forza di una legge. Il suo servizio cesserà al ritorno della pace; e dal momento ch'è ritornata ai suoi lari non le rimane veruna obbligazione militare a compiere.

Per effetto della nuova legge sul reclutamento dell'esercito, promulgata il 22 maggio 1843, devono far parte della Landwehr tutti gli uomini validi dall'età di 20 anni compiuti sino all'età di 32, e che non facciano parte dell'esercito, o di quelle categorie d'impiegati civili che la legge esclude dal servizio militare.

La Landwehr è divisa in tre *bandi*.

Il *primo bando* comprende i militari congedati da due anni, ed i giovani di venti anni compiuti sino a 25 non compiuti. Il *secondo bando* è composto de' militari congedati da sei anni, e che non trovansi compresi nel primo *bando*, e degli uomini validi di 25 a 32 anni di età. Nel *terzo bando* son compresi gli uo-

(1) Antica abbazia, circolo dell'Iaxt, baliaggio di Hall, a 7 l. N. O. da Ellwangen. (N. del trad. ital.)

mini ammogliati , o vedovi con figli , e che non àn compilo il 32° anno di età.

Una legge stabilisce la progressione con la quale ogni *bando*, o parte di esso , dev'esser chiamato al servizio a seconda delle circostanze. Gli uomini della Landwehr possono farsi sostituire; i sostituenti i quali offrono tutte le condizioni imposte dalla legge sul reclutamento , non possono avere più di 38 anni di età , nè più di 40 anni s'eglino àn prestato servizio.

RECLUTAMENTO.

Il reclutamento dell'esercito si esegue mercè arrolamenti volontarii, o per mezzo della coscrizione.

Ogni suddito Wurtemberghese dell'età di 17 a 32 anni non compiti può contrarre impegno volontario, della durata di 6 anni scegliendo l'arma nella quale vuol servire.

La legge autorizza la sostituzione.

Nella persona dei sostituenti devono concorrervi tutte le condizioni volute dalle leggi di reclutamento.

Il compenso ch'essi ricevono , e che si versa nella cassa dello stato, ammonta a 400 fiorini, o 860 franchi (duc. 197: 80) ; dei quali 100 fiorini rimangono a disposizione del sostituente , nella cassa del corpo, e gli altri 300 fiorini restano nella cassa del tesoro, produttivi un interesse anno, ed il cui totale ammontare si paga al sostituente al termine dell'impegno.

Il sostituente che diserta, o che à meritata una condanna per delitto infamante, perde il suo deposito , che costituisce il compenso di colui che andrà ad occupare il suo posto.

Colui che si è fatto sostituire non è affatto responsabile del suo sostituente.

Il sostituente trovandosi in attività di servizio, conserva il grado e la posizione che avea precedentemente.

SCUOLE MILITARI.

I giovani che ànno ricevuta una qualche istruzione, e che desiderano intraprendere la carriera militare , nello scopo di giungere al grado di uffiziale , sono ammessi alla scuola militare di Ludwigsborgo, o fra gli *alunni uffiziali* al seguito dei reggimenti.

SCUOLA MILITARE DI LUDWIGSBORGO.

I giovani che si presentano ond'essere ammessi alla scuola militare devono essere muniti del certificato comprovante ch'essi

han fatto con profitto un corso di studii, che sono dell'età di 15, o 17 anni, che posseggono una rendita annuale di 500 franchi (duc. 113), i mezzi di provvedersi di quanto è necessario ad un allievo, e di equipaggiarsi completamente allorchè saranno nominati uffiziali. L'esame che devono subire prima di essere ammessi alla scuola, versa sulle seguenti materie:

Precetti di religione.
 Belle lettere.
 Lingue, tedesca e francese.
 Aritmetica e geometria.
 Geografia.
 Storia antica e del medio evo.
 Disegno della testa.
 Calligrafia tedesca e latina.

Il generale capo del corpo dello stato maggiore è la suprema ispezione della scuola militare di Ludwigsborgo. Un capitano dello stato maggiore è il direttore: per la istruzione pratica e teorica vi sono destinati uffiziali dello stato maggiore e professori civili.

Il numero degli allievi della scuola è di venti, divisi in 4 classi.

Il corso completo degli studii abbraccia un periodo di 4 anni, e comprende:

La retorica e la filosofia.
 La letteratura tedesca e francese.
 Il modo di scrivere in istile militare.
 Le matematiche e la meccanica.
 La fisica e la chimica.
 La storia moderna e del medio evo.
 La tattica.
 La fortificazione.
 La conoscenza delle diverse branche del servizio di artiglieria.
 La topografia, la levata dei piani, e le riconoscenze.
 I regolamenti militari.
 Il maneggio delle armi, ed il tiro al bersaglio.
 Gli esercizi ginnastici, la scherma, e l'equitazione.
 Il nuoto.
 Le belle arti (a spese degli allievi).

Gli allievi sono subordinati al sistema militare; quelli della 4^a classe hanno il rango e portano il distintivo di sotto caporale (*appointé*); quelli della 3^a classe, di caporale; quelli della 2^a, di sergente; e quelli della 1^a, di sergente maggiore.

Gli allievi della 1^a classe, i quali ànno terminati gli studii subiscono un esame dal cui risultamento vien decisa la loro ammissione al grado di uffiziale; nel caso d' insufficienza, sono destinati come alunni uffiziali di 2^a classe, al seguito di un reggimento.

ALUNNI UFFIZIALI.

Se il numero degli allievi, uscendo dalla scuola di Ludwigsborg, non è sufficiente per coprire annualmente i posti vacanti di uffiziali, sonovi nei reggimenti di ogni arma, dei posti di alunni uffiziali destinati ai giovani sufficientemente istruiti, i quali vogliono dedicarsi alla carriera delle armi.

Il ministro della guerra stabilisce in ogni anno il numero dei giovani che possono essere ammessi nei reggimenti come alunni uffiziali. Nella persona dei candidati devono concorrervi le seguenti condizioni.

Età di 18 o 19 anni — buona costituzione fisica — certificato comprovante il buon costume, ed il progresso fatto negli studii pel corso di 2 anni. Devono ricevere dai congiunti un assegno mensile di 7 fiorini, o 15 franchi (duc. 3. 43) quando sono ammessi nella fanteria, e di 10 fiorini, o fr. 21.500 (duc. 4. 94. 50), in ogn' altr' arma; da ultimo devono potersi equipaggiare a proprie spese, allorchè saranno nominati uffiziali, per entrare in godimento, essendo nella cavalleria, d'un assegno mensile, per lo meno di 20 fiorini, o franchi 43 (duc. 9. 89).

Devono inoltre subire, un esame con prospero successo:

Di lingua tedesca e francese.

Di belle lettere.

D' istoria antica e moderna.

Di geografia, e specialmente quella della Germania, della Francia, della Svizzera, e dei Paesi Bassi.

Di aritmetica e di geometria.

Di levare i piani con la planocetta e con la bussola.

Di disegno elementare.

In seguito di questo esame i giovani sono ammessi nei reggimenti come alunni uffiziali di 2^a classe, e col grado di sotto caporale (*appointé*); non possono esser promossi a caporale che dopo un anno di servizio, ed a sergente, dopo aver esercitato sei mesi il grado di caporale. I capi dei corpi prendono cura acciò gli alunni uffiziali ricevano l'istruzione necessaria onde poter subire l'esame di ammissione al grado di uffiziale. Questo esame

à luogo nell'autunno di ogni anno, innanzi ad una commissione presieduta da un generale, composta di un ufficiale superiore di ogni arma. Gli alunni classificati idonei sono promossi ad ufficiale, o in mancanza di posti vuoti, ad alunno ufficiale di 1^a classe, onde occupare i primi posti di tenente che andranno a vacare.

Non si ammettono all'esame di ufficiale che gli allievi dell'età di 20 anni compiuti, o di 23 non compiuti. Coloro che hanno oltrepassata questa età, e che non sono risultati idonei all'ultimo esame nell'età prescritta, o che avranno demeritato di concorrervi per cattiva condotta, perdono il titolo di alunno ufficiale, e compiono nell'esercito il tempo dell'impegno, conservando il grado in cui si trovano, e potendo concorrere all'esame co' sottufficiali per gli ulteriori ascensi.

Ogni reggimento possiede una bella biblioteca, la quale offre preziose risorse agli ufficiali che vogliono instruirsi.

GRAN DUCATO DI BADEN

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

Il grande stabilimento di artiglieria è situato in prossimità di Carlsruhe, prima di arrivare alla *Gottshane*. Un capitano di artiglieria è il direttore; egli riceve gli ordini concernenti il suo ufficio dal presidente del ministero della guerra. Ivi sono riuniti, una fonderia di cannoni, con officina per trapanare; parecchie officine, dove si lavora, il legname ed il ferro per la costruzione e la riparazione degli affusti e dei traini dell'artiglieria; dove si raddobbano le armi portatili, e si commutano le armi a silice in armi a percussione; dove si aggiustano e si ripongono le bardature ed i finimenti.

Altra officina dove si fabbricano le capsule.

La polveriera è stabilita a Ettlinga. Solingen (1) fornisce le armi bianche; Liège (2) le armi da fuoco.

(1) Città degli Stati Prussiani, provincia Renana. (*N. del trad. ital.*)

(2) Città del Belgio. (*N. del trad. ital.*)

ISTITUZIONI MILITARI,

Gli invalidi, formanti due compagnie, sono stabiliti a Kisslau. Un colonnello le comanda.

La Landwehr non è ancora regolarmente istituita nel Granducato di Baden; un progetto di legge è stato presentato alle camere intorno alla organizzazione di questa parte delle forze militari. Attualmente, una guardia urbana trovasi volontariamente costituita in qualche città.

L'esercito Badese vien reclutato mercè arruolamenti volontari, e per mezzo della leva col tiraggio a sorte, che si fa annualmente fra i giovani di 20 anni di età.

La sostituzione è autorizzata, soltanto nella persona di un sottuffiziale o soldato che à compito il proprio impegno.

SCUOLE MILITARI.

SCUOLA MILITARE DI CARLSRUHE.

I giovani dell'età di 17 a 20 anni, bene educati, e che desiderano intraprendere la carriera militare, nello scopo di giungere al grado di ufficiale nella fanteria o nella cavalleria, possono essere ammessi nella scuola militare di Carlsruhe.

Dopo aver essi subito l'esame prescritto, devono arruolarsi in un reggimento a loro scelta, vestirsi ed alimentarsi a proprie spese, e servire in qualità di semplici soldati dal 1° aprile al 1° novembre; alla qual' epoca sono nominati sottuffiziali in un reggimento di guarnigione a Carlsruhe. Ivi compiono gratuitamente, rimanendo presso i rispettivi corpi, il corso di studio della scuola militare.

I sottuffiziali ed i giovani *soldati di leva*, che non sono ancora arrivati all'età di 22 anni, sono del pari facoltati, dopo sei mesi di servizio, di presentarsi all'esame di ammissione nella scuola militare. Se vi sono ricevuti, continuano ad essere vestiti ed alimentati dal governo.

La scuola militare è diretta dalla commissione statuita per gli studii militari, è presieduta da un ufficiale superiore del corpo di stato maggiore, composta per lo più da ufficiali di detto corpo.

Il corso degli studii vien dato dagli uffiziali dello stato maggiore, e da professori e cattedratici della classe civile.

La durata degli studii è di due anni.

Le materie che s' insegnano , sono :

L'aritmetica e la geometria.

Le lingue, tedesca e francese.

Un corso elementare di artiglieria.

La fortificazione passeggera e quella permanente.

L'attacco e la difesa delle piazze.

I regolamenti delle manovre, e la tattica delle tre armi.

I regolamenti sul servizio interno e sul servizio delle truppe in campagna.

La geografia, la topografia , e il levar di pianta.

Il disegno militare.

L'equitazione e la scherma.

Il maneggio delle armi e la scuola del tiro.

Gli allievi , durante il mese di settembre prendono parte agli esercizi dell'artiglieria al campo, ed eseguono i lavori, e gli esercizi a fuoco dell' arma ; durante il mese di ottobre assistono e prendono parte alle grandi manovre.

Gli allievi, i quali, dopo due anni di studio, subiscono con prospero successo, l'esame di uscita, sono nominati alferi, e destinati come tali nei reggimenti per ivi prestare il servizio di sottuffiziali, in attesa della vacanza di posti di sotto tenente.

Si concede un terzo anno di studio agli allievi che non sono risultati idonei nell'esame subito; ma spirato questo termine, coloro che non meritano la idoneità sono rimandati, o nelle proprie famiglie, se sonosi arrolati volontariamente, o nei rispettivi corpi, per compiere il servizio prescritto dalla legge del reclutamento dell'esercito.

SCUOLA MILITARE SUPERIORE.

Questa scuola stabilita a Carlsruhe è aperta agli uffiziali che ànno già servito per qualche tempo in un grado , e domandano di seguire il corso degli studii per completare la loro istruzione militare, ed acquistar conoscenze necessarie ai gradi più elevati della militare gerarchia. La durata degli studii abbraccia il periodo di tre anni, durante i quali s'insegna agli uffiziali:

La filosofia.

La letteratura francese.

Le matematiche pure ed applicate.

La fisica, la chimica e la geognosia.
La geografia e la statistica militare.
L'amministrazione militare.
La tattica e la strategia.
Le scienze dell'artiglieria.
La costruzione delle strade e dei ponti militari.
Tutte le branche della fortificazione.
La topografia, il levar di pianta e le riconoscenze.

La commissione degli studii militari è incaricata della direzione della scuola militare superiore. Il corso degli studii vien dato da uffiziali e da professori del più distinto merito. Fra gli uffiziali che hanno seguito il corso degli studii in questa scuola, scelgonsi dapprima gli uffiziali pel corpo dello stato maggiore, e poscia gli uffiziali che hanno da occupare nell'esercito impieghi elevati.

SCUOLA DI ARTIGLIERIA.

Questa scuola è stabilita a Gottsane, nella caserma dell'artiglieria, e sotto l'alta sorveglianza del generale comandante la brigata dell'arma.

I giovani, e i militari in attività di servizio vi sono ammessi previo esame, e conformandosi alle condizioni medesime imposte agli allievi della scuola militare di Carlsruhe.

Il corso degli studii vien tenuto dagli uffiziali di artiglieria, e riferisconsi alle diverse branche del servizio. Gli alunni che hanno seguito il corso con profitto, sono nominati alunni alfiere di artiglieria, raggiungendo poscia il grado di tenente.

Nel semestre d'inverno hanno luogo corsi di studii più elevati, acciò gli alunni alfiere ed i giovani uffiziali di artiglieria possano compiere la loro istruzione.

La scuola di artiglieria possiede una bella biblioteca, collezioni di carte e piani, un gabinetto di modelli, di affusti, di traini ed altre macchine militari di ogni specie.

SCUOLE REGGIMENTARIE.

Ogni reggimento ha una scuola di prima e di seconda classe per l'istruzione dei soldati e sottuffiziali del corpo.

GRANDUCATO DI ASSIA-DARMSTADT

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

Una *commissione*, che addimandasi, *delle armi*, presieduta dal capo del corpo di artiglieria, e composta da 4 ufficiali di artiglieria e di stato maggiore, dirige tutto ciò che è rapporto, alle costruzioni ed alle riparazioni delle armi, degli oggetti di grande equipaggio, di bardatura e finimenti, degli affusti e traini, del pari che alla fabbricazione della polvere ed alla confezione delle munizioni. Le officine di costruzione sono stabilite a Darmstadt, sotto la sorveglianza di ufficiali di artiglieria che vengono frequentemente surrogati da altri; i capi delle officine sono stazionarii. Gli artefici che vi si adibiscono sono prelevati, per quanto è possibile fra i soldati della guarnigione. La polveriera è situata a $\frac{1}{2}$ di lega da Darmstadt.

Tutte le truppe di artiglieria tengono guarnigione a Darmstadt.

ISTITUZIONI MILITARI.

Le truppe granducali si reclutano mercè arruolamenti volontari, e per mezzo della coscrizione militare.

La durata dell'impegno volontario è sei anni, dei quali 4 anni in attività di servizio e due nella riserva. La sostituzione è autorizzata dal governo, mercè il compenso di 250 florini, o 537 fr. 50 c. (duc. 123. 62. 50), dei quali il sostituito ha diritto, al termine dell'impegno, a 225 florini, o 483 fr. 75 c. (duc. 111. 26. 25), mentre gli altri 25 florini, o 53 fr. 75 c. (duc. 12. 36. 25), sono dati per gratificazione ai militari che s'ingaggiano volontariamente. Il sostituito che diserta, o è stato condannato ad una pena infamante, perde il diritto al compenso, di cui si dispone in favore di colui che occuperà il suo posto.

SCUOLA MILITARE.

Questa scuola, stabilita a Darmstadt, è diretta da una commissione di ufficiali, presieduta dal capo del corpo di artiglieria, e

composta di uffiziali istruiti, scelti in tutte le armi, ma di preferenza nell'artiglieria e nel corpo dello stato maggiore.

Il corso degli studii comincia al 1° novembre e termina al 1° aprile dell'anno seguente. L'insegnamento versa

Sulle lingue, tedesca e francese.

Sull'istoria universale e militare.

Sulla geografia e l'astronomia.

Sulle matematiche pure ed applicate, divise in 4 corsi differenti.

Sulla fisica e la chimica.

Sulle scienze militari divise in 4 classi.

Sui differenti modi del disegno militare.

Sulla calligrafia.

Sul levar di pianta, e sulle riconoscenze (queste àn luogo durante la stagione estiva).

La maggior parte dell'insegnamento vien dato dagli uffiziali. Lo stabilimento possede, una bella biblioteca e sale di modelli militari.

Il corso degli studii è obbligatorio pe' giovani uffiziali di artiglieria, i quali non àno interamente compita la loro istruzione. Tutti gli uffiziali che domandano di seguire il corso degli studii nella scuola vi sono ammessi.

Il presidente del consiglio di guerra fa conoscere, in ogni anno il numero dei sottuffiziali e soldati che possono partecipare al corso delle scuole. Ivi sono ammessi coloro che subiscono un esperimento sull'aritmetica, la geografia, la storia elementare e la lingua tedesca, che devono saper parlare e scrivere correttamente; sono di preferenza ammessi i sottuffiziali di artiglieria e della compagnia de' zappatori.

Niun allievo può dimorare nello stabilimento. Tutti quei sottuffiziali e soldati che non sono di guarnigione a Darmstadt, sono aggregati in sussistenza in uno dei reggimenti della capitale, e si dà loro una stanza particolare in cui possono, senz'essere disturbati, dedicarsi agli studii. Al 1° aprile, gli uffiziali, sottuffiziali e soldati ritornano ai rispettivi reggimenti onde prestarvi il regolare servizio.



REAME DI SASSONIA.

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

Tutti gli affari relativi al personale ed al materiale di artiglieria sono discussi da una commissione di ufficiali di artiglieria, aggregati al ministero della guerra, e presieduta dal colonnello di artiglieria comandante dell'arma.

Gli stabilimenti di artiglieria comprendono, una direzione di artiglieria ed una direzione delle polveri da guerra, entrambe stabilite a Dresda. La direzione di artiglieria è incaricata di tutte le costruzioni dell'arma, della fonderia di cannoni, della fabbrica e ricezione delle armi da fuoco portatili e delle armi bianche.

L'arsenale e le officine di costruzione sono a Dresda.

Un colonnello è a capo della direzione; egli ha come aggiunti un maggiore e due capitani di artiglieria; egli è pure comandante la compagnia artefici, di 70 uomini, e degli artefici della fonderia.

Il direttore delle polveriere da guerra è un ufficiale superiore; egli dirige la fabbrica delle polveri, quella delle capsule, e la confezione delle munizioni e dei fuochi artificiali di guerra.

CORPO DEL GENIO.

Questo corpo ha le stesse attribuzioni che il corpo del genio in Francia; oltrechè è incaricato della costruzione degli equipaggi de' ponti militari e della esecuzione del passaggio dei fiumi, come ancora del deposito e della formazione delle carte e dei piani militari.

Tutti gli uomini della compagnia de' zappatori appartenente al corpo del genio, sono esercitati ai travagli del genio, alla navigazione ed alla costruzione dei ponti militari.

ISTITUZIONI MILITARI.

La coscrizione e gli arruolamenti volontari forniscono le reclute all'esercito Sassone.

La durata del servizio è sei anni in attività, e tre anni in riserva; questa non può esser chiamata in attività che in caso di guerra, e durante la quale niun militare in attività può aver congedo, qualunque sia la classe di coscrizione cui appartenga; lo stesso è pei volontari.

La riserva dell'esercito Sassone distinguesi 1° in riserva, che addimandasi, *in servizio*, composta dai militari congedati prima di compiere 6 anni di servizio; questi sono frequentemente chiamati in attività onde permutare quelli che alla lor volta spetta di avere il congedo temporaneo. Queste permute sono frequenti acciò gli uomini non perdano l'abitudine alle militari esercitazioni.

2° In *riserva*, propriamente detta, formata da tutti i militari che hanno compiuto il loro sessennio, e che per altri 3 anni devono far parte della riserva. Questa, com'è detto, non può esser chiamata che in caso di guerra.

In tempo di pace la recluta può farsi sostituire, mercè il versamento nella casse dello stato di 200 talleri (circa 800 franchi, o duc. 184). Sono autorizzati a sostituir le reclute i sottufficiali o soldati che hanno ben servito, e che sono prossimi a compiere il proprio impegno.

SCUOLE MILITARI.

Istituto Militare di Dresda.

Questo istituto è stato fondato nello scopo di offrire ai giovani, che vogliono addirsi alla carriera militare per divenire uffiziali, senza passare per gl'infimi gradi della gerarchia, l'istruzione teorica e pratica necessarie per adempiere alle funzioni di *junker* di fanteria, di cavalleria o d'artiglieria, ovvero per essere ammessi nell'istituto degl'ingegneri.

I giovani che domandano di essere ammessi all'istituto devono avere, l'età di 15 a 17 anni, di buona costituzione fisica, un attestato di buona condotta, e degli studii fatti con profitto, e devono subire con successo un esame sulla letteratura tedesca, l'aritmetica, la geografia ed in particolare quella della Germania, l'istoria antica, gli elementi di lingua francese ed il disegno.

I congiunti sono obbligati di pagare le spese di prima dotazione, e la pensione.

L'istruzione teorica e pratica vien data, per quanto riesce possibile da uffiziali e da militari in attività di servizio. La durata degli studii è limitata a quattro anni, e gli allievi sono divisi in 4 divisioni. La quarta è composta dagli allievi del primo anno. Gli allievi sono accasermati nell'edificio dell'istituto, le divisioni sono comandate e vigilate da uffiziali e sottuffiziali dell'esercito.

Gli allievi ammessi pel servizio militare ricevono il titolo di cadetto.

Alla fine del secondo anno, quattro o cinque allievi della 3^a divisione, più distinti degli altri per l'assiduità allo studio e la maggior attitudine a quello delle matematiche, i quali desiderano esser destinati nell'artiglieria o nel corpo del genio, formano una sezione a parte, in dove ricevono una istruzione più estesa degli altri.

Il programma degli studii per i cadetti da destinarsi nella fanteria o nella cavalleria, comprende :

Le matematiche elementari, gli elementi di geometria descrittiva, di statistica e di dinamica.

Il levar di pianta, e la topografia.

Lo studio intorno alle armi da fuoco ed alle armi bianche.

La fortificazione passeggera, e le nozioni sull'attacco e la difesa delle piazze.

La costruzione de' ponti, e delle strade militari.

Gli elementi di fisica e di chimica.

Il disegno lineare, delle carte e dei piani, ec.

La calligrafia.

Le lingue tedesca e francese.

L'istoria generale, e specialmente quella della Germania.

La geografia, ed in particolare la geografia di Europa e quella degli Stati della Germania.

Il modo di scrivere con istile militare.

I regolamenti del servizio e delle manovre.

La tattica delle tre armi e di ogn'arma in particolare.

La storia militare e la storia dettagliata di una campagna celebre.

L'equitazione, la scherma, il ballo, il nuoto, la ginnastica, ed imparare a condurre una navicella.

Gli esercizi militari e la scuola del tiro di ogn'arma da fuoco.

Il programma degli studii per la sezione dell'artiglieria e del genio è molto più esteso, e racchiude conoscenze speciali da possedersi dagli allievi destinati a servire in uno degli enunciati corpi.

Gli esami di uscita si fanno dinnanzi ad una commissione di uffiziali, nominata dal ministro della guerra; gli allievi devono rispondere per iscritto ai quesiti; i cadetti, a seconda del risultato di esame, sono nominati *junker* in uno dei corpi dell'esercito, o sono ammessi all'istituto degl'ingegneri, o sono rimandati alle proprie famiglie.

AMMISSIONE DE' SOLDATI ALL' ISTITUTO.

Il governo, volendo dare anche alle reclute chiamate a servire, i mezzi onde giungere al grado di uffiziale di fanteria, autorizza annualmente l'ammissione nell'istituto di Dresda a tre sottuffiziali e soldati, previo esame comprovante la loro istruzione teorica, richiesta per entrare nella 2^a divisione della scuola; ogliino possono, in seguito, concorrere unitamente agli allievi, per la entrata alla 1^a divisione, onde ottenere il titolo di *junker*.

ISTITUTO DEGL' INGEGNERI.

Addimandasi con questo titolo la scuola istituita nel corpo per compiere l'istruzione speciale dell'arma ai *junkers* ch'escono dall'istituto di Dresda. Il corso degli studii vien dato dagli uffiziali del genio.

Nei reggimenti di artiglieria, e nella compagnia di zappatori-pontonieri, sonovi scuole particolari per l'istruzione dei sottuffiziali, caporali, artefici e lavoratori del corpo.

ASSIA ELETTORALE O ASSIA CASSEL

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

L'arsenale di costruzione, la fonderia di cannoni, la fabbrica delle polveri e delle capsule, le sale de' modelli ed i magazzini di artiglieria trovansi stabiliti a Cassel, sotto la dipendenza di un colonnello di artiglieria.

HI

Le armi da fuoco portatili , e le arme bianche si fabbricano a *Schmalkalden* (1).

ISTITUZIONI MILITARI.

Nell'Assia Elettorale, una guardia urbana organizzata nelle città, equipaggiata ed armata come la guardia nazionale in Francia , tien luogo di Landwehr. A Cassel forma un reggimento di 3 battaglioni a 4 compagnie ciascuno ed uno squadrone di cavalleria; a Marburgo e a Fulda , un battaglione di 4 compagnie ed uno squadrone di cavalleria; a Hanau , un reggimento di 2 battaglioni; e nelle altre città, una o più compagnie.

Le truppe elettorali si reclutano per mezzo di arruolamenti volontari, e della coscrizione.

In tempo di pace la durata del servizio attivo è 4 anni; il quinto anno si passa nella riserva, la quale è chiamata a prender le armi nel solo caso di una guerra federale; allora tutti gli uomini di 20 a 30 anni, che sono in istato di portar le armi, sono chiamati nelle file dell'esercito.

La sostituzione è autorizzata dal governo.

SCUOLE MILITARI.

La direzione delle scuole è affidata ad una commissione, sotto la presidenza di un generale, composta di tre colonnelli, dinnanzi alla quale i cadetti devono subire gli esami; in questo caso si aggiungono alla commissione quattro esaminatori.

CORPO DEI CADETTI.

Questo corpo trovasi stabilito a Cassel; ivi sono ammessi, previo esame, i giovani dai 14 ai 16 anni, e qualche sottuffiziale; il numero dei cadetti è di 30 a 35; 4 soltanto vi rimangono a pensione, gli altri sono come allievi esterni. La durata degli studii è 3 anni. Il corso è dato dagli uffiziali. I cadetti, i quali al termine degli studii, subiscono un esame con successo sono destinati nei corpi nella qualità di alunni alfieri.

(1) Città nella provincia di *Fulda* tra il ducato di Sassonia Coburgo Gotha, il ducato di Sassonia Meiningen ed il territorio prussiano di Schlengingen, al confluente di due fiumicelli, la *Schmalkalden* e la *Stille*. (*N. del trad. ital.*)

SCUOLE REGGIMENTARIE.

Ogni corpo à una scuola particolare, divisa in varie classi, per l'istruzione dei sottufficiali e dei soldati. Il capo del corpo è responsabile della tenuta e dei progressi della propria scuola; egli è secondato da una commissione di uffiziali, con la presidenza di un uffiziale superiore.

DUCATO DI NASSAU.

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

A Wiesbaden trovasi stabilito un piccolo arsenale per la costruzione e la riparazione di ogni specie di veicolo per uso dell'arma; il capo del corpo n' è il direttore. La polvere di guerra è fabbricata per cura di particolari intraprenditori.

ISTITUZIONI MILITARI.

Tutti i sudditi del Ducato di Nassau fanno parte della coscrizione militare dal 1° gennaio dell'anno seguente a quello in cui ciascuno à compito il 20° anno di età.

In tempo di pace, i coscritti, sono sciolti dall'obbligo di servire, allo spirare del sesto anno della loro iscrizione sugli allistamenti. In tempo di guerra, i coscritti chiamati al servizio vi rimangono sino al termine delle ostilità.

La sostituzione delle reclute è autorizzata in persona; 1° dei militari in attività di servizio, 2° dei militari congedati, 3° degli uomini i quali senz'aver prestato servizio ànno soddisfatte le condizioni prescritte dalla legge intorno alla reclutazione militare.

Gl'individui compresi nella prima categoria sono chiamati di preferenza, poscia quelli della seconda, e della terza.

Le reclute che desiderano farsi sostituire costituiscono un capitale con guarentigia, di cui rimangono in possesso, pagando però un interesse annuo del 4 per 100 in vantaggio del sostituito, il quale non prende possesso dell'intero compenso se non

al termine del novello impegno: e se dopo questo, vuole continuare a rimanere in servizio, il danaro cui à dritto per la sostituzione resta in deposito, per proprio conto, nella cassa del reggimento.

SCUOLE MILITARI.

L'istituto dei cadetti stabilito a Wiesbaden è destinato a dare, ai giovani di 15 a 22 anni che vi sono ammessi, previo esame, l'istruzione militare necessaria ad ogni candidato che aspira al posto di ufficiale. La durata degli studii è 4 anni; il corso vien dato dagli ufficiali. Lo stabilimento non contiene più di 14 o 15 allievi.

I cadetti, dopo il buon risultato dell'esame di uscita, vanno a servire nella qualità di sottuffiziali nei corpi, sino al momento della loro nomina al grado di sotto tenente.

Presso i corpi vi sono scuole di 1^a e di 2^a classe per l'istruzione dei sottuffiziali e soldati.

Nei reggimenti vi sono stupende biblioteche di proprietà degli ufficiali.

DUCATO DI BRUNSWICK.

Un piccolo arsenale di costruzione, diretto da un capitano trovavasi stabilito a Brunswick.

La coscrizione militare e gli arruolamenti volontari, coprono le basse dell'esercito di Brunswick. La durata del servizio attivo è fissata a cinque anni, a parte di due anni nella riserva.

Ma in realtà le reclute non rimangono sotto le bandiere che un anno senza interruzione; sono poscia rimandati in famiglia, ed una porzione vien richiamata all'epoca delle grandi manovre di autunno. Nella stagione invernale tengonsi nei ranghi gli uomini strettamente necessarii pel servizio delle guardie.

La sostituzione è autorizzata.

Una scuola di otto cadetti stabilita a Brunswick, è destinata a dare, ai giovani che vi sono ammessi, l'istruzione necessaria, perchè possano giungere al grado di ufficiale.

GRAN DUCATO DI MECKLEMBORGO-SCHWERIN. E DI MECKLEMBORGO-STRELITZ.

Gli arruolamenti volontari e la coscrizione coprono le basse nelle truppe. La durata del servizio è sei anni. Le reclute figurano per 4 anni sul ruolo dei corpi, e per due altri fanno parte della riserva, la quale non è chiamata a marciare che in caso di guerra.

I quadri di ufficiali, sottufficiali, tamburi e trombetti rimangono costantemente al completo.

GRANDUCATO DI OLDENBURGO.

Le medesime leggi di coscrizione, come sopra, è la stessa durata del servizio. Ma le reclute non prestano di servizio effettivo che 18 mesi, dopo dei quali sono rimandati alle famiglie, nè ritornano ai corpi, che per 4 settimane in ogni anno, all'epoca delle grandi manovre di autunno.

SCUOLE MILITARI.

Una scuola militare trovasi stabilita a Oldemburgo per daro ai giovani del Granducato e delle città libere di *Amburgo*, *Brema* e *Lubecca* l'istruzione militare, teorica e pratica, necessaria per giungere al grado di ufficiale. Ivi ammettonsi venti giovani dai 14 ai 18 anni di età, de' quali 12 del Granducato ed otto delle città libere. Gli allievi del granducato escono da questa scuola nella qualità di portastendardi col rango di sottuffiziale.

Allorchè vaca un posto di sottotenente, subiscono un altro esame innanzi ad una commissione, la quale propone il più meritevole alla scelta del Gran Duca.

I sottufficiali che vogliono meritare il grado di ufficiale, non per gli anni di servizio prestati, ma per la loro istruzione, sono autorizzati a presentarsi dinanzi la commissione di esame onde subire un esperimento.

AMBORG.

Ogni cittadino dell'età di 22 a 45 anni non compiuti, è tenuto, salvo le eccezioni prevedute dalla legge, di far parte della milizia, ed è obbligato sino al termine del suo 35° anno di età, di assistere agli esercizi ed alle manovre prescritte. In tempo di pace la milizia partecipa al servizio della guarnigione; nel caso di guerra, sarebbe chiamata per la difesa della piazza.

La compagnia dei cacciatori è esercitata al servizio delle bocche da fuoco.

Le truppe si reclutano in gran parte mercè arruolamenti volontari, e nel caso di deficienza, per mezzo della coscrizione militare, nella quale son compresi tutti i giovani dai 19 ai 25 anni di età. La durata dell'impegno volontario è di 4 anni per la fanteria e di 6 per la cavalleria; le reclute chiamate al servizio fanno parte del contingente attivo per 3 anni, e per 2 altri anni nella riserva; ma in effetto non rimangono sotto le bandiere che 18 mesi.

Gli uffiziali escono dalla scuole militare di Oldemburgo.

LUBECA.

Ivi sono in vigore le medesime leggi che in Amburgo, con la sola diversità che la durata del servizio, per le reclute di leva, è fissata a tre anni e mezzo, dei quali due anni nel contingente, e 18 mesi nella riserva.

BREMA.

Non vi è altra diversità, dalle leggi precedentemente accennate, che gli arruolamenti si fanno mercè un compenso pecuniario, che può ottenere ogn'individuo valido di qualsivoglia nazione.

GRANDUCATO DI SASSONIA-WEIMAR-EISENACH.

Nei due battaglioni di fanteria di 4 compagnie ciascuno, a parte della compagnia di cacciatori, vi sono due distaccamenti di un ufficiale, 4 o 3 sottufficiali e 48 soldati ognuno, i quali sono esercitati al servizio delle bocche da fuoco.

Un distaccamento di 25 a 30 ussari, comandato da 2 ufficiali, tiensi come quadro di una divisione di cavalleria (2 squadroni).

Una riserva di guerra di un battaglione di 1000 uomini, è chiamata soltanto nel caso di ostilità.

Le medesime leggi di reclutazione reggono nel Granducato come le precedenti.

Niuno può ascendere al grado di ufficiale senz'aver prima subito analogo esame.

I sottotenenti devono egualmente subire un esame ond'esser promossi al grado di capitano.

DUCATO DI SASSONIA COBORGO-GOTHA.

Ogni battaglione, à una compagnia di riserva. Queste compagnie non prendono le armi che nel caso di guerra.

La coscrizione militare e gli arruolamenti volontarii colmano i vuoti nelle truppe. Le reclute servono 4 anni in attività, e due nella riserva.

La sostituzione è autorizzata, ed à luogo come nel Granducato di Assia.

I candidati al grado di ufficiale vanno a compiere i loro studi nella scuola militare della divisione prussiana ad Erfurt, e subiscono poscia l'esame, per ascendere ad ufficiale, a Magdeburgo.

Le medesime leggi ed istituzioni militari, che sono in vigore nel *Ducato di Sassonia Coburgo Gotha*, sono pure in vigore, nei Ducati e principati come qui appresso.

DUCATO DI SASSONIA ALTEMBORGO.**PRINCIPATO DI REUSS-GREITZ (ramo primogenito);****PRINCIPATO DI REUSS-SCHLEIZ (ramo cadetto);****PRINCIPATO DI REUSS-LÖBENSTEIN ed EBERSDORF (ramo cadetto);****PRINCIPATO DI SCHWARTZBORGO-RUDOLSTADT;****PRINCIPATO DI SCHWARTZBORGO-LÖNDERSHAUSEN;**

E nei Ducati di ANHALT-DESSAU; ANHALT-BERNBORGO ; ed ANHALT-COETHEN regge lo stesso sistema di arruolamento volontario, e di coscrizione. Una compagnia di riserva gode del congedo temporaneo, meno i quadri che sono ripartiti nelle compagnie attive per fare il servizio. La durata del servizio attivo è un anno, o quindici mesi, allo spirare de' quali i soldati sono rimandati alle proprie famiglie onde ritornare ai rispettivi corpi, per 4 settimane in ogni anno, o sino a che trovansi iscritti sui ruoli della riserva.

I giovani che aspirano a divenire ufficiali seguono il corso degli studii nelle scuole militari della Prussia.

LANGRAVIATO DI ASSIA-HOMBORGO.

La coscrizione e gli arruolamenti volontari colmano i vuoti nelle file delle truppe. La durata del servizio è 6 anni, compreso il periodo di 2 anni nella riserva.

Il contingente federale è sotto l'ispezione della Prussia, e deve nel caso di guerra far parte del presidio di Magonza.

PRINCIPATO DI WALDECK.

La durata del servizio attivo è due anni senza interruzione, o 4 anni sui ruoli della riserva. Tutto il resto come sopra.

Nel caso di guerra le truppe di questo Principato devono far parte del presidio di Lussemburgo.

PRINCIPATO DI SCHAUENBURGO-LIPPE.

La durata del servizio è sei anni, compresi 18 mesi nella riserva. Tutto il resto come sopra.

Nel caso di guerra queste truppe farebbero parte del presidio anzidetto.

PRINCIPATO DI LIPPE-DETMOLD.

Durata del servizio attivo 4 anni, compreso un anno nella riserva.

Il contingente farebbe parte dello stesso presidio, nel caso di guerra.

I candidati uffiziali son tenuti di seguire il corso degli studii nella scuola della Divisione di Munster in Prussia.

Nei Principati di HOENZOLLERN-HECHINGEN; HOENZOLLERN-SIGMARINGEN; e di LIECHTENSTEIN, reggono le medesime istituzioni militari che nei precedenti Ducati e Principati. La durata del servizio attivo è 4 anni, e 2 nella riserva.

Presso lo stato maggiore del battaglione, comune a tutti e tre gli stati anzidetti, trovasi istituita una scuola per l'istruzione dei cadetti destinati ad occupare il grado di uffiziale.

La mentovata forza formerebbe parte, nel caso di guerra, del presidio di Landau.

FRANCOFORTE SUL MENO.

Tutti i cittadini dall'età di 21 a 60 anni sono obbligati di far parte della Landwehr, composta di uno squadrone di cavalleria, una compagnia di artiglieria e 6 battaglioni di fanteria; la landwehr dei villaggi forma due battaglioni.

La truppa permanente della città consiste in un battaglione di 6 compagnie, il quale viene formato mercè arruolamenti volontari con premio pecuniario.

REAME DI ANNOVER.

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

La direzione di tutto il materiale di artiglieria è affidata ad un uffiziale generale.

I principali stabilimenti di artiglieria sono:

L'Arsenale di costruzione nella città di Annover con un parco di 100 pezzi da campo.

L'arsenale di Stade, con un parco di 120 bocche da fuoco, da campo, di assedio, e di piazza.

La fonderia di cannoni di Annover.

Le polveriere di Harzen e di Lauthenthal.

La manifattura di armi da fuoco portatili e di armi bianche di Herzberg nell'Alto Harz, di cui i prodotti sono bellissimi ed in grande estimazione. Le canne dei fucili della truppa sono abitualmente lavorate con la stessa cura e precisione che le armi di lusso.

ISTITUZIONI MILITARI.

L'esercito annoverese colma i vuoti nelle sue file mercè la coscrizione militare e gli arruolamenti volontari.

Ogni suddito Annoverese dall'età di 20 a 25 anni trovasi iscritto sui ruoli della coscrizione. A 18 anni può contrarsi impegno volontario.

La sola cavalleria non accoglie che volontari.

Le reclute chiamate in attività di servizio militano senza interruzione per 14 mesi circa; sono poscia rimandati alle famiglie, e sono richiamati qualche volta nell'epoca delle grandi manovre. Circa la metà dei sottufficiali e soldati di cavalleria gode di un congedo temporaneo di 7 a 9 mesi in ogni anno.

Le reclute possono farsi sostituire nel servizio attivo.

SCUOLE MILITARI.

ISTITUTO DE' CADETTI.

L'istituto de' cadetti stabilito nella capitale del Reame, è destinato a dare ai giovani che vi sono ammessi l'istruzione militare teorica e pratica necessaria onde possano, all'uscita, ed in ragione del risultato dell'ultimo esame che subiscono, occupare nella fanteria, o nella cavalleria, gl'impieghi di portabandiera, ed entrare in qualità di cadetti nella brigata di artiglieria.

Gli allievi dell'istituto sono nominati dal Re, che li sceglie fra i giovani di 15 a 16 anni di età, ben conformati, di buona condotta, e dovendo subire con successo un esame quasi simile a quello prescritto in Francia per gli allievi della scuola militare di Saint-Cyr.

I congiunti devono fornire gli effetti di prima dotazione, e pa-

gare l'annuale pensione di 300 talleri (1125 fr., o duc. 258. 75), e provvedere al trattamento convenevole all'uscita degli allievi nominati alfieri, sino a che raggiungano il grado di sottotenente.

In ogni anno sono ammessi 15 allievi, nell'istituto, che nella totalità non oltrepassano il numero di 60.

Gli allievi formano una compagnia, divisa in 4 classi, in ciascuna delle quali si ottiene il passaggio previo esame.

La durata degli studii è 4 anni, nel corso dei quali i cadetti imparano tutto ciò che direttamente è rapporto alle teorie ed alle scienze militari, come a dire:

Lo lingue, tedesca, francese, ed inglese.

La storia universale e militare dei popoli.

La geografia e la statistica militare.

Il levar di pianta, la formazione delle carte, ed ogni genere di disegno militare.

L'equitazione, la scherma, il nuoto, e gli esercizi ginnastici.

Gli allievi classificati non idonei all'esame di uscita, sono rimandati alle famiglie, o sono destinati a servire nell'esercito in qualità di volontari, con la probabilità di poter nondimeno, giungere al grado di portabandiera mercè buoni diportamenti, assidui travagli, e perseveranza nel servizio.

ACCADENIA MILITARE.

Quest'accademia è stabilita nella città di Annover per dare agli uffiziali di ogn'arma i mezzi onde perfezionare ed estendere maggiormente la loro istruzione, e per metterli alla portata di acquistare tutte le conoscenze di cui hanno a dare un saggio prima di passar oltre nei gradi della gerarchia militare. Quest'accademia vale per gli uffiziali Annoveresi, cioè che valgono in Francia le scuole dell'artiglieria e del genio per gli uffiziali delle armi speciali.

Il capo dello stato maggiore generale dell'esercito è il direttor supremo dell'accademia, di cui è il comando un colonnello di artiglieria. Dodici uffiziali, scelti in tutte le armi, ed in attività di servizio, tengono il corso degli studii, divisi in quattro classi. La prima comprende le conoscenze, in generale, necessarie ad ogni uffiziale; la seconda quelle relative all'artiglieria ed al genio; la terza quelle relative alla cavalleria, e la quarta tutto ciò che concerne il servizio dello stato maggiore generale dell'esercito.

Niuno è in obbligo di frequentare l'accademia, ma i giovani uffiziali si mostrano premurosi di chiedere l'autorizzazione onde seguire il corso degli studii anzidetti, ed il governo concede loro, per secondarli, tutte le facilitazioni compatibili con le esigenze del servizio.

SCUOLE REGGIMENTARIE E DE' FIGLI DI TRUPPA.

I cadetti ammessi nell'artiglieria, ricevono nei corpi il completamento della loro istruzione teorica e pratica.

Esistono in tutti i corpi scuole teoriche e di computisteria pei sottuffiziali ed i caporali, e scuole di 1^a e di 2^a classe per tutti i graduati, ed anche pe' semplici soldati.

Fin dal 1800 trovasi fondata nell'Annover una scuola permanente pe' figli di truppa, sotto la dipendenza di una commissione composta di un consigliere del ministero di guerra, di un uffiziale superiore e di un membro del concistoro protestante.

In tutte le città dove trovansi milizie accasermate, i figli di truppa sono gratuitamente accolti nelle scuole civili.

In tutte le guarnigioni militari, il governo à stabilito biblioteche militari, mantenute a spese degli uffiziali, in dove trovansi anche giornali militari di rinomanza.



NOTA A.

Troviamo utile mettere in veduta del leggitore anche le forze della confederazione germanica, ricavate da 5 sorgenti ben diverse, ma che non pertanto offrono elementi di Statistica Militare di non lieve importanza. E però, a fine di porgere opportune dilucidazioni a coloro i quali potrebbero per azzardo non aver conoscenza de' differenti dati statistici pubblicati per le stampe da diversi autori, trascriviamo qui appresso il quadro sommario delle forze della confederazione, tali quali rilevansi.

1° nella geografia militare del sig. Colonnello De Rudtorffer, come opera di più antica data (contingente dell' 1 per % sulla popolazione del 1818).

2° nella statistica militare del sig. Colonnello Haillet (pubblicata nel 1846).

3° nella rivista enciclopedica del 1855.

4° nello spettatore militare del 1856.

5° Nell'Almanacco di Gotha del 1856 pubblicato nel 1857.

Noi nel compilare questo compendio di Statistica Militare, ci siamo serviti di quella pubblicata in Germania nel 1854 da un ufficiale tedesco, mentre ferveva la guerra in Oriente; opera tradotta nel francese idioma dal maggiore del genio sig. Ed. de la Barre Duparcq, professore di arte militare nella scuola imperiale di Saint-Cyr, e che reputiamo la più esatta per le modifiche che indubitabilmente sonosi verificate negli eserciti per effetto della guerra, avvenuta dopo la pubblicazione della Statistica del sig. Haillet, e di quella del sig. De Rudtorffer. Abbiamo non di meno tenuto pur conto delle ultime risoluzioni della Dieta germanica per lo aumento della forza organica dell'intero esercito federale (1).

(1) V. la nota (1) a pag. 478.

(Rudtorffer)

Fanteria di linea	225,886
Cacciatori e tiraglieri	12,929
Cavalleria	40,757
Artiglieria e treno	21,030
Pionieri e pontonieri	2,881
Con 580 bocche da fuoco.	

Totale 303,483

Questo è il contingente proporzionale alla popolazione del 1818.
Ma lo stesso sig. De Rudtorffer soggiunge nella sua geografia militare 1° vol. pag. 290.

Se oggi (1838) tutti gli stati fossero chiamati a completare il rispettivo contingente, in ragione dell'un per cento della popolazione, l'esercito federale si eleverebbe, alla cifra seguente:

Fanteria di linea	276,421
Cacciatori e tiraglieri	19,058
Cavalleria	54,453
Artiglieria e treno	27,432
Pionieri e pontonieri	3,811
Con 762 bocche da fuoco.	

Totale 381,175

(Baillet,)

Fanteria di linea	216,343
Cacciatori e tiraglieri $\frac{1}{20}$ della fanteria.	11,388
Cavalleria $\frac{1}{4}$ del contingente.	40,754
Artiglieria e treno	20,977
Pionieri e pontonieri $\frac{1}{100}$ del contingente	2,915
Divisione di riserva per le piazze forti federali.	11,116

303,493

Riserva.	101,184
------------------	---------

Totale 404,677

Bocche da fuoco.

Obici	149
Pezzi da 6	296

Da riportarsi 445

	Riporto.	445
Da 12.		149
Riserva		300
		894
Pezzi di assedio.		200
	Totale	1094

(Rivista enciclopedica.)

Fanteria compresi i cacciatori	238,721
Cavalleria	40,754
Artiglieria e treno.	21,103
Pionieri e pontonieri	2,915
Con 592 bocche da fuoco.	

Totale **303,493**

Riserve e supplementi

Fanteria	119,455
Cavalleria	20,364
Artiglieria e treno.	10,510
Pionieri e pontonieri	1,438

Totale **455,260**

Bocche da fuoco	298
come sopra	592

Totale **890**

(Almanacco di Gotha.)

Fanteria, contingente e riserva	374,668
Cacciatori e tiragliamenti	32,285
Cavalleria	71,736
Artiglieria e treno	41,335
Pionieri e pontonieri	5,958

Totale **525,982**

Bocche da fuoco.	1138
Pezzi di assedio.	250
Racchette.	60

Totale **1448**

Stato dell'Esercito federale Tedesco sul finire del 1855.

(dallo spettatore militare.)

L'effettivo dell'esercito federale è di 527,501 uomini; cioè 124,135 di più dell'effettivo antico, e 57,008 più di quello che trovasi fissato dalle novelle risoluzioni federali.

Ripartizione dei contingenti fra gli stati diversi.

	uomini
Austria 1° 2° e 3° Corpo	153,295
Prussia 4° 5° e 6° Corpo	170,509
Baviera 7° Corpo	47,866
Wurtemberg, Baden, granducato di Assia 8° Corpo	48,303
Regno di Sassonia, Assia Elettorale, Nassau, Lussemburgo, Limburgo 9° Corpo	41,308
Annover, Brunswik, Città Anseatiche Meklem- burgo-Holstein 10° Corpo.	48,137
Divisione di fanteria di riserva, Ducato di Sas- sonia ed Anhalt, Francoforte ec.	18,083
Totale.	527,501

Distribuzione delle armi.*Combattenti.*

Stati Maggiori.	3,519	Artiglieria (32,325 a Fanteria (di cui 32,285 cacciatori)	404,953	piedi; 9, % a caval- lo)	41,335
Cavalleria	71,736	Pionieri	5,958		

Non combattenti.

Personale sanitario . .	1,711	Equipaggio da ponti : 140 pon- Soldati del Treno . . .	18,078	toni; equipaggio alla Bira- Parco di assedio: 250 boc. da fuo- co, 122 cann. 31 ob. 97 mortai.	go 99 $\frac{1}{2}$.
-------------------------	-------	---	--------	--	-----------------------

Ripartizione tattica.

Battaglioni di fanteria e cacciatori	374 $\frac{1}{2}$	Leggiera	70
Squadroni di cavalleria. 400		Montate con 1138 boc- che da fuoco	37 $\frac{1}{2}$
Batterie di artiglieria. . .	146 $\frac{1}{2}$	Più 3 batt. austr. di razzi con 60 Di artiglieria grave. . . .	38 $\frac{1}{2}$
		cavalletti. (N. del trad. ital.)	

FORZE ARMATE DELLA SVEZIA E DELLA NORVEGIA.

Parte Prima

SVEZIA

SEZIONE A. — ESERCITO

Corpo de' generali e stato maggiore generale.

Il corpo si compone attualmente di 24 generali (non compresi 9 generali ajutanti di campo); ciò non di meno il quadro organico (*règlementaire*) ne à 10 soltanto. Lo stato maggiore generale si compone di 60 uffiziali di ogni grado, i quali ànno dovuto subire un esame prima di esservi ammessi.

Corpo del genio.

Un generale capo del corpo; 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 2 maggiori, 8 o 9 capitani, 9 primi tenenti, 6 sottotenenti, molti tenenti aggiunti, e 12 sottuffiziali.

I lavori topografici sono eseguiti da' *topografi*, corpo speciale composto di 1 colonnello capo del corpo, 1 tenente colonnello, 1 maggiore, 5 o 6 capitani, 3 tenenti; tutti fanno parte dello stato maggiore generale.

Poichè non vi sono truppe speciali pel corpo del genio, i lavori materiali di quest'arma sono eseguiti dagli uomini che si scelgono nelle truppe di linea, e riuniti in distaccamenti nel caso di guerra.

1° Truppe arrolate (Vaerfvade).

Fanteria: 2 reggimenti di fanteria della guardia, di 2 battaglioni ovvero 6 compagnie ognuno;
1 reggimento di cacciatori (*Warmeland*) di 6 compagnie.

Cavalleria: 1 reggimento di guardie del corpo a cavallo di 5 squadroni;
1 reggimento di ussari (principe reale) di 8 squadr.

Artiglieria: 3 reggimenti dei quali 2 di artiglieria montata, ed un reggimento di artiglieria a cavallo;
1 corpo di artefici per la fabbrica de'razzi da guerra.

Il reggimento di artiglieria di <i>Svea</i> consta di 6 batterie montate, e 1 a piedi;	} non comprese il compagn. di deposito.
Il reggimento di artiglieria di <i>Gotha</i> consta di 6 batterie montate.	

Il reggimento di artiglieria di *Wendes*, consta di 4 batterie a cavallo (non comprese 2 compagnie di deposito.

Ciascuno dei due primi reggimenti di artiglieria contiene 4 batterie da 6, 1 batteria da 12 ed una batteria da 24;

Il 3° reggimento contiene 3 batterie da 6 ed 1 batteria da 12.

Una batteria da 6 si compone di 6 pezzi da 6 e due obici-cannoni da 12.	} 8 bocche da fuoco per ogni batteria.
Una batteria da 12 si compone di 8 pezzi di questo calibro.	
Una batteria da 24 di 8 pezzi idem.	

Effettivo della Vaerfvade: 7,692 uomini con 136 bocche da fuoco.

2° Truppe provinciali (Indelta).

Fanteria: 20 reggimenti di 2 battaglioni ognuno, ovvero di 8 compagnie, a parte di 5 battaglioni isolati;

(Il solo reggimento di *Smaland* à un battaglione di 4 compagnie).

Cavalleria: 6 reggimenti di forza ineguale, cioè da 1 a 8 squadroni.

(Ogni provincia fornisce un reggimento d'*Indelta*, al quale dà il proprio nome).

Effettivo delle truppe dell'*Indelta*: 33,400 uomini.

3° Truppe di riserva, o di leva (Bevering).

Totale dell'effettivo: 95,300 uomini.

L'esercito di riserva novera in tutto 404 uffiziali; è organizzata in reggimenti e battaglioni: il Re può, nel caso di guerra, e per sostegno dell'*Indelta*, chiamarla in attività senza il preventivo consentimento degli stati generali del Reame.

4° Milizie di *Gottland*.

Ventuno compagnie con 90 uffiziali, 70 sottuffiziali, 63 tamburi e trombetti, 7,621 uomini con 16 bocche da fuoco. Questa milizia appartiene all'esercito permanente, sebbene sia destinata unicamente per la difesa dell'isola: si riunisce una volta in ogni anno per gli esercizi e le grandi manovre,

FORZA TOTALE DELL'ESERCITO SVEDESE: 144,000 uomini circa con 152 bocche da fuoco.

Armamento: tutto l'esercito è armato di fucili a percussione.

Osservazioni. — L'arrolamento della *Vaerfvade* à la durata da' 3 ai 12 anni, ma abitualmente è di 6 anni.

Organizzazione delle truppe dell'*Indelta*: — Ogni soldato dell'*Indelta* riceve per sè o per la propria famiglia (poichè sono quasi tutti ammogliati), una stazione sufficiente (*Torp*), sia nel tenimento di un proprietario, ma per lo spesso di parecchi proprietari uniti, sia di Regio conto; a quale oggetto sono destinati moltissimi tenimenti di particolare proprietà regia: entrando in possesso di siffatta dimora, ogni soldato riceve una gratificazione di 10 a 30 risdalleri, moneta di banco (fr. 57 e 60 c., o 172. 80 c.; duc. 13. 29. 80, o 39. 79. 40); il prestatore del *Torp* gli corrisponde in seguito un debolissimo assegno annuale.

Il Governo fornisce il vestiario, ad eccezione del cappotto, ponendo a calcolo il compenso della metà delle spese che vengono loro corrisposte dal proprietario. Il contratto per la durata del servizio che deve prestare il soldato, mercè cui rimane il proprietario escluso dal servizio militare, sarà tanto protratta per quanto è constatata la validità fisica del proprietario medesimo. Gli ufficiali dell'*Indelta* sono in parte stanziati, in egual modo, nei tenimenti della Corona, nel centro del distretto occupato dalle rispettive truppe. Le rendite eventuali, benchè lievi, di tali possessioni reali sono ripartite in aumento agli assegni stabiliti per costei ufficiali.

Le truppe dell'*Indelta* sono annualmente esercitate, nel corso di 4 settimane, per compagnie, battaglioni, e per reggimenti, ricevendo in tal frattempo il *soldo* effettivo: in tempo di guerra le truppe dell'*Indelta* sono mantenute a spese dello stato.

In quanto poi alle truppe di leva, queste sono formate da tutti gli Svedesi suscettibili a portar le armi, dall'età di 20 sino a 25 anni, divisi in 3 classi: la sostituzione è autorizzata. In tempo di pace l'assembramento per gli esercizi à la durata di 14 giorni, e di un battaglione per ogni reggimento.

SEZIONE B. — MARINA.

FORZE NAVALI.

PERSONALE.

Un ammiraglio, 2 viceammiragli, 5 retro-ammiragli, 200 capitani e tenenti, 1850 cannonieri di marina, marinari e mozzi; 1540 costruttori, piloti, nostromi ed artefici; 8200 marinari; 1160 uomini di marinari di leva (*Bevering maritime*); 34 compagnie di truppe di marina sui reali legni, e 15 compagnie sulla *flottiglia* (*Scheerenflotte*), senza esservi comprese in dette forze 30 compagnie d'*Indelta* marittime, e senza neanche noverarvi l'aumento che produrrebbe la coscrizione marittima.

Tutto l'anzidetto personale ascende a circa 24000 uomini.

NAVIGLIO.

Diciotto vascelli di linea, 8 fregate, 8 *bricks* o corvette, 6 *scur-ner* (*schooners*). 8 bombardiere (*batiments à mortiers*), 22 navi da trasporto, 236 scialuppe cannoniere, 12 navi a vapore — totale 332 navi.

Parte seconda.

ESERCITO DI NORVEGIA:

L'esercito di Norvegia è diversamente organizzato da quello Svedese, e però nulla à di comune con esso sotto il rapporto amministrativo.

SEZIONE A. — ESERCITO.

Corpo dei generali e Stato maggiore generale.

Questo corpo comprende 2 tenenti generali, ed 8 maggiori generali, eccettuandone 1 generale ajutante di campo. Lo stato maggiore generale si compone di: 1 capo (colonnello per lo meno), 2 uffiziali superiori (tenenti colonnelli) ed un uffiziale avente per lo meno il grado di maggiore, tutti permanenti nel corpo; sonovi inoltre, nella qualità di uffiziali aggregati al corpo di stato maggiore, 3 aggiunti di 1^a classe, e 3 aggiunti di 2^a classe, i quali sono nel tempo stesso capitani o tenenti nell'esercito; da ultimo 1 segretario archivario, 3 forieri e 2 sergenti di stato maggiore.

1^o — *Fanteria.*

Cinque brigate composte, cioè: la 1^a 2^a e 4^a di 5 battaglioni, la 3^a di 4, e la 5^a di 3 battaglioni ciascuna.

L'effettivo di queste brigate ammonta a 11,924 uomini.

Nella fanteria della Norvegia esistono, come corpo speciale, parecchie compagnie di *palineurs*, che fanno le veci di fanteria leggiera, armate di carabine rigate, e per facilitare la corsa si appoggiano sopra un' asta lunga 7 piedi.

2° — Cavalleria.

Una brigata forte di 3 reggimenti di cacciatori a cavallo, di 1070 uomini.

3° — Artiglieria.

Un reggimento di artiglieria della effettiva forza di 1330 uom.

Valutando la *riserva* a 9160 uomini, la FORZA TOTALE dell'ESERCITO DI NORVEGIA ascende approssimativamente a 23000 UOMINI.

SEZIONE B. — MARENA.

PERSONALE.

Un vice-ammiraglio; 4 comandanti di corvetta (*commandeur*); 3 comandanti di corvetta in secondo (*capitani comandanti*); 24 capitani; 48 tenenti; 350 sottufficiali e soldati di marina; una compagnia di artefici costruttori di navi, di 180 uomini; una compagnia di artiglieria; una compagnia di marinari, come pure una compagnia di artefici entrambe della forza di 360 uomini.

Sonovi inoltre circa 30,000 marinari iscritti, dell'età di 30 a 60 anni.

NAVIGLIO.

Due fregate; 4 corvette; un *Brick*; 3 *Seuner* (*Schooners*); 4 piroscali a vapore e 136 scialuppe cannoniere.

LA FORZA TOTALE DEGLI ESERCITI DI SVEZIA E NORVEGIA, riuniti ascende a 167,000 uomini, e per lo meno 162 bocche da fuoco.

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

SVEZIA — (*Svealand*).

PREFETTURA O GOVERNO DI STOCCOLMA.

(*Loen di Stockholm*).

* **STOCCOLMA** — Città capitale della monarchia, popolata da 86 n 90 mila abit., sullo stretto che unisce il lago Maelar al Baltico, 120 l. N. E. da Copenaghen, a 160 l. O. S. O. da Pietroburgo, e a 350 l. N. E. da Parigi, Lat. N. (all'Osservatorio) 59° 20' 43"; long. E. 15° 43' 15".

Sommamente pittoresca n'è la situazione; l'alternare della terra e delle grandi masse d'acqua, l'ineguaglianza del terreno, che forma ora colline di dolce pendio, ora masse scoscese di scogli, di *gueis*, e di granito, le danno un aspetto mirabile ed unico in Europa. Venne fabbricata coll'aiuto di palizzate su due penisole e sette piccole isole. Gli scogli innumerevoli, or dritti, di granito che sorgono dalle onde ed in figura di roccia alpestre, quali sono ricoperti di frondosa verzura, mentre sugli altri veggonsi casolari di legno che soglionsi pingere di color rosso. Componesi Stoccolma di 10 parti: 1° lo *Staden* o la Città propriamente detta, sopra un'isola situata nel bel mezzo dello stretto, che al mare congiunge il Maelar: la parte dello stretto medesimo che trovasi al N. dell'isola chiamasi *Norre Stroem*; e l'altra, *Soeder Stroem*. 2° Lo *Helge Andsholmen*, o Piccola Stoccolma, in mezzo al *Norre Stroem*, al N. dello *Staden*. 3° Il *Riddar holmen*, all'O. dello *Staden*, da cui non è separato che da uno stretto canale, traversato da un ponte. 4° Lo *Skepps holmen* o *Admiralites holmen*, situato all'E. dello *Staden* ed al continente congiunto per mezzo di un ponte; ivi trovansi l'ammiragliato, l'arsenale della marina, la dogana e vari magazzini. 5° Il *Kastellholmen*, al S. E. dello *Skepps holmen*, al quale comunica mediante un ponte. Avvi un

forte guernito di 12 cannoni ed un lazzaretto. 6° Il *Blek holmen*: verun ponte nol congiunge alle terre vicine. 7° Il *Kongs holmen*: la massima isola di Stoccolma, all'O. N. O. dello Staden; ivi è il grande lazzaretto regio. Si va da questo quartiere al continente, all'E., per 2 ponti, uno dei quali passa sull'isoletta di *Blek holmen*. 8° Il *Norre malm*, al N. della città propriamente detta, alla quale è congiunto per mezzo di grande e bel ponte; giace sopra una penisola molto più estesa dello Staden. Si notano in questa parte un monumento in memoria di Cartesio, morto a Stoccolma, e la piazza di *Norre Malmtorget*, in mezzo alla quale sorge una statua equestre in bronzo di Gustavo Adolfo; l'arsenale di artiglieria col laboratorio, e l'osservatorio astronomico. 9° Il *Soeder Malm* al S. dello Staden, al quale si unisce con un ponte levatoio e varie costruzioni di chiuse: è quasi interamente circondato dalle acque; al S. S. E., lo congiunge al continente un istmo stretto coperto di fortificazioni; ivi trovasi il gran deposito del ferro. 10° Il *Lang holmen*, lunga isola al N. O. dello *Soeder Malm*, col quale comunica per un ponte: vi si nota un ufficio doganale per la riscossione dei diritti delle navi che escono dal lago *Maclar*. La riunione di tutte queste parti offre un circuito di 3 l. $\frac{1}{2}$; ma troppo manca perchè sia tutto abitato.

Contansi a Stoccolma 13 ponti. Il gran porto, di cui l'entrata è difficilissima, è difeso dal forte di *Waxholm* con 150 bocche da fuoco, dal castello munito di *Dalarve* e dal forte *Fredricksborgo*.

Stoccolma è la residenza del supremo consiglio militare, e dell'ammiragliato. Vi sono superbe caserme, un arsenale, una fonderia di cannoni, un deposito di artiglieria, un grande spedale militare, un cantiere di costruzione per le navi, una fabbrica di monete, una scuola di navigazione, una scuola delle miniere, una scuola veterinaria, un'accademia militare. L'arsenale, situato in ameno passeggio chiamato il *Giardino del Re*, contiene una grande quantità di trofei che rammentano i bei giorni della monarchia svedese, e molti altri oggetti che riferiscono alla storia patria. Magnifico è il ponte detto Nuovo. Nella piazza dei nobili evvi la statua di Gustavo Vasa, e in quella di *Slottsbaken*, ammirasi il bel monumento di granito, innalzato per onorare la fedeltà dei Stoccolmesi.

Moltissimi stabilimenti di beneficenza, ed istituti scientifici ammiransi a Stoccolma, emporio altresì del commercio della Svezia centrale. Pochi porti sono tanto profondi e così vasti quanto il suo, che trovasi tra lo Staden, lo *Skepps holmen* ed il *Blasie holmen*: mille navi possono starvi sull'ancora in tutta sicurezza,

e le più grosse giungono sino presso alle riviére, ove sbarcano ed imbarcano i loro carichi. Il solo impaccio che incontri la navigazione vien prodotto dal gran numero d'isolette e di scogli che imbarazzano l'ingresso dello stretto verso il Baltico. Il numero delle navi ch'entrano annualmente nel porto ascende a mille. Il commercio interno, assai ragguardevole, trovasi facilitato dalle numerose comunicazioni interne pei canali e pel lago Maelar, che pur anche favorisce il commercio esterno per mezzo del canale di *Svedertelge*, stabilito tra esso lago ed il Baltico.

Pare che Stoccolma sia stata edificata nel secolo XIII (1250) da Birger, che fu governatore della Svezia. Pretendesi abbia ricevuto il suo nome (*Stock*, pezzo di legno, *holm*, isola) dalla grande quantità di travi che si portarono per costruirla. Solo nel XVII secolo divenne residenza della corte, prima stabilita ad Upsal. A Stoccolma furono conchiusi due trattati di pace, fra la Svezia e l'Inghilterra, nel 1719, e fra la Prussia, la Svezia e la Danimarca nel 1720. Nelle vicinanze della città trovansi:

DROTTNINGHOLM — Castello reale di delizia, nell'isola di *Lofoe*, sul lago Moelar, prefettura 2 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Stoccolma. Forma un governo particolare. è residenza di un governatore ed à 4000 ab.

ROSENDAL (1) — Casa reale di delizia nel *Djurgården* o Parco Reale. Evvi pure ad *Haga* una casa reale di delizia con un bel parco; e sta, dice l'enciclop. geog., sulla sponda occidentale del Lago di Brunsviken. Fu fabbricata da Gustavo III ed à una bella biblioteca.

CARLSBERG — Castello Reale sul lago Maelarn, con un'accademia militare.

MARIEBERG — Con una fonderia di cannoni ed una scuola di artiglieria.

ULRIKSDAL o ULRICSDAL — À un castello reale ed una casa d'invalidi.

KUNGSHOLM — Sul lago Maelarn con un grand'ospedale militare di 800 letti.

NORDELTEGE — Sur una baia del mar Baltico, con una fabbrica di armi e 1000 abitanti.

(1) Nella enciclop. geogr., *Rosendal*, trovasi registrata così — « Baronia della Norvegia duc. di Berger. bal. di Bergenshuus meridionale, « presso la sponda orientale dell'Hardanger Fiord, a 12 l. S. S. E. da « Bergen. Vi si osserva la miniera di rame di Christiansgave, che non è « più scavata, e dove trovansi frammisti bel marmo e serpentino » (*N. del trad. ital.*)

PREFETTURA DI UPSALA (*Upland*).

* **UPSAL O UPSALA** (1) — Città capol. della prefettura del suo nome, nell'haerad di Vaxala, a 14 l. N. O. da Stoccolma, in una vasta pianura, in riva alla *Fyrisa* che la divide in due parti: la città propriamente detta, all'E., ed il Fierding, all'O., e va un po'al S., a gettarsi nell'Ekolm, baia del lago Maelar. Notasi nella città, sopra un poggio, il castello in cui risiede il prefetto del *Laen* (prefettura). Possiede Upsal, la principale università del regno, una delle più distinte dell'Europa, con la più ricca biblioteca della Scandinavia; un gabinetto di fisica, un osservatorio, un orto botanico, un teatro anatomico, un laboratorio chimico, una cavallerizza, un obelisco, innalzato nel 1832, in memoria di Gustavo Adolfo.

La popol. ascende a circa 6000 abit.

* **DANNEMORA** (2) — Villaggio 9 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Upsal. Nei suoi dintorni stanno le miniere di ferro che portano lo stesso nome, e le più grandi fucine della Svezia, le quali forniscono annualmente 15,300,000 chilogrammi di ferro.

* **LORFSTA** — Borgo di 1500 abit. 45 l. al N. di Upsal, e a 9 l. S. E. da Gefle, haerad di Oland, sulla sponda sinistra del fiume del suo nome. Ivi sono considerabili fucine che somministrano annualmente circa 20000 quintali di ferro in verghe. Nei dintorni stanno le due grandi fucine di *Akerby* e la gran fornace di *Tobo*.

* **SOEDERSFORS** (3) — Grande fucina della Svezia, dove si fabbricano àncore, 43 l. al N. N. O. di Upsal, prevostea d'Oerbyhus, parrocchia di Tierps, sull'isola *Ioerstsoe*, formata dal *Dal*

LAEN, O PREFETTURA DI VESTERAS.

(*Westmanlandia.*)

* **VESTERAS** — Città di circa 4000 abit. capol. della prefettura, alla foce della *Svarta* nel lago Maelar, a 30 l. O. N. O. da Stoccolma. Giace in amena situazione, e dall'antico suo castello si gode bellissima vista. Possiede il migliore liceo del regno ed una

(1) Il sig. De Rudtorffer, di Upsal, dice soltanto — « che sta sulla *Fyrisa*; à una università e 4800 abit. » (*N. del trad. ital.*)

(2) Nella enciclopedia geografica sta scritto *Danmora*. (*N. del trad. ital.*)

(3) Nell'enciclopedia geogr. leggesi *Svoderfors*. (*N. del trad. ital.*)

biblioteca che racchiude manuscritti preziosi. Questa Città è il gran deposito del ferro che passa a Stoccolma dalla Prefettura di Vesteras, e manda pure alla capitale molto rame, ottone, vitriolo ed altro. Tiensi una fiera considerabile, ai 16 di settembre di ogn'anno.

Quivi furono radunate diete importanti nel 1527 e 1544, nell'ultima delle quali fu confermata ereditaria la corona (1).

* **ARBOGA** (2) Città di circa 1600 abit. 41 l. al S. O. di Vesteras, sopra il fiume navigabile *Ulvison*, che si scarica nel lago *Maelar*, presso il punto ove quel primo vien raggiunto dal canale di *Arboga*, procedente, per nove sostegni, dal lago *Ilielmar* a 58 l. N. da Stoccolma. Emporio dei prodotti del terreno circostante, vi si fa commercio di rame, vitriolo, zolfo, e di ogni sorta di lavoro proveniente dalle sue miniere di ferro. Vi sono fabbriche di selle, corazze, armi e panni. A pure sorgenti minerali.

* **STROEMSHOLM** — Castello reale, 6 l. all'O. S. O. da Vesteras, e a 2 l. N. E. da Koeping, haerad di *Snaefringe*, sopra un'isola del *Kolbak an*, che alquanto più sotto si scarica nel lago *Maelar*, ed è fatto navigabile per mezzo di 25 sostegni che chiamansi le chiuse di *Stroemsholm*.

* **SALA** (3) — Città di 2500 abit., 7 l. al N. di Vesteras, haerad d'*Ofwer Tiurbo*. A una gran piazza di mercato, strade larghe ed un piccolo spedale. Avvi nei dintorni una miniera d'argento, che si scava sino dal 1188. A *Narborg* evvi pure una miniera d'argento rinomata.

LAEN DI NYKOEPING.

(*Soedermanland.*)

NYKOEPING, NIKOPING o NICOPING — Città capol. di 3000 abit., a 20 l. S. O. da Stoccolma, e a 12 l. N. N. E. da *Norrkoeping*, sul Baltico, al fondo di una baia, alla foce del piccolo fiume del suo

(1) Il sig. De Rudtorffer dice di *Vesteras* — che « sta sul lago di *Maelar*, à un ginnasio e 3500 abit. » — e nulla più dice. (*N. del trad. ital.*)

(2) Ecco tutto ciò che il sig. De Rudtorffer ci fa sapere di *Arboga*:

« *Arboga* sul fiume dello stesso nome, 1600 abit. (*N. del trad. ital.*) »

(3) Addimandansi pure *Sala*, tre villaggi del Regno Lombardo Veneto, una città ed un casale del Regno delle due Sicilie, un'isola deserta della Polinesia, una città nella parte occidentale della Nigrizia, un villaggio della Svizzera cantone del Ticino, un villaggio degli Stati Sardi, una sorgente nel Saara, ed una tribù nuova pure nel Saara (*N. del trad. ital.*)

nome, su cui, nel 1728, si costrusse un bellissimo ponte. Sta a 58° 46' di lat. N. e 14° 36' di long. E. È una delle più belle città del regno. Evvi un ospizio ed un lazzaretto. A fabbriche e fonderie pel lavoro del rame e dell'ottone, una cartiera, cantieri di costruzione e concie. La navigazione ed il commercio vi sono estesi.

Il porto, dice il sig. De Rudtorffer, è cattivo.

Aveva un castello, che passava per imprendibile, e che fu abbruciato nel 1665.

* **ESKILSTUNA** od **ESKILSURA** — Città di 1600 abit., 16 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Nykoeping, e a 20 l. O. da Stoccolma, sul lago Hielmar. Vi sono fabbriche di armi, e vi si lavora acciaio e ferro.

LAEN D' OEREBRO.

(*Nerike e Westmanland.*)

* **OEREBRO** od **OREBRO** — Città capol. di 5800 abit., a 37 l. O. da Stoccolma, presso la estremità occidentale del lago Hielmar, che vi riceve lo *Start an.* (Il sig. De Rudtorffer dice *Swart-Elf.*) Lat. N. 59° 17' 12"; long. E. 12° 53' 5". A un vecchio castello cinto da fosse, ed una piazza di mercato, un ospedale, un lazzaretto, e manifatture d'armi. Evvi un deposito di ferro e di lavori di questo metallo provenienti dalle usine dell'interno del paese; fa un attivo commercio con Stoccolma, col mezzo del lago Hielmar, del canale di Arboga e del lago Maelar. Nei dintorni evvi un grande stabilimento pel zolfo e vitriolo.

* **ASKERSUNDA** — Città di circa 800 abit. 10 l. al S. O. di Orebro, sulla sponda settentrionale del lago Vetter. A un piccolo porto ove si fa commercio di grani e ferro.

LAEN DI CARLSTADT.

(*Woermeland o Vermelandia.*)

* **CARLSTADT** (1) — Città capol. di circa 3000 abit., a 58 l. O. da Stoccolma, e a 27 l. O. da Friderikshald, sull'isola di *Ting-walla*, alla foce del *Clara elf* nel lago *Vener*. Lat. N. 59° 21' 45"; long. E. 11° 10'. Costrutta in legno, à un collegio, un osservatorio, una società di agricoltura, un gabinetto di storia naturale e

(1) Portano lo stesso nome, una città della Baviera, Circolo del Meno inferiore, ed un generalato della Croazia Militare. (*N. del trad. ital.*)

parecchie fabbriche. Il suo commercio consiste in grani, sale, legname, e soprattutto in rame e ferro. Vi si tengono fiere li 10 febbrajo e 29 giugno, ed una pe' buoi e cavalli il 18 ottobre. Fu fondata da Carlo di Sudermania, nel 1584, che poscia divenne Re sotto il nome di Carlo IX.

* **CHRISTINEHAM** — Città capol. di 2300 abit. (Il sig. De Rudtorffer dice 1700), 8 l. all'E. S. E. di Carlstadt, sul *Varn ä*, che si varca sopra due ponti, a $\frac{1}{4}$ di l. dalla sua foce nel lago Vener. Vi si vede una bella piazza. Commercio di ferro, mercerie ed oggetti d'arti meccaniche. In febbrajo vi si tiene una fiera frequentatissima.

* **ONBERGSHEDEN** — Parrocchia in dove tiensi una delle più grandi fiere della Svezia, detta di S. Michele che dura 8 giorni e vi attira da 20 a 30 mila persone.

* **PHILIPSTADT** — Piccola e mal fabbricata città di circa 800 ab., 12 l. al N. E. di Carlstadt, capol. di *bergslaz* (distretto delle miniere); in una deliziosa valle tra i laghi *Ler* e *Dagloe*, uniti da larga corrente che bagna le mura della città. I dintorni ricchi di miniere di ferro, sono piene di usine.

LAEN DI FALUN.

(*Dalarne, Dalekarlie, Storakopparberg.*)

* **FALUN o FALHUN** — Città capol. di 4000 abit., a 45 l. N. O. da Stoccolma. È sede di un amministrazione delle miniere. Situata in una valle fra i laghi di *Vardan* e di *Rums*, è divisa in due parti da un piccolo fiume, che unisce i due larghi. È costrutta in legno, à due spedali, una dogana ed un magazzino pel deposito de' cereali. Si fa un grande commercio, principalmente in rame, frumento, carni salate e fumate nel paese, e per le provvisioni dei navigli. Tengonsi molte fiere e mercati assai frequentati. All'O. di Falun trovansi miniere di rame del suo nome. un tempo rinomatissime, ma ora, per lo scavo, molto diminuite. Sonovi pure miniere d'oro e di argento, però pochissimo importanti, e qualcuna di piombo. Si stabilì, intorno a questa città, nel raggio di una lega, gran numero di usine per la fusione di questi metalli. Si ritraggono pure dalle sue miniere sostanze minerali piritose, zolfo, solfato di ferro e di rame. Si calcola a 500 il numero degli operai in esse impiegati.

* **ELFDAL o ELFWEDAL (1)** — Villaggio a 26 l. N. O. da Falun,

(1) Il sig. De Rudtorffer dice *Elfdalen*. (N. del trad. ital.)

sulla sponda sinistra del Dal, con 800 abit. A nei dintorni fucine di ferro ed una cava di porfido.

* **AVESTADT** — Borgo di 780 abit. sul Dalelf, a 13 l. S. S. E. da Falun. Vi à una grande officina ove raffinasi tutto il rame di Falun, tre fonderie, due magli laminatoï, e fabbriche di chiodi e di oggetti fabbrili. Un tempo quivi fabbricavansi pure le monete di rame del regno. Vi si trovano anche, una fucina pel ferro ed una sega.

LAEN DI GEFLE.

(*Gestrikland ed Helsingland.*)

* **GEFLE, o GIAWLE**, ed anche **GEVALIA** — Città (1) di oltre 8000 abit., capol. della prefettura, alla foce del fiume del suo nome nel golfo di Botnia, a 18 l. E. da Falun, e a 36 l. N. N. O. da Stoccolma. Lat. N. $60^{\circ} 39' 45''$; long. E. $14^{\circ} 48' 15''$. Il *Gefle an* vi si divide in tre rami, che formano due isole poste in comunicazione, mediante due ponti, colle diverse parti della città. È osservabile la piazza del mercato. Vi sono, un vecchio castello, un ginnasio rinomato, un ospizio, un orfanotrofio ed un ospedale. A una gran fabbrica di tele da vele, concie di pelli, parecchie manifatture e due cantieri di costruzione considerabili.

Il porto, assai buono, è formato da un molo, che parte da Adlerholm, una delle isole di *Gefle an*; i grossi navigli rimangono all'ancora nella rada, che à 18 piedi di profondità, ma il suo ingresso è ingombrato da molti isolotti.

* **SOEDERHAMN** — Città di 1600 abit. sul golfo di Botnia, a 16 l. N. da Gefle. Lat. N. $61^{\circ} 17' 47''$; long. E. $14^{\circ} 45' 15''$. Giace in fondo alla baia *Soedrafioerden* (2), ed appiè di due montagne. Vi è una fabbrica di armi di conto regio; traffica di ferro, legname e lino ec. Non avendovi porto, le navi si fermano a 1 l. dalla città.

* **HUDIKSVALL, HUDDIKSVÄLD, HUDVIKVALDS o HUDWICHWÄLD** — Città, porto e capol. di circa 2000 abit., a 28 l. N. da Gefle, e a 63 l. N. N. O. da Stoccolma sul golfo di Botnia, che vi forma la baia assai profonda di *Hudiksvall fioerden*, la cui maggiore estensione dall'E. all'O., è di 2 l. $\frac{1}{4}$, e la maggior larghezza di 1 lega. Lat. N. $61^{\circ} 43' 46''$; long. E. $14^{\circ} 47' 44''$. Si divide in vecchia e nuova città. Il porto piccolo ma sicuro, è il principale sbocco

(1) Il sig. De Rudtorffer dice « Borgo di 8000 abit. (N. del trad. ital.)

(2) Il sig. De Rudtorffer dice che sta sul *Ljusnan*. (N. del trad. ital.)

dei prodotti della provincia. Si tengono in questa città molti annui mercati. Evvi una manifattura di armi; e vi si fa lo stesso commercio che a Soederamo.

GOZIA O GOTLANDIA.

LAEN DI LINKOEPPING.

(*Oster-Goethaland, o Gozia Orientale.*)

* **LINKOEPPING, LINCOPING o LINKIOPING** (*Lincopia o Lingacopia*) — Città capol. di 3000 abit. a 20 l. O. S. O. da Niskoeping e a 40 l. S. O. da Stoccolma: sulla sponda sinistra dello *Stang an*, che si attraversa sopra un ponte di tre archi, un poco al S. del lago Roxen. A un antico castello, un ginnasio, e parecchie fabbriche. Vi si tengono fiere assai frequentate.

* **NORRKOEPING, NORDKOEPING, NORKIOPING o NORKOPING**, (*Norco-pia*) — Città capol. di 10 mila abit., 9 l. al N. E. di Linkoepping, e a 12 l. O. S. O. da Niskoeping, alla foce della Motala nel Braviken, golfo del Baltico. Lat. N. 58° 35' 0"; long. E. 13° 50' 45". Dopo Stoccolma è la città del regno che occupa il maggiore terreno. A bellissimo e spaziose piazze, due case di carità, numerose fabbriche e lavori, specialmente di oggetti di ottone, ferro ed altri metalli, manifatture di armi e cantieri da costruzione. La situazione di questa città è assai vantaggiosa pel commercio, potendo anche i più grossi navigli giungere col mezzo del fiume alla spiaggia. Trovanvisi sorgenti di acque minerali e bagni.

Nel 1719 fu molto danneggiata per l'attacco di una squadra Russa, e la città bassa fu incendiata nel 1803.

* **VADSTENA** — Città di 2100 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1400 abit.), 10 l. all'O. N. O. di Linkoepping, sul lago Svetter. Avvi un vecchio castello che in oggi serve di magazzino di grani, un ospedale, una casa d'invalidi e parecchie fabbriche.

* **SOEDERKOEPING** — Città di circa 1000 abit., 9 l. all'E. N. E. di Linkoepping sul *Tvar an*, e presso alla baia di Slatbaken, formata dal Baltico a 3 l. S. da Norrkoeping. Vi sono parecchie fabbriche, e vi si traffica sale, tavole, catrame e ferro. Nelle vicinanze si trovano le acque minerali di Ragnild.

* **MOTALA** — Gran Borgo di 1000 abit. 9 l. all'O. N. O. di Linkoepping, e a 3 l. N. N. E. da Wadstena, sulla sponda orientale del lago Wetter, alla uscita della Motala (fiume), ed alla derivazione del canale di Goeta, in una contrada fertile. Posto in situazione

favorevole al commercio; à grandi piazze, un porto e strade lungo l'acqua, importanti fucine per la costruzione di macchine a vapore e di ferri taglienti.

SKENNINGA — Borgo di 1000 abit. ove tiensi una fiera delle più importanti del regno.

LAEN DI CALMAR — (SMALAND.)

(*Smalandia.*)

* **CALMAR** o **KALMAR** — Città, di circa 5000 abit., e porto di mare, a 16 l. N. N. E. da Carlscrona. e a 75 l. S. S. O. da Stoccolma. Lat. N. $56^{\circ} 40'$; long. E. $14^{\circ} 3'$. Nella parte occidentale dello Stretto del suo nome, che separa l'isola di Oelandia dal continente, e sull'isoletta di Quarnholm, che comunica mediante un ponte di barche col continente dov'è il sobborgo. Da questa parte è cinto da un doppio muro e da fosse; dalla parte del mare difeso dal forte di *Grimskaer* e da quello di *Fredricskantz*. Il porto è piccolo ma sicuro, ed à cantieri da costruzione. La città, di forma circolare, contiene un'accademia, un collegio, parecchie manifatture di stoffe, di cuoi ed altro. Il castello situato nel sobborgo, era considerato come la chiave del regno. Oggidì racchiude una casa di correzione e di lavoro. Da una delle torri di questo castello vedesi il Baltico, l'isola di Oelandia, la campagna che circonda Calmar ed il capo Stensac che sporge al S. nel mare.

Nel 1397, si è conchiuso in questa città, il famoso trattato che riuniva sotto un medesimo scettro i regni di Svezia, Norvegia e Danimarca. Gustavo Wasa vi sbarcò nel maggio del 1520, onde togliere la sua patria al giogo straniero. Luigi XVIII, che nel 1804 soggiornò per qualche tempo a Calmar, fece erigere a Stensac, in memoria di Gustavo Wasa, una tavola di pietra adorna di una iscrizione da lui stesso composta. In vicinanza di questa città i Danesi riportarono sugli Svedesi una vittoria, l'anno 1611. Un incendio nel 1800 distrusse 150 case, e gli edifizii dell'accademia e la biblioteca.

* **VAESTERVIK** — Città di 3000 abit. 27 l. al N. di Calmar, in fondo ad una baia del suo nome che si varca sopra un ponte a battelli. À un buon porto, un ospedale, manifatture diverse, e traffico di ferro, lavori di legno, catrame, pece ec. ec.

* **OELAND, OELANDIA, od ISOLA DEL FIENO** — Sulla costa orientale della Svezia, nel mar Baltico, fra $56^{\circ} 13'$ e $57^{\circ} 5'$ di lat. N., e fra $13^{\circ} 55'$ e $34^{\circ} 30'$ di long. E. Divisa dal continente, mediante lo

Stretto di Calmar, la cui menoma larghezza, à 80 l. q. di superficie. Nel centro dell'isola evvi un acrocoro (1), detto Alwaren, di 140 piedi di altezza. I numerosi pascoli che vi sono nudriscono bestie a corna, pecore e cavalli, la cui razza indigena è piccolissima ma di grande vivacità.

* **BONGHOLM** — Città sulla costa occidentale dell'isola suddetta, 7 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Kalmar. A un porto in ottima situazione sullo stretto di questo nome. Vi si tiene una fiera il 24 agosto. Non ebbe il titolo di città se non che nel 1816. Fu varie volte presa dai Danesi, ma sempre poscia restituita alla Svezia. Carlo X prima di salire al trono, vi faceva la sua residenza. Egli ridusse l'antico castello nella forma che oggi si vede. Ora vi sono stabilito parecchie manifatture.

LAEN DI IOENKOEPIG.

(*Smalandia.*)

* **IOENKOEPIG**, **IOENKOPING**, **IOENKOPING** o **IOENKEPIG** (*Ianocopia*) — Città capol. di 4000 abit., a 30 l. E. da Goeteborgo, e a 66 l. S. O. di Stoccolma, alla estremità meridionale del lago Wetter, e al N. di due altri piccoli laghi. È sede delle autorità e della suprema corte. Due sobborghi dipendono da questa città, e sono divisi da una fossata. Vi si vedono gli avanzi di un castello, perocchè era un tempo piazza forte. Questa città, in cui tiene guarnigione l'artiglieria, racchiude un arsenale, un ginnasio, fabbriche di armi ed altro.

Quivi nel 1809, fu segnata la pace tra la Svezia e la Danimarca.

LAEN DI VEXIOE.

* **VEXIOE** — Città capol. di 14000 abit., non lontano dal lago Helga (2). A un ginnasio, una casa di matti; parecchie fabbriche, ed usine di ferro nelle vicinanze.

(1) Veggasi la nota (1) a pag. 103. (*N. del trad. ital.*)

(2) Avvisiamo utile far notare la gran differenza che passa fra la descrizione di Vexioe fatta dal sig. De Rudtorffer, e quella che leggesi nella enciclopedia geografica. — In questa sta scritto — « *Vexioe* Città di Svezia, capoluogo della prefettura di Kronoberga, haerud (distretto) di Kinnevald, in riva al *Gulds Mettsbaeka*, che la divide in due parti, e sul lago Bugunda, a 75 l. S. O. da Stoccolma. Gli abitanti sono 1200. Nelle vicinanze vi sono cartiere. » (*N. del trad. ital.*)

In un' isola del lago Helga evvi il castello reale di *Kronoberga* (1).

LAEN DI KARLSKRONA.

(*Bleking*)

* **KARLSKRONA** (*Carlscrona*) — Città sul Baltico, capol. di circa 12000 abit., a 44 l. E. N. E. da Copenaghen, e a 88 l. S. S. O. da Stoccolma. Lat. N. 56° 6' 57"; long. E. 13° 13'. Piazza fortissima posta in una vantaggiosa situazione, è la residenza del prefetto, e il principale porto militare del regno, stazione del Naviglio. La città, propriamente detta, è situata nell'isola di Trosso, sopra terreno ineguale, occupando il restante cinque isolette che comunicano fra esse col mezzo di ponti. Una muraglia separa la città dall'ammiragliato, ove stanno gli stabilimenti della marina reale. La cittadella di *Kungsholm*, lontana più di 1 l. dalla città, armata di 200 pezzi di cannone, sta a corona sur una rocca isolata, e contribuisce unitamente al forte *Drottningshoer*, ed altre gagliarde batterie, a difendere l'entrata al porto, vasto e comodo, il quale con la rada ed i bacini da raddobbo può accogliere 100 vascelli di linea.

Vi sono magnifici cantieri da costruzione, vasti magazzini di approvisionamenti marittimi, un arsenale, un'officina di artiglieria ed una scuola di artiglieria. Nell'ammiragliato vedesi un'opera degna di attenzione, cioè, il cantiere chiamato vecchio *Dock* che consiste in un gran bacino, eretto fra il 1715 e 1724, scavato nel vivo sasso, di circa 300 piedi di lunghezza sopra 80 di larghezza, la cui apertura è vasta tanto, che vi può entrare il maggior vascello di guerra.

Quando questo ingresso è chiuso con due porte, il bacino in sole 24 ore è posto a secco, ed allora si possono comodamente racconciare le navi. Quando devono ritornare sul mare, vi si lascia entrare l'acqua, per mezzo di due aperture che stanno nelle porte. Il nuovo *Dock* all'O. è ancora più osservabile, perchè tutto il naviglio vi può essere posto a secco con eguale facilità. L'ammiragliato racchiude pure una fucina per le àncore, i magazzini pel legname da costruzione, pei viveri, munizioni e attrezzi, l'arsenale, la camera pe' modelli, la macchina per alberare le navi, il

(1) *Kronoberga* è una prefettura (*laen*), che porta il nome di questo castello, e il cui capoluogo è *Vexjö*. (*N. del trad. ital.*)

parco dell'artiglieria, una chiesa, una scuola, un'ospedale, una casa di carità per gli orfani della marina, e gli edifizi dell'amministrazione. Evvi pure a Carlscrona un cantiere per costruzione di bastimenti mercantili.

Vi si fa traffico di ferro, acciaio, potassa, catrame, pece, carbone, sego, pietra da fabbrica e legname.

Il sito di questa città è reso delizioso dalle isolette e dai boschi di querce, di faggi e di betulle che la circondano. Fu fondata da Carlo IX, che le diede il nome, ma deve la sua attuale importanza a Carlo XI che le accordò nel 1680 privilegi considerabili. Fu da quell'epoca sempre il principale e quasi il solo porto del navile reale di Svezia. Era anche la sede dell'ammiraglio, che trasportossi, nel 1776, a Stoccolma. L'acqua dolce manca del tutto a questa città, talchè si deve farla venire dai dintorni, essendo quella dei pozzi più o meno salmastra.

* **KARLSHAM** (*Carlshamn*) — Città capol. di circa 4000 abit., con un porto sul Baltico, alla foce della Nie. a 10 l. $\frac{1}{2}$ O. da Carlscrona e a 10 l. E. N. E. da Christianstad. Lat. N. $56^{\circ} 41'$; long. E. $12^{\circ} 25'$. Il porto è piccolo ma sicuro. Contiene, uno spedale, considerabili manifatture di tela da vele e di lanaggi; à pure cantieri da costruzione. La pesca vi è attivissima. Il suo commercio consiste in grani, ferro, legname, potassa, pece, catrame e tabacco. Vi si tengono due fiere annue, il 17 giugno ed il 12 ottobre. I suoi dintorni abbondano di usine, soprattutto di rame.

Rilevasi dalla geografia del sig. De Rudtorffer che la cittadella a difesa del porto dev'essere demolita.

LAEN DI MARIESTADT.

(*Westgothland, Skaraborg.*)

MARIESTADT — Città capol. di circa 1500 abit. a 10 l. N. E. da Skara, e a 60 l. O. S. O. da Stoccolma, sulla sponda S. E. del lago Wener, alla foce della Tida. Evvi uno spedale ed una prigione. Commercio di grani. In vicinanza sta l'isola Marienholm che possiede un palazzo reale ove risiede il governatore.

* **VANOES** (oggi *Carlsborgo*) — Piazza forte costrutta sur una penisola, alle sponde del lago Wetter ed all'imboccatura del canale di Gocta. Questa piazza è il centro del sistema di difesa della Svezia (1).

(1) Così il sig. De Rudtorffer. Nell'enciclop. geogr. leggesi:

« *Carlsborgo* città forte del regno di Annover, governo di Stade, ducato a 12 l. al N. N. O. di Brema, giurisdizione di *Bremerlehe*, sulla

* **SKARA** — Città di 1300 abit. (l'enciclop. geogr. dice 950 abit.), sopra un flumicello, a circa 3 l. dalla sponda S. E. del lago *Wener*, a 9 l. S. O. da *Mariestad*. Vi si osserva, un ginnasio, un orto botanico ed una scuola veterinaria. Non lungi dalla città vedonsi le ruine del castello di *Skaraborgo*.

LAEN DI GOETEBORGO.

(*Dasland e Westgothland.*)

* **GOETEBORGO, GOTENBORGO o GOTTENBORGO** — Città capol. a 13 l. S. S. O. da *Wenesborgo*, e a 90 l. S. O. da *Stoccolma*, in parte sopra una rupe ed in parte in una pianura paludosa, sulla sponda sinistra del *Gotha elf*, presso alla sua foce nel *Callegat* e sulla *Maladal*, che vi forma molti canali fiancheggiati da alberi, e che si traversano sopra 21 ponti. È la residenza del prefetto. Per lungo tempo cinta da fortificazioni, è al presente aperta, e si divide in 4 quartieri ed in 4 sobborghi. Le case della parte bassa della città sono fabbricate sopra palafitte. Un acquedotto vi conduce l'acqua da quasi una lega. Popol. 27000 abit. (1).

Goeteborgo possiede un arsenale, un grand'ospedale, un ginnasio, una scuola di navigazione, cantieri di costruzione, due orfanotrofi, un lazzaretto, una biblioteca, una società delle scienze e delle belle lettere, una società biblica, un'altra di predicazione per propagare il cristianesimo, molte scuole gratuite, una borsa, e moltissime fabbriche di panni, di tele da vele di cuoio ec. ec. Dopo *Stoccolma* è la prima città della *Svezia* per l'industria e pel commercio. Il porto all'ingresso del canale *Gotha*, è eccellente e accessibile ai legni da guerra, quantunque abbiassi a traversare una moltitudine di scogli e d'isolotti rocciosi (*Skoe-res*); sicuro e profondo, trovasi a due buoni chilom. dalla città, presso *Musthugel*; uno dei suoi sobborghi è difeso dal forte

a sponda destra della *Geeste*, presso il suo confluente col *Weser*. Fu costrutta dagli *Svedesi*, che le diedero il nome del loro Re *Carlo X*, e fu presa, nel 1677, dai *Danesi*, che la restituirono, nel 1679, per la mediazione del Re di *Francia*. Oggi la fortezza è talmente distrutta, che più non se ne veggono che avanzi. »

Una città della *Transilvania* addimandasi pure *Karlsborgo*. (*N. del trad. ital.*)

(1) Così il sig. *De Rudtorffer* nel 1836; *M. Culloch* nel 1838, 28758 ab.; *De Rienzi*, nel 1840, 21500; *G. B. Carta* nel 1844, 30000. (*N. del trad. ital.*)

Nya-elfsborgo, situato sopra un' isola nel mezzo dello stesso canale.

* **MARSTRAND** — Città e porto sulla costa occidentale della Svezia, a 7 l. N. O. da Goeteborgo, sopra un' isola rocciosa del Categat. Lat. N. $57^{\circ} 53' 51''$; long. E. $9^{\circ} 15' 45''$. È costrutta in legno, à un faro sopra una torre, che rischiarà il porto difeso da batterie e dal forte *Carlstein*. Popol. circa 1200 abit.

* **UDDEVALLA** — Città di circa 4000 abit. a 15 l. N. da Goeteborgo, Lat. N. $58^{\circ} 21' 15''$; long. E. $9^{\circ} 36' 15''$. Città di gran commercio siede intorno ad una piccola baia profonda, dove à un porto ed un buon ancoraggio. Vi sono fabbriche di cordami e di articoli di ferro.

Nel novembre 1824, le acque vi si sono elevate con grand'impeto ad 8 piedi di altezza, cagionando gravi danni.

LAEN DI WENESBORGO.

(*Doesland e Westgothland.*)

* **WENESBORGO** — Città capol. di 2500 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1600 abit.), all'estremità S. O. del lago Vener, sulla baia di Vasbottin, che vi si varca sopra un lungo ponte : e verso il sito dove il Goeta esce dal lago, a 17 l. N. N. E. da Goeteborgo, e a 80 l. O. S. O. da Stoccolma. Avvi nei dintorni magazzini di munizioni ed una grande fabbrica di pane ad uso dell'esercito.

* **AMAL (Omol)**, — Piccola città di 1300 abit. (l'enciclop. geog. dice 910), sul lago Wener, dov'è un porto, a 18 l. N. N. E. da Wenersborgo, e 16 l. S. O. da Carlstadt. È divisa in due parti da un fiume. Traffica di legname da costruzione, assi, catrame, lavagna e bestiame.

Questa città non esiste se non dall'anno 1640.

LAEN DI HALMSTAD.

* **HALMSTAD** — Città capol. di circa 1700 abit. sul Cattegat, alla foce della Nissa an. a 100 l. S. O. da Stoccolma, e 38 l. S. E. da Goeteborgo, a $56^{\circ} 39' 45''$ di lat. N., e $10^{\circ} 31' 15''$ di long. E. Le sue fortificazioni furono distrutte nel 1734 dai Danesi. È assai bene edificata, osservandovisi sopra tutto il castello abitato dal governatore della prefettura. Il porto è ricolmo di sabbia; nulladimeno vi si traffica in tavole, catrame, ferro e viveri (1).

(1) Di *Halmstad*, non dice altro il sig. De Rudtoffer, che — « Sta all'imboccatura della Nissa, con un porto e 1700 abit. » (*N. del trad. ital.*)

VARBERG — Città e porto 12 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Halmstad, haerad (distretto) di Helme, sul mare. Lat. $57^{\circ} 6' 18''$. long. E. $9^{\circ} 55' 45''$. Avvi un antico castello che serve di prigione di Stato. Vi si fa traffico di ferro, rame, ottone, potassa, tavole, pece e catrame; il porto riesce comodo e sicuro.

LAEN DI CHRISTIANSTAD.

* **CHRISTIANSTAD** — Città capol. di circa 4000 abit., in una pianura paludosa, sulla sponda sinistra dell'*Helge a*, che circonda la città da tre lati, e si passa sopra un ponte lungo 480 metri. Sta a 3 l. dal mar Baltico, a 20 l. O. S. O. da Carlscrona, e a 100 l. S. O. da Stoccolma. Questa Città regolarmente fabbricata è cinta di opere di fortificazione, che ne fanno una piazza di guerra, ma che però è perduta in gran parte la sua importanza militare pel disseccamento delle paludi che la circuivano. Vi sono caserme per l'artiglieria, uno spedale, un'ospizio e qualche fabbrica. Esporta legname da costruzione, allume, catrame, e potassa mercè il picciol porto di *Ahus*, situato alla foce dell'*Helge a*, e che le serve di fondaco. Fu fabbricata, nel 1614 da Cristiano IV Re di Danimarca che le diede il suo nome. Gli Svedesi l'assediarono inutilmente nel 1644. Fu ceduta loro pel trattato del 1658. I Danesi se ne impadronirono nel 1676, ma Carlo XI la riprese d'assalto l'anno seguente (1).

* **CIMBRISHAMN** — Città di circa 1000 abit., e porto sul baltico. 12 l. al S. S. E. di Christianstad, a $55^{\circ} 33' 27''$ di lat. N. e $12^{\circ} 0' 30''$ di long. E. Commercia di granaglie. Nelle vicinanze sonovi importanti miniere di carbone.

LAEN DI MALMOE.

(*Scania.*)

* **MALMOE. MALMORU, MALMUYS. MALHUYEN** (*Malmogia*) — Piccola città della Svezia, capol. di prefettura, di 8400 abit. (l'encicloped. geogr. dice 5100 abit.), a 120 l. S. S. O. da Stoccolma, e a 5 l. E. S. E. da Copenaghen che le sta quasi di rimpetto, sul Sund. Lat. N. $55^{\circ} 36' 37''$; long. E. $10^{\circ} 41' 4''$. Ha due sobborghi, ed è dominata da un castello, il quale, come dice il sig. De Rudtorffer,

(1) Una città capitale dell'isola Santa Croce, una delle isole Vergini, nelle Antille, sulla costa settentrionale, porta pure il nome di *Christianstad*. (*N. del trad. ital.*)

è quasi del tutto demolito. Racchiude Malmoe, due spedali e parecchie fabbriche; è importante pel suo commercio.

Il porto è un bacino artificiale, che non può ricevere che piccoli navigli; i grossi si ancorano nella rada, ch'è aperta.

Fu questa città edificata nel 1349, e ceduta dalla Danimarca alla Svezia nel 1658. Nel 1523. Gustavo Wasa e Federico I, Re di Danimarca, vi conchiusero una pace. I Danesi l'assediarono invano negli anni 1676 e 1677. Nel 1848, vi fu conchiuso il noto armistizio fra la Danimarca ed i ducati di Sleswig-holstein uniti alla confederazione germanica.

* **YSTAD** — Città di circa 4000 abit., in riva al baltico, verso l'estremità meridionale del regno, a $55^{\circ} 25' 31''$ di lat. N., e $11^{\circ} 18' 15''$ di long. E., a 13 l. E. S. E. da Malmoe. Vi si osserva un nuovo porto, l'antico essendo piccolo e mal sicuro. Operoso è il suo commercio di grano, bestiame, lavori di ferro ec. ec. Le relazioni di questo porto sono soprattutto attive con la Germania ed in particolare con Stralsunda.

* **LANDSKRONA** o **LANDSCRONA** — Città di circa 4000 abit., e porto della Svezia, a 5 l. S. da Helsingborgo, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. da Malmoe, sopra una lingua di terra che si avvanza nel Sund. Lat. N. $55^{\circ} 52' 27''$; long. E. $10^{\circ} 30' 46''$. È bene fabbricata, difesa da una cittadella, ed attraversata da tre canali. Vi sono parecchie fabbriche. Il porto, spazioso e sicuro, è situato fra la terraferma ed una piccola isola, ed a 20 piedi di profondità; vi si esportano principalmente frumento, catrame, pece, legname da costruzione ec. Vi si tiene una grande fiera annua.

Fu ceduta alla Svezia dalla Danimarca, nel 1658, pel trattato di Roschild; ma i Danesi la ripresero nel 1676. Nell'anno seguente si diede nelle sue vicinanze una sanguinosa battaglia fra gli Svedesi e i Danesi, e, colla pace del 1769, fu restituita alla Svezia.

* **LUND** — Città di 4000 abit., a 4 l. N. E. da Malmoe, e a 15 l. $\frac{1}{4}$ S. O. da Christianstad. Evvi una società fisiografica, una università frequentata da 600 studenti, e che contiene una biblioteca di 40000 vol., un gabinetto di mineralogia e di storia naturale, un museo, un gabinetto di fisica e di meccanica, un osservatorio astronomico, un laboratorio chimico ed un orto botanico.

Lund fu, nel 1675, il teatro di una sanguinosa battaglia fra i Danesi e gli Svedesi, che, 4 anni dopo, vi conclusero un trattato di pace.

* **HELSEINGBORG** o **HELSEINGBOURG**, (*Helsingborgo*) — Antica città di 2800 abit. (l'enciclop. geogr. dice 4400 abit.), all'ingresso e nel sito più stretto del Sund, in faccia di Elsenaur. Lat. N. $56^{\circ} 2' 55''$; long. E. $10^{\circ} 23' 0''$. È piccola e posta a ridosso di una montagna

sulla quale eravi un castello munito, di cui non rimane più che una torre, dall'alto della quale scorgesi tutta l'estensione del Sund. A una fucina dove si fabbricano armi. Il porto è formato da un molo in granito largo 20 piedi, che si prolunga assai avanti nel mare, ed è vasto e sicuro; una batteria molto importante lo difende. Vi parte regolarmente un piroscafo per la Danimarca (1).

LAEN DI WISBY.

(*Isola di Gothland*) (2).

• WÈSBY o VÈSBY — Città capol. dell'isola Gothland, sulla costa occidentale della quale è situata, a 42 l. S. S. E. da Stoccolma.

(1) Poichè il sig. De Rudtorffer non fa menzione della sanguinosa battaglia quivi avvenuta fra Svedesi e Danesi nel marzo 1709, troviamo opportuno darne un rapido cenno, desunto dal *Dictionnaire des Sièges et Batailles mémorables*.

Durante il soggiorno di Carlo XII a Bender, il maresciallo di Steinbock fu messo alla testa delle truppe Svedesi. Questo generale raggiunse i Danesi il 10 marzo 1709 a Helsimborgo sul Sund, con 8mila vecchi soldati e 12mila di nuove milizie, rozzamente armate di falci e di pistole legate alla cintura con corde. Al cominciare della battaglia, due soli reggimenti di queste milizie tagliarono a pezzi le guardie Danesi, delle quali non rimasero che sei uomini; la vittoria fu completa. Il generale Rautzan, comandante i Danesi, lasciò sul campo di battaglia 4mila morti, l'artiglieria e le bagaglie, e perdette 3mila prigionieri. Steinbock vi perdette 1600 uomini. (*N. del trad. ital.*)

(2) Non sarà superfluo dar qui un rapido cenno della posizione geografica di quest'isola importantissima.

GOTTLAND, GOTHLAND o GOTLANDIA isola del Baltico, nella prefettura del suo nome, fra 56° 55' e 57° 57' di lat. N., e fra 15° 48' e 16° 49' di long. E.; a 20 l. dalla costa orientale della Svezia, e a 32 l. dalla costa della Russia. A 26 l. di lunghezza dal N. E. al S. O. e 12 l. nella sua maggior larghezza. L'isola in generale abbastanza alta presenta l'aspetto di una vasta spianata che discende qualche volta dolcemente verso la sponda, mentre altronde si avvanza sino al mare e non termina che con alte spiagge a picco. Le coste sono interrotte da molte baie, la più considerabile delle quali si trova all'E. fra le piccole isole *Destergamsholme* e *Furillen*; ne comprende molte altre, e fra queste si distinguono il *Katthamarsvik* e lo *Stitehamn*. Al N. E. di Gothland si trova l'isola di Faroe, da cui è divisa dal Faroe Sund; al N. la baia di *Kappellshamn* si avvanza profondamente nelle terre; la costa occidentale presenta il *Klintehamn*; un poco al S. O. stanno le due isole di *Lilla Carlsoe* e *Stora Carlsoe*; in fine sulla stessa costa si apre il *Bursviken*. (*N. del trad. ital.*)

Lat. N. $57^{\circ} 38' 30''$; long. E. $15^{\circ} 47' 41''$. Questa città un tempo grandissima e commerciantissima è ora ridotta ad un'angusta circonferenza. Circondata di mura, contiene una scuola pubblica e qualche fabbrica di oggetti di marino ed altro. Piccolo è il porto e poco profondo. Popol. 4 in 5000 abit.

LANDSKRONA — Castello munito (1).

LAEN DI PITEA.

(*Westerbotten e Lappmark.*)

* **PITEA** — Città di circa 1000 abit., e porto della Svezia nel golfo di Botnia, a 10 l. S. O. da Lulea, sopra una lingua di terra, alla foce del fiume Pitea, in questo sito attraversata da un lungo ponte di legno che conduce all'isola di Pitea. È fabbricata in legno; il porto è buono, e possiede 5 bastimenti.

* **LULEA o LULEO** — Città di 1000 abit. capol. di prefettura, a 22 l. O. S. O. da Tornea, e a 160 l. N. N. E. da Stoccolma, sopra una piccola penisola, alla foce della Lulea nel golfo di Botnia. Lat. N. $65^{\circ} 36'$; long. E. $19^{\circ} 49'$. Vi si fa qualche commercio coi Lapponi. Eccellente è il suo porto. Presso al N. O. evvi *Gamla Lulea* (antica Lulea) da dove ritirossi il mare, e per cui fu abbandonata.

* **LULEA (2)** — Fiume navigabile della Svezia, prefettura della Botnia settentrionale. Si forma, a $66^{\circ} 20'$ e $18^{\circ} 23'$ di long. E., colla *Stora Lulea* e colla *Lilla Lulea*, dopo un corso di 80 l., dalla sorgente della Stora Lulea, che viene dalle frontiere della Norvegia ed attraversa il lago Stora Lulea, uno dei più grandi della prefettura.

LAEN DI UMEA.

* **UMEA** — Città di 12000 abit., e porto del mare di Svezia, capol. della prefettura della Botnia Occidentale, nella parte merid. della quale si trova, alla foce del fiume del suo nome, nel golfo

(1) Verun castello che addimandasi Landskrona trovasi registrato nell'enciclop. geogr. come appartenente all'isola Gothland. Si bene, *Landskroon* o *Landseron*, antico forte di Francia spartimento dell'Alto Reno sulla frontiera della Svizzera: nel 1813 fu rovinato dai Bavaresi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Non è mentovato nella geografia del sig. De Rudtorffer. (*N. del trad. ital.*)

di Botnia. È fabbricata in legno, e fu due volte incendiata e distrutta dai Russi. Vi si fa commercio di legname.

LAEN DI HERNOESAND.

(*Medelpad, Angermannland, Westernorrland.*)

* **HERNOESAND** — Città di circa 2000 abit. capol. di prefettura, sulla costa occidentale dell'isola *Hernoen* nel golfo di Botnia, alla foce dell'*Angermen elf*, a 55 l. N. da Stoccolma. Possiede un collegio e parecchie fabbriche. Evvi un cantiere di costruzione per navi mercantili, e la pesca e la navigazione sono attivissime. Lat. N. 62° 38' 0". Vi si traffica, catrame, tavole commestibili, sale, frumento, vino, manifatture ec. ec. Il 14 settembre di ogni anno vi si tiene una fiera. Un ponte l'unisce al continente.

Questa città, la cui fondazione risale al 1584, fu devastata ed in parte incenerita dai Russi negli anni 1710, 1714 e 1721.

LAEN D'OESTERSUND.

(*Iaemtland e Herjedalen.*)

OESTERSUND — Città nascente di circa 200 abit. capol. di pref., sulla sponda orientale del lago *Storsioen*. Ha un mercato assai importante.

* **LJUSNEDAL** — Parrocchia con 500 abit. a 30 l. S. O. da Ostersund, e a 60 l. N. N. O. da Falun, sulla sponda sinistra della *Ljusna*. Possiede una fucina che dà annualmente 1200 quintali di ferro.

POSSESSIONI AL DI FUORI DI EUROPA.

L'isola di *San Bartolomeo*, una delle piccole Antille, è la sola possessione che abbia la Svezia nelle Indie Occidentali.

* **BARTOLOMEO (San)** — Una delle piccole Antille, situata ai 17° 53' 35" di lat. N. e 65° 10' 30" di long. O., a 40 l. N. N. O. dalla Guadalupa. Non vi sono nè fiumi nè sorgenti, e piovendovi anche di rado, conviene quasi sempre provvedersi d'acqua nelle isole vicine.

Quest' isola , ch'è alta sì che si scorge 10 l. in distanza , è di accesso difficile a cagione degli scogli e dei bassi fondi che la circondano. Il suo porto è eccellente; i più grandi navigli vi trovano bastante profondità; e sono sicuri da tutti i venti. Abbonda di legname, e specialmente di quello detto di ferro e del *lignum vitae*. Conta 16 a 18000 abit. (1).

I primi a stabilirvisi furono i francesi , che vi condussero una colonia nel 1648. Gl'Inglesi se ne impadronirono il 16 marzo 1781, ma la restituirono alla Francia nel 1783 , e questa , mediante il trattato di Versaglia del maggio 1784 , la rese alla Svezia , in compenso delle franchigie accordatole pel commercio nel porto di Gottemburgo. Gl'Inglesi la ripresero di nuovo, nel 1801, ma , poco dopo , la resero per trattato alla Svezia , dalla quale , sino dal 1785, quest'isola era già stata dichiarata territorio libero per ogni nazione , accordandovi intera libertà di culto e di commercio; il che contribuì a farla prosperare molto, e a rendere il traffico attivissimo. Ivi trovasi:

* GUSTAVIA, o GUSTAVA — Città di 10, in 12000 abit. capol. dell'isola anzidetta, ben edificata, con porto franco, ch'è pure emporio delle Piccole antille. Giace sulla costa occidentale dell'isola. Ha un castello ed un porto chiamato il *Carenagio* che à buon ancoraggio, e che, quantunque piccolo e poco profondo, è sicuro e ben difeso. È sede del governo, ed i suoi 12000 abit. sono Svedesi, Francesi, Inglesi, Danesi, Americani ed Ebrei.

(1) Moltissimi sono le Città, Borghi, Villaggi, Comuni, Casali, Isole fiumi che addimandansi *San Bartolomeo* o *Saint Barthélemy*, in Francia, in Ispagna, in Prussia, nel Virtemberg, negli Stati Uniti di America, nel Brasile, nel Grand'Oceano Equinoziale , nell'Arcipelago delle Caroline , nel Regno Lombardo Veneto e nel Regno delle Due Sicilie. (N. del trad. ital.)

NORVEGIA.

DIOCESI DI CHRISTIANIA

BALIAGGIO DI AGGERSHUUS.

* **CHRISTIANIA** — Città capitale di 22 a 25 mila abit. in fondo al golfo del suo nome (v. qui appresso), e sull'Agger, a 96 l. O. da Stoccolma, e a 140 l. N. N. O. da Copenaghen. Lat. N. 59° 55' 2"; long. E. 8° 20' 30". È residenza di un governatore, e sede della corte suprema del Regno. Questa città è dominata dalla fortezza di *Agger*, la quale diede il nome alla diocesi, costrutta sur una rocca di considerabile elevazione che s'inoltra nel mare, sin dal 1815 è stata demolita la parte che si rivolge su quel fronte: la parte superiore soltanto è conservata per servire in parte come arsenale, ed in parte come prigione criminale. Il porto è sicuro e profondo, e le navi possono ancorarsi a fianco dei magazzini e dei cantieri: è protetto da qualche batteria eretta nell'isola di rimpetto di *Hovedoen*, o *Horden* sulla costa occidentale, a 61° 40' di lat. N. e 2° 35' di long. E.

Questa città divisa in 4 quartieri, il più bello dei quali è quello che giace vicino al porto, ed assai bene regolarmente fabbricato, possiede, una scuola militare per gli uffiziali, una scuola di cadetti per l'esercito, un grande spedale militare, una casa penitenziaria, una università, due ospizi pegli orfani, una biblioteca pubblica, un gabinetto di mineralogia, un collegio, una scuola di commercio, una di disegno, parecchie scuole elementari, un banco, e moltissime fabbriche e manifatture. Vi si commercia, catrame, pesce secco, vitriolo, allume, ferro, rame, tavole ed altro. Vi si tiene una gran fiera il 13 gennaro di ogni anno.

* **CHRISTIANIA (Golfo di)** — Braccio di mare dello *Skager rack*, sulla costa meridionale della Norvegia, fra 59° 4' e 59° 55' di lat.

N., e fra 7° 55' e 8° 30' di long. E. Penetra nelle terre della diocesi di Aggershuus sino a Christiania, e ferma in sè stesso parecchi altri golfi, i più notabili dei quali sono il *Bonne fiord* ed il *Drams fiord*. La sua estensione dal N. al S. è di circa 22 l., e la larghezza dall'E. all'O. varia da $\frac{1}{2}$ l. a 5 l. È circondato da alte montagne, e racchiude gran numero d'isole. le più considerabili delle quali sono quelle di *Notterøe* e di *Kioeniøe*, situate all'ingresso del golfo *Christiania*.

BALIAGGIO DI SMAALEHNEN.

* **Moss o Mooss** — Città di 3000 abit., e porto sul golfo a 12 l. al S. di Christiania, e a 6 l. N. da *Friderikstadt*, a 59° 26' di lat. N., e 8° 24' di long. E. È attraversata da un ruscello che fa muovere più di 30 seghe, ed i mantici di una usina che somministra annualmente circa 10000 quintali di ferro in verghe e di metallo fuso. Il suo porto è assai profondo, e vi si fanno grandi esportazioni di tavole di abete, e di ferro. Nei dintorni evvi una bella foresta di abete, ed una miniera di ferro.

A Moss trovasi pure una fonderia di cannoni.

* **FRIDERIKSHALD. FRIDEMERS HALL, FREDERICKSHALL, O FREDERICKSTADT, un tempo HALDEN** — Città di 4000 abit., a 22 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Christiania, alla foce del *Distedalsel* nell'*Idde fiord*, sulle frontiere di Svezia. Il suo porto può contenere i più grandi navigli. Il fiume è traversato da un ponte lungo 1168 metri.

È questa la piazza di guerra più forte della Norvegia. La città è circondata di mura; sopra un'altura vicina sonovi 3 forti, 1° di *Friderikstun*, 2° *Overbiorg* e 3° *Gyldenleew*, i cui fuochi incrociati spazzano la strada, difendono e dominano la città; il primo di essi, è il più considerabile, è situato nel mezzo e chiuso da una cinta bastionata regolare; l'ultimo è piccolo e di poca importanza, è situato sur una rocca di cui tre lati cadono a picco, ed il quarto, dalla parte di *Friedrichsteen*, forma un altopiano coronato dagli altri forti.

Questa Città è celebre, e per la coraggiosa difesa che vi fecero gli Svedesi, nel 1655, che cangiò il suo nome di Halden in quello che porta presentemente, e per la morte di Carlo XII Re di Svezia, che, assediando la fortezza, fu ucciso nei trinceramenti il giorno 11 dicembre 1718 (1).

(1) Alle 9 della sera, del dì 11 dicembre 1718, Carlo XII visitando i lavori di approccio, esternava il suo malcontento, per la lentezza con cui progredivano, all'ingegnere francese Mègrel; costui lo assicurò che in

* **FRIDERIKSTAD O FRIDERICKSTADT** — Città di circa 2800 abit., e piazza forte, a 18 l. S. da Christiania, alla foce del Glommen, con un porto eccellente, in cui le navi vanno ad ancorarsi sino sotto i bastioni. Lat. N. 59° 12'; long. E. 8° 42'. Sul fronte di mare, la piazza è difesa da 5 bastioni con fossate ed opere esterne. Nell'isoletta Rolfsoen è situato il forte *Cicignon*.

Le opere della piazza comprendono pure, l'isola fortificata d'*I-segran*, il forte *Huth* e la cittadella *Kongsteen* costrutta sopra una montagna.

Vi si fa un esteso commercio di legname, travatura e tavole.

Il Re Federico II ne fece gettare le fondamenta nel 1567. Federico III, nel 1665, la fortificò in modo, che, attesa la sua situazione, la si può considerar, forse, come la piazza più forte della Norvegia.

BALIAGGIO DI HEDERMARKEN.

* **KONGSVINGER** — Un tempo piazza forte, con 400 abit., a 17 l. E. N. E. da Christiania, sopra una montagna, alla destra del Glommen.

Oggidì smantellata; così il sig. De Rudtorffer.

BALIAGGIO DI CHRISTIAN.

* **LESSOE (1)** — Parrocchia nel N. del Baliaggio. Rinchiusa una considerevole usina di ferro sul *Romsdal elf*, a 62 l. N. N. O. da Christiania. In vicinanza trovasi un piccolo lago, elevato 2200 pie-

sra 8 giorni la piazza sarebbe presa, *staremo a vedere*, rispose il Re, ed in ciò dire fermossi in un ramo di trincea che faceva angolo con la parallela, ponendosi in ginocchio sulla scarpa interna co' gomiti sul parapetto, e rimase così, guardando la continuazione del lavoro di trincea, esposto con la metà del corpo ai colpi di una batteria postata e facendo fuoco in direzione dell'angolo stesso che occupava il Re. In quel momento gli uffiziali che lo seguivano videro che il Re cadde sul parapetto esalando un profondo sospiro; avvicinaronsi, ma Carlo XII non era più: una palla lo avea colpito alla tempia. Nel momento che spirava, ebbe la forza di spingere la mano sino all'impugnatura della spada per brandirla.

Alline di nascondere ai soldati una tanta sventura avvolsero il corpo del defunto in un mantello grigio, coprendogli la testa con una parrucca ed un cappello, trasportandolo così sotto il nome del capitano *Carlsberg*. (N. del trad. ital.)

(1) Un'isola della Danimarca porta lo stesso nome di *Lessoe* o *Loessøe*. (N. del trad. ital.)

di sopra il mare, e che à due scoli, l'uno al N. O., verso il mare del Norte, l'altro al S. E., verso lo *Skager Rack*.

BALIAGGIO DI BUSKERUD.

* **DRAMMEN** — Nome sotto il quale si comprendono ordinariamente le due città di *Stroemsoe* e *Bragernaes*, delle quali daremo notizie distinte, mentre nella geografia del sig. De Rudtorffer trovansi collettivamente registrate come borghi.

* **BRAGERNAES** — Città marittima alla estremità settentrionale del *Drammensfiord*, in faccia a *Stroemsoe*, e a 8 l. S. O. da Christiania. Lat. N. 59° 44'; long. E. 7° 56'. •

* **STROEMSOE** — Città di 5600 abit., a 8 l. S. O. da Christiania, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ N. da Tönsberga, sulla sponda destra del *Drammen elv*, alla sua foce nel *Drammen fiord*, dirimpetto a Bragernaes, colla quale spesso la si comprende sotto il nome di Drammen, ed a cui resta congiunta per mezzo di un ponte volante. À comode riviere e bei magazzini marittimi. La pesca e la navigazione, favorite da un porto eccellente, sebbene poco profondo, sono assai attive; se ne esportano soprattutto legnami d'ogni specie, tra gli altri degli abeti, che vi giungono dall'interno a galla pel fiume, ferro ed altro.

* **KONGSBERGA (Kongsberg)** — Piccola città di 4000 abit. (l'enciclop. geogr. dice 7000 abit.), a 8 l. E. da Bragernaes, e a 15 l. O. S. O. da Christiania, in una valle profonda e selvaggia, sul *Lauven*, a' piedi dell'*Ions Kunden*, che s'innalza a 280 piedi al di sopra del livello del mare, dove sta un castello a cavaliere. È sede di un baliaggio delle miniere. Evvi, una scuola fabbricata nel 1757 da Federico V, per quelli che si dedicano allo studio mineralogico, una zecca, un orfanotrofio, un ospedale e parecchie fabbriche; una fucina con importante manifattura di armi del governo, una polveriera, una fonderia per l'argento ed una fucina pel ferro, ed una fabbrica di tele e di panni per la confezione degli oggetti necessarii all'abbigliamento dell'esercito.

Alla scoperta delle miniere di argento che vi sono nei dintorni deve la città la sua origine, i cui fondamenti furono gettati nel 1623.

MODUM — Parrocchia di 4500 abit. sul Drammen, a 10 l. O. da Christiania, e a 6 l. N. E. da Kongsberga. Vi si scavano grandi miniere di cobalto.

BALIAGGIO DI IARLSBERGA E DI LAURVIG.

* **TONSBERGA (Toensberg)** — Città di 2600 abit., e buon porto in fondo al golfo del suo nome, sulla costa settentrionale, dirimpetto all'isola di *Nötter øe*; a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Laurvig, e a 16 l. S. S. O. da Christiania. Lat. N. $59^{\circ} 13'$; long. E. $8^{\circ} 8'$. Vi si fa gran commercio di lavori in legno.

* **LAURVIG** — Città di 3400 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1800 abit.), capot. a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Skeen, e a 23 l. S. S. O. da Christiania, alla foce del Louven, nella piccola baia del suo nome, che forma lo Skager Rack. È divisa in 3 parti dall'*Harris*, unite da due ponti, e rinchiusa fra due rupi. Possiede, un castello un ospedale; fabbriche di ferro provenienti dalla gran fucina di *Fritzoer*, che contiene pure una fonderia di cannoni, alimentano un commercio assai importante, favorito da due porti, l'uno de'quali è buonissimo, e serve di stazione alle navi della marina Reale. Le fucine di Laurvig sono le più importanti di tutta la Norvegia.

FRIDERIKSVORNO O STAVOERN — Città al S. E. della Norvegia, 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Laurvig, e a 22 l. S. S. O. da Christiania. Lat. N. $59^{\circ} 1'$ long. E. $7^{\circ} 47'$. A un buon porto, difeso da batterie, e che può ricevere un intero navile; è pure un cantiere da costruzione per le scialuppe cannoniere.

È piazza forte, dominata però al Nord dalle circostanti alture, sulle quali elevansi parecchi ridotti o *blockaus* (1), circondata da rampari di terra, molto elevati, e rivestiti, a metà, di fabbrica.

La piazza con la contigua *Stavern*, è popolata da 1630 abit. (l'enciclop. geogr. dice 600 abit.), possiede una scuola di cadetti di marina. *Stavern* è pure un buon porto.

BALIAGGIO DI BRADSBERGA.

* **SKEEN** — Città di 2500 abit. sullo *Skeens elf* che colà presso esce dal lago *Nordsoee*, e va presso a gettarsi a Porsgrund, in una baia dello *Skagerrack*. Lo Skeen-elf è navigabile sino alla città. Possiede molte seghe idrauliche, e fa gran commercio di legname, pece, ferro, catrame ed altro. Il vero porto di questa città è:

* **PORSGRUND** — Città è porto, con 1800 abit. circa, a 32 l. al N. E. di Christiansand, a 2 l. S. da Skeen, alla foce dello Skeen-

(1) V. nella raccolta delle voci, in fine del vol. (N. del trad. ital.)

in una baia dello Skager Rack. Lat. N. $59^{\circ} 7'$; long. E. $7^{\circ} 23''$. È divisa in Porsgrund occid., e Porsgrund orientale. Vi si fa gran commercio di asse e tavole.

* KRAGEROE — Città di circa 1500 abit. sulla costa S. E., a 32 l. S. S. O. da Christiania, sulla sponda dello Skager Rack, e sul pendio di una collina piena di rupi. Lat. N. $58^{\circ} 51' 35''$; long. E. $7^{\circ} 10' 27''$. La pesca e la navigazione vi sono attivissime, e può considerarsi come un emporio pel commercio. Vi sono nei dintorni miniere di ferro (1).

* LANGESUND — Borgo di 580 abit., a 4 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Laurvig, e a 26 l. S. S. O. da Christiania, sulla piccola baia del suo nome. Il suo porto n'è sicuro, comodo e frequentato esportandosi da esso una gran quantità di legname da costruzione, ed altro (2).

DIOCESI DI CHRISTIANSAND.

BALIAGGIO DI NEDENAES.

* ARENDAL — Città di circa 2000 abit., e porto di mare, a 13 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Christiansand, sull'Arendal. Lat. N. $58^{\circ} 27'$; long. E. $6^{\circ} 30' 10''$. Il maggior numero delle case è fabbricato sopra palizzate. Le piccole navi penetrano per tutta la città mediante i canali che la intersecano.

Il porto è protetto dall'isola Tromøe, e vi si fa un commercio considerabile in ferro e legnami. Vi sono nei dintorni miniere di ferro e fucine. Arendal possiede, 70 grosse navi mercantili, che commerciano con l'Inghilterra, con la Francia e l'Olanda; ed è uno dei passaggi più frequentati pel Iutland.

* TROMØE — (non descritta nella geog. del sig. De Rudtorffer); isola di rimpetto Arendal da cui è divisa da uno strettissimo canale, sulla costa meridionale, ed all'ingresso della baia dello stesso nome, sotto $58^{\circ} 14'$ di lat. N., e $6^{\circ} 36'$ di long. E. A 2 l. $\frac{1}{2}$ di lung. dal N. E. al S. O., con scarsa larghezza. Una parte trovasi abitata; l'altra coperta di boschi.

(1) (2) Nella geografia del sig. De Rudtorffer non leggesi altro, intorno a Krageroe e Langesund, che — « sono piccole città e porti di mare. » (N. del trad. ital.)

* **OSTER RISØER**, o meglio **OESTER RISØER** — Città di 1700 ab., sopra una lingua di terra che si avvanza nel Cattegat, a 8 l. N. E. da Arendal, e a 33 l. S. O. da Christiania. Lat. N. 58° 42' 33"; long. E. 6° 59' 40". Evvi un buon porto, e fa un commercio attivo di legname e ferro. Nei dintorni stanno due importanti fucine che somministrano ferro in verghe, fuso, e chiodi (1).

* **GRIMSTAD** — Borgo marittimo con piccolo porto, 9 l. all'E. di Christiansand, e a 4 l. S. O. da Arendal, con 400 abit. (2).

BALIAGGIO DI MANDALS.

* **CHRISTIANSAND** — Città e porto, con 8200 abit. (l'enciclop. geog. dice 5100 abit.), a 58 l. S. O. da Christiania, sullo Skaggerack, alla foce del *Torris elv*. Lat. N. 58° 8' 4"; long. E. 5° 43' 54". È questa la quarta città del regno, la residenza del governatore, e la sede di un vescovato. Il porto è securissimo, e diviene il principale rifugio dei navigli che soffersero nel pericoloso tragitto del Cattegat; è difeso da molte batterie, stabilite sulla costa e sull'isoletta rocciosa d'*Øderoe*, come ancora dal forte di *Christiansholmen* (Lamannsholmen), costruito sopra un'isoletta nuda e sterile che un passaggio in pietra unisce alla città. All'entrata del golfo la città è difesa dalla parte dell'O. dall'isola di *Friedrichsholm*, ove trovasi qualche edificio circondato da rampi di terra. Questa piccola fortificazione è destinata a coprire lo stretto o passaggio del Sund, che, passando fra l'isola di *Flekeroe* ed il continente, mette direttamente nel gran golfo. Trovansi a Christiansand cantieri da costruzione per le navi da guerra, un lazzaretto, un ospedale, una casa di correzione, una casa di soccorso per i poveri, e parecchie fabbriche di tela da vele.

Fu edificata da Cristiano IV, Re di Danimarca nel 1644, e terminata nel 1673. Egli ne voleva fare la principale stazione del suo navile. Nel 1807, tempo della spedizione contro la squadra di Copenaghen, gl'Inglese s'impadronirono quivi di due vascelli, e distrussero in parte il porto che fu poscia ristabilito.

* **MANDAL** — Borgo di 1600 abit., e porto di mare del Norte, sulla costa meridionale, 8 l. all'O. S. O. di Christiansand, alla foce del *Mandals elv*. Lat. N. 58° 5'; long. E. 5° 8'.

(1) (2) Di *Oester Risøer*, e di *Grimstad*, non altro leggesi nella geog. del sig. De Rudtorffer che « sono piccoli porti » (*N. del trad. ital.*)

BALIAGGIO DI STAVANGER.

* STAVANGER — Città di circa 4000 abit., e porto, a 36 l. al N. O. di Christiansand, e alla medesima distanza S. da Bergen, cap. in fondo ad un piccolo seno della costa S. O. del *Bukke fiord*. Lat. N. $58^{\circ} 58' 20''$; long. E. $3^{\circ} 36' 30''$. Vi si osserva un fanale sopra un'altura in mezzo alla città. A un buonissimo porto, attorno al quale la città trovasi edificata a modo di anfiteatro sui fianchi di nuda roccia. Ad E. del porto evvi qualche opera di terra.

Attivissimo è il commercio che vi si fa di ferro ed altro.

DIOCESI DI BERGEN.

BALIAGGIO DI SOENDRE-BERGENHUUS.

* BERGEN (1) — La più popolosa Città della Norvegia in dove contansi da 20 a 23 mila abit., è situata a $62^{\circ} 23' 24''$ lat. N., ed a $2^{\circ} 59' 15''$ di long. E.

L'isola chiamata *Askøen*, posta a circa 3 miglia geografiche dalla Città, forma un baluardo contro il mare, ed inchiude la spaziosa baia *Byefjorden*. E questa spartendosi in due rami, detti *Vaagen* e *Puddefjorden*, circonda la città; la quale è fabbricata sopra un promontorio e si estende intorno a quella parte della baia denominata *Vaagen*, la quale costituisce il vero porto. Alla parte orientale della città sono due laghi, *Lilla* e *Store*, *Lungeguards Vandet*, comunicanti col *Puddefjord*, cosicchè la città è quasi intieramente circondata dall'acqua e congiunta colla terra ferma soltanto dal lato N. E. La città è chiusa da monti elevati, il più alto de' quali, l'*Atriken*, sta circa 690 metri sopra il livello del mare. È residenza dell'alto Sceriffo (*Stifts acutmand*). Evvi una scuola pubblica, ed una col metodo lancastriano, cinque librerie pubbliche, una scuola di disegno, un museo, tre spedali,

(1) Un villaggio della Baviera, una città degli Stati Prussiani nella pomerania, un borgo del regno di Annover, un borgo dell'Assia Elettorale, un villaggio del regno di Olanda, una città del Belgio; una contea, un villaggio ed un comune degli Stati Uniti di America portauo lo stesso nome di *Bergen*. (N. del trad. ital.)

sei istituti pei poveri, una casa di correzione, una delle tre casse pubbliche del regno con un banco, una cassa di risparmio, un ginnasio, un magazzino di deposito per la marina, una scuola di navigazione, parecchie fabbriche, e cantieri da costruzione per gran quantità di buone navi mercantili.

Il porto, uno dei migliori di tutta la penisola Scandinava, è buono e comodo, ma l'ingresso straordinariamente lungo in mezzo di alte rocce lo rendono malagevole, o pericoloso, specialmente nell'inverno. L'ingresso si divide in due rami dei quali quello di *Karmsund* è il più frequentato. I bastimenti in porto soffrono dai vermi.

La città è protetta, dalla fortezza di *Bergenhuus*, armata di 30 cannoni, ma che non à grande importanza militare; da' due forti denominati *Sverresborgo* e *Fredriksberga*, e da parecchie batterie munite di 103 cannoni. Il presidio ascende a 300 uomini; il capo della brigata di *Bergenhuus* è il governatore. Ivi stanzia una squadra del regio Navile.

Bergen è la città commerciale più ragguardevole della Norvegia, e la più ricca.

TRONDHIEM E NORDLANDIA.

BALIAGGIO DI ROMSDALS.

* **CHRISTIANSUND** — Città di 2300 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1700 abit.), 30 l. al S. O. di Drontheim, capol. del baliaggio, sopra un braccio del mare del Norte che separa il *Kirkelandia* dal *Nordlandia*. Lat. N. 63° 6' 35"; long. E. 5° 22' 30". Edificata sopra tre isolette, che formano un porto spazioso, circondato da una comoda riviera, è irregolare e le comunicazioni fra le diverse parti della città si fanno principalmente per acqua.

Fu fondata nel 1734, da Cristiano VI Re di Danimarca.

BALIAGGIO DI SOENDRE-TRONDHIEMS

* **TRONDHIEM** o **DRONTHEIM** — Città di circa 13mila abit., la terza del Regno per popolazione, alla foce del *Nid elv* nel *Drontheims fiord*, a 90 l. N. da Christiania, e a 100 l. N. E. da Bergen. Lat.

N. 63° 23' 50"; long. E. 8° 3' 10". È residenza di un governatore che è sotto il suo comando le diocesi di Drontheim e di Nordlandia. È cinta di mura ed era difesa da due forti ora in ruina; l'uno, il *Christiansholm*, castello fabbricato nel 1680, è sopra un'altura presso la città; e l'altro, il *Munkholm*, in un' isola dello stesso nome, e serviva di prigione di stato.

Questo forte, ad un chilometro circa dalla città, con qualche batteria stabilita sulla costa, difende la rada, ed anche la città sul fronte di mare.

Il porto è sicuro e comodo, ma l'ingresso è pericoloso.

Fu presa dagli Svedesi nel 1658; ripresa dai Danesi l'anno stesso, e quindi a questi ne fu confermato il possesso in forza del trattato di Copenaghen dell'anno 1660. Nel 1719, un corpo di Svedesi, che voleva attaccare questa città, perì nelle nevi delle montagne che separano la Svezia dalla Norvegia.

Nel 1818, il Re di Svezia, Carlo Giovanni, vi si fece incoronare Re di Norvegia.

* **ROERAAS** — Città di 3000 abit., 24 l. al S. S. E. di Drontheim, sulla sponda destra del *Glommer elv*, che vi riceve l'*Mitten elv*, in regione elevata, nel mezzo dei monti *Kioelen*, quasi sempre coperta di nevi e ghiacci. Ivi sono le più abbondanti miniere di rame del regno, scoperte nel 1644, e dove lavorano da 700 persone le quali forniscono annualmente da circa 450 mila chilogr. di rame.

BALIAGGIO DI NORDRE-TRONDHIEMS.

* **LEVANGER O LEWANGER** — Borgo di 300 abit., 12 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Drontheim sulla sponda S. E. del canale di questo nome. Vi si tiene, al principio di marzo, una fiera assai frequentata per ferro, rame, grani ec.

BALIAGGIO DI NORDLANDIA.

* **BODOE** — Piccola città di 300 abit., all'estremità di una penisola, al N. del *Saltensfiord*, a 107 l. N. N. E. da Drontheim. Fu innalzata al rango di città nel 1816 (1).

(1) Allo stesso Baliaggio appartengono moltissime isole del gruppo delle *Loffoden*. Il sig. De Rudtorffer accenna, di nome soltanto, le seguenti, *Vøest-Vaagen*, *Ost-Vaagen*, e *Langøen*. Poichè le più importanti del gruppo anzidetto, a parte delle precedenti, sono pur quelle di *Andøen*, d'*Hindoen*, di *Flagstadoe*, e di *Moskenesøe*; noi fedeli al sistema adottato di qui registrare quanto può esser utile anche ai naviganti, facciamo

* **VAAGEN (West)** — Isola del gruppo delle *Lofoden*, all'O. S. O. di *Ost Vaagen*. Lat. N. 68° 25'; long. E. 10° 50'. La sua lunghezza, dal N. N. E. al S. S. O., risulta 12 l. e 5 l. per larghezza. Contiene varie parrocchie, e fra le quali si nota quella di *Borge* al N.

* **VAAGEN (Ost)** — Isola del gruppo sudetto all'O. di *Hindöen*. Lat. N. 68° 50'; long. E. 11° 50'. Per lunghezza, dal N. E. al S. O. estendesi 12 l., e 6 l. per larghezza. Contiene la parrocchia ed il porto di *Vaage*, con 1600 abit.

* **LANGÖEN** — Una delle più settentrionali delle isole anzidette, nell'Oceano glaciale artico, sulla costa N. O. della Norvegia, al N. O. di *Hindöen*, e al N. d'*Ost Vaagen*, a 69° di lat. N. e 12° di long. E. A 13 l. di lunghezza dal N. E. al S. O., e 5 l. di larghezza media. Le coste sono assai addentellate. Racchiude una parrocchia e 800 abit.

* **ANDOE o ANDOEN** — Isola considerabile sulla costa della Nordlandia, al 69° 15' di lat. N. e 13° di long. E. Essa à 12 l. $\frac{1}{2}$ dal N. al S., e 4 l. dall'E. all'O.

* **HINDOEN o HINDOEN** — La più occidentale delle isole *Lofoden*, nell'Oceano glaciale artico, sulla costa N. O. della Norvegia, diocesi di Nordlandia, fra 68° 25' e 69° di lat. N., e fra 12° 5' e 13° 50' di long. E. È divisa dal continente mediante uno stretto canale, ed à le isole *Ost-Vaagen*, *Hass-cste Langoen* all'O., e quella di *Andoen* al N. Questa isola è divisa in due parti, quasi interamente distinte da un braccio di mare proveniente dal N., chiamato il *Gullesfiord*; la parte occidentale appartiene al baliaggio di Nordlandia, e la orientale a quello di Finmark. À circa 18 l. di lunghezza, dal N. E. al S. O. e 10 di larghezza.

* **FLAGSTADÖE** — Una delle isole *Lofoden*, presso la costa occidentale della Norvegia, diocesi e baliaggio di Nordlandia, al S. O. dell'isola *Vest Vaagen*, e al N. E. di quella di *Moskenaes*. Lat. N. 68°; long. E. 10° 5'. La sua lunghezza è di 5 l. $\frac{1}{2}$, e la sua larghezza di 4 l. Conta 900 abit.

* **MOSKENAESOE** — Una delle isole *Lofoden*, nell'Oceano glaciale artico, sulla costa N. O. della Norvegia, diocesi e baliaggio di Nordlandia, al S. O. dell'isola *Flagstadöe*, a 67° 50' di lat. N. e 9° 40' di long. E. À 6 l. di lunghezza dal N. al S., sopra 3 l. di larghezza. Presso l'estremità S. O. si trova la voragine di *Malström* (v. qui appresso).

menzione di tutte le sopradette isole e del tanto temuto *Mal Stroem*, cioè voragine profonda prodotta dall'impeto de' venti, dallo scontro delle correnti e da altre cagioni ignote, che inghiotte nei suoi gorghi anche le più grosse navi, e le balene. (*N. del trad. ital.*)

* **MALSTRÖM. MAELSTRÖM O MAELSTROON** — (Corrente che macina), *Umbelicus maris*, famoso vortice od abisso dell'Oceano Glaciale Artico, presso la costa N. O. della Norvegia, al S. di *Moskenesøe*, una delle isole Lofoden, formato da correnti, oggetto del terrore e delle favole degli antichi navigatori, a $67^{\circ} 48'$ di latitud. N. e $9^{\circ} 36'$ di long. E. Presenta una corrente violenta, che à la sua direzione durante 6 ore dal N. al S., e durante 6 altre ore dal S. al N., e il cui movimento è tutto affatto opposto a quello della marea; allorchè la corrente è più rapida, produce grandi rivolgimenti, che ànno la forma di un cono concavo rovesciato, e che possono avere 20 piedi di profondità; nei tempi che la marea è più alta o più bassa, il gorgo allora è più tranquillo. Non v'è nessun abisso in questo luogo, come si credeva per lo passato, e si trovò con la sonda che il fondo del Malström è composto di sassi e di una bianca sabbia, ed à 20 passa nella sua maggiore profondità. Questo vortice non offre un aspetto spaventevole se non quando il vento del N. O. soffia in opposizione del riflusso; allora attrae i navigli e gl'inghiotte, ed è perciò, che nel corto intervallo fra il flusso ed il riflusso, quando si calmano le acque per un momento, vedonsi spesso i rimasugli di navigli risalir a galla. Si sentono a qualche lega di distanza, al largo, il mugghito ed il rumore spaventevole che produce una tempesta allorchè il gorgo è agitato, e trascina allora qualche volta alla distanza di 10 miglia le navi che si credevano totalmente al sicuro; gli animali stessi che si avvicinano, appalesano il maggiore spavento, allorchè trovano inevitabile la corrente. Spesso si vedono trasportare anche le balene, che procurano di sottrarsi gettando urli terribili; lo stesso fanno gli orsi, quando vi passano a nuoto. È poco terribile questo vortice nella state, avendo allora i venti un'altra direzione, e potendo in questa epoca arrischiarsi i navigatori, non essendo esso più di alcun inciampo; le buone navi veliere osano di attraversarlo a piene vele in ogni tempo, ed anche diametralmente, forse perchè la sua forza attraente può essere oggi diminuita.

BALIAGGIO DI FINNMARKENS.

* **TROMSØE** — Piccola città di 2 a 400 abit., sulla costa orientale dell'isola del suo nome, a 48 l. S. O. da Hammerfest. È fabbricata ad anfiteatro sopra una piccola eminenza. Possede vari magazzini ed un buon porto, che à 15 a 18 passa di profondità ed un buon fondo, ed è fiancheggiato da una riviera di legno, co-

modissima per l'assicurazione delle navi; la dogana che vi occupa una penisola, somiglia ad una cittadella (1).

* **HAMMERF EST** — Città di circa 400 abit. sull'isola *Qualøe*, o *Hvaløen* (2), e la baia del suo nome, nell'Oceano Glaciale artico, a 295 l. N. N. E. da Stoccolma, e a 23 l. S. O. dal capo Norte. Lat. N. 70° 38' 22"; long. E. 21° 23' 13". È questa città la più settentrionale dell'Europa civilizzata. È piccola, e costrutta in modo che non si può comunicare da un quartiere all'altro se non in battello. La baia, vastissima, non è molto difesa dai venti d'O., e di N. O.; il porto è piccolo ed à 16 a 18 passa di fondo, e l'ingresso è difeso da una batteria. È assai frequentato, particolarmente dalle navi russe provenienti dal mar Bianco, e da altri navigli.

È degno di nota che il ruscello che si getta nel mare ad *Hammerf est* non cessa di scorrere anche nell'inverno, il che apporta un vantaggio incalcolabile agli abitanti della città, durante questa stagione.

* **VARDOEE** — Isola a 70° 23' di lat. N. e 28° 47' di long. E. Contiene la fortezza di :

* **VARDOCCHUUS** — La più settentrionale dell'Europa. Lat. N. 70° 22' 36"; long. E. 28° 45' 45".

Ogn'uomo che serve volontariamente per 4 anni nel presidio di questo forte, rimane affrancato per sempre da tutt'altro servizio militare.

(1) Nella Geogr. del sig. De Rüdorffer leggesi — a Tromsøe — 400 abit. » (N. del trad. ital.)

(2) Isola sulla costa N. O. della Norvegia, a 1 l. O. da *Tromsøe* e divisa dal continente mediante un canale di 1 l. $\frac{1}{2}$ di larghezza, a 69° 35' di lat. N. e 16° di long. E. Due baie profonde penetrano nella costa occidentale. (N. del trad. ital.)

SVEZIA E NORVEGIA

STABILIMENTI ED ISTITUZIONI MILITARI.

SVEZIA

I grandi arsenali dell'esercito trovansi, a *Stoccolma*, a *Gothemburgo*, e *Christianstadt*. Le fucine di *Vedervag* e di *Ioeder* forniscono tutti gli oggetti in ferro per le vetture militari, affusti e costumi.

Le manifatture d'armi sono, a *Eskilstuna* in Soedermania, a *Nordertelge* in Uplandia ed a *Soederham* in Hoelsingland, quest'ultima appartiene al governo: tutte insieme possono fornire 3 o 4 mila fucili in ogni anno. Le lame di sciabola fabbricansi a *Vira* e a *Eskilstuna*.

Una fonderia di cannoni di ogni calibro e metallo, trovasi a *Marieberga* vicino *Stoccolma*.

Akir, *Finspang* e *Strassoe* posseggono fonderie per bocche da fuoco in ferro e proiettili.

Le polveriere de' privati in *Aker*, *Torsebro*, *Kusbykloster* e *Fliseri* forniscono annualmente 6100 quintali di polvere ad un prezzo fissato dal Governo.

Le scuole militari di Svezia, sono:

1° La scuola di *Carlsberg* per 130 allievi, cadetti di terra e di marina, de' quali 40 a pagamento; 2° la scuola di artiglieria di *Mariaberg*, sotto la suprema direzione del Gran Maestro di artiglieria, non solo per gli uffiziali di quest'arma e per quelli del Corpo del Genio, ma benanche per coloro che vogliono servire nel corpo topografico, o in quello dello Stato Maggiore, o nella marina.

In questa scuola vi sono 46 allievi, de' quali 22 uffiziali di artiglieria. Il corso degli studii è 3 anni per gli uffiziali che hanno già servito 2 anni in attività. Oltracciò ogni Reggimento di Artiglieria ha una scuola pe' soldati.

Evvi inoltre un battaglione d'istruzione ove trovansi riuniti sottuffiziali e soldati di tutt'i corpi affine d'imparare, oltre gli eser-

cizii militari consueti, a leggere e scrivere, l'aritmetica, il modo di scrivere con dicitura militare, la topografia, un poco di fortificazione e la ginnastica affinché possano, rientrando al corpo, diffondere siffatte cognizioni agli altri individui.

L'accademia Reale delle scienze militari, composta di più di 100 membri, à ricevuto nel 1834 novelli statuti; lo scopo di questa istituzione è di diffondere fra gli uffiziali di terra e di marina utili conoscenze militari.

Nel 1835 noverava già 120 membri di 2^a classe, scelti elettivamente e dipartiti in 8 sezioni, cioè, fanteria, cavalleria, artiglieria, fortificazione, topografia, marina, amministrazione e giurisprudenza militare.

I principali cantieri di costruzione ed arsenali della Real marina sono a *Stoccolma* a *Carlsrona* e a *Gottemborgo*.

NORVEGIA

Per formare buoni uffiziali di ogni arma, si è creata nel 1820 la *scuola militare di Christiania*, destinata a ricevere 72 allievi. Questa scuola si divide in 2 sezioni: la scuola dei cadetti, per gli alunni uffiziali di cavalleria, di fanteria e di artiglieria, divisi in 2 classi con un corso di studi di 4 anni; e la scuola militare degli uffiziali, per la istruzione elevata degli uffiziali dell'artiglieria e del genio. In quest'ultima scuola non possono esservi ammessi che coloro i quali, uscendo dalla scuola dei cadetti, hanno subito l'esame e prestato un anno di servizio attivo come uffiziale in un reggimento di linea. Eglino, poscia, seguono un corso di studi per 3 anni. L'età richiesta ond' esservi ammesso, è dai 14 ai 18 anni.

De' 72 allievi della scuola, 15 godono l'istruzione gratuita ed un assegno di 60 scudi annui; gli altri pagano all'istituto 40 scudi.

Alla fine di ogni anno, si procede all'esame di uscita per uffiziale, e di passaggio da una classe all'altra. Coloro che risultano idonei sono destinati nella qualità di uffiziali, con soldo, nella fanteria o cavalleria. A questi esami possono esservi ammessi, previo la Reale autorizzazione, anche gli alunni esterni, avuto riguardo a certe date condizioni; ma però questi non hanno dritto al soldo, nell'uscita dal collegio che dopo essere entrati in attività di servizio nei corpi.

Da ultimo evvi a *Christiania* una scuola, di sottuffiziali, pe' 3 battaglioni di artiglieria, divisa in 3 classi, con un corso di studi di 3 anni.

DANIMARCA

SEZIONE A. — FORZE DI TERRA

Corpo degli ufficiali generali.

2 Generali, 5 tenenti-generalì, 12 maggiori-generalì.

Stato-maggiore generale.

1 Generale, capo del corpo, 6 uffiziali superiori, 5 capitani.

E S E R C I T O

1° Fanteria.

23 battaglioni, a 4 compagnie, o 4 brigate.

1 battaglione di guardie del corpo,	}	16,630 uomini (stato di pace)
12 battaglioni di fanteria di linea,		
5 battaglioni di fanteria leggiera,		
5 corpi di cacciatori.		

Effettivo di una compagnia: 4 uffiziali, 25 bassuffiziali, 148 tamburini, o trombetti, e soldati.

Armamento. La fanteria di linea porta i fucili a percussione con canna liscia, e baionetta, eccetto 16 uomini per compagnia, i quali, come tutti i soldati dei corpi dei cacciatori, sono armati di carabine rigate.

2° Cavalleria.**27 squadroni, o tre brigate.**

3 squadroni della guardia (1 squadro-
ne di guardie del corpo, e la divi-
sione degli ussari della guardia).
6 reggimenti di dragoni a 4 squadroni. } 2,895 uomini.

Effettivo di uno squadrone: 4 uffiziali, 20 bassuffiziali, 115
trombetti e soldati.

3° Artiglieria.

1 brigata di 2 reggimenti, o 12 batterie ed il
personale degli artefici (*personnel d'ar-
senal*).
Di queste batterie 2 sono da 12 e 10 da 6; cia-
scuna di esse consiste in 6 cannoni e 2
obici. } 2,560 uomini
con 96 bocche
da fuoco

Effettivo di una batteria: 4 uffiziali, 208 bassuffiziali e soldati.

Effettivo di un reggimento: 1 generale, 6 uffiziali superiori,
24 uffiziali, 1,272 bassuffiziali e soldati, combattenti.

4° Corpo del genio.

1 Generale capo del corpo, 3 colonnelli 24
maggiori e 24 uffiziali; inoltre 2 compa-
gnie di truppe del genio, o 1 compagnia
di pionieri, ciascuna di 110 uomini. } 362 uomini

FORZA TOTALE DELL'ESERCITO DANESE in tempo di pace: cir-
ca 22,900 uomini; nei quali sono compresi, come conti-
gente per l'esercito della Confederazione germanica 2,791
uomini di fanteria di linea e cacciatori, 514 cavalieri, 259
artiglieri con 8 bocche da fuoco, 36 pionieri e pontonieri;
in totale (non compresi 1,800 uomini di supplemento e
riserva), 3,600 uomini.

La forza dell'esercito danese nello stato di guerra sarebbe molto più considerevole, perciocchè chiamandosi la riserva non solo porterebbesi lo squadrone a 180 uomini, la compagnia a 200, e si aumenterebbe proporzionalmente l'artiglieria ed il genio, ma si formerebbero pure 32 battaglioni, 24 squadroni e 6 batterie montate, da 6, di riserva. Al principio dell'ultima guerra, la Danimarca possedeva 49,301 uomini di fanteria, 10,627 uomini di cavalleria, 8153 uomini di artiglieria con 144 bocche da fuoco, e 847 uomini di truppe del genio: in tutto 69,000 uomini circa, numero che in caso urgente, potrebbe oggi essere elevato fino a 90, o 100 mila uomini.

Osservazioni. La durata del servizio, nell'esercito permanente, è 8 anni, e comincia dall'anno 22° di età: l'appello si fa previo sorteggio. Di questi 8 anni, 4 si passano in servizio nella linea e 2 nell'artiglieria, calcolati sulla riserva di guerra. A partire dal 30° anno di età comincia per quelli che hanno già servito, un nuovo periodo di servizio obbligatorio di 8 anni, durante il quale essi fan parte del 1° bando (classe degli uomini validi): i cittadini che non hanno servito sono pure compresi in questo 1° bando, da 22 a 38 anni. Finalmente dai 38 a 45, ogni cittadino è tenuto a servire nella classe di riserva.

SEZIONE B. — MARINA.

Personale (1852).

1 Viceammiraglio, 2 contrammiragli, 8 comandanti di corvetta, 8 comandanti in secondo (capitani comandanti), 17 capitani, 26 capitani in secondo (capitani-tenenti), 41 primitenenti, 36 seconditenenti. Vi sono inoltre al seguito: 2 comandanti in secondo, 10 capitani, e capitani in secondo. Le truppe formano 2 divisioni di 1,975 uomini (artiglieri, marinai, mozzì, artefici).

Il totale degli uomini soggetti al servizio della landwehr marittima ascendeva, alla fine del 1849, a circa 30,000 uomini, di cui $\frac{1}{3}$ a $\frac{1}{3}$ per lo Schleswig e l'Holstein.

NAVILIO

3 vascelli di linea.	3 da 84 cannoni	252 cannoni	
	1 da 80	80	—
	1 da 66	66	—
9 fregate	1 da 60	60	—
	1 da 48	48	—
	4 da 46	184	—
	1 da 44	44	—
	2 da 40	80	—
4 corvette.	1 da 28	28	—
	3 da 20	60	—
1 borke	da 14	14	—
4 bricks. (Brigant.)	2 da 16	32	—
	2 da 12	24	—
3 scuner.	1 da 8	8	—
	2 da 4	2	—
3 cutter (Avviso).	1 da 6 falconetti	6 falconetti (1)	
	2 da 2	4	—

6 bastimenti a vapore d'una forza totale di 1,120 cavalli, (di cui 1 della forza di 260 cavalli, 1 della forza di 200 cavalli, 1 della forza di 160 cavalli ec.) armati di 35 cannoni.

EFFETTIVO TOTALE DEL NAVILE DANESE: 35 bastimenti con 1,017 cannoni, ed una forza di 1,120 cavalli-vapore.

La marina Danese possiede inoltre una *flottiglia a remi* (2) destinata alla difesa delle coste, e contenente 23 barche armate di cannoni a bomba, 47 barche cannoniere e 47 bombardiere (3).

(1) *Fauconneau Falconetto* — Nome dato altra volta al cannone caricantesi di una libbra ad una libbra e mezza di proietto (*Colly Dictionnaire de l'Artillerie*) — *Falconetto* — Cannone antico, più piccolo del falcone, il peso della cui palla era dalle tre alle quattro libbre (*Carbone e Arnò — Dizionario d'Artiglieria*). *Falconetto* — antico cannone da una a quattro libbre di palla, ultimo della specie delle colubrine (*Dizionario Militare francese italiano*). (*N. del trad. ital.*)

(2) *Flottiglia*, flotta di piccoli legni; è di uso comune, ma è tutta francese. (*N. del trad. ital.*)

(3) Per effetto della guerra avvenuta in Oriente, e per le spedizioni navali fatte dagli alleati nel Baltico e nel golfo di Botnia, il Navilio Danese acquistò maggiori proporzioni sino al dicembre 1855. Se devesi prestar fede a documenti autentici, a quell'epoca componevasi di 126 navi da guerra, fra' quali contavansi, 5 vascelli di linea, 6 fregate, 4 corvette, 4 *Bricks*, 4 *borck*, 3 *scunner*, un cutter, una fregata ad elica, 16 barche cannoniere, 34 barche (*chaloupes*) (a) con cannoni a bomba, e 17 bombardiere. (*N. del trad. ital.*)

(a) Il dizionario militare francese-italiano accetta come italiana la voce *scialuppa*; il vocabolario militare di marina francese-italiano la rigetta come parola francese. (*N. del trad. ital.*).

DANIMARCA

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

REGNO DI DANIMARCA PROPRIAMENTE DETTO

DIOCESI DI SEELAND.

* COPENAGHEN (*Kjöbenhavn*) — Città Capitale del regno, con 120000 abit. è la residenza del Re. Situata a 55° 41' 4" di lat. N. e 10° 14' 51" di long. E., parte sulla sponda orientale dell'isola di *Seelandia*, e parte fra quell'isola e quella di *Amager*, che formano la sponda occidentale del *Sund*, a 233 l. N. E. da Parigi, 220 l. E. N. E. da Londra, 265 O. S. O. da Pietroburgo, e 125 l. O. da Stoccolma. La città, chiusa da mura di cinta rinfrancata da 24 bastioni, e guernite di fosse piene di acqua, è situata sul *Sund*, e si compone di tre parti: l'antica al S. O. e la nuova città al N. nell'isola di *Seeland*, e *Christianhavn* o porto di Cristiano al S. nell'isola di *Amack*, o *Amager*, lunga 11 chilom. ed un terzo, larga 7 $\frac{1}{2}$, e riunita alla città vecchia per mezzo di 2 ponti. Il braccio di mare, che separa le due isole, forma un eccellente porto militare e mercantile, la cui entrata è difesa dalla cittadella di *Friedrichshavn*, e le opere staccate di *Dreikronensfort*, di *Brille*, e di *Proevesteen*. La cittadella, edificata sopra un banco di sabbia distante circa 3,330 metri dalla città, è una fortezza di prima classe, con casamatte per la guarnigione, e magazzini a botte di bomba. Per la difesa della rada, da cui si può battere il porto e la città, furon cominciati, e saranno già costrutti, due nuovi forti in mezzo al mare; evvi pur mente di migliorare in gene-

rale le difese sul fronte marittimo. Gli stabilimenti della marina militare sono di considerabile bellezza; massime il porto di guerra, che può contenere 500 vascelli, e comprende, i cantieri, l'arsenale, le officine, le caserme di marina, e gli alloggi degli operai, che formano un quartiere distinto separato dalla città, sotto il nome di *Nyboder*; una caserma di fanteria per 6,000 uomini, uno dei principali depositi d'armi del regno, una scuola militare, una di marina, una di veterinaria. Fra i grandi edifizi pubblici, i più notevoli sono, la casa destinata alla educazione dei poveri fanciulli, la gran casa di punizione, la casa della compagnia delle Indie, il cantiere, la fabbrica del nitro, il grande ospedale di *Warlow*, la università, che racchiude una biblioteca di 70 mila vol., il museo di storia naturale, il teatro anatomico, il giardino botanico, il laboratorio di chimica, l'osservatorio, l'arsenale in cui evvi la Reale biblioteca di 40 mila vol., la casa degli orfanelli, il palazzo delle poste, il commissariato generale, grand'edifizio fabbricato da Federico IV, nel 1704, addetto pure all'ammiragliato; appartiene anche alla marina il *Bremer Holm*, isoletta, ed il *Nuovo Holm*, dove stanno i materiali per la costruzione delle navi, non che l'isoletta di Cristiano o *Christians holm*, ove si trova il regio vasto arsenale marittimo, ed il magazzino di deposito dei viveri, e molti altri grandiosi edifizi, a parte della borsa, fabbrica gotica lunga 406 piedi e larga 664, il banco ec. ec.

Dalla parte del porto, parecchi canali penetrano nella vecchia città, che si divide in 12 quartieri. La Città nuova, o Città di Federico, tocca all'E. al porto, ed al N. E. alla Cittadella che difende l'ingresso del porto stesso. In questa parte della Città osservansi, il nuovo mercato del Re, la vastissima piazza, un lato della quale è occupato dal palazzo di *Carlottenborgo*, edificio grande e comodo, in cui siede l'accademia delle belle arti, e dove trovasi un gabinetto di storia naturale; la gran guardia, la fonderia e deposito dell'artiglieria, e nel mezzo la statua equestre di Cristiano V, fatta di piombo dorato, di figura gigantesca, l'ospedale della marina, l'orto botanico, la fabbrica dell'accademia dei cadetti, la scuola della marina, e nel centro vi è una statua equestre in bronzo di Federico V.

Il porto di Copenaghen può ricevere 500 bastimenti mercantili, e quantunque l'ingresso sia così stretto da non potervi passare che una nave per volta, pure la sua profondità basta anche ai più grossi navigli, che possono, col mezzo di canali profondi, avvicinarsi comodamente alle case ed ai magazzini dei commercianti, che vi scaricano e caricano le loro merci. Le navi della marina reale sono separati dalle altre da una specie di galleria.

L'aria vi è poco sana; i viveri e le legna da fuoco sono cari, come cattiva in generale è l'acqua. Copenaghen non era in origine che un casale abitato da pescatori. Nel 1168 Axel od Assalone arcivescovo di Lunden e vescovo di Rothkild, ottenuta dal Re di Danimarca la concessione del territorio di questo casale, fortificò il porto e fece erigere sopra un'isoletta il castello di *Axelhuus*, onde proteggere la costa contro i pirati che infestavano il Baltico; tale protezione offerta al commercio, non tardò a procurare al luogo numerosa popolazione. Fu allora cinto da baluardi e da fosse, e ricevette i privilegi di città nel 1284. Fino dal 1343 era una città vescovile, e Cristofaro di Baviera vi trasportò la sede della corte, e ne fece la capitale della Danimarca in luogo di Leyra che la era prima. Fu presa e saccheggiata, nel 1360 e 1581, e assediata negli anni 1306, 1428, 1523, 1535. Nel 1658, Carlo Gustavo, Re di Svezia, entrò pel paese di Holstein nell'isola di *Funen*, e facendo passare sul ghiaccio il suo esercito, costrinse il Re di Danimarca a firmare un trattato assai svantaggioso. L'anno seguente, questo principe Svedese assediò per quasi due anni Copenaghen, ma inutilmente.

Nel 1700 fu assediata dal giovine Re Carlo XII, piegando la Danimarca ai suoi voleri (1). Bombardata dagli Inglesi dal 29 marzo al 2 aprile 1801, subì gravissimi danni; maggiori di tutti gli altri precedenti furono quelli cagionati alla Città dal bombardamento, pur fattovi dagli Inglesi dal 19 agosto all'8 settembre 1807; sorpresa in piena pace, non potè opporre che debole resistenza, e non solamente vide gran numero de' suoi edifizi ridotti in cenere, e fra questi la cattedrale ed una parte dell'università, ma il suo Navilio, munizioni ed approvvigionamenti di ogni genere le furono rapiti e menati nei porti dell'Inghilterra.

Nel 18 novembre 1824 uno spaventevole uragano fece salire le acque del mare alla città e cagionarvi guasti incalcolabili.

A qualche distanza da Copenaghen si veggono i castelli di *Fredensborgo* e di *Frederiksberga*, come vedrassi qui appresso.

(1) Giunto Carlo XII col suo navilio ad *Humblebeck*, a 3 leghe dalla Capitale, impaziente di non poter subitamente attaccare il nemico, si getta in mare impugnando la spada, prima che la lancia fosse arrivata alla sponda, e corre sulla spiaggia malgrado il vivo fuoco dei Danesi. Il giovine Re non avendo ancora udito lo sparo dei fucili caricati a palla, domandò al maggiore Stuard che lo seguiva — *« ce que c'était que le petit sifflement qu'il entendait à ses oreilles. C'est le bruit des balles qu'on vous tire*, disse il maggiore. *Bon*, soggiunse il Re, *ce sera là dorenavant ma musique*. Nel tempo stesso che il maggiore dava spiegazione delle fucilate, egli ne ricevette una alla spalla sinistra. (N. del trad. ital.)

* **FREDENSBORGO** — Piccolo borgo sul lago *Esrom*, ov'è un magnifico castello reale di delizia nella stagione estiva. Quivi fu segnata la pace del 1720 fra la Svezia e la Danimarca.

* **FREDERIKSBERGA** — Castello Reale $\frac{1}{2}$ di l. all'O. da Copenaghen sopra un'altura. Nelle adiacenze evvi una razza di cavalli.

* **FREDERIKSBORGO** — Castello Reale, che dà il nome al Baliaggio cui appartiene, situato presso *Hillerød*.

HILLEBORD — Con un liceo, ed una razza di cavalli.

* **ELSENEUR, HELSINGOR od ELSENOR** — Città di 8000 abit., sulla sponda occidentale del Sund, nel luogo in cui questo stretto è più angusto, a 8 l. $\frac{1}{2}$ N. da Copenaghen, e dirimpetto alla città di Helsingborg. Vi sono due spedali, due fabbriche d'armi ec. Il suo traffico è attivissimo, e tutte le nazioni commercianti sul Baltico vi hanno un agente consolare. Non è porto, ma bensì una piccola rada sicura, ove gettano l'ancora i navigli che passano il Sund, per approvvigionarsi, il che è utilissimo ai suoi abitanti. A poca distanza s'innalza il castello fortificato di Kromborgo, eretto nel 1577 da Federico II, che difende il passaggio dello Stretto, e quivi tutti i vascelli nel passare dall'Oceano nel Baltico erano obbligati di ammainare le vele per pagare un tributo pel così detto *pedaggio*, il quale dopo la guerra di Oriente, è stato abolito mercè un indennizzo corrisposto alla Danimarca da tutte le potenze segnatarie del trattato di abolizione.

Elseneur fu presa nel 1658 da Carlo Gustavo Re di Svezia, e resa alla Danimarca nel 1660, in forza del trattato di Copenaghen.

* **KROMBORG, (Kronborg)** — Fortezza della Danimarca sopra una punta di terra che si avvanza nel Sund, un poco al N. di Elsenur, e a 9 l. N. da Copenaghen. Fu costrutta sopra palizzate, nel 1754, per ordine di Federico 2°, ed è di forma quasi quadrata. A 232 piedi di lunghezza e 214 di larghezza, è fiancheggiata da 4 torri, e racchiude vaste caserme.

Questa fortezza destinata a difendere il passaggio del Sund, è per conseguenza una delle chiavi del regno; ma il Navilio Inglese forzando questo passaggio il 29 marzo 1801, (v. Copenaghen) fece palese non poter difenderlo contro a forze preponderanti. Tutti i bastimenti mercantili che si presentavano per entrare nel Sund vi pagavano una imposta di circa 1 per 100 sul loro carico, e si calcola a 9 mila il numero dei bastimenti che a un bel circa vi passano in ogni anno; imposta già abolita com'è detto nell'articolo precedente di *Elseneur*.

Questa fortezza un tempo castello Reale, racchiude i condannati a lavori forzati. Nei dintorni v'è una fabbrica d'armi da fuoco, e vedesi il castello di *Marienlyst*.

• **HILLEROD O HILLERØD** — Città di 1200 abit. a 7 l. N. N. O. da Copenaghen, sopra un piccolo lago. È aperta, à una casa di sanità, un ospedale, una grande veneria Reale ed una fabbrica di salnitro. Si osserva il castello Reale di Frederiksborg, di gotico stile, fiancheggiato da torri e cinto da fosso, nella cui cappella s'incoronano i Re di Danimarca.

• **CALLUNDBORG** — Città di 1600 abit. sulla costa occidentale dell'isola Seelandia, a 21 l. O. da Copenaghen, nel fondo di una baia, fra i capi *Resnaes* ed *Asnaes*. Lat. N. 55° 40' 11"; long. E. 8° 47' 19". Racchiude un castello rovinoso. Il porto è molto buono, vi si fa un commercio considerabile in grani e bestiami. Il castello costruito nel 1111 per difendere la città contro i pirati, servì in seguito di prigione di stato. Nel 1658 fu rovinato dagli Svedesi.

• **HELLEBECK** — Villaggio di 1000 abit. e sulla costa N. E. dell'isola Sedland, all'ingresso settentrionale del Sund, a 1 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Elseneur, e a 10 l. N. da Copenaghen. Evvi un'importante manifattura d'armi di *Schimmelmann*, che somministra circa 4000 fucili ogni anno, come pure una gran quantità di lavori in ferro.

• **FREDERIKSWARK** — Borgo di circa 1600 abit., a 10 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Copenaghen, sul *Roeskildesfiord*. A un castello reale con giardini; una fonderia di cannoni, due polveriere, ed una fabbrica di nitro, una di acciaio, una fonderia di rame ed una manifattura d'armi ec.; e tutti questi stabilimenti diversi occupano 1200 operai.

• **NESTVED** — Città di 2500 abit., 5 l. al N. O. di Praestøe, e a 17 l. S. O. da Copenaghen, sulla sinistra della *Nessave*. Vi si tengono due annue fiere. Sotto le sue mura, nel 1259, si diede una sanguinosa battaglia fra i figli del Re Valdemaro II.

• **HERLUFSHOLM** — Nelle vicinanze vedesi il castello presso al N. di Nestved; a 9 l. E. S. E. da Corsør. A un'accademia frequentissima, fondata nel 1565, dal grande ammiraglio *Herlof Trolle*.

• **CORSØR (Kersøer)** — Città di 1500 abit., e porto sulla costa S. O. dell'isola di Seeland, sopra una punta di terra che sporge nel gran Belt, a 5 l. E. ed in faccia a Nyeborg. Vi si vede un vecchio castello munito. Dal suo porto, sicuro, partono ogni domenica e mercoledì, piroscafi per Copenaghen.

• **STEGE** — Città capol. di circa 1000 abit., 5 l. al S. E. di Praestøe, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da *Stubbekiøbing*, sulla costa occidentale dell'isola *Moen* (1). Occupa una punta che sporge all'ingresso del

(1) *Moen*, *Moone*, *Mow*, *Muen* o *Mona*, isola della Danimarca a 58° 58' di lat. N. e 9° 55' di long. E. divisa dall'isola di Seeland, al N. dall'U-

golfo del suo nome formato dall'*Ulvesund*, è cinta di mura forate da 3 porte. Comunque piccolo il suo porto che non può contenere che tre navi, pure per di là si esportano quasi tutte le produzioni dell'isola, la maggiore delle quali è il frumento.

* **ROENNE O RØNNE** — Città di 2500 abit. circa, e piazza forte, capol. dell'isola Bernholm, a 17 l. E. S. E. da Copenaghen. Lat. N. $55^{\circ} 7' 5''$; long. E. $12^{\circ} 30' 11''$. Le fortificazioni, erette sul sistema moderno, difendono il porto ch'è poco profondo. Attivissime vi sono la navigazione ed il commercio.

* **BORNHOLM (1)** — Isola nel Baltico, 36 l. ad E. dell'isola Seelandia, circa 16 l. da *Ystad* sulla costa di Svezia e circa 20 dalle spiagge dell'isola prussiana di Rugen. È tutta una roccia e montuosa nell'interno, particolarmente verso N., e così frastagliata da precipizii e burroni pericolosi in certe stagioni dell'anno che l'avvicinarvisi è un rischio estremo. Tutto il canale tra l'isola e la costa di Pomerania torna pericoloso alle navi che pescano molt'acqua, principalmente pei banchi d'arena e pei molti scogli, segnalati da parecchi fanali. Ricca è Bornholm di produzioni minerali; scavasi carbon fossile parzialmente per l'uso domestico.

Gli abit. sommano da 20 a 25 mila. La forza militare, limitata agl'indigeni e che non si può rimuovere dall'isola, componesi di 2 compagnie di artiglieria, 4 squadroni di dragoni, 4 compagnie di fanteria regolare, 1 compagnia del treno, ed 11 compagnie di milizia civica e provinciale.

* **CHRISTIANS ØE** — Gruppo d'isolette nel baltico, a circa 5 l. N. E. dall'isola di Bornholm, da cui dipendono; a $53^{\circ} 20'$ di lat. N., e $12^{\circ} 53'$ di long. E. Questo gruppo prende il nome dalla sua isola principale, il cui porto è frequentatissimo dai bastimenti che navigano sul Baltico. Evvi un faro ed un castello fortificato, costruito nel 1684 sotto il Regno di Cristiano V, che serve qualche volta di prigione di Stato.

* **SAMSOE** — Isola di 2400 abit., tra l'isola di Seeland, ed il Jutland. La punta Isschoved, all'estremità settentrionale, cade ai $56^{\circ} 0' 18''$ di lat. N. ed $8^{\circ} 15' 7''$ di long. E. Manca di legna; il capol. è *Nordhøje*.

loe Sund, stretto canale, e dall'isola di Falster, al S. O., col mezzo di Grøn Sund. La costa verso l'E. termina col *Møens Klint*, rupe calcarea che s'innalza a più di 200 piedi sopra del mare (*N. del trad. ital.*)

(1) Nella geografia del sig. De Rudtorffer leggesi il solo nome di *Bornholm*, come pure delle altre isolette appartenenti al gruppo di *Christians øe*. Lo stesso per l'isola di *Samsoe*. (*N. del trad. ital.*)

DIOCESI DI FYEN (FIONIA).

* **FIONIA** o **FEINEN** (1) — Isola di forma quasi rotonda, fra $55^{\circ} 2'$ e $55^{\circ} 35'$ di lat. N. e fra $7^{\circ} 22'$ e $8^{\circ} 25'$ di long. E., bagnata al N. dal Cattegat, all'E. dal grande Belt, che la divide dall'isola di Seeland, al S. dal mar baltico ed all'O. dal piccolo Belt, che la separa dal Iutland. Parecchi stretti passaggi la separano al S. E. dalle isole *Langeland* e *Taasinga*. Le coste sono ritagliatissime. Una baia considerabile, l'*Odense fiord*, penetra nelle terre dalla parte del Cattegat, e molte baie minori vi s'internano dalla parte del Baltico. I soli capi notabili sono il *Fyens hoved* al N. E., ed il *Kunds hoved* all'E. La costa S. O. è coperta di rupi. Quest'isola è intersecata da qualche fiume, il più considerabile dei quali è l'*Odense* (v. appresso); e vi sono molti laghi e paludi. Vi si allevano molti cavalli assai stimati nella Germania. Popol. 110 a 112 mila abit. Il suo capol. è:

* **ODENSE** — Città capol. di 8 in 9 mila abit.; nella parte settentrionale della Fionia, a 30 l. O. S. O. da Copenaghen, sul fiume del suo nome, a $\frac{1}{2}$ di l. dall'*Odense fiord* (golfo — v. appresso). Lat. N. $55^{\circ} 24'$; long. E. $8^{\circ} 4' 16''$. La città comunica col mare mediante il canale di Odense. Vi si tengono 4 annue fiere.

* **ODENSE FIORO** — Golfo formato dal Cattegat sulla costa N. E. dell'isola di Fionia. Il suo ingresso non giunge a $\frac{1}{2}$ di l. di larghezza. A 4 l. di lunghezza dal N. E. al S. O. Sopra 2 l. nella sua maggior larghezza, e riceve al S. O. il fiume ed il canale di Odense (v. appresso). A $\frac{1}{2}$ l. dalla sua estremità S. O. si trova la città di questo nome.

* **ODENSE (Canale di)** — Nell'isola Fionia. Incomincia alla città e sul fiume di questo nome (v. appresso), e va al N. a sboccare nell'*Odense fiord*. A $\frac{1}{2}$ di l. di lunghezza, 50 piedi di larghezza alla superficie, e 10 piedi di profondità; presenta in molti punti degli spazii allagati, ove due bastimenti possono camminare insieme.

* **ODENSE** — Fiume nell'isola Fionia. Sorge nella parte meridionale dell'isola, corre al N. O., poi al N. E. passa a Odense,

(1) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer non è descritta quest'isola, ma bensì il solo capol. *Odense*. Noi, a maggiore schiarimento, diremo, di *Fionia*, di *Odense*, del golfo, del canale, e del fiume che portano lo stesso nome, ciò che non trovasi registrato nell'anzidetta geografia militare. (N. del trad. ital.)

e, 1 l. al di sotto di questa Città, si getta nell'Odense fiord, golfo del Cattegat, dopo un corso di 10 l.

* **NYBORG** o **NYEBORG** — Città di circa 2500 abit. e porto nella diocesi ed isola di Fionia, 7 l. al N. N. E. di Svendborgo, e a 6 l. E. S. E. da Odense, sul Gran Belt. Lat. N. $55^{\circ} 19' 37''$; long. E. $8^{\circ} 28' 2''$. È fortificata e difesa da una buona cittadella. Il suo porto è vasto, profondo e ben difeso.

Gli Svedesi vi furono battuti interamente nel 1659.

* **MIDDELFORT**, **MIDDELFURT** o **MIDDELFART** — Città di circa 1600 abit. e porto sulla costa N. O. dell'isola di Fionia, 9 l. all'O. N. O. di Odense, sul più stretto luogo del piccolo Belt. Evvi un ospizio.

* **SVENDBORG** — Città di circa 3000 abit., e porto, a 3 l. $\frac{1}{4}$ N. N. O. da *Rudkiöbing* e a 9 l. S. S. E. da Odense, all'estremità meridionale dell'isola di fionia, sullo stretto canale che la disgiunge da quelle di Taasinge. Lat. N. $55^{\circ} 3' 49''$; long. E. $8^{\circ} 17' 33''$. Cinta di un semplice muro, à un palazzo comunale, un ospedale, un cantiere da costruzione e parecchie fabbriche e manifatture. Il suo porto, a cui appartengono 35 navi, è spazioso e profondo, e favorisce il commercio attivo di grani che vi si fa soprattutto. Possede una selva d'onde ricava 8 a 12 mila franchi all'anno.

* **RUDKIÖBING** — Città di 1400 abit., 3 l. $\frac{1}{4}$ al S. E. di Svendborgo, sulla costa occidentale dell'isola di Langeland. Dal lato di terra è cinta di mura e fosse. Il porto non è buono che per piccoli bastimenti. La navigazione è attiva.

DIOCESI DI LAALAND.

* **MARIEBÖE** — Città capol. di circa 1000 abit., nel centro dell'isola di Laaland (1), sulla sponda settentrionale del lago di Mariebøe, che à circa 2 l. di lunghezza sopra $\frac{1}{2}$ l. di larghezza. Vi si tengono 3 annue fiere; commercia di grani, essendo la più

(1) *Laaland*, *Lolland*, o *Laland*, isola nel mar Baltico, formante la parte occidentale della diocesi del suo nome, fra $54^{\circ} 39'$ e $54^{\circ} 38'$ di lat. N., e fra $8^{\circ} 39'$ e $9^{\circ} 28'$ di long. E. Giace al S. di Seeland, al S. E. della Fionia, all'O. di Falster, da cui è divisa dallo stretto canale di Guldborgo. E sì bassa che il mare spesso inonda le sue coste; queste, eccettuata la parte S. O., sono assai spezzate ed offrono vaste baie al N., all'O. ed al S. Presso la costa S. E., evvi uno scanno di sabbia alto ed assai esteso. Verso la metà dell'isola giace il gran lago *Mariebøe*, il cui scolo forma il maggior fiume del paese. (*N. del trad. ital.*)

fertile dell'arcipelago Danese; manca però di buon'acqua potabile.

* **RODDYE** — Città di 800 abit., 3 l. al S. O. di Mariebøe, sulla costa meridionale dell'isola Laaland, in fondo d'un golfo, dinanzi al quale sono le 6 isolette *Hillekrog*. Lat. N. 54° 41' 30"; long. E. 9° 4' 23". Possede un piccolo spedale. Non vi è porto propriamente detto, e i bastimenti calano l'ancora presso *Thor-neberga*, *Dragsminne* o *Kremintze*.

* **NAKSKOV** o **NAKSKOV** — Città dell'isola Laaland, 4 l. al N. O. di Mariebøe, nel fondo della baia del suo nome, ove è un comodo porto. È murata; fa un attivo commercio colla Norvegia, Copenaghen, e l'Holstein, e vi si tiene una considerabile fiera di cavalli. Popolaz. circa 2000 abit.

* **NYEKJØBING** — Città di circa 1500 abit., e porto, 5 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Mariebøe, e a 25 l. S. S. O. da Copenaghen, capol. e sulla costa occidentale dell'isola di *Falster* (1), sullo stretto di *Guldborgo*, che la divide da Laaland. È assai bene fabbricata e fortificata dal lato di terra. Fa un vivo commercio ed un'attivissima navigazione. Evvi una rada sicura, un castello ed un ginnasio.

DIOCESI D'AALBORGO (*Jutlandia Settentrionale.*)

* **AALBORGO** — Città capol. di 9000 abit. (l'enciclop. geograf. dice 7100), situata sulla sponda meridionale del *Lümfiord*, a 16 l. N. N. E. da Viborgo. Lat. N. 57° 4' 50"; long. E. 7° 46' 31". Essa è circondata da fosse e divisa in 4 quartieri. A 4 porte, un vecchio castello, una borsa, un palazzo municipale, un collegio ed una scuola di navigazione, un collegio civile, una biblioteca di 10 mila vol., un ospedale e due ospizii pei poveri.

Il porto è buono, ma l'ingresso del *Lümfiord* difficile; le navi che pescano più di 10 piedi non possono passarlo, e quindi fa d'uopo alleggerirle di porzione del carico presso *Hals*. Vi sono 5 fiere ogni anno, tre delle quali pei bestiami. Aalborgo fu presa dagli Svedesi nel 1658 e resa alla pace di Roeskild.

* **FREDERIKSHAVN** o **FREDRICKSHAVN**, anticamente **FLASTAND** — Città

(1) *Falster* — (Falstria) isola nel Baltico, fra 54° 32' e 54° 58' di lat. N., e fra 9° 25' e 9° 51' di long. E. Fa parte della diocesi di Laaland, e giace all'E. dell'isola di questo nome, da cui non è separata che dallo stretto canale di *Guldborgo*; il *Gaabense Sund* la divide da Seeland al N. ed il *Grøn Sund* da Moen al N. E. Si restringe verso il S. ove il capo *Giedser Odde* la termina. Il Lago di *Bolløse* trovasi nella parte meridionale, ed è una sorgente minerale. Conta 16300 abit. (*N. del trad. ital.*)

di 500 abit., pescatori e piloti pratici, nel Jutland, 13 l. al N. E. di Aalborgo, e 7 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di *Hiörring*, sul Cattegat, con un porto capace di contenere 100 bastimenti, e dove si fanno le ordinarie imbarcazioni per la Norvegia. È fortificata, ed à una cittadella ed un forte situato sull'isoletta di *Deget*, per la difesa del porto.

* **DEGET** — Isoletta, nel Cattegat, presso la costa N. E. del Jutland, baliaggio d'Hiörring, distretto di Horns, a $\frac{1}{2}$ di lega. E. da Frederikshaven. A pascoli eccellenti e vi si trasportano i bestiami della vicina isola di Hirtsholmen.

* **SKAGEN** — Città di 1500 abit. (l'enciclop. geogr. dice 900 ab.), 29 l. al N. N. E. di Aalborgo, e 10 l. al N. E. di Hiörring. presso e al S. O. del capo del suo nome, sul Cattegat. Lat. N. $57^{\circ} 43'$; long. E. $8^{\circ} 16'$. Consiste in 3 parti: *Vesterbye*, *Oesterbye* e *Gammelshagen*. Vi si trovano due scuole Danesi. Il porto è buono soltanto per piccole imbarcazioni. La città manca di legna, e serve di *torba* per combustibile. Nelle vicinanze erui una miniera di carbon fossile.

* **SKAGEN** — Capo della Danimarca all'estremità N. E. della città del suo nome, tra il Cattegat e lo Skager rack. Havvi un fanale che cade sotto $57^{\circ} 33' 44''$ di lat. N., e $8^{\circ} 16' 56''$ di long. E.

A questa diocesi appartiene l'isola di *Mors*, la più grande delle numerose isole del *Lüm-fiord* (1).

(1) *Lüm Fiord* o *Lym Fiord*, braccio di mare, nella parte Settentrionale del Jutland. Divide in 2 parti la diocesi di Aalborgo, e bagna al S. quelle di Viborgo e di Ribe. Eccettuati alcuni passaggi strettissimi che, verso l'O., lo uniscono poscia un poco al mare del Norte, si può considerare come un golfo del Cattegat. Il suo ingresso sta sulla costa orientale della penisola, a $56^{\circ} 58'$ di lat. N. e $7^{\circ} 58'$ di long. E. La sua profondità, senza contare le sinuosità, è di 30 l.; la larghezza, che all'ingresso, è di $\frac{1}{2}$ l., varia da $\frac{1}{8}$ di l. a 3 l. Il Lüm fiord non forma, dal suo ingresso sino a *Løgstør*, che uno stretto canale, in cui si trovano le isole di *Egholm* e di *Giöl*. Dopo avere raggiunta la sua maggiore larghezza, si divide in 3 bracci principali, dei quali uno più orientale si dirige al S. e penetra nella diocesi di Viborgo; i due altri, che prendono i nomi di *Völ Sund* e di *Salling Sund*, abbracciano l'isola dei Morsi; dopo essersi riuniti comunicano per l'*Otte Sund*, col *Nissum Bredning*, ch'è la parte la più occidentale del Lüm fiord. Esisteva fra il mare del Norte e questo golfo un istmo assai ristretto, che fu rotto su tre punti, in maniera che questo mare vi forma oggi tre correnti sì rapide, che non si possono attraversare con battelli. I fiumi principali che si gettano in questo braccio di mare, sono sulla costa settentrionale il *Ryeaae*, e sulla meridionale, il *Lindenborg aae*, il *Laas trup aae* e lo *Skive aae*. Aalborgo, situata presso al suo ingresso orientale, è il luogo principale che bagua. Enciclop. geogr. (N. del trad. ital.).

* **MORS o MORSONE** — Isola nella parte occidentale della diocesi di Aalborgo. È divisa dal Jutland, all'E., pel *Salling Sund*; all'O. pel *Nas sund* e il *Vål Sund*, e al N. pel *Fegga sund*. Conta 6 in 7 mila abit. Il suo capol. è Nyekiobing (v.)

DIOCESI DI VIBORGO

(*Jutland settentrionale*)

* **VIBORGO (1) (Viborg)** — Città di 4000 abit. (l'enciclop. geog. dice 1700 abit.) capol. a 13 l. N. O. da *Aarchuus*, e al 16 l. S. O. da Aalborgo, sulla sponda occidentale del piccolo lago *Asmild*, le cui acque scolano all'E., nel *Guden aae*. Lat. N. 56° 57' 11"; long. E. 7° 6' 5". Questa città à fama della più antica della Danimarca. Cinta di mura rovinose, con 6 porte, ci ànno 2 scuole Danesi, un ospedale, una casa di correzione, parecchie fabbriche ed una gran fiera dal 13 al 28 giugno chiamata *Schnapsting*.

À, Viborgo, un castello in un'isoletta, congiunta alla città per mezzo di un ponte di legno.

* **LOESSOE o LESSOE** — Isola di 1600 abit. nel Cattegat, a 57° 18' di lat. N., e 8° 29' di long. E., a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. dalla costa orientale del Jutland. À 4 l. $\frac{1}{2}$ dall'E. all'O., e 2 l. dal N. al S. Il suolo è sabbioso. Trovasi circondata da banchi di sabbie coperti dalle acque, e da voragini che ne rendono l'approdo pericoloso, e specialmente dagli scogli di *Riding*, assai a temersi. Sulla sua costa settentrionale vi sono vaste saline.

(1) Una Città forte e porto della Russia europea nel granducato di Finlandia addimandasi pure Viborgo.

Poichè trovasi molto saggievolmente descritta nella geografia militare, avvisiamo opportuno di qui registrarla.

VIBORGO (Somelinde o Sommen Linna) — Città forte e porto della Russia Europea, nel granducato di Finlandia, capol. del governo del suo nome, conta 3000 ab., a 251 da Pietroborgo, sopra una baia del golfo di Finlandia. Lat. N. 6° 42' 42"; long. E. 26° 25' 50". Evvi un grand' Ospedale militare, un ginnasio, e considerabili magazzini. Fa assai ragguardevole commercio di legname da costruzione, tavole, resina, calrame e potassa.

Questa città è stata fondata nel 1293 sotto la reggenza svedese. I Russi l'assediarono già una volta, quantunque inutilmente, nel 1495; nel 1556 batterono gli svedesi nei dintorni, e nel 1609, vi fu conchiuso un trattato tra le due nazioni. L'ammiraglio Apraxin la prese nel 1710, e pel trattato del 1721 rimase alla Russia. Nel 1790. Gustavo III entrò nella baia di Viborgo con tutta la sua flotta, ma i Russi lo forzarono alla ritirata. (*N. del trad. ital.*)

DIOCESI DI AARHUUS

(Jutland settentrionale)

* **AARHUUS**, **ARHUS** o **ARHUSEN** — Città Capol. di 7 in 8 mila abit. Giace in una pianura presso al Cattegat sulla Baia di *Koloevig*, alla foce di un lago che la divide in due parti, a 13 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Viborgo, e 30 l. N. E. da Ribe. Lat. N. $56^{\circ} 9' 45''$; long. E. $7^{\circ} 51' 45''$. È distante 35 l. N. E. da Copenaghen, 20 l. S. da Aaborgo. Questa città va circondata da semplici mura con 7 porte (1).

Vi si contano parecchie fabbriche, un collegio, uno spedale ed un palazzo pubblico. Il commercio, considerabilmente cresciuto in questi ultimi anni insieme coll'industria si estende sino alle Indie occidentali. La navigazione impiega 46 bastimenti. Il porto è piccolo, ma buono e sicuro, e somme rilevanti si sono, di recente, spese al suo miglioramento, così rendendolo uno dei migliori della Jutlandia. Si asportano annualmente 60 in 100 mila botti di grano, del grosso bestiame ed altre indigene produzioni. Vi sono 3 fiere ogni anno. Si spediscono da questo porto più volte per settimana piroscafi per Callumborgo (vedi) nell' isola di Seeland.

* **HORSEUS** — Città e porto, con 4000 abit. (l'encicloped. geog. dice 2500 abit.), 9 l. al S. S. O. di Aarhus, nel fondo del golfo *Horsens fiord*, che à 4 l. di lunghezza, e 2 nella sua maggior larghezza, e che racchiude le isole di *Arløe*, *Voersøe* e *Hiarnøe*. Lat. N. $55^{\circ} 52'$; long. E. $7^{\circ} 32'$. È aperta, e possiede 2 scuole un ospedale, e parecchie fabbriche. Il suo buon porto non può ricevere navi che portino più di 60 tonnellate, e che devono fermarsi un poco inferiormente. Vi si tengono due annui mercati. *Greenoe* sul Cattegat à pure un porto.

* **MARIAGER** — Piccola città di 400 abit., 13 l. al N. di Aarhus e 5 l. al N. di Randers, sulla costa S. del Golfo del suo nome (v. appresso). Il porto, quantunque piccolo è buono e sicuro: si esporta gran quantità di grani. Vi si tengono 5 annue fiere.

* **MARIAGER FIORO** — Golfo del Cattegat sulla costa orientale del Jutland. L'ingresso è a $56^{\circ} 42'$ di lat. N. 8° di long. E. À 7 l. di profondità, e $\frac{3}{4}$ di l. di larghezza. Si trovano sulle sponde *Mariager* ed *Hobroe*.

* **RANDERS** — Città di 5000 abit., 8 l. al N. N. O. d'Aarhus, e

(1) È patria del celebre astronomo *Roemer* (N. del trad. ital.).

a 15 l. S. da Aalborgo, capol. sulla sponda sinistra del *Gudenaae*, che quivi allargasi molto ed incomincia a formare un estuario, denominato *Randers fiore*. Lat. N. $56^{\circ} 27' 48''$, long. E. $7^{\circ} 42' 48''$. Osservansi ancora gli avanzi dei suoi terrapieni; à un ospedale, ed un arsenale. Ragguardevole vi è il commercio, qualunque le grosse navi sieno costrette a fermarsi a 3 l. da colà presso *Mellerup*.

A poca distanza sorge il castello di *Dronminborgo*.

* **ANHOLT** (1) — Isola nel Cattegat di 110 abit. pescatori. Lat. N. $56^{\circ} 44' 20''$; long. E. $9^{\circ} 18' 36''$. L'approdo n'è pericoloso a ragione dei banchi di sabbia che si prolungano 2 l. in larghezza, ma vi è mantenuto un faro, che fu eretto di nuovo nel 1778, di 24 metri di altezza.

DIOCESI DI RIPEN.

* **RIPEN o RIBE** — Città di 3000 abit., a 24 l. N. N. O. da *Sleswig* e a 56 l. O. S. O. da Copenaghen, in riva al *Ripsaae*, il quale a 2 l. più sotto sbocca nel mare del Norte, nè è navigabile che per piccoli bastimenti. A un ospedale, 3 scuole, un infermeria e parecchie fabbriche. Importante è il suo commercio di bestiami, cavalli ed altro.

* **RINGKJÖBING** — Città di 1000 abit., 22 l. al N. N. O. di Ribe sulla sponda orientale del golfo del suo nome, dove à un porto profondo e sicuro, ma d'ingresso difficile, stante gli scanni di sabbia che l'ostruiscono.

* **RINGKJÖBING (Golfo di)** formato dal mare del Norte, sulla costa occidentale del Jutland. L'ingresso, chiamato *Nyminde Gap*, cade a $55^{\circ} 50'$ di lat. N. e $5^{\circ} 50'$ di long. E.; à circa $\frac{1}{4}$ di l. di larghezza. Il golfo distendesi, dal S. al N., sopra una lunghezza di 11 l. ed à 3 l. $\frac{1}{2}$ nella maggior sua larghezza: la lingua di terra che dal mare lo separa, non à quasi in nessun sito più di $\frac{1}{2}$ l. di larghezza. Trovansi alcune isolette verso l'ingresso e nella parte settentrionale; tra i fiumi che questo golfo accoglie, il più importante è il *Lamborgo*. La città di Ringkjöbing sta situata sulla sua sponda orientale (vedi sopra).

HOLSTENBROE — Vi si fa gran mercato di cavalli.

* **FRIDERICIA, FRIEDERICIA o FRIDERICHSDORF** — Città forte, sulla costa orientale del Jutland, 15 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Ripen, e a 4

(1) Una Città degli stati prussiani prov. di Vestfaglia porta lo stesso nome di Anholt. (N. del trad. ital.).

1. $\frac{3}{4}$ al S. E. di Veile, in faccia all'isola di Fionia. Lat. N. 55° 32'; long. E. 7° 26'. Siede sopra un promontorio che domina l'ingresso settentrionale del piccolo Belt. Le sue fortificazioni sono assai estese, ma però malissimo mantenute. A 4 porte, una sinagoga ed un ospedale. Il suo commercio non è molto esteso a cagione del suo cattivo porto. Il sig. De Rudtorffer dice che il porto è stato nuovamente ricostruito. Fridericia fu fondata da Federico III nel 1651; ma appena erano innalzate le sue mura, gli Svedesi la presero d'assalto nel 1657, e la ridussero quasi tutta in cenere. Nella guerra dello Sleswig Holstein, fu la sua fortezza bombardata il 10 maggio dell'anno 1848 dal Naviglio Danese. Sbarcativi il 15, mille uomini dopo sanguinosa battaglia furono respinti.

* KOLDING, KOLDINGEN o COLDINGA — Città nel S. del Jutland, con circa 2000 abit., 11 l. all'E. N. E. di Ribe, e 6 l. al S. di Veile, in una situazione deliziosa, fra due colline, sulla sponda destra ed alla foce del Kolding nella baia dello stesso nome, formata dal Piccolo Belt. Cinta di mura, avea anche un castello che servì di residenza a molti Re di Danimarca, e che fu distrutto nel 1808 da un incendio. Il commercio era quivi molto importante, ma dappoichè il porto è ingombro di melma, si riduce a qualche esportazione di grani e bestiami, e specialmente cavalli.

Gli Svedesi furono sconfitti, in vicinanza di questa città, dai Danesi, nel 1644.

* VEILE — Città di 1800 abit. (l'enciclop. geogr. dice 800 ab.), 15 l. al N. E. di Ribe, in riva al fiume del suo nome, che vi si varca sopra un ponte di pietra, e quivi si scarica nel golfo di *Veile fiord*. A 3 porte, una piazza di mercato ed un ospedale, e vi si tengono 5 fiere all'anno.

* VEILE FIORO — Golfo formato dal Cattegat, sulla costa orientale del Jutland. Il suo ingresso, segnato dal capo *Biørus Kunde*, al N. E., e dal *Trelde naes*, al S. O., è largo 3 l.; la sua profondità è di 6 l.

A questa diocesi appartengono le isole *Fanoe*, *Amrum*, e porzione delle isole *Romoe*, *Sylt* e *Foehr* (1).

* FANOE (2) — Isola di 2300 abit., nel mare del Norte, presso la costa e al S. O. del Jutland. Lat. N. 55° 23'; long. E. 6° 5'. È separata dal continente da un passaggio di $\frac{1}{2}$ lega.

(1) Di queste isole, nella geografia militare, leggesi il solo nome. Noi ci estendiamo a darne sommaria descrizione per norma dei naviganti. (*N. del trad. ital.*).

(2) A parte di questa evvi altra piccola isola che pure addimandasi *Fanoè*, nel minor Belt, al N. O. di Fionia, da cui è separata da uno stretto passaggio. Dipende dal Baliaggio di Odeusee. (*N. del trad. ital.*).

Vi si costruiscono bastimenti mercantili. Quest'isola è esposta alle inondazioni del mare, che vi producono molti guasti.

* **ARRUM o ARROM** — Isola di 1900 abit. sulla costa occidentale del ducato di Sleswig, poco distante dall'isola di *Fohr* (*Foehr*). È situata al 54° 40' di lat. N. e 5° 54' di long. E. Contiene 3 piccoli villaggi.

* **ROMÖE o ROM** — Isola di 1500 abit. tra le isole di *Manøe* e di *Sylt* (v. più sotto), a 55° 8' di lat. N. e 6° 10' di long. E. La massima parte appartiene al ducato di Sleswig e l'estremità meridionale dipende dalla diocesi di Ribe. Vi si trovano 2 porti ai quali approdano piccoli navigli.

Nel 1248 il mare ne inghiottì una delle parrocchie sulla costa occidentale.

* **SYLT** — Isola a 54° 55' di lat. N., e 6° di long. E., a 2 l. $\frac{1}{2}$ dal continente, nel ducato di Sleswig e nel bal. di Tondern, ad eccezione della estremità settentrionale che dipende dal Jutland. Le dune cuoprono la costa O.: la penisola di *Lyst* al N., forma una rada in cui altre volte stanziar potevano i vascelli di linea. L'isola manca di legna e di sorgenti. Vi si contano 5 villaggi.

* **FOEHR** — Isola di 5700 abit. al S. dell'isola di *Sylt*, sulla costa occidentale del ducato di Sleswig. Lat N. 54° 43'; long. E. 6° 10'. La parte orientale chiamata *Osterlandfohr*, dipende dal ducato di Sleswig e dal bal. di Tondern; la parte occidentale, chiamata *Osterlandfohr*, appartiene al Jutland. Gli scanni di sabbia della costa sono frequentate da foche. Gli abit. si occupano alla pesca e alla navigazione. Nel 1806 si costruì a *Wick* sulla costa orientale, un porto capace di contenere 40 a 50 navigli di media grandezza. *Wick* è il capol.

* **WICK** — Borgo e porto di 700 abit. 15 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Sleswig. Avvi una scuola in cui s'insegna la geografia nautica, il pilotaggio e le matematiche. Buona è la rada, spazioso il porto, come sopra è detto.



DUCATO DI SCHLESWIG.

(*Iutlandia Meridionale.*)

* **SLESWIG, SCHLESWIG o SLESVIG** — Città capol. del ducato e del bal. di Gottorp, a 30 l. N. da Amborgo, e a 50 l. O. S. O. da Copenaghen; fabbricata ad anfiteatro intorno alla parte occidentale del golfo di *Schley* o *Slie*. Lat. N. 54° 31' 15"; long. E. 7° 14' 30". Questa città, molto irregolarmente costrutta, componesi di 4 parti: 1^a il *Castello di Gottorp*, al S. O.; 2^a la città vecchia (*Allstadt*), in mezzo; 3^a il *Lollfuss*, 4^a *Fridrichsberga*. Vi si notano, 3 spedali, un orfanotrofio, una casa di lavoro, un istituto di sordo muti, un morotrofio, e parecchie fabbriche importanti.

Il porto à 9 piedi di profondità; era divenuto impraticabile pe' gli atterramenti, e fu giuoco forza incontrare dispendiosi lavori per riaprire la navigazione. Abit. 11000.

Sleswig è stata città imperiale, anseatica, e molto più importante che ora non sia. Fu il castello di Gottorp la culla di quel ramo della casa d'Holstein che oggidì occupa il trono di Russia. Ivi ora risiede il governatore dei ducati di Sleswig e di Holstein.

FLENSBORGO (Flensburg) — Città capol. di 15 in 16 mila abit., 6 l. $\frac{1}{2}$ N. di Sleswig, all'estremità S. O. del Flensborgo Fiord, golfo del Baltico, che à più di 4 l. di lunghezza e forma un porto sicuro e capace di ricevere i più grossi navigli, sebbene l'ingresso ne sia angusto e pericoloso. È cinta di mura in cattivo stato e di fosse, e vi si entra per 8 porte. Tutte le piazze pubbliche sono adorne di fontane. Vi si distinguono, il palazzo pubblico, la borsa, il teatro, un ospedale in cui si danno lezioni di ostetricia, un orfanotrofio, 9 case di carità, una biblioteca pubblica, una scuola di nautica, ec. ec. Vi si fabbricano principalmente, tele da vele e da imballaggio, stoffe di ogni specie. Vi sono fonderie di rame, e tre cantieri da costruzione per bastimenti mercantili. Il commercio è quivi attivissimo. Tengonsi 3 annue fiere.

Nell'ultima guerra dello Sleswig con la Danimarca, il dì 8 aprile 1848 gl'insorti perdettero la battaglia combattuta presso *Ban*, e Flensborgo cadde in potere dei Danesi. Gli abitanti fecero orribile macello delle truppe degl'insorti. Il 25 dello stesso mese in seguito ad altro sanguinoso combattimento, succeduto il giorno prima nelle vicinanze di Flensborgo tra i Danesi e le truppe

Germaniche intervenute, vi entrarono gli Annoveresi ed i Prussiani.

* **APENRADE** — Città di oltre 3000 abit., e porto, a 6 l. $\frac{1}{2}$ da Flensborg. Lat. N. $55^{\circ} 2' 57''$; long. E. $7^{\circ} 6' 23''$. È situata in basso terreno e circondata da tre parti da alte colline. Poco profondo è il porto; e la sua rada non abbastanza sicura a cagione dei venti d'O. alquanto violenti; quindi le navi sono costrette a gettar l'ancora ad alcune centinaia di passi dal porto. Gli abitanti ricavano molto profitto dalla navigazione. Vi si costruiscono navigli, ed il suo commercio è divenuto fiorente. Tiene 2 fiere annue. Fuori della città vi è il castello di *Brunlund* edificio piccolo e malfatto, eretto dalla regina Margherita nell'anno 1411, la cui progressione fu impedita dalla sua morte, accaduta l'anno seguente. In vicinanza di Apenrade, Douglas, generale Svedese, fu battuto dai Danesi nel 1643 e 1644.

* **ECKERNFÖRDA, ECHERNFOERDA o ECKEVENFÖRD** — Città di 3000 abit., $\frac{1}{4}$ di l. all'E. S. E. di Sleswig, distr. di Danisch Wohlder, sopra una lingua di terra che s'avanza in un piccolo golfo formato dal Baltico. A un sobborgo, 3 case di carità, un ospizio per gl'invalidi, ed una casa di educazione pe' figli di soldati. Il suo porto è dei migliori dello Sleswig. Sonovi cantieri di costruzione per piccoli navigli. La navigazione vi è attivissima.

* **FRIEDRICHSTADT e prima CHRISTIANSTADT (Fredericia)** — Fortezza della Danimarca, ducato e 9 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Sleswig, primo distretto di Danisch Wohlder e 2 l. N. da Kiel, all'ingresso del golfo di *Kielerhaven*, formato dal mare Baltico. Racchiude, un arsenale, un deposito d'armi, caserme e magazzini di approvvigionamento. Conta 200 abit. non compresa la guarnigione.

Questa fortezza fu eretta nel 1632; demolita poco tempo dopo, e tosto ricostruita. Al tempo della guerra fra la Danimarca e la Svezia per la cessione della Norvegia, il principe reale di Svezia la forzò a capitolare il 9 dicembre 1813. A quest'altura, nel 1715, l'ammiraglio danese Gabel battè la flotta Svedese.

FRIEDRICHSTADT, FRIDRICHSTADT o FRIDERICKSTADT — Città di circa 3000 abit., 7 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Sleswig, capol. dei baliaggi uniti di Hutten e di Stapelhom, al confluente del Treen e dell'Eyder, e a 3 l. dalla foce di quest'ultimo fiume nel mare del Norte. È fabbricata sul gusto olandese e cinta di fosse. Il commercio non è molto considerabile.

* **TÖNNING o TÖNNINGEN** — Città di 2 in 3 mila abit., a 10 l. S. O. da Sleswig, e a 15 l. N. N. O. da *Gluckstadt*, sulla sponda destra dell'Eyder, all'origine dell'estuario che forma prima di mettere le sue acque in mare. Lat. N. $45^{\circ} 19' 25''$; long. E. $6^{\circ} 28'$

30". Era una volta difesa da numerose opere di fortificazione. Avvi una scuola di navigazione, 2 case pe' poveri, una gran dogana Regia. Tre batterie proteggono il porto, ch'è uno dei migliori del mare del Norte, e nel quale si fa un animato commercio.

* **TONDERN** (*Tundera*) — Città di 3 in 4 mila abit., capol., a 19 l. N. O. da Flensborgo, e a 40 l. S. da Ribe, in territorio basso sulla *Widave*, che si varca sopra un ponte. Con mura cadenti e 2 porte, à grandi piazze, 2 scuole, un ospedale. Vi si tiene un mercato per bestiami.

* **HUSUM** (*Husamum*) — Città di 4 in 5 mila abit., 7 l. all'O. di Sleswig, capol. nel fondo di una larga baia, sul mare del Norte, e alla foce del flumicello *Hever*. Lat. N. 54° 28' 39"; long. E. 6° 44' 27". Si divide in 8 quartieri, è difesa da un castello fortificato che fece costruire Adolfo duca di Holstein, nel 1582.

Vi sono, una dogana, un tribunale marittimo, un palazzo pubblico, una biblioteca di 4000 vol., una casa di lavoro, una scuola di carità, un ospizio pei vecchi e cantieri da costruzione. La navigazione è attivissima, ma il porto non può ricevere che piccoli bastimenti; quelli di grande tonnelloaggio si formano nella rada. Si tiene, a Pasqua, una fiera di bestiami assai importante e frequentatissima.

A questo ducato appartiene una porzione delle isole *Romoe*, *Syll*, *Foehr*, ed il borgo di *Wych* (vedi più sopra queste isole); le isole *Pelworm* e di *Nordstrand* nel mare del Norte; l'isola d'*Alsen* e la Città di *Sonderborgo* e l'isola di *Femern* (1).

* **PELWORM** — Isola di 3000 abit. nel mare del Norte, sulla costa dello Sleswig, dal quale dipende. Lat. N. 54° 42'; long. E. 6° 20'.

* **NORDSTRAND** e **NOORSTRAND** — Isola del mare del norte, di 2500 abit., a $\frac{1}{2}$ l. dalla costa di Danimarca. Lat. N. 54° 30'; long. E. 6° 32'. Vi sono molti bestiami, e vi è comune il salvaggiume. La pesca è quivi attiva.

Presso di questa isola stanno quelle meno considerabili di *Nordstrandisoh Moor*, di *Pohus Hallig* e di *Hamburger Hallig*, che furono separate da *Nordstrand* dalla sterminatrice inondazione causata dai ribocchi dell'Oceano nella notte 11 ottobre 1634, a 10 ore pomeridiane, e che fece perire 6408 abitanti, e

(1) Di queste isole e città ne facciamo succinta descrizione, che non trovasi registrata nella geog. militare del signor de Rudtorffer. (*N. del trad. ital.*).

50 mila capi di bestiame, essendovi crollate 1331 case. Delle 22 parrocchie, che rinchiudeva quest'isola, non ne rimane adesso che una sola.

* **ALSEN O ALSA** — Isola di 15 in 16 mila abit., situata nel piccolo Belt, sulla costa orientale dell'Holstein, e separata dalla costa di Schleswig da uno stretto canale. È questa una delle più belle isole del mar Baltico. Rinchiude i monti *Hugelberga* e *Igeberga* che s'innalzano a grande altezza. Vi si allevano molti cavalli. Quest'isola contiene una città, 2 borghi, 13 parrocchie. Il castello della città servi di prigione di stato. Lat. N. 54° 57'; long. E. 7° 17'.

* **SANDERBORGO** — Città capol. nell'isola suddetta di Alsen, sopra un piccolo braccio di mare chiamato *Sonderburger Sund*, che separa l'isola dal continente, a 6 l. N. E. da Flensborgo e a 40 l. N. N. E. da Sleswig. Vi si osserva un antico castello sopra una lingua di terra, un ospedale, ed un buon porto. Vi si tengono 4 annue fiere da' suoi 2800 abit.

* **FEMERN O FEMEREN (Fimbria)** — Isola di 7600 abit. nel Baltico; ad 1 l. ed al N. E. dell'Holstein, da cui non è separata che dal Femer Sund, canale di $\frac{1}{2}$ di l. di larghezza. Lat. N. 54° 30'; long. E. 8° 48'. Il suolo non è bagnato da alcuna corrente, il clima è crudo per una gran parte dell'anno, le pioggie, le nevi e le burrasche rendono pericoloso l'approdare, e le comunicazioni colla terra ferma assai difficili. Vi si alleva molto bestiame, ma non vi è legna di sorta.

Anticamente quest'isola fu occupata dai Vandali e dagli Slavi. Durante la lunga guerra che Enrico IX Re di Danimarca sostenne contro i principi dell'Holstein, fu invasa dai suoi soldati che la devastarono, trucidandone quasi tutti gli abit.; essa fu poscia ripopolata da alcune famiglie dell'Holstein. Molto soffersene nella guerra fra la Danimarca e la Germania con lo Sleswig e l'Holstein nel 1848-49.

* **FEMERN SUND** — Stretto del mar Baltico, nel canale che divide l'isola di Femern dall'Holstein, e che nel luogo più ristretto non è che circa 2 miglia di larghezza.

DUCATI TEDESCHI.

DUCATO DI HOLSTEIN.

* **GLUCKSTADT** — Città di circa 6000 abit. a 16 l. N. O. da Amburgo e a 68 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Copenaghen. Lat. N. 53° 47' 42" long. E. 7° 6' 47". È situata in un paese paludoso, sulla sponda destra dell'Elba al confluente del piccolo Reno. Era piazza di guerra importante, essendo stata fortificata da Cristiano IV, ma in seguito non le rimase che un circuito murato. Quantunque traversata da molti canali, l'acqua bevibile è rara, e vi si supplisce con quella della pioggia raccolta nelle cisterne. A un collegio, una scuola di marina, una casa di correzione con officine di lavoro, una dogana, un arsenale, fonderie e magazzini di viveri. Il suo porto è poco comodo, ma però il commercio e la navigazione sono attivissimi. Vi si tengono due fiere annue.

* **ITZENHOE** — Bella ed antica città capol. di 5 in 6 mila abit., 10 l. S. S. O. da Rendsborgo, e a 13 l. N. O. da Altona, sulla sponda destra dello *Stor*. È aperta e si divide in vecchia e nuova città. Vi si tengono molti annui mercati di bestiami, e cavalli in ispecie.

Gli Svedesi s'impadronirono di questa Città nel 1643, ma furono costretti di sgombrarla l'anno seguente. Fu da essi abbruciata nel 1657.

* **HEIDE (1)** — Borgo di circa 3000 abit., a 9 l. O. S. O. da Rendsborgo, e a 20 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Altona. Vi si tengono annualmente grandi mercati di bestiami e grani.

* **HEILIGHENHAVEN o HELIGHENHAVEN** — Città di 1300 abit. sul baltico in faccia all'isola Femem, a 12 l. da Kiel, e a 13 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Lubecca. A un ospedale, un piccolo porto ed una rada. Il commercio e la navigazione sono assai attivissimi. Vi si tengono due grandi annui mercati.

(1) *Heide* addimandasi pure un distretto della Svezia, nella parte occidentale dell'isola di Gotland, ov'è il porto di *Klintehamn*. (N. del traduttore ital.).

* **PLÖN** o **PLOEN** (1) — Città di 2000 abit., a 6 l. S. E. da Kiel, e a 8 l. N. N. O. da Lubeca, tra il lago del suo nome, al S., ed un lago più piccolo, al N. È divisa in vecchia e nuova città; à un castello gotico, un tempo residenza dei ducati d'Holstein Plön. A un orfanotrofio e 2 case pei poveri; e vi si tengono 4 fiere all'anno.

* **OLDESLOE** od **OLDESLOHE** (*Oldeslovía*) — Città di circa 1800 abit. a 5 l. O. S. O. da Lubeca, e a 9 l. N. E. da Amburgo, sulla *Trave*, ch'è navigabile. A due case di carità una salina reale, una usina pel rame, fabbriche di ottone. Fortificata nel 1688, nel 1798 divenne preda delle fiamme.

* **RENSBURGO** (*Rendsburg*) — Città di 9 in 10 mila abit., compresi 2800 di presidio; piazza di guerra importantissima, che serve di baluardo alla Danimarca dal lato della Germania, 7 l. O. da Kiel, e a 20 l. N. N. O. da Amburgo, sull'*Eyder*, all'origine del canale di Kiel. Lat. N. 54° 18' 40"; long. E. 7° 19' 38". È divisa in 3 parti, da due braccia dell'*Eyder*, la città vecchia con forti rampari e bastioni sur un'isola dell'*Eyder*, sta nel mezzo; la nuova città (il *Neuenwerke*) al S. sulla sponda sinistra; ed il sobborgo di *Sleswig* (lo *Schleusskute*) al N. alla destra sponda dello stesso fiume, amendue benissimo fortificate. Vi si entra per 4 porte, sopra una delle quali leggesi questa iscrizione: *Eydora, romani imperii terminus* (termine dei romani Imperi). Contiene 2 scuole civili, una scuola militare, uno stabilimento per l'istruzione e pel lavoro dei poveri, 2 case di carità, una di correzione e di lavoro, un arsenale, magazzini di vettovaglio e caserme. Attivo è il suo commercio di legname da costruzione ed altro. A una fonderia di bronzo. Vi si tengono 4 annue fiere. Gli Imperiali la presero nel 1627, e gli Svedesi nel 1633. Nel 1848 fu occupata dai Prussiani, e nel 1851 dagli Austriaci.

* **KIEL** o **KELL** (*Chilonium*), e da qualche autore chiamata *Kíala* e *Kílo* — Città di 11 in 12 mila abit. capol. 7 l. E. da Rendsburgo, e a 20 l. N. da Amburgo. Lat. N. 54° 19' 43"; long. E. 7° 48' 3". Giace sopra una lingua di terra alla estremità di un porto profondo formato dal Baltico, la cui lunghezza è di 3 l., e la larghezza media di $\frac{1}{2}$, ed in cui viene a sboccare il canale di Kiel (v. appresso). Vi sono cantieri da costruzione, un castello, una corte di appello, una scuola forestale, una università, 3 spedali, uno dei quali, militare, un orfanotrofio, una biblioteca di 60 mila vol., un osservatorio astronomico, un gabinetto di storia natura-

(1) Un finne degli stati prussiani, ed un lago dello stesso ducato d'Holstein portano lo stesso nome di *Plön*. (N. del trad. ital.).

le, un giardino botanico ed un teatro anatomico. Il suo porto è sicuro e comodo ed il commercio vi è assai attivo, soprattutto dopo il compimento del canale di Kiel. Partono piroscafi per Copenaghen ed Amborgo. Nel mese di gennaio vi si tiene una gran fiera.

* **KIEL (Canale di)** o di **HOLSTEIN** — Si dà un tal nome ad una parte incanalata dell'Eyder superiore e ad un canale che congiunge questo fiume al porto di Kiel. Il canale comincia al porto di Kiel, fra la città di questo nome e la fortezza di *Friedrichsort*, si dirige all'O. dei ducati d'Holstein e di Sleswig, e unisce l'Eyder alla sua uscita del lago *Hemhude*; confuso con questo fiume, va al S. O. verso Rendsborgo. La sua lunghezza, da questa città sino al porto di Kiel, è di circa 10 l.; la sua larghezza, alla superficie delle acque, è di 100 piedi, e 54 nel fondo, ed à dovunque 10 piedi di profondità. Questo canale stabilisce una comunicazione fra il Baltico ed il mare del Norte; fu incominciato nel 1777 e terminato nel 1784.

* **BLANKENESE** — Villaggio di oltre 2000 abit. nella signoria di Pinneberga, sulla sponda destra dell'Elba, in faccia al villaggio di Krauz, a 2 l. $\frac{1}{4}$ O. da Amborgo. I suoi abit. sono tutti battellieri, pescatori e piloti. Si è sull'Elba stabilito un pedaggio.

* **ALTONA O ALTENA** — Città di circa 27 mila abit., la seconda del Regno dopo Copenaghen, posta in qualche elevazione sulla sponda destra dell'Elba, a 1 $\frac{1}{4}$ di l. O. da Amborgo. Un solo fossato la separa dal sobborgo di *Hamburgerberg*.

Sonovi, 2 spedali, un ospizio per gli orfani, un ginnasio accademico, una pubblica biblioteca, una cassa di soccorsi, un comitato di vaccinazione, un anfiteatro di anatomia ed uno di ostetricia, un famoso banco di deposito e cambio, una scuola di commercio, fabbriche di stoffe, manifatture di tele da vela, fonderie di piombo, fabbriche di ancore e cantieri da costruzione. Gode la franchigia del porto, il quale è spazioso e sicuro.

Nel 10 gennaio 1713 fu incendiata dagli Svedesi, dopo la battaglia di Gadebusch.

* **BARNSTED** — Borgo di 1600 abit. (l'enciclop. geogr. dice 600 abit.) nel contado di Ranzan, sull'Ane, a 2 l. N. E. da Elmshorn, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Amborgo. Vi si tengono 4 annue fiere. Presso questo borgo sta il castello di Ranzan residenza dell'amministrazione della conca e sede del tribunale di appello.

DUCATO DI LAUEMBORGO

* **RATZEBORGO** — Città di 2000 abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. di Lauemborgo, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. da Lubecca, capol., sopra un' isoletta del lago del suo nome, unita al continente, all'E., mediante un ponte, ed all'O., con una diga. Cinta di mura, possiede 3 scuole ed una casa di poveri. Il suo commercio è favorito dalla navigazione della *Wakenitz*, che uscendo dal lago al N., dirigesì verso Lubecca. Fu bombardata e ridotta in cenere dai Danesi nel 1693. In piccola parte appartiene al principato Mecklemborghese di Ratzeborgo.

* **LAUEMBORGO o LAVENBORGO** — Città di 3000 abit., capol. a 9 l. E. S. E. da Amborgo e a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. da Lubecca, sulla sponda destra dell'Elba, nel luogo ove sbocca il canale di *Steckenitz*. Vi si vedono gli avanzi del castello in cui risiedevano i primi duchi di Lauemborgo. La navigazione sull'Elba, dov' è stabilito un pedaggio, ed il commercio di cereali formano la principale ricchezza della Città.

Dicesi che questa Città abbia preso il nome di un castello che vi fece costruire, nel 1157. Enrico il Leone, e che in onore di questo Principe, chiamossi Lowemborgo (*forte del leone*). Valdemaro III, Re di Danimarca, s'impadronì di questa città nel sec. XIII, e fu presa dal generale Imperiale Tilly nel 1627 (1).

AUMÜHLE — Sull'*Au*, à usine di ferro e di rame.

ISOLE FAEROE (2).

* **FAAROER o FEROE** — Gruppo di seogli o di monticelli sorgenti dal mare, quasi tutti di forma conica e vicinissimi gli uni agli altri, nell'Oceano Atlantico, fra 61° 13' e 62° 21 di lat. N., e fra

(1) Una città degli stati prussiani, provincia di Pomerania, porta lo stesso nome (*N. del trad. ital.*).

(2) Nella geog. milit. del signor de Rudtorffer trovasi registrata soltanto *Thorshavn*, capol. di *Stronoe*, il più grande delle *Feroe*, e vi si legge il solo nome di *Osteroe*, *Sandoe* e *Suderoe*. Le isole Faroè formano un ar-

7° 55' e 10° 25' di long. O., a 65 l. N. N. O. ed all'estremità N. O. della Scozia, e a 110 l. S. E. dall'Islanda. Occupano desse dal N. al S. lo spazio di 67 miglia, e dall'E. all'O. 45. La maggiore è *Stromoe*.

Le coste ne sono quasi dovunque formate di rupi perpendicolari, alte da due in trecento *passa*, (v. q. voce), in guisa che, in certi punti, gli abit. sono costretti discendere e salire la mercè di grosse funi.

Piramidi naturali, la cui cima, simile a freccia, nascondesi fra la nebbia; archi di trionfo, scherzi terribili del mare; quali masse tetre e gigantesche, corrose alla base, minaccianti ruina; colà tenebrose caverne, nascondigli dei pescatori caccianti le *foche*, dappertutto scorgesi, nell'interno, come sulle coste, una natura selvaggia e triste, un paesaggio silvestre e pittoresco. In generale le coste delle isole maggiori sono ritagliatissime, ed offrono baie con buoni sorgitori (*ancoraggi*) e porti sicuri, come quelli di *Westmanskavn*, sulla costa occidentale di *Stromoe*, e *Koningshavn*, nell'*Osteroe*.

Il mare di queste acque è tumultuoso e minacevole sì a levante e sì a ponente, il flusso ascende a sette *passa*, e lo è di tre soltanto. Numerosi gorgi vorticosi ne agitano profondamente le acque; e fra essi citasi il famoso *Suderoe*, vicino all'isola di tal nome, originato da un cratere, profondo nel centro, metri 120, e 100 in 110 negli orli; esso è ognor pericolosissimo, ma soprattutto quando imperversano le tempeste sì frequenti su queste coste. Terribili uragani si scatenano talora in questo tetto arcipelago. Quella specie di trombe, o turbini, dette dai Danesi *Oes*, agitano prodigiosamente il mare, sollevando e trasportando a sorprendente distanza grandi masse d'acqua, coi pesci in essa contenuti. Da tutto ciò si scorge quanto ne sia pericolosa la navigazione. Non meno terribili sono gli uragani in terra; chè stradicano alberi, traggono lungi uomini ed animali, rovesciano le capanne, e strappano i macigni, che, cadendo dalla cima dei monti, schiacciano talor l'umile dimora del villico.

cipelago di più che 30 isole, di cui 17 sono abitate cioè, *Osteroe*, *Bordoe*, *Vaagoe*, *Sandoe*, *Suderoe*, *Flugoe*, *Svinoe*, *Videroe*, *Konoe*, *Kalsoe*, *Stromoe*, *Koller*, *Hestoe*, *Nolsae*, *Myggenoes*, *Skuae*, e *Grande Dimon*. Noi reputiamo utile dare un succinto ragguaglio dell'arcipelago in generale, e di ciascuna delle più importanti fra le anzidette isole, desunto dall'enciclop. geog.

Portiamo fiducia che siffatte notizie sieno da giunger gradite ai naviganti. (*N. del trad. ital.*)

Sonovi nelle *Feroe* gran numero di laghi, solcati da un infinità di corsi d'acqua rapidissimi, ma pochissimo larghi; di cateratte adoperate a far muovere i molini; di sorgenti d'acqua viva e potabile, e d'acqua calda, utilissime agli abit. e di cui la più importante è quella di *Varmakielde*, al norte di *Noragota*, nell'isola di *Osteroe*.

Le baie gelano soltanto nei verni più rigorosi.

Si trovano nelle *Feroe* cave di diaspro, di carbon fossile, di torba, e miniere di rame.

La totalità degli abitanti ascende a 6 in 7 mila.

* **THORSHAVN** — Città capitale dell'Arcipelago di *Faarøe*, e cap. dell'isola di *Stroemoe*, sulla costa S. E. della quale si ritrova. A un buon porto difeso da fortificazioni, e nel quale si fa il principale commercio dell'arcipelago. Abit. 1600, (l'encicl. geog. dice 500 abit.).

* **STROEMOE** — La massima tra le isole *Faarøe*, nell'atlantico, a $62^{\circ} 10'$ lat. N. e $9^{\circ} 30'$ di long. O.; tra quelle di *Osterøe* all'E. di *Landoe* al S. e di *Vaargøe* all'O., da cui è separata mediante stretti canali pieni di scogli e percorsi di rapide correnti, che pericolosa ne rendono la navigazione. Presenta gran numero di ritagli e seni, particolarmente sulla costa orientale, dove si osservano il *Kaldefjord*, il golfo di *Kalbach*, e la baia di *Thorshavn*, coperta poi essendo di montagne assai dirupate che fiancheggiano in varii punti le coste cui rendono inaccessibili, e le creste delle quali sorgono a 660 metri sopra il mare.

* **OESTEROE** — Una delle isole *Feroe* nell'oceano atlantico, all'E. di *Stromøe*, da cui è divisa da uno stretto canale. Lat. N. $62^{\circ} 10'$; long. O. 9° . La costa S. O. presenta la baia profonda di *Skaale fiord*, ove si trova il buon porto di *Kongshaven*, e la costa N. E. è assai spezzata. Abit. 1100.

* **WAAGØE** — Isola dell'arcipelago *Faroe*, all'O. di *Stromøe*, da cui è separata mediante lo stretto di *Westmannshaven*. Sonovi 2 piccoli porti: *Midwaag* e *Soerwaag*.

* **SANDØE (1)** — Isola dell'arcipelago *Faroe*, nell'Atlantico, al S. di quella di *Stromøe*, ed al N. di *Suderøe*. Lat. N. $61^{\circ} 47' 15''$; long. O. $9^{\circ} 8' 15''$.

* **SUDEROE** — Una delle maggiori e più meridionale tra le isole *Faroe*, a 2 l. $\frac{1}{2}$ da quella *Sandoe*, a $61^{\circ} 30'$ di lat. N. e $9^{\circ} 30'$ di long. E. Numerosi seni forma il mare sulle sue coste, e tra essi molti sono talmente profondi che non lasciano se non lieve di-

(1) Un'isola sulla costa N. O. della Norvegia; e due sulla costa occidentale portano lo stesso nome di *Landøe*. (N. del trad. ital.).

stanza tra la costa opposta, e formano di quest'isola un aggregato di penisole più o meno considerabili, cui collegano istmi assai angusti.

* **FUGLOE o FUGLOER** — Isola all'estremità N. E. dell'arcipelago di Feroe. Lat. N. $62^{\circ} 25'$; long. O. 8° .

* **VIDEROE** — Isola della parte N. E. del gruppo delle Feroe, tra le isole Fugloe e Bordoe. Abit. 600.

* **CALSOE o KALSOE** — Isola del gruppo delle Feroe. Lat. N. $62^{\circ} 21'$; long. O. $8^{\circ} 42'$.

POSSESSIONI FUORI DI EUROPA

In Asia la città di *Tranquebar*, *Tranquebar* o *Tranchebar* nelle Indie Orientali, con un piccolo territorio (1).

In Africa qualche stabilimento sulla costa della Guinea.

Nell'America del Nord, qualche colonia sulla costa occidentale della *Groenlandia* (terra verde), e l'isola d' *Islanda*. (v. appresso).

Nelle Indie Occidentali: le isole di *Santa Croce*, *San Tomaso* e *San Giovanni*, del gruppo delle Antille.

ILLANDA o ILLAND, o piuttosto **ILAND** (*terra di ghiaccio*) — Isola d'Europa la più grande dopo l'Inghilterra, e quasi interamente compresa nell'Atlantico settentrionale, fra $63^{\circ} 20'$ e $66^{\circ} 45'$ di lat. N., e fra $18^{\circ} 15'$ e $27^{\circ} 5'$ di long. O. La costa orientale di questa gran terra, (5000 l. di superficie) che dipende dalla Danimarca, è a 320 l. N. O. dal Jutland e a 175 l. N. N. O. dalla Scozia. La estremità N. O. non è che a 60 l. circa dalla costa S. E.

(1) Leggiamo nell'enciclopedia geog. che questa città dell'Indostan, sulla costa del Coromandel, nel golfo del Bengala apparteneva alla Danimarca fin dal 1616; poscia fu presa dagl'inglesi nel 1787 e restituita alla pace del 1814; e da ultimo, dopo il 1840 fu ceduta all'Inghilterra per 1000525 scudi insieme ai possedimenti danesi nelle Indie orientali. Trovasi tuttavia compresa, dal signor De Rudtorffer, fra i possedimenti Danesi, forse perchè scrisse la sua geog. militare, prima della enunciata vendita fattane alla Gran Bretagna. (IV. del trad. ital.).

della Groenlandia, ed è perciò che qualche geografo considerò l'Islanda come un'isola Americana; ma l'uso è di assegnarla all'Europa.

La popolazione, secondo M. Culloc, nel 1834 era di 56000 abitanti.

La superficie è sparsa di montagne scoscese, vulcaniche, coperte di ghiacci, ed aggruppate confusamente: le coste sono spezzate da numerosi e profondi seni, e sporgono ovunque lunghe e strette penisole. Numerosi golfi trinciano le coste.

Montagne altissime, qualcuna delle quali giunge a 6000 piedi sopra il livello dell'Oceano, e fra queste l'*Ecla*, alta 5210 piedi, il più imponente dei vulcani di quest'isola, il quale scopresi da lunge in mare dai naviganti che fanno il viaggio della Groenlandia all'America settentrionale.

Dal seno di questo suolo coperto di neve e di ghiaccio scaturisce una quantità di sorgenti che zampillano, o si slanciano ad un'altezza prodigiosa; se ne trovano di sulfuree, di ferruginose, calcaree ec. ec.

Molte di esse sono calde; molte anche sorgono dal fondo del mare. Fra queste sorgenti di acque termali si osserva soprattutto l'antico *Geiser* (che in lingua islandese vuol dire furioso), il quale nella sua maggior eruzione, innalza sino a 150 piedi di altezza una colonna d'acqua bollente; lo *Strok*, di cui, per così dire, il tubo della sorgente à 22 piedi di profondità, e 12 piedi di diametro al suo orifizio; il *Nuovo Geiser* è più considerabile dello *Strok*; ec. ec.

Il Capoluogo è:

* **REIKIAVÍK O REIKIAVIG** — Città dell'Islanda sulla costa S. O., nel Sudland a 64° 8' di lat. N. e 24° 13' di long. O., sopra una piccola baia formata dal *Faxa fiord*, in una piccola pianura, tra due colline basse. Vi sono scuole di mutuo insegnamento, biblioteche, una sezione della società letteraria di Copenaghen ed un osservatorio. Il porto, che addimandasi *Holmenshaven*, è sicurissimo, ed è questa città il luogo più commerciante dell'Isola. Abit. 600.

ISTITUZIONI MILITARI (1).

Per l'istruzione degli ufficiali esiste a Copenaghen un'accademia di fanteria e di cavalleria, ove 100 cadetti vi fanno un corso

(1) Della geografia militare del signor de Rudtorffer.

di studii per 5 anni; ed un'accademia di artiglieria in dove 24 cadetti vi studiano per 4 anni. Gli uffiziali che desiderano appartenere al corpo del genio, dei pionieri e dello stato maggiore, sono obbligati di seguire il corso degli studii che si pratica in ciascuno di questi corpi. Alla fine di ogni triennio si procede ad uno esperimento di esame dal cui risultato dipende l'ammissione nei corpi.



1891

REDAZIONE DELL'OPERA
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890

OPERA
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890

OPERA
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890
L. 1234 567 890
P. 1234 567 890

FORZE ARMATE DEL BELGIO

Stato-maggiore generale.

12 tenentegenerali, **20** marescialli di campo.

Corpo di Stato-maggiore.

3 Colonnelli, **3** tenentecoloncelli, **6** maggiori, **40** ufficiali subalterni (non compresi gli stati-maggiori delle province e delle piazze forti, che ammontano a **26** comandanti e **36** aiutanti).

ESERCITO.

Fin dal 1853 tutti gli ufficiali dell'esercito belgico, compresi gli ufficiali generali e gli ufficiali di stato-maggiore, si scompartiscono in 2 sezioni: la *sezione di attività* e la *sezione di riserva*. Quest'ultima non contiene ora che **2** tenentegenerali, e **4** generali di brigata.

1° Fanteria.

16 Reggimenti, di cui **1** reggimento di carabinieri, a **4** battaglioni o **24** compagnie, cioè **3,672** uomini ciascuno, e **2** reggimenti di cacciatori a piedi a **3** battaglioni o **18** compagnie, ovvero **2,800** uomini ciascuno. La fanteria contiene inoltre **1** compagnia sedentaria di bassufficiali di **70** uomini, e **1** compagnia sedentaria di fucilieri di **124** uomini. Ciascun reggimento à **1** battaglione di riserva di **6** compagnie.

Armamento: nella linea, fucile a percussione, *Minié*; nei cacciatori, carabina a percussione con bajonetta-sciabola.

Forza della fanteria, senza la riserva, circa 46,000 uomini.

Stato maggiore di un reggimento (1).

- 1 Colonnello
- 1 Tenente Colonnello
- 1 Capitano Ajutante Maggiore
- 1 Tenente Portastendardo
- 2 Tenenti e sottotenenti *quartiermestri* (officiers-payeurs).
- 1 Chirurgo
- 1 Tamburo maggiore o sergente trombetta
- 1 Sergente maggiore Segretario del Colonnello
- 14 Sonatori.

Stato maggiore di un battaglione attivo.

- 1 Maggiore
 - 1 Tenente Ajutante maggiore
 - 1 Chirurgo
 - 1 Ajutante sottuffiziale
 - 1 Caporale tamburo o trombetta
 - 1 Armaiuolo
 - 1 Sarto
 - 1 Calzolaio
- } Caporali (sul piede di guerra).

Stato maggiore di un battaglione di riserva.

- 1 Maggiore.
 - 1 Tenente ajutante maggiore
 - 1 Capitano Quartier Mastro
 - 1 Capitano di abbigliamento
 - 1 Tenente di armamento
 - 1 Chirurgo
 - 1 Ajutante sottuffiziale
 - 1 Sergente Segretario.
 - 1 Caporal Tamburo e un caporal trombetta
 - 1 Sergente Guarda Magazzino
 - 1 Armaiuolo (sergente maggiore)
 - 1 Sarto (sergente)
 - 1 Calzolaio (sergente)
- } Maestri artieri.

(1) Tutti questi minuti ragguagli intorno alla composizione di Reggimenti, battaglioni, squadroni, compagnie ec. de' Corpi di ogni arma dell'Esercito del Belgio, gli abbiamo ricavati dalla Statistica del sig. Haillet. (N. del trad ital.)

Composizione di una compagnia.

Attiva.	Di Deposito	
1	1	Capitano
1	1	Tenente
1	1	Sottotenente
1	1	Sergente maggiore
4	8	Sergenti
6	8	Caporali
2	2	Tamburi o trombetti
59	—	« Soldati (in età)
46	—	« Idem (nell'inverno)
123	—	« Idem sul piede di guerra.

2° Cavalleria.

7 reggimenti, cioè:

2 reggimenti di cacciatori a cavallo di 6 squadroni ognuno, cioè 913 uomini;

2 reggimenti di lancieri, } della stessa forza di quello
1 reggimento di guide } dei cacciatori.

2 reggimenti di corazzieri, a 4 squadroni; 619 uomini.

In ogni reggimento evvi uno squadrone di riserva.

Forza della cavalleria, senza gli squadroni di riserva, circa 5,800 uomini.

Stato maggiore di un reggimento di Cavalleria.

Di 4 Squadroni	Di 6 Squadroni	
1 —	1	Colonnello
1 —	1	Tenente Colonnello
2 —	3	Maggiori
1 —	1	Capitano Ajutante Maggiore
1 —	1	Tenente Idem
1 —	1	Capitano istruttore
1 —	1	Capitano <i>Quartier Mastro</i>
1 —	1	Tenente pagatore
1 —	1	Ufficiale di Abbigliamento
1 —	1	Tenente Portastendardo
1 —	1	Chirurgo di Reggimento
1 —	1	Id. di Battaglione

"	—	1	Id. Aggiunto
1	—	1	Veterinario di 1 ^a Classe
"	—	1	Id. di 2 ^a Classe
1	—	1	Id. di 3 ^a Classe

Stato Minore (petit état-major.)

Di 4 Squadroni	di 6 Squadroni
2 — 3	Ajutanti Sottufficiali
1 — 1	Capo Trombetta
1 — 1	Caporal Trombetta
1 — 1	Maestro Armaiuolo
1 — 1	Maestro Sarto
1 — 1	Maestro Calzolaio
1 — 1	Maestro Sellaio
3 — 3	1 ^{mi} sergenti segretari (forieri-maggiori)

Composizione di uno squadrone.

Piede di pace	Piede di guerra
1 —	1 Capitano Comandante
1 —	1 Capitano in secondo
2 —	2 Tenenti
2 —	2 sotto-tenenti
1 —	1 1° sergente
6 —	8 Sergenti
1 —	1 Sergente foriere
« —	1 Caporal foriere
12 —	16 Caporali
3 —	3 Trombetti
2 —	3 Maniscalchi
15 —	30 Soldati di 1ª Classe
75 —	117 Id. di 2ª Classe (1)
100 —	180 Cavalli di Regio conto per ogni squadrone (2).

Composizione di uno squadrone di deposito.

Piede di pace	Piede di guerra
« — 1	Capitano Comandante
« — 1	Tenente

- (1) Nei Corazzieri 97.
 (2) Nei Corazzieri 140.

« — 2 Sotto-tenenti
 1 — 1 1° Sergente
 4 — 10 2° Sergenti
 1 — 2 Idem. forieri
 « — 12 Caporali
 « — 3 Trombetti
 « — 3 Maniscalchi
 « — 26 Operai, Sartori armaiuoli ec.

3° Artiglieria.

4 Reggimenti di artiglieria, 4 compagnie del treno di artiglieria, 1 compagnia di artefici d'artiglieria, 1 compagnia di armaiuoli.

Il 1° reggimento d'artiglieria conta 4 batterie a cavallo forti insieme di 840 uomini, e 6 compagnie di artiglieria di piazza della forza di 840 uomini.

I reggimenti di artiglieria 2° 3° e 4° si compongono di 15 batterie di campagna forti di 3.582 uomini, e 18 compagnie d'artiglieria di piazza di 824 uomini.

Composizione di una batteria di campagna:

La batteria da 6 comprende, 6 cannoni da 6 e 2 obici corti di 16 cent.

La batteria da 12 comprende, 6 cannoni da 12 e 2 obici lunghi di 16 cent.

La batteria di obici contiene, 8 obici lunghi di 16 cent.

Ciascun reggimento ha una batteria di deposito.

Forza dell'artiglieria: circa 7,700 uomini con 152 bocche da fuoco.

Il treno di artiglieria conta in tutto 560 uomini: la compagnia di pontonieri 174, la compagnia d'artefici di artiglieria 82 e la compagnia di armaiuoli 194.

Stato Maggiore speciale dell'Artiglieria.

1 Tenente Generale, Ispettor Generale dell'Arma (1).
2 Maggiori Generali

(1) Tutti e tre gli uffiziali generali fanno parte dello stato maggiore.

- 4 Colonnelli
- 5 Tenenti Colonnelli
- 5 Maggiori
- 5 Capitani di 1^a classe
- 9 Tenenti
- 9 Tenenti di artiglieria stazionaria (en residence).
- 7 Guardie di artiglieria di 1^a classe (grado di capitano)
- 8 Idem di 2^a classe (grado di tenente)
- 9 Idem di 3^a classe (grado di 2^o tenente)
- 11 Conduttori di artiglieria di 1^a classe (grado di ajutante sottuffiziale).
- 11 Idem di 2^a classe (grado di 1^o sergente)
- 12 Idem di 3^a classe (grado di sergente)
- 3 Maestri artefici (grado di 1^o sergente).

Stato Maggiore di un Reggimento di Artiglieria.

Piede di pace	Piede di guerra
1 —	1 Colonnello
1 —	1 Tenente Colonnello
3 —	3 Maggiori
1 —	2 Capitani Ajutanti Maggiori
1 —	2 Tenenti Ajutanti Maggiori
1 —	1 Capitano istruttore
1 —	1 Idem quartier-mastro
1 —	1 Amministratore di abbigliamento
1 —	2 Uffiziali pagatori.
1 —	1 Chirurgo di reggimento
1 —	1 Idem di battaglione
1 —	1 Aggiunto
1 —	1 Veterinario di 1 ^a classe
1 —	1 Idem di 2 ^a classe
2 —	2 Ajutanti sottuffiziali
1 —	1 1 ^o Sergente, capo artefice
1 —	1 Capo trombetta
1 —	1 Caporal trombetta
1 —	1 Maestro calzolaio
1 —	1 Idem sellaio

Composizione di una batteria a Cavallo.

piede di pace	piede di guerra.
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Idem di 2 ^a classe
2 —	2 Tenenti

« —	1	Chirurgo-aggiunto
« —	1	Veterinario di 2 ^a classe
1 —	1	Ajutante di batteria
1 —	1	1 ^o Sergente
8 —	10	Sergenti
2 —	2	Forieri
8 —	8	Caporali
4 —	8	Fuochisti
3 —	3	Trombetti
1 —	1	Sellaio
1 —	1	Carpentiere (falegname)
1 —	1	Carradore
2 —	2	Maniscalchi
16 —	30	Artiglieri di 1 ^a classe
72 —	126	Idem di 2 ^a classe
110 (1)	225 (2)	cavalli di regio conto.

Composizione di una batteria montata.

pie de di pace	pie de di guerra
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Idem di 2 ^a Id.
1 —	2 Tenenti
2 —	2 Sotto-tenenti
« —	1 Chirurgo-aggiunto
« —	1 Veterinario di 3 ^a classe
1 —	1 Ajutante di batteria
1 —	1 1 ^o Sergente
8 —	10 Sergenti
1 —	2 Forieri
6 —	8 Caporali
2 —	8 Fuochisti
2 —	3 Trombetti
1 —	1 Sellaio
1 —	1 Carradore
1 —	1 Fabbro ferraio
1 —	1 Carpentiere
1 —	2 Sergenti maniscalchi
8 —	15 Artiglieri di 1 ^a classe
22 —	49 Idem di 2 ^a Id.

(1) De'quali 40 da tiro.

(2) De'quali 128 da tiro.

8 — 15 Conduttori di 1^a classe
 18 — 57 Idem di 2^a Id.
 40 (1) 128 (2) cavalli di regio conto.

Composizione di una batteria di assedio.

piede di pace	piede di guerra
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Tenente
1 —	2 Sotto tenenti
1 —	1 1 ^o Sergente
6 —	8 Sergenti
1 —	1 Foriere
6 —	8 Caporali
2 —	6 Fuochisti
2 —	2 Trombetti
1 —	1 Carradore
1 —	1 Fabro-ferraio
1 —	1 Carpentiere
8 —	20 Artiglieri di 1 ^a classe
31 {	Id. di 2 ^a classe (nell'inverno)
41 }	Id. di 2 ^a classe (nell'està).
	101 {

Quadro di deposito.

piede di pace	piede di guerra
« —	1 Capitano di 1 ^a classe
« —	2 Tenenti
« —	2 Sotto tenenti
1 —	1 1 ^o Sergenti
4 —	12 Sergenti
1 —	2 Forieri
« —	10 Caporali
« —	8 Fuochisti
« —	3 Trombetti
« —	1 Maniscalco

Artiglieri, ■ seconda delle circostanze ■ delle esigenze del servizio.

(1) De'quali 10 da sella.

(2) De'quali 19 da sella.

Composizione della Compagnia de' Pontonieri.

piede di pace	piede di guerra
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Idem di 2 ^a
2 —	2 Tenenti
2 —	2 Sotto Tenenti
1 —	1 1 ^o Sergente
1 —	1 Idem costruttore
10 —	10 Sergenti
1 —	1 Foriere
10 —	10 Caporali
2 —	2 Trombetti
20 —	20 Maestri operai
30 —	30 Pontonieri di 1 ^a classe
65 —	120 Idem di 2 ^a Id.

Composizione di una compagnia di operai.

Piede di pace	Piede di guerra
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Tenente
2 —	2 sotto-tenenti
1 —	1 1 ^o Sergente
4 —	6 Sergenti
1 —	1 Foriere
6 —	6 Caporali
2 —	2 Trombetti
20 —	24 Operai di 1 ^a classe
28 —	48 Id. di 2 ^a classe
18 —	24 Id. di 3 ^a classe

Il quadro della compagnia degli armaiuoli è lo stesso che quello della compagnia degli operai ; se non che , sul piede di pace à 10 armaiuoli di 1^a classe e 122 di 2^a , e sul piede di guerra 12 di 1^a e 172 di 2^a classe.

Composizione di una compagnia di Artieri.

1 Capitano di 1^a classe
 1 Idem di 2^a classe
 1 Tenente

1 Sottotenente
 1 1° Sergente
 1 Idem artiere
 6 Sergenti
 1 Foriere
 6 Caporali
 2 Caporali-artieri
 2 Trombetti
 1 Carradore
 1 Fabbro ferraio
 1 Falegname
 24 Artieri di 1ª classe
 24 Id. di 2ª classe.

Composizione di una compagnia del treno di Artiglieria.

Piede di pace	Piede di guerra
1 —	1 Capitano
1 —	1 Tenente
1 —	1 Sotto-tenente
1 —	1 1° Sergente
8 —	8 Sergenti
1 —	1 Foriere
6 —	8 Caporali
2 —	2 Trombetti
1 —	2 Maniscalchi
54 }	120 { Soldati (nell'està)
31 }	
« —	1 Sellaio

Sul piede di pace, sonovi in ogni compagnia del treno, 6 cavalli da sella e 30 da tiro, e sul piede di guerra 20 da sella e 198 da tiro.

4° Genio.

1 Reggimento del genio a 2 battaglioni, o 10 compagnie, di cui ciascuna ascende a 169 uomini; la forza dell'intero reggimento è di 1,690 uomini.

Lo stato-maggiore del Genio si compone di 3 colonnelli, 5 tenenti-colonnelli, 5 maggiori, 47 uffiziali subalterni.

4 Guardie principali; 6 di 1ª classe, 20 di 2ª, e 20 di 3ª classe.

Stato maggiore di un reggimento del Genio.

- 1 Colonnello
- 1 Tenente Colonnello
- 2 Maggiori
- 1 Capitano Ajulante Maggiore
- 1 Tenente ajulante maggiore
- 1 Capitano Quartier Mastro
- 1 Uffiziale pagatore
- 1 Amministratore di abbigliamento
- 1 Chirurgo di Reggimento
- 1 Id. di Battaglione
- 2 Ajutanti sottuffiziali
- 1 Tamburo maggiore
- 1 Caporal tamburo
- 1 Sergente Segretario del Colonnello
- 1 Maestro Armaiuolo
- 1 Id. Sarto
- 1 Id. Calzolaio

Composizione di una compagnia.

piede di pace	piede di guerra.
1 —	1 Capitano di 1 ^a classe
1 —	1 Id. di 2 ^a classe
1 —	1 Tenente
1 —	1 Sotto-tenente
1 —	1 Sergente maggiore
5 —	6 Sergenti
1 —	1 Foriere
6 —	8 Caporali
2 —	3 Tamburi
15 —	25 Soldati di 1 ^a classe
40 } 30 }	125 { Id. di 2 ^a Id. (nell'inverno) Id. di 2 ^a Id. (nell'està).

Quadro di Deposito.

- 1 — 1 Capitano di 1^a classe
- « — 1 Idem di 2^a Id.
- « — 1 Tenente
- « — 1 Sotto-tenente

1 —	1 Sergente maggiore
2 —	8 Sergenti
1 —	1 Foriere
■ —	8 Caporali
■ —	3 Tamburi

Soldati n seconda delle esigenze del servizio.

Il Belgio possiede inoltre 9 compagnie di *gendarmeria*, formanti insieme 1,408 uomini, e 1,065 cavalli.

1 Compagnia di figli di truppa e 1 sezione di disciplina.

FORZA TOTALE DELL'ESERCITO BELGICO: senza la riserva, circa 62,000 uomini e 152 bocche da fuoco; comprese la riserva, circa 100,000 uomini, in seguito delle più recenti disposizioni legislative (1).

Osservazioni. — Ciascun cittadino è obbligato al servizio militare se vi è tratto dalla sorte: gli è permesso di farsi sostituire. La durata del servizio è di 8 anni, di cui ordinariamente la metà si passa in congedo.

(1 La marina belgica è di poco momento. Ella conta 1 brick di 20 cannoni (il Duca di Brabante) 1 goletta di 12 cannoni (Maria Luisa) e 2 barche cannoniere a 5 cannoni, e 3 vapori (a). (*N. del trad. francese*).

(a) Il personale della marina, come rilevasi dalla Statistica del sig. Colonnello Hailot, è il seguente:

1 Tenente generale di marina, capitano di vascello (rango di colonnello) —; 3 capitani, tenenti di vascello (tenenti colonnelli) —; 4 tenenti di vascello di prima classe (capitani di prima classe); 2 Idem Idem (capitani di seconda classe); 12 allieri di vascello (tenenti); 1 aspirante di prima classe (sotto tenente); 1 di seconda classe (ajutante); 3 uffiziali sanitari; 1 alunno chirurgo; 2 sotto-commessarii di prima classe; 2 Idem Idem di seconda classe; 1 agente computista; 1 Ingegnere costruttore di prima classe; 1 Idem di seconda idem. (*N. del trad. ital.*).

BELGIO

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI.

FIANDRA OCCIDENTALE.

* **BRUGGIA** (*Brügge*) — Città capol. della prov. con 45mila ab. (L'enciclop. geogr. dice 34mila ab., ed il sig. Haillet 49mila), in bella pianura, alla congiunzione dei canali da Bruggia a Gand, di Damme e di Ostenda, a 3 l. dal mare del Norte, a 8 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Gand, a 20 l. N. O. da Brusselle, a 27 l. S. O. dall'Aia, o a 38 l. S. O. da Amsterdam. Lat. N. $51^{\circ} 12' 33''$; long. E. $0^{\circ} 53' 18''$. Bruggia è tagliata internamente da molti canali che si attraversano mercè 50 e più ponti. Cinta di mura gagliarde con fossate, è fortificata ed à un vecchio castello. Possede, una scuola di navigazione, cantieri da costruzione, un bel porto, un' accademia di disegno, scoltura, pittura ed architettura, una biblioteca, un ateneo o gran collegio, una società di agricoltura, un museo, un giardino botanico con biblioteca annessa, un gabinetto di storia naturale, più spedali, e parecchie fabbriche di cuoi, stoffe ed altro. Bastimenti da 2 a 300 tonnellate possono rimontare da Ostenda sino alla città. Il suo bacino contiene più di 100 navi.

Tengonvisi due fiere di 15 giorni il 4 maggio ed il 1° ottobre.

Incominciò ad essere fortificata da Baldovino Braccio di ferro, nell'867; e Baldovino III la fece cinger di mura nel 960. Nel 1200 era già considerevole. Gli Olandesi la bombardarono nel 1704, e fu sottomessa dagli alleati nel 1706. Presa di nuovo dai francesi nel 1708, fu ripresa dagli alleati nel 1709. Cadde di nuovo in poter dei francesi, nel 1792 e 1794. Nel 1798, quivi furono fatti prigionieri gl'Inglesi, che avevano tentato di distruggere le chiuse nel canale di Ostenda (1).

(1) Milleottocento Inglesi, dopo breve combattimento con 600 francesi, abbassarono le armi, prima che fossero riusciti a far saltare le belle chiuse di *Slykens* in Ostenda. Tutto il materiale di assedio, otto cannoni e 150 obici caddero in poter dei francesi. (*N. del trad. ital.*)

* **BRUGGIA A GAND (canale da)** — Incomincia a Gand, ove si unisce colla *Lys*, comunica con la *Liève* e col canale di scolo di *Nevèle*, e si congiunge a Bruggia, coi canali di *Damme* e di *Ostenda*. Il suo corso è di circa 11 l. dall'E. S. E. all'O. N. O. Questo canale è alimentato in parte dalle acque della *Lys*, che vi entrano col mezzo di una chiusa eretta a Gand, e un'altra chiusa è posta alla porta di *Damme* nella città di Bruggia.

* **OSTENDA** — Città forte e porto, 5 l. all'O. di Bruggia, e a 10 l. E. N. E. da Dunkerque, con 12mila abit. (il sig. Hailot dice 14mila abit.), in una pianura sul mare del Norte, al cominciamento del canale da Ostenda a Bruggia, e presso alla congiunzione di questo col canale di Nieuport a Ostenda (v. appresso). Lat. N. 51° 13' 57"; long. E. 0° 34' 53". È residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Difesa da fortificazioni moderne, il suo porto è buono, ma non n'è sicuro l'ingresso. A bagni di mare rinomati; e vi si ammirano belle chiuse. L'acqua bevibile si ritrae da $\frac{1}{4}$ di l. di distanza e dalle cisterne. Vi sono cantieri da costruzione, ed una scuola di navigazione. La città può essere inondata dalla parte di terra. I piroscafi partono particolarmente due volte la settimana per l'Inghilterra.

Il suo porto era già rinomato nel XI secolo. Pochi pescatori la cinsero di una palizzata nel 1372, e Filippo il Buono la fece circondare di mura nel 1445, non essendo però regolarmente fortificata che nel 1583, dal principe d'Orange, allora gran Maestro di Gand e Bruggia. Gli Olandesi vi sostennero, contro gli Spagnuoli, uno dei più famosi assedii di cui parli la storia; esso cominciò il 5 luglio 1601, e la città non si arrese per capitolazione ad Ambrogio Spinola che il 14 settembre 1604, cioè dopo 3 anni e 72 giorni, dopo essere stata distrutta, e dopo che gli assediati vi ebbero perduti circa 72mila uomini, mentre molto maggiore fu la perdita degli assediati. Anche il maresciallo d'Aumont, che voleva impadronirsene per istratagemma, vi fu fatto prigioniero. Gli alleati, sotto il comando dell'Arciduca Carlo, la presero nel 1706, e nel 1715 gli Olandesi la cedettero all'Imperatore di Germania. Luigi XV vi entrò il 23 agosto 1745, dopo un assedio di 18 giorni e 10 di trincea aperta, che la distrusse quasi interamente, ma la restituì nel 1748. Conquistata di nuovo dai francesi negli anni 1792 e 1794, fu assalita 4 anni dopo (1798) da un distaccamento Inglese, che vi fu fatto prigioniero (1). Riunita in seguito all'Impero francese, ne fece parte, come sotto pre-

(1) V. la nota (1) a pag. 743. (N. del trad. ital.)

fettura dello spartimento della Lys, sino al 1814, in cui formò parte del nuovo regno dei Paesi Bassi.

Nel 1826 l'esplosione di una polveriera vi cagionò grandi guasti. Nel 1831 fu riunita al nuovo Regno del Belgio.

• OSTENDA a BRUGGIA (*Canale di*) — Incomincia al porto di Ostenda, sul mare del Norte, riceve il canale di Nieuport a Ostenda, presso la chiusa di *Plasschendaele*, e s'imbocca a Bruggia, col canale da Bruggia a Gand, dopo uno sviluppo di 5 l. $\frac{1}{2}$ dall'O. all'E. Questo canale, uno dei più belli ch'esistano, è assai largo e molto profondo pei grossi navigli mercantili ed anche le fregate possono percorrerlo. Vi si notano le celebri chiuse di *Slykens*, col cui mezzo si passa dal canale al porto di Ostenda; gl'inglesi, al tempo delle guerre Napoleoniche, le aveano in parte distrutte, ma il governo francese le fece ricostruire.

• NIEUPORT (*Nieuwport*) — Città forte di circa 3600 abit., 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Furnes, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Bruggia, capol. di cantone, a $\frac{1}{2}$ l. dal mare, sull'*Yperlée*, ove à un ponte, e chiuse, col cui mezzo si possono in un momento inondare tutti i dintorni. Comunica a Furnes e a Bruggia col mezzo di canali, e a Dixmude ed Ypres coll'*Yperlée*. Lat. N. 51° 7' 54"; long. E. 0° 25' 0". È residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Mal fabbricata, l'aria vi è piuttosto malsana. Vi si tengono 2 fiere annue di 9 giorni.

Nieuport non era anticamente che un casale dipendente dalla città di Lombarsyde, che fu distrutta da una voragine che si aprì nella notte del 24 giugno 1116; nel secolo seguente gli abitanti superstiti di questo casale costrussero un porto, ed a poco a poco questo luogo prese il grado e la forma di città, ricevendo il nome di *Novus portus* o *Neoportum*. Filippo di Alsazia la fece circondare di mura e fosse. Gl'inglesi la rovinarono del tutto nel 1383, ma fu rifabbricata nel 1385 da Filippo l'Ardito, che fortificolla. Il più memorabile degli assedii che sostenne poscia fu quello del 1488 contro i Francesi, nel quale le donne istesse combatterono con tanto vantaggio, che forzarono il nemico a levar l'assedio dopo tre assalti.

Nel 1583 fu presa dal Duca di Parma. Nelle sue vicinanze il giorno 2 luglio 1600 si diede la battaglia da cui prese il nome, e nella quale il principe Maurizio di Nassau (1) sconfisse l'Arci-

(1) Il principe Maurizio di Nassau comandava in capo le truppe Olandesi sbarcate sulla spiaggia di Nieuport, onde cominciare l'assedio di quella Piazza occupata dagli Imperiali sotto gli ordini dell'Arciduca Ferdinando Alberto, il quale vi si distinse da valoroso Capitano. Il Principe

duca Alberto di Austria. I francesi la presero e la restituirono all'Imperatore per la pace di Utrecht, ma la ripresero nel 1745, restituendola di nuovo 3 anni dopo. Divenuta Francese nel 1792, e ripresa poscia dalle armate alleate, fu resa alla Francia nel 1794, a cui restò incorporata sino al 1814. Appartenne quindi al nuovo regno dei Paesi Bassi sino al 1830, epoca in cui fu riunita al Belgio.

* NIEUPORT AD OSTENDA e BRUGGIA (*Canale di*) — Incomincia a Nieuport, ove si congiunge al fiume dell' *Ysser* ed al canale di *Furnes*, di cui è la continuazione e va a raggiungere il canale di Ostenda a Bruggia, all' E. e presso la chiusa di *Paschandaele*, dopo un corso di 5 l., la cui discesa è sostenuta da 2 chiuse. Questo canale favorisce molto il commercio fra la Francia ed il Belgio.

* FURNES (*Veurnen*) — Città e piazza forte, capol. di circa 4000 abit., a 9 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Bruggia, e a 27 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Brusselle, all'incrocciamento dei canali di *Dunkerque*, di *Hondschoote*, di *Loo* e di *Furnes*, e a circa 4 l. dal mare del Norte. Lat. N. $51^{\circ} 4' 23''$; long. E. $0^{\circ} 10' 35''$. È residenza di un comandante di Piazza di 2^a classe. Evvi un collegio, una fabbrica di panni, ed una bellissima e grande cisterna.

Furnes fu distrutta dai fiamminghi al principio del IX secolo. Sembra che Baldovino, detto Braccio di ferro, primo conte di Fiandra, la facesse rifabbricare in situazione meno vicina al mare, nel 960. Filippo il Buono la fece cingere di mura nel 1493. Nelle pianure di Furnes, nel 1297, avvenne la famosa battaglia

Federico-Enrico di Nassau, il Duca d'Holstein, il principe d'Anhalt ed il conte di Coligni trovaronsi col Principe Maurizio, il quale prima di cominciare l'azione, ch'ebbe luogo il 2 luglio 1600, rimandò tutte le navi che avevano sbarcato il suo esercito nella Fiandra.

Poscia disse ai suoi soldati — « Amici, non vi rimane che passar sul corpo del nemico, e bere tutta l'acqua del mare. Risolvete; io ò già risoluto: « vincerò col vostro valore, e non sopravviverò alla vergogna di « essere battuto. . . . »

Assediati ed assedianti si comportarono valorosamente. Maurizio ottenne i vantaggi della giornata mercè la sua cavalleria, la quale spiegò tant'audacia, e seppe proteggere la fanteria sì opportunamente, e venire in suo aiuto ne'punti più decisivi, che alla perfine rimase vittorioso. L'Arciduca Ferdinando pugnando valorosamente rimase gravemente ferito nel più forte della mischia; egli perdette 3mila uomini, bagagli, artiglieria, stendardi e munizioni che rimasero in poter dei vincitori, menomati di circa 2mila uomini. Malgrado tanto valore, e tanta gloria acquistata, Maurizio dovette levar l'assedio il 18 dello stesso mese. (*N. del trad. ital.*).

di questo nome, in cui Roberto Conte d'Artois, comandante le truppe di Filippo il Bello, sconfisse Guy, conte di Fiandra, che aveva preso il partito di Edoardo I, Re d'Inghilterra. Quivi pure nel 1658, i Francesi batterono gli Spagnuoli; i primi la presero 3 volte, e la conservarono in virtù del secondo articolo della pace di Aquisgrana nel 1688. Avendola poscia smantellata, ciò fu cagione che i confederati se ne impadronirono nel 1692, ma i Francesi loro la tolsero nell'anno seguente. Alla pace di Riswich, nel 1697, la restituirono alle provincie Unite, le quali la eressero poscia alla casa d'Austria in conseguenza del trattato d'Utrecht del 1713. Luigi XV se ne impadronì di nuovo nel 1744, e la rese nel 1748 per la pace di Aquisgrana. Passata in potere dei Francesi al principio della rivoluzione, nel novembre del 1792, fu ripresa nel 1793 dagli Austriaci, che la rendettero un'ultima volta il 21 ottobre dello stesso anno al generale Vandamme. Fece quindi parte dello spartimento della Lys, sino all'anno 1814, in cui il congresso di Vienna la diede al Regno dei Paesi Bassi. Nel 1831 essendosi il Belgio separato dall'Olanda si unì con quello.

* **FURRES (Canale di)** — Incomincia dalla Città del suo nome; colà si unisce ai canali di *Hondschoote*, di *Loo* e di *Dunkerque*, e si dirige sopra Nieuport, ove s'imbocca col canale di questo nome, dopo aver percorso lo stadio di 2 l. $\frac{1}{2}$.

* **YRNES (Yperen)** — Città forte. di 15mila abit. (l'enciclopedia geogr. ed il sig. Haillet dicono 17mila abit.), in fertilissima pianura, sulla sponda dell'*Yperlée*, a 10 l. S. S. O. da Bruggia e a 6 l. N. N. O. da Lilla. Lat. N. 50° 51' 10"; long. E. 0° 32' 49". Sede di un tribunale di 1ª istanza, à un collegio reale, 4 spedali, il mercato coperto, il palazzo civico, e molte fabbriche di stoffe. Vi si tengono due fiere di due giorni, a 2 di marzo ed ai 30 di luglio. Un canale congiunge questa città a quella di Nieuporte.

Prima dell'800 non era che un castello munito, il quale fu allora distrutto dai Normanni, e che Baldovino III, conte di Fiandra, ristabilì verso il 960. Gli si formò intorno una città, poi ingrandita dal conte Tierri d'Alsazia; presa nel 1128 da Luigi VI Re di Francia; da Filippo Augusto nel 1213; da Filippo il Bello nel 1297; assediata infruttuosamente nel 1383 dai Gantesi ribellati, è teatro di numerose sedizioni. Nel 1388, Filippo l'Ardito, duca di Borgogna, l'accrebbe maggiormente e la cinse di mura. Una mano di ribelli se ne insignorì nel 1577; il Principe di Condè nel 1648; l'arciduca Leopoldo l'anno appresso; Turenna nel 1658; Luigi XIV nel 1678; il trattato di Nimega la cedette ai Francesi, che ne fecero una delle più forti piazze della Fiandra.

* **COURTRAY (Kortrijk)** — Antica Città, ora piazza forte, di 20000

abit., sulla *Lys*, che la divide in due parti, a 6 l. $\frac{1}{2}$ E. da Ypres, e a 10 l. S. da Bruggia. È residenza, di un comandante di piazza di 3^a classe, e di un tribunale di prima istanza e di commercio. Hannovi, una camera di commercio, una borsa, un collegio, un orfanotrofio, e molte rinomate fabbriche di tela. Vi si tengono due fiere annue.

Filippo l'Ardito vi fece erigere un castello, incominciando ad essere fortificata la città nel 1290, e compiendosi le sue fortificazioni nel 1465.

Nel 1302, l'armata francese, troppo arditamente avanzatasi, fu rotta dai Fiamminghi, i quali trovarono sul campo, circa 4000 speroni d'oro, e perciò le fu dato il nome di *battaglia degli speroni* (1). I Francesi però, sotto gli ordini di Carlo VI, vendicarono questo scacco colla vittoria riportata sui fiamminghi presso al borgo di *Rosebeke*, in cui 40000 uomini rimasero uccisi, l'anno 1382, epoca in cui la città di Courtray fu saccheggiata ed incenerita. Riedificata poscia, i francesi la presero nel 1646, abbandonandola l'anno seguente. Luigi XIV se ne impadronì nel 1667, essendone stato confermato il possesso alla Francia col trattato di Aquisgrana del 1668. Da quel tempo fu fortificata più regolarmente, ma essendo stata resa agli Spagnuoli col trattato di Nimega del 1678, e ripresa poscia dai Francesi, questi non la restituirono agli Spagnuoli che quasi smantellata, dopo la tregua del 1684. Essendosene nuovamente impadroniti i Francesi, la cedettero di nuovo agli Spagnuoli in conseguenza della pace di Riswick dell'anno 1684.

Preso ancora dai Francesi nel 1744, ne distrussero affatto le fortificazioni; e sotto il comando di Luckner, riportarono nelle sue vicinanze una celebre vittoria sugli Inglesi, nel 1793, e qualche giorno dopo s'impadronirono di questa Città, di cui fecero un capoluogo di circondario dello spartimento della *Lys*, tale rimanendo sino alla dissoluzione di quel primo Impero Francese.

MENIN (*Meenen*), **MENINA** — Città di 7 in 8 mila abit. (il signor

(1) Il Conte d'Artois, ed il Conte di Nesle contestabile di Francia, comandavano un esercito di 40000 fanti e di settemila cavalieri per la presa di Courtray nel 1302. Un attacco troppo impetuoso, contro il parere del contestabile, spinse l'esercito francese in terreni paludosi nei quali circa 20000 perirono senza colpo ferire, col conte d'Artois e lo stesso contestabile, in seguito di ferite riportate. Il trionfo dei Fiamminghi venne coronato dalle spoglie degli innumeri gentiluomini francesi che di quell'esercito facevano parte, raccogliendo sul campo 4000 paia di speroni dorati, d'onde la battaglia prese il nome. (*N. del trad. ital.*)

De Rudtorffer dice 500 abit.), 2 l. all' O. S. O. di Courtray, e a 4 l. N. da Lilla, sulla sponda sinistra della Lys, che la divide dalla Francia. Bene fortificata, è la residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Vi si fa commercio di bei cavalli, e bestie a corna ed a lana. Vi si tengono 2 fiere all'anno, di 9 giorni, li 24 giugno, e 17 ottobre.

Filippo II la fece cingere di mura, e per suo ordine il barone di Montigny la fece fortificare regolarmente nel 1578. Fu presa da Turenna nel 1658, e restituita alla Spagna pel trattato dei Pirenei. Ripresa dai Francesi nel 1667, fu loro ceduta per la pace di Nimega. Nel 1685 Luigi XIV la fece di nuovo fortificare da Vauban. Gli alleati la presero nel 1706, e fu ceduta all'Austria pel trattato di Utrecht. Luigi XV la prese in persona il giorno 4 giugno 1744, e ne fece distruggere le fortificazioni, rialzate dall'Austria, che se ne impadronì nel 1748.

Nel 1792 i Francesi la presero due volte, e la sgombrarono e la ripresero nel 1794. Le sue fortificazioni furono nuovamente restaurate.

Il sig. De Rudtorffer soggiunge che *« sarà demolita. »*

KNOCKE — Forte che sta al confluyente dell'Yser e dell'Yperlée.

POPERINGHE — Città di 10000 abit., 2 l. $\frac{1}{2}$ all' O. d'Ypres, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Bruggia, sullo Schipvaert, piccolo affluente dell'Yser. Vi sono importanti fabbriche di lana, un bel palazzo pubblico un collegio ec.

* WERWICK — Piccola città fortificata di 4500 abit. sulla sponda sinistra della Lys, 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. d'Ypres e a 1 l. O. S. O. da Menin.

* WARNETON o WAERTEN — Piccola città fortificata di 5500 abit. sulla sponda sinistra della Lys, che vi accoglie la Davie, sulle frontiere di Francia, 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. d'Ypres.

FIANDRA ORIENTALE

(Schelda.)

* GAND o GANDIA — Grande e bella Città, un tempo capitale della contea di Fiandra, di 85000 abit. (1), ora capol. della prov. in una bella pianura al confluyente della Schelda e della Lys e

(1) M. Culloch dice esser popolata da 88290 abit.; G. B. Carta da 85000; De Rienzi da 95000, ed il sig. Haillet da 105,000 abit. (N. del trad. ital.)

alla testa del canale di Bruggia, a 11 l. N. O. da Brusselle, e a 37 l. S. O. da Amsterdam. Lat. N. $51^{\circ} 3' 21''$; long. E. $4^{\circ} 23' 35''$. È sede del governo della provincia, di una corte di assise, di un tribunale di 1^a istanza, di un tribunale e camera di commercio. È Gand una piazza di guerra di 2^a classe, è capol. della 1^a divisione militare e residenza di un comandante superiore delle provincie di Fiandra Orientale ed Occidentale e di Zelanda, di un comandante di provincia, e di un comandante di piazza. A la forma di un triangolo; il suo circuito murato à 4 l. di perimetro; ma questo spazio è in gran parte occupato da giardini, ortaglie, campi, e da un gran numero di canali navigabili, che comunicando colla Schelda, colla Lys e con due altri fiumi (la *Liève* e la *Moère*), vi formano 26 isole riunite le une alle altre da più di 300 ponti. Fra i più notabili monumenti si deve ricordare la sua cittadella, fatta costruire da Carlo V (nato a Gand), per tenere in freno quegli abit., e ch'è una delle più vaste di Europa, ma di debole difesa. Vi sono molti stabilimenti scientifici, e d'istruzione pubblica, una scuola militare, una università, una gran piazza d'armi (*la kauter*), parecchi spedali, una borsa, una gran casa di correzione, un collegio reale; un'accademia reale di disegno, di pittura ed architettura con due musei, una società di belle arti, una di agricoltura e di botanica con giardino annesso, una ricca biblioteca pubblica, un'accademia di musica e moltissime fabbriche di stoffe di cuoi ec. A un porto mercantile che può contenere più di 400 navi. Il commercio è grandemente facilitato dai canali che da Gand menano a Bruggia e Ternense, e dalle larghe strade che comunicano con Brusselle, Anversa, Dunkerque, Valenciennes ec. Il canale del *Sas de Gand* che riunisce Gand al mare, è oggidì impraticabile; se ne costruì quindi uno nuovo che conduce in questa città bastimenti di un considerevole tonnello.

Vi sono apparecchi onde produrre vaste inondazioni.

Gand incominciò ad ingrandirsi sotto il conte Baldovino, che la fece fortificare in parte nel 1053; le sue prime fortificazioni furono compiute nel 1119, e questa città divenne una delle più ricche della Fiandra. Nel 1382, dopo la battaglia di Rossback, Gand fu presa d'assalto. Luigi XIV la prese il 9 marzo 1678, dopo un assedio di 6 giorni, e la restituì alla Spagna, nell'anno stesso, in conseguenza della pace di Nimega. Il duca di Malborough la prese l'anno 1706. ed i Francesi nel 1708 e nel 1745. Caduta in loro potere nel 1793, fu conquistata dagli eserciti alleati, ma riconquistata dai Francesi nel 1795, non tardò ad essere incorporata alla Francia sino alla pace del 1814, nel quale

anno l'Inghilterra e gli Stati Uniti quivi conclusero un trattato di pace.

Nel 1815. Gand fu la residenza di Luigi XVIII, durante i cento giorni che Buonaparte occupò di nuovo il trono francese.

* **Alost (Aalst)** — Città di 12 in 15 mila abit. capol. divisa in 2 sezioni, N. e S., situata sulla Dendra, la quale con grossi navigli si può risalire sino a questo luogo. Sta a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Gand, e quasi altrettante da Brusselle. È circondata di mura, con 5 porte. A un collegio, un palazzo pubblico e parecchie fabbriche di tele ed altro. Tiene una fiera di 7 giorni che incomincia il 7 luglio.

Gli Spagnuoli la sorpresero nel 1676, e vi commisero gravissimi eccessi. Nel 1582 il duca d'Angiò se ne rese padrone, ma in progresso gl'Inglesi, che la guardavano, la vendettero al principe di Parma.

Fu presa nel 1667 dal maresciallo di Turenna, che la fece smantellare. I francesi l'abbandonarono agli alleati dopo la battaglia di Ramilliers nel 1706.

* **LOKEREN** — Città di 14 in 16 mila abit. 2 l. $\frac{1}{4}$ al N. O. di Dendermonda, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Gand, sulla sponda destra della Durme, che un canale fa comunicare colla Schelda. Vi si osserva una vasta piazza, e vi sono fabbriche di cordami, di tele, di pelli ec. Vi si fa un considerabile commercio di cereali, canapa, olio, tela ec.

* **NICOLAS (S.)** — Città di 16 in 17 mila abit. 3 l. $\frac{1}{4}$ al N. N. E. di Dendermonda, e a 7 l. E. N. E. da Gand. È sede di un tribunale di Commercio; a un palazzo comunale, un collegio, parecchie fabbriche di stoffe ec. Vi si tengono considerabili mercati di grano, canape, e commercia di bestiami e cavalli.

* **RENAIX O RONSE** — Città 2 l. $\frac{1}{4}$ al S. di Audenarde, e a 7 l. $\frac{3}{4}$ S. S. O. da Gand. Vi si osserva un bel castello, un ospedale, parecchie fabbriche di oggetti di lana. Abit. 12320.

* **AUDENARDE (Oudenaarden)** — Città di 5 in 6 mila abit. a 5 l. $\frac{1}{2}$ S. S. O. da Gand, sulla Schelda, in una valle deliziosa. È sede di un tribunale di 1^a istanza. Vi si osservano il palazzo pubblico, un collegio, e parecchie manifatture. Il conte Baldovino di Lilla vi fece costruire un castello, nel 1053. Il recinto ne fu esteso poscia e fortificato sotto il regno di Filippo d'Alsazia. Le fortificazioni sono al presente poca cosa. Fu smantellata quasi del tutto dai francesi nel 1745. Essa è celebre pel combattimento ivi accaduto nel 1708 fra i francesi, e l'esercito confederato inglese, olandese ed austriaco sotto gli ordini del principe Eu-

genio, che riportò una completa vittoria. Vi fu pure un combattimento il 5 marzo 1814 (1).

DENDERMONDA (Termonda) — Piazza forte di 6000 abit. al confluente della *Dendra* nella *Schelda*. Le vicinanze della Cittadella possono essere inondate.

* **LIESKENSHOEK O LIEFKENSOEK** — Forte 7 l. al N. N. E. di Dendermonda e 2 l. al N. di Beveren, sulla sponda sinistra della *Schelda*, in faccia al forte Lillo, con una porta che mette sul fiume. Vi sono 4 bastioni e due rivellini (v. q. voce), ed è circondato da una fossa e da una controscarpa. I dintorni possono essere facilmente inondati.

Costrutto, nel 1583, dagli abitanti di Anversa, per coprire il passaggio della *Schelda*, questo forte fu preso, l'anno seguente, dalle truppe del Duca di Parma, che vi si mantennero per qualche mese. Nel 1703, il generale Coehorn forzò le linee francesi, in vicinanza di questo forte, che pel trattato 20 settembre 1785 fu ceduto all'Imperatore.

(1) Oltre dell'assedio che valorosamente sostenne *Audenarde* per 3 mesi, contro le truppe comandate dal Principe di Parma, a partire dall'aprile 1852, ed a cui si arrese per fame; è degno di nota lo stratagemma adoperato dal Principe Eugenio e dal Duca di Marlboroug nel combattimento ch'ebbe luogo sotto le mura di quella piazza il 7 luglio 1708.

Sette battaglioni francesi, postati nel villaggio di *Hegne*, furono sgominati, dopo un vivo combattimento. Gli alleati, vincitori, gl' inseguirono sino alla pianura, dove la cavalleria chiuse loro il passo tra i villaggi di *Rotz* e di *Mullen*. Il terreno ineguale e frastagliato non permise loro d'impegnarsi in un'azione generale e simultanea. La notte pose fine alle scaramucce ch'ebbero luogo fra drappelli separati. La maggior parte dei francesi non sapeva dove si fosse, nè da qual parte ritirarsi. Eugenio e Marlboroug, cui nulla sfugge, fan suonare a raccolta, al modo francese, in differenti punti del campo; e nel tempo stesso si fa levare il grido, in buon francese: *à moi Picardie: à moi Turenne* / ec. Questa idea ebbe un successo compiuto. I soldati smarriti corrono in folla nella rete, sicuri di riordinarsi sotto le proprie bandiere.

Più di 4 mila uomini furono in tal guisa presi dal nemico, a qualche lega dal campo.

Nel 1792 *Audenarde* cadde in poter dei francesi comandati da Dumourier; ma dopo sei mesi ritornò in potere degl'Imperiali con tutto il rimanente del Belgio.

In seguito delle vittorie di Pichegru, questa città fu di nuovo occupata da' Francesi il 3 giugno 1794. (N. del trad. ital.)

PROVINCIA DI ANVERSA

(*Le due Nethe.*)

* **ANVERSA** (*Antwerpen*) — Forte Città del Belgio capol. della provincia, del circondario e di 4 cantoni dello stesso nome, situata in una pianura alla destra della Schelda, nel luogo in cui questo fiume, che si passa sopra un ponte, divideva il così detto ducato di Brabante dalla contea di Fiandra. Sta a 35 l. S. da Amsterdam, 10 l. N. da Brusselle e 25 l. S. S. E. dall'Aia. Lat. N. 51° 13' 16"; long. E. 2° 13' 55'. Comunica con Brusselle per un canale che termina al *Ruppel*, a *Willebroeck*, rimpetto a *Boom*, e per l'argine che va da Brusselle a *Breda* e ad *Amsterdam*. Comunica con Gand per l'argine che passa a *S. Nicolas* ed a *Lokeren*, con *Breda*, con *Berg op Zoom*, pel ramo che si fa a sinistra, e con *Bois le Duc* per quello che si fa a destra sulla strada Breda ad Amsterdam; con *Turnhout*; con *Lierre* pel ramo che à luogo sulla strada di Brusselle, ad una piccola lega da Anversa; e con *Lovanio* per quello che si effettua a Malines. Anversa è la sede del governo della provincia, di un tribunale di prima istanza, ed uno di commercio. Abit., secondo il signor De Rudtorffer, e il sig. Haillet, 85000; secondo l'enciclop. geografica 75530.

Ammiranvisi, la borsa, maestosa fabbrica, lunga 60 metri e larga 48, costrutta nel 1531; è una delle più belle dell'Europa, e dicesi che servisse di modello a quelle di Amsterdam e di Londra; la casa anseatica, il bacino pe' navigli, i cantieri della marina restaurati ed abbelliti dai francesi nel 1809 e 1810; le sei porte della città, il bagno, le riviere, i ponti girevoli, la cala d'imbarco, il teatro, una ingegnossissima macchina idraulica, la cui costruzione si deve a *G. Van Schoonbecke*. I suoi sobborghi sono magnifici, distinguendosi sopra tutti quello di *Borgerhou*. Il suo vasto, profondo, comodo e sicuro porto può contenere per lo meno 1000 navi, che, mediante canali, penetrar possono nell'interno della città. La Schelda in questo sito, à 545 metri di larghezza e gran profondità. La marea ascende a più di 12 piedi.

È celebre Anversa per l'antico suo gran commercio, e per la sua accademia di pittura fin dal XV secolo. Altra se ne fondò nel 1817, di pittura, scultura, architettura ed incisione, sotto il nome di Accademia Reale delle belle arti. Vi ànno ancora un'ateneo o gran collegio, un'accademia delle scienze, più scuole di nautica,

3 spedali civici, 2 militari, 5 orfanotrofi, 26 ospizi conosciuti sotto il nome di *Casa di Dio*; un museo; una pubblica biblioteca di 150,000 vol., un giardino botanico, un banco di assicurazione; moltissime manifatture di stoffe, velluti, tele ec. ec.

È celebre ancora Anversa per essere stata la culla di Rubens, Van Dyck e molti altri pittori, scultori, storici.

Anversa è difesa da una cittadella ben munita, e da molte opere avanzate, traversata da 11 canali sui quali vi si passa mercè 44 ponti. Sonovi 3 belle caserme, l'arsenale di costruzione dell'artiglieria e l'arsenale di marina ed una scuola di navigazione. Dirimpetto alla città, sulla sponda sinistra della Schelda, sono situati i forti di *Burcht*, la *Testa di Fiandra*, il ridotto di *Callao* ed il forte *Osterveit*; dopo la città e sulla sponda destra, vi sono il forte del *Nord*, il forte *S. Filippo*, il ridotto di *Kruis* e il forte *Lillo*; sulla sponda sinistra, i forti, *Maria*, *Laperla* e *Liefkenshoek*.

Era già popolarissima nel 1124, e andò successivamente ingrandendosi sino al XVI secolo. La sua cinta, come pure i suoi più begli edifizii, ebbero principio in quell'epoca. Molto poi soffersero durante le guerre civili per la religione. Nel 1566 i protestanti vi saccheggiarono le chiese.

Nel 1568 contava più di 200mila abit.; ma l'arrivo del duca d'Alba, che vi fabbricò la cittadella nel 1558, fu per essa il maggiore dei disastri; superando poi ogni credenza i mali che vi fecero gli Spagnuoli nel 1576. Più di 600 case vi furono incendiate, e quasi 18mila abit. uccisi od annegati. Il saccheggio durò 3 giorni consecutivi.

Nel 1583 sostenne un memorabile assedio, per quasi un anno, nè si arrese ai confederati e al Duca di Parma, il giorno 17 agosto, se non dopo aver provato tutti gli orrori della fame. Nel 1706 si arrese pure al duca di Marlborough. Il trattato detto della Barriera tra l'Imperatore Carlo VI e le Province Unite fu quivi firmato nel 1715. Nel 1746 i francesi se ne impadronirono, e la evacuarono per la pace di Aquisgrana. Essa si arrese di nuovo ai francesi per capitolazione il 29 novembre 1792; ma evacuata nel 1793, nuovamente la ripresero nel 1794. Riunita allora alla Francia, il giorno 9 ottobre 1795, divenne capol. dello spart. delle *Due Nethe*. Nel 1809, scorgendo gl'Inglesi, immensi preparativi di guerra che in Anversa facevansi, tentarono d'incendiare i cantieri ed i vascelli, ma l'impresa ridondò a loro svantaggio, essendo stati vigorosamente respinti. Nel 1814 l'esercito inglese non potè investirla, ed il governatore Carnot non la consegnò agli alleati se non dopo gli ordini di Luigi XVIII, in seguito

del trattato di Parigi. In quest'incontro però gl'Inglesi distrussero gran parte degli immensi lavori intrapresi, ed in parte anche eseguiti dai francesi per rendere Anversa uno dei più gran porti marittimi del loro Impero. Negli sconvolgimenti del 1830, la guarnigione Olandese continuò a tenere la cittadella pel Re dei Paesi Bassi, il quale rifiutato avendo che si evacuasse, in conformità alla determinazione delle grandi potenze, in novembre 1832 entrò nel Belgio un esercito francese sotto gli ordini del maresciallo Gerard, per isforzare lo sgombro. La trincea fu aperta il 29 novembre; e dopo ostinata difesa, la cittadella si arrese il 24 dicembre (1).

* **ZANDVLIET o SANDVLIET** — Piccola città forte di circa 1300 abit., 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. O. di Anversa, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. da Berg popolaz. 200 mila, a qualche distanza dalla sponda destra della Schelda.

* **MALINES (Mechelen)** — Città di 24 in 25 mila abit., 5 l. al S. di Anversa, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Brusselle, capol. in una pianura fertile, sulla Dyle, che la divide in due parti, e sul canale di Lovanio. È sede di un tribunale di prima istanza e residenza di un comandante di piazza di terza classe. La piazza d'armi è spaziosa. A un arsenale con una fonderia di cannoni, un collegio, un'accademia di disegno e di pittura, una società delle belle arti, un monte di pietà, e molte fabbriche. Col mezzo della Dyle, ove la marea si fa sentire sino ad 1 l. al di sopra di Malines, questa città riceve navigli assai grandi, e fa un commercio attivissimo. Vi si tengono due annue fiere di 15 giorni il 1° ottobre e la prima domenica di luglio, ed un'altra principalmente per cavalli e bestiami, il 2° sabato di ottobre.

Dopo essere stata distrutta dai Normanni nell'884, questa città fu rifabbricata nell'897, e cinta di bastioni nel 930. Gli spagnuoli la saccheggiarono nel 1572, per punirla del suo attaccamento al Principe d'Orange, e lo fu anche nel 1578 dalle truppe dello stesso principe; e nel 1580 dai colonnelli inglesi Norris ed Olixiero Tynpel. Dopo essere stata abbandonata dai francesi, si arrese a Marlborough nel 1706; i francesi la ripresero nel 1746, e la resero all'Austria nel 1748, in conseguenza del trattato di Aquisgrana. Ripresa nuovamente dai francesi nel 1792, la perdettero nel 1793, e vi rientrarono nel 1794. Il governo francese ne fece distruggere le fortificazioni nel 1804, e divenne, sotto il

(1) Fu in questo assedio che si adoprò il mortaio-mostro inventato dal Generale Paixhans (v. la nota (2) a pag. 31).

Nella nota A, in fine della statistica del Belgio, ci siamo estesi in qualche ragguaglio intorno all'enunciato assedio. (N. del trad. ital.)

1° Impero napoleonico, il capol. di un circondario nello spartimento delle *Due Nethe*. Dal 1814 in poi seguì le sorti del Belgio.

* **TURNHOUT** — Città capol. di 12 in 13 mila abit., 8 l. $\frac{1}{2}$ all'E.N.E. d'Anversa, e a 7 l. S. S. E. da Breda, in mezzo a lande e macchie. A un tribunale di 4^a istanza e di commercio, ed un collegio.

Il Principe Maurizio di Nassau, quivi disfece gli spagnuoli nel 1648, e il 27 ottobre 1789 gl'insorti dei Paesi Bassi vi sconfisse gli Austriaci.

* **LIER** o **LIERRE** (1) — Città capol. di circa 13 mila abit., 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Anversa e 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Malines, al confluente della Grande e della Piccola Nethe. È residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Evvi un ospedale e molte fabbriche. Commerciosa di bestiami, ed à due fiere annue di 10 giorni.

* **HOOGSTRATEN**, **HOOGSTRAETEN** od **HOCHSTRATEN** — Borgo di 1500 abit. 7 l. al N. E. di Anversa e 3 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Turnhout. Evvi un castello fortificato, rinfiacato da torri, un deposito di mendicità con officine di lavoro.

LIMBORGO BELGICO

* **TONGRES** (*Tongerren*) — Città capol. di 4000 abit. a 5 l. N. O. da Liegi in riva al *Iaar*. Possede un collegio, e vi si traffica grano. I dintorni offrono ancora alcuni avanzi dell'antica cinta di questa città, che pare sia stata considerabilissima.

Pretendesi che Tongres sia l'antica fortezza da Cesare chiamata *Atnatuca*, situata in mezzo al paese degli Eburoni, popolo che Augusto poscia designò sotto il nome di *Tongri*.

Carlo il Temerario Duca di Borgogna, se ne insignorì nel 1467 e la distrusse nel 1468; i francesi la presero pure nel 1672, smantellarono l'anno seguente, e se ne resero nuovamente padroni nel 1677.

* **HASSELT** (2) — Città capol. di circa 7 mila abit., a 4 l. N. N. O.

(1) Un borgo dell'Annover; ed una parrocchia della Norvegia addimandansi pure *Lier*. (*N. del trad. ital.*)

(2) Una città dell'Olanda porta lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

da Tongres, e a 3 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Maestricht, sulla Demer. È sede di un tribunale di 1^a istanza, à un collegio.

Hasselt fu cinta di mura nel 1282.

Nell'agosto 1831 fuvvi un fatto d'armi tra gli Olandesi ed i Belgi. Nelle lande di Limburgo, a *Beverloo*, villaggio a 10 l. da Maestricht, a 9 l. da Hasselt ed 1 l. $\frac{1}{2}$ da Beringa, sta il gran campo di manovra delle milizie attive.

* **TRON** o **TROND** (S.). (S. **TRUYEN**) — Città capol. di 7500 abit. 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Hasselt, e a 7 l. O. N. O. da Liegi, sul Meselbeck. A un collegio e fabbriche di armi da fuoco. Nei dintorni vi sono fucine. Fondata nel 657, fu circondata di mura nel 1058. Carlo l'Ardito duca di Borgogna se ne impadronì nel 1467. Cadde in potere di Guglielmo I, Principe d'Orange nel 1568, e dei francesi il 22 luglio 1794.

LAFFELD — Quivi riportarono vittoria i francesi sugli alleati, il 2 luglio 1747.

LIEGI

* **LIEGI** (*Lutlich*) o **LUK** — Antica città della Germania, altre volte Imperiale, ora capol. della Provincia del suo nome, e di 4 cantoni, con 60 mila abit. circa, a 5 l. S. S. O. da Maestricht, e a 19 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Brusselle, in una valle amenissima, al piede della montagna *Saint Walborgo*, che la domina al N., ed al confluente della *Mosa* e dell'*Ourthe*, che vi formano molte isole. Lat. N. 50° 39' 22"; long. E. 3° 41' 27". È la sede di una corte superiore, di tribunali di prima istanza e di commercio, e residenza di un auditore militare della provincia, di un Colonnello comandante di piazza di seconda classe e di un ricevitor generale delle finanze. Evvi un arsenale, uno stabilimento pei sordo-muti, una borsa, una camera di commercio, una università che comprende un anfiteatro anatomico ed un orto botanico, un collegio reale, una società di emulazione per le scienze naturali, molti spedali.

Liegi, un tempo molto fortificata, e con una cittadella situata sulla montagna *Saint Walborgo* (*Walpurgis*), non à presentemente che due opere esterne sulla sponda destra della *Mosa* ed il monte *Cornillon*, ma è difesa al N. dalla cittadella anzidetta,

pochi anni or sono costrutta sul luogo dell'antica. A 10 sobborghi, e si divide in 4 sezioni, essendo stata un tempo divisa in due parti: la città vecchia o alta, che si estende sul pendio della montagna S. Walborgo, sulla sponda sinistra della Mosa, e la città nuova o bassa, che comprende i quartieri dell'Isola e d'oltre Mosa. Diciassette ponti, fra i quali si distingue quello delle Arcate, riuniscono le diverse parti di questa città. Vi si contano 12 piazze pubbliche.

La industria è quivi floridissima, e si esercita nelle fucine ed in belle fabbriche di armi da fuoco ed armi bianche. Evvi una grande fonderia di cannoni il cui trapanatoio è mosso dal vapore. Nei dintorni vi sono molte miniere di carbone. La navigazione sulla Mosa facilita grandemente il commercio. Vi si tengono due annue fiere di 14 giorni, il 14 maggio e 2 novembre.

Qualche autore à preteso che il nome di *Legio* le sia venuto a causa di una legione romana che fu sconfitta dagli abitanti del paese, insieme con 5 coorti comandate da Cotta e da Sabino, come dice Cesare nei suoi comentarii.

Nell'anno 822, questa città molto soffersse dalle incursioni dei Normanni. Enrico duca del Brabante, la prese nel 3 maggio 1212, e la saccheggiò per 5 giorni.

Nel secolo XV i Liegesi assediaron in Maestricht Giovanni di Baviera; Giovanni duca di Borgogna venne a liberarlo, uccise 36 mila Liegesi in una battaglia, l'anno 1409, obbligò gli altri ad assoggettarsi, ed entrò poscia nella città, ove fece gettar nella Mosa i più colpevoli fra i rivoltosi. Carlo duca di Borgogna, detto il Temerario, e Luigi XI, Re di Francia, se ne impadronirono, il giorno 30 ottobre 1468. Liegi cadde in poter dei Francesi nel 1684, che la ripresero anche nel 1701. Scacciati questi dagli Alleati nel 1702, difesa contro i Francesi dal celebre Marlborough nel 1705, restituita al suo vescovo pel trattato di Baden, rientrò sotto il dominio dell'Austria, che ne prese possesso alla fine del 1790. I Francesi se ne impadronirono nel 1792, e di nuovo nel 1794, dopo essere stata sgombrata dagli Austriaci, che ripresa l'avevano nel 1793, e che, ritirati dopo la battaglia di Fleurus, v'incendiarono una porzione dei sobborghi. Riunita alla Francia di cui fece parte sino al 1814, divenne il capol. dello Spartimento dell'Ourthe; poscia seguì la sorte della provincia.

Il 24 gennaio 1814 ivi i Russi vinsero i Francesi.

* Rocoux — Villaggio di 400 abit. 1 l. al N. N. O. di Liegi. Il dì 11 ottobre 1746, quivi i Francesi, comandati dal maresciallo di Sassonia, sconfissero gli Alleati sotto il Principe Carlo.

* VERVIERS — Città capol. di 20 mila abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di

Liegi, in una valle attorniata da montagne. Avvi un tribunale e camera di commercio. È fabbricata sulle sponde di un canale di pietra largo 5 metri, che prende le acque della Vedre, sull'alto della città, e poi la traversa in tutta la sua lunghezza, facendo le dette acque muovere 7 mulini, alimentando grande quantità di macchine a vapore, ed altre. Vi sono grandi fabbriche di panni ed altri tessuti in lana. Tengonovisi annualmente 3 fiere di 3 giorni ognuna.

Non fu questo luogo eretto in città che nel 1654, stante la fedeltà degli abit. pel loro principe, durante le turbolenze che regnavano a Liegi. Fu allora circondata di mura, che i francesi fecero demolire alcun tempo dopo.

* **SPA o SPAA** — Piccola città di 3500 abit. rinomata pe' suoi bagni di acque ferruginose fredde che vi attirano gran quantità di forestieri. Sta in una valle profonda rinserrata tra alte montagne dirupate e pittoresche sulla Vèse, piccolo affluente di sinistra della Vedre. Nei dintorni vi sono fucine. Spa giace a 6 l. S. E. da Liegi, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ da Verviers.

* **NEER WINDEN o NERWINDE** — Villaggio di 300 abit. 9 l. all'O. N. O. di Liegi, e $\frac{1}{2}$ di l. al N. O. di Landen. È celebre per due memorabili battaglie avvenute, il 29 luglio 1693 tra i francesi comandati dal maresciallo di Lussemburgo contro Guglielmo III Re d'Inghilterra, in cui gl'Inglesi vi furono compiutamente sconfitti, e la città cadde in potere del vincitore (1); e l'altra tra i francesi, comandati da Dumouriez, che furono disfatti dagli Austriaci sotto gli ordini del Principe Coburgo, il 18 e 19 marzo 1793.

* **HUY, HOEY o HUI** — Piccola città di 6 in 7 mila abit. 6 l. $\frac{1}{3}$ al S. O. di Liegi e a 5 l. E. N. E. da Namur, in una valle deliziosa,

(1) La battaglia era quasi perduta pe' francesi. Il Duca di Borbone facendo vivissime istanze per tentare un ultimo sforzo, volle assumere il carico della difficile esecuzione, la quale arrise felicemente al generoso impulso del degno nipote del Gran Condè, e la battaglia fu vinta. Nel medesimo istante che decidevasi un tentativo così ardito, il generale Berwick, fatto prigioniero, è menato d'innanzi a Guglielmo, il quale con aria di soddisfazione, che produce la certezza della vittoria, gli dice: *Io credo che il sig. Lussemburgo non abbia a pentirsi d'esser venuto ad attaccarmi.* Il generale persuaso che il progettato ultimo attacco avrebbe ben tosto cangiato l'aspetto delle cose — gli rispose — *Di qui a qualche ora, signore, avrete voi a pentirvi di averlo aspettato.* Di fatti l'esito felice dell'attacco fece perdere la battaglia agli Alleati, i quali ebbero 12 mila morti, e perdettero 2 mila prigionieri, 76 pezzi di cannoni, 8 mortai, 12 paia di timballi ed 85 bandiere o stendardi. (N. del trad. ital.).

sulla Mosa, che divide la città in due parti, ed è attraversata da un bel ponte di pietra di molte arcate, rovinato dai Francesi nel 1693. È sede di un tribunale di 1^a istanza e residenza di un maggiore di piazza di 1^a classe. A un collegio. Col mezzo del suo buon porto sulla Mosa fa un gran commercio di frumento. I suoi dintorni racchiudono miniere di ferro, calamina, allume e zolfo, cave di marmo, ed eccellenti acque minerali.

Sofferse molti assedii, e fu più volte presa dai Francesi e dagli Spagnuoli. Gli Olandesi vi tennero guarnigione nel 1718, e ne demolirono le fortificazioni, rendendola poscia al principe Vescovo di Liegi. Nelle sue vicinanze i coalizzati furono sconfitti dai francesi nel 1794.

* **SERAING** — Borgo di 3500 abit. (l'enciclop. geogr. dice 1950 abit.), 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Liegi sulla sponda destra della Mosa, rinomato per le sue fucine, pe' fornelli, per le fonderie e per gli opificii di costruzione per le macchine a vapore, stabilitevi dal sig. Coekeris nell'antico castello appartenente al Vescovo di Liegi. Nei dintorni vi sono miniere di carbon fossile.

BRABANTE MERIDIONALE

* **BRUSSELLE (Bruxelles)** — Città a niun'altra seconda per vaghezza ed opulenza, con 103400 abit. (l'enciclop. geograf. dice 98000; il sig. Haillot 114mila), a 50° 51' di lat. N. e 2° 1' 45" di long. E. dal meridiano di Parigi. È la capitale del Reame, capol. della provincia, residenza del Re e sede di due camere legislative. Comunica con Anversa e coll'Hainaut per mezzo di due canali, il primo de' quali fu cominciato nel 1550, e compiuto il secondo nel 1830. È irrigata dalla Senna, e giace sul pendio di amena collina, occupando anche la valle sottoposta. È circondata da rampari che sono ora convertiti in ameni passeggi. Rinomatissime sono, le fabbriche di armi da fuoco, e le manifatture di ogni genere che vi produce l'industria attivissima come il commercio.

Fra i primarii stabilimenti scientifici e letterarii sono da notarsi, l'ateneo, l'antico liceo, il museo, la scuola di medicina,

l'osservatorio, il conservatorio di musica, quello delle arti e dei mestieri, il gabinetto di pitture, quello di storia naturale, e quello di fisica, il deposito degli archivii, lo stabilimento geografico di Filippo Van der Melen, il giardino botanico, la biblioteca pubblica e quella di Borgogna, l'accademia reale di scienze e belle lettere, fondata nel 1769 da Maria Teresa sotto il nome di *società letteraria*, che precipuamente si occupa delle scienze matematiche e fisiche, della letteratura antica e della storia del paese.

Fino al 1044 Brusselle non era difesa che da un terrapieno. Balderico, conte di Lovanio e di Brusselle, la fece cingere di mura: divenne quindi la residenza dei duchi di Brabante ed in seguito dei governatori austriaci. Nel 1695, i francesi bombardarono Brusselle ed incendiarono in 24 ore più di 4000 case. Dopo la battaglia di Ramillies, nel 1706, Marlborough se ne rese padrone. L'Elettore di Baviera l'attaccò indarno nel 1708. I francesi la presero nel 1746 sotto il maresciallo di Sassonia, e la restituirono alla pace di Aquisgrana. Essi vi entrarono nel 1792 (15 novembre) dopo la battaglia di Lemmepes. Costretti a sgombrarla dopo il combattimento di Lovanio (1), la ripresero il 10 luglio 1795 (altri storici dicono nel 1794). Fu da ultimo resa nel 1814. Il 21 settembre 1815 Guglielmo principe d'Orange, Sovrano delle Provincie Unite, è proclamato Re de' Paesi Bassi. Il 4 ottobre 1830 fu proclamata la separazione del Belgio dall'Olanda, e riconosciuta dalle potenze con trattato del 15 novembre del 1831.

Nei dintorni veggonsi:

* **LAEKEN o LAKEN** — Villaggio di 1200 abit. $\frac{3}{4}$ di l. al N. di Brusselle, e a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Vilvorde, presso al canale di Brusselle, che si attraversa sopra un bel ponte di ferro girantesi. Vi si vede un magnifico castello Reale, con superbi giardini, per la state, e il castello di *Terveeren*.

* **VILVORDE** — Città di 3000 abit., 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Brusselle, e a 2 l. $\frac{3}{4}$ S. S. O. da Malines, alla foce della Woluwe nella Senna, e sul canale di Brusselle. Dell'antico castello di questa città si è formata una gran casa di correzione, che va composta di 8 fabbricati, ciascuno cinto da un muro, ed il tutto circondato da una grande muraglia.

* **LOVANO o LEUVEN** — Città capol. di 26000 abit. sulla Dyle, all'ingresso del canale del suo nome, a 4 l. N. O. da Tirlemont e a 5 l. E. N. E. da Brusselle. Lat. 50° 33' 26"; long. E. 2° 21' 31". È sede di tribunali di prima istanza e di commercio. Il cir-

(1) V. appresso questo nome. (N. del trad. ital.)

cuito murato è vastissimo, ma i giardini ed anche i campi ne occupano la maggior parte. Ervi una fonderia di cannoni, una gran casa per gl'invalidi, importantissime fabbriche, ed una università celebre, fondata nel 1426, da Giovanni IV Duca di Brabante.

La durezza della dominazione Spagnuola, suscitò la guerra civile e la maggior parte dei mercatanti e delle maestranze passò in Francia, in Inghilterra ed in Germania.

Il canale di Lovanio permette ai navigli di 150 tonnellate di arrivare sino alla città.

Il Duca Gottifredo la fece cingere di mura nel 1165. L'Imperatore Arnoldo, scacciando i Normanni che vi erano accampati, la ingrandì, e vi fece costruire un castello, in cui fu assassinato, nel 1038, Enrico I. I Gueldresi furono costretti di levarne l'assedio nel 1542, il principe D'Orange nel 1572, gli Olandesi e Francesi riuniti nel 1635, e questi ultimi soli, nel 1706. Costoro però vi entrarono per uno stratagemma nel 1710, sotto il comando di Moulin, ma furono respinti dai borghesi. I francesi se ne impadronirono anche negli anni 1756 e 1792. Cadde in potere degli Austriaci nel 1793, e Kleber la riprese nel 1794. Le sue fortificazioni furono demolite nel 1804.

Nel 1831 vi fu combattimento fra Olandesi e Belgi.

* **TIRLEMONT** — Città capol. di oltre 8000 abit., 4 l. al S. E. di Lovanio, ed alla medesima distanza O. da S. Trond, sulla *Gran Gette*. A un muro di cinta di 1 l. $\frac{1}{2}$. È stata questa città una delle più importanti del Brabante ma le lunghe guerre la ruinarono. Gli Spagnuoli se ne insignorirono al tempo della rivolta dei Paesi Bassi; e gli Olandesi e i Francesi nel 1635; il 21 novembre 1792 i francesi sotto Dumouriez, si resero padroni di questa città, dove gli Austriaci rientrarono l'anno seguente; ma il 19 luglio 1794, il generale Jourdan la riprese.

Un tempo piazza di guerra, come lo dimostrano gli assedii che à sostenuto, è stata smantellata nel 1804.

* **DIEST** — Città capol. di 6000 abit., 6 l. al N. E. di Lovanio. È posta in una valle, al confluyente del Demer e del Bever. A una vecchia cinta di 1 l. di giro, gran parte della quale consiste in giardini e terreni coltivati. Possiede un collegio; varie fabbriche e vi si tiene una gran fiera di cavalli.

Fu presa ai francesi nel 1705 dal Duca di Marlborough, ma avendola eglino ripresa l'anno stesso, ne demolirono le fortificazioni. Il sig. De Rudtorffer dice « deve essere fortificata ».

* **LIGNY (1)** — Villaggio di 400 abit., 4 l. $\frac{3}{4}$ all'O. N. O. di Na-

(1) Una Città di Francia, spartimento della Mosa, ed un villaggio, spartimento del Norte portano lo stesso nome di Ligny. (*N. del trad. Ital.*)

mur, a 2 l. al S. O. di Gembloux, sulla Ligne. È celebre pel sanguinoso combattimento che ivi ebbe luogo fra i francesi ed i Prussiani, nel giorno 16 giugno 1815.

* **WATERLOO** (1) — Villaggio di 2000 abit., 3 l. al N. N. E. di Nivelles, ed a pari distanza S. S. E. da Brusselle sul lembo meridionale della Selva di Soignè. Diè il suo nome alla famosa battaglia combattuta il 15 giugno 1815 fra i francesi e gli alleati (prussiani ed inglesi), a $\frac{1}{2}$ di l. S. S. O. di là, presso ed al S. del monte S. Giovanni, ed al N. della *Belle Alliance*, e per la quale Napoleone I° perdette l'impero. Gli alleati vi eressero un monumento in ferro sur un colle artificiale, e sopra cui riposa un leone colossale dello stesso metallo.

* **NIVELLE** o **NIVELLES** — Città di oltre a 7000 abit., a 6 l. $\frac{1}{2}$ S. da Brusselle, sulla Thienne. È sede di un tribunale di prima istanza. Vi sono molte fabbriche di stoffe e tele; e vi si tengono fiere per bestiami.

Nel 1578 D. Giovanni d'Austria attaccò Nivelles, e malgrado la valorosa opposizione di Villiers che la comandava, dovette capitolare. La guarnigione uscì con armi e bagaglio.

Il giorno 11 agosto 1674, in vicinanza di questa città accadde una sanguinosa battaglia, più però conosciuta sotto il nome di combattimento del Senef, fra i francesi comandati dal principe di Condè, e gli Olandesi e loro alleati, in cui i francesi fecero un gran numero di prigionieri e conquistarono 100 stendardi e tutti gli equipaggi dell'inimico. Il 2 luglio 1794, l'armata imperiale, sotto gli ordini di Beaulieu, fu vigorosamente respinta dai Francesi, in quelle vicinanze, capitanati da Olivier e Marceau.

WAINAUT (ANNONIA)

* **Mons** (2) *Berghen* — Città capol. della provincia con 23 mila abit. a 50 l. S. S. O. da Amsterdam, e a 15 l. E. S. E. da Lilla, sulla Trouille, che la divide in due, e si congiunge un po' al di

(1) Un villaggio degli Stati Uniti, stato di New York, ed una borgata della Guinea Superiore, addimandansi pure Waterloo. (*N. del trad. ital.*)

(2) Due villaggi di Francia, uno nello spartimento dell'Aude, e l'altro del Varo appellansi pure Mons. (*N. del trad. ital.*)

sotto dell'Haine alla origine del canale di Mons a Condé, tanto vantaggioso al suo commercio (v. appresso). È residenza di un governatore, di un comandante territoriale, di un comandante di piazza di 2^a classe, di un auditor militare, e sede di un tribunale di prima istanza e di uno di commercio. È situata parte in una pianura, piuttosto paludosa, e parte sopra una montagna assai ripida; le sue fortificazioni, ch'erano poco importanti, nel 1818 furono molto aumentate, specialmente verso l'O., ed ora è la principale piazza frontiera del Belgio, dal lato della Francia. (Il sig. De Rudtorffer dice devono essere demolite le fortificazioni). Gli ingressi della città verso l'E. sono difesi da due vasti stagni, che sgorgano nell'Haine, e i dintorni possono essere facilmente inondati. Vi si entra per 6 porte. Nel castello, situato nel punto più alto della città, evvi un giardino aperto al pubblico. Vi si notano belli edifici, la borsa, il palazzo del governo, l'arsenale, il collegio, il grande ospedale militare costruito da Vauban, un ospizio per gli esposti, una casa di correzione e deposito di mendicità, una biblioteca pubblica ec. ec. I bastioni sono fiancheggiati da viali d'alberi che servono di passeggio. Vi sono molte fabbriche, e vi si fa gran commercio di carbon fossile, bestiami, cavalli ed altro. Il 3 novembre vi si tiene una fiera di 17 giorni. Nei dintorni vi sono miniere di carbone e cave di marmo.

Circa dodici volte è stata presa e ripresa Mons da' Francesi, da Spagnuoli da Austriaci da Olandesi, dal 1572 al 1814 (1).

Il conte Baldovino la fece cingere di mura nel 1148. Guglielmo I principe d'Orange, la prese nel 1572, e fu ripresa nell'anno istesso da Federico di Toledo, figlio del Duca d'Alba. Luigi XIV, col maresciallo di Lussemburgo, l'assedì il 5 marzo 1691, e la prese il 10 aprile seguente; ma 6 anni dopo fu restituita alla Spagna alla pace di Riswich. I Francesi la ripresero nel 1701; gli alleati nel 1705; toccò agli Olandesi nel 1709, e finalmente rimase in possesso della casa d'Austria, per la pace di Utrecht. Presa di nuovo dai Francesi il 10 luglio 1746, ritornò all'Austria nel 1748, e Giuseppe II ne fece demolire le fortificazioni nel 1784. Dopo la famosa battaglia di Iemmapes, i Francesi sotto Dumouriez, vi entrarono il 7 novembre 1792, la sgombrarono nel 1793 e la ripresero nel 1^o luglio 1794 e la tennero fino al 1814. Nel 1815 fu concessa all'Olanda, e nel 1831 fu riunita al Belgio (2).

(1) Il signor De Rudtorffer nella sua geografia militare dice soltanto « assediata dai Francesi nel 1745 ». (*N. del trad. ital.*)

(2) In seguito dell'ultima presa di Mons fatta nel 1794 dai generali

* **MONS a CONDÉ (Canale di)** — Incomincia nel Belgio, prov. di Annonia (*Hainaut*), a Mons, dove deriva dai fiumi di Trouille e di Haine. Si dirige in linea all'O., entra in Francia, spartimento del Norte, circondario di Valenciennes, e termina a Condé, ove sbocca nella Schelda, alla sponda destra, dopo uno stadio di 6 l., delle quali 1 l. $\frac{1}{2}$ di Francia. A 7 chiuse. I trasporti consistono principalmente in carbon fossile.

* **TOURNAY (1) (Doornik)** — Città capol. di 38 mila abit. (l'enciclop. geogr. dice che nel 1836 era popolata di 28919 abit.), a 5 l. E. S. E. da Lilla, 9 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Mons, e 15 l. $\frac{1}{2}$ S. O. da Brusselle, in riva alla Schelda, che la divide in 2 parti ineguali, congiunte per mezzo di ponti, e la più considerabile delle quali occupa la sponda sinistra. Lat. N. 50° 36' 20"; long. E. 1° 3' 2". È la residenza di un comandante di piazza di seconda classe, ed à tribunali di 1° istanza e di commercio. Piazza forte circondata da una cinta bastionata, e difesa da una cittadella, al S. e da parecchie altre opere di fortificazione. Belle riviere, in parte piantate d'alberi, seguono le sponde del fiume e formano un assai grande spazio comodissimo per lo sbarco ed il carico delle mercanzie. Vi si notano, la granguardia, la torre, l'ospedale, e 4 mulini da farina costruiti da Vauban. Questa città nella quale entrasi per 7 porte, possiede parecchi sobborghi, una camera di commercio, una borsa, un ateneo, un'accademia di disegno, scoltora, ed architettura e scuole di mutuo insegnamento, l'orfanotrofio 5 spedali ec.

I Vandali la rovinarono nel principio del V secolo; cadde in poter dei Francesi nel 438, sotto Clodione. Nel 575 Sigibero Re di Austrasia vi assediò Chilpercio.

I Normanni la posero a fuoco e a sangue trascinando in ischiavitù gli abitanti. Ebbe molto a soffrire dalle diverse guerre che sopravvennero tra i Fiamminghi, gl'Inglesi ed i Francesi. Nel 1213 Ferdinando di Portogallo la tolse ai francesi, i quali ripigliatala, conservaronla lunga stagione. Filippo il Bello la fece circondare di mura e fosse nel 1295. Adolfo d'Egmont, duca di Gheldria, l'assediò indarno, nel 1477. Nel 1513 se ne insignorì Enrico VIII, Re d'Inghilterra, e vi fece murare un castello. Francesco I. la ricuperò 5 anni dopo. Nel 1521 il conte di Nassau,

Kleber, Lefebure Schérer Montaign, Favereau, gli austriaci furono obbligati di abbandonare, sia per assedio, o senza, S. Amand, Marchiennes, Cateau-Cambresis, Condé, Valenciennes e Quesnoy. (*N. del trad. ital.*)

(1) Una città di Francia spartimento degli alti Pirenei addimandasi pure Tournay. (*N. del trad. ital.*)

generale dell'esercito di Carlo V, prese Tournay. L'anno 1667 Luigi XIV con Tournen se ne rese padrone, e l'incorporò alla Francia. Nel 1709 fu pigliata dal principe Eugenio e dal Duca di Marlborough, e quattr'anni dopo ceduta all'Austria per la pace d'Utrecht. Luigi XV se ne impadronì nel 1743, e la fece smantellare, non meno della cittadella fattavi dall'avolo suo costruire nel 1670. Il trattato d'Aquisgrana, nel 1748, restituì alla Austria. Il dì 8 novembre 1792, entrarono i francesi, ma gli Austriaci la ripigliarono il 20 aprile dell'anno seguente. Nei giorni 11, 12 e 13 maggio 1794, i francesi sotto Pichegreu, Souhaim e Daendels sconfissero gli Austriaci, ed il 30 giugno fu occupata dal vincitore. Nel 1814 passò ai paesi bassi, e nel 1830 al Belgio (1).

* **ATH o AETH** — Città capol. di circa 9 mila abit. sul fiume Dendre, a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Mons, 10 l. S. O. da Brusselle e 10 l. S. da Gand. Questa città conserva tuttora qualcuna di quelle fortificazioni che furono la maggior parte distrutte dopo la pace di Aquisgrana fra gli Spagnuoli ed i Francesi. Sopra i suoi baluardi si piantarono viali d'alberi e vi si stabilirono magazzini. Contiene, un ospizio di orfanelli, un ospedale, un collegio, un arsenale. Vi si ammira una bella piazza d'armi, il palazzo della città e parecchie fabbriche. Dice il sig. De Rudtorffer che le fortificazioni devono essere demolite. Luigi XIV prese questa città nel 1667, e la conservò per la pace di Aquisgrana dell'anno seguente, ma la rese agli Spagnuoli, pel trattato di Nimega del 1678; la riprese nel 1697, e restituì per la pace di Riswich dell'anno stesso. Riconquistata dai Francesi nel 1701, i confederati la riebbbero nel 1707 per la casa d'Austria. Da ultimo fu ripresa pure dai Francesi nel 1746.

* **CHARLEROI** — Città e piazza forte, capol. di circa 5000 abit. sulla Sambre, a 8 l. $\frac{1}{2}$ E. da Mons e a 11 l. $\frac{1}{2}$ S. Brusselle. È sede di un comando di piazza di 3^a classe e di un tribunale di 1^a istanza. Si divide in 3 quartieri, la città alta, la bassa e la città di mezzo. La città alta è sur una rocca elevata. Vi sono fabbriche di canne da fucile e fonderie. Si scavano nei dintorni miniere di carbon fossile.

Questa città non era in origine che il borgo Charnoy; ma fondata dagli Spagnuoli nel 1666, ricevette il nome del loro Re Carlo II. Essi l'abbandonarono nel 1667 all'avvicinarsi dei Francesi,

(1) Nella geografia militare del sig. De Rudtorffer leggesi soltanto, che fu assediata dai Francesi nel 1745; e il 22 maggio 1794 vi sconfissero gli alleati, Olandesi ed Austriaci. (N. del trad. ital.)

ai quali fu ceduta nel 1668, con la pace di Aquisgrana. Il principe di Orange tentò invano d'impadronirsene sulla fine del 1672. Per la pace di Nimega fu restituita alla Spagna nel 1678; bombardata dai Francesi nel 1692, indi presa nel 1693, e ceduta alla Spagna nel 1697 pel trattato di Riswich. Abbandonata dall'Imperatore per la pace di Utrecht, i Francesi la ripresero nel 1746 e poscia nel 1792. Occupata dalle armi dei coalizzati, si arrese nuovamente ai francesi nel 1794, dopo la battaglia di Fleurus, e seguì di poi la sorte del Belgio. Sotto le sue mura combatterono i Francesi e i Prussiani il 15 giugno 1815.

* **JENNAPPES** o **GENNAPPE** — Villaggio di 3000 abit. 1 l. all'O. di Mons, sulla sponda sinistra dell'Haine, al confluente della Trouille. Vi si fa un commercio considerabile di carbon fossile, che si scava nei dintorni. Questo villaggio è celebre per la vittoria riportata dai Francesi sotto il comando di Dumouriez e del Duca di Chartre, poi Re de' Francesi (Luigi Filippo), il giorno 6 novembre 1792 contro gli Austriaci, comandati dal Duca Alberto di Sassonia Teschen, e che fu seguita dalla presa di Mons (v. q. nome) e del Belgio.

* **FONTENOY** (1) — Villaggio di 500 abit. 1 l. $\frac{2}{3}$ all'E. S. E. di Tournay, presso la sponda sinistra della Schelda. Nelle sue vicine pianure, i Francesi, comandati dal maresciallo di Sassonia, guadagnarono, il giorno 11 maggio 1745, sopra gl'Inglesi, Olandesi ed Austriaci riuniti, quella celebre battaglia così detta di Fontenoiy (2).

* **FLEURUS** o **FLEURY** — Piccola città di 2200 abit. (l'enciclop. geogr. dice 200 abit.) 2 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Charleroi, in una pianura vasta e fertile, a 1 l. dalla sponda sinistra della Sambre. È celebre per le quattro grandi battaglie che furono date sul suo territorio (3), cioè: la prima il 30 agosto 1622, fra l'esercito Spa-

(1) Forse per menda tipografica trovasi scritto nella geogr. del signor De Rudtorffer in luogo di *Fontenoy*, *Fontenay*. In Francia soltanto sono vi, città, borghi e villaggi di questo nome. (*N. del trad. ital.*)

(2) Un audace risoluzione del Duca di Richelieu e del Duca di Biron fece cangiar le sorti della giornata, già perduta pe' Francesi. Il fuoco ben nutrito di una forte colonna Inglese che si avanzava con calore e bravura rovesciava tutte le truppe che muovevansi ad attaccarla. Quattro cannoni fatti postare contro la testa di questa colonna dal Duca di Richelieu, ed un attacco simultaneo, di tutte le truppe superstiti non escluso il quartier generale del comando in capo, spinto con vigore di fronte e sui fianchi della colonna decisero la vittoria in favore dei Francesi. (*N. del trad. ital.*)

(3) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer leggesi soltanto — « Il 26 lu-

gnuolo comandato da Gonzales di Cordova e le truppe protestanti tedesche sotto gli ordini di Mansfeld, del Duca di Brunswick e del Duca di Sassonia Weimar, in cui ambedue le parti si attribuirono la vittoria (1). La seconda, il 12 luglio, o secondo altri storici il 1° luglio 1690, fra Francesco di Montmorency, duca di Lussemburgo, ed il Principe di Waldeck, generale della lega di Augusto, e che vi rimase sconfitto. La terza sotto la repubblica Francese, il 26 giugno 1794, nella quale il generale Jourdan battè il principe di Coburgo, comandante l'esercito Austriaco (2). La quarta, in fine, che fu detta pure battaglia di Ligny, avvenne il 16 giugno 1815 fra i Prussiani di Blucher ed i Francesi, che li sgominarono.

* **GOSSELIES** — Borgo di 3000 abit., 1 l. $\frac{1}{4}$ al N. di Charleroi, e a 7 l. $\frac{3}{4}$ E. N. E. di Mons. Presso questo borgo, nei giorni 3 e 16 giugno 1794 ebbe luogo una battaglia fra gli Austriaci ed i Francesi col vantaggio di questi.

* **CHINAY** — Città di circa 2500 abit., 10 l. al S. di Charleroi, e a 11 l. $\frac{3}{4}$ S. S. E. da Mons, sulla sponda destra della Blanche, fra le foreste della Fagne e di Thierarche. A un collegio; vi sono nei dintorni cave di marmo, e le sue fucine forniscono un ferro stimatissimo. A pure un castello.

* **ENGHIEN** od **ANCHIEN** — Città di 3200 abit., 6 l. al S. O. di Brusselle. A un collegio, ed un bel castello, con un magnifico parco. È celebre per la vittoria quivi riportata sugli alleati dal gran Condé.

glio 1794, vittoria dei Francesi sugli Austriaci. » — Sebbene parecchi altri autori abbiano registrato esser avvenuta questa battaglia il 26 giugno 1794. (*N. del trad. ital.*)

(1) Il combattimento durò 6 ore. La cavalleria Tedesca attaccò invano 6 volte la fanteria Spagnuola. Gli Spagnuoli rimasero padroni del campo di battaglia; i Tedeschi abbandonandolo vi lasciarono qualche pezzo di cannone, ed allontanaronsi precipitosamente dalla Sambra. (*N. del trad. ital.*)

(2) In questa battaglia il generale Jourdan usò con vantaggio un aerostatico; mantenuto ad una voluta elevazione, la persona che vi era annunziava i movimenti del nemico nascosti dalle ineguaglianze e dagli accidenti del terreno. (*N. del trad. ital.*)

NAMUR

(*Sambra e Mosa.*)

• **NAMUR** (*Naemen*) — Città capol. di prov. di 20 a 22 mila abit., un tempo capitale dell'antica Contea del suo nome, a 46 l. S. da Amsterdam, e a 11 l. $\frac{1}{2}$ S. E. da Brusselle, posta fra due montagne, al confluente della Mosa e della Sambra, sulla sponda sinistra dell'una e dell'altra, attraversata ciascuna da ponti. Evvi una forte testa di ponte sulla sponda destra della Mosa, una cittadella, ed eccellenti opere avanzate sulle colline rocciose che circondano la città. È sede di un governatore, di un auditore militare, e di un colonnello comandante di piazza di 2^a classe. Sonovi, due spedali, un ateneo con biblioteca, un gabinetto di fisica e laboratorio chimico, un deposito di mendicizia, fabbriche di ottone, di lavori in ferro ed acciaio, fucine e fonderie di rame. Nei dintorni cave di marmo, miniere di ferro, rame e piombo. Vi si tengono 4 fiere annuali, delle quali una di 15 giorni, il 2 luglio.

L'antico castello fortificato occupava sopra una rupe scoscesa, nell'angolo formato dal confluente dei due fiumi, una situazione assai considerabile sotto gli antichi Conti, ma in progresso il nome di castello si estese a tutti i forti situati sulle vicine montagne.

Namur fu presa da Luigi XIV, il 5 giugno 1692 dopo otto giorni aperta la trincea (1), fu ripresa, il 4 agosto 1695, da Guglielmo III Re d'Inghilterra, dopo tre assalti in un giorno (2). Gli Olandesi, sotto il comando del maresciallo Auwerkerque, la bombardarono nel 1704. Per la pace di Utrecht, fu ceduta all'Austria, nel 1713, ma nel 1716 ne fu confidata la guardia agli Olandesi pel trattato di Barrieres. Ripresa da Luigi XV il 19 settembre

(1) Il sig. De Rudtorffer non fa menzione di questo assedio. Fu questa l'ultima segnalata impresa di Luigi XIV, perocchè da quel momento non comandò più personalmente gli eserciti suoi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il fuoco incessante di centocinquanta pezzi di cannone e 50 mortai rovesciò in poco tempo le case, e distrusse tutti i rampari. Il prode maresciallo Boufflers che comandava la piazza capitolò dopo aver perduto diecimila uomini. (*N. del trad. ital.*)

1746 (1), fu restituita all'Austria nel 1748 pel trattato di Aquisgrana. Giuseppe II, nel 1784, ne fece demolire le fortificazioni, che furono poscia ricostruite. I Francesi se ne impadronirono il 2 dicembre 1792 (2), ma fu ad essi tolta dagli Austriaci l'anno seguente: ripresa dai Francesi il 17 luglio 1794, la ritennero sino al 1814. Fu nel 1815, il teatro di ostinato combattimento fra i Prussiani ed i Francesi comandati dal generale Grouchy. Unita in quell'epoca al nuovo regno dei Paesi Bassi, fu colla provincia ceduta al Belgio nel 1831.

* **DINANT** — Città forte di 4000 abit., 5 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Namur, sulla sponda destra della Mosa, che si attraversa per un bel ponte costruito nel 1501. È residenza di un comandante di piazza col grado di maggiore. A due spedali, varie fabbriche di stoffe ed oggetti di ferro e di rame, un cantiere di costruzione, e nei dintorni vi sono cave di bel marmo nero.

Fu Dinant il teatro di molte guerre, essendo stata spesso presa e ripresa. Nel 1466 fu del tutto distrutta dalle truppe di Filippo il Buono, duca di Borgogna (3). Riedificata, nel 1554, fu presa dai Francesi sotto il duca di Nevers, abbandonata al saccheggio, e distrutta la cittadella. Il conte di Souches, generale del-

(1) Sotto Guglielmo III, la cittadella già inespugnabile, fu circondata da 12 altri forti costrutti sopra rocce circostanti, le quali furono simultaneamente assaltate e prese dai Francesi: il forte *Ballard* fu preso in pieno meriggio da tre soli uffiziali, *M. de Launai*, ajutante maggiore, *M. d'Asnières* capitano del reggim. Sciampagna, e *M. de Clamouse*, giovine Portoghese dello stesso reggim., i quali saltando pe' primi nei trinceramenti, fecero abbassar le armi al presidio. La città si rese il 19 settembre, e la guarnigione di 11 battaglioni, obbligata a ritirarsi nella Cittadella, ed in qualche altro forte, capitolò undici giorni dopo. (*N. del trad. ital.*)

(2) Molto contribuì alla resa della piazza l'audace risoluzione del generale Leveneur di prendere per sorpresa il forte *Vilatte*, a difesa del castello, e dove, dei fornelli di mina rendevano pericolosissimo un attacco di viva forza. A metà della notte del 2 novembre il generale Leveneur esce dalla trincea con 1200 uomini, guidati da un disertore, sormontando la palizzata al ciglio dello spalto, e poichè il generale era troppo piccolo per ascendervi, ingiunse ad un uffiziale di alta statura e vigoroso, di spingerlo sopra, il che fu fatto; sorpresa in tal guisa la guardia del posto fu disarmata, e furon tolte le micce ai fornelli. (*N. del trad. ital.*)

(3) Gli abitanti avendo massacrato un messaggiero spedito dal conte di Chorolais, questi fulminando la città con la formidabile sua artiglieria, aprì le mura in ogni parte, in 3 giorni. La guarnigione prese la fuga, la città fu messa a sacco e a fuoco per tre giorni, e 800 abitanti ligati due a due furono precipitati nella Mosa. (*N. del trad. ital.*)

l'Imperatore, la prese nel 1674 (1); ed i Francesi sotto gli ordini del Duca di Crèqui, l'anno seguente. Col trattato di Nimega fu convenuto che la restituirebbero purchè la Spagna cedesse Charlemont; ma non avendo avuto luogo un tale accordo, la Francia ritenne Dinant sino alla pace di Riswick. I Francesi la presero l'ultima volta nel 1795 (2).

* **PHILIPPEVILLE** (3) — Città forte di 1200 abit. 61. $\frac{1}{2}$ all'O. S. O. di Dinant, nelle Ardenne, sopra un poggio ameno, tra la Iamague ed il Bridou, sulla strada che mena da Givet a Charleroi e a Maubeuge. Piazza di guerra di 3^a classe, bene fortificata, protetta da 5 bastioni con fosse, presenta la forma di un pentagono irregolare. Vi si entra per due porte. Nei dintorni vi sono cave di marmo ed una miniera di piombo (4).

Il 19 maggio 1578 fu tolta agli Olandesi da D. Giovanni d'Austria. Il trattato dei Pirenei la cedette alla Francia, che la conservò sino al 1814.

* **MARIENBORGO** (5) — Città forte di 600 abit. 21. $\frac{1}{2}$ al S. di Philippeville, o $\frac{1}{2}$ di l. al N. di Couvin, in una pianura, sulla sponda sinistra dell'Acqua Bianca. È residenza di un maggiore comandante la piazza di 1^a classe. A 7 strade che terminano tutte sulla piazza d'armi. Nei dintorni vi sono fucine.

Questa città deve la sua origine a Maria Teresa di Houano, che vi fece fabbricare un forte nel 1546, dandogli il suo nome. Gli Spagnuoli la conservarono sino al 1554, epoca in cui fu presa da Enrico II, Re di Francia; nel 1559 fu restituita agli Spagnuoli, che la cedettero ai francesi nel 1659, alla pace dei Pirenei. Luigi XIV ne fece demolire le fortificazioni, che furono poscia ristabilite. Era rimasta alla Francia pel trattato del 1814, ma quello dell'anno seguente gliela tolse e la diede al Re dei Paesi Bassi; nel 1830 fu riunita al Belgio.

(1) Altri autori storici dicono che il generale Sporck prese la cittadella, la quale non potè lungo tempo resistere all'operosità di questo valoroso militare il cui genio lo aveva elevato dal posto di tamburo a quello di generale. (*N. del trad. ital.*)

(2) Altri scrittori affermano che il generale Jourdan la prese il 27 maggio 1794. (*N. del trad. ital.*)

(3) Una città dell'Africa Francese, nell'Algeria, con un porto, addimandasi pure Philippeville. (*N. del trad. ital.*)

(4) Il sig. De Rudtorffer dice, che « i fortifizii di Philippeville, e di Mariemburgo (v. q. nome appresso), devono essere demoliti per decisione » della conferenza di Londra. » (*N. del trad. ital.*)

(5) Portano lo stesso nome una città degli Stati Prussiani, un villaggio del regno di Annover, un villaggio della Russia Europea, ed un borgo della Transilvania. (*N. del trad. ital.*)

* **ROCHEFORT (1)** — Piccola città di 1100 abit. 9 l. $\frac{1}{2}$ al S. E. di Namur, e 5 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Dinant, nelle Ardenne, sull'*Homme*, presso il *Buco di Han*, grotta o piuttosto rupe scavata in cui scorre il *Lesse*. Avea un tempo un castello munito, e nei dintorni vi sono miniere di piombo e cave di marmo. Appartenne alla Francia dal 1681 al 1698, in cui il trattato di Ryswick la rese agli Spagnuoli.

LUSSEMBURGO BELGICO

* **ARLON (2)** — Piccola città di 3300 abit. circa, 3 l. $\frac{1}{2}$ all'O. N. O. di Lussemburgo, posta sopra una collina, in vicinanza alla sorgente del fiume Semoy, è dominata da un castello ancor più elevato, del quale furono atterrate le fortificazioni dai francesi nel 1671; in mezzo a foreste, contiene varie fucine. Vi si fa un gran commercio di ferro, e vi si tengono mercati di cereali.

Il 19 aprile 1793 i Francesi, comandati dal generale Jourdan, vi riportarono una celebre vittoria sopra gl' Imperiali ne' campi di Arlon, e s'impadronirono della città, che fu pure in aprile 1795 teatro di un altro combattimento tra i Francesi e gli Austriaci che rimasero rotli.

* **BASTOGNE** — Città di circa 3000 abit. 12 l. al N. O. di Lussemburgo, e 6 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Neufchâteau. Vi si commercia considerabilmente in grani e bestiami, e nei dintorni vi sono miniere di torba.

I Francesi la possedettero dal 1681 sino alla pace di Riswick. Fu rinomata per le sue fiere di cavalli. Se ne attribuisce la fon-

(1) Due città, un borgo, e due villaggi di Francia, ed un villaggio della Svizzera, cantone di Neuchatel, portano puramente lo stesso nome; oltrechè addimandansi — *Rochefort-sur-mer* una città importante e fortissima di Francia — *Rochefort-en-terre*, città; *Rochefort Samson* borgo; *Rochefort sur brevon* villaggio; e *Rochefort sur loire* borgo, tutti dell'impero francese. (N. del trad. ital.)

(2) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer leggesi soltanto — « è importante per le sue fucine. » (N. del trad. ital.)

dazione a Sigifredo, primo conte di Lussemburgo, che vi eresse una fortezza, abbruciata nel 1236.

* NEUFCHATEAU (1) — Città di 1200 abit. 14 l. all'O. N. O. di Lussemburgo, e 12 l. E. da Mezieres. È sede di un tribunale di 1^a istanza. Posta in una parte incolta delle Ardenne, è particolarmente rinomata per le sue fiere di bestiami.

* BOUILLON (*Buglione*) — Città di circa 3mila abit., 6 l. all'O. S. O. di Neufchâteau, 3 l. N. N. E. da Sedan, e 18 l. O. N. O. da Lussemburgo, sul Semoy che l'attraversa. La sua posizione in una gola profonda delle Ardenne, le dà tristo aspetto. Un castello fortificato, posto sopra una rupe scoscesa che domina la città, è quasi inaccessibile, ma poco utile per la difensiva, perocchè trovasi dominato dalle montagne che lo circondano. Questo castello, che dicesi costruito nel 733 da Turpino Duca delle Ardenne, diede il suo nome a Goffredo di Buglione, che quivi nacque. Le vecchie fortificazioni della città furono distrutte nel 1531, quando fu presa dall'esercito di Carlo V.

* ROCHE (LA) (2) — Città di circa 1400 abit. 12 l. al S. di Liegi, in mezzo alle Ardenne, sulla destra sponda dell'Ourthe, che la cinge quasi interamente e vi diventa navigabile, ed alle radici di una rupe scoscesa cui fa corona un castello quasi cadente. Vi si trovano usine di ferro con grandi fornaci. Era un tempo una delle più forti piazze della contrada. Fu cinta di mura nel 1331. Luigi XIV se ne impadronì nel 1680 e ne fece riparare il castello. Un violento incendio ne consumò una parte nel 1703.

(1) Una città della Francia, spart. dei Vosgi porta lo stesso nome. (*N. del trad. ital.*)

(2) Addimandansi pure *La Roche*, tre villaggi ed un casale della Francia; un capo sulla costa Settentrionale dell'isola Haiti, ed una città degli Stati Sardi. (*N. del trad. ital.*)

STABILIMENTI

ED ISTITUZIONI MILITARI

ISTITUZIONI MILITARI.

La reclutazione per l'Esercito Belgico à luogo, mercè, arruolamenti volontari, o novello *ingaggio* di uomini in attività di servizio, o coscrizione. Ogni cittadino dai 18 ai 36 anni di età può contrarre impegno volontario per 8 anni, scegliendo l'arma in cui vuol servire, e senza verun compenso, se soddisfa a tutte le condizioni richieste dai regolamenti. Ogni militare in attività di servizio può contrarre novello impegno per due, quattro, sei od otto anni.

Il contingente dei coscritti da prevalersi sulla popolazione per via di appello è fissato in ogni anno da una legge speciale.

La durata del servizio è 8 anni, a contare dal 1° aprile dell'anno in cui à luogo il tiraggio. Nei primi due anni, le reclute fanno parte dei depositi provinciali; per quattro anni rimangono poscia al servizio attivo nei corpi, o in congedo temporaneo allorchè sono completamente istruiti; l'ultimo periodo di due anni compiesi nella riserva, allo spirar dei quali ricevono il congedo definitivo.

La sostituzione è autorizzata, e può effettuarsi sia per mezzo del dipartimento della guerra, sia in forza di contratto stabilito direttamente nei consigli provinciali col sostituente, mercè delle somme da versarsi nella cassa del tesoro, in ragione delle speciali condizioni stabilite dai regolamenti. Il minimo del compenso è 1200 fr., o duc. 276; il massimo è di fr. 1800, o duc. 414.

SCUOLE MILITARI.

La compagnia , o scuola dei figli di truppa ;
Le scuole reggimentarie ;
La scuola militare , con una classe a parte per gli studii più elevati ;
La scuola di equitazione ;
La scuola pirotecnica ;
Il corso di studii di perfezionamento per gli uffiziali.

Compagnia dei figli di truppa.

Tutti i figli di truppa riuniti formano una compagnia separata, comandata da uffiziali e da sottuffiziali scelti , affine di dar loro le istruzioni militari teoriche e pratiche onde all'uscire dalla compagnia possano bene adempiere nell'esercito le funzioni di caporale o di sottuffiziale.

Ivi sono ammessi , i figli legittimi degli uffiziali, sottuffiziali e soldati, non che degl'impiegati nel dipartimento della guerra , dall'età di 10, ai 14 anni compiuti.

Non per tanto vi sono pure ammessi a 18 anni gli orfani di ambo i genitori.

Essi devono contrarre l'impegno di servire nell'esercito sino all'età di 24 anni , uscendo dalla compagnia a 16 anni. Coloro che allo entrare avessero 12 anni, possono rimanervi sino a 18 anni.

A seconda del risultato dell'esame di uscita, i giovani sono destinati nell'esercito nella qualità di caporali o sottuffiziali; o pure da soldati o tamburi, se non sono stati classificati idonei.

Scuole Reggimentarie.

Le scuole reggimentarie distinguonsi in quelle di 1^a e di 2^a classe, ed in quelle serali pe' sottuffiziali. Queste scuole sono stabilite in tutti i corpi dell'esercito , ed anche nelle frazioni distaccate dai corpi, ove le località il consentano.

Un uffiziale fra i più istruiti , secondato da un proporzionato numero di idonei sottuffiziali, è incaricato dell'insegnamento degli allievi.

Quei giovani soldati, che hanno compiuta la loro istruzione militare nei corpi, sono ammessi alla scuola di 1^a classe nella quale imparano — a leggere, a scrivere, i primi rudimenti di aritmeti-

ca, il disegno lineare a vista, la scuola del soldato, e i doveri del caporale in tutti i particolari del servizio (per la parte teorica militare).

Quei sottufficiali la cui istruzione non è ancor compiuta, i caporali ed i soldati che hanno soddisfacentemente corrisposto nella scuola di 1^a classe, e che posseggono requisiti da promettere buona riuscita onde divenire ottimi sottufficiali, sono esclusivamente ammessi alla scuola di 2^a classe in dove loro s'insegna:

La grammatica francese ed il modo di scrivere;
 L'aritmetica;
 Gli elementi della fortificazione passaggiera;
 Il disegno lineare;
 Le nozioni di geografia e dell'istoria militare del Belgio;
 L'amministrazione interna delle compagnie;
 La scuola del plotone, e quella del battaglione o dello squadrone;
 I regolamenti diversi.
 La scuola serale è istituita nel fine di dare a coloro fra' sottufficiali, che pei buoni servizii resi possono aspirare al posto di ufficiale, i mezzi ond'acquistare quel grado d'istruzione indispensabile per ottenere il grado di tenente.
 L'insegnamento comprende:
 L'aritmetica.
 Gli elementi di geometria e di trigonometria rettilinea;
 L'uso delle tavole de' logaritmi.
 L'uso della bussola e della planocella.
 Il levar di pianta a vista.
 La fortificazione passaggiera.
 L'attacco e la difesa di un'opera di campagna.
 Le nozioni del disegno topografico, e del disegno della fortificazione.
 La geografia e la storia del Belgio.
 La legislazione militare.

Nei reggimenti di artiglieria e di cavalleria, dove l'istruzione teorica militare è più estesa che nella fanteria, formansi *plotoni d'istruzione*, nei quali ammettonsi da 3 a 7 sottufficiali, caporali o soldati scelti fra' soggetti conosciuti suscettibili di ascenso, la cui istruzione pratica è compiuta, e che rimangono loro a fare 3 anni di servizio. Eglino sono esenti da qualsiasi servizio o travaglio nel semestre invernale, tranne dal mattutino governo de' cavalli.

Dal 15 ottobre al 13 maggio si fa scuola sei volte ogni settimana, per 3 ore al giorno, 3 al mattino e 2 ore dopo il mezzodì. Dal 1° maggio al 1° ottobre, tre volte per settimana dovendo gl'individui far parte delle manovre di reggimento.

In ogni anno, previo rapporti inoltrati dai comandanti delle divisioni, e dai capi degli stati maggiori divisionarii sul risultato degli esami praticati alla presenza di essi e dei capi dei corpi, si propongono premii in favore dei più meritevoli, e degl'istruttori che ànno adempito alle loro funzioni con maggiore zelo e profitto.

Scuola militare.

La scuola militare è destinata a formare gli uffiziali per tutte le arme dell'Esercito e per la marina.

L'ammissione alla scuola è autorizzata dal ministro della guerra in seguito del risultato di esame che à luogo ogni anno.

I sudditi del Belgio, e considerati come tali, possono presentarsi al concorso dall'età di 16 a 20 anni.

In linea eccezionale, i militari dell'esercito attivo possono pure esservi ammessi sino all'età di 25 anni.

Il programma delle conoscenze che richieggonsi comprende :

L'aritmetica.

La geometria elementare con le proprietà dei triangoli sferici.

L'algebra sino alla soluzione delle equazioni numeriche.

La trigonometria rettilinea e la sferica.

Preliminari della geometria descrittiva.

Idem della geometria analitica.

La lingua francese per principio.

La storia e la geografia del Belgio.

Gli elementi del disegno della figura e del paesaggio.

Gli allievi ammessi alla scuola militare, devono fornirsi del corredo prescritto, pagando inoltre l'annua pensione di 800 fr., o duc. 184.

Gli allievi che appartengono all'esercito attivo sono considerati come distaccati dai rispettivi corpi, e continuano a percepire gli averi.

Dodici piazze gratuite, divisibili anche in mezze piazze, cedonsi dall'autorità Sovrana, 1° ai militari, i quali dopo due anni di servizio àn subito l'esame di ammissione; 2° ai figli di mili-

tari, di funzionarii o di altre persone che han reso servigi allo stato; 3° ai giovani che han subito l'esame in modo rimarchevole.

Gli allievi tenuti ed alimentati nello stabilimento sono soggetti ad un sistema tutto militare.

La durata degli studii, per gli allievi da destinarsi alla cavalleria ed alla fanteria, è di 2 anni, e per quelli delle arme speciali, di 4 anni. Ogni allievo che al termine del secondo anno di studio, soddisfa agli esami richiesti per l'anno rispettivo, riceve il brevetto di sotto-tenente, e gli allievi per la marina sono nominati aspiranti di 1ª classe e passano a bordo dei bastimenti dello Stato.

L'insegnamento che si dà alla scuola comprende :

La meccanica analitica (Statica , dinamica , idrostatica , idrinamica).

La geometria descrittiva e sue applicazioni.

La fisica.

La chimica e le sue composizioni.

L'astronomia, la geodesia e la topografia.

L'architettura.

Le belle lettere (dizione francese).

Gli elementi della lingua fiamminga.

La meccanica applicata.

La chimica e la fisica applicata alle arti militari.

Le costruzioni militari.

La fortificazione passaggiera e quella permanente.

L'arte e la storia militare.

La balistica.

Un corso di artiglieria.

Il disegno ragionato delle bocche da fuoco e dei carreggi.

Il disegno.

I lavori di applicazione (levar di pianta, progetti, specchi estimativi (devis), memorie).

Gli esercizi ginnastici (equitazione, scherma, nuoto).

Le teorie ed i regolamenti del servizio e delle manovre delle varie arme.

La navigazione.

Le applicazioni del servizio } per la sezione degli aspiranti
di marina. } di marina.

Può anche farsi, oltre a ciò, un corso :

Di mineralogia e di geologia.

Di storia, di geografia e di statistica.

Di legislazione militare.
D'Igiene.
D'Ippiatrica.
Di lingue straniero.

Gli allievi, durante la loro permanenza nella scuola, si recano a visitare, sotto la direzione dei professori, i grandi stabilimenti militari, come, a cagion di esempio, l'arsenale di costruzione, la fonderia di cannoni, la manifattura di armi e le fortificazioni di molte piazze; dopo di che gli allievi sono in obbligo di fare una pianta e di redigere memorie intorno a ciò che àn visto.

La direzione degli studii stabilisce ogni anno il programma del corso da seguirsi dagli alunni delle differenti classi, secondo l'arme alla quale appartengono.

Gli allievi sono esercitati praticamente al maneggio delle armi ed alle diverse manovre militari.

Gli esami di uscita dalla scuola àn luogo dinnanzi ad una commissione, nominata dal Re ogni anno. Dopo il secondo anno di studio, i sotto-tenenti, destinati a passare nella fanteria o nella cavalleria, seguono ancora per qualche altro mese il corso di studio più elevato prima di raggiungere il corpo, o di passare alla scuola di equitazione.

I sotto-tenenti dello stato maggiore rimangono per un anno alla scuola di equitazione, e 3 anni nei diversi corpi, prima di essere destinati all'esercizio delle speciali loro funzioni.

Come dipendenza della scuola militare evvi una sezione di uffiziali di artiglieria e del genio, ed una sezione di uffiziali di fanteria e di cavalleria.

Sezione degli uffiziali di artiglieria e del genio.

Un dato numero di tenenti di Artiglieria e del genio, fra quelli che non sono usciti dalla scuola militare, sono ivi destinati a formare una sezione separata, con particolari discipline.

Questi uffiziali seguono un corso di studii della durata di 2 anni applicandosi ond'acquistare le conoscenze necessarie per subire gli esami richiesti per l'ascenso al grado di capitano

Sezione degli uffiziali di fanteria e di cavalleria.

Due o tre tenenti o sotto-tenenti per ogni reggimento di fanteria o cavalleria, sono del pari destinati alla scuola militare onde perfezionare la loro istruzione, seguendo un corso di studii speciali per due anni.

Scuola militare di equitazione.

La scuola di equitazione è stata organizzata per decisione Sovrana del 1° dicembre 1847, affine d'istruire o perfezionare gli uffiziali della cavalleria in tutte le conoscenze che ad essi sono necessarie, e specialmente nei principii dell'equitazione, come pure di formare istruttori destinati a diffondere nei reggimenti un metodo d'istruzione uniforme, e di creare altresì buoni maniscalchi e buoni trombetti per le esigenze del servizio militare.

Questa scuola è diretta da un uffiziale superiore avente ai suoi ordini :

Un uffiziale superiore comandante in secondo.
Tre capitani in secondo.
Due tenenti.
Un sotto-tenente.
Due veterinarii.
Sette sottuffiziali.
Un maniscalco.
Un sellaio.

Questo personale, scelto indistintamente nella cavalleria e nell'artiglieria, non cessa di far parte delle corporazioni cui ciascun individuo appartiene.

Sono ammessi alla scuola di equitazione :

- 1° Due tenenti e sottotenenti di ogni reggim.^o di cavalleria di 6 squadroni; un tenente e sotto-tenente di ogni reggimento di corazzieri o di artiglieria. Questi uffiziali son tenuti a seguire il corso pratico della scuola per due anni, e durante la permanenza nello stabilimento, addimandansi *uffiziali d'istruzione*.
- 2° Gli allievi provenienti dalla scuola militare e destinati al servizio di cavalleria, di artiglieria o di stato maggiore, i quali vi rimangono per un anno, ed addimandansi *uffiziali allievi*.
- 3° Nella qualità di *sottuffiziali d'istruzione*, due graduati per ogni reggimento di cavalleria di 6 squadroni, ed uno per ogni reggimento di corazzieri o di artiglieria, prescelti annualmente alla rivista d'ispezione, come suscettibili di apprendere con successo le lezioni, e divenire poscia buoni *sotto-istruttori*.

- 4° Lo stesso numero di caporali come sopra e con le medesime condizioni.
- 5° I figli di truppa provenienti dalla compagnia, in qualità di caporali.
- 6° Come alunni maniscalchi, i militari di un anno di servizio, che sappiano leggere e scrivere, ed abbiano compito, al corpo, la loro istruzione a cavallo sino alla scuola dello squadrone.
- 7° Da ultimo, come alunni trombetti, i figli di truppa destinati pel servizio di cavalleria, o pure, in mancanza di essi, gli arrolati volontariamente che sappiano leggere e scrivere.

Tutti cotesti militari sono classificati, in *divisione d'istruzione*, e *divisione di allievi*. Le divisioni riunite formano uno *squadrone d'istruzione* comandato da uno dei capitani in secondo, che esercita nel tempo stesso le funzioni di capitano comandante e di ajutante maggiore.

L'istruzione della scuola di equitazione è tutta militare; dessa è basata sui vigenti regolamenti e sui trattati d'ippiatrica e di equitazione approvati dal ministro della guerra.

Alla fine di ogni anno di scuola, una commissione, presieduta da un ufficiale generale, procede agli esami. Questa commissione trasmette al ministro della guerra il risultato degli esperimenti, la lista della classifica fatta degli allievi e le diverse proposte che si avvisa di dover sommettere.

Scuola Pirotecnica.

Questa scuola è stabilita a Liegi. Ivi s'insegna il modo di confezionare la polvere e gli artifizi di guerra, affine di procurare tutti i miglioramenti che le esigenze ed i progressi della scienza possono rendere utili e necessari.

La direzione di questo stabilimento è confidata ad un ufficiale superiore di artiglieria, avente ai suoi ordini, pel servizio dell'istruzione e dell'amministrazione: due capitani di artiglieria, 3 maestri fuochisti ed un sergente maggiore capo computista.

Sono destinati a questa scuola 8 uomini di ogni reggimento di artiglieria, scelti fra i giovani più intelligenti, che hanno ricevuto una buona istruzione elementare, e che hanno l'attitudine necessaria per cotesto servizio speciale.

La durata dell'istruzione è due anni; un professore militare, o

in mancanza di esso, un professore civile, dà agli allievi un corso di chimica co' processi corrispondenti.

La compagnia de' veterani fuochisti è pure aggregata a questa scuola per confezionarvi tutti gli artifizi di guerra bisognevoli all'esercito.

Corso di studii di perfezionamento per gli uffiziali.

Nelle principali Città dove sono stanziato truppe, e dove trovansi riuniti gli stati maggiori dei reggimenti di fanteria e di cavalleria, apresi, sotto la direzione speciale dei capi degli stati maggiori divisionarii, un corso di studii, mercè cui, gli uffiziali che non provengono dalla scuola militare possono completare la loro istruzione.

Un uffiziale superiore è destinato per sorvegliare l'assieme dell'istruzione e per assistere sovente, per quanto più è possibile, alla lezione. Queste vengono date dagli uffiziali usciti dalla scuola militare, e per le branche speciali, dagli uffiziali di artiglieria, del genio o del corpo di stato maggiore.

L'ammissione a questo corso di studii rimane al libero arbitrio degli uffiziali, ma coloro che vi si trovano iscritti sono obbligati di praticarlo in tutta regola ed essere subordinati a tutte le disposizioni regolamentarie.

Gli studii abbracciano un periodo di due anni.

Il corso del primo anno comprende :

L'aritmetica.

L'algebra.

La geometria.

Il disegno lineare.

La fortificazione passaggiera.

Il modo di scrivere.

Quello del secondo anno.

Continuazione della fortificazione passaggiera.

Continuazione del modo di scrivere.

La fortificazione permanente.

L'attacco e la difesa delle piazze.

La topografia.

Un corso di tutto ciò che à rapporto coll'arme di artiglieria.

Come complemento di cosiffatti studii, sono prescritte, le redazioni di memorie militari descrittive, e sulla storia militare.

Si danno quattro lezioni in ogni settimana nel semestre invernale, ed una soltanto in quello di està.

Alla fine del mese di maggio, di ogni anno, gli ufficiali subiscono un esame intorno alle materie che ànno studiato.

I risultamenti di questi esami, le note sul conto degli uffiziali istruttori, non che un rapporto sull'insieme dell'insegnamento, sono diretti al ministro della guerra, il quale concede gratificazioni agl'istruttori che ànno adempito alle loro funzioni con zelo e buon successo.

STABILIMENTI DI ARTIGLIERIA.

FONDERIA DI CANNONI A LIEGI (1).

La fonderia di Liegi comprende oggi (1851).

1° Due grandi officine di fanteria, nelle quali vi sono 6 fornaci a riverbero (v. nella raccolta delle voci). Una di queste officine è destinata al *modellamento*, (moulage), ed alla fusione (coulage) delle bocche da fuoco, e dove sono due stufe (éluves) e tre grue (grues), pel servizio del prosciugamento delle forme per fondervi le artiglierie. L'altra fonderia serve alla fabbricazione dei proiettili, e delle cose minute. Dessa contiene, a parte di 6 fornaci a riverbero, due *maniche* o fornaci di 2° getto (cubilots), due fornaci per fondere al crogiuolo (au creuset), una grue e due stufe.

2° Un trapanatoio, od officina del trapano (forerie), contenente 14 banchi orizzontali da trapanare, una macchina per tornire

(1) Chiunque bramasse conoscere minuti ed interessanti ragguagli intorno a questo importantissimo stabilimento può consultare, il 2° volume della Statistica militare del sig. Huillot. — Parigi — 1851 — pag. 386. (N. del trad. ital.)

(à tourner) gli orecchioni (tourillons) ed un banco da tornitore.

3° Una officina per *incentrare* le bocche da fuoco (où sont centrées les bouches à feu).

4° Un'officina da tornire.

5° Una gran forgia, con 16 fuochi, un forno da scaldare, o arroventare il ferro, ed un maglio (martinet).

6° Un mulino con macina e basamento di ferro fuso per tritolare le arene, i vecchi mattoni infusibili (così detti refrattari), e le terre ricavate dalle forme in cui sonosi fusi i cannoni in bronzo ec. ec.

7° Un'officina pe' legnaiuoli, e pe' carradori.

8° Un'officina per la fabbrica dei mattoni infusibili (des briques réfractaires).

9° Diversi locali ad uso di scrittoio, di alloggio al guardia di artiglieria ed al guarda-porta, di magazzini e di biblioteca.

10° Un laboratorio chimico.

Tre macchine a vapore, della forza di 58 cavalli, trasmettono la forza motrice bisognevole nelle varie officine.

La direzione di questo stabilimento, che non è l'eguale in Francia, è affidata ad un tenente colonnello di artiglieria che assume il titolo di direttore della fonderia, avente ai suoi ordini, un ufficiale superiore sotto direttore ed un dato numero di uffiziali aggiunti.

Dopo il 1840, questa fonderia è fornito 34813 proiettili e 1542 bocche da fuoco di diverso calibro alla Baviera; all'Egitto; agli Stati Uniti; alla Svizzera; al Wurtemberg; all'Olanda; alla Spagna; alle fortezze federali di Ulma, e di Rastadt; alla Danimarca; alla Prussia ed allo Schleswig-Holstein, ec.

ARSENALE DI COSTRUZIONE.

Grandi miglioramenti si sono fatti in questo Stabilimento, nel 1848 e 1849. Un'officina di 200 metri quadrati di superficie, contiene 20 fucine e 20 morse (étaux); ed i fuochi di 12 altre fucine da campo sono collocate sotto una gran tettoia (hangar).

Mercè queste 32 fucine, ed altre riparazioni fatte al vecchio stabilimento possonsi attivare 63 fuochi, e 335 a 500 operai.

Lo stabilimento delle nuove fucine è architettato in modo che un solo sottuffiziale può sorvegliare tutti gli operai.

I lavori che si praticano in questo stabilimento, versano intorno alla costruzione ed alla riparazione degli affusti, dei carreggi, armamenti, assortimenti, ingegni (1) (engins), attrezzi (agrs), macchine, utensili, ed altri attiragli di artiglieria, utensili da laboratorio, modani o profili di campioni (gabarits étalons), utensili per approvisionnement delle piazze, frulloni da stacciare la polvere (blutoirs à lamiser), pompe per incendio corredate di utensili corrispondenti ec. ec.

La direzione dello stabilimento è affidata ad un colonnello o tenente colonnello di artiglieria, il quale riceve e fa eseguire gli ordini e le istruzioni che emanano dal ministro della guerra per tutto ciò che à rapporto alle costruzioni ed alle riparazioni da farsi, in seguito della proposta fatta dall'ispettor generale di artiglieria.

Un ufficiale superiore, sotto direttore, è incaricato della direzione e della suprema sorveglianza del servizio interno e dei lavori dell'arsenale.

Una compagnia di artefici della forza di 122 uomini, non compresi 4 uffiziali, costruisce o raddobba nelle officine dell'arsenale il materiale bisognevole.

Il capitano comandante questa compagnia, specialmente incaricato delle costruzioni, ripartisce il lavoro agli uffiziali ed ai sottuffiziali degli artefici, i quali lo suddividono agli artefici assegnati nelle officine di loro dipendenza.

Altri uffiziali di artiglieria sono inoltre aggiunti alla divisione, incaricati dei dettagli e delle altre particolarità del servizio.

Un guardia di artiglieria, avente ai suoi ordini parecchi impiegati civili dirige la compulsteria amministrativa e del materiale dello stabilimento.

Due disegnatori sono aggregati all'arsenale.

MANIFATTURA D' ARMI.

La manifattura d'armi stabilita a Liegi, è precisamente destinata alla fabbricazione ed alla riparazione delle armi portative, ed alla confezione dei pezzi di ricambio, e la cui direzione e sor-

(1) *Ingegno* è nome generico delle macchine e degli strumenti i quali a cagion d'esempio, sono — argani, scalette, capre, martinetti, manivelle, mazze di ferro, pali ec. ec. (*N. del trad. ital.*)

veglanza sono affidate ad ufficiali ed impiegati dell' arme di artiglieria.

Un ufficiale superiore, capo di servizio, col titolo d' *ispettore delle armi*, è incaricato della direzione e del buon andamento della manifattura delle armi portative di guerra, avente ai suoi ordini un sotto ispettore ed un dato numero di ufficiali ed impiegati all' uopo necessari.

Gli artefici dello stabilimento sono divisi in tre classi, cioè :

- 1° Quelli che han contratto un impegno volontario.
- 2° Gli artefici militari distaccati dai corpi.
- 3° Gli artefici civili.

Gli artefici militari formano una compagnia.

Lo stabilimento corredato in modo da fornire annualmente 10mila pezzi d' armi da fuoco, potrebbe, all' occorrenza, fornirne anche 20mila.

POLVERI DA GUERRA.

La polveriera Reale di *Wetteren* fornisce le polveri per la fanteria e per l' artiglieria. Un ufficiale di artiglieria agli ordini dell' ispettore delle polveri, ne sorveglia la fabbricazione sopra luogo.

Le polveri da caccia si fabbricano a *Ombree*, a *Ben-Hain* e a *Casteau*.

Con dieci paia di macine e gli apparecchi corrispondenti, possono confezionarsi 1000 chilogrammi di polvere al giorno.



NOTA A. ⁽¹⁾

« La Cittadella di Anversa è situata dalla parte superiore della città. È un pentagono regolare a grandi lati, con fossi pieni d'acqua, quattro mezze lune, una strada coperta, e dalla parte della campagna vi sono due lunette le quali prendono il loro nome dal villaggio di Kiel e dalla Chiesa di S. Lorenzo, cui sono vicine.

Quattro bastioni ricordano i nomi del famoso *Fernando di Toledo Duca d'Alba*, il quale fece costruire la cittadella nel 1568, allorchè i Paesi Bassi si sollevarono contra la Spagna; l'altro porta il nome di *Paciotto*, ingegnere italiano che la costruì. Questa cittadella fu considerata in quell'epoca perfetta nel suo genere e servì di modello nella fabbricazione di Pamplona. Il fronte dei bastioni *Hernando*, e *Toledo*, rivolto verso la lunetta Montebello, è il solo che non à mezza luna.

I fianchi dei bastioni sono divisi in due parti, delle quali quella che tocca la cortina è bassa, e smaschera il fuoco del fianco di un bastione interno che serve di trinceramento abbenchè non fosse rivestito. Mercè una tale disposizione questi fianchi possono tenere in batteria otto pezzi di cannoni.

I fianchi bassi sono uniti con una galleria sotterranea ove sono praticati i canaletti per la mina. La cittadella possiede anche un gran numero di altri sotterranei a prova di bombe. Le acque della Schelda entrano nei fossi del corpo della piazza mediante due condotti che passano sotto la mezza luna della porta di ferro,

(1) Avvertasi che tutto ciò è detto in questa nota rapportasi all'epoca in cui ebbe cominciamento l'assedio della Cittadella, cioè nel novembre 1832. Veggasi la nota a pag. 790. (N. del trad. ital.)

e possono produrvi delle correnti mediante la marea, e mercè le saracinesche di questi condotti.

I fossi di tre mezzelune e quelli delle due lunette colle quali essi comunicano mediante degli aquedotti, partecipano a queste manovre di acque. La quarta mezzaluna, quella della porta di ferro, è il suo fosso sempre secco, ma è la scarpa e controscarpa rivestite di fabbrica, e la prima è per tutto il suo circuito una galleria, con feritoie, la quale aumenta al presidio il numero dei ricoveri contro le bombe.

Le scarpe delle lunette di Kiel e di S. Lorenzo costrutte dopo la pace del 1815, sono anche rivestite di fabbrica. Le gole sono difese da un muro con feritoie, il quale è fatto a guisa di bastione. Esse comunicano colla strada coperta delle mezzelune per mezzo di doppie caponiere (1).

Queste lunette oppongono un grande ostacolo all'attacco della Cittadella dalla parte della campagna; ma la natura del terreno si aggiunge anche per la difficoltà di quest'attacco.

Le acque che sono molte, avendo poco pendio verso la Schelda, con difficoltà scorrono nelle belle stagioni, e restano poi quasi ferme nell'inverno quando si aumentano per le frequenti e copiose piogge. Lo scolo qualche volta cessa del tutto e per molti giorni, allorchè la violenza dei venti occidentali si oppone all'abbassamento sufficiente delle acque della Schelda, come avvenne al momento che si facevano le prime operazioni innanzi la piazza.

Il presidio della piazza molto superiore a quello che ordinariamente si pone ne' pentagoni, era di 5000 uomini. Era fornita la Cittadella di 130 bocche da fuoco, polveri, munizioni ed ogni specie di approvvigionamenti in quantità. Una *flottiglia* di 12 cannoniere manteneva le comunicazioni con la *testa di Fiandra* ed i forti che ne dipendono sulla sponda sinistra. Questo presidio aveva per comandante il generale Chassé. . . .

Un esercito francese, quello detto del Settentrione, composto di cinque divisioni di fanteria, due di corazzieri e dragoni e tre brigate di cavalleria leggiera, e circa 3000 uomini tra uffiziali sottuffiziali e soldati, artiglieri pontonieri, artefici e del treno (2) sotto il comando in capo del maresciallo Gérard, passò la frontiera ed entrò nel Belgio il 15 novembre 1832. Il generale Saint-Cyr Nugues era capo dello stato maggiore, il tenente generale

(1) V. la raccolta delle voci.

(2) Qualche storico fa ascendere le forze di questo esercito a 65000 uomini. (*N. del trad. ital.*)

Haxo comandava il genio, ed il Tenente generale Neigre l'artiglieria con 122 bocche da fuoco tra cannoni, obici e mortari.

L'obbligo di porre al sicuro la città di Anversa determinò la scelta del fronte di attacco fra quello di Kiel e di S. Lorenzo. E poichè dalla parte del primo le trincee potevano esser prese di fianco dal forte di *Burcht* ed anche a rovescio dalle cannoniere Olandesi, si vide la necessità di battere la lunetta di S. Lorenzo, la mezza luna 2-3 per poi entrare nella Cittadella per la faccia sinistra del bastione N° 2. Il sito delle batterie fu quindi fermato e comprendeva il terreno da Kiel al fortino di Montebello.

Il giorno 29 novembre, cioè dopo 14 giorni di lavori fatti, tutte le prime indispensabili disposizioni dell'assedio erano finite; ed alle 6 p. m. di quel giorno si aprì la trincea. L'intimazione di resa fu respinta.

Alle 11 a. m. del 4 dicembre cominciò il fuoco su tutta la linea delle batterie. Alle 5 a. m. del 14, prendevasi di assalto la lunetta S. Lorenzo.

La batteria di breccia tirò per 17 ore in tre giorni; lanciò 1197 palle di 24, delle quali 300 furono caricate con sei rotoli e 24 once napolitane ed altre con 4 rot. e $\frac{1}{2}$ e ruppe il muro della scarpa del bastione N° 2 per circa 4 piedi al di sopra del livello delle acque e per una larghezza di 12 a 15 tese fra il primo e secondo contrafforte. I rottami formavano una rampa che s'innalzava al di sopra del muro non rotto ancora, e prolungavasi per più di 5 tese e più innanzi al piede della scarpa.

Il giorno 23 presentaronsi parlamentari da parte della piazza, si convenne una sospensione di armi ed il fuoco cessò su tutta la linea.

Le negoziazioni per la resa durarono per tutto il giorno 23. Il 24 uscì dalla cittadella il presidio e depose le armi sugli spalti. Il 25 la testa di fiandra ed i forti che ne dipendono sulla sponda sinistra della schelda furono occupati dai francesi.

Nel corso dell'assedio, che durò 24 giorni dall'apertura della trincea, vi furono 19 giorni di fuoco. L'artiglieria armò, approvisionò e ministrò 25 batterie che potevan tenere 172 bocche da fuoco; tirò 64392 progetti, de' quali più di 20000 bombe da 10 ad 11 pollici. Il consumo di polvere fu di circa 1538 cantaja.

Le perdite degli assediati furono di circa 100 uomini uccisi, e ben 600 feriti, de' quali l'artiglieria soltanto ebbe 3 ufficiali uccisi e 7 feriti, 17 sottuffiziali ed artiglieri uccisi e 68 feriti; 7 artiglieri della fanteria uccisi e 31 feriti.

Gli assediati più di 100 uomini uccisi, 349 feriti e 67 mancanti.

Nella Cittadella si trovarono 134 bocche da fuoco delle quali 79 cannoni, 12 obici, 14 mortari e 2 petrieri; 74261 palle di cannone, 20446 bombe, 14395 granate, 1640 armi portative, 1622 cantaja di polvere; 1,109,988 cartucce di fanteria ed una quantità di altri oggetti di guerra » (1).

(1) Minuti, estesi ed interessanti particolari, intorno a questo assedio leggonsi in 3 separati articoli messi a stampa dal sig. Maggiore Antonio Ulloa delle artiglierie napolitane, nell'Antologia Militare, che pubblicavasi appo noi con plauso anche dello straniero; dalla quale opera abbiamo desunte le notizie espresse in questa nota. (N. del trad. ital.)

ESERCITO OLANDESE

SEZIONE A. — FORZE DI TERRA

Corpo degli ufficiali generali.

1 Feld-maresciallo, **1** generale, **5** tenenti-generalì , **13** maggiori generali.

ESERCITO.

Lo stato-maggiore generale, lo stato-maggiore locale e delle piazze, come l'amministrazione militare , comprendono 1 generale, 169 ufficiali superiori e ufficiali subalterni.

1° Fanteria.

Stato-maggiore: **1** maggior-generale ispettore dell'arma.
5 maggiori-generalì comandanti le brigate , e
24 ufficiali.
9 reggimenti di fanteria, **1** battaglione d'istruzione e **1** battaglione di disciplina , cioè :
1 reggimento di granatieri e cacciatori , di **4** battaglioni ; effettivo (1). **3,631** uomini
8 reggimenti di linea di **4** battaglioni e **20** compagnie , con **1** deposito , ogni reggimento } **39,400** uomini
4,925 uomini (2). }

(1) Reggimento di uomini scelti , che solo forma una brigata di **4** battaglioni , cioè **2** di granatieri e due di cacciatori (statistica del sig. Hailot). (*N. del trad. ital.*)

(2) Non compresi, nè lo stato maggiore, nè gli ufficiali, nè i figli di truppa—veggasi negli specchietti parziali, qui appresso. (*N. del trad. ital.*)

1 battaglione d'istruzione di 4 compagnie, effettivo.	440 uomini
1 battaglione-deposito di disciplina, di 2 compagnie, effettivo	134 uomini
1 deposito d'arrolamento coloniale, di 2 compagnie: effettivo.	240 uomini
FORZA TOTALE DELLA FANTERIA.	43,860 uomini
Armamento: fucile a percussione con bajonetta, sia a canna liscia, sia rigata.	

STATO MAGGIORE E MINORE DEL REGGIMENTO DI SCELTI (1).

Stato maggiore del Reggimento.

1 Colonnello Comandante	
1 Tenente Colonnello	} capi di battaglione.
3 Maggiori	
1 Capitano	} Ajutanti maggiori.
2 1 ^{mi} tenenti.	
2 Sottotenenti.	
1 Capitano	} Uffiziali computisti.
2 1 ^{mi} tenenti.	
2 Sotto tenenti	
1 Amministratore dell'Abbigliamento.	

16 Uffiziali.

BATTAGLIONE DI GRANATIERI.

Stato Minore (petit état-major.)

2 Ajutanti sottuffiziali
1 porta Bandiera
1 Tamburo maggiore
1 Caporal tamburo
18 Suonatori.
3 Scrivani
1 Maestro sarto
1 — calzolaio
2 — armaiuoli

30

(1) Dalla Statistica del sig. Hailot. (N. del trad. ital.)

Battaglione di Cacciatori.

2 Ajutanti sottufficiali
 1 Sergente trombetta
 1 Caporal trombetta
 2 Maestri armaiuoli.

Effettivo dei due battaglioni di granatieri e de' due battaglioni di cacciatori.

8 Capitani di 1^a classe
 8 — di 2^a —
 24 1^{mi} Tenenti
 24 Sotto tenenti
 —
 64 uffiziali.
 —
 46 Sergenti-maggiori
 64 Sergenti
 128 Caporali
 32 Tamburi
 32 Trombetti
 1360 Volontarii
 1920 Soldati di leva (obligés)
 —
 3568
 16 Figli di truppa
 64 Uffiziali
 —
 3648 (1) Totale generale.

Composizione di una compagnia di granatieri e di cacciatori.

1 Capitano
 3 1^{mi} Tenenti e sottotenenti (nelle compagnie pari un 1^o e un 2^o sottotenenti, e viceversa, nelle impari).
 —
 4 Uffiziali.
 —

(1) Per menda tipografica, nella Statistica del sig. Haillot, questa cifra trovasi per 3684. (N. del trad. ital.)

1	Sergente-maggiore
4	Sergenti
1	Foriere
8	Caporali
85	Soldati volontari
120	— di leva
1	Figlio di truppa

220

FANTERIA DI LINEA.

Ogni reggimento di linea si compone di cinque battaglioni, de' quali 4 così detti *di campagna*, ed uno di deposito. I *battaglioni di campagna* sono di 4 compagnie, e di 3 quelli di deposito.

In uno di questi reggimenti vi è annoverato il battaglione del contingente fornito da *Limburgo*, forte di 6 compagnie.

FORMAZIONE DI UN REGGIMENTO DI FANTERIA.

Stato-maggiore e Minore.

1	Colonnello Comandante	
1	Tenente-Colonnello. . .	} capi battaglioni.
4	Maggiori	
1	Capitano	} Ajutanti Maggiori.
2	1 ^a Tenenti.	
3	Sotto-tenenti	
1	1 ^o Tenente destinato per servizii speciali.	
1	Capitano	} Uffiziali computisti.
2	1 ^a Tenenti	
3	Sotto-tenenti	
1	Amministratore dell'abbigliamento.	
5	Ajutanti sottuffiziali.	
1	Porta-bandiera	
3	Caporali tamburi.	
1	Caporal trombetta	
3	Scrivani	
1	Maestro sarto	
1	— calzolaio	
5	Armaiuoli	

41

*Composizione dell'effettivo dei 4 battaglioni di campagna
e del battaglione di deposito.*

6	Capitani di 1 ^a classe (1)
6	— di 2 ^a —
7	— di 3 ^a —
28	1i Tenenti
29	Sotto-tenenti
19	Sergenti-maggiori
76	Sergenti
19	Forieri
152	Caporali
60	Tamburi
19	Trombetti (2)
1104	Soldati volontarii
3495	Soldati di leva
5017	uomini
41	di stato maggiore e minore
19	figli di truppe
5077	<i>Totale generale.</i>

*Composizione di una Compagnia di un battaglione
di campagna.*

1	Capitano
3	{ 1i Tenenti
	{ Sottotenenti
1	Sergente-maggiore
4	Sergenti
1	Foriere
8	Caporali
4	Tamburi
60	Soldati volontarii
144	Soldati di leva

(1) I capitani della fanteria sono divisi in 3 classi in ragione degli averi, i quali trovansi nella proporzione di 7 : 8 : 9. L'antichità sola decide a quale delle 3 classi ogni capitano appartenere deve. (*N. dell'aut. franc.*)

(2) Il 3° battaglione di ogni reggim., che addimandasi — *battaglione di fiancheggiatori*, à 4 trombetti in vece di 4 tamburi. (*N. dell'autore francese*).

226 Uomini
 1 Figlio di truppa

227 Totale generale.

*Composizione di una compagnia di un battaglione
 di deposito.*

1 Capitano
 3 { 1i Tenenti
 { Sotto-tenenti
 1 Sergente-maggiore
 4 Sergenti
 1 Foriere
 8 Caporali
 4 Tamburi
 48 Soldati volontari
 397 Soldati di leva

467 Uomini
 1 Figlio di truppa

*Composizione di una compagnia del contingente
 di Limborgo.*

1 Capitano
 1 1° Tenente
 1 Sotto tenente
 1 Sergente-maggiore
 4 Sergenti
 1 Foriere
 8 Caporali
 3 Trombetti
 212 Soldati

232
 1 Figlio di truppa

2° Cavalleria:

*Stato-maggiore: 1 tenente-generale ispettore dell'arma, 2
 maggior-generalì comandanti le brigate, 5 uffiziali.*

4 reggimenti di dragoni a 5 squadroni (di cui 1 di deposito);
 effettivo di ciascun reggimento 943 uomini; totale dei 4 reg-
 gimenti 3,772 uomini;

**1 reggimento di cacciatori a cavallo di 2 squadroni e 625 uo-
 mini ;**

2 squadroni di gendarmeria o guardie di sicurezza.

FORZA TOTALE DELLA CAVALLERIA: 4,405 uomini (1).

COMPOSIZIONE DI UN REGGIMENTO DI DRAGONI DI 5 SQUADRONI.

Stato Maggiore e Stato Minore.

1	Colonnello Comandante	
1	Tenente Colonnello	
1	Maggiore	
1	1° Tenente	} aiutanti maggiori
1	Sotto tenente.	
1	Sotto tenente cavallerizzo	
1	Capitano.	} ufficiali computisti
1	1° Tenente	
1	Amministratore dell' abbigliamento	
1	Aiutante sottuffiziale	
1	Porta stendardo	
1	Secondo cavallerizzo	
1	Capo trombetto	
3	Scrivani	
1	Maestro sarto	
1	— sellaio	
1	— forbitore o spadaio (<i>fourbisseur</i>)	
1	— calzolaio	
—		
20		
—		

(1) Nella statistica del sig. Haillet, leggesi — « 3 reggimenti di Drago-
 ni e due di Lancieri; i primi a 5 squadroni, gli altri a 4 ». (*N. del trad.
 ital.*)

Composizione dell'effettivo di 5 squadroni.

3	Capitani di 1 ^a classe (1)
2	— di 2 ^a —
10	1i Tenenti
10	Sotto tenenti
5	1i Sergenti
40	2i Sergenti
10	Forieri
60	Caporali
20	Trombetti
10	Maniscalchi
560	Soldati volontarii
250	Soldati di leva
980	uomini
20	di Stato Maggiore e minore
1000	
5	Figli di truppa

Composizione di uno Squadrone.

1	Capitano
2	1i Tenenti
2	Sotto Tenenti
1	1° Sergente
8	Sergenti
2	Forieri
12	Caporali
4	Trombetti
2	Maniscalchi
112	Soldati volontarii
50	Soldati di leva
196	Uomini
1	Figlio di truppa

(1) La distinzione dei capitani di 1^a e di 2^a classe è puramente amministrativa; perocchè il rapporto fra il soldo che rispettivamente percepiscono è come 5 : 6. (*N. dell'autore francese*).

Composizione di un Reggim. di Lancieri di 4 Squadroni.

Lo Stato maggiore, e minore come quello de' Dragoni.

Composizione dell' effettivo di 4 Squadroni.

2	Capitani di 1 ^a classe
2	— di 2 ^a —
8	1i Tenenti
8	Sotto Tenenti
4	1i Sergenti
32	Sergenti
8	forieri
48	Caporali
16	Trombetti
8	Maniscalchi
448	Soldati volontari
200	Soldati di leva
804	Uomini
20	di Stato Maggiore e Minore.
824	
4	Figli di truppa.

***Composizione dello Squadrone dei cacciatori a cavallo
del contingente di Limburgo.***

1	Capitano di 1 ^a classe
1	— di 2 ^a —
2	1i Tenenti
2	Sotto Tenenti
1	1° Sergente
2	Forieri
12	Caporali
4	Trombetti
2	Maniscalchi
66	Soldati volontari
160	Soldati di leva
261	Uomini.
1	Figlio di truppa.

3° Artiglieria.

Stato-maggiore: 1 generale ispettore dell'arma, 2 direttori di artiglieria, 68 uffiziali, 58 uomini.

5 Reggimenti di artiglieria (1 di artiglieria di campagna, 3 di artiglieria di piazza, 1 di artiglieria a cavallo) e 1 corpo di pontonieri.

Il reggimento di artiglieria di campagna comprende 12 compagnie (compresavi una di deposito), 2,560 uomini, 5 batterie da 6, 6 batterie da 12; in tutto 11 batterie, ciascuna di 8 bocche da fuoco.

Ciascun reggimento di artiglieria di piazza conta 13 compagnie (compresavi 1 di deposito) e 1,784 uomini.

Il reggimento di artiglieria a cavallo componesi di 5 compagnie (compresavi 1 di deposito) 743 uomini, 2 batterie da 6, 2 batterie da 12; in tutto 4 batterie, ciascuna di 8 bocche da fuoco.

Il corpo dei pontonieri conta 212 uomini.

FORZA TOTALE DELL'ARTIGLIERIA: circa 9,030 uomini (1).

COMPOSIZIONE DI UN REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA DI 14 COMPAGNIE.

(4 Compagnie da campo, e 10 da piazza).

Stato Maggiore e Stato Minore.

1 Colonnello comandante
 1 Tenente colonnello
 3 Maggiori
 1 Capitano di 3^a classe (2)
 1 — — Istruttore
 1 1° Tenente istruttore di equitazione.

8 Da riportarsi

(1) Nella statistica del sig. Haillet leggousi 4 reggimenti di artiglieria.
 (N. del trad. ital.)

(2) Gli averi de' Capitani di 1^a 2^a 3^a classe sono come 6: 5: 4.

8	Riporto	
1	Capitano di 3^a classe .	} Ajutanti maggiori
1	Tenente di 1^a classe .	
1	Capitano	} Ufficiali pagatori
1	1^o Tenente.	
1	Sotto Tenente.	
1	Amministratore di abbigliamento	
1	Ajutante sottuffiziale	
4	Sergenti maggiori fuochisti	
1	Capo trombetta	
3	Scrivani	
1	Maestro sarto	
1	— calzolaio	
2	Maniscalchi	
2	Sellai o imbastai (bourrelier)	

29

*Effettivo delle 4 batterie di campagna formanti la 1^a 2^a 3^a e 4^a
compagnia del Reggimento.*

4	Capitani di 1^a classe	
8	1ⁱ Tenenti	
8	Sotto Tenenti	
4	Sergenti maggiori	
32	Sergenti	
4	Forieri	
32	Caporali	
32	Fuochisti (artificiers)	
8	Trombetti	
4	Carpentieri	
4	Carradori (charrons)	
4	Maniscalchi.	
32	Artiglieri di 1^a classe	} volontarii
128	— di 2^a —	
32	Conduttori di 1^a —	
44	— di 2^a —	} di leva
120	Artiglieri.	
320	Conduttori.	

820

**Effettivo delle 10 compagnie di piazza formanti la 5^a 6^a 7^a
8^a 9^a 10^a 11^a 12^a 13^a e 14^a compagnia del reggimento.**

2	Capitani di 1 ^a classe	
5	— di 2 ^a	—
3	— di 3 ^a	—
15	1 ⁱ Tenenti	
15	Sotto Tenenti	
10	Sergenti maggiori	
60	Sergenti	
10	Forieri	
60	Caporali	
20	Trombetti	
80	artiglieri di 1 ^a classe..	} volontarii
260	— di 2 ^a	
1000	— di leva	

1540

14 Figli di truppa

**Composizione di una compagnia di artiglieria
di campagna.**

1	Capitano	
2	1 ^{mi} tenenti	
2	Sotto tenenti	
1	Sergente Maggiore	
8	Sergenti	
1	Foriere	
8	Caporali	
8	Fuochisti	
2	Trombetti	
1	Carpentiere	
1	Carradore	
1	Maniscalco	
8	Artiglieri di 1 ^a classe	
32	— di 2 ^a	(volontarii)
30	— di 2 ^a	(di leva)
8	Conduttori di 1 ^a classe	
11	— di 2 ^a	(volontarii)
80	— di 2 ^a	(di leva)

205

1 Figlio di truppa

Composizione di una compagnia di artiglieria di piazza.

1	Capitano			
3	{ 1 ⁱ Tenenti			
	{ Sotto tenenti			
1	Sergente maggiore			
6	Sergenti			
1	Foriere			
6	Caporali			
2	Trombetti			
8	Artiglieri di 1 ^a classe			
26	— di 2 ^a	—	(volontarii)	
100	— di 2 ^a	—	(di leva)	
154				
1	Figlio di truppa			

Composizione della compagnia di artiglieria del contingente di Limburgo per l'esercito federale.

1	Capitano	
1	1 ^o tenente	
1	Sotto Tenente	
1	Sergente Maggiore	
4	Sergenti	
1	Foriere	
4	Caporali	
4	Fuochisti	
1	Trombetta	
62	Artiglieri di 2 ^a classe (di leva)	
50	Conduttori (di leva)	
130		
1	Figlio di truppa	

COMPOSIZIONE DI UN REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA DI 15 COMPAGNIE.

(13 compagnie di piazza, e 2 compagnie del treno).

Stato maggiore e Stato minore.

1	Colonnello comandante
1	Tenente Colonnello
2	Da riportarsi

2	Riporto	
3	Maggiori	
1	Capitano di 3 ^a classe	
1	— istruttore	
1	1° Tenente istruttore di equitazione	
1	Capitano di 3 ^a classe .	} Ajutanti maggiori
1	1° Tenente.	
1	Capitano	} Uffiziali pagatori
1	1° Tenente.	
1	Sotto Tenente.	
1	Amministratore dell'abbigliamento	
4	Ajutanti sottuffiziali	
18		

*Effettivo delle 13 compagnie di artiglieria di piazza, formanti
le 13 prime compagnie del reggimento.*

2	Capitani di 1 ^a classe	
8	— di 2 ^a —	
3	— di 3 ^a —	
19	1 ^{mi} Tenenti	
20	Sotto Tenenti	
13	Sergenti maggiori	
78	Sergenti	
13	Forieri	
78	Caporali	
26	Trombetti	
104	Artiglieri di 1 ^a classe .	} Volontarii.
338	— di 2 ^a — .	
1300	— di 3 ^a — .	(Di leva).
2002		

Effettivo di due compagnie del treno di Artiglieria.

1	Capitano di 1 ^a classe
1	— di 2 ^a —
2	1 ^{mi} Tenenti
2	Sotto Tenenti
1	Ajutante sottuffiziale
7	Da riportarsi

7 Riporto
2 1i Sergenti
16 Sergenti
2 Forieri
16 Caporali
2 Trombetti
32 Conduttori, volontarii.
500 — di leva.

577 (1)
15 Figli di truppa

Composizione di una compagnia del treno di Artiglieria.

1 Capitano
1 1° Tenente
1 Sotto Tenente
1 1° Sergente
8 Sergenti
1 Foriere
8 Caporali
1 Trombetto
16 Conduttori, Volontarii
250 — di leva

258
1 Figlio di truppa.

COMPOSIZIONE DEL REGGIMENTO DI ARTIGLIERIA A CAVALLO
DI 3 COMPAGNIE.

Stato maggiore e Stato minore.

1 Colonnello Comandante
1 Maggiore
1 Capitano di 3^a classe
1 1° Tenente Ajutante Maggiore
1 — istruttore di equitazione
1 Capitano pagalore

6 Da riportarsi

(1) Ignoriamo perchè questa cifra totale della forza di due compagnie, trovasi portata nella Statistica del sig. Haillet a 2597. (*N. del trad. ital.*)

6 Riporto
1 Amministratore dell'Abbigliamento
1 Ajutante sottuffiziale
1 1° Sergente fuochista
1 Capo trombetta
3 Scrivani
1 Maestro sarto
1 — sellaio
1 — calzolaio
1 — spadaio

17

Effettivo delle 5 compagnie.

5 Capitani di 1^a classe
10 1i Tenenti
10 Sotto tenenti
5 1i Sergenti
60 Sergenti
5 Forieri
60 Caporali
60 Fuochisti
10 Trombetti
5 Carpentieri
5 Carradori
10 Maniscalchi
5 Sellai e imbastai
80 Artiglieri di 1^a classe
365 — di 2^a — volontari
475 — di 2^a — di leva.

1187 Totale generale

5 Figli di truppa

Composizione di una compagnia.

1 Capitano
2 1i Tenenti
2 Sotto tenenti
1 1° Sergente
12 Sergenti
1 Foriere

19 Da riportarsi

19	Riporto
12	Caporali
12	Fuochisti
2	Trombetti
1	Carpentiere
2	Maniscalchi
1	Sellaio o imbastaio
1	Carradore
16	Artiglieri di 1 ^a classe
73	— di 2 ^a — (volontarii)
95	— di 2 ^a — (di leva)

234

1 Figlio di truppa

Composizione del corpo dei Pontonieri.

1	Maggiore Comandante
1	Capitano di 1 ^a classe
1	— di 2 ^a —
2	1i Tenenti
2	Sotto tenenti
1	Scrivano
1	Sergente-maggiore
10	Sergenti
1	Foriere
10	Caporali
2	Trombetti
2	Carradori
1	carpentiere
2	maniscalchi
37	Pontonieri di 1 ^a classe
20	— di 2 ^a — (volontarii)
120	— di 2 ^a — (di leva)

214

1 Figlio di truppa

Composizione di una compagnia di artefici di artiglieria.

1	Capitano di 1 ^a classe
3	1i Tenenti

4 Da riportarsi

4 *Riporto*
 3 Sotto tenenti
 1 Sergente Maggiore
 6 Sergenti
 1 Foriere
 8 Caporali
 1 Trombetta
 74 Artefici

98 Uomini

4° Corpo del genio.

Questo corpo comprende uno stato-maggiore e un battaglione di minatori e di zappatori a 3 compagnie : in totale 748 uomini.

Composizione dello Stato maggiore.

1 Maggior generale
 3 Colonnelli
 5 Tenenti Colonnelli
 5 Maggiori
 13 Capitani di 1^a classe. : }
 12 — di 2^a — : } Gli averi dei quali sono nel
 12 — di 3^a — : } rapporto di 6: 5: 4.
 28 1ⁱ Tenenti
 31 Sotto Tenenti

110 Uffiziali

22 Guardie del genio divise in 3 classi per gli averi che sono in rapporto di 8, 5: 7, 2: 5.

COMPOSIZIONE DEL BATTAGLIONE DI ZAPPATORI E MINATORI DI 4 COMP.

Stato-maggiore e Stato Minore (1).

1 Maggiore Comandante
 1 1° Tenente ajutante maggiore
 1 — quartier mastro

3 *Da riportarsi*

(1) Tutti gli uffiziali impiegati al battaglione sono distaccati dallo stato maggiore del genio ad eccezione dell'uffiziale pagatore e dell'amministratore dell'abbigliamento. ((N. dell'autore francese)).

- 3 *Riporto*
- 1 Amministratore dell'abbigliamento.
- 1 Ajutante sottuffiziale
- 1 Caporal tamburo
- 2 Scrivani
- 1 Maestro sarto
- 1 — calzolaio
- 1 — armaiuolo

11

Effettivo delle 4 compagnie.

- 1 Capitano di 1^a classe
- 1 — di 2^a —
- 2 — di 3^a —
- 6 1ⁱ Tenenti
- 6 Sotto tenenti
- 4 Sergenti maggiori
- 25 Sergenti
- 4 Forieri
- 33 Caporali
- 8 Tamburi
- 120 Zappatori e Minatori di 1^a classe
- 180 — — di 2^a — (volontarii)
- 335 — — di 8^a — (di leva)

736

- 1 Figlio di truppa.

*Composizione di una compagnia del battaglione
dei zappatori e minatori.*

- 1 Capitano
- 3 { 1ⁱ Tenenti
- { Sotto tenenti
- 1 Sergente maggiore
- 6 Sergenti
- 1 Foriere
- 8 Caporali
- 2 Tamburi

22 *Da riportarsi*

22	<i>Riporto</i>			
30	Zappatori e minatori di 1 ^a classe			
45	—	—	di 2 ^a	— (volontarii)
75	—	—	di 2 ^a	— (di leva)
172				
1	Figlio di truppa			

Un sergente, un caporale e 35 zappatori e minatori, di leva, che formano il contingente di Limburgo, sono incardinati nella 4^a compagnia.

FORZA TOTALE DELL'ESERCITO OLANDESE: circa 57,600 uomini con 120 bocche da fuoco di campagna (1).

L'Olanda possiede come *truppe coloniali* a *Borneo*, *Sumatra*, *Giava*, *Celebe* parecchi reggimenti composti, parte di Europei e parte d'indigeni; ma in generale di elementi assai mediocri, come volontarii, condannati ec.

Gli uffiziali, che volontariamente vanno alle colonie, sono rilevati dopo 8 anni di servizio, coll'avanzamento di un grado.

Osservazioni. — La durata del servizio è di 5 anni a partire dal 20° di età: la destinazione si fa per sorteggio, ed è autorizzato il cambio. I quadri sono formati dagli arrolati, il che permette di rinviare, dopo qualche mese, i coscritti nelle *milizie*: in tal caso essi non fanno gli esercizi che una sola volta all'anno per poche settimane. Vi è inoltre una *riserva* (detta dei *Schutters* ossia *cacciatori*), la quale ordinariamente non è chiamata in attività che in tempo di guerra; si divide in 3 *bandi*, e comprende tutti gl'individui che sono in istato di portar le armi dai 25 sino ai 35 anni di età. Il 1° *bando* si compone di 53 battaglioni di linea e di artiglieria, il 2° di 29. Lo stato fornisce in tempo di pace le armi e l'equipaggio, anche durante gli esercizi, che si praticano annualmente, almeno per 14 giorni (2).

(1) L'Olanda fornisce un contingente pel Lussemburgo, indicato nel *Colpo d'occhio sull'esercito della Confederazione germanica* (N. del trad. franc.)

(2) Aggiungiamo a queste notizie statistiche anche quelle riguardanti le forze armate di questa nazione, stanziato nelle colonie, tali, quali leggonsi nella *Statistica* del sig. Haillet. (N. del trad. ital.)

COLONIE NEERLANDESI

Le possessioni Olandesi nelle Indie orientali, sono situate nelle *isole della Sonda*, in quelle di *Borneo*, ■ *de' Celebi* e nelle *Molucche*.

L'isola di Giava è la più importante delle dette possessioni, sì per la popolazione, che per la fertilità del suolo. Essa è divisa in tre grandi comandi militari, i cui capoluoghi sono ■ *Batavia*, ■ *Samarang* e a *Soerbaya*. Gli altri comandi sono stabiliti nelle isole di *Madara*, di *Bali*, ■ di *Banka*, dipendenti dal gruppo delle *isole della Sonda*: a *Palembang* sulla costa orientale di *Sumatra*: ■ *Sumatra* nella costa occidentale: a *Macassar*: a *Borneo*, costa occidentale; ed alle *Molucche*. Ciascuna di queste grandi divisioni territoriali ha nel suo circondario un certo numero di piazze e di forti.

I comandanti di queste divisioni sono facoltati a prendere in ogni evento, i provvedimenti ch'essi giudicano convenienti nell'interesse della sicurezza della colonia. Eglino ne assumono tutta la cura: e le istruzioni lasciano loro a questo riguardo una grande latitudine. Quando i capi militari non sono nel tempo stesso capi del potere civile (il che, meno Giava, avviene in tutte le altre colonie), debbono mettersi di accordo con le autorità civili nel caso di movimenti intestini. In caso di guerra intestina, le autorità militari non ricevono ordini che dal comandante in capo delle forze militari.

I Paesi Bassi posseggono oltre a ciò nelle Indie occidentali: la *Guyana* olandese o *Surinam*, il cui capoluogo è *Paramaribo*, situato sulle sponde del *Surinam*. La guarnigione di questa colonia è di 1,400 uomini, compresi gli uffiziali, i sottuffiziali, ed i soldati.

Curaçao, una delle *isole di sotto vento*, il cui capoluogo è *Willem-stadt*, (Città Guglielmo) ha una guarnigione di 1,700 uomini, la quale deve ancora occupare *S. Eustachio* e *S. Martino*, due isole delle *piccole Antille*, dipendenti dal governo di *Curaçao*.

In Affrica, sulla costa della Guinea, gli Olandesi posseggono *S. Giorgio d'Elmina*, occupata da un distaccamento di un centinaio d' uomini.

L'esercito delle Indie è composto di Europei ed indigeni. Esso comprende :

- 1 stato maggiore di uffiziali europei.
- 11 battaglioni di fanteria di linea.
- 3 — — — — — sedentaria.
- 5 — — — — — di deposito
- 1 reggimento di cavalleria di 8 squadroni.
- 1 — — — — — d' artiglieria di 14 compagnie
- 6 compagnie del genio.

L' effettivo di questo esercito è di 21,026 uomini, di cui 903 uffiziali europei, 49 uffiziali indigeni, 10,213 soldati europei, e 9,861 soldati indigeni.

Il gran deposito delle truppe coloniali è a *Harderwyk*, città della provincia di Gueldria sulle sponde del lago di Amsterdam; da dove vengono spedite per Batavia, a distaccamenti di 100 a 300 uomini. È da notarsi che a *Harderwyk* presentansi, per far parte dell'esercito, uomini di tutte le nazioni e di ogni condizione; la maggior parte dei quali ha un carattere affatto originale, e dotata di grand' energia. Gli Europei che s'ingaggiano per l'India essendo di scarso numero, sono incoraggiati da grandi premii.

Gl'Indiani, che formano quasi la metà dell'esercito coloniale, sono :

- I Giavanesi dell' interno di questa isola.
- I Malesi della stess' isola.
- I Madaresi dell' isola di Madara.
- I Sumatresi della loro isola.
- I Macassari dell' isola di questo nome.
- I Sumanappi dell' isola di questo nome.
- I Buginesi delle isole Celebi.

Queste diverse razze di uomini differiscono fra loro pe' caratteri morali; ma in generale sono molto sobri, e sopportano facilmente la fatica. I Giavanesi ed i Malesi sono i più numerosi.

I Macassari sono dotati di gran coraggio ed hanno speciale attitudine pel servizio dell' artiglieria.

SEZIONE B. — MARINA.

Personale del Navilio.

1 Ammiraglio, 3 viceammiragli, 4 contrammiragli, 20 capitani di vascello, 30 capitani di fregata, 281 tenenti di 1^a e 2^a classe, 149 aspiranti, 80 medici, 64 impiegati d'amministrazione, 6,607 marinari, compresi 520 indigeni indiani, 1,524 fanti di marina formanti 2 divisioni.

NAVILIO

2	vascelli di linea	da 84 cannoni	
2	—	—	da 74 —
5	fregate di 1 ^a classe	da 54 a 60 cannoni;	
8	fregate di 2 ^a classe	da 38 a 44	—
2	fregate (rase)	da 28	—
12	corvette	da 18 a 28	—
13	brick	da 12 a 18	—
21	golette	da 8	—
21	vapori da guerra		
2	corvette da trasporto		
2	fregate	} bastimenti di porto, da 100 cannoni.	
1	corvetta		

In tot.: 92 bastimenti con 2.000 cannoni: inoltre 49 barche cannoniere con 174 cannoni (1).

(1) Troviamo utile riprodurre in nota quanto il sig. Haillet dice nella sua Statistica in ordine alla marina Olandese. Egli si esprime così:

« La marina Olandese, che ha lasciato di se belle e gloriose ricordanze, ed i cui Navigli furono rivali di quelli della Francia, della Spagna, e dell'Inghilterra: che in varii casi li vinse, e riportò pure sotto l'ammiraglio *Ruyter* nel 1673 (a) una decisiva vittoria contro le forze navali combinate

(a) Altri storici affermano pure che il *Ruyter* nel 1667 sconfisse le navi inglesi e fece grave danno a *Schernees*, e *Chatam* (vedi a pag. 164), e nel 1676 nelle acque di Augusta in Sicilia pugnò contro *Duquesne*, e poscia morì per le ferite riportate in quella battaglia. (N. del trad. ital.)

della Francia e dell'Inghilterra, adesso sventuratamente non è che l'ombra di se stessa.

La marina dei Paesi Bassi si compone :

2 vascelli da 84 cannoni
 5 — da 74 — di cui 3 in costruzione.
 2 fregate da 60
 1 — da 54
 14 — da 38 a 44 di cui 3 in costruzione.
 3 fregate da 28 cannoni
 16 corvette da 22 a 28 di cui 4 in costruzione.
 14 brick da 18 di cui 4 in costruzione.
 6 — da 14
 12 golette da 6 — di cui 3 in costruzione.
 9 — da 3 — di cui 1 in costruzione.
 4 fregate a vapore da 6 a 8 cannoni
 8 corvette
 1 — da servire per istruzione.
 65 barche cannoniere.

I legni armati ed in commessione sono nel numero di :

6 fregate
 4 corvette
 13 brick
 13 golette
 4 fregate a vapore
 3 corvette
 2 gabarre (v. q. voce)
 1 corvetta d'istruzione
 17 barche cannoniere

L'armamento di questi legni è di :

*6 bocche da fuoco alla Paixans da 80
 22 — — — da 64
 120 — — — da 30
 117 — — — ordinarie da 30
 509 carronate, ed altri pezzi di minor calibro.
 744 bocche da fuoco.

Le armi portatili per la marina sono: il fucile di dragone, la pistola di cavalleria, la carabina rigata, la scure, la picca d'arrembaggio, e le granate a mano (a).

Il quadro degli ufficiali di marina dei Paesi Bassi si compone di :

6 ammiragli o contrammiragli
 20 capitani di vascello
 30 — di fregata
 100 tenenti di vascello di 1. classe
 180 — — di 2. classe
 60 a 70 aspiranti di 1. classe
 110 ufficiali d'amministrazione
 100 ufficiali sanitari
 16 ingegneri costruttori
 76 alunni della scuola di marina, aspiranti a 1. classe e ufficiali delle truppe di marina.

(a) Vedi nella raccolta delle voci *arrembaggio*. (N. del trad. ital.)

REGNO DI OLANDA ⁽¹⁾

CITTÀ PRINCIPALI E LUOGHI FORTIFICATI

• **AMSTERDAM** (2) (che significa — *chiusa dell'Amstel*) — Città capitale dell'Olanda, la più florida del regno, capol. di circondario, della prov. n di 6 cantoni, situata sull' Y o Ye, braccio del Zuyderzee, e traversata dall'Amstel, flumicello che le à dato il nome, a 122 l. N. N. E. da Parigi, 70 l. E. da Londra, 140 l. S. O. de Copenaghen, 224 l. N. O. da Vienna, n 375 l. N. O. da Roma. Lat. N. 52° 22' 17" ; long. E. 2° 33' 0". È la sede di un'amministrazione generale della marina, di una corte di assise, di un tribunale di 1^a istanza e di un tribunal di commercio. Questa Città à 4 l. di circuito, da poi del 1672. Essa è tutta edificata sopra palafitte, in un terreno fangoso, ed in forma di un semicerchio, le cui estremità vanno a terminare all' Y ; fiume che la limita al N., formandone il porto, uno dei più grandi e sicuri di Europa, e la cui entrata è soltanto difesa da due file di palafitte, che sorgono dall'acqua ad una certa altezza, piantate alla distanza di 24 metri l'una dall'altra, n che lasciano 21 aperture, pel passaggio dei navigli, le quali chiudonsi con ogni diligenza durante la notte. Le palafitte così disposte formano una lunghezza di 17500 metri, e fuori di questo recinto, cioè nel *lang* o laguna, si ancorano i bastimenti più grossi. Contansi ad Amsterdam 5 grandi porte bellissime.

(1) Olanda, o Paesi Bassi, o Neerlandia n Nederlandia (*Holland, Neerlanden* n *Nederlanden*) sono tutti sinonimi significanti la denominazione data a questo Reame. (*N. del trad. ital.*).

(2) Una delle *isole degli Amici* ; un forte dell'isola *Celebe* ; una città forte della Guiana Inglese ; un distretto degli Stati Uniti, Stato di New-York ; un forte della Giana superiore, sulla Costa d'Oro ; un forte della America meridionale nella Guiana Danese ; un'isola del Grand'Oceano boreale, sulla costa della Cina, un'isola dell'Oceano Glaciale Artico presso lo Spitzboga ; un'isola dell'Oceano Indiano austriaco ; ed un'isoletta dell'Oceano Indiano, sulla costa di Ceilan, addimandasi pure *Amsterdam*. (*N. del trad. ital.*)

Nel 1840 vi si è costruito un *dock*, o bacino da raddobbo, che può accogliere le navi della massima portata. Le antiche fortificazioni furono atterrate e convertite in bellissimi passeggi. Ciò che costituisce principalmente la forza e la difesa di questa città si è il modo facile d'inondare, col mezzo delle chiuse, tutto il paese all'intorno. Canali in gran numero l'attraversano, e formano 90 isole che hanno comunicazione fra loro per mezzo di 280 ponti, parecchi costrutti in maniera da lasciare libero il passaggio alle navi, talchè sopra i canali più vasti veggonsi scaricare le merci dall'estremità del mondo nei magazzini del negoziante, che da questo luogo altre ne carica per ogni dove. Il ponte più bello è quello dell'Amstel, che à 220 metri di lunghezza sopra 24 di larghezza, formato da 35 archi, de' quali 11 visibili, e guernito da una balaustrata di ferro.

I più notevoli fra' pubblici edifizii sono l'antica casa del pubblico, palazzo costruito sopra 13659 pali, avente 92 metri di lunghezza, 76 di larghezza e 38 di altezza, non compresa la torre che ne à 13. Questo edificio fu costruito dal famoso *Van Kampen*; l'arsenale, magnifico, che misura 72 metri di lunghezza 64 di larghezza ed è a tre piani; la caserma *Oranje Nassau* lunga 290 metri, larga 45 e può contenere 3000 uomini; la nuova chiesa di S. Caterina, la più vasta di tutte le altre, che à grido di una delle più belle fabbriche dei Paesi Bassi, lunga 104 metri, larga 70, colla vòlta sorretta da 52 pilastri, e illuminata da 75 finestre (1).

Degli altri principali stabilimenti che osservansi in Amsterdam, additeremo i più notabili, cioè 5 ospizii per gli orfani, molti spedali ed ospizii per ammalati, vecchi, poveri, e per le persone di ogni età, sesso, patria e religione; numerosi e ben mantenuti stabilimenti per l'insegnamento e colltura delle scienze e delle arti, un ateneo, un istituto Reale, immensi magazzini e cantieri da costruzione, un arsenale di marina, una fonderia di cannoni, un ospizio per gl'invalidi di marina, una scuola di navigazione, una di marina e di artiglieria, un istituto per l'ammaestramento de' ciechi, un anfitheatro anatomico, un giardino botanico, una casa pei pazzi, 6 case di correzione e molte società letterarie.

Varii corpi di *Pompieri* sono colle loro trombe ripartiti nei 60 quartieri della città.

(1) In questo santuario, vedesi la tomba del celebre Ruyter, il quale di semplice marinaio divenne Ammiraglio, e di cui abbiam fatto cenno in questa statistica; morì in seguito di ferite riportate, in età di 67 anni, il 29 aprile 1676 (v. pag. 161 e 813). *N. del trad. ital.*)

Moltissime fabbriche d'innumeri articoli rendono attivissime l'industria ed il commercio terrestre e marittimo, e questo è immenso, mercè il traffico con tutti i punti di Europa e le sue colonie delle Indie orientali ed occidentali.

Nel 1482 fu cinta di mura e di fortificazioni, sostenne un'assedio di 10 mesi prima di arrendersi agli stati federati. Fu presa dai Prussiani agli ordini del Duca di Brunswick nel 1764, e nel 1795 dai francesi comandati da Pichegreu (1).

La pop. si fa ascendere dal sig. De Rudtorffer a 201,000 ab., dal sig. Haillet a 211,000; dall'Enciclop. geog. a 220,000 ab.

* **HARLEM** o **HAARLEM** Città di 22 mila ab. 11 $\frac{1}{2}$ dal mare del Norte sullo Spaarm, presso e al N. O. del lago del suo nome, a 4 l. O. da Amsterdam, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ N. da Leida, comunicante con queste due città mediante bei canali. È residenza del governatore della provincia e piazza, di 3^a classe.

Questa città, vasta e bellissima (2) è un orfanotrofio, molti spedali, e case di carità, un collegio, una società delle scienze, un gabinetto di fisica ed un museo, una ricca biblioteca, un'accademia, un orto botanico.

A $\frac{1}{2}$ l. N. O. si trovano le rovine della fortezza di Brederode, le cui alti torri presentano un quadro imponente. Nel 1572 fu assediata da Federico di Toledo, figlio del Duca d'Alba, ma dopo la più coraggiosa resistenza da parte degli ab. in cui presero parte attivissima 300 donne, dopo 8 mesi di resistenza si arrese il g. 15 luglio 1573.

CAMPERDUIN — (Il 14 ottobre 1797 grande vittoria navale riportata dagli Inglesi su gli Olandesi).

SARDAM (**Zaaredam**) — Città di 11000 abit. non lontana dall'Y, con grandi cantieri di costruzione.

* **MUIDEN** o **MUYDEN** — Città di 1200 abit. 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Amsterdam e $\frac{2}{3}$ di l. al N. di Weesp, alla foce del Weecht nel Zuyder zee, sopra un canale che va ad Amsterdam. Piccola piazza

(1) In questa campagna videro gli olandesi, con grande stupore muovere cavalleria ad assaltar le navi in mare ed impadronirsene. Dopo la resa di Amsterdam, poichè i vascelli olandesi eran trattenuti dal ghiaccio nel Zuyderzee, furono spedite le artiglierie da campo con alquanti squadroni di cavalleria leggiera a traverso del ghiacchio, ben solido, che copriva le acque del Zuyderzee, onde impossessarsi delle navi da guerra ostili, come fu fatto. (*N. del trad. ital.*)

(2) L'enciclop. geog. dice che questa città è cinta di buoni bastioni fiancheggiati da torri e da fosse. (*N. del trad. ital.*)

ben fortificato, à un buon castello, con chiuse da facilitare le inondazioni. Vi sono raffinerie di sale.

* **NAARDEN** o **NAERDEN** — Città forte 4 l. $\frac{1}{2}$ all' E. S. E. di Amsterdam sulla sponda meridionale del Zuyderzee, e sopra un canale che mena a Amsterdam. Lat. N. $52^{\circ} 17' 49''$; long. E. $2^{\circ} 49' 35''$. È il capol. dell'undecimo distretto della milizia nazionale, e residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Si possono inondare i dintorni, ed è importante per la difesa di Amsterdam. Presa, nel 1572, dagli Spagnuoli; i Francesi se ne impadronirono nel 1672, ed il Principe di Orange la riprese nel 1673.

* **HOORN** o **HORN** (*Horna*) (1) — Città, e porto, di 10 mila abit. capol. a 7 l. $\frac{1}{2}$ N. N. E. da Amsterdam, nel fondo di una piccola baia formata dal Zuyderzee. Lat. N. $52^{\circ} 38' 28''$; long. E. $2^{\circ} 43' 29''$. È sede di un tribunale di 1^a istanza e capol. del 12^o distretto della milizia nazionale. À una camera della compagnia delle Indie Orientali, un collegio dell'Ammiragliato, un deposito di mendicità. È ben fortificata. La costruzione delle navi e la pesca vi sono attivissime. Il suo porto è buono, e quantunque Amsterdam le abbia tolto la maggior parte del suo commercio, pure vi è gran traffico.

I Fiamminghi ne scacciarono gli Spagnuoli il 18 settembre 1583.

Nel 1799 gl'Inglesi se ne impadronirono, ma lo sgombrarono prontamente, dopo la famosa battaglia da essi perduta ad Alkmaer, contro i Francesi e gli Olandesi riuniti. (v. Alkmaer, appresso).

* **ENKHUISEN**, **ENCHYSE** od **ENCHUYSEN** (*Enchusa*) — Città forte di 7000 abit. (l'enciclop. geogr. dice 5000 abit.), 4 l. all'E. N. E. di Horn, e a 12 l. N. E. da Amsterdam; capol. sul Zuyderzee, che la cinge e ne forma una penisola, avente la figura di mezza luna. Lat. N. $52^{\circ} 42' 16''$; long. E. $2^{\circ} 57' 28''$. È osservabile il palazzo pubblico la cui torre è molto alta. Vi sono, spedali, stabilimenti di beneficenza e d'istruzione pubblica, una fonderia di cannoni, e cantieri di costruzione. Il suo porto, un tempo comodissimo, è oggidì colmato da sabbie. Forti dighe la proteggono dalle inondazioni. Vi si costruiscono molti legni mercantili.

(1) Portano lo stesso nome di *Horn* o *Hoorn*, un'isola dell'America meridionale; un'isola degli Stati Uniti, nel golfo del Messico; due isole del Grande Oceano equinoziale; un gran villaggio nel territorio di Amburgo; una città dell'Arciducato d'Austria; ed una Città del principato di Lappe Detmold. (*N. del trad. ital.*)

Guglielmo Conte di Olanda, nel 1355, la cinse di mura. Fu la prima che scosse il giogo Spagnuolo nel 1572 dopo la presa di La Brille. In essa Carlo II radunò il suo navile, allorchè imbarcossi per la Spagna. Gl'Inglese se ne impadronirono al principio del 1799, ma poco stante la sgombrarono.

* **MEDENBLIK** (*Medemblica*) — Città di circa 2000 abit. 3 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Hoorn, e a 11 l. N. N. E. da Amsterdam, capol. sulla sponda occidentale del Zuyderzee, ove à un buon porto che può contenere 300 navi. Lat. N. $52^{\circ} 46' 26''$; long. E. $2^{\circ} 46' 6''$. Fa un gran commercio di legname da costruzione. Le tempeste minacciandola spesso d'inghiottirla, gli abitanti la garentiscono col gettarvi sulle dighe inondate, quantità di vele, che agitate dai fiotti, ne diminuiscono la forza.

Gl'Inglese la sorpresero, ma furono obbligati di sgombrarla nel 1799, dopo averne distrutti i cantieri.

WILLEMSORD — All'estremità dell'Olanda settentrionale, presso del porto di *Nieuw Diep*, con un castello Reale, ed uno stabilimento Regio di marina.

* **HELDER** (*LE*) Borgo di 2800 abit. 8 l. $\frac{1}{2}$ al N. di Alkmaer, e a 4 l. $\frac{3}{4}$ N. da Zype, sul Marsdiep, che divide il continente dall'isola Texel. Lat. N. $52^{\circ} 57' 42''$; long. E. $2^{\circ} 24' 39''$. Due forti difendono il Landsdiep, luogo di sbarco al S. O. di questo borgo e dove risiede un comandante di piazza di 3^a classe. Possede fabbriche di polveri. Sonovi molti abili piloti per dirigere le navi che attraverso il Marsdiep vanno all'Helder.

Al S. O. di questo borgo evvi un prolungamento di dune chiamato il *Zanddyk*, che à circa 20 l. di estensione e 4 piedi di larghezza alla sommità, ove si costrusse una buona strada.

L'Ammiraglio Olandese Van Tromp fu ucciso nel 1653, alla vista di questa città, in un combattimento navale (v. Texel). Gl'Inglese vi fecero uno sbarco il giorno 28 agosto 1799, ma furono costretti a rimbarcarsi.

* **ALKMAER** (*Alkmaar*) — Città capol. di meglio che 9 mila ab., presso lo Scheemer, lago disseccato, sopra un canale che comincia ad Hoorn, passa per Pelten, e fa comunicare il Zuyderzee col mare del Norte, a 5 l. $\frac{1}{2}$ N. N. O. da Amsterdam e 6 l. N. da Harlem. Lat. N. $52^{\circ} 38' 2''$; long. E. $2^{\circ} 24' 30''$. Questa città è divisa da lunghi canali. Fra i suoi edifizii notansi il palazzo pubblico e l'arsenale.

Si rese ai confederati nel 1573. Gli Spagnuoli tentarono di riprenderla, ma furono obbligati, dall'eroica difesa degli abitanti, levarne l'assedio nel 1583. I Francesi e gli Olandesi uniti forzarono gl'Inglese e i Russi ad una precipitosa ritirata nel 1799.

Contavasi una volta Alkmaer nel numero delle fortezze. È però tuttora fortificata, ed à un porto spazioso.

* **BERGEN** — Villaggio 4 l. al N. O. di Alkmaer. Fu preso dai Russi. Il 13 aprile 1759 ivi ebbe luogo una sanguinosa battaglia tra gli Annoveresi agli ordini del Principe Ferdinando Brunswick, e i Francesi comandati dal generale Broglie il quale tenne fermo nel villaggio con perdita di 3mila uomini, e di 6mila da parte del nemico. Fu preso dai Russi nel 1799, ma qualche giorno dopo, 19 settembre, ripreso dai Francesi che vi fecero prigioniero il Generale Herman e la sua divisione. (La battaglia del 1759 non è mentovata dal signor De Rudtorffer nella sua geog. milit.) (1).

* **EGMONDE AAN ZEE** — Villaggio di 1500 abit., 1 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Alkmaer sul mare del Norte. Possede cantieri di costruzione. Le dune lo separano in due parti, l'una sul mare e l'altra fra terre.

Nel settembre 1799 si diede quivi una sanguinosa battaglia fra i Francesi e gli Anglo-Russi con la disfatta di questi (2).

* **TEXEL** — Isola del mare del Norte all'ingresso del Zuyderzee, a $\frac{1}{2}$ di l. S. S. O. dall'isola di *Wieland* (vedi), e a $\frac{1}{2}$ di l. N. dalla punta dell'*Helder*, ch'è il punto più vicino al continente e da cui trovasi separata mediante il *Mars diep*. Lat. N. 53° 3'; long. E. 2° 28'. È bassa ma preservata dalle irruzioni del mare per mezzo di una catena di dune che ne fronteggia la costa occidentale, e presenta all'E. alcune paludi ed una buona rada, la migliore di tutte quelle degl'ingressi del Zuyderzee, ed in essa, che chiamasi *Mosko*, gettano l'ancora navi in gran numero; però le correnti e numerosi scanni d'arena ne rendono pericolosi gli accessi. Conta 6000 abit., nella città e nei villaggi, dedicati alla costruzione delle navi, e ad altre specie d'industria. Entrarono, nel 1836, nel porto di Texel 1603 navi, per aspettare il vento favorevole e traversare lo stretto di *Mars diep*. Avendo l'uragano di febbraio 1825 rotte le dighe che quest'isola difendevano, la maggior parte ne rimase inondata.

Presso Texel accadde tra gl'Inglesi e gli Olandesi, il dì 8 agosto 1653, lo scontro nel quale rimase ucciso il famoso ammira-

(1) Addimandansi pure Bergen; un villaggio della Baviera; una città degli Stati Prussiani in Pomerania; un borgo dell'Annover; un borgo dell'Assia Elettorale; una Città della Norvegia; ed una Contea, un villaggio ed un comune degli Stati Uniti di America. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il sig. De Rudtorffer accenna il nome soltanto delle isole che appartengono alla provincia dell'Olanda Settentrionale (*Nord-Holland*), cioè *Texel*, *Wieland*, *Ter-Schelling*, *Wieringen* e *Marken*, delle quali noi facciamo menzione con ragguagli che tornar possono di qualche utilità ai naviganti. (*N. del trad. ital.*)

glio Tromp (v. Helder). Vicino a quest'isola fu che in gennaio 1794 un distaccamento di cavalleria francese s'impadronì delle navi Olandesi trattenute dai ghiacci (v. la nota (1) a pag. 818)

* **VLIELAND** — Isola del mare del Norte di 800 abit., presso ed al N. E. dell'isola di Texel, da cui è separata mediante l'*Everlandsgat*. È sommamente stretta nel mezzo. Grande quantità di quest'isola è stata a poco a poco corrosa dal mare.

* **Terschelling** — Isola del mare del Norte, a 1 l. O. dall'isola d'*Ameland* (v. appresso, sebbene non mentovata dal sig. De Rudtorffer), e a 2 l. N. E. da quella di Vlieland, a 53° 25' di lat. N. e 3° di long. E. Separasi dal punto più vicino della terraferma mediante il *Waden*, stretto di 3 l. di larghezza. Vasti banchi di sabbia ne fiancheggiano le coste all'O. ed al S., ed una fila di dune la guarentisce un poco dalle irruzioni del mare. Bei pascoli vi alimentano grande quantità di bestiami; gli abit. di circa 1900, si dedicano attivamente alla pesca. Gravi disastri vi cagionò l'uragano di febbraio 1825.

* **AMELANDIA (Ameland)** — Isola nel mare del Norte, sulla costa della Frisia, ch'essa protegge in qualche modo contro la violenza del mare quand'è burrascoso, e giace a 1 l. $\frac{3}{4}$ dalla costa. Contiene tre villaggi e 2270 abit. Fu formata nel 1225 da un'inondazione del *Zuyderzee*, avendo anticamente fatto parte della terraferma, dalla quale è separata per un braccio di mare pieno di banchi di sabbia.

* **WIERINGEN** — Isola di 1400 abit. nel N. O. del *Zuyderzee*, a 1 l. $\frac{1}{2}$ dal continente. Contiene 5 villaggi. Quest'isola è luogo di quarantena.

* **MARKEN** — Isola di 500 abit., 5 l. al S. di Horn, nel *Zuyderzee*, divisa dalla costa mediante uno stretto canale. Nel 1825, un uragano vi cagionò grandi guasti.

OLANDA MERIDIONALE

(*Sud-Holland*)

* **AJA o L'AJA (La Haye) 's Gravenhage** — Città capol. della prov. con 55 a 60 mila abit. circa, sopra un canale che comunica con Delft e con Rotterdam ed unisce quello di Leida, a $\frac{3}{4}$ di l. dal mare del Norte, a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Rotterdam ed a 12 l. S. O. da

Amsterdam. Lat. N. $52^{\circ} 4' 50''$; long. E. $4^{\circ} 58' 32''$. Residenza della Corte e degli Stati generali, alternativamente con Brusselle, sede del governo della provincia, d'una corte superiore di giustizia; d'un tribunale di 1^a istanza, d'una camera di commercio, e capol. del 15^o distretto della milizia nazionale. Quantunque non sia fortificata è precinta da largo fosso con ponti levatoi. Numerosi canali traversano la città, in cui vi sono, molte fucine di rame, una fonderia di cannoni, parecchie istituzioni scientifiche rimarchevoli, varii ospizii e case di carità, una biblioteca di 100.000 vol., una società di fisica e di letteratura, una società di pitture e di belle arti, un conservatorio di musica ec. ec.

L'uragano del 1823 à alcun poco danneggiate le enormi dighe ivi costrutte ed alle quali devesi la conservazione dell'Aja. Vicino ed al S. E. di questa Città trovasi il castello di Riswyck, celebre per la pace conchiusavi nel 1697 tra la Francia, d'una parte, e l'Imperatore, la Spagna, l'Inghilterra e l'Olanda dall'altra.

Nel 1528 venne saccheggiata da Maerten van Rossum, ed in seguito fu più volte occupata dagli Spagnuoli. Eretto da Napoleone il Regno di Olanda, il governo si trasferì ad Amsterdam; nel 1813 ritornò alla casa d'Olanda.

Nelle vicinanze sonovi i castelli di delizia di *T' Huys-den-Bosch*, e di *Loo*.

LEIDA, LEIDEN o LEYDEN (1) — Città capol. di 36100 abit., a 3 l. $\frac{1}{2}$ N. E. dall' Aja, e a 9 l. S. O. da Amsterdam, in una fertile e deliziosa pianura, sul vecchio Reno, a 2 l. al di sopra della foce di questo fiume nel mare del Norte. Lat. N. $52^{\circ} 9' 24''$; long. E. $2^{\circ} 9' 25''$. È sede di un tribunale di 1^a istanza, e residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Vasta e cinta di mura e fosse, con 8 porte, attraversata dal *Doet*, dal *Vliet*, dal *Mare* e dal *Zyll*, questa città è assai bella, bene fabbricata ed intersecata da numerosi canali fiancheggiati da alberi, che formano moltissime isole, riunite insieme mediante una infinità di ponti la maggior parte in pietra. Leida possiede una casa d'invalidi, due spedali, una camera di commercio, una università fondata nel 1575 da Guglielmo I d'Orange per ricompensare gli abit. della loro coraggiosa difesa contro gli Spagnuoli. nell'anno precedente (2), una biblioteca di 60, mila vol. e 14 mila manoscritti, un

(1) Portano lo stesso nome di *Leyden*, un'isola presso ed all'O. dell'estremità settentrionale dell'isola di Cellan, due comuni degli Stati Uniti, ed una piccola isola dell'arcipelago della Sonda. (*N. del trad. ital.*)

(2) È celebre nella storia la eroica difesa di Leida, contro gli spagnuoli nel 1574. Stretta per ogni lato da rigoroso blocco, gli olandesi confidano nel proprio coraggio e nelle acque che circondano la città attra-

osservatorio, un gabinetto di anatomia, fisica, chirurgia, chimica e storia naturale, un orto Botanico ec. ec.

Vi si tiene annualmente una fiera assai frequentata (1).

• **DELFT (Delphi)** — Città capol. di 14 in 15 mila ab. 3 l. al N. O. di Rotterdam, a 1 l. $\frac{1}{2}$ S. S. E. dall'Aia, colla quale comunica per un canale; sull'affluente Schie. Lat. N. 52° 0' 49"; long. E. 2° 1' 30". Situata in amena e fertile contrada, è piazza di guerra di 3^a classe. Va circondata di mura fiancheggiate da vecchie torri, delle quali parecchie rovinose. Fra i pubblici edifizi notansi il palazzo della città; l'arsenale, deposito delle artiglierie del Reame, è un vastissimo e bello edificio che contiene una fonderia di cannoni, officine per la costruzione dei carreggi militari ec. ec. Sonovi in Delft, un collegio, una scuola del genio, una dell'artiglieria ed una della marina per tutto il regno, alla quale si aggiunse un bel gabinetto di fisica e di matematica: evv' inoltre, una società economica, un ospedale, un ospizio pei vecchi d'ambi i sessi, due orfanotrofi e parecchi altri stabilimenti di beneficenza.

Gottifredo il Gobbo, duca della Bassa Lotaringia, dopo conquistata l'Olanda, vi fece fabbricare una fortezza. Alberto di Baviera, che vi entrò vincitore ne abbattè le mura ed il castello. Fu quasi interamente incenerita nel 1536, ma poscia si riedificò più bella di prima.

• **ROTTERDAM O ROTTERDAMO** — Città di 73400 ab. (l'enciclop. geog. dice che nel 1840 era popolata da 78 mila ab.), a 4 l. S. S. E. dall'Aia, e a 12 l. S. S. O. da Amsterdam, sulla destra sponda della mossa, che quivi à quasi $\frac{1}{2}$ l. di larghezza, e vi riceve la

versata da moltissimi canali. Le rapide acque del Reno, che pur bagnano le sue mura, contribuivano a rendere Leida imprendibile. Frattanto, priva di soccorsi e viepiù stretta dagli spagnuoli, scarseggiano gli alimenti e 6000 olandesi periscono d'inedia. In sì critica posizione, per la comune salvezza si tagliano, nei primi giorni di agosto le dighe della mossa, e dell'Itel fra Rotterdam e Goude, ed in un istante le ridenti campagne circonvicine vengono inondate, e gli spagnuoli sorpresi ma non scoraggiati raddoppiano gli sforzi. Quando sopraggiunta l'alta marea dell'oceano straripando per ogni dove, sommerge gli argini fatti dagli assediati e trasforma in un vasto mare le adiacenze di Leida.

Centocinquanta navi Olandesi cariche di ogni specie di soccorsi s'avanzano in bell'ordine distruggono gli ostacoli e costringono gli spagnuoli a precipitosa ritirata con gran perdita di gente sommersa, o trucidata, dopo 4 mesi d'assedio. (*N. del trad. ital.*)

(1) Leida è patria del celebre pittore Rembrandt, e del fisico Pietro di Muschenbroeck, che vi scopersè la bottiglia detta di Leida. (*N. del trad. ital.*).

Rotte, a 7 l. dalla sua foce. Lat. N. $51^{\circ} 55' 19''$; long. E. $2^{\circ} 8' 59''$. Sede in un tribunale di 1^a istanza e di commercio e dell'amministrazione marittima della Mosa; capol. del 9^o distretto della milizia nazionale; residenza di un luogo tenente-colonnello comandante di piazza di 3^a classe.

È di forma triangolare, cinta da una fossata, che 6 porte ritagliano; attraversata dal N. N. E. al S. S. O. dalla *Rotte*, alla quale deve il suo nome, intersecata da 7 bei canali, fiancheggiati da riviere e piantagioni, che stabiliscono parecchie isole le quali attraversansi sopra numerosi ponti levatoi. Vi sono grandi cantieri di costruzione, una scuola di cadetti di marina, un grand'ospedale, il palazzo comunale, i palazzi delle compagnie delle Indie Orientali e delle Indie Occidentali, e numerosi stabilimenti per letteratura, e commercio, un collegio, una camera di commercio e di fabbriche, una camera pel commercio del Levante per la navigazione del Mediterraneo ed un ufficio per le colonie. Rotterdam, seconda città del regno pel commercio e per la popolazione, gode d'uno dei più sicuri porti e più comodi dell'Europa: oltre i canali che l'attraversano per tutte le direzioni e permettono alle navi di penetrare nell'interno per iscaricare le mercanzie alla porta stessa de' magazzini dei negozianti, vi sono al S. E., parecchi bacini pel raddobbo dei bastimenti. La Mosa per la quale vi si perviene dal mare in un solo flusso, v'ha fatto sorgere un commercio ragguardevolissimo, cui maggiormente accrescono il canale che congiunge questa Città a Delft ed all'Aja, ed i diversi rami del Reno e della Mosa che la mettono in comunicazione col Belgio, colla Francia e coll'interno della Germania.

Nel 1297 fu presa dai Fiamminghi, e nel 1418 da Walrave, signore di Brederode. I Francesi se ne impossessarono nel 22 gennaio 1794, molto soffrendo il suo commercio durante le guerre della rivoluzione francese nel 1789 (1).

* **SCHIEDAM** (2) — Città capol. di 18 mila ab. (l'enciclop. geog. dice 11815 ab.), 4 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Rotterdam, e a 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. E. dall'Aja, sulla Schie, che vi forma un porto comodo, e colà presso va a congiungersi alla destra della Mosa. A una borsa ed una camera di commercio. Vi sono fabbriche e cantieri da costruzione. Il commercio è attivissimo.

(1) Portano lo stesso nome di Rotterdam, un'isola presso ed al N. O. di Ceilan, un forte Olandese sulla costa occidentale dell'isola Celebe, ed un'isola del Grand'Oceano, nominata pure *Anamoaca*. (N. del trad. ital.)

(2) Un gruppetto d'isole del mare della Sonda, al S. dell'isola Celebe addimandasi pure *Schiedam* (N. del trad. ital.)

* **VLAARDINGA (VLAARDINGEN)** — Città di 6300 ab., 2 l. $\frac{1}{2}$ all' O. di Rotterdam, e a 4 l. $\frac{1}{4}$ al S. dell' Aja, sulla sponda destra della Mosa: con un porto importante pe' suoi cantieri di costruzione.

* **GOUDA, TER GOUW o TERGOW** — Città di 12 in 13 mila ab., 4 l. all' E. N. E. di Rotterdam, e a 6 $\frac{1}{2}$ l. O. S. O. da Utrecht, sulla sponda destra del piccolo Yssel, al confluyente della Gouw che dà il nome alla città. Lat. N. 50° 0' 41"; long. E. 2° 22' 32". È cinta di mura e di fosse larghe e profonde, e può col mezzo delle sue dighe inondare in poco tempo tutto il paese circconvicino. La situazione del suo porto è vantaggiosa.

* **SCHOONHOVEN** — Città di 3200 ab., 3 l. $\frac{1}{4}$ al N. N. O. di Goruem, e a 5 l. $\frac{2}{3}$ E. N. E. da Rotterdam. È fortificata, in terreno paludoso, sulla sponda destra del Leck, che forma quivi un buon porto e riceve il Vlist. Vi si trovano fornaci d' argento e cartiere.

Nel 1424, fu questa Città presa da Giacomina, Contessa d' Olanda, e nel 1575 da Gilles o Egidio di Berlemont, signore di Hierges,

Dirimpetto a questa Città trovasi :

* **NIEUWPOORT (1)** Città forte di 400 ab., 3 l. al N. N. O. di Goruem, sulla sinistra del Leck.

* **OUDEWATER**, — Città forte di 1700 ab., 5 l. al N. N. O. di Goruem, e 2 l. al N. N. E. di Schoonhoven, sull' Yssel. A grandi fabbriche di cordame di cui si fa commercio considerabile. Nei dintorni si coltiva in grande la canapa.

Nel 1575, gli spagnuoli la ridussero in cenere, e trucidarono gli ab.

* **DORDRECHT o DORT** — Città di circa 20 mila ab. capol., in un' isola formata dalla terribile inondazione del 1421, al N. O. del *Bies Bosch*, sulla Mosa che quivi prende il nome di Merwede, a 3 l. $\frac{1}{4}$ S. E. da Rotterdam. Forte per la sua posizione, è inoltre difesa da vecchie torri. Evvi una camera di commercio, un collegio e parecchie fabbriche. Il porto è buono e sicuro. Il 19 novembre 1421, una terribile inondazione, che inghiottì 72 villaggi e fece perire circa 100.000 ab., formò l' isola su cui è situata la città ed il lago di Bies Bosch. Il duca di Brabante l' assediò inutilmente nel 1304. Nel 1572 chiuse le porte alle truppe spagnuole.

* **GOREUM GORKUM GORICHEN o GORINGHEN** — Città forte di 7000 ab., (l' enciclop. geog. dice 5400 ab.), 7 l. $\frac{1}{4}$ S. E. da Rotter-

(1) Addimandasi pure *Nieuwpoort* una città forte del Belgio. (*N. del trad. ital.*)

dam e a 13 l. S. da Amsterdam. È posta in paese piano sulla destra sponda della Mosa, e traversata dalla Linghe che quindi si congiunge a quel fiume. È ben fortificata e residenza di un Comandante di piazza di 3^a Classe. Evvi un tribunale di 1^a istanza, una società di dottori ed un collegio. Si dice che dall'alto della torre di Coreum si scoprono 22 città murate ed un gran numero di boschi e villaggi. Giovanni signore di Arkel fondatore, la munì di un buon castello. È famosa per l'assedio postovi dagli olandesi. I francesi se ne impadronirono nel 1794.

* **BRIELLE** — Città di circa 4000 ab., capol., situata nella parte settentrionale dell'isola di Voorne, alla foce della Mosa, che vi forma un buon porto, a 5 l. O. da Rotterdam, e a 16 l. S. O. da Amsterdam. È sede di un tribunale di 1^a istanza. È ben costruita, e ben fortificata, con 4 porte. Vi sono molti piloti, onde far rimontar la Mosa a quei bastimenti che vengono dal mare del Norte.

È questa Città celebre nella storia per essere stata la prima conquista dei confederati dei Paesi Bassi contro la Spagna, effettuata il primo aprile 1572, sotto il comando di Guglielmo le Marck Signore di Lumey. Nel 1585 fu ceduta, con altre città alla Regina Elisabetta d'Inghilterra, a garanzia de' soccorsi in uomini e danari da essa prestati; ma nel 1616 ritornò in possesso degli stati generali. I francesi la ripresero nel 1795. Nel 1813 gli abitanti obbligarono la guernigione francese a ritirarsi (1).

* **HELLEVOETSLUIS O HELVOETSLUIS** — Città forte di circa 2000 ab. 2 l. al S. di Brielle, e a 6 l. O. S. O. da Rotterdam, sulla costa meridionale dell'isola Voorne, e sulla sponda destra dell'*Haringvliet* braccio settentrionale della Mosa, a 2 l. dal suo ingresso nel mare del Norte. Lat. N. 51° 49' 29"; long. E. 4° 7' 38". Residenza di un comandante di Piazza di 3^a classe a un bellissimo porto e ben difeso, varii bacini e grandissimi cantieri di costruzione e pel raddobbo delle navi da guerra, oltre a grandi magazzini ed una scuola nautica. I Piroscafi Inglesi ne partono regolarmente per Yarwich.

Guglielmo Principe d'Orange partì da questo punto il giorno 11 novembre 1688, col Naviglio e 14000 uomini per la famosa discesa in Inghilterra. I francesi presero questa Città il 22 gennaio 1795.

* **GOEREE O GOEDEREDE** — Città forte di 700 ab., 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Brielle, e a 20 l. S. O. da Amsterdam, sulla costa orientale

(1) Brielle è patria del celebre Ammiraglio Tromp, che non volle giammai aver altro titolo che quello di Avo dei marinai. (N. del trad. ital.)

dell'isola del suo nome (1), e sopra un canale che comincia colla Mosa. Lat. N. $51^{\circ} 49' 9''$; long. E. $4^{\circ} 38' 24''$. Faceva un gran commercio prima che le sabbie riducessero impraticabile il suo porto.

ZELANDA (ZEELAND)

MIDDELBORGO (2) (MIDDELBURG) — Città capol. della prov. con 45 in 17000 ab., a 28 l. S. O. da Amsterdam, e a 44 l. N. da Gand, in mezzo all'isola di Walcheran, che si trova alle bocche della Schelda, sopra un largo canale di circa 4 l. $\frac{1}{2}$ di lunghezza, che si dirige al N. E., e comunica col mare del Norte; canale scavato nel 1816 e 1817, in sostituzione all'antico porto di questa città, interamente colmo, e col cui mezzo le navi mercantili giungono sino nel centro della città. Lat. N. $51^{\circ} 30' 6''$; long. E. $4^{\circ} 17' 15''$. È residenza del governatore della provincia, e di un auditore militare, capol. del 16° distretto di milizia nazionale, e sede di un tribunale di 1^a istanza e di uno di commercio. Questa città, di forma quasi circolare, è grande e bella; le sue fortificazioni furono in parte distrutte, ma conservò dei ripari con bastioni, cinti da una fossa larga e profonda. Una parte della Città vedesi attraversata da canali, sui quali stanno ponti levatoi. Sono notabili, gli edifizii della compagnia delle Indie e del commercio, gli arsenali, i fabbricati del pubblico peso ed il quartiere detto *Molen Water*. Middelborgo possiede, una società Zelandese per tutti i rami della letteratura, arti e scienze, e che à una biblioteca ed un museo di storia naturale; un ateneo, mulini da polvere, una fonderia di cannoni, un ospedale militare seghe da pietre. I dintorni sono paludosi.

(1) Il sig. De Budtorffer dice — e nell'isola d' *Over Flakke*, o *Zuid-Poorne*. (N. del trad. ital.)

(2) Un borgo del Belgio ed un'isola dello stretto di *Palk*, all'O. della penisola di *Giafnapatam*, estremità Settentrionale di Ceilan addimandansi pure Middelborgo. (N. del trad. ital.)

Middelborgo (piazza di mezzo) prese il nome della sua situazione nel mezzo di Walcheren. Non era originariamente che un piccolo villaggio, che i signori di Borselle ingrandirono poscia, e fecero cingere di mura nel 1132. Dopo un assedio di 22 mesi, fu presa questa città agli spagnuoli, nel 1574. da Guglielmo I, principe d'Orange, capo dei confederati. Nel 1795 fu ceduta alla Francia. Gl'Inglesi la presero nel 1809, nella loro spedizione contro l'isola di Walcheren, ma furono costretti di sgombrarla nel medesimo anno (1).

* FLESSINGA (*Vlissingen*) — Città forte e porto di mare, con 8000 ab., (l'enciclopedia geog. dice 4600 ab.), 1 l. $\frac{1}{2}$ al S. S. O. da Anversa, sulla costa meridionale dell'isola di Walcheren, alla foce della Schelda occidentale, chiamata *Hondt*, nel mare del Norte. Lat. N. 51° 26' 42" long. E. 1° 14' 42". È sede di un ammiragliato dello spartimento marittimo della Schelda, e di una camera di commercio. Questa città, residenza di un Comandante di piazza di 3^a classe, è difesa da bastioni e da due opere esterne, *Montebello* e *S. Illario*, le quali mercè altre opere intermedie comunicano col forte *Ramekens*. A inoltre il vantaggio di potere artificialmente inondare i suoi dintorni. Il suo porto, scavato a spese del governo nel 1688, avendo 1700 pertiche di lunghezza e 200 di larghezza, oltre alla sua grande capacità, è sicurissimo; i bacini che s'internano nella città, possono contenere un naviglio di 70 vascelli di linea. A inoltre cantieri da costruzione, immensi magazzini, un'accademia delle scienze. Vi si fa un esteso commercio colle Indie orientali.

Adolfo di Borgogna, la fece cingere di mura nel XV secolo. I francesi se ne impadronirono nel 1795. Gl'Inglesi l'assediarono, la bombardarono e la presero il 13 agosto 1809; ma furono ben presto costretti di sgombrarla, dopo averla saccheggiata, incendiata, e fatte saltar in aria le fortificazioni ed il bacino del porto. Rientrato il poter de' francesi, la restaurarono essi interamente e la possedettero sino al 1814 (2).

* TERVÈRE o VEERE — Città fortificata di 1300 ab., ad E. di Walcheren (l'enciclop. geog. dice sulla costa N. dell'isola di Walcheren); 1 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Middelborgo, presso lo stretto di *Sloe*, che la separa dall'isola di Nord Beveland, e vi accoglie il canale di Middelborgo. A un buon porto, un bell'arsenale principiato

(1) Il sig. De Rudtorffer, di Middelborgo, non dice altro, che « sta nell'isola di Walchern; à qualche fortificazione oggidì negletta; un porto e ed un ospedale militare, e 15000 abit. » (*N. del trad. ital.*)

(2) Flessinga è patria del celebre Ammiraglio Michele Buyter.

nel 1564. Venne spesso fortificata ma il mare portò via una parte delle sue opere. Fu circondata di mura nel 1358. Il ridotto di *Haak* con le fortificazioni della città che le stanno dirimpetto proteggono il *Veerensche-Gat*.

BRESKENS — Villaggio di 890 ab., di rimpetto a Flessinga, nell'isola di *Cadzand* (1), con 3 ridotti.

* **ECLUSE (L') (Sluys)** (2) — Città forte di 1300 abit., circa, 6 l. al S. O. di Middelburgo, Sullo Zwin, golfo del mare del Norte. Il forte *Isabella* difende l'eccellente porto ed un canale che conduce a Brugia. L'aria non vi è molto sana, per cui spesso si cambia la guarnigione. I suoi dintorni possono essere inondati a piacimento.

Filippo di Francia detto l'Ardito la fece cingere di mura, dopo averla avuta da Guglielmo di Nemours. Presso questa città Carlo VI dispose e raccolse un'armata navale per passare in Inghilterra. Fu assediata e presa da Massimiliano d'Austria l'anno 1492. Nel secolo XVI, durante i torbidi dei Paesi Bassi, il Duca di Parma se ne impadronì dopo un lungo assedio, e nel 1604 la ripresero gli Olandesi durante l'assedio di Ostenda. Più tardi, nel 1792, cadde in poter dei Francesi.

YZENDYKE (Ysendyk) — Piccola piazza forte di 1500 abit. sul *Waterblik*, golfo formato dalla Schelda Occidentale, e circondata da paludi (3).

* **SAS DI GAND (IL) (Sas van gent)** — Città forte di circa 1000 abit. 7 l. $\frac{1}{4}$ al S. S. O. di Goes, e 2 l. al S. O. d'Axel, e a 4 l. $\frac{1}{4}$ N. N. E. da Gand, presso la sponda sinistra del Brackman braccio della Schelda Occidentale, sul canale del suo nome (v. appresso). I dintorni possono essere facilmente inondati.

Il Duca di Parma la fece fortificare nel 1583; cadde in potere degli Olandesi nel 1644, e de' Francesi nel 1747.

* **SAS DI GAND (CANALE DEL)** — Canale che principia nel Belgio

(1) *Cassandria* o *Cadsant* isola al N. E. della Schelda occidentale da cui derivano parecchi canali che la bagnano. Fu presa dalle milizie delle Provincie unite nel 1604, e dai Francesi nel 1794, sulla costa occidentale di detta isola evvi la città dello stesso nome con 650 abit., a 5 l. al S. O. di Middelburgo e 1 l. N. dall'Ecluse (*Anzer vrouw van Cadsant*). (N. del trad. ital.)

(2) Portano lo stesso nome di *L'Ecluse* un borgo di Francia, spartimento del Norte, ed un forte dello stesso Impero, spartimento dell'*Ain* (v. pag. 207 e 208). (N. del trad. ital.)

(3) L'enciclopedia geografica dice così: *Yzendyke* « Città capol. di canale, nell'isola di *Cassandria*, con 1300 abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Middelburgo, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. da Bruggia. » (N. del trad. ital.)

nella provincia della Fiandra Orientale, a Gand, dove allineptasi colle acque della Schelda, dirigesì al N. N. E., penetra nella prov. Olandese di Zelanda, circondario di Gaes, traversa il *Sas di Gand*, e sbocca, alquanto più sotto, in un sostegno che comunica col Brackman, ramo della Schelda Occidentale, dopo un corso di circa 5 l. $\frac{1}{2}$.

• **HULST** — Città forte di 2000 abit., 6 l. al S. S. E. di Goes e a 5 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Anversa, sopra un ramo della Schelda Occidentale, alla testa di un canale che va ad unirsi a quello del *Sas di Gand* (v. questo nome). Lat. N. 51° 16' 53"; long. E. 1° 43' 12". È piccola, ma bene fortificata, e vi risiede un maggiore di piazza di 1ª classe.

Situata in una pianura facile ad essere inondata, fu cinta di mura nel 1426, e sostenne diversi assedii. Fu presa dai confederati nel 1578; da Alessandro Farnese Duca di Parma nel 1583; dal Principe Maurizio di Nassau nel 1594; dall'Arciduca Alberto nel 1596, e Federico Principe d'Orange la tolse agli Spagnuoli nel 1615. I francesi dopo essere stati obbligati a levarne l'assedio nel 1702, la presero negli anni 1747 e 1794 (1).

• **AXEL** — Piccola fortezza con 2200 abit. 6 l. al S. di Goes. È cinta da paludi sulla costa meridionale di un'isoletta della Schelda, a 7 l. $\frac{1}{2}$ O. N. O. da Anversa. Fu incenerita, nel 1574, dagli abitanti di Vlissinga e Middelburgo; presa dagli Spagnuoli nel 1583, e dal Principe Maurizio d'Orange nel 1586. Gli Spagnuoli la cedettero alle Province unite nel 1648 ed i francesi la presero nel 1747.

• **PHILIPPINE** — Città munita di 700 abit. 6 l. al S. S. O. di Goes e 2 l. $\frac{1}{2}$ all'O. dell'Axel, sopra la sinistra sponda del Brackman, ramo della Schelda.

Nel 1633 fu da Guglielmo di Nassau tolta agli Spagnuoli, che indarno tentarono di riprenderla in quello stesso anno e due anni dopo; i francesi se ne impadronirono il dì 6 maggio 1747, e la perdettero alla pace del 1748.

• **TERNEUSE** — Città forte di 1100 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Goes, e 7 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Gand, nell'isola d'Axel, sulla sponda sinistra della Schelda Occidentale.

• **GOES O TER GOES (2) (Goesa)** — Città forte di 4 in 5 mila ab.

(1) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer leggesi soltanto — « *Hulst* piccola piazza forte di 2000 abit. sull'Helle-Gat altro golfo della Schelda occidentale (assedio nel 1747 ». (N. del trad. ital.)

(2) Un borgo del Portogallo, prov. di Beira, addimandasi pure *Goes*. (N. del trad. ital.)

a 5 l. E. N. E. da Flessinga e a 4 l. $\frac{1}{2}$ E. da Middelborgo, nella parte settentrionale dell'isola *Sud Beveland*. Lat. N. $51^{\circ} 30' 13''$; long. E. $4^{\circ} 33' 17''$. Comunica col mare mediante un canale, che forma un piccolo porto difeso da opere di fortificazione.

Assediata nel 1572 dai confederati, fu liberata da un corpo di truppe spagnuole, ch'ebbero l'audacia di traversare le acque dal *Berg-op-Zoom* (1). Nel 1577 si arrese al principe di Orange che ne restaurò le fortificazioni.

Il forte di *Bath* è situato all'estremità orientale della stessa isola, dove la Schelda dividesi in orientale ed occidentale.

* **TROLEN** — Città munita di circa 2000 abit., 5 l. $\frac{1}{4}$ al S. E. di Zierikzee, e a 1 l. $\frac{1}{4}$ N. O. da Berg op Zoom, nell'isola del suo nome, sull'*Eendragt*. Residenza di un comandante di piazza di 2^a classe.

(1) È degno di nota un tratto di straordinaria audacia da parte degli Spagnuoli.

I Fiamminghi ostili alla dominazione Spagnuola, tentarono d'impossessarsi di *Tergoes*, mentre il Duca d'Alba era occupato all'assedio di Mons. Ottomila uomini e numerosa artiglieria investono la piazza difesa da 400 uomini di presidio.

Tergoes circondata, parte dalle acque della Schelda e parte da vaste paludi, sebbene fosse imprendibile, pure per l'ardore con cui fu spinto l'assedio si giunse ad aprir la breccia nei suoi rampari; ma le colonne di assalto vennero con valore costantemente respinte, con grandissima perdita, sì che l'assedio convertissi in stretto blocco. Vincitore di Mons il Duca d'Alba spedisce Sancio D'Avila e Cristofaro Mondragoni in soccorso degli assediati. Invano le navi Spagnuole tentano di rimontare la Schelda. D'Avila alla testa delle truppe di terra fa inauditi sforzi onde stabilire sull'opposta sponda della Schelda qualche batteria per isloggiare gli assediati; il terreno molle non permette il passaggio delle artiglierie. Per siffatti ostacoli disperavasi di soccorrere Tergoes. Il capitano Plumont conosceva, come praticabile, un guado dalla parte dell'isola rimasta sommersa da una straordinaria tempesta del 1532. Egli propose esser guida al passaggio e di traversar così 3 leghe di acqua nella bassa marea. Progetto arduo! ma il merito dell'uffiziale che lo proponeva era sufficiente malleva per la riuscita. Si costruiscono tosto molte migliaia di sacchetti, che si riempiono, di polvere, di proietti, di micce, di biscotto ecc.; si scelgono 3 mila uomini risoluti comandati da Mondragoni, e guidati dal capitano Plumont; ciascuno indossa uno o più sacchi ed al cominciar del riflusso, stretti in file compatte traversano quella vasta inondazione con eroica perseveranza ed arrivano felicemente alla diga d'*Yerfichen*, villaggio due leghe distante da Tergoes. Tant'audacia stupisce gli assediati, i quali tolsero l'assedio e rimbarcatisi precipitosamente allontanaronsi, non senza sperimentar perdite la retroguardia che fu vivamente inseguita, e per la maggior parte tagliata a pezzi. (N. del trad. ital.)

Il Principe d'Orange se ne impadronì nel 1577.

Un uragano del febbraio 1825 ruppe tutte le dighe, e la sommerse quasi interamente.

• **ZIERIKZEE** — Città di circa 6500 abit. 5 l. $\frac{1}{2}$ N. E. da Middelborgo, nella parte S. E. dell'isola di *Schoutven*, presso la sponda destra della *Schelda Orientale*, colla quale è connessa mediante il nuovo porto. Lat. N. $51^{\circ} 39' 2''$ long. E. $1^{\circ} 34' 45''$. Sede di un tribunale di 1^a istanza, è ben fortificata. A lato all'antica cattedrale vedesi una cisterna che contiene 200 botti d'acqua.

Questa città è la più antica della Zelanda, poichè fu fabbricata e cinta di mura nell'859. I Fiamminghi l'assaltarono inutilmente nel 1303, sotto Guy di Dampierre, conte di Fiandra, e vi furono battuti l'anno appresso dagli Olandesi, spalleggiati da un naviglio francese. Più felici furono gli Spagnuoli nel 1576, ma le Province Unite in breve loro la ritolsero.

Le nuove fortificazioni ed i varii forti, fra' quali quelli di *Neuzen*, *Elleworts-Dy* e *Breskens*, sono ora quasi compiute.

BRABANTE SETTENTRIONALE

• **BOIS LE DUC** (*Herlogenbosch*) — Città forte di 20 a 22 mila abit., in mezzo a paludi, al confluente del *Dommel* e dell'*Aa*, che dopo la loro unione prendono il nome di *Diest* e si gettano nella *Mosa*, ove forma l'isola di *Bommel*. Sta a 10 l. S. E. da *Utrecht*, 18 l. N. E. da *Anversa* e 18 l. S. S. E. da *Amsterdam*. A 1 l. $\frac{1}{2}$ di circonferenza, ed è ben difesa dalla Cittadella *Guglielmo* e *Maria*, dai forti *Antonio* ed *Isabella* e da parecchie altre opere di fortificazioni, aumentate dacchè specialmente furono asciugate o riempite molte di quelle maremme che la circondano, e che da se sole servivano di ottima difesa alla città. I suoi dintorni possono essere inondati al bisogno.

Varii canali la dividono in 9 quartieri che tra essi comunicano per mezzo di 8 ponti.

A un grand'arsenale, 4 caserme, un gabinetto di fisica e di storia naturale, e parecchie fabbriche di stoffe ed altro.

Enrico I, figlio del Duca Goffredo III, la fece murare nel 1196. Nel secolo XVI molto soffersse per le guerre civili, e gli Olandesi vollero sorprenderla nel 1585 ma vi furono respinti. In progresso però, dopo molti tentativi, se ne resero padroni nel 1629, pel valore di Federico Enrico Principe d' Orange. Luigi XIV tentò invano di prenderla. Nei suoi dintorni, nel 1794, si diede un sanguinoso combattimento fra gl' Inglesi ed i Francesi, in cui quest'ultimi furono vincitori, ed un mese dopo si resero padroni pur della piazza (1). Nel gennaio 1814 fu ceduta ai Prussiani, dopo un assedio di poche settimane.

CRÈVECOEUR — Forte 1 l. $\frac{1}{4}$ al N. O. di *Bois le duc*, alla foga della Diest nella Mosa. I Francesi la presero nel 1794 (2).

* HEUSDEN (3) (*Heusdena*) — Città forte di 1700 abit. 2 l. $\frac{3}{4}$ all'O. N. O. di Bois le Duc, fra paludi, sulla sponda sinistra della vecchia Mosa. A una buona cittadella, ed è residenza di un comandante di piazza.

Nel 1598 gli Spagnuoli non poterono impadronirsi di questa piazza. Luigi XIV la prese nel 1672, ed i Francesi se ne impadronirono ancora il 4 gennaio 1795.

* WORKUM o WOUDRICHEM (4) — Città munita, con circa 900 abit., 6 l. al N. O. di Bois le Duc, a $\frac{1}{2}$ di l. E. S. E. da *Gorcum*, sulla sponda sinistra della Mosa, in faccia al confluyente del *Whaal*.

* GEERTRUIDENBERGA (*Geertruidenberg* o *Gertruyden*) — Città forte di 1300 abit. 3 l. al N. N. E. di Breda, e a 6 l. $\frac{1}{2}$ O. da Bois le Duc, in una posizione elevata, presso al S. del golfo di *Biesboch*. Lat. N. 51° 42' 3"; long. E. 2° 31' 40". È residenza di un comandante di piazza di 3ª classe, ed à un piccolo porto.

(1) La città fu investita il 23 settembre 1794. Un attacco simultaneo su tutte le opere esterne fece cadere in poter dei Francesi il forte d'*Orten*, ed un vigoroso bombardamento l'altro di *Crèvecoeur* il 29 settembre. Il forte S. Andrea fu pure preso, e poscia ripreso dagli Olandesi. Malgrado gli ostacoli del terreno paludoso l'assedio della città fu spinto con vigore, ed il 3 ottobre la piazza si rese con 146 bocche da fuoco. (*N. del trad. ital.*)

(2) Due borghi ed un villaggio della Francia, ed uno stabilimento Olandese nella Guinea superiore, sulla costa d'Oro, portano lo stesso nome di *Crèvecoeur*. (*N. del trad. ital.*)

(3) Due villaggi del Belgio addimandansi pure *Heusden*. (*N. del trad. ital.*)

(4) Un'altra città dell' Olanda, prov. di Frisia à pure il nome di *Workum*. (*N. del trad. ital.*)

Fu per lungo tempo uno dei baluardi di questa parte dell'Olanda. Nel 1595 fu presa dal principe Maurizio, dopo 3 mesi di ostinata difesa. Nel 1709, divenne il teatro di una importante negoziazione fra Luigi XIV e gli alleati. Nel 1793, fu presa dai Francesi che non tardarono molto a restituirla, ed il 13 dicembre 1813 fu presa dai Russi.

* **BOXTEL** — Villaggio di 2700 abit. 2 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Bois le Duc, sulla sponda destra della Dommel. Nel 14 settembre 1794, quivi s'ebbe una battaglia sanguinosa fra i Francesi e gli Olandesi agl'Inglesi collegati, sotto il comando del Duca di York, nella quale questi ultimi furono completamente battuti.

* **KLUNDERT** — Città forte di 800 abit. 4 l. all'O. N. O. di Breda, e a 12 l. O. da Bois le Duc, in un'isola. Lat. N. $51^{\circ} 39' 54''$; longit. E. $2^{\circ} 11' 55''$. A una buona Cittadella. I Francesi, sotto Durniez, se ne impadronirono nel 1793.

* **WILLENSTAD** — Città forte di circa 1900 abit. 6 l. all'O. N. O. di Breda, e a 5 l. N. N. E. da Berg-op-Zoom, sulla sponda sinistra dell'*Hollands diep*. A un porto. Lat. N. $51^{\circ} 41' 33''$; longit. E. $2^{\circ} 26' 0''$.

* **STEENBERGEN** (*Steenbergen*) — Città fortificata di meglio che 4000 abit., 7 l. $\frac{1}{2}$ all'O. di Breda, e a 2 l. $\frac{1}{2}$ N. da Berg op Zoom, sopra un canale che recasi colà presso nel Roozendael Vliet. Residenza d'un comandante di piazza di 3^a classe.

* **BERG OP ZOOM** o **BERGEN OP ZOOM** — Città fortissima, in riva al fiumicello Zoom, e presso la sponda destra del ramo orientale della Schelda. È situata in parte sopra terreno elevato e circondata per gran tratto da paludi ed arene rigettate dalle maree e che accrescono forza alle sue difese. Fu uno dei più forti propugnacoli degli stati generali delle Provincie Unite nella guerra contro lo Spagna. Il Principe di Parma l'assedì invano nel 1588, ed il marchese Spinola similmente fallì davanti ad essa nel 1622, dopo grave perdita. Poscia il famoso ingegnere Coehorn ne moltiplicò le fortificazioni, ed essa guadagnossi la riputazione di fortezza imprendibile. Tuttavia, nel 1747, i Francesi comandati dal conte di Löwendal la presero d'assalto, e ne seguì un'orribile strage nella quale furono trucidati 3000 uomini della guarnigione e moltissimi cittadini. Quando i Francesi sotto il generale Pichegru, invasero l'Olanda nel 1795, Berg op Zoom loro si arrese. Il generale Inglese Sir Tommaso Graham tentò di prenderla per sorpresa, la notte degli 8 marzo 1814, ma fu respinto con grave perdita. Col trattato di pace del maggio seguente la riebbe la Olanda.

La popolazione è di 6 in 7 mila abit. oltre alle fortificazioni che

contornano la città, sono a difesa del porto, i forti *Moaermont*, *Pinsen* e *Raover*. Giace a 7 l. N. N. O. da Anversa ed 8 l. O. S. O. da Breda, Lat. N. $51^{\circ} 29' 44''$; long. E. $4^{\circ} 57' 8''$.

* **BREDA** — Città forte di 13000 abit. sulla *Merk*, a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Bois le Duc, e a 11 l. N. N. E. da Anversa. È sede di tribunali di 1^a istanza e di commercio. Una delle più forti città del regno, le sue fortificazioni hanno quasi una l. di circonferenza. A una buona Cittadella, e le paludi che la circondano, possono essere, al bisogno inondate. Sono notabili, l'ospedale militare, il palazzo pubblico, la caserma di cavalleria, la pubblica pesa, la spianata, il palazzo del governo, un'accademia di pittura e di disegno, moltissime fabbriche e manifatture. Possede inoltre una scuola militare, ossia accademia, alla quale sono riunite le scuole dell'artiglieria e del genio di Delft.

Nel 1534 fu cinta di mura e fosse da Enrico di Nassau. Fu molto danneggiata nelle guerre colla Spagna. Nel 1577 la guarnigione la diede in potere degli stati generali, ma il giorno 18 giugno 1581, il principe di Parma la ricuperò di nuovo per gli Spagnuoli. Il principe Maurizio di Nassau se ne impadronì, nel 1590, mediante uno stratagemma singolare (1). Il marchese Spinola, generale delle truppe Spagnuole, vi pose l'assedio in agosto del 1624, la prese in giugno dell'anno seguente (2). Il prin-

(1) Adriano Vamberg conduttore di battelli carichi di torba si offrì a principe Maurizio d'introdur truppe nella Piazza. Ottanta agguerriti soldati comandati da Carlo Haranguez, vecchio ufficiale di sperimentato coraggio, s'imbarcano, nascosti nella torba, in quei battelli, ed obbligati ad aver l'acqua sino alle ginocchia. Nel tragitto un soldato è preso da tosse violenta, e temendo di comprometter con lo strepito la riuscita dell'impresa ebbe l'eroico coraggio di farsi uccidere. All'annottare del 15 marzo 1590 arrivò questo convoglio all'entrata del castello. I soldati spediti per la consueta visita vengono divagati dalle piacevoli astuzie del battelliere, che loro amministra vino in abbondanza, e ritornano al castello ebbri senz'aver adempita la loro importante missione. Nel colmo della notte, mentre il presidio era immerso nel profondo sonno, gli Olandesi uscendo dalle barche assalgono gli Spagnuoli, i quali sorpresi fuggono per ogni dove o sono trucidati; ed aprono le porte della Città in cui entrò Maurizio col rimanente delle truppe. Gli Spagnuoli tentarono invano di rientrarvi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Il marchese Spinola pose in opera ogni persuasione affine di distogliere Filippo II Re di Spagna dal fare l'assedio di Breda, piazza fortificata con tutte le regole dell'arte, di accesso difficile, occupata da formidabile guarnigione e ben munita di ogni specie di artiglierie ed approvisionamenti. L'ultima lettera spedita dallo Spinola al Re, gli viene respinta avente al

cipe d'Orange, a nome degli stati generali . assediò Breda , e se ne impadronì prontamente nell'ottobre 1637. Il possesso di questa città fu loro assicurato , nel 1648 , col trattato di Westfaglia. Quivi si sottoscrisse quello del 1667. fra gli Olandesi e gl'Inglese. I Francesi se ne impadronirono il 26 febbrajo 1792; la sgombrarono l'anno dopo; e la ripresero poscia nel 1794. L'anno 1813, durante una sortita della guarnigione francese per attaccare l'armata Russa, gli abitanti sollevatisi, chiusero le porte, e così impedirono alla guarnigione il ritorno (1).

* **TILBORGO** (*Tilbourg*) — Città di 40 in 42 mila abit., 5 l. al S. O. di Bois le Duc, e a 4 l. $\frac{3}{4}$ E. S. E. da Breda , presso la sponda sinistra del Ley, in mezzo a lande. A un bel castello, e grandi manifatture di drappi che occupano circa 6000 de'suoi abit.

* **HELMOND O HELMONT** — Città di circa 3000 abit. 3 l. all'E. N. E. di Eindhoven, e a 8 l. S. E. da Bois le Duc, sulla sponda destra dell'Aa. A un castello. Fu ridotta in cenere dai calvinisti nel 1588.

* **GRAVE** (*Gravia*) — Città forte di 2 in 3000 abit. , 7 l. all'E. N. E. di Bois le Duc, e a 2 l. $\frac{3}{4}$ S. O. da Nimega, sulla sponda sinistra della Mosa. E residenza di un comandante di piazza di 3^a classe.

Fu lungo soggetto di guerra fra i duchi del Brabante e i conti d'Olanda. Gli Olandesi la presero nel 1577 , d'intelligenza cogli abit. Il principe di Parma la riprese nel 1586 , ma il principe Maurizio di Nassau se ne impadronì nel 1602, alla qual cosa ne fu assicurato il possedimento nel 1611. I Francesi la presero nel 1672, e Guglielmo III principe d'Orange , la riprese nel 1674. I Francesi se ne impadronirono nell'anno 1794.

margine scritto di pugno di Filippo II questa risposta: *Marchese prendete Breda. Io il Re.* Dopo 10 mesi di straordinarii sforzi , grande spargimento di sangue e profusione di danaro fu presa Breda. (*N. del trad. ital.*)

(1) Molti villaggi e casali della Lombardia addimandansi pure Breda. (*N. del trad. ital.*)

UTRECHT

* **UTRECHT** — Città capol. di prov. con 34000 abit. (l'enciclop. geogr. dice che nel 1840 contavansi 44000 abit.) a 7 l. $\frac{3}{4}$ S. S. E. da Amsterdam, a 10 l. $\frac{1}{4}$ E. N. E. da Rotterdam ed a 12 l. $\frac{1}{4}$ E. dall'Aja Lat. N. 52° 5' 28''; long. E. 2° 47' 11''. Sede d'un tribunale di 1^a istanza, d'un tribunale di commercio e d'un'alta corte militare, giace in amena valle, in riva al Reno Vecchio ed al Vecht che da esso quivi si distacca, ed il Reno dividendolo in due parti, è chiusa di mura, circondata da rampari e fiancheggiata da torri. Nella sua forma quasi quadrata le sue vie sono ritagliate da canali il cui livello sta circa 20 piedi sotto il pavimento. È da notarsi la torre della Cattedrale, alla 388 piedi, donde in tempo sereno scorgonsi più di 15 o 16 città. Possede una manifattura d'armi, una scuola veterinaria, un grand'ospedale militare, una università, una fabbrica di monete ed importanti manifatture di seterie (1).

Utrecht è celebre nella storia siccome patria del Papa Adriano VI, e soprattutto pel trattato d'Unione delle sette province, nel 1579, o per la famosa pace conclusa tra la Francia e gli Alleanzi, nel 1713.

* **AMERSFOORT** — Città di 12000 abit. 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Utrecht e 12 l. S. E. da Amsterdam, capol. situato sull'*Eem*, flumicello reso navigabile dalla unione di più altri e che apre la comunicazione collo Zuyderzee. È posta in pianura fertile ed amena, a piedi dell'*Amersfoortschemberga*, con pascoli eccellenti. È circondata da rampari preceduti da fossate.

Questa città fu molto danneggiata nel 1543 dalle truppe della Gheldria. Nel 1624 gli Spagnuoli la presero, ma fu tosto riconquistata dagli Olandesi. Anche i Francesi per due volte se ne

(1) Nel gennaio 1795 gl'Inglesi furono assaliti dai Francesi, i quali servironsi della durezza del ghiaccio, come via di passaggio per superar fiumi, riviere, paludi e canali che attraversano l'Olanda, sì che la provincia fu tosto sgombrata: ciò diede agio ai Francesi di occupare *Durstedt* e *Thenen*, inseguendo gl'Inglesi sino a *Vageningen*. Il generale Solm entrò in Utrecht il 28 gennaio 1795. (N. del trad. ital.)

impadronirono; l'una nel 1672, ritenendola per 15 mesi, e l'altra nel 1795 dal generale Dewinter, che venne favorito dalla solidità del ghiaccio.

* **MONTFORT** (1) — Città di circa 2 mila ab. 3 l. all' O. S. O. di Utrecht, e 4 l. $\frac{1}{2}$ all' O. N. O. di Ysselsteinh, sulla sponda sinistra dell' Yssel. Lat. N. $52^{\circ} 2' 44''$; long. E. $2^{\circ} 36' 45''$. Vi sono fabbriche di cordami. Gli spagnuoli incendiarono questa Città nel 1574; i francesi la presero nel 1672, e l'abbandonarono, dopo averne demolito il castello, ch' era fortissimo ed era stato costruito sopra una vicina montagna, nel 1157, da Gotifredo di Rhenan, vescovo di Utrecht.

* **NIEUWE SLUYS** — Forte 3 l. al N. O. di Utrecht, sul Vecht, all' ingresso ove se ne separa il *Kromme Amstel*.

GUELDRIA O GHELDRIA (2)

(*Gelderland*)

* **ARNHEM** (3) — Bella città ben fortificata, con 15000 ab. (l'enciclop. geog. dice 9500 ab.) capol. della prov., a 17 l. S. E. da Amsterdam, e a 12 l. $\frac{1}{2}$ E. S. E. da Utrecht, ai piedi della montagna di Weluwe, sulla sponda destra del Reno, a $\frac{1}{2}$ lega dal luogo ove l' Yssel si separa da questo fiume, che vi si passa sopra un ponte di barche. Lat. N. $51^{\circ} 58' 47''$; long. E. $3^{\circ} 34' 30''$. Vi risiede un governatore, ed evvi una corte di Assise, un tribunale di 1^a istanza ed uno di commercio. Fuori della porta detta del Reno vedesi un buon porto quadrangolare. Le sue fortificazioni dalla parte di terra furono nel 1602 considerabilmente aumentate dal celebre Coehorn, che munì anco di forti un'altura all' O. della città, facendovi alzare una linea per coprirla in caso

(1) Appellansi pure *Montfort* due villaggi un borgo ed una città di Francia, ed un castello del Tirolo. (*N. del trad. ital.*)

(2) La provincia che porta questo nome appartiene all'Olanda, ma la città di Gheldria fin dalla pace di Utrecht nel 1713, fu staccata dall'Olanda e ceduta alla Prussia, cui ora appartiene. (*N. del trad. ital.*)

(3) Nella geogr. del sig. De Rudtorffer leggesi *Arnheim*. Facciamo notare che sotto questo nome stanno registrate nell' Enciclop. geogr., un capo sulla Costa della Nuova Olanda, ed una baia in un golfo della stessa, non che una contrada sulla sua costa N. (*N. del trad. ital.*)

di assedio. La zona intermedia fra questa linea e la città occupa un'estensione capace a potervisi stabilire un piccolo campo. Le fossate si riempiono al bisogno di acqua somministratavi dall'affluente Molebeck, che scorre al N.

Ottone IV, duca di Gheldria la fece fortificare. Fu tolta dagli Olandesi agli spagnuoli nel 1585. Insieme con tante altre città, cadde in potere di Luigi XIV, nel 1672, che l'abbandonò due anni dopo, avendone prima demolite le fortificazioni le quali furono poscia ripristinate. I Prussiani se ne impadronirono nell'anno 1813. Fu incendiata più volte.

* NIMEGA, NYMEGEN o NYNWEGEN — Città forte, capol. di 17 in 18000 ab., a 3 l. $\frac{1}{2}$ S. da Arnhem e a 20 l. S. E. da Amsterdam, sulla sinistra del Whaal, ch'è attraversato da un ponte volante. Lat. N. 51° 50' 20"; long. E. 3° 30' 26". È capol. del 19° distretto della milizia nazionale, sede di tribunali di 1° istanza e di commercio, e residenza di un general maggiore, comandante di piazza di 2ª classe. È piantata sopra 5 colline, in un paese pittoresco, e le sue fortificazioni sono assai estese ed in buono stato. A un grande arsenale, un grand'Ospedale militare, il vecchio castello di *Valken hof* (castello de' falconi). Il più bello edificio è il palazzo della Città, adorno di diverse statue degli Imperatori; vi si vedono i ritratti degli ambasciatori delle potenze che vi segnarono il trattato di pace del 1678 e 1679, perciò detto di Nimega.

Carlomagno vi riedificò l'antico castello e vi fece erigere un palazzo magnifico. I Normanni la presero nell'881; ma assediata da Re Luigi, la sgombrarono, dopo averne bruciato il palazzo. Fu spesso presa e ripresa dagli spagnuoli, i quali se ne impadronirono nel 1585, ma il Conte Maurizio la riprese per le Province Unite nel 1591. Luigi XIV, Re di Francia, la conquistò durante la campagna nel 1672, e la restituì nel 1674. Questa città è specialmente celebre pel trattato di pace anzidetto, che vi si concluse il 10 agosto 1678, fra la Spagna, la Francia e l'Olanda; e il 5 febbraio 1679, fra la Spagna, la Francia l'Impero e la Svezia. Fu presa dai francesi il giorno 1 novembre 1794 (1), dopo un combattimento sanguinoso, e da essi quindi restituita all'Olanda; rimase poscia unita alla Francia sino al 1814.

* THIEL (2) — Città munita, con 4500 ab., a 6 l. $\frac{3}{4}$ S. E. da

(1) Il sig. De Rudtorffer dice soltanto — « Presa da Pichegru il dì 8 novembre 1794. » Altri storici affermano essere stata presa dal generale Souham. (N. del trad. ital.)

(2) Un villaggio della Francia appellasi pure Thiel. (N. del trad. ital.)

Utrecht, e a 7 l. $\frac{1}{2}$ O. S. O. da Arnhem sulla sponda del Whaal. Sede di un tribunale di 1^a istanza, è residenza d'un comandante di piazza di 3^a classe.

Nel 1528, assediarono gl' Imperiali, che i borghigiani respinsero, e nel 1588 passò alle Province Unite.

* **BUREN** — Città di 1700 ab., 4 l. $\frac{2}{3}$ all' O. N. O. di Thiel, e a 9 l. O. da Arnhem. È situata sopra un braccio del Linge che si chiama *Mühlen-Graben*.

* **BOMMELER WAARD** — Isola bagnata dalla Mosa e dal Waal. È difesa dai forti *S. Andrie*, di *Crevecoeur* e di *Loevestein*, nel quale ultimo stette prigioniero Grozio.

* **BOMMEL O ZALT BOMMEL** — Città di 3400 ab., 3 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Thiel e a 11 l. O. S. O. da Arnhem. Sorge sulla sponda sinistra del Waal nella parte settentrionale dell'isola di Bommeler Waard (v. sopra), formata dalla Mosa e dal Whaal. Lat. N. 51° 48' 50"; long. E. 2° 54' 20". Le sue fortificazioni caddero in rovina. A un ospedale, un palazzo civico, un orfanotrofo. La navigazione ed il commercio di Bommel andarono in decadenza, dacchè si formò uno scanno di sabbia, che tutto giorno s' accresce all' ingresso del suo piccolo porto.

Ottone VII, Conte di Gheldria, le fece circondare di mura nel 1229. I francesi la presero nel 1672, e l' abbandonarono l'anno seguente, avendone prima smantellate le fortificazioni. Nel 1794, la presero di nuovo, dopo aver varcato il Waal sul ghiaccio, ed averne sloggiato l'esercito degli alleati; impadronendosi colla baionetta dei loro trinceramenti.

* **KUILENBORGO** — Città di 4000 ab., sul Leck con varie manifatture di Armi.

* **BREEDEVOORDE O BREDEVOORT** — Città munita, con 600 ab., (l' enciclop. geog. dice 1300 ab.), 8 l. al S. E. di Zutphen, e a 11 l. E. da Arnhem, sull'*Aa*. È difesa da una cittadella, e cinta da paludi che ne rendono difficilissimo l'accesso. Maurizio Principe d' Orange la prese d' assalto nel 1397.

* **DOETICHEM O DEUTICHEM** — Città di circa 1900 ab., 4 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Zutphen, sulla sponda destra del vecchio Yssel. Le sue fortificazioni cadono in rovina. A una fonderia di ferro per palle e bombe.

* **DOESBORGO (Doesburg)** — Piazza forte con circa 2600 ab., 3 l. al S. di Zutphen, deliziosamente situata al confluente del Nuovo e Vecchio Yssel che vi si varca sopra un ponte di barche. È residenza di un Comandante di piazza di 3^a classe. La più alta torre che signoreggia il paese sta sulla Chiesa di S. Martino. A un arsenale.

Doesborgo era una piazza importantissima al tempo delle guerre della indipendenza dell' Olanda. Fu presa da Maurizio di Nassau nel 1591, e dai francesi nel 1672, che la ritennero sino al 1674, distruggendone le fortificazioni, che furono poscia restaurate ed accresciute.

* **ZUTPHEN o ZUTFEN** — Città forte di 10000 ab. (l' enciclop. geog. dice 7900) a 3 l. S. da Daventer e a 5 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Arnhem, sull' Yssel che la divide in due parti e vi accoglie il Berkel. Lat. N. 52° 8' 24''; long. E. 3° 51' 39''. Sede di un tribunale di 1^a istanza, è bene edificata. Vi si trova sale sulla superficie del suolo in masse più o meno grosse.

Nel 1572, gli spagnuoli, comandati da Federico di Toledo, figlio del Duca d' Alba, la posero a sacco, come ancora il Principe di Parma nel 1583; ma fu ripigliata il 30 maggio 1591 dal Principe Maurizio di Nassau. I francesi se ne impadronirono nel 1672 e la smantellarono.

* **HARDERWYK** — Città di 5000 ab. (l' enciclop. geog. dice 3800 ab.,) 10 l. al N. O. di Arnhem, sul Zuyderzee. A fortificazioni poco importanti, e vi risiede un comandante di piazza di 3^a classe. Evvi un ateneo rinomato, ed un piccolo porto.

Questa città cinta di mura nel 1229. Carlo V la prese nel 1522, e fu ripresa nel 1572 dagli stati generali. I francesi se ne impadronirono nel 1674, e l' abbandonarono nel 1674, dopo averne spianate le fortificazioni, che furono poscia in parte ricostruite.

* **ELBORGO (Elburg)** — Piccola città di 2200 ab., 12 l. al N. di Arnhem, sul Zuyderzee, con un piccolo porto. Lat. N. 52° 36' 26''; long. E. 3° 30' 4''. Era cinta di mura, ora di bastioni fiancheggiati da viali d' alberi. Commercio di legname; e vi si tiene mercato di grani.

Nel 1672, fu presa dai francesi, che ne rovinarono le fortificazioni.

NYKERK — Borgo di 5000 ab., 9. l. al N. O. di Arnhem, e a 11 l. E. S. E. da Amsterdam, alla testa di un canale che si scarica nel Zuyderzee, dopo 1 lega di stadio, ed alla foce del quale vi è un buon porto. Lat. N. 52° 13' 24''; long. E. 3° 8' 54''.



LIMBORGO

(Parte Olandese)

* **MASTRICHT MAESRICHT** — Città forte di 22mila ab. (l'enciclop. geog. dice 19000 ab.), capol. della prov., a 38 l. S. S. E. da Amsterdam, e a 5 l. N. N. E. da Liegi, sulla sponda sinistra della Mosa. Lat. N. 50° 51' 7"; long. E. 3° 20' 46". È residenza del governatore della Provincia e di un comandante di Piazza di 2^a Classe, ed è capol. del 21° distretto della milizia nazionale. Evvi un auditorato militare per la prov.

Cinta da colline, trovasi attraversata, nella sua parte S. dalla *Iaar* piccolo affluente della Mosa, e divisa da quest' ultima dal sobborgo di Wyck, al quale comunica col mezzo di un bellissimo ponte di pietra lungo 500 piedi. Maastricht è una delle più forti piazze dell' Olanda, essendo difesa da buonissimi baluardi e da fosse, da numerose opere staccate, e così pure dal forte *Petersberg* (S. Pietro), posto sopra una vicina altura; i dintorni possono essere al bisogno inondati. In mezzo della città evvi la piazza d' armi (il *Veythof*). Notansi, il collegio, 1 arsenale, due spedali, due ospizii, un lazzaretto, un ateneo una bella biblioteca ec. Vi si fabbricano panni, armi da fuoco, e vi si fa un commercio attivo pel porto che questa Città à sulla Mosa, d' onde partono ogni giorno ad ore fisse, battelli per Liegi ed altri luoghi situati su questo fiume. Vi si tengono fiere assai frequentate, specialmente per cavalli e bestiami.

A 970 metri da Maastricht esiste una cava conosciuta sotto il nome di sotterraneo della montagna di S. Pietro, le cui gallerie, che s' incrociano e si prolungano in ogni verso, formano un labirinto di circa 6 l. di circuito (1). All' E. della città si scavano pure miniere di carbone.

I diversi assedii che sostenne in più epoche la resero celebre (2).

(1) Nel 1794 allorchè Kleber assediava Maastricht, sotto queste gallerie scontraronsi assediati ed assedianti sì ch' ebbe luogo una guerra sotterranea delle più accanite. (*N. del trad. Ital.*).

(2) Nella geog. del sig. De Bultorffer leggonsi soltanto quelli che la città à sostenuti nel 1748 e 1794. (*N. del trad. Ital.*).

Nel 1576, fu tolta agli Olandesi dagli Spagnuoli sotto Vargas, Generale di Filippo II. Tre anni dopo, nel 1579, fu presa dal Principe di Parma, dopo essere state respinte 3 volte le colonne di assalto sulla breccia, con grave perdite (1). Federico Enrico Principe d'Orange, la tolse agli Spagnuoli nel 1632, e la cedette agli stati generali nel 1648.

Luigi XIV la conquistò, in 13 giorni di assedio, nel 1673 (2). Attaccata da Guglielmo III principe d'Orange, nel 1676 fu obbligato, dopo 54 giorni, di levarne l'assedio (3). Fu restituita all'Olanda per l'8° articolo della pace di Nimega dell'anno 1678. Ripresa dai Francesi nel 1748 (4), fu nell'anno stesso ceduta in forza del trattato d'Aquisgrana. Fu ceduta da Giuseppe II nel 1785 per 9 milioni e mezzo. I Francesi la bombardarono nel 1793, e

(1) Fra gli assediati formaronsi 3 compagnie di donne le quali rivalizzavano di valore co' più animosi guerrieri. *Herle e Tappin*, reso celebre per siffatta difesa, comandavano in Maastricht. Padroni della piazza gli spagnuoli fecero man bassa, risparmiando a mala pena 400 persone ed il Tappin. (N. del trad. ital.).

(2) Luigi XIV comandava di persona in quest'assedio 40mila uomini. Vauban ne dirigeva le operazioni, e quivi per la prima volta usò le parallele inventate da ingegneri italiani e adoperate all'assedio di Candia nel 1667. Farjaux comandava la piazza con 5mila uomini di presidio, de' quali ne perirono 3000 nella durata dell'assedio. L'assediente vi perdette 8m. uomini. (N. del trad. ital.).

(3) Venticinquemila uomini attaccarono la piazza, difesa da 6mila fanti e 1200 cavalieri comandati dal conte Calvo, generale di cavalleria, su cui poco contavasi. Costui, ragunati gli uffiziali, lor disse. *Signori, io ò servito per tutto il corso della mia vita nell'arme di cavalleria, e quindi non ò veruna conoscenza del modo come difendere una piazza. Tutto quello che io conosco si è che non mi arrenderò giammai. Mettiamo adunque di buono accordo i mezzi onde opporre una resistenza pertinace ed insormontabile ■ sarà mia cura perchè tutto si esegua con vigore e celerità.* La fermezza del generale di cavalleria rese vani gli sforzi degli assediati, de' quali 12mila rimasero tra morti e feriti, e la notte del 12 agosto, il principe d'Orange levato l'assedio imbarcossi sulla Mosa col rimanente dell'esercito, minacciato altresì da soccorsi prossimi a giungere in favor della piazza. (N. del trad. ital.).

(4) *La paix est dans Maastricht*, diceva il maresciallo di Sassonia nell'aprire la campagna del 1748. Di fatti le manovre e la destrezza militare di tanto abile capitano seppero sì bene nascondere agli alleati i suoi progetti di attaccare Maastricht, che quand'egli la investì non si ebbe tempo di rifornirla. Sì che nel momento ch'era per subire la legge del vincitore, un corriere spedito dal duca di Cumberland annunziò con dispaccio la cessione delle ostilità, confermando in tal guisa il detto del maresciallo. (N. del trad. ital.).

furono ben presto obbligati a levarne l'assedio; essi l'attaccarono di nuovo nel 1794 sotto gli ordini del generale Kleber, e la presero dopo 11 giorni di assedio, con 50 mila uomini (1).

ROERMONDE (Roremunda) — Piccola città di 4300 abit. al confluente della Roër e della Mosa; è circondata da mura con fosse.

* **VENLO o VENLOO** — Città forte, di 5 in 6 mila abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. N. E. di Roremunda, e a 15 l. N. N. E. da Maestricht, sulla sponda destra della Mosa, sulla quale à un piccolo porto molto commerciante. È cinta da paludi o pianure incolte, e comunica per mezzo di un ponte volante col forte *S. Michele*, sulla opposta sinistra sponda della Mosa.

Nel 1702 gli alleati sotto Malborough la tolsero ai Francesi. Il 10 novembre 1830 cadde in poter dei Belgi, che la tennero sino alla definitiva sottoscrizione dei trattati nel 1839, in cui rimase agli Olandesi.

OVER YSSEL

* **ZWOLLE o ZWOL** — Città forte di 14 in 16000 abit. capol. della prov. sulla *Zwarte water*, a 18 l. $\frac{1}{2}$ E. N. E. da Amsterdam, a 3 l. dal Zuyderzee, ed a qualche distanza dalla sponda destra dell'Yssel, cui trovasi unita mediante il canale Guglielmo, aperto nel 1819. Lat. N. 52° 30' 46"; long. E. 3° 45' 19". È sede di tribunali di 1ª istanza e di commercio. Ben fortificata, e circondata di rampari, di 11 bastioni, di opere avanzate molto forti e di ridotti.

Nel 1580 se ne impadronirono i cattolici, ai quali fu tolta dagli Olandesi. Venuta in potere dei Francesi nel 1672, questi in seguito l'abbandonarono dopo di averla smantellata.

* **HASSELT** — Città di 1500 abit., 2 l. al N. di Zwolle, e a 3 l. E. N. E. da Kampen, sulla sponda destra del *Zwarte water*. È fortificata, e vi risiede un comandante di piazza di 3ª classe. Comunica per mezzo di un canale con Kempen. Nei dintorni vi so-

(1) Il presidio della piazza era forte di 8 mila uomini; il generale Marescot dirigeva le operazioni dell'assedio. (*N. del trad. ital.*)

no fornaci da calce, e vicinissimo alla città il forte *Zwartesluis*, cinto da vaste paludi che ne difendono l'approccio.

* **KAMPEN o CAMPEN** — Città di 9000 abit. (l'enciclop. geograf. dice 6500), 3 l. all'O. N. O. di Zwolle, e 17 l. N. da Utrecht, sulla sponda sinistra dell'Yssel, a 1 l. $\frac{1}{2}$ dalla sua foce nel Zuyderzee, e immediatamente al di sopra dell'isola del suo nome, che forma questo fiume. Lat. N. $52^{\circ} 33' 34''$; long. E. $3^{\circ} 34' 54''$. È residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Cinta da fosse e da alte mura, fiancheggiate da torri che cadono in rovina. Vi si osserva un bel ponte di legno lungo 250 metri sull'Yssel. Il suo porto è ostruito in gran parte da sabbie. Presa dagli Stati nel 1578, s'arrese nel 1672 ai Munsteriani che l'abbandonarono l'anno seguente. Al N. d' *Omer* sulla *Vechte* trovansi il vecchio ed il nuovo ridotto dello stesso nome *Omer-Schang* in un paese paludoso.

DEVENTER — Città di 1400 abit. (l'enciclop. geogr. dice 10200 abit.; notevole differenza!), capol. di circondario, sulla sponda destra dell'Yssel, che vi si passa sopra un ponte a battelli, al confluente dello Schipbeek che traversa una parte della città, a 6 l. $\frac{2}{3}$ S. da Zwolle. Lat. N. $52^{\circ} 15' 9''$; long. E. $3^{\circ} 49' 12''$. È circondata da deboli trinceramenti. Vi risiede un comandante di piazza di 3^a classe. A una corte di Assise, un tribunale di 1^a istanza, una società di pubblica beneficenza; un'ateneo; un'accademia di disegno; una biblioteca; una scuola di matematica, di architettura, di prospettiva; una società di storia naturale, e di chimica. Vi si fanno molti lavori in ferro, ed è esteso commercio di bestiami, frumenti ed altro.

Cadde per tradimento in potere degli Spagnuoli, nel 1589, ai quali fu tolta dagli Olandesi sotto gli ordini del principe d'Orange, in 10 giorni, dal 31 maggio al 10 giugno 1591. Nel 1672, fu presa, senza gran resistenza, dai Francesi in favore del vescovo di Munster, le cui truppe la presidiarono sino all'anno 1674. Nel 1813 resistette ai Russi ed ai Prussiani uniti.

Sul Zuyderzee, dirimpetto l'isola di Schokland, veggonsi i ridotti di *Blockzyl* e di *Kuinder*.

DRENTHE

* **ASSEN** — Città capol. di circa 2000 abit. nel centro della provincia, sull'Hoorn Diep. È questa la residenza del governatore. A un tribunale di 1^a istanza, un collegio ec. Questa città comunica col Zuyderzee, per un canale, compiuto nel 1780, dopo 10 anni di lavoro.

* **KOEVDEN O COEVERDEN** — Città di 2500 abit. 8 l. $\frac{1}{2}$ al S. di Assen, e a 30 l. E. N. E. da Amsterdam; capol. del 4^o distretto della milizia nazionale, è residenza di un comandante di piazza di 3^a classe. Ha la forma di un pentagono regolare, ed è cinta da magnifiche fortificazioni che si risguardano come un capo d'opera di Coehorn; le paludi che la cingono ne rendono difficile l'accesso. Fu presa nel 1672 da Bernardo di Galen, vescovo di Munster, e ripresa poi dagli Olandesi. I Francesi se ne impadronirono nel 1795.

* **MEPPEL** — Città capol. di circa 6000 abit. 9 l. $\frac{1}{2}$ al S. O. di Assen, e a 5 l. N. N. E. da Zwolle, sulla sponda destra dell'*Havelter aa*, allo sbocco di molti canali che scaturiscono dalle torbiere dei dintorni, e vanno nel mare, mediante lo *Zwartewater*. Nei dintorni si trovano numerose torbiere.

Al N. E. di Koeverden (v. sopra), sulla sponda occidentale di *Burtanger-Moor*, trovasi il ridotto di *Ter-Hollen*, e vicino al villaggio di *Valter*, nel punto di unione del *Musselbroek* e del *Burtanger-Moor*, l'altro che porta lo stesso nome di *Valter*.

GRONINGA (GROUINGE)

* **GRONINGA O GRONINGEN** — Città forte capol. della prov. a 12 l. E. da Leeuwarden, e a 33 l. N. E. da Amsterdam. Lat. N. 53° 13' 13"; long. E. 4° 14' 3". Sorge sulla Hunse, che va a gettarsi, mediante una larga foce, nel *Lauwerzee*, ed all'incrociamiento

di molti canali che la fanno comunicare con *Leeuwarden*, *Winschoten* e *Delfzyl*. Il porto è comodo, e può ricevere le più grosse navi mercantili. Questa grande città è traversata nello interno da 18 ponti, e circondata da rampari, e da fosse profonde con acqua, e da 17 bastioni. È sede di un tribunale di 1^a istanza e di un tribunale di commercio. Vi risiedono un governatore ed un comandante di piazza di 3^a classe. I dintorni possono essere inondati in caso di attacco. Gli edifizi più osservabili sono, il palazzo pubblico, l'arsenale ed il ponte *Botering hoog*, risguardato come un capo d'opera di architettura. Groninga possiede una università, fondata nel 1614, un'accademia di scultura ed architettura, un'istituto pe' sordo-muti, una scuola di nautica, un giardino botanico, un gabinetto di fisica e di chimica ed una biblioteca pubblica. Vi si costruiscono navi mercantili. Il commercio è attivissimo, anche in cavalli e bestiami. Vi si tengono 3 annui mercati.

Gli abit., secondo il sig. De Rudtorffer sommano a 30000.

Nel 1840 M. Culloch li faceva ascendere a 30500, e De Rienzi a 26044, e nel 1844, G. B. Carta a 24000.

Nel 1576 si arrese agli Stati generali ed il suo castello fu spianato; essendo stata restituita alla Spagna, il principe Maurizio di Nassau la investe e vi pone l'assedio che poscia è tramutato in blocco; ma il generale Martino Schenk con un esercito di soccorso lo costrinse ad abbandonare la piazza nel 1580. Se non che dopo 14 anni, il principe Maurizio se ne impadronisce il 22 luglio 1594. Nel 1672 l'Elettore di Colonia ed il vescovo di Munster attaccano Groninga, ma sono obbligati di rinunciare all'impresa per la ostinata resistenza dei difensori. Nel 1795 fu tolta agl'Inglesi nel dì 20 febbraio dal generale Magdonald, sostenuto da due divisioni dell'esercito di Sambre e Mosa (1).

* **WINSCHOTEN** — Città di circa 3000 abit. 7 l. $\frac{1}{2}$ all'E. S. E. di Groninga sull'Aa, (l'enciclop. geogr. dice sul *Rensel*, che si è incanalato sotto il nome di *Winschoter Trekvaart*, a 2 l. $\frac{1}{2}$ S. dal Dollart). Avvi un tribunale di 1^a istanza. Le fortificazioni antiche di questa piazza cadono in rovina; ivi il principe d'Orange sconfisse gli Spagnuoli nel 1568.

* **SCHANS (NIEUWE)** — Villaggio e fortezza 9 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Groninga e 2 l. $\frac{1}{2}$ all'E. N. E. di Winschoten in paese paludoso, con 400 abit., sulla frontiera di Annover, sul *Westerwolder-Aa*, non lontano dalla sua imboccatura nel Dollart.

(1) Una città degli Stati Prussiani, prov. di Sassonia, porta lo stesso nome di Groninga. (N. del trad. ital.)

* **SCHANS (OUDE)** — Casale e forte, 9 l. all'E. S. E. di Groninga, a 1 l. $\frac{1}{2}$ all'E. di Winschoten, sulla sponda destra del *Woldsche Aa* a poca distanza dalla frontiera del Regno di Annover con 300 abit., è qualche opera esterna per difendere la strada, che attraverso paludi mena a Koeverden.

* **DELFTZYL** — Città di circa 3500 abit. 5 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Groninga, sull'Ems. È ben fortificata, e vi risiede un comandante di piazza di 3^a classe. Il suo porto, cinto da una diga, è comodo e sicuro. Il duca d'Alba avea intenzione di convertirla in città tale da gareggiar coll'altra di Embden; ma la città di Groninga impedì un tale progetto.

* **ZOLTKAMP** — Villaggio fortificato 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. O. di Groninga, e a 9 l. E. N. E. da Leeuwarden, sulla sponda destra della foce dell'Hunse.

* **ROTTUM** — Isola del mare del Norte con 2500 abit. (l'encicl. geogr. dice 240) a 2 l. $\frac{1}{2}$ dalla prov. di Groninga, da cui dipende. Lat. N. 53° 33'; Long. E. 1° 11' dirimpetto l'imboccatura dell'Ems.

PRISIA (FRIESLAND)

* **LEEWARDEN O LEWARDEN (Leovardia)** — Città capol. di circa 22 mila abit., sull'Ee, a 11 l. $\frac{1}{2}$ O. da Groninga, e a 24 l. N. E. da Amsterdam. Lat. N. 53° 12' 14"; long. E. 3° 27' 18". È sede di tribunali di 1^a istanza e di commercio, e residenza di un comandante della prov., di un comandante di piazza di 3^a classe, di un auditore militare provinciale, ed è capol. del 1° distretto di milizia nazionale. A una cinta di terra bastionata con fosso. È intersecata da numerosi canali fiancheggiati di alberi. Vi si osserva il palazzo comunale, l'arsenale, la borsa, la casa di correzione, ed il palazzo del principe d'Orange. Vi si tiene annualmente un gran mercato di cavalli. I numerosi canali che si uniscono insieme stabiliscono importanti comunicazioni pel commercio.

Leeuwarden non era anticamente che un borgo, e si cominciò a cingerla di mura nel 1190.

* **DOKKUM** — Città di 3500 abit., 4 l. $\frac{1}{2}$ al N. E. di Leeuwarden. È assai comoda pel commercio non essendo più di 2 ore distante

dal mare del Norte, col quale comunica per mezzo di un gran canale, dello *Dokkumer Diep*, che in tempo di alta marea può ricevere grosse navi. Ha un buon porto, ed un vicino cantiere.

Fu presa nel 1572 dagli Spagnuoli che vi fecero orribili stragi degli abitanti, distruggendola poi quasi tutta col fuoco.

OSTMAHORN — Ridotto sulla sponda occidentale del *Lauwer-See*.

* **FRANEKER, FRANEQUER o FRANKER** (*Franicheria*) — Piccola città di 4000 abit. 4 l. all'O. di Leeuwarden sul Gran canale di Harlingen a Leeuwarden. Ha un vecchio castello. Evvi, una università, soppressa, e poscia ristabilita sotto forma di ateneo e collegio superiore, una società di pubblica beneficenza, una biblioteca pubblica, un gabinetto di anatomia ed un giardino botanico.

* **HARLINGEN** (*Harlinga*) Città di 8000 ab., 6 l. all'O. di Leeuwarden, e a 5 l. N. O. da Sneek, all'imboccatura della *Vlie*, nel Zuyderzee. Lat. N. 53° 40' 32"; long. E. 3° 4' 32". È residenza di un maggiore Comand. di piazza di 2ª classe. È assai ben fortificata.

L'edificio dell'ammiragliato è ammirabile. Il porto diviso in due grandi bacini è buono, ma non può ricevere che piccole navi. Vi sono fabbriche di tele da vele, un cantiere di costruzione; e vi si commercia di canapa, pece, legna, catrame grani ec. ec.

Nel 1443 fu cinta di mura.

* **SNEEK** — Città di meglio che 6000 ab., a 4 l. $\frac{1}{2}$ N. O. da Heerenveen, e a 5 l. S. S. O. da Leeuwarden, in un paese basso e paludoso, sulla *Zwette*, presso ed all'O. del lago del suo nome. Sede di un tribunale di 1ª istanza, à un bel palazzo comunale, ed una società del bene pubblico.

* **AMELAND** (*Amelandia*) (1) Isola nel mare del Norte con 2270 ab. e tre villaggi (*Hollum, Ballum, e Nes*), sulla costa della Frisia, ch'essa protegge in qualche modo contro la violenza del mare quand'è burrascoso, giace a 4 l. $\frac{3}{4}$ dalla costa. Fu formata nel 1225 da un'inondazione del Zuyderzee, avendo anticamente fatto parte della terra ferma. Vedesi tuttavia il castello della famiglia *Kamnuga* cui un tempo apparteneva.

* **SCHIERMONNIK OOG** (2). — Isola nel mare del Norte con un villaggio e 1200 ab., ottimi marinieri, sulla costa settentrionale di Frisia, da cui dipende, e dalla quale viene separata mediante lo

(1) (2) Nella geog. del sig. De Rudorffer, di queste due isole leggesi il solo nome. (*N. del trad. ital.*)

stretto di Wadden, largo 1 l. $\frac{1}{2}$, a 4 l. N. E. da Dokkum e a 3 l. $\frac{1}{2}$ dall'isola Ameland, dirimpetto al Lauwerzee. Lat. N. 53° 28' 48"; long. E. 3° 49' 83".

GRAN DUCATO DI LUSSEMBORGO ⁽¹⁾

LUSSEMBORGO, LUCENBORGO, LUXEMBORGO, (*Lutzelburg, Luxemburg*) — Città capitale, una delle più forti piazze di Europa, con 44 in 42 mila abit., a 27 l. S. S. E. da Liegi e a 39 l. $\frac{3}{4}$ S. E. da Brusselle sulla sponda sinistra dell'Elz o Alzette, tributario del Sur. Lat. N. 49° 37' 38"; long. E. 3° 49' 26". È sede di tribunali di 1^a istanza e di commercio. Si divide in 4 parti; la *Città alta*, la *Città bassa*, il *Claussen* e il *Pfaffenthal*. Le tre ultime sono situate nella valle rocciosa dell'Alzette. La città alta sta a corona di una rocca; a parte della gagliarda cinta principale e delle sue opere esterne, ha pure una seconda cinta di opere avanzate. Ad est della città sorgono altre fortificazioni i cui fuochi comandano le adiacenze, ed in particolar modo la strada di Trives.

È questa città una delle principali fortezze della Confederazione Germanica, il Re nomina il governatore ed il comandante militare, salvo l'approvazione del potere esecutivo della Confederazione.

I francesi se ne impadronirono nel 1543; gli Spagnuoli la ripresero l'anno seguente.

Il Duca di Guisa fu obbligato di levarne l'assedio nel 1559, e così pure il maresciallo di Biron nel 1597. Luigi XIV la prese il 4 giugno 1684, col maresciallo di Crequi, e vi rimase padrone pel trattato di Ratisbona; ed allora aumentò talmente le sue fortificazioni, che la resero una fortezza famosa.

Il trattato di Riswick, del 1697, la cedette alla Spagna. I fran-

(1) A tenor del trattato del 19 aprile 1839, tale territorio fu definitivamente ripartito tra l'Olanda ed il Belgio; al quale ultimo toccò la porta orientale, con una superficie di 103. l. q. ed una popolazione di 160,000 ab., mentre all'Olanda fu data la parte Occidentale, con 291 l. q. di superficie, e 168,000 ab. (*N. del tra. ital.*).

cesi ne presero di nuovo possesso nel 1701, ma fu ceduta all'austria in conseguenza della pace di Utrecht.

I Francesi la bloccarono, sotto il comando del Generale Hatry, nel 1793, e la forzarono a capitolare il 12 giugno dell'anno stesso, in cui divenne capol. dello spart. delle foreste sino al 1814, epoca nella quale fece parte dei Paesi Bassi. Nel 1839 divenne la Capitale del Ducato del suo nome.

Nel territorio del Lussemburgo abbondano le miniere di ferro, ed alimentano un gran numero di usine e 34 grandi fornaci, che danno annualmente 220,000 quintali di ferro in verghe; vi sono anche miniere di rame. Le paludi somministrano gran quantità di torba.

POSSESSIONI FUORI D'EUROPA ⁽¹⁾

IN ASIA

A possedimenti nelle isole di Giava, e di Sumatra; le isole, Ambina, Banda, Ternata e Macassar; e fattorie (*comptoirs*) a Bantam, a Padanga e nel Giappone. Tutti questi possedimenti contengono una popolazione soggetta all'Olanda di 6, 560, 000 abitanti.

IN AFRICA

Tredici forti e fattorie sulle coste della Guinea, con 15,000 ab.

IN AMERICA

Surinam, le piccole isole di S. Eustachio, di Curaçao, di Saba e di S. Martino, con 126,000 ab.

LUOGHI FORTIFICATI.

* **BATAVIA** — Città sulla costa settentrionale di Giava, situata in fondo ad una gran baia, circa 60 miglia geografiche all'E. S. E.

(1) Nella geog. del sig. De Rudtorffer, di queste possessioni, leggesi il solo nome; noi accenneremo anche quelle nelle quali vi sono opere di fortificazione. (*N. del trad. ital.*)

dello stretto della Sonda. Capitale dell'isola, con 53860 ab., Lat. S. 6° 9'; long. E. 104° 32'.

Nel quartiere N. E. della Città è la cittadella, ampio recinto quadrato con un bastione ad ogni angolo, ma senza opere esterne; nella cittadella sono le residenze del governator generale e de' primi uffiziali; un magazzino per le merci più preziose della Compagnia in caso di pericolo. In aggiunta a queste difese, sono parecchie piccole batterie e ridotti dentro e intorno la città, oltre a case munite, così disposte da dominare la navigazione dei canali principali. La massima parte di tali opere tendono meramente all'oggetto di tenere in riguardo gl'indigeni. Ma se le fortificazioni non sono formidabili in se medesime, tali divengono per la situazione tra paludi e maremmi, dove distruggendo le poche strade che le attraversano per andare alla città, sarebbe impossibile all'artiglieria pesante d'accostarsi; e verso la baia l'acqua è pochissima per ammettere un battello sino al tiro di cannone dal castello, tranne per un angusto ingresso al fiume che può chiudersi con catene.

Il sorgitore (v. q. voce) di Batavia è una baia, lunga circa 11 miglia e 6 profonda, capace di qualunque numero di navi della maggior grandezza; è gremita di scogliere di corallo, e protetta da parecchie isolette, del diametro di circa mezzo miglio, una delle quali (*Ourust*) è arsenale marittimo ben fortificato.

Queste isole proteggono la baia da qualunque maroso; e siccome il fondo è tenacissimo, diviene sorgitore perfettamente sicuro.

Ma quando forte soffia la brezza marina, cagiona un mare spumante che rende la comunicazione colla città incomoda ed alle volte pericolosa, però che l'unico approdo sta nel fiume, il cui canale vien formato da palafitte sino a mezzo miglio in mare, e attraverso si trova uno scanno di sabbia.

Durante il monzone d'E., che spira da aprile ad ottobre, il tempo è uniformemente bello e caldo; ma il monzone da N. O. va sempre accompagnato da piogge pesanti e da venti fortissimi.

* **SUMADRA** e volgarmente **SUMATRA** — La maggiore ed una delle più occidentali della Sonda; tra 5° 40' di lat. N. e 5° 50' di lat. S., e tra 92° 55' e 103° 40' di long. E. Vi sono 5 vulcani, de' quali quello di *Berapi* alto 3970 metri; di *Gun-ong Dembo*, alto 3660 metri; e di *Aier Raia* di 2680 sono attivi.

Nel regno di *Achem* vi sono fonderie di cannoni. Nel regno di *Menangkabò* fabbricansi fucili e pugnali.

A *Indrapura*, *Palembang* e *Lamporeg* gli Olandesi vi hanno elevate fortificazioni.

* **AMBOINA** — Città principale dell'isola del suo nome, nel lato S. E. della Baia di Binnen, presso *Forte Vittoria*, ai 3° 40' di lat. S. e 123° 54' 37" di long. E. popolata di 7000 abit. Il forte Vittoria è un esagono irregolare circondato da una fossa, ma siccome interamente dominato da due alture vicine, la sua maggior difesa sta nella difficoltà d'ancorare nella baia contigua.

* **BANDA (1)** — Gruppo d'isole del Grand'Oceano, nel mare delle Molucche a 45 miglia geogr. al S. di Ceram, e contengono tra i paralleli 3° 22' e 4° 33' di lat. S., e tra 126° 20' e 127° 30' di longit. E. La maggiore è quella che dà il nome al gruppo. Quella che addimandasi:

* **NERA** — Sta a 4° 31' lat. S. e 127° 39' E. è un buon sorgitore difeso da due forti che appellansi *Nassau* e *Belgica* ne quali si ascende per mezzo di scale mobili; sulla spiaggia opposta di *Banda* sonovi, un forte ed altri ridotti.

* **MACASSAR O MANGKASSAR (Macassaria)** — Penisola dell'Oceania Occidentale al S. O. della grand'isola *Celebe* o *Celebes*.

Sull'area della città elevaronvi gli Olandesi il forte *Rotterdam*, che secondo De Rienzi, più non esiste.

* **PADANG** — Città ed uno degli stabilimenti Olandesi sulla costa occidentale di Sumatra, sul fiume del suo nome. Evvi un forte quadrato, con 4 bastioni, e preceduto da larghissimo fosso a secco, di 6 piedi di profondità. È dominato da alte montagne. Padang è una piazza di commercio importante.

* **SURINAM** — Fiume nella Guiana Olandese in cui è stabilita una magnifica colonia. La superba fortezza che addimandasi *Nuova Amsterdam*, situata al confluente del Surinam e della Commevine, difende l'ingresso dei due fiumi in un col forte di *Zeland*.

Gl'Inglesi se ne impadronirono nel 1799. Ora appartiene di nuovo all'Olanda.

(1) Un regno della Guinea superiore, una città forte dell'Indostan Inglese, ed un Oasi della Nubia addimandansi pure *Banda*. (N. del trad. ital.)

STABILIMENTI MILITARI

FONDERIA DI CANNONI ALL' AJA

Il governo dei Paesi Bassi, in mancanza di fonderia di proprio conto, si provvede all'estero de' pezzi in ferro, di cui ha bisogno.

Quelli di bronzo sono forniti per appalto, di cui i signori Maritz, fonditori da padre in figlio, sono incaricati fin da remoto tempo.

La fabbrica di questi pezzi in bronzo ha luogo nella fonderia all'Aja, il cui stabilimento risale al 1665.

Il governo la fa sorvegliare da ufficiali di artiglieria; e secondo che le dottrine scientifiche e tecnologiche vanno perfezionandosi, lo Stato mostrasi più severo ed esigente verso l'intraprenditore.

La sorveglianza suddetta è affidata a tre ufficiali :

- 1 Direttore
- 1 Sotto-direttore
- 1 Aiulante sotto-direttore.

Il primo è un ufficiale superiore o generale: il secondo un capitano, ed il terzo un tenente. Il sotto-direttore ed il suo ajulante fanno l'esame degli oggetti fabbricati, e sono incaricati a riceverli per conto del governo.

L'appaltatore fornisce tutte le bocche da fuoco pel servizio dell'esercito di Europa e delle colonie; come anche tutti gli altri oggetti di bronzo o di altra lega necessari alla costruzione, al corredo ed all'armamento dei vascelli della marina reale.

La grande varietà del lavoro, che vi occorre, ha formato in questo stabilimento buoni artefici (1).

(1) L'uffiziale, che presentemente adempie alle funzioni di sotto-direttore, si è occupato della ricerca dei mezzi atti a dare maggiore solidità

SCUOLE MILITARI.

Si è istituita in ciascun corpo dell'esercito dei Paesi Bassi una scuola detta di battaglione per la istruzione dei sottufficiali, caporali, e soldati.

Gli uffiziali di ogni arme escono quasi tutti dall'accademia militare stabilita a Breda; alla quale sono annesse, 1° una scuola di applicazione, 2° una scuola di equitazione e d'ippiatrica.

SCUOLE DI BATTAGLIONE.

Queste scuole sono divise in tre classi: quella dei sottufficiali, quella dei caporali, e quella dei soldati. Quando più battaglioni sono riuniti, non vi è che una sola scuola sotto la direzione di un capitano aiutante maggiore, e sotto l'alta sorveglianza del tenente-colonnello. In un battaglione distaccato l'aiutante maggiore dirige la scuola sotto la guida e la sorveglianza del comandante del battaglione.

L'istruzione è data da un uffiziale designato a tale scopo: egli vien secondato da un aiutante e da un sufficiente numero di sottufficiali istruiti. I corsi principiano al 1° ottobre, e terminano al 1° aprile di ciascun anno.

Lo scopo di queste scuole è di dare ai sottufficiali e caporali le cognizioni necessarie per adempiere convenientemente gli uffizii del loro grado, e per metterli al caso di poter concorrere per lo avanzamento. Non si ammettono, della classe dei soldati, che uomini intelligenti, e di buoni portamenti, e tali che siano atti a divenire caporali: vi si ricevono inoltre i figli di truppa ed altri figliuoli di militari, purchè essi mostrino una certa attitudine alla carriera militare.

ACCADENIA MILITARE DI BREDÀ.

Questo istituto venne fondato onde provvedere, mercè soggetti istruiti, a tutti gl'impieghi di secondo tenente che vanno a vacare, sia nell'esercito di Europa, sia in quello delle colonie.

e resistenza ai pezzi da 12; la cui durata si è trovata proporzionalmente minore di quella dei pezzi da 6. Egli inoltre si occupa dello scioglimento di altro problema non meno importante, cioè trovar modo di utilizzare quei pezzi in bronzo, la cui anima è stata posta fuori servizio per effetto del tiro. (*N. dell'autore franc.*)

Un capitano di stato-maggiore insegna la geografia militare, la geodesia, la tattica; il disegno topografico; e dà un corso sul servizio speciale di stato maggiore.

Capitani di artiglieria, d'infanteria, e di cavalleria sono incaricati per le manovre, che si riferiscono all'arme rispettiva.

Un capitano del genio ha per sua attribuzione l'insegnamento della fortificazione di campagna e permanente, dell'attacco e difesa delle piazze. Egli può essere chiamato a supplire l'uffiziale di stato-maggiore in qualcuno dei corsi, di cui questi è incaricato.

Altri uffiziali sono divisi per lo insegnamento, secondo le loro arme, e secondo vien deciso dal governatore.

Un professore di letteratura è destinato per la istruzione delle lingue, della geografia, della storia, e delle belle lettere.

Un professore delle lingue orientali è anche incaricato del corso storico, descrittivo e statistico dei Paesi Bassi, delle colonie, e dei popoli delle Indie.

Uno dei professori o ripetitori è specialmente incaricato dell'insegnamento della lingua Malese.

L'istruzione religiosa è confidata ai ministri dei differenti culti, scelti fra quelli che abitano nella città di Breda.

Tutto ciò che riguarda gli studii e la sorveglianza è regolato da un consiglio di direzione e di sorveglianza; del quale sono membri:

Il governatore, presidente.

Il comandante.

Il professore delle scienze.

Il professore di letteratura.

I quattro capitani professori.

L'aiutante-di-campo del governatore adempie, presso del consiglio, le funzioni di segretario.

CONDIZIONI D'AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA.

I giovani da 14 a 18 anni di età, i cui congiunti sono domiciliati nel Regno, sono esclusivamente ammessi al concorso per l'entrata all'accademia militare.

Il programma di esame comprende:

Scrivere con dizione leggibile.

I principii della grammatica delle lingue Olandese, Francese e Tedesca. Il candidato deve saper tradurre facilmente nell'idioma Olandese un brano di scritto tedesco e di scritto francese.

La Storia in generale, la geografia e i principali fatti della Storia de' Paesi Bassi.

L'aritmetica, comprese le proporzioni ed il sistema metrico de' pesi e delle misure.

Le quattro prime regole dell'Algebra.

Gli elementi di geometria sino alle superficie.

La durata della istruzione degli alunni ammessi all'accademia abbraccia un periodo di quattro anni. — Gli alunni del 4° anno, che soddisfano all'esame di uscita, sono di dritto piazzati come secondi tenenti nell'esercito, o al seguito per occupare i primi posti vacanti.

Il numero degli alunni mantenuti all'accademia è abitualmente di 192, scompartiti nel modo seguente :

100	per l'infanteria, di cui	36	per le colonie.		
48	per l'artiglieria, di cui	12		—	—
24	pel genio..... di cui	12		—	—
20	per la cavalleria di cui	4		—	—
192				64	

Queste cifre sono però soggette a modificazione, secondo le esigenze del servizio. Non sono compresi in questo numero i paggi del re, che sono ammessi dopo di aver soddisfatto all'esame di entrata. In termine medio non ce ne sono di questi che 8 all'accademia.

Gli allievi, entrando devono esser provveduti di un corredo.

La pensione annuale da pagarsi è fissata come segue :

Per gli allievi di fanteria franchi 945 (duc. 217. 35).

Per gli allievi delle altre arme fr. 1260 (duc. 289. 80).

Il Re paga per ogni paggio fr. 1680 (duc. 386. 40).

Gli allievi per le colonie pagano metà della pensione; l'altra metà è a carico della cassa delle colonie.

Gli alunni sono divisi in tre compagnie, composta ciascuna siccome segue :

1 capitano comandante

2 tenenti

5 sottufficiali dell'esercito, de' quali uno incaricato della computisteria.

4 alunni sergenti.
8 alunni caporali.
30 e più alunni.
2 tamburi.

Le compagnie sono comandate dai capitani di fanteria, di artiglieria, e di cavalleria addetti all'accademia. Ciascuna compagnia è divisa in due plotoni; il plotone in due sezioni, e la sezione in due squadre. Il plotone è comandato da un tenente; la sezione da un alunno sergente; e la squadra da un alunno caporale.

INSEGNAMENTO

Il consiglio di direzione e di sorveglianza regola la distribuzione del tempo per l'insegnamento delle diverse branche degli studii. L'istruzione da darsi differisce secondo l'arme, a cui appartiene l'alunno. Gli alunni d'infanteria e di cavalleria fanno i seguenti corsi:

- 1° Di algebra, con le equazioni di 1° e di 2° grado, le progressioni, ed i logaritmi.
- 2° La geometria e la trigonometria rettilinea.
- 3° Gli elementi di meccanica, di fisica, e di geologia.
- 4° L'istoria generale, e quella particolare dei Paesi Bassi: l'istoria delle guerre dal XVI secolo.
- 5° La geografia dell'Europa; e particolarmente quella dei Paesi Bassi, e delle sue colonie.
- 6° Le lingue, Olandese, Francese, e Tedesca.
- 7° Il disegno lineare, quello della figura, e la topografia.
- 8° La tattica e la strategia.
- 9° Un corso generale di artiglieria e di fortificazione.

Gli alunni di cavalleria fanno di più un corso d'ippica.

Gli alunni destinati all'artiglieria ed al genio ricevono una istruzione più estesa.

Vien loro insegnata: l'algebra, la geometria, la geometria descrittiva, l'applicazione dell'algebra alla geometria, il calcolo differenziale ed integrale, la statica, l'idrostatica, la dinamica, la fisica, la chimica, la geodesia, l'istoria, la geografia, le lingue, il disegno, la fortificazione. Vi è poi per gli alunni di artiglieria un corso speciale di artiglieria e di pirotecnica: e per gli alunni del

genio corsi particolari di fortificazione, d'architettura civile e militare, d'idraulica, e d'idrodinamica.

Gli alunni del terzo e quarto anno sono esercitati al levar di pianta, alle operazioni di livellazione, al disegno delle opere di campagna, delle batterie, alla valutazione delle distanze ec.

Gli alunni designati a servire nelle colonie ricevono la stessa istruzione che quelli delle loro arme; ma per essi lo studio delle lingue francese e tedesca è surrogato da quello della lingua inglese e della malese: il corso d'amministrazione militare è più particolarmente fondato sulle leggi e le ordinanze che regolano le colonie.

Una ricca biblioteca è aperta tutt' i giorni agli alunni dell'accademia.

La istruzione militare teorica abbraccia la conoscenza profonda di tutt' i regolamenti del servizio, e delle teorie di manovra, secondo l'arme cui ciascuno alunno è destinato.

L'istruzione militare pratica comprende tutti gli esercizi e le manovre delle differenti arme. Durante i mesi di maggio, di giugno e di luglio, sono a disposizione dell'accademia una mezza batteria d'artiglieria, un distaccamento di fanteria, ed uno squadrone di cavalleria. L'accademia possiede un maneggio, e 40 buoni cavalli. Gli alunni di cavalleria prendono almeno 400 lezioni di equitazione; quelli di artiglieria 300; e gli altri tante quante ne permette il governatore. Tutti gli alunni ricevono lezioni di scherma, di ginnastica, di nuoto, ed anche di ballo.

Due volte per settimana, il mercoledì ed il venerdì, gli alunni fanno una passeggiata militare.

Tutte le domeniche una ispezione generale degli alunni in rassegna precede l'ufficio divino, che è obbligatorio per tutti, secondo il culto che ciascuno professa.

Agli alunni non è permesso di passare da una divisione ad un'altra più inoltrata, che dopo di aver soddisfatto ad un esame eseguito innanzi alla commissione di direzione e di sorveglianza.

Gli esami per l'uscita degli allievi della quarta divisione e del quarto anno si fanno con una certa solennità. Essi sono pubblici; e si eseguono innanzi alla stessa commissione, ed alla commissione d'ispezione. Gli alunni sono armati di un fucile, modello d'infanteria, appropriato alla loro persona, di una sciabola d'infanteria, e di una cartucciera.

Gli alunni di cavalleria e di artiglieria sono armati, pel servizio a cavallo, di una sciabola di cavalleria leggiera.

SCUOLA DI APPLICAZIONE.

Nello istituirsi questa scuola, annessa all'accademia militare, si è avuto in mira di compiere, le pratiche applicazioni delle diverse branche dell'arte militare, le cognizioni teoriche e pratiche, già acquistate dagli uffiziali. Non si ammettono a questa scuola che i tenenti, i quali si presentano volontariamente, ed hanno per lo meno cinque anni di servizio effettivo, e al di sotto di trentadue anni di età.

Gli alunni uffiziali sono obbligati a nove ore di lavoro per giorno. Essi fanno un corso più esteso di arte militare, di tattica e di strategia; di fortificazione, di artiglieria, di amministrazione, di geodesia ec. Quest' insegnamenti sono dati dai professori dell'accademia; ed appena lo permette la stagione, gli alunni uffiziali vengono frequentemente esercitati sul terreno.

Il generale governatore dell'accademia è pure il direttore della scuola di applicazione. Egli regola i lavori degli alunni uffiziali in modo che se ne tragga il maggior profitto. Egli deve prenderne minuta cura; e poscia dee farne particolarizzato rapporto al ministro.

Gli uffiziali che escono dalla scuola di applicazione, devono essere idonei nello adempiere con distinzione le incumbenze cui possono essere chiamati in avvenire.

SCUOLA DI EQUITAZIONE E D'IPPIATRICA; SCUOLA DI MANSCALCIA.

Queste scuole, annesse all'accademia militare sotto l'alta sorveglianza del governatore di questo stabilimento, hanno per iscopo:

- 1° Di formare buoni istruttori pei corpi di cavalleria.
- 2° Di regolarizzare l'istruzione, e renderla uniforme in tutto l'esercito.
- 3° Di creare abili maniscalchi.
- 4° Di completare la istruzione dei giovani veterinarii, prima della loro ammissione nella cavalleria.

Le dette scuole sono sotto gli ordini immediati del capitano di cavalleria dell'accademia militare. Il personale necessario al servizio è fornito dal corpo di cavalleria: può oltre a ciò farsi secondare dagli uffiziali e sottuffiziali di cavalleria e di artiglieria aggregati all'accademia.

Ciascun reggimento di cavalleria , o di artiglieria invia ogni anno, alla scuola di equitazione o d'ippiatrice , un ufficiale o un sottufficiale, scelti fra quelli che mostrano maggior disposizione a questo genere di servizio , e che hanno le qualità necessarie per riuscirvi. Essi ritornando nei rispettivi corpi , debbono adoperarsi a diffondere l'istruzione che àno ricevuta alla scuola.

La durata del corso di equitazione o d'ippiatrice è di un anno. L'istruzione comprende : l'equitazione militare ; la conoscenza del cavallo; l'arte di ammaestrarlo, ed il trattamento igienico e la medicatura. Gli ufficiali e sottufficiali possono in seguito di loro domanda, rimanere un altro anno nella scuola per continuare il corso.

Ogni reggimento di cavalleria , e di artiglieria, invia del pari alla scuola di mascecla un soldato, o un artigliere, che desidera divenire maniscafo; ed è scelto tra quelli che mostrano in ciò miglior disposizione.

Il corso di mascecla si divide in due parti ; l'una teoretica, o l'altra pratica; e comprendono nell'insieme tutto ciò che può essere di utilità a quest'arte, o può darle tutto lo sviluppo di cui è suscettibile.

SCUOLA DI MARINA.

Questa scuola è istituita per dare ai giovani , che vi sono ammessi, le cognizioni che sono loro necessarie, per servire come aspiranti di prima classe nella marina , o come secondi-tenenti nelle truppe di marina, o come costruttori.

La detta scuola è stabilita a *Medemblik*, città posta sulle sponde occidentali del *Zuyderzee* , dove ha un buon porto che può contenere 300 navi.

I giovani, che si presentano a questa scuola , debbono essere figli di genitori domiciliati nel regno dei Paesi Bassi, o nelle colonie. Quelli che si destinano alla marina devono avere l'età di 13 anni per lo meno, e non più di 16 : quelli che vogliono servire nelle truppe di marina, o divenire costruttori, non possono avere meno di 16, nè più di 19 anni di età.

Le cognizioni richieste sono :

Scrivere con bella dizione e leggibile.

Gli elementi delle lingue , Olandese , Francese o Inglese.

L'aritmética, il sistema metrico dei pesi e delle misure.
 Gli elementi della storia dei Paesi Bassi.
 La geografia.
 Nozioni di disegno.

Ogni allievo paga pel suo corredo, nel 1° anno franchi 735, (duc. 169.05), nel 2° franchi 160. (duc. 36.80), nel 3° 250 franchi (duc. 57.50) e nel 4° anno franchi 160. (duc. 36.80).

L'ammontare della pensione è di 840 franchi (duc. 193.20).

La durata degli studi abbraccia un periodo di quattro anni. L'insegnamento, oltre alle scienze esatte e morali, comprende la navigazione, la storia, la geografia, le lingue Olandese, Francese e Inglese, il disegno, gli esercizi ginnastici, la scherma, la musica, ed il ballo.

Gli alunni sono soggetti al regime militare, e sono esercitati nella pratica e nella teorica, in tutto ciò che riguarda il governo delle navi. Nella scuola gli alunni hanno il grado di aspiranti di seconda classe: quelli, i quali alla fine del quarto anno di studio, soddisfano agli esami di uscita, sono piazzati come aspiranti di prima classe, o come aspiranti secondi-tenenti, o custruttori di navi, secondo la carriera ch'essi hanno prescelta.

STABILIMENTI MARITTIMI.

I cantieri di marina sono tre, stabiliti a Rotterdam, a Flessinga e ad Amsterdam.

ISTITUZIONI MILITARI.

Indipendentemente dall'esercito permanente, e dalle truppe di marina, evvi una *milizia nazionale*, di cui la 5ª parte è congedata in ogni anno. Questa milizia è formata, per quanto è possibile, mercè arruolamenti volontarii; ed in deficienza di questi, per via di sorteggio.

Tutti i giovani a 19 anni compiuti di età sono annoverati nel sorteggio.

Nei tempi normali, la milizia viene esercitata per un mese in ogni anno. Qualora gl'interessi dello stato lo richiedono, può il Re far riunire la quarta parte della milizia.

Nel caso di guerra, o di altri eventi straordinarii, il Re può fare appello di tutta intera la milizia e tenerla riunita.

Queste due classi di *volontarii*, e di *requisiti di leva* formavano dapprima corporazioni separate ; oggidì sono fuse negli stessi reggimenti e nelle medesime compagnie, sì che indossano ugual divisa, e godono gli stessi emolumenti.



1° VOLUME.

ARMATE

POTENZE

TOTALE

POTENZE	VASCELLI DI LINEA	FREGATE	PICCOLI BASTIMENTI	TOTALE		
				NAVI	CANNONI	FORZA IN CAVALLI- VAPORE
1 Russia	50	54	48 } 84 350	186 350 (2)	9,000	?
2 Turchia	60	10	7 } 60	77	3,000	?
3 Grecia	»	»	31	31	110	?
4 Inghilterra	20	94	92	183	15,234	54354
5 Francia	82	60	78	273	11,773 (**)	40270
6 Austria	40	»	6	98 (7)	781	?
7 Prussia	32	»	1	51 (9)	192	?
8 Germania (confederaz)	00	»	»	»	»	»
9 Svezia e Norvegia . .	00	18	10	450 (12)	7	?
10 Danimarca	44	5	9 } 21 87 (13)	35 87	1017	1120
11 Belgio	32	»	» } 5 2 (14)	5 2	42	?
12 Olanda	20	5	15 } 72 49 (15)	92 49	2174	?
Totale	00	246	266	1,818	2,330	43,323
Le forze riunite de' N° 6, cioè Austria, Prussia e federazione Germanica	2	»	7	149	156	973

(*) L'esercito dell'In

(**) In questa cifra n

Nota Gli eserciti dell

NOTE

Del Traduttore Italiano al retroscritto quadro riassuntivo.

Gli Stati Sardi annoverati nella Statistica del traduttore francese, saranno da noi compresi nella statistica militare di tutti gli Stati della Penisola Italiana, nel 2° vol. ch'è sotto i torchi.

- (1) Comprese la riserva, le milizie irregolari e quello di guarnigione.
- (2) Comprese le barche cannoniere.
- (3) Comprese le milizie irregolari e le riserve.
- (4) Comprese le milizie.
- (5) Compresi 25,000 gendarmi.
- (6) Non comprese le truppe del treno.
- (7) Comprese le barche cannoniere.
- (8) Compresi 45000 uomini del treno.
- (9) Comprese le barche cannoniere.
- (10) Comprese l'*Indelta*, il *Bevering*, e le milizie di *Gottland* della Svezia.
- (11) Comprese le truppe del Genio.
- (12) Comprese le barche cannoniere.
- (13) Idem Idem Idem
- (14) Idem Idem Idem
- (15) Idem Idem Idem
- (16) Dopo gli ultimi avvenimenti che hanno sconvolte le possessioni Inglesi nelle Indie Orientali, per la defezione dei *Cipay*, e per le successive spedizioni fattevi dal Governo della Gran Bretagna, di altre Truppe Regie, non può tenersi esatto computo delle forze militari stanziato in quelle regioni.

Per cause indipendenti dalla nostra volontà non abbiamo potuto qui produrre la nota AA, da noi promessa a pag. 203; che daremo in fine del 2° volume.

1. The Government of the United States of America
2. The Government of the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland
3. The Government of the Commonwealth of Australia
4. The Government of the Republic of India
5. The Government of the Republic of China
6. The Government of the Republic of the Philippines
7. The Government of the Republic of Indonesia
8. The Government of the Republic of Thailand
9. The Government of the Republic of Vietnam
10. The Government of the Republic of Cambodia
11. The Government of the Republic of Laos
12. The Government of the Republic of Myanmar
13. The Government of the Republic of Bangladesh
14. The Government of the Republic of Pakistan
15. The Government of the Republic of Sri Lanka
16. The Government of the Republic of Maldives
17. The Government of the Republic of Nepal
18. The Government of the Republic of Bhutan
19. The Government of the Republic of Mongolia
20. The Government of the Republic of Korea
21. The Government of the Republic of Japan
22. The Government of the Republic of Taiwan
23. The Government of the Republic of Hong Kong
24. The Government of the Republic of Macao
25. The Government of the Republic of the People's Republic of China
26. The Government of the Republic of the People's Republic of China
27. The Government of the Republic of the People's Republic of China
28. The Government of the Republic of the People's Republic of China
29. The Government of the Republic of the People's Republic of China
30. The Government of the Republic of the People's Republic of China

APPENDICE

[illegible]

CAMBIAMENTI AVVENUTI

DURANTE LA STAMPA DI QUESTO I° VOLUME.

R U S S I A

Esercito — In aprile 1856 un decreto Imperiale à stabilito che vengano sciolti 6 reggimenti di Cosacchi; 337 *druschinc* (squadroni) dei cavalieri tartari del governo di Kasan (coscritto dello stesso anno): in totale 350,000 uomini della 1^a e della 2^a leva delle milizie dell'Impero.

Nel dì 3/20 gennaio 1858 si è inaugurata un' *amministrazione generale*, per tutte le truppe irregolari dell' Impero, in presenza di S. A. I. il Gran Duca Ereditario, *Etmano* di tutti i cosacchi; di S. A. I. il Gran Duca Alessandro; del ministro della guerra e dell'ajutante di campo generale Khomonotoff *Etmano* de' Cosacchi del Don.

Questa nuova intendenza fa parte del Ministero della Guerra.

MARINA.

Il giornale marittimo del 7 aprile 1856 à pubblicato un ordine del giorno dell'Imperatore col quale il Navilio dell'Impero à stato riorganizzato, cioè riducendo a 3 le cinque divisioni navali, nel modo seguente.

L'intero navilio (dice l'ordine dell'Imperatore), sarà composto da indi innanzi, di 3 divisioni, di cui le due prime comprenderanno ciascuna 3 brigate; la terza ne comprenderà 4.

La 1^a brigata della 1^a divisione è composta di un vascello di linea da 120 cannoni l' *Imperatore Niccolò I°*; di 2 vascelli da 84, il *Wiborg* ed il *Konstantine* e di 2 fregate a vapore il *Rouwick*, ed il *Kamsciarka*.

La 2^a Brigata è composta di 3 vascelli da 84, il *Retwison*, l'*Oret* e l'*Hangoeudd*, di una fregata a vapore l'*Otwaschni* e di 2 corvette da 10, il *Voll* ed il *Buivoll*.

La 3^a brigata comprende 2 fregate da 60, il *Palkan* e *Gramoboy* e la *Maria*.

Le 3 brigate della 2^a divisione sono composte: la 1^a di 2 vascelli da 84, il *Wladimir* e l'*Imperatrice Alessandra*, di un vascello da 60 il *Vilagosti*, e di 3 fregate a vapore, il *Constantin*, il *Grematsci* ed il *Smeti*.

La 2^a brigata, di un vascello da 84, il *Lefort*, di un vascello da 74 il *Pamiar Asova*, di una fregata da 60 il *Borodino*, di una fregata a vapore il *Grosastici* e di 2 fregate a vela l'*Anfitrite* ed il *Kassor*.

La 3^a brigata de' vascelli da 84 il *Netron Mena* ed il *Krasni*.

Finalmente le 4 brigate della 3^a divisione sono composte come segue :

La 1^a brigata di un vascello da 100 cannoni l'*Imperatore Pietro I^o*, uno da 84 il *Volta*, una fregata a vela da 60 *Sessoï-Veliki* e 2 fregate a vapore il *Krabry* e l'*Olaß*.

La 2^a brigata, un vascello da 84, il *Pultava*, uno da 74 il *Gran Duca Michele*, una fregata a vela l'*Elie Morromez* ed una fregata a vapore il *Bagatyr*.

La 3^a Brigata, un vascello di linea da 84 *Le fère Champenoise* ed uno da 75 l'*Heskiel*.

La 4^a brigata, un vascello da 84 il *Prokhor*, uno da 75 il *Brienne*, 2 vapori l'*Ichora* ed il *Vladimir* e 3 legni da trasporto l'*Abo*, l'*America* ed il *Niemen*.

Tutte e tre le anzidette divisioni stanzieranno nel Ballico.

I bastimenti che resteranno nel Mar Nero saranno riuniti sotto il titolo di *flottiglia* del Mar Nero.

Cinque vascelli di linea — *Beresina*, *Ingermunutand*, *San Giorgio il Vittorioso*, la *Russia*; le fregate *Narva* e *Tseparevie*, e la corvetta *Smclensk* sono destinati al servizio dei porti perchè non sono più atti ad alcun servizio.

Da ultimo lo Gzar à nominato suo figlio il Gran Duca Alessio (di 6 anni di età), capo del 27^o equipaggio del navilio.

AUSTRIA (1)

AJUTANTI DI CAMPO DELL'IMPERATORE.

(Pag. 247). *Ajutanti generali.*

Destinati al servizio di ufficiali d'ordinanza presso l'Imperatore.	{ 2 Tenenti generali 1 Colonnello 1 Tenente Colonnello 2 Maggiori	} Usciti dalla Cavalleria, ora del Corpo degli Ajutanti e distinti da questo Corpo nei bottoni che ànno di argento invece di oro.
Attendono al servizio di ufficiali d'ordinanza presso del 1 ^o Ajutante Generale.	{ 1 Maggiore 3 Capitani	

Ajutanti

Cancelleria centrale dell'Imperatore.

{ 1 Tenente Generale	} (e nel tempo stesso anche secondo ajutante generale)
-------------------------	--

(1) V. la nota (a) in fine della prefazione di questo 1^o volume.

Del Corpo degli A- } 1 Maggiore Generale.
jutanti. } 2 Colonnelli.
 } 2 Maggiori
 } 1 Capitano

Più : 1 Capitano di fanteria (assistente).

SUPREMA DIREZIONE MILITARE (pag. 248).

(Divisa in Direzioni generali, Sezioni, e suddivisioni di affari).

Supremo Comando degli Eserciti.

Un generale dei più alti gradi , (finora l'Imperatore , e nelle sue veci l'arciduca Guglielmo).

Uffizio presidenziale.

Capo; un generale del Corpo degli Ajutanti, un numero richiesto di uffiziali del medesimo corpo e di Commessari di Guerra.

Direzione Generale per affari militari e di giustizia (Direttore generale, un generale superiore).

1ª Sezione — 1º Rip.º — Tutti gli affari personali degli uffiziali per quanto non sono riserbati a qualche autorità ovvero ad un proprietario (di reggimento) ; ed il servizio militare in generale.

Personale impiegato — 1 generale o colonnello, 2 uffiziali dello stato maggiore e 7 uffiziali superiori (tutti del corpo degli ajutanti).

2º Rip.º — Reclutazione.

Personale impiegato — 1 generale o colonnello, 1 uffiziale dello stato maggiore, 7 uffiziali.

3º Rip.º — Rimonta, treno e tutti gli affari personali di uffiziali del dipartimento di monta e di razza e del treno.

Personale impiegato — 1 generale, 1 commessario di guerra superiore di 1ª classe, 1 uffiziale della truppa, 2 commessari di guerra, 3 commessari aggiunti.

4º Rip.º — Giustizia, amminist. ed affari personali.

Personale impiegato — 1 generale, 1 commessario di guerra superiore di 1ª classe, 1 uffiziale della truppa, 2 commessari di guerra, 3 commessari aggiunti.

4º Rip.º — Giustizia, amminist. ed affari personali.

Personale impiegato — 1 auditore generale, 1 detto di 2ª classe — un auditore.

2ª Sezione — 5º Rip.º — Servizio operativo — 1 generale o colonnello, 1 uffiziale dello stato maggiore, più 2 uffiziali dello stato maggiore e 3 uffiziali (tutti dello stato maggiore del quartier mastro generale).

6° Rip.° — Alloggiamento, direzione della cancelleria, amministrazione dei corpi dei pionieri e delle *flottiglie*, ed affari ecclesiastici — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 1 commissario e due aggiunti.

Direzione generale di artiglieria.

Direttore — 1 *Feldzeugmestr.*

3° Sezione — 7° Rip.° — Affari personali, cavalli o servizio generale — 1 generale o colonnello, 1 ufficiale dello stato maggiore — 4 uffiziali dell'artiglieria.

8° Rip.° — Affari Economici — politici — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 1 commissario 2 aggiunti.

9° Rip.° — Fornimento (ossia approvvigionamento) — 1 generale o colonnello, 1 ufficiale dello stato maggiore, 5 uffiziali dell'artiglieria.

10° Rip.° — Polvere e salnitro — 1 generale o colonnello, 1 ufficiale dello stato maggiore, 1 uffiziale di artiglieria.

Direzione generale del Genio.

Direttore generale un tenente maresciallo.

4° Sezione — 11° Rip.° — Affari personali e servizio generale — 1 generale o colonnello, 1 ufficiale di stato maggiore, 2 uffiziali del genio.

12° Rip.° — affari economici — politici — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 2 commissari, 2 aggiunti.

5° Sezione — 13° Rip.° — fabbriche straordinarie (fortificazioni) 1 generale o colonnello, 1 ufficiale dello stato maggiore 2 uffiziali del genio.

14° Rip.° — Fabbriche ordinarie — 1 generale o colonnello, 1 ufficiale dello stato maggiore, 3 uffiziali del genio.

Direzione generale dell'Amministrazione economica.

6° Sezione — 15° Rip.° — Un capo di sezione ed un coadiutore computista di guerra.

15° Rip.° — Computisteria — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 1 commissario, 1 aggiunto, 2 commissari ed un impiegato di computisteria.

16° Rip.° — Sussistenze — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 1 detto di 2° classe, 6 commissari, 5 aggiunti.

17° Rip.° Abbigliamento ed armamento dell'esercito — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 3 commissari, 3 aggiunti.

18° Rip.° — Servizio Sanitario — 1 Medico generale, 1 Medico superiore di stato Maggiore 1^a classe, 1 commissario superiore di guerra — 2^a classe, 1 commissario, 1 medico superiore di stato maggiore — 2^a classe, 1 medico di reggimento.

19° Rip.° — Commessariato di guerra, affari di cassa e di spesa — 1 commissario generale di guerra, 1 commissario superiore di 1^a classe, 3 commissari, 3 aggiunti.

8ª Sezione — 20° Rip.° — Pensioni e provvedimento — 1 commissario generale, 1 commissario superiore di 1^a classe, 2 commissari, 2 aggiunti.

21° Rip.° — Frontiere militari — 1 commissario generale, 1 commissario superiore di 1^a classe, 1 ufficiale della truppa, 2 commissari, 3 aggiunti.

22° Rip.° — Stabilimenti d'istruzione militare — 1 generale o colonnello, 2 ufficiali dello stato maggiore, 3 ufficiali della truppa, 1 commissario superiore di 2^a classe, 1 commissario.

Supremo senato di giustizia militare con un presidente ed un vice presidente.

23° Rip.° — 1 Auditore generale, 1 auditore dello stato maggiore.

24° Rip.° — 1 Auditore generale, 1 auditore superiore dello stato maggiore 2^a classe.

25° Rip.° — 1 Auditore generale, 1 auditore dello stato maggiore.

26° Rip.° — 1 Auditore generale, 1 auditore superiore dello stato maggiore 2^a classe.

27° Rip.° — 1 Auditore generale, 1 auditore dello stato maggiore.

Al di più sono impiegati :

Al protocollo degli esibiti — 1 colonnello, 1 tenente colonnello, 8 maggiori, 50 capitani e 50 ufficiali subalterni (tutti del corpo di cancelleria, formato di ufficiali invalidi, che altrimenti sarebbero pensionati).

Alla registratura.

1 Direttore della registratura, **43** registratori
(impiegati).

Serviti — 5 portinai e 75 servitori.

UFFIZIALI GENERALI (pag. 250).

	Attivi		non attivi
Feld Marescialli.....	4	—	1
Generali di fanteria, o Artiglieria o caval- leria.....	19	—	20
Tenenti generali.....	114	—	90
Maggiori generali.....	130	—	134
Colonnelli.....	265	—	265

FANTERIA DI LINEA (pag. 251).*Nomi dei proprietari dei Reggimenti.*

N° 13 Principe Hohenlohe (Errico).

21 Barone Reischach

29 Conte Thun-Hohenstein

37 Arciduca Giuseppe.

41 Barone Kellner.

43 Barone Alemann.

50 Granduca di Baden.

54 Barone Grueber.

56 Barone Gorizzutti.

61 Barone Zobel.

62 Arciduca Errico.

Reggimento di Corazzieri (pag. 253).

N° 3 Rè Giovanni di Sassonia.

Reggimento di Dragoni (pag. 254).

N° 6 Barone Horvath.

Reggimento di Ussari.

N° 7 Barone Carlo Lembrehen.

Nell'effettivo di ogni reggimento di Corazzieri, a pag. 254, devono aggiungersi 2 Maggiori.

Il Tenente Colonnello comanda una divisione (2 squadroni), e le altre 2 (per la cavalleria grave), o tre (per la cavalleria leggera) sono comandate ciascuna da un Maggiore.

FRANCIA

Il *Moniteur* del 28 gennaio 1858 à pubblicato un Decreto Imperiale del 27 il quale stabilisce che: Le truppe di linea stazionate nell'interno dell'Impero sono ripartite in cinque comandi, cioè:

Il 1° comando comprende le forze stabilite nelle 1^a 2^a e 3^a divisioni militari territoriali, col quartiere generale a Parigi.

Il 2° comando, quelle stabilite nelle, 4^a 5^a 6^a, 7^a, divisioni col quartiere generale a Nancy.

Il 3° comando, quelle stabilite nelle, 8^a 9^a 10^a 17^a e 20^a, divisioni col quartiere generale a Lione.

Il 4° comando, quelle stabilite nelle, 11^a 12^a 13^a e 14^a divisioni, col quartier generale a Tolosa.

Finalmente il 5° quelle stabilite nelle, 15^a 16^a 18^a 19^a e 21^a, divisioni col quartier generale a Tours.

Questi cinque grandi comandi sono affidati a' Marescialli di Francia, i quali ricevono il titolo di comandanti superiori delle truppe stanziato nelle divisioni del Nord, dell'Est, del Sud-Est, del Sud-Ovest e dell'Ovest.

I generali comandanti le divisioni militari territoriali scrivono al comandante superiore rapporti sulla situazione, il servizio, la disciplina e l'istruzione delle truppe, e questi generali conservano le loro relazioni dirette col ministro per tutto ciò ch'è estraneo al comando territoriale.

Quando le divisioni attive stanziano all'interno, i generali che le comandano stanno sotto gli ordini immediati del comandante

superiore a cui debbono farsi rapporti su tutte le parti del servizio che non hanno relazioni dirette col ministro.

I rapporti de' generali comandanti le divisioni territoriali coi generali comandanti le divisioni attive hanno luogo a norma delle decisioni del 20 gennaio 1831 e 3 gennaio 1832, sotto l'alta autorità del comandante superiore.

In caso di turbolenze, e allora soltanto, i comandanti superiori fanno di per se i movimenti ed i concentramenti di truppe che giudicano necessari.



DIFFINIZIONI GEOGRAFICHE

ed osservazioni generali sulla configurazione del terreno, e sulle sue linee caratteristiche da premettersi allo studio delle ricognizioni militari (1).

« Le combinazioni strategiche si fondano sulla cognizione del mare, de' fiumi, delle riviere, de' laghi, degli stagni e delle acque correnti e stagnanti in generale: si regolano sulla posizione e figura delle catene de' monti, de' nodi di esse, de' punti dominanti, degli stretti, delle gole, delle vallate, de' valloni e delle alture o bassifondi in generale. I campi di battaglia, i campi trincerati, le linee, le inondazioni, le marce, le imboscate, le ritirate, i fuochi di ogni specie, gli ostacoli artificiali campali, le fortificazioni permanenti, le strade, i ponti, in una parola tutte le arti strategiche sono principalmente fondate sullo studio della *Orografia* e della *Idrografia*. E però:

Le due più notabili condizioni del terreno, che soprattutto possono rendere difficili o agevoli le marce e tutte le operazioni degli eserciti, sono al certo le sue elevazioni ed il corso delle acque.

La superficie terrestre con le sue grandi e piccole pianure, con le valli, gl'infossamenti, l'elevazioni, i giri, le piegature, le disuguaglianze, che separano torrenti, riviere, fiumi, ruscelli, presenta a primo aspetto una confusione e quasi direi un caos; ma laddove piaccia studiar questa superficie con diligenza, vi si scoprono certe dipendenze e certe leggi costanti, per le quali

(1) Dal Corso Elementare di fortificazione del Savart, voltato in italiano con note ed aggiunte del sig. Luigi Scarambone Tenente Colonnello del Corpo Reale del Genio.

ogni cosa è al suo luogo: laonde le situazioni, le principali configurazioni e le stesse altezze paiono bene ed ordinatamente disposte. Con la conoscenza di tali relazioni e di tali leggi, mercò di alcuni semplici *dati*, che osservansi direttamente sul terreno, e che osservati da altri ci si rappresentano in disegno, arriviamo facilmente a determinare le divisioni, le situazioni, le configurazioni e le altezze di sopra indicate.

È utile per le operazioni della guerra, dividere la superficie di un paese o di una contrada in bacini.

Intendiamo per *Bacino* l'insieme delle pendenze, per le quali le acque selvagge (quelle che non sono contenute in un letto) si riuniscono nelle sinuosità del terreno per rendersi, sotto la forma di correnti regolari, ad un letto e ad un recipiente comune. Se questo recipiente è una parte dell'Oceano, un mare, un golfo, un fiume, allora il bacino si dirà *oceanico*, *marittimo*, *di golfo*, *fluviale*. Circoscrivendo con linee continuate le sorgenti tributarie di uno stesso bacino, si troverà divisa la terra in regioni naturali, senza essere obbligato di ammettere il legame e l'incatenamento delle montagne del globo, che pure ora è da tutti conosciuto non aver luogo in una maniera assoluta. Un bacino presenta d'ordinario una superficie di forma allungata, e piglia il nome del corso di acqua principale, e che traversa nella linea della sua massima pendenza.

Il mare nelle sue divisioni, potendosi avvicinare all'idea dei grandi fiumi, ci mena alla rappresentazione de' più grandi bacini che chiameremo in generale *bacini marittimi*.

Le catene principali che separano i fiumi come una vasta cinta, circondano i bacini di primo ordine. Da quella cinta principale partono numerose ramificazioni e catene secondarie.

Queste raccolgono fra le loro pendenze, torrenti, ruscelli, riviere, e tutte cammin facendo s'incontrano e colano nel mare per un solo sentiere. Passando dalle pianure a' poggi, da' poggi, a colli, da colli alle montagne, e su per esse sino alle loro vette altissime, e spesso dirupate, vedonsi i corsi delle acque a guisa del tronco di un albero il quale, andando verso la cima, divide sempre più ed assottiglia i suoi rami in sino alle più alte estremità.

La cima delle montagne esercita verso le nuvole un'azione potente e continua. Queste vi si precipitano sciolte in grandine, neve, piogge violente. Le ghiacciaie si formano, si ammonticchiano, precipitano in parte verso i luoghi inferiori, si sciolgono, e mille circostanze accrescono il loro volume, e cagionano guasti e cambiamenti alla superficie primitiva del globo.

Ma il corso delle acque non à principio solo dalle cime delle

più alte montagne : le alture di qualunque specie danno nuove sorgenti, perocchè le acque provenienti dalle maggiori alture filtrano a traverso le terre, ed impedita dalle argille cambiano direzione, aprono caverne, discendono, si rialzano, sgorgano da ultimo dalle superficie delle alture secondarie, e formano nuove correnti.

I pirenei da una parte e le montagne della Castiglia dall'altra lasciano un immenso spazio nel mezzo dove corre l'Ebro. Il rovescio de' pirenei ed i monti opposti di Linguadocca formano un altro bacino, dove corre la Garonna. Gli appennini si alzano per lungo tratto rimpetto alle Alpi, e formano il re de' fiumi italiani (il Pò). L'appennino si prolunga come spina dorsale lunghesso l'Italia, e dà origine a tanti piccioli fiumi, che vengono nudriti da ciascuna delle due pendici dello stesso Appennino. Questa catena di monti entra nel nostro Regno, distendesi quasi nel mezzo per tutta la sua lunghezza; fa di numerose diramazioni con isvariate direzioni verso i tre mari che ci fanno corona, e forma altrettanti bacini, come quello del Liri. (che quindi prende il nome del Garigliano) della Pescara, del Volturno e di altri, de'quali non è qui nostro scopo partitamente ragionare.

Vuolsi osservare, che i fiumi non scorrono per lo più nel mezzo del loro bacino, ma avvicinano ed urtano le falde de' monti, che hanno un pendio più ripido, donde scendono torrenti e ruscelli, il corso de'quali è più limitato, e si allontanano al contrario dalla cresta opposta, donde derivano più lunghi contrafforti, che riuniscono e tributano al fiume principale le acque de' fiumi minori.

A misura che il fiume principale riunisce le acque collaterali, e si avvanza verso il suo sbocco, le valli si aprono, le rive si abbassano, le alture si deprimono, il fondo del bacino prende la configurazione di pianura; che verrà tosto intersecata da altre correnti di acque, le quali mettono in particolari bacini, e versano direttamente le loro acque nel mare.

Dopo tali considerazioni generali fondate su' fatti, possiamo dire che un bacino di primo ordine si compone di un fiume o di una grande riviera (1) e di tutte le altre acque tributarie, che al corso principale si uniscono. Esso è limitato da una serie di pun-

(1) Diciamo fiume quell'adunamento di acqua, che continuamente corre e mette foce nel mare; e diamo particolarmente il nome di riviera a quell'aggregamento di acqua, che continuamente corre, ed imbocca in un fiume o in altra riviera. (Nota dell'autore).

ti che si trovano al di là e più alto delle sorgive di tutte le acque, che restano separate dagli altri corsi diretti in senso contrario.

La riunione di tutti questi punti forma adunque il limite del bacino, e si chiama **LINEA DI DIVISIONE** o, secondo altri **DORSALE**. Cotesta linea è appunto il confine stabilito dalla natura alla giurisdizione de' fiumi, e lo è per l'ordinario anche de' costumi, delle lingue e degl'imperi.

Questa linea non segue solo la catena delle montagne e delle colline; ma le più volte vien disegnata sopra un piccolo rialto di terra quasi impercettibile, e non è interrotta che dal mare, dove il principal corso delle acque si scarica, come ne' punti d'intersezione che sporgono ordinariamente nel mare, e chiamansi **CAPPI**. Imperò la linea di divisione non sempre si confonde con quella che congiunge i più alti punti della catena.

Un bacino principale si divide in bacini secondari, che contengono le riviere tributarie, e questi si suddividono in altrettanti piccioli bacini, per quanti corsi di acqua ci è nella parte che abbracciano, perocchè tutti questi corsi di acqua sono sempre separati dalle proprie *linee di divisione*.

La cavità che occupa un corso di acqua dicesi **Letto**; e la linea formata dalla parte più inclinata o, in altri termini, l'intersezione mistilinea, che formano nel fondo della vallata o del vallone i piani di pendio laterali, vien chiamata con voce tolta dal Tedesco **THALWEG**.

Le espressioni di *filo di acqua*, *linea di scolo*, *linea di massima pendenza*, *grondaia*, ec. non hanno potuto in fino ad ora ottenere nell'uso la preferenza sopra la parola tedesca *thalweg* (1).

La rapidità del corso delle acque contribuisce assai sulle operazioni militari ne' passaggi e nello stabilimento de' ponti. Si può fermare come principio, che l'inclinazione media della pendenza generale del terreno determina la velocità media della corrente. Ma il moto delle acque vien modificato da molte altre cagioni, e prima di tutto si osserva che quanto più si va a mano a mano minorando il pendio, tanto più va crescendo il corpo e la massa delle acque correnti. Le selve che coprono i gioghi de' monti, ritardano ancor esse l'impeto delle acque correnti. Le rocce ed i

(1) Il *thalweg* degli alemanni significa *strada della vallata*. Questa voce è oggi ricevuta, nelle opere tecniche di Francia, e si pronunzia *tal-vegue*. Il *thalweg* come si è definito è immediatamente al di sotto del *filo delle acque* de' ruscelli e de' fiumi, e però non può confondersi con questo (*Nota dell'autore*).

macigni con la loro superficie aspra e scabra ne rompono il moto. La direzione stessa delle vallicelle nelle valli, e di queste nei valloni, donde derivano nelle acque le ripercussioni ed i moti opposti, contribuisce al medesimo effetto di moderar l'impeto, che nascerebbe dalla soverchia pendenza e dalla forza accumulata nello scendere per un piano inclinato.

Nel piano mancano quasi affatto gli ostacoli; di che abbiám parlato. Dee adunque tenersi per principio che la natura moltiplica gli ostacoli dove va crescendo la rapidità della discesa e li diminuisce nel caso opposto.

Ne' fiumi, che ànno stabilito il loro corso, il corso dell'acqua segue la ragion reciproca della velocità.

Verso le sorgenti de' fiumi e delle grandi riviere, i ruscelli i torrenti ed altri corsi di acqua, che mettono in essi, formano taluni angoli acutissimi; e per l'opposto le imboccature de' fiumi e delle grandi riviere spesso sono quasi perpendicolari alle coste de' mari ed alle rive de' fiumi, su' quali discendono. Talvolta il corpo di certe riviere ed anche di alcuni fiumi trovasi obbligato da qualche singolare elevazione di terreno a scorrere parallelo alla costa, prima di versare le sue acque. Queste foci sono state chiamate da qualche scrittore *Imboccature derivate*.

Moltissime cause fanno aumentare o sminuire il volume delle acque correnti. Le quali alle volte estono improvvisamente dal loro letto e producono versamenti ed *Inondazioni*. Ci à *inondazioni periodiche* e *inondazioni irregolari*. È importante conoscere le cause ed il tempo de' versamenti, allorquando si esplora militarmente un paese.

Seguendo un corso d'acqua, s' incontrano de' siti dove il letto per il quale quelle scorrono a poca profondità, sia a cagione dell'allargamento, sia per poca velocità delle acque, sia per la formazione de' banchi di sabbia in modo da permetterne il passaggio senza soccorsi di ponti o di barche. Allora il suo letto dicesi formare un *Guado*, che l'uomo può attraversare a piedi con sicurezza.

I grandi ammassi di acqua, che sono nell'interno dei continenti e delle isole, e che non ànno comunicazione visibile col mare, formano gli *Stagni*, i *Laghi* ed i *Mari interni*.

Gli stagni differiscono da' laghi sol perchè sono meno grandi, sovente paludosi, poco profondi, e per lo più non ànno scolo alcuno, e non ricevono acqua corrente. I laghi in generale sono più lunghi che larghi.

Quando l'abbondanza delle piogge produce ammassi di acqua, che la evaporizzazione fa svanire, si formano i *Pantani*.

Le *Paludi* nascono sovente dalla infiltrazione delle acque sotterranee, le quali non formano sorgenti a tal segno abbondanti da produrre stagni o laghi; ed al pari di questi giacciono di ordinario nelle parti più basse del suolo, e sparse di piante, che si elevano al di là della loro superficie. I laghi, gli stagni, i pantani, le paludi possono sovente servire di trinceramento o di punto di appoggio per posizioni militari.

Si trovano spesso altre specie di terreni, che tengono il mezzo fra il suolo de' pantani e quello della terra ferma. Tali sono i *polders* di Olanda; quelle *Lavine*, cioè terreni mollificati dalle piogge e dalle acque sotterranee, che producono la *torba* (v. la raccolta delle voci) de' fiumi, sono tali que' terreni vacillanti (*cores*) che in mezzo alle acque formano le *Isole Fluttuanti*. Gli spessi canneti cresciuti ed incespugliati fra loro con la terra frammezzo, rendonsi galleggianti a motivo, che le fibre delle radici che li attaccavano al suolo inferiore, s'impultridiscono.

I fiumi, le riviere ed i laghi hanno le loro isole, le loro penisole, i loro promontori, i loro capi ed i loro porti che differiscono da que' de' mari, perchè sono più piccioli, ed ordinariamente non osservati da' Geografi, ma di assai rilievo per l'osservatore militare.

Tali sono le condizioni più generali de' bacini relativamente al corso delle acque. L'uffiziale che va delineando carte di ricognizione militare non potrebbe senza grave fallo obbliare sì fatti particolari, e non metterli in corrispondenza con quelli che offrono le alture.

Bisogna distinguere prima di tutto in un *Monte*, o in una *Montagna* (1) la *Base* o il *Piede* che è il luogo donde comincia a separarsi dal piano. Il piano è di raro perfettamente orizzontale, dappoichè è sempre inclinato verso una parte dell'orizzonte. Tale inclinazione, che facilita lo scolo delle acque, merita di essere notato per lo stabilimento delle posizioni militari. Il *Fianco* forma il pendio del monte, ed è al di sopra della base; il *Giogo* sopra sta al fianco; la *sommità* poggia sul giogo; la *cima* corona la sommità, ed il *culmine* è l'estremità della cima.

Le montagne non sempre si elevano dalla base alla sommità con uniforme inclinazione, ma spesso sono tagliate a picco, o pendii rapidi.

(1) Le voci *monte* e *montagne* ammettono anche nella nostra lingua qualche differenza. *Monte* dinota per lo più una massa di terreno realmente o idealmente staccata da ogni altra; quando poi vuolsi indicare l'aggregato di più monti, si adopera il vocabolo *montagna*. (*Nota dell'autore*).

Alle volte la sommità di una montagna è essa stessa conica o acuminata, e si chiama o *picco* o *chiodo*; se trovasi prismatica o angolare, prende il nome di *Guglia*, di *Dente* o di *Corno*. Se è distaccata dicesi *Breccia*, come la breccia di Roland ne' Pirenei. Una sommità rotonda dicesi *Globo*; se è appianata dicesi *Tavola* o *Alto-Piano*.

La riunione di una sommità appianata di un bacino con quella del bacino contiguo forma ancora un *Alto-Piano*. Una continuazione di sommità acute o di rapidi declivi prende il nome di *Vetta*, o quel di *Cresta* secondochè più elevasi o meno, o può essere *Dentata* o fatta a sega, come la *Sierra-Morena* in Ispagna.

Una linea del più gran pendio, presa dalla linea della divisione delle acque sino al *thalweg*, si compone ordinariamente di due parti; una convessa, l'altra concava relativamente all'orizzonte.

Le montagne sono isolate o legate in *Catene*. Dicesi *Nodo* la riunione di molte catene in un centro comune. Nelle vallate, ove scorrono grandi fiumi, le montagne lasciano per intervalli una bassa e sovente estesa pianura.

Quando la cresta si abbassa, divenendo concava, forma passi che chiamansi *Stretti*, *Gole*, *Porte* o *Pyles*. Nelle lunghe, alte e scoscese catene, que' passi difficili sono le porte che schiudono l'ingresso delle diverse regioni.

Le parti convesse de' fianchi delle montagne portano comunemente il nome di *Groppa* o *Dosso*. Le piccole elevazioni del suolo di circa 150 tese di altezza vengono dette *colline* o *mammelloni* laddove sieno rotonde ed isolate e di un'altezza minore di 150 tese.

Le grandi catene si vedono essere spesso parallele fra loro. Quella di mezzo suol'essere la più stretta e la più elevata, formando una specie di *Cordone*. Le catene esteriori si elevano in una specie di altopiano sparso di quando in quando di conì allungati e senza ordine. Tra due catene gli angoli *prominenti* di un canto si oppongono e *rientranti* dell'altro.

Un'altra legge costante si osserva nella direzione delle principali catene di montagne. Quelle più strettamente legate, più estese, più alte si dirigono sempre verso le più grandi dimensioni di continenti o delle isole. Nella penisola Italiana, la linea, che unisce la sommità delle catene degli appennini, è parallela alle rive del mare. Le catene di Dovre-field e Longfield seguono la direzione allungata della scandinavia. Le Cordilliere delle Andi sono del pari parallele ec.

Il pendio delle montagne suol'essere scabro dalla parte dell'Ovest, quando la direzione della catena è dal Sud al Nord; e

più alpestre verso il Sud quando la catena discorre dall'Est all'Ovest.

Gl'infossamenti che sono tra le montagne o tra le colline, formano le *vallate*. Tra le alte montagne le vallate sono strette, rapide, corte, e sogliono prendere più particolarmente il nome di *valloni*.

Sovente una grande superficie di terreno è intersecata da una continua catena di colline, che offresi allo sguardo a guisa di onde. Tale condizione di terreno è acconcia alla scelta ed ordinamento di un campo di battaglia.

Una ramificazione della catena, che si addossa in direzione quasi perpendicolare, di corta estensione, e non alimenta una grande corrente di acqua, dicesi *contrafforte*. I contrafforti formano le *vallate* trasversali.

Un contrafforte, che separa due riviere, presenta una stretta cresta nel punto di contatto con la catena principale. La cresta si distende in superficie, allargandosi a misura che discende verso la base, e termina occupando tutto il triangolo compreso tra il punto di partenza ed i due punti di confluenza. In questo triangolo il contrafforte si divide a guisa di tronchi o di rami, e le parti così partite e suddivise prendono il nome di *sotto contrafforti* di primo, secondo, terzo ordine, secondo che sono prime, seconde o terze ramificazioni del contrafforte principale.

Una squarciatura nella superficie del monte o del contrafforte sul piano di pendenza primitiva per dove calano le acque vaganti, prende il nome di *Burrone* o di *Boltro*.

La superficie generale de' contrafforti forma parte della pendenza generale di un fianco relativamente alla catena principale, la quale, sostenuta da' rispettivi contrafforti a dritta ed a sinistra, suole spesso avere un rialzamento ne' punti di contatto co' due contrafforti opposti. Avverandosi lo stesso nell'altro punto della catena principale, ove due altri contrafforti contigui e paralleli a' primi si addossano alla catena principale, si schiude un intervallo ribassato tra di essi che chiamasi *Gola*. La quale offre un passaggio da un fianco all'altro, e differisce dallo *stretto* in quanto che per questo l'abbassamento della cresta della catena principale deve arrivare quasi sino appiè delle alture.

Le montagne non di rado variano anche nel loro rapporto di posizione. Alcuna volta sono disposte in catena continuata, come le Cordilliere delle Andi: Altra volta veggonsi monti isolati e posti a diverse distanze. Ci à gruppi di catene irregolari, che non seguono un ordine nella loro direzione, sì che niuna può essere riguardata come la catena principale (1).

(1) Dalla geografia di Balbi, e da altre opere.

L'altezza delle montagne è assoluta, o relativa, al livello dei mari. Diconsi colline tutte le alture che non oltrepassano 2000 piedi: *montagne basse* o di *primo ordine* quelle la cui elevazione va da 2000 a 4000 piedi: *montagne mezzane* o di *secondo ordine* quelle la cui altezza è compresa fra i 4000 e i 6000 piedi. Le punte che s'innalzano da 6000 a 10.000 piedi potrebbero chiamarsi *monti alpini*: potrebbero finalmente schierare fra le *montagne gigantesche* tutte le sommità che oltrepassano questo limite:

La superficie del globo offre parecchi spazi incolti e vasti, il cui suolo, benchè fecondo, non è atto nel suo stato naturale a produrre grandi foreste, e sprovvisto di montagne estendesi in vaste pianure. Queste grandi solitudini differiscono tra di esse nel loro aspetto generale, nei loro prodotti e nella natura della vegetazione.

Chiamansi *steppe* nell'Impero Russo, *djengle* nell'India; *Karrus* nella Regione dell'Africa Australe; *savanellanos* e *pampas* nell'America solitudini consimili ma infinitamente meno ampie trovansi nell'Europa occidentale, dove si dà loro il nome di *Lande* e *macchioni* in Francia come le *Lande di Bordeaux* fra le imboccature della Garonna e dell'Adour; *D'Arendas* nella nuova castiglia in Ispagna; *D'Haiden* nel Nord dell'Alemagna.

I *Deserti*, propriamente detti, sono spazi tal volta di una immensa distesa, affatto sterili, dove i vegetali non possono crescere, dove gli uomini e gli animali non possono sussistere. Cotale spaventose solitudini prive d'acqua, e di verdura, divorate da un cocente sole, non offrono che piani sabiosi, monti ancora più aridi, sui quali l'occhio indarno s'affatica a cercare un qualche segno di vita. In mezzo a tali oceani di sabbia trovansi degli spazi angusti bagnati da fontano, ombreggiati da alberi benefici, e alquanto fertili.

Queste felici terre poste in mezzo a' deserti come Isole in mezzo ai mari chiamansi *oasi*.

Le grandi masse di alberi maestosi di cui ricopresi la terra in varii punti, formano quelle che noi chiamiamo *foreste*, favorito soggiorno delle belve. Queste foreste naturali dense ed oscure, differiscono da quelle che l'uomo incivilito pianta e coltiva.

Dicesi *oceano*, la vasta massa di acque che bagna le coste esterne dei continenti, e delle isole che ne dipendono; e mari le sue suddivisioni, che penetrando nell'interno delle terre ne bagnano le coste.

Quel vasto spazio di mare racchiuso in gran parte della terra,

e di un'estensione considerevole chiamasi *Golfo*. Spesso i golfi racchiudono varie *baje* e *cale*.

Quando un golfo à più uscite, o una forma molto allungata, e che queste uscite sono larghe e non circonscritte da stretti, piglia il nome di *braccio di mare*, o di *manica* o di *canale*.

Le più piccole quantità d'acqua circondate dalla terra, e che offrono un rifugio alle navi contro ai venti, e contro alle correnti chiamansi *porti seni*, *cale*, o *rade*, o *anse*.

Porto è un asilo sicurissimo contro l'impeto del mare e dei venti.

Porto artificiale, chiamasi quello fatto da moli fabbricati nell'acqua, e da gettate intese a rinchiudere uno spazio di mare.

Il *porto naturale* costa di un seno di mare chiuso, e da promontorii che si avanzano l'un verso l'altro nell'acqua per formarne la bocca, ovvero di un seno di mare chiuso dalla banda del largo da una o più isole.

Marea — Maestoso fenomeno del mare, il quale s'innalza di livello e si abbassa per ben due volte nel corso di ogni 24 ore e 49 minuti, imprimendo alla massa delle acque che circondano il globo due movimenti contrarii, l'uno detto *flusso* e l'altro *riflusso*. Durante il flusso, il mare gonfio corre verso le coste sulle quali s'innalza a considerevole altezza, s'imbocca nelle foci dei grandi fiumi, e ne vince la corrente, producendo nel letto medesimo una affatto contraria, la quale giunge a farsi sentire fino a molte miglia dalla foce: durante il riflusso poi, il mare ritirandosi nei suoi limiti ordinarii, si abbassa di livello. Nei cambiamenti di direzione di siffatti movimenti contrarii delle acque, ci ànno due brevi pause, nelle quali il mare sembra stazionario.

Marea Bassa — Chiamasi a tal modo l'istante in cui è finito il riflusso ed è per ricominciare il flusso. — *Marea alta* — È l'istante nel quale è finito il flusso, ed è per ricominciare il riflusso.

Baja. — Così si chiama quel braccio di mare che s'interna fra terra, più largo ordinariamente nel mezzo che nel suo principio. Dicesi *Seno* quando è più piccolo in confronto della baia; *golfo* quando l'entrata è più larga; *Ansa* quando è più stretta. Sono di ricovero alle navi contro taluni venti.

Affluente. — Dicesi dei varii corsi di acqua che si riuniscono ad un fiume.

Confluente. — Luogo ove due fiumi si congiungono insieme mescolando le loro acque.

Costa. — Sponda di una terra fatta da colline o montagne, la

cui base scende nelle acque del mare, o a picco, ovvero con una inclinazione assai ripida. La *costa* differisce dalla *spiaggia*, in quanto che quest'ultima si compone di arene, il cui piano insensibilmente si abbassa a misura che inoltrasi in mare. Sopra una costa i marosi romponsi con furore, e ne rendono l'approdo il più delle volte impossibile; mentre sulla spiaggia essi dilungandosi su di un piano inclinato, diminuiscono d'impeto. Sulle coste difficilmente trovasi fondo; e se esso si tocca con lo scandaglio, è di pessima tenuta, solendo essere della stessa natura delle colline o montagne che compongono la costa.

Diga. — Ammasso di terra, di pietre, ec. alzato specialmente per porre argine all'impeto del mare.

Dune. — Si dà un tal nome a certe alture staccate le une dalle altre, o a piccoli monticelli sabbiosi, che trovansi lungo le coste marittime.

Faro. — Torre elevata sulle coste, o costrutta in mare sopra qualche scoglio, sulla cui estremità si pone un fuoco, od un acceso fanale per indicare di notte la strada ai navigli.

Molo. — Argine di fabbrica edificato nell'acqua del mare a difesa di quei seni fatti per dare un ricovero alle navi, e che addimandansi *porti artificiali*. (vedi).

Lagune. — Piccolo lago o pozza, specialmente in luoghi paludosi.

Palude o *Padule*. — Estensione di terreno pregno di acqua stagnante, se l'acqua copre alquanto le superficie, dicesi *stagno*. Se il terreno è molle soverchiamente diventa *Pantano*. Si usa più spesso aggiungendovi un nome proprio di luogo, come paludi Meotidi, Paludi Pontine.

Maremma. È una specie di Palude, e distinguesi di due sorte; la prima è composta d'acque e di terra insieme unite, ma che d'ordinario non è solida abbastanza perchè un uomo camminare vi possa al di sopra; la seconda è un ammasso di acqua limacciosa, sopra la quale vedonsi quà e là piccole eminenze di secco terreno, che s'innalzano sulla superficie.

Saline. — Specie di serbatoi sul margine del mare, ne quali entrar si fa l'acqua salata, e questa mescolandosi alla dolce, ne facilita la decomposizione, formando il sale marino; a misura che il sale seccasi e svapora l'umido, resta sul fango una cubica cristallizzazione, ch'è il sale.

Secche. — Si dà questo nome a quelle sabbie, che il mare ricopre quando è alto, e che lascia a secco quando è basso. Egualmente chiamansi *secche* quei banchi o mucchi di sassi e sabbia presso le coste, che il mare tutti o in parte lascia scoperti.

Stretto. — Braccio di mare rinchiuso fra due coste, che separa due continenti e che va a corrispondere a due mari o ad un mare stesso, formando un canale naturale più o meno largo.

Voragine. — È il luogo di una corrente nel mare o nei fiumi, ove l'acqua girando con velocità forma come specie d'imbuto, o coni rovesciati, i quali traggono a sé tutto ciò che s'avvicina al loro vortice.

Vortici o Gorgi. — Punti nei quali l'acqua si muove con grandissima agitazione, sempre circolarmente.

Latitudine. — La latitudine segna la distanza di un luogo dall'equatore o l'arco del meridiano, compreso fra lo zenit di questo luogo e l'equatore. La latitudine può dunque essere settentrionale o meridionale, secondo che il luogo, di cui si tratta è situato al di quà o al di là dell'equatore.

Longitudine. — La longitudine è la distanza di un punto qualunque da un primo meridiano convenuto ed il meridiano di un luogo qualunque. La longitudine cangia a ciascun passo fatto nel senso dell'E. all'O., o viceversa.

Altitudine. — L'altitudine è la misura dell'altezza verticale dei luoghi della terra sul livello del mare; quest'elemento contribuisce potentemente a determinare il clima fisico dei luoghi medesimi.

Le carte geografiche — Rappresentano o tutta la terra od una parte di essa, od una sola contrada: nel primo caso han nome di *Mappamondi*, e, allorchando hanno la forma circolare, *Planisferi*; quelle della seconda classe sono dette *carte generali*; le altre sono *carte particolari*.

Chiamansi *Carte geografiche* quelle che rappresentano le terre ed i mari od una parte di terra qualunque; chiamansi poi *carte idrografiche* o *nautiche* quelle che, omettendo le particolarità dell'interno delle terre, danno, con minuta cura, le coste dei continenti e delle isole, i menomi scogli dei mari, gli *Scandagli* o le profondità dell'acqua, le secche, i fiumi, con tutti i loro diversi rami e tutte le circostanze del loro corso, affine di guidare i naviganti.

Fra le carte speciali ve n'è che offrono una provincia con tutte le sue notabili circostanze: sono *carte corografiche*, se l'autore entrò in tutte le particolarità della natura del terreno; o se pure à ritratto le abitazioni isolate, e rappresentato minutamente le strade e le acque, sono *carte topografiche*.

Un atlante, generalmente parlando, è la riunione di più carte, ciascuna delle quali in particolare forma un tutto, e che non possono unirsi.

Ciascuna carta, qualunque ne sia la dimensione, è in qualche rapporto colla grandezza reale del globo. Questo rapporto è indicato da ciò che chiamasi *Scala*. È questa una linea gradata, la cui lunghezza e divisione mostrano a quale spazio, preso sulla carta, risponde una quantità qualunque di leghe, di chilometri, di miglia ecc. è ciò che mette in grado di valutare le distanze de' luoghi.

Chiamansi *misure itinerarie* quelle che servono a valutare le distanze; desse variano da paese in paese. (V. nella raccolta delle voci *Itinerario* e *Lega*).



ELENCO DELLE VOCI

CHE INCONTRANSI NELLE DIFFINIZIONI GEOGRAFICHE.

A.	D.
Affluente Altitudine Alto-piano Ansa Atlante	Dente Deserto Diga Djengle Dorsale Dosso Duna
B.	F.
Bacino (oceanico, marittimo, di golfo, fluviale). Baia Base Boltro Braccio di mare Breccia Burrone	Faro Flusso (e riflusso) Foreste
C.	G.
Cala Catene Carte, geografiche, — corografiche — idrografiche Chiodo Colline Confluente Contrafforte Cordone Corno Costa	Globo Gola Golfo Gorghi Groppa Guado Guglia
	I.
	Imboccatura Inondazioni Isole fluttuanti

K.	P.
Karrus	Paludi
	Pampas
	Pantani
	Picco
	Piede
	Polders
	Porte
	Porti
	Porto artificiale
	— naturale
	Pyles
	S.
	Salina
	Scala
	Secche
	Spiaggia
	Stagno
	Steppe
	Stretto
	— di mare
	T.
	Thalweg
	V.
	Vallate
	Valloni
	Voragine
	Vortici.
L.	
Laghi	
Lagune	
Lande	
Latitudine	
Lavine	
Linea di divisione	
Longitudine	
M.	
Mammellone	
Mappamondo	
Maremma	
Mare	
Mari interni	
Molo	
Montagna	
Monti	
N.	
Nodo	
O.	
Oasi	
Oceano	

N. B. — Se per azzardo qualcuno fra' leggitori, domandar volesse, perchè questi 87 vocaboli, non sono pur compresi nella piccola raccolta delle voci in fine del 1° volume, noi rispondiamo, che trovandosi nel testo medesimo delle definizioni geografiche la corrispondente spiegazione, tornava superfluo ripeterli altrove. (*N. del trad. ital.*)

QUADRO DELLE MATERIE

Che possono esser trattate nelle memorie militari e descrittive a maggiore schiarimento delle grandi ricognizioni.

CAPITOLO 1° (1).

DESCRIZIONE FISICA.

Posizione geografica del terreno riconosciuto — Limiti approssimativi in fra' quali è compreso il terreno riconosciuto. — Latitudine, longitudine ed altitudine (2) del luogo il più importante del terreno; — versante generale nell'Oceano, nella manica, nel mediterraneo, nel Ionio, nel Tirreno, nell'Adriatico; — nel bacino di 1° ordine, al quale appartiene il terreno (3).

Configurazione generale del terreno — Aspetto generale del terreno: montuoso o piano; coperto o scoperto; di facile accesso o traversato da ostacoli, da siepi, da fossi, da recinti murati, da scoscese, da rocce, ec. ec.; coperto da macchie o eriche (*bruyères*); asciutto o paludoso.

In un paese marittimo: configurazione della costa, dune o spiagge elevate (*falaises*); la loro altezza, ed estensione; se vengono logorate dal mare, o se la forma loro rimane inalterata. Terreno rimasto a secco dalle basse maree (*estran*), paludoso, arenoso o coperto di ghiaia — Lido piano o disuguale. — Anse, baie, rade, porti naturali, porti artificiali, punti di approdo per la navigazione marittima o fluviale; vantaggi che offrono alla navigazione. — Lavori fatti dalla mano dell'uomo, destinati ad arrestare

(1) V. le note (M) (N) della prefazione.

(2) V. nelle difinizioni geografiche.

(3) Veggasi nelle difinizioni geografiche che precedono questo quadro. (V. del trad. ital.)

le invasioni del mare. — Pescagione (1) (*tirant d'eau*) al di là della quale le navi non possono entrare nell'uno o nell'altro porto. — Banchi o scanni di arena che trovansi sulla costa o all'imboccature de' fiumi navigabili; — descrizione di queste imboccature; notare le difficoltà che incontrar possono le navi all'entrar nei fiumi o nell'uscire, sia per effetto degli ostacoli del terreno, sia per l'azione dei venti o quella delle maree; far conoscere se gli scanni di arena sono mobili o se il passaggio è meno praticabile in una stagione che in un'altra.

Bacini e linee di divisione, Orografia (la rappresentazione delle montagne). Bacini fluviali o marittimi; — indicazione di quello, o di quelli nei quali trovasi il terreno riconosciuto; — ordine al quale questi bacini appartengono.

Catene di montagne e loro ramificazioni: catene principali, secondarie; — loro direzioni; — cenno descrittivo; — nomi o fianchi della elevazione de' monti e de' luoghi più rimarchevoli.

Le grandi catene di montagne; i contrafforti, le ramificazioni o branche, loro appendici ec. ec. — Le catene di colline o alture di un ordine inferiore; — descrizione di queste montagne o colline per catene, o gruppi (2). Altopiano sulle alture: indicare con un piccol cenno la loro forma ed estensione; — Allorchè il terreno racchiude alture di un ordine secondario od inferiore, indicare a quale catena coteste alture si congiungono, al di dentro o al di fuori del sistema. Le linee di divisione: loro direzione; — Se sono di 1° 2° o 3° ordine. — Punti rimarchevoli pei quali passano; quelli dov'essi si uniscono alla linea di 1° ordine. — Fianchi de' punti più elevati; — Se traversano altopiano o sommità più o meno pronunziate.

Vallate, valloni, burroni o boltri, gole; loro lunghezza e larghezza; alture degli argini ed inclinazione del pendio; — grandi accidenti del terreno che ne disturbano l'ordine regolare o ne impediscono la circolazione: mammelloni o scoscese che ivi s'in-

(1) *Pescagione*, è la quantità per la quale l'opera viva di una nave s'immerge nel fluido.

La pescagione di un vascello di linea da 120 cannoni è di 23 piedi 8 pollici, e 9 linee; da 80 è di 20 p. 4 p. e 6 l.; delle fregate da 60, 19 p. 8 p. 9 l.; da 44, 16 p. 4 p. 10 l.; delle corvette a batteria coperta, 14 p. 6 p. 9 l.; Corvette a barbeta 13 p. 4 p. 11 l.; Brigantini 12 p. 6 p. 4 l. (*Parrilli vocab. milit. di mar.*)

(2) Se la distanza, la elevazione e le circostanze delle alture influir possono sugli attacchi, o sulle difensioni delle opere fortificate che potrauvi essere. (*N. del trad. ital.*)

contrano, o che sbarrano le vallate, foreste, laghi, pantani o paludi ec. ec.

Pianure orizzontali, ondulate, interrotte da mammelloni, lande stagni ec. ec.

Isole marittime o fluviali: — loro lunghezza e larghezza; montuose piane, paludose o coperte di arene; boschive, coltivate o incolte (*en friche*); — abitate o pur no. — Porti o *sorgitori* (ancoraggi) (1) descrizione di essi come per la terra ferma, quando sono d'importanza. — Isole fluttuanti.

Idrografia. — Corsi d'acqua del terreno riconosciuto. — Luoghi di loro sorgente; direzione generale del corso. — Città principali dove passa il fiume o riviera. — Lunghezza totale del corso d'acqua. — Luogo dell'imboccatura o confluenza. — Affluenti più rimarchevoli (2).

Sul terreno riconosciuto: se il corso d'acqua è in linea dritta o tortuosa. Larghezza e profondità nello stato ordinario o normale, quando le acque sono alte o basse. — *Pelo magro* ordinario dei fiumi e delle riviere; se in questi limiti il corso d'acqua è guadabile; variazioni del suo letto. — Luogo dove il fiume o riviera si bipartisce; importanza delle ramificazioni. — Incassamento del corso d'acqua. — Pendio per ogni chilometro: notare i repentini cambiamenti di livello, le cadute, le cascate, rapide, gli ostacoli naturali (*barrages naturels*). — Velocità della corrente per ogni chilometro. — Piene periodiche o accidentali: cause che le producono; epoche nelle quali an luogo generalmente: loro elevazione al di sopra del *pelo magro* ordinario.

Inondazioni: fin dove si estendono nella vallata; notare le più rimarchevoli ed i luoghi che più ne hanno sofferto. — Lavori eseguiti per prevenirne i guasti; dighe, chiuse, ec. ec.; idem per l'industria. — Particolarità rimarchevoli sulle inondazioni e loro effetti. — Natura del fondo; roccia, ghiaia, sabbia, melma. — Natura delle sponde: di roccia, rena, ghiaia, terreno fangoso; — piane, di dolce pendio, scoscese, verticali, concave; elevazione al disopra delle acque normali; — coperte di pietre, di boschi, di praterie, di canneti, le sole sponde guarnite di piantagioni. — Elevazione costante, o alternativa di una sponda sull'altra.

(1) *Ancoraggio* è ricevuta dall'Alberti come voce Italiana: è rigettata dal vocabolario militare di marina come voce comune. (N. del trad. ital.)

(2) Ed anche le opere militari che potranno essere. (N. del trad. ital.)

Pe' ruscelli si daranno le notizie più essenziali a seconda della loro importanza (1).

Canali : loro indicazione e luoghi dove mettono fine. (Si dinoteranno i ragguagli descrittivi che leggonsi nel cap.º 3º).

Laghi: loro lunghezza, larghezza e profondità. Natura del fondo e delle sponde; — se vi sono punti guadabili; — se possono valicarsi con battelli o sono atti alla navigazione; in questa ipotesi, farne conoscere le particolarità; — se producono pesci.

Lacune o stagni: naturali od artificiali; — permanenti o pur no. — Modo facile di prosciugarli. — Se il fondo sarebbe praticabile dalla truppa. — Profitto che si ritrae dalla pesca, o dalla coltura. — Influenza che vi esercita sulla salute degli abitanti.

Paludi : se formate da acque correnti o da sorgive; — se vi sono acque profonde o soltanto terreno melmoso; — loro estensione; — se sono traversate da terreni resistenti, visibili o nascosti; — Modo facile di prosciugarli (quando è possibile). — Depositi di torba (2): loro estensione; se sono praticabili; — se sono *esplottati* (3) profitto che se ne ricava.

Pozzanghere, pantani (*flaques d'eau, mares*): qual uso ne fanno gli abit.; — Se influiscono sulla salubrità.

Fontane o sorgenti; se sono in numero, se abbondino di acqua; — se scaturiscono acqua polabile, salmastra, o fangosa, ec. Denotare le principali; — la loro temperatura, e quanto differisce sensibilmente da quella dell'atmosfera. — Qual uso ne fanno gli abitanti. — Particolarità rimarchevoli. — Fontane zampillanti, intermittenti ec. ec.

Cisterne, pozzi ordinarii, naturali. — Dinotare le contrade dove per deficienza di acque correnti si è dovuto trarre profitto di questi mezzi; — se sono sufficienti per soddisfare ai bisogni degli abitanti. — Pozzi artesiani: loro profondità; abbondanza o qualità delle acque. — Gorghi ec.

Natura del suolo, geognosia. — Della natura del suolo alla superficie del terreno, a differenti gradi di profondità. — Grotte, caverne: loro estensione; qual uso se ne fa, o che potrebbe far-

(1) Sembra che i torrenti non debbano andar pretermessi. (*N. del trad. ital.*)

(2) Ed altri combustibili come *Gerantrace, Filantrace Zooflantrace*, ec. (*N. del trad. ital.*)

(3) *EXPLOITER* Coltivare, governare, far valere un terreno, non rispondono al significato di scavar miniere. E però noi ci siamo serviti del vocabolo *esplorare* usato da chiarissimi autori di dotte memorie militari. (*N. del trad. ital.*)

sene. — Accidenti rimarchevoli della stessa natura : acque correnti, laghi sotterranei ec. ec. — Composizione della terra vegetale, sua spessezza sulle diverse superficie del terreno.

Vulcani; parte della sezione riconosciuta, occupata da terre vulcaniche. — Crateri : loro situazione, elevazione, forma. — Scorie, lave, basalti ec. ec.

Minerali di ogni specie, — *esploreati* o pur no. — Miniere; miniere di carbone : loro profondità e loro importanza; qualità del prodotto. — Cave di marmo, di pietra, di calce, di gesso. — Arenai, cave di nitro. — Denotare quelle che sono *esploreate*. — qualità dei materiali.

Sorgenti di acque termali, minerali. — Natura e qualità delle acque; qual uso se ne fa.

Sal gemma, sorgenti salsugginose, stagni di acqua salsa.

Aerografia. — Clima: caldo, freddo, asciutto, umido. — Altezza media del barometro. — Temperatura nelle diverse stagioni. — Massimo calore, o freddo, temperatura media.

Numero di giorni piovosi in ogni anno, quantità di pioggia nell'anno, termine medio. — Durata della neve sulla superficie del suolo, riviere che gelano, ed a quale temperatura.

Venti dominanti; — nebbie; proprietà dell'aria e delle acque relativamente alla salute degli uomini e degli animali; — malattie endemiche. — Cagioni dell'insalubrità, mezzi onde rimediarvi. — Fatti meteorologici interessanti; uragani violenti o frequenti, grandini, trombe o sifoni, ec. ec. — Piante che caratterizzano il clima; segala, avena, vite, arancio, cocciniglia, ec. Foreste di legni resinosi, ramosi, ec.

Maree: particolarità importanti relative alle maree. — Limiti delle maree nei porti e nelle riviere.

CAPITOLO 2°

STATISTICA.

Divisioni politiche ed amministrative. — Antica Provincia di cui il terreno faceva parte prima del 1788. — Province, distretti, circondarii, comuni, villaggi. — Divisioni e suddivisioni militari; Stazioni di Gendarmeria; depositi di rimonta. — Giurisdizione Civile. — Direzioni e burò delle poste. — Ponti e strade; miniere. — Amministrazione forestale. — Razze di cavalli. — Direzioni ed Uffizii Doganali. Circoscrizioni ecclesiastiche : dio-

cesi, ec. ec. — Circostrizioni accademiche, ec. ec. — Per la marina : Dipartimenti marittimi , stazioni ec. ec. *Popolazione.* — totale per distretto. — Ripartizione della popolazione fra le città e le campagne, fra l'agricoltura e l'industria, fra i paesi di montagna ed i paesi della pianura ec. —

Se la popolazione è crescente o decrescente. — Comparazione del numero esistente con quello di un epoca anteriore. — Cagioni di questo movimento. — Numero di abitanti per ogni miglio quadrato. — Reclutamento: numero di uomini iscritti (per ogni circondario) comparato con quello della popolazione. — Numero degli uomini dichiarati utili al servizio, comparato con quello degli uomini controvisitati dal consiglio di ricezione; statura media degli uomini soggetti al reclutamento ; — Se sono più o meno adatti al servizio delle armi speciali (cavalleria, artiglieria o treno).

Statura, costituzione fisica, carattere, usi e costumanze, modo di vivere degli abitanti.

Dissimiglianza od omogeneità tra gli abitanti ; simpatie o avversioni. — Loro attitudine, e propensione per la guerra, le arti, le scienze, il commercio o l'agricoltura. Trasmigrazione di operai per l'agricoltura o l'industria ; se trasferisconsi in altre contrade o provengono da paesi vicini; estensione o durata di tali trasmigrazioni.

Eloquio. — Linguaggio, dialetti, vernacoli, (*patois*). — Quantità della popolazione che ne usa. — Ortografia abituale de' nomi di ogni luogo; ortoepia, quando differisce dal consueto linguaggio; etimologia. — Voci caratteristiche che trovansi nel linguaggio della contrada, mentovarne qualche esempio.

Religioni. — Religione o sette diverse. — Rapporto fra le popolazioni dell'una con quella delle altre. — Reciproche morali attitudini.

Istruzione pubblica. — Grado d'istruzione delle diverse classi della popolazione. — Rapporto fra il numero degl' individui che sanno leggere , scrivere o computare , e la popolazione totale ; scuole di ogni specie. — Biblioteche pubbliche. — Facoltà cattedratiche. — Società scientifiche.

Edifizii Pubblici e oggetti artistici. — Degli edificii pubblici e degli oggetti artistici. — Chiese o templi, castelli, ospizii, case comunali o di amministrazioni diverse , collegi , seminarii , musei, biblioteche, prigioni, borse, piazze da mercato, fari, ec. ec. case o edificii rimarchevoli , sia per costruzione , sia per importanza storica. — Far conoscere la loro destinazione , lo spazio

dei locali e tutto ciò che li distingue. — Oggetti artistici tenuti in estimazione.

Altre opere prodotte dalla mano dell'uomo. — Abitazioni diverse. — Case di delizia, poderi occupati da proprietari, o da fittajuoli, ec. — Indicare in generale, la loro configurazione, la capacità, la costruzione (in pietra, in mattoni, in legno, con tettoje ec.); — coverte di tegole, di stoppia, o restoppia, (comunemente *restuccia*).

Locali per alloggiare le truppe. — Cenno dei mezzi per allogamento delle truppe, uomini e cavalli; — per le truppe in marcia; da accantonare. — Negli edifici militari, negli altri stabilimenti pubblici, o nelle case de' privati. — Grandi edifici adatti a contenere un dato numero di uomini o di cavalli. — Far menzione se il paese non à che piccole abitazioni (1).

Materiali da costruzione. — De' materiali da costruzione usati nei paesi: marmi, pietre da taglio, pietre molli, mattoni, tegole ec. ec. — Legnami da costruzione ed altri. — Metalli. — Indicare d'onde traggonsi.

Agricoltura. — Stato dell'agricoltura nel paese: cenno sommario dello stato in cui trovasi; progresso o decadenza. — Qualità del suolo: far menzione se il terreno è specialmente proprio a produrre grano, orzo, segala, avena; vigneti, praterie, boschi, ec. — Grandi o piccole intraprese. — Metodo di coltura, mercè cavalli, bovi o vanga. — Sistema progressivo delle raccolte: scompartimenti de' campi (*assoléments*) usati nel paese, praterie artificiali, varietà di colture. — Rapporto fra la semina ed il raccolto. — Prodotto per ogni ettaro, (v. q. voce) delle terre coltivabili, dei vigneti, dei giardini, delle praterie; indicare i diversi prodotti: canape, lino, piante oleose, barba-bietole, robbia, tabacco, ec. ec. — Rapporto fra i prodotti ed il consumo.

Boschi e Foreste. — Reali foreste. — Boschi comunali o particolari. — Qual'è il genere predominante. — Alberi di grosso fusto, bosco ceduo; disposizione della legna in cumuli (*aménagement*). — Cenno sull'estensione delle foreste o stato in cui trovansi: se chiuse o contenenti spazii sforniti di alberi (*clai-rières*), o terreni coltivati, praterie, stagni, abituri, ec. ec.; se sono, o pur no, praticabili dalle truppe e dall'artiglieria. — Se attraversate da strade, da sentieri, da trinceramenti. — Legnami

(1) Siffatti mezzi saranno messi a calcolo di maniera che gli abitanti l'edilizio non sieno costretti a sgombrarlo. (N. dell'autore francese).

utili per la marina, o alla costruzione delle case, delle botti, o altro.

Bestiame ed economia rurale. — Razze di cavalli, loro qualità; se sono in progresso o in decadenza. — Numero approssimativo, per circondario, de' cavalli adatti al servizio militare: cavalli da sella, da tiro. — Mandrie. — Se v'è deposito di rimonta, il numero de' cavalli che annualmente fornisce, termine medio. — Muli, asini. — Razze bovine: se sono numerose relativamente alla popolazione ed ai bisogni dell'agricoltura; qualità. — Capre, soltanto ne' paesi dove trovansi gregge, ec.

Prodotti da trivio, (*produits de basse-cour*), da caccia, da pesca, che entrano nel commercio: volatili, porci, selvaggiume, pesci. — Burro, uova. — Cacciaie, alveari, olii, frutta, ec. ec.

Industria. — Dell'industria: mulini a braccia, a vento, ad acqua, a vapore; quelli che addimandansi *all'inglese*: loro situazione e loro prodotti. — Indicare gli altri mulini per olio, per sommacco o altre polveri da concia, o gualchiere, ec. — Fabbriche di carta e loro prodotti. — Fabbricazioni manuali, o con meccanismo. — Usine per fondere o lavorar metalli. — Saline. — Fabbriche di stoffe in lana, in cotone, in seta, in tela; fabbriche di cappelli, di cordami, di cuoi, di porcellane, di terracreta, di vasi, di mattoni, di tegole, ec. — Loro importanza, numero degli operai che vi sono impiegati. — Fabbricazioni manuali, con la forza del cavallo, dell'acqua, del vapore. — prodotto annuale in genere, — durata del riposo delle terre (*chômage*). Misure in uso, nel sito principale del terreno riconosciuto: lineari, agrarie, valutazione di pesi. — Rapporto col sistema metrico.

Commercio. — Del commercio: prodotti agricoli, industriali, — di consumo, d'importazione di esportazione, di transito. — Depositi. — Fiere, e mercati, di grani, di bestiame, ec. ec; in quali epoche tengonsi; loro importanza.

Statistica speciale. — La statistica dei capi luoghi di provincia, di distretto, di circondario, delle piazze forti, delle città marittime, e dove sonovi truppe di guarnigione, e di tutte quelle aventi per lo meno 3000 abitanti. — Situazione: vantaggi della posizione del luogo, come piazze di guerra, centri d'industria, di commercio, ec.; porti di mare, o sulla sponda di un fiume, come punti dove convergono più strade, in un paese fertile, ec.; — distanza dalle città importanti le più prossime. — Aspetto degli edifizi in generale: loro forma, sistema di costruzione, mezzi che possono offrire per allogamento delle truppe e delle officine militari; — Chiuse o pur no: forma della cinta; fortificazione antica o moderna, muro finanziario o muro di cinta, ec.; —

Autorità diverse che vi tengono residenza. — Ragguagli intorno alla popolazione, agli stabilimenti pubblici di ogni specie, alla distribuzione delle acque per uso degli abitanti, per l'industria, pel commercio; — Uomini celebri del paese. — Origine del luogo e cambiamenti importanti che à sperimentati sino ai dì nostri.

La statistica speciale delle piazze forti sarà molto più ragguagliata che per le città aperte: val quanto dire, su quale sistema di fortificazione trovasi costrutta; il numero dei fronti di fortificazione; se vi sono al di fuori, *mezze lune, camini coperti, contragguardie, ec. ec.*; *opere distaccate, loro configurazione e loro importanza*; se la piazza è protetta da un fiume, da inondazioni, da paludi, da scoscese *ec.* (1). Indicare gli edifizi a botta di bomba le casematte (2); da ultimo i mezzi che offrono in edifizi militari, e all'occorrenza gli stabilimenti pubblici per lo allogamento delle truppe, degli ospedali, e de' magazzini. (V. al cap. 4° pag. 908).

Utilità de' mezzi locali al servizio delle truppe. — Facilità ed ostacoli da parte dell'amministrazione o degli abitanti per utilizzare prontamente i mezzi del paese alle esigenze delle truppe, sia in marcia, sia negli accantonamenti; — in che consistono le rendite comunali.

Guardia nazionale (3). — Organizzazione della guardia nazionale in legioni, battaglioni, squadroni, compagnie, o frazioni di compagnie di fanteria, di cavalleria, di artiglieria, di *Pompieri*; — forza, per ogni cantone o circondario, della Guardia nazionale mobile; — numero degli uomini appartenenti alla riserva dell'esercito; — armamento per conto dello stato, delle comuni, dei particolari; luogo di deposito, manutenzione; abbigliamento; grado d'istruzione militare; — appoggio che all'occorrenza presterebbe all'esercito la popolazione armata.

(1) Se v'anno sistemi di *contrammine*; ad uno o più ordini; di semplici fornelli o di globi di compressione, *ec.* (*N. del trad. ital.*)

(2) Non esclusi polveriere, arsenali, *ec.* (*N. del trad. ital.*)

(3) Scopo delle grandi ricognizioni militari è quello, come altrove dicemmo, di portare a conoscenza del Governo, o del generale in capo di un esercito operante, le notizie di ogni specie, su le quali poggiano le combinazioni tattiche e strategiche del piano di una campagna.

Sebbene sien pochi gli Stati Europei in cui trovasi tuttora organizzata la *Guardia Nazionale*, pure è indispensabile che lo articolo che tratta delle notizie a raccogliersi intorno al sistema, allo armamento, ed alle unità tattiche di cotesta forza, vada qui registrato onde non rimanga lacuna di sorta nella compilazione della memoria descrittiva, da farsi allorchando nel paese da riconoscersi trovasi in vigore siffatta istituzione. (*N. del trad. ital.*)

CAPITOLO 3°

Comunicazioni.

ESPOSIZIONE DEL SISTEMA GENERALE DELLE COMUNICAZIONI.

Strade Reggie. *Strada da a N°* Ragguagli intorno ad ogni strada Reggia : classe cui appartiene. Direzione doganale. — Larghezza: s'è lastricata, ferrata alla *Macadam*, o col vecchio sistema; in terreno naturale; — guarnita di alberi, di siepi, di fosse, di mura, di palafitte. — Pendio, da frenare le ruote (*enrayer*), ed altri accidenti; — strette; — facilità od ostacoli pel carreggio. — Distanza del terreno riconosciuto alle città importanti più prossime — modo di transitarle: rilievi di posta, vetture pubbliche, traini. — Mezzi che offrono i locali per riparare o rendere impraticabili le strade. — Porzioni di strade costrutte sopra antiche vie romane.

Strade Provinciali (o dipartimentali). *Strada da a N°* — Strade provinciali: ragguagli come per le precedenti, secondo la loro importanza.

Strade vicinali alle grandi comunicazioni. — Indicare, col rispettivo termine le strade vicinali alle grandi comunicazioni che passano pel terreno riconosciuto. — Comuni principali che per mezzo di esse mettonsi in comunicazione. Larghezza di queste strade; — se sono ferrovie o in terreno naturale, stato di manutenzione; — Se sono adatte al traffico dei carreggi in tutte le stagioni. — Accidenti del terreno che attraversano: scoscese, foreste, guadi, strette o gole, sentieri incassati, sentieri a discesa, punti di passaggio cattivo, ponti ec. ec.

Strade comunali. — Delle strade comunali ce ne à di diverse specie (1); — far conoscere quelle dominanti la contrada; — se

(1) Le strade non comprese fra quelle diggià enunciate, possono riassumersi nel seguente modo:

1° Quelle che menano da un comune all'altro, senza che sieno strade di grandi comunicazioni;

2° Quelle che mettono in comunicazione fra loro le diverse parti di una stessa comune;

3° Que' sentieri o viali che servono di comunicazione tra i luoghi abitati e le strade;

sono praticabili dalle vetture o soltanto dagli animali da basto ; — se sono praticabili in tutte le stagioni ; — in qual modo sono mantenute.

In quanto ai sentieri ed alle strade non comprese nella serie precedente: denotare le più trafficate , e quelle che potrebbero avere qualche importanza nelle operazioni militari (1).

Strade di ferro. — Strade di ferro cominciate o aperte al pubblico traffico : loro direzione. Linee semplici , doppie. — Città dove mettono fine, distanze che percorrono; pendio; — ostacoli che attraversano : fiumi , montagne , foreste ec. ec. Tempo prestabilito pel transito. — Come costrutte: sul suolo, o sopra volte; o sotterranee (dentro *tunnel*). — Scopo delle ferrovie; pel trasporto de' viaggiatori, di generi commerciali, o per uso delle manifatture o delle usine. — Influenza di ciascuna di queste ferrovie sulle operazioni militari, da farne argomento del Capitolo 4° della memoria. — Ferrovie in progetto. **Linee telegrafiche.** — Direzione delle linee telegrafiche. — Città principali dove mettono fine. — Stazioni telegrafiche esistenti sul terreno riconosciuto. — Linee in progetto (telegrafi comuni, telegrafi elettrici).

Navigazione de' fiumi e dei canali. — Fiumi. — Ragguaglio intorno ad ogni fiume navigabile. — Limiti ed estensione della parte fluttuante , navigabile. — Porti o altri luoghi di sicurez-

4° Le strade pe' lavori di *esplorazione* , aperte in una data estensione pel trasporto di materiali nelle campagne, nelle praterie, nei vigneti, ec.; la maggior parte di esse si perde nelle terre istesse.

5° I sentieri delle montagne non sono, nella maggior parte, che acconci per gli animali da basto: sono da considerarsi, in quanto alla loro destinazione, come le precedenti;

6° Le strade nei boschi: taluna traversa le foreste, tal altra è aperta pel taglio di legnami , o per *esplorazioni* avente unica uscita. Ciò che vi è specialmente di più rimarchevole nelle strade di boschi, sono i quadrivii, e però devesi indicare se sono sempre praticabili;

7° Le strade fra le paludi. Nelle grandi paludi coperte di giunchi , sonovi sentieri nascosti e di qualche importanza , tanto più meritevoli di attenzione per quanto rimangono per lo più ignorati da gran parte degli abitanti medesimi.

8° Viottoli La maggior parte di essi serve ai pedoni e per abbreviar le distanze; ve ne sono di quelli che hanno qualche importanza, quantunque spesso se ne perde la traccia , o cambiano direzione di tratto in tratto di tempo. (*N. dell'autore francese*).

(1) Quali di tali comunicazioni permettono all'artiglieria da campo , a quella da montagna il libero passaggio : quali valgono solo per l'artiglieria da montagna a strascino od a schiena. (*N. del trad. ital.*)

za (1) (*ou gares*) (2). — Ostacoli od accidenti del terreno che molestano la navigazione. — Lavori d'arte e di manutenzione per l'incanalamento del fiume; dighe, chiuse, stacci (*sas*), trafori (*pertuis*). Ostacoli naturali (*barrages*), risciacquatoio (*déversoir*) (3), ec.; — nettamento (*curage*), riparazioni. — Durata annuale della sospensione de' lavori (*du chômage*) (4).

Numero, dimensioni e pescagione de' battelli. — Capacità o portata computata a tonnellaggio; battelli che navigano a vela, a vapore, o mercè lo alaggio (*par le halage*). Valutazione del trasporto annuale dei viaggiatori, delle derrate e mercanzie agricole, industriali, indigene, straniera.

Canali. — Ragguagli intorno ad ogni canale che passa pel terreno riconosciuto: nome, e punto dove mette capo il canale, dove mette fine, se è vicinale a qualche fiume, se serve di comunicazione tra due linee navigabili, ec. — Se per lunga o breve navigazione; — sua lunghezza, — sua destinazione ed importanza. — Luoghi principali dove passa, — sua larghezza alla superficie delle acque. — Natura del paese che attraversa, — pendenza generale. — Riviere o altre acque che lo alimentano. — Lavori più o meno considerevoli richiesti per la costruzione del canale: dighe o trafori, chiuse, stacci, ec. . . . — Distanze fra le chiuse ed i stacci ec., — o lunghezza delle stazioni. — Elevazione delle cadute, delle chiuse (5).

Numero, direzione e pescagione de' battelli impiegati nel canale. — Capacità o portata ragguagliata a tonnellate. — Specie abituale del carico: viatori, derrate o mercanzie agricole, industriali, indigene, straniera.

Ponti, chiatte (comunemente *Scafe*), *mezzi di passaggio sui fiumi e sui canali.* — Mezzi di passaggio su' fiumi e sui canali esistenti sul terreno riconosciuto. — Considerazioni generali intorno ai vantaggi che offrono per la difesa i punti di passaggio.—

(1) Cotesti luoghi chiamansi dal Cavalieri: *bacini*: e se sono chiusi, per aprirli a tempo da dare scolo alle acque — *bacini di sostegno.* (*N. del trad. ital.*)

(2) *Gare* — Luogo sul fiume dove ritiransi le navi per non esser d'impaccio alla navigazione. (*N. del trad. ital.*)

(3) *Déversoir.* — Risciacquatoio, ossia luogo dove si versa l'acqua esuberante, quando non si vogliono far girare le ruote. (*N. del trad. ital.*)

(4) *Chômage.* — Tempo che si passa senza lavorare, *Sosta.* (*N. del trad. ital.*)

(5) Fra le cose da notarsi non sono da pretermettersi le *cateratte*, o *casce.* (*N. del trad. ital.*)

Ponti esistenti, dove e come collocati; lunghezza; larghezza; costruzione: in pietra, in legno; in ferro; con una o più arcate, ponti sospesi; per le vetture, pe' pedoni soltanto, col dritto di pedaggio. — **Passatof.** — **Ponticelli** (*ponceaux*). — **Condizione in cui trovasi il ponte.** — **Mezzi di riparazione che offrono le adiacenze.** Come distruggere i ponti. **Chiatte, ponti volanti:** durata della traversata. — **Numero di uomini, di cavalli e di vetture che possono sostenere.** Se vi possa passare l'artiglieria di grosso calibro, da montagna ec.

Guadi; se sono permanenti o variabili. — **Direzione perpendicolare alla corrente, o diagonale.** — **Qualità del fondo:** roccia, ciottoli, arena, stabile o mobile, lunghezza e larghezza, — se sono adatti al passaggio dell'artiglieria, della cavalleria, o della fanteria soltanto. — **Mezzi come renderli praticabili.** — **Situazione conveniente per ponti militari a battelli, di cavalletti, ec.** — **Lunghezza che potrebbe avere;** — **Facilità delle sponde.**

Marina. — In quanto ai porti: stabilimenti della marina Reale, semprecchè non evvi statistica particolare del luogo. — **Navi della marina Reale.** — **Numero, e tonnellaggio delle navi da commercio, delle navi che entrano ed escono annualmente.** — **Numero degl'individui che fanno parte dell'iscrizione marittima.** — **Valutazione de' marinai addetti al commercio di lungo corso, al cabottaggio, alla pesca.**

CAPITOLO 4°

CONSIDERAZIONI MILITARI.

Considerazioni generali. — Osservazioni generali, sotto il punto di veduta militare, sulla zona delle frontiere, quando vi è compreso il terreno riconosciuto, o ne sarà poco discosto, e nello interno, per rapporto di questa zona con le linee principali di difesa, che coprono il terreno riconosciuto, ed i punti concentrici verso i quali sarebbero convergenti parecchie linee di operazioni. — Quando il terreno riconosciuto si troverà dietro questa zona, si toglierà, per base del lavoro, o per punto di partenza, la linea difensiva più vicina, ed innanzi a questo terreno. — **Cenno descrittivo del terreno sul quale si presume di mandare ad effetto le operazioni militari, di cui sarà fatta menzione nel capitolo 4° della memoria.** — **Vantaggi od inconvenienti per la difesa**

del territorio che estendesi in questa disposizione generale del terreno.

Linee d'invasione o grandi linee di operazioni, e linee secondarie del nemico.

— Linee di ritirata dell'esercito difensivo ed ogni altra comunicazione di cui si farebbe uso nel corso delle operazioni militari. — Linee di difesa naturali ed artificiali, che la natura del luogo permetterebbe di opporre ad una invasione: fiumi profondi o poco guadabili, montagne, foreste, strette o gole, piazze forti, ec. ec. —

Distanze tra i punti principali.

Direzione che seguirebbe l'invasione secondo lo scopo probabile del nemico, l'insieme delle comunicazioni, gli ostacoli del terreno e quelli che si è in grado di opporre. — Sistema di difesa o mezzi proposti dall'uffiziale deputato alla ricognizione, avuto riguardo, alla natura del terreno, alle comunicazioni, ed alle operazioni militari che consentirebbe il terreno riconosciuto; — cenno della composizione e della disposizione generale delle truppe nello stesso sistema.

Le contrade di accesso difficile ne' paesi montuosi o accidentati, quelle coperte da foreste da boscaglie; quelle, da ultimo, che presentano molte strette o gole, essendo bene adatte ad ogni stratagemma di guerra, si darà un cenno circa al modo di organizzare una guerra di partigiani, in ragione dell'importanza delle linee di operazioni alle quali il terreno appartiene. — Indicare l'estensione della contrada nella quale siffatta guerra potrebbe combattersi. — Le città, borghi o villaggi ed anco i luoghi disabitati dove parecchie strade o vie di grandi comunicazioni s'intersecano, che potrebbero servire come punti di riunione o d'appoggio a' distaccamenti o corpi di partigiani; le vie mercè le quali formasi l'unione di coteste strade fra loro, e la distanza che le separa. — Influenza che le operazioni di tali corpi potrebbero esercitare su' movimenti o le comunicazioni del nemico. — La maggiore o minore facilitazione che incontrerebbersi nel paese per la organizzazione degli enunciati corpi, o per secondarli nelle loro operazioni, tanto per lo spirito bellicoso o la fedeltà degli abitanti, quanto pe' mezzi che offrirebbe il paese in uomini, cavalli, viveri, trasporti, ec. ec. — Indicare i punti del terreno riconosciuto adatti alle imboscate, alle sorprese, e quelli riconosciuti convenevoli onde stabilirvi posti trincerati. Gli uffiziali sebbene avranno a limitarsi alle considerazioni generali sull'aspetto della contrada, entreranno non di meno in tutti i particolari che àn rapporto col terreno da essi loro riconosciuto. Una

grande invasione che penetrasse nell'interno del territorio esigerebbe lo assembramento delle riserve ed anche delle levate in massa ; non meno l'impiego di tutti i mezzi del paese per uso degli eserciti (armamento, equipaggio, munizioni di ogni specie, trasporti).

I grandi centri di comunicazione, di amministrazione o di commercio, e le piazze forti, sono i punti naturali di concentrazione, o i depositi degli uomini o delle cose. — Di cotesti punti si noteranno quelli esistenti sul terreno riconosciuto, o il punto sul quale questo terreno deve fornirle. — Le strade circonvicine (per circondario) le quali avrebbero da versare le proprie quote in uomini ed approvisionamenti. — Un cenno della qualità o della specie de' mezzi che potrebbero radunarsi in ogni punto di concentrazione. — Accennare da ultimo le linee e le posizioni difensive che potrebbero essere alimentate o rafforzate da tali depositi.

Quando il terreno riconosciuto si troverà nel bacino marittimo, od in prossimità, si terrà conto nello studio del sistema difensivo, degli attacchi marittimi e degli sbarchi che potrebbero effettuarsi a portata del terreno riconosciuto.

Posizione di Posizioni per un corpo di esercito, per una divisione, per un distaccamento più o meno considerevole, coperte da ostacoli naturali o a doversi trincerare. — Posizione di combattimento, piazze, campi trincerati, posti diversi ec. — Ragguagli sulle posizioni che racchiude il terreno riconosciuto, loro importanza sulla difesa generale. — Distanza da tutte le piazze vicine e delle linee d'invasione. — Descrizione di ciascuna posizione, considerata sotto il rapporto militare, estensione del fronte o della profondità di esse. — Ostacoli che coprono il fronte e i fianchi. — Indicazione, e facilità delle comunicazioni o delle diverse linee di ritirata. — Minimum o disposizione delle truppe, di ogni arme, necessarie per la difesa di ciascuna posizione. — Opere da costruirsi per aumentarne i mezzi difensivi. — Locali adatti per mettere in sicurezza i parchi. — Vantaggi che può ritrarsi dalle città, villaggi, castelli, chiese, cimiteri, poderi ec. ec., per la difesa e per formar depositi. — Luoghi d'onde potrebbero ricavarvi viveri, foraggi, acqua, legna.

Allorquando nel terreno riconosciuto vi sarà una piazza forte o marittima, a complemento di questo articolo si esporrà tutto quanto sarà stato esposto nella statistica particolare, applicando alla posizione sulla quale giace, le considerazioni indicate dianzi, e che vi hanno rapporto ; aggiungendovi altresì le osservazioni su' vantaggi od inconvenienti della disposizione o della costruzione delle opere, o sul modo di fiancheggiarle, il difilamento

e la forza o capacità di tali opere, e ciò che abbisogna per la manutenzione; indicare il fronte o le fronti di attacco, e porgere da ultimo una notizia descrittiva delle adiacenze onde abbiarsi a rilevare le difficoltà che incontrerebbe il nemico per farne l'assedio — In quanto alle piazze marittime, si noterà a cominciare dalla descrizione degli approdi, se la piazza o gli stabilimenti della marina sarebbero esposti ai danni di un bombardamento, o d'un incendio, mercè battelli a vapore o razzi. — Far conoscere se i locali permetterebbero, previo espedienti da indicarsi, di tenere le navi nemiche ad una distanza tale da non aver nulla a temere.

Indicare i punti delle coste dove potrebbero effettuarsi disbarchi. — Disposizioni da adottarsi per opporvisi. — Posizioni da occuparsi per trattenere il nemico già sbarcato.

Considerazioni circa i movimenti in ritirata. Ritirata da....
 e — Allorquando si avranno da riconoscere comunicazioni verso le quali si giudicherà possibile che il nemico può inoltrarsi, s'immaginerà la ipotesi di un corpo d'esercito in ritirata dinanzi ad un nemico di forze superiori, e s'indicheranno, con tutti i ragguagli in armonia alla loro importanza, tutte le posizioni dove potrebbesi fermare o ritardare la marcia del nemico, si darà un cenno dei movimenti principali onde ritirarsi da un punto all'altro, e del tempo che una truppa potrà tenersi in una data posizione, nel caso siasi ivi già stabilita.

Considerazioni intorno al terreno riconosciuto, in caso di ritorno offensivo. — Il terreno riconosciuto verrà considerato, mercè di un piccolo cenno, sotto il rapporto dell'offensiva, cioè a dire, quali sarebbero i vantaggi o gl'inconvenienti che offrirebbe il terreno nell'attuarsi le operazioni, in caso di ritorno offensivo. — Facilità con cui si uscirebbe sui fianchi, affine di sorpassare la marcia dei corpi nemici in ritirata.

CAPITOLO 5°

ISTORICO

SEZIONE PRIMA

Storia generale

Avvenimenti politici. — Cenno dei principali avvenimenti politici verificatisi, dai tempi antichi sino a' nostri giorni, nella contrada dove trovasi il terreno riconosciuto; origine de' luoghi no-

tevoli o dell'attuale popolazione, allorchè la memoria non va corredata di statistica particolare; passaggio che à fatto la contrada sotto differenti governi o dominazioni; quindi disastri che à sperimentati; avvenimenti de' quali è stata il teatro; uomini celebri che ànno esercitata influenza sulle sorti del paese.

SEZIONE SECONDA

Archeologia

Monumenti storici. — Monumenti stabili di epoche remote, cioè romane, greche, cristiane. — **Monumenti mobili.** — Ciascun epoca divisa in tre classi: cioè monumenti religiosi, monumenti militari, monumenti civili.

Città e villaggi, castelli muniti, campi antichi, tempil, ec. loro situazione; — loro descrizione: istorici; tradizioni del paese, ec.

Strade Romane. — Strade romane che passano pel terreno riconosciuto; — linee che percorrono; loro termine, loro ramificazioni; — vestigie che ne rimangono. — Natura de' materiali.

Documenti e materiali storici. — Documenti e materiali storici esistenti nei musei e nelle biblioteche pubbliche e particolari; opere stampate, manoscritti, disegni, incisioni e sculture che non sono universalmente conosciute.

SEZIONE TERZA

Storia Militare

Avvenimenti militari. — Relazione degli avvenimenti militari rimarchevoli, in epoche diverse, e de' quali sarà stato il teatro il terreno riconosciuto, come battaglie, combattimenti, assedi, ec., serbandosi l'ordine cronologico. — Circostanze delle quali gli storici generalmente conosciuti non avranno mentovate, o avranno inesattamente rapportate. — Sorgente d'onde sono state ricavate coteste notizie.

SPIEGAZIONE DELLE VOCI TECNICHE

CHE TROVANSI NEL CORSO DELL' OPERA (1).

A

ABBATTUTA. *V. Rovinata.*

A BOTTA DI BOMBA. Dicesi de' coperti terrapienati al di sopra, che resistono agli effetti delle bombe. Così tutti i magazzini degli oggetti di guerra.

ABBORDO. Urto di due navi fra loro, il quale può essere accidentale, o volontario. L'abbordo accidentale può aver luogo sotto-vela; 1° per effetto di una manovra falsa di una delle due navi che si cozzano; 2° per un impeto improvviso di vento, navigando in compagnia; 3° per effetto di una corrente marina in tempo di bonaccia; o 4° può aver luogo all'ancora per la rottura di un cavo, o per lo arare delle ancore.

L'abbordo volontario poi è quando un vascello forte di ciurma, e confidente più nella valentia dei suoi marinai a trattar

(1) Troviamo utile ed opportuno di qui avvertire il leggitore che questa piccola raccolta di voci è intesa unicamente a porgere spiegazione di quelle soltanto le quali appartenenti al militare eloquio, a cose geografiche, di marineria o altro, trovansi sparse nel corso dell'opera. Dichiariamo inoltre, nel fine di non dar luogo ad accusa di plagio, e di evitare frequenti citazioni di opere e di autori, che gli articoli quivi contenuti gli abbiamo ricavati, dal corso elementare di fortificazione del Savart tradotto ed ampliato con note ed aggiunte dal sig. Luigi Scarambone Tenente Colonnello del Genio; dalla geografia del Balbi; dal sunto dell'arte della guerra del Generale Iomini; dal vocabolario militare di marineria del Barone Parrilli, e da parecchi altri dizionarii militari, o letterarii, o da altre opere; meno però gli articoli che trattano della *Strategia* e della *Tattica* i quali sono di nostra compilazione, avendo fatto tesoro delle dottrine de' classici scrittori di opere che trattano dell'arte e della scienza militare.

le armi corte, che nelle artiglierie, si avvisa investire l'avversario, nel fine di aggrapparvisi per potervi slanciar sopra la sua gente armata di sciabole, picche, piccozze, e pistole.

Acro. Antica misura di superficie usata in Francia, equivalente a 160 pertiche: ragguagliato all'ettaro francese è uguale a etteri 0,404,671.

L'acro inglese è uguale a 4840 *yard* (vedi *yarda*) quadrati, ossia 4 *rood* (1), ossia 160 *rod* o *pole* quadrate.

Ragguagliato alla misura napolet. è uguale a moggia 5,7824.

AEROGRAFIA o AEROMETRIA. Descrizione dell'aria, o scienza che è per oggetto le proprietà dell'aria, e ne misura e calcola gli effetti.

ALAGGIO. Voce di consuetudine, con la quale si addita la operazione di tirare una nave a forza di braccia da terra; locchè non va punto scambiato col tonneggiamiento e col rimorchio. Si usa principalmente sui fiumi non molto larghi, stendendo a terra due cavi, ai quali attaccansi de' buoi o dei cavalli, il che in varie parti d'Italia chiamasi dai battellieri dei fiumi *tirar coll'alzaia*, modo di dire, che per altro non è in uso presso veruna marineria. (V. *Scalo di Alaggio*).

ALLOGGIAMENTO. Lavoro fatto dagli assediati ne' loro approcci, o in qualche posto pericoloso da essi occupato, dove assolutamente fa uopo scavare la terra, o coprirsi dal fuoco del nemico, come nella strada coperta (vedi), nelle opere distaccate, nell'alto della breccia (vedi) o nel fosso.

AMMIRAGLIATO. Consesso di uffiziali generali della marineria, cui è affidato il governo di tutte le faccende relative agli armamenti, approvisionamenti degli arsenali, leva di marinai, e promozioni, ec. Il capo di esso prende il titolo di presidente dell'ammiragliato appo noi; e di primo Lord dell'Ammiragliato nella marineria della Gran Bretagna.

ANCORAGGIO. V. *Sorgitore*. (Sebbene il vocabolo Ancoraggio sia ricevuto nei lessici italiani, è rigettato dal vocabolario militare di marineria del Barone Parrilli).

ANCORAMENTO, SORGITORE. (V. queste voci). L'*ancoramento* è l'azione di una nave la quale, spogliandosi di tutte le sue vele, getta in mare le sue ancore, o riman ferma. Il *sorgitore* poi è un tratto qualunque di mare posto presso una costa, in cui le

(1) Distinguesi *rood* da *rod*; il primo è misura agraria di 1210 *yard* quadrati equivalenti a moggia napolitane 1,445325; l'altro, cioè il *rod* è uguale ad un *pole* quadrato, ed il *pole* o *perch* è uguale a 5 1/2 *yard* corrispondenti a palmi napolitani 19,01.

acque hanno una profondità tale, che permette ai vascelli di ancorarvi, ed il cui fondo offre una presa alle marre delle ancore (1).

APPROCCI. Tutte le opere che dagli assediati si fanno per avanzarsi o approssimarsi ad una fortezza o piazza assediata, e che in ispezialità consistono in trincee (vedi) cavate nella terra, la quale si getta in su verso la piazza assediata; affinchè gli assediati coperti possono avanzarsi con niuno (o minor) rischio, fino al parapetto della strada coperta, per ivi costruire batterie a danno della piazza.

ARA. Misura di superficie usata in Francia, eguale a cento metri quadrati; ragguagliata al moggio napolitano è uguale a moggia 0,142884. Ed il moggio è uguale ad are 6,998684.

ARGINE. Ammasso o mucchio di pietre, di alberi e simili: Ed in particolare, opera a riparo, di fabbrica, di legname o di terra, posta in maniera da impedire una inondazione e disviare il corso dell'acqua. (Vedi Diga).

ARMATA. Riunione considerevole di navi di linea, e di fregate in istato di mareggiare o di combattere, governata da uffiziali generali, o divisa in isquadre (v. *Squadra*). Un'armata d'ordinario vien composta di tre squadre, guidata ciascuna da un uffiziale generale: di esse l'una costituisce l'antiguardo, l'altra il corpo di battaglia, e l'ultima il retroguardo.

ARREMBAGGIO. ARREMBARE (2) (Vedi ABBORDO).

(1) Ancora. Istrumento ben noto di ferro battuto, che à l'uffizio di mordere il fondo del mare per trovarvi un punto di appoggio alle navi. Le parti dell'ancora sono le seguenti. *Il fuso*, la parte dritta e più lunga della medesima. *Le marre*, le due parti curve che ad angolo acuto si staccano dal fuso. *La croce*, il punto in cui le marre si discostano dal fuso. *Le zampe*, (comunemente *palle*), la parte estrema delle marre in cui il ferro si allarga. *Le unghie*, le punte delle marre fatte per arare il fondo del mare. *Il ceppo*, la grande traversa di legname piantata all'estremo del fuso, e formante una croce con le due marre. *I cerchi del ceppo*, rinforzi di ferro che stringono fra loro i due pezzi di rovere che lo compongono. *La cigala*, l'anello di ferro messo all'estremo del fuso ed al di sopra del ceppo entro al quale si liga la gomina. *Il diamante*, la punta più sporgente dell'unione delle due marre col fuso. *Le orecchie*, le due parti sporgenti di ciascuna zampa. *L'occhio*, il foro praticato all'estremo del fuso, o per entro al quale passa la cigala.

(2) « *Arrembaggio*. L'incontro di due navi accostantisi per combattere. » « *Arrembare*. Venire all'arrembaggio. » *Gran Dizionario Italiano-francese* — D'Alberti).

Il vocabolario militare di marineria, si esprime così: « Comunemente

ARSENALE. Dicesi il luogo in cui si costruiscono, e si conservano armi, ed attrezzi militari d'ogni genere.

ARSENALE MARITTIMO. Luogo deputato alla conservazione di tutti gli obbietti, che prendono la denominazione di *materiale* della marineria di uno stato; alle officine di amministrazione della medesima; agli opifizi nei quali si lavorano tutti gli attrezzi; ed all'alloggio de' corpi militari. Le principali sue parti sono le seguenti:

Il bacino di costruzione (v. bacino da raddobbo). Il bagno. La biblioteca. La bozzelleria. Il cantiere (vedi). Le caserme. La corderia. La Darsena (vedi). La fonderia. Le fucine. Il magazzino delle ancore. Il magazzino generale. Il magazzino delle lance. Il magazzino delle trombe d'incendio. La maggioria. L'opificio dell'alberatura. L'opificio dell'attrezzatura (vedi). L'opificio del bottame. L'opificio degli ebanisti. L'opificio degli oggetti di lamiera. L'opificio dei remi. Il parco di artiglieria. La sala da tracciare. Lo scalo di alaggio (vedi). Le tettoie. La veleria.

ARTIGLIERIA. Denominazione generica, che comprende ogni arma da fuoco non portatile per ferire da lontano, di qualunque dimensione, forma o materia ella siasi. Queste armi chiamansi poi Cannoni, Obici, Mortai, Petrieri, ec. secondo la forma e la destinazione loro speciale.

ARTIGLIERIA NAVALE. Voce generica che comprende il materiale di artiglieria appartenente alla marina; il personale deputato alla montatura o servizio della medesima a bordo de' vascelli; e da ultimo l'arte del maneggio ed uso di siffatte artiglierie.

Artiglieria chiamasi anche la milizia che governa le artiglierie. All'artiglieria è medesimamente affidata la fabbricazione d'ogni arma, e munizione da guerra per l'esercito; ad essa appartiene inoltre l'armare le fortezze, il difenderle, lo assediarle, il piantare le batterie, il gettar ponti, ec.; per le quali cose tutte essa viene composta, oltre ai cannonieri che esplicitamente sono destinati ad amministrare le artiglierie, di armaiuoli, di gettatori, di legnaiuoli, di fabbri, di carradori, di polveristi, di artificieri, di pontieri, ec.

« si fa uso delle voci *abbordaggio* ed *arrembaggio*, le quali non si leggono in veruno scrittore ripulato. »

Nel dizionario militare *francese-italiano* — leggesi — « *ABORDAGE*, in-
« *vestimento*, *arrembaggio* — assalto di nave a nave, le quali a vicenda
« si aggrappano mercè ganci. » — *ABORDER* *arrembare* — far le
« manovre per adempiere un *abbordaggio*. »

ASSALTO. Azione con la quale un corpo di soldati cerca d'impadronirsi a viva forza d'un'opera di fortificazione o di altro luogo difeso (1) (v. breccia).

ASSEDIARE. Accamparsi intorno ad una piazza forte, aprire le trincee, piantar le batterie, e condursi appiè del recinto per entrarvi di viva forza.

ASSEDIO. S'intende generalmente per assedio il complesso delle operazioni, che un esercito o parte di esso situato intorno ad una piazza esegue per avvicinarsi ad essa, distruggerne le difese ed impadronirsene.

ATTACCO. L'assalire una piazza o una parte di essa: e dicesi più particolarmente di quel punto della piazza sul quale l'assediente dirige i suoi lavori di offesa. Il *fronte di fortificazione* (vedi) che s'imprende ad espugnare, chiamasi fronte dell'attacco. Vi sono tre attacchi — Regolare, di viva forza, per sorpresa — Il primo eseguesi con delle opere regolari di attacco — Il secondo ha luogo precipuamente quando la piazza è debole — L'ultimo, allorchè la piazza è mal guardata.

ATTREZZARE. Fornire un vascello di tutti i suoi attrezzi, mettendoli ciascuno al posto che occupar debbe.

ATTREZZATURA. La totalità delle manovre ferme e correnti, dei bozzelli, pastecche, e quanto altro serve alla stabilità dell'alberatura, ed al maneggio delle vele.

ATTREZZO o ATTRAZZO. Termine collettivo, che esprime una gran quantità di cose necessarie per certi usi, come per la guerra, per la marineria, per le fabbriche e simili.

ATTREZZI DA PONTE. Tutto quello, che occorre ai Pontieri in ordigni, macchine, barche, stromenti, ec. per costruire barche, e gettar ponti militari. (V. equipaggio).

B

BACINO. Qualunque recinto delle acque del mare chiuso da tutte le parti, eccetto da una banda ov'è la sua bocca. I bacini possono essere naturali ed artefatti; i naturali sono quelli alla cui formazione non à per nulla contribuito la mano dell'uomo; e se ne contan pochi, i quali presentino una «accessibile alle grandi navi, e fondo sufficiente. Gli artefatti poi si distinguono

(1) L'assalto regolare è la salita per la breccia. (N. del trad. ital.)

in bacini da costruzione, bacini di galleggiamento, ed in darsene.

BACINO DA COSTRUZIONE o forma. Questi bacini sono delle cavità praticate nel suolo, accanto al mare ed al disotto dell'altezza di questo, la cui figura è quella di un ellissi allungata. Sono di tale capacità da contenere i più grandi vascelli, e son circondati da scaloni di pietra a partir dal fondo di essi fino a giungere agli orli. Essi servono a costruirvi dentro i vascelli a tre ponti, ed a riattarvi tutti quelli che abbisognano di grandi riparazioni, evitando le operazioni del varo, della carena, e dell'alaggio (v. queste voci). Questi bacini dalla parte del mare tengono un'apertura sufficiente a dar passaggio all'acqua che vi si debbe introdurre, ed alla nave che debbe uscirne: apertura che vien diligentemente chiusa da argini e porte, e tale da impedire l'accesso all'acqua, finchè durano i lavori di costruzione, e di riparazione. Il vascello, fin quando il bacino è asciutto, riposa sopra una serie di taccate e puntelli, come quelli che reggon le navi nei cantieri; ma tostochè i lavori sono compiuti si dà l'ingresso all'acqua, togliendo via gli argini e le porte, e questa subito lo mette a galla: poscia vien tratto fuori (1).

BALISTICA. Scienza dell'applicazione dell'analisi della meccanica al moto dei proietti lanciati dalle artiglierie. Il suo principale scopo è di determinare l'angolo che deve far l'asse di queste coll'orizzonte, per colpir nel bersaglio a una nota distanza, veduta la carica della polvere, le misure, ed il peso del proietto, non che la distanza dallo scopo da attingere.

BALUARDO. V. *Bastione*.

BANCHINA. Scaglione ordinariamente di terra appiè del parapetto, lungo la parte interna del quale forma un sentiero, per dove montano i soldati per iscoprire la campagna e tirare contro il nemico.

BANDO. Decreto, legge o ordinazione notificata pubblicamente a suon di tromba dal Banditore.

Si usa specialmente per denotare le diverse classi delle milizie di parecchi stati, come a cagion di esempio, la Prussia ed altri, i quali a seconda delle circostanze chiamano alle armi, gli uomini appartenenti al 1°, al 2°, o al 3° bando; (ban).

BARBETTA (batteria a). V. *Batteria*.

(1) Fra i migliori bacini che esistono nel mediterraneo, distinguesi quello costruito nel nuovo porto militare di Napoli, sotto gli auspicii dell'Augusto Sovrano, felicemente Regnante Ferdinando II.

BASE D'OPERAZIONI. Si chiama così l'estensione, o la frazione dello stato daddove l'esercito tirerà le sue risorse ed i rinforzi; quella d'onde dovrà partire per una spedizione offensiva, e dove troverà rifugio nel bisogno; quella infine sulla quale dovrà appoggiarsi se covra difensivamente il proprio paese.

Ogni esercito può avere successivamente diverse basi.

Ogni base per essere perfetta deve offrir due o tre piazze d'una capacità sufficiente per stabilirvi dei magazzini, de' depositi ec. E deve avere almeno una testa di ponte trincerata su ciascuna delle riviere inguadabili che vi si trovino.

BASTIONE. È una massa di terra piena o vota nel mezzo, rivestita di fabbrica o di piola (vedi), di figura pentagona, con angolo sagliente verso la campagna, con facce e fianchi.

D'ordinario vien collocata agli angoli del recinto della fortezza. Il bastione tutto terrapienato, dicesi *pieno*, e quello che è voto nel mezzo, *voto*: quello che à le semigole, le facce, i fianchi e gli omologhi uguali, *regolare*: se manca una di queste condizioni, *irregolare*. Il bastione, le semigole del quale fanno una sola linea retta, appellasi *piatto*; bastione *doppio* chiamasi quello di quattro facce, o quando l'uno è dentro l'altro. Dicesi di due bastioni costrutti uno avanti all'altro, bastione *avanzato* il primo, e *coperto* il secondo, oppure l'uno *inferiore* e l'altro *superiore*. Il bastione, che à l'angolo difeso rientrante, si chiama bastione a *tanaglia* o a *forbice*. Il bastione che rimane disunito dalla fortezza, chiamasi bastione *distaccato*. La figura e positura delle facce e de' fianchi de' bastioni è stata variante dalla loro origine sino a' tempi nostri. Il bastione è un trovato tutto italiano, ed Otranto fu munita di bastioni sin dal 1480.

BATTERIA. Più pezzi di artiglieria posti in un luogo qualunque per battere il nemico. Si dà lo stesso nome ad un luogo disposto per ricevere uno o più pezzi, a fin di tirare sul nemico, o su' ripari di esso, od anche per semplice esercitazione degli artiglieri.

Queste batterie prendono il nome dalla specie d'artiglierie onde vengono composte, e però diconsi — Batterie di cannoni; d'obici; di mortai; o da bombe; di petrieri ec. Secondo che di tale o tal altra bocca da fuoco sono munite. Quando le bocche da fuoco sono situate sopra opere costruite di terra o di fabbrica, le batterie diconsi *permanenti*; e si dicono *mobili* allorchè sono situate sopra macchine e possono trasportarsi da un sito ad un altro. Ond'è che distinguonsi in batteria a *barbetta*, quando il parapetto non à cannoniere; a *cannonie-*

ra, quando nel parapetto sono aperte le cannoniere in cui si fa entrare la maggior parte della volata del pezzo per isparare; a *cavaliere* quando s'innalza sopra del livello della campagna; di *rovescio* quando batte la parte di dietro di un'opera, o le spalle di una truppa; *dirette* quando batte quasi perpendicolarmente il fianco, o la faccia di un'opera, o il fronte di una truppa; a *scaglioni* quando i pezzi sono collocati in piani diversi, o tutti disposti orizzontalmente; a *rimbalzo* quella che tira in guisa che il proietto arriva su' luoghi vicini alla cosa, contro di cui si tira, ed indi la percorrano saltellando; a *sbieco* quando la direzione del proietto fa un angolo di 20 gradi con la linea della fortificazione o della truppa; d'*infilata* quando i proietti colpiscono lungo la parte interna del terrapieno, o del parapetto di un'opera, sul fianco della fronte d'una truppa o batteria nemica; d'*assedio* quelle collocate d'intorno alle fortezze per levar loro le difese, aprirne il recinto, e farne impadronire l'assediate; di *breccia* quando è destinata a far crollare l'incamiciatura delle opere, e preparare un'apertura o per essa penetrare nell'opera fortificata; di *costa* quando sono armate a difesa delle coste marittime qualunque siasi la specie di bocche da fuoco che le compongono; di *montagna* quando è composta d'artiglierie da montagna, e le parti che la compongono sono costrutte e disposte in modo da poter essere agevolmente trasportate a dorso di muli, od a spalle d'uomini, quando non si possa praticare altrimenti; da *piazza* quelle che servono a loro difesa; di *campagna*, da *campo* o di *battaglia* quella composta di 6 od 8 pezzi di artiglieria mobile, e distinguesi in batteria di *posizione* quando i cannoni sono del calibro da 12, od obici da 6; da pezzi da 6 ed obici da 5, 7. 2, o *volante* quando sono amministrate da cannonieri a cavallo.

Dicesi pure *volante* allorquando si costruisce sollecitamente con soli gabbioni o fascine, o con sacchi a terra, trasandati i lavori soliti da farsi per le batterie d'assedio; *batteria piana*, quella che è collocata al piano orizzontale della campagna; *interrata*, quella che è posta sotto del piano orizzontale della campagna; *galleggiante*, quando più bocche da fuoco poste sopra zattere, o sopra barche per battere dal mare, o da un gran fiume, o da un lago, la città assediata od il nemico; o poste sopra pantani molto lunghi e bassi di bordo, deputati ad espugnare le fortificazioni di talune piazze forti dalla banda del mare.

Per la marineria — dicesi batteria quella linea non interrotta di cannoni da poppa a prora delle navi, e può essere, *coverta*

quando i pezzi son contenuti in quello spazio chiuso fra due ponti, uno superiore ed un altro inferiore, fatto pel servizio dell'artiglieria; *scoverta*, o a *barbetta*, quando sono collocati al di sopra della tolda.

BAZAR. È voce araba che in oriente vale pubblico mercato, o luogo dove tengonsi gli schiavi. Tra noi è accettata a significare un lungo e largo ridotto, ed a volta, ove si vende ogni qualità di mercanzie.

BLOCCO. Consiste nella disposizione di un esercito, o di una parte di esso intorno ad una piazza, in modo da vietare a'suoi difensori, qualsiasi comunicazione ed ogni operazione considerevole. Un blocco può operare la resa di una piazza o prepararne l'assedio.

BLOCK-HAUSS, CASA DI BLOCCO O RIDOTTO DI LEGNO. V. *Pasticcio*.

BRECCIA. Apertura, o ruina delle mura, o de' terrapieni della fortezza e di altre opere di fortificazione, prodotta dal cannone o dalla mina nemica, per mettersi dentro di quella a viva forza. Dicesi *breccia matura* quella che è resa praticabile, cioè comoda a salire, od alloggiarvisi. La breccia del punto fortificato precede ordinariamente l'*assalto* (vedi), e dicesi allora *montare sulla breccia*.

C

CABOTTAGGIO (1). Navigazione che si fa lungo le coste del mare da capo a capo, o da porto a porto.

CALAMINA. Pietra che si trova nelle cave dei metalli, detta altrimenti *Giallamina*.

CALIBRO. Propriamente è il diametro della bocca di ogni arme da fuoco. E per ciò che le palle debbono essere ragguagliate all'apertura della bocca dell'arma; di qui è che chiamasi pur *calibro* la misura del diametro di tutti i proietti, e la loro proporzione colla bocca da fuoco. Dicesi *palla di calibre* quella che è proporzionata alla bocca da fuoco entro la quale si introduce, e chiamasi *cannone*, o *moschetto*, di *grosso* o *piccol calibre* quello che à maggiore o minore apertura di bocca, e che può ricevere più grossa o più piccola palla.

(1) Questa voce che sta registrata nel dizionario di Alberti, non trovasi nel vocabolario militare di marineria del Barone Parrilli.

CANICIA o RIVESTIMENTO. Quel muro o quella crosta di piote, con che si coprono e si rincalzano i terrapieni della opere di fortificazione. V' ha diversi rivestimenti — di salciccioni, di gabioni, di graticci, coi sacchi a terra, di botli, eo., secondo i materiali, il tempo e l'importanza dell'opera.

CAMMINO COPERTO. V. *Strada coperta*.

CAMPO. Luogo occupato dalle truppe, che debbono difenderlo, o nel quale debbono soltanto riposare. La parte anteriore chiamasi *testa, fronte o faccia del campo*; quella di mezzo *centro*, o la posteriore *coda del campo*.

CAMPO TRINCERATO. Campo stabile difeso da buone fortificazioni, occupato da un esercito che, senza uscire alla campagna, difende e cuopre la frontiera di uno stato, o un passo importante, o una fortezza.

CANALE. Luogo per dove corre l'acqua ristretta insieme; e prendesi largamente per ogni luogo dove corre acqua, e più spesso appo gl'idraulici per l'Alveo, artificialmente scavato, dove si fa scorrer acqua che serve alla navigazione, o ad altro. Si dice altresì d'alcuni luoghi ove il mare è ristretto per natura o per arte, come tra due sponde.

CANNONE. È un'arma bellica, di bronzo o di ferro, configurata all'esterno a guisa di uno o più coni tronchi, detti *rinforzi*, traversata secondo l'asse da un cilindro vòto, detto *anima*, in cui si ripone la carica di polvere, e sopra il proietto del calibro, od un tubo di più proiettili, denominato *mitraglia*. Cote sta arma al fondo è chiusa da robusto solido di rivoluzione chiamato *culatta*. In conseguenza di che all'esterno il cannone, converge dalla culatta alla bocca, su cui è adattato altro solido, fatto a tromba, denominato *volata*. I punti culminanti della culatta e della volata costituiscono la *linea di mira*, la quale si dirige all'oggetto che si vuole attingere. Certi cannoni hanno l'anima terminata in altro solido, cavo, ora in forma di cono tronco, ora cilindro-conico, detto *camera*. I cannoni di grosso calibro appo noi sono da 24, 16 e 12 (lunghi) per piazza; 24, 16 e 12 (corti) per assedio; da 12 e 6 da campo; da 4 da montagna. Questi pezzi sono in bronzo. Quelli di marina sono in ferro e sono da 36, 33, 24, 16 e 12 (calibro regolare). In ferro anche sono gli obici cannoni da 117, da 80, da 60, da 30.

CANNONIERA. Quell'apertura che si pratica nelle muraglie e nei parapetti dei siti fortificati, donde si fa entrare una parte della volata de' pezzi (v. *volata*) quando si scaricano (v. *batteria*): essa à la forma d'un prisma, la cui base è un trapezio, e dicesi *Piano della cannoniera*. Le parti laterali denominansi *Guan-*

ce; e tutta l'apertura della cannoniera chiamasi *Vauco* o *Tromba*.

CANTIERE. Recinto faciente parte di un arsenale marittimo, provveduto di *scalo* (vedi), sul quale si costruiscono le navi (v. *Arsenale*).

CAPITALE. Linea di costruzione, che divide per metà l'angolo sagliente di un'opera di fortificazione.

CAPONIERA. Opera di mattoni o di legname, e più sovente di semplice terra, costrutta nel fondo del fosso, per la quale si comunica dal recinto primario alle opere esterne. Si costruisce senza copertura con due parapetti di terra laterali, che ordinariamente vanno a terminare al fondo del fosso a guisa di spalto. Talvolta copresi con blinde, o con volta. Ce ne à di semplici e doppie.

CARENARE, o DAR CARENA. È la operazione di metter fuori acqua la carena di una nave per calafatarla di nuovo, impecciarla, e foderarla in rame, ovvero per ripararne le opere vive (1) quando essa non è nuova.

Ci ànno varî modi di carenar le navi e sono essi questi; 1° la carena in acqua, abbattendo il vascello dal fianco a forza di argani; 2° la carena a secco su di una spiaggia; 3° quella a secco sopra uno scalo di alaggio; 4° quella a secco nel bacino.

CARREGGIO. Nome generale de' carri, e talora moltitudine di carri, e particolarmente quelli che servono al carreggiare le artiglierie, le munizioni, le barche, gli attrezzi, ec. Non è da confondersi col *Traino* o *Treno*, perciocchè con questo vocabolo vuolsi intendere il nome generico degli uomini, de' cavalli, e de' carri coi quali si vetturaggiano negli eserciti le artiglierie, le munizioni da guerra, ed ogni sorta d'arnesi e d'attrezzi militari.

CARRONATA. Bocca da fuoco dell'artiglieria navale. Essa venne denominata a tal modo dalla famosa fonderia di *Carron*, città della Scozia ove per la prima volta venne fusa.

CASAMATTA. Edifizio di muro di più forme, e coperto a botte di bomba, con cannoniere per battere l'inimico, senza scoprire i difensori. Può la casamatta fabbricarsi ne' diversi lati del recinto primario, o nella controscarpa, o isolata nel fosso. Chiamansi eziandio casematte que' luoghi coperti a volta ne' bastioni,

(1) *Opera viva* è la totalità dei pezzi di costruzione appartenenti alla parte immersa del vascello, e compresi tra il piano di galleggiamento e quello della chiglia.

e ne' cavalieri (vedi), che servono d'alloggiamento alla guarnigione, e di magazzino per le munizioni e vettovaglie.

CASERMA. Edificio particolare per alloggiare i soldati in guarnigione. Differisce da *quartiere*, il quale non solo si adopera nello stesso significato, ma altresì per indicare genericamente le città e i paesi dove si pongono a stanziare i soldati.

CASTELLO. Edificio di un sol corpo costruito in modo che servir possa di sicura difesa contro le sorprese ostili.

CATERATTA. Apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno e simile. Negli argini o ritegni artificiali che si fanno all'acqua si adoprano le cateratte a fin d'intrattenerla o farla correre a piacimento, come nelle inondazioni artificiali.

E però dicesi *cateratta a saracinesca*; a *canale* o a *tenuta*; a *porta*; a *travata*; a *porta girante*; a *valvula*; a *bilico*.

CAVALIERE. Un' elevazione di terra o di muro di figura circolare o poligona, che s' alza talvolta sui bastioni per dominar meglio la campagna e le altre parti della fortezza, o che si pone per traverso ne' luoghi più esposti ad essere imboccati; s'adopera altresì nelle fortificazioni d'offesa per assicurare le trincee, o scoprir meglio nell'interno delle opere assediate, ed in tal caso prende il nome di *cavaliere di trincea*.

CAVALLO DI FRISIA O DI FRISA (1). Travicello di una sufficiente lunghezza e proporzionata grossezza, tagliato a più facce, nelle quali sono conficcati a piccioli intervalli alcuni bastoni tondi aguzzi, armati per lo più di punte di ferro.

Servono nelle fazioni a difficoltare il passaggio al nemico.

CENTESIMO. Centesima parte del rotolo napolitano eguale a 1000 millesimi o trappesi.

Per la misura di capacità degli aridi è la centesima parte di una delle 24 misure di un tomolo. Come moneta usata in Francia il centesimo di franco, (il franco del valore di gr. 23), equivale a $\frac{23}{100}$ di un grano napolitano, il quale divideasi pure in cento centesimi.

CENTIARA. Misura di superficie usata in Francia, eguale ad un metro quadrato, e ragguagliato al moggio napolitano è uguale a moggia 0,001429.

CENTIMETRO. Misura lineare eguale alla centesima parte del metro ($\frac{1}{100}$ di metro), e ragguagliato al palmo napolitano è uguale a palmi 0,0378.

(1) Sebbene sianvi parecchi scrittori che usino il vocabolo *frisa*, pure troviamo che la maggior parte di essi adopera *frisla*.

CHILOGRAMMO. Peso, usato in Francia, di un decimetro cubo d'acqua, alla temperatura di 4° sopra il ghiaccio, eguale a 10 etto grammi, o 100 decagrammi, o 1000 grammi, o 10,000 decigrammi. Ragguagliato al peso napolitano un chilogrammo è uguale a rotolo 1,122338.

Il rotolo napolitano è uguale a chilogr. 0,890997.

CHILOLITRO. Misura di capacità usata in Francia tanto per gli aridi che pe' liquidi; equivale ad un metro cubo, o 1000 decimetri cubi, ossia 1000 litri. Ragguagliato alla misura napolitana è uguale a tomoli 18, e 812 millesimi di misura, sì che si esprime così: 18,00,0812.

CHILOMETRO. Misura itineraria, usata in Francia, di 1000 metri. Ragguagliato alla misura napolitana è uguale a miglia 0,54; ovvero poco più di mezzo miglio.

CHIUSA. Con voce generica si suole appellare tuttociò che è atto ad impedire l'ingresso o l'uscita da qualche luogo, e però da parecchi scrittori si adopera in senso ristrettivo per significare un rilegno artificiale che si fa all'acqua, tanto per trattenere il corso, quanto per darglielo o toglierlo a sua posta, come nelle inondazioni artificiali (v. *Cateratta*).

CINTA. V. Recinto.

CITTADELLA. Una picciola fortezza posta ordinariamente nella parte più vantaggiosa di una città, per tenere a freno gli abitanti della medesima, ed anche per renderla più forte contro il nemico esterno. Dev' esservi sempre una grande spianata fra la città e la cittadella.

CODA E CONTRACCODA DI RONDINE. Un'opera di fortificazione, la configurazione della quale deriva dalla figura stessa della coda della rondine, e si dice *coda di rondine*, allorchè le sue ali vanno convergendo verso la piazza. Al contrario si dice la *contraccoda di rondine*, quando sono divergenti.

COMANDO. Si dice, che un'opera di fortificazione à il comando sopra d'un'altra, o sopra la campagna, quando rimane più alta dell'una o dell'altra, e dalla quale si possa scoprire, e battere il sito più basso. Vuolsi chiamare anche *dominio*.

COMUNICAZIONE. Tutti i diversi passaggi da un'opera all'altra, coperti o scoperti, alti o bassi, ascendenti o discendenti che sieno.

CONTRAFFORTE. Un solido di muro congiunto con la muraglia dalla parte di dentro, e fin di renderla più forte contra la spinta del terrapieno, ed anche più resistente a' colpi di artiglieria.

CONTRAGGUARDIA. Un'opera ordinariamente composta di due facce, la quale si pone dinanzi a' bastioni ed a' rivellini (vedi):

V'è la *contraguardia semplice*, e quella *co' fianchi*; *contraguardia spezzata o interrotta*; *contraguardia continuata*.

COROGRAFIA. Descrizione di un luogo particolare, o descrizione minuta dei singoli luoghi di che si compone una regione, una provincia.

CORPO DELLA PIAZZA. Lo spazio chiuso dalla linea magistrale delle fortificazioni, escluse le opere esteriori (v. *Magistrale*).

CORTINA. Quel lato del recinto, che rimane tra un bastione e l'altro. Ve n'è di diverse maniere, cioè: a *forbice* o a *lanaglia*; a *denti*; a *risalti*; *concave*; *convesse*; *ad angolo sagliente*; ec. ec.

Cortina viene da taluno chiamato il fronte di fortificazione (vedi).

CRATERE. Dicesi per similitudine, dagli scrittori naturali l'apertura che è nella sommità dei vulcani, per cui buttan fuoco.

CUBITO. Misura usata dagli antichi romani, di *palmipes* 1 e $\frac{1}{3}$, ovvero piede 1 $\frac{1}{2}$; ragguagliato alla misura napoletana è uguale a palmi 1,679681.

Il cubito comune de' Greci dell'Asia è uguale a palmi napolet. 1,313845.

Il cubito comune dei Greci, de' Babilonesi è uguale a pal. napolet. 1,313845.

Il cubito *litico*, di cubiti comuni 1 $\frac{2}{3}$, è uguale a pal. napolet. 1,839382.

Il cubito *sacro*, di cubiti comuni 1 $\frac{3}{4}$, è uguale a pal. napolet. 2,102152.

Il cubito *reale* di Persia, è uguale a pal. nap. 1,534869.

D

DARSENA. Porto o bacino artificiale, messo in un arsenale (vedi) marittimo, la cui entrata vien chiusa da travi e catene, e nel quale si custodiscono le navi da guerra disarmate, ovvero si racconciavano quelle che sono in armamento alloraquando ritornano da lunghi viaggi. Le darsene sogliono essere circondate da banchine provvedute di colonne da ormeggi, di macchine per alberare e disalberare le navi, di grue per imbarcare e

sbarcare oggetti di grave peso, e di piccoli scali per poter varcare o alare a terra gli alberi, i pennoni, le lance ec. ec.; ed inoltre sogliono avere uno *scalo di alaggio* (vedi), per metter fuori acqua le navi che vanno riparate nelle loro opere vive.

DECAGRAMMA. Peso multiplo del gramma, usato in Francia, che consta di dieci gramme; = a trap. 11,223.

DECALITRO. Misura multipla del litro, usata in Francia, che consta di dieci litri; = a caraffe 43,753370.

DECAMETRO. Misura multipla del metro, usata in Francia, che consta di 10 metri. Raggiagliata alla misura napolitana è uguale a palmi 37,8.

DECIGRAMMA. Peso usato in Francia, equivalente alla decima parte del gramma; = a mis. di trap. 112.

DECILITRO. Misura, usata in Francia, eguale ad un decimetro cubo, ossia $\frac{1}{10}$ di litro. Raggiagliato alla misura Napolitana è uguale, per gli aridi, a misure 0,0432; ed alla misura pe' liquidi a caraffe 0,1375.

DECIMETRO. Misura lineare, usata in Francia, eguale alla decima parte di un metro. Raggiagliata alla misura Napolitana è uguale a palmi 0,378.

DENARO (denarius). Unità monetaria usata dagli antichi Romani, raggiagliata alla moneta napolitana equivale a grana 18,601.

Dopo il 720 il *denaro*, cambiò più volte di valore:

Sotto il regno di Augusto valse (raggiagliato a moneta napolitana) gr.	18,142
Sotto Tiberio e Claudio	17,912
Sotto Nerone.	16,764
Sotto Galba e Domiziano	16,075

DENTE. Un'opera composta di due facce ad angolo sagliente verso il nemico. Si costruisce unita o disgiunta da altre opere. Diversi denti congiunti da cortine (vedi), e che reciprocamente si fiancheggiano, (v. fiancheggiare) formano un trinceramento denominato *linea a denti* (v. linea). Il dente differisce dalla freccia nella lunghezza delle due facce.

DIALETTO. Linguaggio particolare d'una città o provincia, proveniente il più spesso da corruzione della lingua generale d'una nazione; e prendesi anche per la spezie particolare di pronunzia degli stessi linguaggi (vedi Bloquio, linguaggio, vernacolo).

DIFILAMENTO. Quella parte di fortificare, che determina le regole con le quali debbasi disporre il rilievo o la pianta di qualunque opera di fortificazione, in modo che, tra certi limiti, lo spazio interno e le operazioni dell'assedio sieno nascoste alla vista

ed alle offese dell'assediente; ritenendo le armi da fuoco, nelle fortificazioni signoreggiate dalla campagna, la stessa efficacia sul terreno circostante, che esse hanno nelle fortificazioni in sito orizzontale non dominato.

DIGA. Lo stesso che argine, e dicesi di quelle che difendono dai colpi di mare (v. *Argine*).

DOCK. Arsenale marittimo (vedi).

DOLLARO. Moneta in uso per lo più in America. Nelle isole Ionie, tengonsi i conti in *dollari* di 100 oboli = a ducati napolitani 1,22,6294.

Il Dollaro degli Stati Uniti in America usato nei conti, vale in moneta nap. duc. 1,27,8619.

Il dollaro, moneta = a duc. 1,24,463 (del 1793).

— del 1798 = a duc. 1,24,940.

— del 1802 = a duc. 1,22,678.

Il dollaro (termine medio di 8 anni) = a duc. 1,23,317.

DRAMMA. Unità di peso ed unità monetaria usata dagli antichi Greci.

Il dramma di Grecia, peso, di 6 oboli o 48 *chaleous* = 336 *lepton*, ragguagliato al peso napol. è uguale a rot. 0,004897.

Il dramma de' Greci dell'Asia, è uguale a rotoli nap. 0,0025.

Il dramma de' Giudei de' Babilonesi, è eguale a rotola napolitane 0,002613.

Il dramma di Grecia, moneta, o dramma attico di 6 oboli, è uguale a grana napolitane 21,283.

Il dramma de' Greci dell'Asia, uguale a gr. nap. 11,826.

Il dramma de' Giudei, de' Babilonesi = a gr. 11,8.

(S. S. dell'As. B. 180)

E

ELOQUIO. Lo stesso che linguaggio di una Nazione (v. *linguaggio dialetto, vernacolo*).

EQUIPAGGIO. Voce collettiva indicante nell'arma di artiglieria tutti i materiali, in un con gli uomini, destinati a tener dietro agli eserciti nelle fazioni campali, o negli assedii, e che secondo gli attrezzi di cui è composto, ed il loro uso e destinazione; distinguesi in *Equipaggio d'assedio, da campagna, da mon-*

lagna, traino da ponti, ec. Nella marineria, dicesi propriamente *ciurma*, quella che comunemente addimandasi equipaggio di una nave, cioè la somma di tutti gli uomini imbarcati, e dividesi in : Stato Maggiore; Stato Minore; maestranza; e marinai, cannonieri, soldati di marina, grumetti e mozzi.

E però, imbarcare su di una nave la totalità degli uomini necessari al governo di essa, dicesi *acciuirmare*.

ESPUGNARE. Impadronirsi combattendo d'un luogo forte e munito.

ETTARO. Misura agraria, usata in Francia, di 10,000 metri quadrati. Raggiagliata alla misura napolitana è uguale a moggia 14.2884.

ERTOGRAMMO. Peso equivalente alla decima parte del chilogrammo. Raggiagliato al peso napolitano è uguale a 122 trappesi e 234 millesimi.

ERTOLITRO. Misura di capacità, usata in Francia, eguale a 100 decimetri cubi, ossia 100 litri. Raggiagliata alla misura napolitana è uguale, per gli aridi, a tomolo uno misure 19,2081; e pe' liquidi a barili 2 caraffe 17,5357.

F

FACCE. I lati di un'opera qualunque di fortificazione, che vengono col loro incontro a formare l'angolo sagliente verso il nemico. Ci à facce concave, convesse, a denti, o risalti, secondo la loro figura.

FALSA BRACA. Sorta di fortificazione, riparo di semplice terra, o incamiciato di muro, attaccato al recinto di una fortezza per di fuori, con parapetto davanti separato dalla cinta per un terapieno. Pe' difetti trovati in cotesta specie di fortificazione, oggi la falsa braca non è più in uso.

FERITOIA. Una piccola apertura, larga di dentro e stretta di fuori, che si fa ne' muri, acciò il soldato possa vegliar l'inimico, sicuro dalle offese, e difendersi col fucile che egli spara, cacciandolo per l'apertura. Dicesi anche archibusiera.

FIORINO. Moneta di specie, o di convenzione usata in varii Stati di Europa, indicheremo per ordine alfabetico, quelli ove sono in commercio.

Nel Regno di Annover, il fiorino di oro, o *gulden*, raggua-

gliato alla moneta napolitana è uguale a due. 1,99,720. — Il fiorino d'argento o pezza è uguale a grana 66,134. — Altro fiorino o pezza di $\frac{1}{2}$ bass = a grana 65,920.

Assia Elettorale — fiorino di Francoforte di 60 Kreuz = a grana 49,692. — Il fiorino o pezza di $\frac{1}{2}$ = a grana 58,411.

Nell'*Impero d'Austria* si tengono i conti, in *gulden* o *florini* di convenzione di 60 kreuz di 4 *fenninghi*, ognuno è eguale a grana napolitana 59,6304.

I biglietti di un fiorino, chiamati *Einloesungs-Scheine* o *biglietti di riscatto* circolano alla tassa di grana 23,8639: lo stesso in Boemia, ed in Ungheria.

Nel *Gran Ducato di Bade* si tengono le scritture in fiorini di grana napolitane 49,692.

A *Manheim* circola il fiorino o *gulden* di grana napolitane 65,507.

Baviera. — In Augusta si tengono i conti in *florini d'impero* a 60 kreuz di 4 *fenninghi*:

1° In <i>Moneta valuta</i> , eguale a grana napolit. . .	49,692
2° In <i>Valore-corrente</i>	59,6304
3° In <i>Giro-geld</i>	75,7307

Belgio. — Moneta antica — fiorino del 1816 = gr. 46,588
Oggidì si conta per franchi.

Nel *Ducato di Brunswick* fiorino o *Gulden*, pezza di $\frac{1}{2}$ fino del 1764 = gr. napolit. 66,297: fiorino o pezza di $\frac{1}{2}$ comune del 1764 = gr. napolit. 59,44.

Cracovia. — Si tengono i conti in fiorini di 30 grossi = a gr. napolit. 13,7575.

Francoforte. — Tengonsi i conti in *Risdalleri* (vedi), o in fiorini di 240 heller = a gr. napolit. 49,692.

Nel *Gran Ducato di Mecklemburgo* (*Schwerin*) tengonsi i conti in *risdalleri* (vedi), o in fiorini di 16 grossi = a gr. napolit. 70,1534: o circolano fiorini di argento = a gr. napolitane 65,755.

Nel *Regno di Olanda* tengonsi i conti in fiorini di 100 centesimi = a gr. napolit. 49,0382 e circola il fiorino d'argento, o *guilder* di gr. 48,466; ed il fiorino di *Batavia* di gr. napolit. 46,762.

In *Polonia* (*Varsavia*). — Tengonsi i conti in fiorini o *gulden* di gr. napolit. 13,7575; e circolano fiorini di gr. napolitane 27,722.

In *Prussia* circola il fiorino vecchio dell'elettore di Brandeburgo = a gr. napolit. 67,670: il fiorino o pezza di $\frac{1}{2}$ = 65,519: il fiorino di *Slesia* = 56,246.

In *Koenisberg*. — Tengonsi tuttavia, conti in *florini* di gr. napolit. 28,3954.

Nel *Ducato di Sassonia-Meiningen*. — Tengonsi i conti in *florini* (*guld*) di gr. napolit. 49,692.

Svizzera. — Nel cantone di *Appenzel* si tengono comunemente i conti in *florini* di 60 *kreuz*, di 40 *angster* = a grana napolit. 48,8493.

In quello di <i>Argovia</i> in lire, o in <i>florini</i> di grana	50,3748
In <i>Basilea</i> in <i>florini</i> di	33,5832
In <i>Ginevra</i> in lire, o in <i>florini</i> di.	10,5774
In quello de' <i>Grigioni</i> in <i>florini</i> di gr. napolit. . .	38,7019
In quello di <i>Glaris</i> in <i>florini</i> di 40 scellini, o in <i>florini</i> di 15 <i>batz</i> di 4 <i>kreuz</i> eguale a grana napolit.	51,1739
In quello di <i>Lucerna</i> in <i>florini</i> di gr. napolit. . .	49,692
In quello di <i>San Gallo</i> in <i>florini</i> , pari a gr. nap.	49,692
In quello di <i>Sciaffusa</i> — — — idem —	—
In quello di <i>Schwitz</i> in <i>florini</i> di 15 <i>batz</i> o 8 <i>heller</i> ; ovvero in <i>florini</i> di 40 scellini di 4 <i>rap-pen</i> , eguale a gr. napolit.	53,7332
In quello di <i>Turgovia</i> in <i>florini</i> gr. napolitane. .	49,692
In quello di <i>Underwald</i> — — — idem —	—
In quello di <i>Uri</i> in <i>florini</i> di gr. nap.	41,3325
In quello di <i>Zug</i> in <i>florini</i> di gr. nap.	42,9861
In quello di <i>Zurigo</i> in <i>florini</i> del valore di grana napolitane.	53,7332

Circolano *florini*, o vecchi *gulden* di *Lucerna* del 1714, del valore di gr. napolit. 52,013: *florino* di *Lucerna* del 1793 = a gr. napolit. 31,954: il *florino* di *Zurigo* dopo il 1784 pari a gr. napolit. 53,963.

FORNACE A RIVERBERO. In generale diconsi a riverbero quelle fornaci, nelle quali la fiamma che le scalda è costretta a passare per un vano o canale più o meno esteso, in cui son disposte le materie da struggere. Questa fiamma lambendo tutta la superficie del vacuo, per cui passa, s'arroventa in un colle materie il poste, sì che il caldo ripercosso si riflette sopra ciò che si à da fondere, cuocere, e simili.

FORTE. Terreno di non molta estensione fortificato. Un forte è occupato da soli uomini di guerra. Destinasi a guardare un passaggio importante, o un sito dove il nemico si potrebbe vantaggiosamente stabilire. Si prende anche per cittadella. (vedi).

FORTEZZA. Nome che si dà in generale a qualunque luogo forti-

ficato per la natura o per l'arte ; ma più particolarmente a quello, che la mano e la scienza dell'ingegnere han reso forte. Si danno alle fortezze i nomi di *piazze forti* o *da guerra*, ed anche semplicemente quelli di *piazze*.

FORTIFICARE. Munire, riparare, afforzare, render forte un luogo, una posizione militare con qualsivoglia mezzo di difesa.

FORTIFICAZIONE. Le opere, che possono render forte una città o un luogo qualunque. Il fine della fortificazione è di porre piazza o luogo in istato di difesa, e procurare a chi vi è dentro il vantaggio di difendersi contra un numero superiore di gente, che voglia assalirlo. E però vedesi che fortificazione è lo stesso che fortezza ; ma in ispezialità si adopera la voce fortificazione per indicare la scienza che insegna il modo di fortificare. Vi è fortificazione naturale, la quale riguarda i luoghi forti di lor natura ; o fortificazione artificiale, la quale versa sul modo di fortificare i luoghi deboli, ed accorrere con l'arte a' difetti del sito. Di queste due si compone la fortificazione *mista*. La fortificazione si divide altresì in *regolare* ed *irregolare*, secondo la natura de' poligoni e del terreno sul quale è situata ; ed in *permanente* e *passaggiera*, secondo che le piazze sono fortificate stabilmente, o che si tratti de' lavori che fanno gli eserciti in campagna per un tempo determinato.

Distinguesi pure la fortificazione, in :

Fortificazione a rovescio ;

Fortificazione a tanaglia, o forbice o stella ;

Fortificazione difensiva ed offensiva ;

Fortificazione perpendicolare.

FORTINO. Specie di grande ridotto, i lati del quale si fiancheggiano reciprocamente. Si costruisce durante la guerra. Differisce dal ridotto ordinario per il maggiore sviluppo del suo perimetro, e per il maggior rilievo sopra il livello della campagna.

FOSSE. Scavamento di terreno, che si fa all'intorno della fortezza. Da taluni fu chiamato *fossa* o *fossata*. Il fosso che non à acqua, dicesi fosso secco, asciutto ; quello che è pieno d'acqua fosso acquoso o con acqua. Quando è possibile, per mezzo di chiuse, rendesi un fosso secco o pieno d'acqua a piacimento, ed in tal caso prende il nome di fosso doppio. La parte inferiore del fosso dicesi fondo del fosso, piano del fosso : la parte superiore dicesi bocca del fosso, e le estremità di questa chiamansi cresta, labbro, orlo, ciglio del fosso. La scarpa (vedi), che chiude il fosso, poichè rimane incontro alla scarpa della fortezza, chiamasi controscarpa. I fossi che si scavano dentro

la piazza per i trinceramenti, si dicono *fossi interni*. Si muniscono talvolta le fortezze con due fossi; quello più vicino alla campagna si chiama secondo fosso, fosso avanzato, antifosso, o controfosso.

FRANCO. Moneta usata in Francia del valore effettivo di grana napoletane 22,964; ma che in cifra tonda si valuta grana 23.

Il pezzo di 5 franchi che vale effettivamente duc. 1. 14. 82, può calcolarsi duc. 1. 15.

Il ducato napoletano di carlini 10 — ovvero grana 100, ragguagliato a franchi, è uguale a franchi 4,354642.

Il franco Svizzero di 10 batz, di 10 rappen vale grana napolet. 33.5832.

FRECCIA. Piccola opera esterna composta di due facce lunghe ordinariamente dieci in dodici tese (ogni tesa vale 6 piedi, o 2 metri). Spesso vien collocata sugli angoli saglienti e rientranti dello spalto.

FRONTE. È un lato del poligono (vedi) fortificato, comprese le opere difensive, interne o esterne che vi sieno. Si dice *fronte bastionato* l'intervallo fra le punte di due bastioni vicini, che contiene la cortina (vedi), i due fianchi, e le due facce de' bastioni.

FRONTE BASTIONATO. V. *fronte*.

FRONTE DI FORTIFICAZIONE. V. *fronte*.

FRONTIERA. Luogo ne' confini di ciascun dominio a fronte d'altro stato.

FUCINA. Quell'edifizio, in cui si bolle e si raffina il ferro. Le fucine da raffinare diconsi anche ferriere.

FUCINA DI CAMPAGNA. Carro a quattro ruote, sul quale è accomodata una fucina di ferro, il mantice, la cassa pel carbone, e i cofani per gli stromenti. Questo genere di fucina è destinato a seguitare i traini d'artiglieria, dove serve a racconciare quel che si guasta o rompe. Da qualcuno chiamasi anche *Carro fucina*.

FUOCISTA. Soldato d'artiglieria, che particolarmente fabbrica i fuochi artificiali, che abbisognano alla guerra.

FUOCO. Militarmente parlando, s'intende l'effetto del tiro d'ogni arma da fuoco. E però dalla diversità dei tiri e delle armi prende denominazioni diverse (v. *Tiro*).

G

GABBIONE. Specie di panier di figura cilindrica senza fondo, fatto di sette, nove, undici o tredici bastioni aguzzi intessuti di vinchi, sarmenti e legni minuti e pieghevoli. Il gabbione suol farsi alto due piedi e mezzo in fino ad otto, e di due in fino a sei di diametro, empiesi di terra, e serve per alzare parapelli, trinceramenti, traverse e altre simili opere, ond'è che distinguonsi:

Gabbione di trincea ch'è quello che serve a formare il parapetto della trincea, ed è alto piedi 3, senza valutar le punte de' pali, sopra un diametro interno di un piede e mezzo; e:

Gabione fascinato che si empie di fascine, e serve di riparo al primo zappatore, il quale se lo va rotolando dinanzi nell'esecuzione della zappa piena. Il *gabbione fascinato*, non à punte nelle estremità, ed è alto piedi cinque ed un terzo sopra un diametro di piedi tre e mezzo.

GEOGNOSIA. Scienza il cui oggetto è la cognizione della struttura, della situazione e della natura delle grandi masse di materie lapidee, o delle sostanze minerali, che entrano a formare la superficie della terra, fino a quella profondità alla quale è permesso di arrivare.

GINNASIO. Spezie di scuola ove in antico si esercitavano i giovani nelle ginnastiche e negli studj; oggi s'usa in generale come sinonimo di scuola, o di luogo dove sono scuole.

GITTATA E GETTATA. Quella distanza a cui una bocca da fuoco scaglia il proietto, e la quale è proporzionale alla carica, ed alla maggiore o minore inclinazione del tiro. Dicesi anche *Tiro* o *Tratta*.

Gittata dicesi pure di quella terra, che si trae dalla fossa che si sta scavando, e che gettasi sull'orlo di essa: dicesi anche *sterro*.

GOLA. L'apertura per la quale si à l'adito ad un bastione o simile fortificazione, e propriamente quella linea che s'immagina condotta da un angolo del fianco all'altro. **MEZZA GOLA** o **SEMI-GOLA** è quella parte del lato del poligono interno di un fronte bastionato dall'angolo del fianco di un bastione in sino alla capitale dello stesso, in modo che le due semigole del fronte si ottengono da quello che resta dal lato del poligono interno di

una piazza dopo averne tolto via la cortina. Nel bastione piatto la gola è uguale a due semigole.

Gola di un rivellino, o di una mezzaluna, è lo spazio che rimane fra i due estremi delle facce verso la piazza.

GOMENA. È il più grosso fra tutti i cavi di cui faccia uso la marineria, deputato a ligarsi con una cima alla *cicala* (1) della propria àncora e con l'altra intorno all'albero di maestra, ed a prendere una volta intorno alla *bitte* (2) della nave per ormeggiarla (v. ormeggio). Come misura, una gomena suole avere la lunghezza di 120 braccia, uguali a 630 palmi.

GRAMMA. Unità di peso, usata in Francia, equivalente alla millesima parte del Chilogramma. Ragguagliata al peso napolitano è uguale a trappesi 1,122.

GRATICCIATO. Riparo costruito di graticci. V. *Graticcio*.

GRATICCIO. Opera, come i gabbioni, contesta di vimini, o rami d'alberi tessuti sopra mazze o bastoni ficcati in terra in linea retta. Si adoperano per contener le terre, render praticabili i siti pantanosi, ec. spesso il *graticciato* è una cinta continuata fatta di un sol getto sul posto, la quale si alza nel tempo stesso della massa che deve esser garantita da questa cinta. I pali del graticcio sono prima cacciati in terra, secondo l'inclinazione della scarpa, e vengon di poi intrecciati con legname minuto che ne forma il guarnimento: quando il graticcio è finito, per sostenere il rivestimento, si conforta di tratto in tratto con pali grossi cacciati al di fuori, ed inclinati secondo la scarpa.

GUADO. Luogo nelle acque, dove si può passare senza nave, a piedi o a cavallo. *Guadoso*; che si può guadare.

E però guadare significa, passar acque, fiumi, torrenti dall'una all'altra riva senza navi, e rompendo l'acqua col cavallo o colla persona. Dicesi *guazzare*.

(1) Quel grosso anello di ferro appartenente ad un'àncora, ovvero ad una cassa da ormeggio, messo all'estremità del fuso ed al di sopra del ceppo dell'àncora stessa (v. nota (1) a pag. 915).

(2) Congegno composto da due grandi pñastri di legname di rovere (quercia), piantati verticalmente nei ponti, ed attraversati nella loro parte superiore da un altro lungo pezzo di legno messo orizzontalmente, il tutto a modo di forca, intorno alla quale si dà volta alle gomene o alle catene.

I

ICNOGRAFIA. Delineazione del piano o sia pianta di un edificio qualunque, e dicesi anche del piano o della pianta di una piazza fortificata.

IDRAULICA. Scienza del movimento dei fluidi. La voce *Idraulica*, presa come aggettivo, si aggiugne a vari sostantivi attinenti al mare; così chiamasi *architettura idraulica*, l'arte di fabbricare nel mare, per edificare moli, per stabilire scali da cantiere, piantare fari, costruire bacini, ec. Tutti i lavori idraulici sono sottoposti alla direzione di un corpo d'ingegneri speciali, i quali chiamansi uffiziali idraulici.

IDRODINAMICA. Scienza della forza dei fluidi in moto: essa costituisce una delle cognizioni principali sulle quali è fondata l'architettura navale.

La *Dinamica* è la scienza delle forze o delle potenze che muovono i corpi.

IDROGRAFIA. Scienza la quale ha per iscopo speciale la descrizione delle coste, isole, baie, porti, fiumi, ec. Il disegno delle carte marine, ed il modo di calcolarvi sopra le vie percorse nella navigazione, costituiscono anche l'oggetto di questa scienza.

IDROSTATICA. Scienza del peso e dell'equilibrio dei fluidi, non che dei corpi che nei medesimi s'immergono.

IGROMETRO. Istromento ben noto di fisica, deputato a dinotare il grado di siccità o di umidità dell'aria. L'igrometro imbevendosi delle particelle acquose, delle quali è pregna l'atmosfera, s'ingrossa, e però si accorcia; o per lo rovescio alla siccità si allunga. Tutte le manovre ferme di una nave sono altrettanti igrometri, imperocchè esse si stirano di molto, alloraquando sono umide, o si allentano col tempo asciutto.

INBUTO. Quel vacuo, che lascia la mina dopo l'esplosione. V. *Mina*.

INESPUGNABILE. Che non si può *espugnare* (vedi), che non si può prendere colla forza; e si dice per lo più di fortezze, e luoghi forti.

INONDAZIONE INONDAIMENTO o ALLAGAMENTO. È un aiuto, che si procura alla fortezza coll'allagare o in tutto o in parte la campa-

gna, dove l'assedialo stabilisce le trincee. Questo allagamento si fa o col tagliare argini di fiumi e di canali, o col porre nel loro corso impedimenti, perchè l'acqua rigurgiti, o per mezzo di chiuse con le sue *cateratte* e *saracinesche* (vedi), le quali, alzandosi, permettono che l'acqua scorra nel luogo destinato. Le inondazioni si fanno anche nel fosso.

INVESTIMENTO. L'operazione dell'investire una città, una fortezza, un luogo forte, ec.

INVESTIRE. Affrontare, assalire con risolutezza l'inimico, lanciar-segli addosso, ec.

INVESTIRE UNA PIAZZA. S'investe una Piazza stringendola da tutti i lati con un corpo di truppe, affinchè non possa ricevere alcun soccorso, e si possa aver campo di riconoscerla. L'operazione, che a ciò conduce, si chiama *stretta*, *investimento*. La stretta di una piazza è la prima operazione di un assedio. Si esegue quest'operazione preliminare, distaccando un corpo di truppe dall'esercito, composto ordinariamente di cavalleria leggiera, che con celerità si trasferisce ne' dintorni della piazza che si vuole assediare, e tosto ne occupa tutte le comunicazioni. La forza del corpo destinato alla *stretta* dipende da quella presunta della guarnigione della piazza stessa, e dalla natura del luogo.

ISTMO. Lingua di terra rinserrata fra due mari o golfi, che congiunge insieme una penisola ad un continente, o riunisce anche due continenti.

ITINERARIO. Geograficamente significa; descrizione di un viaggio e delle singolarità in esso osservate. Chiamasi anche itinerario quello scritto, nel quale indicate vengono le strade che tener si devono in un viaggio, e i luoghi pe' quali bisogna passare.

Militarmente parlando, è l'ordine della marcia d'un esercito, o d'un corpo di soldati, dato per iscritto al comandante loro, e nel quale sono notati esattamente i luoghi di fermata e di posata lungo la strada che dee tenere.

Chiamasi altresì itinerario un foglio di cui si munisce il soldato isolato, o un drappello di soldati, che vada a raggiungere il corpo del quale è staccato, e nel quale sono notati i luoghi ove troverà la posata, e prenderà i viveri. Passo itinerario vale la millesima parte del nostro miglio di 7000 palmi, cioè pal. 7.

IUGERO. Antica misura romana equivalente a 28800 piedi romani quadrati (1). Ragguagliato alla misura napolitana è uguale a moggia 3,611299.

(1) L'antico piede romano eguale a 4 palmi romani, equivale a palmi napolitani 1,119787.

K

KILOMETRO. Vedi *Chilometro*.

L

LAVORO DI ZAPPA. V. *Zappa*.

LAZZARETTO. Spedale d'appestati, e luogo dove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste.

LEGA. Misura itineraria, che contiene due o più miglia secondo i diversi usi dei diversi paesi. E però noteremo per ordine alfabetico gli Stati di Europa col valore della lega e del miglio rispettivamente in uso e ragguagliate al miglio napolitano.

Amburgo. — Miglio di 1650 *geestruthe*, è uguale a miglia napolitane 4,082940.

Annover. — Miglio di 1590 pertiche, eguale a mig. napolitane 4,009943.

Austria (Impero d'). — Miglio di 4000 tese, ovvero 24mila piedi, eguale a mig. napolit. 4,096686.

Miglio di mare, eguale al miglio napolitano.

Boemia. — Miglio di 12600 aune di Boemia, eguale a mig. napol. 4,041302.

Ungheria. — Miglio di 15000 aune — eguale a mig. napol. 4,520546.

Bade. — Miglio di piedi 29,629 $\frac{1}{10}$ — eguale a mig. napolit. 4,799999.

Baviera. — Miglio di 23600 piedi del Reno, eguale a mig. napol. 4,004085.

Belgio. — Miglio metrico, eguale a mig. nap. 0,54.

Lega di Brabante — eguale a mig. nap. 3,000024.

Lega di Fiandra di 20,000 piedi del Reno, eguale a mig. napol. 3,389623.

Brunswick. — Miglio di 23,629 piedi del Reno, eguale a mig. napol. 4,004662.

Danimarca. — Miglio di 2400 pertiche, eguale a mig. napol. 4,066368.

Francia. — Chilometro di 1000 metri, eguale a mig. nap. 0,54.

Miriametro di 10,000 metri, ossia 10 chilometri (lega metrica), eguale a mig. nap. 5,40.

Misure antiche di Francia.

Lega di mare di 20 al grado del meridiano, eguale a 3 mig. napol.

Lega di 25 al grado, eguale a miglia 2,40.

Lega di $22\frac{1}{2}$ al grado, eguale a mig. nap. 2.666667.

Lega di posta (2000 tese), eguale a mig. nap. 2,104959.

Miglio geografico di 60 al grado, eguale ad un miglio napolitano.

Grecia. — Stadio, equivalente al chilometro metrico francese, di 1000 bracci o pic eguale a mig. nap. 0,54.

Corda (*schinis*) equivalente al miriametro, o 10 stadii, eguale a mig. nap. 5,40.

Inghilterra. — Miglio di 8 *furlong*, eguale a miglia napolit. 0,869029.

Miglio geografico, o di mare, eguale a mig. nap. 1,006626.

Lega di mare, eguale a mig. napol. 3,049879.

Lubecca. — Miglio, eguale a migl. napol. 1,001119.

Olanda. — Lega Olandese di 19 al grado, eguale a mig. napolit. 3,356842.

Miglio di mare di 20 al grado, eguale a 3 mig. nap.

Ottomano (Impero) — Miglio di Turchia o *berri*, eguale a mig. napol. 0,901629.

Miglio di mare, eguale a mig. napol. 0,798818.

Polonia. — Miglio di 20 al grado, eguale a 3 mig. napol.

Portogallo. — Lega di 18 al grado, eguale a migl. napolit. 3,33706.

Lega di mare di 20 al grado, eguale a 3 mig. nap.

Miglio di mare di 60 al grado, eguale al miglio napolit.

Prussia. — Miglio di Prussia di 2000 pertiche, ossia 24,000 piedi del Reno, eguale a mig. nap. 4,06728.

Antiche misure di Berlino.

Lega di 15 al grado, eguale a mig. nap. 4.

Miglio di 24801 piedi del Reno eguale a mig. nap. 4,203302.

Miglio di Slesia di 20877 piedi del Reno, eguale a miglia nap. 3,538258.

Russia. — Versta di 500 sagene, eguale a miglia napolitane 0,576250.

Miglio di Lituania di 28530 piedi del Reno, eguale a migl. napol. 4,835297.

Sardegna (Regno di). — Miglio di 800 trabucchi, eguale a migl. nap. 1,331679.

Miglio Piemontese, eguale a mig. nap. 1,368223.

Sassonia (Regno di). — Miglio di polizia di 32000 piedi, eguale a mig. nap. 4,894733.

Sassonia-Weimar (Gran Ducato di). — Miglio, eguale a mig. napol. 3,973593.

Sicilie (Regno delle due) — Miglio di 7000 palmi.

Sicilia (dominii insulari),

Miglio di 45 corde, ossia 180 catene, di palmi 5760, eguale a mig. nap. 0,802787.

Spagna. — Lega reale di 24000 piedi, eguale a migl. napol. 3,61659.

Lega comune di 20000 piedi, eguale a migl. nap. 3,009269.

Miglio di mare di 20 al grado, eguale a migl. napol. 3.

Stato Pontificio. — Miglio Romano, eguale a migl. napolit. 0,80406.

Svezia. — Miglio di 2250 pertiche, eguale a migl. napolit. 1,271752.

Miglio di Norvegia di 18000 aune di Danimarca, eguale a mig. nap. 6,099548.

Toscana (Gran Ducato di). — Miglio toscano di canne 2833 $\frac{1}{2}$ eguale a migl. napolit. 0,893.

Wurtemberg (Regno di) — Miglio di 15 al grado, eguale a migl. napolit. 4.

Il miglio napolitano di palmi 7000, o metri 1851,852 è uguale a chilometri 1,851852; ed il chilometro francese a miglia 0,54.

LIBBRA. Peso di 12 once, ossia 360 trappesi, equivalente a rotola 0,36.

L'antica libbra francese di 16 once, o 128 grossi, ovvero 9216 grani, è uguale a rot. napol. 0,549384.

La libbra inglese distinguesi in: libbra *troy* di 12 once, o 240 penny-weight, cioè 5760 grani, equivale a rotolo napolit. 0,418859; e in libbra *avoir-du-poids* di 16 once, o 256 dramme, uguale a rot. nap. 0,509030.

La libbra mercantile Austriaca (*pfund*), di 4 quarti, o 16 once = 32 loth = 128 dramme, è uguale a rot. nap. 0,345044.

La libbra Milanese, peso *grosso*, di 4 quarti, o 28 once, è uguale a rot. napol. 0,856266: la libbra, peso *sottile*, di 12 once, è uguale a rot. napol. 0,366973.

La libbra Veneziana, *grossa*, di 12 once, o 2304 carati, è uguale a rot. napol. 0,535914: la libbra *sottile* di 12 once, o 1728 carati, è uguale a rot. napol. 0,338975.

La libbra del Belgio è uguale a rot. napol. 1,122338.

La libbra di Parma di 12 once, o 288 denari, cioè 6912 grani, equivale a rot. napol. 0,368127.

La libbra Piemontese di 12 once = 96 ottavi = 288 denari = 6912 grani, equivale a rot. napol. 0,413988.

La libbra di Genova, peso *grosso* di 12 once, è uguale a rot.

napol. 0,391085: la libbra, peso piccolo, di 12 once, è uguale a rot. 0,355332.

La libbra di Sicilia di 12 once, è uguale a rot. nap. 0,356494.

La libbra di Roma di 12 once = 288 denari, è uguale a rotola 0,380554.

La libbra di Bologna di 12 once = 192 ferlini = 1920 carati, è uguale a rot. napol. 0,406118.

LIGNITE. Legno il quale, essendo per alcuni sconvolgimenti della terra restato sepolto, è divenuto carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile.

LINEA. Tutta la lunghezza di un trinceramento, dietro al quale sta un esercito che debba vegliare alle difese. Alcune volte si prende per una fossa col suo parapetto che le fa margine, e tale altra per una fila di *gabbioni* o *sacchi di terra* distesi per lungo sul terreno, i quali si adoprano per mettersi al coperto dal fuoco del nemico.

LINEA A DENTI. V. *Dente*.

LINEA A DENTI DI SEGA. Opera di fortificazione passaggiera, col fronte composto di angoli saglienti e rientranti.

LINEA A TANAGLIA, A FORBICE, A CORONA, A Corno. V. *opera a tanaglia, a forbice, a corona, a corno*.

LINEA BASTIONATA. Una serie di bastioni congiunti da cortina, che reciprocamente si fiancheggiano.

LINEA CAPITALE. V. *Capitale*.

LINEA DEGLI APPROCCI. V. *Approcci*, lo scopo dei quali è di respingere tutti i posti esterni, forzandogli a ritirarsi, e prendere così possesso delle posizioni dell'assedato, per potere di poi rendersi padrone della piazza. Queste linee devono essere unite per mezzo di parallele o di linee di comunicazione.

LINEE DI COMUNICAZIONE. Chiamansi anche semplicemente linee, e sono trincee di sei o sette piedi di profondità, e dodici di larghezza, fatte tra un'opera ed un'altra soprattutto negli assedi.

LINEE DI CONTRAPPROCCI. Sono trincee degli assediati fatte dalla loro strada coperta (vedi) a destra e a sinistra degli attacchi, a fin di distruggere le opere del nemico.

LINEA DI DIFESA. È quella che si tira dall'angolo, che fa il fianco con la cortina, in fino alla punta del bastione opposto, e la lunghezza della quale reputasi uguale al tiro del moschetto.

Allorquando le basi d'operazione appartengono ad un'esercito il quale anzi che muovere alla offesa, tiensi sulle difese, toglie il nome di *linea di difesa*.

LINEA DI OPERAZIONE. Cammino di una schiera che si parte dalla base di operazione (vedi) per andare all'obbietto di operazione (vedi).

Le linee di operazioni si dicono *doppie, parallele, convergenti, varie*, secondochè figurano sul terreno.

LINEA MAGISTRALE. V. *Magistrale*.

LINGUA. Per idioma, favella.

LINGUAGGIO. È nome che si dà a qualunque maniera colla quale l'uomo spiegar possa i proprj pensieri (v. *eloquio, dialetto, vernacolo*).

LIRA. Moneta che abitualmente vale 20 soldi in Italia; se non che distinguesi — Lira Piemontese di 20 soldi da 12 denari, che in moneta napol. vale gr. 27,0010;

Lira nuova di 100 centesimi, vale gr. 22,964.

Lira dell'isola di Sardegna da 20 soldi, vale gr. nap. 43,2016;

Lira di Genova da 20 soldi di 12 denari fuori banco, gr. 19,0455;

Lira valuta di banco, gr. 23,8068;

Lira Toscana da 20 soldi di 12 denari, gr. 19,6796.

La lira Austriaca corrente nel Milanese, di 20 soldi o 240 denari, vale gr. nap. 17,5463; Lira Imperiale, gr. 24,8298;

Lira Veneta gr. 11,6976.

La lira Bolognese di 20 soldi da 12 denari, gr. nap. 24,6773.

La lira di Ginevra di 20 soldi da 12 denari correnti, grana 36,9801. (Svizzera).

L'antica lira francese da 20 soldi di 12 denari, gr. 22,6797.

La *lira sterlina* inglese di 20 scellini (ogni scellino antico vale gr. nap. 28,384; nuovo, vale gr. 26,670) ragguagliata alla moneta nap. è uguale a duc. 5.68,2871; e dopo il 1816 a ducati 5.33,8441.

LITRO. Misura di capacità, eguale ad un decimetro cubo . millesima parte del chilolitro: ragguagliata alla misura napol. vale per gli aridi misure 0,4321; pe' liquidi caraffe 1,3754.

Un tomolo napolitano di 24 misure è uguale a litri 55,545113.

Pe' liquidi, un barile di 60 caraffe è uguale a litri 43,62503.

LUNETTA. Piccolo bastione distaccato ed isolato, che s' introduce nella disposizione delle linee e di altri sistemi, come la freccia (vedi), per adempiere ad un particolare oggetto di difesa.

M

MAGISTRALE. Quella linea che indica la figura del recinto primario di un luogo fortificato. La parte più essenziale di un trinceramento è la cresta interna del parapetto. A questa linea si dà il nome di *magistrale*, perocchè, quando è determinata so-

pra al piano di proiezione o sul terreno, basta per compiere la traccia, segnando parallelamente ad essa, ed alle distanze stabilite dal profilo, le linee che indicano la cresta esterna, il piede della scarpa, il limite della banchina, del terrapieno ec. Alcuni scrittori moderni danno con più proprietà a questa linea il nome di *direttrice della traccia orizzontale*, e lasciano il nome di *magistrale* a quella che indica nella fortificazione permanente la sommità del rivestimento di scarpa o la linea del *cordone* (1).

MASCALCIA. L'arte del ferrare e del medicare i cavalli e le altre bestie.

MASCHIO. La parte più elevata di un castello o di una cittadella fabbricata all'antica. Più comunemente: sorta di fortificazione, che s'alza in mezzo di rocca, di castello o di fortezza.

MERIDIANO. Cerchio massimo il quale passando pei poli interseca l'equatore ad angoli retti. Siccome i meridiani contansi sull'equatore, e poichè i medesimi intersecandosi nei poli si confondono tra loro, così per distinguerli si considerano come tanti semicerchi che si estendono da un polo all'altro, al numero di 360, dei quali 180 posti ad Oriente e 180 ad Occidente del primo Meridiano. Ogni Meridiano, o per dir meglio semimeridiano, divide in 180 gradi, i quali servono o contar la distanza dei luoghi dall'equatore, ossia la latitudine; mentre il punto d'intersecazione di ciascun meridiano coll'equatore determina la longitudine. Quel meridiano poi dal quale s'incomincia a contar la longitudine, chiamasi *primo meridiano*, e vien segnato sulle carte con lo 0°

La marineria inglese conta la longitudine del meridiano di Greenwich, la Francese da quello di Parigi, la Russa da quello di Pietroburgo, la Svedese da Stoccolma, la Danese da Copenhagen, la Spagnuola da Cadice, l'Americana da Washington, e vuolsi che la marineria Cinese conti la longitudine dal meridiano di Banguay, isola posta a Borea di Borneo. La nostra marineria, come tutte le altre degli Stati Italiani, conta la longitudine dal meridiano di Parigi, affin di potersi avvalere della *Conoscenza dei tempi*.

MERLATO. Ordine di merli sopra l'estremità delle mura.

MERLO. La parte superiore d'ogni lavoro, di fortificazione (antica). murato, non continuata ma interrotta ad ugual distanza, dalle aperture della quale si saettava il nemico.

(1) Il *cordone* è un risalto tondo di pietra o di mattoni, che si pone tra l'estremità superiore della scarpa delle mura, ed il principio del parapetto.

METRO. Unità fondamentale dei pesi e delle misure francesi, eguale alla diecimilionesima parte del quarto del meridiano terrestre. Ragguagliato alla misura napolitana è uguale a palmi 3,78; ed il palmo è uguale a metri 0,26455. Un metro cubo, eguale a 1000 decimetri cubi, ossia 1000 litri (chilolitro), ragguagliato alla misura napolitana equivale a tom. 18,00,0812.

In quanto al sistema metrico vigente in tutto il Reame fin dal 6 aprile 1840, è a sapersi quanto, e come, vi ànno relazione i pesi e le misure; cioè:

Rotolo, unità di misura di pesi, eguale a 10 decimi = 100 centesimi = 1000 millesimi o trappesi.

Cantaio = 100 rotoli.

Libbra, (tollerata provvisoriamente) = 12 once = 120 dramme = 360 scrupoli o trappesi = 7200 grani o acini.

Tomolo, unità delle misure di capacità per gli aridi, equivalente a 3 palmi cubi = 2 mezzette = 4 quarto = 24 misure.

Misura, ventiquattresima parte del tomolo, equivalente al cubo di mezzo palmo.

Barile unità di misura di capacità per alcuni de' liquidi, come il vino, l'aceto, l'acqua, equivalente ad un cilindro retto del diametro di un palmo e di tre palmi di altezza = 60 caraffe.

Caraffa. Sessantesima parte del barile, equivalente ad un cilindro retto del diametro 0.25 e di altezza, 0,8 di palmo.

Botte equivalente ad un cilindro retto di tre palmi di diametro e quattro di altezza = 12 barili.

Palmo lineare, base dell'intero sistema. Esso è la settemillesima parte di un minuto primo del grado medio del meridiano terrestre, ovvero la settemillesima parte del miglio geografico d'Italia, o miglio nautico di 60 al grado medio del meridiano medesimo = 10 decimi = 100 centesimi = 1000 millesimi.

Canna lineare, unità di misura di lunghezza = 10 palmi lineari.

Canna quadrata, unità di misura di superficie = 100 palmi quadrati (metri quadrati 6,99868).

Canna cuba, unità di misura di solidi = 1000 palmi cubi (metri cubi 18,515038).

Moggio unità di misura agraria, composto di 10000 palmi quadrati, ossia un quadrato che abbia uno de' lati 100 palmi = 10 decimi = 100 centesimi ossia canne quadrate = 1000 millesimi = 10000 diecimillesimi ossia palmi quadrati.

Miglio unità di misura itineraria, equivalente ad un minuto

primo del grado medio del meridiano terrestre, ovvero al miglio geografico d'Italia, o miglio nautico di 60 al grado medio del meridiano medesimo = 7000 palmi, o 4000 passi itinerarii (v. *lega*).

MEZZA-LUNA. Opera di fortificazione di figura angolare, che ponesi d'avanti alla cortina, fra un bastione e l'altro, per coprirla, o per coprire medesimamente i fianchi di questi. V. *Rivellino*.

MIGLIO. (V. *Lega* o *metro*).

MILLIMETRO. Millesima parte del metro, la quale ragguagliata alla misura napol. è uguale a palmi 0,00378.

MINA. Quel cavo o buco che si fa nel terreno, nelle mura o nel sasso per empierlo di polvere, a fin di disunire, rompere e mandar tutto in aria: va compreso sotto la voce *mina* qualunque lavoro sotterraneo, che si fa per il fine suddetto. Con nome più preciso la cavità dove si pone la polvere dicesi *camera della mina*, la quale quando contiene la carica, chiamasi *forno*, o *fornello della mina*.

Poichè le mine sono dirette tanto all'attacco, che alla difesa di una piazza, le prime diconsi *mine di offesa*, o semplicemente *mine*; o le seconde *mine di difesa*, oppure *contramine*, le quali si cavano o sotto il riparo primario, o sotto la strada coperta, o sotto lo spalto. Queste si fanno ordinariamente allorchè si costruisce la fortezza, o qualche volta in occasione di un assedio.

Le contrammine hanno per iscopo di scoprire le mine del nemico, e di mandar in aria quello spazio di opera, sulla quale il nemico fosse fermato e vi avesse piantato le sue batterie.

MINATORE. Soldato che scava le mine e le difende.

MINERALE. Materia di miniera; appartenente a miniera, o che partecipa della natura dei minerali.

MINIERA. Luogo sotterra dove giacciono e donde si possono levare metalli, minerali, e certe pietre preziose; o prendesi anche per il metallo stesso non depurato.

MIRIAMETRO. Misura itineraria usata in Francia, di 10,000 metri, ossia 10 chilometri (lega metrica), è uguale a miglia nap. 5,40.

MOGGIO. Unità di misura agraria, composto di 10000 palmi quadrati, ossia un quadrato che abbia uno de' lati 100 palmi. Rapporto con l'ara francese un moggio è eguale ad are 6,998684.

MORTAIO. Bocca da fuoco di corta canna, incamerata, per lo più di bronzo, propria pe' tiri in arcata, con cui si scagliano bombe, granate, pietre, o palle di fuoco, e la quale si spara incavalcata ad un ceppo.

I mortai distinguonsi, in mortai da bombe, o da granate, i

quali diconsi semplicemente mortai; ed in mortai petrieri, e questi ultimi specialmente scagliano corbelli, pieni di pietre, calibrati al mortaio.

N

NAUMACHIA. Il luogo ove dagli antichi si dava lo spettacolo dei combattimenti navali.

NAVIGAZIONE, NAUTICA. La *navigazione* è l'azione materiale del navigare; e la *nautica* è l'arte di saper guidare una nave a traverso la vastità del pelago, facendole percorrere le vie più brevi. Essa è indipendente dall'arte della manovra, e si fonda principalmente sull'astronomia; cosicchè ben può dirsi costituire oggidì la più difficile e la più essenziale tra le cognizioni indispensabili al marinaio.

NAVIGLIO, NAVILIO, NAVILE. Moltitudine di legni da navigare, comunemente *flotta* (v. *armata*, e *squadra*).

O

OBBIETTO D'OPERAZIONE. Il luogo dove si vuol far giungere un esercito, od un corpo di esso, mosso dalla *base di operazione*, e seguendo le *linee di operazione* (vedi).

L'obbietto d'operazione è come il figliuolo primo nato dalla strategia, dal quale discendono la Base, e le Linee di operazione.

OPERA. Trattandosi di fortificazione, è nome generico di qualsivoglia lavoro. E però distinguonsi:

OPERA A CORNO. È quella che à il fronte composto di due mezzi bastioni con una cortina intermedia, e si estende verso la piazza con due lunghi lati chiamati *ale*, *rami* o *braccia*. Viene anche appellata *opera a coda di nibbio*.

OPERA A CORONA. Quella che à il fronte composto di un bastione intero tra due cortine terminate da due mezzi bastioni, dal quale prendono origine due lunghi lati chiamati *ale*, *rami* o *braccia*, che si estendono verso la piazza. L'opera a corona costrutta con tre fronti chiamasi a *corona doppia*.

OPERA A TANAGLIA , o OPERA A FORBICE. È un'opera , il fronte della quale è formato da due linee congiunte ad angolo rientrante , ed à due lunghi lati, chiamati *ale*, *rami* o *braccia* , i quali si estendono verso la piazza. L'opera a tanaglia doppia, che vien anche detta, *berretta da prete* , à un fronte composto di due angoli rientranti, e tre saglienti. Parecchie di queste opere congiunte da cortine, e che reciprocamente si fiancheggiano, formano la *linea a tanaglia*.

OPERE AVANZATE. Quelle, che si costruiscono fuori dello spalto.

OPERE DI DEMOLIZIONE. Chiamansi tutte quelle opere, che si possono demolire dal difensore dopochè le à abbandonate.

OPERE DISTACCATE. Le varie opere di difesa, che per la loro lontananza o giacitura non fanno parte della fortezza.

OPERE ESTERNE. Sono tutte quelle che giaccion fuori del recinto primario, e suddividonsi in *basse* ed in *alte*.

Le *opere basse* sono quelle, che non oltrepassano il livello della campagna, come *falsabrache*, *tanaglie*, ec. Le *opere alte* quelle che si alzano sopra il livello della campagna, come i *rivellini* (vedi) *gli aloni*, *le contragguardie*, *le opere a corno*, ec.

OPERE INTERNE. Sono tutte le opere comprese dentro il recinto primario, come *cavalieri*, *trinceramenti*, ec.

OPIFICIO. Luogo dove moltissimi operai intendono a manifatture di articoli di metallo, o tessiture di drappi, o raffinamenti di droghe, ed altro.

ORDINANZA. Forma o regola di ordinare una milizia, un esercito.

Ordinanza. Le schiere stesse dei soldati posti l'uno accanto all'altro.

Dicesi pure *ordinanza* un soldato di cavalleria o di fanteria, che porta gli ordini, le lettere dell'uffiziale o generale, presso il quale è mandato per questo.

ORECCHIONI. È una massa di muro o di terra incamiciata di muro, aggiunta a' fianchi del bastione verso la campagna e ripiegata indentro a fin di coprire una parte di quei fianchi. Vi sono gli orecchioni di figura quadrata, e chiamansi *spalle*.

ORMEGGIO. Voce generica che comprende ogni specie di *cavo* (1) destinato a fermare una nave, sia sulle ancore, sia su di un molo: così le *gomene* (vedi) sono ormeggi; le *gomenette* ed i *gherlini* lo sono del pari; come anche sono ormeggi le *catene*, i *tonneggi* e le *grippie*.

(1) *Gomene*, *tonneggi*, *grippie*, *catene*, ec. addimandansi tutti col nome generico di *cavo*.

P

PALAFITTA. Lavoro di pali ficcati in terra per reggere un ponte , per riparo o altro.

PALANCA. Sorta di riparo fatto di legnami inzaffati di terra , che si adopera nella fortificazione irregolare per difendere un luogo dalle improvvise scorrerie. La chiusa fatta di palanche dicesi *palancata*.

PALCO. Il complesso delle tavole , e travi , che costituiscono il pavimento d'un ponte di legnami. Chiamasi anche *tavolato*. (V. *ponte*).

PALIZZATA. Ordine di pali aguzzi in cima, conficcati diritti intorno ad un'opera fortificata , o ad una fortezza , legati di fronte da una catena di legno per chiuderne l'ingresso al nemico.

PARALLELA. Aggiunto di linea usato a modo di sostantivo , e si dice di quelle linee di fortificazione che circondano la fronte d'attacco , e le due mezze fronti d'una fortezza assediata , che diconsi altresì *Piazze d'arme* (1).

L'assediante , allorchè deve avvicinarsi alle difese , forma certe strade incavate e coperte da un parapetto verso il fronte o i fronti che pensa di attaccare , o de' quali gl'importa estinguere i fuochi. Tutte le comunicazioni fatte dall'assediante nel terreno che precede le fortificazioni , si chiamano *trincee*. Quelle trincee che sono quasi parallele al perimetro , che potrebbero descrivere dagli angoli più saglienti del fronte d'attacco, diconsi *parallele*. Esse sono destinate a contenere i soldati , che devono sostenere e proteggere i lavoratori e l'artiglieria. Tutte le trincee sogliono avere tre piedi (un metro) di profondità sotto al terreno naturale: esse non variano , che nella loro larghezza , e nella disposizione de' loro parapetti (vedi).

(1) Leggesi nel Dizionario d'artiglieria de' *Carbone e Arnò*. « L'invenzione di queste opere d'offesa , che abbreviò di tanto l'oppugnazione delle fortezze, e le sottopose, per dir così, a regola certa di calcolo , è dovuta al celebre Capitan Marchi Bolognese. I francesi ne fanno inventore il Vauban; ma essendo questi posteriore d'un secolo al nostro valoroso Italiano, ei s'affaticano senza prò, non potendo, sebbene e'son Francesi , fare che chi inventò un secolo avanti , non abbia inventato prima di chi venne un secol dopo. »

La *prima parallela* à ordinariamente 9 piedi (3 metri) al fondo, non comprese le *banchine* (vedi). Essa è distante 300 tese (600 m.) dalla piazza. Qualche volta si tralascia di costruire la prima parallela per la debolezza della guarnigione della piazza o per le varie condizioni del terreno.

La *seconda parallela* à lo stesso profilo della prima : ordinariamente è a 150 tese (300 m.) dalla piazza. Tutto ciò , che si fa innanzi a questa parallela , eseguesi o con la zappa volante, o con la zappa piena (v. *zappa*).

Le mezze piazze d'armi e la terza parallela si fanno due piedi più larghe delle altre. Questa è lontana da' saglienti della strada coperta (vedi) per 30 tese (60 m). Vi si praticano le solite banchine, e di quando in quando certi gradini, laddove si à intenzione di attaccare di viva forza la strada coperta.

Le trincee che servono di comunicazione tra una parallela e l'altra , o che fanno avvicinare alle difese lungo le capitali , si chiamano *rami di comunicazione*, *cammini a sghimbescio*, *approcci a svolta*, *cammino a biscia*. Queste trincee ordinariamente non ànno banchina , servendo solo per le comunicazioni.

PARAPETTO. Massa di terra o di muro alzata sull'estremità esterna de' terrapieni: risponde assai bene il nome all' ufficio che l' opera presta, di parare, o sia difendere il petto del soldato.

Il parapetto si fa in due maniere: alto con le cannoniere incavate in esso, e dicesi *parapetto colle cannoniere* , oppure senza cannoniere, di modo che l'artiglieria tiri al di sopra del medesimo, e dicesi *parapetto a barba d'artiglieria*.

La parte del parapetto , che guarda la campagna , dicesi *scarpa esterna del parapetto* : quella che guarda l'interno della fortezza , *scarpa interna* : la parte superiore chiamasi *pendio*, *pendenza* o *piovente* : l'estremità del pendio dalla parte della campagna, chiamasi *cresta esterna*, e *ciglio*: quella dalla parte del terrapieno *cresta* , *cresta interna* , o *sopraciglio*.

Il parapetto della *strada coperta* (vedi) è stato denominato *spalto*.

I parapetti si fanno talvolta ad angoli saglienti e rientranti; e diconsi *parapetti a denti di sega*.

Il parapetto in generale dev'essere bastantemente alto , per coprire i difensori dalle offese degli assalitori , e molto largo , per arrestare tutti i proietti che questi dirigono nell'interno de' terrapieni.

PARCANI. Disporre , collocare ordinatamente nel *parco* (vedi) le artiglierie ed il loro carreggio.

PARCO. Recinto, luogo appartato e custodito, nel quale si raccolgono le artiglierie, le macchine , gli attrezzi da guerra d' un esercito.

PARCO D'ARTIGLIERIA. Luogo scelto in un campo per tenervi raccolte le artiglierie , il carreggio , le munizioni , ed in una parola ogni materiale di guerra di un esercito , che assedia o fa la guerra campale. Negli assedi , e negli eserciti vi àno per lo più parecchie di queste specie di magazzini, o riposte, dove il più considerevole viene chiamato Parco grande o Parco generale, o primario; e gli altri minori e speciali, diconsi Parco del Traino da Ponte; Parco dei Cavalli, ec.

Parco delle artiglierie d'assedio. Quello che si fa avanti ad una Piazza da assediarsi, e che comprende le artiglierie d'assedio, ed ogni munizione, materiale od attrezzo per assediare. Ordinariamente è pur esso diviso nel Parco grande , o Parco generale che costituisce il magazzino principale dell' esercito assediante, e nel Parco piccolo, o Parco delle officine, il quale comprende le varie officine per la fabbricazione, e riattamento d'ogni materiale.

Parco delle artiglierie da campagna. Dicesi quello , che è composto di artiglierie da campo, colle munizioni, attrezzi , ec. Egli v' à qui il Parco grande , o primario , ed i Parchi di riserva, i quali differiscono in questo, che questi ultimi sono Parchi di ciascuna delle divisioni di un esercito. Il Parco primario provvede ad ognuno degli altri Parchi minori: ond'è richiesto che venga collocato convenientemente , sì a rispetto dell'esercito, che alle riposte che si àno dietro di esso , ond'egli ognora trae le proprie provvisioni.

Il parco di artiglieria negli arsenali marittimi è una vasta estensione di terreno, nella quale vengono depositate tutte le bocche da fuoco dei vascelli disarmati, disposte in varie cataste ed accavallate le une alle altre, non che tutti i loro proietti messi a piramidi. All' intorno di siffatto recinto trovansi poi i fabbricati nei quali ci àno i magazzini per tutti gli altri materiali appartenenti all'artiglieria navale, e che rimaner non potrebbero allo scoperto; non che tutte le officine nelle quali costruisconsi i materiali anzidetti.

Le principali officine di un parco di artiglieria di marina , sono le seguenti.

L'officina degli affusti ; l'officina dei carradori ; l'officina

dei fabbri; l'officina degli armaiuoli; l'officina di attrezza-
tura; l'officina degli artifizi; l'officina delle giarre (1).

PARTIGIANO. V. *Partita, Partitante.*

PARTITA. Un corpo di soldati che guerreggia in modo irregolare, e separato affatto dall'esercito, tentando i fianchi e le spalle del nemico, facendo scorrerie, sorprese, ec.

PARTITANTE. Soldato di partita; che guerreggia nella partite; e talvolta il condottiere od il capo della partita.

PASCIALATO. Governo di un pascià.

PASSA. Misura pe'cavi e per le manovre, lunga sei piedi.

PASSAGGIO DEL FOSSO. Trincea che sboccando dall'apertura fatta nel muro della controscarpa, attraverso il fosso, e va sino al piede dell'opera attaccata. Questa è spalleggiata da un parapetto.

PASTICCIO, CASA DI BLOCCO O RIDOTTO DI LEGNO. È quest'opera di fortificazione, a propriamente diffinirla, un ridotto di legno. Le case di blocco servono di corpo di guardia sopra le montagne e nell'interno delle opere. La loro forma dipende al tutto dall'oggetto per il quale si costruiscono, e dalla posizione che occupano. Quest'opera può avere la figura rettangolare o quella di una croce.

PENDIO, PENDENZA, PIOVENTE. V. *Parapetto.*

PESCAGIONE. Chiamasi pescagione di un vascello la quantità per la quale l'opera viva del medesimo s'immerge nel fluido. Essa misurasi su di una verticale abbassata dalla linea di galleggiamento al piano inferiore della chiglia.

Per un vascello di linea da 120 cannoni	la pescagione				
	è di	piedi	23	poll.	8 lin. 9
Idem da	20	—	4	—	6
Per una fregata da 60	19	—	8	—	9
Idem da 44	16	—	4	—	10
Corvetta a batteria coverta	14	—	6	—	9
Idem a barbetta . . .	13	—	4	—	11
Brigantino	12	—	6	—	4

PIANO DI DIFFILAMENTO. Il piano che passa per la cresta interna di un'opera e sopra un'altezza tale da' punti dominanti del terreno intorno ad essa, che il nemico non possa stabilirsi in questi con le ordinarie costruzioni. V. *Diffilamento.*

PIANTA D'UN OPERA. È quel disegno geometrico, che rappresenta l'opera in un piano orizzontale. Quando il piano di proiezione

(1) Sono quei recipienti di rame deputati a contenere la polvere da guerra.

orizzontale taglia le opere di fortificazione allo stesso livello del fondo del fosso, la figura che se ne ottiene, *dicesi pianta di costruzione*; si dirà *pianta superiore* quando il piano suddetto s'immagina poggiato sulla linea de' parapetti. *Pianta* chiamasi anche il disegno geometrico di un terreno sopra un piano orizzontale il quale vien più propriamente distinto col nome di *mappa* tolto dalla lingua latina; però si dice la *pianta* o *l'icnografia* (vedi) di una casa, di una fortezza, o di qualunque fabbrica, o la *mappa* di una provincia. Laddove il disegno geometrico rappresenti i principali oggetti sparsi sopra una grande estensione di terreno, senza che fossero minutamente delineate le parti di ciascun podere, ma contenga la posizione de' paesi o delle città, l'andamento de' fiumi o delle strade, la situazione de' monti ed altre simili cose, allora prende il nome di *carta topografica*.

PIAZZA D'ARME. Luogo piano e spazioso per lo più vicino al centro della città, dove fanno capo le principali strade; in esso d'ordinario si tiene la *guardia grande*, o si riduce la guarnigione, nelle rassegne e ne' casi d'allarme. Piazze d'armi chiamansi anche le *parallele* (vedi).

PIAZZA D'ARME DELLA STRADA COPERTA. Quello spazio nella strada coperta, onde si raccolgono i soldati per difenderla o per fare una sortita. Ve ne à di due sorte. Talune si chiamano *saglienti*, perchè stanno negli angoli saglienti della strada coperta, e vengono formate dalla curva della controscarpa. Altre si dicono *rientranti*, perchè sono poste nell'angolo rientrante della strada coperta, o vengono formate da due piccole facce, che si congiungono ad angolo verso la campagna.

PIAZZA D'ARME NEL FOSSO. Opera scavata nel fosso secco a guisa di una caponiera. Si chiama anche *trinceramento del fosso*.

PIAZZA FORTE O FORTIFICATA. Città o terra fortificata o presidata.

V. Fortezza. Le piazze sono di primo, di secondo, di terzo ordine, a misura della loro grandezza. Si annoverano nel primo quelle, il poligono delle quali à più di undici lati: sono comunemente piazze grandi fortissime, e vengono anche indicate col nome di *piazze di deposito*. Si chiamano piazze del secondo ordine, o *piazze di conserva* quelle che ànno otto in undici fronti. Si chiamano piazze del terzo ordine quelle che ànno da quattro a sette fronti. Alcuni dividono le piazze in tre classi, avuto soltanto riguardo alla loro *importanza*, la quale dipende dalla loro posizione sulla frontiera, dalla loro grandezza, dallo stato delle loro fortificazioni, ec.

PIAZZA IRREGOLARE. Piazza che à i lati e gli angoli disuguali, o di-

suguali i bastioni e le opere che ci à sopra , ma proporzionali e adattati alla difesa. Dicesi *regolare* laddove sia fatta sopra una figura regolare , cioè di lati e di angoli uguali , ed abbia tutte le parti uguali e similmente poste.

PIAZZA REGOLARE. V. *Piazza irregolare.*

PIEDE. Sorta di misura di varie lunghezze , per lo più di 12 pollici, ed è il piede geometrico. *Piede cliprando*, o *liprando*, è una misura poco men lunga del *braccio* fiorentino, e fu così detta dal nome di un Re de' Longobardi, il quale fu grande come gigante, e per la grandezza del suo piede si prese la misura delle terre.

Distinguonsi :

Il piede del Reno, di 12 pollici, usato in Amburgo , eguale a palmi napolitani 1,186368.

Il piede di Annover, eguale a pal. nap. 1,103741.

Il piede di Assia-Darmstadt, di 10 pollici, eguale a pal. napolit. 0,945000.

Il piede dell'Assia Elettoriale, eguale a pal. nap. 1,087502.

Il piede Austriaco (*fuss*) di 12 pollici, o 144 linee = 1728, equivale a pal. nap. 1,194869.

Il piede di Boemia = pal. 1,120452.

Il piede del Lombardo-Veneto (piede ordinario) = pal. napol. 1,644999. Il piede d'architetto = pal. nap. 1,498770.

Il piede (palmo) di Venezia = pal. nap. 1,313164.

Il piede nuovo di Bade, di 10 pollici = pal. nap. 1,134000.

Il piede di Manheim = pal. nap. 1,091664.

Il piede di Anversa (Belgio) = a palmi napol. 1,084463.

Il piede di Brema = pal. napol. 1,093747.

Il piede di Brunswick = pal. napol. 1,078668.

Il piede di Cracovia = pal. napol. 1,347271.

Il piede Danese = pal. nap. 1,186024.

Il piede reale, antico, usato in Francia di 12 pal. = 144 linee = 1728 punti è uguale a pal. nap. 1,227895.

Il piede di Francoforte = pal. nap. 1,075826.

Il piede Inglese o *foot*, di 12 pollici (*inches*) è eguale a pal. nap. 1,152121.

Il piede di Malta = pal. nap. 1,072008.

Il piede del Principato di Lippe = pal. nap. 1,094367.

Il piede di Lubeca = pal. nap. 1,088266.

Il piede di Mecklemburgo = pal. nap. 1,099988.

Il piede di Modena = pal. nap. 1,977121.

Il piede di Reggio (di Modena) = pal. nap. 2,006794.

Il piede del Ducato di Nassau, di 10 pollici = pal. nap. 1,89.

Il piede di Olanda , di 3 palmi = 11 pollici = 264 quarte ,
equivale a pal. nap. 1,070243.

Il piede del Reno usato in Olanda , è eguale a pal. napolit.
1,186368.

Il piede di Oldenborgo = pal. nap. 1,118426.

Il piede di Varsavia = pal. nap. 1,08864.

Il piede d'architetto, in Portogallo = pal. nap. 1,279908.

Il piede del Reno usato in Prussia , di 12 pollici = 144 linee = 1728 scrupoli, è eguale a pal. nap. 1,186368.

Il piede di Berlino = pal. nap. 1,170764.

Il piede Russo = 12 *verchok* = 24 pollici (*palez*) = 288 linee , equivale a pal. nap. 1,152121.

Il piede Piemontese detto *Liprando* = 12 pollici (once) = 144 punti = 1758 atomi, equivale a pal. nap. 1,942032.

Il piede manuale , dello stesso , = 8 pollici (once) = 96 punti = 152 atomi, equivale a pal. nap. 1,294688.

Il piede di Sassonia = pal. nap. 1,070723.

Il piede di Lipsia = 12 pollici ordinarii , ovvero 10 pollici decimali, equivale a pal. nap. 1,06785.

Il piede di Gotha di 12 pollici = 120 linee = 1200 punti = a pal. nap. 1,087496.

Il piede Spagnuolo di 12 pollici = 192 linee = a pal. napol. 1,053244.

Il piede Romano = pal. nap. 1,126036.

Il piede di Svezia = pal. nap. 1,22286.

Cantoni Svizzeri.

Il piede di Appenzel = pal. nap. 1,189528.

Il piede di Basilea = pal. nap. 1,15115.

Il piede ordinario di Berna = pal. nap. 1,108515.

Il piede di Friburgo idem idem.

Il piede di Ginevra = pal. nap. 1,844262.

Il piede di Losanna (base fondamentale del sistema) = 10 pollici = 100 linee = 1000 tratti = pal. nap. 1,134.

Il piede ordinario di Lucerna = pal. nap. 1,186368.

Il piede di San-Gallo idem idem.

Il piede di Sciaffusa = pal. nap. 1,125949.

Il piede di Soleura = pal. nap. 1,108515.

Il piede di Zurigo = pal. nap. 1,139213.

Il piede di campo di Neufchatel = pal. nap. 1,085419.

Il piede geografico di Firenze (Toscana) = a metri 0,583028, è uguale a pal. nap. 2,206235.

Il piede di costruzione, dello stesso, = pal. nap. 2,072071.

PILA. Pilastro de' ponti sul quale posano i fianchi degli archi —

Specie di colonna quadrata , sulla quale si reggono gli archi degli edifizi, de' ponti ec.

PIOTA. Zolla di terra erbosa, che adoperasi per incamiciare i parapetti, e ripari terrapienati, acciò la terra non ruini.

PIOTARE. Coprir di *piote* un terrapieno, un parapetto, le parti esteriori di un' opera.

PIOVENTE. Inclinazione della parte superiore del parapetto, perchè il soldato scopra nel fossato e nella strada coperta. (V. *parapetto*).

PIRANIDE. Si distinguono con questo nome, nell'artiglieria, le castelle delle palle da cannone ed altri grossi proietti , dalla forma piramidale che si dà a quelle nei luoghi , ove elle si serbano.

PIROSCAFO. Nave messa in moto da macchine animate dalla forza del vapore aqueo , il quale opera sopra le ruote a palette di cui van provveduti i suoi flanchi; o sopra l'elica che nasconde sotto la poppa, a due o tre piedi al di sotto della linea del bagnasciuga (1).

PIROTECNIA. Arte di fare i fuochi lavorati.

PIROTECNICO. Aggiunto d'ogni cosa appartenente alla pirotecnia.

POLIGONO. Figura chiusa di più lati , intorno alla quale o dentro la quale si disegna fortificazione : nel primo caso dicesi *poligono interno* , nel secondo *esterno*. Nelle piazze chiuse da cortine e bastioni, il poligono interno vien formato dalle cortine prolungate , ed il poligono esterno delle linee che uniscono le punte de' bastioni.

POLITECNICA. V. *Scuola Politecnica*.

POLVERIERA. Abitualmente intendosi per luogo dove si conserva la polvere, cioè ne' magazzini da polvere; ma propriamente è l'edifizio dove si fabbricano le polveri da fuoco , che ne comprende più altri per le operazioni parziali della fabbricazione, come la raffineria del salnitro, i forni carbonizzatori, le macine del solfo, i mulini a pestelli, gli stenditoi , l'officina della granigione , la buratteria, l'officina dell'imbottamento , i vari magazzini, ec.

POLVERISTA. È l'operaio addetto alla fabbricazione della polvere. Il polverista assiste al pestamento, granella, stende, abburatta le polveri, le liscia, ed imbotta.

(1) Il bagnasciuga, è la linea di galleggiamento di una nave, ed è quella linea tirata tutta all'intorno della carena, e quasi parallela alla chiglia, la quale vien determinata dalla superficie dell'acqua , tostochè la nave è compiutamente caricata.

PONTE. Via o sentiero di pietre, di legno, di ferro, elevato in aria dall'arte a fin di traversare un fiume, una riviera, un fossato, e talvolta i precipizi che si trovano fra le montagne. Varia assai è la generazione de' ponti che si adoprano in guerra, i quali ricevono dall'uso o dalla loro forma varie denominazioni. Però dicesi *ponte d'assalto*; *ponte di barche*; *ponte di carra*; *ponte sopra ruote*; *ponte di funi*; *ponte sopra cavalletti*; *ponte galleggiante*; *ponte volante*; *ponte di ferro*; *ponte girevole*; *ponti scorritoi* ec.

PORTA DELLE SORTITE. Quella che è destinata alle sortite, o all'introduzione di genti o munizioni della fortezza. Vien chiamata *porta de' soccorsi*, *porta falsa*, *porticciuola* e *postierla* (v. Sortita). Si fa quest'apertura nel mezzo delle cortine, ed anche nell'angolo di esse, o vicino gli *orecchioni* (vedi).

POZZO DELLA MINA. Dicesi quello scavo perpendicolare, o obliquo, che si fa per giungere a stabilire il piano delle gallerie, de' rammi o de' fornelli.

PROIETTO. Nome generico di ogni grave in qualsivoglia maniera e per ogni verso gettato.

Le palle, le bombe, le granate, le pallottole, ec., si chiamano genericamente proiettili. I proiettili cavi, o vuoti, sono le bombe e le granate.

PUD. Peso di 40 libbre usato in Russia. Ragguagliato al peso napoletano vale rot. 18,37744.

PUNTI CARDINALI. Diconsi quelli i quali dividono l'orizzonte in quattro archi, ciascuno di 90°, e sono il Borea, l'Austro, l'Oriente ed il Ponente. O in altri termini, il Settentrione o nord, il mezzogiorno o Sud, l'Oriente o est, l'Occidente od ovest.

L'oriente è il luogo ove il sole si alza, ed è posto sulle carte geografiche alla destra di chi lo osserva; l'occidente, ch'è il luogo ove tramonta, sta dirimpetto all'oriente, cioè alla sinistra; il settentrione come la più lontana parte sopra l'oriente e l'occidente, sulle carte vedesi in alto, ed il mezzogiorno essendo il punto opposto al settentrione, trovasi al basso della carta. (V. *Rosa dei venti*).

PUNTO IN BIANCO. Chiamansi i due punti dell'intersecazione della linea del tiro, o traiettoria, colla linea della mira; e punt' in bianco primitivo, dicesi la più lontana di queste due intersezioni, il quale chiamasi *naturale*, quando la linea della mira è orizzontale, ed il cannone sparato colla carica di fazione; o *artificiale*, e dicesi quando si fa uso dell'alzo.

Nell'armi prive della punteria non v'è punt' in bianco, così nell'obice, e nel mortaio specialmente.

Q

QUINTALE. Peso di cento libbre napoletane.

Il quintale inglese è eguale a rotola 57 napolitane. Venti quintali fanno un *Ton* (vedi) inglese.

Il quintale inglese dicesi *cwt*.

R

RAMPARO. Massa di terra sostenuta da un rivestimento, la quale si alza al di sopra del livello della piazza, e sulla quale posa il parapetto. Le sue parti sono; la *scarpa interna* ed *esterna*, il *terrapieno*, la *banchina* ed il *parapetto*.

È voce usata in questo significato da tutti i pratici per distinguere quest'opera da ogn'altra compresa nella voce generica di *Riparo*.

RAZZO DA GUERRA. Sono Razzi più grossi degli ordinarii, con guscio di lamiera e con in cima una granata, o materie incendiarie, racchiuse in una lanterna o cappelletto conico di lamiera, foracchiato, il quale à una punta aguzza per ficcarsi nel legno. Ve n' à di vari calibri, ed usansi ad incendiare, o si lanciano contro le soldatesce, più per ispaventare la cavalleria.

RECINTO. Giro di mura o di terrapieni, che circonda una piazza o una città. Gli si aggiunse sovente il nome di *primario* per distinguerlo dal recinto secondario, che gli si potesse fare all'intorno per maggiore difesa. Appellasi *piazza munita di doppio recinto* quella che à due recinti. Fu chiamato *cinta*, *riparo*, *filo* e *corso di mura*. Potendo il recinto esser fatto di una semplice muraglia tutto all'intorno, quando questa vien rafforzata all'indentro con terra, il recinto prende il nome di *terrapienato*.

RIDOTTO. Ogni opera di campagna la cui magistrale è un poligono, e racchiude uno spazio limitato. La capacità di un ridotto deve dipendere dalla forza del distaccamento, che vi è destinato, e questo distaccamento varia comunemente da 400 a 600 uomini. Sebbene, a contorno eguale, i ridotti che hanno più lati

ottengano maggior capacità, e questi sieno i migliori, pure ordinariamente a' ridotti si dà la figura quadrata.

Nell'interno delle grandi mezzelune si costruisce un'opera di fortificazione permanente, che à la forma di un bastione con facce e fianchi, e chiamasi anche *ridotto*, e potrebbe più propriamente appellarsi *trinceramento della mezza luna*. Anche i trinceramenti delle piazze d'arme rientranti nella strada coperta prendono il nome di *ridotti*, ed infine da molti si è chiamato *ridotto* un bastione trincerato nella gola, che fa l'ufficio di cittadella.

RILIEVO. Disegno che rappresenta l'altezza delle opere di fortificazione, dal loro piede sino alla sommità.

RIMORCHIARE, o RIMORCHIO. Azione del rimorchiare.

Gomena, gomenetta, o gherlino che un bastimento assicura per una cima alla sua bitta, e la cui cima opposta, uscendo per un occhio di prora, vien posta ad un altro bastimento che deve trascinarselo dietro.

RISDALLERO. Moneta in uso presso varie nazioni.

Il risdallero di Amburgo vale in moneta napoletana ducati 4,32,732.

Quello di Annover duc. 4,32,497.

Quello di Assia-Darmstadt duc. 0,74,538.

Quello dell'Assia Elettorale duc. 1,16,822 (di convenzione).

Nell'Impero d'Austria il risdallero, o *species thaler* convenzione prima del 1753 = duc. 1,28,789.

Idem del 1753 = duc. 1,19,298.

Idem d'Ungheria = duc. 1,19,188.

Idem di Francesco 2° del 1800 = duc. 1,17,413.

Il risdallero del Gran Ducato di Bade = duc. 1,18,265.

Quello fino di Mannheim = duc. 1,31,014.

Quello di convenzione = duc. 1,18,572.

Quello del 1800 di Baviera = duc. 1,17,116.

Quello di convenzione del 1780 = duc. 1,29,976.

Quello di Norimberga (costituzione) = duc. 1,32,835.

Idem (convenzione) = duc. 1,18,572.

Quello del Ducato di Brunswick (convenzione) = ducati 1,18,618.

Quello vecchio di Danimarca, del 1750 = duc. 1,13,901.

Quello di specie, o doppio dollaro = duc. 1,29,976.

Quello di Francoforte (convenzione) 1772 = duc. 1,20,037.

Idem Idem del 1796 = duc. 1,19,162.

Quello d'Olanda = duc. 1,21,305.

Quello di Varsavia (vecchio) = duc. 1,19,162.

- Quello di Varsavia (*nuovo*) = duc. 0,83,991.
 Quello di Prussia, di specie o di convenzione duc. 1,18,572.
 Idem Idem, o tallero di 24 buoni grossi duc. 0,83,222.
 Idem vecchio di *Bareuth* duc. 0,73,749.
 Idem vecchio di *Anspach* = duc. 1,18,786.
 Quello di Colonia (*vecchio*) = duc. 1,23,018.
 Idem (*costituzione*) duc. 1,33,425.
 Idem (*di convenzione*) duc. 1,16,822.
 Quello di Sassonia (di specie o soudo di convenzione) dopo il 1763 = duc. 1,10,298.
 Idem vecchio di Dresda duc. 1,31,864.
 Idem — di Lipsia duc. 1,12,942.
 Quello di Svezia (*di specie*) duc. 1,32,211.
 Quello del cantone di S. Gallo (Svizzera) duc. 1,18,216.
 Idem — di Zurigo del 1753 — duc. 1,23,847.
 Idem — — 1761 — duc. 1,16,917.
 Idem — — 1773 — duc. 1,14,528.
 Idem — — 1781 — duc. 1,07,931.
 Idem — — 1794 — duc. 1,08,755.
 Quello del Regno di Wurtemberg (*di specie*) d. 1,18,593.
- RIVELLINO.** Opera situata dirimpetto alla cortina (vedi); presenta alla campagna un angolo sagliente compreso da due facce, e vien terminato da due semigole, che fanno un angolo sagliente verso la cortina, o da una linea retta soltanto: à la sua fossata che comunica con la fossata primaria, la strada coperta e lo spalto che confondesi con quello della piazza. Quest'opera coprir deve i fianchi, per quanto sia possibile, la cortina, e quindi le porte ed i ponti. Il rivellino non solo dirige molti fuochi sulle capitali de' bastioni e difende la strada coperta, ma è ancora seconda di altri aiuti che non è quel luogo di annoverare.
- RIVESTIMENTO O CAMICIA.** Quel muro, o quella crosta di piote, con che si coprono o si rincalzano i terrapieni delle opere di fortificazione.
- Vi à il mezzo rivestimento, cioè quando il muro di rivestimento non si alza al di sopra del livello della campagna.
- Quando la muraglia che cuopre le terre di un recinto fortificato, vien formato con archi ascosti dalla parte della campagna da un muro più sottile dell'ordinario, dicesi *camicia* o *rivestimento di discarico*.
- ROSA DEI VENTI.** La rosa de' venti dividesi in quattro parti uguali; ciascuna delle quali abbraccia otto venti, le cui linee corrispondenti chiamansi *rombi*, e comprende la quarta parte di un cerchio, ossia un arco di 90°, sicchè tra ogni rombo ci à la di-

stanza di 11°, 15'. Queste quattro partizioni della rosa (che tutti comprendono i 32 venti) chiamansi *quadranti della bussola*; e però si dirà: 1° *quadrante*, quello che comprende gli otto rombi a partire da Borea, e giugnendo ad Oriente; 2° *quadrante* quello che rinchiude gli otto rombi a partire dall'Oriente, fino ad Austro; 3° *quadrante*, quello che si estende da Austro a Ponente; e 4° *quadrante*, quello da Ponente a Borea. I nomi dei venti, corrispondenti a ciascun rombo, segnansi sulla rosa con le lettere iniziali dei loro nomi stranieri, ai quali potrebbero benissimo sostituirsi i nomi italiani, le cui iniziali, tutte diverse fra loro, si presterebbero alla più chiara distinzione: essi sono come siegue:



SPECCHIO DELLA ROSA DEI VENTI.

N°	NOMI STRANIERI	NOMI ITALIANI	INIZIALI
1	Nord.	Borea.	B.
2	Nord $\frac{1}{2}$ Nord Est . .	Borea $\frac{1}{2}$ per Greco . .	B. $\frac{1}{2}$ G.
3	Nord Nord Est. . .	Borea Greco	B. G.
4	Nord Est $\frac{1}{2}$ Nord . .	Greco $\frac{1}{2}$ per Borea . .	G. $\frac{1}{2}$ B.
5	Nord Est.	Greco	G.
6	Nord Est $\frac{1}{2}$ Est. . .	Greco $\frac{1}{2}$ per Oriente . .	G. $\frac{1}{2}$ O.
7	Est Nord Est. . . .	Oriente Greco	O. G.
8	Est $\frac{1}{2}$ Nord Est. . .	Oriente $\frac{1}{2}$ per Greco . .	O. $\frac{1}{2}$ G.
9	Est	Oriente.	O.
10	Est $\frac{1}{2}$ Sud Est . . .	Oriente $\frac{1}{2}$ per Scirocco . .	O. $\frac{1}{2}$ S.
11	Est-Sud Est	Oriente Scirocco. . .	O. S.
12	Sud Est $\frac{1}{2}$ Est . . .	Scirocco $\frac{1}{2}$ per Oriente . .	S. $\frac{1}{2}$ O.
13	Sud Est	Scirocco	S. E.
14	Sud Est $\frac{1}{2}$ Sud. . .	Scirocco $\frac{1}{2}$ per Austro. . .	S. $\frac{1}{2}$ A.
15	Sud Sud Est. . . .	Austro Scirocco . . .	A. S.
16	Sud $\frac{1}{2}$ Sud Est . . .	Austro $\frac{1}{2}$ per Scirocco . .	A. $\frac{1}{2}$ S.
17	Sud	Austro	A.
18	Sud $\frac{1}{2}$ Sud Ovest. .	Austro $\frac{1}{2}$ per Libeccio . .	A. $\frac{1}{2}$ L.
19	Sud Sud Ovest. . .	Austro Libeccio . . .	A. L.
20	Sud Sud Ovest. . .	Libeccio $\frac{1}{2}$ per Austro. . .	L. $\frac{1}{2}$ A.
21	Sud Ovest	Libeccio	L.
22	Sud Ovest $\frac{1}{2}$ Ovest. .	Libeccio $\frac{1}{2}$ per Ponente . .	L. $\frac{1}{2}$ P.
23	Ovest Sud Ovest. . .	Ponente Libeccio. . .	P. L.
24	Ovest $\frac{1}{2}$ Sud. Ovest. .	Ponente $\frac{1}{2}$ per Libeccio . .	P. $\frac{1}{2}$ L.
25	Ovest	Ponente	P.
26	Ovest $\frac{1}{2}$ Nord Ovest. .	Ponente $\frac{1}{2}$ per Maestro . .	P. $\frac{1}{2}$ M.
27	Ovest Nord Ovest . .	Ponente Maestro. . .	P. M.
28	Nord Ovest $\frac{1}{2}$ Ovest. .	Maestro $\frac{1}{2}$ per Ponente . .	M. $\frac{1}{2}$ P.
29	Nord Ovest.	Maestro	M.
30	Nord Ovest $\frac{1}{2}$ Nord . .	Maestro $\frac{1}{2}$ per Borea. . .	M. $\frac{1}{2}$ B.
31	Nord Nord Ovest. . .	Borea Maestro	B. M.
32	Nord $\frac{1}{2}$ Nord Ovest . .	Borea $\frac{1}{2}$ per Maestro . .	B. $\frac{1}{2}$ M.

ROVINATA. Trinceramento tumultuario fatto con alberi gettati in terra, e disposti in lunghezza con la radice in dentro, e con le punte verso il nemico. Dicesi anche *abbattuta*: serve a fortificare i ridotti, accampamenti, e ad impedire il passaggio di uno stretto. Questo genere di fortificazione è il più antico e men dispendioso.

RUBLO. Moneta corrente nell'Impero Russo.

In tutto l'Impero si tengono i conti in *Rubli* di 100 *copeki*.

I pagamenti si fanno in *rubli* d'argento — ciascuno dei quali ragguagliato alla moneta napol. equivale a duc. 0.79,2258.

O *rubli* in carta equivalenti a grana napol. 25.9493.

Il rublo d'oro del 1756 è eguale a duc. 1,15,208.

Idem del 1799 = duc. 0,87,55.

Il Rublo d'argento di 100 copeki di Pietro il Grande = ducati 1,03,078.

Idem di Caterina 1^a — 1725 — duc. 1,02,346.

Idem di Pietro 2^o, 1727 — duc. 1,02,369.

Idem di Anna, 1734 — duc. 1,04,759.

Idem di Elisabetta, 1750 — duc. 1,06,273.

Idem di Pietro 3^o, 1762 — duc. 0,91,654.

Idem di Caterina 2^a, 1780 — duc. 0,91,112.

Idem di Paolo, 1799 — duc. 0,92,742.

Idem di Alessandro, 1802 — duc. 0,90,166.

Idem — 1805 — duc. 0,91,845.

S

SACCO DI TERRA. È una tasca di tela comunemente alta due piedi, e di otto in dieci pollici di diametro, che s'empie di sabbia, o di terra ben trita senza sassi. I sacchi di terra adopransi negli assedi per guarnire la cima di parapetto o di trincea. Servono anche ad innalzare un parapetto tumultuario o a racconciare alla meglio una rottura fatta dal cannone nemico.

SAGENA. Misura di lunghezza, di 3 *archine* (auna) usata nell'Impero Russo, la quale ragguagliata alla misura napolitana è uguale a palmi 8,067503.

Un *Archina* (o auna) è uguale a pal. 2,689168.

La *Deciatine* di 2400 sagene quadrate, eguale a 21600 *archine* quadrate, corrisponde a moggia nap. 15,62018.

SALCICCIONE. I salciccioni sono fasci di legna esattamente cilin-

drici, composti di rami diritti co' loro ramoscelli spogliati di foglie, e legati con cura da 8 ad 8 pollici, o da 10 a 10 pollici con buone ritorle, i nodi delle quali sieno dallo stesso lato e in una medesima linea retta. Secondo la quantità e la lunghezza del legname, ànno i salciccioni da 10 a 12 pol. di diametro: la loro lunghezza è limitata tra 9 a 24 piedi. Essi si adattano alle parti di un' opera terrapienata per sostenimento o sicurezza del lavoro, e per dare a quella la forma o le dimensioni che si vogliono.

SBARCATOIO. Sito di una costa o di una spiaggia, accessibile all'approdo delle navi da remi, le quali debbono avvicinarvisi a contatto con uno dei loro bordi, per mettere la gente a terra o per prenderla. Per farsi che l'approdo riesca agevole, è mestieri ch'esso giaccia nel fondo di un golfo o di un seno, e che poco sia esposto al frangersi delle onde. Vi sono ben pochi sbarcatoi naturali; e gli artificiali sono fatti per lo più da una banchina di fabbrica, sporgente nell'acqua come un picciol molo, o da un ponte di legno sopra cavalletti conficcati nel fondo del mare.

SCALO. Luogo fatto a pendio, per cui si sale e si scende senza scaglioni. Nella marineria distinguonsi — *Scalo da cantiere*; *Scalo d'Alaggio*; *Scalo di un magazzino*.

SCALO DA COSTRUZIONE. Consiste in un piano inclinato di perfetta levigatura, il quale mette in comunicazione il cantiere col mare in cui s'inoltra; ed è assegnato a farvi scivolar per sopra la nave, quando è costrutta.

SCALO D'ALAGGIO. Piano inclinato simile a quello di un cantiere, che mette capo in una grande spianata orizzontale poggiala sopra archi e volte di fabbriche, e provveduta di molti argani ad ingranaggio deputati a tirare a terra le navi, cui faccia mestieri qualche grande riparazione nelle opere vive. La mancanza di bacini da riparazione, e la difficoltà di costruirli sulle coste nelle quali il flusso di poco s'innalza, spinse gl'ingegneri costruttori ad escogitare in qual modo si potessero porre in secco le navi, a fin di ripararle; e però fu pensato di operare in una guisa affatto opposta a quella del vero, facendo cioè salire dal mare una nave sul cantiere. Per un vascello di linea è mestieri adoprare non meno di 14 argani ad ingranaggio con catene di ferro, e due argani con lavori di canape.

SCARPA. Il pendio che si dà ad un muro o ad un terrapieno verso il fosso, onde viene a sporgere in fuori più al piede che alla cima, e serve a meglio sostenere il muro stesso. La scarpa di

terrapieni è stata chiamata *pendio*, *declivio*, *falda*, *collana*, *salita*, *difesa*, *sdrucciolo* o *tallone*.

SCOGLI. Eminenze montuose nel mare che talvolta coperte sono dalle acque, e talvolta appaiono innalzate sopra la superficie; cioè propriamente parlando dicesi *scoglio* quella roccia o sasso, che sepolto nel mare, erge fuori delle acque la sua cima; che se ascendendo a fior d'acqua la sommità, celi a danno dei naviganti agguato più periglioso, ed in catena ordinariamente si prolunghi, distinguesi col nome di *scogliera*; se poi è l'ammasso di sabbie moventi, nominasi *sirte*, e se di sabbia consistente, o di ghiaccio galleggiante dicesi *banco*.

SCOGLIERA. Linea non interrotta di scogli di una tal quale lunghezza. Le scogliere possono essere naturali, ed artificiali. Le naturali sogliono formare una barriera intorno alle coste che scendono a picco sul fondo del mare, soprattutto nei paesi bagnati dall'Oceano Atlantico, e dal Pacifico; e spesso in questo ultimo ce ne à taluna fatta di coralli. Le artificiali poi sono quelle composte di massi gittati nel mare, ed accavallati l'uno sull'altro, nel fine di comporne un argine da riparare una qualche opera di fabbrica in mare, come un molo, una fortificazione, un faro ec.; e che più propriamente diconsi *gettate*.

SCORIA. Materia che si separa da' metalli nelle fornaci quando si fondono, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse. Scoria si dice anche quella materia che si separa dal ferro già fondato ne' forni allorchè si ribolle nelle fucine, o con altro nome comunemente appellasi *Rosticci*.

SCUOLA POLITECNICA. Accademia militare creata in Francia, per opera di Monge, nel 1794. (v. pag. 227 della Statistica).

SESTENZIO. Moneta in uso presso gli antichi Romani (che appellavasi *nummus*), ragguagliato alla moneta napoletana equivalente a grana 4,650.

SMANTELLARE. Diroccare, rovinare le fortificazioni di una piazza.

SORGITORE. Luogo nel quale le navi posson sorgere sulle ancore. Comunemente chiamasi *ancoraggio*, voce da non accettarsi in questo senso, o ritenuta solo nel commercio per additar quel balzello che pagasi dalle navi da traffico nell'entrare in un porto.

SORTITA. Il sortire, l'uscir fuori che fanno i soldati de' loro ripari, o d'una fortezza, per assaltare i nemici che gli assediano, e distruggere i lavori.

Chiamasi pure l'apertura munita di cancello o rastrello, che si fa ne' baluardi o in altre parti della fortificazione d'una piaz-

za, per potere ad un bisogno sortire (v. *Porta delle sortite*).

SORTITA CECA. Chiamasi con questo nome una sortita repentina fatta o di notte, o da luogo nascosto.

SORTITA GENERALE. Chiamasi *generale* quella sortita che fa una guarnigione numerosa e forte, contro le linee ossidionali, o contro i quartieri del nemico assediante per rovinargli, inchiodarvi i cannoni, disfarvi le batterie, abbruciarvi i gabbioni, ec. Questa maniera di sortite si fa sempre con molta gente, e confidando molto nella debolezza del nemico; e però le sortite generali differiscono dalle particolari, le quali mirano solo a molestare il nemico in questo o quel particolar lavoro, con gente eletta sì, ma poca.

SORTITA PARTICOLARE. Si distinguono col nome di *Particolari* quelle sortite che si fanno da una parte della Guarnigione d'una fortezza già stretta d'assedio, con intendimento di solo guastare o disfare qualche lavoro dell'assediante, o differenza delle generali, che tendono a tutte distruggere le opere (v. *Sortita generale*).

SPALLEGGIAMENTO. Parato di terra, che s'innalza per coprire l'artiglieria o l'infanteria. Si scava un fosso, se ne gettano le terre innanzi, si battono e si uniscono in guisa da formare una specie di muro con scarpa (vedi).

SPALTO. Terreno sgombro di qualunque impedimento, che circonda la *strada coperta* (vedi), o la *controscarpa*, e dall'estremità superiore del parapetto o della controsearpa va ad unirsi alla campagna con dolce pendio.

La linea più elevata dello spalto dicesi *cresta*, *ciglio*. L'incontro di due spalti verso l'angolo rientrante chiamasi *scolo*, *gronda*; verso l'angolo sagliente, dicesi *dorso*, *schiena arista*. Le fortezze si circondano talvolta con due spalti; ed in tal caso quello che rimane più vicino alla campagna, dicesi *secondo spalto*, *spalto avanzato*, *antispalto*. Lo spalto che è inchinato verso la piazza, si chiama *controspalto*, o *spalto a contropendio*. Qualche volta le fortificazioni di campagna si circondano di un piccolo spalto senza strada coperta; ed allora la cresta dello spalto ed il bordo esterno del fosso si confondono in una sola linea.

SPIANATA. Il terreno, che rimane intorno allo spalto, e che sino ad una certa distanza dalla fortezza è libero da ogni impedimento, come a dire di alberi, di case, di siepi, di fosse, ec. Più particolarmente dicesi *spianata* quel terreno che si frappona tra la piazza e la cittadella, piano e sgombro da ogni intoppo.

Si chiama anche spianata un'unione di legnami, che formano un pavimento solido orizzontale o inclinato, secondo la specie delle batterie, a fin di meglio collocare i pezzi, ed ottenere un tiro più facile e regolare.

SQUADRA. È la terza parte di un'armata. (V. *Armata*).

STADIO. (Olimpico). Un ottavo di miglio romano, o 600 piedi olimpici. — Ragguagliato al miglio napolitano è uguale a miglia 0,099876.

Lo stadio di 600 piedi fileterici = a miglia 0,115031.

Lo stadio pizio o delfico = a miglia 0,080239.

Dodici stadii olimpici — ossia un *Diloco* = a mig. 1,198511.

STALO. Antica unità di misura di capacità usata in Napoli per l'olio di olive, corrispondente ad un peso di rotoli $10 \frac{1}{3}$, alla temperatura di $19^{\circ}0737$ del termometro di Réaumur, o di $23^{\circ}8421$ del termometro centigrado, eguale a 16 quarti, o 96 misurelli.

STATICA. Scienza che considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa lor fare per via di qualche macchina, o sia naturale, che dalla stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale ai gravi risulta dalla forza estrinseca che dà loro impulso a muoversi.

STAZARE. Vale, in generale, misurare la capacità interna di un vaso qualunque, la cui figura non offra lati paralleli, per determinare la quantità di ciò che vi si vuol rinchiudere; così si stazano i vascelli mercantili, per dedurne la portata in tonnellate (vedi): si stazano le botti, i carratelli, i barili, ec. Ogni nave da traffico per legge debb'essere stazata per ordine del governo, affinché la sua portata venga registrata nell'ufficio di navigazione, e sulla medesima si possa riscuotere quel balzello conosciuto sotto il nome di *dritto di tonnellaggio*. La stazatura adunque delle navi è una operazione tutta geometrica, simile a quella della quale si valgono gl'ingegneri-costruttori per determinare lo spostamento di acqua di una nave da guerra; ma con questa diversità, che in quella le misure van calcolate al di fuori dell'opera viva del vascello, mentre in questa le medesime si calcolano al di dentro. Conoscendosi per altro la solidità della carena di una nave, sarebbe facile cosa pervenire alla conoscenza della sua capacità interna, sottraendo dalla medesima la solidità dell'opera viva e del suo fasciame esterno ed interno; ma siffatte operazioni non essendo punto familiari ai costruttori di navi mercantili ed ai loro capitani, ricorrono perciò costoro a taluni metodi approssimativi molto più semplici di quello additato. Le ordinanze di marina regolano a 42 piedi cubici lo spazio che computar si debbe per

ogni tonnellata, a fin di prendere uno spazio medio fra gli oggetti più gravi ed i più leggieri; dappoichè è chiaro, che una tonnellata (in peso) di 2000 libbre di ferro occupa assai minore spazio di quello di una tonnellata di fieno. E però si tratta, ad istazare una nave, di calcolare il numero de' piedi cubici contenuto nello spazio del suo incavo, e di dividere siffatto risultamento per 42. nel fine di ottenere quello delle tonnellate; ovvero di tante volte il peso di due mila libbre che il vascello può portare, incluso il peso del suo scafo, alberatura, altrezzi, ormeggi, e quanto gli è indispensabile per la navigazione.

STAZATURA. Operazione di stazare una nave per conoscerne la portata. V. *Stazare*.

STRECCATA. Ordine di pali aguzzi posti orizzontalmente, o con la punta obliqua, le più volte all'ingìù sulla scarpa de' terrapieni, per impedire la salita al nemico. Posta perpendicolarmente alla controscarpa rivestita di piote (vedi), suol dirsi *Palizzata* (vedi).

Dicesi pure *steccata* quel filare di pali, doppio, o semplice, ed unito da una catena orizzontale di travi, fatto per salvare un ponte fabbricato più sotto di esso dalle percosse galleggianti, che la corrente gli potesse giù spingere contro.

È pure un'opera traversa fatta ne' fiumi in tempo di guerra, per impedire a' nemici il navigarli.

STECATO. Riparo, Recinto d'un campo, d'una fortezza, fatto di grossi pali.

STECONE. Legno piano riquadrato e appuntato, col quale si fanno *stecconati*, o *steccati* o *palizzate*.

STERO. Misura di solidi, usata in Francia, eguale ad un metro cubo.

STRADA COPERTA. Quello spazio di una larghezza sufficiente per esercitare le difese del solo moschetto, ed anche quelle dell'artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto che si unisce allo spalto. La strada coperta si divide in tanti lati, che chiamano *rami*. Si costruiscono talvolta all'intorno delle fortezze due strade coperte: in tal caso quella, che rimane verso la campagna, si dice *anti-strada* o *contro-strada coperta*.

STRATEGIA (1). In questo articolo è mente nostra diffinire il vocabolo *Strategia*, senza punto estenderci ad analizzarne l'etimologia, o minutamente svolgere la somma delle svariate sue proprietà, che dalla scienza, e pure dall'arte, derivano.

Forti dell'autorità del maggior numero di classici ed illustri scrittori militari, passiamo senz'altro a diffinire scienza la strategia.

(1) V. la nota (1) a pag. 913.

Sebbene fra gli stessi classici, o fra gli oppositori delle loro dottrine, taluno abbia definita la strategia, scienza, tal altro, arte, non è nostro scopo di qui fermarci a dimostrarne le ragioni (1).

Chiunque vorrà accertarsene, non avrà che a consultar le opere che trattano, ed ampiamente svolgono un tanto argomento, sia col sistema analitico sia col sintetico, non di rado con disparità di opinioni, a principiare dalla metà del 18° secolo sino ai giorni nostri, cioè dal *Guibert*, dal *Maizeroy*, dal *Santa-Cruz*, dal *Feuquières*, ec. ec., all'*Arciduca Carlo*, al *Napoleone*, al *Jomini*, al *Lloyd*, al *Tempelhoff*, al *Wagner*, ed altri moltissimi.

E però, giovandoci dell'analisi, con profondità di dottrina, fatta intorno all'origine, al progresso, allo scopo, e all'applicazione della strategia, dai più elevati ingegni di chiari scrittori nazionali (2) e di oltr'alpe, nel farci a ripetere con essi loro, che la Strategia, Scienza la quale concepisce le grandi operazioni di guerra (3), discende dalla sommità delle nozioni pure ed entra in quelle svariate (4), diremo brevemente a nostra posta che la strategia, sublime produzione della parte intellettuale dell'arte militare, va considerata come scienza in quanto al concetto primitivo del piano di una campagna, ed allo sviluppo che il genio dell'autore saprà dargli in conformità dello scopo che vuole raggiungere. Perciocchè unicamen-

(1) Ci limiteremo soltanto di far notare a cagion di esempio:

Che *Maizeroy* e *Jabro* han definita la strategia — Scienza che racchiude l'arte della guerra. — *Koch*, arte di abbozzare un piano di campagna ec. — *Dufour*, Scienza de' generali. — *Jomini* (nel sunto dell'arte della guerra). — arte di ben dirigere le masse sul teatro della guerra. — *L'Arciduca Carlo*, Scienza della guerra. — *Vaudoncourt*, Scienza delle grandi disposizioni guerresche — Nel *Laisné* — Arte di dirigere le masse sui punti decisivi. — Nel *Lavarenne*, Scienza delle marce, ec. — Nel *Rocquancourt* (vol. 1° pag. 40), arte di abbozzare un piano di campagna, di stabilire i punti di partenza ec. ec.

(2) Fra' quali a gloria del nostro paese vanno annoverati, il cav. Luigi Blanch autore di nove discorsi sulla scienza militare considerata nei suoi rapporti con le altre scienze e col sistema sociale: il Commendator Francesco Spenzilli, in atto Tenente Colonnello del Corpo Reale del Genio, autore delle lezioni di strategia, come di altre opere militari, e commendatore de' principii di strategia di S. A. I. l'*Arciduca Carlo d'Austria*: il Maggiore Cianciulli, ed altri.

(3) SPENZILLI — Sunto di alquante lezioni di strategia — Napoli 1837.

(4) BLANCH — Esame critico dell'anzidetta opera — Autologia militare. Vol. 6° 1838 pag. 125.

te alle felici ispirazioni del genio fecondate da' calcoli sublimi della scienza, è dato di ben tracciare sulla carta uno scacchiere strategico . o modificarlo , con successo , sul teatro della guerra a norma degli eventi (1).

Questa scienza, integrante elementi di varia natura , e però mista , entra nel dominio dell'arte della guerra , tostochè dalla mente del generale in capo discende all'applicazione pratica che se ne fa sul teatro delle operazioni, per attuare il frutto di scientifiche meditazioni.

Or se la *Strategia* è un oggetto pratico nel finale suo risultamento (2); se intuitivamente assume il carattere di scienza, la quale nell'applicazione diviene approssimativa , par che possano attribuirsi alla strategia due caratteri ben distinti, cioè: quello di *scienza pura* , e quello di *scienza applicata* , secondo i confini ne' quali originariamente si rimane , o che in altri successivi si trasferisce e più si spazia.

Sì che , è *scienza pura* quando nasce e svolgesi per forza d'intuizione nella mente del generale, il quale mercè sua può formulare sulla carta il concetto strategico: ed allora da *intuitiva* diventa *dimostrativa*. È *scienza applicata*, tosto che per tradursi in atto , nel fine di applicarne le leggi sul teatro della guerra, à bisogno del concorso della tattica e della logistica (3).

Dunque la *strategia* è la *emanazione della scienza attuata dall'arte della guerra* (4).

Come per l'opposto la *tattica* , che in se pur contiene elementi proprii della scienza, e *decide delle battaglie che compiono i movimenti strategici* (5) , è l'*arte della guerra* dalla stessa scienza fecondata (6).

(1) Sans la science le génie n'a qu'une portée médiocre; il ne peut qu'entrevoir les choses, il manque de données certaines; il s'épuise en vaines recherches, se fatigue en essais que repousse l'expérience (ROCQUANOURT — cours complet d'art et d'histoire Militaires — Vol. 1^o pag. 71.

(2) BLANCH — Esame critico delle lezioni di strategia dello Sponsilli.

(3) La strategia stabilisce dove si deve agire: la logistica ivi conduce e situa le truppe: la tattica decide del di loro impiego e del metodo di esecuzione. — JOMINI — *Sunto dell'arte della guerra*.

(4) La storia militare ci reca degli esempi, come talvolta siasi raggiunto lo scopo di una campagna, mercè la sola influenza dei provvedimenti strategici.

(5) BLANCH — Discorso 4^o — pag. 76.

(6) Effectivement en bien des cas il y a de la Stratégie dans la tactique et l'inverse — GÉNÉRAL BARDIN. — La tactique fait partie des sciences de la guerre. — DECKER — *tactique des trois armes*.

STRETTA, STRETTO. Luogo o passo stretto angusto, di poca larghezza.

E dicesi pure *gola*, quand'è passo stretto ne' monti (vedi *gola* nelle definizioni geografiche).

T

TAGLIATA. Trinceramento fatto di un fosso con parapetto o solo di un fosso: e serve a difendere i passi difficili, le strade, ec. Le tagliate si fanno in tempo di assedio tumultuariamente per trincerare le gole de' bastioni ed altre opere di fortificazioni. Se ne costruiscono permanenti con rivestimento di scarpa e di controscarpa sulle facce de' rivellini e delle contraguardie (vedi), e sopra punti diversi di altre opere di fortificazione per rendervi più ostinata la difesa.

TALENTO. Moneta, o peso, usate dagli antichi Greci, o Babilonesi.

Il *Talento attico d'oro*, di 600 mine, ragguagliato a moneta napoletana, è uguale a duc. 42770.

Il *Talento attico d'argento*, di 60 mine, ovvero 6000 dramme equivale a duc. 4277.

Il *Talento* a cominciare dal 2° secolo prima di Gesù Cristo, equivale a duc. 4499. 27.

Il *Talento d'Egina* o di Corinto, di 400 mine, equivale a ducati napolit. 2428. 30.

Il *Talento attico*, peso, di 6000 dramme ragguagliato al peso napolitano equivale a rot. 29,3802.

Il *Talento d'Egina* o di Corinto è uguale a talenti attici $16 \frac{2}{3}$. Presso i Giudei, o Babilonesi. — Il *Talento di Babilonia*, di $1 \frac{1}{3}$ talento di Mosè, ragguagliato alla moneta napolit. è uguale a duc. 1701.

Il *Talento di Mosè*, di 50 mine di Mosè, è uguale a ducati 4417. 50.

Il *Talento d'Alessandria* in Egitto conteneva 12000 dramme, ciò che forma il valore del talento mosaico (vedi sopra).

Il *Talento di Mosè*, peso, presso i Giudei o Babilonesi, ragguagliato al peso napolitano, equivale a rot. 34,35853.

Il *Talento Babilonese*, eguale a rot. nap. 37. 63023.

Il *Talento Egiziano*, formava 60 mine.

TALLERO. Moneta in uso presso varii Stati Europei.

Nell'Assia-Elettoriale si tengono le scritture in *talleri corren-*

ti, ciascuno de' quali ragguagliato a moneta napolitana, è eguale a duc. »		0,89,4455
Il tallero di argento del 1778 = a duc. »		0,89,266
Idem del 1789 duc. »		0,85,766
Idem di convenzione 1815 duc. »		1,15,355
Il tallero vecchio di Dalmazia, detto <i>Ragusina</i> del 1759 duc. »		0,89,560
Idem Idem del 1774 duc. »		0,90,019
Idem Idem del 1794 duc. »		0,88,414
Il tallero di Brema duc. »		0,89,4455
Idem di Brunswick duc. »		0,89,4455
Il tallero di Lubeca (<i>di specie</i>) duc. »		1,32,511
Idem Idem (<i>corrente</i>) duc. »		1,05,403
Idem moneta di conto duc.* »		1,05,2301
Il tallero di Strelitz (Mecklemburgo) duc. . »		0,89,446
Il tallero Prussiano (moneta di conto) duc. . »		0,85,1863
Il tallero di Sassonia (moneta di conto) duc. . »		0,89,4456
Idem di Sassonia-Altemburgo duc. »		0,89,4456
Idem Sassonia-Goburgo-Gotha (moneta di conto) duc. »		0,74,538
Idem Sassonia-Meiningen (Idem) — duc. »		0,74,538
Il tallero del cantone di Ginevra duc. »		1,37,784
Idem nuovo di Basilea duc. »		1,04,716
Idem di Lucerna del 1715 duc. »		1,18,926
Idem Idem del 1796 duc. »		1,36,17

TAMBURO. È un piccolo ridotto di legno o di fabbrica destinato ad avvolgere gli sbocchi delle porte, de' passaggi, delle aperture, delle rampe e delle scale per le quali si arriva alle opere. La forma di un tamburo è quella d'un picciolo *dente*, di una *lunetta*, ec. secondo il posto che deve occupare, ed i rovesci ch'è d'uopo procurarsi. Si costruiscono tamburi nelle piazze d'armi saglienti di un *fronte di fortificazione* (vedi) per coprire lo sbocco delle rampe o scale, ed anno al di sopra un picciolo tetto o tavolato inclinato per respingere indietro le granate gettate dall'assediente; e sono preceduti da un picciolo fosso tanto per difenderli dall'ascia, quanto per torre al nemico la possibilità d'imboccare le feritoie.

TANAGLIA. Opera accessoria nella fossata di un fronte di fortificazione davanti alla cortina, sulle due linee di difesa, dal Vauban sostituita alla falsabraca. Le prime tanaglie furono costrutte con facce, fianchi e cortina al modo di un fronte; di poi con

le sole facce, e finalmente solo con facce e cortina. Quest'opera importante di fortificazione è destinata a render sicure le comunicazioni dell'interno della piazza col fossato; a coprire il rivestimento lunghesso i fianchi e la cortina del riparo primario; a bersagliare con fuoco rasante il nemico, allorchè si alloggia sulla strada coperta, o nella fossata; a proteggere il terrapieno della mezzaluna; a tener nascosto e sicuro dietro di essa un corpo di truppe destinato a piombare all'improvviso sopra i distaccamenti nemici che hanno invaso il fossato; e finalmente a tener custoditi nel fossato pieno d'acqua i battelli che servono alle comunicazioni delle diverse opere. (V. *Opera a tanaglia*).

TATTICA. V. Strategia.

TEATRO DELLA GUERRA. Il teatro della guerra abbraccia tutte le contrade ove due potenze possono attaccarsi, sia nel proprio territorio, sia in quello degli alleati rispettivi, e delle potenze secondarie che trascinerebbero nel turbine per timore o per interesse. Quando una guerra si complica di operazioni marittime, allora il teatro non è ristretto alle frontiere di uno stato, ma può abbracciare i due emisferi, come è avvenuto nella lotta fra la Francia e l'Inghilterra, da Luigi XIV sino ai giorni nostri. Così il teatro generale d'una guerra è cosa sì vaga e sì dipendente dagli incidenti, che non bisogna confonderlo col teatro delle operazioni che ciascun esercito può abbracciare, indipendentemente da ogni complicazione.

TEATRO D'OPERAZIONI. Il teatro d'operazioni d'un esercito comprende tutto il terreno che cercherebbe d'invadere e tutto quello che può avere a difendere. Se deve operare isolatamente, tal teatro forma tutto il suo scacchiere, fuor del quale potrebbe ben cercare un'uscita nel caso in cui vi si troverebbe investito da tre lati, ma fuor del quale sarebbe imprudente di combinare alcuna manovra poichè nulla sarebbe preveduto per una azione comune con l'esercito operante sull'altro scacchiere. Se al contrario le operazioni son concertate, allora il teatro delle operazioni di ciascun esercito preso isolatamente diviene, in certo modo, una delle zone d'operazioni dello scacchiere generale, che le masse belligeranti debbono abbracciare nel medesimo scopo.

Indipendentemente dagli accidenti topografici di cui è seminato, ogni teatro o scacchiere sul quale devesi operare con uno o più eserciti, si compone per le due parti:

1°. Di una base d'operazioni fissa;

•

- 2° Di uno scopo obbiettivo principale ;
- 3° Di fronti d'operazioni , di fronti strategici , e di linee di difesa ;
- 4° Di zone e di linee d'operazioni ;
- 5° Di linee strategiche temporanee , e di linee di comunicazione ;
- 6° Di ostacoli naturali o artificiali a vincere, o da opporre al nemico ;
- 7° Di punti strategici geografici importanti ad occupare nell'offensiva, od a coprire difensivamente ;
- 8° Di basi d'operazioni accidentali, ed intermedie fra lo scopo obbiettivo, e la base positiva ;
- 9° Di punti di rifugio in caso di rovescio ; In tutti i casi ciascuno scacchiere deve aver la sua base particolare, il suo punto obbiettivo , le sue zone , e le sue linee d'operazioni che menano dalla base allo scopo obbiettivo nell'offensiva , o dallo scopo obbiettivo alla base nella difensiva.

TERRAPIENO. È la parte quasi orizzontale del ramparo, ch'è ugualmente spianata per la resilienza (1) del cannone, e per il passaggio de'soldati. La sua larghezza è da ventiquattro a trenta piedi e termina col parapetto da quella banda che guarda la campagna, e col tallone interno dal lato verso la piazza.

TESTA DI PONTE. È un mezzo poligono, la gola del quale vien formata dalla riva del fiume inaccessibile al nemico , con le ale fiancheggiate dal tiro della moschetteria o dell'artiglieria. Quest'opera cangia di forma secondo i luoghi. Si costruiscono talvolta come un campo trincerato (vedi), ma la base dell'angolo, o la corda dell'arco sarà sempre formata dal fiume, lasciandosi dietro il ponte , che difende. Le opere a difesa di un ponte possono essere continuate e ad intervalli.

TIRO. L'atto del tirare, ed anche il colpo che si fa tirando. Dicesi dell'armi bianche, e da fuoco , ma più frequentemente di quest'ultime.

Tiro si adopera anche per la distanza, lo spazio d'un tiro; e però si dice — *un tiro di moschetto, di pistola, di cannone* , per esprimere fin dove può giungere il tiro del moschetto, ec. In questo significato si adopera anche la voce *Gittata*.

Tiro chiamasi tutta la carica che s'adopera nelle armi da fuoco per fare un tiro.

(1) *Resilienza.* Regresso, il risaltare che fa un corpo duro, che ne percuote un altro più duro.

TON. Misura di peso usata nella marina inglese, eguale a cantata 11 e rotola 20 napolitane.

TONNEGGIARE. Operazione di far camminare una nave per mezzo di un cavo, detto *tonneggio*, il quale con una cima è fermato in un punto immobile lontano dal bordo, e sull'altra cima ch'è dentro al vascello si applica la forza per tirarla. Si usa siffatto modo di far camminare le navi per brevi tratti, come sarebbe, a modo di esempio, per uscire da un porto, o per entrarvi quando non si possa farlo alla vela; per tirarsi su di una cassa da ormeggio, o per avanzarsi in un punto a sopravvento, nel fine di stendervi un'ancora, quando il vento spirando contrario, o la corrente vi si opponga, o finalmente quando la calma assoluta, o gli ostacoli che circondano il vascello non permettono di manovrare altrimenti.

TONNEGGIO. È un gherlino ovvero il filo di un ghindazzo fermato in un punto stabile, e per mezzo del quale si fa avvicinar la nave al punto anzidetto. Per allusione chiamasi pure *tonneggio* la quantità di un ormeggio, filata al di fuori dell'occhio di prora, e compresa tra il medesimo e la cigala dell'ancora ch'è in mare (v. ancora a pag. 915, nota (1)).

TONNELLAGGIO. Voce della consuetudine in uso in tutta Italia, per denotare tanto la capacità di un vascello da traffico misurata in *tonnellate* (vedi) quanto il balzello che i governi esigono dalle navi in proporzione delle medesime. Il tonnellaggio si ottiene per mezzo di una operazione, detta *stazatura* (vedi).

TONNELLATA. È una misura di peso equivalente a 2000 libbre, ossia 10 cantata e 78 rotoli napoletani, della quale si avvalgono gl'ingegneri-costruttori per calcolare lo spostamento di acqua dei vascelli.

La *tonnellata* poi in un altro senso è una misura di capacità equivalente ad un voto cubico di 42 piedi, la quale serve a calcolare la quantità di merci di cui può caricarsi una nave, da traffico. (V. *Stazatura*).

TONNA. Materia nericcia o bruna e spongiosa, la quale trovasi sotto alcuni terreni che sono o furono paludosi; è composta, in massima parte di radici o d'altre porzioni di piante alterate per lo più palustri. Scavata, ridotta in pani prismatici, e asciugata, serve di combustibile in alcune arti, e anche nell'economia domestica.

TRAINO (d'Artiglieria). Seguito di artiglierie, e d'altre armi ed arnesi guerreschi, colle munizioni ed attrezzi loro, che accompagna gli eserciti in tempo di guerra, per uso loro nelle varie occorrenze. (V. *Carreggio ed Equipaggio*).

TRINCEA e TRINCERA. Chiamasi particolarmente con questo nome una strada scavata nel terreno, difesa da un parapetto, e che serve di comunicazione alle soldatesche assedianti (v. *Parallela*).

TRINCERAMENTO. Opera composta di un parapetto e di un fosso, e talvolta anche di un terrapieno e di qualche accessorio, ed à per oggetto di coprire un corpo di truppe, o di render forte una posizione. I trinceramenti quando estesamente si sviluppano, diconsi *linee*, e possono essere formati di opere contigue o distaccate. La loro traccia è varia. Nel bastione può costruirsi un'opera che dicesi trinceramento, la quale serve ad arrestare il nemico sull'alto della breccia.

U

UNITÀ DINAMICA. Per assicurarsi se le macchine a vapore abbiano dimensioni proporzionate alla forza che si spera da esse, si misura una tal forza con la quantità di *unità dinamiche* che sono atte a produrre in un dato tempo: una dinamica equivale ad un metro cubo di acqua, elevato ad un metro di altezza in un minuto secondo (v. nota (2) pag. 128).

V

VARAMENTO. Operazione consistente nel far discendere in mare un vascello, tostochè la costruzione n'è compiuta.

VARARE. Vale in generale far scendere in mare, scivolando per sopra un piano inclinato, un corpo galleggiante qualunque.

VASCELLO DI LINEA. È la più grossa tra le navi da guerra, armata di 80, 90, 100, 110, 120, 130 e perfino 140 cannoni. Un vascello di linea è una vera fortezza galleggiante, che va munita di un presidio di oltre mille uomini.

VENTO. Quel vano che è tra il cielo dell'anima di un'artiglieria, ed il proietto; egli è uguale alla differenza fra il diametro dell'anima e quella del proietto.

Vento è un'agitazione sensibile dell'aria o un trasporto del-

l'aria stessa da un luogo all'altro. Si possono contare altrettanti venti quanti punti vi sono nell'orizzonte; ciò non pertanto non se ne contano che 32, come bastanti a determinare quelli che servono alla navigazione. (V. *Rosa dei venti*).

Tra questi 32 venti, otto sono i principali dai quali traggono poi nome gli altri. 1° *Borea*, comunemente *tramontana*, dappoichè rispetto all'Italia sembra venire dalla banda dei monti che guardano il polo artico. 2° *Austro*, impropriamente detto anche *Mezzogiorno*, il quale soffia dalla banda del polo antartico. 3° il vento di *Oriente* o *Levante*, che spira dal punto dell'Orizzonte dal quale vediamo levarsi gli astri. 4° Il *Ponente*, che viene dalla banda verso cui gli astri tramontano. 5° Il *Grecale* o vento di Greco, che spira da un punto medio tra Borea ed Oriente. 6° Il *Maestrale* o vento di Maestro, posto tra Borea e Ponente. 7° Il *Libeccio*, che soffia tra Ponente ed Austro. 8° e lo *Scirocco* o vento sciroccale, che viene da un punto dell'Orizzonte intermedio tra l'Austro e l'Oriente.

Gli altri otto venti compresi negli intervalli dei primi, diconsi *collaterali*, e prendono dei nomi composti da quelli, come *Borea-Maestro* e *Borea-Greco*, *Oriente-Greco*, ed *Oriente-Scirocco*, *Austro-Scirocco* ed *Austro-Libeccio*, *Ponente-Maestro* e *Ponente-Libeccio*; ed i rimanenti sedici poi prendono il nome di *quarte* di vento, come potrà rilevarsi all'articolo — *Rosa dei venti* pag. 961.

In quanto alla velocità ed alla forza del vento staremo ai dati che ricaviamo dall'annuario dell'ufficio delle longitudini di Parigi, cioè:

Velocità per ogni minuto secondo, in Metri.	Velocità per ogni ora in Metri	Leghe	
0,5 —	1800 —	0,40	Vento appena sensibile.
1,0 —	3600 —	0,81	Sensibile.
2,0 —	7200 —	1,62	Vento moderato.
5,5 —	19800 —	4,45	Vento piuttosto forte.
10,0 —	36000 —	8,16	Vento forte.
20,0 —	72000 —	16,20	Vento fortissimo.
22,5 —	81000 —	17,35	Burrasca.
27,0 —	97200 —	22,04	Gran Burrasca.
36,0 —	104400 —	29,33	Turbine.
45,0 —	162000 —	36,62	Turbine che abbatte gli edifizi e schianta gli alberi.

VERNACOLO. Lingua naturale del paese ove uno è nato.

VENSTA. Misura itineraria, usata in Russia, di 500 *Sagene* (v. *Sagena*) eguale a miglia napolitane 0,576250 (v. *Lega*).

VOLATA. La parte dinanzi d'una bocca da fuoco dagli orecchioni sino alla bocca, non compresi questi ultimi. Tiro di *volata*, è quando caricasi il pezzo colla maggiore carica che conviene al suo calibro, e si spara colla massima elevazione. Questa maniera di tirare non è adoperata se non se a sperimento; poichè essendo tiro incerto, non sarebbe che un rombo vano, ed uno scialacquo inutile di munizioni.

Y

YARD. Misura lineare usata in Inghilterra equivalente a 3 piedi. Ragguagliata alla misura napolitana è uguale a pal. 3,445525.

Z

ZAPPA. Fosso, o per meglio dire, trincea sbozzata che scavano gli zappatori in vicinanza delle opere fortificate del nemico. La zappa è più stretta della trincea, e quando si allarga, perde la sua prima denominazione, e prende quello di trincea.

Si esegue la zappa, con due squadre di zappatori; ogni squadra è composta di quattro uomini armati di *corazza*, e di *zucchetta* (1). Il primo della fila, a partire dal punto donde deve cominciarsi il lavoro della zappa, si copre con un grosso gabbione fascinato, e pone nell'allineamento indicato dall'uffiziale del Genio un gabbione ordinario che riempie prontamente di terra, scavando a un piede dalla base di esso un fosso di pollici 18 di larghezza e di profondità, e della lunghezza rispondente al diametro del gabbione: entra quindi ginocchione dietro a quel fossarello, pone un gabbione accanto al precedente, e lo riempie di terra, scavando il fosso, come nel primo gabbione; da ultimo continua sempre a fare lo stesso, spingendo innanzi a se il suo gabbione ripieno per mezzo dei ganci

(1) Qualunque cosa fatta a foggia di Zucca; arme difensiva della testa.

di zappa, e ponendo d'altronde, negl'intervalli o luci fra i gabbioni, fastelli di trincea o *salciccioni* di 3 piedi di altezza, oppure l'uno sull'altro due *sacchi di terra* d'un piede e mezzo d'altezza.

Quando il primo zappatore à posti e riempiti due gabbioni, entra il secondo nella zappa, il quale tien dietro al primo, ed approfondisce, ed allarga di 6 pollici il lavoro da quello lasciato. Il terzo allarga a vicenda, e lo approfondisce anche di 6 pollici. Finalmente di poi che il quarto avrà fatto lo stesso del terzo, si troveranno collocati otto gabbioni per la lunghezza di piedi 16, ed il fosso nel principio à acquistato piedi 3 di larghezza e di profondità. Gli altri quattro zappatori della squadra fanno passare i materiali, e coronano i gabbioni con *fascine*. Le squadre degli zappatori sono cambiate ogni ora, ed in questo intervallo di tempo ogni zappatore deve passare a vicenda per un quarto d'ora alla testa della zappa, avendo riguardo alla fatica ed al pericolo. Questa zappa, in una terra facile a scavare, s'inoltra 24 tese (48 metri) in 12 ore. Ridotta la zappa nello stato suddetto, vi entrano gli operai soliti, i quali proseguono il lavoro, allargano lo scavo, e danno finalmente alla trincea il profilo stabilito.

Comechè il nome di *zappa* in origine siasi dato esclusivamente al lavoro suddetto, pure in appresso un tal nome si è esteso ad altri lavori dello stesso genere, ed oggi generalmente si distinguono sei specie di lavori di *zappa*: cioè *zappa con fascine o cordini*; *zappa volante*; *mezza zappa*; *zappa piena*; *zappa doppia*; *zappa coperta*. La prima si fa per lo più di notte nel principio dei lavori di assedio, seguendo la linea segnata da fascine che gl'ingegneri fan collocare al convenevole luogo. In questa specie di *zappa* gli operai prendono ognuno una fascina al deposito, una pala, ed una zappa, due picchetti ed un piccolo maglio, e vengono condotti sulla posizione del lavoro, dove sono allineati dagl'ingegneri.

Ogni operaio si sdraia presso la sua fascina quando è collocata, ed in questa attitudine aspetta il segnale del lavoro.

Sovente si è dispensato di segnare con le fascine, e si esegue l'allineamento con cordicine, alle quali sono legati pezzettini di stoffa bianca a distanza della lunghezza di una fascina, per segnare il lavoro che ciascun soldato deve fare.

Dicesi di eseguire la *zappa volante*, allorchè gli operai vengono da' depositi, e portano ciascheduno un gabbione, una fascina ed uno strumento, la pala o la zappa alternativamente; arrivano a vicenda sulla posizione, dove gl'ingegneri di trin-

cea devono marcare tutta la linea del lavoro non con fascine , ma con gabbioni, dietro i quali i lavoratori scavano il terreno secondo le proporzioni determinate.

Dicesi lavoro a *mezza-zappa* , quando si posano i gabbioni su di un dato allineamento , e si vanno riempiendo l'uno appresso l'altro per maggiore sicurezza, a differenza della zappa volante, nella quale si riempiono tutti nello stesso tempo.

La zappa coperta è quel cammino , che si fa sotto terra o coperto con *blinde* con graticciate ec. per riparare gli zappatori dalle granate e da' fuochi superiori del nemico.

La zappa doppia è quella che à una larghezza doppia della zappa piena ordinaria, ed anche un doppio parapetto a costruire , e questo lavoro riducesi propriamente a due zappe addossate, delle quali si fa uso quando si è obbligato di camminare tra due fuochi.

La zappa piena è quella che abbiamo descritta nel principio di questo articolo, e che si fa da una squadra di zappatori.

ZATTERA. Legnami o travi legate insieme in modo piano da costruire un palco galleggiante sull'acqua , sopra il quale si traghettano truppe, servendosene a guisa di barche, oppure per la costruzione di ponti.

ZONA D'OPERAZIONI. Devesi intendere per zona d'operazioni quella frazione del teatro della guerra che verrebbe percorsa da un esercito per un fine determinato, sia che agisca isolatamente, sia che i movimenti fossero combinati con quelli d'un esercito secondario.

La zona d'operazioni può qualche volta presentare una sola linea di operazioni , tanto per la configurazione stessa della contrada che per il piccol numero di strade praticabili per l'esercito che vi si troverebbe.

Abbiamo già cumulate parecchie migliaia di vocaboli appartenenti al militare eloquio, o di quanto strettamente può avervi relazione, onde pubblicarli quando che sia, se forza e tempo avremo da menare a compimento così fatta raccolta di voci. Dessa potrebbe essere utile, come *porzione di materiale*, o catalogo, a qualcuno fra' tanti eruditi nostri militari, cui piacesse alla per fine cacciar le mani nella difficilissima, quanto interessante,

compilazione di un *vocabolario militare italiano*, universalmente desiderato, e poi tanto necessario al soldato di ogn'arme degli eserciti della nostra Penisola.

NOTA

Da consultarsi per quanto à rapporto all'Impero Austriaco, negli articoli FIORINO, pag. 929; LIRA, pag. 942, RISSDALLERO, pag. 958; e TALLERO, pag. 971.

Con una *Patente Imperiale* del 27 aprile 1858, pubblicata dalla *Gazzetta di Vienna*, vengono regolati i rapporti monetari e la *nuova valuta Austriaca*.

Il piede monetario secondo cui verranno conati 45 Fiorini da un *funto* (Pfund. v. pag. 940) di argento fino, sotto la denominazione di *valuta Austriaca*, sarà dal 1° novembre 1858 in poi l'unico piede monetario legale, e formerà la base della valuta per tutto l'Impero. Da quel giorno cesseranno tutte le altre valute. Tutti gl' introiti e le spese dell'Impero (qualor non siano precisate certe specie di monete per alcuni pagamenti) verranno posti sulla base della nuova valuta, ed i conteggi in tutte le pubbliche casse ed uffizi verranno tenuti dal 1° novembre secondo la *nuova valuta*. I conteggi dei comuni e di tutte le corporazioni soggette ad una speciale sorveglianza dello stato, associazioni, banche, istituti monetari e di credito, imprese di strade ferrate ec. verranno tenuti secondo la *valuta Austriaca* incominciando dal 1° gennaio 1859. Tutti i pagamenti basati su qualche diritto privato, fondato prima del 1° novembre 1858 saranno da prestarsi secondo le seguenti norme cioè:

100 florini (moneta di convenzione) con	—	franchi	103
100 — (valuta di Vienna)..... con	—	—	42
100 — (valuta dell'Impero)..... con	—	—	87 ⁵⁰ / ₁₀₀
100 Lire Austriache..... con	—	—	35
100 florini, valuta Polacca del distretto di Cracovia,			
con 25 lire di <i>nuova valuta Austriaca</i> .			

Tutte le altre monete d'argento interne e la moneta spicciola che trovasi in circolazione, e che non sia conata secondo il nuovo piede monetario verranno ritirate con speciali ordinanze dell'eccelso Ministero delle Finanze tosto che sia fattibile ed op-

portuno. Il valore legale dei *talleri* levantini e delle tre monete d'argento estere finora permesse cesserà col 1° novembre 1858.

Dopo il 1° novembre 1858 le seguenti monete (fino a tanto che sieno state ritirate) avranno il seguente valore e *valuta austriaca*, e debbono essere accettate da ognuno, cioè :

1	—	Un pezzo da 2 <i>fio.</i> ossia <i>sc.</i>	—	2	fr. 10 cent. parti.
2	—	—	1	—	$\frac{1}{2}$ — 5 — —
3	—	Una lira Austriaca di nuovo conio »	—	35	— —
4	—	— vecchio conio »	—	34	— —
5	—	Mezza lira Austriaca (un da dieci) »	—	17	— —
6	—	$\frac{1}{2}$ di lira — (un da cinque) »	—	8. 5	— —
7	—	Un grosso — (tre carantani) »	—	5	— —
8	—	Un <i>Crocione</i>	2	— 30	— —
9	—	Mezzo <i>Crocione</i>	1	— 12	— —
10	—	Un quarto di <i>Crocione</i>	»	— 55	— —
11	—	Un da 6 car. del 1848-49.....	»	— 10	— —
12	—	Un pezzo da 2 carantani.....	»	— 3	— —
13	—	Un carantano (6 centesimi).....	»	— 1. 5	— —
14	—	Un pezzo da 3 centesimi.....	»	— 1	— —
15	—	Mezzo carantano e un centesimo »	—	0. 5	— —

Queste centesime parti del nuovo *florino* si chiameranno in Tedesco *Neukreuzer*, ed in italiano *Soldi Austriaci*.

FINE DEL PRIMO VOLUME.

INDICE GENERALE ALFABETICO

A

Aahaus. pru.	pag. 440	Alberoni. aus.	pag. 279
Aalborgo. dan.	711	Alberti. aus.. . . .	323
Aarhuus. dan.	714	Alby. fra.	222
Abbas-Abad. rus.	33	Aldenkoven. pru.	432
Abbeville. fra.	199	Aldesberga. aus.	292
Aberdeen. gr. br.	146	Alena. virt.	521
Aberystwith. gr. br.	142	Alençon. fra.	214
Acri. (S. Giov. d') im. ol.	84	Aleppo. im. ol.	80
Adria. aus.	278	Aleria. fra.	227
Adrianopoli. im. ol.	60	Alesandretta. im. ol.	80
Aerzen. r. di an.	589	Alessio. im. ol.	63
A Farnham. gr. br.	136	Alfort. fra.	203
Agde. fra.	226	Algieri. fra.	227
Agordo. aus.	283	Alkmaer. ol.	820
Agram. aus.	335	Almissa. aus.	350
Ahremberg. pru.	456	Almwich. gr. br.	142
Aichen. aus.	287	Alost. bel.	751
Aigues-Mortes. fra.	211	Alpen. pru.	448
Aire. fra.	199	Alsen. dan.	724
Aja. ol.	822	Alsleben. pru.	435
Ajaccio. fra.	226	Alta Moldava. aus.	341
Akaroa. fra. oce.	227	Alt-Arad. aus.	333
Aken. pru.	431	Alt-Barnietz. pru.	415
Akhalkalaki. rus.	33	Altdorf. virt.	521
Akhalz'khe. rus.	33	Altdorf. bad.	528
Akhtiar. V. Sebastopoli.		Altgerig. aus.	323
Alais. fra.	211	Alt-Gradiska. aus.	339
Aland. (isole) rus.	22	Allen-Ahr. pru.	456
Alba Reggia. aus.	173	Altenau. r. di an.	599

Alten Kercken. pru.	pag. 457	Annaborgo. pru.	pag. 434
Alt-Landsberg. pru.	412	Annan. gr. br.	145
Altenstein. du. sas. mei. hil.	564	Annover. r. di sas.	588
Altona. pru.	444	Apenbade. dan.	725
Altona. dan.	724	Apolda. gr. duc. di sas. wei.	559
Altemberga. r. di sas.	578	Appleby. gr. br.	141
Altemborgo. aus.	316	Aquisgrana. pru.	450
Altemborgo. du. sas. all.	566	Arad. (Uj). aus.	333
Altembruck. r. di an.	594	Aranyos. aus.	332
Alverdissen. r. di an.	603	Arbe. aus.	348
Alleghe. aus.	283	Arbesan. aus.	306
Allendorf. as. cas.	552	Arboga. sve.	667
Allestein. pru.	405	Arbroath. gr. br.	146
Alloa. gr. br.	146	Arcadia. gre.	100
Allstedt. gr. du. di sas.	559	Arcole. aus.	277
Amal. sve.	677	Ardres. fra.	199
Amalienruh. duc. di sas. mei.	564	Areis-sur-Aube. fra.	206
Amberga. bav.	503	Arendal sve.	689
Ambina. ol.	854	Argo. gre.	98
Amboise. fra.	218	Argyro-Castro. im. ol.	62
Amborgo. cit. lib.	608	Arkhangelsk. rus.	34
Ameland. ol.	850	Arklow. gr. br.	148
Amelandia. ol.	822	Arles. fra.	211
Amersfoort. ol.	838	Arlon. bel.	772
Amiens. fra.	199	Arahem. ol.	847
Amorgo. gre.	105	Arnsberga. pru.	443
Amorbach. bav.	509	Arnsdorf. pru.	427
Amrum. dan.	719	Arnstadt. pri. di schw.	569
Amsterdam. ol.	816	Arolsen. pri. di wald.	556
Anapa. rus.	32	Arta. im. ol.	63
Anatolico. gre.	97	Artem. pru.	436
Andernach. pru.	456	Arva. aus.	326
Andoe. sve.	694	Arras. fra.	199
Andrasfalva. aus.	827	Ascaßemborgo. bav.	509
Andreasberga (sant') r. di an.	599	Aschersleben. pru.	432
Andrichan. aus.	854	Askersunda. sve.	668
Andros. gre.	104	Asola. aus.	275
Angerburgo. pru.	407	Asperg. viri.	515
Angers. fra.	218	Astrakan. rus.	33
Anholt. pru.	441	Aszod. aus.	323
Anholt. dan.	715	Assen. ol.	847
Anklam. pru.	417	Assenheim. as. dar.	540
Anspach. bav.	506	Atene. gre.	95
Antibo. fra.	210	Ath. bel.	766
Antiochia. im. ol.	81	Atholone. gr. br.	149
Antivari. im. ol.	63	Athy. gr. br.	149
Anversa. bel.	753	Aubyn. fra.	222
Annaberga. r. di sas.	584	Auch. fra.	224
		Audenarde.	751

Audierne. <i>fra.</i>	pag. 217	Auxonne <i>fra.</i>	pag. 207
Augusta. <i>bav.</i>	504	Autun. <i>fra.</i>	207
Augustemborgo. <i>pru.</i>	437, n 450	Averstaedt. <i>pru.</i>	436
Augustenruh. <i>as. cas.</i>	580	Avesnes. <i>fra.</i>	195
Augustusborgo. <i>r. di sas.</i> . . .	583	Avestadt. <i>sve.</i>	670
Aumühle. <i>dan.</i>	725	Avignone. <i>fra.</i>	211
Aurich. <i>r. di an.</i>	596	Avlona. <i>im. ol.</i>	62
Aurillac. <i>fra.</i>	212	Avrò. <i>aus.</i>	289
Auronzo. <i>aus.</i>	283	Axel. <i>ol.</i>	831
Austerlitz. <i>aus.</i>	312	Ayr. <i>gr. br.</i>	145

B

Babadagh. <i>im. ol.</i>	67	Bapaume. <i>fra.</i>	198
Babenhausen. <i>bav.</i>	505	Barroux. <i>fra.</i>	208
Babenhausen. <i>as. dar.</i>	535	Barby. <i>pru.</i>	432
Babolna. <i>aus.</i>	517	Bardeleben. <i>pru.</i>	432
Bacs. <i>aus.</i>	320	Baréges. <i>fra.</i>	224
Baden Baden. <i>bad.</i>	530	Bar-le-duc. <i>fra.</i>	196
Badland. <i>pru.</i>	428	Barmsted. <i>dan.</i>	721
Baerlen. <i>r. di sas.</i>	582	Barnsley. <i>gr. br.</i>	140
Baernichen. <i>r. di sas.</i>	583	Bartenstein. <i>virt.</i>	522
Bagolino. <i>aus.</i>	271	Bar-sur-aube. <i>fra.</i>	206
Bais. <i>aus.</i>	320	Barth. <i>pru.</i>	419
Baiazid. <i>im. ol.</i>	80	Bartolomen (San). <i>sv.</i> . . .	682
Baiburdi. <i>im. ol.</i>	79	Baruth. <i>pru.</i>	413
Bairut. <i>im. ol.</i>	80	Bassano. <i>aus.</i>	282
Baitz. <i>aus.</i>	313	Basse-Indre. <i>fra.</i>	217
Bakou. <i>rus.</i>	33	Bas. <i>fra.</i>	216
Bakwell. <i>gr. br.</i>	139	Basanza. <i>aus.</i>	358
Ballenbrügge. <i>pru.</i>	443	Basesow. <i>mek. sch.</i>	613
Ballenstaedt. <i>duc. d'an. ber.</i> .	572	Bastenheim. <i>prn.</i>	455
Ballinrobe. <i>gr. br.</i>	151	Bastia. <i>fra.</i>	226
Balassa-Gayarmath. <i>aus.</i> . . .	323	Bastogne. <i>bel.</i>	772
Baltimore. <i>gr. br.</i>	153	Batavia. <i>ol.</i>	832
Baltrum. <i>r. di an.</i>	598	Bath. <i>ol.</i>	832
Banagher. <i>gr. br.</i>	149	Batka. <i>aus.</i>	332
Band. <i>ol.</i>	854	Batorkezy. <i>aus.</i>	824
Bandon. <i>gr. br.</i>	152	Bautzen. <i>r. di sas.</i>	585
Banff-Elgin-Nairn. <i>gr. br.</i> . .	146	Bayonne. <i>fra.</i>	223 e 244
Bankau. <i>pru.</i>	428	Bayreuth. <i>bav.</i>	507
Bankwitz. <i>pru.</i>	420	Bazardjik. <i>im. ol.</i>	67
Banyaluka. <i>im. ol.</i>	64	Beaune. <i>fra.</i>	207
Bantry. <i>gr. br.</i>	152	Beauvoir sur Mer. <i>fra.</i> . . .	220
Banty-Hunyad. <i>aus.</i>	348	Bebenhausen. <i>virt.</i>	518
Banz. <i>bav.</i>	508	Bechin. <i>aus.</i>	311

Beerwald. pru.	pag. 414	Bias. im. ol.	pag. 65
Beglerberg. im. ol.	60	Biberach. virt.	520
Beg Sceer. im. ol.	80	Biberich. duc. di nas.	544
Beichlingen. pru.	436	Bicêtre. fr.	204
Bellegarde. fra.	225	Bieberstein. as. cas.	534
Belle-Ile. fra.	217	Biedankops. as. dar.	539
Bellover. aus.	339	Biederstein. bav.	500
Belluno. aus.	283	Bielan. pru.	422
Belgard. pru.	418	Bielau. pru.	430
Belgershuin. r. di sas.	582	Bielefeld. pru.	442
Bender. V. Kholm.		Bielitz. aus.	315
Benediktbeuen. bav.	501	Biezke. aus.	318
Beneschau. pru.	429	Bilin. aus.	306
Bensberg. pru.	450	Binga. as. dar.	538
Benrath. pru.	445	Binie Tréguiere. fra.	216
Bentheim. an.	596	Birkenfeld. pri. di brik.	606
Beraun. aus.	310	Birmingham. gra. br.	140
Berbendorf. du. d'an. coe.	573	Birnbaum. pru.	409
Berbir. im. ol.	65	Birstein. as. cas.	555
Beregh-Szasz. an.	330	Bischofteinitz. aus.	311
Berga. gr. du. di sas. wei.	560	Bischofberg. pru.	407
Bergamo. aus.	210	Bischoffwerda. r. di sas.	587
Bergedorf. amb.	609	Bisenz. aus.	314
Bergen. pru.	432	Bistrica. aus.	326
Bergen. as. cas.	554	Bistritz. aus.	315-46
Bergen. sve.	691	Bittborgo. pru.	454
Bergen. ol.	821	Bitterfeld. pru.	434
Berg-Giesshubel. r. di sas.	577	Bitche. fra.	196
Bergerac. fra.	222	Bivaleri. aus.	358
Berg-op-zoom. ol.	835	Blackness. gr. br.	144
Bergues. fra.	194	Blankemborgo. pri. di sch.	570
Bergzabern. bav.	513	Blankemborgo. r. di an.	602
Berka. gr. duc. sas. wei. 558-60-61		Blankenese. dan.	724
Berleborgo. pru.	445	Blankenhayn. gr. du. sas. wei. 558	
Berlino. pru.	410	Blansko. aus.	313
Berlog. aus.	337	Blatna. aus.	311
Bernau. pru.	412	Blaubevern. virt.	520
Bernborgo. du. d'an. ber.	572	Blaye. fra.	223
Bernstadt. pru.	420	Bleesern. pru.	434
Bernstein. aus.	319	Bleiberg. aus.	290
Bernstein. pru.	414	Bleicheroda. pru.	438
Berut. im. ol.	61	Bliescastel. bav.	513
Bervie. gr. br.	146	Blois. fr.	218
Besançon. fra.	198	Blomberg. bad.	526
Besigheim. virt.	316	Blomberg. r. di an.	603
Bettenhausen. as. cas.	551	Bludenz. aus.	289
Bevergen. pru.	440	Blumberg. pru.	412
Bevern. r. di an.	601	Bobruisk. rus.	25
Beyerungen. pru.	442	Bobuika. aus.	358

Bochalt. pru.	pag. 441	Brachfeld. as. cas.	pag. 554
Bochum. pru.	444	Bradford. gr. br.	140
Bodoka. aus.	329	Bragernaes. sve.	687
Bodoec. sve.	693	Braila. in. ol.	77
Boeblingen. virt.	516	Brajestic. aus.	358
Boeling. aus.	326	Brake. r. di an.	603
Boenuigheim. virt.	516	Brakel. pru.	442
Boerwalde. pru.	421	Brandeborgo. mek. sch.	616
Boi-le-Duc. ol.	833	Brandeis. aus.	309
Boitzemborgo. mek. sch.	616	Braubach. duc. di nas.	544
Boken. pru.	443	Braunau. aus.	304
Boskenhain. pru.	426	Braunfels. pru.	457
Bolzano. v. Bolzen.		Brazza. aus.	350
Bollendorf. pru.	454	Breedevoorde. ol.	841
Bommel. ol.	841	Breckerfelde. pru.	444
Bommeler Waard. ol.	841	Breda. ol.	836
Bonn. pru.	450	Bredeler. pru.	443
Bonndorf. bad.	526	Bregenz. aus.	289
Bonc. fra.	210	Brema. cit. lib.	607
Boness. gr. br.	144	Bremer-Hafen. brun.	608
Bonghida. aus.	343	Bremerlehe. r. di an.	594
Bonifacio. fra.	227	Bremerwürde. r. di an.	594
Bonin. pru.	409	Brescia. aus.	271 e 373
Boppard. pru.	457	Brescou. fra.	226
Borrowslowness. gr. br.	144	Breskens. ol.	830
Bordeaux. fra.	223	Breslavia. pru.	419
Borgholm. sve.	673	Brest. fra.	216 e 239
Borhen. pru.	441	Briançon. fra.	208
Borkum. r. di an.	597	Briansk. rus.	35
Borna. r. di sas.	582	Bridganorth. gr. br.	139
Bornholm. dan.	708	Brieg. pru.	420
Bornholte. pru.	442	Brielle. ol.	827
Bornitz. r. di sas.	582	Briese. pru.	420
Bosana. aus.	358	Brighton. gr. br.	136
Bosenau. du. di sas. cob. go.	562	Brilon. pru.	443
Bosna-Serai. in. ol.	64	Brisacco. bad.	528
Bolzen. aus.	288	Brives. fra.	222
Bouchain. fra.	194	Brixen. aus.	287
Bouillon. bel.	778	Brod. Aus.	339
Boulogne-sur-mer. fra.	199	Brody. aus.	357
Bourges. fra.	219	Bromberga. pru.	409
Boussac. fra.	220	Brotterode. as. cas.	554
Boxtel. ol.	835	Brouh. pru.	446
Boyardville. fra.	221	Bruchsal. bad.	329
Borzenborgo. pru.	411	Bruck. aus.	297
Bozzolo. aus.	275	Bruggia. bel.	743
Boza. aus.	343	Bruggia. (Canale di) bel.	744
Bozok. aus.	324	Brüggen. pru.	448
Brasche. gr. du. di old.	605	Brun. aus.	312

Brunecken. aus.	: pag. 287	Bunaburgo. ras.	pag. 25
Brunswick. r. di an.	599	Bunkei. pru.	420
Brunzeny-Maiden. im. ol.	66	Bunzlau. pru.	425
Brusselle. bel.	760	Burano. aus.	280
Brux. aus.	306	Buren. pru.	443
Brzest-Literski. rus.	25	Buren. ol.	841
Brzeson. aus.	357	Burg. pru.	431
Brzozow. aus.	355	Burg. pru.	448
Bua. aus.	350	Burgas. im. ol.	60
Bubenhausen. bav.	513	Burgau. bav.	502
Buccari. aus.	335	Burgbrohl. pru.	456
Bucarest. im. ol.	76	Burgk. pri. di reuss.	567
Buch.	412	Bürglitz. aus.	309
Bucholwitz. aus.	314	Bussovalz. im. ol.	64
Buckingham. gr. br.	139	Busk. aus.	357
Buda. aus.	321	Bustawe. pru.	420
Budatiu. aus.	326	Busud. im. ol.	64
Buden. aus.	301	Butrinto. im. ol.	42
Budua. aus.	354	Butzbach. as. dar.	539
Budweis. aus.	311	Butzow. pri. di sch.	614
Buffarola. aus.	270	Buxtehude. r. di an.	594
Bukeborgo. r. di an.	603	Byefjorden. sv.	691
Bulcigno. im. ol.	63		

C

Caen. fra.	213	Capo-Corso. fra.	227
Caernavon. gr. br.	142	Carabelnata. r. Sebastopoli.	
Caesak. im. ol.	75	Cara-Issar. im. ol.	79
Cafelberg. aus.	314	Carcassona. fra.	226
Cairo. im. ol.	82	Cardiff gr. br.	143
Caisarie. im. ol.	79	Carentan. fra.	214
Callundborg. dan.	707	Carignan. fra.	196
Calais. fra.	199	Carlisle. gr. br.	141
Calamata. gre.	100	Carlopago. aus.	337
Caldiero. aus.	277	Carlow. gr. br.	148
Calmar. sve.	672	Carlsberg. sv.	665
Calsoe. dan.	728	Carlshafen. as. cas.	551
Calvi. fra.	227	Carlsruh. pru.	428
Cambrai. fra.	194	Carlsruhe. bad.	528
Campbelltown. gr. br.	146	Carlstadt. aus.	335
Camperduin. ol.	818	Carlstadt. sve.	668
Campredon. fra.	223	Carnabat. im. ol.	60
Canale di Londra. gr. br.	161	Caromanq. aus.	279
Canea. im. ol.	72	Carpenizza. gre.	98
Canterbury. gr. br.	135	Cars. im. ol.	83
Cannes. fra.	210	Carrik-on-Shannon. gr. br.	151

Carvinden. pru.	pag. 405	Chichester. gr. br.	pag. 436
Carzig. pru.	414	Chimay. bel.	768
Cassano. aus.	269	Chioggia. aus.	280
Cassel. as. dar.	535	Chirchilissia. im. ot.	60
Castel. as. cas.	550	Chlumetz. aus.	307
Cassis. fra.	241	Choczim. V. Khotim.	
Castel di mare. aus.	353	Christburg. pru.	408
Castel di terra. aus.	353	Christiania. nor.	684
Castel nuovo. aus.	353	Christiania (golfo di) nor.	684
Castel rosso. gre.	104	Christiansand. sve.	690
Castel priotissa. im. ot.	72	Christians Oe. dan.	708
Castel tornese gre.	100	Christiansund. sve.	692
Castel trombetta. fra.	223	Christianstad. sve.	678
Castiglione delle Stiviere. aus.	275	Christineham. sve.	669
Castlebar. gr. br.	151	Chrudim. aus.	308
Castle Town. gr. br.	143	Cicogne. fra.	217
Cattaro. aus.	353	Cilly. aus.	299
Cavallino. aus.	279	Cimbrishamn. sve.	678
Caverlitz. r. di sas.	582	Cinque Chiese. aus.	320
Ceresa. aus.	274	Cittadella-di-porta. aus.	274
Céret. fra.	225	Città-nuova. aus.	295
Cesbe. im. ot.	65	Città-vecchia. gr. br.	153
Cette. fra.	226	Ciupria. im. ot.	75
Chalons-sur-marne. fra.	205	Clakvar. aus.	318
Chambord. fra.	218	Clare-Island. gr. br.	153
Champ-auberte. fra.	205	Claudio (forte). aus.	352
Chapus. fra.	224	Clermont. fra.	200
Charleroy. bel.	766	Clermont Ferrand. fra.	212
Charleville. fra.	195	Clifton. gr. br.	141
Charlottenborgo. pru.	412	Clissa. aus.	350
Charlottenlust. pru.	433	Clissura. im. ot.	75
Chartres. fra.	219	Clonmel. gr. br.	151
Chatham. gr. br.	136 e 164	Coblenza. pru.	454
Chateaubriand. fra.	218	Coborgo. duc. di sas. cob. got.	562
Chateauf. fra.	215	Codogno. aus.	272
Chateauroux. fra.	219	Coethen. duc. di an. coe.	573
Chateau-Tierry. fra.	195	Cognac. fra.	221
Chatellerault. fra.	220	Colberga. pru.	417
Châtillons-sur-Seine. fra.	207	Colchetter. gr. br.	135
Chaumont. fra.	206	Coldstream. gr. br.	145
Chece Issar. im. ot.	9	Colmars. fra.	209
Chelsea. gr. br.	135	Colonia. pru.	449
Chenes. im. ot.	79	Colliure. fra.	226
Chemnitz. r. di sas.	583	Commercy. fra.	197
Chepstow. gr. br.	139	Comino. gr. br.	133
Cherbourg. fra.	214 e 237	Como. aus.	270
Cherso. aus.	296	Compiègne. fra.	200
Chessy. fra.	212	Concarneau. fra.	216
Chester. gr. br.	139	Conches. fra.	213

Condé. fra.	pag. 194	Creutzburgo. gr. du. sas. wei.	560
Conie. im. ol.	79	Crèvecoeur. ol.	834
Conisberga. pru.	403	Croia. im. ol.	63
Copenaghen. dan.	703	Cronstadt. rus.	23
Corbach. pri. di wal.	556	Cronstadt. aus.	346
Corbeau. fra.	216	Croydon. gr. br.	126
Corbeil. fra.	203	Crusciovatz. im. ol.	75
Corinto. gre.	99	Csabragh. aus.	324
Cork. gr. br.	152	Csanad. aus.	333
Corone. gre.	102	Csenger. aus.	332
Corsör. dan.	707	Curaçao. ol.	852
Corte. fra.	227	Curzola. aus.	352
Cosne. fra.	219	Cuxhaven. amb.	609
Costantinopoli. im. ol.	56	Czaktornya. aus.	319
Costanza. bad.	524	Czaslan. aus.	308
Costanza (lago di). bad.	525	Czeczyna. aus.	358
Coutray. bel.	747	Czernowitz. aus.	358
Cracovia. aus.	359	Czettin. aus.	338
Craonne. fra.	191	Cyriasburgo. pru.	437
Crawley. gr. br.	141	Czortkow. aus.	358
Crefelt. pru.	448	Czik-Szeseda. aus.	544
Crema. aus.	272	Czortin. aus.	355
Cremona. aus.	273		

D

Dachau. bav.	501	Delvino. im. ol.	62
Dahlen. r. di sas.	582	Demmin. pru.	417
Dahm. pru.	412	Dembica. aus.	355
Dammer. pru.	420	De Medoc fra.	223
Damasco. im. ol.	84	Dendermonda. bel.	752
Dannemora. sue.	666	Depedelen. im. ol.	62
Danzica. pru.	407	Deptford. gr. br.	136 e 165
Dardesheim. pru.	432	Derbent. im. ol.	64
Darmouth. gr. br.	138	Derbent. rus.	33
Darmstadt. as. dar.	534	Derbey gr. br.	139
Darovar. aus.	336	Desenzano. aus.	271
Datschitz. aus.	313	Dessavia. duc. d'an.	571
Dax. fra.	223	Detmold. r. di an.	602
Deal. gr. br.	135	Dettinga. bav.	510-517
Debreczin. aus.	332	Deva. aus.	841
Dees. aus.	343	Deventer. ol.	846
Deget. dan.	712	Diarbeckir. im. ol.	83
Dellingen. r. di an.	601	Diebau. pru.	420
Delft. ol.	824	Dieppe. fra.	213
Delfzyl. ol.	849	Diest. bel.	762
Delmenhorst. gr. duc. di old.	605	Dieu. fra.	220

Diez. duc. di nas.	pag. 544	Dramborgo. pru.	pag. 418
Dijon. fra.	207	Drammen. sve.	687
Dilisberga. bad.	532	Drebkau. pru.	416
Dillemborgo. duc. di nas.	545	Drehna. pru.	415
Dillingen. bav.	505	Dreiborgo. pru.	436
Dinant. bel.	770	Dresda. r. di sas.	574
Dingelstoedt. pru.	438	Dresnik. aus.	538
Dingle. gr. br.	152	Dreux. fra.	219
Dinkalge. gr. duc. di old.	605	Dringenberg. pru.	442
Dios-gyoer. aus.	329	Drobitnyk. pru.	415
Dippoldiswalde. r. di sas.	578	Dronnimborgo. dan.	715
Dirschau. pru.	408	Drossen. pru.	413
Dittersdorf. r. di sas.	583	Drottingholm. sve.	665
Doboï. im. ol.	64	Droylig. pru.	437
Dobrau. pru.	429	Dubicza. aus.	338
Dobrzisch. aus.	310	Dubiecko. aus.	555
Dobsina. aus.	328	Dubitza. im. ol.	65
Dobheran. mek. sch.	612	Dublino. gr. br.	147
Doebroente. aus.	318	Dubnitz. aus.	326
Doehlen. pru.	434	Duerenstein. aus.	302
Doesborgo. ol.	841	Duderstadt. r. di an.	592
Doetichem. ol.	841	Due-ponti.	513
Dokkum. ol.	849	Duisborgo. pru.	446
Dôle. fra.	198	Dukla. aus.	353
Domitz. mek. sch.	611	Dülken. pru.	448
Donauwerth. bav.	504	Dumbarlon. gr. br.	146
Donaveschingen. bad.	526	Dumfries. gr. br.	145
Dorchester. gr. br.	137	Dunamunde. rus.	24
Dordrecht. ol.	826	Dunbar. gr. br.	144
Dornborgo. gr. du. sas. wei.	559	Dundee. gr. br.	146
Dorneborgo. du. d'an. coe.	573	Dunkerque. fra.	193
Doror. im. ol.	64	Durazzo. im. ol.	53
Dortmund. pru.	444	Düren. pru.	431
Dotis. aus.	317	Durlach. bad.	529
Douai. fra.	194	Düsseldorf. pru.	445
Douarnenez. fra.	217	Dux. aus.	306
Doullens. fra.	199	Duytz. pru.	449
Doune. gr. br.	146	Dyh. pru.	449
Douvre. gr. br.	135		



Eajda-Hunyad. aus.	341	Ehrstein. bad.	530
Ebeleben. pri. di sch.	559	Eckardiberga. pru.	436
Eberbach. bad.	532	Eckeroförda. dan.	719
Ebersdorf. pri. di reuss.	568	Erkmühl. bav.	503

Ecluse. <i>fra.</i>	pag. 207	Engelberg. <i>virt.</i>	pag. 522
Ecluse (L'). <i>ol.</i>	830	Enghien. <i>bel.</i>	768
Edelstetten. <i>bav.</i>	505	Enkhuisen. <i>ol.</i>	819
Edimburgo. <i>gr. br.</i>	144	Enos. <i>im. ol.</i>	60
Eger. <i>aus.</i>	305	Entrevaux. <i>fra.</i>	209
Eglofs. <i>virt.</i>	520	Enniscorthy. <i>gr. br.</i>	148
Egmonde Aan zee. <i>ol.</i>	821	Enniskillen. <i>gr. br.</i>	151
Ehrang. <i>pru.</i>	453	Enns. <i>aus.</i>	303
Ehrenborgo. <i>du. di sas. cob.</i>		Eperies. <i>aus.</i>	330
<i>got.</i>	562	Epinal. <i>fra.</i>	207
Ehrenbreitstein. <i>pru.</i>	455	Erbach. <i>as. dar.</i>	535
Ehrenhausen. <i>aus.</i>	299	Erdoed. <i>aus.</i>	336
Eichhorn-Bitischka <i>aus.</i>	313	Erfurt. <i>pru.</i>	437
Eichstoedt. <i>pru.</i>	431	Erivan. <i>rus.</i>	33
Eimbeck. <i>r. di an.</i>	591	Erlangen. <i>bav.</i>	507
Eisemberga. <i>duc. di sas. alt.</i>	566	Erlau. <i>aus.</i>	328
Eisenach. <i>gr. duc. di sas. wei.</i>	560	Ernstborgo. <i>pru.</i>	433
Eisenoerzt. <i>aus.</i>	298	Erzerum. <i>im. ol.</i>	79
Eisenstad. <i>aus.</i>	316	Eschi-Giuma. <i>im. ol.</i>	59
Eisfeld. <i>duc. di sas. mei. scis.</i>	565	Eschwege. <i>as. cas.</i>	552
Eisgrub. <i>aus.</i>	313	Eskilstuna. <i>sve.</i>	668
Eisleben. <i>pru.</i>	435	Esquermes. <i>fra.</i>	199
Elbassan. <i>im. ol.</i>	63	Este. <i>aus.</i>	281
Elberfeld. <i>pru.</i>	448	Esterhaza. <i>aus.</i>	316
Elbeuf. <i>fra.</i>	213	Eszek. <i>aus.</i>	336
Elbing. <i>pru.</i>	407	Essen. <i>pru.</i>	446
Elbingerode. <i>r. di an.</i>	592	Esslingen. <i>virt.</i>	516
Elbogen. <i>aus.</i>	305	Etelsberg. <i>aus.</i>	303
Elborgo. <i>ol.</i>	842	Ettlinga. <i>bad.</i>	529
Elfdal. <i>sve.</i>	669	Eubriegen. <i>duc. di nas.</i>	548
Elseneur. <i>dan.</i>	706	Eugethardszell. <i>aus.</i>	303
Elsfleth. <i>gr. duc. di old.</i>	604	Eulenberga. <i>pru.</i>	434
Eltwangen. <i>virt.</i>	521	Eutin. <i>pri. di lub.</i>	606
Embden. <i>r. di an.</i>	597	Eylau. <i>pru.</i>	405
Embden. (canale di) <i>r. di an.</i>	597	Eywanowitz. <i>aus.</i>	313
Ems. <i>duc. di nas.</i>	548	Ezagrad. <i>im. ol.</i>	61
Emmerich. <i>pru.</i>	446		

F

Faaroer. <i>dan.</i>	725	Fanari. <i>im. ol.</i>	62
Fagaras. <i>aus.</i>	314	Fano. <i>dan.</i>	716
Falkenberg. <i>pru.</i>	429	Faversham. <i>gr. br. .</i>	135
Falkenstein. <i>r. di sas.</i>	585	Fécamp. <i>fra.</i>	213
Falkirk. <i>gr. br.</i>	146	Feistritz. <i>aus.</i>	291 e 299
Falun. <i>sve.</i>	669	Fejeregyhaza. <i>aus.</i>	314

Feldkirch. <i>aus.</i>	<i>pag.</i> 289	Frasin. <i>aus.</i>	<i>pag.</i> 358
Feldsberg. <i>aus.</i>	301	Fredensborgo. <i>dan.</i>	706
Felsberga. <i>as. cas.</i>	551	Frederiksberga. <i>dan.</i>	706
Felsoe-Remite. <i>aus.</i>	330	Frederiksborgo. <i>dan.</i>	706
Feltre. <i>aus.</i>	284	Frederikshaver. <i>dan.</i>	711
Femern. <i>dan.</i>	721	Frederikswark. <i>dan.</i>	707
Femern Sund. <i>dan.</i>	721	Freiberga. <i>r. di sas.</i>	578
Ferlach. <i>aus.</i>	291	Freiborgo. <i>r. di an.</i>	594
Fermay. <i>gr. br.</i>	152	Freiborgo. <i>pru.</i>	422
Festenberg. <i>pru.</i>	420	Freidrichsfeld. <i>pru.</i>	412
Feudingen. <i>pru.</i>	445	Freienwald. <i>pru.</i>	413
Filippsborgo. <i>bad.</i>	533	Freionstein. <i>pru.</i>	413
Finkestein. <i>pru.</i>	408	Freiseng. <i>bav.</i>	501
Fionia. <i>dan.</i>	709	Frek. <i>aus.</i>	346
Firmy. <i>fra.</i>	222	Freudenthal. <i>aus.</i>	315
Fischbach. <i>pru.</i>	427	Freudenstadt. <i>virt.</i>	518
Fischne. <i>pru.</i>	410	Freyhahn. <i>pru.</i>	420
Fiume. <i>aus.</i>	334	Freystadt. <i>aus.</i>	303
Flagstadöe. <i>sve.</i>	694	Friborgo. <i>bad.</i>	527
Flecheröe. <i>sve.</i>	690	Fridek. <i>aus.</i>	315
Flensborgo. <i>dan.</i>	718	Frideruhshafen. <i>virt.</i>	520
Flessinga. <i>ol.</i>	829	Fridericia. <i>dan.</i>	715
Fleurus. <i>bel.</i>	767	Friderikshald. <i>sve.</i>	685
Flitsch. <i>aus.</i>	293	Friderikstad. <i>sve.</i>	686
Foehr. <i>dan.</i>	717	Frideriksvoerno. <i>sve.</i>	688
Fohren. <i>pru.</i>	453	Friedberga. <i>as. dar.</i>	540
Foñitza. <i>im. ol.</i>	64	Friederuhstein. <i>pru.</i>	404
Foix. <i>fra.</i>	225	Friedewald. <i>as. cas.</i>	553
Fokschanes. <i>im. ol.</i>	77	Friedersdorf. <i>pru.</i>	414
Foldwar. <i>aus.</i>	347	Friedichswerth. <i>du. sa. co. go.</i>	563
Fontainebleu. <i>fra.</i>	205	Friedland. <i>aus.</i>	307
Fontaine-Française	207	Friedland. <i>pru.</i>	404 e 429
Fontenoy. <i>bel.</i>	767	Friedland. <i>mek. sch.</i>	616
Forchheim. <i>bav.</i>	508	Friedrichsholm. <i>sve.</i>	690
Forchtenau. <i>aus.</i>	316	Friedrichshutte. <i>as. dar.</i> . .	539
Forsta. <i>pru.</i>	416	Friedrichsort. <i>dan.</i>	719
Forte-di-bel flore. <i>aus.</i> . . .	274	Friedrichstadt. <i>dan.</i>	719
Forte-di-pietole. <i>aus.</i> . . .	274	Friedricksham. <i>rus.</i>	22
Forte Spagnuolo. <i>aus.</i> . . .	353	Frohborgo. <i>r. di sas.</i>	582
Fradault. <i>aus.</i>	358	Fuentes. <i>aus.</i>	270
Francoforte sull'Oder. <i>pru.</i> .	414	Fugloe. <i>dan.</i>	728
Francoforte sul meno. <i>cit. lib.</i>	541	Fulda. <i>as. cas.</i>	553
Franeke. <i>ol.</i>	850	Fünfhaus. <i>aus.</i>	300
Franenberg. <i>aus.</i>	312	Funskirchen. <i>aus.</i>	320
Frankemberga. <i>as. cas.</i> . . .	552	Furnes. <i>bel.</i>	746
Frankenhausen. <i>pri. schw.</i> .	570	Furnes. (canale di) <i>bel.</i> . .	747
Frankenstein. <i>pru.</i>	421	Furstemberga. <i>r. di an.</i> . .	601
Franzesfeste. <i>aus.</i>	287	Furstemberga. <i>mek. sch.</i> . .	616

Furstenau. as. dar.	pag. 535	Fürstenwalde. pru.	pag. 414
Furstenau. r. di an.	595	Fussen. bav.	506

G

Gabel. aus.	319	Gitschin. aus.	307
Gacs. aus.	325	Giupana. aus.	353
Gadow. pru.	413	Giurgevo. im. ol.	77
Gaidorf. virt.	522	Giurgyevetz. aus.	339
Gaillon. fra.	215	Givet. fra.	196
Galgocz. aus.	325	Glasgow. gr. br.	145
Galway. gr. br.	151	Glauchau. r. di sas.	583
Gallipoli. im. ol.	60	Gleinan. fra.	217
Gamerlingen. virt.	523	Glewitz. pru.	428
Gand. bel.	749	Glina. aus.	338
Gandersheim. r. di an.	601	Gliubigna. im. ol.	66
Garabusa. im. ol.	72	Gluckstadt. dan.	722
Gardelegen. pru.	431	Gmund. virt.	521
Gardone. aus.	271	Gnesen. pru.	410
Gasbing. aus.	319	Goch. pru.	446
Gebesee. pru.	439	Goeding. aus.	313
Geertroidemberga. ol.	834	Goedoelloe. aus.	323
Gefle. sve.	670	Goehrde. r. di an.	593
Gehren. pri. sch.	569	Goeree. ol.	827
Geisingen. bad.	526	Goerlitz. pru.	427
Geisenheim. duc. di nas.	548	Goerz. aus.	293
Geldern. pru.	447	Goes. ol.	831
Gelnhausen. as. cas.	555	Goeleborgo. sve.	676
Gemund. pru.	456	Goetnitz. aus.	328
Georgium. duc. d'an.	571	Goldberga. pru.	425
Geva. pri. di reuss.	568	Goldenstein. aus.	314
Gerdauen. pru.	404	Gomenitza. im. ol.	62
Germersheim. bav.	511	Goppinga. virt.	519
Genthin. pru.	433	Goreum. ol.	826
Geroldseck. aus.	286	Goschutz. pru.	420
Gerswalde. pru.	411	Goslar. r. di an.	590
Geyer. r. di sas.	585	Gosselies. bel.	768
Ghienike. pru.	413	Gotha. duc. di Sas. cob. go.	562
Giannino. im. ol.	62	Gottinga. r. di an.	590
Gibilterra. gr. br.	134 e 158	Gottland. Sve.	680
Giessen. as. dar.	539	Gottrau. pru.	435
Gimborn. pru.	450	Gouda. ol.	826
Gingelborgo. pru.	405	Gozzo. gr. br.	153
Giraglia. fra.	227	Gradachatz. im. ol.	65
Girolata. fra.	227	Gradisca. aus.	293

Graditz. pru.	pag. 434	Gross-Aulosen. pru.	pag. 434
Graefenthal. duc. di sas. mei.		Gross-Becren. pru.	413
hil.	565	Gross-Fredenwalde. pru.	411
Graetz. aus.	298	Gross-Glogau. pru.	425
Gran. aus.	324	Gross-Goerschen. pru.	433
Grand-bayonne. fra.	223	Grossjoegerndorf pru.	406
Grangemouth. gr. br.	146	Gross-Leuthen. pru.	415
Gransee. pru.	413	Grosslitz. aus.	305
Granville. fr.	214	Gross-Meseritsch. aus.	318
Gratz. aus.	315	Gross-Strehlitz. pru.	428
Gratzen. aus.	312	Gross-Wardein. aus.	332
Graudenz. pru.	408	Gross-Wargula. pru.	439
Grave. ol.	837	Grubenhagen. r. di an.	591
Gravennes. fra.	194	Grumbach. pru.	454
Gravesend. gr. br.	136	Grunberg. as. dar.	539
Gravosa. aus.	352	Grünevalde. pru.	412
Gray. fra.	207	Guardia (la) fra.	225
Greene. r. di an.	101	Guerande. fra.	218
Greenok. gr. br.	145	Guerét. fra.	220
Greenwick. gr. br.	136 e 155	Guhrau. pru.	420
Greiffenberg. pru.	427	Guise. fra.	195
Greifswalde. pru.	419	Gumbinnen. pru.	405
Grein. aus.	303	Güns. aus.	319
Greitz. pri. di reuss.	567	Gunthersfeld. pri. di sch.	569
Grenoble. fra.	208	Gunzburg. bav.	505
Grevenbroich. pru.	449	Gunzenhausen. bav.	507
Grima. r. di sas.	582	Gusow. pru.	414
Grimstad. sve.	690	Gustavia. sve.	683
Grodizsko. pru.	428	Gustrow. mek. sch.	612
Groebniz. pru.	428	Gutentag. pru.	428
Groix. fra.	217	Guterstein. virt.	517
Groninga. ol.	847	Gutzig. pru.	408
Gross-Aspern. aus.	301		

H

Ha. fra.	223	Haiseswerth. pru.	445
Habirheim. as. dar.	535	Halbau. pru.	425
Hachemborgo. duc. di nas.	545	Halberstadt. pru.	432
Hadad. aus.	343	Halmi. aus.	331
Hadamar. duc. di nas.	546	Halmstad. sve.	677
Hagelsborgo. pru.	407	Hall. aus.	285
Hagen. pru.	444	Halle. pru.	435
Haguenau. fra.	197	Ham. fra.	200
Haigerloc. virt.	523	Ham. pru.	457
Hainau. pru.	426	Hambach. pru.	453

Hameln. <i>r. di an.</i>	<i>pag.</i> 589	Hellheim. <i>bav.</i>	<i>pag.</i> 503
Hamm. <i>pru.</i>	443	Hennebon. <i>fra.</i>	217
Hammelborgo. <i>bav.</i>	509	Hennersdorf. <i>aus.</i>	315
Hammerf. Est. <i>sve.</i>	696	Heppenheim. <i>as. dar.</i>	534
Hammersmith. <i>gr. br.</i>	135	Herborn. <i>duc. di nas.</i>	546
Hanau. <i>as. cas.</i>	554	Herford. <i>pru.</i>	442
Harborgo. <i>r. di an.</i>	592	Herlufsholm. <i>dan.</i>	707
Harderwyk. <i>ol.</i>	842	Herm. <i>duc. ah. ber.</i>	572
Harfleur. <i>fra.</i>	213	Hermannstadt. <i>aus.</i>	315
Haring. <i>aus.</i>	286	Hermisdorf. <i>pru.</i>	427
Harlem. <i>ol.</i>	818	Hernals. <i>aus.</i>	325
Harlingen. <i>ol.</i>	850	Hernoësand. <i>sve.</i>	682
Harweih. <i>gr. br.</i>	135	Hersen. <i>r. di an.</i>	589
Harzgerode. <i>du. an. ba.</i>	572	Hersfeld. <i>as. cas.</i>	553
Hastenbeik. <i>r. di an.</i>	589	Herzberga. <i>pru.</i>	484
Hassan-Pascià-Palanka. <i>im. ol.</i>	74	Herzberga. <i>r. di an.</i>	591
Hasselt. <i>bel.</i>	756	Hessen. <i>r. di an.</i>	600
Hasselt. <i>ol.</i>	845	Hessenhof. <i>as. cas.</i>	553
Hatvan. <i>aus.</i>	829	Hetmeny. <i>aus.</i>	325
Hatzfeld. <i>as. dar.</i>	539	Heusden. <i>ol.</i>	834
Hausbeureu. <i>bav.</i>	505	Hilchenbach. <i>pru.</i>	445
Hayd. <i>aus.</i>	311	Hildburghausen. <i>duc. di sas.</i>	
Hayn. <i>pru.</i>	436	<i>mei. hil.</i>	565
Haynsdorf. <i>pru.</i>	437	Hildesheim. <i>r. di an.</i>	590
Hechinga. <i>virt.</i>	522	Hilzof. <i>pru.</i>	445
Hedevar. <i>aus.</i>	317	Hillebord. <i>dan.</i>	706
Heide. <i>dan.</i>	722	Hillerod. <i>dan.</i>	707
Heidelberga. <i>bad.</i>	532	Hindoen. <i>sve.</i>	694
Heidthausen. <i>pru.</i>	447	Hirschberg. <i>pri. di reus.</i>	568
Heilbron. <i>virt.</i>	516	Hirschberga. <i>pru.</i>	426
Heilgenberga. <i>bad.</i>	526	Hitzacher. <i>r. di an.</i>	593
Heilingenhaven. <i>dan.</i>	722	Hloster-Cruck. <i>aus.</i>	313
Heilingenkreuz. <i>aus.</i>	324	Hochheim. <i>duc. di nas.</i>	546
Heilingenstadt. <i>pru.</i>	438	Hochkirch. <i>r. di sas.</i>	586
Heilsberg. <i>pru.</i>	405	Hochstaedt. <i>bav.</i>	505
Heinsberga. <i>pru.</i>	453	Hoechst. <i>duc. di nas.</i>	546
Heitersheim. <i>bad.</i>	528	Hoegyesz. <i>aus.</i>	320
Heldborgo. <i>duc. sas. mei. hil.</i>	565	Hoënisberg. <i>pru.</i>	414
Helder. <i>ol.</i>	820	Hoester. <i>pru.</i>	442
Heldringen. <i>pru.</i>	436	Hof-geismar. <i>as. cas.</i>	551
Helgoland. (isola di) <i>gr. br.</i>	133	Hoghstadt. <i>bav.</i>	508
Helgoland. <i>gr. br.</i>	153	Hoken-Asperg. <i>virt.</i>	516
Helmond. <i>ol.</i>	837	Hohenelbe. <i>aus.</i>	308
Helmstaedt. <i>r. di an.</i>	601	Hohen-friedberg. <i>pru.</i>	420
Helsingborg. <i>sve.</i>	679	Hohen-Leipsich. <i>pru.</i>	433
Helsingfors. <i>rus.</i>	22	Hohenliuden. <i>bav.</i>	302
Hellebeck. <i>dan.</i>	707	Hohen-salzborgo. <i>aus.</i>	304
Hellern. <i>pru.</i>	443	Hoensolms. <i>pru.</i>	457
Hellevoetsluis. <i>ol.</i>	827	Hohenstem. <i>pru.</i>	405

Hohen-Urach. virt.	pag. 517	Horazdiowitz. aus.	pag. 311
Hohenwerfen. aus.	304	Horn. aus.	302
Hohenzieritz. mek. sch.	616	Horn. r. di an.	602
Hohenzollern. virt.	522	Hornberga. bav.	527
Hoherpriesnitz. pru.	434	Horseus. dan.	711
Hohnstein. r. di sas.	577	Horten. pru.	441
Hohnstein. r. di sas.	583	Hoya. r. di an.	590
Holitsch. aus.	323	Hoyerswerda. pru.	427
Holsterbroe. dan.	715	Horzowitz. aus.	310
Holten. pru.	447	Hradek. aus.	327
Holtmar. pru.	440	Hronitz. aus.	323
Holy-head gr. br.	142	Hrūnewald. pru.	413
Holzappel. duc. di nas.	545	Hobertsburgo. r. di sas.	582
Holzminden. r. di an.	601	Hudiksvall. sue.	670
Holleschau. aus.	314	Hufingen. bav.	526
Hollstein. pru.	404	Hulst. ol.	831
Homberga. as. cas.	551	Hull. gr. br.	140
Homborgo. pru.	450	Hunfeld. as. cas.	553
Homborgo bav.	509	Hungen. as. dar.	539
Homborgo. bav.	513	Huningue. fra.	193
Homborgo langr.	542	Hüschentrato. pru.	449
Honascoote. fra.	195	Husiatyn. aus.	358
Honfleur. fra.	213	Husum. dan.	720
Honsdorf. pru.	427	Huszth. aus.	331
Hoogstraten. bel.	756	Huy. bel.	759
Hoorn. ol.	819	Hythe. gr. br.	125

I

Iablunka. aus.	315	Imst. aus.	286
Iacoben. aus.	358	Incoronata. aus.	349
Iacobsbruch. pru.	433	Indret. fra.	217
Iaieza. im. ol.	66	Ingenfingen. virt.	522
Iaroslav. aus.	356	Ingolstadt. bav.	503
Iaslo. aus.	355	Inspruck. aus.	285
Iassacheci. im. ol.	67	Insterburgo. pru.	406
Iassy. im. ol.	78	Inverary. gr. br.	146
Iaver. pru.	426	Inverness gr. br.	147
Iaxthausen. virt.	516	Ipoly-sagh. aus.	323
Ibbenburen. pru.	440	Ipswich. gr. br.	138
Idra. gre.	98	Iregh. aus.	320
Idria. aus.	292	Irkutsk. rus.	84
Idstein. duc. di nas.	546	Irsova. im. ol.	67
Iglau. aus.	313	Irwine. gr. br.	145
Ilsemborgo. pru.	433	Isabelleu-Gestut. gr. duc. di	
Ilava. aus.	326	sas. wei.	589
Illok. aus.	336	Isegran. sue.	686
Imruz. im. ol.	71	Iserlohn. pru.	444

Isigny. <i>fran.</i>	pag. 213	Is-sur-Tille. <i>fra.</i>	pag. 207
Isola-rossa. <i>fra.</i>	227	Itzehoe. <i>dan.</i>	722
Islanda. <i>dan.</i>	728	Ivanich. <i>aus.</i>	339
Istir. <i>im. ol.</i>	61	Ivarioa. <i>im. ol.</i>	75
Istria (capo d'). <i>aus.</i>	291	Ivenach. <i>mek. sch.</i>	612
Issoudun. <i>fra.</i>	220		

J

Jemmappes. <i>bel.</i>	767	Josephstadt. <i>aus.</i>	308
Jena. <i>gr. duc. di sas. wei.</i>	358	Joslowitz. <i>aus.</i>	314
Jever. <i>gr. duc. di old.</i>	606	Judemborgo. <i>aus.</i>	297
Joegerhof. <i>pru.</i>	443	Jugrowitz. <i>aus.</i>	313
Joegerndorf. <i>pru.</i>	429	Julich. <i>pru.</i>	451
Joenkoeping. <i>sve.</i>	678	Juliusborgo. <i>pru.</i>	420
Johann Georgenstadt. <i>r. di sas.</i>	584	Jung-bunzlau. <i>aus.</i>	307
Johannisberga. <i>duc. di nas.</i>	548	Jüterbog. <i>pru.</i>	413
Josephsberg. <i>aus.</i>	286		

K

Kalafat. <i>im. ol.</i>	77	Karlstein. <i>aus.</i>	310
Kalbach. <i>dan.</i>	727	Kars. <i>im. ol.</i>	83
Kalbe-Cilbe. <i>pru.</i>	431	Karthaus. <i>aus.</i>	312
Kaldefjord. <i>dan.</i>	727	Kasan. <i>rus.</i>	35
Kalemburga. <i>r. di sas.</i>	588	Kaschau. <i>aus.</i>	329
Kalocza. <i>aus.</i>	323	Kastro. <i>pru.</i>	450
Kalschmitt. <i>pru.</i>	437	Kassen. <i>aus.</i>	286
Kamengrad. <i>im. ol.</i>	63	Katz. <i>duc. di nas.</i>	549
Kameniec. <i>rus.</i>	25	Katzhutte. <i>pru. di sch.</i>	570
Kamenitz. <i>aus.</i>	307	Kaunitz. <i>pru.</i>	442
Kampen. <i>ol.</i>	846	Kaurzim. <i>aus.</i>	309
Kanisa. <i>aus.</i>	319	Kehl. <i>bad.</i>	530
Kapnik-Banya. <i>aus.</i>	344	Kelf. <i>gr. br.</i>	449
Kaposvar. <i>aus.</i>	319	Kellemberg. <i>duc. di sas. cob.</i>	562
Karanovac. <i>im. ol.</i>	75	go.	562
Karansebes. <i>aus.</i>	341	Kellmünz. <i>bav.</i>	505
Karlowitz. <i>aus.</i>	340	Kempen. <i>pru.</i>	448
Karlsbad. <i>aus.</i>	303	Kempno. <i>pru.</i>	409
Karlsborgo. <i>aus.</i>	342	Kempton. <i>bav.</i>	505
Karlsham. <i>sve.</i>	675	Kenzingen. <i>bad.</i>	527
Karlshutte. <i>r. di an.</i>	601	Kerkaldy. <i>gr. br.</i>	146
Karlskrona. <i>sve.</i>	674	Kerson. <i>rus.</i>	26

Kesmark <i>aus.</i>	<i>pag.</i> 328	Kniphausen, <i>sig. di knip.</i> <i>pag.</i>	607
Kesztele. <i>aus.</i>	319	Knocke. <i>bel.</i>	749
Kesselsdhunn. <i>pru.</i>	448	Koberwitz. <i>pru.</i>	419
Kevenheim. <i>pru.</i>	448	Kochheim. <i>pru.</i>	457
Kezdy-Vasarhely. <i>aus.</i>	315	Koehalom. <i>aus.</i>	345
Kholm. <i>rus.</i>	25	Koengen. <i>virt.</i>	516
Kief. <i>rus.</i>	25	Koeniggratz. <i>aus.</i>	308
Kiel. <i>dan.</i>	723	Koenigsaal. <i>aus.</i>	310
Kiel (canale di). <i>dan.</i>	724	Koenigshofen. <i>bav.</i>	509
Kilia. <i>rus.</i>	25	Koenigstein. <i>duc. di nas.</i>	546
Kilkenny. <i>gr. br.</i>	448	Koenigs-wusterhausen. <i>pru.</i>	412
Kilnhentnai. <i>fra.</i>	197	Koenisberg. <i>aus.</i>	324
Kilrush. <i>gr. br.</i>	151	Koenig-wusterhausen. <i>pru.</i>	413
Killala. <i>gr. br.</i>	151	Koepenig. <i>pru.</i>	412
Kingstown. <i>gr. br.</i>	149	Koermoend. <i>aus.</i>	319
Kinsale. <i>gr. br.</i>	152	Koeroes-Banya. <i>aus.</i>	342
Kirchberg. <i>pru.</i>	456	Koesen. <i>pru.</i>	437
Kirchberga. <i>virt.</i>	522	Koeslin. <i>pru.</i>	417
Kirchberga. <i>gr. duc. di sas.</i>		Koestritz. <i>pri. di reuss.</i>	563
<i>wei.</i>	558	Koeszeg. <i>aus.</i>	319
Kirchheim-Unter-Reck. <i>virt.</i>	519	Koelvorden. <i>ol.</i>	847
Kirid. <i>im. ol.</i>	72	Kohzen. <i>r. di sas.</i>	582
Kirkwall. <i>gr. br.</i>	147	Kokelburg. <i>aus.</i>	313
Kis-Martony. <i>aus.</i>	316	Kobling. <i>dan.</i>	716
Kissinga. <i>bav.</i>	513	Kolditz. <i>r. di sas.</i>	582
Kisslau. <i>bad.</i>	529	Komenitz. <i>aus.</i>	311
Kitzingen. <i>bav.</i>	516	Komet. <i>rus.</i>	24
Kitzlar. <i>rus.</i>	33	Komorn. <i>aus.</i>	317
Kladova. <i>im. ol.</i>	74	Kommereren. <i>pru.</i>	450
Kladrau. <i>aus.</i>	310	Kommoten. <i>aus.</i>	306
Klagenfurt. <i>aus.</i>	290	Kongshaven. <i>dan.</i>	727
Klatian. <i>aus.</i>	311	Kongsvingen. <i>sve.</i>	686
Klaus. <i>aus.</i>	303	Konigsbronn. <i>virt.</i>	321
Klausemborgo. <i>aus.</i>	342	Konigsbruck. <i>r. di sas.</i>	587
Klausen. <i>aus.</i>	288	Königsee. <i>pri. di sch.</i>	570
Klausthal. <i>r. di an.</i>	598	Konigstein. <i>r. di sas.</i>	577
Klein. <i>pru.</i>	313	Konitz. <i>pru.</i>	409
Klein Glienike. <i>pru.</i>	412	Konsberga. <i>sve.</i>	687
Klein-Struppen. <i>r. di sas.</i>	576	Kopesan. <i>aus.</i>	325
Kleve. <i>pru.</i>	445	Kopreinitz. <i>aus.</i>	535
Klicus. <i>im. ol.</i>	65	Koritschau. <i>aus.</i>	314
Klitschdorf. <i>pru.</i>	425	Kornborgo. <i>virt.</i>	572
Klodnitz. <i>pru.</i>	428	Korneuborgo. <i>aus.</i>	301
Klonakelly. <i>gr. br.</i>	153	Kossar. <i>pru.</i>	413
Klosterneuburg. <i>aus.</i>	300	Kossenblatt. <i>pru.</i>	415
Klundert. <i>ol.</i>	835	Kosaratz. <i>im. ol.</i>	65
Knibis. <i>bad.</i>	530	Kosberg. <i>pru.</i>	417
Knichlingen. <i>bad.</i>	529	Kosel. <i>pru.</i> 429	429
Kunn. <i>aus.</i>	318	Kösfeld. <i>pru.</i>	440

Koslidjia. im. ol.	pag. 68	Kroppenstädt. pru.	pag. 432
Kostainicza. aus.	333	Krossen. pru.	415
Kosten. pru.	409	Krossen. pru.	437
Koswig. duc. an. berg.	372	Krosno. aus.	355
Kottbus. pru.	416	Krouping. pru.	453
Kottor. im. ol.	64	Kruman. aus.	312
Kotorsko. im. ol.	64	Kufstein. aus.	285
Kotzenau. pru.	425	Kuhdorf. pru.	439
Krageroe. sve.	689	Kuilenborgo. ol.	841
Kragujevatz. im. ol.	73	Kulm aus.	306
Krailsheim. virt.	522	Kulmbach. bav.	508
Kraimborgo. aus.	291	Kulmsee. pru.	408
Kralievicza. aus.	335	Kunewald. aus.	315
Kralowa. aus.	301	Kungsholm. sve.	665
Kranichfeld. duc. di sas. mei.		Kunnesdorf. pru.	414
hil.	565	Kupferberg. pru.	426
Krasna-Korka. aus.	328	Kupferzell. virt.	522
Kremnitz. aus.	324	Kupris. im. ol.	66
Krems. aus.	301	Kuppenheim. bad.	530
Kreutzenach. pru.	455	küstrin. pru.	414
Kreuzborgo. pru.	428	Kuttenberga. aus.	309
Kromborgo. dan.	706	Kottlau. pru.	425
Kronach. bav.	507	Kwassitz. aus.	314

L

Laaland. dan.	710	Landau. bav.	512
Laasphe. pru.	445	Laudernau. fra.	216
La Bedarrière. fra.	212	Landrecies. fra.	193
Labiau. pru.	404	Landsberg. bav.	301
La Clotale. fra.	211	Landsberga. pru.	428
La Croix. fra.	217	Landshut. bav.	501
La Croma. aus.	351	Landshut. pru.	426
Lacuhhammer. pru.	433	Landskrona. sve.	679
Lacken. bel.	761	Landskrona. sve.	681
La Fère. fra.	195	Langetsheim. r. d'an.	601
Laffeld. bel.	757	Langen. pru.	422
La Flèche. fra.	218	Langenangen. virt.	520
Lagosta. aus.	352	Langenborgo. virt.	522
Laibach. aus.	231	Langensalza. pru.	439
Lambrato. aus.	269	Langenschwalbach. duc. di	
Lamperswalde. r. di sas.	582	nas.	547
Lamperlstoch. fra.	197	Langer Oge. r. di an.	598
Lamporeg. ol.	853	Langesund. sve.	689
Lancaster. gr. br.	141	Langleben. r. di an.	601
Lancut. aus.	355	Langöen. sve.	694

Langres. <i>fra.</i>	pag. 206	Leowoe. <i>aus.</i>	pag. 319
La Nouvelle. <i>fra.</i>	226	Lepanto. <i>gre.</i>	97
Lannion. <i>fra.</i>	216	Le Quesnoy. <i>fra.</i>	193
La Pointe. <i>fra.</i>	221	Lerwick. <i>gr. br.</i>	147
La Roche-Beaucourt. <i>fra.</i>	222	Lesina. <i>aus.</i>	350
La Roche-Beaumont. <i>fra.</i>	222	Les Martigues. <i>fra.</i>	211
La Rochelle. <i>fra.</i>	221 e 241	Lesnevent. <i>fra.</i>	216
Laubach. <i>as. dar.</i>	539	Les Sable-d'otonne. <i>fra.</i>	240
Lauban. <i>pru.</i>	427	Lessoe. <i>sve.</i>	686
Lauchstaedt. <i>pru.</i>	433	Letzlingen. <i>pru.</i>	431
Lauemborgo. <i>dan.</i>	725	Leuchtenborgo. <i>duc. di sas.</i>	
Lauenstein. <i>r. di sas.</i>	578	<i>alt.</i>	566
Lauf. <i>bav.</i>	507	Leutemberga. <i>pri. di sch.</i>	570
Laufen. <i>bav.</i>	501	Leutomischel. <i>aus.</i>	308
Lauringen. <i>bav.</i>	505	Leutschau. <i>aus.</i>	323
Launceston. <i>gr. br.</i>	138	Levanger. <i>sve.</i>	693
Laurvig. <i>sve.</i>	688	Lewes. <i>gr. br.</i>	136
Lauthental. <i>r. di an.</i>	599	Lhona. <i>pru.</i>	438
Lauterbach. <i>as. dar.</i>	539	Libeth Banya. <i>aus.</i>	323
Lauterberga. <i>r. di an.</i>	591	Lich. <i>as. dar.</i>	539
Lautebourg. <i>fra.</i>	197	Lichtemberga. <i>pru.</i>	454
Lavalletta. <i>gr. br.</i>	133 e 153	Lichtenau. <i>bav.</i>	506
Lavenborgo. <i>pru.</i>	418	Lichtenstein. <i>r. di sas.</i>	583
Laxenburg. <i>aus.</i>	300	Lichtenwald. <i>r. di sas.</i>	583
Leap-Castle. <i>gr. br.</i>	149	Lieberhausen. <i>pru.</i>	450
Le Bouchet. <i>fra.</i>	200	Lieberose. <i>pru.</i>	413
Lechtenberg. <i>fra.</i>	197	Liebenwerda. <i>pru.</i>	433
Le Croiscic. <i>fra.</i>	218	Liebstadt. <i>pru.</i>	405
Lectoure. <i>fra.</i>	224	Liechtenstein. <i>bad.</i>	533
Leer. <i>r. di an.</i>	597	Liegi. <i>bel.</i>	757
Leeuwarden. <i>ol.</i>	849	Lienz. <i>aus.</i>	287
Legnago. <i>aus.</i>	277	Lier. <i>bel.</i>	756
Le Havre. <i>fra.</i>	212	Lieskenshoek. <i>bel.</i>	752
Leida. <i>ol.</i>	823	Lietzen. <i>aus.</i>	297
Leipnik. <i>aus.</i>	313	Ligmore. <i>gr. br.</i>	152
Leih. <i>gr. br.</i>	144	Ligny. <i>bel.</i>	762
Leitmeritz. <i>aus.</i>	304	Likaukenberg. <i>pru.</i>	407
Leitzkan. <i>pru.</i>	431	Lilla. <i>fra.</i>	194
Lembek. <i>pru.</i>	441	Limbach. <i>r. di sas.</i>	583
Lemberg. <i>aus.</i>	356	Limborgo. <i>pru.</i>	444
Lemgo. <i>r. di an.</i>	602	Limborgo. <i>duc. di nas.</i>	547
Lemno. <i>im. ol.</i>	72	Limnau. <i>gr. duc. di sas. wei.</i>	559
Lendva. <i>aus.</i>	319	Limerick. <i>gr. br.</i>	152
Lengenfeld. <i>r. di sas.</i>	583	Limoges. <i>fra.</i>	220
Lennep. <i>pru.</i>	448	Lindau. <i>bav.</i>	506
Leoben. <i>aus.</i>	297	Lindlar. <i>pru.</i>	450
Leomberga. <i>virt.</i>	516	Liogen. <i>r. di an.</i>	595
Leontari. <i>gre.</i>	107	Linkoepping. <i>sve.</i>	671
Leopoldstadt. <i>aus.</i>	325	Linz. <i>aus.</i>	302

Linz. pru.	pag. 456	Lovanio. bel.	pag. 761
Lione. fra.	212 e 237	Lowestoff. gr. br.	138
Lippa. aus.	334	Lubaczow. aus.	356
Lippiza. aus.	293	Lübbenau. pru.	416
Lippstadt. pru.	443	Lübben. pru.	420
Lippstadt. r. di an.	603	Lubecca. cit. lib.	610
Lipseraus. aus.	328	Lüben. pru.	415
Lipsia. r. di sas.	579	Lüben. pru.	425
Lissa. aus.	351	Lubnitz. pru.	428
Livadia. gre.	96	Luçon. fra.	220
Liverpool. gr. br.	141	Luczina. aus.	358
Livna. im. ol.	66	Ludenscheid. pru.	445
Liosnedal. sve.	682	Ludovisborgo. virt.	514
Lobenstein. pri. di reuss.	568	Ludwig. a s. dar.	539
Lobositz. aus.	307	Ludwigshausen. bad.	576
Lobris. pru.	426	Ludwigstust. mek. sch.	611
Lochenhaus. aus.	319	Luëg. aus.	292
Lodi. aus.	272	Luëg. aus.	304
Loeban. pru.	408	Luftenstein. aus.	301
Loebjün. pru.	435	Lügde. pru.	443
Loefsta. sve.	666	Luisenthal. pri. di wal.	556
Loerrach. bad.	528	Luisenthal. pri. di reuss.	567
Loessoe. dan.	713	Luisium. duc d'anh.	371
Loetzen. pru.	407	Lulea. sve.	681
Loewen. pru.	421	Lulea (fiume) sve.	681
Loewenberg. pru.	427	Lumezan-Sant'Apollonio. aus.	271
Lohr. bav.	509	Lüm-fjord. dan.	712
Lokerem. bel.	751	Lund. sve.	679
Lommatsch r. di sas.	579	Luneborgo. r. di an.	592
Lomnitz. aus.	313	Lunèville. fra.	206
Londra. gr. br.	131 e 160	Lupin. fra.	221
Longford. gr. br.	149	Lure. fra.	207
Longwy. fra.	196	Lussemborgo. ol.	851
Loosen-Ave. pru.	448	Lussin. aus.	296
Lop Shorn. r. di an.	602	Luton. gr. br.	139
Lorch. duc. di nas.	548	Lutzelstem. (v. petit-pierre).	
Loretto. aus.	291	Lutzenkirchen. pru.	418
Lorge. pru.	438	Luttingshof. pru.	441
Lorient. fra.	217	Lyck. pru.	407
Losniza. im. ol.	74	Lyme-regis. gr. br.	137
Losoncz. aus.	323	Lyun-regis. gr. br.	138
Lourdes. fra.	224		

M

Macarsca. aus.	350	Magdeborgo. pru.	430
Macassar. ol.	851	Magonza. as dar.	535
Machern. r. di sas.	579	Mahlberg. bad.	528
Maeckern. pru.	431	Maidstone. gr. br.	135

<u>Maifriedswalden</u> . pru. . . pag. <u>424</u>	Marsighia. fra. . . pag. <u>210</u> e <u>236</u>
Maintenon. fra. <u>219</u>	Marstrand. sve. <u>677</u>
Mako. aus. <u>333</u>	Martinstie. im. ol. <u>77</u>
Malakoff (v. Sebastopoli)	Martinskirchen. pru. <u>433</u>
Malamocco. aus. <u>280</u>	Massow. pru. <u>417</u>
Malapane. pru. <u>428</u>	Mastricht. ol. <u>843</u>
Malborghello. aus. <u>290</u>	Matchine. im. ol. <u>67</u>
Malchin. mek. sch. <u>613</u>	Mauberge. fra. <u>195</u>
Malghera. aus. <u>279</u>	Maxen. r. di sas. <u>577</u>
Malines. bel. <u>255</u>	Mayen. pru. <u>456</u>
Maljevacz. aus. <u>338</u>	Mayenne. fra. <u>218</u>
Malmoe. sve. <u>678</u>	Mecklenborgo. (duc. di). <u>612</u>
Malstrom. sve. <u>695</u>	Medemblik. ol. <u>820</u>
Malta. gr. bre. . . . <u>133</u> , <u>153</u> e <u>170</u>	Mediasch. aus. <u>345</u>
Manchester. gr. br. <u>141</u>	Medzibor. pru. <u>420</u>
Mandal. sve. <u>690</u>	Meerholtz. as. cas. <u>553</u>
Manderscheid. pru. <u>453</u>	Meersborgo. bad. <u>526</u>
Manheim. bad. <u>531</u>	Messersdorf. pru. <u>427</u>
Mansfeld. pru. <u>437</u>	Megyes. aus. <u>332</u>
Mantova. aus. <u>274</u>	Mehadia. aus. <u>341</u>
Manthausen. aus. <u>303</u>	Mehlis. duc. di sas. cob. go. <u>563</u>
Marano. aus. <u>294</u>	Mehlsak. pru. <u>405</u>
Mara-Kavak. gre. <u>100</u>	Meinau. bad. <u>526</u>
Marbach. virt. <u>520</u>	Meiningen. duc. di sas. m. <u>564</u>
Marborgo. aus. <u>299</u>	hil. <u>564</u>
Marborgo. as. cas. <u>532</u>	Meisenheim. duc. di nas. <u>545</u>
Marczalto aus. <u>318</u>	Meissen. r. di sas. <u>578</u>
Marein. aus. <u>298</u>	Meleda. aus. <u>353</u>
Marennas. fra. <u>221</u>	Mellrichstadt. bav. <u>514</u>
Mariager. dan. <u>714</u>	Melsungen. as. cas. <u>551</u>
Mariager fiord. dan. <u>714</u>	Melun. fra. <u>205</u>
Marianpol. aus. <u>357</u>	Memminga. bav. <u>505</u>
Maria-zell. aus. <u>298</u>	Memel. pru. <u>404</u>
Marieberg. sve. <u>665</u>	Memsen. r. di an. <u>590</u>
Mariebøe. dan. <u>710</u>	Menin. bel. <u>748</u>
Mariemberga. duc. di nas. <u>547</u>	Meppel. ol. <u>847</u>
Mariemberga. r. di sas. <u>584</u>	Meppen. r. di an. <u>595</u>
Mariemborgo. bel. <u>771</u>	Meran. aus. <u>288</u>
Marienburg. pru. <u>407</u>	Mergentheim. virt. <u>522</u>
Marienlyst. dan. <u>706</u>	Merseborgo. pru. <u>433</u>
Marienwerder. pru. <u>408</u>	Mersey. gr. br. <u>135</u>
Mariesstadt. sve. <u>675</u>	Meschen. aus. <u>345</u>
Marken. ol. <u>882</u>	Mescritz. pru. <u>409</u>
Mark-Groeningen. virt. <u>516</u>	Mestre. aus. <u>280</u>
Markstahl. gr. duc. di sas. wei. <u>560</u>	Metkovich. aus. <u>350</u>
Marmirola. aus. <u>275</u>	Metternich. pru. <u>455</u>
Maros-Ujvar. <u>342</u>	Metz. fra. <u>196</u> e <u>232</u>
Maros-Vasarehely. aus. <u>344</u>	Meurs. pru. <u>447</u>
Marsal. fra. <u>206</u>	Mewe. pru. <u>408</u>

Mezières. <i>fra.</i>	pag. 195	Monfontaine. <i>fra.</i>	pag. 200
Mezoehegyes. <i>aus.</i>	333	Mongieciara. <i>aus.</i>	318
Michestadt. <i>as. dar.</i>	535	Monheim. <i>pru.</i>	448
Micheltown. <i>gr. br.</i>	153	Mons. <i>bel.</i>	763
Middelborge. <i>ol.</i>	828	Monselice. <i>aus.</i>	281
Middelfort. <i>dan.</i>	710	Monsheim. <i>as. dar.</i>	538
Midia. <i>im. ol.</i>	61	Montabaur. <i>duc. di nas.</i>	517
Midwaag. <i>dan.</i>	727	Montagnana. <i>aus.</i>	281
Mies. <i>aus.</i>	310	Montana. <i>aus.</i>	294
Miklos. <i>aus.</i>	327	Montargis. <i>fra.</i>	219
Milano. <i>aus.</i>	269 e 371	Montauban. <i>fra.</i>	223
Millford. <i>gr. br.</i>	142	Montbéliard.	198
Militsch. <i>pru.</i>	420	Montbon. <i>fra.</i>	216
Milo. <i>gre.</i>	105	Montebello. <i>aus.</i>	282
Minden. <i>fra.</i>	217	Montebelluna. <i>aus.</i>	283
Minden. <i>pru.</i>	441	Montechiari. <i>aus.</i>	271
Mingant. <i>fra.</i>	216	Monte Delfino. <i>fra.</i>	209
Mingolsheim. <i>bad.</i>	529	Monte Luigi. <i>fra.</i>	225
Minkowsky. <i>pru.</i>	420	Montemari. <i>fra.</i>	211
Miradoux. <i>fra.</i>	226	Monterau. <i>fra.</i>	205
Mirau. <i>aus.</i>	314	Monfort. <i>ol.</i>	839
Miremont. <i>fra.</i>	222	Montmédy. <i>fra.</i>	197
Misitra. <i>gre.</i>	102	Montmirail. <i>fra.</i>	205
Miskolc. <i>aus.</i>	329	Montpellier. <i>fra.</i>	226
Mistemberga. <i>bav.</i>	509	Montrose. <i>gr. br.</i>	146
Missolungi. <i>gre.</i>	97	Monza. <i>aus.</i>	269
Mitoka. <i>aus.</i>	358	Mor. <i>aus.</i>	318
Mitrovitza. <i>im. ol.</i>	75	Moritzborge. <i>pru.</i>	436
Mitrowitz. <i>aus.</i>	340	Moritzborge. <i>r. di sas.</i>	578
Mitterborge. <i>aus.</i>	294	Morizbourg. <i>pru.</i>	435
Modembasia. <i>gre.</i>	103	Morlain. <i>fra.</i>	219
Modlin. <i>rus.</i>	24	Mors. <i>dan.</i>	713
Modone. <i>gre.</i>	101	Morungen. <i>pru.</i>	405
Modum. <i>sve.</i>	687	Mosbach. <i>bad.</i>	533
Moehrisch-Krumau. <i>aus.</i>	314	Mosca. <i>rus.</i>	34
Moerskich. <i>bad.</i>	526	Moskenaesoe <i>sve.</i>	694
Mohals. <i>aus.</i>	320	Mosko. <i>ol.</i>	821
Mohrin. <i>pru.</i>	444	Mosoez. <i>aus.</i>	327
Mohrungen. <i>pru.</i>	436	Moss. <i>sve.</i>	685
Molanta. <i>aus.</i>	352	Mostar. <i>im. ol.</i>	66
Moldauten. <i>aus.</i>	312	Motala. <i>sve.</i>	671
Moldavia. <i>im. ol.</i>	78	Moulins. <i>fra.</i>	219
Moldavisch Kimpolung. <i>aus.</i>	358	Moys. <i>pru.</i>	427
Molsdorf. <i>duc. di sas. cob.</i>		Mücheln. <i>pru.</i>	436
got.	563	Mühlbach. <i>aus.</i>	287
Motwitz. <i>pru.</i>	427	Mühlberg. <i>pru.</i>	433
Mollo. <i>aus.</i>	351	Mühleim. <i>pru.</i>	450
Monaco. <i>bav.</i>	500	Mühleim. <i>virt.</i>	518
Monfalcone. <i>aus.</i>	293	Mühlhausen. <i>pru.</i>	438

Muchlheim. pru.	pag. 446	Munster. pru.	pag. 439
Muhlraedlitz. pru.	425	Münsterborgo. pru.	421
Muhran. aus.	297	Münsterwarde. pru.	408
Muiden. ol.	818	Muraglia di borghetto (la) aus.	278
Mukenborgo. pru.	433	Muranyallya. aus.	328
Mulgen. r. di sas.	382	Murillo. fra.	227
Mull. gr. br.	146	Murzzuschag. aus.	298
Mullingar. gr. br.	149	Mustrau. pru.	427
Muncheberg. pru.	414	Musselburgh. gr. br.	144
Münchengroeltz. aus.	307	Mustafà-pascià-palanta im. ol.	70
Munde. pru.	417	Mutrig. fra.	197
Munden. r. di. an.	590	Mutschen. r. di sas.	582
Munkaes. aus.	331		

II

Naarden. ol.	819	Naxia. gre.	103
Nachod. aus.	308	Neckarelz. bav.	533
Nagh-Enyed. aus.	342	Neckargemünd. bad.	532
Nagy. aus.	319	Neckar-Weihingen. virt.	516
Nagyag. aus.	341	Neer-winden. bel.	759
Nagy-Banya. aus.	332	Negroponte. gre.	103
Nagy-Györ. aus.	316	Neisse. pru.	429
Nagy-Karoly. aus.	332	Nekarems. virt.	516
Nagy-Majteny. aus.	332	Nera. ol.	854
Nagy-Szoelloes. aus.	331	Neresheim. virt.	522
Nagy-Vasony. aus.	318	Nesloed. dan.	707
Nakskow. dan.	711	Neuberga. aus.	298
Nalzod. aus.	346	Neu-bistritz. aus.	311
Namiest. aus.	314	Neuborgo. bav.	504
Namslau. pru.	419	Neubrisac. fra.	198
Namur. bel.	769	Neudamm. pru.	415
Nancy. fra.	206	Neudorf. aus.	328
Nangis. fra.	205	Neufahrwasser. pru.	407
Nantes. fra.	217	Neufchateau. bel.	773
Napageld. aus.	314	Neu-Gradiska. aus.	339
Narborg. sve.	667	Neu-Haldensleben. pru.	432
Narva. rus.	24	Neuhaus. aus.	311
Nassau. duc. di nas.	547	Neuhaus. pru.	442
Naugard. pru.	417	Neuhaus. r. di an.	594
Naumborgo. pru.	425	Neuhausel. aus.	325
Naumborgo. pru.	437	Neuhof. aus.	309
Nauplia. gre.	98	Neukirch. pru.	426
Navan. gr. br.	149	Neu-kollin. aus.	309
Navarino. gre.	100	Neu-Lissa. aus.	307
Navarreins. fra.	224	Neully. fra.	204

Neumark. aus.	pag. 355	Nienborgo duc. di an. coe. pag. 573	
Neumarkt. aus.	291	Nieuport. bel.	745
Neumarkt. pru.	420	Nieuport. (canale di) bel.	746
Neumarkt. bav.	503	Nieuwpoort. ol.	826
Neumborgo. virt.	518	Nieuwresluys. ol.	839
Neundorf. as. cas.	552	Nigde. im. ol.	82
Neu-Palanka. aus.	341	Nijni-Novgorod. rus.	35
Neu-Ruppin. pru.	412	Nikolajf. rus.	26
Neu-Sandec. aus.	354	Nikolsburg. aus.	313
Neuschloss. pru.	420	Nimborgo. aus.	307
Neusohl. aus.	323	Nimega. ol.	840
Neuss. pru.	448	Nimes. fra.	211
Neustadt. aus.	349	Nimptsch. pru.	421
Neustadt. pru. 411, 412, 429, 409, 513		Nio. gre.	105
Neustadt. bav.	503, 513	Niorl. fra.	220
Neustadt. gr. duc. di sas. wei. 559		Nisa im ol.	60
Neustadt. r. di an.	592	Nischwitz. r. di sas.	579
Neustadt. r. di an.	600	Nissa. im. ol.	74
Neustadt-an-Der-Hayde duc. di		Nivelle. bel.	763
sas. coh. got.	562	Noerten. r. di an.	591
Neustadt-Eberswalde. pru. 411		Nogent-Sur-seine. fra.	206
Neustadt-Goedens. r. di an. . 597		Noirmontiers. fra.	220
Neustaedel. aus.	292	Nollendorf. aus.	306
Neu-stettin. pru.	418	Nontron. fra.	272
Neu-sziszek. aus.	336	Nordellege. sve.	665
Neutra. aus.	325	Norden. r. di an.	596
Neuwied. pru.	456	Nordeney. re. di an.	598
Nevenborgo. bad.	528	Nordhausen. pru.	438
Nevenborgo. pru.	409	Nordkerehen. pru.	440
Nevenhaus. r. di an.	596	Nordstraud. dan.	720
Nevenstein. virt.	522	Norimberga. bav.	506
Nevers. fra.	219	Norrkoeping. sve.	671
Newcastle. gr. br.	141	Northampton. gr. br.	110
Newiges. pru.	448	Nossen. r. di sas.	582
Newport. gr. br.	137 e 139	Novi. im. ol.	63
Newton. gr. br.	138	Novi. aus.	335
Newton-Upon-ayr. gr. br. . . . 145		Novibaza. im. ol.	75
Newtown. gr. br.	137	Nudenborgo. pru.	405
New Willey-Turnau. gr. br. . . 140		Nuova Cassandra. im. ol. . . . 61	
Nicolas. (s.) bel.	751	Nuova Orsova. im. ol.	78
Nicopoli. im. ol.	70	Nyamz. im. ol.	78
Nidda. as. dar.	540	Nyborgo. dan.	710
Nieder-kleen. pru.	457	Nyekiobing. dan.	711
Nieder schoenhausen. pru. . . . 411		Nykerk. ol.	842
Niemborgo. pru.	441	Nykoeping. sve.	667
Niemborgo. r. di an.	589	Nymphemborgo. bav.	500

Osterstein. r. di sas.	pag. 582	Oppensau. bad.	pag. 530
Ober-Beuthen. pru.	428	Oppenheim. as. dar.	537
Oberdorf. virt.	518	Opperde. duc. an. ber.	572
Ober-Glogau. pru.	429	Oppotschna. aus.	308
Oberhaus. bav.	502	Oranienbaum. duc. d' anh.	571
Oberlahnstein. duc. di nas.	544	Oranienborgo. pru.	411 e 412
Obernhof. duc. di nas.	548	Orenburgo. rus.	35
Oberstein. pri. di bir.	606	Oreos. gre.	104
Ober-Wiesenthal. r. di sas.	584	Oriemborgo. r. di sas.	585
Ocrida. im. ol.	63	Orlach. aus.	346
Odense. dan.	709	Orletsburgo. pru.	403
Odense (canale di) dan.	709	Orzinovi. aus.	271
Odense (fiume) dan.	709	Oschatz. r. di sas.	582
Odense fiord. dan.	709	Oscherleben. pru.	432
Oderoe. sve.	690	Osera. aus.	320
Odessa. rus.	26	Osopo. aus.	284
Odrau. aus.	315	Osnabrück. r. di an.	593
Oedemborgo. aus.	316	Ossero. aus.	296
Oeding. pru.	441	Ossach. aus.	290
Oehringen. virt.	522	Ostenau. pru.	434
Oeland. sve.	672	Ostenda. bel.	744
Oels. pru.	420	Ostenda. (canale di) bel.	745
Oerebro. sve.	668	Osterborgo. pru.	431
Oesteroe. dan.	727	Osterborgo. gr. duc. di sas.	560
Oestersund. sve.	682	wei.	560
Oettingen. bav.	507	Osterheim Vor Der Rhon gr.	561
Offemborgo. bav.	530	duc. di sas. wei.	561
Offenbach. as. dar.	535	Osterode. pru.	405
Ogerose. pru.	416	Osterode. r. di an.	591
Ogulin. aus.	337	Oster Risoeer. sve.	690
Ohlau. pru.	420	Osterstein. pri. di reuss.	568
Ohrdraf. duc. di sas. cob. go.	563	Ostmahorn. ol.	850
Ojtoz. aus.	345	Ostrau. aus.	314
Olbernhau r. di sas.	584	Oswitz. pru.	419
Oldemborgo. gr. duc. di old.	604	Ottendorf. r. di an.	594
Oldesloe. dan.	723	Otterwisch. r. di sas.	582
Oléron. fra.	221	Ottmachau. pru.	430
Oletzho. pru.	403	Ottoheuren. bav.	505
Olmütz. aus.	314	Ottochacz. aus.	337
Olpe. pru.	445	Ottweiler. pru.	434 e 545
Ombergsheden. sve.	669	Ondewater. ol.	826
Omsk. rus.	34	Ouessant. fra.	216
Oppeln. pru.	427	Ovelgoenne. gr. duc. di old.	605

P

Padang. ol.	pag. 834	Perserin. im. ol.	pag. 63
Padova. aus.	281	Perstein. aus.	313
Pago. aus.	348	Perth. gr. br.	146
Paimbauf. fra.	217	Peschiera. aus.	275
Paimpol. fra.	216	Pesth. aus.	322
Palembang. ol.	853	Peterhead. gra. br.	146
Palesch. im. ol.	74	Petersberga. pru.	437
Palestrina. aus.	280	Petershagen. pru.	442
Palkwitz. pru.	423	Peters-port. gr. br.	143
Palma. aus.	284	Peterswalde. aus.	306
Pancsova. aus.	340	Peterswalde. pru.	422
Papa. aus.	318	Peterwardein. aus.	339
Papemborgo. r. di an.	595	Peterwitz. pru.	424
Pappenheim. bav.	507	Petit-Bayonne. fra.	223
Paramythia. im. ol.	62	Petit-Pierre. fra.	197
Parchim. mek. sch.	611	Petrinia. aus.	338
Pardubitz. aus.	308	Petrozarodsk. rus.	34
Parenzo. aus.	294	Pettan. aus.	299
Parga. im. ol.	62	Pfannemberga. aus.	289
Parigi. fra.	200	Pforzheim. bad.	529
Parkeny. aus.	324	Pfullingen. virt.	517
Paros. gre.	105	Pfund. aus.	287
Pasewalk. pru.	417	Phalsbourg. fra.	206
Pasman. aus.	348	Philipstadt. sve.	669
Passau. bav.	502	Philippeville. bel.	771
Patrasso. gre.	100	Philippine. ol.	831
Pau. fra.	223	Philippsruhe. as. cas.	554
Paulinzella. pri. sch.	570	Philippsthal. as. cas.	553
Pavia. aus.	270	Pierre-Chatel. fra.	208
Pecs. aus.	320	Pietroburgo. rus.	22
Pedena. aus.	299	Pieve. aus.	271
Peina. r. di an.	590	Pilnitz. r. di sas.	576
Peitz. pru.	416	Pillau. pru.	404
Pelworm. dan.	720	Pilsen. aus.	310
Pembroke gr. br.	142	Pirano. aus.	294
Penig. r. di sas.	582 e 583	Pirmasenz. bav.	513
Penkun. pru.	417	Pirna r. di sas.	576
Pentelstein. aus.	287	Pernitz. aus.	313
Penzlin. mek. sch.	613	Pisek. aus.	311
Pergine. aus.	289	Piskowitz. pru.	429
Pèronne. fra.	199	Pitea. sve.	681
Perpignano. fra.	225 e 244	Pitschen. pru.	428
Persa-Palanka. im. ol.	74	Pizzighellone. aus.	273

Plassenbruch. pru.	433	Port-vendre. fra.	pag. 226
Platamona. im. ol.	pag. 61	Poschoritta. aus.	358
Plattenberg. pru.	445	Posega. aus.	336
Plattenborgo. pru.	413	Posen. pru.	409
Plaven. r. di sas.	585	Poti. rus.	32
Pleisnitz. aus.	328	Potschkau. pru.	430
Pless. pru.	429	Potsdam. pru.	411
Plochingen. virt.	516	Pottenstein. aus.	301
Plön. dan.	723	Pouanée. fra.	218
Plymeuth. gr. br.	161	Pradella (la). aus.	274
Podiebrad. aus.	307	Praga. aus.	304
Poel. mek. sch.	614	Prasmar. aus.	347
Pohlitz. pru.	415	Prats-de-mello. fra.	225
Pointe de grave. fra.	223	Prausnitz. pru.	420
Poitiers. fra.	220	Pravadi. im. ol.	67
Pola. aus.	294	Premithi. im. ol.	62
Polnisch-Lissa. pru.	409	Prenzlow. pru.	411
Polnisch-Weichsil. pru.	429	Preran. aus.	315
Polzin. pru.	418	Presborgo. aus.	325
Pombsen. r. di sas.	582	Preston. gr. br.	141
Pompadour. fra.	222	Prestonpans. gr. br.	144
Pontafel. aus.	290	Pretzsch. pru.	434
Pontarlier. fra.	198	Preussisch-holland. pru.	405
Pont-de-buy. fra.	217	Preussisch-mark. pru.	405
Pontivy. fra.	217	Prevesa. im. ol.	63
Pont-Saint-Esprit. fra.	211	Priedor. im. ol.	65
Poole. gr. br.	137	Profen. pru.	426
Poperinghe. bel.	749	Proszischenikamen. aus.	338
Poros. gre.	99	Prunechen. aus.	287
Porqueroll. fra.	210	Pruska. aus.	326
Porsgrund. sve.	688	Przemysl. aus.	355
Porta-pradella. aus.	274	Przeworsh. aus.	355
Port-cras. fra.	210	Przibram. aus.	310
Port-glasgow gr. br.	145	Psalzel. pru.	453
Porto-luigi. fra.	217	Pschow. pru.	429
Port-patrik. gr. br.	145	Pulverbecke. pru.	445
Porto-Re. aus.	335	Pultbus. pru.	419
Porto-vecchio. fra.	227	Pyriltz. pru.	417
Portsmouth, e Portsea. gr. br.	137 e 163	Pyrmont. pri. di wald.	557

Q

Quariltz. pru.	425	Quesnoy. fra.	194
Quarnaro. aus.	295	Questemborgo. pru.	436
Quedlimborgo. pru.	432	Quiberon. fra.	217
Queenstown. gr. br.	149	Quimper. fra.	218
Quersfurt. pru.	436	Quimperlé fra.	216

R

Raab. aus.	pag. 316	Remmlingen. bav.	pag. 309
Raczkevi. aus.	323	Remplin. mek. sch.	613
Radautz. aus.	358	Remscheid. pru.	448
Radekesborgo. aus.	299	Renalx. bel.	731
Radesborgo. r. di sas.	587	Rendsborgo. dan.	723
Radnit. aus.	310	Repitz. pru.	434
Raenstein. r. di sas.	583	Resfeld. pru.	441
Ragnit. pru.	406	Resima. im. ol.	72
Ragusa aus.	351	Reutlingen. virt.	317
Ragusa (vecchia). aus.	352	Revel. rus.	24
Raimes. fra.	193	Rheda. pru.	442
Rain. bav.	304	Rheimberga. pru.	447
Rakonitz. aus.	309	Rhein. pru.	406
Randers. dan.	714	Rheina. pru.	440
Ranis. pru.	439	Rheinek. pru.	456
Rassova. im. ol.	67	Rheinsberg. pru.	412
Rastadt. bad.	529	Rhoden. pri. di wald.	556
Rastemburgo. pru.	403	Ribnitz. mek. sch.	613 e 614
Rathsfeld. pri. di sch.	570	Richelieu. fra.	226
Ratibor. pru.	429	Ried. aus.	304
Ratisbona. bav.	302	Riedlinga. virt.	520
Ratschaver. r. di sas.	583	Riegesborgo. aus.	299
Ratzeborgo. mek. sch.	616	Riesa. r. di sas.	578
Ratzeborgo. dan.	723	Riesenbourg. pru.	408
Raudnitz. aus.	309	Rietberg. pru.	442
Ravensborgo. virt.	521	Riga. rus.	24
Rawitsch. pru.	409	Rindern. pru.	446
Razgrad. im. ol.	69	Ringerberg. pru.	446
Rechnitz. aus.	319	Ringkiöbing. dan.	713
Redevin. mek. sch.	612	Rinteln. as. cas.	552
Rees. pru.	446	Ripault. (le) fra.	218
Reichenbach. pru.	421	Ripen. dan.	715
Reichenau. bad.	526	Riva. aus.	289
Reichenfels. pri. di reuss.	567	Rivoli. aus.	277
Reichenstein. pru.	421	Rocca d'Anfo. aus.	271
Reicherswalde. pru.	405	Roche (la). bel.	773
Reichersau. aus.	303	Rochefort. fra.	221 e 243
Reifferscheid. pru.	453	Rochefort. bel.	772
Reikiavik. dan.	729	Rochnitz. r. di sas.	582
Reims. fra.	205	Rocouz. bel.	758
Reisen. pru.	409	Rocroy. fra.	196
Reitti. aus.	286	Roda. duc. di sas. all.	573
Reklinghausen. pru.	441	Rodbye. dan.	710
Remagen. pru.	456	Rodenberga. as. cas.	552

Roedelheim. <i>as. dar.</i>	<u>pag. 540</u>	Rothemborge. <i>pru.</i>	<u>pag. 435</u>
Roemhild. <i>duc. di sas. mei.</i>		Rothemborgo. <i>as. cas.</i>	<u>551</u>
<i>hil.</i>	<u>561</u>	Rothemborgo. <i>pru.</i>	<u>427</u>
Roenne. <i>dan.</i>	<u>708</u>	Rothem-Thurn. <i>aus.</i>	<u>346</u>
Roeraas. <i>sve.</i>	<u>693</u>	Rothsay. <i>gr. br.</i>	<u>146</u>
Roermonde. <i>ol.</i>	<u>845</u>	Rottemborgo. <i>virt.</i>	<u>518</u>
Roessel. <i>pru.</i>	<u>405</u>	Rotterdam. <i>ol.</i>	<u>824</u>
Roessla. <i>pru.</i>	<u>436</u>	Rottum. <i>ol.</i>	<u>849</u>
Roetha. <i>r. di sas.</i>	<u>582</u>	Rottweil. <i>virt.</i>	<u>518</u>
Roetz. <i>aus.</i>	<u>301</u>	Rouen. <i>fra.</i>	<u>213</u>
Roetteln. <i>bad.</i>	<u>528</u>	Roveredo. <i>aus.</i>	<u>289</u>
Rohatyn. <i>aus.</i>	<u>357</u>	Rovigno. <i>aus.</i>	<u>294</u>
Rohegeiss. <i>r. di an.</i>	<u>602</u>	Rovigo. <i>aus.</i>	<u>278</u>
Rohitsch. <i>aus.</i>	<u>299</u>	Royan. <i>fra.</i>	<u>223</u>
Rohr. <i>pru.</i>	<u>439</u>	Rozières-aux-Salines. <i>fra.</i>	<u>206</u>
Rohrbach. <i>bad.</i>	<u>532</u>	Rübeland. <i>r. di an.</i>	<u>602</u>
Rokitzan. <i>aus.</i>	<u>310</u>	Rudaik. <i>im. ol.</i>	<u>75</u>
Roland. <i>pru.</i>	<u>445</u>	Rudenhausen. <i>bav.</i>	<u>509</u>
Romøe. <i>dan.</i>	<u>717</u>	Rüdesheim. <i>duc. di nas.</i>	<u>548</u>
Ronneborgo. <i>duc. di sas. alt.</i>	<u>566</u>	Rudkiöebing. <i>dan.</i>	<u>710</u>
Roscommon. <i>gr. br.</i>	<u>151</u>	Rudolfszel. <i>bad.</i>	<u>526</u>
Rosenu. <i>aus.</i>	<u>328</u>	Rudolstadt. <i>pri. di sch.</i>	<u>569</u>
Rosenberg. <i>aus.</i>	<u>327</u>	Ruelle. <i>fra.</i>	<u>221</u>
Rosenberga. <i>pru.</i>	<u>428</u>	Rügenwalde. <i>pru.</i>	<u>418</u>
Rosendal. <i>sve.</i>	<u>665</u>	Rugethal. <i>r. di sas.</i>	<u>582</u>
Roshenkirchen. <i>r. di an.</i>	<u>591</u>	Ruhethal. <i>r. di sas.</i>	<u>582</u>
Roslau. <i>duc. di an. coe.</i>	<u>573</u>	Ruhrort. <i>pru.</i>	<u>447</u>
Rosenheim. <i>bav.</i>	<u>501</u>	Rumpelheim. <i>as. cas.</i>	<u>554</u>
Rosnyo. <i>aus.</i>	<u>347</u>	Rünkel. <i>duc. di nas.</i>	<u>548</u>
Roszbach. <i>pru.</i>	<u>436</u>	Rustscinc. <i>im. ol.</i>	<u>69</u>
Rostock. <i>mek. sch.</i>	<u>615</u>	Rützen. <i>pru.</i>	<u>420</u>
Roth. <i>bav.</i>	<u>507</u>	Rybnich. <i>pru.</i>	<u>429</u>
Rothemberga. <i>bav.</i>	<u>507</u>	Rzeszow. <i>aus.</i>	<u>355</u>

S

Saalborgo. <i>pri. di reuss.</i>	<u>568</u>	Saeder. <i>r. di an.</i>	<u>590</u>
Saalfeld. <i>duc. di sas. mei hil.</i>	<u>565</u>	Saint-Andrews. <i>gr. br.</i>	<u>146</u>
Saarbrück. <i>pru.</i>	<u>454</u>	Saint-Aubin. <i>gr. br.</i>	<u>143</u>
Saar-Louis. <i>pru.</i>	<u>453</u>	Saint-Bel. <i>fra.</i>	<u>212</u>
Saarn. <i>pru.</i>	<u>447</u>	Saint-Brieuc. <i>fra.</i>	<u>215</u>
Saaz. <i>aus.</i>	<u>308</u>	Saint-Cloud. <i>fra.</i>	<u>200</u>
Saba. <i>ol.</i>	<u>852</u>	Saint-Cyr. <i>fra.</i>	<u>200</u>
Sabionetta. <i>aus.</i>	<u>275</u>	Saint-Denis. <i>fra.</i>	<u>204</u>
Sablonceau. <i>fra.</i>	<u>224</u>	Saint-Dizier. <i>fra.</i>	<u>206</u>
Sachsenborgo. <i>pru.</i>	<u>436</u>	Saint-Florent. <i>fra.</i>	<u>227</u>
Sacile. <i>aus.</i>	<u>285</u>	Saint-Germain-en-Say. <i>fra.</i>	<u>200</u>

Saint-Helier. <i>gr. br.</i> . . . pag. 143	San Martino. <i>fra.</i> . . . pag. 221
Saint-Jean-d'Angely <i>fra.</i> . . . 221	San Martino. <i>aus.</i> . . . 316
Saint-Lò. <i>fra.</i> . . . 214	San Martino. <i>ol.</i> . . . 852
Saint-Maixen. <i>fra.</i> . . . 220	San Michele. <i>fra.</i> . . . 214
Saint-Malò. <i>fra.</i> . . . 215	San Nazario. <i>fra.</i> . . . 217
Saint-Menard. <i>fra.</i> . . . 223	San Nicolò. <i>fra.</i> . . . 220
Saint-Omer. <i>fra.</i> . . . 199	San Nicolò del Lido. <i>aus.</i> . . . 279
Saint-Oven. <i>fra.</i> . . . 204	San Paolo di Leone. <i>fra.</i> . . . 217
Saint-Pouce. <i>fra.</i> . . . 196	San Pietro. <i>fra.</i> . . . 226
Saint-Servan. <i>fra.</i> . . . 215	San Pietro. <i>aus.</i> . . . 279
Saint-Tropez. <i>fra.</i> . . . 210	Sanskimost. <i>im. ol.</i> . . . 65
Saint-Valery. <i>fra.</i> . . . 200	Santa Croce. <i>dan.</i> . . . 728
Saint-Waast. <i>fra.</i> . . . 214	Santa Margherita. <i>fra.</i> . . . 210
Sala. <i>sve.</i> . . . 667	Sant' Andrea. <i>aus.</i> . . . 279
Salces. <i>fra.</i> . . . 225	Sant' Anna. <i>gr. br.</i> . . . 144
Salem. <i>bad.</i> . . . 526	Santa Trinità. <i>aus.</i> . . . 353
Salers. <i>fra.</i> . . . 212	Sant' Egidio. <i>aus.</i> . . . 301
Salthiz. <i>r. di sas.</i> . . . 582	Sant' Elena. <i>gr. br.</i> . . . 142
Salmünster. <i>as. cas.</i> . . . 555	Sant' Elmo. <i>fra.</i> . . . 226
Salona. <i>gre.</i> . . . 97	Sant' Eustachio. <i>ol.</i> . . . 852
Salonicchio. <i>im. ol.</i> . . . 61	San Tomaso. <i>dan.</i> . . . 728
Salsungen. <i>duc. di sas. mei.</i>	Santo Stefano. <i>fra.</i> . . . 212
<i>his.</i> . . . 564	San Vincenzo. <i>fra.</i> . . . 209
Salteoast. <i>gr. br.</i> . . . 145	Sardam. <i>ol.</i> . . . 818
Salvore. <i>aus.</i> . . . 294	Sarlat. <i>fra.</i> . . . 222
Salzbach. <i>bav.</i> . . . 503	Sarmouth. <i>gr. br.</i> . . . 138
Salzburg. <i>aus.</i> . . . 304	Saros-Patak. <i>aus.</i> . . . 330
Salzwedel. <i>pru.</i> . . . 431	Sarvar. <i>aus.</i> . . . 319
Salzuflen. <i>r. di an.</i> . . . 602	Sas di Gand. <i>ol.</i> . . . 830
Samsoe. <i>dan.</i> . . . 708	Sas di Gand (canale di) <i>ol.</i> . . . 830
Sampigny. <i>fra.</i> . . . 197	Sassemborgo. <i>pru.</i> . . . 440
Samter. <i>pru.</i> . . . 409	Satorallya-Ujhely. <i>aus.</i> . . . 330
San Colombano. <i>aus.</i> . . . 273	Saumonard. <i>fra.</i> . . . 221
Sanderborgo. <i>dan.</i> . . . 721	Saumur. <i>fra.</i> . . . 218
Sandhurst. <i>gr. br.</i> . . . 138	Saut-de-Sabo. <i>fra.</i> . . . 222
Sandöe. <i>dan.</i> . . . 727	Sayn. <i>pru.</i> . . . 435
Sandwich. <i>gr. br.</i> . . . 135	Scanderun. <i>im. ol.</i> . . . 64
San Felice. <i>aus.</i> . . . 279 e 280	Schabacz. <i>im. ol.</i> . . . 73
Sangerhausen. <i>pru.</i> . . . 435	Schadek. <i>duc. di nas.</i> . . . 549
San Gervasio. <i>fra.</i> . . . 208	Schandau. <i>r. di sas.</i> . . . 577
San Giorgio. <i>aus.</i> . . . 339	Schans. <i>ol.</i> . . . 848
San Giovanni. <i>dan.</i> . . . 728	Schans (Oude). <i>ol.</i> . . . 849
San Giovanni De Luz. <i>fra.</i> . . . 224	Scharmbeck. <i>r. di an.</i> . . . 594
San Giovanni Piede di porto.	Scharnausen. <i>virt.</i> . . . 515
<i>fra.</i> . . . 224	Schauen. <i>pru.</i> . . . 432
San Goarshauseu. <i>duc. di nas.</i> 549	Schauken. <i>pru.</i> . . . 404
San Gottardo. <i>aus.</i> . . . 319	Schaumborgo. <i>duc. di nas.</i> . . . 544
San Luigi. <i>fra.</i> . . . 226	Scheer. <i>virt.</i> . . . 520
San Martin. <i>aus.</i> . . . 327	Schëlestadt. <i>fra.</i> . . . 197

Schemnitz. <i>aus.</i>	<i>pag.</i> 324	Sestrabeck. <i>rus.</i>	<i>pag.</i> 23
Scheneithnich. <i>pru.</i>	419	Seybusch. <i>aus.</i>	354
Schenkenschanz. <i>pru.</i>	446	Seyne. <i>fr.</i>	209
Schermbeck. <i>pru.</i>	446	Sheerness. <i>gr. br.</i>	167 e 135
Schiedam. <i>ol.</i>	825	Shields. <i>gr. br.</i>	141
Schiefelbein. <i>pru.</i>	418	Shomness. <i>gr. br.</i>	147
Schiermonnik Oog. <i>ol.</i>	850	Shor. <i>aus.</i>	308
Schkoelen. <i>pru.</i>	437	Siarborough. <i>gr. br.</i>	140
Schlan. <i>aus.</i>	309	Sibillenort. <i>pr.</i>	420
Schlawentsitz. <i>pru.</i>	429	Siehlburg. <i>aus.</i>	338
Schleiden. <i>pru.</i>	453	Sieborgo. <i>pru.</i>	450
Schleipheim. <i>bav.</i>	500	Siegen. <i>pru.</i>	445
Schleitz. <i>pri. di reuss.</i>	567	Siegmundkron. <i>aus.</i>	288
Schleussingen. <i>pru.</i>	439	Sierch. <i>fr.</i>	196
Schliengen. <i>bad.</i>	528	Sifanto. <i>gre.</i>	105
Schlobitten. <i>pru.</i>	405	Sigmaringen. <i>virt.</i>	522
Schlodien. <i>pru.</i>	405	Siklos. <i>aus.</i>	320
Schlottheim. <i>pri. di sch.</i>	570	Silberberga. <i>pru.</i>	421
Schlosshof. <i>aus.</i>	301	Silier. <i>fra.</i>	220
Schluckenau. <i>aus.</i>	307	Silistria. <i>im. ol.</i>	66
Schlüsselburg. <i>rus.</i>	23	Simmern. <i>pru.</i>	456
Schoebldorf. <i>pru.</i>	421	Simon-Teruya. <i>aus.</i>	320
Schoenberg. <i>aus.</i>	314	Sinope. <i>im. ol.</i>	83
Schoenberg. <i>as. dar.</i>	535	Sinouz. <i>aus.</i>	358
Schoenbrunn. <i>aus.</i>	300	Sira. <i>gre.</i>	104
Schoenebeck. <i>pru.</i>	431	Siria. <i>im. ol.</i>	73
Schoenfliess. <i>pru.</i>	414	Sisteron. <i>fra.</i>	209
Schoenhausen. <i>pru.</i>	411	Sistova. <i>im. ol.</i>	70
Seaford. <i>gr. br.</i>	436	Sizepoli. <i>im. ol.</i>	60
Sebastopoli. <i>rus.</i>	26	Skara. <i>sve.</i>	687
Seben. <i>aus.</i>	288	Skagen. <i>dan.</i>	712
Sebenico. <i>aus.</i>	348	Skagen (capo). <i>dan.</i>	712
Sedan. <i>fr.</i>	196	Skaalefiore. <i>dan.</i>	727
Seehausen. <i>pru.</i>	431	Skeen. <i>sve.</i>	688
Seerhausen. <i>r. di sas.</i>	582	Skenninga. <i>sve.</i>	672
Sehuschitz. <i>aus.</i>	309	Slankament-Szlary. <i>aus.</i>	340
Seine. <i>fr.</i>	210	Slecken. <i>aus.</i>	309
Selby. <i>gr. br.</i>	140	Slesvig. <i>dan.</i>	718
Seligenstadt. <i>as. dar.</i>	535	Sligo. <i>gr. br.</i>	451
Selimnia. <i>im. ol.</i>	60	Smetschna. <i>aus.</i>	309
Selsen. <i>r. di an.</i>	601	Smolensk. <i>rus.</i>	34
Semandrek. <i>im. ol.</i>	71	Sneek. <i>ol.</i>	850
Semendria. <i>im. ol.</i>	74	Soave. <i>aus.</i>	277
Semlina. <i>aus.</i>	340	Soederhamn. <i>sv.</i>	690
Seftenberg. <i>aus.</i>	308	Soederkoeping. <i>sve.</i>	671
Senftenberg. <i>pr.</i>	416	Soedersfars. <i>sv.</i>	666
Sepsi-Szent-Gyoergy. <i>aus.</i>	345	Soemmerda. <i>pru.</i>	439
Seraing. <i>bel.</i>	760	Soest. <i>pru.</i>	443
Serb. <i>aus.</i>	337	Soissons. <i>fr.</i>	195

Solatz. im. ol.	pag. <u>66</u>	Stendal. pru.	pag. <u>431</u>
Soldau. pru.	<u>405</u>	Steppel. pru.	<u>450</u>
Solingen. pru.	<u>448</u>	Steruberg. aus.	<u>309</u>
Sommemberga. duc. sas. mei.		Stellen. virt.	<u>515</u>
hil.	<u>564</u>	Stellino. pr.	<u>416</u>
Sommerfeld. pru.	<u>415</u>	Steyer. aus.	<u>303</u>
Soncino. aus.	<u>272</u>	Steyereck. aus.	<u>303</u>
Sondershausen. pri. sch.	<u>569</u>	Steyneng. gr. br.	<u>136</u>
Sondrio. aus.	<u>220</u>	Stihelweissemborgo. aus.	<u>317</u>
Sonenborgo. pru.	<u>415</u>	Stiechowitz. aus.	<u>310</u>
Sonnenwalde. pru.	<u>415</u>	Stoccolma. sve.	<u>663</u>
Sonsbek. pru.	<u>448</u>	Stockeran. aus.	<u>301</u>
Sorru o Soravia. pru.	<u>416</u>	Stoedtel. pr.	<u>420</u>
Sossen pri. sch.	<u>569</u>	Stoetterlingen. pru.	<u>432</u>
Souillac. fra.	<u>222</u>	Stolberga pru.	<u>451</u>
Southampton. gr. br.	<u>137</u>	Stolberga. pru.	<u>436</u>
Spa. bel.	<u>759</u>	Stolpe. pr.	<u>418</u>
Spalato. aus.	<u>349</u>	Stolpen. r. di sas.	<u>587</u>
Spalt. bav.	<u>507</u>	Stolz. pru.	<u>421</u>
Spandau. pru.	<u>410</u> e <u>413</u>	Strakonitz. aus.	<u>311</u>
Spangemberga. as. cas.	<u>551</u>	Stralsund. pru.	<u>418</u>
Spezzia. gre.	<u>98</u>	Stranraër. gr. br.	<u>145</u>
Spiegellust. pru.	<u>433</u>	Strasborgo. aus.	<u>291</u>
Spikeroog r. di an.	<u>598</u>	Strasborgo. fr.	<u>197</u> c <u>233</u>
Spinalonga. im. ol.	<u>72</u>	Strasborgo. fr.	<u>412</u>
Spira. bav.	<u>511</u>	Strassberg. virt.	<u>583</u>
Spital. aus.	<u>290</u>	Strassfurt. pru.	<u>432</u>
Springen. virt.	<u>521</u>	Strassnitz. aus.	<u>314</u>
Sproltau. pru.	<u>425</u>	Straubing. bav.	<u>202</u>
Srebernîk im. ol.	<u>65</u>	Strausberg. pru.	<u>411</u>
Stade. r. di an.	<u>593</u>	Strehlen. pr.	<u>421</u>
Stadthagen r. di an.	<u>603</u>	Strelitz. (Alt) mek. sch.	<u>615</u>
Staembergen. ol.	<u>835</u>	Strelitz. (Neu) mek. sch.	<u>613</u>
Stamb. aus.	<u>286</u>	Strieagan. pru.	<u>422</u>
Stanislawow. aus.	<u>357</u>	Striling. gr. br.	<u>145</u>
Stargard. mek. sch.	<u>616</u>	Stroemsholm. sve.	<u>667</u>
Stargard. pru.	<u>417</u>	Stroemoe. dan.	<u>727</u>
Stargard. pru.	<u>407</u>	Stroemsoe. sve.	<u>687</u>
Starkemborgo. as. dar.	<u>534</u>	Stromberg. pru.	<u>456</u>
Starkeubach. aus.	<u>308</u>	Stroppen. pr.	<u>420</u>
Stavanger. sve.	<u>691</u>	Strumnitz. im. ol.	<u>61</u>
Stavropol. rus.	<u>32</u>	Stry. aus.	<u>357</u>
Stecken. aus.	<u>309</u>	Stublingen. bad.	<u>526</u>
Stege. dan.	<u>707</u>	Stuttgarda. virt.	<u>515</u>
Stein-am-Anger. aus.	<u>318</u>	Subemühl. pr.	<u>405</u>
Steinach. duc. sas. mei. hil.	<u>564</u>	Suda. im. ol.	<u>72</u>
Steinau. pru.	<u>429</u>	Suderoe. dan.	<u>727</u>
Steinheim. pru.	<u>442</u>	Suhl. pru.	<u>439</u>
Steinfeert. pru.	<u>440</u>	Sulau. pr.	<u>420</u>

Suli. im. ol.	pag. <u>62</u>	Swinemünde. pr.	pag. <u>417</u>
Sulze. mek. sch.	<u>613</u>	Szala-Egerszegh. aus.	<u>319</u>
Sulze. r. di an.	<u>593</u>	Szbaraz. aus.	<u>358</u>
Sumadra. ol.	<u>853</u>	Szegidia. aus.	<u>333</u>
Sunderland. gr. br.	<u>140</u>	Szekely-Udvarely. aus.	<u>314</u>
Surinam. ol.	<u>854</u>	Szekeremb. aus.	<u>341</u>
Svechaj. aus.	<u>338</u>	Szexard. aus.	<u>320</u>
Svenborgo. dan.	<u>710</u>	Sziget. aus.	<u>331</u>
Syllt. dan.	<u>717</u>	Szigethvar. aus.	<u>320</u>
Swalwel. gr. br.	<u>141</u>	Sziszek (Alt-Sissek). aus.	<u>336</u>
Swansea. gr. br.	<u>143</u>	Szluin. aus.	<u>338</u>
Sweaborg. rus.	<u>22</u>	Szokol. im. ol.	<u>74</u>
Swietta. aus.	<u>309</u>	Szombathely. (Sabaica) aus.	<u>318</u>

T

Tabor. aus.	<u>311</u>	Theresienstadt. aus.	<u>306</u>
Tachan. aus.	<u>310</u>	Thiel. ol.	<u>840</u>
Taganrog. rus.	<u>32</u>	Thionville. fra.	<u>196</u>
Talanti. gre.	<u>97</u>	Tholen. ol.	<u>832</u>
Tanowitz. aus.	<u>314</u>	Thorshavn. dan.	<u>727</u>
Tarascon. fra.	<u>225</u>	Thuriagerwald. pr. schew.	<u>569</u>
Tarbes. fra.	<u>224</u>	Thurso. gr. br.	<u>147</u>
Taso. im. ol.	<u>71</u>	Tiflis. rus.	<u>33</u>
Taureau. fra.	<u>216</u>	Tilborgo. ol.	<u>837</u>
Tayn. gr. br.	<u>147</u>	Tilbury. gr. br.	<u>135</u>
Tebe. gre.	<u>96</u>	Tino. gre.	<u>104</u>
Techaia. im. ol.	<u>64</u>	Tinz. pr. reuss.	<u>568</u>
Teltsch. aus.	<u>313</u>	Tirlemont. bel.	<u>762</u>
Tenniberga. duc. sas. e. g.	<u>563</u>	Tirnava. im. ol.	<u>70</u>
Tentsch-Brod. aus.	<u>309</u>	Toegendorf. aus.	<u>315</u>
Terano. im. ol.	<u>63</u>	Toli-Monastir. im. ol.	<u>61</u>
Tergovist. im. ol.	<u>77</u>	Tolone fra.	<u>209 e 234</u>
Termia. gre.	<u>105</u>	Tondern. dan.	<u>720</u>
Ternata. ol.	<u>852</u>	Tongres. bel.	<u>756</u>
Terneuse. ol.	<u>831</u>	Tönning. dan.	<u>719</u>
Ternova. im. ol.	<u>77</u>	Tonsberga. sve.	<u>688</u>
Tervère. ol.	<u>829</u>	Tobolsk. rus.	<u>34</u>
Terschelling. ol.	<u>822</u>	Tolmezzo. aus.	<u>284</u>
Teschen. aus.	<u>315</u>	Tolosa. fra.	<u>224</u>
Tetschen. aus.	<u>306</u>	Tomsk. rus.	<u>34</u>
Texel. ol.	<u>821</u>	Toplitz. aus.	<u>306</u>
Teuby. gr. br.	<u>143</u>	Torre di Farinola. fra.	<u>227</u>
Thallwitz. r. di sas.	<u>579</u>	Torre di Londra. gr. br. <u>134 e 161</u>	
The. aus.	<u>274</u>	Toul. fra.	<u>206</u>

Tournay. <i>bel.</i>	<i>pag.</i> 763	Tripolizza. <i>gre.</i>	<i>pag.</i> 102
Tours. <i>fra.</i>	218	Tromoe. <i>sv.</i>	689
Train. <i>aus.</i>	314	Tromsoe. <i>sv.</i>	695
Tralee. <i>gr. br.</i>	152	Tron. <i>bel.</i>	757
Tranquebar. <i>dan.</i>	728	Trondhiem. <i>sv.</i>	692
Travemunda. <i>lub.</i>	610	Troppau. <i>aus.</i>	315
Travnie. <i>im. ol.</i>	64	Troyes. <i>fr.</i>	205
Trebigne. <i>im. ol.</i>	66	Trebitsch. <i>aus.</i>	313
Trebironda. <i>im. ol.</i>	82	Tsarskoïe-Celo. <i>rus.</i>	24
Trento. <i>aus.</i>	288	Tula. <i>rus.</i>	35
Tre-porti. <i>aus.</i>	279	Tollamore. <i>gr. br.</i>	149
Treuen. <i>r. di sas.</i>	585	Tulle. <i>fra.</i>	222
Treviso. <i>aus.</i>	283	Turchia Asiatica.	78
Trezzo. <i>aus.</i>	269	Turnhout. <i>bel.</i>	756
Tricala. <i>im. ol.</i>	61	Turrach. <i>aus.</i>	297
Triesch. <i>aus.</i>	313	Tynemouth. <i>gr. br.</i>	141
Trim. <i>gr. br.</i>	149	Twer. <i>rus.</i>	34
Trieste. <i>aus.</i>	292		

U

Ugizza. <i>im. ol.</i>	75	Untermunsterthal. <i>bad.</i>	528
Umea. <i>sve.</i>	681	Unter-Türkheim. <i>virt.</i>	516
Umgarisch-Hra-disch. <i>aus.</i>	314	Untheraus. <i>bav.</i>	502
Uddevalla. <i>sve.</i>	677	Upsal. <i>sve.</i>	666
Udine. <i>aus.</i>	284	Urach. <i>virt.</i>	517
Uelzen. <i>r. di an.</i>	593	Urineuy. <i>aus.</i>	325
Uffenheim. <i>bav.</i>	507	Uschutz. <i>pru.</i>	428
Ugleau. <i>aus.</i>	349	Usedam. <i>pru.</i>	417
Usest. <i>pru.</i>	428	Usingen. <i>duc. di nas.</i>	549
Ukermunde. <i>pru.</i>	417	Uslar. <i>r. di an.</i>	591
Ulina. <i>virt.</i>	519	Utrecht. <i>ol.</i>	838
Ulriksdal. <i>sve.</i>	665	Unterán. <i>aus.</i>	287
Ulverstan. <i>gr. br.</i>	142	Unter Wiesenthal. <i>r. di sas.</i>	584
Unna. <i>pru.</i>	444	Unzarisch-Altenburg. <i>aus.</i>	316
Untermassfeld. <i>duc. di sas.</i>		Unzarisch-Brod. <i>aus.</i>	314
<i>wei. hil.</i>	564	Unghvar. <i>aus.</i>	330
Unter Kochen. <i>vert.</i>	521	Uzoegh. <i>aus.</i>	320

V

Vaagen (ost). <i>sve.</i>	694	Valachia. <i>im. ol.</i>	76
Vaagen (West). <i>sve.</i>	694	Valenciennes. <i>fra.</i>	194
Vach. <i>gr. du. sas. wei.</i>	561	Valenza. <i>fra.</i>	211
Vadstena. <i>sve.</i>	671	Valencay. <i>fra.</i>	220
Vaestervik. <i>sve.</i>	672	Valeuha. <i>gr. br.</i>	152

Valeuy. <i>fra.</i>	pag. 205	Verona. <i>aus.</i>	pag. 276
Vallendar. <i>pru.</i>	455	Vesoul. <i>fra.</i>	207
Vall. <i>aus.</i>	318	Vessra. <i>pru.</i>	439
Valleggio. <i>aus.</i>	278	Vesteras. <i>sue.</i>	666
Valletta (la) <i>gr. br.</i>	133	Veszprim. <i>aus.</i>	318
Vallievo. <i>im. ot.</i>	74	Vetschau. <i>pru.</i>	416
Van. <i>im. ol.</i>	83	Vexioe. <i>sue.</i>	673
Vannes. <i>fra.</i>	217	Viborgo. <i>dan.</i>	713
Vanoes. <i>sue.</i>	675	Vicenza. <i>aus.</i>	281
Varallya. <i>aus.</i>	328	Viche. <i>pru.</i>	436
Varberga. <i>sue.</i>	678	Viddino. <i>im. ot.</i>	70
Vardocchuus. <i>sue.</i>	696	Videroe. <i>dan.</i>	728
Vardoe. <i>sue.</i>	696	Vienna. <i>aus.</i>	300
Vavel. <i>gr. duc. di old.</i>	604	Villaco. <i>aus.</i>	290
Varna. <i>im. ot.</i>	68	Villafranca. <i>fra.</i>	222 e 225
Varsavia. <i>rus.</i>	24	Villafranca. <i>aus.</i>	277
Vasvar. <i>aus.</i>	319	Vilna. <i>rus.</i>	25
Vechta. <i>gr. duc. di old.</i>	605	Vilvorde. <i>bel.</i>	761
Veile. (<i>dan.</i>)	716	Vitry-le-françois. <i>fra.</i>	205
Veile fiord. (<i>golfo dan.</i>)	716	Vivarina. <i>im. ol.</i>	75
Veitshoechheim. <i>bav.</i>	509	Vivario. <i>fra.</i>	227
Vege sack. <i>brema.</i>	608	Vizzanova. <i>fra.</i>	227
Veglia. <i>aus.</i>	296	Vlaardinga. <i>ol.</i>	826
Vèllinga. <i>bad.</i>	526	Vlieland. <i>ol.</i>	822
Vels. <i>aus.</i>	303	Voerzborgo. <i>aus.</i>	347
Velagos. <i>aus.</i>	334	Voettau. <i>aus.</i>	314
Vencennes. <i>fra.</i>	204	Vohborgo. <i>bav.</i>	503
Venezia. <i>aus.</i>	279, 374	Voitgland. <i>pru.</i>	410
Venlo. (<i>ol.</i>)	845	Volpo. <i>aus.</i>	336
Venzcg. <i>pru.</i>	420	Vonizza. <i>gre.</i>	98
Vèlmar. <i>duc. di nas.</i>	549	Vonges. <i>fra.</i>	207
Verbenico. <i>aus.</i>	296	Vordenberg. <i>aut.</i>	298
Verners (<i>bel.</i>)	758	Vostitza. <i>gre.</i>	100
Vernegerode. <i>pru.</i>	433	Vracori. <i>gre.</i>	98
Verden. <i>r. di an.</i>	594	Vulkan. <i>aus.</i>	341
Verdun. <i>fra.</i>	196		

W

Waagöe. <i>dan.</i>	727	Walbeck. <i>pru.</i>	431
Wachsemborgo. <i>duc. sas. cob.</i>		Waldbergo. <i>virt.</i>	521
<i>got.</i>	563	Waldbroel. <i>pru.</i>	450
Wadowice. <i>aus.</i>	354	Waldeck. <i>pri. di wal.</i>	557
Waghausel. <i>bad.</i>	533	Waldemborgo. <i>virt.</i>	522
Waidhofen. <i>aus.</i>	301	Waldemborgo. <i>r. di sas.</i>	583
Waingen. <i>virt.</i>	520	Waldheim. <i>r. di sas.</i>	582
Waitzen. <i>aus.</i>	325	Waldkirch. <i>bad.</i>	527

Waldmünchen. bav.	pag. 503	Wendisch Gratz. aus.	pag. 300
Waldsee. virt.	520	Wendser. gr. br.	138
Walkenborgo. <i>r. di sas.</i>	582	Weppach. aus.	292
Wallerstein. bav.	507	Werden. pru.	447
Waillisch. mek. sch.	614	Werkum. ol.	834
Wandersleben. pru.	438	Werlau. pru.	457
Wanzleben. pru.	432	Wermisdorf. <i>r. di sas.</i>	582
Waren. mek. sch.	612	Werowitz. aus.	336
Warendorf. pru.	440	Wertheim. bad.	533
Warmbrunn. pru.	427	Wertingen. bav.	504
Warnemunda. mek. sch.	615	Werschowitz. pru.	420
Warneton. bel.	749	Werwick. bel.	749
Wartborgo. <i>gr. duc. sas. wei.</i>	560	Wesby. sve.	680
Wartemberg. pru.	420	* Wesel pru.	446
Wartemborgo. pru.	434	Wessely. aus.	314
Wasseraffingen. virt.	521	Westerborgo. <i>duc. di nas.</i>	548
Wasserborgo. pru.	446	Westmannshaven. dan.	727
Waterford. <i>gr. br.</i>	131, 167	* Wetten pru.	435
Waterloo. bel.	763	* Wetzlar. pru.	457
Wechselborgo. <i>r. di sas.</i>	582	Wexford. <i>gr. br.</i>	148
Wechselborgo. <i>r. di sas.</i>	583	Wewelsberg. pru.	443
Wechselborgo. aus.	292	Whitby. <i>gr. br.</i>	140
Weedenbruck. pru.	442	Wibling. virt.	520
Weener. <i>r. di an.</i>	597	Wiek. dan.	717
Weener-Neustadt. aus.	301	Wierengen. ol.	822
Weesenstein. <i>r. di sas.</i>	576	Wierzen. <i>r. di sas.</i>	579
Wegeleben. pru.	432	Wiesbaden. <i>duc. di nas.</i>	543
Wehen. <i>duc. di nas.</i>	549	Wigton. <i>gr. br.</i>	145
Weichselmunde. pru.	407	Wiklow. <i>gr. br.</i>	148
Weelborgo. <i>duc. di nas.</i>	549	Wildenstein. virt.	526
Weil das Kloster. virt.	516	Wildsruf. <i>r. di sas.</i>	578
Weimar. <i>gr. duc. sas. wei.</i>	558	Wildungen. <i>pri. di wal.</i>	556
Weingarten. pru.	414	Wilhelm. <i>gr. duc. sas. wei.</i>	560
Weinheim. bad.	532	Wilhemborgo. <i>as. cas.</i>	553
Weiper. aus.	305	Wilhelmshacke. <i>as. cas.</i>	550
Weissemborgo. bav.	507	Wilhelmsthal. <i>as. cas.</i>	550
Weissenfels. pru.	436	Wilhemssghecksbrunn. <i>gr. duc.</i>	
Weissensee. pru.	439	<i>sas. wei.</i>	560
Weissenstein. <i>as. cas.</i>	550	Wilibaldsberg. bav.	503
Weissig. pru.	415	Willemsord. ol.	820
Weisskerchen. aus.	315	Willemstard. ol.	835
Woistritz pru.	421	Wismar. mek. sch.	664
Weldestein. pru.	436	Wikrath. pru.	449
Wells. <i>gr. br.</i>	138	Windeck. bad.	532
Weltrus. aus.	309	Windisch-Matrey. aus.	287
Wenesborgo. sve.	677	Winschoten. ol.	848
Wendel (San) pru.	454	Winterbach. virt.	522
Wendisch-Matrey aus.	287	Winterberg. aus.	311
Wendisch-Feistritz. aus.	300	Wippra pru.	435 437

Wilhelmstein. r. di an. pag. 603	Woldegk. mek. sch. . . pag. 616
Wissehrad. aus. 304	Wolfenbüttel. r. di an. . . 600
Wissemburg. fra. 197	Wolgast. pru. 419
Witgenstein. pru. 445	Wolkenstein. r. di sas. . . 584
Wittemberga. pru. 434	Woodstock. gr. br. 139
Wittlich. pru. 453	Woolwich. gr. br. 167
Wittmunda. r. di an. . . . 596	Workington. gr. br. . . . 141
Wittingan. aus. 312	Worms. as. dar. 538
Witzenhausen. as. cas. . . 552	Worlik. aus. 311
Woechtersbach. as. cas. . . 555	Wormidtl. pru. 405
Woerlitz. duc. d' anh. . . . 571	Wulzborgo. bau. 507
Wohlau. pru. 420	Wurzach. virt. 520
Woiretz. pru. 427	Wurzbergo. bau. 508
Wolbeck. pru. 440	Wusterhausen. pru. . . . 413

X

Xanten. (prus. 447 |

Y

Yichegrad. im. ol. 65	Yranduk. im. ol. 65
Yorck. gr. br. 140	Ysoka. im. ol. 65
Youghall. gr. br. 152	Ystad. sve. 679
Ypres. bel. 747	Yzendyke. ol. 830

Z

Zaleszczyky. aus. 358	Zell. r. di an. 593
Zamosc. rus. 24	Zellerfeld. r. di an. . . . 598
Zandoliet. bel. 755	Zengg. aus. 337
Zara. aus. 347	Zenitza. im. ol. 65
Zator. aus. 354	Zerbst. duc. d' anh. . . . 571
Zea. gre. 105	Zeulenroda. pri. di reuss. . 567
Zechlen. pru. 413	Zierikzee. ol. 833
Zevlitz. pru. 430	Ziegenhals. pru. 430
Zeituni. gre. 97	Ziegenhayn. as. cas. . . . 553
Zeitz. pru. 437	Zielenzeg. pru. 413
Zella Sancti Blasii duc. sas. .	Züllichau. pru. 415
cob. got. 563	Zinkendorf. aus. 316

Zinnwald. r. di sas.	pag. 578	Zshoppau. r. di sas.	pag. 583
Zittau. r. di sas.	586	Zulpich. pru.	450
Zleb. aus.	709	Zulpken. ol.	842
Zloczow. aus.	857	Zülz. pru.	429
Znaim. aus.	813	Zützen. pru.	415
Zoerbis. pru.	434	Zwengenberga. bad.	532
Zolkiew. aus.	856	Zwenkau. r. di sas.	582
Zoltkamp. ol.	849	Zwickau. r. di sas.	582
Zordorf. pru.	415	Zwikauer-Mulde. r. di sas.	582
Zorgè. r. di an.	602	Zwolle ol.	845
Zossen. pru.	418	Zwornik. im. ol.	65
Zren. aus.	838		

A V V E R T E N Z A

Se non sempre vanno esenti da mende tipografiche anche le opere di picciol volume , che produconsi pe' rinomati tipi , di oltre monte e di oltre mare; se coteste mende sfuggono pure alla più oculata solerzia degli autori, i quali personalmente sorvegliano la edizione di un'opera; portiamo fiducia che il benevolo lettore vorrà esser cortese di suo compatimento nello scorgere questi pochi errori, *puramente tipografici* (1), occorsi in un volume di 1130 pagine compilato da un militare, occupato non solo nelle perenni obbligazioni di soldato di cavalleria , ma separato per moltissime miglia dalla tipografia dove si è stampata l'opera.

(1) Un errore per ogni 20 pagine circa.

ERRATA-CORRIGE

PAGINA	VERSO	ERRORI	CORREZIONI
XXXVIII	30	— della nota (L) pregievolissima	— leggasi pregevolissima.
LXXXIII	24	— Gran Bretagaa	— Gran Bretagna
4	14	— Offiziale	— Uffiziale
48	8	— mia	— mila
49	9	— mebro	— membro
57	16	— riunisce	— circuisce
59	21	— in punti	— in 8 punti
128	22	— $\frac{16}{32}$	— $\frac{16}{32}$ di rotolo
135	9	— Colchetter	— Colchester
137	31	— PLYMONT	— PLYMOUTH
181	37	— 10 cavalli	— 210 cavalli
199	23	— ghiaiate	— gettate
201	36	— camello	— cancello
204	n dovunque è scritto	Charendon	— Charenton
204	17	— forte del coronato	— forte coronato
209	ultimo verso	Nota B	— Nota D
219	18	— cavallo	— cavalleria
228	18	— Douai:	— Douai,
228	36	— Cherbourg	— Cherbourg
229	1 ^o	— quello di Algieri	— quella di Algieri
229	15	— Cherbourg	— Cherbourg
230	2	— definitamente	— diffinitivamente
245	19	— d' u	— di
263	ultimo	— Lieutenant-Colones	— Lieutenant-Colonel
269	ultimo	— V. la nota A	— V. la nota A (bis)
287	17	— Blockhans	— Blockhaus
312	23	— convenuto	— convento
337	24	— che lo fece	— che la fece
405	17	— Nudendurgo	— Nudenborgo
426	24	— Moreu asui	— Moreau sui
428	17	— dal	— del
441	23	— 1719	— 1519
441	35	— 2806	— 1806
452	28	— guardarsi	— guadersi
461	32	— La costruzione batterie—	— La costruzione delle batterie

